LA STAMPA

ANNO 125. N. 39 · MERCOLEDI' 20 FEBBRAIO 1991 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/336; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 50; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FF. 10; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 180; *SUD AFRICA RD. 4,60; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 790.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI E LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 72.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

L'Iraq ha colpito nuovamente Israele; oggi Aziz torna a Mosca con la risposta di Saddam

Bush boccia il piano Urss: è insufficiente

Notte di bombe a Baghdad, al via l'attacco di terra

DOV'E' LA VITTORIA

NEW YORK

IL senatore repubblicano Alphonse D'Amato è un uomo rozzo, ma ha un sicuro intuito politico: «I russi vogliono impedirci di distruggere Saddam Hussein», aveva detto lunedì sera. George Bush è stato ieri mattina più vago e sapiente nella scelta delle parole (ha detto che il piano sovietico è «chiaramente insufficiente»), ma la sostanza è la stessa: gli americani pensano di poter conseguire una piena vittoria sul campo di battaglia e non vogliono lasciarsela sfuggire, o vederla comunque dimezzata o offuscata, da manovre diplomatiche che produrrebbero risultati ambigui ed opinabili.

Benché la Casa Bianca non lo abbia mai proclamato ufficialmente, la posta in gioco nella guerra del Golfo non è soltanto la riconquista del Kuwait, come vuole l'Onu, ma è la rimozione di Saddam Hussein e lo smantellamento del suo potenziale militare. Si può dire ormai che l'obiettivo territoriale appare secondario rispetto a quello politico della cacciata di Saddam Hussein. Come va ripetendo un parlamentare repubblicano, non basta salvare la vittima: bisogna togliere di mezzo il gangster che infesta quella zona del mondo.

Dopo aver mobilitato una straordinaria coalizione di governi, dopo aver traghettato da una parte all'altra del mondo un'armata gigantesca, dopo aver condotto una implacabile guerra aerea che ora sta per sfociare in un attacco risolutivo, l'America si chiede: cosa vinciamo, se vinciamo? Come si misura la vittoria? La risposta che ascoltiamo sempre più spesso è la seguente: la vittoria è la resa di Saddam Hussein, la sua caduta. Una sospensione dei combattimenti che consentisse la sopravvivenza politica del dittatore, sarebbe una sconfitta.

Qui è palpabile la divergenza strategica tra Gorbaciov e Bush. Il primo vuole aiutare Saddam Hussein a salvare la faccia, a restare in sella; Bush vuole invece che Saddam perda la faccia, perché l'umiliazione è la premessa di un rovesciamento del regime.

Fa anche parte dell'inevitabile competizione tra Usa ed Urss il loro diverso posizionamento rispetto al futuro dopoguerra: Gorbaciov vuole rientrare nel gioco come protettore dell'Iraq e delle masse arabe frustrate, mentre Bush mira a creare un assetto di sicurezza nel Medio Oriente mediante l'emergenza di un blocco moderato (Egitto, Arabia Saudita, perfino una Siria rinsavita) che potrà esercitare una sua egemonia soltanto se non dovrà fare i conti con un Saddam Hussein elevato dalla sconfitta al rango di eroe. E dunque, la minaccia posta dal leader iracheno va estirpata alle radici.

Scegliendo di criticare il piano sovietico prima ancora di conoscere la risposta irachena, George Bush ha voluto chiarire che non accetterà soluzioni equivoche escogitate al tavolino. Certo, se Saddam Hussein dicesse ora che è pronto a lasciare il Kuwait senza condizioni, Bush difficilmente potrebbe rifiutare l'offerta, che sarebbe l'equivalente di una capitolazione. Ma se questa offerta fosse accompagnata da qualche «ma» o da qualche «forse», sappiamo che la guerra continuerà. Il Presidente va dritto per la sua strada, anche se non conosce il prezzo - senza dubbio più oneroso in perdite umane di quanto sia stato finora - di una vittoria che egli vuole totale e priva di ombre.

Gaetano Scardocchia

WASHINGTON. Bush ringrazia Gorbaciov: ho apprezzato il tuo tentativo. Ma il piano di pace sovietico è «largamente insufficiente». Saddam deve sapere che gli Stati Uniti non si impegnano su nessuna delle garanzie previste dal Cremlino. «Non bisogna consentire a Saddam di riconquistare prestigio, deve perdere su tutta la linea»: così fonti della Casa Bianca spiegano la linea di Bush. I marines attendono solo un segnale, l'attacco di terra potrebbe essere questione di ore.

Mosca fa sapere che il suo piano non era rivolto a Washington ma a Baghdad: oggi il ministro degli Esteri Aziz è atteso al Cremlino con la risposta di Saddam. Ma lo Scud lanciato dall'Iraq su Israele - non ci sono notizie di vittime - è un segnale preoccupante.

Prosegue l'agonia di Baghdad: l'altra notte altri bombardamenti e attacchi missilistici hanno scosso la capitale. E gli scontri in corso nella notte sul confine kuwaitiano potrebbero essere i primi focolai dell'incendio finale.

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 6

Una pattuglia di marines statunitensi in un'esercitazione anticarro

«Gorbaciov si dimetta»

Eltsin in tv: è un dittatore che governa con l'inganno

MOSCA. «Gorbaciov ha portato l'Urss verso una dittatura con il bel nome di "regime presidenziale". Io chiedo le sue immediate dimissioni e la trasmissione del potere a un organo collettivo: il Consiglio della Federazione», composto dai Presidenti delle 15 Repubbliche. Così Boris Eltsin, leader della Federazione russa, ha lanciato il suo grido di battaglia in diretta, da milioni di schermi tv, al capo del Cremlino.

Già qualche giorno fa, in un'intervista alla «Cnn», Eltsin aveva aspramente criticato la riforma economica del nuovo primo ministro Valentin Pavlov, affermando che il suo programma porterà solo a un ulteriore impoverimento del Paese, e che le probabili rivolte popolari che ne risulteranno potrebbero sfociare in una guerra civile. Ora Eltsin ha espresso più in dettaglio la sua visione, e accusando Gorbaciov di non voler concedere autonomia alle Repubbliche, ha denunciato la politica «di inganno del popolo» portata avanti dal Presidente: «Mi riferisco alle manovre monetarie, all'aumento dei prezzi senza precedenti che prepara Pavlov, alla drastica svolta a destra, all'uso dell'esercito contro la popolazione civile, al sangue nelle relazioni interetniche, al crack dell'economia, al basso livello di vita. Ecco il risultato di sei anni di perestrojka».

Fabio Squillante A PAGINA 7

Bufera sulle scarcerazioni: entro Pasqua una legge restrittiva, sotto osservazione il giudice Carnevale

«La polizia è stanca di mafiosi in libertà»

Scotti polemizza con Martelli: Falcone rimanga a Palermo

Bisticcio De Mita-Andreotti

Sulla verifica di governo il fantasma di una dc divisa

di Augusto Minzolini A PAGINA 10

Cossiga, solo domande scritte

Così risponderà sul caso Gladio al Comitato dei servizi segreti

di Giovanni Bianconi A PAGINA 10

Dopoguerra, vertice dal Papa

Wojtyla convoca per il 4 marzo i vescovi dei Paesi coinvolti

di Marco Tosatti A PAGINA 6

Il ministro Vincenzo Scotti

ROMA. E' ancora bufera per le scarcerazioni dei boss decise dalla Cassazione. Mentre altri mafiosi lasciano le celle di diversi penitenziari italiani, il ministro dell'Interno Scotti, in viaggio a Budapest, è intervenuto polemicamente sull'argomento. «Occorre trovare una soluzione al più presto prima che i rappresentanti delle forze dell'ordine perdano la pazienza vedendo continuamente il loro lavoro e i loro sacrifici andare in fumo».

«Sono davvero preoccupato - ha aggiunto - perché l'azione delle forze dell'ordine incontra sempre di più l'ostacolo di una giustizia lenta ed inefficiente. Solo nell'ultimo anno abbiamo scovato e arrestato trecento latitanti. Poi però veniamo sempre più spesso a scoprire che a commettere i delitti sono mafiosi in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, o in libertà provvisoria o in permesso o altro». Per questo il ministro ha annunciato modifiche delle norme sulla carcerazione preventiva che ne sospendano i termini dopo il giudizio di primo grado, modifiche che dovrebbero essere discusse entro Pasqua. Sul trasferimento del giudice Falcone da Palermo a Roma Scotti si è mostrato critico, polemizzando indirettamente col suo collega di governo Martelli, che vorrebbe il magistrato siciliano accanto a sé alla Giustizia: «I giudici - ha detto - non debbono stare al ministero, ma sul posto di battaglia».

Intanto anche dal governo si alzano voci critiche sulle sentenze emesse dal giudice Carnevale: sono stati passati al setaccio i suoi verdetti di mafia e sono risultati ben 416 annullamenti. Per ora, però, non si preannunciano provvedimenti.

R. Conteduca, F. Grignetti e F. La Licata ALLE PAGINE 8 e 9

Pippo Franco e Oreste Lionello (ma anche Raffaella Carrà) sono nel mirino di Walter Veltroni

Offensiva del pds contro Crème Caramel

Rai1 e Rai2 accusate di invitare soltanto politici governativi

Pippo Franco in Crème Caramel

ROMA. Nelle austere sale di palazzo San Macuto sono arrivati ieri i frivoli echi di due trasmissioni della Rai: il «Ricomincio da due» di Raffaella Carrà sulla seconda rete e il «Crème Caramel» di Pippo Franco su Raiuno. A evocare i fantasmi dell'intrattenitrice più amata dagli italiani e della soubrette Pamela Prati, massimo e prosperoso orgoglio della rete diretta da Carlo Fuscagni, è stato l'ex comunista Walter Veltroni. Al grido di «No agli ospiti a senso unico» l'esponente del pds, che ha anche denunciato la scarenza di pluralismo informativo e di commenti a proposito della guerra nel Golfo», ha letto ai parlamentari riuniti nella Commissione un elenco in cui venivano riportati i nomi degli ospiti invitati nei due programmi.

A «Ricomincio da due» sono andati finora, secondo l'elenco di Veltroni, Andreotti, Prandini, Pomicino, De Michelis, Ripa Di Meana, Carraro, De Lorenzo, Benvenuto, Morales, Pillitteri e Rosa Filippini. Sul palcoscenico di «Crème Caramel» si sono avvicendati Vitalone, Conte, De Lorenzo, Andreotti e Ombretta Fumagalli. «Non è che poniamo la questione sul perché non si invitino esponenti dell'opposizione a questo tipo di trasmissione - ha tenuto a precisare Veltroni -. Per il bene di questa democrazia sarebbe meglio che nessuno dei politici andasse a fare la figura che fa».

La dichiarazione di Veltroni ha creato un certo allarme nei presenti e ha sollecitato altri interventi sull'argomento: il capogruppo liberale Paolo Battistuzzi ha criticato l'umorismo di un certo tipo di programmi definendolo «da ventennio», ma è stato il repubblicano Gualtieri a manifestare l'allarme più forte. «Che cosa sono certe trasmissioni, come quella della Carrà o come Crème Caramel se non esempi di informazione surrettizia? La seconda, in particolare, è un'offesa all'intelligenza della gente». Ma Gualtieri è andato oltre, con un interrogativo che di certo non avrà mai solcato la mente della Carrà, della Prati o tantomeno di Pippo Franco. «Aldo Moro, Palmiro Togliatti, Pietro Nenni, Alcide De Gasperi, Ugo La Malfa sarebbero mai andati in queste trasmissioni?».

Un quesito che non troverà mai risposta; mentre, al contrario, quello molto più semplice riguardante il motivo per cui vengono confezionati certi programmi si esaurisce dando un'occhiata alle cifre. Secondo i dati Auditel relativi alla settimana scorsa il varietà di Raiuno «Crème Caramel» è stato seguito da 9 milioni e 247 mila persone, mentre «Ricomincio da due» nella versione domenicale da 6 milioni 993 mila telespettatori.

Fulvia Caprara

OGGI

di Guido Ceronetti

«Finalmente le nostre truppe riuscirono a irrompere in città attraverso la porta meridionale... La porta della prima casa volò in schegge sotto il mio piccone, e noi irrompemmo nell'andito con tale foga, che a tutta prima girammo l'uno intorno all'altro. Un vecchio ci venne incontro da un lungo corridoio vuoto. Strano vecchio: aveva le ali. Grandi ali spiegate, il cui orlo esterno sopravanzava la sua stessa statura. «Ha le ali!» gridai ai miei camerati, e noi che stavamo in testa indietreggiammo un poco, quanto ce lo permettevano quelli che ci premevano alle spalle. «Voi vi meravigliate - disse il vecchio - noi tutti abbiamo le ali, ma non ci sono servite a niente e, se potessimo, ce le strapperemmo di dosso». «Perché non siete volati via?» domandai. «Volar via dalla nostra città? Lasciare la patria? I nostri morti, i nostri dèi?».

Franz Kafka
Confessioni e diari, 1917
(trad. di Ervino Pocar)

Migliaia di pendolari fermi, 30 ricoveri per choc

Ancora panico a Londra L'allarme blocca il metrò

LONDRA. Ieri nel metrò londinese si è vissuta la seconda giornata di panico. Dopo l'attentato che lunedì ha causato un morto e 40 feriti alla Victoria Station (nella foto un momento dei soccorsi), il traffico dei treni metropolitani ieri mattina è stato sconvolto da un allarme, poi rivelatosi falso. Due pacchi sospetti in due stazioni hanno fatto bloccare migliaia di persone nei convogli, mentre a causa di un incendio (dovuto a un guasto) 30 persone sono finite in ospedale per lo choc.

SERVIZIO A PAGINA 6

Il Cremlino attende «con speranza» il ritorno di Aziz, garbata polemica con gli Usa

Mosca: noi aspettiamo l'ok dall'Iraq

«Il nostro piano non è indirizzato a Washington»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutta la dirigenza sovietica è nella fremente attesa di una risposta di Saddam Hussein al «piano Gorbaciov», il progetto proposto dal leader sovietico al ministro degli Esteri iracheno Aziz per porre fine alla guerra del Golfo con il ritiro delle truppe di Saddam dal Kuwait occupato. E' una lotta contro il tempo, nel tentativo di evitare il proseguimento della guerra e l'offensiva terrestre che, già imminente, è sembrata ancor più vicina dopo la reazione del presidente americano al piano di pace: «E' insufficiente», ha detto il leader della Casa Bianca. Con garbata polemica il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh ha precisato che se anche Bush avesse bocciato il piano, «avrebbe respinto qualcosa che non era stato indirizzato a lui», ma all'Iraq.

Baghdad «è più vicina che mai alla decisione di ritirarsi senza condizioni dal Kuwait, sono arrivato a questa conclusione durante i colloqui con Aziz», ha detto alla televisione Evghenij Primakov, che la scorsa settimana era stato inviato da Gobaciov a Baghdad. E proprio Aziz dovrebbe fare ritorno a Mosca - dove è atteso «con speranza» - con la risposta di Saddam «al più presto possibile», ha affermato Bessmertnykh, informando ieri il Soviet Supremo sullo stato delle trattative. «Avremo la risposta entro 48 ore», ha detto un portavoce di Gorbaciov, affermando però che il piano di pace del Presidente non contiene date limite. D'altra parte, riferendosi a quanto Aziz avrebbe detto a Mosca, il consigliere di Gorbaciov Andrej Graciov ha fatto sapere che Saddam «accetterà il ritiro incondizionato».

Ancor prima della reazione negativa di Bush, dunque, i portavoce sovietici hanno a più riprese invitato i Paesi della coalizione anti-Saddam a non lanciare l'offensiva di terra: l'attacco «non porterebbe a nulla», ha detto Vitalij Ignatenko, «voce» di Gorbaciov, aggiungendo però che Mosca non ha chiesto a Bush di rinviare l'attacco: «Questa offensiva, se riceveremo una risposta da Saddam Hussein, sarà inutile», ha detto. E in realtà l'Iraq sembra assai vicino alla capitolazione: durante la sua sosta a Teheran Aziz ha definito «seria» la disponibilità del suo Paese a lasciare il Kuwait, ed il ministro degli Esteri iraniano Velayati si è detto sicuro del fatto che «l'Iraq è pronto a ritirarsi».

Nel frattempo l'opposizione dei militari sovietici alla guerra del Golfo e, soprattutto, alla presenza delle truppe statunitensi nella regione, cresce ogni giorno di più. «Questa guerra non doveva mai essere iniziata» - ha detto il maresciallo Viktor Kulikov al quotidiano «Rabochaja Tribuna» - il linguaggio dei cannoni e dei B-52 portatori di morte è un qualcosa che conosciamo da molto tempo, e che non ha niente in comune con il "nuovo modo di pensare" che gli americani applaudono clamorosamente, ma fanno poco per appoggiare». Il quotidiano delle Forze Armate, «Krasnaja Zvezda», è stato, se possibile, ancor più duro, pubblicando un articolo dai toni sinistri: «La reazione della Nato alla crisi del Golfo potrebbe mettere in dubbio tutto ciò che è stato raggiunto nella sfera del disarmo sul Continente europeo e nel mondo intero».

Di questa fronda rumorosa ha tenuto conto Bessmertnykh nel suo intervento al Parlamento, affermando che «ristabilire il Kuwait come Stato indipendente e sovrano deve essere il principale elemento del piano», ma aggiungendo una serie di assicurazioni nei confronti della potente lobby filo-araba. «Non c'è niente di anti-iracheno nella posizione dell'Urss - ha detto il ministro - noi non vogliamo che l'Iraq sia considerato una specie di "paria" nelle strutture di sicurezza regionale che verranno create dopo la fine del conflitto. Si tratta di un Paese grande e importante, la cui vitalità è parte integrante dell'equilibrio regionale». E come una garanzia a chi vede ancora in Israele un «nemico», Bessmertnykh ha aggiunto che, seppure Kuwait e Palestina non vanno legati, «Israele dovrà lasciare i territori occupati».

Fabio Squillante

Tareq Aziz con Gorbaciov a Mosca: ancora poche ore per rispondere PONOAN

DIARIO EUROPEO

Pensando agli affari perduti

I giornali popolari tedeschi s'infuriano: l'aumento generale delle tasse, del cinque per cento, a partire da luglio, per finanziare la guerra del Golfo, pare ormai una certezza, anche se il governo s'era impegnato solennemente a non praticarlo, anche se tutti pensano che servirà a pagare più la costosissima riunificazione della Germania che la guerra. I giornali di destra tedeschi tempestano: «Facciamola finita con questo Saddam!», e seguono una tendenza collettiva occupandosi soprattutto del dopoguerra. Rinfacciano: un perdente è certo, la Germania; i tedeschi son rimasti fuori (o quasi), Bonn ha dormito per tutto il tempo; così, appena si comincerà a ricostruire il Kuwait, a fare affari saranno le industrie americane e inglesi, mentre i tedeschi (e i giapponesi) che hanno pagato la guerra non ci guadagneranno nulla.

Arrivano in Germania trentadue militari dell'esercito israeliano, ad addestrarsi per tre settimane in Baviera all'uso di otto carri armati speciali, dono tedesco, capaci di riconoscere e valutare le tracce di armi chimiche e per questo detti «laboratori mobili» o anche «volpi». Arrivano in ritardo trentasei missili Patriot spediti per nave in Israele dall'esercito olandese, via Germania: manifestanti contro la guerra li hanno bloccati per un po' a Bremerhaven, durante la notte, in quell'ora tra le due e le tre del mattino in cui ogni sorveglianza conosce il suo momento di vulnerabilità. Possono partire a buon mercato gli eventuali volontari tedeschi decisi a combattere volontari dalla parte dell'Iraq: le linee aeree irachene annunciano per questi passeggeri sconti vantaggiosissimi. Le marce in corteo per invocare la pace riservano pure sorprese d'estremismo: l'altro giorno a Berlino un gruppetto di donne turche maoiste (è già un fatto) inalberava il forte striscione «Annegate gli invasori americani nel mare della guerra dei popoli!».

Ma nel viavai militare si ascoltano nell'ex Berlino Est storie umane quasi più tragiche delle storie di guerra. «Ondata di suicidi nell'ex Germania Est» è un titolo giornalistico quasi quotidiano: la disoccupazione, il prezzo degli affitti che è cresciuto tanto da non poter venire in alcun modo affrontato da chi prende stipendi che sono rimasti gli stessi di prima, l'aumento di tutti i prezzi, l'incertezza profonda e la miseria del vivere fanno vittime innumerevoli.

Anche lo smarrimento, l'umiliazione: i cattedratici e docenti universitari che insegnavano nell'Est quelle materie umanistiche (filosofia, storia, sociologia, psicologia, anche letteratura, persino filologia) che vengono considerate più condizionate o condizionabili dall'ideologia marxista, per continuare a insegnare dopo la riunificazione debbono sottoporsi a un esame molto severo. Tornano studenti, tremanti davanti alla Commissione burocratica che deve esaminarli. Non vengono promossi quasi mai, i docenti universitari sono già tanti, nella Germania ex occidentale. Tanti non resistono: diventano una goccia dell'«ondata di suicidi».

Lietta Tornabuoni

Il minaccioso silenzio di Radio Baghdad

«Daremo la risposta», invece arrivano solo inni e proclami

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

L'annuncio, ancora una volta, arriva da Peter Arnett, della Cnn. Alle 20, il Consiglio del Comando dovrebbe parlare a radio Baghdad, per dare la risposta al piano di pace sovietico. Ma alle 8 di sera non succede niente: continuano le nenie, le preghiere, le poesie. Dalla radio il segnale arriva debole e confuso, spezzato dai fischi e dagli schiocchi. Una breve interruzione, soltanto per il comunicato militare numero 55, che lo speaker legge alzando i toni della voce: il solito elenco sulle città bombardate, sugli attacchi «sionisti e imperialisti», sulla controffensiva irachena. Sulla guerra che continua. Ma Saddam Hussein tace, il Consiglio del Comando pure. Parla, invece, durante una festa sciita, il ministro degli affari religiosi: «Dopo un mese di bombardamenti adesso basta. Guerra santa, guerra santa». E alle 21 meno dieci minuti, ora di Baghdad, suonano le sirene a Tel Aviv. Sono partiti i missili Scud. Chissà se è questa la risposta. La battaglia non è finita, il gioco diplomatico si consuma a fuoco lento. Peter Arnett dice che Tareq Aziz partirà questa notte, e domani mattina presto, destinazione Mosca, con la risposta dell'Iraq da consegnare a Gorbaciov.

Per ora, la pace è svanita in una giornata confusa, fra messaggi e silenzi, fra segnali sinistri e vaghi sussulti di speranza, da Washington, a Teheran, a Baghdad. L'ultima speranza è una fiammella flebile, magari un'illusione.

E in fondo tutta la cronaca di questa giornata strana sembra la cronaca di una illusione. La capitale sconvolta dalle bombe s'era svegliata ancora una volta flagellata, con i palazzi sbriciolati, le strade spezzate, i ponti scomparsi nell'acqua limacciosa del fiume Tigri. Nella notte, i caccia americani avevano schiacciato Baghdad sotto una tempesta di fuoco, forse la più terribile dall'inizio della guerra. Adesso, alte nuvole nere di fumo e fiamme si levano in alcuni quartieri della città. E' una splendida giornata di sole. Tareq Aziz, il ministro degli Esteri iracheno, è a Teheran, dove s'è fermato, di ritorno da Mosca. Aveva con sé una valigia e un piano di pace. Molte speranze, anche. All'aeroporto di Teheran, attorniato da diplomatici e guardie in borghese, si intrattiene con i giornalisti, davanti alle telecamere: «Voglio dire che gli incontri con i politici sovietici sono stati molto importanti e noi siamo intenzionati a valutarli con grande attenzione». Partono i primi segnali confusi, e pure le prime voci depistanti. Ma Tareq Aziz dorme a Teheran, non corre da Saddam Hussein. Nella mattinata incontra Rafsanjani, il presidente iraniano. Più di due ore di colloqui. E poi, una serie di messaggi, mezze frasi, brevi dichiarazioni.

L'Irna, l'agenzia di stampa iraniana, riporta il commento di Rafsanjani. Il presidente esprime «soddisfazione». Dice: «Noi speriamo che questa guerra devastante stia per finire presto. Speriamo che pace e tranquillità possano tornare in questa regione, quando anche le altre forze militari se ne saranno andate via». Tutto sembra procedere per il meglio. Tareq Aziz è ancora più chiaro, a radio Teheran: «L'Iraq è veramente intenzionato a ritirarsi dal Kuwait». Ora, il ministro deve partire. L'Irna informa che s'è fermato 18 ore e che rientra a Baghdad. Alcuni diplomatici arabi, invece, sostengono che sta ritornando subito a Mosca. Non è vero. Tareq Aziz viaggia, destinazione Baghdad. All'aeroporto Mehrabad è accompagnato dal viceministro degli esteri iraniano, Mohammed Besharati.

E a Besharati, il primo ministro iracheno Saadoun Hammadi avrebbe riferito che «nei primi ventisei giorni di guerra l'Iraq ha avuto ventimila morti e sessantamila feriti». Cifre agghiaccianti. Fino a ieri, si parlava di qualche centinaio di vittime.

Il Paese è tutto da ricostruire, annientato dai bombardamenti, raso al suolo, sepolto sotto il diluvio di fuoco: danni per duecento miliardi di dollari, avrebbe ammesso Hammadi.

Anche queste dichiarazioni riportate da un giornale iraniano, «Jomhuri Islami», vengono interpretate come un segnale di pace. Se la guerra finisce, la propaganda non serve più. Appena il giorno prima, Ayad Khalifa, il generale delle guardie repubblicane, che sarebbero i fedelissimi di Saddam Hussein, aveva detto che «i bombardamenti alleati contro i suoi uomini avevano causato perdite minime». E aveva aggiunto che «i piloti americani sono male allenati e hanno paura. Per questo hanno sbagliato i bersagli».

Ora, però, qualcosa pare cambiare. L'elicottero scende a Bakhtaran, al confine. Le pale rotanti frustano la sabbia. Tareq Aziz sale sulla macchina, e prende la strada per Khosravi, 160 chilometri da Baghdad. Sorride ancora. C'è aria di pace. E' in viaggio, sulla strada piena di polvere, quando Bush boccia il piano sovietico. Arriva la sera. Si aspetta radio Baghdad. Quegli schiocchi, le scariche elettriche, i cascami di parole. I singulti di pace si perdono.

Pierangelo Sapegno

Ma gli Scud non si fermano

Colpita Tel Aviv nonostante le pressioni di Mosca

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

La risposta di Saddam Hussein alla richiesta sovietica di porre fine all'aggressione contro Israele sembra lo Scud lanciato alle otto di ieri sera contro Tel Aviv. Intercettato dai missili anti-missili Patriots, sarebbe esploso in aria: frammenti sono caduti in zone disabitate, senza provocare danni o feriti. Secondo una versione, una parte del vettore si sarebbe distaccata durante il volo, cadendo in un'area deserta del West Bank. «Chi crede che Saddam voglia la pace guardi cosa è successo stasera», ha commentato il portavoce di Shamir, Avi Pazner. «L'unico linguaggio che Saddam conosce è il terrore, non vi sarà mai un giorno di pace finché quest'uomo rimarrà al potere e il suo arsenale non sarà distrutto».

Lo Scud, il trentacinquesimo in 33 giorni, e il messaggio implicito in questo ennesimo attacco, hanno contribuito a placare l'ansia del vertice israeliano, impaurito dalla possibilità di un compromesso che salverebbe Saddam e una parte del suo arsenale. Tra lunedì e ieri Gerusalemme aveva fatto sapere a Washington che quella soluzione le era assolutamente sgradita; e probabilmente aveva rinforzato questa pressione ventilando un'operazione militare contro l'Iraq. Ammoniva infatti l'altro ieri Shamir che la pazienza israeliana di fronte all'aggressione irachena si stava esaurendo.

Poiché il silenzio di Washington sulla proposta sovietica suonava come un avallo, la stampa filo-governativa cominciava a chiedersi se l'iniziativa israeliana non fosse stata un clamoroso errore. Anche alla luce della presunta ingratitudine occidentale.

Scriveva nell'editoriale di ieri il Jerusalem Post: «Il raffreddamento delle relazioni con gli Usa dopo una breve luna di miele indotta dagli Scud, e l'appoggio concesso dal ministro degli Esteri francese all'Olp e ad Arafat, sono solo due tra gli sviluppi che dovrebbero disilludere Israele: inazione e basso profilo non le hanno fatto guadagnare punti nella comunità internazionale. Se non altro, la mancata risposta ha minimizzato l'importanza d'Israele nei calcoli del mondo».

Altri giornali consideravano che la proposta sovietica, se accettata da Baghdad, non solo avrebbe lasciato nella regione un pericolo mortale, Saddam e le sue armi non-convenzionali, ma avrebbe anche compromesso la possibilità per Israele di esercitare il diritto alla rappresaglia. Non conoscendo il piano sovietico, il governo non azzardava commenti. Ma attraverso Moshe Raviv, vice-direttore generale del ministero degli Esteri, avvertiva: «Bisogna impedire a Saddam di trasformare una sconfitta militare in una vittoria politica. Lui e lo pace sono inconciliabili. Ma Israele è pronta ad affrontare nuove sfide». Dichiarazioni contratte e circospette, finché all'alto funzionario non è stata portata un'agenzia di stampa. «Bush ha rigettato la proposta sovietica», ha detto ai giornalisti Raviv, più disteso.

Shamir ora attende con ansia che inizi l'offensiva terrestre e avverte che la disponibilità al negoziato di Gerusalemme dipenderà anche dall'esito della guerra. Se insomma Saddam sarà rimosso, e se la geopolitica post-bellica fosse favorevole, il premier israeliano potrebbe mostrarsi più duttile. Ma alcuni commentatori ne dubitano. Altri suggeriscono a Shamir che se Saddam restasse al potere non sarebbe poi un disastro: perché allora sarebbe impossibile agli Usa imporre nel Medio Oriente quel nuovo ordine che il governo israeliano paventa.

Guido Rampoldi

Denuncia

«Kuwait, uccise 7 mila persone»

LONDRA. Settemila morti, 17 mila dispersi e moltissime donne violentate dai soldati iracheni in Kuwait sono il bilancio dell'invasione dell'emirato. Le testimonianze di alcuni ostaggi occidentali sono state fornite ieri durante un incontro del gruppo parlamentare per i diritti umani riunito a Londra nella sede del Tuc, il congresso dei sindacati britannici.

Uno dei testimoni, Paul Kennedy, ha detto che soldati iracheni sono entrati in casa di suoi amici thailandesi, dove hanno violentato alcune ragazze. Stessa sorte è toccata a un'amica indiana, stuprata di fronte al marito e al figlioletto.

Sorte ancora più tragica è toccata a cinque ragazzi, uno dei quali è stato assassinato da un giovanissimo soldato iracheno che, riluttante, è stato costretto a premere il grilletto dai commilitoni. Una famiglia, invece, è stata sterminata dopo il ritrovamento di due passaporti Usa. (Ansa)

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Enio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Maria Vasco Estero, Dario Cresto-Dina Cronache Italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia Iniziative e Supplementi speciali
Pia Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Colaiacovo di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Pafaschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali Inizio annunci economici
© 1991 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1926
Certificato n. 1832 del 14/2/1990
La tiratura de La Stampa di martedì 19 febbraio 1991 è stata di 603.425 copie

I marines attendono il segnale, Cheney: qualsiasi tregua sarebbe molto pericolosa

Bush: grazie Gorbaciov, ma non basta

Nessuna garanzia all'Iraq

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Largamente insufficiente». La freddezza con la quale George Bush aveva accolto due giorni fa la notizia di un «piano di pace» di Michail Gorbaciov si è trasformata ieri in un'aperta presa di distanze. Il Presidente degli Stati Uniti ha misurato attentamente le parole nel fare ieri la sua breve dichiarazione al termine di un incontro con un gruppo di rappresentanti del Congresso. Pur trattandosi di poche frasi, Bush, parlando, ha sbirciato continuamente un foglietto di appunti e, terminata la dichiarazione, si è trincerato dietro un «per adesso mi fermo qui». Ha comunque detto abbastanza per far capire che non vuole aprire un contenzioso con l'Urss, a proposito di un piano che evidentemente non lo convince e sul quale, comunque, non si vuole impegnare, soprattutto a poche ore da un attacco finale che considera ormai pressoché inevitabile. Ma, anche nel caso il piano ottenesse un risultato, Saddam deve sapere che gli Stati Uniti non si considerano vincolati ad alcuna delle garanzie che esso contiene.

Bush ha espresso «apprezzamento» per il fatto che il governo sovietico gli abbia fatto pervenire «una copia della proposta». «La scorsa notte abbiamo inviato all'Urss i nostri commenti». «Lasciatemi ripetere - ha poi aggiunto, come per segnalare la natura dei «commenti» - che non ci saranno negoziazioni. Gli obiettivi sono fissati e non ci saranno concessioni». L'eventuale ritiro di Saddam deve essere senza condizioni. «Il presidente Gorbaciov mi ha chiesto di mantenere riservati i dettagli del piano e io lo farò nell'interesse di una completa esplorazione dell'iniziativa». «Ma, molto sinceramente - ha concluso - e su questo sono stato franco anche con lui, pur esprimendo apprezzamento, il piano è largamente insufficiente rispetto a quanto sarebbe necessario». Bush ha usato l'espressione «it falls well short», che letteralmente vorrebbe dire «cade molto corto», è «al di sotto», è «inadeguato», come se la sua fosse una constatazione oggettiva, quasi involontaria, non un giudizio. Sarebbe, quindi, improprio parlare di una reiezione totale, anche perché il Presidente Usa, dicendo di non voler ostacolare un'«esplorazione dell'iniziativa», perlomeno non l'ha demonizzata. Né Bush né il suo portavoce, Marlin Fitzwater, hanno sostenuto che il piano «contraddice» le risoluzioni Onu, come ha invece fatto il premier inglese John Major. Probabilmente gli americani lo pensano, ma hanno preferito mandare questo segnale a Saddam: se ti ritiri sulla base di qualche garanzia, sappi che noi non le rispetteremo.

Di conseguenza Bush non ha certo incoraggiato gli iracheni a accettare il piano di Gorbaciov. Se si ritirasse, Saddam dovrebbe perdere la faccia, o meglio, chi, in Iraq, imponesse il ritiro, dovrebbe fargliela perdere. E' sempre più chiaro, cioè, che gli Stati Uniti pensano a un dopoguerra senza Saddam e, probabilmente, è proprio questa, tra le garanzie offerte da Gorbaciov, quella che gli Usa si sentono meno di poter onorare. Fitzwater ha negato decisamente anche ieri che Saddam «sia personalmente un obbiettivo» militare adesso, ma, ammesso che le cose stiano così, questo non esclude che diventi un obbiettivo politico dopo.

Fitzwater, come nei giorni scorsi Bush, ha ripetuto più volte che l'Urss mantiene «una solida solidarietà» con la coalizione anti-Saddam e che appoggia con decisione la linea Onu. Le prudenti parole usate dal Presidente dimostrano però una preoccupazione. Essa però non esclude ancora la possibilità che, entro certi limiti, le due superpotenze possano condurre un gioco delle parti. Ma il confine tra gioco delle parti e divergenza è ormai molto sottile e, se non è stato ancora superato, certamente Usa e Urss ci stanno danzando sopra. Quanto sta avvenendo restituisce attualità all'incidente del documento congiunto, sottoscritto il 29 gennaio da James Baker e Aleksandr Bessmertnykh e poi rigettato da Bush, che accettava un qualche collegamento tra ritiro e questione palestinese. Da allora, voci anonime parlano di un Baker in disgrazia e escluso dal «cerchio ristretto».

Altre voci dall'interno della Casa Bianca hanno suggerito ieri che l'amministrazione, in privato, sia meno pessimistica sugli esiti del piano Gorbaciov di quanto non mostri in pubblico. «Non bisogna consentire a Saddam di riconquistare prestigio, deve perdere su tutta la linea». Con la pace o con la guerra, Bush vuole tutto il piatto, sente di averne diritto. Per questo, il Pentagono fa circolare altre voci ancora a proposito di quelle che dovrebbero essere le circostanze di un eventuale ritiro: i mezzi pesanti dovrebbero essere lasciati sul terreno, il calendario dei movimenti dovrebbe essere precipitoso e massiccio. Guai ai vinti.

Poi c'è il problema dell'attualità militare. Non si possono concedere pause. «Un cessate-il-fuoco, una pausa di qualche tipo - ha detto Dick Cheney - sarebbero molto pericolosi dal punto di vista delle forze alleate, potrebbero consentire agli iracheni di rifornire le loro forze». Intanto le truppe da sbarco hanno raggiunto la «posizione finale». «La macchina è a punto», ha detto ieri un generale. Saddam ha poco tempo. «E' questione di giorni», ha detto ieri Thomas Foley. Ma forse sono solo ore.

Paolo Passarini

IL NO DI MAJOR

Il piano contraddice l'Onu

LONDRA. Nulla giustifica per ora un cessate-il-fuoco da parte occidentale nel Golfo Persico: solo un ritiro incondizionato dal Kuwait può impedire una offensiva terrestre da parte degli alleati occidentali. Lo ha detto ieri alla Camera dei Comuni il primo ministro britannico John Major, avvertendo di aver preso visione del piano di pace proposto all'Iraq da Gorbaciov. Per Major tale piano «contraddice in più punti le risoluzioni dell'Onu»: ad esempio quella che impone all'Iraq il pagamento delle riparazioni di guerra.

In risposta a una interrogazione - durante il «question time» a cui si rende disponibile ogni martedì il primo ministro britannico davanti al Parlamento, per antica tradizione - Major ha però detto che «non è accaduto ancora nulla che possa indurci ad accettare un cessate-il-fuoco o una pausa nel conflitto».

«Se Saddam Hussein vuole evitare la battaglia di terra - ha proseguito Major - sa che cosa deve fare. Deve ritirarsi immediatamente dal Kuwait senza condizioni e applicare in pieno le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite». [Ansa]

Bush nell'incontro col capigruppo della Camera: il repubblicano Michel e il democratico Foley (i primi da sinistra) (FOTO EPA)

Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis ha usato toni morbidi in seno alla Comunità europea «Se Saddam accetta di ritirarsi lo scenario della guerra è destinato a cambiare»

La Cee non è d'accordo

Il documento di Lussemburgo prima crepa nel fronte anti-raïss De Michelis: se Baghdad accetta il piano Urss, cambia tutto

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

E' forse la prima seria crepa nella corazza dell'alleanza anti-Saddam. Mentre Bush, da Washington, definiva «insufficiente» il piano sovietico, i ministri degli Esteri della Cee varavano un documento in cui - sia pure nelle formule larvate della diplomazia - davano il loro benestare all'iniziativa del Cremlino. Riuniti a Lussemburgo per discutere il dopo-crisi, e gettare le basi di un nuovo ordine di sicurezza nel Medio Oriente, i Dodici hanno messo a punto una dichiarazione in cui si esprime «interesse» per l'appello di Gorbaciov e si approva pienamente la sua «richiesta di un totale e incondizionato ritiro delle truppe irachene dal Kuwait». E in quella scia hanno rinnovato l'appello a Saddam per il rispetto delle risoluzioni Onu.

E' vero che alcuni ministri hanno voluto qualificare la loro adesione alla linea possibilista della Cee: il francese Dumas, per esempio, che ha dichiarato di «comprendere perfettamente la posizione degli Stati Uniti»; o il britannico Hurd, secondo cui Saddam potrebbe cercare di «guadagnare tempo» mentre in verità «nulla indica che ci siano le condizioni per un cessate il fuoco». Ed è anche vero che, dopo l'espressione compatta, voci dissonanti sono emerse in alcune capitali europee, quasi che il documento di Lussemburgo servisse soprattutto a riconoscere lo sforzo di Gorbaciov ma non riflettesse una realistica valutazione della crisi. Ma della presidenza di turno - il ministro lussemburghese Jacques Poos - è venuto l'avvertimento che «la Cee può deliberare anche in assenza di testi americani». E De Michelis, interpretando quella che è la voce dell'ala pacifista all'interno della Comunità, gli ha fatto eco: «Quello che conta è la risposta irachena. Se Saddam accetta, lo scenario della guerra è destinato a cambiare». Andreotti fa eco da Roma: «Se la risposta di Hussein sarà positiva, tutto è risolto. Saddam si dimostrerebbe abile».

La Cee, che aveva invano tentato di scongiurare il conflitto, non può non riconoscersi nell'iniziativa di Gorbaciov, che a detta di alcuni diplomatici «sostanzialmente ricalca alcune idee già espresse nel passato», ma in cui favore gioca il momento e soprattutto l'incombere dell'offensiva di terra. I quattro punti principali - l'annuncio del ritiro iracheno, il cessate-il-fuoco, l'attuazione di un ritiro totale e incondizionato, l'impegno sovietico a far dare dal Consiglio di Sicurezza garanzie di non aggressione all'Iraq in ritirata - sono reminiscenti di quello che i Dodici avevano proposto il 4 gennaio. E anche se, come dice Dumas, «mancano dettagli importanti», resta il principio del ritiro incondizionato, che consente anche ai Dodici di lodare la fermezza sovietica.

In questo quadro, inevitabilmente, l'azione diplomatica della Cee riacquista una valenza che le vicende belliche avevano cancellato. In attesa di quanto potrà accadere nelle prossime ore, e in particolare della risposta di Saddam a Gorbaciov, i Dodici hanno quindi messo a punto un quadro di riferimento destinato a guidarli negli impegni dei prossimi giorni: gli imminenti colloqui della trojka ministeriale con i ministri d'Israele, dei Paesi arabi impegnati nel Golfo, del Maghreb.

E' un quadro che trova espressione nella dichiarazione di Lussemburgo. Ma anche in un documento della presidenza lussemburghese in cui si fissano le necessità più urgenti (fine della guerra; impegno alla rinuncia all'uso della forza; rispetto dell'integrità territoriale), quelle a medio termine (un sistema di sicurezza regionale basato anche sul controllo degli armamenti; la convocazione di una o più conferenze di pace per la questione palestinese, il conflitto arabo-israeliano, il Libano; un vasto programma di ricostruzione) e un quadro di cooperazione economica che includa un più equo accesso alle risorse (non solo energetiche ma anche idriche).

Il documento dei Dodici sottolinea l'impegno della Comunità per la sicurezza, stabilità e sviluppo dei Paesi della regione. Contempla inoltre un ruolo della Cee non solo per un'eventuale forza di pace dell'Onu, ma anche verso la Csce. Si tratta di quella Conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, che ricalca la Csce europea e su cui Italia, Francia, Spagna e Portogallo stanno preparando un documento operativo. Ma prima occorre la fine della guerra.

Fabio Galvano

DIARIO TV

Le galline in servizio militare

LE ultime speranze. Ci hanno fatto vedere le galline ieri mattina, quelli del Tg3. Stavano nel deserto tutte belle pulite, avevano intorno dei militari in attesa di spezzare le reni agli iracheni. Non so più chi, forse la bionda Sattanino dalle radici nere, ci ha informato che le galline erano lì in servizio militare. «Se gli iracheni lanceranno i gas, saranno le prime a morire e forniranno così qualche prezioso secondo per prendere le contromisure». Le galline non si rendevano affatto conto del perché si trovassero nel deserto, e, quindi, non se la prendevano neppure. Erano tranquille, senza il minimo brivido di allarme, senza neppure un accenno di protesta. Insomma, non erano pacifiste.

Non c'è stata una parola che abbia subìto un degrado peggiore durante questa guerra del Golfo della parola pacifista. Nel dopoguerra, comunque andrà, la parola pacifista avrà un significato diverso da quello che per ora conserva nei dizionari arretrati, anche se di data recente e recentissima. Da qui in avanti starà a significare una tara imperdonabile, il peccato di chi da essa viene qualificato o, per l'esattezza, squalificato.

Dopo un poco di tempo che lo trattavano anche in televisione con reticenza, sospetto e animosità, pure il Papa ha ottenuto grande consenso dopo aver dichiarato domenica: «Non siamo pacifisti, non vogliamo una pace ad ogni costo. Pace giusta, pace e giustizia». Il presidente Cossiga ha addirittura partecipato per la prima volta alla festa per i Patti Lateranensi per dire di non aver parole: «Non c'è spazio mai al giudizio di un Capo di Stato sulle parole del Santo Padre».

Il presidente del Consiglio Andreotti non ha frenato la sua euforia: «Mi fa molto piacere perché credo che chiarisca, non tanto il suo pensiero, che era più che chiaro, ma certe interpretazioni un po' di comodo che ne erano state date».

Hanno tutti avuto una gran fretta di festeggiare: ben tornato, Papa, tra noi. Giuliano Ferrara la sera di lunedì su Italia 1 ha citato il Papa con rinnovato rispetto, apparendo un chiericotto senza limiti. D'altronde, secondo il vangelo di George Bush, la pace giusta non può non passare attraverso la soluzione finale. La proposta di mediazione sovietica ha ricevuto ringraziamenti ma è stata bocciata.

Dunque, alle armi. Nella tensione, Emilio Fede ha perduto il controllo della situazione. Da «Studio aperto» su Italia 1 stava facendo vedere e sentire la sua brava inviata in Arabia Saudita Gabriella Simoni, che si era spinta nella terra di nessuno a parlava con alcuni carristi: «Sono qui con i francesi» diceva. «Di che nazionalità sono?» interrogava Emilio Fede. Alla fine la voce dell'inviata s'è smarrita nel deserto. E' cominciata l'attesa dell'annunciato discorso di Saddam Hussein o dello scatenamento della battaglia di terra, dato che il discorso promesso o minacciato per le 18 non arrivava più. Non è arrivato alle 19, non è arrivato alle 20. In compenso è arrivato un missile su Israele.

Oreste del Buono

Parigi beffata

L'Iraq le deve 6600 miliardi

PARIGI. La Francia vanta crediti dall'Iraq per 29 miliardi di franchi (circa 6600 miliardi di lire), che, persa ogni speranza di un rimborso, saranno scaricati in massima parte sulle spalle dei contribuenti attraverso il meccanismo dell'assicurazione dei crediti all'esportazione. I francesi saranno cioè chiamati a pagare, come scrive «Le Monde», le autostrade, i ponti, le caserme, gli aeroporti, e soprattutto le armi, che l'Iraq ha acquistato «a credito» dalla Francia negli ultimi 15 anni senza mai saldare il conto, e che oggi le forze alleate (tra cui quelle francesi) stanno distruggendo. Il conto esatto - scrive il giornale - lo stanno facendo da settimane, «calcolando e ricalcolando pazientemente», gli esperti del Tesoro, ma il risultato è sempre uguale. Venticinque miliardi di franchi di crediti (14 per il settore militare e 11 per quello civile), che diventano 29 con l'aggiunta degli interessi. [Ansa]

Sei ore di speranze, poi la delusione

La risposta di Bush spegne una giornata di suspense

E' stata, quella di ieri, una giornata nata all'insegna della speranza di pace e spentasi, ancora una volta, nell'attesa dell'attacco finale, della grande offensiva di terra. Il piano di Gorbaciov non ha convinto Bush, gli iracheni non sembrano disposti ad una resa senza condizioni. Ora per ora, ecco l'altalena di illusioni e di amarezze.

Ore 10. Il ministro degli Esteri dell'Iraq Aziz ha detto a Gorbaciov che il suo Paese intende andarsene dal Kuwait: lo afferma il consigliere del presidente sovietico, Andrei Gratchev. Aziz avrebbe «confermato il cambiamento importante della posizione irachena e cioè che l'Iraq accetterebbe il ritiro incondizionato delle sue truppe: spero che Saddam non dica di no, perché se risponderà negativamente firmerà l'inizio dell'offensiva terrestre che sarà mortale per il suo Paese, per il suo esercito e forse per lui stesso».

Ore 12. «L'accettazione da parte dell'Iraq della risoluzione 660 come base di un negoziato per il ritiro dal Kuwait è una scelta seria, e noi vi insistiamo»: è la dichiarazione di Aziz che incontra a Teheran il presidente iraniano Rafsanjani.

Ore 14. «Gorbaciov ha dato due giorni di tempo a Saddam per rispondere al piano di pace del Cremlino»: lo dice il portavoce di Gorbaciov, Vitali Ignatenko. Ma non sono «da intendersi in senso letterale i due giorni concessi: potrebbero essere un po' di più o un po' di meno di 48 ore». E Gorbaciov non ha chiesto a Bush di rinviare l'attacco terrestre finché è in corso l'iniziativa sovietica: «Nella lettera a Bush non c'era nessuna richiesta del genere».

Ore 15. In un'intervista alla Cnn, l'ambasciatore iraniano all'Onu Kharrazi sostiene che Aziz è tornato a Baghdad per partecipare ad una riunione del Consiglio del comando della rivoluzione che dovrà formalizzare la decisione del ritiro dopo essersi reso conto «che non vi è altra soluzione che un'accettazione incondizionata della 660».

Ore 15,30. Per il ministro degli Esteri iraniano Velayati l'Iraq è disposto a collaborare per dar soluzione politica alla crisi del Golfo, e tale soluzione richiede il ritiro incondizionato dal Kuwait. Ma l'altro punto «fondamentale» è il ritiro delle forze alleate, pena «l'avvio di ulteriori tensioni nella regione».

Ore 16. Arriva la doccia fredda. Bush dice: «Il piano sovietico è ben lontano da ciò che sarebbe necessario. Per quanto mi riguarda, non ci sono negoziati né concessioni». Il presidente americano ha esaminato «attentamente» la proposta comunicando la sua reazione a Gorbaciov «in termini estremamente franchi. Apprezzo il fatto che Gorbaciov mi abbia fatto pervenire una copia del suo piano. Gli abbiamo notificato la nostra posizione in nottata. Gli obiettivi sono stati definiti: non ci saranno concessioni, non ne faremo».

Ore 18. Una tregua nel Golfo aggraverebbe i rischi per le forze americane e alleate perché darebbe alle truppe di Saddam la possibilità di riarmarsi e rafforzarsi. E' il ministro della Difesa Cheney che parla al Congresso sostenendo che le forze alleate rischierebbero «perdite notevolmente più elevate. Un cessate-il-fuoco sarebbe molto pericoloso». Da Londra il premier britannico Major gli fa eco: solo «un ritiro incondizionato dal Kuwait può impedire un'offensiva terrestre da parte degli alleati».

Ore 18,30. Nonostante la bocciatura di Bush le proposte sovietiche sono viste «con interesse» dai ministri degli Esteri della Cee riuniti a Lussemburgo.

Ore 19. Il ministro degli Esteri sovietico Bessmertnykh non ritiene che Bush abbia respinto il piano di pace del Cremlino, ma se anche lo avesse fatto «avrebbe respinto qualcosa che non era stato indirizzato a lui ma agli iracheni». Aziz è atteso oggi a Mosca per la risposta formale al piano Gorbaciov. [p. pol.]

Al fronte, fra i marines: «Facciamo presto, andiamo a vedere l'altra parte del mondo»

Rabbia e paura prima dell'attacco

La tensione domina l'attesa dell'ultima battaglia
Alcuni reparti sono già entrati in territorio kuwaitiano

LINEA DEL FRONTE
DAL NOSTRO INVIATO

Trentaquattresimo giorno di guerra. Il conto dei giorni però, qui, in prima linea, i soldati ormai lo hanno proprio perso. E' da un mese che aspettano, e non sanno nemmeno più se oggi sia domenica o venerdì. E nemmeno se sia il giorno giusto dell'attacco, ora che Bush ha detto di no a Gorbaciov e tutti dicono che il momento è arrivato. Jefferson Carter, che sta con i marines da due anni e mai avrebbe pensato di dover venire a mangiare la sabbia, come dice lui, ieri era ottanta chili di muscoli e di rabbia. Stava facendo un esercizio di quelli che preparano all'ultima battaglia: doveva saltar fuori da una duna dove s'era acquattato e fingere di attaccare un iracheno che gli stava di fronte. I quindici metri che lo dividevano dal suo nemico li ha fatti alla velocità di Ben Johnson quando si prendeva la droga, e poi era tanta la violenza che aveva dentro che non solo ha infilato il sacco di sabbia con la baionetta ma lo ha tritato e maciullato a denti digrignati urlando furia e vendetta. «Figlio di un cane, bastardo. Grandissimo figlio di puttana». Ogni parola era un'infilata di baionetta, e ogni infilata di baionetta era un pezzo di plastica che se ne volava in aria.

La prima linea non è posto per signorini, qui la morte tutti se la sentono accanto. «E io non voglio morire». Che uno non voglia morire, qui lo dicono tutti. Fino a un mese fa li incontravi e spacconavano un tantino, facendo la filosofia della vita militare e il dovere di servire la patria. Ora il tempo delle chiacchiere pare tutto consumato, e la notte qualcuno deve avere la pelle d'oca sulla sua brandina stesa al buio. Le notti, da qualche tempo si sono fatte un inferno: dormire non è più facile. «Troppi pensieri in testa», dice il caporale Stephen Mitchell, che una di queste notti sa di dover portare dall'altra parte del mondo il suo blindato di 26 tonnellate. «Tu spalanchi gli occhi al buio, e sai che magari ora arriva il sergente e ti dice: forza ragazzi, ci siamo. E allora ti metti lì a lasciar andare la testa, e ti fai il film di come sarà quell'altra parte del mondo».

La chiamano così, i ragazzi della prima linea. L'altra parte del mondo però la vedi solo di notte, perché sopra ci cascano a pera cotta le tonnellate di fuoco degli aerei alleati e si illumina tutta «come la cattedrale di san Patrizio a Natale», dice Mitchell, che è cattolico e viene da New York. Di giorno invece il deserto è tutto uguale, una distesa monotona dove il vento si arrotola fischiando la canzone della morte. Uno se ne sta lì steso a pancia in giù, guarda a nord col binocolo, e però non vede niente. C'è solo il calore che sale lento dalla sabbia calda e pare una grande pentola che bolle verso il cielo. «Però tu lo sai, che laddietro c'è un cannone che ti aspetta o una mina che magari ti salta sotto i piedi. E in quel momento ti pare anche che i piedi non te li senti più, come se già te li avessero portati via. E ti viene freddo».

In questi ultimi giorni, i discorsi dei soldati in prima linea sono diventati una cosa seria. Ora si parla poco, «e solo se ha davvero qualcosa da dire». Il giorno se ne va ad ascoltare la radiolina, che pare attaccata all'orecchio con il mastice che non si libera più. In realtà, uno dice «il giorno» ma poi si vuole intendere quei pochi minuti che gli lasciano per tirare il fiato. «Il problema è di tenere i ragazzi costantemente sotto pressione», spiega il sergente Stan Brady, che ha gli occhiali e non assomiglia per niente ai film che una volta Hollywood faceva sui sergenti; ma poi basta sentirlo come strilla e urla ai suoi «ragazzi», e allora si capisce che quei vecchi film non erano solo l'epopea della retorica. Tenerli impegnati significa non dargli un attimo di tregua, e saltano e corrono e tirano e ammazzano fino a che non sono caduti giù stremati. «Solo che tu magari fai uno sbaglio e pensi: questa volta era un esercizio soltanto e mi è andata bene; ma se non era un esercizio, a quest'ora io sarei uno da mettere nel sacco di plastica. E la pancia mi si stringe dentro».

Il colonnello Stephan Barth, che guida la carica dei Desert Rats, i topi del deserto di Sua Maestà, in un angolo a occidente della prima linea dove davvero non si sa mai bene se si sia ancora in terra saudita oppure già dentro il Kuwait occupato, la racconta con un bell'accento di college privato: «Questi ragazzi sono tutti professionisti. Sono pronti a fare il lavoro con grande serietà e con ogni consapevolezza. Certamente ubbidiranno con disciplina agli ordini che gli verranno dati». Dietro queste parole ci sono alcuni secoli di storia militare, ma poi tra i «ragazzi» che passano le loro giornate dentro la sabbia, col vento che li prende a schiaffi, il sergente che li tartassa, gli scorpioni che mordono, e la notte che gli tormenta il cervello, la storia del colonnello diventa una materia che non gliene frega niente a nessuno e quello che conta sono i giorni che filano via tra l'attesa e la paura. Carl Alexander, che ora è con gli inglesi ma parla perfettamente italiano perché i suoi primi anni di scuola li ha fatti a Varese, a pare davvero incredibile che uno debba venire fin qui a incontrare un altro che ha studiato a Varese, ha la faccia tirata: «Bisogna finirla, i signori politici debbono capire che così non è possibile continuare, che ci vuole una scelta netta, quale che sia».

Ieri notte, qui attorno alla prima linea, tirava in realtà aria assai brutta, come se la scelta che Carl chiedeva fosse stata finalmente fatta. Giravano voci che stamattina alle 3 sarebbe partito l'attacco. «E perché no?, alle 3 non c'è più la luna, la marea è buona, e i nostri compagni dell'aria hanno fatto tutto il possibile ormai per tagliargli le unghie, a quelli dell'altra parte del mondo». Joseph Cascalino non parla italiano anche se ha un nome italiano (mentre Alexander lo parlava anche se il nome italiano lui non ce l'ha), e guida i carri armati più potenti del mondo, gli Abrams A-1 M-1. Cascalino batteva con la mano sulla corazza gialla del mostro che gli stava accanto, e diceva ridendo: «Questa è la mia bara d'acciaio». E poi si toccava i pantaloni dove certamente deve avergli insegnato suo nonno buonanima. «Io la chiamo la bara, ma mammà da casa mi dice che sono spregiudicato e allora io le scrivo che scherzavo e che questa è per ora la mia casa». Se è vero che stamattina qui partiva l'attacco, Cascalino e il suo mostro ora sono già nell'altra parte del mondo. Lui ha messo la foto della sua ragazza tra due foglietti di plastica trasparenti, e poi l'ha appiccicata allo sportello della sua casa-bara. «Si chiama Rosy, poi ci sposiamo».

Qui dicono tutti «poi», ma pare che è come se saltassero un fosso. Parlano di oggi, parlano di poi, ma non parlano mai di quello che sta tra oggi e poi. Douglas Smith, di Baltimora, che dice di aver fatto qualche lettura di psicologia anche se poi non è voluto andare all'università e ormai ha 35 anni e all'università non ci pensa più, lo ha notato da qualche settimana. «C'è come una zona grigia dentro la quale nessuno di noi si avventura più. In quella zona naviga troppo dolore e troppa paura, credo che alla fine ognuno preferisca tenerseli per sé e basta». Douglas ha una faccia molto seria, con le rughe fonde. Ma non dev'essere solo la stanchezza di questi giorni di esercitazione senza un solo momento per tirare il fiato.

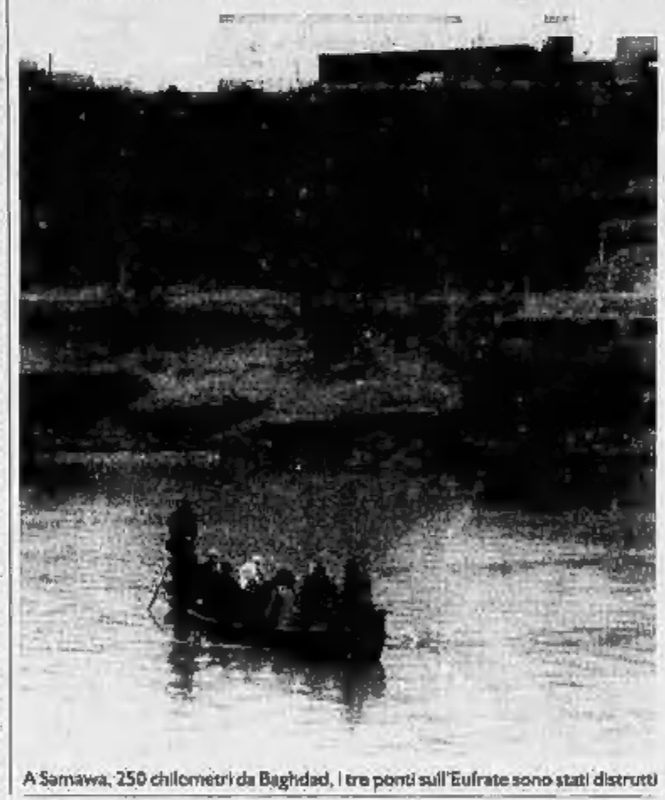
E' uno che ha sentito dire di questa storia delle 3 di stamattina, che magari non sarà vero ma che tutti ormai comunque danno per possibile, non ha nemmeno il coraggio di chiedere ai «ragazzi» che stanno per affrontare il combattimento, come la pensino su quella faccenda delle 3, se credano che sia vera. Nel campo di battaglia le retoriche si consumano in un soffio. La vita dei soldati ha sudore e fatiche che rendono duro, e scorticante, il fantasma della morte; e gli spazi per l'oggettività se ne restano tutti in retrovia, dentro le tasche della guerra fatta ancora a tavolino. Qui la guerra la gente la fa sul serio, e basta guardargli gli occhi per capire che viaggiano già nell'altra parte del mondo.

Mimmo Càndito

Un pilota americano controlla il carico di bombe sul suo F 16. Sono ottantamila le missioni compiute dall'aviazione alleata

Ancora bombe, Baghdad chiede aiuto

Mancano viveri e medicine, si temono epidemie di tifo e colera



A Samawa, 250 chilometri da Baghdad, i tre ponti sull'Eufrate sono stati distrutti

BAGHDAD. La capitale irachena ha vissuto un'altra notte di pesanti bombardamenti, dopo la calma assoluta registrata - per la prima volta dall'inizio della guerra - nelle due notti precedenti.

Spesse nubi di fumo nero si sono levate da diversi punti della città, illuminata solo dalle luci bianche e rosse dei colpi della contraerea. I caccia e i bombardieri alleati hanno colpito obiettivi situati nel centro cittadino, alcuni dei quali nelle vicinanze dell'Hotel Rashid - che ospita gli inviati stranieri - e dell'aeroporto.

Le incursioni aeree e gli attacchi missilistici sono proseguiti anche sui centri dell'Iraq meridionale: l'agenzia irachena «Irna» ha reso noto che nella mattinata di ieri ci sono state otto violente esplosioni, che hanno fatto tremare le finestre delle città iraniane di frontiera, probabilmente in seguito a un attacco missilistico. Un pesante bombardamento ha colpito anche il porto di Bassora e le zone limitrofe.

Secondo un comunicato delle forze armate irachene, nelle ultime 24 ore le forze alleate hanno compiuto [illegible] incursioni su zone civili dell'Iraq e 179 contro postazioni militari: sono state attaccate numerose industrie, ponti e strade.

Ma i bombardamenti contribuiscono anche a rendere sempre più precaria la situazione sanitaria a Baghdad e nelle altre città irachene: Ibrahim Al-Nouri, capo della Mezzaluna Rossa irachena - l'equivalente della Croce Rossa - ha lanciato ieri un appello per l'invio urgente in Iraq di generi alimentari e di medicinali per alleviare le sofferenze di centinaia di migliaia di civili. Ieri, migliaia di persone hanno preso d'assalto cinque camion carichi di pane giunti a Baghdad dalla Giordania.

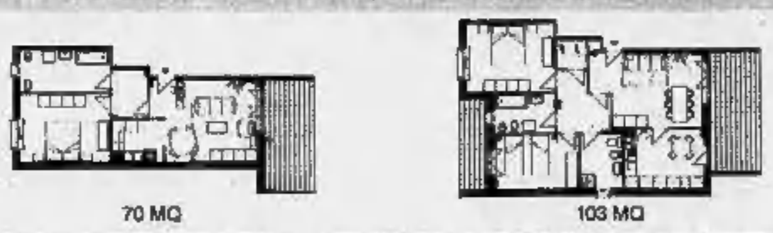
Al-Nouri ha detto che i 18 milioni di iracheni sono minacciati dalla fame e dal rischio di epidemie di tifo e di colera a causa dei gravi danni inflitti dai bombardamenti alleati alla rete fognaria e idrica di numerose città, tra cui la stessa capitale. «Sono già stati registrati casi di diarrea - ha detto Al-Nouri - causati dall'acqua non potabile e dalle precarie condizioni igieniche in cui vive la popolazione», aggiungendo di aver chiesto al comitato internazionale della Croce Rossa di inviare un team di esperti per provenire un ulteriore aggravamento della situazione.

Secondo il capo della Mezzaluna, l'Iraq ha bisogno di dottori e infermieri stranieri che collaborino con i medici locali nell'assistenza alle popolazioni colpite. Medici giordani, palestinesi, mauritani e algerini sono già impegnati in ospedali iracheni. «Cerchiamo di affrontare tutti questi problemi, ma abbiamo urgente bisogno di aiuto», ha detto, sottolineando che, dall'inizio dell'embargo dell'Onu contro l'Iraq, la sua organizzazione ha ricevuto 400 tonnellate di medicinali e generi alimentari ma che queste non sono sufficienti.

Anche se i medicinali non dovrebbero rientrare fra le merci incluse nell'embargo - ha detto - le sanzioni hanno colpito anche queste forniture. L'altro ieri, la Croce Rossa aveva annunciato l'arrivo in Iraq, via Iran, di 35 tonnellate di materiale sanitario e medico. Ma la Mezzaluna Rossa distribuisce anche generi alimentari inviati da organismi umanitari musulmani non iracheni.

(Ansa-Agil)

ADIACENZE STADIO DELLE ALPI
VIA VENARIA
VENDESI ULTIMI APPARTAMENTI



5 BUONI MOTIVI PER ACQUISTARE

1. LA ZONA dotata di tutti i servizi (scuole, negozi, centri commerciali, farmacie, giardini) collegata comodamente con tutta la città ma fuori del caos del centro.
2. LA COSTRUZIONE: signorile, solida, semplice, moderna. Facciata in paramano e cemento a vista, infissi in legno con vetro camera, portoncino blindato, riscaldamento autonomo; materiali delle migliori marche.
3. LA COMPOSIZIONE: razionale. Appartamenti luminosi composti da soggiorno, cucina, 1-2 camere, servizi (da mq 70 a mq 110). Gli ultimi piani hanno un ampio sottotetto di pertinenza.
4. IL PREZZO: di mercato per una zona di forte espansione (lo Stadio delle Alpi è a poca distanza). Un investimento per il futuro.
5. LE CONDIZIONI: prezzo bloccato, minimo anticipo, mutuo 50%, facilitazioni di pagamento, permute fanno sì che l'acquisto dell'appartamento sia un ottimo affare.

E' UNA PROPOSTA
G.S.I. s.r.l. GESTIONE SERVIZI IMMOBILIARI tel. 397.17.67

GESTIONE SERVIZI IMMOBILIARI S.R.L.
c/o CENTRO COM.LE «LE FORNACI» Tel. 397.17.67

UN VILLAGGIO ESCLUSIVO PER UN'ESCLUSIVA OFFERTA

VILLAGGIO «IMEDA»
via Caldano, 49
CASELLE (TO)
immerso nel verde, ricchissimo di servizi, facilmente raggiungibile dalla tangenziale, il «CENTRO RESIDENZIALE IMEDA» risponde a tutti i requisiti di chi esige le comodità metropolitane e la tranquillità dei fuori città. Completamente fuori dalle rotte aeree.

CARATTERISTICHE:
- Per ogni proprietà un interrato adibito a tavernetta, cantina, lavanderia.
- Piano terra giardini proprietà esclusiva.
- Soggiorni, cucina, bagno e box auto.
- Ai piani di sopra 3 camere letto, bagno e terrazza.
- Sottotetto.

CONSEGNE GIUGNO 92 - PAGAMENTO AD AVANZAMENTO LAVORI
MUTUO AGEVOLATO CEE

DIARIO USA

A OCCHI CHIUSI

Saddam li ha usati come ostaggi e in America 18 mila piccoli hanno i genitori in guerra

Anche i bambini mandati al fronte

Sono stati i simboli più sfruttati nel conflitto

FACCIO una proposta al lettore, dopo tanti giorni, dopo un fiume di ore davanti agli schermi della guerra. Che cosa vede se chiude gli occhi? Io vedo bambini. Ho visto altre guerre, sono stato coinvolto da piccolo e da grande. Non ho mai visto tanto usata l'immagine dei bambini, e trovo tante spiegazioni o nessuna. Può darsi che, nonostante quello che abbiamo già visto, niente sia ancora cominciato, che stiamo *segnando il passo*, cercando di riempire un po' il tempo vuoto. Oppure è accaduto che questa guerra è esplosa nel mezzo di un'epoca che non la voleva e nonostante le buone ragioni cerca di spingerla lontano e manda avanti, intanto, immagini «buone». Vi dico la mia lunga fila di immagini. Nella prima c'è Saddam Hussein che, con finta disinvoltura, alza la mano per toccare la testa del bambino inglese tenuto in ostaggio. Mi ricordo che si chiamava Stuart e che, senza saperlo, ha fatto la sua parte di fronte al mondo. L'uomo di Baghdad voleva persuadere il bambino dei suoi sentimenti amichevoli, gli stava spiegando che non c'era niente di male a restare «ospiti». Il bambino, rigido, non sorrideva, non alzava lo sguardo. Saddam Hussein ha provato e provato, ma dal piccolo Stuart non ha mai avuto un sorriso. Mentre racconto, mi accorgo che sto interpretando, che sto facendo della naturale ritrosia di un bambino per un adulto sconosciuto (e che parla arabo) un simbolo. Come dire che quel ragazzino inglese rappresentava noi (bianchi?) nella nostra dignità che non scende a patti.

Come vedete sono già caduto nella trappola. Da quel momento ogni bambino diventa un simbolo. Ricordate quell'altra immagine del dittatore iracheno che cammina come un dio per le sue strade (non dicono dove) e molti uomini intorno a lui si rovinano le mani, tanto le battono, e lui, invece, cerca la testa ricciuta di un bambino o bambina che è lì vicino. Qualcuno spinge la testolina dentro l'inquadratura, ma il bambino o bambina si ritrae, una, due volte, finché la manona di Saddam Hussein riesce a tirarsi vicino la testa e ad accarezzarla. Gli occhi del bambino non li vediamo, ma vediamo quelli dell'adulto che controllano l'effetto, guardando senza sorriso la telecamera.

Si avvicina la guerra e subito compaiono, come in un cast da cinema, due grappoli di bambini, questi molto più piccoli, quasi sempre in braccio a un adulto. Sono tutti biondi, di quel biondo paglia che si trova solo dentro l'America, lontano dalle coste e dalle immigrazioni recenti. O tutti neri, con le bocche e gli occhi meravigliati per quel trambusto, quelle luci.

Ci ha detto alcuni giorni fa il Washington Post che i bambini con i genitori (uno o tutti e due) in guerra sono 17.600, una città dei bambini senza famiglia che forma una strana retrovia. Forse questi bambini tutti neri o tutti biondi sono i primi nella storia moderna a testimoniare una strana contraddizione che attraversa il mondo tecnologicamente avanzato. Nessuno rinuncia ai bambini che sono una benedizione. Nessuno vuole che i bambini ti costringano a cambiare carriera. E allora i due estremi del mondo, la tradizione fisica e storica della maternità e la sua faccia moderna, si incontrano nelle immagini in cui la giovane donna-soldato, con l'elmetto e l'arma a tracolla, abbraccia il suo piccolo prima di andare in guerra. Noi assistiamo a quell'addio ai bambini con uno strano imbarazzo. Dal punto di vista televisivo la scena è bella. E capisco perché in questi giorni «Life Magazine», il celebre giornale con cui Henry Luce aveva illustrato l'altra grande guerra, ha deciso di riprendere le pubblicazioni. Dovremo guardarla e riguardarla, questa collezione di immagini, le piccole facce bionde, le piccole facce nere premute contro le uniformi da fatica di soldati che partono, contro le facce giovani dei padri e delle madri che vanno a difendere i loro piccoli e il loro futuro.

Ma ecco che entrano in scena altri bambini. Sono più grandi, hanno espressioni già formate, sono già l'immagine, benché più immatura e più bella, dei prossimi adulti. Ce li fanno vedere in classe, a scuola, negli studi della televisione. Ce li fanno vedere mentre gli adulti, pazienti, parlano loro di guerra. Questo è forse il solo «passaggio» rispettoso dei bambini sugli schermi televisivi che io abbia visto dopo il 15 gennaio.

Saddam Hussein con il bambino inglese tenuto in ostaggio. Questa immagine televisiva ha fatto il giro del mondo. Il piccolo non sorrideva, non alzava lo sguardo, mentre il leader iracheno gli parlava

Voglio dire che, in buona o in mala fede, non erano usati. Al contrario, qualcuno si metteva al loro servizio. Infatti la televisione americana (mi riferisco a Peter Jennings, il conduttore del telegiornale Abc) ha avuto questa idea. Invece di pretendere di spiegare, ha detto ai bambini: «Chiedete, fate domande».

Mi è rimasta impressa questa sequenza. Un bambino, che sarà stato di quinta elementare, uno serio, attento, ha chiesto «perché i due capi non si incontrano personalmente e discutono e discutono, finché trovano una soluzione?». Ha risposto uno dei giornalisti: «Non so, per ragioni di immagine, credo».

«Che cosa è l'immagine?» ha voluto sapere il bambino. E c'è stato un lungo momento di imbarazzo. Le telecamere andavano e venivano sulle facce dei bambini e poi «staccavano» (come si dice in gergo) sulla faccia dei giornalisti, qualcuno a New York, qualcuno in Arabia. E ciascuno diceva all'altro: «Prova tu, non ti viene una definizione?».

Subito dopo sono cominciate le marce. Un fiume di bambini affascinati, storditi, esaltati, ha cominciato a sfilare da una parte e dall'altra del Paese, reggendo striscioni, alzando cartelli, mostrando slogan, unendo la voce a grida o a canzoni.

Bambine a cavalcioni di un padre o di un fratello più alto, ragazzini aggrappati alle mani dei marciatori. E subito altri bambini - con le stesse facccette un po' stordite, un po' esaltate, un po' distratte - hanno cominciato a sventolare bandiere. Padri e madri precedevano e seguivano. Da questo momento i bambini delle scuole sono «patriottici». Portano magliette con la bandiera, portano magliette con scritto «Scud-buster». Uno dopo l'altro si alzano seri a dire quello che è giusto e naturale che dicano. Ma perché davanti a tutte quelle luci e tutte quelle telecamere?

Segue la faccia tetra e disperata delle guerra, le macerie, le squadre di salvataggio. E la mano di un regista che non si vede sposta continuamente la telecamera. Ecco qua, la coperta sulla barella copre qualcosa di piccolo, dunque la barella viene fermata, viene subito richiesta l'attenzione di noi spettatori lontani.

Ecco la mano che toglie la coperta, ecco il cadavere di un bambino che avrà cinque o sei anni e che sta aggomitolato nella morte come se avesse freddo.

Ecco la luce a mano che scorta la telecamera lungo la corsia d'ospedale. Sarà una necessità, sarà un dato del dramma. Ma i piccoli feriti che ci guardano sono ancora sporchi di sangue, e si vede sangue sulle lenzuola. Quanti adulti saranno lì accanto, nella stessa corsia d'ospedale, persone che almeno hanno la piena coscienza di essere vivi e salvi e se qualcuno all'improvviso li illuminasse saprebbero che cosa sta capitando?

Non lo so, ma non li vedo. Hanno deciso, qui, come nell'altra parte del mondo, per caso, per propaganda, per disgrazia, per necessità, che il messaggio, specialmente se è terribile, si affida ai bambini.

L'immagine finale, per ora, è quella di un momento di pace, in un mercato iracheno in cui si vede il colore della frutta, delle verdura, e gli occhi di una bambina, con gli orecchini a forma di cuore. Dice che, senza la luce elettrica, le mancano, la sera, i suoi cartoni animati. Guardando calma la telecamera che l'ha scoperta nella folla, spiega quali cartoni animati americani le mancano, li descrive. Ho sentito che in una scuola elementare del Vermont gli scolari hanno visto la bambina di Baghdad, e stanno raccogliendo tanti giornali a fumetti, con i personaggi descritti dalla piccola con gli orecchini a forma di cuore. Li daranno alla Croce Rossa, o alla Cnn, per fargliele avere.

Ma il personaggio del giorno, per il «New York Times» del 19 febbraio, è l'undicenne Nick, di Oceanside, California. Sia il padre che il patrigno di Nick sono in guerra nel Golfo. «Spero che almeno uno dei miei papà ritorni», ha dichiarato, prudente, il bambino.

Furio Colombo

DIARIO ARABO

C'è pure un Islam d'America

LA guerra la dichiarano uomini che mandano a morire altri uomini. Le prime vittime della guerra volute dagli altri sono i soldati, ha detto Gandhi. Tra i marines che, a quanto ci dicono un po' tutti gli inviati della tv e dei giornali, fremono nell'attesa di scatenarsi nel deserto, vi sono parecchi musulmani. In massima parte soldati di origine araba ovvero asiatica. Non pochi sono i negri convertitisi all'Islam soprattutto per ragioni politiche.

Il nero americano, per evadere dal ghetto, si fa prete, come Martin Luther King, ma tra gli anni 1963-1964 Mohammed Elijahja suggerì di «darsi una dignità» col Corano. Elijahja è il fondatore di quella *Nazione dell'Islam* (movimento, schiettamente «politico», di emancipazione) alla quale aderì anche il giovine Malcolm X.

Ma Harlow Fisher è un caso diverso. E' bianco, ha fatto bene alle scuole superiori, s'è arruolato per pagarsi l'università. Harlow, come si apprende daun servizio dell'Ansa, ha 22 anni ed è nato a Newburg (North Carolina). Harlow, anzi il caporale Harlow Fisher, ha detto a tutti, persino al suo capitano, che disapprova questa guerra, e s'è arruolato «solamente per bisogno di soldi». Del resto, continua Harlow che nell'Islam afferma di aver trovato se stesso (si è convertito un anno fa), anche questa guerra viene combattuta per i soldi.

«C'è gente che sta ammucchiando *verdoni* mentre noi ci prepariamo a uccidere e forse a morire». Già, uccidere: Harlow non sa ancora se sparerà, prega sempre per la salvezza degli iracheni che il suo reparto dovrebbe annientare.

Un'altra storia di uomini in guerra è quella del sergente Alan Jones che a casa fa il poliziotto. Se non fosse vera sembrerebbe inventata da un redivivo Salvator Gotta (ricordate il *Piccolo alpino?*) che abbia intinto la penna nel calamaio di De Amicis. I suoi occhi da piedipiatti hanno incrociato, in un campo di concentramento, lo sguardo incredulo di un prigioniero iracheno, un marinaio, e nel volto olivastro di quel POW, Jones ha creduto di riconoscere quello di un conoscente e, infatti, il prigioniero è uno studente di Baghdad venuto a studiar ingegneria in una delle tante università di provincia americane. Tornato in patria per vedere il padre malato, e scoppiata la guerra, lo hanno mandato in marina. «Grande, proprio grande - ha gridato Jones - incontrare uno che si conosce così lontano da casa e vederlo prigioniero». E sono scoppiati a ridere tutti e due, l'americano e l'iracheno. Poi quest'ultimo s'è messo a piangere. Come un bambino che qualcuno ha dimenticato di notte in un posto sconosciuto. «Perché diavolo piangi, adesso?», ha imprecato il sergente Jones. «*Al mustaqbal, Al mustqbal*», ha risposto disperato il ragazzo iracheno: il futuro è cupo.

«Sono un paracadutista americano, e voi che recupererete il mio corpo *kiss my cold dead ass* (vaffanc.), è il «manifesto-programmatico» ostentato dal 325mo reggimento fanteria degli Usa. Recita il Corano: «Dicono: non esiste che questa vita sulla terra: nasciamo, viviamo, moriamo, soltanto il tempo ci distrugge. Ma essi invero non sanno nulla» (XLV, 24).

Igor Man

E' polemica

Giudici militari contro governo

PADOVA. L'Italia non ha rispettato la Convenzione di Ginevra del 1949 e i protocolli aggiuntivi del 1977, che regolano ogni caso di conflitto armato internazionale. Il richiamo è dell'Associazione nazionale dei magistrati militari, secondo i quali il nostro Paese deve considerarsi «in flagrante violazione di un obbligo internazionale posto a suo carico». I magistrati militari hanno fatto pervenire una lettera alle massime autorità dello Stato in data 22 gennaio, missiva che doveva essere considerata riservata, «data l'inopportunità di sollevare polemiche o contestazioni sull'operato dell'esecutivo». I destinatari sono i presidenti delle Camere, il presidente del Consiglio e i ministri della Difesa, degli Esteri e della Giustizia.

Scrive il presidente dell'Anmi Vindicio Bonagura: «Pur essendo pienamente plausibili le regioni che hanno determinato questa scelta non si può sottacere l'effetto secondario di tale statuizione». Chiamato in causa è il riconoscimento dei prigionieri di guerra, con riflessi immediati sul caso del capitano Maurizio Cocciolone, in mano all'Iraq dal 18 gennaio. [a. f.]

Aerei Usa

L'India blocca i rifornimenti

NEW DELHI. Da oggi cessa il rifornimento in India degli aerei militari americani impegnati nel Golfo. Lo ha reso noto ieri una fonte ufficiale del governo minoritario di Chandra Shekhar, dopo settimane di polemiche. I più accaniti oppositori al proseguimento dei rifornimenti sono stati i comunisti, altri partiti di sinistra ed il partito del Congresso, che sostiene il governo di Shekhar e ne consente in misura determinante la sopravvivenza. C-130 americani impegnati sulla rotta fra Manila ed il Golfo Persico sono atterrati in numero di quattro al giorno negli aeroporti di Bombay, Madras ed Agra per rifornirsi di carburante fin dai nove gennaio scorso. Alle prime critiche, emerse subito dopo la pubblicazione della notizia, il primo ministro Shekhar aveva cercato di minimizzare il fatto affermando che si trattava di una «normale assistenza nell'ambito dei buoni rapporti con gli Stati Uniti». [Ansa]

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

Il Papa convoca i vescovi dei Paesi in guerra

Chiesa a consulto sul Medio Oriente

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa ha convocato per il 4 e 5 marzo un vertice internazionale sul Golfo in Vaticano: vi parteciperanno vescovi di tutti i Paesi interessati - in maniera diretta o indiretta - dalla guerra e dalla crisi. E' un fatto senza precedenti, nella storia della Chiesa moderna. Di recente, e in particolare sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, sono state convocate varie riunioni di vescovi, o «Sinodi», ma sempre il tema della discussione era principalmente ecclesiale: così è stato per il «Sinodo olandese», per la riunione dei vescovi brasiliani, per i due «meeting» dei presuli statunitensi, e per i due sinodi ucraini, svoltisi (l'ultimo si è concluso solo qualche settimana fa) a distanza di pochi mesi l'uno dall'altro. Ma è la prima volta che i rappresentanti delle Conferenze episcopali vengono chiamati a Roma a dibattere di problemi socio-politici.

Un comunicato della Santa Sede spiega che «con questa iniziativa il Papa desidera favorire uno scambio di informazioni e di opinioni in merito alle conseguenze della guerra sulle popolazioni del Medio Oriente, sulle comunità cristiane di quella regione, sul dialogo fra Oriente e Occidente e sui rapporti fra Islam e cristianesimo, come su quelli tra ebraismo e cristianesimo». Ma la riunione non dovrà limitarsi, nelle intenzioni del Pontefice, a una ricognizione dell'accaduto: «Le conclusioni dell'incontro dovranno suggerire quali possano essere le iniziative più adatte per permettere alla Chiesa cattolica e alle sue istituzioni di offrire, per l'immediato e per il futuro, un contributo concreto per la pace nella regione, per il dialogo interreligioso e per la solidarietà».

L'impressione che si ricava dall'annuncio è che il «vertice» dovrà vertere sul dopo guerra. Ma queste sono deduzioni: il fatto certo è che il Pontefice ha in un certo modo interrotto il silenzio tradizionale in questa settimana (dedicata agli esercizi spirituali) per lanciare un'iniziativa di grande portata. Il vertice dovrà colmare gli «abissi» che teme si approfondiscano fra popoli e religioni a causa del conflitto.

In Medio Oriente (e nell'Africa del Nord) vivono circa un milione e duecentomila cattolici di vari riti: caldeo-babilonesi, latini, siri, armeni, maroniti, melchiti, copti. Chiese molto antiche, isole più o meno piccole di cristianità in un mare musulmano. Per la loro sopravvivenza il Vaticano teme, e questo elemento condiziona la sua politica in questo settore specifico, e nei rapporti con l'Islam in generale. Così al vertice saranno presenti i sette patriarchi delle chiese cattoliche del Medio Oriente, fra cui Rafahel I Bidawid, di Baghdad, Michel Sabbah, il patriarca «palestinese» di Gerusalemme, e Stephanos II Ghattas, copto-cattolico. Poi vi saranno i presidenti delle Conferenze episcopali del Nord Africa, e dei Paesi occidentali coinvolti nel conflitto: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia. Al vertice parteciperà anche il cardinal Carlo Maria Martini, nella veste di presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali dell'Europa. L'elenco si chiude con la Curia: oltre al pro-Segretario di Stato, monsignor Angelo Sodano, e al «ministro degli Esteri», Jean-Louis Tauran, saranno presenti i responsabili di alcuni dicasteri e Consigli: Chiese orientali, dialogo interreligioso, «Cor Unum», commissione per i rapporti con l'ebraismo.

Il «vertice» costituisce un segno di grande attenzione da parte della Chiesa per la situazione del Medio Oriente e dei Paesi coinvolti nel conflitto. Il ruolo del Vaticano ha avuto ieri un riconoscimento da parte dell'ambasciatore dell'Urss presso la Santa Sede, Yuri Karlov. «L'influenza morale o spirituale del Vaticano - ha detto in un'intervista a *Il Sabato* - alla ricerca di una soluzione pacifica del conflitto non può che essere un fattore positivo e salutare».

Dall'inizio dei bombardamenti la diplomazia vaticana a Baghdad si serve per comunicare con Roma dei buoni uffici della rappresentanza sovietica: un esempio del dialogo fra Urss e Santa Sede «che può rivelarsi utile sia per la più rapida uscita dalla situazione della guerra che per il passaggio all'elaborazione di un solido ed equo sistema di sicurezza nel Medio Oriente». «Molti - ha aggiunto - legano la prospettiva di un regolamento pacifico allo svolgimento di una Conferenza internazionale che affronti globalmente la problematica mediorientale». Questa è la posizione dell'Urss, ed è anche quella della Santa Sede: nel suo messaggio a Saddam Hussein il Papa accennava esplicitamente sia al ritiro dal Kuwait sia alla Conferenza destinata a mettere ordine in quello scacchiere.

Il rappresentante di Gorbaciov presso il Papa ha affermato che «Mosca è bene informata delle posizioni del Vaticano e degli orientamenti dell'opinione pubblica cattolica in generale. Vorrei aggiungere - ha detto ancora - che la televisione sovietica trasmette in modo regolare le informazioni sui messaggi del Papa». E la guerra nel Golfo non ha solo aspetti politici o militari «ma costituisce un serio problema morale».

Marco Tosatti

PALERMO

E' ripartito il B-52

PALERMO. Dopo l'avaria che l'aveva costretto ad un atterraggio di emergenza domenica sera nell'aeroporto di Punta Raisi a Palermo, il cacciabombardiere degli Stati Uniti è decollato nel primo pomeriggio di ieri diretto in Gran Bretagna. Tutto si è svolto nella massima segretezza. La partenza è avvenuta alle 14,40. Le riparazioni, sembra all'impianto elettrico, sono state eseguite da tecnici giunti lunedì dalla base di Fairford in Gran Bretagna, da dove il B-52 era partito domenica diretto nel teatro di guerra del Golfo, e dalla base Nato di Sigonella presso Catania. Domenica, subito dopo aver riscontrato l'anomalia a bordo, il comandante Raymond Ortiz aveva puntato verso Sigonella. Qui però si era preferito evitare un eventuale incidente che avrebbe compromesso l'operatività della pista utilizzata in questo periodo anche dai giganteschi Galaxy. Pertanto la decisione di raggiungere Punta Raisi. **[a. r.]**

Agenti in pattugliamento ieri alla stazione Victoria della metropolitana di Londra, dove lunedì è scoppiata la bomba dell'Ira

Scatta di nuovo l'allarme nel metrò per due pacchi sospetti

A Londra torna la paura

Un treno fermo in galleria per cinque ore, 30 ricoverati in stato di choc
Radio Baghdad esalta l'Ira: «Ha colpito nella patria del capitalismo»

LONDRA. Ancora una mattina di panico per i pendolari nella metropolitana londinese, il giorno dopo la bomba dell'Ira che lunedì ha causato un morto e 40 feriti. L'allarme è scattato ieri mattina in due diverse stazioni della sotterranea, a causa di pacchi sospetti lasciati sui marciapiedi. Non erano bombe, ma gli otto treni della Central Line sono stati bloccati e migliaia di passeggeri hanno subito pesanti disagi: un convoglio è rimasto fermo in galleria per oltre cinque ore, e i viaggiatori hanno raggiunto la stazione a piedi, camminando nel buio sui binari.

Una trentina di persone sono state trasportate con le autoambulanze in tre ospedali cittadini, in preda a choc, e con difficoltà respiratorie dovute all'inalazione di fumo. Su un treno si è avuto un principio di incendio, ma secondo la portavoce della metropolitana, Jocelyn Baker, si sarebbe trattato di un incidente fortuito.

Londra è ancora sconvolta dall'attentato, che ieri Radio Baghdad ha commentato con esultanza: «La capitale dell'imperialismo, del male, dell'aggressione - ha detto l'emittente del regime iracheno - è stata trasformata in un campo di scontro, di esplosioni e di atti di violenza». Radio Baghdad ha tessuto le lodi dell'Ira per gli atti di sfida e di vendetta contro «l'occupazione britannica dell'Irlanda del Nord».

Sul versante delle indagini, Scotland Yard sembra convinta che esista un collegamento fra la bomba alla stazione Victoria e i colpi di mortaio sparati dodici giorni fa contro Downing Street. I due attentati potrebbero essere opera di una stessa cellula dell'Ira creata in territorio britannico da un nuovo gruppo di estremisti nordirlandesi, deciso ad ottenere la massima pubblicità con deliberate uccisioni di civili innocenti. Gli autori degli attentati, nella rivendicazione recapitata ad un giornale di Dublino, hanno addirittura accusato la polizia di «cinismo» e di «diretta responsabilità» negli attentati per non aver deciso di evacuare le stazioni dopo l'esplosione «di avvertimento» avvenuta circa tre ore prima a Paddington. Secondo gli esperti dell'antiterrorismo, da quando l'Ira ha ricominciato a sferrare i suoi attacchi in Inghilterra, si sta toccando il massimo momento di pericolosità.

La risposta del governo è stata durissima. Il primo ministro britannico John Major ha avvertito gli attentatori che le indagini non smetteranno fino a che non saranno presi. «Che razza di persone possono mai compiere attentati del genere? - si è chiesto Major, parlando alla Camera dei Comuni - si tratta di gente consumata dall'odio, gente malata di mente che però può essere certa di una cosa: verrà loro data la caccia senza tregua finché non saranno stati presi». **[r. est.]**

Stato civile di Torino

11 FEBBRAIO 1991

NATI — **Bonanno** Daniela; **Marino** Giulia; **Maggio** Corinne; **Picconi** Valentina; **Musso** Riccardo; **Ferraro** Emanuel; **Ghetti** Tiziana; **Mazza** Yuri; **Vasile** Nevo; **Prataviera** Dalila; **Calise** Benedetto; **Billeri** Eleonora; **Gallo** Chiara; **Vecchio** Carola; **Levizzari** Matteo; **Borrelli** Francesco; **Saluta** Eleonora; **Dinardo** Roberto; **Salvaguardia** Morena; **Calivi** Francesco; **Sala** Simone; **Di Lelia** Simona; **Warahate** Rachele; **Persichella** Davide; **Conio** Simona; **Tonti** Lucrezia; **Lanteime** Sonia; **Mellesari** Matteo; **Gaiola** Simone; **Dessena** Christian; **Venturini** Marco; **Marchisio** Cecilia; **Allegretti** Chiara; **Ronco** Alessia; **Zaffino** Alex; **Sin** Edoardo; **Vanzetto** Chiara; **Guarino** Fiorenza; **Ibba** Miriam; **Andolora** Mariangela; **Anastasia** Riccardo; **Giobergia** Annalisa; **Sestone** Erika; **Serra** Deborah; **Capozzi** Cristina; **Brianese** Alberto; **Rainè** Stefano; **Ginestra** Ivan; **Vercellino** Simona; **Andriani** Andrea; **Magnanensi** Martina; **Ugolini** Gianluca; **Zoppolato** Mattia; **Farrilla** Roberta Francesca; **Peres** Manuela; **Testa** Ginevra; **Muni** Giulia.

MORTI — **Puddu** Giovanni, di anni 85, nato a Gonnosfanadiga, pens., abitante in via M. Coppino 115; **Sivera** Anna ved. Dell'Agnese, a. 92, Beinasco, pens., via Cumiana 23; **Fumagalli** Enrico, a. 85, Nizza, pens., via Casteldelfino 54; **Dario** Angela in Cucco, a. 88, Quarterdio, pens., via Cabolo 54; **Massano** Domenico, a. 80, S. Albano Stura, pens., via Cassini 14; **Lupo** Francesco, a. 67, Torino, pens., p.za Montanari 164; **Guazzone** Mario, a. 77, Savona, pens., via Sempione 248; **Avalle** Giovanna, a. 82, S. Salvatore Monf.to, pens., v. Seguiana 19; **La Vasca** Antonio, a. 71, Favara, pens., C. Regio Parco 41; **Sinarchia** Donata in Sante, a. 70, Cerignola, pens., v. delle Primule 47; **Izzi** Marianna ved. Farina, a. 85, Carino, pens., via G. Medici 54; **Contri** Arturo, a. 88, Polverara, pens., c.so Peschiera 180; **Deyme** Giuseppe, a. 89, Sauze d'Oulx, pens., c.so De Gasperi 26; **Cargnino** Maria ved. Gallippi, a. 90, Lemmie, pens., s. Settimo 73; **Bertinara** Augusto, a. 67, Torino, pens., l.go Orbassano 82; **Marcetto** Virginia, a. 90, San Sperate, pens., s. Viale 18; **Brero** Bruno, a. 54, Torino, impiegato, c.so Vittorio Emanuele II 22; **Balestreri** Albertina ved. Canavese, a. 91, Marsiglia, casalinga, ved. Pinelli 19; **Fassi** Letizia ved. Audano, a. 92, Asti, pens., via G. Medici 54.

Deceduti in ospedale: **Pacotti** Carlo, a. 82, Torino, pens., G. Bosco; **Ferrari** Elena, a. 23, Biella, studentessa, Molinette; **Canavesio** Maddalena in Landolfo, a. 74, Cavallermaggiore, pens., Molinette; **Quadagnin** Antonio, a. 70, Castelfranco, pens., Molinette; **Barbesino** Angela ved. Monachino, a. 84, Rosignano M.to, pens., G. Bosco; **Tonalo** Liliana in Gibin, a. 80, Trino Vercellese, pens., Molinette; **Malle** Basili in Nonnis, a. 74, Dosulo, pens., Molinette; **Amici** Danilo, a. 24, Arsoli, meccanico, Stazione Porta Nuova (M.L.); **Maggiora** Luigi, a. 63, Castagnole M.to pens., Maria Vittoria; **Morra** Armando, a. 88, Torino, pens., Molinette; **Ristori** Valentino, a. 82, San Vincenzo, pens., C.R.F.; **Perisi** Antonia ved. Di Pierro, a. 85, Rionero, pens., G. Bosco; **Castaldo** Assunta in Fuoco, a. 78, Macerata Campania, pens., c. Casale 58; **Camoletto** Anna Maria ved. Chiolero, a. 82, Volpiano, pens., Molinette; **Valente** Ambrogio, a. 62, Barge, pens., Molinette; **Guglielmetti** Angela, a. 83, Rivarossa, pens., Cottolengo; **Gualli** Giuseppa ved. Bonifacio, a. 81, Mazzarino, pens., G. Bosco; **Coluccio** Marianna ved. Caracciolo, a. 75, Gioiosa Ionica, pens., Maria Vittoria; **Cavaliere** Lorenzo, a. 81, Carmagnola, pens., G. Bosco; **Picone** Silvana in Condò, a. 29, Palermo, casalinga, Molinette; **Clemente** Pasquale, a. 79, Bovalino, pens., G. Bosco; **Riccobono** Ludovico, a. 89, Monacigliori, pens., Mauriziano; **La Mattina** Giuseppe, a. 65, Campobello di Licata, pens., Molinette; **Arlino** Bartolomeo, a. 84, Torino, pens., G. Bosco; **Botto** Rosina ved. Costa, a. 77, Alice del Colle, pens., Martini; **Luperia** Luigina ved. Sorbola, a. 83, Casale Monferrato, pens., C.T.O.; **Bagnariol** Amalia, a. 76, Hamborn, pens., G. Bosco; **Sabato** Roberto, a. 51, Torino, impiegato, Molinette; **Siviero** Franco, a. 56, Taglio di Po, rappresentante, Molinette; **Lasala** Carlo, a. 75, Ascoli Satriano, pens., G. Bosco; **Marcin** Ugo, a. 83, Udine, pens., G. Bosco.

Nati 57 - Morti 50

12 FEBBRAIO 1991

NATI — **Brieci** Emanuela; **Barbagallo** Damiano; **Mori** Ivan; **Dallario** Enza; **Floreso** Mirko; **Orlando** Eleonora; **Brancato** Sara; **Dell'Aquila** Pasquale; **Papaluca** Andrea; **Messe** Giulia; **Seriero** Claudia; **Casale** Emanuele; **Tamburrano** Fabio; **Lacia** Federico; **Scandurra** Roberto; **Milano** Cristian; **D'Agostino** Luana; **Bracotto** Cristian; **Caputo** Giulia; **Soltano** Vanessa; **Sini** Gabriele; **Gravinese** Luca; **Chiolero** Davide; **Piva** Alessandro; **Lanzio** Gianfranco; **Sabato** Marco; **Balteri** Ruggero; **Cragliano** Manuela; **Revinale** Maria.

MORTI — **Cavallo** Giuseppe, di anni 78, nato a Monesiglio, pens., abitante in via Nizza 342/5; **Mutti** Germano, a. 52, Genova, imp., via Garmonio 15; **Frullo** Maria ved. Rovoletto, a. 82, Fossò, pens., via S. Donato 51; **Bianchi** Mario, a. 81, Torino, pens., via Oropa 139; **Rossi** Giovanni, a. 87, Napoli, pens., corso Peschiera 180; **Milazzo** Giuseppe, a. 89, Villafranca Sicula, pens., strada S. Margherita 138; **Barbano** Irma ved. Magnetti, a. 94, Ozano Monf., pens., via Gramegna 1.

Deceduti in ospedale: **Miresi** Giovina in Mainieri, a. 83, Ariano Irpino, pens., Martini; **Soffietti** Lorenza ved. Molinar, a. 80, Fiano, pens., Molinette; **Berruti** Alessandro, a. 50, Gimma, assicuratore, Molinette; **Carelli** Ilario, gg. 1, Torino, infante, Pediatrico; **Torasse** Francesco, a. 77, Sommariva Bosco, pens., Maria Vittoria; **Lo Presti** Giuseppe, a. 32, Mirio, Martini; **Salaroglio** Carlo, a. 58, Ferrere d'Asti, operaio, Martini; **Arduini** Rosa ved. Ferrari, a. 89, Pesaro, pens., Molinette; **Genta** Clara Bruna in Comorio, a. 57, Torino, pens., Molinette; **Prina** Nello Irma ved. Borsa, a. 87, Cossolo, pens., Maria Vittoria; **Gardelli** Jolanda in Rivelli, a. 58, Torricella Sicura, pens., Martini; **Lambertini** Bruno, a. 83, Bologna, pens., strada S. Vincenzo 49; **Aleyson** Imperia ved. Oliero, a. 81, Torino, pens., strada S. Vincenzo 49; **Casorati** Pietro, a. 84, Torino, pens., Maria Vittoria; **Mantoan** Primo, a. 63, Rosolina, pens., S. Giovanni A. Sede; **Massafra** Giulia, gg. 1, Torino, infante, Pediatrico; **Boerio** Gemma ved. Castellano, a. 88, Villa d'Asti, pens., Mauriziano; **Parisi** Giovanni, a. 71, Niscemi, pens., G. Bosco; **Bernocco** Lorenzo, a. 76, Torino, pens., Molinette; **Nardi** Elena ved. Trecci, a. 81, Siena, pens., Martini; **Bruno** Augusto, a. 58, Torino, pens., Molinette; **Fiorio** Carolina ved. Donà, a. 83, Torino, pens., Molinette; **Garigali** Carmela ved. Arnica, a. 83, Limina, pens., Molinette; **Gerini** Aldo, a. 67, Fiume (Jugoslavia), pens., Mauriziano; **Mandalà** Concetta, a. 81, Pachino, pens., S. Anna; **Saveria** Fioravanto, a. 72, Belluno, pens., S. Vito; **Mamgnotta** Angelo, a. 83, Guardia Lombardi, pens., G. Bosco; **Tagliabue** Caterina ved. Minioti, a. 90, Asigliano V.se, pens., Maria Vittoria; **Moritu** Gavina ved. Guazzo, a. 71, Sassari, pens., Molinette; **Feresa** Antonio, a. 83, Torre Maggiore, pens., Mauriziano; **Tirone** Vincenza ved. Cuomo, a. 96, Torino, pens., corso Moncalieri 27 (M. L.); **Stano** Rosa in Zola, a. 35, Bari, imp. amm., Martini; **Carli** Teresa ved. Felletti, a. 93, Comacchio, pens., Molinette.

Nati 29 - Morti 40

13 FEBBRAIO 1991

NATI — **Cavallo** Anna Maria; **Bombelli** Giulia; **Carelli** Ilaria; **Balocco** Lucrezia; **Gallo** Daria Brenda; **Carpegna** Chiara; **Pisano** Angelo; **Guerrina** Annamaria; **Polisena** Paolo; **Pesci** Eleonora; **Cazzulo** Roberto; **Spirito** Giulia; **Basso** Valerio; **De Mio** Gianluca; **Nidola** Francesca; **Carlino** Laura; **Gianotti** Ilenia; **Acciardo** Elisa; **La Iacona** Giada; **Pronelli** Martina; **Saggin** Simona; **Metastasio** Maria Martina; **Rivello** Nicolò; **Macchiarelli** Michela; **De Rosa** Sabrina; **Valente** Mirko; **Cocco** Elisabetta Carmela; **Caddeo** Giulia; **Zito** Samantha; **Giusto** Nicola; **Giachino** Giulia.

MORTI — **Picchioni** Anna Maria ved. Garelli, di anni 94, nata a Torino, pens., via Coazze 13; **Schirripa** Vincenzo, a. 82, Gioiosa Jonica, pens., via Ghedini 2; **Palmero** Maddalena ved. Millesimo, a. 87, Torino, pens., via Villa della Regina 21.

Deceduti in ospedale: **Pronzati** Marina, a. 70, Malesco, pens., G. Bosco; **Ristagno** Rosaria in Gangitano, a. 79, S. Cataldo, pens., Martini; **De Nicolò** Cosimo Damiano ved. Gorgoglione, a. 70, Barletta, pens., Martini; **Cavallone** Luigi, a. 65, Foggia, pens., Molinette; **Giardino** Giuseppe, a. 60, Rivoli, pens., C.T.O.; **Tournour** Dante, a. 77, Ventimiglia, pens., G. Bosco; **Cassandro** Maria in Cali, a. 40, Napoli, pens., G. Bosco; **Guzzo** Antonia ved. Mari, a. 84, Mel, pens., G. Bosco; **Borri** Guglielmina ved. Fecia Di Cossato, a. 80, Pisa, pens., Evangelico Valdese; **Capra** Luigi, a. 49, Cascinasco, coltivatore diretto, Molinette; **Bellu** Vitale, a. 66, Decimoputzu, pens., Molinette; **Marturana** Franca Maria in Mossino, a. 41, Torino, impieg., Molinette; **Venezia** Maria ved. Inluso, a. 70, Gabiano, pens., Molinette; **Napoli** Antonina ved. La Spada, a. 88, Falcone, pens., Martini; **Azzarito** Francesco, a. 89, Torino, pens., Martini; **Santagostino** Cesarina, a. 93, Vercelli pens., Molinette; **Piglia** Enrica, a. 28, Torino, studente, p.zza Ghirlandaio 39 (M. L.); **Bengera** Alessandro, a. 81, S. Giorgio C.se, relig., pens., Cottolengo; **Gobello** Mario, a. 75, Sezzadio, pens. C.T.O.; **Barbieri** Ercole, a. 70, Torino, pens., Mauriziano; **Gili** Margherita, a. 75, Torino, pens., Molinette; **Labruco** Cosimo, a. 73, Cerignola, pens., S. Giovanni A. Sede; **Malica** Attilio, a. 70, Courmayeur, pens., C.T.O., **Rocco** Roberto, a. 36, S. Stino di Livenza, Molinette; **Canavesio** Carlo, a. 58, Torino, artigiano, Maria Vittoria; **Di Domenico** Giovanni, a. 80, Casalnuovo Monte Rotaro, pens., G. Bosco; **Dolcini** Libero, a. 84, Torino, pens., G. Bosco; **Salerno** Giuseppe, a. 31, Palermo, operaio, via G. Di Barolo 12 (M. L.); **Davito Bava** Carlotta in Perino, a. 70, Corio, pens., Molinette; **Martone** Nunzio, a. 54, Castellammare di Stabia, operaio, Molinette; **Pistoi** Vincenzo, a. 61, Torino, pens., Molinette; **Petale** Giuseppe, a. 69, Soriano Calabro, pens., Mauriziano; **Alessandria** Barbara, a. 23, casal., Martini.

Nati 31 - Morti 36

E' mancato ai suoi cari

Vito Bolettieri

Lo ricordano la moglie **Rosa**, i figli **Lucia** e **Giovanni**, i parenti e gli amici tutti.
— **Torino**, 18 febbraio 1991.

Ora lascia o Signore che il Tuo Servo vada in pace secondo la Tua Parola.
(Luca 2.29)

La nostra amata mamma

Caterina Trinchero ved. Omegna

riposa nella pace del Signore. Con profondo dolore la ricordano i figli **Maddalena** con il marito **Angelo Paris**, **Mario** con la moglie **Carla Eliena**, **Enzo** con la moglie **Lidia Martinelli**. Funerali giovedì 21 ore 8,15 parrocchia Gran Madre di Dio.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

Maria Giusi con **Pierangelo, Marina** con **Francesco, Lorenzo, Marco, Paolo, Andrea, Biancamaria, Giuseppe, Andrea, Marta** e **Guido** ricordano con affetto nonna **RINA** esempio di fede vissuta e dedizione alla famiglia.

Grazie **NONNA BIS** per la tenerezza che hai donato a **Paola, Luca, Michele, Daniela, Cristina, Luisa, Carlo** ed **Elena**.
— **Torino**, 12 febbraio 1991.

La famiglia **Desenibus** prende viva parte al dolore di Carla e Mario per la perdita della indimenticabile **MAMMA**.

Daria e **Mary Camilla** partecipano sgomenti all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Anna e **Ignazio Bruno**

— **Norimberga**, 19 febbraio 1991.

Nerina Marco Luca Elisabetta con rispettive famiglie partecipano al dolore di Riccardo per la scomparsa del **PADRE**.

La ditta **Accornero SpA** partecipa con profondo cordoglio all'improvvisa scomparsa dei coniugi **BRUNO**.

Eugenio è accanto a Margherita e Ludovica per la perdita dei cari **GENITORI**.

Sono vicini a Margherita e Ludovica:
Maddalena Caccamo
Giampaolo Covati
Andrea Foggini
Luis Gatti
Stefania Quaglia
Francesco Rangoni
Tommaso Vallelli.

Niccolò e **Nina** con le figlie **Ludovica, Carla** e **Maria** si stringono a Ludovico e piangono l'amico fraterno **IGNAZIO** e la consorte **ANNA**.

Sellna di Chiusano con i figli **Filippo, Francesco** e **Anna** sono molto vicini al dolore della famiglia per la tragica e prematura scomparsa di **IGNAZIO** e **ANNA**.

Umberto, Betto, Vittorio, Pio, Nanni e **Carlo** ricordano il caro **IGNAZIO** amico di sempre e abbracciano Kitty e Ludo con profonda angoscia ed infinita tristezza.

Sandro, Amelia, Vittorio e **Nina Tamaro** sono affettuosamente vicini a Riccardo per la dolorosa perdita del padre

Ignazio Bruno

— **Roma**, 19 febbraio 1991

Stello e **M. Vittoria Cassano di Altamura** partecipano al grande dolore e sono vicini alla famiglia.

Emilio Mosca, profondamente colpito dalla tragica scomparsa dei carissimi amici

Anna e **Ignazio Bruno**

prende viva parte al dolore di Ludovica, Margherita e dei parenti tutti.
— **Torino**, 18 febbraio 1991.

Prendono parte al lutto:
Fabio, Elena e **Carola Giuliani**
Anna Mosca
Laura e **Riccardo Giacomazzi**.

Il **Presidente** della **F.I.S.E.** ing. **Mauro Checcoli** il **Consiglio Federale** i **Dirigenti** e gli **Atleti** della **Federazione Italiana Sport Equestri** partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito Margherita e Ludovica Bruno per la tragica scomparsa dei **GENITORI**.
— **Roma**, 19 febbraio 1991.

La famiglia **Donati** partecipa all'improvviso e tragico lutto che ha colpito Margherita e Ludovica per la morte degli amati **GENITORI**.

La famiglia **Brondi**, ed in particolare **Cristina**, partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito Margherita e Ludovica per la prematura scomparsa di **MAMMA** e **PAPA'**.

Franco e **Elvira Ilotte** partecipano al dolore di Antonia per la perdita di

Anna Bruno Albertoni
e
Ignazio Bruno

— **Torino**, 19 febbraio 1991.

La società **Bea** di **Carrù** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dei coniugi

Anna e **Bruno Ignazio**

— **Torino**, 20 febbraio 1991.

All'amico Riccardo sono vicina con profondo affetto per la scomparsa del padre

Ignazio Bruno

Domitilla.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

Partecipano al dolore della famiglia Bruno **Carmen** e **«I ragazzi»**.

I **Colleghi** dell'**Alenia Spazio** partecipano commossi al dolore dell'ing. Paolo Musi e famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello

Bruno Musi

— **Torino**, 18 febbraio 1991.

(Continua a pag. 8)

IL MENSILE ALP LA STAMPA

"MONTAGNAVVENTURA"

INCONTRO CON I PROTAGONISTI
Catherine Destivelle
Stefano De Benedetti
Maurizio Giordani

MARTEDI' 26 FEBBRAIO ORE 20,30
BIG CLUB CORSO BRESCIA 28

INVITI FINO AD ESAURIMENTO
SALONE LA STAMPA, VIA ROMA 80 TORINO (sabato pomeriggio, dalle 14 alle 17)

Con la collaborazione del MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA

LA STAMPA E LO SPORT

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

Il leader progressista: il Consiglio Federale prenda il potere in Urss

«Ci hai traditi tutti, vattene»

Eltsin rompe con Gorbaciov in diretta tv

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tra Eltsin e Gorbaciov è ormai guerra aperta. Prendendo le distanze dalla politica economica del nuovo governo, accusando il Presidente di avere portato il Paese verso la miseria e la dittatura, il leader della Federazione Russa, la più grande e strategicamente importante Repubblica dell'Urss, ha lanciato il suo grido di battaglia in diretta, da milioni di schermi tv: «Nel 1987 avevo avvertito che Gorbaciov, per carattere, tende a stabilire un potere personale. Ora l'ha fatto, ha portato il Paese verso una dittatura con il bel nome di "regime presidenziale". Io mi distacco dalle posizioni e dalla politica del Presidente, chiedo le sue immediate dimissioni e la trasmissione del potere ad un organo collettivo: il Consiglio della Federazione», composto dai presidenti delle 15 Repubbliche.

La dichiarazione di Eltsin ha lasciato interdetto l'intervistatore della televisione nazionale, che ha valutato «questa nota pessimistica» come un segnale della possibile «scissione del Paese». Poco prima, infatti, il giornalista aveva chiesto a Eltsin, leader riconosciuto dell'opposizione radicale, se si potesse sperare in un accordo con il presidente Gorbaciov. «Dio mi è testimone - ha risposto il presidente russo -, molte volte ho tentato di collaborare davvero, e (con Gorbaciov) ci siamo riuniti, abbiamo discusso per 5 ore i nostri problemi, ma purtroppo il risultato è stato uno... Dopo questa collaborazione, io considero un mio errore personale l'eccessiva fiducia nel Presidente».

Pochi giorni prima, in un'intervista alla Cnn, Eltsin aveva aspramente criticato la riforma economica del nuovo primo ministro Valentin Pavlov, affermando che il suo programma porterà solo a un ulteriore impoverimento del Paese, e che le probabili rivolte popolari che ne risulteranno potrebbero sfociare in una guerra civile. Ora Eltsin ha espresso più in dettaglio la sua visione, e accusando Gorbaciov di non voler concedere autonomia alle Repubbliche, di voler «conservare il sistema esistente», ha denunciato la politica «di inganno del popolo» portata avanti dal Presidente: «Mi riferisco alle manovre monetarie, all'aumento dei pezzi senza precedenti che prepara Pavlov, alla drastica svolta a destra, all'uso dell'esercito contro la popolazione civile, al sangue nelle relazioni inter-etniche, al crack dell'economia, al basso livello di vita. Ecco il risultato di sei anni di perestrujka».

In realtà quello di Eltsin è l'atto d'accusa di un uomo alle corde. Il tasso di popolarità del leader radicale, in quella Mosca che è la sua roccaforte, è calato dal 47 al 17 per cento. Le forze reazionarie, particolarmente forti nell'apparato «militar-industriale» e nell'ultraconservatore partito comunista russo, hanno lanciato una possente campagna stampa di discredito nei confronti di Eltsin e della sua squadra, e il Parlamento della Federazione Russa, un tempo in mano ai radicali, si è gradualmente spostato verso destra, bocciando per ben cinque volte il programma economico del primo ministro repubblicano, l'eltsiniano Ivan Silaev, e istituendo una Commissione d'inchiesta contro le presunte malversazioni finanziarie del suo vice Ghennadij Filshin, costretto alle dimissioni. I rappresentanti del gruppo parlamentare comunista, inoltre, sono riusciti a far convocare una sessione straordinaria del Congresso della Russia allo scopo di proporre un voto di sfiducia nei confronti dello stesso Eltsin.

La destra è all'attacco, e un segno evidente di questa tendenza è la sempre maggiore partecipazione diretta dei militari alla vita politica del Paese, dopo i sanguinosi interventi delle truppe nel Baltico. La settimana scorsa il quotidiano «Moskovskij Komsomolets» aveva rivelato che, per ordine del ministero della Difesa, alle guarnigioni e alle Accademie Militari di Mosca era stata data indicazione di far scendere in piazza sabato prossimo 120 mila tra soldati e ufficiali «in borghese», in vista di un comizio sulla piazza del Maneggio, accanto al Cremlino. Le parole d'ordine della manifestazione: «Per la conservazione dell'Unione, in appoggio alle forze armate e al partito comunista».

L'informazione era stata subito smentita, ma due giorni dopo il portavoce del ministero della Difesa, generale Ghennadij Kashuba, aveva confermato la notizia, precisando però che il comizio era stato indetto dal gruppo parlamentare conservatore «Soyuz», dalle associazioni dei veterani di guerra e del lavoro e da alcuni altri gruppi di destra. «Visto quello che sta succedendo nel Paese, abbiamo deciso che dobbiamo mostrare sostegno ai collettivi di lavoro e all'esercito», ha detto ieri in una conferenza stampa Anatolij Chekhoev, uno dei leader di «Soyuz».

E forse è proprio la preoccupante discesa dell'esercito nell'arena politica, accanto ai conservatori del partito, che ha spinto Eltsin a concludere il suo intervento con un appello: «Credo nella Russia - ha detto - vorrei che mi ascoltaste e mi capiste. Ho fatto questa scelta e non devierò da questa strada. Ho bisogno di fiducia e credo nel sostegno dei popoli della Russia, nel vostro appoggio».

Fabio Squillante

Boris Eltsin in televisione ha chiesto le dimissioni di Gorbaciov: un siluro al Presidente nel giorno della grande mediazione per la pace nel Golfo

La moglie di Siad Barre arriva al Cairo, secondo un funzionario egiziano «è diretta in Italia»

Un siluro contro la costituente somala

Due importanti fazioni ribelli disconoscono il governo Madhi

ROMA. Si aggrava in Somalia la frattura fra le fazioni ribelli. Il Snm (Movimento nazionale somalo) e l'Usc (Congresso dell'unità somala) non riconoscono il governo costituito a Mogadiscio da Ali Mahdi: non parteciperanno alla riunione che questi ha convocato per il 28 febbraio nella capitale somala e si appellano a tutti i governi esteri, «in modo particolare a quello italiano, egiziano e di Gibuti», affinché non interferiscano negli affari interni della Somalia. Lo hanno affermato in un comunicato messo a punto nei giorni scorsi in Somalia e diffuso ieri a Roma il presidente del Snm Abdurahman Hamed Ali e quello dell'Usc Mohamed Farah Hassan «Aidid». Una delegazione del ministero degli Esteri italiano è a Gibuti in attesa di andare, forse oggi, nella città somala di Berbera.

Nel comunicato i due movimenti fanno riferimento all'accordo firmato il 2 ottobre 1990 assieme al Spm (Movimento patriottico somalo), ricordando che i tre movimenti «non hanno come obiettivo di gestire da soli il governo della Somalia cui ritengono debbano partecipare tutte le forze rappresentative del Paese». Riguardo al «gruppo che si è autoproclamato come governo della Somalia» i due movimenti dichiarano che esso non può rappresentare i movimenti armati. Annunciando la loro non partecipazione alla «sedicente conferenza nazionale» organizzata da Ali Mahdi per il 28 febbraio, Usc e Snm invitano «tutta la popolazione somala amante della pace e della giustizia» a non prendervi parte.

Il comunicato di Snm e Usc si conclude con un appello ai governi e agli organismi internazionali preposti alla salvaguardia dei diritti dell'uomo affinché «considerino con particolare riguardo la situazione critica in cui versa il popolo somalo». Chiedono inoltre di «concedere con urgenza appoggio e solidarietà».

Lo Snm è il movimento che comprende prevalentemente le etnie del Nord e controlla di fatto tutta la parte settentrionale del Paese corrispondente grosso modo alla ex Somalia britannica. L'Usc, di cui una fazione appoggia il governo provvisorio costituito a Mogadiscio, ha condotto le ultime fasi della lotta contro la dittatura di Siad Barre nelle regioni centrali del Paese, inclusa la capitale. Lo Spm, che ha aderito all'accordo del 2 ottobre con Snm e Usc per coordinare le operazioni di guerriglia e mettere a punto una comune piattaforma politica, è costituito prevalentemente da popolazioni dell'Ogaden.

Intanto, una delle due mogli di Siad Barre, Delayo, è giunta al Cairo insieme a ventinove familiari del deposto dittatore somalo: secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano Al-Akhbar, il gruppo ha chiesto asilo politico alle autorità egiziane, che glielo avrebbero accordato. Un alto esponente egiziano ha smentito che i somali abbiano chiesto asilo, limitandosi a dire: «La signora Barre e la sua famiglia sono in visita nella capitale egiziana e andranno poi in Italia».

Anche un funzionario dell'ambasciata di Somalia al Cairo ha precisato che la moglie e i parenti di Siad Barre sono al Cairo in visita privata, e ha negato che abbiano chiesto asilo politico.

DAL MONDO

Bomba su un autobus Dodici morti in India

NEW DELHI. Almeno dodici persone sono morte e altrettante sono rimaste ferite a causa di una bomba esplosa ieri su un autobus nei pressi di New Delhi. La strage è avvenuta vicino alla cittadina di Graziabad, quasi alle porte della capitale indiana. La polizia ritiene che l'attentato sia opera di estremisti separatisti sikh del Punjab o musulmani del Kashmir. [Ansa]

Vietato l'import di cibi peruviani

ROMA. A causa dell'epidemia di colera scoppiata in Perù, il ministero della Sanità ha vietato l'importazione in Italia di alcuni prodotti alimentari peruviani, come il pesce e le conserve. [Agi]

Polonia, occupata la redazione del tg

VARSAVIA. Venticinque giornalisti della televisione polacca hanno occupato gli uffici della loro redazione in segno di protesta contro la sospensione delle emissioni del programma d'informazione «Obserwator» (Osservatore) decisa dalla nuova direzione della televisione polacca. Gli scioperanti intendono proseguire la protesta a oltranza. Sono seguaci dell'ala sconfitta di Solidarnosc, quella di Mazowiecki, contro la corrente vincente di Walesa. [Ansa]

Il pc albanese dice no agli studenti

TIRANA. Il pc albanese ha respinto ieri le richieste degli studenti dell'Università di Tirana, in sciopero dal 6 febbraio scorso, lanciando un appello alla ragione e mettendo in guardia contro «il pericolo di anarchia». In testa all'elenco delle richieste c'è il cambio di nome dell'Università, ora intitolata a Enver Hoxha. [Ansa-Afp]

Danimarca, la Regina atterra d'emergenza

WASHINGTON. Momenti di paura per la regina di Danimarca Margrethe II, il cui elicottero è stato costretto da noie meccaniche ad atterrare d'emergenza nello Stato americano della Virginia. La Regina e il principe consorte Henrik se la sono cavata senza danni. [Ansa]

JUNGLA D'ASFALTO? COSA FAI PER ESSERE SEMPRE PROTETTO?

Ana+Enic

TI ASSOCI ACI.

* *Duecento lire al giorno, per un servizio che riporta l'auto guasta a casa e ti rimborsa le spese di rientro. Le stesse duecento lire per un meccanico amico e una riparazione sempre garantita. La medesima monetina per un'auto di scorta gratuita e a chilometraggio illimitato. Duecento lire per essere sicuri di avere subito un medico a casa anche a*

notte fonda e un'assistenza sanitaria specializzata ed efficiente. Duecento lire per sconti su carburanti, pratiche automobilistiche, negozi, alberghi e mille vantaggi ancora. Duecento lire al giorno il costo della tranquillità che dura un anno: il prezzo meglio della tessera Socio Aci 1991.

ACI

IL CLUB DEI VANTAGGI.

* Per ulteriori informazioni consulta l'Automobile Club della tua città o la guida Socio Aci.

Il ministro chiede una nuova legge sulle scarcerazioni: troppi delitti di mafiosi in libertà

Scotti: questa giustizia ci ostacola

«Stop ai verdetti schizofrenici danno un'immagine di Stato debole»

BUDAPEST
DAL NOSTRO INVIATO

«Questa volta basta. E' ora di finirla con le scarcerazioni facili di sicari e boss. Occorre trovare una soluzione al più presto prima che i rappresentanti delle forze dell'ordine perdano la pazienza vedendo continuamente il loro lavoro e i loro sacrifici andare in fumo».

Sull'aereo che lo porta a Budapest per firmare un accordo di collaborazione con gli ungheresi contro il traffico di droga e la criminalità organizzata, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti non nasconde il suo disappunto. La sentenza con cui la Cassazione ha ridato la libertà a pericolosi killer della mafia già condannati all'ergastolo lo ha fortemente contrariato. E lui non fa mistero della sua posizione critica.

«Sono davvero preoccupato - dice in tono grave, scegliendo le parole con cura - perché l'azione delle forze dell'ordine incontra sempre di più l'ostacolo di una giustizia lenta ed inefficiente».

«Solo nell'ultimo anno - ricorda con rabbia - abbiamo scovato e arrestato trecento latitanti. Poi però veniamo sempre più spesso a scoprire che a commettere i delitti sono mafiosi in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, o in libertà provvisoria o in permesso o altro».

Il rischio, fa capire senza mezzi termini, è che polizia e carabinieri perdano quelle motivazioni che hanno accompagnato sino ad oggi la loro azione. Ma c'è di più, anzi di peggio. «Il pericolo maggiore - dice il ministro Scotti - è che così si finisce col dare un messaggio sbagliato, cioè un'immagine di forza per i criminali e di debolezza per lo Stato. Ed il rischio è grandissimo perché in regioni come Sicilia, Calabria e Campania siamo su un terreno di illegalità di massa che costituisce poi il fondamento della criminalità organizzata».

Basta perciò con i comportamenti schizofrenici, con leggi votate sotto l'incalzare dell'opinione pubblica e sempre in bilico fra emergenza e garantismo. Bisogna assicurare certezza alla pena una volta per tutte e sospendere il beneficio della carcerazione preventiva già dopo il giudizio di primo grado. Ed occorre agire con urgenza prima che altri boss mafiosi possano lasciare il carcere.

«I presidenti delle due Camere - annuncia Scotti - ci hanno assicurato due settimane di lavori parlamentari, prima di Pasqua, da dedicare ai problemi della giustizia. C'è il tempo, se si vuole, di convertire in leggi i decreti approvati dal governo con i necessari emendamenti dettati da questa nuova emergenza».

All'esame di deputati e senatori ci sarà il pacchetto anticrimine con provvedimenti concertati fra Viminale e ministero della Giustizia. E si discuterà, perciò, dell'introduzione del giudice di pace e della ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie, dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati e dei provvedimenti elettorali. Questi ultimi fanno parte del «pacchetto» presentato da Scotti, riguardante la correttezza delle consultazioni elettorali e la ineleggibilità di chi è stato condannato sia pure in primo grado e di chi risulta appartenere a cosche mafiose.

«Nel frattempo - dice ancora il ministro - sarà necessario vigilare sui pericolosi killer tornati in libertà. Abbiamo già chiesto all'autorità giudiziaria di Palermo l'obbligo della loro residenza in un Comune. Ma è bene anche studiare nuovi sistemi: mandarli al Nord o in altre regioni significa solo trasferire pezzi di cancro in zone sane».

E su due fra i più preparati giudici antimafia che abbandoneranno la Sicilia per trasferirsi a Roma? «Ayala - dice - verrà a Roma per motivi di sicurezza. Di Falcone non so, mi sembra però che i giudici non debbono stare nei ministeri ma sul posto della battaglia».

E' inutile, fa capire Scotti, andare in giro per l'Europa a stipulare accordi quando poi in prima linea contro la criminalità organizzata si mandano i giovani, gli uditori giudiziari. A Budapest, infatti, Scotti è venuto a chiedere collaborazione contro il traffico di droga (l'80 per cento degli stupefacenti che si consumano in Italia seguono la «rotta balcanica») e contro il riciclaggio di denaro sporco. L'Ungheria dopo il processo di democratizzazione e l'apertura al mercato internazionale è divenuta preda ghiotta per gli investitori, anche per quelli di pochi scrupoli considerata la fame di valuta che c'è da queste parti. Ma quanti sono i capitali puliti e quanti invece profumano di droga?

Ruggero Conteduca

Il ministro dell'Interno Scotti «Bisogna agire con urgenza prima che altri boss siano liberati»

Un dossier su Carnevale

Ha bocciato 416 sentenze, Martelli indaga Conso: quei boss escono a causa di un errore

ROMA. La scarcerazione di 40 boss mafiosi, decisa dalla Cassazione, sarà al centro dell'incontro di domani tra Claudio Martelli, ministro della Giustizia ad interim, e i parlamentari dell'antimafia. Già ieri, però, il sottosegretario alla Giustizia, Castiglione, psi, ha anticipato le linee del ministero: è vero, Carnevale s'è meritato il nomignolo di «giudice ammazzasentenze» con 416 annullamenti in un anno, ma il governo non farà nulla. «Al ministero della Giustizia - ha detto Castiglione a Camera e Senato, rispondendo alle interrogazioni - è interdetto dall'ordinamento di sindacare il convincimento dei giudici».

Non poteva dire altrimenti, Castiglione. Ma allo stesso tempo, il sottosegretario ha presentato alle Camere un eloquente studio, realizzato dal dicastero, che riguarda l'operato del presidente della prima sezione di Cassazione.

Il ministero di via Arenula ha tenuto d'occhio tutte le decisioni firmate da Carnevale che riguardano reati di criminalità organizzata e di stampo mafioso. Risultato: nell'ultimo anno la sezione presieduta dal giudice Carnevale ha annullato 416 decisioni dei giudici di primo e secondo grado. Delle ordinanze di annullamento, 326 sono state emesse in camera di consiglio e riguardano misure concernenti la libertà personale che erano state adottate da magistrati dei primi gradi di giudizio; le altre 90 sono state pronunciate in pubblica udienza e cancellavano sentenze di appello.

«Nel 60 % dei casi - ha spiegato Castiglione - l'annullamento è stato giustificato da difetti di motivazione». Negli altri casi, gli annullamenti sono stati motivati da erronee interpretazioni o da violazioni alle norme di legge.

Castiglione ha escluso, però, ogni intervento. «Al governo non spetta di orientare la Cassazione o i giudici di merito». Protestano il senatore della sinistra dc Paolo Cabras, membro della commissione antimafia, e l'on Luciano Violante, vicepresidente dei deputati pds. «La decisione della Cassazione non provoca sdegno solo fra la gente, ma anche fra giuristi e magistrati - ha detto Cabras -; la scarcerazione di 40 capi mafiosi non è probabilmente un automatismo che doveva scattare, ma il prodotto di una scelta e di un'interpretazione della norma».

Polemico anche Violante. «Il governo ha riconosciuto il grave errore commesso dalla prima sezione penale della Cassazione - ha dichiarato Violante - nell'ordinanza di scarcerazione di Pino Lucchese e dell'imputato Antonino Lojacono che aveva addirittura rinunciato al ricorso».

Sulla vicenda è intervenuto anche l'ex presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Conso, secondo cui la scarcerazione dei boss è frutto di un «errore». Secondo il giurista torinese, «la normativa questa volta era tale da consentire un ulteriore protrarsi della custodia cautelare. Per poter dire con sicurezza chi abbia sbagliato occorrerebbe la piena conoscenza di tutti gli atti precedenti. In ogni caso resta il rammarico che la decisione non sia stata rimessa alle sezioni unite dalla Corte Suprema».

Francesco Grignetti

(Segue da pagina 6)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR INGEGNERE
Attilio Buffa

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Franca**, i figli **Monica** con **Alberto, Maria Teresa** e **Giovanni**, la sorella **Magda** e **Alice**, il suocero **Vincenzo Ilotta**. I funerali avranno luogo giovedì 21 c.m. a Bruno (Asti) partendo dall'ospedale Molinette via Santena alle ore 9,15.
— **Torino**, 20 febbraio 1991

Si stringono a Franca e figli piangendo il carissimo **BABY** i fratelli:
Mila e **Efrem Tarozzi**
Gatha e **Massimo Sola**
Carlo e **Marinella Ilotta**
Maria e **Cristiano Ilotta.**

Piangono l'indimenticabile zio **BABY** i nipoti: **Graziella** e **Paolo, Francesca** e **Cipi, Elena** e **Vittorio, Pamela** e **Vincenzo, Sabina** e **Moreno, Emanuele, Caterina, Cesare, Daniele, Giorgia, Vincenzo, Amadeo, Almona.**

Ci mancherai tanto **BAU Gioi, Giusi, Reti.**

Gianni partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del fratello zio **BAU.**

Gisa Andrea Cerebelli con tutta la famiglia è vicino a Franca e i figli per la scomparsa dell'indimenticabile **BABY.**

Carlo Berra è vicino a Franca e figli con affetto.

Donatella è vicina a tutti voi con infinito affetto.

Anna Maria e **Amisa** partecipano affettuosamente.

Paolo e **Maria Luisa** di **Galleso, Mese** e **Paola** di **Rosignano, Francesco** e **Lucetta Marino, Paola de Nunno** sono affettuosamente vicini a Franca e figli in questo doloroso momento.

Tilli e **Marina** con infinito affetto sono vicini a Franca Maria Teresa Monica Giovanni.

Alvise è vicino a Maria Teresa e famiglia in questo triste momento.

Giacinto Peraldo ricorda commosso e con affetto l'amico **BABY.**

Franco e **Maria Sportoletti Baduel** con i figli sono vicini alla cara Franca Monica Maria Teresa e Giovanni nel ricordo del vecchio amico **BABY.**

Maurizio ed **Elena Crova** sono affettuosamente vicini a Franca nel ricordo del caro amico **BABY.**

Le piangono i cugini **Mariuccia Bertolin** con **Piersandro, Maria Laura** e **Gaia Biancamaria** con **Piero Rabaiotti** e **Giovanna.**

Partecipano con grande affetto al dolore di Franca, Monica, Mariateresa e Giovanni nel ricordo del caro **BABY**:
Seba e **Nuccia Abate**
Adriano Bianc
Lorenzo e **Anna Begliomo**
Giorgio Bonino
Stuart e **Rosangela Cochrane**
Duccio e **Mimma Gatta**
Sergio e **Giorgia Pininfarina**

Bruno e **Silvana** abbracciano affettuosamente Franca e i suoi figli.

Ricordano commossi, **BABY**, l'amico di sempre
Sandro Mimma Luparia
Dodo Claretta Trossi.

Sono affettuosamente vicini a Giovanni Monica e Maria Teresa gli amici **Lucia** e **Gigi, Andrea** e **Elsa, Giacomo** e **Antonella, Mario** e **Paola.**

Prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia **Ambretta** e **Paolo Vannini.**

Anna Tiziana Gio e **Renata** si stringono affettuosamente a Franca Monica Maria Teresa e Giovanni.

Giorgio e **Miranda Micca** con **Carlo, Antonella** e **Vincenzo** profondamente costernati sono affettuosamente vicini a Franca, Monica, Mariateresa e Giovanni.
— **Canelli**, 19 febbraio 1991.

I **Soci**, gli **Amministratori** e i **Sindaci** della **Società del Gruppo Nike - Tecafin** partecipano al dolore della famiglia Buffa per la scomparsa dell'amico e collaboratore

ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, i **Dirigenti** e **Dipendenti** della **Tecaflex International SpA** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del collega

Ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Gli amici **Flavio Zamparon, Carlo Giorgetti, Roberto Fortini** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Walter e **Barbara Vilardi** sono vicini al dolore della famiglia Buffa per la perdita dell'amico

Ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Giorgio e **Raffaella Rondolino, Luigi** e **Luciana Valli, Piero** e **Maria Scassa** sono affettuosamente uniti al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Fernando e **Anna Farina** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Dario Orsini si stringe commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Giorgio e **Andreina Giusti** con **Cesare** e **Daniela Giordanengo** sono affettuosamente vicini a Franca e famiglie tutte.

Affettuosamente vicini a Franca, Monica, Maria Teresa e Giovanni partecipiamo commossi al loro dolore. **Dino** e **Miranda** con **Monica Giovanni** e **Roberto.**

Eddy e **Ilaria, Roberto** e **Felissana** sono vicini a Giovanni e famiglia.

Affettuosamente vicini a Franca gli amici:
Germano Cibrario
Chicco Dolza
Geppy Fayles
Antonio e **Luciana Fiore**
Giorgio Fiorio
Loris Garda
Marcella Guillaume
Exio e **Piera Pelitti**
Beppe, Mercedes e **Pietro Rossetto.**

Vasco Elisabetta Joisi e **Matteo** ricorderanno con affetto **ZIO BAU.**

Luca e **Valeria** con tanto affetto si uniscono all'immenso dolore di Monica, Maria Teresa e Giovanni.

Joanne, Paola e **Franco** con le famiglie sono affettuosamente vicini a Franca e figli.

Franca Paola Bono Ferdy tsa Colonna partecipano affettuosamente al dolore di Franca e dei suoi famigliari per la scomparsa del caro **BEBI.**

Gianni Bertolasso è vicino alla famiglia Buffa per la perdita dell'amico **ATTILIO.**

Giuliano Zucca partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'

ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991.

La **C.A.t.** di **Rolando Walter** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Buffa per la scomparsa del caro ing. **ATTILIO.**
— **Casalgrasso**, 20 febbraio 1991

La **S.N.F.** di **Frenzon Luciana** partecipa con immenso cordoglio al dolore della famiglia Buffa per la scomparsa del caro ing. **ATTILIO.**
— **Casalgrasso**, 20 febbraio 1991.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il gruppo **Dirigenti**, il **Personale** della **Rheinchaus spa** partecipano con vivo cordoglio all'immatura scomparsa dell'

ing. Attilio Buffa

azionista della società

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Mario e **Massimo Boidi** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa dell'

ing. Attilio Buffa

— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Alessandro Carlo Balloco partecipano affettuosamente al dolore di Monica Franca e congiunti per la scomparsa di **BEBI.**

Renata, Nicoletta e **Paolo** sono affettuosamente vicini a Franca, Monica, Tere e Giovanni in questo doloroso momento.

Paola e **Annaroberta, Guido** e **Nini** sono vicini con affetto a Tere, Franca, Monica e Giovino.

Pietro e **Pica** abbracciano zia Tere.

Sono affettuosamente vicini a Franca, Tere, Monica e Giovanni: **Franco** e **Nicoletta, Massimo** e **Giuli, Fabrizio** e **Luciana, Gualtiero** e **Marina, Simonetta, Marco.**

Rosa Giraudo
Alberto Marisa Dellepiane
Ernesto Giovanna Ferraio
addolorati partecipano

Nobile d'animo, dal cuore buono e immenso, ha concluso la sua vita terrena

Gina Signorile
ved. Banaudi

Lo annunciano le figlie **Liliana** con **Donato, Carla** con **Nenèn**, i nipoti **Umberto, Enrico, Donata, Simona, Andrea** e parenti tutti. Per orario funerali telefonare 851.561.
— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è serenamente mancato

Carlo Vigliano-Cossalino

Ne danno l'annuncio la moglie **Gina**, i figli **Oscar, Ferdinando, Giampiero** e **Guido** Nuora, nipoti e pronipoti. Le cara salma partirà giovedì 21 alle ore 9 dall'ospedale Molinette, via Santena 5, Torino. I funerali si svolgeranno in Caluso presso la chiesa parrocchiale alle ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Emma, con **Emilio, Caterina, Giovanna, Ferdinando, Francesco**, ricorda con grande affetto la squisita amabilità del carissimo fratello

Carlo Vigliano

Torino, 20 febbraio 1991

Cristianamente è mancato

Giacolino Almondo

anni 83

Lo annunciano la moglie **Anna**, i figli **Pierfranco Marisella** e il genero **Nicola**. I funerali si terranno a 21 in Monta, d'Alba partenza ore 13,30 ospedale Mauriziano. Rosario stasera ore 19 parrocchia S. Anna v. Medici Torino.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

Fiorella Maggio partecipa

I **Colleghi** sono vicini ad Erica per la perdita del nonno

Luigi Tortone

— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Maria e **Gigi Buzzi**, commossi e addolorati, partecipano al lutto dei nipoti Nanni, Acisita, Carla e Andrea per la scomparsa della loro mamma

Anna Butteri
ved. Benazzo

e, ricordando la cara cognata con particolare affetto, assicurano cristiani suffragi.
— **Casale Monferrato**, 19 febbraio 1991.

Colleghe Medici Neurologia del **Martini** partecipano al dolore della famiglia di

Francesco Territo

— **Torino**, 19 febbraio 1991

Ci lasci una infinita tristezza

Vittorio Rocco

per noi tutti, e per sempre, «Tolo»
Adriano Mucerato
Gino, Biagio, Seppe Barbero
Loredana Pastrello
Letizia e **Cassiano Pastrello**
Eugenio Pastrello
Giacomo Bregoli
Franco e **Daniela**
Rosanna Tinto Barbero
Piero Bason
Clementina e **Giorgio Bison**
Silvana e **Benito Bison**
Elsa Rissetto
Guglielmina Giubiana
Pietro Rosso
Mario Russo
Gioda Giuseppe
Orsola Marra e famiglia
Roda Favetto
Adolfo Venturin
Franco Favaro
Sergio e **Anna Fantazzi**
Ester e **William Toratti**
Anna Maria Monzani
Cosimo
Lidia Pomero
Rita Barbero
Marino Bason
Sergio Bacchetta
Paolo Daniele
Giuseppe Delfino
Giovanni Gazzara
Giuliano Failla
Giuseppe Carenzano
Bruna e **Antonio Menduni**
Dario Banubio
Franco Iacovone
Piersantini Romano
Angelo Rufis
Elio Delnese
Cosimo Fontana
Mauro
Francesca e **Giampiero Bocca**
Luciano Pogelo
Mario Marrone
Rita e **Patrizia Donati**
Bertino Raffinello
Aldo Pezzati
fam. **Ciocci Federico**
Pacato e **Berto**
Ida Contarini
Maria Grazia Cantarini
e tutti coloro che lo hanno amato.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

«Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, non temerei male alcuno, perché Tu sei meco».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Allanto

I funerali si svolgeranno giovedì 21 ore 8,30 all'Ospedale Martini - via Tofano - indi la cara salma proseguirà per il cimitero di San Mauro Olivetti.
— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Cristianamente è mancata

Maria Berbotto
in Marentino
(Mari)

di anni 68

Lo annunciano addolorati il marito **Angelo**, i figli **Franca** con **Gigi** e **Roberto** con **Patrizia**, le sorelle **Olga** e **Bruna**, cognati, nipoti, consuoceri e parenti tutti. Esequie mercoledì 20 ore 15,30 in Baldissero d'Alba (Cn) presso la parrocchia di Santa Caterina. Non fiori, eventuali offerte alle associazioni di ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Robilante**, 19 febbraio 1991.

Con la serenità di chi ha intensamente amato e servito il Signore

Teresa Porta
suor M. Candida

della Suore di Carità di Santa Maria

lunedì 18 febbraio 1991 chiudeva la sua vita, consumata in una piena donazione a Cristo e alla sua Chiesa. Nel dolore, confortato dalla fede, la Superiora Generale con il suo Consiglio e la famiglia religiosa tutta invitano alla preghiera. I funerali avranno luogo giovedì 21 febbraio alle ore 11 nella Chiesa della Madonna del Buon Consiglio, Via Curtatone 17.
— **Torino**, 18 febbraio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Bertolotti

Partecipano con infinita tristezza la figlia **Patrizia** con il marito **Alfredo** ed i piccoli **Andrea** e **Giorgia**. Partenza da capodale Mauriziano giovedì 21 ore 13,30 per Lombardore.
— **Torino**, 19 febbraio 1991.

La zia **Clelia Ramondo**, i cugini **Ramondo** e **Blandamura** si associano al dolore di Patrizia per la scomparsa del caro **PAPA'.**

Partecipano al dolore di Patrizia e famiglia **Cesare Carla** e **Fabrizio De Rosa.**

Teresilla Alessandro Laura Arturo partecipano con affetto.

La sorella **Nuccia** con **Beppe** e **Annamaria** e rispettive famiglie ricordano **RENATO** con tanto affetto.

Famiglia **Vitale** partecipa al dolore di Patrizia.

Cristianamente ci ha lasciato

Claudio Richard

Addolorati lo piangono la moglie **Marisa**, i figli **Roberto** e **Davide**, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 nella parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 18 febbraio 1991.

Ha raggiunto il suo amatissimo figlio Antonio

Giulio Vattasso

Addolorati lo annunciano la moglie **Lina**, i figli **Mario** e **Giorgio** e rispettive famiglie, la nipotina **Federica**, il nipote **Manfredo** la suocera **Maria Mercandio**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo presso la parrocchia Santa Croce per orario telefonare 852.298.
— **Torino**, 19 febbraio 1991.

La sorella **Anna** con il marito **Renato** i figli **Marco, Paola, Alessandro, Rita** con il marito **Alfredo** i figli **Flavia** e **Ugo** sono vicini a Linuccia in questo doloroso momento per l'improvvisa scomparsa di

Giulio Vattasso

— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palma Curino
ved. Moilo

Ne danno il triste annuncio i figli **Gianluigi** con **Mirella, Marco** con **Angela**, il nipote **Paolo** e parenti tutti. Funerali il giorno 21 c.m. alle ore 10 parrocchia Maria Madre di Misericordia via Gorizia.
— **Torino**, 18 febbraio 1991.

Ci ha lasciati l'anima buona di

Renato Targa

Lo piangono la moglie **Fiorina**, suocera, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali giovedì 21-2-1991 ore 9 partenza ospedale Molinette via Santena. La cara salma sarà tumulata a Celle Enomondo (Asti). Servizio pullman.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Girardi
ved. Barbetto

anni 86

Lo annunciano i figli **Franco, Giovanni, Pier Guido** e **Teresina** con le rispettive famiglie. Funerali avranno luogo in Boscanero mercoledì 20 alle ore 16 partendo dal Ponsonato.
— **Boscanero**, 19 febbraio 1991.

E' mancata

Emma Goffi ved. Sobrero

Lo annunciano con dolore la sorella **Anna**, nipoti, pronipoti. Funerali venerdì 22 ore 8,15. Parrocchia S. Ermenegildo, corso Bernardino Telesio 68.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

Consiglio Unione Regionale Fidai e **Cida** del **Piemonte** e **Apdai Torino** partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia e l'Associazione Dirigenti Industriali di Novara per la scomparsa dell'amico

Pietro Spigarolo

— **Torino**, 19 febbraio 1991.

Il **Presidente**, il **Consigliere Delegato**, i **Dirigenti** e le **Maestranze** della **Industrie Italiane Integratori Trel S.p.A.** partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il sig. Paolo Treves per la scomparsa del padre

Alessandro Treves

— **Modena**, 19 febbraio 1991.

E' serenamente mancato

Luigi Mecca (Gino)

anni 74

Ne danno il triste annuncio la figlia **Mariuccia** con il marito **Domenico Ruffino**, la nipote **Francesca** con il marito **Piergiorgio Bisca**, sorella, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cirié giovedì 21 ore 14,30 dall'abitazione via Remondi 36. Servizio pullman. Un particolare ringraziamento a medici e personale tutto del reparto rianimazione professor Ferrari dell'ospedale di Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Cirié**, 19 febbraio 1991.

I nipoti **Adelmo** con **Angiolina, Vittorio** con **Bruna** e **Giovanni, Piero** con **Franca** e **Umberto, Luigi** con **Claudia** sono vicini a Luccia, Domenico, Francesca e Pierangelo

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gino

Addolorati lo annunciano la moglie **Elena**, la sorella **Mariuccia**, i cognati **Giuseppina** con il marito **Luciano, Felice** con la moglie **Ada**, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 22 ore 11,45 nella parrocchia Madonna della Salute - via Vibò.
— **Torino**, 18 febbraio 1991.

Maurizio e **Patrizia** ricorderanno per sempre il loro **PADRINO.**

Maria piange il carissimo zio **PINO.**

La famiglia **Zangirolami** è vicina a Elena.

La famiglia **Giveretti Introgidi** partecipa al dolore.

La famiglia **Dal** partecipa al dolore della famiglia Bianchi e Gino.

Piangono zio **PINO** nipoti **Anna, Enrico.**

Famiglia **Alasso - Carpinello, Pina Sannazzaro**, famiglia **Quirighetti** commossi partecipano.

Resterai sempre nei nostri cuori. **Piercarlo, Monica, Rita.**

Addolorati per la perdita dell'**AMICO** fraterno partecipano:
Anselmo Raffaella Franchis
Gemma e **Tina Gallo**
famiglia **Gallo**
famiglia **Petratti**
famiglia **Morasso**
Nella Napolitano.

Vincenzo e **Dolores Giardino** partecipano al dolore di Elena.

Rosanna, Lella, Alberto, Nina ricordano affettuosamente zio **PINO.**

E' mancata

Elda Gervasone
ved. Chiaberge

Lo annunciano i nipoti. Funerali in Collegno oggi, ore 15, chiesa Gesù Maestro.
— **Pianezza**, 20 febbraio 1991.

RINGRAZIAMENTI

Marisa, Franco, Pierluigi Cimma Della Scala unitamente alla famiglia **Peroglio Longhin** commossi per la dimostrazione di grande affetto tributata alla loro cara mamma

Anna

sentitamente ringraziano e ricordano. La S. Messa di trigesima venerdì 22 marzo alle ore 18,15 Parrocchia Sacro Cuore di Maria.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

La famiglia **Bosizio** ringrazia tutti coloro che sono stati vicini nella circostanza della perdita del congiunto

Bruno Guarino

— **Padova**, 20 febbraio 1991.

ANNIVERSARI

1988 1991
dott. Giovanni Pozzo
Ti ricordo è amore che continua...

1983 1991
Giuseppe Furno
Con l'amore di sempre vivi nel nostro cuore. 3. Messa giovedì 21 febbraio ore 18,30 Parrocchia San Tommaso.

1990 1991
Walter Bianco
Sempre ricordato e rimpianto.

Bartolomeo Venera
Sei rimasto con noi nel ricordo ogni giorno.
— **Torino**, 20 febbraio 1991.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

Ayala: ho preso il caffè con 2 ergastolani al bar del tribunale

Palermo divisa su Falcone «Qui c'era bisogno di lui»

Il giudice Giovanni Falcone: fa discutere il suo trasferimento a Roma

ROMA. Alle domande dei giornalisti che lo assediavano sin dalla mattina, il procuratore aggiunto di Palermo, Giovanni Falcone, ha risposto a modo suo. Cioè non rispondendo. Non ha smentito, però a chi gli chiedeva conferma del suo prossimo trasferimento a Roma, alla guida dell'ufficio affari penali del ministero di Grazia e Giustizia, Falcone ha detto: «Quien sabe, chi lo sa... Chiedete al ministero. Non ho nulla da dire». Poi è scomparso, «partito» si dice, alimentando una ridda di voci su un presunto, improvviso incontro segreto con Martelli. Improbabile, visto che il ministro di Grazia e Giustizia è tornato da Parigi solo a tarda sera. L'incontro ci sarà, forse oggi o domani.

Sul trasferimento di Falcone, comunque, non sembrano esserci dubbi. A vanificare le cautele del magistrato sono giunte conferme, mezze ammissioni, da più parti, ministero compreso. Una nota spiega, per esempio, che le notizie di stampa circa l'intenzione di Martelli di nominare il giudice Falcone dirigente dell'ufficio affari penali del ministero, «interpreterebbero la volontà del ministro di avvalersi per quell'ufficio di un magistrato di grande esperienza». E poi, c'è lo stesso atteggiamento del procuratore aggiunto, da tempo convinto assertore che «le trincee della lotta alla mafia non sono soltanto quelle più in vista, come le Procure, ma possono essere anche quelle apparentemente defilate ma importanti perché sedi decisionali di strategie in grado di dotare gli uffici giudiziari di formidabili strumenti antimafia».

Sono almeno due anni che Falcone va dicendo queste cose e, in privato, le ha ripetute a quanti vedono nel suo atteggiamento una «resa». «Niente affatto», ha replicato convinto. «Perché considerare una sconfitta il cambio di trincea? La mafia si può combattere da qualunque posizione. Ci sono posti da dove è possibile essere molto più utili. Non sono soltanto i mandati di cattura il toccasana contro Cosa Nostra e il malaffare». Persino quando si candidò al Csm, Falcone, si disse convinto che la scelta non era «una fuga, ma il tentativo di incidere in modo diverso nelle strategie dell'antimafia».

Me non deve avere avuto un ruolo secondario, nella sua scelta di lasciare Palermo, qualche «difficoltà ambientale» incontrata all'indomani delle polemiche infuocate sui «veleni» di Palazzo di Giustizia. La nomina a procuratore aggiunto ma di una Procura con un vertice che, per l'angusto spazio politico in cui si muove, lascia poco margine. Troppo stretta, forse, per una personalità spiccata come quella di Falcone. Basti un esempio: l'istruttoria, infinita, contraddittoria e ormai vana, sui cosiddetti «omicidi politici» degli anni di piombo. Un decennio di lavoro che sta per concludersi e che Falcone lascerà incompiuto. E' davvero improbabile che il magistrato firmerà quell'ordinanza. Un caso? Oppure il segno di insanabili diversità di vedute coi vertici del suo ufficio, risolte da Falcone alla sua maniera, evitando, cioè, il clamore? Poteva, d'altra parte, imbarcarsi in un'altra polemica come quella sostenuta, per esempio, con l'ex sindaco Orlando, a proposito delle «carte nascoste nei cassetti della magistratura?».

Restano da stabilire tempi e modi del trasferimento di Falcone. L'operazione è ben vista dal governo e sembra si svolga sotto la vigile attenzione del Quirinale, ben disposto nei confronti dei magistrati antimafia di Palermo e in particolare di Falcone e del giudice Ayala, ricevuto più d'una volta da Cossiga. Per questo si prevede che saranno tempi brevi, forse tutto avverrà entro il mese. Si tratterà di coordinare un giro di avvicendamenti negli uffici del ministero per arrivare ad un organico la cui fisionomia è nella mente del ministro.

E a Palermo? Che dice il «Palazzo» della partenza di Falcone? L'umore non è dei migliori: la lotta alla mafia registra più d'una battuta d'arresto e il trasferimento è visto come il segno tangibile del «declino della stagione dell'antimafia». Quasi a suggello un episodio al bar del tribunale: Pietro Senapa e Salvatore Rotolo, due dei killer mafiosi «graziati» dalla sentenza della Cassazione, sorridenti, al banco del bar del tribunale salutano il giudice Ayala, il pm che ne chiese, ottenendola, la condanna all'ergastolo. Amaro il commento di Ayala: «Li ritrovo liberi, mentre io non posso uscire a piedi da casa mia e l'unico bar che posso frequentare è questo del palazzo di Giustizia. Tutto ciò mi fa un certo effetto». Nessuna parola sulla partenza di Falcone. Al telefono, però, risponde Paolo Borsellino, procuratore a Marsala ed ex numero due del pool antimafia: «Non so cosa pensare, non riesco a dare una valutazione. Vedrò Falcone, gli ho chiesto di vederci per parlare. So che il suo contributo a Palermo poteva ancora essere determinante. Non fatemi aggiungere altro, potrei sbagliarmi». Perplesso anche Vincenzo Geraci, ex consigliere del Csm adesso alla Procura generale della Cassazione. «Sono molto preoccupato. Ho visto con amarezza in che stato è ridotta la lotta alla mafia». Non è d'accordo Carmelo Conti, presidente della Corte d'Appello, convinto che la nomina «valorizza in uno dei posti più importanti dell'amministrazione giudiziaria uno dei migliori magistrati del Paese che ha dato moltissimo e che promette di dare di più».

Francesco La Licata

«Fuga» dalle celle

Scarcerati altri sei mafiosi
Chiesti 3 anni per Michele Greco

PALERMO. Per altri boss ieri è stato il giorno della libertà. Fra questi Giovan Battista Pullarà, indicato come capo della cosca di Villagrazia e come autorevole membro della cupola di Cosa Nostra.

Hanno lasciato varie carceri d'Italia in cui erano rinchiusi (Sollicciano, Cuneo, Livorno, Fossombrone) grazie alla decisione della Cassazione recepita lunedì dalla corte di assise di appello di Palermo che ha disposto la scarcerazione per scadenza dei termini della custodia cautelare di 28 veri o presunti boss e «picciotti», se non detenuti per altro motivo.

Pullarà ha lasciato il carcere di Livorno con Francesco Spadaro, pure condannato all'ergastolo, figlio di Tommaso, il boss della costa che invece per il momento rimarrà in prigione. Secondo l'accusa, Tommaso Spadaro negli Anni 70 abbandonò il meno redditizio contrabbando di sigarette per darsi al traffico degli stupefacenti. A Cuneo sono usciti dal carcere due esponenti di media caratura, Salvatore Cucuzza e Benedetto Zito, condannati rispettivamente a 14 e 9 anni; Mario Marchese (16 anni) e Salvatore Prestifilippo (11 anni) hanno riacquistato la libertà a Fossombrone.

Michele Greco è fra quanti confidano nel ritorno a casa, dopo cinque anni di detenzione in isolamento e dopo la condanna all'ergastolo. A un giornalista che gli ha domandato informazioni in proposito, ha risposto «non so, sento tante cose, tante chiacchiere».

Michele Greco è comparso con il fratello Salvatore in tribunale dove il p.m. Francesco Lo Voi ha chiesto la loro condanna a 3 anni e mezzo di reclusione per truffa in danno dell'assessorato regionale all'Agricoltura in relazione a un contributo di 1 miliardo e 400 milioni al tasso del 4 per cento ottenuto per miglioramenti fondiari nella loro proprietà «Verbumcaudo» a Polizzi. [a. r.]

Napoli, è finita la latitanza di Gionta

Stanza mimetizzata nascondeva il boss

NAPOLI. Se ne stava nascosto in casa sua, beffando polizia e carabinieri con uno stratagemma: per eludere i controlli si era fatto costruire un soppalco, una stanza mimetizzata con un pannello di legno. Nella camera segreta, attrezzata con letti e mobili, Valentino Gionta, trentottenne boss di Torre Annunziata, ha trascorso la latitanza fino a ieri, quando il rifugio è stato scoperto. Con lui è stato arrestato il cognato, Gabriele Donnarumma, 35 anni.

Di Gionta, bersaglio nell'agosto dell'84 della strage davanti al Circolo dei Pescatori, si erano perse le tracce nel dicembre scorso. Sono stati mobilitati oltre 100 uomini per dargli la caccia. Gli apparati elettronici di controllo e le telecamere intorno al palazzo Fienga e nel quartiere del centro storico della cittadina torrese avevano favorito la «fuga» dei suoi affiliati. La perseveranza dei militi è stata premiata dopo la scoperta di un dislivello tra il soffitto del bagno e quello di una stanza attigua.

Catturato nel giugno dell'89 per associazione camorristica a Genova, dove si era rifugiato, era stato rimesso in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare ed obbligato alla firma nella caserma di Torre Annunziata. Scomparve mentre i giudici si apprestavano a notificargli gli arresti domiciliari per un altro procedimento. Ma Gionta ha continuato a tenere le fila del clan.

Ne è convinta la Criminalpol che proprio ieri ha arrestato quattro giovani dell'organizzazione rivale capeggiata dalla famiglia Gallo: tre di essi sono incensurati, come alcune delle vittime degli agguati avvenuti negli ultimi tempi a Torre. Dietro a questi omicidi, secondo la polizia, c'è lui, Valentino Gionta, deciso ad eliminare sistematicamente le nuove reclute della banda nemica. Dopo la cattura di Valentino Gionta, salgono a tredici i latitanti di spicco localizzati e arrestati dai carabinieri [m. c.]

La villa del Comasco era vuota da tempo, la festa proibita scoperta da due poliziotti infiltrati

Al droga-party c'erano trecento fantasmi

Resta segreta la lista dei giovani presenti, ombre sull'indagine

COMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Un droga party qui, nella villa abbandonata? Ecco perché c'è questo casino!» dice l'uomo che sta trafficando sulla terrazza del villone di Fino Mornasco, dove l'altro ieri all'alba la polizia ha rastrellato 340 ragazzi cotti dall'Acid Music, dalla stanchezza, dall'hashish e da quel «tiramisù» chimico che si chiama Ecstasy. L'uomo della villa è l'unico loquace in questa storia di periferia lombarda. Non parla il magistrato Romano Dolce: «Di chi è la casa? Mia certamente non». Provvedimenti giudiziari? «Non mi risultano». Gente inquisita? «Non credo proprio». E' vero che sono stati trovati sette grammi di cocaina e tante pillole? «Forse». E' vero che lei voleva fare una conferenza stampa, ma glielo hanno sconsigliato? «La conferenza non c'è stata e non ci sarà». Meno che mai parlano alla squadra mobile, un giorno a identificare ragazze in lacrime e trentenni pieni di sonno. Tanta cautela. Troppa.

Corre voce che là dentro sia stato pescato qualche figlio eccellente a sniffare coca e a combinare qualche giochetto erotico. Corre voce che la retata sia stata ritardata in modo inspiegabile e che il magistrato se ne sia lamentato. Il riserbo aumenta i sospetti, ma tra i corridoi della procura è tutto uno scuotere di teste e bocche cucite.

Meglio tornare alla villa. «Io vengo qui a parcheggiare il camion - dice l'uomo -. Lavoro ai mercati. Per quel che ne so il proprietario è una immobiliare. La villa è vuota da un bel pezzo. Non so niente di droga. Ma guarda qui che disastro». Dentro alle venti stanze della villa, un doppio cubo di cemento circondato da abeti malti e betulle spoglie, niente mobili, niente sedie. Solo un tappeto di coriandoli, bottiglie vuote di spumante, gin, whisky, vino, pacchetti di sigarette, cartine. «Bè, devono avere esagerato, i ragazzi».

Sicuro che hanno esagerato. Tanto per cominciare hanno esagerato in leggerezza gli organizzatori che firmano «Synergy» il cartoncino di invito. Lo hanno diffuso nei giorni scorsi in un paio di discoteche a Milano e in qualche negozio di dischi per annunciare il «Warehouse Special Carneval Party» che promette 12 ore di musica a 10 mila watt, in un «Posto segreto» con «Effetti speciali» garantiti e partenza in pullman da Milano in cambio di 60 mila lire. «E' vero, abbiamo venduto almeno 50 biglietti - dice Andrea, uno dei commessi di Marek, negozio di dischi milanese -. Feste così ce ne sono un mucchio in giro. E il nostro pubblico ci va di corsa».

La polizia di Como, incuriosita da quell'invito dove campeggiano una Madonna in estasi e uno svolazzante «Gaudiosi. Dolorosi. Gloriosi», ha fatto quel che fanno le polizie di tutto il mondo: ha infiltrato due funzionari con il compito di controllare e riferire sulle onde sismiche della festa. I due devono aver lavorato con scrupolo, se solo alle 7,30 del mattino successivo si sono decisi a dare l'allarme. Racconta una vicina della villa: «C'era una grandissima confusione. Sul viale almeno cento macchine con targhe di Milano, Genova, Imperia e Svizzera. Due pullman. Alla sera penso: ma guarda che belle festa e vado a dormire con il segnalatore antirapina vicino al cuscino. Alla mattina vedo le pantere della polizia. Esco dal cancello e dico a un poliziotto: successo qualcosa? E lui mi fa: una festa con la droga, signora. Fortiamo via tutti». Un giorno o l'altro sapremo chi, come e perché. Forse.

Pino Corrias

DALL'**ITALIA**

Capotreno condannato per razzismo

SAVONA. Un capotreno del compartimento di Genova, Giovanni Pesce, 39 anni, residente a Genova è stato condannato a pagare 800 mila lire di multa dal pretore di Savona per essersi rivolto con la frase: «sporco negro, togli quei piedi dal seggiolino» ad un cittadino camerunense. Quest'ultimo, Germain Bessingha, 37 anni, professore di matematica a Perugia, era stato denunciato per la conseguente reazione, ma è stato assolto dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale perché il fatto non costituisce reato. [Ansa]

Diritti umani: in Italia troppe le violazioni

STRASBURGO. L'Italia ha superato la Gran Bretagna nella graduatoria dei paesi più sanzionati dalla Corte europea dei diritti umani. I giudici di Strasburgo hanno infatti inflitto al governo italiano altre 15 condanne per violazione dell'articolo 6 della convenzione europea dei diritti umani, che sancisce per ogni cittadino il diritto ad «essere giudicato in tempi ragionevoli». [Ansa]

Napoli: a giudizio ex assessore psi

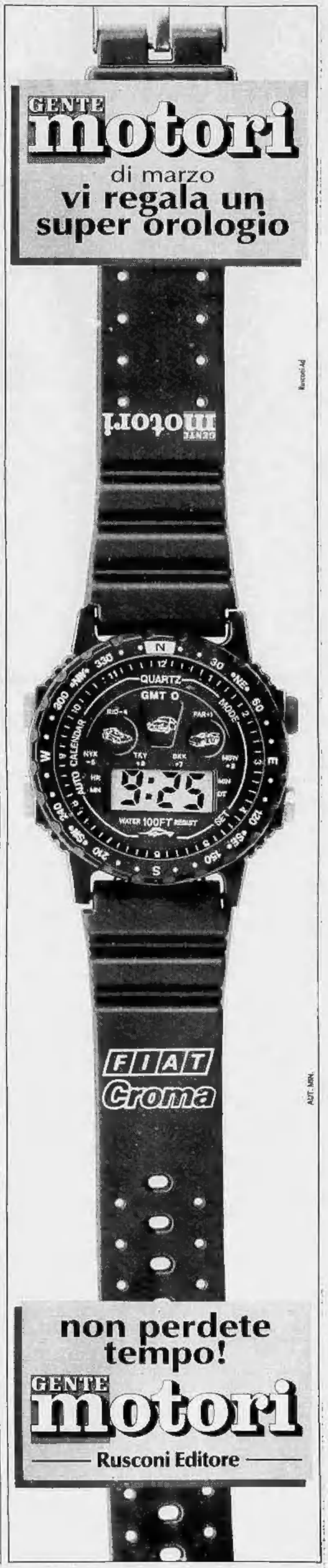
NAPOLI. Il gip ha rinviato a giudizio l'ex assessore del comune di Napoli Silvano Masciari (psi) per avere fatto riassumere alle dipendenze del Comune due personaggi già condannati e legati al clan camorristico dei Mariano. Il reato configurato è «abuso innominato d'ufficio con vantaggio patrimoniale». Rinviato a giudizio anche il segretario di Masciari, Gennaro Inglese. [Agi]

Novantenne dirigeva un giro di squillo

AREZZO. Scoperta una casa squillo frequentata da casalinghe attempate con a capo una nonnetta di 90 anni. Era a Montevarchi, dove la polizia ha fatto irruzione in uno stabile del centro. A dirigere la casa squillo sarebbe stata una donna di 90 anni, Wanda V. [Agi]

Alloggio di emigranti diventa covo mafioso

CALTANISSETTA. L'alloggio di una famiglia emigrata in Germania è stato utilizzato a Sommatino, a insaputa dei proprietari, da un clan mafioso di Riesi, che vi si era installato facendone il proprio covo. A Riesi erano controllati dai carabinieri, e così la sera i boss sparivano, rifugiandosi a Sommatino. [a.T.]



Riunione tempestosa nella dc; e Forlani decide di incontrare Occhetto

Andreotti e De Mita sul ring

«Caro Ciriaco impara a spiegarti meglio»

De Mita: «Non ho detto che il governo non c'è, ho detto che non c'è una maggioranza». E Andreotti: «Se è così devi spiegarti meglio».

ROMA. «Caro, Giulio ma perché quando le dico io queste cose non va bene? Quando le dico io passo per un destabilizzatore? Stai a palazzo Chigi da quasi due anni e adesso parli come se tu, Giulio Andreotti, fossi il capo dell'opposizione». Ciriaco De Mita aveva tenuto il muso fino a quel punto, non aveva rivolto neanche una parola agli altri capi dc riuniti a Palazzo Sturzo per un altro ufficio politico sulla prossima verifica tra i partiti della maggioranza. Ma, poi, quando Andreotti ha tracciato un quadro preoccupante della situazione, De Mita non ce l'ha fatta più a trattenersi e ha interrotto il presidente del Consiglio facendo scoppiare l'ennesimo bisticcio nel cenacolo dc. Insomma, la solita litigata sul solito argomento: Qual è il prezzo che la dc deve pagare per stipulare un accordo con Bettino Craxi che permetta a questo governo di sopravvivere ed eviti le elezioni anticipate?

E' da due settimane che nel partito ci si affronta sul tema. C'è Giulio Andreotti, il realista, e Ciriaco De Mita, il guerriero. E, in mezzo a loro due, tutti gli altri, ognuno con i suoi desideri, con le sue posizioni e con i suoi calcoli. A cominciare dal segretario Arnaldo Forlani, che per vedere più chiaro in questa situazione confusa ha messo in agenda un incontro storico: quello con il segretario del nuovo pds, Achille Occhetto. Ieri, se De Mita è tornato ad usare toni duri, Andreotti non è stato da meno con il suo sarcasmo. «Io non dico che tutto va bene - è stata la sua risposta all'interruzione del presidente della dc -, i problemi ci sono, ma c'è modo e modo di porli. Tu invece, Ciriaco, quando intervieni pare sempre che parli contro. Dici che il governo non c'è, attacchi Cossiga, dici che è meglio andare alle elezioni».

E con queste premesse il botta-risposta è andato avanti per un bel pezzo. «Io non mi sarei mai sognato di attaccarti - è tornato a tuonare De Mita - prendendo per buone delle dichiarazioni sui giornali. Io non ho detto che il governo non c'è, ho detto che non c'è una maggioranza». «Io non so cosa hai detto - ha replicato ancora Andreotti - ma ho visto i titoli di tutti i giornali. E hanno riportato tutti le stesse affermazioni. Eppoi ci sono le registrazioni. Comunque, se non è così, allora quando parli devi spiegarti meglio».

E, naturalmente, una discussione così accesa, che ha fatto perdere la calma anche ad un tipo come Andreotti, non poteva finire senza una minaccia. E a pronunciarla, ancora una volta, è stato Ciriaco De Mita. «Ho lavorato anch'io molto - ha detto, chiudendo il dialogo a due con il Capo del governo - per riportare l'unità nella dc e adesso voglio capire se le mie posizioni contano, se hanno un peso, oppure se devo stare zitto».

A quel punto sono intervenuti gli altri capi democristiani per rimettere insieme i cocci di una discussione che ha riproposto il fantasma di una dc divisa in due. La terapia è stata la stessa di sempre: una nuova commissione per studiare una proposta globale della dc che metta insieme riforme elettorali e istituzionali; un giro di colloqui con gli altri partiti della maggioranza, a partire dai socialisti; e, infine, altre riunioni, di ufficio politico e di direzione, per ritentare... Ancora una volta.

Questo dentro la riunione. Fuori i tifosi dei due contendenti, di Andreotti «il realista» e De Mita «il guerriero», si sono rinfacciati il brutto spettacolo dato dai loro capi nella riunione. «E' inutile che chiedete cos'è successo - ha ironizzato il fedelissimo di Andreotti, Pomicino, verso alcuni esponenti della sinistra dc -: finché c'è De Mita staremo sempre allo stesso punto». «Ciriaco ha un problema - è stato il commento lapidario di Franco Evangelisti -: rivuole i ministeri». Discorsi opposti nelle file della sinistra dc: per Antonio Zanibioni e Nicola Mancino il colpevole è chi vuole, per sopravvivere, una «verifica» di basso profilo, cioè Andreotti.

E Forlani? Nel ruolo che più gli si addice, quello di «paceres», che, manco a dirlo, se la prende con i giornalisti. «Perché seguite queste riunioni se non vi chiamiamo?» è stata la domanda con cui ha congedato i cronisti.

Augusto Minzolini

Il Presidente parlerà della struttura parallela, non di «piano Solo» e omissis

Cossiga: su Gladio domande scritte

Il Quirinale non vuole interrogatori dal Comitato

ROMA. Francesco Cossiga risponderà al comitato di controllo sui servizi segreti che indaga sull'«operazione Gladio», ma solo a domande scritte. Senza subire un interrogatorio, dunque, e senza la possibilità per i parlamentari di controbattere alle risposte del Presidente della Repubblica. E soprattutto, Cossiga parlerà esclusivamente di Gladio, non sul «piano Solo» né sulla vicenda degli omissis.

La decisione del Capo dello Stato è stata comunicata ieri al comitato dai presidenti di Camera e Senato, Iotti e Spadolini. I rappresentanti dell'opposizione (pds, sinistra indipendente e msi, quattro componenti su otto) hanno tentato fino all'ultimo di resistere a quello che giudicano un diktat del Quirinale, ma alla fine hanno accettato. «E' prevalsa la necessità di andare avanti nell'indagine - dice il senatore Onorato, della sinistra indipendente - e quindi di acquisire comunque la testimonianza di Cossiga. La procedura è stata imposta avanzando ragioni costituzionali, istituzionali e procedurali a mio avviso inesistenti».

E' ancora Onorato a spiegare il «recinto» costruito intorno all'audizione: «Si parlerà solo dell'origine, della struttura, del funzionamento, dell'organizzazione e della legittimità di Gladio. Il "piano Solo" è escluso». E questo nonostante che l'incontro con Cossiga, già fissato per la vigilia di Natale, sia stato fatto slittare proprio in attesa di leggere i documenti del «piano Solo». Inoltre l'ex-presidente del comitato, Mario Segni, fu costretto a dimettersi perché il comitato si stava interessando delle vicende del 1964 nelle quali era coinvolto suo padre, l'ex-Presidente della Repubblica, Antonio Segni.

Oggi il comitato di controllo tornerà a riunirsi per preparare le domande e fissare la data dell'incontro. Eventuali quesiti che i parlamentari vorranno porre dopo aver ascoltato le prime risposte di Cossiga, dovranno essere fatti nuovamente per iscritto e recapitati al Quirinale. Le risposte arriveranno nel corso di un secondo incontro. E gli stenografi che verbalizzeranno le risposte del Capo dello Stato saranno quelli del Quirinale, non quelli del comitato di controllo.

Sembra dunque superato, anche se fra mugugni e incomprensioni, l'ostacolo dell'audizione di Cossiga sul cammino dell'indagine su Gladio. Ma gli intoppi non sono finiti. C'è ancora quello del segreto di Stato, che non è stato rimosso definitivamente dal governo. Ieri al comitato è arrivata la risposta di Andreotti sul documento di fondazione dell'organizzazione. Secondo il presidente del Consiglio quelle quattro pagine senza intestazione, firme e data, già agli atti dell'inchiesta, rappresentano tutto quello che c'è da sapere sulla genesi di Gladio.

Ma i parlamentari non sono soddisfatti. Ritengono che ci sia dell'altro, e hanno chiesto ad Andreotti di spiegare almeno perché su quel documento non ci sono firme né date. L'ostacolo è stato messo anche davanti ai giudici della Procura di Roma, che su Gladio hanno aperto un'inchiesta penale. A loro il governo non ha finora detto nulla sul divieto imposto dal direttore del Sismi a consultare il contenuto di due armadi dell'archivio dell'organizzazione. Anche sui protocolli segreti siglati in sede Nato, richiesti dal comitato di controllo fin dal 17 novembre scorso, il presidente del Consiglio non ha dato risposta.

Ostacoli e intralci nascono pure nei rapporti fra gli organismi parlamentari (il comitato sui servizi e la commissione stragi) e la procura di Roma. Proprio ieri a palazzo san Macuto è stata recapitata una lettera del procuratore Giudiceandrea con la quale i giudici chiedono di avere le bobine dove sono registrati gli interrogatori dei generali sul «piano Solo». I nastri li ha il Parlamento, e i magistrati non possono lavorare. Per accontentare tutti, giovedì le registrazioni verranno duplicate.

Giovanni Bianconi

Già 50 mila tessere sottoscritte, domenica a Milano appuntamento al Lirico con gli operai

Pds, ora gli scissionisti puntano su Cipputi

E tentano di far rinascere la componente comunista nella Cgil

ROMA. E ora gli scissionisti puntano su Cipputi. Puntano sui sentimenti, sul malcontento, sulla memoria comunista degli operai del vecchio pci. E dalle fabbriche cominciano ad arrivare segnali incoraggianti per Cossutta e compagni: in due settimane al quartier generale degli scissionisti - un appartamento dalle parti del Vaticano - sono già piovute migliaia di adesioni: da Mirafiori, dalla Lancia, dalla Breda, dall'Alfa Romeo e da centinaia di aziende. Sergio Garavini, leader freddo, misuratissimo dei neocomunisti, si lascia andare solo a un pizzico di enfasi: «C'è un grande esercito, guidato per ora da pochi generali».

E infatti gli scissionisti «sfondano» soprattutto alla base della piramide comunista: pochissimi consensi tra i professionisti della politica (quadri di partito e sindacato) e invece una adesione (sal di sopra delle nostre aspettative», dice il senatore emiliano Rino Serri) tra i militanti di base. I dati sono eloquenti: in 15 giorni sono state distribuite in tutta Italia 80.000 tessere di «Rifondazione comunista» e quasi 50.000 sono state già sottoscritte.

E sull'onda di un consenso inatteso, Cossutta, Garavini e Libertini, i tre capi comunisti, hanno deciso di lanciare una nuova bordata alla nave del pds che fatica ad uscire dal cantiere: puntano a far rinascere una componente comunista «doc» dentro la Cgil. Per il fine settimana «Rifondazione comunista» ha organizzato due giorni di assemblee e dibattiti a Milano sui temi della condizione operaia e del sindacato. Conclusione domenica mattina al teatro Lirico. Parleranno Garavini e Cossutta, che in queste settimane è restato, volutamente, defilato, in seconda linea, per non connotare soltanto col suo nome il movimento. «Vedrete - prevede Libertini - ci saranno migliaia di comunisti e come al Brancaccio di Roma ci sarà gente che resterà fuori».

E dal palcoscenico del Lirico verrà formalizzata la proposta di una mozione «antagonista» per il prossimo congresso della Cgil, in programma a luglio. «Attenzione - avverte Serri - non vogliamo far rinascere una componente comunista nel sindacato». Ma l'obiettivo non dichiarato sembra essere proprio questo: pochi mesi dopo lo scioglimento della corrente comunista nella Cgil, Cossutta e compagni puntano a resuscitarla, attraverso un accordo con i quadri di «Charta 90» (vicini a dp) e soprattutto con l'ala sinistra dei sindacalisti-pds che fa capo all'ingraiano Bertinotti.

Un progetto ambizioso, quello di «pesare» in Cgil, che si scontra però con la penuria di quadri sindacali che hanno aderito a «Rifondazione». Per ora ci sono quattro segretari di Camere del lavoro: Crippa di Sesto San Giovanni, Caron di Asti, Cocci di Ascoli Piceno, Rossetti di Pistoia; il segretario generale della Cgil ricerca della Lombardia Borgonovo, il segretario di zona della Fiom di Milano Arrigoni.

Intanto, questa mattina a palazzo Madama, gli undici senatori scissionisti utilizzeranno con i colleghi del pds la stessa «strategia della calamità» immaginata per la Cgil: presenteranno un ordine del giorno che chiede il «non passaggio all'esame» del disegno di legge governativo che finanzia la missione italiana nel Golfo. L'obiettivo non dichiarato? Mettere in imbarazzo i senatori del pds e, se possibile, far confluire sul documento comunista una manciata di voti «pidiessini».

Fabio Martini

Oggi con Macintosh lavorare in rete non aumenta solo la produttività, ma anche la convenienza.

Trovate l'elenco dei Centri Apple sulle Pagine Gialle alla voce Personal Computers

Apple, il quadrato Apple e Macintosh sono marchi registrati di Apple Computer. LaserWriter è un marchio di Apple Computer.

Dal 1° Febbraio al 15 Marzo condizioni uniche per chi sceglie Apple Macintosh in rete.*

Ad esempio - Macintosh® LC con monitor a colori + Macintosh si con tastiera estesa e monitor 13" RGB + Macintosh ci 5/80 con tastiera estesa e monitor 13" RGB + 4 nodi rete + Personal LaserWriter™ a L. 22.290.000 anziché L. 26.790.000; in pratica la stampante è a costo zero.

* Acquistando almeno 3 CPU per un valore minimo complessivo di L. 9.000.000

SICOA oggi vi permette di incrementare la vostra produttività, con una gamma di offerte su combinazioni di prodotti per il lavoro di gruppo, in modo ancora più conveniente.

SICOA

Corso Re Umberto 12 - 10121 TORINO
Tel. 011/561.1051 8 linee ric. aut.

CONSORZIO UNIVERSITARIO IN INGEGNERIA DELLA QUALITÀ
Un ponte fra Università ed Industria

Quality Management Master

Il Consorzio Universitario in Ingegneria della Qualità, con le proprie attività di studio, ricerca ed insegnamento svolte in uno sforzo di integrazione fra Università ed Industria promuove, come Scuola stessa, il Quality Management Master. Obiettivi e destinatari: primo in Italia il QMM si rivolge a neolaureati ed al personale delle industrie con adeguata esperienza, con l'obiettivo di formare una nuova figura professionale capace di gestire lo sviluppo di un Sistema di Qualità Aziendale. Durata e sede: il QMM avrà sede in Pisa con inizio nel mese di marzo 1991 e si svilupperà nell'arco di 8 mesi. **AGIP, ALENIA, ANSALDO, BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE, IVECO FIAT, SGS, SIP, SNIA BPD, TECNOMARE** hanno messo a disposizione le borse di studio. Contribuiscono alla realizzazione del QMM: **AGIP, ALENIA, ANSALDO, ENEL, FIAT, GALGANO & ASSOCIATI, Ing. C. Olivetti & C., IVECO FIAT, SGS, SIP, S.T.I., UNI.** Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 28 febbraio. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Master.
Tel. 050/541751-2

QUALITAL

Cultura per la Qualità
Soci fondatori:
ALITALIA • AGIP • ANSALDO • BREDA COSTRUZIONI FERROVIARIE • FIAT AUTO • IBM ITALIA • IVECO FIAT • LE CENTRALI • OTO MELARA • SIP • SIV • SOLVAY & Cie • SGS • SNIA BPD • TECNOMARE • UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA • SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO S. ANNA

Servizio Renault. Sorriso non stop.

RENAULT ASSISTENZA NON-STOP

Assistenza Non-Stop.
Formule su misura per prolungare fino a 3 anni i vantaggi della Garanzia Renault.

Prestazioni attivabili con il numero verde di Renault Assistenza 1678-20077

Accordo nella commissione di vigilanza, astenuto il pds

«La Rai è troppo faziosa? Da oggi le nuove regole»

ROMA. Una lungo e complesso confronto avviato nella mattina e terminato a tarda sera, ha caratterizzato ieri la votazione, da parte della Commissione parlamentare ■ vigilanza sulla Rai, del nuovo documento riguardante alcuni punti nevralgici della vita dell'azienda di Viale Mazzini. Proposto dal presidente Andrea Borri, sintetizzato in cinque punti ■ molto «asciugato» rispetto alla famosa bozza elaborata nei giorni scorsi dal presidente dc e giudicata da alcune parti politiche (soprattutto il pds) troppo censoria, il documento finale ha avuto il pregio di mettere, almeno in apparenza, tutti d'accordo. Soddisfazione è stata espressa infatti ieri sera a palazzo San Macuto sia da esponenti dei partiti della maggioranza (dc, psi, pli e psdi) sia dai parlamentari del pds. Nei giorni scorsi, sulla prima bozza messa ■ punto da Borri, gli esponenti del partito democratico della sinistra avevano invece espresso forti critiche. Ieri, nella votazione finale, ■ sono astenuti.

Nei cinque punti che da oggi in poi governeranno la vita dell'azienda Rai, vien fatto in primo luogo un richiamo alle reti e alle testate che «pur continuando a differenziarsi per tipologie professionali, debbono garantire in ogni trasmissione quel pluralismo, completezza, imparzialità e correttezza in cui l'ordinamento legislativo individua, in particolare, l'identità del servizio pubblico». Il secondo avvertimento riguarda «la responsabilità dei direttori ■ testata e di rete ■ l'autonomia professionale dei suoi operatori»: queste funzioni, dice il documento, devono essere esercitate «nel quadro dell'organizzazione aziendale». Cioè in riferimento alle preminenti autorità del presidente ■ del direttore generale. Nella terza indicazione ■ fa riferimento alla necessità del servizio pubblico di accentuare la propria «riconoscibilità». Il quarto indirizzo riguarda le trasmissioni ■ carattere investigativo-giudiziario» (tipo «Telefono giallo») che «debbono essere realizzate con ■ maggiore cautela ■ con il necessario senso ■ responsabilità per non ledere valori che sono costituzionalmente protetti». Il piano parla infine di «forme di coordinamento che riducano i rischi di divaricazione» da studiare in «attesa di una riforma che renda più difficili deviazioni di parte dell'articolazione aziendale».

L'approvazione del documento è arrivata al termine ■ una lunga giornata di confronti e dibattiti: nell'audizione della mattina il presidente della Rai, Manca, ha ancora una volta parlato della necessità di riformare la riforma che nel '75 creò la tripartizione all'interno della Rai. Tra le strade da seguire Manca ha soprattutto indicato «l'ipotesi di una riorganizzazione che preveda un'unica testata con tutta una serie di edizioni, che, a seconda del canale e dell'orario di trasmissione, possano essere mirate a specifici segmenti di pubblico». La nuova riforma, ha aggiunto ancora ■ presidente della Rai, «potrebbe portare alla creazione di una finanziaria editoriale all'interno dell'Iri ■ come ente economico a sé, sul modello dell'Enel ■ dell'Eni».

Toni concilianti sono stati poi usati dal direttore generale Pasquarelli che nella relazione ■ ieri ha messo da parte l'atteggiamento da censore implacabile che qualcuno gli aveva imputato nei mesi scorsi, e ha invece espresso una difesa partecipe del servizio pubblico radiotelevisivo, pur ammettendo l'esistenza di problemi sul fronte dell'informazione. «Avere l'incarico di informare tutti gli italiani - ha detto il direttore generale - comporta obblighi particolari, uno stile particolare, una sensibilità particolare. Ciò che non si deve fare non è in realtà una diminuzione, ma dovrebbe essere un contrassegno di superiorità. Per chi non se ne rende conto o non ■ sta, c'è la porta delle proprietà giornalistiche esterne al servizio pubblico. Non è in discussione l'autonomia professionale del giornalista, ma semmai un tipo ■ malintesa, dogmatica autonomia che finisce per fabbricare confusione, segmentazione, disordine aziendale».

Fulvia Caprara

Per il presidente della Rai Enrico Manca ■ necessario cambiare la riforma del 1975 «Un'unica testata con diverse edizioni giornaliere»

Mammì: meglio un solo Tg

«Così si eviterebbe la lottizzazione»

Il ministro Oscar Mammì

ROMA. Tra le tante ipotesi che circolano sui nuovi tg, Oscar Mammì, ministro delle Poste e e padre della legge sulla regolamentazione del sistema televisivo, preferisce quella del telegiornale unico per le tre reti della Rai. Mentre sta per uscire da Montecitorio, il ministro repubblicano accetta di commentare proprio le ultime uscite sull'argomento.

Davvero lei è dell'idea che sarebbe meglio un solo telegiornale?

Sì, sarebbe una bella idea quella di avere un solo tg con un solo direttore e una sola redazione. Ecco perché non direi che ■ tratta di un'ipotesi che va contro questo ■ quel tg, è soprattutto un orientamento che va contro la lottizzazione.

Ma chi non è accordo che dirà?

Dirà che la lottizzazione è democratica...

L'informazione televisiva attraversa un brutto periodo. Alcuni esponenti del suo partito sono stati severi, sono arrivati a chiedere la testa del corrispondente del Tg3 da New York, Lucio Manisco...

Tanto per cominciare io non ce l'ho con Manisco. Mi limito solo a fargli un appunto che a molti è sfuggito: come si fa a dire che gli israeliani hanno deciso ■ non attaccare l'Iraq solo perché gli americani non gli hanno fornito i codici dei loro aerei? Be', dare questa spiegazione di quella decisione mi sembra un po' troppo.

Oltre ■ Tg3, comunque, sulla terza rete Rai ci sono trasmissioni ■ successo. Basta pensare a «Samarcanda» e a «Telefono giallo»...

Se penso a quest'ultima ho la riprova che l'Italia è un Paese divertente. Da noi per avere una sentenza c'è bisogno di almeno cinque anni. Ebbene, pensate a quel poveraccio che ci mette tutto questo tempo per essere assolto e poi si trova ad essere fregato dalla tv? Sì, veramente una bella idea quella ■ sottoporre quel poveretto di nuovo ad un bel processo pubblico, davanti alle telecamere.

E «Samarcanda»?

■ «Samarcanda» non parlo.

[a. m.]

All'Università la Pantera difende Saddam

Roma, insulti e fischi al dibattito sulla pace

ROMA. Una bolgia infernale. Il dibattito su «Israele e ■ guerra del Golfo» organizzato dal Centro ebraico giovanile in un'aula dell'Università di Roma doveva essere l'occasione di un civile confronto tra i pacifisti della Pantera e i giovani ebrei romani. E' finita invece con tre relatori del dibattito, Ernesto Galli della Loggia, Giovanni Sabbatucci e Luciano Tas, fatti bersaglio di insulti, fischi, ■ cori di dileggio di quelli del «Movimento». E con ■ quarto relatore, Paolo Liguori, direttore del settimanale vicino ■ Cl, *Il Sabato*, che in virtù delle sue posizioni contrarie alla guerra è sembrato per un attimo conquistare i cuori dei ragazzi in kefiah che rumoreggiavano in sala. Ma solo per un attimo, perché quando Liguori ha speso una parola di apprezzamento per Indro Montanelli, una raffica ■ fischi ■ risate di scherno ha costretto il direttore del *Sabato* a condividere la medesima sorte degli altri tre relatori. Da quel punto in poi l'assemblea si è trasformata, alla presenza compiaciuta ■ attivamente partecipe del già leader dell'Autonomia, Daniele Pifano, in un rumoroso spettacolo a base di interruzioni, applausi di beffa, urla ■ schiamazzi. E così, quando Luciano Tas ha messo in dubbio la legittimità dei presunti «diritti storici» dell'Iraq sul Kuwait, subito una voce ha sopraffatto l'oratore perché, a suo dire, quello di Tas era «un attacco all'intelligenza umana». E quando Galli della Loggia ha chiesto come mai nessuno ■ fosse mobilitato per i curdi ■ per i lettoni, oltreché per i palestinesi, qualcuno lo ha zittito con un «provocatore, fai schifo». Un giovane della Pantera ha poi preso la parola. Per pronunciarsi a favore della pace? No, per dire che con Saddam «il popolo arabo può avere l'opportunità di autodeterminare ■ i propri confini».

[p. bat.]

Nel Tribunale del governo, è la prima volta

Due donne magistrato per i ministri infedeli

ROMA
DALLA REDAZIONE

Due donne magistrato sono arrivate a far parte di un Tribunale dei ministri, l'organismo delegato ■ pronunciarsi in prima istanza sull'operato di un ministro della Repubblica nel caso in cui si siano addensati sospetti sulla legittimità del suo operato.

Il sorteggio fra i giudici che rientrano nel distretto della Corte d'Appello di Roma ha fatto uscire i nomi di Giovanna Carla De Virgiliis ■ Maria Guerrieri, entrambe giudici al Tribunale civile di Roma, designate la prima come membro del Tribunale e la seconda come supplente.

E' la prima volta che due donne giudice arrivano a ricoprire questo incarico. Non solo, dal 1987, da quando cioè un referendum abolì la Commissione parlamentare inquirente, i ministri non possono più contare esclusivamente sul giudizio dei colleghi politici. In più, adesso, dovranno sottostare anche all'esame e al giudizio di due donne in toga, figure che ancora vent'anni fa i padri della Costituente avevano giudicato «inadatte costituzionalmente» a tale ruolo, e che solo grazie a una sentenza della Consulta prima e ad un'apposita legge poi - all'inizio degli Anni Sessanta - poterono fare il loro ingresso in magistratura.

■ primo concorso a cui le donne parteciparono venne bandito nel 1983: le vincitrici furono otto.

Adesso le donne in toga sono 1500, rappresentando circa ■ 20 per cento dei magistrati.

E continuano ad aumentare: in base ai risultati dell'ultimo concorso, nell'aprile scorso, il 53 per cento dei vincitori erano donne.

ECONOMICI

■ avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 45981 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33041; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2134; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 60832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 36717; **BRA**, via Vergi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63764-62502; **BIELLA**, via Gramsci ■, t. 30709-34779; **GENOVA**, via C. R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 38219-388495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236542/3-235728-234890; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 228026-228728; **FIRENZE** v.le Mazzini 54, t. 661192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904, 4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651621-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Bpim v.■ San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII ■, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tata 6, t. 24270; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 10, t. 24476-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 662208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo della inserzione deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamo anche con cessione 5° già in corso anche firma singola, nessuna spesa anticipata tassi bancari, senza cambiali. Tel. ■ 1 502 241 - 581.604.

A.A.A.A.A.A.A.
PRESTIAMO
subito intero valore vostra auto camion telefonandoci la targa anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
Tel. 592.289 - 505.963

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa le finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1959, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 150 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4826 corso Francia 15

ABACO anche firma unica fiduciari L. 1 - 50 milioni in 48 ore - mutui L. 15 - 200 milioni in 5 giorni. Tel. 319.0114.

BAFIN
finanzia da 3 a 100 milioni
25 milioni 60 mesi per 605.000
10 milioni 48 mesi per 282.000
firma singola
VISITE A DOMICILIO
011 741.2777.

CASALINGHE
3 milioni immediati, firma unica Fiddomo, via Casale, 41. Tel. 447.4374.

CASALINGHE
3 milioni subito, firma unica basta la carta d'identità. Tel. 447.4374.

FINANZIAMO
DA 1 A 300 MILIONI
AZIENDE, ARTIGIANI
E COMMERCIANTI
TEL. 011 597.782 - 599.874

FINANZIAMO prestiti veloci co... semplice in contanti. Telefonate al 011 436.4702/03 aperto sabato mattina.

FINANZIAMO
SERIAMENTE
20.000.000
IN 24 ORE
senza documenti
TEL. 011 513.068.

MARFI finanzia tutte le categorie a tassi bancari da 1 a 100 milioni in più mutui ipotecari anche protestati in breve. Tel. 011 707 2772 - 0141 906 354.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e sconta cambiali diretta piccola azienda. Telefonare al 533.610

MUTUO CASA
a tassi uguali a quelli bancari prima casa in 7 giorni procedure semplificate. Gabetti 011 57.67.

MUTUO CASA
per ristrutturazione rate costanti deducibili 740 tasso concorrenziale. Gabetti 011 57.67.

SOLDI?
te li diamo noi! Aperto anche al sabato mattina. Telefona allo 011 436.4702/3.

230.000 MENSILI
con bollettini bastano per avere 10 milioni. Altre soluzioni in 4 ore. Finanziaria Prometeo: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 519.309.

30.000.000
24 ore senza documenti. Cessione V, mutui, prestiti personali. C & B via F.lli Carle 41, tel. 011 504.125.

8.300.000 con 200.000 mensili. Uno 5.000.000 subito e direttamente. Altre offerte. Fiosi via Garibaldi 59, tel. 518.290

3 Aziende e negozi

ACQUISTARE cedere affittare attività aziende di ogni genere pagamento contanti alla professionalità e competenza. Intercom tel. 011 69.20

BAR adiacente piazza Carlo Felice nuovo incasso L. 1 milione forte passaggio anticipo L. 100 milioni. Castello 547.189

BAR affare zona piazza Massaua incasso L. 600 mila al di sufficiente anticipo L. 50 milioni. Tel. 383.298

BAR affare zona piazza Massaua incasso L. 600 mila al di sufficiente anticipo L. 40 milioni. Tel. 383.298.

BAR 4 gestori validi vendo torrefazione super centrale incasso L. 1.500.000 ■ di orario corto. Tel. 557.0105.

BAR caffetteria affare eccezionale punto orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 380 810.

BAR caffetteria affare eccezionale punto orario corto ottimo incasso agevolazioni. Tel. 380 810.

BAR crêperia debbo vendere urgentissimo motivi famiglia ampi locali incasso notevole. Tel. 380.810

BAR cremeria debbo vendere urgentissimo motivi famiglia ampi locali incasso notevole. Tel. 380.810

CASAMERCATO cede animali toelettatura Barriera Milano assistenza veterinaria oltimo affare. Tel. 669 3074.

CASAMERCATO cede edicola Barriera Milano mq ■ tabella XIII XIV alti utili prezzo molto interessante. Tel. 669 3074.

CASAMERCATO cede tabaccheria Mirafiori Sud buona levata patrimoniale minimo anticipo dilazioni. Tel. 669.3074

CENTRALISSIMO plurivetrinato negozio cedesi come punto vendita o continuazione attività. Tel. 447.6507.

CHIERI prestigioso negozio in zona centralissima e di alto passaggio pedonale cedesi anche vuoto. Tel. 447.6507.

CORSO Francia Rivoli gastronomia vendita licenza ottimi incassi. Tel. 669 9866.

FERRAMENTA utensili utili L. 100 milioni all'anno ottima posizione. Studio Grosso 511.236.

INTERCOM 69.20 cede bar super incasso L. 500 mila giornaliero attrezzature nuove richiesta L. 100.000.000. Rif. 1/02.

INTERCOM 69.20 cede cremeria pasticceria cintura incasso L. 1 milione ■ giorno richiesta adeguata. Rif. 2/02.

INTERCOM 69.20 cede panetteria Barriera Milano vero acquisto alti utili richiesta L. 95.000.000. Rif. 4/11.

PANIFICIO cerca rivendita di pane possibilmente con alloggio. Qualsiasi zona. Telefonare 252.889.

PIZZERIA ristorante zona S. Rita fronte corso locali mq 250 apertura serale cedo per salute. Bota 434.1316 - 434.1426.

RINOMATA Concessionaria automobilistica avviamento ventennale possibilità grande sviluppo in base ai marchi. Cedesi per motivi salute. Scrivere: Publikompass 2631 - 10100 Torino.

RISTORANTE Vanchiglia avviato 70 posti arredato attrezzato cedesi a professionisti dilazioni. Castello 530.470

SETTIMO tab. 1 centralissimo mq ■ cedesi con o senza attività. Tel. 388.6070 - 309.183.

STELLA 447.4602 negozio cartoleria zona via Tripoli buon giro affari cede causa trasferimento dilazioni

STELLA 447.4602 negozio merceria abbigliamento intimo mq 150 2 vetrine su via Pietro Cossa L. 50 milioni

STELLA 447.6200 rivendita pane arredamento nuovo angolare 4 vetrine 90 kg di pane al di zona corso Tassoni dilazioni.

5 Locali e negozi

domande

SOCIETA' ricambi auto cerca locale in affitto 700/800 mq scarico merci parcheggio clienti zona Nord corso Grosseto via R. Romoli. Tel. 319.6119 fax 319.6153.

offerte

AFFITTASI corso Quintino Sella locale seminterrato con angolo cottura e bagno mq 80 signorile. La Cittadella 436.6402

AFFITTASI fabbricato industriale Volpiano prima cintura nord Torino fronte strada provinciale mq 2700 più uffici e servizi dotato carroponte da 15 a 5 t. piazzale esterno attrezzato, cabina trasformazione libero. Telefonare per appuntamento 966.4477 - Fax 966.1689.

AFFITTASI locali nuovi uso ufficio studio laboratorio mq 220 luminosi Borgo Vittoria. GIG 592.080 - 519.977

AFFITTASI stabilimento 4000 mq et uffici 900 mq nuova costruzione Rivoli uscita tangenziale. Tel. 011 956 1063.

AFFITTASI uffici arredati, corso Peschiera. Telefonare 541.467.

AFFITTASI zona mercati generali magazzino mq. 900 su due piani con celle frigorifere e doppio accesso carraio. Tel. 308.0473 - 861.0178.

AFFITTIAMO zona corso Novara locale 200 mq con annesso seminterrato di 500 mq uso magazzino laboratorio negozio. Tel. Meo Case 533.925

AFFITTO LOCALI
Collegno pressi corso Francia di mq 1000 su 2 piani frazionabili. Gabetti impresa. Tel. 011 57.67.

BARRIERA MILANO grande locale adibito a negozio più seminterrato mq 300 riscaldamento vende. Tel. 518.966.

CAPANNONE industriale per meccanica pesante a struttura metallica gru a ponte da ■ tonnellate mq 2 mila 300 coperti mq 200 uffici mq 1800 cortile asfaltato pochi metri ■ svincolo tangenziale Torino su strada provinciale Nord Torino vendesi. Telefonare allo 02 670 1747

CAPANNONE in Torino mq 1000 più seminterrato più uffici più cortile interno Maré affitta. Tel. 812.5281.

CAPANNONE mq 1200 ampliabile a 5 km casello S. Giorgio Canavese verso Rivarolo affittasi. Tel. 011 968.0704.

CAPANNONE strada Settimo libero ottima costruzione struttura cemento armato mq 1800 più 300 di uffici parcheggio interno. Tel. 839.5446 Studio Cadorna

CASAMERCATO vende Volpiano vicino svincolo autostrada capannone mq 750 più terreno prezzo valido. Tel. 669.3074

CASCINE VICA affittasi negozio 100 mq con sottonegozio 450 mq. Telefonare 503.733.

CEDO nuovo contratto di locazione magazzino seminterrato luminoso 700 mq in importante posizione zona Nuovo Tribunale lavori non rumorosi. Tel. 447.0063.

CIT TURIN libero fronte strada 100 mq e 70 mq interrato vendesi L. 330 milioni occasione. Consulcasa 771.0228.

CIT TURIN piano rialzato signorile ingresso ampio 3 camere servizi adatto ufficio vende Salragni. Tel. 544.741

CORSO Francia libero negozio mq 250 circa appartamento comunicante 3 vani servizi box mutuo. Tel. 942.3887

CORSO Massimo d'Azeglio angolo corso Vittorio box per 2 auto. Studio Padone 510.001.

CROCETTA locale seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 535.601

IMMOBILE di 400 mq con 6.000 mq di terreno, cintura Torino, adatto a ristorante cedesi con attività. Tel. 447.6507.

IMMOBILE industriale in Leinì, fronte strada provinciale Torino mq 1500/2000, affittasi. Tel. 011 530.603 - 530.986.

IMMOBILIARE BONO
vende periferia di Pinerolo antistante strada statale capannone industriale di 5500 mq possibilità nuove costruzioni entrostanti e terreno industriale di 30 mila mq ■ blocco o frazionati. Tel. 0121 74.023.

L.B.A. 748.398 vende a Robassomero vicinanze Venaria capannone industriale di nuova costruzione mq 1260.

LIBERO negozio pressi via Cernaia/corso Montegrappa mq ■ circa 1 vetrina su strada vende Orlandoni 353.900.

LOCALE commerciale uscita tangenziale Cambiano mq 650 su 2 piani vetrine fronte statale affittasi. Tel. 517.803

LOCALE magazzino moderno strada cortile uffici termo mq 270 laboratorio leggero p.zza Massaua tel. 899.8957 ore 9/14.

MONCALIERI comodo tangenziale, magazzino mq 200 seminterrato con accesso carraio più ufficio 80 mq, piano terra. Cameroalo 65.441

NEGOZIO
mq 50 con magazzino interrato mq 120 affittasi via S. Massimo pressi via Po. Tel. 839.8207.

PORTA NUOVA cono in vendita negozi di varie dimensioni, tutti commerciali adatti uso ufficio, laboratorio, mutui, leasing, dilazioni. Tel. 832.596.

PRESTIGIOSO ufficio divisibile 300 mq S. Rita 2 saloni 5 camere 3 bagni 3 ingressi mutuo. Tel. 318.2386 - 378.581.

PRESTIGIOSO vendesi muri locale commerciale via Nizza con 18 vetrine mq 800 locato con reddito 10% annuo del prezzo di vendita. Saim 588.672.

PRIVATO vende zona Gran Madre muri piccolo negozio. Tel. 878.752.

S. DONATO affittasi locali mq 150 al 2° piano e mq 70 al 4° piano uso studio od uffici. Tel. 473.1159 - 484.027

S. RITA ottimo locale indipendente mq 1200 su 3 piani. Tel. 669.8918/21

TORINO centro affittasi ufficio prestigioso rappresentanza di mq 200. Telefonare 011.543.442

UFFICIO
via Carlo Alberto palazzo Priotti mq 140 1° piano società vende. Tel. 771.3006.

VENDO LABORATORIO
libero di mq 140 oltre ufficio mq 80 in via Principessa Clotilde. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

VENDO LOCALE
commerciale di mq 1860 a pianta libera con 12 posti auto corso Potenza. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

VENDO MAGAZZINO
commerciale mq 1400 con palazzina mq 330 pressi corso Francia/Montecucco libero. Tel. 771.3006.

VENDO NEGOZIO
di mq 150 con 5 vetrine e 350 mq magazzino carrabile via San Donato. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

VENDO NEGOZIO
libero mq 145 oltre alloggio collegato mq 80 e box corso de Gasperi. Gabetti impresa. Tel. 57.67.

(continua a pagina 16)

Servizio Renault. Sorriso non stop.

Auto in sostituzione gratuita in caso di guasto.
Un vantaggio in più compreso nella Garanzia Renault.
Prestazione attivabile con il numero verde di Renault Assistance 1678-30077

STIEVANI

LA TUA VOCE OVUNQUE

IL VEICOLARE PIU' POTENTE
OLIVETTI OCT 100 VEICOLARE

a) Potenza 4 W (Classe 2)
b) Tastiera luminosa
c) Funzione viva voce
d) Compreso kit installazione in auto
e) 100 numeri in memoria
f) Previsto kit trasporto

L. 1.7~~26~~.000
SCONTO 20%
L. 1.390.000
IVA COMPRESA

IL TRASPORTABILE PIU' SOTTILE
PANASONIC EBKJ 0109 TRASPORTABILE

a) Potenza 2,8 W (Classe 2)
b) 40 numeri in memoria
c) Autonomia:
20 h in attesa
60 min conversazione
d) Tastiera luminosa
e) Display alfanumerico
f) Possibilità kit auto
g) Peso 2 Kg
h) Sistema viva voce

L. 3.1~~25~~.000
SCONTO 20% **L. 2.500.000** IVA COMPRESA

IL PRIMO IMPORTATO IN ITALIA
NEC PALMARE

a) Potenza 0,6 W (Classe 4)
b) Durata batteria:
12 h in attesa
■ min conversazione
c) Antenna pieghevole
d) Funzione viva voce
e) 99 numeri in memoria
f) Peso 400 gr

L. 3.0~~00~~.000 **L. 2.500.000**
SCONTO 18% IVA COMPRESA

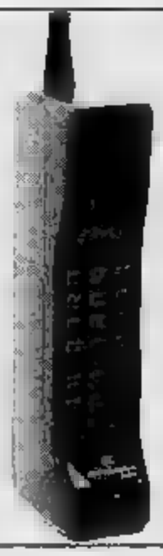
E' ITALTEL !
ITALTEL SKY LINK PALMARE

a) Potenza 0,6 W (Classe 4)
b) Antenna alta efficienza
c) Tastiera luminosa
d) Doppia batteria a corredo
e) Autonomia: 13 h in attesa
90 min conversazione
f) Peso 570 gr

L. 2.5~~24~~.000
SCONTO 18%
L. 2.070.000
IVA COMPRESA

IL PALMARE CON GRANDE AUTONOMIA
MOTOROLA 8500 X

a) Potenza 0,6 W (Classe 4)
b) Antenna alta efficienza
c) Autonomia:
20 h in attesa
90 min conversazione
d) Tastiera luminosa
e) 99 numeri in memoria



L. 2.3~~98~~.000
SCONTO 17%
L. 1.990.000
IVA COMPRESA

IL PIU' POTENTE PALMARE
PHILIPS PR60 PALMARE

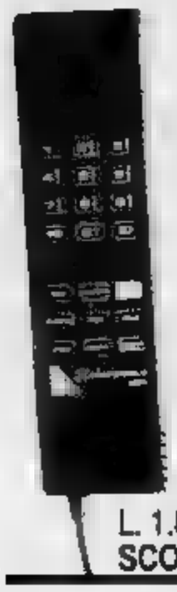
a) Potenza 1,1 W unico portatile ad alta frequenza (Classe 3)
b) Durata batterie:
14 h in attesa, 100 min conversazione
c) Peso 480 gr
d) Antenna retrattile
e) 99 numeri in memoria
f) Permette il cambio della batteria durante la conversazione

L. 3.1~~50~~.000 **SCONTO 16%** **L. 2,650.000** IVA COMPRESA

IL VEICOLARE TRASPORTABILE PIU' ROBUSTO
MOTOROLA 6800 X
VEICOLARE O TRASPORTABILE

Configurazione trasportabile
a) Potenza 3 W (Classe 2)
b) 100 numeri in memoria
c) Tastiera luminosa
d) Funzione viva voce
e) Autonomia:
16 h in attesa
90 min conversazione

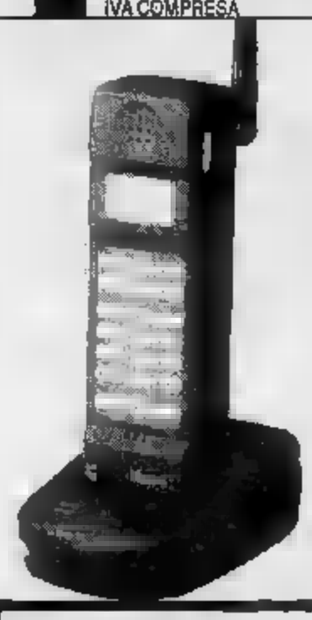
Configurazione veicolare
a) Kit viva voce con microfono e altoparlante addizionale
b) Chiamata programmata



L. 1.8~~14~~.000
SCONTO 20% **L. 1.415.000** IVA COMPRESA

E' PHILIPS!
PHILIPS PR 7052 PALMARE

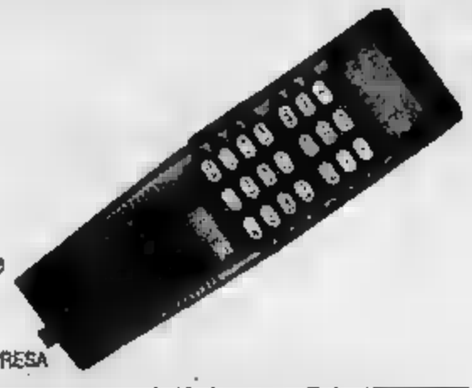
a) Potenza 0,6 W (Classe 4)
b) Durata batterie:
18 h in attesa
45 min conversazione
c) Peso 525 gr
d) Antenna pieghevole
e) 99 numeri in memoria
f) Tastiera luminosa



L. 2.9~~60~~.000
SCONTO 19%
L. 2.390.000
IVA COMPRESA

IL PIÙ POTENTE
OTE PARTNER VEICOLARE

a) Potenza 10 W (Classe 1)
b) Tastiera luminosa
c) Sistema viva voce
d) 100 numeri in memoria
Disponibile kit trasportabile opzionale



L. 2.0~~00~~.000 **SCONTO 18%**
L. 1.650.000 IVA COMPRESA

IL PALMARE PIU' COMPATTO
MOTOROLA MICRO TAC 9800 X

a) Potenza 0,6 W (Classe4)
b) Antenna retrattile
c) Doppia batteria a corredo
d) Tastiera pieghevole
e) Peso: 303 gr con batteria piccola
349 gr con batteria grande
f) Autonomia con batteria piccola:
8 h in attesa, 30 min conversazione
Autonomia con batteria grande:
20 h in attesa, 75 min conversazione
g) Borsa di pelle ■ dotazione

L. 4.1~~65~~.000 **L. 3.490.000**
SCONTO 15% IVA COMPRESA

TECNOLOGIA TEDESCA
BOSCH EXECUTIVE VEICOLARE

a) Potenza 3 W (Classe 2)
b) 50 numeri in memoria
c) Sistema viva voce
d) Tastiera luminosa
e) Segnalazione chiamate inevase

L. 1.9~~41~~.000
SCONTO 15%
L. 1.650.000
IVA COMPRESA

IL PORTATILE CHE DIVENTA GRANDE
HITACHI CR 2171 PORTATILE E VEICOLARE
DUE TELEFONI IN UNO!

Può funzionare come portatile 0,6 W Classe 4
■ come veicolare 4 W Classe 2 con booster addizionale

Configurazione portatile
a) Potenza 0,6 W (Classe 4)
b) Antenna retrattile
c) Autonomia:
12 h in attesa
80 min conversazione
d) Peso 600 gr con batteria
e) 50 numeri in memoria

Configurazione veicolare
a) Potenza 4 W (Classe 2)
b) Controllo volume 5 livelli
c) Sistema viva voce
d) Innesto rapido in auto
e) Tastiera aggiuntiva nell'abitacolo

L. 5.0~~00~~.000 **L. 4.300.000**
SCONTO 15% IVA COMPRESA

IL PORTATILE PIU' SOTTILE
OLIVETTI OCT 300 PALMARE

a) Potenza 0,6 W (Classe 4)
b) Antenna alta efficienza
c) Peso 390 gr spessore 30 mm
d) 100 numeri in memoria
e) Autonomia: 20 h in attesa
■ min conversazione

L. 2.5~~76~~.000 **L. 2.190.000**
SCONTO 15% IVA COMPRESA

EFF. COM. LEGGE ■

ASSEGNAZIONE IMMEDIATA DEL NUMERO SIP
INSTALLAZIONE IN GIORNATA - ELETTRAUTO IN SEDE

PIU' ASSORTIMENTO PIU' PROFESSIONALITA'

STIEVANI Largo Giachino 93-Torino-Tel. 011-218666 (10 Lin.Ric.Aut.)

Un giorno sottoterra coi minatori in lotta da due settimane a Cave di Predil

Non si arrendono i sepolti vivi

«Se chiuderanno i pozzi dovremo emigrare»

TARVISIO
DAL NOSTRO INVIATO

Il montacarichi - una gabbia di ferro aggredita dalla ruggine - precipita nel buio a sei metri al secondo, mentre tutt'intorno piovono gocce d'acqua gelida, che rimbalzano sulle cerate e sugli elmetti. «Quando porta materiale o attrezzi la velocità raddoppia», grida Mario Perissutti, per superare il frastuono che rompa il silenzio del pozzo Clara, simbolo ed emblema di Cave del Predil, 600 anime a dieci chilometri da Tarvisio. Si alza sulle pendici del Monte Re, a mezza costa. Sotto c'è il paese sepolto dalla neve. Sotto la coltre, accumulata sui piazzali, si indovina il vecchio ingresso delle miniere su cui campeggia una dedica: Kaiser Franz Erbstollen, per ricordare che lo sfruttamento dei pozzi, ricchi di piombo e zinco, è cominciato sotto gli Asburgo.

Nel ventre della terra al 17° livello (500 metri di profondità) sono rimasti in 30 a combattere contro l'aggressione del freddo e dell'umidità. Sono lì senza voglia di parlare ma decisi a resistere, in un camerone profondo 17 metri e largo 7, utilizzato per il ricovero macchine. Hanno trasformato alcune nicchie nella roccia in rifugi personali, fogli di polistirolo fanno da brandа. Non sanno se è giorno o notte, se han fame o sonno. Mario Quai, medico sardo qui da 11 anni, figlio di minatori, è preoccupato. «Problemi di pressione e igiene, c'è il rischio di epidemie», dice. Scende due volte al giorno, si ferma per un paio d'ore: misura pressione e cuore, dà notizie delle famiglie, ne raccoglie.

Colpi di tosse attraversano lo stanzone, mentre dalla roccia piove acqua gelida e lontano si sente lo scroscio di cascate. «Butta male», scuote la testa Bruno Micottis. Ha compiuto 34 anni in miniera, una settimana fa. Lo aspettano moglie e due figli. Non l'ha fatto desistere dalla protesta nemmeno una violenta colica renale. «Non si tratta solo di difendere il lavoro, vogliamo salvare il paese, se la miniera chiude è la fine», esclama.

La barba incolta, gli occhi stanchi, gli è vicino Yozef Mlekuz, esponente della colonia slovena che da sempre lavora alle cave destinate a chiudere entro il 13 giugno. Prospettive? «La cassa integrazione, che non vogliamo sentir nominare», inorridisce Perissutti che fa l'elettricista e controlla la centrale alimentata dalle acque sotterranee raccolte attraverso gli scavi.

«Lottiamo per sopravvivere - sussurra Antonio Frinci - solo dimostrando coraggio e forza d'animo riusciremo a far capire le nostre ragioni».

Fuori lo aspettano la moglie, Sandra Treu, maestra elementare (ha una pluriclasse con 27 bambini) e la figlia Agnese di 4 anni che la sera lo raggiungono col telefono da campo e lo confortano. «Se hai voglia di arrenderti, quelle voci ti danno il coraggio di continuare», dice Frinci stringendosi nelle spalle.

Soffrono tutti di otite, non si contano starnuti e tosse. Il più giovane è Marino Del Negro, 28 anni, il più anziano Enzo Valent, 55. Hanno notizie dal mondo attraverso i giornali e le cassette che i compagni fanno loro giungere con le registrazioni dei tg.

«La guerra del Golfo? è importante, ma qui si tratta della nostra sopravvivenza», mormora rauca una voce dal fondo. «Giocano sulla nostra pelle, ma non se ne andiano».

Il dottor Quai si sposta fra le nicchie preoccupato. «Il morale è buono» lo rincuora Micottis. Ma i segnali da fuori non sono positivi. Sulle pareti sono appiccicati fogli di giornali e fotografie, ma anche i temi che i bambini hanno scritto a scuola: «Coraggio papà sono con te», scrive Micol a il padre Giorgio, 38 anni, piange. Micottis ha appena strappato una pagina dalla parete: «Hanno fatto i conti, dicono che costiamo 1 milioni e mezzo al mese. Questo è un modo barbaro di parlare all'opinione pubblica, la verità è che il nostro stipendio non supera il milione, milione e mezzo. Dove vanno gli altri soldi?» chiede.

Sotto accusa la Società Mineraria Italiana del gruppo Eni che gestisce la miniera. Il giacimento - 15 mila tonnellate di prodotto l'anno scorso ma, dicono, si potrebbe arrivare a 50 mila - è dello Stato, mentre la concessione appartiene alla Regione che si è fatta viva con un progetto alternativo dell'assessore all'industria Ferruccio Saro: «Per non parlare del patrimonio tecnologico e umano che potrebbe andare perduto», è preoccupa il sindaco Tarvisio Erberth Rosenwirth, che ogni giorno si unisce ai cortei che le donne organizzano per chiedere: «Giù le mani da Cave del Predil», «Vogliamo che i nostri mariti tornino a casa», «Il metano ti dà una mano, l'Eni te la toglie».

Alcuni minatori durante l'incontro quotidiano con il medico che li visita 500 metri sottoterra. La loro protesta dura da quasi due settimane

I 1132 dipendenti della miniera - 60 minatori, manutentori e poi impiegati - rifiutano la cassa integrazione. «Per due motivi - dicono i sindacati - primo non vogliamo l'assistenza dello Stato, ma lavorare; secondo la cassa integrazione garantisce non più di 900 mila lire il mese in una zona dove gli inverni sono lunghi e di solo riscaldamento sono necessarie 350-400 mila lire il mese». «Cassa integrazione uguale morte di Cave del Predil» recita un altro dei cartelli che si incontrano dappertutto. «Sarebbe il colpo finale per il nostro paese», commenta Giulio Friz, perito minerario che elenca: «Eravamo in mille, siamo ridotti a un decimo o poco più e il paese si spopola». Restano aperti due bar, ma da mesi sono chiusi la macelleria, l'unico negozio di generi alimentari, se ne sono andati il macellaio e il barbiere. Il prete, don Pietro Tomasino, se ne va a svernare a Buia, 50 chilometri più a valle. E lassù, sotto le «Cinque dita», la montagna a fianco del monte Re, restano sempre in meno a lottare.

Renato Romanelli

A Molin nel Bellunese: vigilanza anche di notte, la Protezione civile non interviene

Sul paese la «frana di Damocle»

Minacciato da un milione di metri cubi di roccia

BELLUNO. Sulle loro teste pende una minaccia terribile, ma non possono far nulla perché nessuno «certifica» il pericolo. Un milione di metri cubi di roccia, terra e fango scendono verso valle alla velocità di un metro al giorno puntando verso una manciata di case della frazione di Molin, Comune Zoldo Alto, 1300 abitanti ai piedi delle Dolomiti. E in questa fascia montana del Bellunese c'è ora lo spettro di un nuovo dramma.

Poco più di cinquanta persone vivono sotto questa «frana di Damocle» che lentamente si sposta dalla montagna che domina la zona; ma nonostante il grave rischio ogni piano di difesa sembra impossibile.

«Colpa della Protezione civile - dicono in Comune - che tarda a spedire qui i propri tecnici che dovrebbero suggerire le misure da adottare per scongiurare il pericolo. Invece, niente, i tecnici non si vedono e l'allarme, scattato il 31 gennaio, continua».

I 50 abitanti di Molin passano notti altrove per evitare brutte sorprese. E' una misura precauzionale decisa dalla giunta comunale: «Non potevamo fare altro», dice Alessio Brustolon, il vicesindaco. «Il pericolo è reale - aggiunge - anche se per ora è tenuto a bada dalle temperature che si mantengono ancora piuttosto basse. Ma basterebbe un rialzo per creare un guaio. Così, per ora, non resta che affidarci alla buona sorte».

La «buona sorte» per la gente Zoldo Alto, paesino di gelatai quasi tutti emigrati in Germania, è la sorveglianza continua, 24 ore su 24, della frana. L'immenso ammasso di detriti e fango è sempre lassù, a quota 1500, e ogni giorno avanza neppure tanto lentamente. «Abbiamo attivato una rete di controllo, ma né il ministero della Protezione civile né la Regione ci hanno ancora fornito gli strumenti necessari per seguire scientificamente l'evoluzione del fenomeno». Che, per ora, viene controllato «a vista», dai tecnici del Comune e da un gruppo di volontari. Di notte, le zona viene illuminata con potenti fotoelettriche, la vigilanza non cessa mai. Lunedì scorso erano attesi Zoldo Alto gli esperti della Protezione civile, informati della situazione fin dal 31 gennaio, giorno in cui la frana si fece «sentire» per la prima volta. Da Roma, invece, è arrivata una delusione cocente: «Aspettate». Ma a Zoldo Alto e ancor di più nella frazioncina di Molin, non si fidano. «Che cosa dobbiamo aspettare, che ci venga la montagna addosso?», dice Brustolon.

E il sindaco, Santo Irul, avverte: «Prima piogge e poi le abbondanti nevicate, il terreno sta marcendo. E la montagna marcia è destinata a scendere a valle». Come dire: non c'è niente da aspettare, ogni giorno perso può essere fatale. «Perché infatti se la montagna dovesse venire giù di botto, la massa di roccia e terra rimbalzerebbe violentemente contro le case di Molin». Il salto di 500 metri potrebbe trasformare l'ammasso di roccia e fango in una bomba micidiale e le dieci case e la falegnameria di Molin scomparirebbero. «Come la vicina Longarone con il Vajont nel '63», fa presente il sindaco.

Per scongiurare la minaccia a Zoldo Alto hanno messo a punto un piano che prevede la modifica dell'alveo del torrente dove verosimilmente potrebbe riversarsi la frana. «Un'operazione simile a quella che otto anni fa fu realizzata sull'Etna per deviare il corso della lava», spiega il vicesindaco. «Potrebbe essere una buona soluzione, anche se la gente dei paesini del fondovalle teme che il torrente si trasformi in un pericoloso bacino che potrebbe minacciare tutta la valle. Comunque - conclude Brustolon - per realizzare il nostro progetto servono mezzi tecnici e finanziari che noi mancano». «Le nostre risorse sono molto limitate - dicono in Comune - anche i volontari della sorveglianza stanno per lasciare il paese per tornarsene in Germania a far gelati».

Antonello Francica

BROXO® Acqua Dentifricia al Fluoro Ideale per sciacqui quotidiani. Contribuisce a lenire le sensazioni fastidiose delle gengive e, con la sua azione detergente, a rallentare la formazione della placca batterica. Protegge e rinforza lo smalto.

BROXO® Jet Super Doccia orale a sette microgetti frazionati. Con la sua azione elimina la placca rimossa dallo spazzolino e i residui alimentari. Massaggia le gengive rinforzandole e previene l'alitosi.

BROXO®

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE 1° BIMESTRE 1991

La SIP rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 1° bimestre 1991.

Preghiamo, pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali o - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto."

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA STABILI INTERI

PREVALENTEMENTE AD USO ABITAZIONE, RILEVANDO ANCHE SOCIETÀ IN TORINO E PROVINCIA.

SCRIVERE A: DOTT. NEGRI A. CASELLA POSTALE N° 285 10024 MONCALIERI - TO

CITTÀ	NE PARLEREMO SU RAIUNO ORE 13.40 DEL	LE FOTO DEVONO ARRIVARE ENTRO IL
RAVENNA	28 FEBBRAIO	12 FEBBRAIO
SANREMO	1 MARZO	21 FEBBRAIO
BERGAMO	8 MARZO	28 FEBBRAIO
CUNEO	15 MARZO	5 MARZO
COSENZA	22 MARZO	12 MARZO
CAGLIARI	29 MARZO	19 MARZO
SIRACUSA	5 APRILE	26 MARZO
SAN MARINO	12 APRILE	2 APRILE
LECCE	19 APRILE	9 APRILE
CAPRI	26 APRILE	16 APRILE

La trasmissione "Piacere Rai Uno - Week-end" è realizzata in collaborazione con **Fiat Auto**

METTETE IN POSA GLI ITALIANI.

CONCORSO FOTOGRAFICO "RITRATTI ITALIANI"

REGOLAMENTO

1 Il concorso "Ritratti Italiani", indetto dall'Editrice La Stampa SpA, in associazione con la RAI, è rivolto ai fotografi non professionisti di qualunque età e di cittadinanza italiana ed è abbinato alla trasmissione televisiva: "Piacere Rai Uno, idea per un week end" in onda ogni venerdì dalle ore 18,30 alle ore 19,30, a partire dal 14/12/1990 al 26/04/1991. La durata del concorso coincide con quella della trasmissione.

2 Per partecipare al concorso i lettori dovranno inviare una o più fotografie - in b/n o a colori - della dimensione minima di cm. 18×24 e massima di cm. 34×40 (sul retro delle quali dovranno incollare, dopo averlo compilato, il tagliando di partecipazione pubblicato qui a destra) a: CONCORSO "RITRATTI ITALIANI" - CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO, entro e non oltre il martedì della settimana precedente il venerdì in cui andrà in onda la trasmissione in diretta dalle città specificate nel calendario riportato qui a sinistra. Il tagliando di partecipazione verrà pubblicato, fino al 16/04/1991, dal martedì alla domenica sulle pagine de "La Stampa", e su quelle di "Stampa Sera" il lunedì mattina.

3 Le fotografie dovranno ritrarre persone della città o provincia sede della trasmissione, caratteristiche, rappresentative del luogo o più semplicemente simpatiche.

4 Una apposita giuria de "La Stampa" decreterà ogni settimana la foto vincitrice. Il nome del vincitore verrà pubblicato ogni venerdì, insieme con la fotografia, sulle pagine del supplemento TUTTODOVE de "La Stampa" e, inoltre, verrà reso noto durante la trasmissione "Piacere Rai Uno, idee per un week end". La giuria sarà composta da: Paolo Mieli (direttore responsabile), Ezio Mauro (condirettore), Piero Bianucci (redattore capo dei supplementi), Carlo Fruttero e Franco Lucentini (scrittori).

5 I vincitori saranno avvertiti telefonicamente e per telegramma e riceveranno in premio una videocamera CANON E60.

6 Le foto inviate non saranno restituite.

7 Saranno considerate fuori concorso le fotografie i cui autori siano dipendenti dell'Editrice La Stampa SpA o della RAI.

8 Il concorso si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza delegato a presiedere all'intera operazione.

Ritagliare il tagliando, compilarlo e incollarlo sul retro delle vostre fotografie che dovranno pervenire nei tempi indicati a: CONCORSO «RITRATTI ITALIANI» CASELLA POSTALE 722 TORINO CENTRO

tuttodove

LA FOTO SI RIFERISCE ALLA CITTA' DI.

AUTORE DELLA FOTO (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

SE VI E' NOTA L'IDENTITA' DEL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO VI PREGHIAMO DI COMPILARE LA PARTE SOTTOSTANTE

IL PERSONAGGIO FOTOGRAFATO E' (NOME E COGNOME)

INDIRIZZO

CITTA' CAP

TELEFONO

C.I.M. 4/10303 del 28/12/90

AUTOFRANCIA

UNO 60 CS 1100 3 PORTE

PERSONALIZZATA ■ ESCLUSIVA

5 MARCE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
GOMME MAGGIORATE
CRISTALLI POSTERIORI APRIBILI
VETRI ELETTRICI
FARI ALOGENI
APPOGGIATESTA FINESTRATI
SEDILI RECLINABILI
LUNOTTO TERMICO
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
MODANATURA LATERALE
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
COPPE INTEGRALI
TERGILUNOTTO

PREZZO TUTTO COMPRESO **L. 10.490.000**
chiavi in mano

AUTOFRANCIA

UNO TREND 1000 5 PORTE

PERSONALIZZATA IN ESCLUSIVA

ULTIMA VERSIONE RESTILING
5 MARCE
SPECCHIO REGOLABILE ESTERNO DESTRO
CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
TERGILUNOTTO
AUTORADIO CON RIPRODUTTORE CASSETTE STEREO ESTRAIBILE
ANTIFURTO ELETTRICO CON LED LUMINOSO
FARI ALOGENI
SEDILI RECLINABILI
COPPE INTEGRALI
VETRI ANTERIORI ELETTRICI
VANO PORTAOGGETTI CON SPORTELLO DI CHIUSURA
CONSOLLE CENTRALE CON LUCI DI CORTESIA
LUNOTTO TERMICO
APPOGGIATESTA

PREZZO TUTTO COMPRESO **L. 11.990.000**
chiavi in mano

AUTOFRANCIA

DIVISIONE USATO

200 AUTOCCASIONI

IN PRONTA CONSEGNA

OFFERTA SPECIALE

SE AVETE UN'AUTO DA ROTTAMARE, VE LA VALUTIAMO

1.000.000

SE NON AVETE PERMUTA

12 MESI A INTERESSI ZERO

OPPURE FINO A

48 MESI CON META' INTERESSI

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO

GARANZIA 12 MESI

OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO

PER LA VOSTRA AUTO NUOVA

Panda Uno Tipo Tempra

FINO A

10.000.000

A ZERO INTERESSI

Fino al 28 febbraio, sul pagamento della Fiat che preferite, potete trattenere 5 milioni se è Panda o Uno; ■ se è Tipo o Tempra. Per pagare questi 5 ■ 10 milioni non c'è fretta. Potete farlo un po' per volta in 11 rate mensili, beninteso, a interessi zero.

Se preferite anticipo 30% con rateazione SAVA fino ■ ■ mesi all'interesse del 6,5% oppure

ZERO ANTICIPO

e possibilità ■ pagamento fino ■ ■ mesi con finanziamento agevolato personalizzato.

AUTOFRANCIA CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

(ZONA FRANCIA)
CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361
(ZONA S.PAOLO)
CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

I test offerti dalla Fiat: fra 3 mesi accesso vietato e multe a chi non è in regola

Roma, solo auto pulite in centro

Controlli obbligatori sui gas di scarico

ROMA. Le automobili che circoleranno nel centro storico della capitale dovranno aver passato il controllo dei gas di scarico inquinanti. Pena la non concessione del permesso di circolazione da parte del Comune, e una multa di 100.000 lire. Per mettersi in regola ci sarà tempo 3 mesi ma l'esame sarà gratuito, offerto dalla Fiat ai veicoli di tutte le marche attraverso la rete dei suoi concessionari cittadini.

L'iniziativa, la prima del genere in Italia, fa parte della campagna «controlliamo i gas di scarico» lanciata dal Comune di Roma insieme al ministero dell'Ambiente e alla casa automobilistica di Torino, presentata ieri in Campidoglio. «Un provvedimento concreto che non pretende certo di risolvere d'un colpo il problema dell'inquinamentro da traffico di una città come Roma, ma sicuramente va in quella direzione», lo ha definito il sindaco Franco Carraro, presente alla conferenza stampa insieme al ministro dell'Ambiente Ruffolo e al responsabile delle relazioni esterne Fiat Cesare Annibaldi.

La campagna partirà immediatamente. Oggi, entrerà in vigore l'ordinanza del Comune di Roma che obbliga tutti gli autoveicoli a motore a benzina - compresi taxi, autonoleggio, pullman e altro - che hanno hanno chiesto il permesso di circolare nel centro storico a sottoporsi al controllo. Lo stesso vale per i veicoli diesel (già vincolati da una precedente ordinanza) e per i grandi mezzi, pullman turistici, camion e simili.

Caos nel traffico a Roma: per entrare in centro presto sarà obbligatorio avere il bollino «auto pulita»

L'esame dal 20 febbraio al 15 maggio lo faranno gratis gli officine Fiat, Iveco, Lancia e Alfa Romeo. «Ma ci aspettiamo che presto si facciano avanti anche altre case automobilistiche», ha aggiunto Carraro. L'ossido di carbonio nei gas di scarico non potrà essere superiore al 4,5%, a regime minimo. A chi passa il controllo verrà dato un bollino da attaccare sul parabrezza. Chi invece non lo supera dovrà intervenire subito o comunque ha un mese di tempo. Dopo il successo di un'iniziativa simile a Milano - dove il controllo non era obbligatorio per circolare in centro - ci si aspetta che le auto esaminate saranno 35.000.

«A chi non si adegua entro i tre mesi previsti, verrà ritirato il permesso di circolazione», ha precisato il sindaco di Roma. Il quale ha aggiunto che per quanto riguarda i mezzi pubblici, è allo studio un piano di fattibilità per dotarli di marmitte «catalitiche e dei congegni speciali per ridurre il «particolato», le minuscole particelle carboniose emesse dai motori diesel. Nei tre anni scorsi, il Comune ha rilasciato 40.000 «dischi giallo-rossi» che abilitano a muoversi liberamente nei settori chiusi al traffico.

Carraro ha poi annunciato un altro tassello della campagna antismog nella capitale: una rete di monitoraggio completa e moderna come quella che già esiste a Milano. Cinque nuove stazioni di rilevamento dovrebbero cominciare a funzionare nei prossimi mesi. «Ci sono già due miliardi stanziati dalla regione e altri tre li abbiano chiesti al ministro dell'ambiente» ha spiegato il sindaco, assicurando che «comunque il Consiglio comunale si è impegnato politicamente a realizzare la rete entro il '91».

Il ministro Ruffolo ha ricordato che l'accordo di Roma è una prima significativa applicazione del contratto di programma firmato la settimana scorsa tra ministero dell'Ambiente e Fiat. «Anche se si tratta solo di un assaggio perché, per quanto riguarda i controlli, serve una legislazione nuova che aumenti le frequenze delle revisioni e le ronda obbligatorie», ha aggiunto il ministro, annunciando che presenterà quanto prima al Cipe un provvedimento in questo senso.

Annibaldi ha ricordato che secondo le norme Cee entro il 1° gennaio 1993 tutte le auto dovranno avere la marmitta catalitica e la Fiat si propone di anticipare questa novità con particolari agevolazioni. E ha parlato dell'importanza della campagna di informazione che verrà lanciata insieme al ministero dell'Ambiente per coivolgere in prima persona i cittadini nella campagna «per una mobilità intelligente» che faccia da argine contro l'inquinamento urbano.

Maria Grazia Bruzzone

SOS AMBIENTE

Centomila nuovi alberi nascono sulle ceneri

COMINCIAMO a piantare alberi dove il fuoco ha distrutto i boschi, non limitiamoci a fare il conto degli ettari inceneriti»: questo il ragionamento alla base della «Operazione centomila alberi» presentata dal presidente di Italia Nostra, Alessandro Merli, in una conferenza stampa in un hotel di Alassio col seguito della visita in elicottero alle colline percorse dal fuoco. La scelta della località ha un suo significato: nel disastroso 1990, segnato da 14 mila 428 incendi in tutta Italia (195 mila ettari distrutti) la Liguria ha il triste primato in rapporto alla superficie (15 mila ettari di boschi in fiamme contro i 7814 della Toscana e i 6309 della Sardegna) e all'interno della Liguria la zona di Alassio è stata tra le più colpite. Il suo territorio si estende per 1700 ettari. Circa mille erano a bosco e oliveto: di questi ben 369 sono bruciati nel '90. Il restauro ambientale impone con urgenza.

I centomila alberi verranno scelti dagli esperti di Italia Nostra secondo le vocazioni ambientali. Saranno piantati in questa e in altre zone della Liguria e delle regioni più colpite previo accordo con le amministrazioni locali, col contributo di volontari e con la sponsorizzazione della «Scavolini», che ha lanciato un concorso nazionale (motto «l'amore è un albero verde») destinato a concludersi nelle giornate del Festival di Sanremo. Anche l'entroterra di Sanremo è stato duramente colpito dagli incendi dello scorso anno. Gravissimo quello che si estese dalle pendici delle Alpi Marittime alla Valle Argentina, dintorni Taggia, trasformando paesaggi preziosi in distese annerite fino ai bordi dell'autostrada dei Fiori. Il fuoco divampò per giorni e notti benché si prodigassero tutte le forze disponibili, compresi i pompieri francesi arrivati dalla Costa Azzurra. Un volontario, Giacomo Rebaudo, morì stroncato da un collasso cardiaco dopo due giorni di lotta con le fiamme per salvare un oliveto. Alla sua memoria verrà dedicato uno dei boschi ricostituiti.

L'«operazione centomila alberi» è in pratica una sottoscrizione nazionale, promossa da un'industria privata che ha scelto una forma di pubblicità non mirata a strumentalizzare la natura per vendere prodotti più o meno ecologici ma a restaurare concretamente l'ambiente disastrato. I centomila alberi riusciranno a rinverdire soltanto una minima parte del territorio devastato dagli incendi. E' però un primo passo e Italia Nostra conta sul suo valore esemplare per moltiplicare le iniziative in tutte le regioni che hanno più sofferto. La siccità prolungata ha creato lo scorso anno condizioni propizie al propagarsi degli incendi anche in Piemonte, regione balzata al primo posto assoluto non per numero di incendi (901) ma per superfici: ben 27 mila 124 ettari di bosco, più 16 mila 359 ettari di terre coltivate o destinate ad altri usi. La Liguria ha avuto 1436 incendi con 14 mila 680 ettari di bosco distrutti, più 5529 ettari a macchia mediterranea, coltivati, incolti. Seguono per vastità di territori colpiti la Toscana (1267 incendi, 7514 ettari di bosco, più 3282), la Calabria (1615 incendi, 6929 ettari, più 4163), la Sardegna (2911 incendi, 6309 ettari, più una enorme superficie in gran parte a pascolo, 27 mila 762 ettari), la Campania (1734 incendi, 5590 ettari, più 4123). Si tratta di dati ufficiali, provenienti dal ministero dell'Agricoltura e Foreste, probabilmente inferiori alla realtà.

Sulle cause esistono statistiche forzatamente approssimate, da cui risulta che nel 54 per cento dei casi l'incendio sarebbe stato appiccato volontariamente, nel per cento sarebbe dovuto a imprudenza a altri fattori. Nel per cento dei casi non si conoscono le origini. Rimarrebbe l'1 per cento di cause «naturali» su cui ci sono molti dubbi. I responsabili degli incendi che hanno «cause volontarie» vengono raramente identificati, le loro motivazioni e i loro mandanti restano in gran parte misteriosi. Non è pensabile che l'Italia si sia popolata di piromani che agiscono con tecniche e metodi da specialisti, nelle giornate di vento forte, scegliendo di preferenza le aree di più alto valore paesaggistico e turistico.

Si continua a discutere dei modi di prevenire gli incendi e dei metodi di intervento per spegnerli, insistendo nella richiesta di un maggior numero di Canadair, gli aerei che fanno il carico di acqua in mare per scaricarla sui boschi in fiamme. Però gli aerei non possono operare di notte, nelle valli molto strette i piloti sono costretti a manovre rischiose (il Canadair precipitato sulle alture di Savona), è impossibile disporre di una flotta commisurata al numero e alla gravità degli incendi di tutta Italia. L'associazione Italia Nostra chiede anche, ma con le cautele dovute, la creazione di fasce tagliafuoco (disegnate da architetti del paesaggio per evitare altri guasti) e la moltiplicazione di serbatoi d'acqua, con prese per idranti nelle zone più delicate. Molto utili i vasconi per il rifornimento degli elicotteri che possono intervenire in brevissimo tempo. Indispensabili i sistemi di avvistamento coordinati con i centri operativi. Ma ormai si impone il restauro delle colline bruciate. Sulla collina di Santa Croce, ad Alassio, Italia Nostra propone un piccolo arboreto finalizzato alla conservazione delle specie minacciate di estinzione (più la produzione di seme selezionato) cominciando dal carrubo che qui ha le sue condizioni ideali.

Mario Fazio

DALL'ITALIA

Domenica i quotidiani non saranno in edicola

ROMA. Domenica prossima non saranno in edicola i quotidiani, per lo sciopero proclamato sabato dai poligrafici dei giornali e delle agenzie di stampa a sostegno della vertenza contrattuale. Lo sciopero - si legge in un comunicato di Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilsic-Uil - è l'ultimo del pacchetto deciso all'inizio del mese. «Mercoledì 27 febbraio - aggiunge la nota - il settore nazionale dei quotidiani e delle agenzie di stampa si riunirà a Roma per definire le nuove iniziative di lotta a sostegno della vertenza». [Ansa]

La Stampa ospite del «Costanzo Show»

ROMA. Tra l'ultima chiacchierata con gli ospiti e la passerella finale, anche «La Stampa» è diventata un'ospite fissa del «Maurizio Costanzo Show». Da dieci giorni circa, il popolare conduttore Canale 5 e i suoi ospiti leggono sul palco il giornale del mattino. Grazie ad un accordo con «La Stampa», però, le letture anticipate degli spettatori del Sistina si sono perfezionate. Adesso arrivano in sala le copie fresche di stampa direttamente dalla tipografia.

Epatite b: vaccinarsi sarà obbligatorio

ROMA. La vaccinazione contro l'epatite b sarà presto obbligatoria per i bambini, entro il primo anno di vita. La commissione Affari sociali della Camera ha infatti approvato in sede legislativa, a stragrande maggioranza e con un solo voto contrario, il disegno di legge, proposto dal governo, del rappresentante del gruppo Verde. L'epatite b in Italia colpisce 13 persone su centomila; sono due milioni i sieropositivi; 300 mila i casi di infezione e novemila i decessi annuali. Il provvedimento dovrà ora essere discusso dal Senato. [Ansa]

Cicciolina: riaprire le «case chiuse»

ROMA. Riaprire le case chiuse: è la proposta dell'onorevole Ilona Staller. «Una persona può benissimo decidere da sola di avere con il sesso il rapporto che crede, anche un rapporto di tipo commerciale». Questo il pensiero della deputata radicale che ha presentato alla Camera una proposta di legge in 12 articoli per la riapertura delle cosiddette «case chiuse». Secondo la Staller, infatti, la legge Merlin non ha risolto in Italia il problema della prostituzione, ed anzi «ha abbandonato per strada molte persone di ambo i sessi». [Ansa]

A Courmayeur anche la Regione indagherà sulla sciagura

Due inchieste sulla valanga

Probabile la chiusura delle piste dove si cercano ancora i 4 dispersi
Le guide: «Qualcuno deve prendersi la responsabilità della sicurezza»

ENTREVES
DAL NOSTRO INVIATO

«Né di Giuditta, né di Francesco», dice Barbara Zucchi. E' sulla strada di La Palud a un chilometro dalla massa di neve che tiene ancora prigionieri i corpi del marito e della figlioletta di due anni e mezzo. Risponde a un finanziere che gli ha mostrato un cappello di lana trovato sotto la neve.

La valanga assassina, ora è anche avara: non restituisce le sue vittime. Solo piccoli segni che rendono tremenda l'attesa dei familiari. Le salme recuperate ai piedi del Monte Bianco sono 8, ancora 4 sarebbero seppellite da neve e blocchi di ghiaccio: Francesco Gatti, 33 anni, di Milano, e la figlia Giuditta, Ivano Bottaro, 29 anni e Maurizio Astioni, 27, genovesi. Per tutta la giornata di ieri parenti e amici delle vittime sono rimasti sulla strada di La Palud, all'imbocco della Val Ferret. In attesa. Le squadre di soccorso hanno recuperato il berretto di lana e due sci, un «Fischer» e un «Atomic» verdolino, di Gloria, la ragazza milanese scampata alla valanga: la neve le ha strappato gli sci e la tuta. Le ricerche continueranno anche oggi. Le indagini sulla sciagura potrebbero diventare due: a quella della procura della pretura di Aosta dovrebbe aggiungersi quella della Regione Valle d'Aosta. «Ne parleremo venerdì in giunta», dice il presidente Gianni Bondaz.

Ieri un elicottero ha trasportato i giudici Mario Vaudano e Alberto Iachini nella zona della sciagura. L'inchiesta non è ancora ufficialmente aperta. «Raccogliamo elementi, poi vedremo», dicono i giudici. Hanno chiesto una relazione a Renzino Cosson, guida alpina e responsabile del soccorsi. Avranno in disposizione un filmato girato dall'elicottero lunedì. «Lo esamineremo con esperti», dice Iachini. Entro 48 ore, adotteranno probabilmente provvedimenti temporanei (sino a quando non finirà la situazione di pericolo), quali l'eventuale chiusura di piste, impianti.

A Courmayeur il coro di coloro che parlano di sciagura causata da fatalità si è spezzato. Mezze frasi, brevi dichiarazioni di esperti che mettono in dubbio cause e prevedibilità della valanga. «La vicenda merita un approfondimento - dice Carlo Vettorato, medico rianimatore sostano e responsabile sanitario del soccorso alpino nazionale -. Non ci si può nascondere dietro all'imponderabilità».

Forse non è il seracco grande come un grattacielo ad aver provocato la valanga. Il blocco sarebbe stato sospinto da una slavina innescata dal crollo d'un cornicione di neve e ghiaccio più in alto. «Non si può negare che la pista passa sotto seracchi sospesi, mine vaganti, qualcuno deve prendersi le responsabilità della sicurezza», dice ancora Vettorato. Il presidente del soccorso alpino nazionale, Franco Garda, guida del Bianco, aggiunge: «Non ci sono leggi che obblighino alla prevenzione. Questa tragedia può servire per farle. Condannare non serve, ma aumentare le attenzioni è un obbligo».

Enrico Martinet

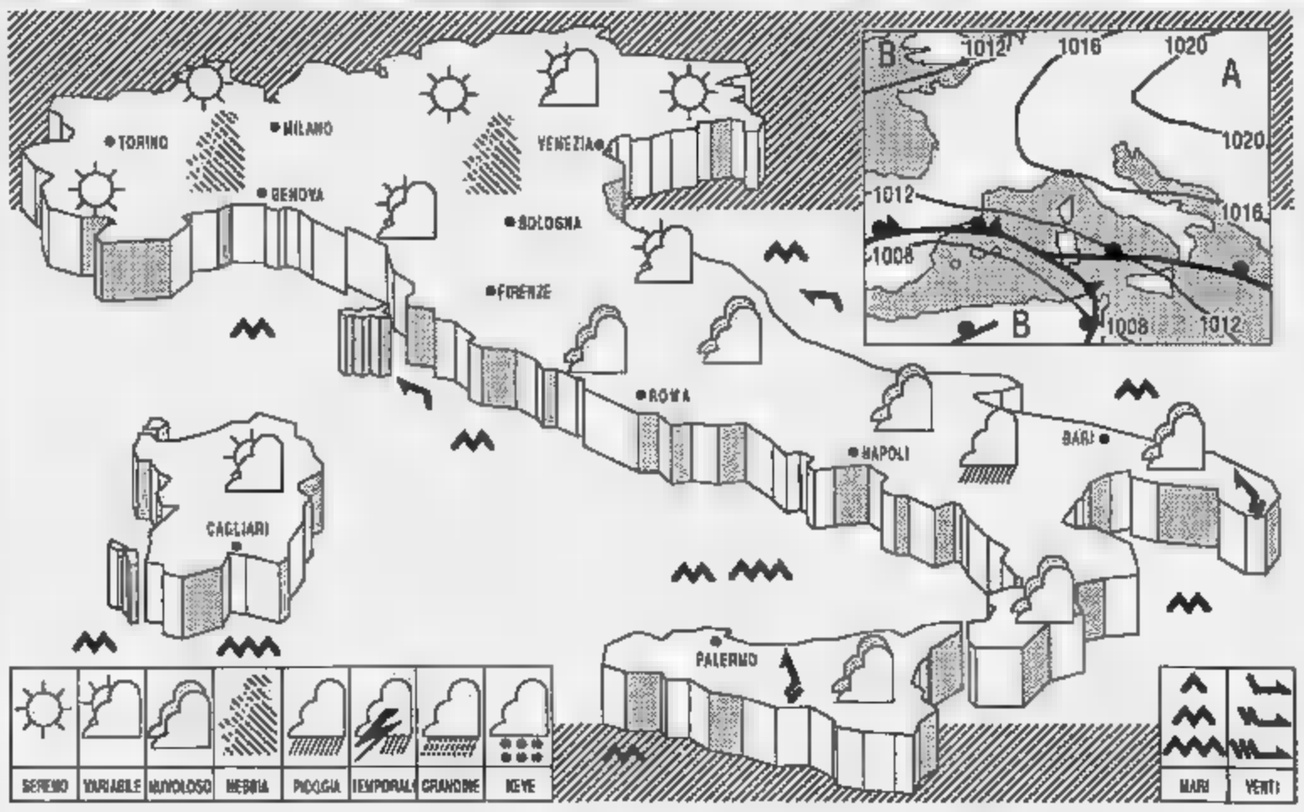
In Campania

Scoperto il capolinea dei veleni

NAPOLI. La squadra mobile di Napoli ha individuato la zona dove presumibilmente sono stati scaricati i bidoni contenenti 340 quintali di scorie tossiche, trasportate in Campania per conto di una ditta di San Pietro al Tanagro (Salerno) e provenienti dalla società «Ecomovil» di Cuneo. Si trova a Quellano, un Comune a Nord del capoluogo, in un'area dove sono situati numerosi depositi per rifiuti urbani. Alla scoperta la polizia è giunta in seguito ad alcune frammentarie indicazioni fornite dall'autista del camion utilizzato per il trasporto, Mario Tamburrino, che, rimasto contaminato dalle sostanze chimiche, è ricoverato nell'ospedale di Potenza.

La zona individuata dagli investigatori comprende tre discariche, una delle quali, appartenente ad un imprenditore del luogo, Vincenzo Tambaro, è stata posta sotto sequestro perché abusiva. Domani cominceranno le ricerche per localizzare i fusti contenenti i rifiuti tossici. [Ansa]

IL TEMPO



SITUAZIONE: una circolazione depressionaria afro-mediterranea, attualmente sul Mediterraneo occidentale, avanza lentamente verso le maggiori isole italiane.
TEMPO PREVISTO: sulla Liguria, sulle regioni centrali tirreniche e su quelle meridionali nuvolosità stratificata, più intensa sulle isole maggiori, sulla Calabria e Basilicata tirrenica, ove sono attese precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni centro-settentrionali orientali locali addensamenti, più intensi sulle zone centrali adriatiche. In mattinata foschie dense e banchi di nebbia al Nord.
TEMPERATURA: ancora in aumento le massime; formazioni di ghiaccio in Valpadana.
VENTI: forti intorno a Sud-Est sulle regioni meridionali; moderati intorno Est sulle regioni centrali, con locali rinforzi; deboli intorno Nord-Est sulle regioni settentrionali, con temporanei rinforzi sulla Liguria.
MARI: molto mossi, localmente agitati i canali delle isole maggiori e il Tirreno meridionale; da mossi a molto mossi i restanti bacini centro-meridionali; poco mossi, localmente mossi, i mari settentrionali.
PREVISIONI PER DOMANI: Nord cielo sereno o poco nuvoloso; sulle regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con locali rovesci.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-6	8	Firenze	7	14	Bari	7	13
Verona	0	7	Pisa	6	13	Napoli	5	16
Trieste	4	9	Ancona	4	7	Potenza	1	8
Venezia	3	5	Perugia	5	13	S.M. Leuca	9	14
Milano	-4	9	Pescara	5	11	R. Calabria	8	17
Torino	-3	9	L'Aquila	0	6	Palermo	9	15
Cuneo	0	6	Roma Urbe	4	16	Catania	5	17
Genova	7	13	Roma Fiumi.	4	15	Alghero	5	15
Bologna	2	7	Campobasso	3	7	Cagliari	7	14

CITTA' ESTERE

Amsterdam	-7	3	variabile	Lisbona	6	13	pioggia
Atene	9	16	variabile	Londra	1	7	sereno
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	12	24	sereno
Berlino	-4	8	variabile	Madrid	1	6	pioggia
Bruxelles	-8	-4	nuvoloso	Montreal	-19	-3	nuvoloso
Buenos Aires	15	25	sereno	Mosca	-10	-6	nuvoloso
Copenaghen	-5	1	nuvoloso	New York	0	8	pioggia
Dublino	1	9	sereno	Parigi	-1	8	sereno
Francoforte	-5	3	nuvoloso	Pechino	-8	0	sereno
Gerusalemme	—	—	np	Rio de Janeiro	22	32	pioggia
Ginevra	1	8	nuvoloso	Sydney	19	26	pioggia
Helsinki	-16	-5	sereno	Tokyo	1	10	nuvoloso
Honolulu	19	26	np	Varsavia	-9	-1	sereno
Il Cairo	11	23	sereno	Vienna	—	—	np

ECONOMICI

(segue da pagina 11)

5 Locali e negozi

offerte

VIA Arcivescovado vendesi negozio magazzino ufficio totali 100 mq. Tel. 689.9806

VIA Roma affittasi negozio 90 e 120 mq posizione eccezionale Tel. 011 771.6227 - 771.6240

VIA Roma negozio lussuoso 100/120 mq. affittasi pluriyetrine. Tel. 011 771.6230 - 771.6240 - 0337 200 075.

ZONA Bertone corso Allamano uffici e capannoni affittansi Telefonare 309.0394 ore ufficio.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COLLAUDATORE beneslarsta meccanico materie plastiche, certificazioni per clienti offresi Tel. 364 426

CONIUGI referenziati offronsi per custodia villa e collaborazione domestica (mattino fumata) Tel. 011 839.0047

DOMESTICA fissa molto brava referenziata esperta conduzione casa cucina stiro tuttofare offresi. Tel. 011 650.5622.

MECCANICO qualificato con capacità direttive d'officina nel settore auto offresi a seria ditta. Tel. ore serali 645.210

OFFRESI fattorino autista 35enne patente B esperienza pluriennale massima serietà e fiducia disposizione referenze libero solo al mattino. Tel. 295 629

PIZZAIOLO molti anni di esperienza e saldatore qualificato italiani referenziati, cercano lavoro. Telefonare 256.428.

SIGNORA assisterebbe persona anziana notte e giorno. Telefonare 011 988.7464 - 0124 620.176.

TAGLIANTE categoria B3 esperienza decennale su macchina da taglio Polar Elettromat ed EMC in taglio figurine adesive, cartotecnica, copertine riviste e manifesti, offresi con passaggio diretto. Tel. 357.193 ore serali solo se veramente interessati

22ENNE in possesso diploma scuola professionale con esperienza riparazione macchine agricole industriali operatrici cerca lavoro Italia o Estero. Tel. ore serali 0174 80.138 Luigi

27ENNE 11 anni nel settore auto cerca lavoro come meccanico, esperienza Audi, Volkswagen. Tel. ore pasti 487 361

impiegati

AMMINISTRATIVO commerciale concreto aiuto piccola media azienda finanza, costi, conduzione, risanamento, sviluppo offresi anche part-time. Scrivere Publikompass 5028 - 10100 Torino.

CONTABILE primanotista operatore su computer stesura bilanci 38enne esperienza 16 anni offresi Tel. 381 198

DIPLOMATA esperienza società finanziaria pratica videoscrittura Lotus lavori ufficio dattilografia cerca serio impiego presso ditta. Tel. 780.2397

DIPLOMATA ragioniera pluriennale esperienza paghe e contributi vari CCNL cerca lavoro. Tel. 405.4514 dopo le 18.30.

DIPLOMATA 28enne, ottime qualità organizzative, personalità decisa, offresi passaggio diretto per lavori segreteria Tel. 661.2989 - 661.2135

DIPLOMATA 29enne pratica gestione ordini, uso CED, contatti clienti, agenti, contabilità offresi. Scrivere Publikompass 7319 - 10100 Torino

GEOMETRA 26enne militesente esamina proposte nel campo della Computer Grafica presso azienda d'informatica, studi ingegneria-architettura, progettista Cad-Cam. Tel. 0121 74.149 - 396.418.

IMPIEGATO 24enne perito metalmeccanico con esperienza biennale militesente esamina proposte sono anche ad indirizzo commerciale. Tel. 726.334.

LAUREATA inglese spagnolo francese cerca impiego adeguato insegnamento traduzioni. Tel. 650.522 (ore ufficio 650.7205)

NEO LAUREATO informatica, attesa chiamata leva, esperienza programmazione pl. offresi. Tel. 619.9733

PROGETTISTA stampi materie plastiche, lunga esperienza progettazione e realizzazione stampi alto contenuto tecnologico, esamina proposte anche part-time. Scrivere: Publikompass 5039 - 10100 Torino.

RAGIONIERA 21enne esperienza biennale amministrazione vendite, pratica PC offresi. Tel. 623.643

RAGIONIERA 24enne offresi per contabilità clienti e lavori ufficio, esperienza, passaggio diretto, max serietà Tel. 265.4221.

SEGRETARIA commerciale con esperienza fatture, ordini, magazzino conto lavoro offresi passaggio diretto. Tel. 415.5686

SEGRETARIA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, cerca lavoro presso seria ditta o ufficio Tel. 011 338.160

SEGRETARIA ufficio vendite, esperienza di 27 anni in multinazionale del settore chimico, cerca impiego causa chiusura attuale sede. Scrivere Publikompass 5038 - 10100 Torino

24ENNE militesente, diplomato P.A. esperienza triennale conoscenza P.C. cerca impiego presso seria ditta. Tel. 732.251.

24ENNE ragioniera attualmente impiegata desidera cambiare lavoro. Tel. dalle 13 alle 14 oppure dopo le 20 al 252.138

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere Arcom XXIV Maggio 1 20099 Sesto S. Giovanni Milano Tel. 02 242.3255.

AGGIUSTATORI stampisti lamiere, III, V livello. Telefonare 301.791.

ASSUMIAMO 1 fattorino magazziniere inquadrato con contratto di formazione e 4 venditori/trici età 22/26 per le province di To/Cn/At. Per tutti si richiede bella presenza liberi subito automuniti militeassolti. Garantito mensile L. 2.000.000. Tel. 011 223.8035 ore ufficio

AZIENDA impiantistica cerca carpentiere saldatore V° livello, buona conoscenza disegno tecnico, in grado di operare su macchine lavorazione lamiera (cesoia pressopiegatrice e possibilmente pantografo). Scrivere a casella postale 540 - 10100 Torino centro

CARROZZERIA auto ricerca battilastra montatore con esperienza specifica. Tel. 327.777

CERCASI cameriere/a per pizzeria. Telefonare 447.3649.

CERCASI collaboratrice domestica fissa referenziata zona Gassino Torinese. Tel. 436.1349 orario negozio

CERCASI custode senza figli referenziato/a per stabile zona centro. Scrivere Publikompass 7200 - 10100 Torino.

CERCASI esperto assemblatore cablatore di apparecchiature tradizionali e PLC. Richiedesi conoscenza capitolati e normative. Telefono 650.233

CERCASI fissa domestica per piccola famiglia referenze pratica oppure 1° impiego alto guadagno. Tel. 011 650.5822

CERCASI governante referenziata per anziana signora autosufficiente a Torino. Telefonare allo 02 890.0972

CERCASI magazziniere imballatore per stabilimento zona Volvera Orbassano. Telefonare ore ufficio 985.7296

CERCASI operatore presse meccaniche media potenza per stabilimento zona Volvera Orbassano. Telefonare ore ufficio 985.7296

CERCASI per casa signorile zona centrale custode referenziata mezza età, con marito, alloggio per massimo due persone. Tel. 308.0473

CERCASI per primaria casa in Torino 2 persone domestica fissa libera impegni alto stipendio. Tel. 011 832.789

CONCESSIONARIA Audi VW cerca meccanico con provata esperienza nella riparazione auto. Tel. 301.676.

CONCESSIONARIA auto ricerca meccanici autoriparatori Tel. 327.777

CONDOMINIO signorile una scala assume 1° giugno portinaio o addetta pulizie nucleo familiare max due persone. Allegare stato famiglia scrivendo a: Publikompass 8612 - 10100 Torino

DITTA seleziona ragazze/i età 15/19 anni per lavoro interessante. Per informazioni tel. [illegible] 282

LABORATORIO ortopedico assume 1 tecnico specializzato per costruzione busti ortopedici Tel. 521.4826 ore ufficio

MAGAZZINO mobili antichi cerca esperto verniciatore pratico stoppino. Tel. 436.1349 orario negozio.

MOBILIFICIO cerca operaio con esperienza pluriennale, con patente, serio e volenteroso veramente capace. Tel. 302.450

NOTO ristorante apertura strada prima cintura di Torino cerca cuoco ed aiuto referenziati. Possibilità alloggio. Tel. 453.7989

SELLERIA auto cerca addetta taglio tessuti pratica tagliatrici elettriche. Telef. 497.645 ore ufficio.

SERIA ditta cerca operai tubisti saldatori veramente capaci. Telefonare ore ufficio 655.411. No perditempo

SERIA ditta cerca 1 idraulico, 1 fabbro, 1 elettricista. Telefonare 795.405.

SIGNORA anziana cerca ragazza 30enne per lavori domestici, stipendio trattabile. Scrivere: Publikompass 7310 - 10100 Torino.

commessi, baristi

CERCHIAMO personale per presentare nei supermercati nostri prodotti. Ottima retribuzione. Tel. 02 498.2110

impiegati

A.A.A. PER sviluppo rete commerciale settore previdenza integrativa ricerchiamo massimo 25enni liberi ore pomeridiane da inserire nei territori di Rivoli Collegno Grugliasco Alpignano e Val di Susa. Si richiede buon grado di cultura e forti motivazioni economiche. Si offre: portafoglio clienti e una costante e qualificata assistenza tecnico professionale. Presentarsi dottor Cerrato corso Francia 182 - Cascine Vica oppure telefonare al 959.3007. Per appuntamento.

ABBIAMO necessità di personale max 37enne per animazione e assistenza bimbi. Addestramento in asili e materne. Inserimento immediato Pronto Baby tel. 484.636

AD aspiranti impiegati offriamo addestramento su computers settori: videoscrittura, contabilità, programmazione, disegno CAD. Garanzia di assunzione regolata da contratto. Torino. Tel. 530.147 - 561.3233

AZIENDA metalmeccanica in Poirino ricerca segretaria per lavori ufficio anche primo impiego. Scrivere Publikompass 5024 10100 Torino

AZIENDA
primaria settore elettrodomestici cerca ragioniere/a esperto/a contabilità e computer passaggio diretto. Scrivere. Publikompass 7626 - 10100 Torino

CARTIERE Miliani Fabriano Spa ricerca giovane diplomato militesente e automunito da inserire quale agente di commercio. Telefonare 561.1014.

CONCESSIONARIA auto cerca contabile amministrativa, conoscenze fiscali, Iva, bilanci, pratica settore anche part-time Tel. 640.7272 ufficio signora Esposito

GIOVANE ingegnere/perito a cui affidare conduzione e sviluppo di settore tecnico commerciale, ricerca industria elettrotecnica. Il candidato, oltre ad una brillante preparazione tecnica di base, deve essere molto portato verso le relazioni interpersonali, sapersi organizzare autonomamente in un lavoro molto dinamico e diversificato, ricchissimo di contatti telefonici e personali anche fuori sede. La buona conoscenza dell'inglese costituisce titolo preferenziale. Scrivere Publikompass 8611 - 10100 Torino

GRUPPO operante settore immobiliare ricerca ragioniere/a. Si richiede, autonomia e capacità nella gestione della contabilità ordinaria dalla registrazione dei movimenti alla stesura delle bozze di bilancio. Scrivere: Publikompass 2618 - 10100 Torino

IGIENISTA assistente segretaria altamente qualificata cercasi. Telefonare al 500.669 dalle 9 alle 13.

LA Model's Corporation di piazza S. Carlo 200 cerca hostess di congresso, modelli, indossatrici/ori. Per coloro che pur avendo i requisiti non possiedono specifica formazione, è richiesta la partecipazione a stage. Tel. 011 537.741

LITOGRAFIA leader Sardegna assume esperto promotrice capace trattare clientela. Tel. 079 241.218 - 241.615 anche ore extra ufficio

RICERCHIAMO operatori, programmatori, addetti servizi amministrativi ambosessi 14/29 anni da inserire nel campo del lavoro. Per chi non possiede preparazione specifica è richiesta la partecipazione a stage di formazione. Tel. 011 537.741

SERVIZI Tecnocasa ricerca giovani diplomati per inserimento proprio settore. Telefonare 901.4822

SOCIETA' in espansione ricerca per attività interne ed esterne personale. Offresi inquadramento alto reddito carriera. Tel. 669.0013

STUDIO notarile ricerca operatore per sistemi elaborazione testi e contabilità e/o ragioniere programmatore. Manoscrivere referenze, titoli di studio a: Publikompass 6614 - 10100 Torino

TELEVISIONE cercasi presentatrice con esperienza-modella. Telefonare per appuntamento 011 473.0047

ZONA mare Calabria cercasi per stagione estiva personale scuola alberghiera. Telefonare allo 0963 571.115

8 Rappresentanti

A.A.A. LA Due Torri di Bologna distributrice della Griffe Davide Tessari per proprie reti vendita, assume per Piemonte venditori/trici età 23/30 provenienti da qualsiasi settore della vendita, iscrizione ruolo, corso preparazione, ampie e sollecite possibilità di carriera dimostrabile, guadagno superiore alla media. Telefonare allo 051 344.070

AFFERMATA società a livello nazionale seleziona per la zona di Alessandria e provincia 4 venditori/trici di età compresa tra i 25 e i 40 anni. Offresi lavoro organizzato con affiancamento costante dell'azienda, minimo garantito per il periodo di prova di 3 mesi, portafoglio clienti, provvigioni al di sopra della media. Tel. solo se veramente interessati e con disponibilità immediata per appuntamento allo 0131 51.253

AFFERMATA spa ricerca per zone operative Torino e provincia venditori per lavoro organizzato. Offre guadagno iniziale L. 1.600.000 incentivi mensili ed annuali. Per appuntamento tel. 346.7965

ALBATROS pubblicità cerca in Piemonte abile agente vendita spazi pubblicitari riviste specializzate. Scrivere via Menotti 33 - 20129 Milano

A nota Spa per ampliamento organico necessitano 3 agenti di vendita anche senza esperienza residenti At/Al/Cn. Offresi L. 3.500.000 mensili più incentivi annuali possibile inserimento come responsabile di settore. Tel. per appuntamento 0141 354.045 - 0171 696.316

AZIENDA con prodotti di consumo destinati a officine industrie e comunità cerca agente anche prima esperienza zona Torino. Offriamo fisso più provvigioni. Telefonare 358.3455

AZIENDA leader in Italia settore utensileria meccanica ricerca professionisti della vendita per Cuneo e Canavese. Offresi: portafoglio clienti attivo, trattamento economico pari all'esperienza e alla capacità (fisso più incentivi più provvigioni), assistenza commerciale, possibilità per i più giovani di rapida carriera. Richiedesi: esperienza vendita beni consumo, residenza in zona, auto propria. Telefonare per appuntamento allo 049 633.699 Dottoressa Canale

AZIENDA leader nel largo consumo da 40 anni nel panorama italiano, ricerca venditore a cui affidare la completa gestione della clientela già consolidata e l'ampliamento della stessa. Il candidato dovrà avere doti di spiccata determinazione per il raggiungimento di tutti gli obiettivi aziendali. Il reddito è composto da un fisso più incentivi ai più alti livelli di mercato. Zona lavoro: 1) parte Torino città e provincia 2) parte provincia di Asti, Cuneo con Canelli Nizza Canelli, Alba Dogliani, Cortemilia e Comuni limitrofi 3) Vercelli, Saluzzo, Biella e Comuni limitrofi. Telefonare 0332 892.138 chiedendo sig. Giani oppure scrivere Casella Postale 174 - 21100 Varese

CASA editrice affermata per acquisizione contratti pubblicitari su rivista settore moda cerca per varie regioni italiane collaboratrici/tori e agenti esperti. Si garantisce massima serietà e ottime condizioni economiche. Tel. 011 568.2750

SANREMO '91

SORRISI TI AVVICINA AL FESTIVAL

In edicola il numero con tutte le anticipazioni: i testi delle canzoni in gara, gli interpreti, le ultime notizie, le indiscrezioni. E in più la scheda per partecipare al concorso Sanremo Tris e vincere stupendi gioielli in perle Mikawa. Signore e signori, via alla musica!

sorrisi e canzoni TV

Diagonale Adv.

IN EDICOLA IL NUMERO CON TUTTE LE ANTICIPAZIONI

CONCESSIONARIA Lancia ricerca elemento espertissimo cui affidare conduzione prestigiosa filiale offresi vantaggiosissimo trattamento economico. Tel. 773.0333 mattino per appuntamento

CONCESSIONARIA Lancia ricerca venditori/trici auto con esperienza triennale offresi ottimo trattamento economico valide prospettive. Tel. 773.0333 mattino.

DINAMICA azienda distributrice prodotti parafarmaceutici, galenici, elettromedicali, erboristici, cosmetici, veterinari ed articoli sanitari, cerca concessionari, rappresentanze, depositi per Puglia, Basilicata, Calabria. Telefonare ore 9/13; 16/19 allo 080 514.026 - Fax 080 513.595.

EDIZIONI ELENCHI STRADALI per ampliamento organico commerciale a Torino e a Genova assume personale per vendita spazi pubblicitari. Tel. 720.758

SOCIETA' commerciale di prodotti di alta tecnologia industriale cerca agenzia possibilmente diplomata perito meccanico. Si garantiscono alta professionalità e forti guadagni Tel. 0124 368.05 - 368.34

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A 112 Y10 R5, 205 Golf corso Regina 167/B. Tel. 437.5282

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

ANASTASIO le automobili più prestigiose nuove e l'usato più perfetto. Ferrari Daytona, 400 i Cabrio, 328 GTB, 208 GTS turbo Intercooler, 208 GTB turbo, 208 GTB carburatori. Porsche 928 S, 911 SC, Carrera Targa Coupé, Cabrio, 924. Giubileo Maserati 4900, biturbo i Cabrio, 420 i S. Mercedes 500 SL, 280 SL, 350 SLC, 190 E, 200 E otto mesi con fattura, 200 TE nuovo. BMW 320 i, 232 i, 520 i 4 V sei mesi con fattura. Lancia Thema 8.32, IE turbo station wagon, IE Turbo 16 V, Y10 GT 4 WD. Audi 80 E. Massima assistenza e serietà. Corso Moncalieri 203. Tel. 661.3383 - 661.3546

AUDI 200 Avant Quattro 20 v turbo 1 mese grigio scuro metallizzato vendo Concessionario VW Audi Simona corso Turati 63. Tel. 319.4094.

AUTOMAR Delta Integrale 88, Renault 9 TSE, Golf 1.3 85/87, Escort 88, Orion 1.6 i 88, Kadett 86, Range Rover 81, Regata 84. Via Tunisi 50. Tel. 319.0122.

AUTOMAR vendo Renault 9 TSE '86 Ford Orion 1.6 i fine '85 Range Rover climatizzato '81 come nuovo Fiesta '85 Golf 1.3 '85 Golf 1.3 '87 perfette. Via Tunisi 50. Tel. 319.6122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.840

DELTA Integrale fine '88 TA cerchioni in lega perfetta bianca vero affare. Automar via Tunisi 50. Tel. 319.6122

PATROL GR AMERICA
camo fine '89 20 mila km assolutamente perfetto tatuatolo L. 31 milioni. Livoratto Automobili via Bardonecchia 5. Tel. 335.6989

164 16 blu metallizzato climatizzatore fine 88 privato vende urgentemente 22.000.000. Tel. 434.4740.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggio libero di camera tinello servizi in S. Rita zone limitrofe pagamento contanti. Tel. 689.8557.

ACQUISTIAMO contanti interi stabili appartamenti liberi occupati Torino cintura Riservatezza Bela 434.1316 - 434.1426

ALLOGGIO vicino a Torino o cascina 2/3 camere cerco urgentemente causa sfratto pagamento veloce. Tel. 437.4248.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti; alloggi 1/3 camere da ristrutturare anche da riattare. Tel. 535.502

PRIVATAMENTE acquisto alloggio libero in Torino 1/2 camere cucina bagno anche da riattare. Tel. 669.0952

PRIVATO ACQUISTA
da privato alloggio in Parella Pozzo Strada di salone 2/3 camere servizi. Tel. 011 569.2878.

RUSTICO o cascina cerco con orto qualunque zona comoda Torino disponibili L. 87 milioni contanti. Tel. 437.4248

19 Vendita alloggi

A. ABITARE E FINANZIARE 561.1116 libero via Giacosa luminoso 2 camere cucina bagno minimo anticipo e rate.

A. ABITARE E FINANZIARE 561.1116 libero via Santhià (Barriera Milano) 2 camere cucina bagno mutuo permute.

A. ABITARE E FINANZIARE 561.11.16 libero Barriera di Milano ingresso camera cucina bagno ampio comodo rate.

A. ABITARE E FINANZIARE 561.11.16 libero S. Rita ottimo camera tinello cucinino bagno mutuo agevolato

A. CORSO Massimo (presso) in casa d'epoca salone 2 camere cucina doppi servizi ottimo. Medim 650.9051

A. IL PORTICO liberi zona Centro stessa casa 1/2/3 camere cucina bagno mutuo permute. Tel. 835.544.

A. IL PORTICO villa libera in S. Sebastiano Po salone cucina 4 camere giardino e terreno mutuo. Tel. 835.544.

A. PARELLA (via Pacchiotti) libero 3 camere tinello cucinino bagno L. 214 milioni possibili permute. Delta 559.456

A. ULTIMO piano in costruzione zona giardini reali soggiorno 2 camere cucina 2 servizi mansarda box auto Iva 4%. Tecnimmobili 781.073.

A. UTIP 518.986 libero Borgo Vittoria (corso Grosseto) recente luminosissimo piano alto spazioso ingresso living salone 2 camere cucina biservizi.

A. UTIP 518.986 libero Pozzo Strada ottima casa spaziosa 3 camere tinello cucinino biservizi e grande terrazzo in parte vendo vendo/permuta

A. UTIP 518.988 libero Pozzo Strada ristrutturato ampio piano alto ingresso camera cucina bagno soffitta vende.

A. UTIP 518.988 libero S. Salvario corso Marconi termoascensore ingresso salone 2 camere cucina bagno vende.

A. UTIP 518.986 libero via Mazzini Calandra in casa d'epoca ingresso 3 camere cucina biservizi termoautonomo

A. UTIP 518.986 libero via Millelire luminoso vista collina 3 camere cucina bagno L. 186 milioni vende/permuta.

A. UTIP 518.986 zona Martinetto (corso Regina/Tassoni) spazioso camera tinello cucinino bagno vendesi locato

A. VENARIA
zona Città Mercato libero signorile mai abitato saloncino camera tinello cucinino bagno box auto. Utip 518.986

A. VINOVO centro libero recente luminoso grandissimo salone con camino 2 camere cucinotta abitabile bagno disimpegno e posto auto. Utip 518.986.

ADIACENTE corso Sebastopoli libero 2 camere cucina ingresso bagno casa recente prezzo interessante. Tel. 687.834.

ADIACENTE corso Vittorio libero sala 2 camere cucina 2 bagni ristrutturato L. 215 milioni rateabili. Tel. 650.4098

ADIACENTE piazza Bengasi ingresso 2 camere tinello bagno ristrutturato mutuo, 1ª casa. Nordedil vende 561.2760

ADIACENTE via Laura Rossi libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato Nordedil 561.2760

ADIACENTE via Vigliani in stabile signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno Nordedil vende 561.2760

ADIACENZE corso Brunelleschi vendesi appartamento libero composto da saloncino camera tinello cucinino e servizi. Tel. 812.5056

ADIACENZE corso Rosselli libero ottima posizione 3 camere cucinotta bagno prezzo interessante. Tel. 859.824.

AFFAIRE 537.421 libero adiacente via Sempione panoramico con terrazzo ingresso camera cucina termo bagno

ALLOGGI in signorile complesso oltre La Barca inizio Settimo vendiamo con soli L. 20 milioni blocchiamo il prezzo senza più revisioni e realizziamo il vostro alloggio in permuta. Mutuo S. Paolo 2/3 camere cucina box. Visite in loco anche festivi Settimo via Regio Parco 74. SIS 532.080 - 519.977

ALLOGGIO libero veramente bello via Alessandria 3 camere cucina in casa decorosa mutuo SIS 532.080 - 519.977.

ALLOGGI stessa casa nuovi Borgo Vittoria 2/3 camere cucina bagno consegna aprile visite su appuntamento mutuo S. Paolo SIS 532.080 - 519.977

ALPIGNANO Belvedere villa nuova salone 3 camere cucina servizi taverna box giardino Gruppo Rivoli 953.2932

APPARTAMENTO in villa a 15 km da Torino salone 2 camere cucina 2 servizi tavernetta box giardino privato L. 180 milioni e L. 170 milioni mutuo. Immobiliare Benedetto 383.445.

AS.SERV.IM libero adiacente corso Unione Sovietica signorile saloncino 3 camere cucina biservizi mutuo. Tel. 317.0703

ASSOCASA adiacente corso Dante camera soggiorno angolo cottura bagno ristrutturato mutuo 70%. Tel. 561.2720.

ASTI stabile storico 2° piano 4 alloggi ristrutturati liberi abbinabili 250 mq blocco o frazionati. Tel. 011 649.8326.

ATTICO 2 vani 90 mq terrazzo vicinanze piazza Rivoli L. 80 milioni e L. 70 milioni mutuo. Tel. 383.445.

AURORA corso Palermo ingresso 2 camera cucinotta bagno L. 74 milioni dilazionabili. Casamercato sei 242.2722.

BARCA. Nuovo ingresso salone 2 camere cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.441

BARRIERA MILANO libero ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie ascensore minimo anticipo. Nordedil vende 561.2760.

BORGO VITTORIA libero 2 camere tinello cucinino bagno cantina volendo box. GR L'Immobiliare 011 329.0421.

BORGO VITTORIA via Breglio stabile recente signorile 2 camere tinello cucinino servizi libero 80 mq. Tel. 531.005.

BORGO VITTORIA via Sospello recente ampio ingresso 2 camere cucina bagno Casamercato sei 242.2580.

CANTALUPA libero centrale ingresso 2 camere cucina bagno cantina. GR L'Immobiliare 0121 32.789 - 011 320.524.

CASA CROCETTA
vecchia costruzione, totalmente libera, 6 piani, complessivi mq 1500 circa vendesi in blocco. Furbetto 544.566.

CASAEUROPEA liberi in casetta 2 alloggi abbinabili di 2 camere tinello cucinino bagno posto auto. Tel. 596.633.

CASAEUROPEA libero in palazzina Cascine Vica salone 2 camere cucina 2 bagni terrazzo posto auto. Tel. 599.940.

CASASTANDAR 548.344 libero corso Trapani salone 3 camere cucina 3 bagni 2 ingressi mq 160 box mutuo dilazioni.

CASASTANDAR 546.344 libero S. Rita prestigioso salone 2 camere cucina 2 bagni ripostigli ingresso cantina solaio

CASASTANDAR 546.344 libero strada Lanzo ampio 2 camere tinello cucinino bagno ingresso mq 85 mutuo dilazioni.

CASASTANDAR 547.868 libero via Amati elegante salone 3 camere cucina 2 bagni ingresso terrazzi box dilazioni.

CASCINE VICA stessa casa stesso piano 1/2/3 camere tinello cucinino bagno. Gruppo Mediocasa 389.183 - 389.9070.

CASETTA libera via Ala di Stura anno '68, 3 camere cucina bagno box 2 auto sottotetto giardino. Selim 519.801

CAVORETTO villa panoramica su 2 piani più seminterrato terreno mq 1600 trattativa privata. Tel. 315.1983

CENISIA signorile ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. Tel. 65.44

CIT TURIN splendido stabile epoca salone 3 camere cucina bagno 120 mq L. 278 milioni Tel. 748.293

COAZZE
alloggio libero di 2 camere soggiorno cucinotta bagno e posto auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

COLLEGNO Borgata Paradiso libero salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi recente signorile box. B.L. 300.076.

COLOMBATTO & FURNARI 837.149 - 839.5600 corso Vinzaglio signorile mq 120 libero salone camera cucina servizi

COLOMBATTO & FURNARI 837.149 - 839.5600 mq 210 salone 3 camere cucina libero da riattare corso S. Maurizio.

CORSO Brunelleschi pressi libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore Nordedil 561.2760

CORSO Cosenza pressi libero ingresso 2 camere cucina bagno 2 arie termoascensore Nordedil vende 561.2760.

CORSO Emilia pressi. Ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno L. 57 milioni. Tel. 65.44.

CORSO Francia (Collegno) recente panoramico vendiamo alloggio mq 180 salone 4 camere cucina biservizi ampio terrazzo volendo box auto. Tel. 831.081 Area 3

CORSO FRANCIA
Collegno signorile recentissimo libero 1 camera tinello cucinino servizi box giardino. Tel. 791.073

CORSO Francia in costruzione ingresso soggiorno salone 2 camere cucina biservizi cantina. Tel. 65.44

CORSO Giulio Cesare ingresso 3 camere cucina bagno 2 cantine L. 100 milioni. Tel. 65.44

CORSO Lombardia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore occupato a L. 108 milioni. M. Casa 761.642

CORSO Moncalieri ingresso soggiorno 3 camere cucina bagno ripostiglio cantina posto auto. Tel. 65.44

CORSO Montecucco vendesi libero appartamento molto luminoso di mq 140 richiesta L. 320 milioni. Tel. 812.5056

CORSO Orbassano vicinanze libero ampio camera tinello cucinino bagno mutuo 1ª casa dilazioni. Tel. 771.2220.

CORSO PESCHIERA
adiacente libero spazioso in perfette condizioni salone 2 camere ampie cucina bagno e lavanderia eventuale box auto. Utip 518.986.

CORSO Traiano signorile libero sala 2 camere tinello cucinotta 2 bagni mansarda mq 70 affare. Selim 588.483.

CORSO Trapani doppi ingressi salone 3 camere tinello cucinino biservizi cantina soffitta. Tel. 65.44

CROCETTA (corso Einaudi) libero ingresso 3 camere cucina servizi termoascensore mutuo permute. M. Casa 761.642.

DRUENTO
villa indipendente ristrutturata mq 250 totali e giardino di mq 2200. Gabetti vende. Tel. 57.67.

EMMEDUE libero corso Agnelli ingresso 2 camere tinello cucinino bagno tutto ristrutturato L. 132 milioni. Tel. 534.802

EMMEDUE libero corso Peschiera ingresso 2 camere cucina bagno tutto ristrutturato 2 arie cantina mutuo. Tel. 516.487

EMMEDUE libero via Dei Mercanti camera tinello cucinino bagno tutto ristrutturato 2 arie termoascensore. Tel. 532.855.

ESIM libero Barriera Milano ristrutturato 2 camere cucina 2 servizi dilazioni permute Tel. 512.012

ESIM libero Barriera Milano stabile recente salone 3 camere cucina 2 servizi permute. Tel. 512.012

ESIM libero Borgo Vittoria soggiorno 2 camere cucina bagno ottimo prezzo dilazionabile. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Peschiera panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi box 3 auto Tel. 512.012.

ESIM libero corso Racconigi ampio salone 2 camere cucina servizi permute dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero corso Telesio piano alto panoramico salone 2 camere cucina 2 servizi permute. Tel. 512.012.

ESIM libero corso Turati con terrazzo salone 3 camere cucina servizi dilazioni. Tel. 512.012

ESIM libero Pozzo Strada signorile salone 3 camere cucina doppi servizi permute Tel. 512.012.

ESIM libero S. Rita panoramico soggiorno 2 camere cucinotta bagno dilazioni permute Tel. 512.012

ESIM libero Vanchiglia in ottima posizione camera tinello cucinino bagno. Tel. 512.012.

ESIM libero via Garibaldi interno cortile ampio bilocale più soppalco e servizi. Tel. 561.2656

ESIM occupato Mirafiori vero affare 2 camere tinello angolo cottura bagno dilazioni permute. Tel. 512.012.

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero corso Montegrappa piano alto ingresso 3 camere cucina bagno L. 225 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 libero via Cerisa termo centrale camera tinello cucinino bagno L. 75 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2674 Settimo recente in palazzina 3 camere cucina bagno L. 85 milioni, occupato.

FRAZIONAMENTO zona Aeronautica 2/3 vani e servizi e parking da L. 58 milioni volendo box auto. G.S.B. 472.202.

GABETTI VENDE
millecinque corso Spezia recente 3 camere cucina bagno locato. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
centro Europa via Cimabue libero piano alto soggiorno 3 camere cucina 2 bagni 2 box. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Bramante fronte Molinette libero 6° piano 2 camere cucina bagno ascensore. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Francia pressi piazza Statuto libero signorile soggiorno camera cucina bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Stampalia libero recente saloncino 2 camere tinello cucinotta 2 bagni. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Lancia libero 3° piano ingresso 2 camere cucinotta bagno L. 89 milioni. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GIARDINI REALI
corso Regina casa d'epoca libero ingresso 4 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GIAVENO signorile villa in finizione consegna giugno '91 varie metrature da L. 250 milioni. Tecnokasa 545.662

GRAN MADRE
via Lanfranchi signorile panoramico salone 3 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO libero panoramico camera tinello cucinino bagno ristrutturato a nuovo. Casamercato 403.2278

IDEALCASE 434.3437 libero Gerbido (via Guido Reni) recente camera tinello cucinino bagno termoascensore mutuo

IDEALCASE 434.3437 libero Orbassano saloncino 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore permute.

IDEALCASE 434.3437 libero Vanchiglia recente signorile 2 ingressi salone 3 camere cucina doppi servizi ascensore

IDEALCASE 434.3437 libero via Luini ingresso camera tinello cucinino bagno piano alto ascensore mutui.

I.F.A. vende S. Rita 2° piano 115 mq entrata in salone 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie 2 balconi. Tel. 447.3884.

IMPRESA EDILSEI vende direttamente alloggi signorili di 80/90/100 mq più box e giardino in via Colombatto di Settimo Torinese Tel. 815.1844.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgo Vittoria libero soggiorno living camera cucina bagno. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE corso Telesio libero soggiorno living cucinotta camera servizi. Tel. 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Modena libero monolocale mansardato con servizi mq 25 mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Piave libero salone 3 camere cucina servizi box dilazioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Roveredo libero ampio camera tinello cucinino servizi dilazioni. Tel. 319.2332

LARGO Giachino adiacente libero sala 2 camere tinello cucinino servizi ascensore L. 178 milioni. Selim 588.872.

L.B.A. 748.396 vende a Volpiano bellissimo alloggio libero di 110 mq con box in piccolo condominio recente costruzione

L.B.A. 748.396 vende in S. Benigno Canavese bellissima villa unifamiliare di recente costruzione con 1500 mq di giardino.

L.B.A. 748.396 vende in Torino grossa casa libera indipendente di 700 mq su 2 piani adatta ufficio od uso commerciale.

LEINI' signorile villa indipendente salone cucina 4 camere servizi tavernetta giardino mq 1600. Tecnokasa 545.662

(continua a pagina 22)

Servizio Renault. Sorriso non stop.

Sistemazione gratuita in albergo in caso di fermo auto.
Un vantaggio in più compreso nella Garanzia Renault.

Prestazione attivabile con il numero verde di Renault Assistance 1678-30077

NAPOLI FIERA DEL LIBRO

«Galassia Gutemberg», la mostra mercato del libro, apre oggi alla Fiera d'oltremare di Napoli. Durerà fino a domenica. Duecento gli editori presenti, 30 gli stranieri.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

PREMIATA LA DE VITO

A Gioconda De Vito, 84 anni, grande interprete e didatta di violino, il premio Amadeus per il suo eccezionale contributo alla cultura musicale. Le è stato consegnato a Londra, dove vive.

ANNO 125 NUMERO 39 • 17

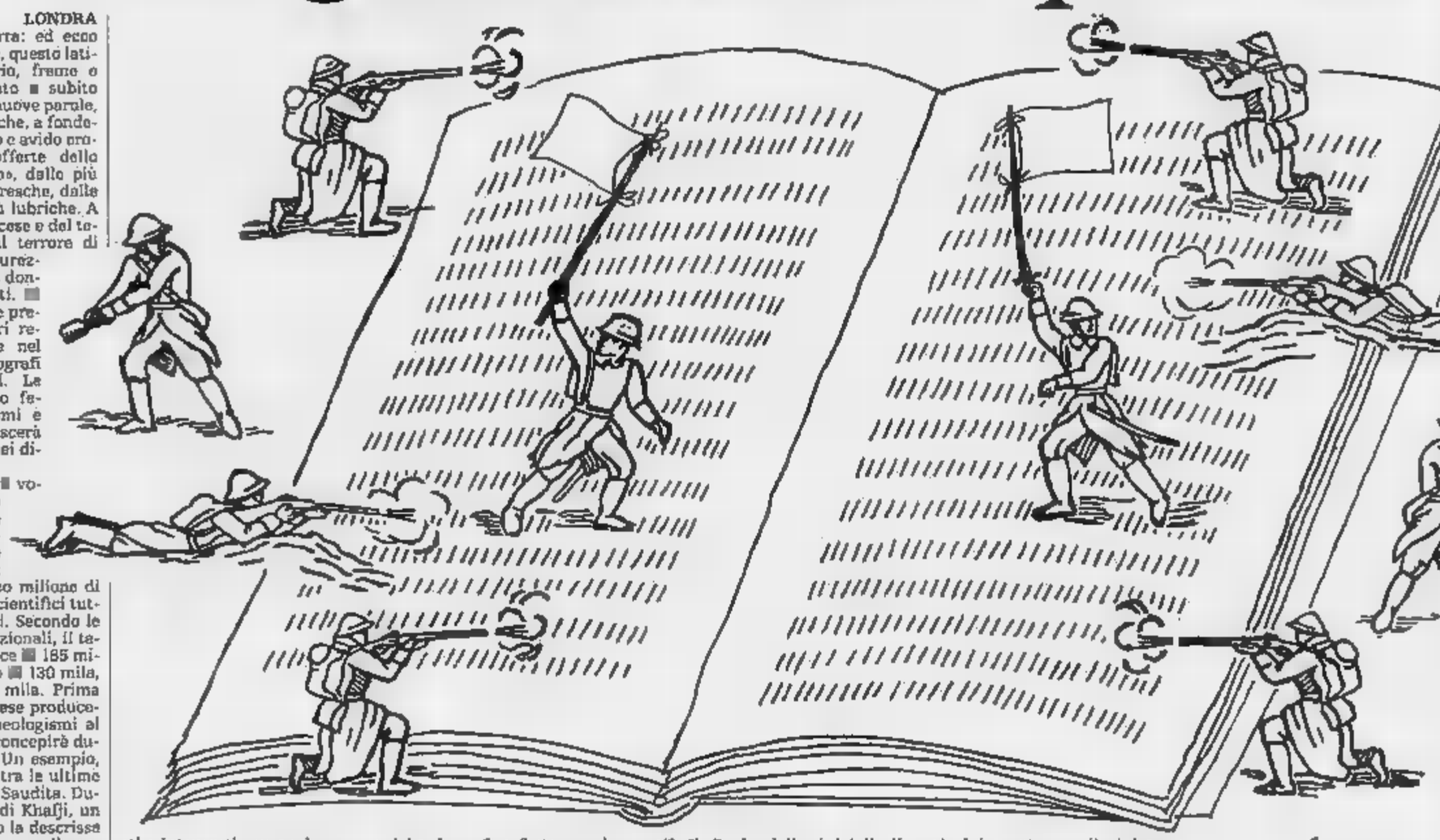
MERCOLEDI' 20 FEBBRAIO 1991

«Tempesta nel deserto» crea ogni giorno molti neologismi, la lingua più prolifica è l'inglese

Le parole della **guerra** *la* **guerra** *delle parole*

Un marinaio ha inventato «bellacious» ovvero infernoso

Le soldatesse sono le «Bams» cioè marines di ampio derrière



IVAN STEIGER

LONDRA

C'è una guerra: ed ecco che l'inglese, questo latino planetario, freme o vibra eccitato ■ subito comincia a creare nuove parole, a esumarne ■ antiche, a fondere nel suo immenso e avido crogiuolo tutte le offerte dello «Scudo del deserto», dalle più aride alle più pittoresche, dalle più auliche alle più lubriche. A differenza del francese e del tedesco, assillati dal terrore di perdere la loro «purezza», l'inglese è una donna che si dà a tutti. ■ molti amanti perde presto il ricordo, altri restano per sempre nel suo cuore. I lessicografi non hanno dubbi. Le guerre, tutte, sono feconde ■ neologismi e anche questa lascerà non poche tracce nei dizionari.

Già è maestoso, ■ vocabolario di questa favella. L'ultimo Oxford English Dictionary contiene 500 mila parole: con un altro mezzo milione di termini tecnici ■ scientifici tuttora non catalogati. Secondo le classifiche internazionali, il tedesco dispone invece ■ 185 mila parole, l'italiano ■ 130 mila, il francese di 100 mila. Prima della guerra, l'inglese produceva almeno dieci neologismi al giorno; quanti ne concepirà durante il conflitto? Un esempio, frugando qua e là tra le ultime notizie dall'Arabia Saudita. Durante la battaglia di Khafji, un militare americano la descrisse con un fantasioso ■ novello aggettivo, *hellacious*, che sarebbe come dire in italiano che la lotta ora infernosa piuttosto che infernale. L'invenzione è piaciuta alla stampa popolare britannica, che ne fa ora sfoggio.

Simon Heffer scrive sul *Daily Telegraph*: «Gli esperti ci dicono che la nostra lingua è una creatura vivente, che cambiamenti sono inevitabili: ma l'impatto sul nostro vocabolario e sulle nostre metafore ■ queste poche settimane di guerra è invero sbalorditivo... Nuove parole vengono rapidamente assorbite dal nostro linguaggio, e persino sintassi e pronuncia devono accettare nuove sfide». Stupefatto, ma non indignato. Simon Heffer ricorda che, sino al 15 gennaio, la pronuncia in quest'isola della parola *lieutenant*, tenente, era una soltanto *leftenant*. Ma ora radio e tivù non esitano ■ diffondere la dizione americana, *lutenant*. Sopravviverà? tutto è possibile.

Formidabile è l'offensiva dell'inglese-americano contro l'inglese-inglese: formidabile e quasi irresistibile, perché imponente è la presenza statunitense nella coalizione anti-Saddam. I piloti della Raf, che in volo hanno sempre indicato gli aerei nemici con la parola *bandits*, hanno dovuto accettare in Arabia Saudita ■ termine americano *bogie*, pronunciato *boghi*. Spazzata via anche l'onomatopea *Ack-Ack*, la contraerea, rimpiazzata da una muscolosa invenzione della United States Air Force, la sigla *Triple A* (pronuncia *Tripl Ei*), la Triplice A, dalle iniziali di *Anti-Aircraft Artillery*. Inaccettabili all'orecchio inglese restano invece le pronunce americane *Airak*, *Airan* e *missil*, le due nazioni e i missili continuano ad essere chiamati qui *Iràk*, *Irân* e *missail*.

Un collega di ritorno da un giro oltre Manica mi descrive, esterrefatto, le traduzioni udite alla tivù tedesca, francese e italiana. Certo, molti errori potrebbero essere evitati, ma come si può esigere che giornalisti o interpreti non anglosassoni conoscano tutto ■ slang militare che giunge ■ torrenti da ogni base ■ da ogni comando? O che riescano ad afferrare e a decifrare quelle eccentricità lessicali che deliziano il mondo di lingua inglese.

Due esempi, dalle argute labbra del generale Schwarzkopf. Come ha definito la strategia di Saddam Hussein? *Slugfest*, un connubio, celebrato in America, dell'inglese *slug*, colpire, e del tedesco *fest*, festa, una lunga, interminabile scazzottatura. E con quali parole ha bollato una fantasiosa voce di stampa? *Bovine scatology*, un eufemismo letterario di *bullshit*, sterco di bestiame e, quindi, fesseria, balle.

La passione anglosassone per le sigle fiorisce in guerra, in ogni guerra. Trascuriamo tutte quelle che indicano nuove armi, *Tow*, *Slcm*, *Mob* e così via. Cosa s'insegna ora al piloti? Il *Back*, dalle iniziali di *bow*, inchinarsi, *air*, aria, *crimes*, crimini e *kiss*, baci. Sono le istruzioni per chi è fatto prigioniero: non inchinarsi in pubblico, non parlare sull'etere (niente propaganda), non confessare crimini ■ *don't kiss them goodbye*, non salutare gli spettatori. La nuova *jeep* si chiama *Humv*, pronuncia *Hamvi*, per *human light vehicle*; una persona non in uniforme è un *Ponti*, *person of no tactical importance*: il sinistro acronimo *Slud*, pronuncia *Slad*, elenca gli effetti ■ un attacco con armi chimiche su una persona non protetta, *salivate*, *lachrymate*, *urinate*, *defecate*. Un altro monogramma festeggia la presenza delle soldatesse, che definisce *Bams*, *broad-assed marines*, marines dall'ampio derrière.

Un grande giornale britannico della domenica dedica un intero paginone al *warspeak*, il linguaggio della guerra, e decora l'articolo con un immenso disegno di un ufficiale inglese alle prese con il nuovo vernacolo. Sul suo tavolo ha un dizionario, «Dall'A alla Z della guerra», con cui cerca di impadronirsi dei vocaboli più esotici. Chiama i soldati bravi ■ coraggiosi *switched-on-cookies* (letteralmente, ragazzi «accesi», come la luce, la corrente) ■ lancia avvertimenti contro il pericolo di tattiche nemiche improvvisate, estemporanee, battezzate, con audace similitudine, *jury-rigged*, come se fossero giurie truccate, manovrate. Chi sono i *penguins*, i pinguini? Il personale a terra nell'aviazione.

Il contributo dei *Tommies* inglesi è tutt'altro che anemico e perpetua una tradizione di onomatopeica laconicità ■ ■ estroso humour. Durante la guerra delle Falkland, i dispacci degli inviati rivelarono che i Royal Marines descrivevano le lunghe marce con il verbo e il nome *to yomp* ■ *yomp*: e ■ nove anni da quel conflitto il neologismo sopravvive urzillo nella favella corrente.

Bella, adesso, in Arabia Saudita, l'espressione *bluey*, la lettera dei militari, dall'azzurro della carta fornita dalle autorità. Lapidario il verbo ■ *gonk*, per dormire. *To be an Elvis*, essere un Elvis, dal defunto Elvis Presley, è ■ tedesco *kaputt*, ma può anche descrivere un morto. Infine *septic tanks*, che sono le moderne fosse settiche, usate dagli americani per latrine: ma per i *Tommies* sono i commilitoni Usa stessi, anche perché *Yanks* rima con *tanks*.

Nessuno può prevedere quali parole resteranno e quali spariranno. Per vari anni, dopo il '45, l'inglese che voleva dire «sono stufo» segnalava d'essere *browned off*, una creazione dei Topi del Deserto in Libia, in cui l'abbronzatura era sinonimo di noia. Oggi, *brown off* è una rarità. Sopravvivono invece, ormai insostituibili, *radar* (sigla di *radio detection and ranging*) ■ *blimp*, un certo tipo di dirigibile. Il futuro di alcuni vocaboli già pare garantito. *Sky jockeys*, i fantini del cielo, ha detronizzato *top guns*, corre su tutte le labbra; e ogni rancio preconfezionato è noto con la sigla americana *MRE*. Sigla che sta per *mealready to eat* (pasto pronto per mangiare), ma cui si attribuisce anche il sarcastico significato *meal rejected by Ethiopians* (pasto respinto dagli Etiopi).

Quando la guerra sarà finita, i lessicografi non avranno dunque che l'imbarazzo della scelta: per gli storici, il compito sarà più ostico. Dovranno decidere anzitutto che nome dare ■ questo conflitto. Non ■ la «Guerra del Golfo», un appellativo già usato per la lunga sfida Iran-Iraq; non può essere la «Guerra del Kuwait», perché non fa menzione dell'Iraq e di Saddam Hussein; e non si può parlare ■ una «Guerra Iraq-Forza multinazionale», in quanto questa forza è chiamata da alcuni «coalizione» e da altri «alleanza». E come includere l'Onu? Comunque, un nome è soltanto un nome. Basta che la grande spedizione contro il tiranno ■ Baghdad non resti nella memoria con ■ sua sigla più tragica, *Hrp*, *human remains pouch*, borsa per i resti umani. I *body bags*.

Mario Ciriello

Così la Spada dell'Islam uccise Gladio

Gli italiani rispolveranno «disfattista» e «guerrafondaio»

LASCIANDO da parte Carmen Lasorella che, il 14 gennaio, nel tg delle ore 13, ricordando Vasco Pratolini, gli ha attribuito, leggendo un comunicato, il romanzo *La ragazza di Bube*, notoriamente scritto da Carlo Cassola (ma gli acutissimi e attentissimi Fruttero ■ Lucentini mi hanno preceduto nel rilevare la papera) o il *molto abbastanza*, pronunziato da un interlocutore della Bonaccorti che ha commentato: «Può essere un neologismo interessante» o un *consòne* per *cònsono*, femminile plurale di *cònsono* «corrispondente, proporzionato, adeguato», pronunziato in *Samarcanda* del 17 gennaio dal giornalista Manisco in una risposta ad un'affermazione di Giuliano Ferrara, nella radio, nella tv, nei giornali in questi giorni di guerra non mi sembra di aver ascoltato ■ letto molte parole e locuzioni nuove: semmai, non mancano espressioni retoriche un po' vieta. Del resto, se non ne nasceranno troppe, vorrà dire che il conflitto ■ sarà concluso con una certa rapidità.

Intanto è da constatare qualche decesso. E' difficile, in un impegno umano e tecnico com'è la guerra nel Golfo (ma pare che gli Iraniani abbiano protestato perché non ■ deve dire *Golfo arabico* ■ semplicemente *Golfo*, ma *Golfo persico*: tuttavia se questo fosse il solo inconveniente bellico potremmo accontentarci) che non si cancellino espressioni che fino a poco tempo fa erano frequentissime: così, prima vittime della guerra sono state le parole *Gladio* ■ *Piano Solo*, che non si leggono ■ non si sentono quasi più, devo dire con sollievo di molti, anche non implicati in quegli affari; ma quello che più colpisce è che sono state rispolverate parole dell'ultima guerra mondiale.

Non voglio dire che si manca, in generale, di creatività, ma attingere ad un patrimonio consolidato è sicuramente più comodo che cercare del nuovo. Così si è letto di *blitz*, di *kamikaze*, di *Maginot* (sia pure irachena), di *putsch* (come mezzo risolutore della situazione), di *Quisling* (del fronte filosovietico in Lettonia).

Quello che, però, mi ha molto divertito è sentire chiamare Saddam Hussein *Spada dell'Islam* perché, nei recessi della mia memoria, mi pare che così sia stato chiamato una volta Benito Mussolini, ritratto su un cavallo bianco e con uno spadone da Scipione l'Africano, in uno dei molti momenti in cui il nostro Paese ha voluto blandire gli Arabi. Se chi ha dato quel titolo a Saddam Hussein l'ha fatto con malizia, è stato vittima, direi, di una specie di dotta ignoranza: accomunare due tiranni, sia pure molto diversi (il nostro, in confronto, era un principiante, anche se piano ■ boria) nello stesso epiteto suscita una buona dose di ilarità.

Non può mancare nell'attuale guerra l'uso dell'ormai vecchiotto Rambo. Ed infatti c'è chi ■ chiamato i componenti di reparti speciali per il salvataggio e la sovversione, *Rambo della guerra*. Anche in questo caso si finisce nel luogo comune, così acutamente illustrato da Luciano Satta. Per elevare un po' il discorso, a parte gli inevitabili *interventisti* e gli altrettanto immancabili *pacifisti*, secondo i quali infallibile rimedio alla guerra ■ quello di smettere ■ combattere (non per nulla ■ vissuto il Marchese di La Palice) si è discusso di nuovo su *guerre giuste e ingiuste*, come se ■ questione non fosse vecchio di secoli. ■ di disceltazioni su guerre giuste ■ ingiuste sono state riempite pagine di giornali e sono stati fatti molti dibattiti tv (ma non sono un po' troppi?). Oltre a *interventista* ■ *pacifista*, c'è, per un fatto quasi naturale, il *disfattista* come c'è il *guerrafondaio*, epiteto attribuito anche a giornali.

Uno dei verbi più usati in questi giorni è *coinvolgere*, naturalmente in un conflitto, con particolare ma non esclusivo riguardo ad Israele. Si parla molto di *rampe finte*, anche perché sono state fatte, come i rifugi più sicuri ■ Saddam Hussein, da europei. ■ dittatore, in fatto di *trappole*, è un maestro e devono essergli piaciuti certi oggetti da carnevale fatti da italiani. Ma, se a proposito ■ atti orribili si è parlato di *orrore*, di *angoscia* e perfino di *inferno* (per designare l'Iraq) non manca per descrivere la mentalità del despota, il ricorso a *bunker mentale*, col solito riferimento a Hitler o a Mussolini.

Qualcuno ha detto che un giorno o l'altro, per il principio che la guerra finisce col vincerla la fanteria, tornerà in uso la *baionetta*, di cui si parla fin dal 1690, prestito dal francese *baionette*, voce attestata fin dal 1575, e derivata dalla città di Bayonne dove l'arma fu costruita. Ma altro che una baionetta è il *Tornado*, chiamato *computer volante* con un non grande sforzo di fantasia ■ con riferimento alle fortezze volanti ■ lo *Scud*, che riporta al missile V-2 che i tedeschi fecero cadere su Londra nella Seconda guerra mondiale. La Nato lo chiamò *SSS-1 Scunner* (questa parola, in sé, significherebbe «disgusto») e lo ha poi perfezionato abbreviandolo nella denominazione in codice, *Scud*. Baghdad ha, però, comprato tale arma dai tedeschi nella forma più antiquata e perciò la rivista *Time* lo ha chiamato *Scud dinosauro*.

La parola certo più amata in Occidente è oggi *Patriot*, il razzo che intercetta, appunto, gli Scud ed evita ad Israele e all'Arabia Saudita guai molto più gravi di quelli che già hanno. Con questa parola *patriota*, così poco sentita oggi, terminiamo questa parziale rassegna delle voci di guerra. Ma poiché bisogna pure, ogni tanto, sollevare lo spirito, è da dire che forse il motto che vincerebbe una gara di umorismo, anche se non indica un sentimento propriamente commendevole, è quello creato da uno studente di Camerino: *Diserta il deserto*, ■ cui ■ vede che anche i disastri possono avere ■ loro, sia pur modesto, cantore.

Tristano Bolelli

Una ricerca della Fondazione Agnelli: in trent'anni, una catastrofe da immigrazione

Dall'Africa 60 milioni in cerca di un lavoro

TORINO

ISLAM ■ Europa Cultura araba e politiche di immigrazione. Con gli attuali tassi ■ crescita demografica, i Paesi d'omigrazione del Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia, Egitto) avranno bisogno in dieci anni di oltre venti milioni ■ nuovi posti di lavoro. La popolazione in età lavorativa (14-64 anni) passerà infatti da 14 ■ 20 milioni in Marocco, da 12 a 18 milioni in Algeria, da 4,5 a 6 milioni in Tunisia, da 30 a 40 milioni in Egitto. Se spostiamo la previsione al 2020 l'aumento è di 60 milioni.

Dati impressionanti, forniti dalle ricerche che la Fondazione Agnelli ha messo in piedi negli Anni Ottanta sull'evoluzione demografica, sulle grandi migrazioni, sugli squilibri che ne conseguono, sui conflitti etnici. La piccola sede, tecnologicamente attrezzata, di via Giacosa a Torino, alle spalle della Direzione Fiat, è diventata un telescopio sul futuro del Nord e Sud del mondo.

Il Maghreb e l'Egitto hanno già problemi di occupazione; una parte delle loro popolazioni è emigrata sia verso i Paesi arabi in possesso di petrolio (Libia, Emirati, Kuwait, Iraq) sia verso i Paesi ricchi del Mediterraneo, in particolare Italia e Francia. L'emigrazione è stata la valvola di sfogo che finora ha funzionato da elemento riequilibratore (a parte, naturalmente, i costi sociali e i patimenti individuali). Ma che cosa potrà accadere se il problema si tradurrà ■ cifre così esplosive: venti milioni di gente in cerca di un posto di lavoro nei prossimi dieci anni, mentre la guerra muta tragicamente lo scenario politico ed economico arabo? Fino a che punto i Paesi europei d'immigrazione dal Nord Africa (Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna) sono in grado di assorbire una tale massa migratoria? Di fronte a quali alternative verremo messi noi, cittadini europei?

Questo è il tema di un'intervista con Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli. Sul suo tavolo due volumi che raccolgono gli studi e i dati più recenti sulle previsioni demografiche e sui problemi inerenti: *Abitare il pianeta. Il Mondo Arabo, l'Italia e l'Europa* (1989) e *Italia, Europa e nuove immigrazioni* (1990). Per quest'anno è pronto un nuovo progetto ■ ricerca: seminari e libri su tutta la cultura del mondo islamico, non solo la religione, ma ■ concezione del diritto, i rapporti economici, l'organizzazione bancaria. «In Italia, in particolare, la mancanza ■ conoscenze sull'Islam è enorme. Vogliamo contribuire sia a formare degli specialisti in materia sia a colmare la disinformazione generale».

Venti milioni di nordafricani in cerca di un posto di lavoro nel prossimo decennio. Quanti potranno trovare sistemazione nei Paesi europei?

Non dobbiamo dimenticare che in Europa è previsto un aumento della popolazione produttiva in particolare tra le donne e gli anziani. L'offerta di lavoro per gli immigrati nordafricani sarà sempre per piccoli numeri. Un fatto marginale, che riguarda oltretutto basse professionalità, so si pensa alle percentuali di analfabetismo presso quelle popolazioni: 46 per cento in Tunisia, 50 per cento in Algeria, 66 per cento in Egitto e 67 per cento in Marocco. Un numero limitato di immigrati extracomunitari può essere funzionale al sistema economico europeo. Ma una cosa è gestire un milione ■ immigrati, un'altra fronteggiare un'immigrazione di dieci milioni di individui.

Qual è l'alternativa per i Paesi europei?

L'Europa non ha altra scelta che collaborare a creare posti di lavoro nei Paesi d'emigrazione. Se vuole trovare un modus vivendi con il mondo arabo, in particolare con le regioni del Nord Africa, deve varare un grande piano di cooperazione economica di lungo periodo, per consentire ai giovani nordafricani un reddito a casa loro. Questa non è un'opzione: è l'unica possibilità.

Che cosa implica nella politica comunitaria?

Nel momento in cui vara le proprie politiche economiche, l'Europa deve considerare le esigenze di questi Paesi. L'ingresso, per esempio, della Spagna e della Grecia nella Cee ha nociuto all'economia agricola del Nord Africa, sottraendogli quote di mercato europeo. Intervenire dopo con i contributi è inutile. Non si tratta di assistenza. I due o tremila miliardi per fabbriche nel Maghreb, non dovremmo neppure chiamarli aiuti. Si tratta ■ fare il nostro interesse.

La guerra come cambierà lo scenario da voi disegnato?

La guerra non cambia lo scenario ma lo aggrava. Provoca fatti come il ritorno forzato degli emigrati dall'Iraq o dal Kuwait nelle terre di origine, dove trovano condizioni peggiori di quelle di partenza. Ma soprattutto lascerà uno strascico nell'immaginario collettivo degli arabi, specialmente in quelli più orientati verso forme di radicalismo religioso. La guerra resterà nell'immaginario collettivo di quei popoli come una ragione in più per sentire l'Europa nemica.

Quale destino ha l'identità etnica della gente araba dal punto di vista della cultura europea? Si parla di un'Europa del Duemila multietnica. Si dice che anche l'Italia dovrà abituarsi alla convivenza di etnie diverse...

Sono convinto che ormai esiste un Islam in Europa. Un Islam stabile, con una popolazione sedentaria: tre milioni in Germania, altri tre in Francia, poco meno in Gran Bretagna, circa un milione in Italia. E' una presenza definitiva. Alla cultura cristiana ■ a quella liberal-socialista, ecco aggiungersi il polo islamico. Nel quale potranno svilupparsi atteggiamenti molto diversi nei confronti dei Paesi di accoglienza, ma una cosa dobbiamo toglierci di testa: che gli immigrati arabi, in particolare i nordafricani, diventino europei. I risultati di tutte le nostre ricerche, in Italia, in Francia, in Gran Bretagna, in Germania, dicono che l'Islam non assimilerà il modello europeo ma conserverà i suoi particolarismi.

Questi particolarismi che cosa significheranno? Quali problemi provocheranno nella società europea?

Nella popolazione araba immigrata si registrano quattro reazioni verso la cultura dei Paesi di accoglienza. Agli estremi opposti, chiusura totale ■ integrazione totale, che sono anche i due atteggiamenti meno seguiti; prevalgono i comportamenti di mediazione: l'integrazione comunitaria, in cui le varie comunità di immigrati chiedono la tutela della loro identità, e l'integrazione personale, di quanti acquistano la consapevolezza che la religiosità è un fatto privato. Se vince uno ■ l'altro ■ questi due atteggiamenti, le cose possono molto cambiare.

Per esempio?

L'integrazione attraverso la propria comunità comporta il riconoscimento della propria cultura ■ anche la sua tutela giuridica, dal diritto che la carne sia macellata in un certo modo alle regole islamiche per i contratti matrimoniali, dal diritto bancario al ruolo della donna. I Sikh in Inghilterra hanno preteso e ottenuto l'esenzione dall'obbligo di portare il casco in motocicletta, perché devono indossare il turbante. Gli italiani non hanno ancora affrontato questi problemi. Sono alle prese con la solidarietà, ma non è solo una questione di solidarietà. Certo è importante far uscire gli immigrati dai ghetti, offrire condizioni favorevoli di vita, attenuare le tensioni, smorzare i conflitti. Ma un Islam europeo culturalmente diverso dall'Islam asiatico, questa è una scommessa. Ecco perché è importante favorire uno sviluppo economico dei Paesi d'emigrazione, che ne assorba progressivamente la crescita demografica.

Altrimenti, se l'Europa non ci riuscirà?

Ci troveremo di fronte ■ una poderosa immigrazione, di ■ mensioni bibliche, che potrà snaturare la società europea.

Alberto Papuzzi

Pacini, direttore della ricerca: «Un certo numero di extracomunitari ci è necessario; ma occorre creare occupazione nei loro Paesi»

Una folla di africani si accalca attorno ai pullman: per milioni di loro il viaggio in Europa rappresenta l'unica speranza

Aveva 86 anni

E' morto a Firenze Ugo Procacci

FIRENZE

LO storico dell'arte Ugo Procacci, soprintendente a Firenze nei giorni drammatici dell'alluvione, è morto ieri mattina, a 86 anni, nella casa di cura dov'era stato ricoverato durante una lunga malattia.

Nato a Firenze nel 1905, Procacci aveva iniziato gli studi con Gaetano Salvemini, ma in seguito all'esilio dell'esponente antifascista era passato alla storia dell'arte. Dopo cinque anni trascorsi come assistente all'Università di Firenze, entrò nell'amministrazione statale delle Belle Arti, formandosi accanto al soprintendente Giovanni Poggi. Sua era stata l'idea di dar vita a un Gabinetto del Restauro interno alla Soprintendenza, una delle prime strutture specializzate operanti in Italia, mentre su proposta di Giulio Carlo Argan sorgeva a Roma l'Istituto centrale del Restauro diretto da Cesare Brandi.

Durante la guerra Procacci contribuì a mettere in salvo l'ingente patrimonio artistico fiorentino. E s'era occupato ■ tutto, come testimonia l'eccezionale curriculum che lo vide ispettore nella Soprintendenza alle Gallerie (oggi Beni storici e artistici), grande esperto nella tutela e nel ricupero degli affreschi antichi, poi direttore accanto al soprintendente Filippo Rossi cui è succeduto dal 1962 al '70, ma reggendo dal 1960 al '64 anche la Soprintendenza ai monumenti (oggi Beni architettonici e ambientali) per le province ■ Firenze, Arezzo e Pistoia. S'era dedicato agli studi e agli interventi in campo architettonico, e la sua esperienza ■ rivelò in ogni settore preziosa nel momento in cui Firenze subì l'alluvione. Fu allora che Procacci divenne uno dei punti ■ riferimento nella complessa opera di ricupero compiuta all'insegna del motto «Firenze restaura», levando come emblema, al cospetto del mondo intero, la reliquia del famoso Crocefisso di Cimabue. **(an. dra.)**

LETTERE AL GIORNALE

L'apostolo Pietro e il Vaticano a 90 chilometri da Baghdad

Per ■ Bibbia Babilonia non è Roma

Che l'argomento «Pietro fu mai a Roma?» generalmente arroventi gli animi, è un fatto neppur molto strano, giacché l'autorità dei vescovi di Roma si è sempre fondata su questo assunto.

Dire che Pietro non ■ mai a Roma lascerebbe spazio all'idea che la scelta del capoluogo della cristianità venisse più fatta per ragioni politiche ■ di prestigio che per ragioni religiose e, ancor peggio, dire che Pietro non vantò mai un primato fra gli episcopi del primo secolo (vedi *Dizionario Biblico* di J. McKenzie, pag. 742), minerebbe alla base tutta la ricercata gerarchia ecclesiastica.

Comprendo quindi bene i sentimenti che hanno animato il signor Luigi Malice (lettera del 24 gennaio). Tuttavia non per questo ne condivido il pensiero.

Dire che l'assenza del nome di Pietro dai saluti che Paolo rivolse alla congregazione di Roma al termine della sua Epistola «non dimostra affatto che questi non fosse a Roma», sarebbe come dire che è cosa normale se il presidente del Consiglio, nell'inviare i saluti al Quirinale, dimenticasse di includervi il nome del Presidente della Repubblica.

Trovo inoltre molto pia l'equazione Babilonia = Roma, perché perfettamente allineata con la secolare posizione della Chiesa. Il fatto è che in questo tipo di matematica vale pur sempre il sano principio della dimostrazione. Una cosa non diventa vera solo perché è comunemente ritenuta tale e, in questo campo, le divergenze dovrebbero essere esaminate e serenamente criticate. E' perciò importante sottolineare che l'intera Bibbia presa e rivista da cima a fondo non indica mai che Babilonia si riferisca a Roma, neanche nelle citazioni dell'Apocalisse giovannea spesso addotte come sostegno.

L'Enciclopedia Giudaica, inoltre, parlando della stesura del Talmud Babilonese, menziona le «grandi accademie (del giudaismo) a Babilonia» durante l'Era volgare; il che allunga un'ombra sull'idea che Pietro non potesse trovarsi proprio lì durante il periodo in cui redasse le sue lettere. In conclusione, ritengo che il Vaticano sarebbe stato più coerente se, insistendo nel far risalire a Pietro ■ potere del suo vescovo, avesse eretto la sua sede a 90 chilometri circa da Baghdad, luogo dove un tempo sorgeva l'antica città di Babilonia.

Filippo Ciaccio, Rivoli

Ma i pidiesse restano comunisti

Nello sforzo di avvalorare la loro nuova immagine di pacifisti, i comunisti italiani sono arrivati al punto di servirsi strumentalmente delle dichiarazioni del Papa (ma quando mai lo hanno citato per l'aborto, il divorzio o l'ora di religione?).

In realtà, le grandi manifestazioni di questi giorni (come quelle per il Vietnam e addirittura per Panama) non sono dirette «contro la guerra». Sono dirette contro gli Stati Uniti, contro il vecchio nemico imperialista. Se i comunisti italiani fossero degli autentici pacifisti si sarebbero mobilitati in grande stile anche per l'invasione sovietica dell'Ungheria nel '56, della Cecoslovacchia nel '68 o per la recentissima guerra in Afghanistan.

Che dopo il fallimento del comunismo il pci sia alla ricerca disperata di un qualche contenuto politico, lo sapevamo tutti. Prima hanno strizzato l'occhio a quei teppisti della «Pantera» (sono studente universitario e posso garantire che quella gente non si era mai vista in Università), poi hanno cercato ■ delegittimare quarant'anni di democrazia con il polverone su Gladio.

Ora si stanno provando con il pacifismo a buon mercato, ma è chiaro che diventa sempre più difficile trovare una bandiera presentabile sotto cui nascondere il proprio perdurante comunismo. Purtroppo i nostri cari pidiessini hanno ancora molta strada da fare. L'appellativo di «pacifista» è qualcosa di troppo grande e nobile per chi, come loro, si sforza di vedere da un occhio solo. Per il momento meritano soltanto ■ chiamarsi comunisti.

Marco Racca, Marene (Cuneo)

RISPONDE O.d.B.

Egregio Del Buono, il signor Carlo Fechino il 25 gennaio, riferendosi a un articolo di Roberto Vernay apparso sulla *Stampa*, si dice disgustato per una mia affermazione nella quale parlavo di «vantaggi economici» del deputato assenteista, confrontando le 100 mila lire di multa per l'assenza con il costo di un medio soggiorno romano. Anche io da semplice cittadino, leggendo tale dichiarazione, mi sarei negativamente meravigliato, solo che quella frase non solo terminava con un punto esclamativo ma faceva parte di un intervento...

on. **Franco Liberti**, Roma

«Il politico assenteista fa carriera»

GENTILE onorevole, la ringrazio molto per avermi inviato il resoconto del suo intervento in cui, ancora una volta, denunciava nell'Aula di Montecitorio l'assenteismo di molti parlamentari e chiedeva sia misure pecuniarie più forti, sia, e soprattutto, la pubblicazione dei nomi dei deputati sistematicamente assenti nei giornali più autorevoli del Paese. Sono contento che lei, gentile onorevole, condivida la sostanza della mia risposta al lettore Fechino, ovvero che spetti ai cittadini la responsabilità di selezionare con il voto gli eletti in base a comportamenti e serietà di cui certo la presenza in Aula e nelle Commissioni è componente importante.

La lettura degli Atti Parlamentari della Camera dei Deputati che lei mi ha inviato è molto istruttiva, e ne sottopongo uno stralcio ai lettori. *Franco Ciliberti*: «Signor Presidente, sono uno dei molti deputati che compiono il loro dovere; ho il 90 per cento di presenze effettive. Credo che non sia giusto dare l'immagine di un Parlamento assente senza individuare le responsabilità. Io sono stanco di dover rispondere ai miei lettori che mi chiedono: "Dove eravate, poiché manca il numero legale?". Quindi, io chiedo formalmente che la Presidenza della Camera difenda l'onore dei parlamentari presenti, pubblicando nei grandi giornali, non nel *Popolo*, non nell'*Avanti!* o in altri giornali di partito, ma nei giornali nazionali, l'elenco dei deputati assenti. Qui non si tratta di assumere provvedimenti sostitutivi rispetto ■ gruppi; si tratta di difendere le funzionalità della Camera dei deputati, che è un organismo che deve dare il meglio di sé, di fronte al Paese. Poi, i gruppi parlamentari prenderanno le decisioni che riterranno opportune. Io, purtroppo, appartengo a un gruppo nel quale, secondo quanto mi dicono gli amici più esperti, chi è assente farà carriera. Non so quindi quali provvedimenti prenderà il mio gruppo...».

Oreste del Buono

La pace non si improvvisa

Con motivazioni macroscopicamente pretestuose, spacciate per guerra di giustizia, traboccante di ipocrisia è scoppiata la guerra del Golfo. L'opinione pubblica mondiale si è spaccata tra pacifisti e interventisti ■ la mistificazione dilaga. Dove erano sia gli uni che gli altri quando il dittatore iracheno si dilettava a sperimentare le armi chimiche sul popolo curdo? Dove si era nascosto tutto questo orrore per la violenza e tanta determinazione per «la guerra per la pace» mentre si svolgeva indisturbata la superfinanziata guerra Iraq-Iran?

La Pace non ■ improvvisa e la Storia non ha conosciuto guerre combattute per puri ideali di giustizia; le guerre rimangono degenerazioni di conflitti di interessi e mezzo estremo per imporsi gli uni sugli altri con la forza. Talmente ovvio ed elementare che nessuno lo dice; neppure i cosiddetti pacifisti che non vedono, o fingono di non vedere, che la guerra è già nel quotidiano, che la nostra cultura è intrisa di violenza, che la sopraffazione, ■ sfruttamento, l'ingiustizia sono le nostre giornate di «pace». Per cui i prepotenti non nascono per caso, non è per caso che diventano politici prepotenti e per fatalità «folli» macellai.

Serena Sartini, Rimini

Tutti gli esseri viventi in lotta per prevalere

La guerra non è né giusta né santa né sbagliata né necessaria, ■ guerra è semplicemente una realtà, nient'altro che una realtà storica e biologica: c'è sempre stata da quando è nato ■ mondo ed è sempre stata fatta da tutti gli esseri viventi sia animali che vegetali. Il leone usa gli artigli per procurarsi il cibo, gli alberi estendono le loro radici e soffocano le piante vicine per trarre nutrimento dalla terra, l'uomo da parte sua ■ un istinto di conservazione che è assistito da un elevato livello di intelligenza che lo porta a fabbricare e usare ■ armi più sofisticate per mantenersi o procurarsi le fonti energetiche al fine di potersi mantenere o procurare il benessere sia pure fittizio e illusorio.

I sostenitori del disarmo totale non dimentichino che anche le mani e i piedi possono all'occasione rappresentare delle armi; se in futuro si dovesse stabilire di combattere le guerre a pugni e a calci io provvederei senz'altro a scanso di sorprese a mettermi da parte un bel fucile; solo gli ingenui non si comporterebbero come me.

E' la natura che è violenta ed è violenta anche nella sua bellezza: gli sconfinati prati verdi con i loro multicolori fiori su cui si posano le leggiadre farfalle, cantati dai poeti di tutti i tempi e che ispirano la pace e la serenità, non sono altro che sterminati campi di battaglia con vincitori e vinti: le miriadi di insetti che uccidono e divorano e ■ quelli che vengono uccisi e divorati; è la eterna lotta per la sopravvivenza, la eterna lotta per il potere, per il dominio degli uni sugli altri a cui nessun essere vivente sfugge.

dott. **Gherardo Polatti**, Torino

Le guerre sono dentro di noi

Desidero esprimere lo sconcerto e l'amarezza che ha suscitato in me la trasmissione *Istruttoria* condotta da Giuliano Ferrara, lunedì 28 gennaio, sulla guerra nel Golfo. Programmi del genere dovrebbero essere impostati su di un civile confronto di opinioni, non essere la palestra in cui si esercitano le nostre aggressive sicurezze. Anche le telefonate che hanno seguito la trasmissione, seppure in modo contratto per ragioni di tempo, hanno lamentato lo spirito di parte che si è evidenziato.

Dinanzi al disastroso scenario di una guerra che non abbiamo saputo o voluto fermare, alle immaginabili conseguenze che lasceranno aperta la strada al prossimo conflitto, come la storia insegna, mi sento angosciata, spaventata e preoccupata, ma, dopo questa trasmissione, ho un'amara consapevolezza in più: mi è finalmente chiaro perché sia diventato superfluo interrogarsi sulle cause che hanno generato questa guerra e sulla metodologia con cui è stata decisa: le guerre sono dentro di noi e si capisce fin troppo bene perché scoppino.

Maria Vincenti
Cascinette (Torino)
seguono altre 21 firme

FOGLI DI BLOC-NOTES

Olav di Norvegia re di coraggio

S'... l'aviazione tedesca non ci dava requie. Ogni sera mio padre ed io ci spostavamo da un villaggio all'altro, da un fiordo all'altro. Ci rendevamo conto che se il re e il figlio fossero stati uccisi o catturati dai nazisti, sarebbe stata colpita al cuore la legittimità della futura resistenza norvegese».

Così rievoca il periodo di Narvik, fra fine aprile e primi giugno 1940, il re Olav V di Norvegia in una conversazione che si svolge quasi in margine a una colazione fra privata e ufficiale (è quella offerta, nell'agosto 1985, al presidente Cossiga, in missione di amicizia a Oslo, la prima della sua presidenza).

Il re parla senza ostentazione, senza retorica. Risponde, puntuale, con una memoria limpidissima, alle mie domande sulla estrema resistenza delle forze armate norvegesi nel Nord del Paese, insieme con il corpo di spedizione alleato - francesi, britannici, polacchi - inizialmente concepito per soccorrere la Finlandia aggredita dai sovietici. Una pagina di storia europea che è rimasta impressa nella mente della generazione che aveva quindici anni in quella tragica primavera del '40.

La residenza di campagna è di una semplicità proverbiale, come il re. Nessun lusso, nessun fasto, nessuna ricercatezza o bizzarria. Una villa di stile borghese, nella immediata periferia di Oslo, con un prato visibile dalla strada, lo stesso prato in cui si svolge la colazione. Nessun senso di segreto o di solennità.

«La Norvegia - incalza il re - è un Paese che non ha castelli». E qui il sovrano sembra alludere ai tanti castelli dei due paesi confinanti e per secoli sopraffattori dell'indipendenza norvegese, la Danimarca e la Svezia. E sullo sfondo, anche, egli pensa ai castelli del Baltico, ai castelli dei «Cavalieri teutonici», che hanno popolato le coste di quel mare, che in parte è il mare della Norvegia.

Torno a Oslo per le solenni onoranze funebri dell'ultimo re che come principe ereditario abbia vissuto, e anzi incarnato la resistenza contro i tedeschi. L'afflato della nazione - che già colsi allora - si rispecchia intero nella coralità dell'omaggio sobrio, semplice, quasi raccolto: come il rito protestante impone, nella cappella del palazzo reale, che è gestita da un vescovo (perché la Norvegia non ha neanche un arcivescovo).

Questo re porta via con sé l'adolescenza della nazione. E' nato come secondogenito della corona danese nel 1903; ma dal 1905, bambino di due anni, ha identificato la sua vita con quella della Norvegia, crede al trono della dinastia destinato a suggellare l'indipendenza (quasi un ritorno alle origini: perché la Norvegia medievale aveva costituito uno dei primi e gloriosi Stati europei, Olav, il nome che porta il sovrano, è il nome di un santo della Chiesa cattolica, Trondheim è l'estremo Nord dell'Europa come cristianità in quel secolo quattordicesimo che vide Firenze capitale della cultura europea).

Principe ereditario fino al 1957, fino cioè all'età di cinquantacinque anni; re per altri trentacinque anni, ma soprattutto simbolo del Paese nel periodo dell'occupazione nazista. Capo delle forze della resistenza norvegese, che fu tra le più attive e operanti in Europa; tornato nel suo Paese prima del padre nel maggio 1945, per entrare a Oslo da vincitore, mettendo in ombra gli alleati (un po' come de Gaulle a Parigi).

Grande cacciatore, grande velista, grande sportivo (campione olimpionico nel 1928). Simbolo delle virtù di intraprendenza e di coraggio del suo popolo, un piccolo popolo che al di là dell'Atlantico, cioè negli Stati Uniti, ha una popolazione superiore di tre volte a quella del focolare nazionale. Il Paese di Ibsen e di Hamsun, con un individualismo spinto fino al paradosso e all'esasperazione. Un Paese tormentato nella ricerca dell'uomo e delle sue radici profonde: si pensi all'arte di Munch. Un Paese scandinavo, ma con una sua peculiarità che lo rende inconfondibile. Qualcosa come i fiordi; grandezza e mistero della nazione.

Conversando col re, in quell'agosto dell'85, ripensavo alla straordinaria lezione che questa monarchia, la più giovane e la più povera del mondo (una lista civile inferiore alla più piccola repubblica delle Banane) seppe dare, in quella primavera del 1940, ad altre monarchie di più antica estrazione e di più consolidata esperienza, e cominciare da quella da cui la corona norvegese prendeva vita, cioè la monarchia danese.

Cristiano X, a Copenaghen, che accetta di restare sotto il tallone tedesco e si illude di far convivere un governo parlamentare e pluripartitico con le leggi spietate dell'occupazione militare germanica. Un aiuto, seppure indiretto, a Hitler, che cende a salvaguardare, in quel momento e in quella fase, tutti i troni, per dichiarare tutto compatibile col nazismo. Esperienza amara, che poi la Danimarca pagherà con le sofferenze della seconda parte del conflitto e tutti gli ardori di una estrema, generosa lotta clandestina.

Cristiano X ma anche Leopoldo III. Nel maggio 1940 il re del Belgio, quasi negli stessi giorni in cui re Haakon VII col figlio Olav continua a combattere a Narvik (e sfugge a tutti gli attentati tedeschi), decide di capitolare senza informarne o quasi gli alleati, accetta l'invito, altrettanto ingannevole, di Hitler a restare nel territorio nazionale, «ospite di riguardo» piuttosto che prigioniero di guerra.

Con la sola eccezione di Guglielmina d'Olanda, che partirà fin dal primo giorno su un cacciatorpediniere britannico per le coste inglesi, le altre monarchie attaccate da Hitler danno l'impressione di tentare un punto d'incontro o di sopravvivenza col nuovo e spietato ordine nascente. Un fantasma che peserà sull'Europa.

Purtroppo anche la vita politica norvegese registra sintomi di nervosismo e di inquietudine pari a questo generale movimento che percorre l'Europa, un vento di confusione e di disgregazione. Il classico bipartitismo norvegese sul modello britannico - conservatori contro laboristi - che ha alimentato la vita parlamentare di questo Paese per quasi un secolo con regole di implacabile e coerente fisiologia, è messo in discussione o in pericolo.

Accanto alle forze tradizionali, e conservatrici dei valori della tradizione norvegese (ben anteriore allo Stato nazionale), sono apparsi gruppi di inquieto avventurismo e di indefinito movimentismo, appena mascherati sotto etichette di tipo europeo. Più forte di tutti, con 22 seggi su meno di 200, un partito autoproclamatosi «progressista» che è quanto di più reazionario, e ultraconservatore, possa esistere in una nazione che ha visto la fioritura e le conquiste, pacifiche e concrete, della socialdemocrazia scandinava: rifiuto delle regole parlamentari, sfruttamento di tutti i motivi di protesta o di scontento che nascono dallo Stato assistenziale (e in questo caso anche sociale), qualcosa di simile a Le Pen in Francia o alle leghe in Italia.

E non senza qualche inquietante traccia di «quislingismo». «Quisling». Un nome che non si può pronunciare in Norvegia.

Incontro Magnus Ulleland, il maggiore italianista che vive adesso in Norvegia, titolare della cattedra di lingua e di letteratura italiana a Oslo. Ha pronto il *Decamerone* tradotto integralmente in norvegese. E' stata un'impresa di molti anni; ne è legittimamente orgoglioso. Ed è deciso a non fermarsi a Boccaccio. Sta affrontando adesso la traduzione della *Divina Commedia*. Mi spiega che nella lingua norvegese è impossibile rispettare la rima; conviene prescinderne in partenza.

La Norvegia è uno dei pochissimi Paesi che non abbiano la *Commedia* di Dante tradotta (escluso solo un'avara e discontinua antologia del 1965, che mi viene fatta vedere all'Istituto di cultura). Penso a Gorbaciov che mi ricordava con una punta di orgoglio le settanta traduzioni di Dante - dico settanta - nelle varie lingue della federazione (e capisco il dramma dell'impero sovietico!).

Nonostante le simpatie profonde che uniscono i due popoli, nonostante l'azione importante che da decenni svolge l'Istituto norvegese a Roma, le «lacune» storiche nei rapporti fra i due Paesi sono immense. Non sono stati mai tradotti i *Promessi Sposi* di Manzoni, uno dei grandi libri della civiltà europea del secolo scorso.

Quando accenno a Leopardi in un pranzo ufficiale, di intellettuali, di soprintendenti, di studiosi, che mi offre l'ambasciatore Curcio, capisco che l'eco è stanca e lontana, al massimo riflesso o frammento di qualche antologia scolastica.

Certo: si conosce la Fallaci, si cita Moravia, si fa riferimento a Eco, si ricorda ancora Guareschi. Ma in quale tipo di libro? La Norvegia ha quattro milioni di abitanti: leggono molto; la notte è lunghissima, il culto della lettura è sacro quanto quello della proprietà e della famiglia. Ma non ci sono le condizioni per larghe tirature. E allora - mi spiega il ministro della Cultura - c'è un fondo nazionale destinato ad acquistare un certo numero di copie di autori italiani (o francesi, o tedeschi).

Non capisco quante. Sulle proprie tirature i norvegesi sono riservati e quasi diffidenti. Come sul numero delle loro navi, o dei loro fiordi. Capisco solo che Pirandello, una volta fortissima nei teatri della Norvegia, è in netto calo. Resiste solo - ed è giusto - Ibsen.

Giovanni Spadolini

Diario dello scrittore esule a Parigi: le mie delusioni

Albania, primavera breve

Kadaré racconta la sua fuga

Ismail Kadaré racconta in un libro la decisione di lasciare un Paese dove pure aveva ruoli di primo piano. Le riforme del presidente Alia (nel riquadro) hanno deluso

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Il fantasma di Havel mi perseguita da tempo» ammette Ismail Kadaré in *Primavera albanese*, un diario che racconta gli ultimi, drammatici mesi a Tirana. La Sigurimi, onnipresente braccio armato del regime, spargeva giorno dopo giorno voci sulle sue ambizioni presidenziali per screditarne la battaglia politica.

Lui, ambiguamente coccolato dal regime, intratteneva un arduo dialogo riformista con il presidente Alia. Il 21 maggio '90, ennesima stazata conservatrice: Kadaré perde ogni speranza, e quattro mesi dopo è a Parigi. «Sull'aereo riflettevo: non ho potuto fare il carcere in Albania, la mia prigione sarà l'esilio francese».

Può sembrare una battuta di cattivo gusto per quanti come Havel o Solzenicyn hanno davvero conosciuto la galera in patria simbolizzando il martirio del loro Paese, eppure la grande forza emotiva che circola nel libro non fa intravedere un Kadaré opportunista. «Lo Stato totalitario - scrive - vuole che si abbandoni la letteratura per glorificare il sistema. Ma anche l'opposizione istiga lo scrittore a riconvertirsi denunciando il regime. Da ambedue i lati, in nome della morale gli viene richiesta l'immoralità. Letterati e dittatura non possono vivere insieme se non divorandosi in continuazione. E come l'organismo biologico impara a difendersi da un'aggressione esterna, così l'opera dello scrittore, anziché essere indebolita dalle febbre tirannica, si rafforza. Questo spiega perché il mio *Palais des rêves*, ferocissimo contro la dittatura, si sia potuto stampare a Tirana».

Non è l'unico paradosso. *Printemps Albanais. Chronique, lettres, réflexions* (edito da Fayard, da oggi in libreria), il primo volume nel quale Ismail Kadaré racconta senza metafore l'oppressione comunista, descrive per esempio il suo commosso stupore quando vide spuntare nel Paese le prime barbe.

Sino a non molto tempo fa erano fuorilegge, come i capelli lunghi: furono un segno di ritrovata libertà. Oppure la sorpresa che ostentò il ministro degli Esteri albanese ricevendo il segretario generale dell'Onu, la primavera scorsa. Perez de Cuéllar gli disse che amava Kadaré. «Che strano, con oltre 150 Paesi membri ha letto proprio i suoi libri?» replicò, sospettoso, il burocrate. «Leggo quel che mi piace» rispose seccamente de Cuéllar.

Con un milione di volumi venduti in patria (uno ogni 3 albanesi), tra lui e il regime sono inconcepibili rapporti «neutrali». Così lo scambio di lettere Alia-Kadaré - riportate per esteso - finisce per avere una dimensione esemplare. Da un lato il Principe Rosso, dall'altro un Letterato che vorrebbe incarnare le aspirazioni profonde del suo popolo: una lotta feroce - qui non siamo più abituati in tempi di fax e uffici stampa - ove lo scrittore fa politica e il tiranno scende sul terreno favorito dell'interlocutore, usando - sia pure con grande astuzia - la parola anziché la spada.

Leggiamo nella lettera del 3 maggio '90 al «Compagno Ramiz», firmata «rispettosamente Suo, Ismail Kadaré»: «Sulle piazze, gli albanesi non cedono alla collera per reclamare il ritorno di bey o grandi proprietari ma nel vedere i loro fantasmi incarnarsi nei dirigenti attuali. (...)». Dopo una lunga disamina sulla crisi, continua: «Mi rincresce immensamente scrivere righe così amare. Ma Lei ha aperto nuovi orizzonti al popolo albanese e se non vuole che vengano richiusi noi cittadini dobbiamo venirLe in aiuto».

Lo scrittore insiste sui diritti umani e il pluralismo, ma non trascura i paradossi dell'economia locale. «Tutti sanno che basterebbe concedere ai contadini mucche e bestiame perché vivessero meglio. La vacca non è assoggettata al Sistema Monetario Internazionale, né alle fluttuazioni del petrolio, né agli interessi Usa nel Golfo: qual è dunque l'ostacolo? Non sarà il socialismo?». Poi rievoca quella «frase maledetta» di Enver Hoxha - «Gli albanesi mangeranno erba piuttosto che rinunciare a difendere lo Stato marxleninista» - e subentra la rassegnazione.

Per Kadaré, Hoxha, lo Stalin albanese, è infatti il mister Hyde di Ramiz Alia, un archetipo negativo che incessantemente riaffiora dietro quel Re Buono al quale lo scrittore non lesina adulazioni: «Il popolo è al vostro fianco, avete l'avvenire con voi». Kadaré gli spiega come potrebbe rendere felice il Paese e guadagnare fama in patria - «più che Gorbaciov» - e all'estero. Questo linguaggio devoto, se non cortigiano, rivela un enorme disincanto nella lettera successiva.

La risposta di Alia (che riportiamo in parte), gli arresti, le promesse mancate e il sangue, hanno scavato un baratro fra i due. «Pensavo di aver fatto quanto in mio potere per ammorbidire il sistema. Ho avuto l'illusione di credere che se un regime totalitario accettava una letteratura vera, questo rappresentasse il primo segnale della riscossa. Mi accorgo che a questo sogno, per divenire realtà, bisogna offrire nuovo slancio con la mia essenza» dichiara Kadaré.

E ammonisce Alia nel suo ultimo messaggio: «Adesso che vi lascio, potreste presentarmi come traditore, agente della borghesia mondiale ecc., senza guadagnarci nulla. Parto con profonda amarezza. Rientrerò non dopo un golpe, ma una volta iniziata la democratizzazione, oggi solo una parodia».

Pubblicare questa corrispondenza suona certo come un tentativo di giustificarsi da parte dell'esule forse meno perseguitato che la letteratura conosca. Lui ribadisce di non aver mai ceduto alla tirannide, anche quando guidava l'allineatissima Unione Scrittori. E cercheremo invano tra i molti sfoghi di *Printemps Albanais* il «pentimento ideologico». Nella terza sezione, quasi un saggio sui rapporti Albania-Socialismo-Europa - Ismail Kadaré si mostra tenacemente anticomunista ma tralascia di spiegarci la sua pluridecennale militanza nel pc.

Falsa coscienza e semplice ritrosia? Scorrendo le memorie dell'addio, i 16 capitoli nei quali lo scrittore ripercorre in prima persona l'esile «primavera albanese» tra molti aneddoti che alternano humour, speranza, tragedia, viene da optare per la seconda risposta. Il battibecco con Nexhmijé Hoxha, temutissima vedova, mentre l'aula ammutolisce terrorizzata, gli agnelli portati in motocicletta dai venditori al primo mercato libero, i microfoni ovunque, le «voci» quale strategia di regime: sono immagini di un mondo alieno, iperteatrale, dove la coerenza non ha il nostro metro. E Kadaré sospira: «Da lontano il mio Paese m'invia la sua angoscia».

Enrico Benedetto

ALIA A ISMAIL

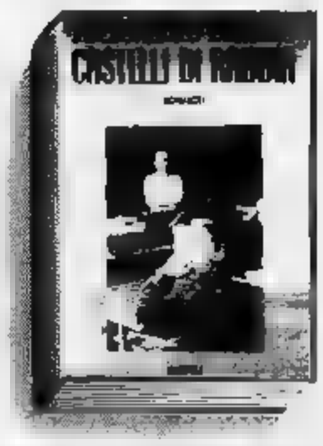
«Non scordarti di Hoxha»

PARIGI. In una lunga lettera del 21 maggio '90, il presidente Alia contesta allo scrittore l'atteggiamento critico verso il regime. Letto questo messaggio (che riproduciamo in estratto), Kadaré perde ogni fiducia nella perestrojka albanese e decide: lascerà Tirana per l'esilio.

«Caro Ismail,
nella tua missiva pervenutami il 3 maggio, su circa tremila parole non vedo citare neppure una volta il Partito. Ma senza di lui, senza il Socialismo, non può esistere un'Albania libera e sovrana. La tua opera ha sempre difeso la Patria. Ciò va a tuo onore come letterato e comunista. Il popolo ama quanto scrivi, il partito l'apprezza. Non devi scordare quanto Enver Hoxha ha fatto per te, né la preferenza che io ti accordo. Oggi, compagno Ismail, l'indipendenza nazionale e il socialismo sono bersaglio delle forze reazionarie. Per questo occorre una militanza ancora maggiore da parte di tutti: operai, intellettuali, giovani, veterani. Nessun individuo può nulla da solo. E' il partito che avanza sulla giusta via, apre strada con lungimiranza e sicurezza. Sarebbe una maledizione divenire come le varie Romania, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia. I migliori saluti. Ramiz Alia». **(e. bn.)**

RCS

Un esordio nella narrativa che non so se susciti più sorpresa o ammirazione.
Grazia Cherchi, Panorama



Una piccola città immaginaria e verosimile. Personaggi paradossali, passioni, illusioni. I primi treni, una banda musicale originalissima, il Crystal Palace, un grande amore.

Un libro che restituisce il piacere di ascoltare Grandi Racconti

RIZZOLI

A Modena si apre la tournée e 5000 spettatori entusiasti festeggiano anche il suo compleanno

De André, nuvole e profumo di mare

Dopo 7 anni il suo ritorno in pubblico: un avvenimento
Un inizio sorprendente, 5 schermi giganti e lui in frac

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Ha detto Fabrizio De André, del fortunato e spietato ultimo lavoro «Le nuvole»: che con le sue satire, con le invettive musicali, vorrebbe esercitare il ruolo che fu di Apuleio e Petronio nei tempi antichi: colpire, attraverso le canzoni, le mille facce della stupidità umana che si manifestano nella società di oggi. Ma il concerto con il quale ha iniziato un lungo tour il Palasport di Modena l'altra sera, 18 febbraio, giorno del suo cinquantunesimo compleanno, rivela che egli va al di là, sa mescolare invettive e poesia, e suscitare emozioni profonde non solo con i testi, ma pure attraverso la musica, forgiata con l'eccellente collaboratore Mauro Pagani in lunghi anni di ricerca.

E' una musica che ha il sapore del mare, dai contorni di tutto il Mediterraneo, da Genova a Istanbul alla Sardegna, inventata pensando al passato remoto, usando in chiave moderna strumenti di culture sepolte. Pagani in scena quasi sparisce fra liuti, bouzouki e violino, e la band innerva di suoni contemporanei questo incantevole, elegante cocktail, che non ha risparmiato (in bene) neanche «Marinella» o «Bocca di rosa».

La continua insoddisfazione, l'insicurezza cronica, stanno dalla parte del De André artista, «Il più povero dei cantautori» come dice lui, anche perché si è sempre svincolato dalla logica di un disco/un tour all'anno: esce quando ha qualcosa da dire, quand'è soddisfatto di un lavoro (in realtà, non lo è mai). Ed erano sette anni, da «Creuza de ma» considerato dalla critica il miglior disco degli anni 80, che era scomparso. Alla lunga assenza, bisogna aggiungere quella sua attitudine sul palco, un comportamento normale, senza spocchie, enfasi o recitazione, come se fosse fra amici: e bisognava vedere l'affetto e il calore che i cinquemila di Modena, di tutte le età, gli hanno tributato. Un abbraccio simbolico, sfociato nel coro «Tanti auguri a te» per il compleanno, partito spontaneamente dalla sala; con cinque chiamate di bis che gli hanno fatto tirar fuori vecchie cose inaspettate, come «Il gorilla», «Via del campo» e «Il testamento di Tito».

L'inizio era stato sorprendente. Su un palco assai elegante su più piani, costellato di fari, le voci femminili del disco hanno recitato «Le nuvole», mentre sui cinque schermi alle spalle si muoveva inquieto un cielo in bianco e nero; poi dal buio è spuntato un De André in frac, che su base registrata ha cantato, in stile d'epoca, «Ottocento», la romanza sul consumismo («figlio bello e audace, bronzo di Versace...»). Fabrizio s'è sempre visto con magliette e maglioni blu (com'è tornato subito dopo) e la sorpresa era tanta, il clima s'è fatto subito bollente. Grandi entusiasmi per la tarantella «Don Raffaè», sul secondino che abbandonato dallo Stato si affida al camorrista carcerato, e «La domenica delle salme», sinistro affresco sulla disgregazione della società contemporanea.

Il concerto è diviso per blocchi di 4/5 canzoni omogeneo. Così, subito dopo, è toccato a brani del passato che confermano una continuità di ispirazione: «Andrea» poteva essere un ragazzo di oggi nella guerra del Golfo; «Hotel Supramonte» è l'autobiografia del suo rapimento con la moglie Dori (e dopo, sono tornati a vivere laggiù, e in paese gira libero il basista del sequestro); «Fiume Sand Creek», quasi una sinfonia con brusii di vita selvatica, è stata l'inizio della personale campagna del genovese De André per il cinquecentenario della scoperta dell'America: «Sarebbe meglio, il 12 ottobre del '92, armare una caravelle e andare a chiedere scusa ai pellirossa, che celebreranno quel giorno il lutto del loro popolo». «Amico Fragile» è freschissima nella sua dura presa di distanza da fatue compagnie di ricchi annoiati («Lo sa che ho perduto due figli», «Signora, lei è una donna piuttosto distratta»).

Le canzoni in genovese, aperte dall'ipnotica e solare «Creuza de ma» e dall'erotismo ribollente di «Jamina», scatenano il virtuosismo dell'ottima band, in una girandola mirabolante di suoni. Ma lui alla fine commenterà: «Dieci anni che Pagani e io ci massacriamo sulla ricerca di suoni etnici, poi canti "Marinella" e viene giù il teatro». In effetti, la quarta parte, storica, ha suscitato entusiasmi esplosivi: sono ormai canzoni della memoria collettiva, e gli applausi su «La guerra di Piero» («Sparagli Piero, sparagli ora, e dopo un colpo sparagli ancora, finché non lo vedrai, esangue, cadere a terra e coprire il suo sangue») hanno impedito a molti di sentire l'amaro commento di Fabrizio sulla più bella canzone pacifista italiana: «Tanti anni che la canto, non è servita a niente».

Marinella Venegoni

Prossimi concerti: stasera **Milano**, 22 **Lucca**, 23 **Perugia**, 25 **Parma**, 26 **Verona**, 28 **Genova**, 1 marzo **Torino**, 4 **Napoli**, a **Roma**.

De André: «Da anni mi massacro sui suoni etnici, poi canto "Marinella" e vien giù il teatro»

PARENTI STRETTI

Grillo, Morgia, Pagani

MODENA. Nel dopoteatro, è stato Grillo, amico di sempre, a portargli una torta con una candelona; e pure Baccini, in concerto la sera prima, si è fermato ad ascoltare il Maestro. C'era il figlio Cristiano; e la deliziosa Dori, educatamente stanca, con un caschetto rosso. Ma c'erano altri parenti, più stretti in questa occasione: il regista Pepi Morgia e soprattutto Mauro Pagani, con cui De André vive ormai in simbiosi musicale. Pagani ha avuto un suo piccolo set a metà concerto, dove ha fatto ascoltare alcune delle canzoni del suo lp che uscirà a giorni, fra cui «Davvero davvero», di sconcertante dolcezza e presa immediata. De André ha parlato con tutti e di tutto: di come è difficile scegliere una scaletta fra le 122 canzoni che ha scritto in 20 anni, del successo di questo durissimo «Nuvole» («La gente è molto arrabbiata e ascolta volentieri chi gli racconta la sua stessa rabbia»), della sua Sardegna e della diga che vuol costruire. [m. v.]

Ricordo-studio

Con Mila la musica delle idee

EMPOLI. Attorno all'intervento di Norberto Bobbio, di cui il giornale ha anticipato domenica un ampio stralcio, sono venute a collocarsi le altre relazioni degli invitati al «Ricordo di Massimo Mila» che il Centro di Studi Musicali Ferruccio Busoni ha organizzato in apertura del convegno dedicato al critico e storico della musica scomparso poco più di due anni fa.

Con ampiezza di ricordi personali, Luciano Berio e Giacomo Manzoni hanno illustrato il rapporto tutto speciale che Mila ha intrattenuto con la musica contemporanea, l'assiduità del suo interesse per le sperimentazioni dell'avanguardia che lo poneva in una posizione appartata e privilegiata rispetto a quelle dei critici della sua generazione. Manzoni ha detto cose verissime sulla libertà che ha sempre guidato i giudizi di Mila nei confronti di ogni fenomeno artistico e culturale, la determinazione dei suoi gusti e delle sue idee, ma insieme la capacità di aprirsi alla comprensione dei fenomeni più diversi.

L'amicizia tra Berio e Mila, ad esempio, fu segnata da feconde tensioni dialettiche: le rispettive visioni della storia musicale, gregna di storicistica continuità per Mila, caratterizzata, invece, secondo Berio, da una sostanziale discontinuità, si incontravano nell'adesione alla concretezza del fatto musicale: Mila, ha ricordato Berio, era «dentro» e «accanto» alla musica, mai superiore ad essa in un atteggiamento di sufficienza intellettuale.

Assente di persona ma presente con un ricordo scritto, Giulio Einaudi ha passato in rassegna vari progetti editoriali, realizzati o solo vagheggiati nei lunghi anni della collaborazione intrattenuta da Mila con la casa editrice: mentre a Giorgio Pestelli e al sottoscritto è toccato il compito di ricordare il maestro, il suo rapporto tutto speciale con la scuola e con quell'ideale educativo che costituiva, in un certo senso, il centro irradiante dell'intera sua attività; perché il merito storico di Mila fu quello di aver insegnato che la musica non è solo evasione o esercizio tecnico ma specchio di cultura e testimonianza di idee; convinzione tutt'altro che radicata nella cultura italiana tra il '30 e il '75, il periodo che vide dispiegarsi l'attività più ricca e feconda di Mila storico, critico ed insegnante.

Al «Ricordo di Massimo Mila» è seguita la cerimonia di consegna del premio che la Società Italiana di Musicologia ha istituito per una monografia sulla musica strumentale italiana del '600-'700. Vincitrice è risultata Silvia Calonghi con uno studio sulle sonate di Giuseppe Sarti, contemporaneo di Mozart la cui opera «Tra i due litiganti il terzogode» ebbe, com'è noto, l'onore di essere citata nel finale del «Don Giovanni».

Nel pomeriggio, con le relazioni di Enrico Fubini, Rossana Dalmonte e Francesco Degrada, è iniziato il convegno di tre giorni dedicato allo studio dei vari aspetti dell'opera critica di Mila attraverso l'esame di alcuni temi da lui affrontati; la sera, nell'Auditorium del Palazzo Pretorio, Luisa Castellani (soprano), Aldo Bennici (viola), Fabio Fabbrizzi (flauto), Giovanni Riccucci, Marco Ortolani e Gianni Lazzeri (clarinetti) hanno eseguito musiche di Stravinsky, Maderna e Berio. [p. gal.]

«Aujourd'hui peut être» di Bertuccelli

Masina, 70 anni festa con un film

PARIGI. I nomi curiosi sembrano essere una dominante nella carriera di Giulietta Masina: dai panni di Fortunella, Cabiria, Gelsomina e Ginger, l'attrice torna al cinema, sei anni dopo «Ginger e Fred», in quelli di Bertille, il personaggio principale del film francese «Aujourd'hui peut être» di Jean-Louis Bertuccelli, che sarà presentato in anteprima il marzo a Saint-Denis (uscita a Parigi il 20), nell'ambito della rassegna «Les acteurs à l'écran» (gli attori sullo schermo), in presenza della protagonista e del regista.

Quello di Bertille è un ruolo profondamente umano, patetico e tragico al tempo stesso, che sembra scritto apposta per l'attrice. A 70 anni, Bertille vende la grande casa di campagna dove ha vissuto, nella speranza che gli annunci di vendita sui giornali - noi quali investe una bella somma - servano da richiamo al figlio prediletto, Raphael, piccolo delinquente in fuga da 15 anni, il suo «brutto anatroccolo», ma anche la pecora nera che gli altri figli, dall'alto della loro rispettabilità borghese, preferiscono dimenticare.

Tutta la vicenda si svolge nell'arco di ore: prima di lasciare la casa, Bertille riunisce figli, nipoti e parenti per un caotico pranzo di famiglia, che dà l'occasione alla sceneggiatrice Isabelle Mergault per un gustoso affresco dei più disparati difetti umani.

Giulietta Masina, anteprima 16 marzo

Tra i giochi e i litigi dell'allegra, ma non troppo, combriccola, Bertille aspetta con il cuore in gola lo squillo del telefono: chiamerà il suo benismino? Vorrà, finalmente, dopo 15 anni di silenzio? E se non si fa vivo, dove potrà poi trovarlo?

«Mi è sembrato il personaggio giusto, nel momento giusto, con l'età giusta per poterlo interpretare» dice la Masina del suo nuovo film. L'attrice, che compirà 70 anni venerdì prossimo, afferma di «star bene con gli anni che ha». [Ansa]

Sanremo, polemica

Ma Jannacci con chi sarà abbinato?

SANREMO. Polemica aperta fra Aragozzini e Galanti, direttore della Ddd, la casa discografica di Jannacci, per l'abbinamento del cantautore ad un artista straniero. Aragozzini ha detto che il suggerimento era quello di abbinare Jannacci a Leo Sawyer o a Bonnie Tyler o Van Morrison. Dopo il fallimento dei contatti con Van Morrison da parte della «Ddd», la polemica si è spostata sulle spese d'ospitalità dei cantanti stranieri. Nonostante l'Afi abbia sottoscritto con Aragozzini un accordo secondo cui le spese sarebbero a carico delle case discografiche, con un minimo contributo dell'organizzazione, Galanti si rifiuta di far fronte all'impegno. Ritenuti inadatti gli artisti di Aragozzini, Galanti ha proposto di abbinare Jannacci a Celeste Johnson: proposta non accettata.

Nell'ultima lettera Galanti sostiene che «La proposta di Celeste era ironica», mentre Aragozzini, citando una lettera di Galanti, sostiene che in quella proposta «Non c'era affatto ironia». Così Jannacci a pochi giorni dall'inizio del festival non ha ancora un partner straniero e quindi potrebbe essere escluso. I cantanti abbinabili con Sanremo e con Jannacci sono: Barry White, Jeffrey Osborne, Morris Albert, Marianne Faithful, Kool and the gang, Samantha Fox, Sergio Mendez, Roberta Flack, i Commodores. [Ansa]

Roma, così il neo sovrintendente ha battuto Pinto, candidato psi

Cresci, un palco all'Opera

La scalata dell'ex presidente Sacis è iniziata col concerto dei tre tenori
Dice: «Sceglieremo la stagione tutti insieme, i soldi non sono un problema»

ROMA. A Gian Paolo Cresci, nuovo sovrintendente dell'Opera di Roma, non dispiace la lirica. Anzi, ne è un appassionato: canticchia qualche aria e predilige «Nessun dorma» da Turandot. E' stato lui a volerla inserire nel concertone di Caracalla. Lo ricorderete, correvano i tempi di Italia '90 e Carreras-Domingo-Pavarotti si esibirono in mondovisione, con due orchestre, tanto pubblico e tantissimo denaro all'ombra della beneficenza e terminarono quello show gridando l'invocazione del principe Calaf. Qualcuno ipotizza che scalata Cresci sia cominciata quella sera. Ma perché lasciare la presidenza della Sacis, che governava da tempo, per guidare un teatro? Col candore con cui ormai si raccontano le quotidiane cronache della lottizzazione, gli informati sostengono che la Sacis è nel mirino della corrente andreottiana, nella quale Cresci militava da poco tempo. Comunque che alla Sovrintendenza dell'Opera dovesse andare un democristiano era «naturale»; psi ha già occupato Torino, Milano, Trieste, Bologna, Firenze, non poteva ottenere anche Roma, di cui già ha il sindaco. Il racconto è di lapalissiana evidenza e così assistiamo al divertente episodio di un partito che propone in un primo tempo un proprio candidato (Ferdinando Pinto, precedente commissario alla Sovrintendenze e a cui certo non si può rimproverare di aver lavorato male), ma al momento del voto lo impallina, per rispettare gli «accordi presi».

Gian Paolo Cresci all'Opera di Roma

Sessantenne, fiorentino Cresci inizia la carriera politica giurando fedeltà a Fanfani. Giornalista, autore di programmi tv di successo, capo ufficio stampa della Rai, difensore di Rossellini e Visconti, sensibile alle esigenze dell'Autunno Musicale di Napoli, fondatore dell'Università della Terza Età a Roma, non possiede la prosa aulica del capo corrente. Preferisce un linguaggio più diretto e usa «ad abundantiam» un sentimento caro anche a Beethoven, l'entusiasmo. Quando deve comunicare qualche iniziativa ai giornalisti - che chiama «i miei vecchi amici» - il più prudente aggettivo è «straordinario». Le comunicazioni vengono date nel corso di pranzi fastosi, di brindisi inebrianti, ma lui è sovrano nel togliere chiunque dall'imbarazzo: «Siamo qui per fare due chiacchiere», come appunto si usa tra amici. Intervistato dal Tg3, dichiara che gli piacerebbe fare «Rigoletto» subito, nella prossima stagione: gli si obbietta che il cartellone è ormai completo e lui sembra amareggiato. Si ingrazia, in un colpo solo, orchestra, coro, corpo di ballo, tecnici e operai annunciando che i titoli d'allestire saranno scelti da tutti, in felici consultazioni di massa. E' preoccupato per i tagli allo spettacolo che rischiano di ridurre la produttività dei nostri teatri lirici? soldi non sono un problema», dichiara Cresci. Probabilmente a ragione, se riuscirà, come può a menovrare le leve, così elastiche, dei finanziamenti pubblici e quelle più rigide degli sponsor privati: l'uomo ha un entusiasmo contagioso. E anche l'accortezza di volere accanto a sé un direttore artistico di provate capacità ed esperienza. A meno che gli «accordi già intercorsi» non prevedano anche copertura di quel posto, assegnandolo a qualche artista di provata competenza partitica.

Sandro Cappelletto

Al FilmFest «Ultrà» di Tognazzi e gli sbandati di Doillon

Fra i guerrieri degli stadi e un piccolissimo criminale

Nella foto a sinistra Ricky Memphis e Giuppy Izzo in una scena di «Ultrà», il film di Ricky Tognazzi presentato ieri a Berlino. Qui accanto il regista

BERLINO
DAL NOSTRO INVIATO

Ragazzi teppisti del calcio, ragazzino delinquente. «Ultrà» di Ricky Tognazzi, primo film italiano in concorso (accolto alla prima proiezione per la stampa con interesse, con turbamento e con una polemica del produttore Bonivento contro i giornalisti italiani assenti), e «Le petit criminel» (Il piccolo criminale) del francese Jacques Doillon, permettono al FilmFest di esplorare la devianza giovanile, problema sul quale tutt'e due i film danno la risposta sociologicamente più comune: questi adolescenti popolari di periferia sono così perché non hanno nulla, perché soltanto nella violenza trovano una forma d'appartenenza o un segno di esistenza, qualcosa per cui battersi o un desiderio che dia senso alla vita.

Del teppismo negli stadi italiani non si discute più, dopo infiniti dibattiti persino esasperanti, inchieste televisive manierate, interventi di polizia: è un silenzio di rimozione, pare sia deciso che è meglio non parlarne, che ogni titolo giornalistico o teleimmagine contribuiscono a eccitare il protagonismo dei violenti. «Ultrà» riporta all'attenzione il tema, analizzando uno di quei gruppi estremisti, rinnegati (ma talvolta utilizzati) dalle società di calcio, temuti dai poliziotti, allarmanti per gli sportivi ridottisi infatti in molti a non andare più alla partita, che sono i corpi armati del tifo: non spettatori ma milliziani, guerrieri, combattenti.

E' un gruppo romanista, capeggiato dal ladro Claudio Amendola appena uscito di prigione, detto Principe come il mezz'ala della «Roma» Giannini: le musiche che lo accompagnano sono del cantore ufficiale della «Roma», Antonello Venditti. Il film, dedicato dal regista a Ugo Tognazzi, «mio padre, maestro e amico», ispirato a due testi teatrali di Giuseppe Manfridi uno dei quali, intitolato appunto «Ultrà», messo in scena nel 1985 da Sergio Rubini, segue il gruppo prima e durante una trasferta a Torino: le bellicosa preparazione al viaggio, il percorso in treno, i momenti feroci o patetici, il turpiloquio dialettale perenne e torrenziale, il conflitto tra i due amici Claudio Amendola e Ricky Memphis per l'amore della stessa ragazza e per una diversa visione del mondo, gli scontri sanguinosi con i rivali juventini, l'episodio fatale che provoca la morte d'un romanista accoltellato dal capo dei romanisti.

Soprattutto verbalmente molto violento (comincia con un falso stupro collettivo che per qualche istante sembra atrocemente vero, finisce col cadavere d'un ragazzo sotto l'acqua colante dai tubi divelti per farne armi da picchiatori), «Ultrà» appartiene alla linea neo-neorealista di alcuni giovani registi italiani sostenuti dal produttore Bonivento e da Raidue: efficace, duro, vittimista, sentimentale, sembra rimanere esterno al fenomeno, esterno e sommario nel disegno dei personaggi. Al di là di ogni buona intenzione, il film dà a volte l'impressione non d'una sofferta denuncia sociale, ma di una scoperta ingenua e sbalordita, raccontata in modo da far provare qualche brivido alla classe media mostrandole quanto sia barbaro il popolo.

Nello stile tutto francese, psicologico, analitico, aggraziato e lento di Jacques Doillon, «Il piccolo criminale» sceglie come protagonista, piuttosto che i ragazzi Gérald Thomassin e Clotilde Courau, il poliziotto in borghese Richard Anconina: è lui a venir sequestrato, pistola alla mano, da un ladruncolo quindicenne di periferia, angosciato da inestricabili problemi familiari e spinto dal desiderio di conoscere una sorella adolescente che vive altrove e che non ha mai visto. Durante un lungo viaggio in automobile, è il poliziotto a praticare l'illegalità per cercar di salvare il ragazzino dal carcere minorile e dalle sue conseguenze. L'arma che minaccia non è la pistola del piccolo criminale, è il proprio senso di responsabilità paziente, irriducibile: il poliziotto ha in sé la pistola che rischia d'ucciderlo, appunto la volontà testarda di far sì che i due adolescenti sbandati non siano senza futuro.

Lietta Tornabuoni

Onora il padre

La morte, un rito dimenticato nel bellissimo film di Sokourow

BERLINO. Il film forse più bello visto sinora al FilmFest, al Forum del giovane cinema, è del quarantenne sovietico Alexander Sokourow della scuola di Leningrado: e parla della morte, della società. Il regista dice che l'estrema degenerazione sociale viene raggiunta quando la morte perde il suo significato: «Soltanto quando conserviamo il senso della morte tutto il resto, la vita, il progresso, l'umanità, significa pure qualcosa. Altrimenti il confine tra vita e morte tende a scomparire».

«Krug wtoroj» (Il secondo cerchio) racconta la lunga notte d'un uomo giovane accanto al cadavere del proprio padre, che era stato a suo tempo comandante d'un campo di concentramento e che è morto in miseria, in solitudine. Il figlio vuole rendere al suo padre decorose onoranze funebri, ma non sa cosa fare, non sa come si fa: anche la memoria di questo rituale s'è perduta, insieme con tante altre cose che davano una forma alla vita. A impararne (o reimpararne) gli atti e le parole, a intuire quali significati esse racchiudessero, può dargli aiuto lo specialista funerario, suo unico compagno nella notte: ma può insegnargli soltanto l'esteriorità dei gesti, moltiplicando l'assurdità.

Più ancora della simbologia sociopolitica, è lo stile altissimo e perfetto di Sokourow a dare al film l'importanza, il fascino di un'opera d'eccezione.

Canale 5, la prima serie termina stasera

Chiude «Twin Peaks» ma resterà il mistero

Pronta e doppiata la seconda parte L'addio dopo dieci mesi dalla tv Usa

ROMA. Un doppio sipario cala sui «Segreti di Twin Peaks». La prima serie «italiana» della soap-noir firmata David Lynch sui misteri della cittadina americana, tranquilla solo in apparenza, si conclude oggi con una puntata doppia (alle 20,40 su Canale 5), lasciando ai telespettatori l'interrogativo su chi abbia ucciso la biondina Laura Palmer. Contemporaneamente gli Stati Uniti danno un definitivo addio alla serie, dopo dieci mesi di programmazione «Cancellato a tempo indeterminato» è la versione ufficiale dei programmatori della Abc.

Chiude la prima serie e Canale 5 si è già assicurata la seconda e la terza: per vederle però bisognerà attendere. Le voci di un immediato proseguimento dei «Segreti di Twin Peaks» non hanno infatti trovato, per il momento, ufficiale conferma, anche se è noto che la seconda serie è pronta, già doppiata in italiano. Probabilmente la Fininvest teme un «effetto saturazione», dopo la massa di articoli, speciali, gadgets, pubblicità sullo sceneggiato. La mossa sarebbe anche giustificata dai risultati non così lusinghieri di audience (dopo il picco della prima puntata, quasi 12 milioni di telespettatori, l'ascolto è andato via via decrescendo fino ai 7 milioni 858 mila della scorsa puntata).

Continua intanto, anche nella puntata di oggi, il gioco della doppia personalità degli abitanti del paese, tutti coinvolti in un modo o nell'altro nella vita e nella morte di Laura. L'agente speciale dell'Fbi Dale Cooper (Kyle Maclachlan) non cede alle lusinghe della provocante Audrey (Sherilyn Fenn). Il rude camionista Leo (Eric Da Re) non è poi così cattivo e la dolce Josie (Joan Chen) non così innocente. E la cugina di Laura (Sheryl Lee) le somiglia davvero troppo...

Vestono a lutto invece i 19 milioni di affezionati telespettatori americani, privati del loro appuntamento preferito del sabato sera. David Lynch fa buon viso a cattivo gioco: «Tutti sanno che i fedeli di "Twin Peaks" sono patiti delle feste, facevano un sacrificio a stare in casa il week-end» e prende per buone le promesse del network, che ha garantito una futura ripresa in giorno feriale.

Sherilyn Fenn

«Twin Peaks» era partito lo scorso aprile, facendo gridare al miracolo gli esperti di comunicazioni di massa. Le prime puntate, trasmesse la domenica sera, avevano richiamato oltre 35 milioni di spettatori. Il pubblico era però calato con lo spostamento al sabato, per crollare negli ultimi due mesi, dopo la rivelazione del mistero televisivo più caldo dell'anno: chi avesse ucciso Laura Palmer. Il requiem per gli appassionati è suonato alla sedicesima puntata delle 22 già programmate per l'attuale stagione.

Nonostante le promesse, al regista di «Dune», «Velluto blu» e «Cuore selvaggio» non resta che sperare nel ripescaggio di un altro network o magari del cavo. E dire che Lynch ha in mente episodi per anni a venire: sabato sera ha fatto dire a Ben Horne, il padre della bella Audrey-Sherilyn Fenn, che «il dono più grande che si può dare a un uomo è il futuro». Se «Twin Peaks» ne ha uno, è ancora, anche questo, un segreto.

[r. sil.]

PRIME CINEMA

Il film di Brass, protagonista la Caprioglio

Paprika, una favola hard tra squallore e parolacce

PAPRIKA di Pola, culo che consola: è il nome e cognome d'arte di Mimma (Debora Caprioglio), giovane istriana che, per aiutare il fidanzato elettricista a rilevare un negozio tutto suo, entra in una «casa» di Trieste «solo per una quindicina» e si ritrova a fare «l'unzazzone del bidet» per un anno. Finisce contessa, un anno e un aborto dopo, alla vigilia della chiusura dei casini, moglie di un ricchissimo e anziano nobile in un mondo in cui tutti sono un po' puttane e le uniche persone oneste sono le prostitute che si vendono senza ipocrisie di sorta. E' probabile che Brass si sia molto divertito a girare questo film: uno schiaffo, e meglio uno scappellotto per schiarire le idee a quanti velano con la nostalgia di gioventù perduta il ricordo dei casini e delle loro atmosfere. Macché scuole di vita e università dell'erotismo, macché recuperi di ellenici splendori culturali. La realtà era molto più squallida: turpiloquio tutt'altro che liberatorio, accoppiamenti fulminei, sfruttamento, disprezzo che nemmeno il legame affettivo riesce a mitigare. Sesso talmente gioioso che poi le «lucciole» si rifugiano reciprocamente tra le braccia per riuscire a dormire. Madame, ovvero la tenutaria ex prostituta, si prende la sua rivincita comportandosi da uomo con la nuove arrivate. E le sicurezze igieniche che qualcuno rimpiange? Riportate alla giusta memoria dalla repentina morte con «sbocco di sangue» una ragazza, assistita invano da un medico in mutande presente nella casa e poi assolta in extremis da un prete in egual tenuta.

Debora Caprioglio prorompente

Le immagini sono prive di evocazioni allusive: si va dalla visita ginecologica con introduzione del diaframma all'esame accurato del pene per verificare l'assenza di malattie, si mostra la nudità di un gobbo superdotato e la deforme nudità psicologica di una coppia patrizia dedita a cocaina e urina.

Solo lei, Paprika, passa indenne tra tante brutture, scansa dalla mente quanto le accade intorno, rimuove frustrazioni e delusioni con un'incoscienza da fanciulla d'acciaio. Si innamora del primo cliente e alla fine sarà lei, ricca e vedova, a comprarselo. Una favola hard a lieto fine, dunque, non senza sgangheratezza cinematografiche, come lo strip nel bagno con un paio di mutandine che si abbassano su cosce fasciate da calze e giarrettiere e finiscono, nell'inquadratura successiva, sfilate da caviglie improvvisamente nude, o quei segni di abbronzatura da tanga Anni 90 che spiccano incongrui su bacini del '57.

[a. pie.]

PAPRIKA
di Tinto Brass
Con Debora Caprioglio, Stéphane Ferrara, Martine Brochard, Stéphane Bonnet, Renzo Rinaldi
Italia, erotico, 1991
Cinema **Ambrosio** e **Doria** a Torino: **America, Capitol, Empire 2, New York, Rouge et Noir** e **Royal** a Roma

Pupi Avati parla del suo film appena concluso

Grazie a «Bix» ho unito amor di cinema e di jazz

ROMA. «Bix», il film che Pupi Avati ha voluto dedicare a Leon Bix Beiderbecke, uno dei più grandi jazzisti degli Anni Venti, è finito. E Avati che, da appassionato di jazz e professionista del cinema, alla possibilità di realizzare questa storia ha dedicato molti anni e molte energie ringrazia. Ringrazia Bryant Weeks, il giovane e biondo interprete americano arrivato sul set dopo quattrocentocinquanta provini incapace di suonare la cornetta e diventato fine riprese perfino un buon musicista. Ringrazia lo Stato dello Iowa e la città di Davenport, i luoghi dove Bix ha vissuto e dove il film è stato girato, che hanno permesso la realizzazione dell'opera mettendogli a disposizione maestranze e masse, nonostante la presenza dei sindacati americani. Ringrazia Lino Patruno che ha collaborato con lui alla stesura della sceneggiatura ripercorrendo la vita di Bix sulle tracce delle sue più recenti biografie, assai meno romanzate e imprecise di quella letta da ragazzo tanti anni fa che pure tanto aveva colpito la sua fantasia. Dice: «A mettere insieme jazz e cinema saranno stati non più di una ventina di film. Eppure è una operazione straordinaria: come assistere alle nozze tra Miss e Mister America».

Il film, prodotto dalla Duea di suo fratello Antonio con lo Stato dello Iowa, Raiuno e gli Artisti associati, girato interamente tra Chicago e Davenport lungo il Mississippi, interpretato da un gruppo di giovani attori di teatro americani, non vuole però essere una biografia tradizionale. La vita di Bix Beiderbecke, figlio di una ricca famiglia che poco comprendeva e nient'affatto perdonava la sua passione per il jazz, morto alcolizzato in un tugurio di New York, non ancora trentenne, dopo appena quattro anni di strepitosi successi e guadagni, viene narrata in un lungo viaggio in treno da un amico di Bix, il violinista Joe Venuti, e una ragazza che Bix ha spacciato ai suoi familiari per futura moglie. «La cosa che più mi ha affascinato di lui - spiega infatti Avati - era il contrasto tra il mondo fantastico in cui viveva e la sua esistenza quotidiana, il desiderio di conciliare la musica classica alla quale era stato allevato e il blues nero che aveva imparato a conoscere nei locali, la voglia di appartenere insieme al mondo delle buone maniere apprese in famiglia e a quello della trasgressione e della violenza dei jazzisti maledetti. Il film è soprattutto il racconto di una tragedia: la tragedia di un ragazzo che voleva conciliare l'inconciliabile».

Prima avventura di Pupi Avati lontano dalla sua Emilia, la terra dove sono stati ambientati «Regalo di Natale», «Storia di ragazzi e ragazze», «Una gita scolastica», ma non primo suo film uscire negli Stati Uniti visto che «Storia» dovrebbe precederlo. Il lancio di «Bix», che sarà sugli schermi in aprile, dovrebbe coincidere anche con una operazione a tutto campo per farlo conoscere meglio. Mario Canale ha girato uno special su Bix che passerà in tv tra poco. La Rca ha messo in vendita la colonna sonora del film accompagnata da un video di Giandomenico Curi. Frassinelli pubblicherà il libro su Bix scritto da Pupi e Antonio Avanti mentre Stampa Alternativa farà uscire quello fotografico curato da Aldo Lastella. La Green Line infine ha rieditato tutto la musica incisa direttamente da Bix, da più di dieci anni introvabile sul mercato. E anche per tutte queste cose Avati ringrazia.

Simonetta Robiony

TURISMO

è vacanza, è libertà, è scoperta.

La sua crescita aiuta a conoscere gli uomini e le loro culture.

I professionisti del turismo ti aspettano alla Bit - Borsa Internazionale del Turismo Milano 20/24 Febbraio 1991

ACAMPORA TRAVEL ■ ACENTRO TURISMO ■ AEFFE TRAVEL
AFRICAN EXPLORER ■ ALBUM VIAGGI ■ ALITUR ■ ALIVACANZE ■ ANTEPRIMA
APONUS TRAVEL ■ AVIOMAR ■ AZEMAR VACANZE ■ BARBERINI TOURS ■ CAP EXPRESS
CARAVAN TOURS ■ CARLA TRAVEL OFFICE ■ CEITUR VIAGGI ■ CHIARIVA ■ CINTOURS - CINQUE
GIORNATE ■ CIT ■ CITY GARDEN TRAVEL ■ CORMORANO VIAGGI ■ COSTA CROCIERE ■ COSTOUR
CRISMATOURS ■ DIPLOMAT TOUR ■ EDEN VIAGGI ■ ELETTRA TOUR ■ EOLIAN TOURS ■ EQUINOXE VIAGGI
ESTLAND ■ EUROTRAVEL ■ EXECUTIVE TRAVEL SERVICE ■ FALCONTRAVEL ■ FALISCA TRAVEL ■ FODERARO
VIAGGI ■ FRANCOROSSO INTERNATIONAL ■ FRATELLI COSULICH ■ GRANTOUR ■ H&A ITALIA ■ HI-FI VIAGGI
HIRONDELLE ■ I VIAGGI DEL VENTAGLIO ■ I.C.I. INTERNATIONAL ■ IL GLOBO VIAGGI ■ IL NOCCHIERE
IL PAVONE ■ INTERNATIONAL TRAVEL CO. ■ INTERVIAGGI ■ ITAL ATLANTIC EXPRESS ■ ITALTURIST DI RARUM
ITERMAR ■ IVET ■ JET TOURS ■ KATIA VIAGGI ■ TURISMO ■ KENOBI VIAGGI E VACANZE ■ KEPPELTUR
LATIN TOUR ■ LISFER VACANZE ■ MALATESTA VIAGGI ■ MEDOV CENTRO CROCIERE ■ MILLE IDEE VACANZE
NOVATUR INTERNATIONAL ■ COLUMBUS ■ ORIENT EXPRESS ■ ORIZZONTI ■ ORVIETUR ■ P.A. VIAGGI
PASSEPARTOUT ■ PENSAMONDO VIAGGI ■ PIANETA TERRA ■ PLANETARIO TOUR ■ POFINATOURS ■ PRESS
TOURS ■ PROSPECTIVES NOUVELLES ■ RAINBOW VIAGGI ■ RIDENTOUR ■ RUSCONI VIAGGI ■ SAFARILAND
SANS SOUCI ■ SARDINIA INTERNATIONAL ■ SE EMILVIAGGI ■ SEVEN DAYS ■ SIM'S TRAVEL AGENCY
SKIMAR ■ SQUIRREL ■ TABB ■ TOUR & TOUR BY TORNESE ■ TRANSALPINO ■ TRAVELCLUB
TRAVELJOB ■ TURBO ITALIA ■ U.T.A.T. ■ UNITALIA ■ UTAC VIAGGI ■ UTRAS ■ VALSOLE VIAGGI
VELA TURISMO ■ VENTANA ■ VERONELLI ■ VIAGGI 4 MORI ■ VIAGGI AZETA
VIAGGI RALLO ■ VILORATOUR ■ VINTIADIS TRAVEL ■ ZANGARDI TOURS

CONTINUA A VIAGGIARE la tua Agenzia di Viaggi può consigliarti.

fiavet
Federazione Italiana delle Associazioni degli Uffici Viaggi e Turismo

confcommercio
Confederazione Italiana del Commercio del Turismo e dei Servizi

ECONOMICI

(segue da pagina 16)

19 Vendita alloggi

LIBERA casetta indipendente su 2 lati S. Rita 3 camere cucina bagno ampio sottotetto ampio seminterrato cortile con magazzino. TC 473.0668.

LIBERO A S. Rita piano alto luminoso 2 camere tinello bagno termoascensore L. 100 milioni. Tel. 650.4098.

LIBERO A via Baracca Madonna Campagna sottotetto mq 150 da ristrutturare L. 35 milioni dilazionabili. TC 473.0668.

LIBERO A via Montenero Barriera Milano 2 camere tinello cucinino bagno L. [illegible] milioni e mutuo. TC DUE 287.221.

LIBERO A via Montezemolo S. Rita 2 camere cucina bagno ingresso mq 80 circa L. 70 milioni e mutuo TC 473.0668.

LIBERO casa d'epoca signorile rifatto a nuovo largo Francia salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 514.498.

LIBERO corso Peschiera prestigioso salone cucina 2 camere biservizi ripostiglio cantina box mutuo. Tel. 642.3887.

LIBERO corso Regio Parco pressi ristrutturato soggiorno caminetto 2 camere cucina bagno. Tel. 766.620

LIBERO Crocetta 3 camere salone doppi servizi stabile d'epoca vendesi. Tel. 500.035.

LIBERO via Scapello piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno posti auto. Gruppo Mediocase 385.9070 - 389.183.

LUNGO DORA VOGHERA adiacente corso Belgio libero ristrutturato 3 camere cucina servizi L. 170 milioni. Tel. 309.6609.

MADONNA DI CAMPAGNA villa indipendente su 2 piani mq 180 di abitazione più giardino cantina cortile e basso fabbricato di mq 140 vendo Beta 434.1316

MARTINETTO
via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq permute. Personale in loco ore 10/12 e 15/18,30. Gabetti. Tel. 57.67.

MEC CASE 546.439 vende libero su corso Montecucco salone 2 camere cameretta cucina biservizi posto auto.

MEC CASE 546.439 vende Settimo verso S. Mauro in costruzione ultimi 2 camere salone cucina box, eventuale mansarda.

MIRAFIORI ingresso [illegible] camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.44.

MIRAFIORI Nord ingresso 3 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. Tel. 65.44.

MONCALIERI ingresso saloncino 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina box. Tel. 65.44.

MONCALIERI libero prestigioso alloggio su 2 piani mq 140 circa e 2 box auto vendo dilazionando Orlandini 353.930.

MUTUO agevolato in Settimo via Monviso impresa vende alloggi a prezzo bloccato. Consegna giugno '92. Telefonare 588.2922.

PIAZZA Barcellona adiacente signorile libero sala 2 camere tinello cucinino servizi ascensore. Saim 588.872

PIAZZA Rivoli signorile libero panoramico saloncino camera cucina servizi mq 65 termo ascensore. Saim 585.483.

PINO TORINESE
Villa nuova in finizione salone 3 camere cucina 2 bagni taverna box giardino. Gabetti. Tel. 57.67.

PINO TORINESE villa nuova prestigiosa libera unifamiliare mq 500 con giardino 3000 mq. Saim 585.483.

PINO TORINESE villetta centrale soggiorno 3 camere studio cucina servizi garage giardino L. 515 milioni Realty 841.621.

POZZO STRADA doppi ingressi 3 camere tinello cucinino biservizi ripostiglio terrazzo Tel. 65.44

POZZO STRADA libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. GR L'immobiliare 011 320.524.

PRECOLLINA vendesi privatamente appartamento libero mq 80 piano rialzato. Tel. 682.627.

PRIVATO vende appartamento libero zona Rivoli salone più 3 vani ingresso ripostiglio. Tel 958.9127.

RECOMA vende a Balangero villa a schiera arredata salone 2 letto, mansarda box taverna. Tel. 743.971 - 619.2830.

RECOMA vende monolocali ufficio, negozio, stessa casa liberi, alto reddito zona Corso Lecce. Tel. 743.971 - 619.2830

RIVOLI collinare in villa prestigioso appartamento mq 200 box giardino privato. Esim 512.012.

RIVOLI libero in casetta salone camera cucina bagno box ristrutturato mutui 25 anni. Casamercato 403.2278.

RUBIANA
alloggio in villa bifamiliare di 2 camere soggiorno cucina giardino privato. Gabetti. Tel. 57.67.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone libero signorile Mirafiori/Traiano salone 2 camere cucina bagno più mansarda collegata eventuale mutuo permuta

SANGANO prestigiosa villa singola in costruzione mq 240 consegna fine '91 giardino privato. Tecnokasa 645.662.

SANGANO residenza "Sole Alto" vendesi ville bi/trifamiliari giardino tavernetta box per 2 auto. G.S.B. 472.202.

SERIM 519.601 libero Crocetta monolocale con angolo cottura bagno ottimo stato 2 balconi piano 3° no ascensore

SERIM 519.601 libero presso corso Massimo d'Azeglio adatto ufficio mq 60 ristrutturato piano rialzato. Permuto

SERIM 519.601 libero via Reni quasi piazza Omero piano alto prestigioso alloggio mq 170 volendo posto auto

SERIM 519.601 libero zona largo Toscana ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 75 milioni piano rialzato

SETTIMO in ottima posizione ampio 2 camere tinello cucinino dilazioni permute. Esim 512.012.

SETTIMO TORINESE impresa Edilsei vende appartamento recente al 5° piano di 120 mq più box. Tel. 615.1644.

SETTIMO zona centro villa unifamiliare di recente costruzione. Settimo Case vende Tel. 800.9839 - 800.0661.

S. GILLIO bellissime villette a schiera in finizione consegna marzo '91 da L. 260 milioni. Tecnokasa 645.662.

S. MAURO ingresso living su saloncino cucinotto 2 camere spogliatoio bagno cantina Tel 65.44.

S. MAURO libero vendesi appartamento di 80 mq con giardino privato di 200 mq e box auto in complesso signorile di recentissima costruzione Tel. 812.5056.

S. PAOLO via Frejus libero 2 camere tinello servizi 65 mq 3° piano riscaldamento centralizzato vendesi. Tel. 600.0209.

S. RITA ampio ingresso salone mq [illegible] 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina Tel 65.44.

STILCASE 545.674 libero pressi corso Traiano ampio recente soggiorno 2 camere cucinotta posto auto mutuo.

STUDIO CADORNA Crocetta isola pedonale libero salone 3 camere cucina servizi. Tel. 839.5448

STUDIO CADORNA Crocetta libero salone studio 3 camere cucina servizi terrazzo Tel 839.6342

STUDIO CADORNA libero Palazzo Priotti via Carlo Alberto 3 camere cucina biservizi ristrutturato. Tel. 839.6342.

STUDIO CADORNA via XX Settembre libero ristrutturato 6 camere servizi terrazzo ottimo uso ufficio Tel 839.5448.

TAIT 513.931 libero in corso Turati (fronte Mauriziano) 3 camere cucina ingresso bagno termo ascensore.

TAIT 513.931 libero pressi corso Regina (zona piazza Repubblica) camera cucina bagno sufficienti L. 12 milioni

TAIT 513.931 libero zona Parella (pressi via Lessona) 2 camere cucina bagno piano basso L. 134 milioni.

TECNOKASA 645.662 Collegno corso Francia libero ingresso saloncino cucinotta camera posto auto L. 145 milioni.

TK **TECNOKASA** 545.662 Gavono prestigiose ville uni o bifamiliari salone 3 camere tavernetta box mansarda giardino da L. 350 milioni mutuo e permute.

TORINO via Tempio Pausania 13 3° piano ascensore 1 camera tinello cucinotto servizi libero 115 milioni volendo mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

VENARIA ingresso living [illegible] salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina box. Tel. 65.44.

VIA Barletta liberi salone 2/3/4 camere 1/2 bagni ottime condizioni casa media ascensore. Tel 534.830.

VIA CARLO ALBERTO
pressi via Cavour in casa d'epoca libero signorile salone 4 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti 57.67.

VIA Catania impresa vende in palazzina in costruzione alloggio signorile 2 camere, cucina, servizio, più mansardato riscaldamento indipendente, scelta materiali box auto, consegna luglio '91. Tel. ore ufficio allo 011 518.041 - 541.934

VIA DUINO
182 adiacenze corso Traiano vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno visite in loco 15/18. Gabetti tel. 57.67.

VIA FREJUS
119 vendiamo ultimi appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno uscite in loco 15/18. Gabetti tel. 57.67.

VIA Giacomo Medici vendesi appartamento recentemente ristrutturato composto da ingresso camera soggiorno con angolo cottura e servizi prezzo interessantissimo. Tel. 812.5056.

VIA Montepasubio libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina box. GR L'immobiliare 320.524.

VIA Onorato Vigliani stabile signorile vendesi appartamento composto da 2 camere tinello cucinino e servizi. Tel. 812.5056.

VILLA bifamiliare Valdellatorre mq 480 complessivi, garage tavernetta mansarda giardino mq 1800. Serim 519.601.

VILLA PRECOLLINA
Val Pattonera, importante, moderna, ariosa, discreta. Trattative riservate. Studio Ferbatto 544.566.

VILLARBASSE ville bifamiliari in costruzione ottime rifiniture comodo centro paese possibilità mutuo. Tel. 318.2388.

VILLE IN PARELLA
unifamiliare salone 2 camere cucina 2 servizi tavernetta giardino 400 mq subito abitabile. Stessa via, bifamiliare su 2 piani 120 mq per piano ampio seminterrato luminoso da ristrutturare. Esim 512.012.

20 Domande affitto

A.A.A. KOMARKO sas 533.914 cerca uso transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

AZIENDA progettazione industriale cerca piccoli appartamenti per ingegneri vuoti/arredati contratti aziendali. Tel. 500.788

FUNZIONARIO Sip residente a Milano cerca casa per periodo corso massime referenze. Tel. 519.608 - 0337.205.448.

INGEGNERE cerca appartamento vuoto o arredato uso foresteria pagamento trimestrale anticipato. Tel. 553.058.

MOTO ex giocatore squadra di calcio cerca zona precollinare appartamento vuoto mq 200 Tel. 568.2672.

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio vuoto in affitto 1 - 2 camere cucina servizi Torino o 1ª cintura. Tel 818.0413.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa comoda Centro affitta Rubiolo Immobili 751.626.

ABBIAMO ottimi appartamenti vuoti arredati vaste metrature 80/170 mq in stabile d'epoca a Torino. Tel. 587.103.

AFFITTASI in Torino vuoto 2 camere tinello cucinino ingresso e bagno a L. 500 mila più spese acquistando i mobili. Telefonare ore ufficio al 821 4765

AFFITTASI locali uso ufficio in via Maria Vittoria, mq 600 circa, disponibile subito. Telefonare al n° 539.753 ore ufficio.

AFFITTIAMO arredati in prestigioso stabile 1 camera salone e 2 camere salone servizi. Tel Mec Casa 533.025.

AFFITTO fine mese appartamento in Torino in casa decorosa richieste referenze astenersi agenzie. Tel 540 277.

CASAMERCATO affitta alloggi uso ufficio 3/4/8 vani in Torino case prestigiose. Tel 669.3074.

CROCETTA affittasi ufficio ottimo ingresso living 2 camere bagno 1° piano L. 800 mila mese Casastandard 547.686.

CROCETTA via S. Secondo affittasi recente signorile ufficio 800 mq con 10 posti auto. Saim 586.483 - 588 872.

EREDI affittano in corso Montegrappa 2 camere cucina servizi cedendo l'arredamento usato dei de cuius. Tel. Mec Casa 533.025.

LUCIANA VOLA affitta corso Massimo d'Azeglio in casa signorile salone 2 camere cucina biservizi arredato. Tel. 438.1395.

LUCIANA VOLA Castagneto Po (20 minuti Torino) in complesso con tennis piscina affitta signorili ville a schiera vuote o arredate. Tel. 436.1655.

MANSARDA affittasi studenti impiegati L. 150 mila mensili più cauzione non abitazione servizi esterni. Tel. 955.7984.

STILCASE 532.482 - 517.903 affitta a non residenti alloggi arredati di 1/2 camere cucina bagno stessa casa.

TECNOKASA affitta corso Massimo d'Azeglio prestigioso alloggio mq 250 con giardino privato. Tel. 545.662.

TECNOKASA 545.662 corso Allamano arredato uso foresteria ingresso saloncino 2 camere cucina 2 bagni box.

TECNOKASA 545.662 corso Re Umberto affitta prestigioso ufficio ingresso 5 camere servizi a L. 1.900.000 mensili

UFFICIO c.so G. Ferraris (Crocetta) di 4 locali e servizi, 4° piano. Affittasi L. 1 milione 750 mila mese. Tel. 519.902.

UFFICIO c.so [illegible] Ferraris (Crocetta) di 4 locali e servizi. affittasi L. 1 milione 370 mila mese. Tel. 519.902

UFFICIO c.so G. Ferraris (Crocetta), di 8 locali e servizi, 3 ingressi, 2° piano, affittasi L. 4.500.000 mese. Tel. 519.902.

UFFICIO c.so Vittorio (Valentino) di sette locali e servizi, stabile moderno e signorile, affittasi L. 3 milioni 200 mila mese con riduzioni iniziali. Tel. 519.902.

UFFICIO mq 180 2° piano casa epoca ristrutturato adiacenze corso Raffaello affittasi referenze Tel. 669.6000 ore ufficio.

UFFICIO su c. Vittorio (Monumento) di 12 ampi locali di prestigio, palazzo d'epoca, mq 480 (estensibili a mq 650 ed a mq 830), affittasi direttamente. Tel 519.902.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel. 749.2621.

33 Matrimoniali

C'E' una bella ragazza, sani principi 30/40enne ampia apertura mentale, fisico da copertina, libera o liberabile senza figli, che non si senta valorizzata "il giusto" e che voglia conoscere per sollecito matrimonio industriale scapolo 50enne con qualità da poter pretendere tanto? Se esiste mi scriva subito, assicuro riservatezza e risposta a tutte. Publikompass 7311 - 10100 Torino

FUORI dagli schemi abituali per apertura mentale e intelligenza, speciale dell'umano, 43enne affermato sposerebbe signora/signorina, 30/40enne, pari caratteristiche Scrivere: Publikompass 409 - 10100 Torino

LAUREATO 50enne buona posizione presenza carattere dolce sentimenti elevati sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: Publikompass 7309 - 10100 Torino.

LIBERO professionista, laureato, cultura persona umanistica, sano distinto altruista, sposerebbe 40enne indispensabile analoghi valori. Scrivere: Publikompass 7308 - 10100 Torino.

SINCERA, intelligente, bella presenza, buona cultura, solidità economica, amante natura e animali, conoscerebbe scopo matrimonio 38/45 enne pari requisiti. Scrivere: Publikompass 8519 - 10100 Torino.

VEDOVO pensionato statale conoscerebbe vedova o nubile max 65enne scopo matrimonio. Gradito telefono. Scrivere: Publikompass 8617 - 10100 Torino

42ENNE divorziato, bruno, posizione economica, alto 1,73, presenza, affettuoso, conoscerebbe signora libera, sensibile, seria, amante della casa, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8623 - 10100 Torino.

36 Nautica

POSTI barca (Sanremo/Imperia) mt 10/12/14/15 ultime disponibilità nuovo Porto Turistico attrezzatissimo. Il Metro 0184 404.621 - 02 290.02551.

42 Antiquariato

ACQUISTASI da privati mobili oggetti e quadri dal 1600 al 1950. Interi arredi. Recasi ovunque. Old Turin sas. Tel. 011 248.5061 - 0337 203.261.

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni di francobolli e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 608.0581 negozio via Rismondo 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 135.000.000 Monferrato (40 km Torino) villetta recente completamente arredata con termo autonomo e 1400 mq terreno attiguo. "La Borsa" 268.462

A due passi confine, vicinissimi Montecarlo vendiamo prestigiosi mono con minimo anticipo, dilazioni. Tel. 011 690.0577 - 0182 51.283.

ASTI vicinanze cascina 3 camere salone cucina grande biservizi box terreno L. 166 milioni. Tel 942.3887

A 15 km da Asti vendesi rustico con terreno orto vigna nocciolato. Telefonare ore pasti allo 011 810.434

BARDONECCHIA impresa privata alloggi in costruendo condominio prestigioso centrale soleggiatissimo. Tel. Sas 011 592.540.

BARDONECCHIA via Medail bilocale con servizi in condominio signorile L. 95 milioni mutuo dilazioni. Tel. 771.2220

BORDIGHERA 300 mt mare, viste splendide, appartamenti varie metrature, prestigiose rifiniture. Dilazioni. Iva 4% costruttore. Il Metro 0184 505.920 - 02 290.02551

CASCINE subito abitabile km 25 da Torino 3/4 camere servizi giardino L. 2 milioni e rate pari affitto. Tel. 771.2200.

CORSICA impossibile investimento appartamenti villette sulla spiaggia mutui. Gherlone Ferro 02 469.0232

COSTA AZZURRA San Raphael fronte mare villette o bilocali stessa casa da L. 150 milioni Tel. 011 791.591.

CUMIANA pianura cascina ampia abitazione porticati mq 4000 terreno vendo L. 135 milioni Tel. 905.6734 ufficio.

GEOMETRA cerca casetta cascina o rustico anche da rifare con terreno attiguo entro 35 km Torino. Tel. 352.043.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali pronta consegna Valsangone Immobiliare tel. 937.6227 pomeriggio.

I.F.A. vendo bivio Sanspirito - Casana villa soleggiata 270 mq su 2 piani più garage libera arredata. Tel. 011 447.3964.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Borgomasino casetta cortile indipendente L. 70 milioni dilazioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Casalborgone cascina con terreno mq 1600 L. 80 milioni dilazioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Colle Don Bosco cascina 5 vani bagno fienile L. 15 milioni a rate. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Corio villa panoramica salone 3 camere cucina biservizi box terreno Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Govone casetta ristrutturata 4 vani bagno orto anticipo L. 3 milioni. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Vilanova Canavese casetta 5 camere cucina bagno L. 60 milioni. Tel. 319.2332.

LAGO MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi L. 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02 345.2092.

RIVA LIGURE (IM) sul mare, bilocali nuova costruzione, pronta consegna, ottime rifiniture, termoautonomo. Mutuo iva 4%. Il Metro 0184 484 621 - 02 290.02551

SANREMO varie zone monolocali, bilocali trilocali, attici, ville. Disponibilità attività commerciali. Il Metro 0184 505.920 - 02 290.02551.

S. BARTOLOMEO MARE a 50 mt mare vendo camera soggiorno cucina bagno mq 80 terrazzi. Tel. 0183 401.802.

VIALE D'ASTI centro paese casa 2 alloggi 100 mq caduno ristrutturati garage terreno mq 5000 Tel. 011 384.491.

VICINO a Nizza monolocali, 2 locali, vista mare, prezzo costruttore. Telefonare allo 0033 939.83888.

VOLVERA villa recente soggiorno cucina 2 camere servizi più alloggio mansardato soggiorno cucina 2 camere bagno terreno. GR L'immobiliare 011 320.524.

149.000.000 villa collinare mq 140 indipendente abitabile con giardino vendesi con affitto a riscatto. Tel. 656.395 - 658.003.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

GRAGLIA Sala affittasi per villeggiatura decoroso alloggetto mansardato, rotonde. Telefonare allo 015 63.781.

OSPEDALETTI alloggio sul mare 4 letti telefono affitto marzo e seguenti Telefonare allo 0184 62.102.

S. TERESA la Marmorata Palau sul mare affittiamo ville, villette, appartamenti anche settimanali. Immobiliarde 0789 754.500.

VILLA Valfenera 5 camere doppi servizi garage mansarda cortile giardino affittasi cauzione L. 8 milioni. Tel. 0141 939.142.

47 Alberghi, pensioni, residences

ANZIANI prestigiosa struttura in Torino oltre ogni assistenza geriatrica tutti i confort. Telefonare 011 317 3073.

BORDIGHERA hotel Marilyure camere con Tv frigobar L. 210 mila a settimana 1ª colazione Tel 0184 262.601/2

CENTRO città residenza per persone anziane offre ai propri ospiti un ambiente moderno sereno e familiare per soggiorni di qualsiasi durata. Tel 812.5080

HOTEL Astor 3 stelle in Torino gestione rigorosa tranquillo ogni confort sconti per aziende. Tel 011 317.3073.

SAUZE D'OULX hotel Palace camere con Tv frigobar L. 290 mila a settimana con 1ª colazione Tel. 0122 85.222/3.

52 Varie

A.A.A.A. Acquisto
Mobili '800 primo '900 quadri argenteria preziosi bronzi ceramiche vecchi giocattoli tappeti oggetti vari. Massima serietà pagamento contanti. Sgombero ville alloggi e altri locali. Recomi ovunque anche nei giorni festivi. TEL. 284.651.

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 181, tel. 334 832.

MOBILI scontati cameretta 510.000, cucina americana 2.500.000, camera letto 1.500.000, divano letto 400.000, tela doghe 85.000. Tonnievelli. Tel. 738.5677.

TIVU' & TIVU'

A Maradona non far sapere quant'è buono Sgarbi giustiziere

IN attesa di giudizio per il caso Sinagra, la richiesta di danni da parte del Napoli e l'inchiesta sulla droga, Diego Maradona è stato processato (e assolto) domenica a «Pressing», lunedì da Biscardi e ieri a «Tg7». E poi non lamentiamoci che in Italia la giustizia non funziona.

I guai di Diego nascono, si sa, dal suo fidarsi di chiunque, dai compagni d'infanzia (che poi scappano con la cassa), alle Sinagre innamorate, dai camorristi ai giornalisti, giù giù fino a Perlino e Bernard Tapie. Ma c'è di peggio. Domenica l'ingenuo argentino ha abboccato perfino all'amo di Vittorio Sgarbi. Così, a «Pressing», abbiamo assistito all'Evento: l'incontro tra il più grande critico della storia e il più grande calciatore del mondo. Complici il massimo dei presentatori, Marino Bartoletti, e il primo dei pallonari, Maurizio Mosca.

Tutto è nato quando il Professore ci ha spiegato che «il capriccio è parte inscindibile del genio», e dunque l'artista Diego ha tutto il diritto a qualche notte brava. Sensibile all'apologia, Maradona ha allora sfoderato il telefonino portatile per congratularsi in diretta con il «coraggioso professore». «L'ho sempre stimato - ha detto - ma ora lo considero un vero amico». Bartoletti, ingelosito, gli ha fatto notare: «Ma anch'io ti voglio bene». «Sì, lo so,

Biscardi ha parlato di Maradona

fate tutti parte della mia banda» l'ha confortato il campione, con incauto gergo. Il tenero triangolo è andato avanti per un bel pezzo, lasciandoci infine una curiosità. Si troveranno Diego, Marino e Vittorio all'osteria a discutere dei tormenti del genio? E chi porterà le ragazze?

Ma quel che stupisce, ancora, è la dabbenaggine di Maradona. Sgarbi «amico»? «Coraggioso»? Tutti ormai dovrebbero aver capito qual è il segreto del successo del Professore. L'essere, cioè, l'ultima incarnazione di un eterno prototipo d'italiano: Alberto Sordi. Ovvero l'italiano furbo e opportunista, feroce con la vecchia, servile coi potenti. Capace di inveire (estronzas) su una povera insegnante con l'hobby della poesia, ma altrettanto abile nell'ingobbirsi di colpo se incontra Andreotti al salotto della Carrà. Pronto alla rissa con lo stemmologo D'Agostino e col vate sportivo Garzaniga, ma subito dopo tubante nei riguardi di Costanzo e Maradona, gente che conta. Un esempio? Se gli chiedono un parere sulla violenza negli stadi, Sgarbi ne approfitta per l'ennesimo lecchino con la riverenza: «Alla partita dovrebbero andare tutte persone raffinate come Luca Montezemolo. Uno che impiega mezz'ora per pieghettare il fazzoletto nel taschino e annodare la cravatta, non può poi provocare incidenti». Ma che colossale idiozia. A parte che pure gli «sconvolti giallorossi» o i «trucidi orobici» perdono l'intera mattina a sistemarsi le borchie, ad abbinare la fusciacca al «chiodo».

No, il punto è un altro. Passato di moda con l'avvento della guerra, Sgarbi s'è messo a saltare da una rete all'altra, in cerca di audience, disposto perfino a dibattere di calcio. Ma Diego stia attento a farsi illusioni. Prima di ritrovarsi la villa piena di croste. Con tutti i guai che ha già.

Curzio Maltese

I FILM DI OGGI IN TV

Amara realtà di Villaggio

IL VOLPONE
1988, Raiuno, 20,40; dur.120'

Commedia liberamente tratta dal capolavoro di Ben Jonson sull'avidità umana, scritta agli inizi del '600, che ha ispirato numerose riduzioni cinematografiche. Questa è diretta da Maurizio Ponzi con un cast ricco di star nostrane. L'azione si svolge a Venezia dove vive il ricchissimo armatore Volpone (Paolo Villaggio), circondato da tre adulatori: Corvino (Enrico Maria Salerno), Voltore (Renzo Montagnani) e Corbaccio (Alessandro Haber). I tre hanno un unico progetto: conquistare l'eredità di Volpone. Questi, messo sull'avviso dal fido servitore Mosca (Enrico Montesano) si finge gravemente malato per scoprire l'amara realtà. Una denuncia dei vizi di ogni epoca, anche se in chiave brillante. Nel cast figurano anche Athina Cenci ed Eleonora Giorgi.

UN POSTO IDEALE PER UCCIDERE
1971, Raidue, 0,10; dur. 90'

Giallo di Umberto Lenzi, con Irene Papas, Ray Lovelock e Ornella Muti, Jacques Stany. Una coppia di giovani danesi in Italia viene ospitata da una ricca americana; in realtà la donna mira a farli accusare di un delitto da lei commesso.

TOBIA, IL CANE PIU' GRANDE CHE CI SIA
1974, Italia 1, 20,30; dur. 115' più spot

Fantastico di Joseph McGrath, con Jim Dale, Spike Lilligan, Angel Douglas. Il cane di uno scienziato ingerisce una polvere che lo fa crescere a dismisura fino a farlo diventare un mostro. Il povero animale corre il rischio di essere eliminato dall'esercito.

ALIEN
1979, Italia 7, alle 20,30; dur.130'

Il regista Ridley Scott, uno dei maestri del genere, racconta la storia fantastica di un gruppo di

Sigourney Weaver protagonista di «Alien» su Italia 7

astronauti in lotta contro una creatura infernale fuoriuscita dal corpo di uno di loro. La vicenda è ambientata in nell'astronave mercantile «Nostromo» attirata su un pianeta sconosciuto. L'alieno s'impadronisce della navicella, ma la bella Ripley riuscirà a dargli scacco. Del cast fanno parte Sigourney Weaver e Veronica Cartwright.

I MAGNIFICI SETTE CAVALCANO ANCORA
1972, Retequattro 20.35; dur. 120'

Classico western di F. Mc Cowan, il seguito de «I magnifici sette», con Lee Van Cleef e Stephanie Powers. Sullo sfondo del west senza regole né leggi, lo sceriffo Chris di Sheridan, piccola città, assolda - con la promessa del perdono - alcuni detenuti, fra cui Shelley (Darrel Larson) per difendere il villaggio messicano di Magdalena dall'assalto di una banda di feroci criminali. Quando esce di galera, il fuorilegge rapisce, violenta e uccide la moglie di Chris. Lo sceriffo decide allora di vendicarsi e comincia una gigantesca caccia all'uomo. E' con lui Noah (Michael Callan) che vuole descriverne le gesta.

L'OCCHIO CHE UCCIDE
1959, Retequattro alle 23,40; dur. 90'

Giallo di Michael Powell, con Karl Boehm, Moira Shearer, Anne Massey. Il figlio di uno scienziato, traumatizzato dagli esperimenti che il padre faceva su di lui, compie alcuni delitti.

OGGI SEGNALIAMO

SANREMO STRANIERO
Alle 22,50 su Raiuno

Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta condurranno dal Palamusic la serata dedicata agli artisti internazionali: «Sanremo international». Fra le pop-star che si esibiranno ci saranno: Londonbeat, Seal, Tanita Tikaram, Eugenio Finardi, A-Ha, Emf, Lindy Lyton, Nomadi, Sold Out, Silencers e Bele Thomas.

MI MANDA LUBRANO
Alle 20,30 su Raitre

«Mi manda Lubrano. Un mercoledì nell'Italia dei tranelli» propone la ricostruzione di una singolare truffa-story. Un giovane di colore elegante e di bell'aspetto si presenta da un concessionario milanese, sceglie l'auto più costosa e chiede di poterla provare, per rassicurare il titolare offre ottime garanzie, dice infatti di essere il figlio del console americano a Milano. Ma una volta girato l'angolo, sia lui che la lussuosa vettura spariscono nel nulla.

DE MITA DA BARBATO
Alle 22,40 su Raitre

Sarà Ciriaco De Mita il protagonista «Cartolina illustrata». Argomento i temi più stringenti della politica interna e internazionale. In studio con Andrea Barbato ci saranno Paolo Mieli e Giampaolo Pansa.

MASINI A TOP VENTI
Alle 22,25 su Italia 1

Marco Masini e Raf saranno gli ospiti di «Top venti». «Interminatamente» è il titolo dell'ultimo 45 giri Raf che parteciperà a Sanremo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO
Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,35; 24
8,55 Unomattina
10,15 Provaci ancora Harry, telefilm
11,05 Su e giù per Beverly Hills, telefilm
11,40 Occhio al biglietto
11,55 Che tempo fa

POMERIGGIO
12,05 Piero Badaloni con Simona Marchini, Toto Cutugno presentano **Piacere Raiuno**
13,55 TG 1 - Tre minuti di...
14 — Il mondo di Quark di Piero Angela.
14,30 DSE Scuola aperta. Di A. Meliciani
15 — DSE Corsica sconosciuta. *Crocevia di civiltà*
15,30 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
16 — Big! con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri. 1ª parte
16,30 Hanna e Barbera Bazar
17,30 Big! 2ª parte
17,55 Oggi al Parlamento

SERA
18,05 Italia ore 6. Di Emanuela Falcetti, di Renato Casali
18,45 Bologna. **Pallacanestro: Finale Coppa Italia**
19,40 Almanacco del giorno dopo
19,50 Che tempo fa
20,40 I magnifici sette. Film e comici nell'Italia di oggi, **Il volpone** (1988). Film commedia. 1ª visione tv. Regia di Maurizio Ponzi. Con Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi, Enrico Maria Salerno, Renzo Montagnani;
22,50 Dal Palamusic di Sanremo. **Sanremo international**. *Parata di pop-stars internazionali*. Patrocinio del Comune di Sanremo. Organizzazione Artistica Internazionale. Un programma di Adriano Aragozzini e Marcello Mancini. Regia di Enzo Dell'Aquila.
0,20 Oggi al Parlamento
0,25 Pallanuoto amichevole: Italia-Francia
1,25 Appuntamento al cinema
1,35 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23.15
7-9 Punky Brewster - Dick Tracy, cartoni
— Lassie, telefilm
9 — L'albero azzurro, regia di Nello Ciolfi
9,30 Un detective in gamba
9,50 Radio anch'io '91
10,20 DSE Monografie. Artigianato è, *La magia delle mani*
10,50 Capitol, serie tv
11,55 I fatti vostri, conduce Fabrizio Frizzi

POMERIGGIO
13,15 Tg 2 - Caro Diogene
13,30 Tg 2 - Economia
13,45-15,35 Supersoap
13,45 Beautiful, serie tv
14,15 Quando si ama, serie tv
15,05 Destini, serie tv
15,35 Lo schermo in casa. **Il capitano di Venezia** (1951). Film avventuroso. Regia di Gianni Puccini. Con Andrea Checchi, Leonardo Cortese, Mariella Lotti, Dante Maggio
17,05 Dal Parlamento
17,10 Spaziolibero, CISEL
17,30 Videocomic
17,45 Punky Brewster, telefilm
18,10 Casablanca

SERA
18,20 Tg 2 - Sportsera
18,30 Rock café, di Andrea Olcese
18,45 Hunter, telefilm. *Edizione straordinaria*
20,15 Tg 2 - Lo sport
20,30 Il mondo di James Chase. **Cambiamento d'aria**. 1ª parte. Con Alvaro Mosca, Marina Suma, Jean Desailly, Antonella Ponziani, Bruno Bilotta e la partecipazione di Linda Christian. Delegati Rai Luciana Tissi, e Manfredo Biancardi. Sceneggiatura e regia di Gian Pietro Calasso
22,05 Aldo Bruno - Giovanni Minoli - Giorgio Monteleoschi presentano **Mixercultura**, a Arnaldo Bagnasco Regia Vittorio Nevano
0,10 Cinema di notte. **Un posto ideale per uccidere** (1971). Film giallo. Regia di Umberto Lenzi. Con Irene Papas, Raymond Lovelock, Ornella Muti

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,35; 0,05
11,30 Hockey pista: Partita campionato italiano
12 — DSE Il circolo delle 12. *Rotocalco quotidiano di informazione culturale*, 1ª parte

POMERIGGIO
14,30 DSE Il circolo delle 12. *Rotocalco quotidiano di informazione culturale*, 2ª parte
15,30 Genova. **Atletica leggera: Campionati italiani assoluti indoor**
17,15 I mostri. Telefilm. *Cirano De Munster*
17,40 Vita da strega. Telefilm
18,05 Geo. In studio Gianclaudio Lopez

SERA
18,35 Schegge di radio a colori
18,45 TG 3 - Derby
19,45 Blob Cartoon
20 — Blob. Di tutto più. Di E. Ghezzi, G. Giusti
20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
20,30 mi manda Lubrano. *Un mercoledì nell'Italia dei tranelli*. Da un'idea di Anna Tortora. Un programma di Antonio Lubrano, Lucia Pinnelli, Anna Tortora, Bruno Voglino. Regia di Paolo Baldi
22,40 Cartolina illustrata. Un programma di Andrea Barbato. Regia di Daniela Giambarba
23,30 Prima della prima. Al Teatro dell'Opera di Roma Chris Merritt *prova Ermione*. Gioacchino Rossini, direttore Evelino Pidò, con Anna Caterina Antonacci e Rockwell Blake. Un programma a cura di Paolo Gazzara e Rosaria Bronzetti. Regia di Rosaria Bronzetti

CANALE 5

8 — La famiglia Brady (3ª parte)
8,25 Premiere
8,30 L'avventuriero della Louisiana, film con Tyrone Power, Piper Laurie, regia di Rudolph Maté
10,20 Premiere
10,25 Gente comune, conduce Silvana Giacobini
11,45 Il pranzo è servito, condotto da Claudio Lippi

POMERIGGIO
12,35 Tris, gioco condotto da Mike Bongiorno
12,55 Canale 5 News, news
13,20 OK Il prezzo è giusto, gioco condotto da Iva Zanicchi
14,20 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi
16 — Agenzia matrimoniale, conduce Maria Fiavi
15,30 Ti amo parlamone, conduce Maria Fiavi
15,55 Premiere
16 — Bim Bum Bam, cartoni
18,14 Un minuto al cinema

SERA
18,15 I Robinson, telefilm, *Meriti segreti*
18,40 Canale 5 News, news
18,45 Gioco del 9, quiz condotto da Gerry Scotti
19,35 Tra moglie e marito, *conduce Marco Columbro*
20,15 Radio Londra, news, conduce Giuliano Ferrara
20,25 Striscia la notizia, *La voce dell'incoscienza*, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu, regia di Sergio Attardo
20,40 I segreti Twin Peaks, telefilm, con Kyle MacLachlan, Michael Ontkean, settima e ultima puntata
22,40 Processo a Twin Peaks, attualità
23,10 Maurizio Costanzo Show, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
24 — Canale 5 News, news
1,10 Premiere
1,15 Striscia la notizia, *La voce dell'incoscienza* (r)
1,30 Radio Londra, replica
1,40 Marcus Welby, telefilm
2,40 Operazione ladro, telefilm
3,40 Premiere

ITALIA 1

8,30 Studio aperto, *Emergenza Golfo*, conduce Emilio Fede
7 — Ciao Ciao Mattina, cartoni
8,30 Studio aperto
8,45 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm
9,45 Premiere, news
9,50 La donna bionica, telefilm
10,45 Sulla strada della California, telefilm
11,45 Studio aperto, news

POMERIGGIO
12 — T. J. Hooker, telefilm
12,59 Un minuto al cinema, news
13 — Happy Days, telefilm
13,30 Ciao Ciao, cartoni
14,30 Urka, conduce Paolo Bonolis
15,30 Tutti al college, telefilm. *Sognando medicina*
16 — Agenzia matrimoniale, conduce Maria Fiavi
16,30 Simon and Simon, *Red Dog*, telefilm
17,30 Studio aperto, news
18 — Premiere, news

SERA
18,05 Mai dire sì, telefilm, *Terribili segreti*
19 — Mac Gyver, *Dalton il resuscitato*, telefilm
20 — Scuola di polizia, cartoni, *La lattura*
20,30 Il cane più grande che ci sia, film regia di Joseph McGrath, con Tim Dale, Spike Milligan. All'intervallo **Studio aperto**, news
22,25 Topventi, musicale, conduce Emanuela Folliero
23,10 Premiere, news
23,15 Jonathan reportage, news, con Ambrogio Fogar (replica)
0,05 Cin Cin, telefilm
0,30 Studio aperto
1 — Kung Fu, telefilm, *Il ladro di Chendo*
2 — Samurai, telefilm, *La banda degli Orisuka*
3 — Premiere, news

RETE 4

8,30 Aspettando il domani, teleromanzo
8,55 Premiere, news
9 — Così gira il mondo, teleromanzo
9,30 Senorita Andrea, telenovela
9,55 Premiere, news
10 — Per Elisa, teleromanzo
11 — Senora, telenovela
12 — Topazio, telenovela

POMERIGGIO
13 — Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti
13 — Ribelle, telenovela
13,45 Sentieri, teleromanzo
14,45 La mia piccola solitudine, telenovela
15,15 Piccola Cenerentola, telenovela
16,15 La valle dei pini, teleromanzo
16,45 General Hospital, teleromanzo
17,15 Febbre d'amore, teleromanzo
18,15 Cari genitori, gioco condotto da Enrica Bonaccorti

SERA
18,59 Un minuto al cinema, news
19 — C'eravamo tanto amati, conduce Luca Barbareschi
19,30 Linea continua, conduce Rita Dalla Chiesa - Andrea Barberi
19,40 Marilena (telenovela)
20,35 I magnifici sette cavalcano ancora..., film di George Mc Cowan con Lee Van Cleef, Pedro J. Armendariz. Usa 1972. Western. *Uno sceriffo assolve alcuni detenuti per difendere un villaggio messicano dall'assalto di una banda di feroci criminali*
22,35 Gli speciali del National Geographic, condotto da Lea Massari. «Squali»
23,35 Premiere, news
23,40 Peeping Tom, film di Michael Powell con Karl Boehm, Moira Shearer
1,40 Bonanza, «*La bambina perduta*», telefilm
2,40 Premiere, news

ALLA RADIO

RADIO**UNO**
Giornali radio: **6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23**
6,11-9 Onda verde; **6,45** Ieri al Parlamento; **7,20** GR Regione; **7,40** Come la pensano loro; **8** Radio anch'io; **10,30** Canzoni nel tempo; **11,10** Il mago Merlino; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** Radiodetective; **13,45** La diligenza; **14,04** Voci e musiche dal mondo dello spettacolo; **15,03** Habitat; **16** Il Pagliione; **17,30** Radiouno jazz '91; **18,30** Musica sera; **19,25** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba?; **20,30** East-West Coast; **21,04** Le nozze di Cadmo e Armonia. Sceneggiato; **21,40** Colori; **22,20** Le spendide dimore; **22,49** Oggi Parlamento; **23,09** La telefonata. **Radiostereouno:** 15-24.

RADIO**DUE**
Giornali radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**
6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** Martina e l'angelo custode; **9,10** Taglio di terza; **9,33** Largo Italia 91; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** GR Regione; **12,49** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Le lettere da Capri; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,32** Il fascino discreto della melodia; **20,02** Dentro la storia; **20,45** Le ore della sera; **21,30** Le ore della notte (I); **22,19** Panorama parlamentare; **22,46** Le ore della notte (II); **Raistereodue:** 15-24.

RADIO**TRE**
Giornali radio: **6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 24**
6 Preludio; **6,55** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Il filo Arianna; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Leggere il Decamerone (r); **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** DSE Educazione e Società; **17,50** Scatola sonora (I); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** I concerti di Milano. Stagione Sinfonica Pubblica 1990-91 della Rai. **22,50** De Senectute; **23,20** Blue note; **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 0,15
13,30 TV donna
15 — Lady Eva, film di Preston Sturges con Barbara Stanwyck, Henry Fonda, Eugenia Paletta
16,45 TV donna, 2ª parte
18,10 Autostop per il cielo, telefilm
18,15 Ora locale, talk-show
20 — TMC News, telegiornale
20,30 Ciao, amico, film di Claude Berri con Coluche, Richard Anconina
22,20 Top sport. Calcio: Francia-Spagna
0,45 L'ultimo sogno, film di William A. Graham

ODEON TV

13 — L'uomo e la terra, documentario
13,30 Cartoni animati
15 — Signore e padrone, telenovela
16 — Passiones - La nuova storia Maria
17 — Intraprendente sig. Dick, film con: Cary Grant, Myrna Loy, Shirley Temple
19,30 Minu, cartone animato
20 — Flash Gordon, telefilm
20,30 Zappatore, film di Alfonso Brescia con Mario Merola, Mara Venier
22,30 Il ritratto della salute
23 — 002 operazione luna

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,15
13,15 Sport (replica)
15,20 Pomi d'ottone e manici di scopa, film
16,55 Wax? *Galassia degli idiomi*
17,15 Bigbox
18 — Sister Kate, telefilm
18,25 In bocca al lupo!
19 — Il quotidiano
20,25 Il commissario Kress. *La sposa senza memoria*, telefilm
21,25 AIDS Africa, documentario
22,40 La saga della canzone francese
23,35 Teletext-notte

TELE + 1

13,30 Family Life, film
15,30 La campana del convento, film
17,30 Quel treno per Yuma, film con Glenn Ford
19,30 Questa è Hollywood
20,30 Family Life, film
22,30 Vittorie perdute, film con Burt Lancaster
0,30 Android, film

TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23 Film: **E venne la notte**, di Preminger, con Michael Caine, Jane Fonda

TELE + 2

12,30 Antartica
13 — Campo base
13,30 Obiettivo sci
14,30 Usa sport
15,30 Calcio internazionale
17,30 Eroi
17,45 Campo base
18,45 Wrestling Spotlight
19,30 Sportime
20,15 Eroi
20,30 Basket
22,30 Calcio. Qualificazioni Europei '92 Gruppo 1, da Parigi: Francia-Spagna
0,15 Calcio. Amichevole da Amsterdam: Olanda-Jugoslavia

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 18,30; 22,30
9 — Cinquestelle in regione, attualità
14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi
16,30 Vite rubate, telenovela
20,30 L'indiscrezione, film di Pierre Lary con Jean Rochefort, Jean-Pierre Marielle, Dominique Sanda
22,45 A tutto Jazz, rubrica jazz
23,15 Concerto Jazz: Milano Jazz Gang, Jack Russo

ITALIA 7

13,30 Usa Today, news
15 — Andrea Celeste, telenovela
15,30 I cento giorni di Andrea Celeste
17,15 Supersette, cartoni
19,15 Usa Today, news
19,30 Agente Pepper, telefilm
20,30 Alien, film di Ridley Scott, con Tom Skerritt, Sigourney Weaver
22,40 Colpo grosso, quiz
23,30 Una spada per Brando, film di Alfio Caltabiano, con Paul Winston
1,20 Colpo grosso, quiz
2,10 Spy force, telefilm

RETE A

8 — Teleclub, programma del mattino
15 — Ai grandi magazzini, teleromanzo
15,30 Il ritorno di Diana, teleromanzo
16,30 Natalie, teleromanzo con Victoria Rufo
17,30 Nido di serpenti, teleromanzo
18 — Amore proibito, teleromanzo
20,25 Amore proibito, teleromanzo
21,15 Semplicemente Maria, teleromanzo
22 — Nido di serpenti, teleromanzo

SPAGHETTI VOIELLO.
L'ORGOGLIO DELLA CASA.

Per loro abbiamo cercato il grano migliore. Non una miscela ma un unico grano. Una qualità speciale, che rende inconfondibili i cinque formati di Spaghetti Voiello, a cominciare dal colore. A loro abbiamo dedicato il massimo impegno e la massima cura, assaggiandoli mille volte prima di essere certi di aver raggiunto una consistenza e un sapore ineguagliabili. Ve li presentiamo, pieni d'orgoglio. E, credeteci, è un orgoglio che vale la pena di provare.

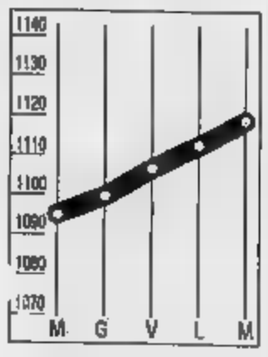
Voiello. Dal 1879 la grande pasta di Napoli.

2.0 Turbo i.e. 158 CV-DIN. 215 Km/h. Alberi controrotanti. Turbina raffreddata ad acqua. ABS. Cerchi in lega. Pneumatici ribassati. Interni in pelle. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 i.e.** 119 CV-DIN. 192 Km/h. Alberi controrotanti. Gestione elettronica di accensione e iniezione. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 CHT.** 100 CV-DIN. 183 Km/h. Motore con dispositivo "Controlled High Turbulence" a condotti di aspirazione sdoppiata. Riscaldatore automatico. **2.5 Turbodiesel.** 118 CV-DIN. 195 Km/h. Intercooler. Correttore automatico dell'anticipo. Condizionatore automatico. Vetri atermici Solextra. **2.0 Turbodiesel i.d.** 94 CV-DIN. 180 Km/h. Iniezione diretta. Intercooler. Turbina a geometria variabile. Riscaldatore automatico.

Nuova Croma. Guardare e sognare.

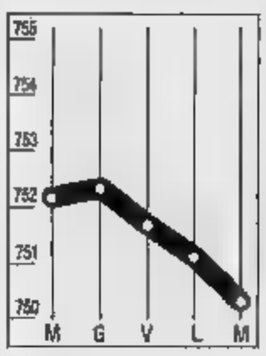
Finalmente è qui, sotto gli occhi di tutti. Perché tutti vedano che niente è stato risparmiato per fare della nuova Croma un prezioso oggetto del desiderio. Guardate per esempio le linee raffinate e decise del frontale. Osservate la plancia dal design moderno, perfettamente ergonomico. Scoprite tutte quelle cose che tutte le Croma hanno, come l'idroguida, la chiusura centralizzata con telecomando, gli alzacristalli elettrici anteriori e posteriori, gli interni in morbido velluto o in pelle naturale. E anche quelle sensazioni che sono difficili da esprimere, come la potenza, la grinta e l'elasticità dei suoi motori. Scoprirete così che il bello di un sogno è poter continuare a sognare. Dal vero.

FIAT



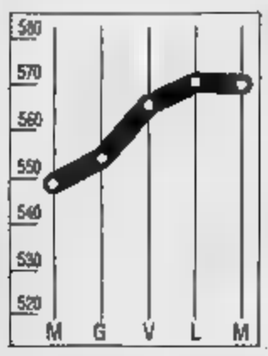
DOLLARO
1119,3750

La «febbre di pace» ha spinto al rialzo le quotazioni del dollaro, che in Italia è stato fissato a 1119,375 lire contro le precedenti 1112,47. Ancor più netto l'apprezzamento rispetto al marco.



MARCO
750,280

La valuta tedesca è in discesa su tutti i fronti. Ieri in Italia ha lasciato quasi un punto sul terreno, chiudendo la giornata a quota 750,280, rispetto al fixing di lunedì, quando era stato quotato 751,16 lire.



COMIT
-0,01%

Seduta contrastata che ha visto l'indice Comit oscillare sensibilmente, restando sempre al di sopra del livello di lunedì, per poi chiudere praticamente invariato: 570,35, contro i 570,38 punti precedenti.

RISTRETTO
+0,12%

Prezzi stabili al Ristretto, dove l'indice Ibi ha chiuso a quota 472,09 (471,52 il precedente). In calo la Pop Milano (-0,96%) e la Novara (-0,29%). In positivo Condotte Roma (+2,32%) e Creditwest (+3,88%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

In corsa anche le ditte italiane, Piazza Affari segue i titoli più interessati

Wall Street prenota il Kuwait

Sarà un affare da 50 miliardi di dollari

MILANO. I signori di Wall Street, soprattutto gli analisti di alcune grandi banche d'investimento newyorkesi, sono gli unici a fornire cifre e previsioni. Senza batter ciglio, hanno già quantificato i danni causati dalla guerra in un Paese come il Kuwait in non meno di 25 miliardi di dollari. Ma si tratta, correggono senza essere sfiorati dal dubbio di apparire cinici, di una «stima prudente». Perché alla fine, lasciano intendere, la cifra necessaria per ricostruire città, autostrade, impianti petroliferi, terminali, gasdotti potrebbe essere molto ma molto più elevata: 40 miliardi di dollari, forse 50.

Nessuno, neppure gli uomini della Borsa di New York, si è finora azzardato a prevedere quanto è successo le potrebbe succedere se la guerra continuasse con l'attacco terrestre) in Iraq. Nessuno osa quantificare quanto occorrerà in tempo o in denaro per ricostruire un Paese così tanto colpito. Ma le stime sono impressionanti: non meno del triplo dei 40-50 miliardi di dollari necessari per ridare al Kuwait lo stesso volto di prima della guerra. La ricostruzione, insomma, avrà un prezzo. Enorme. E avrà bisogno di tempo, molto tempo. Il settimanale inglese Independent on Sunday ha già calcolato che in Kuwait, un Paese non più grande di regioni italiane come il Piemonte la Lombardia, saranno necessari almeno dodici anni per rimettere ogni cosa a posto. Per l'Iraq non si sa.

Non si sono spinti soltanto in previsioni teoriche, gli americani. A Washington, da parecchie settimane, è già stata costituita una commissione (presieduta dal rappresentante kuwaitiano della Banca mondiale, il sultano Fawzi Hamadi) con il compito di stilare la lista delle priorità per la ricostruzione del Paese invaso da Saddam Hussein. Ma si dice anche che nella medesima commissione sarebbero già state individuate parecchie società, soprattutto statunitensi, alle quali affidare le commesse. Società dai nomi molto noti: la Raytheon, universalmente famosa per il suo prodotto numero uno: il missile Patriot, che dovrebbe essere incaricata di ricostruire le strutture aeroportuali del Kuwait; la Santa Fe International e la Bechtel Corporation, due colossi dell'engineering mondiale, che dovrebbero rimettere in piedi tutti gli impianti petroliferi dell'emirato (e nel consorzio capeggiato da queste società, così ha rivelato il Financial Times, potrebbe esserci anche la società romana Tipl; la Parson che potrebbe coordinare tutti gli altri grandi lavori di ricostruzione.

Si muovono gli americani. E si muovono gli inglesi che proprio un paio di giorni fa hanno annunciato la costituzione in Arabia di una propria task force per guidare i propri interventi economici nell'area. Lo stesso sembrano intenzionati a fare, sia pure senza troppa pubblicità, i francesi. E gli italiani?

«Spero che, a guerra finita, ci sia un impegno internazionale per la ricostruzione. E spero che l'operazione coinvolga prima la diplomazia e poi le forze economiche e industriali. Guai se avvenisse il contrario, se cioè gli interessi economici prevalessero su quelli politici». E' giustamente cauto il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta. Non vuole correre il rischio, o lo dice, di essere cinico o di parlare di affari in un momento nel quale la guerra è sempre triste realtà. Certo, concorda Cipolletta, «il giorno nel quale si dovrà discutere di ricostruzione, allora anche l'industria italiana dovrà avere il suo ruolo». Un ruolo che nell'area mediorientale da anni e anni grandi società, pubbliche e private, hanno.

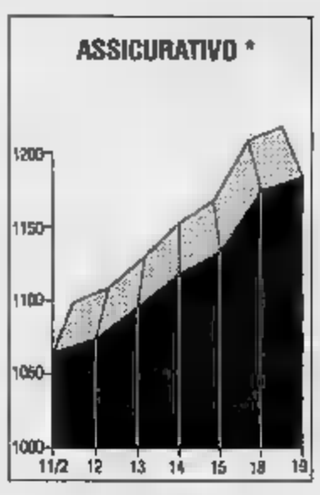
Vero, è la risposta a distanza dei ministeri degli Esteri e del Commercio estero: quando sarà il momento - confermano nell'entourage del ministro De Michelis - l'Italia farà la sua parte. Ma attenzione, è l'aggiunta significativa, attenzione a non muoversi troppo in ritardo. Americani, inglesi, francesi, giapponesi, persino coreani e cinesi di Taiwan sono già pronti a farsi avanti con contratti e finanziamenti. «Se le imprese italiane non si danno da fare per tempo corrono il rischio di essere tagliate fuori».

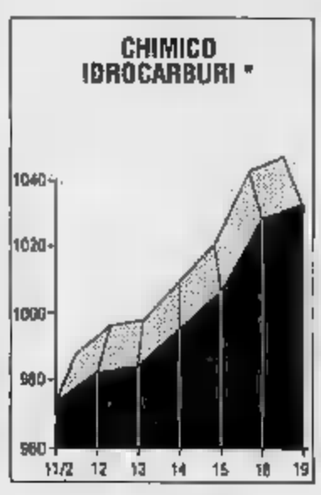
Non è facile, un po' per la situazione tutt'altro che definita e un po' per la delicatezza dell'argomento, strappare previsioni dalle aziende italiane che presumibilmente potranno essere coinvolte nella ricostruzione di Paesi come il Kuwait e l'Iraq. «E' prematuro», è la risposta ufficiale. Ma, sotto sotto, c'è chi ha messo sul chi vive le proprie strutture, ha contattato ministeri, ha già sondato con cautela le parti interessate.

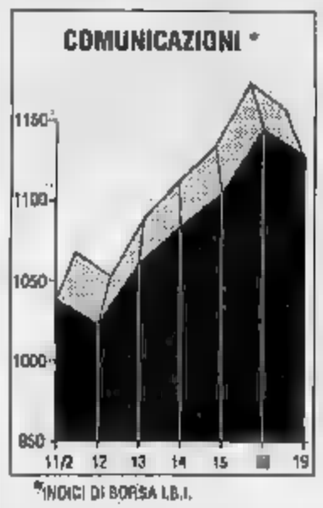
I più attenti all'evolversi della situazione nel Golfo sono gli uomini dell'Eni, il gruppo che ha storicamente legami d'affari con l'area mediorientale. Saipem, Snam Progetti, Nuovo Pignone sono le aziende che in Iraq hanno costruito raffinerie (quella di Bassora, per esempio, che sembra essere stata completamente distrutta dai bombardamenti), pipeline (quelle che collegano l'Iraq alla Turchia e al Mar Rosso, per esempio), porti d'attracco. Saranno sempre loro, Snam, Saipem, Nuovo Pignone, i ricostruttori? Possibile. Ma sicuramente interessati sono i concorrenti, soprattutto quelle aziende da tempo operanti sia in Iraq che in Kuwait. Società come la Merloni, la Farmitalia, la Tpl, l'Impregilo, la Belleli, il gruppo Teckint, la Cei, le Officine Reggiane, la Romagnoli, la Sirti, l'Ansaldo.

Armando Zeni

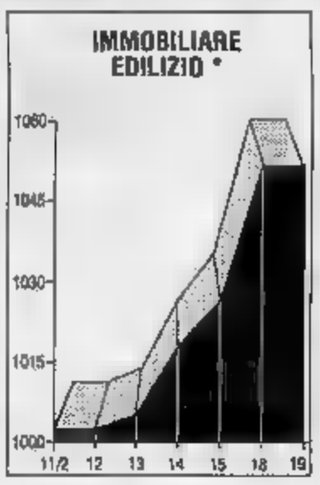
Per Innocenzo Cipolletta (Confindustria) ricostruire il Kuwait sarà prima di tutto un problema politico







*INDICI DI BORSA I.B.I.



Il ministro del Tesoro Guido Carli: «La Bnl collaborerà per fare chiarezza. Ora non è più l'istituto dove potevano accadere scandali»

Approvata l'indagine parlamentare

Bnl, sul «caso Iraq» ci sarà l'inquirente

Carli: adesso è una banca diversa «La ristrutturazione è ben riuscita»

ROMA. Il «caso-Atlanta» pesa ancora sulla Banca Nazionale del Lavoro. Sarà infatti costituita una commissione di inchiesta sulla filiale dell'istituto italiano che finanziò Saddam Hussein. Il governo ha espresso ieri parere favorevole. Lo ha detto il ministro del Tesoro, Guido Carli, prendendo la parola in aula al Senato. E Palazzo Madama ha dato all'unanimità il proprio assenso alla costituzione di una commissione parlamentare (sarà composta da 20 senatori nominati dal presidente Spadolini), che succede così alla commissione speciale costituita sempre da Palazzo Madama lo scorso anno che ha già compiuto un lavoro di ricognizione sul caso. La commissione dovrà concludere la sua indagine entro il 31 dicembre di quest'anno e avrà gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria: dovrà, innanzitutto, ricostruire gli avvenimenti, le operazioni e le procedure che hanno reso possibile la rilevante esposizione (4-5 mila miliardi) verso terzi della Bnl; dovranno essere anche identificate le imprese italiane e straniere che abbiano avuto finanziamenti e garanzie per operazioni verso l'Iraq e dovrà essere accertato quali siano stati i beni ed i movimenti finanziari interessati. Altro compito affidato alla commissione inquirente riguarda l'accertamento dello stato di efficienza del sistema complessivo dei controlli bancari avuto nella vicenda di Atlanta, anche allo scopo di fornire elementi per eventuali interventi normativi.

«In qualità di azionista di maggioranza - ha sottolineato Carli - desidero informarvi che la banca collaborerà lealmente e attivamente con la commissione di inchiesta, con la stessa diligenza con cui ha collaborato e collaborerà con la magistratura ordinaria. Nello stesso tempo tutte le energie sono tese all'opera di ristrutturazione». Carli ha affermato che ora «la Bnl è profondamente diversa da quell'istituto che ha subito la crisi di Atlanta. Lo statuto è radicalmente cambiato e ha posto fine alla precedente impostazione monocratica». Il ministro ha anche menzionato il nuovo regolamento e il nuovo sistema dei controlli che permetteranno di effettuare verifiche giornaliere. Inoltre, ha proseguito, la formazione della nuova direzione centrale «assicura la collegialità nella gestione ordinaria: la Bnl è una struttura sana, ha capacità imprenditoriali e tecniche per affrontare nuove sfide di mercato. Lo dimostrano i risultati dell'esercizio '90, dove è stato registrato un incremento del 56% sul risultato lordo gestionale in termini omogenei, rispetto all'89». Parole di fiducia sono state espresse da Carli anche nei confronti del presidente della banca, Giampiero Cantoni: «Ho contatti frequenti con lui e sono certo che saprà fare della Bnl una grande banca europea in grado di competere con gli altri istituti».

Pininfarina all'attacco sul costo del lavoro

«Bloccare per un anno tutti i contratti pubblici»

ROMA. Le aziende industriali potranno assumere fino al 30 settembre lavoratori con contratto a termine e con chiamata nominativa. Lo hanno concordato ieri Confindustria e sindacati, ritenendo opportuna una proroga del termine già fissato, per consentire un'approfondita verifica su uno strumento, che ha dato buoni risultati (25 mila contratti stipulati), e sulla possibilità di estenderlo nel tempo. La questione verrà definita in giugno.

Un'intesa si è pure delineata sul delicato problema della conciliazione e dell'arbitrato per risolvere le controversie di lavoro individuali e plurime, senza ricorrere alla magistratura. La discussione su questo tema proseguirà il 7 marzo, quando Confindustria e sindacati si incontreranno nuovamente per trattare l'organizzazione della conferenza nazionale sullo stato dell'industria, l'istituzione dell'osservatorio sull'ambiente e problemi legati agli indirizzi europei in materia sociale. «Sono rapporti utili - ha osservato Sergio Cofferati, segretario confederale della Cgil - per creare un clima non conflittuale in vista del confronto di giugno sul costo del lavoro». E Rino Caviglioli e Silvano Veronese, rispettivamente per Cisl e Uil, hanno sottolineato che si stanno rafforzando proficuamente i rapporti tra le parti.

Anche il presidente degli industriali, Sergio Pininfarina, è soddisfatto di come procedono i contatti con il sindacato, ma ieri ha lanciato un messaggio significativo per il negoziato di giugno sul costo del lavoro: «Il salario deve essere garantito in base al rendimento offerto da chi lavora e, nel pubblico impiego, la contrattazione dovrebbe essere bloccata per un anno».

[g. c. f.]

Il comitato interministeriale concede soltanto la liberalizzazione delle tariffe e l'aumento delle tasse di imbarco

L'Alitalia in ginocchio, il governo non dà una lira

La compagnia dovrà sbrigarsela da sola: in vista tagli salariali e degli orari

ROMA. L'Iri resta a bocca asciutta. Non riceve una lira per la crisi dell'Alitalia: né un contributo, né la concessione dei prepensionamenti. Ente e azienda, perciò, dovranno fare da soli. Come ha voluto il ministro del Bilancio, il dc Paolo Cirino Pomicino, che è in aperta polemica con l'Iri, in un vertice interministeriale è stato deciso ieri sera di non accogliere le invocazioni di aiuto per la compagnia messa in ginocchio dalla paura volare divampate con la guerra del Golfo.

Dal vertice sono arrivati solo piccoli contentini: dopo i primi sei mesi dell'anno verranno quantificati i danni per stabilire se intervenire; in prospettiva ci sono la liberalizzazione delle tariffe e l'aumento delle tasse di imbarco aeroportuali. A questo punto i dipendenti dell'Alitalia dovranno prepararsi al peggio. Appare sempre più concreta l'ipotesi che vengano ridotti stipendi e orari di lavoro fra il 7 e il 10%.

L'Alitalia annuncerà domani ai sindacati le sue intenzioni, ma questa drastica misura è forse ormai inevitabile. «E' una ipotesi sciagurata» protesta Giorgio Benvenuto, segretario della Uil. Benvenuto è sorpreso del fatto che «vi debbano essere soluzioni vessatorie per i lavoratori del trasporto aereo, quando il governo si è mosso in tutt'altro senso in comparti questi ad esempio il pubblico impiego o l'industria». Retribuzioni e orari ridotti sono già stati giudicati inaccettabili anche da Silvano Barberini, segretario della Fit-Cisl.

L'Iri e l'Alitalia, ovviamente, potranno individuare anche altri interventi per rimediare al dissesto provocato dalla caduta del traffico. In particolare si parla di ricorso all'esodo agevolato, una misura che è molto onerosa per gli incentivi che dovranno essere dati ai dipendenti pronti ad andarsene. L'ente dovrà comunque sostenere l'azienda, eventualmente anche attraverso un aumento di capitale. Le iniziative da adottare sono state esaminate in un incontro tra il presidente dell'Iri Franco Nobili e gli uomini di punta dell'Alitalia: Michele Principe (presidente), Giovanni Bisignani (amministratore delegato) e Ferruccio Pavolini (direttore generale).

La riunione si è svolta prima del vertice interministeriale, ma quando ormai era chiaro che il governo non avrebbe tirato fuori nulla. «Non si tratta di problemi strutturali, ma solo congiunturali ed è l'azionista che se ne deve fare carico» ha annunciato Pomicino sin dalla mattinata, facendo presente le tante difficoltà del bilancio pubblico.

Il piano d'interventi per l'Alitalia preparato la scorsa settimana dal ministro dei Trasporti, dc Carlo Bernini, è stato quindi accantonato. Bernini si è praticamente trovato solo a sostenere l'esigenza degli aiuti che sarebbero stati concessi in analogia a quanto avvenuto in altri Paesi europei. Il sottosegretario alla presidenza, dc Nino Cristofori, ha invitato la compagnia a pazientare: «Prima di intervenire direttamente su una vicenda che è sorta cinque-sei settimane fa è bene aspettare qualche mese». Anche per Bernini è prematuro prendere decisioni: «Ci stiamo muovendo su due strade; da una parte la liberalizzazione delle tariffe, che comunque avranno prezzi controllati, dall'altra verso una razionalizzazione della gestione delle aziende».

Al vertice interministeriale, Nobili, Bisignani e il direttore generale dell'Iri Michele Tedeschi hanno illustrato risultati e previsioni dell'azienda: i voli nazionali sono stati tagliati del 20%, quelli internazionali del 30%, gli intercontinentali del 7%. Fino al 31 marzo è stimata una contrazione del traffico pari al 17%.

E' convinzione sempre più diffusa che dietro il contrasto tra l'Iri e il bilancio ci siano ragioni che vanno al di là dei problemi dell'Alitalia. Benvenuto parla esplicitamente di «lotto di potere occulto tra il ministro del Bilancio e l'Iri». Secondo il segretario della Uil è ingiusto che a farne le spese siano i dipendenti dell'Alitalia: «Se c'è qualcosa che non va tra Pomicino e Nobili, ciò va risolto in altre sedi. In questo senso è francamente incomprensibile l'atteggiamento del ministro». Per Giancarlo Aiazzi, segretario Uiltrasporti, è in corso una «rissa per questioni di parrocchia».

Roberto Ippolito

Sì della commissione con il voto contrario del pri (favorevole il pds)

Capital gains, è (quasi) fatta

Al 15% l'aliquota «forfettaria»

ROMA. Forse il Parlamento ha smosso ■ litigare sui *capital gains*, dopo quattro mesi. Ieri con un accordo tra 4 dei 5 partiti della maggioranza e ■ ministro Rino Formica la commissione Finanze della Camera ha introdotto numerose modifiche, piuttosto vicine alle ipotesi della settimana scorsa. Il gettito fiscale atteso sarà in ogni caso modesto.

Dall'ipotesi originaria di settembre ad oggi, le principali modifiche riguardano l'impostazione tecnica ■ gli obblighi per gli intermediari (agenti di cambio e banche) assai più che ■ contribuente.

Il controverso decreto-legge che tassa i guadagni di capitale sui titoli azionari dovrebbe trovare ora la strada spianata di fronte a sé, nonostante il dissenso del pri, che voterà contro. L'intesa del quattro ■ maggioranza ha ricevuto a sorpresa anche l'appoggio del pds. Forse l'aula della Camera potrà cominciare a discuterne già in questa settimana. Nella previsione di altri ritardi, ■ primo versamento dell'imposta slitterà dal 15 marzo al 15 aprile.

Regime forfettario. Le modifiche più importanti riguardano questa forma di tassazione, presumibilmente quella che sarà scelta dalla maggior parte dei contribuenti. L'aliquota scende dal 20% previsto nel decreto al 15%. Per i titoli quotati in Borsa l'imponibile convenzionale resta fissato al 3% nella fase iniziale, che è il primo trimestre del '91.

Successivamente i singoli titoli verranno tassati in base all'andamento delle loro quotazioni ma - questa la novità ■ ieri - con un minimo del 2% di plusvalenza e un massimo del 7%. Per i titoli non quotati l'imponibile convenzionale scende dall'8,2% al 3% nel primo anno; negli anni successivi sarà stabilito con decreto ministeriale ma non potrà superare il 7%.

Regime analitico. Ai contribuenti che opteranno per questo sistema sarà concesso dedurre dai prezzi di acquisto per intero il tasso di inflazione. Le perdite potranno essere riportate a nuovo fino a 5 anni. L'aliquota però, al contrario di quanto si ipotizzava nei giorni scorsi, resterà al 25%.

La cessione di partecipazioni «non di controllo» non sarà più imponibile dopo 15 anni. Per la vendita ■ partecipazioni di controllo (2% nelle società quotate, 5% nelle altre società per azioni, 15% nelle rimanenti forme societarie) il regime analitico sarà obbligatorio.

Agevolazioni. Un emendamento approvato ieri stabilisce che siano esenti da imposta ■ plusvalenze realizzate su azioni di società non finanziarie e non immobiliari detenute per più di 5 anni da «lavoratori dipendenti». In origine doveva trattarsi dei soli lavoratori dipendenti dalle società che emette le azioni; all'ultimo momento il testo è stato modificato, allargandone ■ molto la portata.

Identica agevolazione, per 5 anni di possesso, sarà riconosciuta a tutti i sottoscrittori ■ azioni di società che ■ saranno quotare in Borsa per la prima volta entro il '92. Inoltre, la delega (già concessa) al ministro delle Finanze per ■ riordino della tassazione sui redditi da capitale verrà ampliata per concedere un «buono di imposta fino a 1 milione all'anno» a chi sottoscriva titoli delle società statali da privatizzare.

Stefano Lepri

Il ministro Rino Formica

Successo dell'emissione storica del Tesoro: rastrellati capitali che saranno restituiti nel 2011

Carli lancia il Prestito Italia a vent'anni

La City «brucia» l'offerta in Ecu (pari a 3870 miliardi di lire)

MILANO. Quella di ieri è stata una giornata storica per il Tesoro italiano. Per la prima volta è stato lanciato alla City di Londra un prestito in Ecu, sotto la regia di Paribas Capital Market. L'emissione ha avuto un immediato successo: nel giro di poche ore l'offerta (due miliardi di Ecu) è stata sommersa dalle richieste del mercato e il Tesoro ha potuto aumentare l'importo a 2,5 miliardi di Ecu (ovvero 3.870 miliardi di lire) per soddisfare tutti i sottoscrittori.

Sull'euromercato, infatti, c'è una forte attenzione per le emissioni a lungo termine dei buoni emittenti e la Repubblica italiana è considerata tra questi. Va rilevato che ■ prestito (interesse 10,75, uno spread di offerta tra otto e dodici punti-base) ha ottenuto ■ Tripla A, ovvero il massimo voto, da Moody's e Standard's and Poor, le due maggiori società che valutano le garanzie dei debitori pubblici ■ privati. Si è trattato, comunque, di un test importante ■ quasi inedito sull'euromercato dato che il solo precedente su questo mercato era rappresentato da un'emissione in sterline.

Grazie al successo ottenuto alla City il Tesoro raccoglie due risultati importanti: ottiene quattrini ad un tasso (l'interesse reale, dopo il riparto, dovrebbe scendere a 9 punti percentuali) più basso di quello che può spuntare in Italia; compie un passo significativo sulla strada dell'allungamento del debito pubblico.

Non va trascurato poi il significato politico dell'emissione. La Repubblica italiana ha stipulato un patto ■ Ecu della durata di vent'anni: un gesto di fiducia nei confronti dell'unità di conto europea apprezzato dalla City. Ma anche un segnale che l'Italia ritiene di poter restare agganciata anche nel lungo periodo al vagone della finanza europea senza traumi ■ rischi di cambio ■ carico del Tesoro).

Per quanto riguarda l'attività interna del mercato monetario va rilevato che ieri Banca d'Italia ha lanciato un'operazione di finanziamento del sistema per 4 mila miliardi. I tassi di aggiudicazioni sono risultati in ascesa (dal 12,23 al 12,43%) a dimostrazione della volontà delle autorità monetarie di non abbassare la guardia sul fronte della liquidità. Sul secondario, infine, va sottolineata una discreta attività presso per i Bot ■ una notevole attenzione dall'estero per i Btp a sette anni, a dimostrazione che oltrefrontiera si guarda con attenzione agli strumenti ■ medio termine del Tesoro. **[u. b.]**

I mercati finanziari tra pace e guerra

Il dollaro e il petrolio sono in balia del Golfo

L'incertezza spinge il biglietto verde Il greggio ai minimi dal luglio '90

ROMA. Divisi tra guerra ■ pace i mercati valutari ■ finanziari hanno vissuto un'altra giornata di grande tensione. In mattinata, travolti da una impetuosa «febbre ■ pace», hanno scommesso sul dollaro a ricacciato il petrolio ai livelli più bassi dal luglio scorso, prima dell'invasione del Kuwait. Poi man mano che passavano le ore e da Washington come da Londra arrivavano segnali di chiusura al piano di pace ■ Gorbaciov, sui mercati tornava l'incertezza.

A Milano il biglietto verde ha chiuso a 1119,4 lire (dalle 1112,95 di lunedì). Ancor più netto l'apprezzamento rispetto al marco: la valuta Usa a Francoforte è balzata a 1,4912 marchi (la quotazione più alta dal 30 gennaio).

Il marco ha inoltre perso terreno anche nei confronti della lira, scendendo a 750,07 lire dalle precedenti 751,07. La valuta tedesca, oltre che dell'apprezzamento del biglietto verde, ha risentito anche del rapporto della Bundesbank, che sottolinea pericoli di recrudescenze inflazionistiche.

La moneta americana aveva aperto la giornata a Tokyo a 130,55 yen mettendo ■ segno un rialzo di 0,60 punti rispetto a lunedì. A rafforzare il biglietto verde sul mercato giapponese - secondo gli operatori - sarebbe stata anche la pubblicazione dei dati riguardanti la massa monetaria del Giappone che, dopo due anni di crescita con tassi mensili a due cifre, ha segnato in gennaio un rallentamento: più 7,3 per cento.

Il rialzo del dollaro è poi proseguito sulle piazze europee seguendo, passo dopo passo, le aspettative per una soluzione pacifica della crisi del Golfo. E anche a metà giornata, sui mercati valutari di New York, il dollaro proseguiva ■ marcia al rialzo. Poi sono cominciate ■ oscillazioni: prima il biglietto verde ha perso terreno sull'onda del possibile rifiuto da parte dell'amministrazione Bush del piano di pace sovietico, ■ solo nel tardo pomeriggio la valuta Usa ha nuovamente ripreso l'andamento rialzista.

Uguale andamento ha avuto il greggio, che a Londra ha toccato ■ livello più basso dallo scorso luglio, prima dell'invasione del Kuwait. Le quotazioni del Brent, il petrolio del mare del Nord, sono arretrate di 55 cents al barile in un ambiente caratterizzato da molta incertezza. Il contratto aprile ha chiuso a 16,75 dollari contro i 16,80 dell'apertura ed i 17,30 dollari ■ venerdì.

In un mercato privo di qualsiasi indirizzo hanno avuto un certo rilievo anche ■ ripetute smentite sul prossimo incontro Opec per il 25 febbraio a Vienna. Non ultime le dichiarazioni ■ alcuni ministri responsabili del petrolio dei 13 Paesi che compongono ■ cartello, i quali hanno smentito quanto in precedenza aveva asserito il presidente dell'organizzazione dei paesi produttori, l'algerino Sadek Boussena. In pratica hanno confermato la data del 25 febbraio per i prossimi colloqui informali, prima del meeting ufficiale fissato per l'11 marzo.

La stagnazione degli affari, tuttavia, è anche legata all'incapacità del mercato di decidere se la pace è probabile oppure no. Molti operatori, infatti, hanno rinviato le iniziative a oggi quando si conoscerà la risposta di Baghdad. **(r. e. s)**

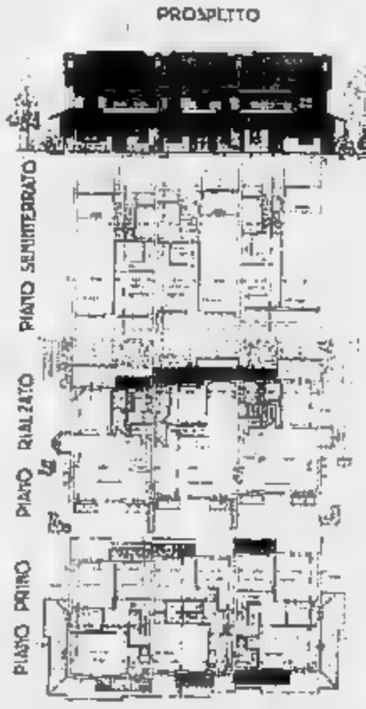
"La Casa" s.n.c.

COMPRA VENDITA IMMOBILI

VILLANOVA D'ASTI
Via Vittorio Veneto 48/50
Tel. 0141 946.773 - 946.774

VILLAGGIO S. ISIDORO

PROSPETTO



Villanova d'Asti - villette bi/trifamigliari su 3 piani: doppia autorimessa, sgombero, cantina, C.T. - soggiorno, cucina, lavanderia, - 3 camere letto, 4 bagni, - sottotetto, - giardino. Finiture raffinate.

PROGETTAZIONE:
Studio Tecnico Geom. CONTERI
Villanova d'Asti

REALIZZAZIONE:
Impresa BELLIO
San Paolo Solbrito (AT)

ALLOGGI FABBRICATI CIVILI

Villanova d'Asti - 2 alloggi nuovi composti da: soggiorno, cucina, pranzo, bagno + camere letto mansardate. Possibilità garage.

Villanova d'Asti - Alloggio signorile, soggiorno, camera pranzo, cucina, bagno, camera, n. 3 camere mansardate e bagno, terrazzo, cantina, autorimessa.

Villanova d'Asti - 1/2 casa bifamigliare di nuova costruzione mq. 300 composta da: cantina, tavernetta, soggiorno, cucina, 3 camere letto, 3 bagni, balconi, soffitta. Cortile mq. 350 circa, portico staccato edificabile.

Valfenera - Alloggio di mq. 200, recente ristrutturazione, composto da: cantina, 5 camere, salone, tinello, cucinino, 3 balconi, ripostiglio, posizione centrale.

LOCALI COMMERCIALI INDUSTRIALI

Torino - Locale interrato su due piani, libero, ex autorimessa, mq. 1.250 circa, zona Mercati Generali.

Villanova d'Asti - Vicinanze, 5 Km. casello autostradale TO-PC, capannone mq. 2470 coperti, uffici, abitazione custode, accessori, terreno mq. 26.000, fronte statale ml. 315,000. Tutti servizi.

Villanova d'Asti - Complesso in zona commerciale, coerente autostrada TO-PC e strada statale, fabbricati mq. 2.875, terreno mq. 22.580, bellissima posizione esclusiva. Tutti servizi.

RUSTICI NELL'ASTIGIANO

(30 - 40 KM DA TORINO)

Passerano Marmorito - Fabbricato rurale da ristrutturare, libero su 4 lati, bella posizione isolata, 5 camere, cantina, stalla, portico e tettoia, terreno coerente mq. 5.460, luce, pozzo acqua viva, strada comunale inghiaiata.

Piovà Massaia - Casetta 4 vani + mansarda, piccolo cortile, acqua, luce, metano, fognatura da allacciare.

Camerano Casasco - Casetta abitabile subito, cantina, cucina, camera, bagno, locale di sgombero, piccolo giardino al piano terreno; n. 3 camere, terrazzo, bagno al piano primo - possibilità bifamigliare.

Cortandone - Grande rustico da ristrutturare, 10 camere, stalla, fienile, cantina, portico staccato, terreno mq. 10.330, acqua, luce, bella posizione collinare.

Bagnasco - Casetta in borgata caratteristica, cantina sotterranea, 4 camere, locale di sgombero, terrazzo coperto, porticato, terreno mq. 200 recintato.

Valfenera - Cascina libera su 4 lati, 8 camere, stalla, portico, fienile, autorimessa, tettoia, terreno mq. 2.060, acqua, luce, gas, strada, bella posizione collinare.

Quarto d'Asti - Grandioso cascinale da ristrutturare, 22 vani, stalle, porticati, terreno coerente mq. 7.560. Stupenda posizione collinare.

Cortazzone - Fabbricato bifamigliare da ristrutturare, cucina, 3 camere, locale di sgombero, fienile, portico e cantina, 6 camere, portico, terreno mq. 10.000, bella posizione collinare.

Villanova d'Asti - 20 km. da Torino, grande fabbricato in 3 corpi da ristrutturare, mq. 560, cubatura 1160, terreno mq. 1200, possibilità allacciamenti tutti i servizi.

Villafranca d'Asti - Cascinale da ristrutturare, aperto su 4 lati, 8 camere, cantina, stalla, fienile, portico, terreno mq. 3.500 circa, adatto maneggio, bella posizione.

Viale - Centro paese, casa subito abitabile, salone, cucina, 5 camere, 8 bagni, riscaldamento, cantina, garage, legnaia, terreno staccato mq. 5.000.

Piea - Casetta caratteristica, 8 camere, cucina, bagno, terrazzino, cortile, terreno mq. 200.

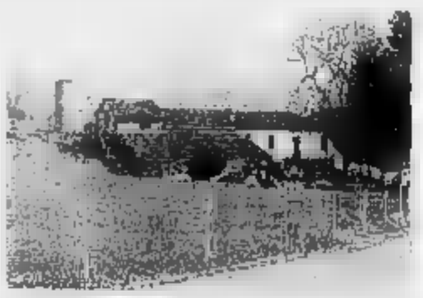
TERRENI

Vicinanze Villanova d'Asti - Terreno industriale mq. 12.340 per costruzione capannone mq. 2.390, palazzina uffici e alloggio custode.

Terreni agricoli, posizioni collinari e pianeggianti, diverse superfici.

Soglio - Grandioso cascinale parzialmente ristrutturato, abitabile subito, cantina sotterranea con infernotti, lavanderia, soggiorno, cucina, 6 camere, bagni, grande stalla, portici, tettoie, fienile, terreno mq. 88.000. Acqua, luce, metano, telefono, termosifoni, strada asfaltata. Splendida posizione collinare dominante.

Piovà Massaia - Grande fabbricato antico, completamente da ristrutturare, cantina, 3 piani sfalsati, 25 vani, cortile, centro paese, bellissima posizione collinare, comodità negozi e servizi pubblici.



Villanova d'Asti - Mulino antico ad acqua funzionante, libero, locali attività ed accessori, più abitazione, terreno mq. 4000 circa, luce, acqua sorgiva, strada.

I NOSTRI SOLDI

Bot, perché il Tesoro non può consolidare

LE sarei grato se mi volesse illustrare le procedure per attuare un ipotetico consolidamento del debito pubblico. Conosco il suo pensiero sull'argomento: anch'io sono abbastanza fiducioso, anche se le promesse, sempre disattese, di contenere la spesa pubblica fanno sorgere qualche dubbio. Come lei sa, il livello del debito pubblico ha passato il livello del pil...».

Il lettore Aldo Imanon, di Torino, torna sull'argomento perché, colpito, almeno mi pare, dal fatto che il debito pubblico a fine 1990 avrebbe toccato 1 milione 309 mila miliardi, anziché fermarsi a 1 milione 270 mila, come previsto, mentre il prodotto interno lordo, anziché 1 milione 313 mila miliardi, come indicato nella «Relazione» al Parlamento, si sarebbe fermato a 1 milione 295.108 miliardi. In attesa d'una conferma ufficiale di questi dati, le differenze sulle previsioni appaiono modeste, per somme tanto gigantesche (il debito avrebbe superato l'obiettivo del 3%, il pil avrebbe mancato l'obiettivo solo dell'1,29%), ma sufficienti per il sorpasso del pil da parte del debito. Un fatto preoccupante, ma non perché ne derivi una più concreta minaccia di consolidamento del debito pubblico. Sappiamo, per esempio, che il Belgio ha un debito pubblico che, già a fine '89, era pari al 128% del pil, e non per questo i belgi vivono con la paura che sia giunto il giorno del consolidamento. Con questo è ben lontana da me l'intenzione di minimizzare un fatto gravissimo, ma per altri motivi: le spinte inflazionistiche, dirette e indirette, che provoca; la concorrenza dei titoli del Tesoro che spiazzano gli altri investimenti, necessari al sistema produttivo, e così via. Quanto al consolidamento (anche se non si può essere sicuri di niente) sono più fiducioso di prima. Infatti, con il crescere del debito cresce la necessità dello Stato di far ricorso ai mercati finanziari, soprattutto al risparmio delle famiglie, per raccogliere il denaro sia per nuove emissioni a copertura dei nuovi disavanzi, sia per sostituire le emissioni che scadono, sia per pagare gli interessi (che nel 1990 hanno superato i 125 mila miliardi). Questa assoluta necessità del Tesoro funziona quasi come un ostaggio in mano ai possessori dei suoi titoli, per evitare che il «grande debitore» faccia qualche scherzo di cattivo genere. Come il consolidamento, appunto, che, in poche parole, significa il blocco della scadenza dei titoli di Stato, a breve, medio e lungo termine, i quali possono diventare redimibili, quando lo Stato stabilisce tempi e modi del futuro rimborso, irredimibili, quando lo Stato rinvia a un imprecisato futuro il loro rimborso. Nel frattempo, nell'un caso e nell'altro, il Tesoro s'impegna al regolare pagamento degli interessi. Oltre ad avere escluso, per i motivi di cui sopra, il consolidamento (che avvenne una volta, ai tempi del fascismo, con esito disastroso), a parte le ovvie ragioni di onestà e d'onore internazionale, ho già osservato che non vedo come il consolidamento possa funzionare nel caso particolare dei Bot. Infatti, il loro rendimento si ha solo al rimborso, ed è costituito dalla differenza in più, rispetto al prezzo d'acquisto. Non dubito che la fantasia non farebbe difetto al nostro Tesoro, il giorno in cui si decidesse il grande colpo. Ma mi sembra offensiva e assurda anche la sola ipotesi.

Mario Salvatorelli

Berlusconi propone alla Cir un patto triennale per la gestione della Mondadori

«Segrate a me, la Repubblica a te»

Ma De Benedetti contrattacca: compro tutto io

MILANO. Il silenzio stampa è totale. Tuttavia le delegazioni di Cir e Fininvest continuano a incontrarsi, in attesa del duello in tribunale (domani ci sarà l'udienza dal pretore Scuffi che dovrà decidere per le deleghe sulla gestione del gruppo). Ma la trattativa non è facile. Alla luce dei ribassi di Borsa e della lotta che per oltre un anno ha tenuto paralizzati gli investimenti, riesce arduo trovare un punto di incontro sulla cifra del conguaglio che Fininvest dovrebbe pagare alla Cir nel caso di spartizione dell'impero. Davanti a questa impasse, Silvio Berlusconi avrebbe avanzato una proposta i cui contenuti di possono riassumere in questo concetto. «Restiamo per tre anni insieme nel gruppo, io gestendo tutto quanto ad eccezione di Repubblica, di cui si occuperà la Cir. Poi vedremo. Nel frattempo, Carlo De Benedetti deve rinunciare al ricorso in Cassazione, agli attacchi in sede di assemblee straordinarie e alle guerre in tribunale». Qualcuno aggiunge che Berlusconi, se la Cir si impunterà, potrebbe anche tenersi tutto l'impero Mondadori, cercando un diverso acquirente per «la Repubblica».

A questo progetto di coabitazione, Carlo De Benedetti ha risposto picche. Per lui non ha senso rinunciare alle carte che gli restano o attendere tre anni, alla cieca, la soluzione finale. Il presidente di Olivetti ha però rilanciato: «Non volete spartire? Allora sono pronto a comperare tutto io, anche la vostra parte». Non è chiaro cosa si celi dietro la controproposta. Qualcuno azzarda l'ipotesi che possa trattarsi di una mossa per poter eventualmente ribattere, davanti al rifiuto inevitabile di Berlusconi «Allora comperate tutto voi. Io esco da ogni cosa». Altri affermano che non è questa la volontà dell'Ingegnere: lui vuole arrivare alla spartizione, non è disposto a rinunciare al settore editoriale, la sua offerta è una vera offerta.

Se questa seconda spiegazione è quella vera, sarà interessante capire chi potrà essere l'eventuale alleato di Cir nel caso in cui, per assurdo, Berlusconi decida di accettare e di vendere tutto. Anche se è rientrata in parte dall'investimento in Sgb, Cir non sembra infatti disporre di una liquidità tale da poter affrontare da sola l'esborso di mille e passa miliardi.

I tre anni di convivenza proposti da Berlusconi indicano che non si riesce a far saltare fuori i soldi necessari a spartire l'impero Mondadori. Era risultato chiaro fin dallo scorso anno che, nella scalata al gruppo, Berlusconi aveva pagato prezzi alti. Allo stesso tempo anche la partecipazione in Espresso-Repubblica era stata pagata nel maggio 1989 assai cara dalla Mondadori. Il che avrebbe potuto essere giustificato se le cose fossero andate avanti in modo tranquillo, ossia se la società avesse potuto ammortizzare l'investimento in poco tempo. Ma non è stato possibile a causa delle lotte che hanno poi congelato il gruppo.

All'iniziale investimento di 350 miliardi per il 51% dell'Espresso, pagati a Carlo Caracciolo e Eugenio Scalfari, si sono aggiunti altri 150 miliardi circa per l'Opas sulle altre quote, cosicchè il 60% di Repubblica e Espresso sono in carico a Mondadori per quasi 500 miliardi, mentre la casa editrice è gravata di circa 400 miliardi di debiti. Questo porta il valore dell'intero pacchetto Repubblica-Espresso a oltre mille miliardi. Bisogna poi aggiungere i mille miliardi sborsati da Berlusconi per Mondadori, e gli 800 miliardi tirati fuori dalla Cir, sempre per la Mondadori. Se Berlusconi dovesse dare alla Cir i 300 miliardi di conguaglio stimato e il gruppo Espresso-Repubblica, avrebbe pagato oltre 1.300 miliardi per avere in mano i libri di Mondadori e alcune testate di cui solo due veramente leader: Panorama e Grazia. Insomma, i conti non tornano. C'è un'ultima ipotesi: che Berlusconi si comperi tutto. In tal caso, anche il Cavaliere avrà bisogno di alleati con molta liquidità.

Valeria Sacchi

«A distanza di sette anni non è possibile azzerare la vita delle aziende»

Rizzoli, Bassanini rinuncia

Ritirato il ricorso in appello contro la Gemina

MILANO. Hanno annunciato di «rinunciare al ricorso in appello» i deputati (sinistra indipendente ed ex pci) che avevano intentato causa contro l'acquisto nell'84 della Rizzoli da parte della Gemina.

Secondo loro tale acquisto violava la legge sull'editoria poiché le tirature dei quotidiani Rizzoli (Corriere della Sera e Gazzetta dello Sport) avrebbero dovuto sommarsi a quelle de «La Stampa» superando così i limiti previsti dalla norma. Questo sulla base di un presunto controllo della Gemina da parte della Fiat (la sua volta proprietaria della Stampa), tesi respinta dal tribunale di Milano nel dicembre 1986. Bassanini spiega così la rinuncia. «Continuiamo a ritenere che Gemina appartenga al gruppo Fiat e che l'operazione Gemina-Rizzoli abbia violato le norme di legge. Ma non possiamo non prendere atto che i 7 anni trascorsi hanno consolidato il fatto compiuto e che sarebbe ormai impossibile chiedere al giudice, seppur forti delle ragioni del diritto, di azzerare sette anni di vita dell'azienda».

Pronta la replica della Gemina. «Il tribunale di Milano aveva già riconosciuto la piena conformità dell'azionariato Rizzoli ai requisiti della legge sull'editoria. Successivamente, la Corte Costituzionale ha escluso che potessero essere invocati nel giudizio criteri di decisione nuovi».

«Gemina - prosegue la nota - è soddisfatta per il riconoscimento di avere ben operato per il risanamento della Rizzoli e tiene ad aggiungere che questa azione si è svolta sempre nel rispetto rigoroso dell'autonomia e della libertà di espressione delle pubblicazioni del gruppo Rizzoli».

FLASH

General Motors vende il suo grattacielo

La General Motors ha ceduto il suo grattacielo nel cuore di Manhattan per 500 milioni di dollari al Corporate Property Investors. La vendita del noto grattacielo, secondo alcuni analisti di Wall Street, conferma le attuali difficoltà finanziarie del gruppo di Detroit.

Crédit Lyonnais socio delle FFSS

Il Crédit Lyonnais entrerà con il 5% nel «pacchetto» azionario della costituenda società per l'alta velocità ferroviaria. Lo ha confermato ieri il presidente dell'Istituto, Jean Yves Haberer. Il Crédit dovrà predisporre una propria proposta tecnico-finanziaria, parteciperà inoltre alla raccolta diretta di finanziamenti e sarà capofila delle banche italiane ed estere che si riuniranno in un «pool» per rendere possibile il progetto.

Utile record per la Cofige

Si chiude con un utile di circa 900 milioni di lire (contro 120 nell'89) il bilancio per il 1990 della finanziaria Cofige, dal marzo scorso trattata al Terzo mercato. La Cofige è una holding che detiene partecipazioni in vari settori, dall'alimentare all'immobiliare al finanziario.

Tonelli confermato presidente dell'Ania

L'assemblea dell'Ania (Associazione delle imprese assicuratrici) ha rinnovato le cariche sociali per il biennio 1991-1992, confermando alla presidenza Enrico Tonelli. L'assemblea ha nominato vice presidenti Pier Ugo Andreini, Lorenzo Pallosi e Pier Carlo Romagnoli. Claudio Reichlin mantiene l'incarico di consigliere delegato.

Finproget (Piaggio) aumenta il capitale

La Finproget di Milano, Società del gruppo Piaggio, ha aumentato il capitale sociale da 5 a 9 miliardi di lire. Nell'esercizio '90, la Finproget ha registrato una crescita del 14%, con un volume globale, incluse le tre società controllate, di oltre 239 miliardi di lire fra leasing e finanziamenti rateali.

Nuove agevolazioni alle piccole imprese

Nuova tranche di agevolazioni per le piccole e medie imprese. Il competente comitato interministeriale ha accolto ieri 114 delle 130 domande di agevolazioni per l'acquisto di macchinari e tecnologia.

Accordo tra sindacato e Unione industriale

Biella, ora nel tessile la donna lavora di notte

BIELLA. Le operaie tessili di Biella, una delle capitali italiane del settore, potranno lavorare nel turno di notte. E' quanto prevede un'intesa, che ha pochi precedenti del genere in Italia, siglata dalle organizzazioni sindacali dei tessili Cgil, Cisl e Uil e dall'Unione Industriale di Biella che sarà ratificata nei prossimi giorni. E' la prima volta, comunque che un'associazione imprenditoriale e le organizzazioni sindacali fissino regole in materia; fino ad oggi il lavoro notturno femminile, previsto in deroga ai contratti nazionali, era stato deciso di caso in caso. L'accordo ribadisce il requisito della volontarietà del lavoro notturno femminile (già prevista da una precedente intesa) e prevede una durata massima di 24 mesi, periodo che può tuttavia essere rinnovato. Le lavoratrici potranno sottrarsi a questo turno, per motivi di vario genere, con un anticipo di sei mesi rispetto alla scadenza dei due anni. Nell'industria tessile biellese, che oggi attraversa un momento di grave crisi, non esiste una rotazione di turni e ci sono quindi dipendenti che lavorano esclusivamente di notte. All'origine dell'intesa c'è volontà di accrescere la competitività dell'industria biellese, colpito nell'ultimo anno dalla crescita delle importazioni soprattutto sul fronte dei filati. Ma, dal punto vista sindacale, c'è soprattutto la ricerca di soluzioni sul fronte occupazionale. « L'intesa con i sindacati, che sarà ora sottoposta all'esame tecnico dell'ispettorato del lavoro, potrebbe tra l'altro determinare - ha spiegato il direttore dell'associazione degli imprenditori Giampiero Carpano - nuove opportunità per le donne in cassa integrazione, che nella zona sono 550-600 senza possibilità per ora di rientro)».

"...Non parliamo d'arte! Guardiamola."

RITORNANO I MAESTRI DEL COLORE CON VITTORIO SGARBI

Vittorio Sgarbi vi invita dentro la pittura dei grandi maestri del colore.

25 videocassette con le opere più significative di ciascun artista analizzate e commentate da Vittorio Sgarbi.

25 prestigiose monografie con splendide riproduzioni a colori in grande formato.

Ogni 15 giorni in edicola.

A SOLE L.14.900 LA 1ª VIDEOCASSETTA E LA MONOGRAFIA DI VAN GOGH

FABBRI EDITORI

Il Terzo Mercato

Alinor 1650 1670; Bavaria 1260 1290 (dir.250 280); Pop Sondrio 66.000; S. Paolo Bs 3780; B. Spirito 2630 2710; Carnica 19.000 19.300; CR Bo 30.750 31.050; Cibifin 1995 2010; Cofige o 1980 1990 (pr opt 1780); Rolo 18.250 18.500; Every fin 26.000; Fin. Stella 2050; Finc. 2730 2830; Bon Siele r 12.250 12.300; Ifit. 2000; Mapelli 2720 2770; Nordit. o 450 460 (pr 330 350); Paar o 2065 (pr 1670); Cofind pr 1600 1700; Saif o 2095 2115 (pr 1580 1595); S. Gem e S. Pr 155.500; Sifir 1950. WARRANT: Alit. pr 89 93; Cofide r 210 220; Gaic r 590 615; Italgas 690 720; Italmob 53.200 54.000; Fondiaria 2930 2950; Merone o 2610 (r 2320 2450); Parmalat 3300 3400; Pop Lu-Va 5600; Rep. 195 205; Saffa rnc 930 961; Unicem r 2680 2750.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend) 88,4 (+0,57%); Francoforte (Dax) 1587,13 (+0,93%); Hong Kong (Hang Seng) 3467,84 (-0,16%); Londra (Ft-Se 100) 2312,4 (-0,25%); New York (Dow Jones) 2932,18 (-0,08%); Parigi (Cac 40) 1700,93 (+0,35%); Tokyo (Nikkei) 26166,98 (-0,24%); Zurigo (Cr. Suisse) 526,2 (+0,23%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.500	13.875
Vista	13.250	13.750
Tom	12.875	13.375
1 settimana	13.750	13.625
2 settimane	13.875	13.375
1 mese	13.375	13.750
2 mesi	13.375	13.750
3 mesi	13.500	13.750
6 mesi	13.500	13.750
1 anno	13.250	13.625

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
28-02-91	36	98,678	11,500
28-03-91	58	97,887	11,700
30-05-91	98	96,879	11,800
28-06-91	127	96,021	11,900
31-07-91	159	95,032	12,000
30-08-91	190	94,075	12,100
16-09-91	207	93,528	12,200
30-09-91	221	93,121	12,300
30-10-91	251	92,201	12,300
29-11-91	281	91,259	12,300
31-12-91	313	90,319	12,500
30-01-92	342	89,458	12,500

ORO: CHIUSURE

Prezzi del metallo in $ per oncia (Milano Lire/g) (1) 1935

Mercato	19-02-1991	18-02-1991
Londra	363,50	363,50
Zurigo	363,75	363,75
Parigi	363,50	363,75
New York	364,50	364,00
Milano (L/gr)	14.091,00	14.081,00
Hong Kong	364,50	364,00

MONETE E METALLI

Moneta	Quotazione
Sterlina v.c.	89.000 - 95.000
Sterlina n.c.	92.500 - 100.000
Marengo italiano	77.000 - 80.000
Marengo svizzero	73.000 - 82.000
Marengo francese	77.000 - 80.000
Marengo belga	74.000 - 79.000
20 $ oro	437.000 - 480.000
Krugerrand	392.000 - 472.000
Argento	132 - 138
Platino (*)	13.527 - 13.637

(*) Per grammo, fine metallo

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	6,62	6 mesi	6,62

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	109.500	0,00
Cr. Agr. Bresciano	7.940	0,00
Banca del Friuli	24.800	7,32
Banca Pop. Cr. Valtellinese	17.310	0,76
Banca Pop. Comm. Industria	16.400	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.800	0,56
Banca Pop. Brescia	8.260	0,49
Banca Pop. Crema	43.980	0,41
Banca Pop. Cremona	9.300	0,00
Banca Pop. d'Emilia	110.500	0,45
Banca Pop. Intra	13.000	0,78
Banca Pop. Lecco	9.750	0,52
Banca Pop. Lodi	19.260	0,31
Banca Pop. Luino e Varese	15.250	0,13
Banca Pop. Milano	9.255	-0,98
Banca Pop. Siracusa	39.400	-0,34
Banca Pop. Novara	17.340	-0,29
Terme di Bognanco	582	0,00
Autostrade	2.750	-0,86
Bassano incendio e vita	197.500	0,00
Banca Briantea	14.500	0,00
Citibank Italia	4.880	0,00
Banca Prov. Napoli	6.340	3,83
Banco Lodigiano	7.410	0,00
Banca Ind. Gallaratese	13.920	0,00
Banca Prov. Lombarda	4.130	-0,24
Banca Prov. Lombarda ex priv	4.055	0,25
Banco Perugia	2.420	-1,22
Condotte Acqua	865	2,32
Creditwest	10.700	3,08
Finance ord.	77.550	0,57
Finance priv.	77.550	0,10
Cr. Bergamasco	35.980	-0,03
Nedia	—	—
Frette	2.300	-1,39
Ferruzzi	5.840	0,00
Gilbertine	1.480	1,02
Ifis priv	1.615	2,57

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano Odierna	Milano Precedente	Banconote Odierna	Banconote Precedente	Media UIC Odierna	Media UIC Precedente	Variazione % Settim.	Variazione % Mensile
Dollaro Usa	1116,400	1112,650	1122,00	1117,00	1113,3750	1112,7180	1,12	0,16
Ecu	1545,520	1546,450	—	1080,00	1545,6000	1546,2700	0,06	-0,06
Marco tedesco	750,120	751,070	749,50	750,00	750,2800	751,1580	-0,20	0,00
Franco francese	220,480	220,710	220,00	221,25	220,4800	220,7150	-0,10	-0,16
Sterlina	2183,000	2185,500	2180,00	2180,00	2183,1500	2185,2500	-0,19	-0,21
Fiorino olandese	665,940	666,780	665,00	663,00	665,9700	666,7500	-0,21	-0,02
Franco belga	36,449	36,403	36,10	36,10	36,4475	36,4800	-0,22	-0,06
Peseta spagnola	12,018	12,038	12,10	11,90	12,0365	12,0375	0,09	0,43
Corona danese	195,730	195,360	197,00	197,00	195,7050	195,3620	-0,07	0,05
Lira irlandese	1998,300	2000,450	2006,00	2000,00	1998,2500	2000,4750	-0,14	-0,08
Dracma	7,010	7,061	6,85	6,85	7,0125	7,0160	-0,06	-0,48
Escudo portoghese	8,545	8,552	8,50	8,56	8,5475	8,5545	0,02	0,73
Dollaro canadese	962,000	967,000	947,00	961,00	963,0000	966,9750	0,05	1,24
Yen	8,537	8,550	8,35	8,38	8,5310	8,5510	0,16	0,84
Franco svizzero	874,620	876,280	871,50	873,00	874,5650	876,2300	-0,22	-0,08
Scellino austriaco	106,657	106,770	106,50	106,50	106,6610	106,7725	-0,16	-0,08
Corona norvegese	191,180	191,140	192,75	190,25	191,0700	191,1850	-0,17	-0,04
Corona svedese	200,840	200,900	198,00	198,00	200,8400	200,9650	0,03	-0,04
Marco finlandese	309,550	308,855	306,50	308,50	309,5350	308,7950	0,04	-0,21
Dollaro australiano	861,450	870,300	860,00	875,00	861,4200	870,3250	0,35	1,35

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

MATTHAEUS VUOLE CARTELLINO LILLA

BONN. Un nuovo cartellino, di colore lilla. E' la proposta lanciata da Matthaeus (nella foto) in un'intervista alla rivista «Quick». Secondo l'interista gli arbitri potrebbero usarlo per ammonire giocatori per falli di minore entità rispetto a quelli per i quali è previsto il cartellino giallo o rosso.

CARATTI VINCE A MEMPHIS

MEMPHIS. Cristiano Caratti è entrato negli ottavi di finale del torneo indoor di Memphis battendo il francese Raoux per 7-5, 7-6 (10-8); domani affronterà il vincente di Gomez-Mayotte. Raoux nel turno precedente aveva eliminato Renzo Furlan con il punteggio di 7-6 (7-2), 1-6, 6-3.

OGGI IN TV

11,30 Hockey pista. Sintesi di una prova del campionato italiano di serie A — Retre
13,00 Campo base, replica — Tele+2
13,15 Sport News, tg sportivo — Tmc
13,30 Sci. Obiettivo sci, replica — Tele+2
14,30 Usa sport, replica — Tele+2
15,30 Basket. Incontro All Stars del campionato professionistico americano Nba, replica — Tele+2
16,30 Atletica. Da Genova campionati assoluti indoor — Raitre
17,30 Eroi, profili di campioni, replica — Tele+2
17,45 Campo base — Tele+2
17,45 Motori. Uomo e motori — Retemia
18,15 Basket. Da Viareggio, torneo Carnevale per squadre juniores: Messaggero Roma-Knorr Bologna — Retemia
18,20 Sportsera. tg sportivo — Raidue
18,45 Basket. Da Bologna, 2° tempo di Libertas Livorno-Glaxo Verona, semifinali della Coppa Italia — Raiuno
18,45 Wrestling. I goardi dello spettacolo presentati da Dan Peterson. — Tele+2
18,45 Derby, tg sportivo — Raitre
19,30 Sportime, tg sport — Tele+2
20,15 Lo sport, tg sportivo — Raidue
20,15 Eroi, i profili dei più grandi campioni dello sport: Eugenio Monti (bob) e Nils Liedholm (calcio) — Tele+2
20,30 Calcio. Diretta Liverpool-Everton, incontro valevole per la Coppa d'Inghilterra — Tmc
20,30 Basket. Los Angeles Lakers-Phoenix Suns, campionato professionistico americano Nba — Tele+2
22,40 Pugilato. Da Londra, la notte dei pesi massimi, con gli incontri Fury-Di Benedetto, Coetzer-Lakusta e Armstrong-McCrory — Tmc
22,30 Calcio. Da Parigi, differita di Francia-Spagna, valevole per le qualificazioni per i campionati europei di Stoccolma 1992 — Tele+2
22,30 Pesca. Pescasport — Retemia
0,25 Pallanuoto. Italia-Francia — Raiuno

LA STAMPA
SPORT

Mercoledì 20 Febbraio 1991 • 33 °°

I granata, alla pari dopo 210 minuti di gioco, falliscono la sfida dal dischetto (2 gol su 6 tiri)

Il Torino si elimina ai rigori

Col batticuore la Samp avanti in coppa

L'esultanza dei blucerchiati dopo la rete di Bonetti che ha consentito alla Sampdoria di pareggiare l'1-0 subito all'andata. Qui a lato Lombardo: il suo rigore, al termine d'una emozionante serie di tiri, ha deciso il lungo, combattutissimo duello di Marassi

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

SAMPDORIA		TORINO	
PAGLIUCA	6,5	MARCHEGIANI	6
MANNINI	7	BRUNO	6
BONETTI I.	7	POLICANO	7
PARI	6,5	ANNONI	7
VIERCHOWOD	7	[90' BAGGIO]	6,5
LANNA	6	BENEDETTI	6,5
MIKHAILICHENKO	7,5	CRAVERO	7
CEREZO	6	MUSSI	6
BRANCA	6	FUSI	7
[45' VIALLI]	6,5	BRESCIANI	6
MANCINI	7	ROMANO	6,5
DOSSENA	6,5	[46' CARILLO]	6,5
[69' LOMBARDO]	6	LENTINI	6,5
All.: BOSKOV	7	All.: MONDONICO	7

1 **0**

Arbitro: LO BELLO 6

Reti: 39' Bonetti I. **Ammoniti:** 4' Bruno; 38' Lanna; 67' Mussi. **Rigori:** Cravero (1-0); Vialli (1-0); Policano (1-1); Vierchowod (1-1); Mussi (1-2); Cerezo (2-2); Baggio (2-2); Mikhailichenko (2-2); Bresciani (2-2); Mancini (3-2); Lentini (3-2); Lombardo (3-2).

Ai calci di rigore, dopo 120 minuti di aspra lotta, La Sampdoria ha eliminato il Torino dalla Coppa Italia. Dal dischetto è stato un festival degli errori. Pagliuca ha parato i tiri di Cravero, Baggio e Bresciani, Marchegiani si è opposto ai calci di Vialli e Vierchowod, mentre Mikhailichenko ha colpito lo spigolo della traversa. Nei tiri decisivi, Lentini ha calciato a lato mentre Lombardo ha messo il pallone in rete. Una conclusione amara per il Torino che sul quinto tiro dal dischetto, con Bresciani, ha avuto la possibilità di chiudere a suo favore la doppia sfida.

Sciolti in mattinata i dubbi su Cravero, quindi le incertezze su Lentini (lieve mal di gola), Mondonico ha presentato ancora una volta per il ritorno di Coppa un Torino italiano pieno di grinta, deciso al pressing sui difensori avversari persino a rischio di scoprirsi, con Annoni e Mussi decisi a spingere sulle fasce. La Samp è stata presa per mano da un grande Mikhailichenko, pur se era in formazione a sorpresa. In campo Vierchowod e Pari, alla vigilia indicati da Boskov fra i più acciaccati, ma in panchina Lombardo e anche Vialli: inattesa soprattutto la seconda esclusione. Evidentemente Boskov, malgrado le promesse, sta cominciando a centellinare le forze dei suoi. La leadership impone obblighi evidenti, ma le variazioni di uomini non tolgono nulla alla voglia di giocare e allo spirito garibaldino della Samp che ha trovato ieri sera oltre a Mikhailichenko un Bonetti dominatore sulla fascia sinistra al là della rete del primo tempo.

Sostenuto da una nutrita rappresentanza fans genoani truccati da granata, il Toro è partito in avanti nella speranza poter ribadire il gol dell'andata e di mettere un'ipoteca sulla qualificazione. La spinta di Annoni soprattutto sulla sinistra era molto importante: sul suo cross al 16' Pagliuca è stato costretto ad una parata al su colpo di testa di Benedetti. La risposta sampdoriana l'ha concretizzata subito Vierchowod con una botta da fuori bloccata a terra da Marchegiani. Al 18' Policano è stato bloccato irregolarmente (gamba tesa) da Lanna in piena area di rigore. Punizione a due decisa dall'arbitro Lo Bello, tocco per Annoni e «bomba» che Pagliuca bravissimo è riuscito a ribattere di piede con grande prontezza di riflessi. I granata hanno continuato a prendere l'iniziativa, ma le risposte liguri diventavano via via più pericolose. Al 28' Bonetti offriva un assaggio delle sue capacità balistiche. Calciava da 25 metri una punizione concessa per fallo di Benedetti su Branca, e la traiettoria della sfera dava la netta impressione del gol. Il pallone andava a «morire» dietro la porta sfiorando il montante alla destra di Marchegiani. Il bis del blucerchiato arriveva al 39'. Cerezo toccava lateralmente, Bonetti convergeva e di sinistro coglieva impreparato Marchegiani mandando la palla ad infilarsi sotto la traversa in posizione neppure troppo angolata.

La reazione del Toro era bloccata dalla Samp; saliva di tono dopo un avvio logicamente molto cauto Cerezo che Boskov ha ripresentato in campo dopo una lunga assenza, cominciata il 7 novembre. In totale, 104 giorni di sofferenze. Cerezo pur non avendo ancora ovviamente una condizione fisica soddisfacente, è stato importante per la sua intelligenza tattica, e il suo rientro è significativo per la formazione capolista, che comincia in campionato la difesa della posizione.

Carillo al posto di Romano, acciaccato proprio allo scadere del primo tempo, e Vialli in luogo del piuttosto svagato Branca. Così le due squadre hanno affrontato il secondo tempo. Cravero cercava di spingere il Toro ma la partita aveva un lungo periodo di equilibrio. Benedetti faticava su Vialli ma lo seguiva con attenzione. All'ora di gioco i granata riprendevano slancio. Entrava Lombardo per Dossena fra i blucerchiati. Pagliuca (77') doveva chiudere su Mussi lanciato in profondità da Bruno, quindi una botta di Benedetti finiva sulla rete esterna. L'occasione di sbloccare il match arrivava ai granata all'81', ma la chiusura perentoria di Carillo sul cross di Mussi mandava la palla a rimbalzare contro il montante alla sinistra di Pagliuca. Inevitabili i supplementari, con una gran parata di Marchegiani ed una traversa di Mikhailichenko, e poi i rigori.

Bruno Perucca

Mondonico: un'ingiustizia

Infortunato Romano: 8 giorni fermo

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

La qualificazione se n'è andata nel modo più inopinato quando i granata credevano di stringerla in pugno. Mondonico si esprime con toni inconsueti, che sconfinano nella rabbia. «Alla luce dei due incontri questa eliminazione non mi sembra per nulla giusta. Se c'è una squadra che meritava di proseguire il cammino Coppa Italia, questa era proprio il Torino. La Sampdoria è brava, furba, ma è soprattutto fortunata non per nulla è prima nel campionato». E subito dopo un'altra battuta acida: «Ho visto una partita brutta, tesa, e una gara brutta può vincerla anche questa Sampdoria».

Più equilibrato il commento del presidente Borsano. Espressa la propria amarezza sottolinea come la sua squadra sia uscita dal campo a testa alta. «Cercheremo di consolarci con l'ammissione alla Coppa Uefa».

Purtroppo per i granata la partita ha lasciato tracce pesanti su alcuni giocatori. Romano ha infatti riportato una distorsione cervicale con risentimento alla scapola destra a causa della quale è stato trasportato all'ospedale San Martino di Genova dove è stato sottoposto ad accertamento radiografico che ha escluso una frattura. Nella nottata, ha raggiunto con il medico sociale le Molinette, dove gli è stato applicato un particolare collare. Ne avrà per otto giorni.

Per finire, una battuta di Boskov, il quale raggiunge gli spogliatoi con visibile allegria. «Ho visto una grande partita, un grande arbitro e devo ammettere anche un grande Torino. I granata, nonostante la sconfitta, mi sono piaciuti molto di più questa sera che non qualche settimana fa, quando ci batterono in campionato a casa nostra».

Pier Carlo Alfonsetti

Maradona precisa

Le mie sventure? Tutta colpa di Italia-Argentina

FORTE DEI MARMI. Il calcio scommesse non c'entra. Maradona pensa che sotto le sue disavventure giudiziarie ci sia «una vendetta per qualche partita che non doveva essere vinta». L'allusione riguarda la semifinale contro gli azzurri ai mondiali come fa fatto capire ieri a Forte dei Marmi dove il Napoli ha atteso l'incontro odierno di Bologna.

Dopo il chiarimento che gli era stato richiesto in seguito a un'intervista televisiva durante la quale Diego aveva avanzato il sospetto di un complotto, Maradona si è soffermato a parlare di molte cose. Vodiamo. «Per la coppa Italia», ha detto, «non prometto nulla perché contro il Bologna sarà durissima». Sull'Italia che lascerà tra qualche mese: «Mi mancherà soprattutto la domenica: è la cosa migliore che sveta». Sul Napoli: «Al mio posto dovrebbe giocare Gaiscogne». E poi: i giocatori e i dirigenti che ha apprezzato di più: Vialli, Mancini, Ancelotti e Baresi, Boniperti e Montezemolo. Ha criticato l'associazione calciatori: «Non ci difende come dovrebbe». Su se stesso: «Prima di agire, ho sempre parlato con chi dovevo parlare. Può darsi che abbia sbagliato, ma solo chi non opera non sbaglia». Su i suoi rapporti con il pubblico: «Si è rotto qualcosa con i mondiali: prima della partita con gli azzurri hanno scritto di tutto, e la gente reagito, ha fischiato l'inno del mio Paese». Rimpianti: «Forse a Torino sarei stato più tranquillo perché lì sono abituati a vincere, mentre a Napoli non avevano vinto niente». Consigli: «Non date troppa responsabilità a Baggio. Gli avete messo la corona sul capo, ora siete pronti ad abbattorio. Baggio è un campione». (r. s.)

LA NOVITA'

Il commissario della Can deciso a punire perdite di tempo e furberie

Casarin ordina gli straordinari

«Le partite non finiranno più al novantesimo»

Per Paolo Casarin, il recupero non è un capriccio dell'arbitro ma un dovere verso il gioco del calcio

ROMA. Le partite non durano più novanta minuti. A dare la forale notizia è stato ieri mattina il capufficio degli arbitri, Paolo Casarin. Compreso nella parte di sacro custode del Regolamento, il grand'uomo non si è probabilmente accorto di stare annunciando una rivoluzione senza precedenti, destinata a stravolgere abitudini e nevrosi ormai colari. Ammutoliscono legioni di tifosi, abituati a non perdere d'occhio l'orologio durante gli ultimi rantoli della partita e pronti a scagliarsi contro l'arbitro allo scoccare del quarantacinquesimo giro di lancetta, se la loro squadra sta vincendo e quel distrattone si ostina a non fischiare la fine.

Si sbriciolano alibi consolidati sul gol preso «a partita finita». Perdono potere gli allenatori, la cui abilità si misurava finora nel tempismo con cui provvedevano a sostituire in coda alla gara il giocatore più lontano dalla panchina e più abile nell'attraversare il campo a passo di moviola. Il dramma non risparmia neppure gli atleti, che nelle interviste si vedono sottrarre il capostipite dei luoghi comuni, che consentiva di rispondere ad ogni domanda, compresa quella sugli orecchioni dei figli, con un pensoso sospiro e l'accorata sentenza: «Le partite durano novanta minuti».

Non più. E mentre Fabrizio Maffei chiama a raccolta le sue sterminate risorse di fantasia per battezzare diversamente l'ormai improponibile «Novantesimo minuto», Casarin scandisce le nuove istruzioni cui dovranno adeguarsi, allo stadio davanti al video, milioni di frequentatori delle domeniche italiane: «D'ora in poi saprà quando si comincia ma non quando si finisce». Il recupero non è più un capriccio dell'arbitro, un sopruso per chi è in vantaggio e uno spicciolo speranza per chi deve rimontare. «Il recupero - intima il supremo vigile urbano delle nostre passioni tifose - è un dovere verso il gioco del calcio». I miliardari del pallone sudano in effetti un po' poco: l'anno scorso la durata effettiva di una partita sfiorava di media i 55 minuti ed erano in crescita, specie fra i derby e le sfide più importanti, gli incontri ad un tempo solo, con la palla in movimento per meno di tre quarti d'ora.

Ma quali misfatti nascondevano mai quelle cifre obbrobriose? Casarin ha sollevato il coperchio, imbattendosi in numeri ancora più inquietanti: «In ogni partita si perdono di media undici minuti per sciocchezze, protagonismi e furberie assortite: lagne infinite per comporre la barriere sulle punizioni, sostituzioni strategiche all'ultimo secondo, abbraccio alla curva dopo un gol, predicozzi dell'arbitro al giocatore ammonito o espulso, Bene, la festa è finita. Agli arbitri pantofolai ho fatto sapere che li valuterò in base alla loro capacità di velocizzare il gioco. Quanto ai calciatori, non si illudano: d'ora in poi ogni manfrina sarà recuperata, a costo di stare in campo cento minuti o anche di più».

Mentre gli spettatori preparano le scorte per veglie negli stadi che preannunciano lunghissime, Casarin offre una caramella ai cultori della moina: «La radiografia di una partita-tipo presenta 30 rimesse, 47 falli, 11 corner, 3 gol e altrettante ammonizioni. Queste pause fisiologiche non verranno recuperate, ma si dovrà comunque arrivare a settanta minuti effettivi». E' l'obiettivo finale, raggiunto quest'anno da una sola partita: Torino-Inter. Casarin intende approdarvi con il corredo di altre riforme: guardalinee supersonici (oggi viaggiano «accoloratii» da 100 metri in 16"), abolizione delle ricusazioni (ancora 10 i rapporti «proibiti», celebre quello fra Lo Bello e il Milan), arbitri da 4 pagelle (nei voti dei commissari Can equivale un 8 scolastico) e capaci di sbagliare solo il 5% (adesso siamo al 10%) delle 120 decisioni che prendono in media durante gli ex novanta minuti di una partita che d'ora in poi ne terrà molti di scorta.

Massimo Gramellini

TUTTI I NUMERI **DEGLI ARBITRI**

11	chilometri percorsi dall'arbitro in una partita.
57	minuti effettivi di gioco (55 nel campionato scorso).
70	minuti è durata Torino-Inter, la partita più lunga.
43	minuti è durata Cagliari-Fiorentina, la partita più breve.
11	minuti persi senza motivo in una partita.
6	minuti persi per sistemare le barriere sui calci di punizione.
50	espulsioni nel girone andata (proiezione finale: 100; l'anno scorso: 91).
47	falli di gioco a partita (43 l'anno scorso).
4	fuorigioco a partita (6,5 l'anno scorso).
10	calci d'angolo a partita (10 l'anno scorso).
120	interventi arbitrali a partita.
12	errori arbitrali a partita, il 10% del totale.
10	ricusazioni dell'arbitro (192 l'anno scorso).
3,88	media dei voti-Aia all'arbitro (voto massimo 5).

Coppa Italia: contro la Roma i bianconeri per la prima volta senza stranieri e Casiraghi

Baggio & Totò, dimenticare Genova

Julio Cesar e Haessler ko

TORINO ORE 20,30

Juventus		Roma
TACCONI	1	CERVONE
GALIA	2	S. PELLEGRINI
LUPPI	3	GEROLIN
CORINI	4	BERTHOLO
DE MARCHI	5	ALDAIR
DE AGOSTINI	6	NELA
ALESSIO	7	DESIDERI
MAROCCHI	8	DI MAURO
SCHILLACI	9	VOELLER
BAGGIO	10	SALSANO
DI CANIO	11	RIZZITELLI
Arbitro: PEZZELLA		
BONALDI	12	ZINETTI
NAPOLI	13	COMI
FORTUNATO	14	ROSSI
CASIRAGHI	15	PIACENTINI
HAESSLER	16	MUZZI
ANDATA: 1-1		

MILANO ORE 20,30

Milan		Bari
ROSSI	1	ALBERGA
TASSOTTI	2	LOSETO
CAROBBI	3	BRAMBATI
GAUDENZI	4	TERRACENERE
F. GALLI	5	MACCOPPI
NAVA	6	CARRERA
STROPPA	7	LUPO
CARBONE	8	COLOMBO
AGOSTINI	9	RADUCIOIU
EVANI	10	CUCCHI
SIMONE	11	JOAO PAULO
Arbitro: LUCI		
TABEI	12	DI SERI
COSTI	13	DI CARA
BRESSAN	14	DI GENNARO
FRATTIN	15	GERSON
BORNEO	16	SODA
ANDATA: 1-0		

BOLOGNA ORE 20,30

Bologna		Napoli
CUSIN	1	G. GALLI
BIONDO	2	FERRARA
DI GIA'	3	FRANCINI
TRICELLA	4	CRIPPA
NEGRO	5	ALEMAO
VILLA	6	CORRADINI
MARIANI	7	VENTURIN
VERGA	8	DE NAPOLI
TURKYLMAZ	9	MARADONA
GALVANI	10	ZOLA
SCHENARDI	11	INCOCCIATI
Arbitro: BESCHIN		
VALLERIANI	12	TAGLIALATELA
WAAS	13	RIZZARDI
CAMPIONE	14	RENICA
TRAVERSA	15	MAURO
ANACLERIO	16	CARECA
ANDATA: 1-0		

Per la Coppa Italia in tv risultati nei tg della sera e sintesi delle gare in Tg1 notte alle . Per radio invece collegamenti con i tre campi, dalle ore 20,30 su Radiodue e Radiostereodue.

TORINO. Una Juventus tutta italiana per conquistare l'accesso alle semifinali di Coppa Italia, stasera con la Roma al Delle Alpi. Un'autarchia dovuta a cause di forza maggiore, non dettata dalle scelte di Maifredi.

Per la prima volta mancheranno, contemporaneamente, i due stranieri: Thomas Haessler è febbricitante, Julio Cesar è bloccato da uno stiramento alla coscia destra che lo costringerà a saltare anche la partita di campionato con il Lecce e, forse, la trasferta con la Lazio. Il brasiliano avrà il tempo per pensare all'imminente rinnovo del contratto per altri due anni.

In infermeria c'è anche Luppi, ma la botta alla caviglia, ancora gonfia, è assorbibile e il difensore sarà in campo accanto a De Marchi, Galia e De Agostini. Le altre novità riguardano i rientri di Alessio per Haessler, di Corini (con l'esclusione di Fortunato, candidato per la ripresa), e di Di Canio (sperando che non cada nelle provocazioni, come in campionato) per Casiraghi. Maifredi in avvio rinuncerà al tridente, concedendo un turno di riposo al brianzolo. Spiega il tecnico: «Casiraghi, recuperato in fretta, ha dato moltissimo ora accusa una flessione anche se è un attaccante di prim'ordine». Poi difende Schillaci: «Non facciamo un'altra puntata della telenovela su Totò. A Marassi, nel finale, ha offerto buoni palloni. Questo non significa che sia meno egoista testardo; piuttosto è più conosciuto dagli avversari o, se tira poco, è perché non segna da tre mesi e gli manca un po' di convinzione».

Schillaci è rimasto fermo alla clamorosa tripletta in campionato con la Roma del 18 novembre scorso. Mai gli era capitato un periodo così lungo di astinenza. Un'ossessione, anche se in campo lotta caparbiamente. Un gol alla Roma non solo potrebbe ipotecare la qualificazione, ma contribuirebbe a sbloccarlo psicologicamente.

Casiraghi accetta qualsiasi decisione di Maifredi. Si sente benissimo ma non protesta per l'eventuale panchina. «Non è un problema - assicura il giovane attaccante -. Da quando sono tornato a giocare ho dato il massimo e una flessione fisica è normale passeggera, e non incide sul mio rendimento. La Nazionale non c'entra, giacché posso sostenere due gare alla settimana e non penso d'aver perso la sfida con Vialli Mancini. Non sono d'accordo con chi dice che le 4 punte ci penalizzano. Basta aiutarsi».

Roberto Baggio ricomporrà con Schillaci la coppia regina del Mondiale. Neppure il fantasista si sente al top della forma: «Fisicamente non sono al cento per cento, dopo 10 giorni di sosta e 90 minuti all'attivo. Una cambiale da pagare, come quando stai due mesi in vacanza». La sconfitta con la Sampdoria gli ha rovinato il 24° compleanno: «L'ho festeggiato in famiglia». E' convinto che il divario tre punti dalla Samp sia colmabile: «Per lo scudetto ci siamo anche noi. Al di là del risultato, a Marassi la squadra ha disputato una prova positiva. L'importante è dimenticare, voltare pagina in fretta».

L'andata all'Olimpico finì 1-1 (autorete di Dario Bonetti e pareggio di Casiraghi) e Baggio la vide in tv: «Voeller fu grande. Fa sempre paura e la Roma è in un buon momento. Con l'Inter ha dimostrato carattere, ma possiamo eliminarla».

Lo pensa anche Corini, che ritiene di poter giostrare con i quattro attaccanti ma non si sente titolare anche se ha riconquistato la fiducia di Maifredi. Dice ancora l'allenatore bianconero: «E' una sfida doppiamente importante, perché ci teniamo alla Coppa Italia e veniamo da una sconfitta: vediamo se la squadra l'ha assorbita». che i tifosi non «assorbirebbero» un'eliminazione. Quello con la Roma è un appuntamento da non fallire.

Bruno Bernardi

GIALLOROSSI

Anche Bianchi è nei guai

ROMA. Molti acciaccati nella Roma. A Tempestilli, Giannini e Conti s'è aggiunto il terzino Carboni, che ha subito una forte contusione a una spalla e non è stato nemmeno convocato. Anche Comi è nei guai (mal denti), mentre Di Mauro e Desideri stanno assorbendo alcuni colpi patiti nell'incontro con l'Inter. Bianchi sarà costretto a scelte forzate: «Dopo molte partite su terreni pesantissimi - ha detto il tecnico - qualcuno fra i miei giocatori comincia a sentire la fatica. Nessuno però è mai tirato indietro, e questo spirito è importante in partite difficili come contro la Juve». Dei bianconeri ha parlato anche Desideri, che tra gli elogi al «pericolosissimo attacco di Maifredi» e le dichiarazioni di «diversità strategica e psicologica della Roma attuale rispetto a quella sconfitta per 5-0», ha ricordato «di non aver rimpianti per non essere passato alla Juve», quando anni fa proprio il club torinese lo voleva.

All'andata finì 1-1. Schillaci contrastato da Nela nel match all'Olimpico

Con il Bologna

Il Napoli si gioca la stagione

BOLOGNA. Per un Bologna angustiato da problemi di retrocessione l'incontro col Napoli dovrebbe risultare un fastidioso inconveniente. Vittorioso imprevedibilmente al San Paolo (in campionato non vincono fuori casa da 15 mesi) i rossoblù avrebbero la possibilità di accedere alle semifinali. Ma a cosa servirebbe? E' più logico concentrarsi sull'obiettivo della salvezza che, dopo le due ultime sconfitte, si è allontanato.

Gigi Radice in questi due giorni ha tenuto sotto pressione la squadra. Dice il tecnico: «Il passaggio del turno sarebbe un buon corroborante per il morale: non lasceremo perdere l'occasione. In fondo partiamo dalla posizione vantaggio». Il Bologna difenderà, anche come impostazione tattica, l'1-0. Giocherà con una sola punta. D'altronde il tecnico non ha alternative: manca Cabrini (dovrebbe rientrare con la Lazio) e sarà assente Notaristefano, il solo che si è salvato a Torino. Cusin ha la febbre, ma potrebbe farcela, in caso contrario giocherà l'inesperto Valleriani.

Napoli, ansioso di rivincita, giunge solamente oggi da Forte dei Marmi. Per gli azzurri, fuori dalla Coppa Campioni e tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto, la Coppa Italia è ormai l'ultimo obiettivo per salvare una stagione deludente. Sarà in campo Maradona mentre Careca potrebbe rimandare Incocciati in panchina. **(e. m.)**

A SAN SIRO

Contro il Bari il presidente Berlusconi festeggia i 5 anni alla guida della società

Doppio esame per il Milan-due

Sacchi vuole capire chi merita di restare rossonero

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

E' un vero proprio esame, quello che attende il Milan-Due stasera Coppa Italia: un esame di mercato, perché per molti rossoneri scatteranno le pagelle di Sacchi. Il tecnico le girerà poi per i prossimi movimenti di compravendita al presidente Berlusconi, che proprio stasera festeggerà i 5 anni alla guida del club campione del mondo.

E' noto l'interessamento del Milan per i due parmigiani Melli e Gambaro; se per il primo c'è «no» deciso della sorprendente squadra di Scala, per l'altro il Milan ha già avuto via libera: Gambaro, che è in fase di svincolo, indosserà la maglia rossonera. Anche se gioca a sinistra, dovrebbe sostituire Tassotti, che nonostante i dieci anni di fedeltà al Milan potrebbe trovare proprio a Parma la sua nuova sede ideale; sarebbe infatti già stato promesso a Tanzi assieme al gioiello del vivaio milanista, cioè quel Nava che Scala aveva chiesto vanamente ad inizio di stagione finendo poi per accontentarsi di Rossini (peraltro infortunatosi Torino ed uscito così dalla mischia). Del resto Sacchi non sembra più credere in Tassotti, finito così nell'elenco dei «cedibili».

Fra i giocatori sotto esame, e che rischiano di ammuffire in panchina, ecco Simone, un attaccante che sa fare il suo mestiere e che a Bari ha messo dentro il pallone della quasi qualificazione per il Milan: chiuso da Van Basten e Massaro, Simone verrà ceduto al miglior offerente oppure sarà merce di scambio in un'operazione promozionale, come potrebbe essere quella di ammorbidire il Parma o un'altra società. Sacchi ieri ha avuto per lui altre parole di elogio, ma in società dicono che non si possono tenere inutilizzati dieci miliardi, quanti cioè sono stati sborsati per Simone.

L'incontro di stasera avrebbe potuto offrire a Sacchi anche l'opportunità per collaudare in coppia centrale Costacurta a fianco di Galli in vista di Cagliari (considerata l'indisponibilità dell'infortunato Baresi), ma a quanto pare il tecnico non vuole rischiare il suo prezioso «Billy», un ragazzo che sta diventando la fotocopia del capitano, pronto a fare lo stopper o il libero senza alcuna incertezza.

La partita col Bari è materia esame anche per Carobbi, terzino non abbastanza fluidificante, e per Stroppa, un'ostrema che molti vorrebbero e che il Milan venderà anche perché è davvero un lusso tenere un simile talento in panchina, se non in tribuna. Agostini ha invece già fallito il test: l'ex attaccante del Cesena non ha saputo inserirsi negli schemi della squadra e partirà per altri lidi. Stasera ha l'occasione di raccogliere scampoli di gloria in una stagione in cui praticamente si è limitato a guardare i compagni vincere su più fronti. Sulla panchina del Milan ci sarà anche il «Primavera» Costi, di cui dice un gran bene: potrebbe anche giocare e mettersi in luce in vista di un probabile trasferimento.

Giorgio Gandolfi

CHI RIMANE E **CHI PARTE**

CONFERMATI		INCERTI	PARTENTI
PAZZAGLI	MALDINI	TASSOTTI	AGOSTINI
BARESI	COSTACURTA	CARBONE	COSTI
GALLI	EVANI	CAROBBI	NAVA
DONADONI	GULLIT	GAUDENZI	SIMONE
MASSARO	RIJKAARD		STROPPA
ANCELOTTI	VAN BASTEN		

SERIE B

Torna un vecchio leone della panchina

Burgnich è licenziato Cremonese Giagnoni

CREMONA. Anche alla Cremonese i «conti» vengono pagati dall'allenatore. La società grigiorossa ha infatti deciso lunedì sera, ufficializzando la notizia ieri, di esonerare dall'incarico Tarcisio Burgnich, la cui panchina scricchiolava in passato ma che pareva essere uscito indenne dal periodo nero con una serie di vittorie scacciacrisi. Le contestazione e le critiche contro il trainer erano dunque solo latenti (come avevano dimostrato le palle di neve ed i cori ostili della tifoseria prima dell'ultima gara interna delle Cremonese con la Reggina).

La sconfitta di domenica a Foggia, con contorno di espulsioni ed ammonizioni di ben sette giocatori, ha costretto la società a dare un taglio netto al rapporto con Burgnich, che pure pareva godere della fiducia di presidente e consiglieri del club. Se in parte questa decisione può anche stupire, ancor più sorprendente è il nome del nuovo allenatore della Cremonese: si tratta del 59enne Gustavo Giagnoni. Ex trainer di formazioni d'alto bordo come Torino, Milan, Roma e Cagliari, Giagnoni è rimasto fuori dal giro per qualche anno. Residente da molti anni a Mantova, negli ultimi tempi era stato visto allo stadio Zini, spettatore evidentemente interessato alle vicende della Cremonese.

Ieri sera alle 18, nel corso di una conferenza stampa, il nuovo trainer della Cremonese è stato presentato dal presidente Luzzara e dal direttore generale Favalli, presenti anche alcuni altri consiglieri della Cremonese. «La scelta di Giagnoni intende dare una sterzata alla squadra, apparsa demotivata negli ultimi tempi» è stato il commento dei dirigenti. Giagnoni ha replicato: «La Cremonese è in grado di esprimersi ad ottimi livelli». **(g. m.)**

CHE CRISI

Armstrong al Santos

Brasile costretto ad ingaggiare uno statunitense

COLORADO SPRINGS. Il difensore della nazionale statunitense di calcio, Desmond Armstrong, giocherà nella squadra brasiliana del Santos. La notizia, che ha quasi dell'incredibile, è stata confermata ieri dalla federazione statunitense (Ussf). Il nuovo acquisto della formazione carioca ha firmato un contratto di prestito per tre mesi. Già da questa settimana Armstrong raggiungerà la sua nuova squadra.

«Sono molto emozionato - ha detto il giocatore, raggiante per la gioia - perché è davvero eccitante indossare la maglia della squadra nella quale giocò Pelé, il più grande calciatore del mondo». Dunque anche il Brasile, che da sempre ha prodotto numerosissimi talenti esportandoli in tutto il mondo, sembra ora costretto ad importare giocatori stranieri, per di più da un Paese neofita in fatto di calcio come gli Stati Uniti.

EUROPEI

Stasera in programma anche Portogallo-Malta

Francia marsigliese per matare la Spagna

Sono in programma stasera due partite valide per la qualificazione agli Europei: nel gruppo 1 la Francia ospita la Spagna al Parco dei Principi (ore 20,45, arbitro l'italiano Lanese) mentre nel gruppo 6 a Oporto il Portogallo affronta Malta (ore 22,30, arbitro l'irlandese Spillane).

Francia-Spagna. La squadra di Michel Platini, imbattuta da due anni, può contare sul blocco dell'Olympique Marsiglia, prossimo avversario del Milan in Coppa Campioni, che darà ben sei giocatori alla nazionale. Fra questi la punta Cantona, che in campionato non ha ancora disputato una partita intera essendo reduce da un delicato intervento ai legamenti del ginocchio. In campo anche un anziano, lo «spagnolo» Amoros. Platini rinuncia a Fernandez. Nella Spagna di Luisito Suarez mancherà invece il granata Martin Vazquez, infortunato e sostituito da Bakero del Barcellona, la formazione che guida la classifica del campionato spagnolo e che costituisce, con sei uomini, l'ossatura della «furie rosse». Un dubbio per Suarez: Manolo accanto a Butreguegno? Alla partita (stadio esaurito) assisterà anche Azeglio Vicini. Classifica del primo girone: Francia punti 6 (3 partite), Spagna e Cecoslovacchia 4 (3), Islanda 2 (4) e Albania 0 (3).

Portogallo-Malta. Ai padroni di casa servono soprattutto i gol per consolidare la posizione, per la verità piuttosto precaria, in testa alla classifica. Il ct Artur Jorge ha convocato, insieme a Futre (Atletico Madrid) ben cinque giocatori dello Sporting Lisbona che affronterà il Bologna nei quarti di finale della Coppa Uefa. Non giocherà Rui Barros. Classifica del sesto girone: Portogallo punti (4 partite), Olanda Grecia 4 (3), Finlandia 2 (2) e Malta 1 (3).

SPORT **FLASH**

Calcio, 4 «italiani» nel Brasile

SAN PAOLO. Per la partita amichevole del 27 febbraio a Campo Grande con l'Olimpia Asunción, il ct del Brasile Paulo Roberto Falcao ha convocato anche quattro «italiani»: Taffarel (Parma), Aldair (Roma), Mazinho (Lecce) e Joao Paulo (Bari).

Juve e formula biglietti-famiglia

TORINO. Con Juve-Roma Coppa Italia e domenica con Juve-Lecce di campionato, si chiude la formula biglietti per famiglie, a prezzi eccezionali (sconto del per cento genitori e del 75 per cento ai figli): i nuclei familiari troveranno un settore protetto nel 2° anello, a fianco della tribuna Vip del «Delle Alpi».

L'Inter si allena a Lissone

MILANO. Fuori dalla Coppa Italia l'Inter preparerà domani a Lissone (17,30) la formazione che domenica affronterà l'Atalanta nel prologo al duplice confronto di Coppa Uefa. Serena dopo squalifica prenderà il posto Pizzi.

Atletica: oggi gli assoluti indoor

GENOVA. Sono oltre 400 gli atleti che gareggeranno oggi su pista e pedane del palasport Genova negli assoluti indoor di atletica, che oltre ad assegnare i titoli tricolori dovranno sciogliere gli ultimi dubbi sulla composizione della squadra azzurra che sabato a Parigi affronterà Urss, Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania (per prima volta con squadre unificate). L'occasione servirà anche per verificare l'impianto genovese che nel 1992, in occasione dei festeggiamenti del 500° anniversario della scoperta dell'America, ospiterà i campionati europei.

Sci, bis di Tomba nello speciale

RACINES. Dopo aver conquistato lunedì il titolo italiano assoluto di gigante, ieri Alberto Tomba ha fatto il bis nello slalom speciale. Il bolognese, che milita tra i Carabinieri, ha preceduto i compagni di squadra Christian Polig di 99 centesimi e Carlo Gerosa di 2"33. E' la terza volta consecutica che Tomba conquista i due titoli italiani. Domenica prossima Tomba e la nazionale azzurra partiranno per la Scandinavia dove sono in programma tre gare di coppa del mondo e i campionati mondiali militari.

Donne, slalom Fis a Lara Magoni

TARVISIO. L'azzurra Lara Magoni ha vinto lo slalom gigante internazionale Fis disputatosi a Tarvisio, davanti a Andrea Raffeiner, Marcella Biondi e Monica Borsotti.

Ciclismo, Pagnin 1° in Spagna

ALTEA. L'italiano Roberto Pagnin, che milita nella squadra spagnola della Lotus, ha vinto ieri in volata la prima tappa della Vuelta valenciana ciclistica, una frazione di 180 km con partenza ed arrivo ad Altea.

Biathlon, Zingerle sfiora bronzo

LAHTI. Nei campionati mondiali di biathlon in corso a Lahti, in Finlandia, il tedesco Mark Kirchner ha vinto la medaglia d'oro dei 10 km; davanti al connazionale Frank Luck ed al norvegese Kvalfoss. Quarto l'azzurro Andread Zingerle, che ha mancato il bronzo per soli tre secondi.

Volley, turno decisivo in Coppa

Si disputano stasera (ore 20,30) le ultime partite della seconda fase di Coppa Campioni e Coppa Coppe di pallavolo con tre squadre italiane in campo. In Coppa Campioni la Mexicono Parma ospita i francesi del Cannes mentre la Philips Modena riceve i polacchi dell'Azs Czestochowa. In Coppa Coppe la Gabeca Montichiari, per superare il turno, deve assolutamente vincere concedendo non più un set all'Automobilist Leningrado.

Aperti i Giochi della Gioventù

ASIAGO. Si è aperta ieri, con la cerimonia inaugurale e le prime gare di hockey pattinaggio, la finale nazionale dei Giochi invernali della gioventù, cui partecipano 940 atleti dai ai anni, provenienti da tutta Italia. Da oggi la competizione entra nel vivo con le prove sci alpino, sci nordico, slittino e biathlon.

Basket: al raduno delle grandi l'Auxilium non è invitata

Torino a caccia dei playoff per fare un dispetto a tutti

Il presidente Pippo Ercole non è stato invitato oggi a Ravenna. A destra, Darryl Dawkins, l'intoccabile dell'Auxilium Torino

TORINO. Sorride ironico Dido Guerrieri, nella clinica in cui è ricoverato per la rieducazione: ancora una volta i fatti e il tempo sembrano dargli ragione, a dispetto di allarmi e critiche d'inizio anno, quando l'Auxilium stentava a decollare, in fondo alla classifica. Dimenticati gli infortuni e trovata la giusta quadratura, la squadra offre, puntuale con la fase rovente del torneo, il meglio di sé, rimontando chi ora paga partenze troppo spinte. A sette turni dalla fine della stagione regolare, pur senza illudersi d'aver già raggiunto il traguardo, l'Auxilium (a quota 20) è in corsa per un posto nei playoff. Il calendario è favorevole (quattro gare in casa da vincere, con dirette rivali: Firenze, Filanto, Ranger e Panasonic), mentre Ranger Varese (decima con 22 punti) e addirittura Stefanel Trieste (ottava con 24) possono faticare a salire a quota 28.

Trovarsi tra le dieci squadre di A1 nei playoff-scudetto equivarrebbe a un'iniezione di fiducia per il club torinese che, a dispetto di molti problemi, vuol continuare ad essere all'altezza della tradizione. E lo «sgarbo» di non essere stato invitato da Carlo Sama, presidente del Messaggero, all'odierna riunione ravennate in cui una dozzina di proprietari delle maggiori società italiane studieranno piani per il futuro, rafforza la volontà di Pippo Ercole di uscire dall'impasse, convinto che il basket, per essere davvero grande, non possa fare a meno di Torino accanto a Roma, Milano e Napoli.

Il deficit esiste, ma il «rosso» di 3 miliardi a fine stagione è assai meno preoccupante di quanto sembri (anche se il club vuole azzerare il passivo prima della prossima normativa che imporrà la trasformazione delle società in SpA): è un problema comune a molti altri club (e c'è chi sta peggio: qualcuno addirittura ha «impegnato» presso le banche i cartellini dei propri atleti), ma l'Auxilium con una lungimirante politica del vivaio può vantare un invidiabile capitale-giocatori di circa 28 miliardi, con giovani richiestissimi. Un capitale di base grazie al quale l'attuale gruppo dirigenziale può pensare al futuro senza drammatizzare eccessivamente l'ormai antica mancanza di una adeguato sponsor. «Continuiamo ad avere contatti, trattative - dice il presidente Pippo Ercole - ma siamo orientati a cercare uno sponsor fuori del Piemonte, magari una multinazionale: forse, qui, stiamo ancora pagando l'effetto negativo della vicenda Ipifim».

Se l'ipotesi di tornare in provincia è una boutade («Certo, se ad Asti ci fosse un palasport adeguato avremmo 4-5 mila paganti a domenica contro i 2 mila del Ruffini, ma... il palasport non c'è e comunque vogliamo restare a Torino»), è invece reale il problema degli spettatori: la propaganda-promozionale dello scorso anno non ha dato risultati adeguati allo sforzo e il pubblico torinese si colloca appena tra il 20° e il 21° posto fra le 32 società di A, con circa 460 milioni d'incasso stagionali. Spalti gremiti solo nelle grandi occasioni o quando la posta in palio è grossa, anche se lo spettatore occasionale rimane spesso affascinato, come sabato col Benetton quando i granata del Torino, uscendo dal Ruffini, commentavano: «Questo sì che è uno sport che ti fa rimanere col fiato sospeso fino all'ultimo». Ma per avere una squadra di alto livello occorrono grandi incassi o, almeno, uno sponsor da 2 miliardi che consenta di non smembrare il mosaico che Guerrieri ha pazientemente assemblato e sul quale, in questo basket che vive spesso sulle disgrazie altrui, molti vorrebbero mettere le mani (Abbio è il sogno di metà delle squadre, Pellacani richiesto da Benetton e Sidis, e l'elenco continua). Intoccabili, comunque, i giovani del vivaio, da Abbio a Prato e alcuni 16enni sui quali Danna è pronto a scommettersi il futuro. Sempre avendo come balle Kopicki e soprattutto Dawkins, il pivot per i cui diritti altre società sono pronte a pagare anche 300 milioni, ma che per Torino è ormai un simbolo.

Guido Ercole

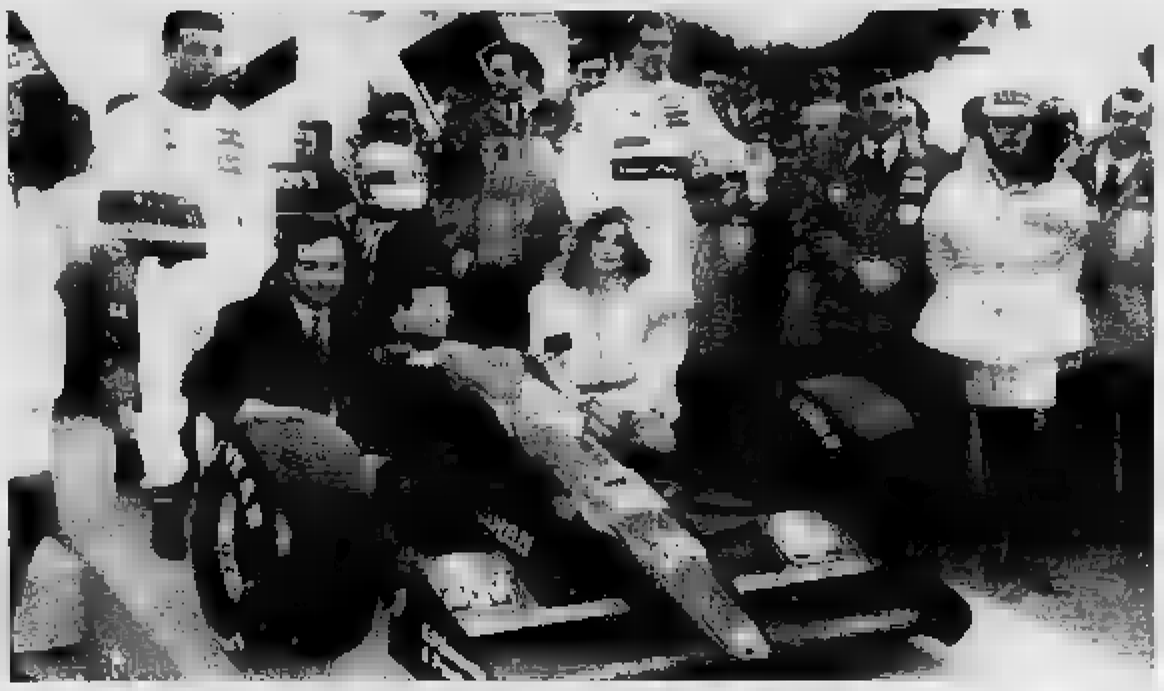
CAPITALE ATLETI

ABBIO	7,5 miliardi
BERTO	0,7 miliardi
DELLA VALLE	3,5 miliardi
GADDO	0,5 miliardi
PELLACANI	4,6 miliardi
MASPER	1 miliardo
MILANI	0,7 miliardi
NICOLA	0,6 miliardi
PRATO	1,5 miliardo
ROLANDO	0,7 miliardi
SCARNATI	1 miliardo
TREVISAN	1 miliardi
ZAMBERLAN	2,8 miliardi
Resto vivaio	2 miliardi
TOTALE	28 miliardi

COPPA ITALIA

Semifinali oggi a Bologna

BOLOGNA. Si disputano oggi le semifinali della quindicesima edizione della Coppa Italia (la seconda con la nuova formula delle final four, il raggruppamento a quattro con semifinali e finale in ventiquattro ore): alle 18 Libertas Livorno-Glaxo Verona (arbitri Montella e Pallonetto), alle 20 Philips Milano-Sidis Reggio Emilia (arbitri Fiorito e Maggiore). Raiuno teletrasmetterà in diretta, dalle 18,45, il secondo tempo di Livorno-Glaxo. Domani alle 20 si disputerà la finale che darà diritto alla vincitrice di partecipare alla prossima edizione della Coppa delle Coppe. Domani, su Raitre, alle 16 la differita del secondo tempo di Philips-Sidis, mentre Raidue, alle 23,30, trasmetterà la differita della ripresa della finale. Nell'albo d'oro della Coppa Italia, nata nel 1968 e ripresa nell'84 dopo dieci anni di interruzione, quattro successi per Varese e Virtus Bologna, tre per Milano, uno per Caserta, Pesaro e Napoli.



Il cin-cin. Intorno alla Lambo, da sin. Apicella, Patrucco, Larini nell'abitacolo, Alba Parietti e Van De Poele

La sfida mondiale di Forghieri con Larini e Van De Poele

C'è un disco volante in F1

La Lambo ha la pancia arrotondata

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Un'altra sfida, questa tutta italiana, al difficile mondo della Formula 1. Un atto di coraggio e anche d'amore, per la nascita di una nuova squadra, che ha raccolto ieri, in una cornice splendida per partecipazione corale e per commozione: una intera città (definita da sempre la patria dei motori nello sport), e non solo quella, intorno al neonato Team Modena.

Madrina una sempre sexy, ma in versione castigata, Alba Parietti, è caduto così il velo dai propositi, le ambizioni, della scuderia che farà correre due vetture Lambo Formula (il nome è legato doppiamente alla Lamborghini Engineering che ha fornito i motori 12 cilindri, ha realizzato le monoposto, il tutto firmato con il nome prestigioso di Mauro Forghieri) per il toscano Nicola Larini, 26 anni, di Camaiore, uno dei giovani più promettenti con tre anni di esperienza alle spalle (Coloni, Osella e Ligier), per il belga vallone Eric Van De Poele, trentenne, debuttante (3 vittorie lo scorso anno in F3000), con la collaborazione, come tester, del bolognese Marco Apicella.

Nuovo, ma già con una storia travagliata alle spalle (la defezione del finanziere messicano Luna lo scorso anno a programmi già avviati), il team Modena ha ora un assetto preciso. Lo ha raccontato con poche ma sentite parole il presidente Carlo Patrucco, caselese, imprenditore, vice presidente della Confindustria, una gran passione per le auto: «La scuderia appartiene a una società di amici che detiene il 60 per cento, con la mia maggioranza interna. Un quaranta per cento, ed è stato un aiuto determinante, l'abbiamo ceduto all'uomo d'affari giapponese Doi. Il budget per il '91 è di circa 21 miliardi, dieci di capitale e 11 degli sponsor, tutti soldi già investiti nell'operazione». E bisogna riconoscere che la scuderia ha raccolto intorno a sé, con molta disponibilità, fornitori tecnici importanti come Agip, Brembo, Trw Sabelt, Oz, Fiamm, Ppg, Champion, Goodyear, Bosh Cober, Italcompositi, Fiamm, Momo Agv e finanziatori disponibili come la Fini che seguirà anche la squadra per il vettovagliamento.

Gli obiettivi? «Sarà dura - ha dichiarato con molto realismo Mauro Forghieri, classe 1935, con 25 anni di Ferrari alle spalle e innumerevoli successi -. Per noi, al momento, disputare le corse, cioè riuscire a qualificarsi, sarà già come fare gol. Tutto è nuovo. E la Formula 1 è diventata un mondo impossibile per i costi. Guardate i bilanci delle quattro maggiori squadre, McLaren, Ferrari, Williams e Benetton: sono enormi. Purtroppo non c'è più spazio per la fantasia, si opera sui particolari con spese esagerate, costretti da regolamenti troppo restrittivi. Ma questo è il nostro lavoro e ci siamo anche noi».

Mauro Forghieri ha anche detto che la vettura è nata dalle sue idee, che covava da anni, ma è stata realizzata in pratica sotto la sua supervisione dai giovani tecnici della Lamborghini (68 persone in tutto) e dalla gente del Modena Team (40). Colore azzurro forte, la monoposto presenta una linea molto originale, diversa da quella delle altre vetture, con pance molto arrotondate, tipo disco volante. Dopo le prove dei mesi passati, oggi va in pista al Mugello, accanto alla Ferrari.

Cristiano Chiavegato

ALFA 75.

Caratterizzata da un rigoroso profilo a cuneo, compatto e filante, la linea dell'Alfa 75 è finalizzata ad un eccellente comportamento in ogni condizione di marcia. La sua forma è stata creata per restare legata alla strada. E dominarla. Alfa 75 riesce a riunire l'autentica competitività sportiva con il massimo comfort e un'eccezionale sicurezza attiva. Uno straordinario equilibrio di passione, tradizione e innovazione. In ogni momento, possedere e guidare un'Alfa 75 è un valore che non ha confronti.

ALFA 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7,5

Scoprite il valore delle Offerte Finanziarie dei Concessionari Alfa Romeo.

SAVA

75. SCELTA DI POTENZA.

Fideuram ti dà una spalla!

Assicurazioni Fideuram: formule nuove e un Consulente al tuo fianco.

Alleviare il peso delle responsabilità è un tuo diritto. Mantenere e migliorare il tenore di vita è una tua esigenza. Grazie a Fideuram, oggi, tu hai uno strumento in più per assicurare a te e alla tua famiglia una vita serena. Con le Assicurazioni Fideuram, infatti, hai un Consulente a disposizione per affiancarti ■ consigliarti al meglio e tutta una gamma di formule assicurative nuove:

Polizze Previdenziali: programmi studiati per le tue esigenze per garantirti un futuro economicamente tranquillo.

Polizze Vita: diverse alternative per salvaguardare oggi la sicurezza economica futura della tua famiglia.

Polizze Salute: tutti i servizi essenziali per usufruire di una efficace assistenza sanitaria per te e per la tua famiglia.

Sono tutte formule assicurative personalizzate, realizzate e gestite da Fideuram Vita e Fideuram Assicurazioni, due Società del Gruppo IMI.

Per saperne di più contatta l'Agenzia Fideuram più vicina, l'indirizzo è sull'elenco telefonico, oppure chiama il

NUMERO VERDE 1678-03058

FIDEURAM
La tua guida finanziaria e assicurativa

GRUPPO IMI

Studio Più

camurati
il profumiere
«Lo scento in profumeria»
PUNTO VENDITA nº 1
Via E. De Sonnaz 12
PUNTO VENDITA nº 2
Piazza Adriano 1

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 20 Febbraio 1991
via Marenco 32, telefono 65.681

il solarium di
camurati
C.so Ferrucci 32
Orario continuato: 8,30/20
INGROSSO E UFFICI
Via Montecuccoli 5
Tel. 544.971 - 544.393

A colloquio con l'infermiere di Pinerolo che ha chiesto il risarcimento del danno biologico

«E così, dopo dieci anni il lavoro mi ha reso sterile»

Egidio Gabrieli: «Ogni sera respiravo il gas usato per sterilizzare gli strumenti»

Per oltre dieci anni, tutte le sere ha avvitato la bomboletta dell'ossido di etilene all'autoclave per sterilizzare gli strumenti. E tutte le mattine, riaprendo il contenitore e preparando i ferri per la sala operatoria, ha respirato le esalazioni di quel gas liquido.

Infermiere all'ospedale Agnelli di Pinerolo, soltanto nel 1985 Egidio Gabrieli ha scoperto che il suo lavoro gli aveva provocato un «danno biologico» irreversibile: la sterilità. Malattia professionale? No, secondo l'Inail. Sì, secondo l'avvocato di Gabrieli, Valentino Fiorio, e secondo la dottoressa Lanza della Pretura civile di Torino.

Il caso arriva alla Corte Costituzionale. E la decisione della Consulta, come abbiamo scritto ieri, è di lunedì scorso: l'infermiere ha ragione. Anche se non sarà semplice ottenere il risarcimento. Sé è vero che il datore di lavoro ha responsabilità civili, dice la motivazione della sentenza, questa storia delicata comporta un «rafforzamento» della tutela del lavoratore: impossibile, senza «innovazioni legislative». Come dire che il Parlamento dovrebbe varare nuove norme oppure per Gabrieli Egidio, 47 anni, di Cavour, prevedendo in futuro la tutela da danno biologico.

La baracca in cortile

Ma lui, l'infermiere, dice che già veder riconosciuto un diritto è una bella vittoria: «Con questa mia vicenda si sancisce un principio che può servire anche ad altre persone», spiega. E racconta la sua storia.

All'ospedale di Pinerolo, Gabrieli entra nel 1969: infermiere generico. Nel 1971 è in organico a Urologia, e si occupa della sterilizzazione degli strumenti del reparto e delle sale operatorie. Per farlo, usa l'ossido di etilene, respira a zaffate un paio di volte il giorno. Dopo cinque anni, i primi problemi: «Avevo dei forti fastidi agli occhi. Allora di quel gas liquido non si sapeva nulla, e l'oculista ha pensato a una fotofobia: colpa delle luci scialitiche delle sale. E mi ha consigliato di proteggermi con degli occhiali. Io li ho messi, ma il fastidio non passava». Quegli occhiali Gabrieli li porta ancora oggi, e mentre parla, nella stanzetta dell'endoscopia dove adesso lavora, li aggiusta sul naso. Continua: «Un paio d'anni dopo, lo spavento: una mattina mi ritrovo un'ematuria massiva, avevo sangue nella pipì. Un tumore, hanno detto tutti. Invece niente: fatto ogni esame possibile, del cancro non si trovava traccia. In quattro giorni tutto è passato. E il mio caso è rimasto senza spiegazione».

Scusi, ma a nessuno è venuto il dubbio che potesse essere proprio il gas che respirava a provocarle disturbi inspiegabili? Non c'era un apparecchio nella stanza della sterilizzazione che segnalasse la presenza del gas nell'aria? «Certo che c'era, e quando apriva l'autoclave quello dava l'allarme. Così, dopo la segnalazione alla direzione sanitaria, hanno trasferito me, la macchina e le bombolette in una baracca fuori, accanto all'inceneritore dell'ospedale».

Un bambino voluto

Questo però non ha risolto il suo problema, lui ha continuato a respirare ossido d'etilene. «Sì, ma nessuno allora sapeva che fosse nocivo». E come s'è accorto della sterilità? «Ho una figlia con la mia prima moglie, oggi ha 16 anni. Avrei voluto un bambino anche con la seconda. Ma il bambino non veniva. Ancora esami. E il responso è stato azoospermia». Chi ha stabilito che la causa fosse proprio l'ossido? «Il dottor Scattolin, nel 1985, che allora era primario qui a Pinerolo. E poi le perizie ordinate dal pretore. Nei primi Anni 80 sull'ossido di etilene si è saputa ogni cosa».

Adesso, che pensa di tutta questa storia? Che cosa si aspetta? «Penso non sia giusto che la gente lavori una vita e a causa del lavoro si ritrovi menomata: credo che l'informazione abbia un ruolo determinante in questo senso. Poi penso al bambino che la mia compagna non potrà avere. E che nemmeno possiamo adottare. Abbiamo convissuto dieci anni, prima di sposarci. Ma per la legge sull'adozione fa fede il matrimonio: un bambino non ce lo daranno mai».

Egidio Gabrieli non perdona all'ossido di etilene di avergli fatto questo.

Eva Ferrero

VENTIQUATTR'ORE

In piazza Bengasi

Ma la rapina in banca è «filmata»

Due banditi, ieri, hanno immobilizzato impiegati e clienti della Banca Nazionale del Lavoro, in piazza Bengasi. Bottino, circa 50 milioni. Ma l'agenzia ha all'interno una telecamera a circuito chiuso; sulla pellicola, i banditi che si soffermano sulla porta poi quello che, pistola in pugno, irrompe nella sala.

Erano le 13, in banca solo due clienti. I rapinatori, arma puntata alla schiena dei due cassieri, li costringono a mettere il denaro in una borsa. Poi fuggono sulla piazza. Fuori, una Delta, volante un complice. L'auto, rubata, è stata trovata dagli agenti della mobile.

Per il caso-Atlanta

Verdi alla Bnl «Clienti chiudete i conti»

I Verdi torinesi hanno organizzato ieri pomeriggio una manifestazione di protesta davanti alla sede della Banca Nazionale del Lavoro, l'istituto che ha finanziato il traffico di armi con l'Iraq. Alcuni volantini distribuiti davanti all'ingresso invitavano i clienti della banca a chiudere i conti e ritirare i risparmi. Immediata risposta dei rappresentanti sindacali della Bnl, che hanno condannato un'iniziativa che va contro i lavoratori della banca, sicuramente estranei a vicende sulle quali deve essere ancora fatta piena luce».

Brogli elettorali

Chiesti Gremmo danni per un miliardo

Un miliardo danni: li chiede Ilario Tucci, del direttivo del circolo culturale «L'Italiano» (vicino al movimento sociale), a Roberto Gremmo leader di Piemont. Tucci ha scoperto che fra le false firme presentate da Piemont alle elezioni amministrative, c'è anche la sua: «La mia, che sono calabrese». Nei mesi scorsi Gremmo aveva denunciato «L'Italiano» per un uso irregolare di finanziamenti comunali: il circolo aveva risposto con una querela. Ora una «vendetta» più pesante.

Entro l'anno, convenzione tra Comune e commercianti su un'area dell'Arsenale

Galleria esclusiva di «brocanteur»

Sarà «rivoluzione» al Balon per l'antiquariato

Angiolina Scarafiotti
A sinistra Antonio Dell'Aquila e Aldo Garbero
In alto uno scorcio di via Borgo Dora ieri mattina

Tra le antiche mura dell'Arsenale militare sarà ospitata una galleria di rigattieri; saranno una cinquantina i «brocanteur» che dovrebbero far rivivere una parte dell'edificio strappandolo al degrado.

Entro fine anno, il Comune stipulerà una convenzione con l'associazione dei commercianti del Balon: l'ente pubblico concede sei mila metri quadrati di Arsenale; il consorzio commercianti progetta e esegue i lavori di ristrutturazione; poi si stabilirà chi andrà a occupare i posti scegliendoli (e questo sarà il criterio prioritario) tra i propri aderenti o i commercianti della stessa zona.

Il mercatino rimarrà dove si trova ora, ma all'edizione del sabato si affiancherà anche quella del giovedì (come accadeva fino a dieci anni fa), oltre al quello domenicale una volta al mese.

Nel '92 la galleria di «brocanteur» potrebbe essere una realtà concreta in quella parte di città - come sperano i commercianti - per ridare vita nell'intero quartiere in una continuità di tradizione che riunisce molti piccoli antiquari. Da decenni la zona stretta tra Porta Palazzo e la Dora ospita, infatti, botteghe e bancarelle di antiquariato; qui, gli appassionati collezionisti possono scovare vecchi oggetti della vita quotidiana accanto a mobili importanti del passato. Sull'esempio di altre città italiane e europee, il mercatino all'aperto è divenuto luogo di incontro degli amatori o di chi cerca tra i banchi oggetti d'altri tempi.

L'intesa tra il Comune (assessorato al Commercio) e l'associazione è stata a lungo ricercata dai commercianti che si battono per una riqualificazione del loro borgo. Spiega Antonio Dell'Aquila del direttivo dell'associazione: «La galleria è importante, ma è tutto il mercato che deve essere riorganizzato riservando area al solo antiquariato e limitando l'abusivismo. Inoltre ci battiamo perché i negozi che si affacciano sulle vie rimangano aperti tutti i giorni e non siano solo utilizzati come depositi di mobili». Aggiunge: «Anche l'edizione del Gran Balon deve essere riqualificata verificando che le merci vendute siano, al di del valore, realmente antiche».

Il circolo «Rusnenta», un'associazione culturale abbinata a un piccolo ristorante, il presidente dell'associazione commercianti Aldo Garbero commenta: «Da tre anni chiedevamo Comune di approvare questa sistemazione. Nei mila metri quadrati potranno organizzare i loro stand una sessantina di "brocanteur". Non sappiamo ancora se il centro sarà aperto tutti i giorni; il nostro è un lavoro difficile che richiede lunghissimi tempi di ricerca dei pezzi antichi. La soluzione più probabile è un'apertura il venerdì, sabato e domenica come in molte città europee. I componenti del direttivo dell'associazione si divideranno i compiti: alcuni seguiranno i progetti di riordino del mercato, altri si occuperanno della realizzazione della galleria all'Arsenale. Spiega Angiolina Scarafiotti, segretaria dell'associazione: «Solo facendo un centro commerciale di grande valore potrà dare un nuovo volto alla zona che adesso è diventata un ghetto di emarginati e extracomunitari». Molti commercianti sperano che la galleria al coperto possa attirare visitatori anche con la pioggia e questo movimento di visitatori può essere utile.

I Verdi in Consiglio comunale hanno richiesto che le scelte utilizzo dell'Arsenale diano, comunque, la priorità allo spazio da assegnare al mondo dell'associazionismo giovanile, ecologico, ambientale, culturale, alle cooperative e ai gruppi di volontariato sociale. Dice Vernetti: «Va bene allargare Sermig, va bene la galleria di antiquari, ma non vorrei che tutto questo andasse a discapito delle tante associazioni che in quei locali potrebbero costituire un centro culturale polivalente».

Marina Cassi

Difendeva il fratello, ferì pensionato

E finì in cella la ragazza col coltello

Attilio Francone, il pensionato di 66 anni accoltellato dalla ragazza è già stato dimesso

E' una di quelle ragazze che passano di porta in porta a riempire la buca delle lettere di dépliants pubblicitari. Ha 21 anni, uno sguardo dolce, e da due settimane è in carcere accusata di tentato omicidio. Ha dato una coltellata a un uomo accapigliatosi con il fratello che lavora con lei. «Porto sempre il coltello, andando in giro può accadere che qualcuno tenti di mettermi le mani addosso: se lo vedono, magari si spaventano...», si è giustificata con i carabinieri quando si è costituita.

Rosa Castelli è in carcere dal febbraio. Il suo difensore, l'avvocato Guaraldo, si è subito appellato al Tribunale della libertà che, sovraccarico di lavoro com'è, ha discusso il caso solo lunedì mattina prendendosi poi tutti i 5 i giorni concessigli dalla legge per decidere.

Intanto, la vittima, Attilio Francone, pensionato di 66 anni che dà una mano nella ditta confezionamento di uova del figlio Livio, è già a casa, in corso Vercelli 364, al lavoro. Anche il giorno del ferimento era alle prese con scatole e scatoloni tra il garage e il cortile, dov'è la ditta. Seccato, andò al portone dove qualcuno suonava insistentemente. Trovò Rosa e il fratello Felice, 19 anni, che volevano lasciare i dépliant. Nacque una lite e una scazzottatura. Quando il pensionato, tenendo bloccato il giovane, iniziò a urlare per richiamare l'attenzione, Rosa tirò fuori il coltello e lo colpì: «Volevo aiutare mio fratello a scappare».

Applicata nuova legge

Arrestati anche se minorenni

Li hanno bloccati mentre scappavano per le scale con la refurtiva, un giubbone e gioielli, rubati in un alloggio. Due zingari, 15 e 17 anni, sono stati arrestati benché minorenni: un recente decreto legge modifica infatti alcuni articoli del nuovo codice di procedura penale e, in casi precisi, dà facoltà di arrestare anche i minori.

L'episodio ieri alle 11, in corso Inghilterra 23. Al secondo piano c'è l'alloggio di Teresina Bevilacqua; lei era lavoro, i due hanno forzato una finestra. Qualcuno ha dato l'allarme, gli agenti hanno fermato Franco, 17 anni e Gianni N., 15 anni.

Tutti e due già denunciati per furto. Arresto in flagranza, precedenti specifici, furto in appartamento: tre situazioni che, con il decreto legge, danno facoltà di arresto. I due ragazzi sono stati accompagnati presso il centro di prima accoglienza del Tribunale dei minori.

Nuova Escort Wagon.

L. 15.485.000 iva inclusa, versione 1.6 CLX.
A richiesta optionals esclusivi come servosterzo (L. 535.000), ABS (L. 1.300.000) e aria condizionata (L. 1.710.000).
Disponibile anche con motore 1.3

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA 69
TORINO

Ford

Authos
C.G.CESARE 202
TORINO

Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas GRUPPO Assitalia

Sindacati contro Provveditorato: «Nel caos anche i conteggi provvisori»

Scuola, la pensione è optional

Anni di ritardo, c'è chi muore nell'attesa

Aspettare la pensione, senza una lira in tasca, fino a quando? La risposta è incerta e drammatica per i docenti della provincia di Torino. Sinascel e Sism, i due settori della Cisl che curano gli interessi dei maestri e dei professori delle medie inferiori, denunciano: «Gli insegnanti che sono a riposo dall'89 hanno ricevuto la pensione provvisoria dopo dieci mesi. Ma per chi è in pensione dallo scorso settembre il quadro si prospetta più grave».

«La situazione più inquietante riguarda materne e elementari (343 domande di pensionamento) e la media inferiore (304) - spiegano i delegati Bisoli, Pappalettera, Piardi e Paganotto -. I docenti hanno presentato la domanda, come vogliono le norme, entro il 31 marzo del '90. Ebbene, è passato quasi un anno e restano ancora da definire i conteggi per le pensioni, ovviamente provvisorie, per 228 del settore materna-elementare e 125 delle medie inferiori. Più fortunati gli insegnanti delle superiori: su 247 soltanto 35 attendono il conteggio. Ci risulta che il competente ufficio del provveditorato ha svolto mezza pratica al giorno. E' preoccupante che, nonostante i piani di ristrutturazione, non si possa fare una previsione di un futuro migliore. In ritardo anche le liquidazioni. Per la fascia dell'obbligo nessuno se ne occupa».

Lo scorso dicembre, una parte di coloro che attendono almeno il conteggio provvisorio ha deciso, assistita dal sindacato, di inviare una lettera-diffida al provveditorato e alla direzione del Tesoro, che è l'ente pagatore. «Quelle lettere, tecnicamente, si definiscono "sollecito pratica" e fanno riferimento alla legge 241 dell'agosto '90, relativa al diritto di accesso ai documenti amministrativi. L'ufficio interessato dovrebbe rispondere entro 30 giorni. Per gli inadempienti c'è la multa e perfino la reclusione. Dal Tesoro arrivano le prime informazioni: annunciano che il provveditorato ha, per ora, trasmesso nulla. Da quest'ultimo, invece, silenzio». Sono in programma manifestazioni pubbliche, incontri con il prefetto. I docenti, nel frattempo, sono a reddito «zero».

Le pensioni provvisorie, quando arriveranno, ammonteranno in media a poco più di 1 milione al mese. Aumentabili di 200-300 mila lire nel conto finale. E proprio su questa ultima, importante, tappa si allarga la protesta di chi aspetta il bilancio definitivo di una vita di lavoro. «Ci sono 67 mila pratiche negli armadi, relative a riscatti e ricongiunzioni per lavoro svolto fuori della scuola o per gli anni di Università. Corrispondono a circa mila persone. Seimila pratiche sono giacenti dal '79». Un dato inquietante: «Un centinaio di pensionati sono morti nell'attesa».

Nell'ufficio pensioni del Provveditorato ci sono 24 impiegati anziché 41

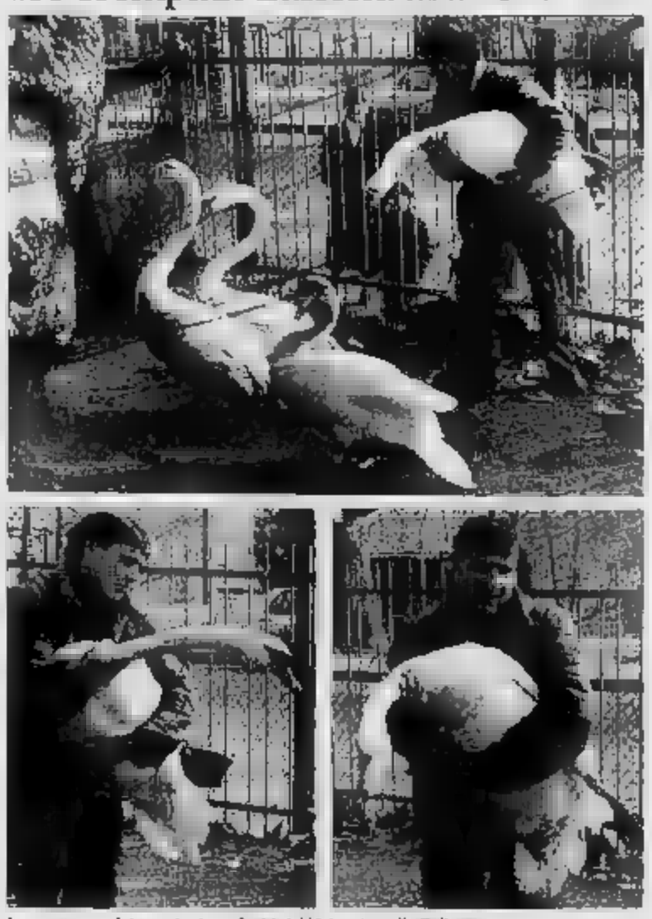
Il viceprovveditore Carlo Raimondo conferma: «A dicembre, anche noi abbiamo denunciato la situazione, con un rapporto al ministero. Per chiedere aiuto, per spiegare come intendiamo fare qualche passo avanti. L'ufficio pensioni e riscatti da anni è al limite del collasso. Le leggi che hanno consentito la ricongiunzione di periodi contributivi presso enti vari (anche loro con gravi ritardi) o il riscatto della laurea hanno contribuito a formare arretrati impressionanti». Dice quel rapporto che «la spia più preoccupante sono i ritardi delle pensioni provvisorie: spesso arrivano a due anni». La mancanza di personale e lo scontento hanno fatto il resto: «Gli uffici pensioni sono considerati area di emarginazione per indesiderati». L'informatizzazione del servizio «ha inaspettatamente creato ulteriori difficoltà» a causa dell'intasamento delle linee che collegano all'elaboratore centrale di Monte Porzio Catone.

Le carenze di personale e di struttura sono state di volta in volta coperte con prestiti dalle scuole. «In quell'ufficio ci sono 27 addetti, tre se ne sono andati di recente. Dovrebbero essercene almeno 41. Con nuovi locali, computer, terminali, stampanti». Occorre maggior controllo sul lavoro perché «l'insoddisfazione e l'insofferenza si traducono spesso in scarso rendimento di alcuni, litigiosità, assenze per malattia, richieste di trasferimento». Per quel «passo avanti» occorre la riorganizzazione, con esperti in prestito da altri provveditorati e dalle scuole. Ma anche orario flessibile, incentivi economici.

Proprio di ieri una iniziativa concreta: il coordinatore del servizio pensioni, ragionier Di Gioia, si è incontrato con il prefetto. Dice: «Cerchiamo di concludere i conteggi delle provvisorie entro marzo». Il progetto è di esaurire l'arretrato nel 1994.

Maria Valsabrega

Tre esemplari trasferiti alla Pellerina



La «cattura» dei tre cigni trasferiti dal Valentino alla Pellerina

Troppi cigni il Po li sfratta

Poveri Filippo e Camilla. I due cigni del parco del Valentino da ieri sono rimasti soli. I tre esemplari che con loro dividevano gli spazi stretti del laghetto sulle rive del Po sono stati infatti catturati da uomini del Comune e dalla Lipu, e sono stati trasferiti su un camion alla Pellerina. Ora nuotano tranquilli in un ampio specchio d'acqua, dove certo non sentiranno il peso della cattività. Se rimpiangono la vecchia sistemazione, è solo per Filippo e Camilla.

E' stata una mattinata triste e turbolenta, ieri al Valentino, segnata dalle mille trovate escogitate degli addetti dell'ufficio Giardini e alberate per riuscire a prendere i tre giovani cigni. Erano, come sempre, in compagnia di Filippo, Camilla e degli altri animali che affollano le sponde di questo laghetto artificiale che è meta preferita per bambini e famiglie: tanti gatti, un porcellino d'India.

E la cattura non è stata affatto facile. Quando alle 9 gli uomini si sono avvicinati al recinto del giardino roccioso, i cigni hanno subito intuito che stava per succedere qualcosa di anomalo: «Istinto animale», è stato il commento degli esperti della Lega protezione uccelli. Il primo tentativo l'ha compiuto un giovane dipendente del Comune. Ha preso una cesta sul camion, e dalla cesta ha tirato fuori foglie di insalata verde freschissima, acquistata nella stessa mattinata. Si è poi avvicinato ai cigni, la verdura in mano: ma quelli non hanno proprio voluto dargli retta; anzi si sono spostati sull'altra riva, dove un piccolo pubblico di curiosi - alunni delle scolaresche e anziani - si era sistemato per seguire le imprese dell'équipe che aveva ricevuto l'ordine della cattura.

E l'esca dell'insalata non ha funzionato. Così, quegli uomini hanno deciso dopo un rapido consulto di passare alle maniere forti. Qualcuno ha preso una rete, e ha cercato con quella di bloccare il volo dei cigni, che andavano su e giù per il laghetto, come impazziti. Ma è stato, ancora una volta, inutile. Appena hanno visto quello strano attrezzo, i cinque cigni del Valentino si sono portati insieme al largo. E lì si sono bloccati, tristi e spaventati, decisi a difendere la loro piccola comunità.

Alla fine è stata una simpatica pensionata, la signora Maria, a convincerli che era meglio tornare a riva. La signora Maria da cinque anni porta ortaggi e avanzi di cibo ai cigni del Valentino. Quando gli animali l'hanno vista agitare una foglia verde, si sono messi a nuotare verso di lei. Ed è finalmente scattata la cattura.

I tre cigni sono stati caricati su un camion. Poi via nel traffico, fino alla nuova casa della Pellerina.

E Filippo e Camilla? Non l'hanno presa bene. Ma da quando sono rimasti soli nel giardino roccioso, i visitatori del Valentino assicurano di averli visti più innamorati di prima. **[g. dol.]**

IL GIALLO

Depositati ieri i risultati della perizia necroscopica sul delitto della «mummia» di Avigliana

Moglie e figlio lo gettarono vivo nel lago

Stordito dal sonnifero, morì per annegamento

Raffaele Pelletto era ancora vivo, quando è stato gettato nel lago di Avigliana. Ora è certo, ieri mattina i periti, il dottor Varetto e il professor Torre, hanno depositato i risultati della perizia necroscopica: «Tracce di acque nello stomaco, è morto annegato». In carcere, per quell'omicidio, due le persone arrestate dalla Mobile: Angela Ferilli, 58 anni e Valter Pelletto, anni, moglie e figlio del pensionato sessantunenne.

«Morto per annegamento»: la perizia si scontra con le parole dei due imputati e smentisce quelle del figlio Valter. Lui ha detto al magistrato, il dottor Ugo De Crescienzo: «Ha fatto tutto mia madre, io l'ho solo aiutata a trasportare il cadavere; credevo infatti che papà fosse già morto». Invece era solo addormentato: un torpore profondo, causato dal sonnifero, una ventina di pastiglie, che la donna aveva somministrato al marito con il caffè. Ora anche Valter dovrà rispondere di omicidio: ad accusarlo è proprio l'esame necroscopico.

Lei, Angela Ferilli, continua a ripetere: «Non ce la facevo più, avevo deciso di ucciderlo». Il suo difensore, l'avvocato Soter Catalano, ha chiesto la perizia psichiatrica: «La donna era in cura, una forma di esaurimento». I vicini, i parenti, dicono: «Raffaele era gentile e affezionato alla famiglia; aveva aiutato in ogni modo quel ragazzo».

Lui, Valter Pelletto, ripete: «Ha fatto tutto mia madre, quando sono arrivato nel loro alloggio, in via Monte Cimone, era già morto. Io l'ho accompagnata ad Avigliana, lei lo ha legato, coprendogli anche il volto con il nastro da imballo». Il suo difensore, l'avvocato Cosimo Palumbo, dice: «Si è chiuso in se stesso, ha un atteggiamento assente». Anche lui ha chiesto la perizia psichiatrica e ora anche una perizia chimica, per conoscere le reali e possibili cause della morte: «E se fosse stato avvelenato dai sonniferi?». Sarà scontro fra periti.

Il delitto, poi quella messinscena: «Raffaele è andato in montagna con degli amici». Lei, la moglie, che diceva ai vicini: «Mi ha telefonato ieri mattina». Poi: «L'altra sera è tornato a casa, ha preso due maglioni ed è subito ripartito». Ancora: «Mi ha detto di farvi gli auguri per Natale». Ma anche lui, Valter, alla moglie, ai parenti, ripeteva: «Mamma lo ha sentito ieri, era allegro, tornerà presto». E la vita continuava, come se nulla fosse accaduto.

A fianco, il corpo di **Raffaele Pelletto**, ripescato dalla Baia Grande di Avigliana il 7 dicembre scorso, la testa avvolta da nastro per imballaggio. Sopra, il figlio **Valter Pelletto**, accusato di omicidio

Intanto quel corpo ripescato la mattina del 7 dicembre nella Baia Grande, la «mummia di Avigliana», veniva sepolto come «sconosciuto». Nessuno dei parenti ha collegato il rinvenimento con la scomparsa del pensionato. Tutti ora ripetono: «Tutto quanto ci dicevano era credibile, verosimile». Raffaele Pelletto, infatti, amava la montagna, aveva una roulotte nel campeggio Pra Vey di Oulx.

L'unico a stupirsi di quella lunga assenza era il nipote, Fabrizio, di 7 anni, figlio di Valter: «Papà, ma perché nonno Raffa non torna a casa?». **[e. mas.]**

BOLLETTINO **METEO**

Mercoledì 20 Febbraio

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta tempo variabile con graduale aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni sia nevose. Gelate nelle ore notturne. Visibilità buona con riduzioni per foschie nelle ore notturne. Temperatura in sensibile ulteriore aumento

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA	10,8		
MINIMA	-1,7		
MEDIA	3,5		

AEROPORTO DI CASELLE

MASSIMA	9,4	MINIMA	-3
PRESSIONE			1017 hPa
UMIDITA'			84%

RECORD del mese ultimi 60 anni

MASSIMA	25,8	15 febbraio 1990
MINIMA	-21,8	12 febbraio 1956

PRECIPITAZIONI (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	10,4
Normale di questo mese	27,8
Totale di questo anno	71,2

UN ANNO FA

MASSIMA	14,4	MINIMA	1,9

OGGI a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 23 minuti; tramonta alle ore 18 e 3 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 32 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 1 e 6 minuti

- Ultimo quarto 6 febbraio ore 15
- Luna nuova 14 febbraio ore 19
- Primo quarto 21 febbraio ore 24
- Luna piena 28 febbraio ore 19

MERCURIO: inosservabile perché immerso tra i raggi solari

VENERE: a 219 milioni di km dalla Terra

MARTE: visibile come una stella arancione a Nord di Aldebaran.

GIOVE: situato nel Cancro, verrà presto all'ammasso aperto M 44

SATURNO: è «stella del mattino» nel Capricorno

IL FENOMENO: passerà alle 23,24 la Grande Macchia Rossa di Giove passa per il meridiano centrale del disco e si presenta nelle condizioni migliori per l'osservazione

Specchio dei tempi

«Ecco perché su 700 alloggi messi in vendita, solo 10 sono in affitto» «Troppi 1500 cervi, vanno selezionati» - «Abbiamo scelto una professione al servizio dell'uomo, ma nessuno ci aiuta» - Basta telefonare

Un lettore ci scrive:

«Oggi, il padrone di casa onesto che si attiene all'equo canone incassa, quale affitto dei propri locali, in media 1800-2500 lire al giorno per ogni singolo locale, senza calcolare l'entrata, i corridoi, i servizi, la cantina. Importi quanto mai ridicoli sotto tutti i punti di vista, quando per dormire una notte in albergo si spendono da un minimodi 20.000 ad oltre 150.000 lire.

«A questo punto una sola persona con più camere in affitto ad equo canone si arrampica ai vetri pur di non abbandonare i locali anche se le sue condizioni gli imporrebbero di usufruire di un alloggio con meno camere, in quanto non ne troverebbe se non procedendo all'acquisto.

«Basta leggere sulla Stampa di domenica le oltre 700 inserzioni di vendita di alloggi contro le 10 di offerte d'affitto ed a condizioni proibitive. Quando, dopo anni di azioni legali di sfratto e milioni di spesa, si ottiene il possesso dell'alloggio c'è la questione delle enormi spese per rendere di nuovo abitabile l'alloggio che non verrà mai più affittato a causa della legge sull'equo canone, ma messo in vendita».

Mario Satta

L'assessore alla cultura, turismo, sport della Provincia di Torino ci scrive:

«La lettera dal titolo "360 cervi condannati a morte" richiede, da parte mia, un doveroso riscontro. La Provincia non condanna a morte nessun animale, cervo compreso; si incarica unicamente di dare attuazione ad un piano di contenimento della fauna ungulata - cervo, camoscio, capriolo e muflone - deliberato dalla Regione su parere dell'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina. Istituto, quest'ultimo, che è attento al benessere delle specie animali ed al loro equilibrato sviluppo al pari dell'Enpa con il quale il mio Assessorato mantiene da tempo e desidera continuare a mantenere proficui rapporti di collaborazione.

«E' ancora opportuno precisare che la copertura forestale di alcune zone delle nostre montagne, in particolare della Val di Susa, è completamente compromessa dalla presenza eccessiva del cervo che, nella località predetta, supera i 1500 esemplari con una densità che va al di là di ogni tollerabile rapporto con il territorio ospitante. Peraltro pur con queste concentrazioni il cervo resta un animale difficilissimo da individuare e da avvicinare.

«Se il lettore lo desidera si metta in contatto con il servizio di vigilanza del mio Assessorato che sta organizzando, per ora in via sperimentale, una attività di accompagnamento per appassionati che sono interessati a visitare i territori popolati dagli ungulati e ad osservare nel loro habitat questi magnifici animali. Gli agenti provinciali saranno ben lieti di accompagnarlo e il lettore avrà modo di scoprire realtà che neanche immagina».

Livio Besso Cordero

Il coordinamento delle capo-sale dell'ospedale Molinette ci scrive:

«Desideriamo esprimere il nostro rammarico in riferimento all'articolo: "E così il malato resta solo". Si continuano a scrivere sull'emergenza infermieri fiumi di parole ma la carenza continua. Chiedete agli infermieri perché fuggono da una professione che hanno scelto consapevolmente. Dalle loro parole emergeranno quadri poco gratificanti, delusioni e soprusi che di certo influiscono negativamente su chi ha scelto una professione di servizio dell'uomo. E poi, scusateci; la soluzione non è nell'offrire di più a chi arriva dopo (... da Marte, forse?) ma nel trattenere quel pugno di infermieri (pochi e nervosi) già presenti in ospedale.

«A questi superstiti va garantita la possibilità di rigenerarsi anche professionalmente attuando un programma di mobilità interna; - riconosciamo all'infermiere un potere decisionale negli ambiti che gli sono propri come succede nel resto d'Europa».

Seguono le firme

Il responsabile della programmazione Italgas ci scrive:

«In merito alla lettera di Giuseppe Tosco precisiamo che le fatturazioni possono scaturire da letture dirette del misuratore, da lettura comunicata dal cliente oppure con il sistema a calcolo, utilizzato anche presso altre Aziende di Servizi. La fatturazione a calcolo tiene conto delle variazioni climatiche e della personalizzazione del prelievo da parte del cliente; può accadere comunque che si verifichi qualche scostamento con il consumo reale. Proprio per questo, il nostro personale di contatto è sempre disponibile per la correzione di bollette errate anche con una semplice segnalazione telefonica (011-5527) dalle 8 alle 16,30».

Bruno Milano

Un versamento di cento milioni non è mai giunto alla sede di Roma

Affari privati in conto Unicef?

Due inchieste sull'ex presidente Chiappo

L'ex presidente del comitato regionale dell'Unicef Gianfranco Chiappo, noto medico torinese, è al centro di due inchieste: una condotta dalla Procura della Repubblica di Saluzzo per il fallimento della «Interfinanziaria Leasing spa», di cui era amministratore, l'altra della procura torinese per reati fiscali e falsi in bilancio per una serie di società che ruotavano attorno alla «Ifl».

Il nome del dottor Chiappo comparve per la prima volta nelle cronache giudiziarie quando il suocero Cosimo Maggioni denunciò l'ex genero, marito della figlia Gloria, per averlo trascinato assieme al figlio Paolo nella disastrosa avventura dell'«Interfinanziaria», conclusasi con una bancarotta.

Sembrava una «querelle» privata. Ma le indagini aperte dal sostituto procuratore della Repubblica di Torino, Luigi Marini, avrebbero portato a sconcertanti scoperte, che sarebbero state poi confermate dai primi accertamenti affidati al consulente del pm, il commercialista Cesare Vacca. Ma su, ad esempio, che una tranche da 100 milioni di finanziamento, raccolti dal Comitato regionale piemontese dell'Unicef quand'era presieduto dal dottor Chiappo, e richiesti dalla direzione centrale del Fondo internazionale per l'infanzia, non sarebbero mai arrivati a Roma.

Che le cose non andassero per il verso giusto nella sede torinese dell'Unicef sotto la presidenza Chiappo è ormai appurato: lo ammette, infatti, lo stesso presidente nazionale Aldo Farina: «C'erano dei problemi anche prima del giugno del '90, quando assieme a Chiappo si dimise tutto il Comitato regionale (composto da cinque membri)», ha dichiarato ieri.

Fino a che punto era coinvolta l'Unicef di Torino con le vicende personali del dottor Chiappo?

Precisa Farina: «Questo io non lo so e in ogni caso non potrei dirlo, visto che c'è un'inchiesta in corso».

E' vero che il sostituto procuratore Marini ha fatto sequestrare documenti nella sede dell'Unicef a Roma?

Farina: «Sono stati sequestrati i rendiconti contabili delle somme raccolte dal Comitato regionale e che dovevano essere mandate a Roma. Posso dire che, dopo le dimissioni di Chiappo, è tutto cambiato. La segreteria regionale piemontese è stata affidata a Manuela Assom, ed essendo io responsabile legale dell'Unicef, ho assunto la presidenza ad interim».

Il riserbo del magistrato e del suo consulente sono totali ma l'inchiesta, partita dagli accertamenti sull'«Ifl», potrebbe riservare altre grosse sorprese. Agenti della Fiamme Gialle hanno sequestrato nei mesi scorsi una ingente quantità di documenti di società a cui era cointeressato il dottor Chiappo: oltre alla «Ifl», l'«Euro International Credit», la «Società europea assicurazioni», e «Comitato medici per lo sviluppo», e altre ancora.

Il «Comitato medici», che usava un marchio molto simile a quello dell'Unicef, e le società di leasing di Chiappo, potrebbero aver ricevuto finanziamenti da persone tratte in inganno dal marchio molto simile a quello dell'Unicef, esibito, oltretutto, da un amministratore che era anche presidente del Comitato regionale dell'organizzazione.

L'inchiesta sulla bancarotta dell'«Ifl», come è detto, è affidata alla Procura di Saluzzo, dove Chiappo trasferì la sede legale della società quando capì che navigava in cattive acque. A lanciare le accuse più pesanti contro l'ex presidente dell'Unicef a Torino, sono stati l'ex suocero Cosimo Maggioni con il figlio Paolo. Chiappo rispose con una controdenuncia ma ieri, pur essendo a Torino, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. L'avvocato difensore Mittone ha precisato: «Sui giornali sono apparse indiscrezioni sul contenuto della consulenza tecnica disposta dal magistrato, in palese violazione del segreto istruttorio».

Il medico torinese **Gianfranco Chiappo** ex presidente Unicef a Torino amministrava una finanziaria poi fallita e altre società ora inquisite per reati fiscali

Cosimo Maggioni (che è assistito dall'avvocato Rossomando nella controquerela fattagli dall'ex genero) rilancia le accuse: «Quando mia figlia Gloria mi disse che intendeva separarsi ricordo che in casa brindammo di gioia. I nostri guai erano cominciati nell'84, quando accettai l'invito di «entrare nella società di Chiappo, la «Ifl», facendo da fidejussore per cifre piuttosto elevate. Trascinai in questa brutta avventura anche mio figlio Paolo. Credevo nell'onestà di mio genero, ma quando ebbi sotto gli occhi un estratto di bilancio palesemente falso non esitai a chiedergli spiegazioni e decisi di denunciarlo. Credo che abbia utilizzato fatture fasulle delle società collegate: "Euro International Credit" pagava un milione che veniva fatturato 8 milioni alla "Interfinanziaria"». Tutte accuse che ora sono al vaglio del sostituto procuratore Marini.

Claudio Cerasuolo

Contributi a fondo perduto da 22 a 30 milioni per nuclei familiari in difficoltà. Favoriti gli sfrattati

Casa, dalla Regione 30 miliardi di «buoni»

Dal 1° aprile si presentano le domande

Fame di case: quasi mille famiglie attendono l'esecuzione dello sfratto

L'emergenza casa è un fatto reale e coinvolge soprattutto le categorie sociali più deboli: anziani, disoccupati, famiglie economicamente disagiate. Di mese in mese aumentano gli sfratti esecutivi sotto le spinte di un mercato immobiliare in espansione e di una dinamica dei prezzi che mal si adatta alla politica di contenimento dei canoni. D'altro canto la domanda sociale trova scarsamente attrezzata la pubblica amministrazione i cui strumenti d'intervento incidono non sempre con la dovuta efficacia. Uno di questi strumenti, collaudato da dieci anni è stato rinnovato ieri dal Consiglio regionale su proposta dell'assessore alla Casa Mario Carlotto: si tratta del bando di concorso per l'accesso ai buoni casa. Sono globalmente una trentina di miliardi che verranno distribuiti a nuclei famigliari in difficoltà e sui quali a breve e a medio termine incombe lo sfratto esecutivo. A Torino e prima cintura le famiglie che possono trovarsi da un giorno all'altro senza un tetto sono quasi mille (per loro lo sfratto verrà insesorabilmente eseguito tra settembre ed ottobre), e la minaccia incombe per altrettanto almeno gravitanti in centri urbani ad alta intensità abitativa sparsi sul territorio piemontese.

Il problema appare, per ragioni intuibili, particolarmente grave a Torino e nei Comuni della sua periferia, in quell'area cioè che soffrì più di altre le tempeste della crisi industriale.

Cosa sono i buoni casa? Sono dei contributi variabili tra i 22 ed i 30 milioni che la regione erogherà a fondo perduto per l'acquisto di alloggi già occupati degli aventi diritto oppure di abitazioni libere i cui lavori di costruzione risultino ultimati antecedentemente alla data di stipula dell'atto di acquisto. Come vengono distribuiti? Chi dimostra di avere un reddito fino a 20 milioni può accedere ad un contributo di 30 milioni; se il reddito è di 25 milioni il contributo passa a 26 milioni mentre chi denuncia un reddito fino a 30 milioni può assicurarsi un «buono» da 22 milioni. Non sono contributi risolutivi ma decisamente incentivanti per l'acquisizione di un alloggio. Le domande possono essere inoltrate dal 1° aprile al 31 maggio all'assessorato regionale all'edilizia residenziale.

Priorità assoluta a chi gode di redditi modesti e a chi si trova sulla fatale soglia dello sfratto esecutivo: costoro godono di un punteggio superiore qualora risiedano in Comuni ad alta intensità abitativa e cioè nei capoluoghi della Regione e cui sono aggiunte le future province di Biella e Verbania oppure in Comuni confinanti con Torino e con più di 10 mila abitanti.

Il Consiglio regionale ha anche approvato un ordine del giorno, presentato dal comunista Chiezzi, da Buzio e Monticelli (pds), poi sottoscritto da tutti i partiti con il quale si invita il governo a bloccare lo sfratto a cittadini con più di anni di età. Stesso invito è stato rivolto al prefetto di Torino.

Pier Paolo Benedetto

Consiglio regionale

Finanziamenti per acquedotti in 54 Comuni

Il finanziamento di oltre due miliardi di lire per la costruzione di acquedotti e l'ognature e di altri due miliardi e 780 milioni per opere stradali, lavori in cimitori e a sedi municipali è stato deciso ieri mattina dal Consiglio regionale con i voti dei gruppi delle maggioranza.

Il primo di questi contributi riguarda opere che sono state definite di «estrema urgenza» e che saranno realizzate in 54 Comuni, 19 in provincia di Torino. La gran parte dei finanziamenti servirà per costruire nuovi acquedotti e ampliare quelli esistenti. «Sono ancora molte in Piemonte le situazioni di crisi idrica - ha rilevato l'assessore all'Ambiente, Garino - dovuta alla prolungata siccità che ha caratterizzato la trascorsa stagione estiva». Lo stanziamento per i lavori sulle strade, nei municipi e nei cimiteri è stato illustrato dall'assessore Panella.

La Regione lascia la società divenuta un «ramo secco» ingoia-miliardi: le commesse affidate solo a studi

Stop alla Stef, hanno vinto i privati

Pubblico in minoranza nell'ente di progetti: non aveva più clienti

Storia di un ente della regione diventato in un decennio un «ramo secco», un pozzo ingoia quattrini di cui disfarsi. Parliamo della Stef, società di progettazione nata con le amministrazioni di sinistra con una partecipazione maggioritaria della Regione del 75 per cento e della Sitaf (società del traforo del Frejus) detentrice della quota rimanente.

Nei primi anni la società alla quale gli enti pubblici o a partecipazione pubblica avrebbero dovuto conferire progettazioni grandi e medie infrastrutture ha svolto un buon lavoro rispondendo in pieno alle indicazioni statutarie. Con il passare del tempo l'attività si è ridotta per vari motivi. Il principale è stato probabilmente il progressivo decentramento delle progettazioni a studi esterni privati. In altre parole gli enti publici anzichè privilegiare gli strumenti «di proprietà» hanno preferito giocare «fuori casa».

E' l'identico trafila in negativo di enti simili; l'Esap (ente di sviluppo agricolo) commissariato da un anno, la Promark (società per la promozione dei prodotti piemontesi) che entro marzo dovrà cedere l'attività fieristica ad Expo 2000 il maxi-ente fieristico istituito con legge regionale approvata la scorsa settimana.

Il guaio principale, deriva non tanto dall'aver sottratto commesse sia alla Stef che agli enti strumentali affini, ma di averne mantenuto la struttura, compresi i superaffollati consigli amministrazione: un'operazione a perdere che ha ingoiato decine di miliardi.

Basti pensare che nell'ultima assemblea della Stef svoltasi a novembre sarebbe stato necessario, di fronte ad un nuovo buco di un miliardo, ricorrere ad una cennesima ricapitalizzazione. La Regione si è rifiutata di aderire ed ha così il diritto di nominare un suo amministratore nel consiglio sociatario.

Di fronte alle difficoltà ormai insanabili il direttore della società, l'ingegner Villa ha dato le proprie dimissioni. Va detto che il problema Stef è complicato ulteriormente con l'ingresso di un socio privato, la Profin di cui è amministratore delegato l'ingegner Simonetta, che ha acquisito maggioranza con il 51 per cento della azioni. La composizione della Stef risulta quindi seguente, Profin 51 per cento, Regione 21 per cento, Sitaf ed Ativa (intervenuta a sostegno del socio pubblico, un paio d'anni fa) il 14 per cento. Se la Sitaf e l'Ativa hanno fatto capire di non avere grandi interessi restare alla Stef, la Regione pare ormai decisa a disfarsi più di quanto non abbia fatto fino adesso. In termini molto sfumati è quanto ha detto ieri in aula consiliare il presidente della giunta Brizio tant'è che il capogruppo del pds, Monticelli che aveva sollevato la questione con una interrogazione ha domandato a cosa ci sta a fare la Regione in una società di cui ha perduto la maggioranza.

Avrà ancora un futuro la Stef? Forse no. A meno che adesso gli ex soci pubblici assegnino quelle commesse sottratte negli anni passati: sarebbe però un'operazione a rischio, in odore di sospetto. Va ancora aggiunto che Stef, Esap, Promark hanno continuato a vivacchiare nonostante i bilanci negativi perché i loro elefantiaci consigli di amministrazione hanno costituito un ammortizzatore di tanti politici e parapolitici in caccia di poltrone remunerate neppure male (appannaggio da 30 a milioni l'anno presidenti).

(p. p. b.)

Siete curiosi di sapere cosa succede al Festival di quest'anno? Sintonizzatevi su RADIO CENTRO 95. In diretta da Sanremo i nostri inviati Orlando Ferraris e Fabrizio Pescatori intervisteranno i partecipanti alla manifestazione e vi racconteranno novità, le curiosità e le impressioni sul FESTIVAL DI SANREMO 1991.
Ascoltateli dal 27 Febbraio al 2 Marzo!

SANREMO QUIZ

Negli **8** appuntamenti previsti nel corso della giornata: **PIERANGELO BERTOLI, MARCO MASINI, RAF, GRAZIA DI MICHELE** vi racconteranno notizie, curiosità e aneddoti sul **Festival di Sanremo dal 1951 ad oggi. ATTENZIONE!** Tra le notizie si nasconde però una **bugia** che potrà farvi **vincere fantastici premi:** TV color, videoregistratori, lettori CD e tante compilation del FESTIVAL DI SANREMO 1991! Partecipare al gioco è **facilissimo.** Dovrete individuare la notizia falsa: scriverla su una cartolina postale e spedirla a: **SANREMO QUIZ - RADIO CENTRO 95** - Via Ivorio 20 - 10146 TORINO. Tra tutte le cartoline che perverranno entro il **3 MARZO 1991** verranno estratti i premi in palio. Sintonizzatevi su **RADIO CENTRO 95** e **BUONA FORTUNA CON BUGIE DI SANREMO QUIZ!!**

Tutti i giorni da lunedì 18 a sabato 23 Febbraio giocate SANREMO QUIZ in esclusiva su RADIO CENTRO 95

Maurizio Lupi, responsabile dell'Ambiente, è confinato in una stanzetta

E l'assessore fa sciopero

«O mi danno un ufficio, o niente giunta»

L'Aventino dei verdi-verdi è un ufficio di due metri e mezzo per tre, in via Garibaldi 23, terzo piano: da lì l'assessore all'Ambiente Maurizio Lupi e il suo fido scudiero Davide Nerattini hanno deciso di dare battaglia al sindaco Zanone, ai capigruppo degli altri partiti di maggioranza, ai dirigenti di Palazzo civico.

Motivo? Quei 7,5 metri quadrati, con un'unica scrivania e una sola linea telefonica sono tutto lo spazio disponibile per assessore e segretario particolare.

Il minuscolo ufficio riservato all'assessore all'Ambiente, il secondo da destra

«Non vengo più»

Ieri mattina, convocato in municipio per la giunta, Lupi ha risposto picche: «Non ci vengo, anzi non parteciperò ai lavori fino a quando questa assurda situazione non sarà risolta. Piuttosto ci dicano che in maggioranza non siamo graditi». Una provocazione clamorosa, che gli stessi assessori di lungo corso definiscono «senza precedenti». Lupi e Nerattini, tra l'altro, estenderanno il loro «sciopero» fino alla Sala rossa: già lunedì sera nessuno li ha visti.

Per comprendere questa storia di ripicche e incomprensioni, è sufficiente un piccolo passo indietro. In dicembre, Lupi e Nerattini decisero di abbandonare il sole che ride e traghettare in maggioranza. Una autentica manna per la giunta, sostenuta da una pattuglia che le defezioni di Sergio Galotti e le frizioni tra Pensionati avevano profondamente incrinato. Un «salto di qualità» per Lupi, che da semplice consigliere si ritrovò in pochi giorni assessore. Con portafoglio, ma senza sede.

Racconta Lupi: «Per un mese ho vissuto senza nemmeno un buco dove sedermi. La posta me la mettevano in uno scatolone al pian terreno. Poi si è liberata questa stanza: non c'è fattorino, la linea telefonica esterna è arrivata da pochi giorni, mi divido la scrivania con il segretario Enzo Mittica. Non parliamo del fax o di altri optionals». L'assessore ha scritto, sollecitato, minacciato. Infine ha suggerito di utilizzare l'ex-chiringo di via Giordano Bruno, spartendo i locali con associazioni ambientaliste e perfino con partiti politici, proposta quest'ultima che ha suscitato molte riserve di opportunità.

Risposte? «Nessuna. Il sindaco nicchia, gli altri fanno orecchi da mercante. Ma c'è di più: anche il nostro gruppo non ha una sede, malgrado sia prevista per legge». Nerattini conferma: «In questo momento non sappiamo nemmeno che fine fa la posta. Guardi che non esagero. Sotto Natale il vicesindaco Morzano ci aveva spedito in regalo un compact-disk: non è mai arrivato».

Cose più urgenti

Ieri mattina, in giunta, c'è chi ha definito eccessiva la protesta dei verdi-verdi. Insomma, ci sarebbero cose più urgenti a cui pensare. Non è d'accordo assessore? «E va bene, parliamo delle cose più urgenti. Il mio bilancio è 300 milioni, un pezzo uno spettacolo di Marzano, una briciola delle grandi opere in discussione. Vogliamo anche parlare dei dipendenti? La ripartizione ecologia ne conta 18, su di loro hanno competenza sette assessori diversi. La verità è che hanno ridotto l'Ambiente a una scatola vuota».

Insomma, il giovane amore tra pentapartito e verdi-verdi è già in crisi. Si rischia il divorzio? «Non lo abbiamo ancora deciso, ma di questo passo non sappiamo proprio quale altra via imboccare». Il problema degli spazi per tutti i gruppi consiliari, è intanto all'attenzione dei dirigenti comunali: se ne parlerà oggi, in una riunione a Palazzo civico.

Giampiero Paviolo

Dopo la polemica

Esenzione dai ticket si rinvia

La delibera per concedere agli indigenti l'esenzione dal ticket è tornata in giunta. Ma con il solo risultato pratico un nuovo rinvio.

Gli assessori devono riesaminare la questione, alla luce delle dure critiche emerse in Consiglio all'interno della stessa maggioranza.

Due gli aspetti controversi: l'emendamento socialista che chiedeva di escludere dalle agevolazioni (indipendentemente dal reddito dichiarato) commercianti, artigiani, imprenditori e iscritti agli ordini professionali; la soglia di reddito oltre la quale l'esenzione non sarebbe più concessa, fissata a sei milioni.

Il sindaco Zanone ha proposto di cancellare l'emendamento, alla luce dei dubbi di legittimità avanzati l'altra sera dal liberale Pier Giorgio Re e dall'ex sindaco Maria Magnani Noya. Il tetto dei 6 milioni, invece, non dovrebbe essere elevato, anche se molti assessori sono d'accordo nel definirlo «troppo basso». Il motivo è semplice: mancano i quattrini per sostenere una spesa superiore ai 5 miliardi già preventivati dalla ragioneria.

Il risultato del dibattito in corso è che, in questi giorni, gli indigenti devono pagare il ticket: «Una situazione che minaccia di diventare esplosiva» ammette l'assessore all'Assistenza Giuseppe Bracco. Aggiunge: «Lo Stato ha le sue colpe, perché ci ha scaricato una patata bollente senza dotarci dei mezzi finanziari. Ma noi, a questo punto, dobbiamo fare in fretta: ogni giorno si moltiplicano le richieste di cittadini in difficoltà».

FONDAZIONE «SPECCHIO DEI TEMPI»

Ricerca sul cancro Offerte dei lettori

Pubblichiamo i versamenti ricevuti il 15 e 16 febbraio. I fondi sono devoluti alla costruzione del nuovo Centro Tumori di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per famiglie dei malati particolari difficoltà economiche.

15 FEBBRAIO: in memoria dello Chef cmm. Marco Zannini dai suoi amici 800.000; Roberto Domenico in memoria della mamma 581.000; in memoria di Pochetti Marta in Baiguera Socama «Lancia» Chivasso Asct Sopi 416.000; in memoria di Marchetti Alda le sue amiche 400.000; in memoria di Venezia Maria, i familiari 400.000; in ricordo di Giovanni Vergnano, Giliami 400.000; i condomini di via Casteldelfino 52-54 in ricordo di Enrico Fumagalli 305.000; i cugini Aimone, Burzio, Demichelis e Bava in memoria di Giovanni Aimone 300.000; Cappa Marco 300.000; gli amici di Barbara, in ricordo del papà 275.000; in memoria di Casorati Pietro i condomini via Camillo Guidi 10 Torino 270.000.

Dipendenti «Sila» telecomandi in memoria della mamma di Foratti Aldina 240.000; i condomini di via Sospello 173/3 in memoria di Carlo Canavesio 233.000.

I soci della società sportiva «Lingotto» via Genova 112 Torino in memoria di Franco Maria Teresa in Monticone 230.000; i colleghi della «Fivi» in memoria di Eliano Barbini 200.000; F.T. 200.000; in memoria di Venezia Maria ved. Infuso da condomini e inquilini di via Baltimora 133, 135, 137 200.000; in memoria del marito di Anita Goglio i colleghi della Conciliatura 188.000; in memoria di Sinico Raimondo il personale del Centro di salute 175.000; scuola materna «J.J. Rousseau» in memoria di Lidio Beggio 175.000; in memoria ex soci cooperativa Tenacia c.so Orbassano 255 To 172.450; in memoria di Tuli Bruno, gli amici di Andrea 170.000; in ricordo del gen. Salvatore Renda, Paolo, Franco, Loredana e Tiziana 150.000; Pacchioli Nuova Viper 120.000; inquilini di via Frassinetto 44 in memoria di Lidio Beggio 120.000; Lorini Irma 100.000; Olimpia, ricordando la mamma in memoria dei defunti dell'avv. Gribaldo 100.000; in memoria Dino 100.000; M.Z. 100.000; in memoria di Nina e Bruno 100.000; famiglia Alini in memoria di zia Ada 50.000; in memoria di Nicola Emilio: «mi manchi» 50.000; in ricordo di zia Maria 50.000; in onore di Papa Giovanni 50.000.

16 FEBBRAIO: in memoria Aldo Lombardi i cugini 300.000; in memoria di Aldo Lombardi i condomini di via Marsigli 260.000; in ricordo della cara Ester, gli amici del mare: Antonucci, Bertazzoni, Cuppa, Castelli, Costanzo e rasoli 200.000; in memoria di Maggiora Luigi, i condomini di via B. Luini 145 e 147 200.000; O.M.G.G. 200.000; in memoria di Flavio Pili dalla zia Agnese e Margherita 200.000; in memoria della contessa Fazia di Cossato il condominio di via Morgari 26,28 150.000, in memoria di Maurizio e Ernesto e di Giuseppe e Giuseppe 50.000; Laura e Gabriele 50.000; in memoria di Maria Doria Cavigliori da famiglia Renzi e Fabbri 50.000; ricordando Gino C. 25.000; per M.C. 20.000.

In memoria di Ruben Favaro, per volontà di suo papà e mamma, il condominio e l'edicola via Rubino 10 859.000; per volere della cara Marinella, colleghi e amici Usl 31 di Carmagnola 783.000; in memoria della coraggiosa Daria, «Uni 3» di Rivoli 370.000.

(continua)

Ford

Quando si dice classe.

Ford Sierra. Vederla è volerla.

Euromotor
C.PRINCIPE EUGENIO 11
C.GROSSETO 318
TORINO

Autostadio
C.AGNELLI 22
VIA NIZZA 69
TORINO

Ford

Authos
C.G.CESARE 202
TORINO

Co-Auto
C.FRANCIA 94
COLLEGNO

Soluzioni finanziarie e assicurative offerte da: ifas GRUPPO Assitalia

Così Richiaglio qualche giorno fa: come un presepe nella neve

Luigi Regge con due vicini di casa. Gli animali aiutano a combattere il freddo

L'acqua si attinge alla fontana un solo telefono e niente tv

A Richiaglio di Viù, trenta persone, 4 bambini, vivono come cent'anni fa

Nelle baite, e senza luce i giorni dell'«altra» montagna

A Richiaglio di Viù sono rimasti in trenta: un pugno di baite sprofondate nella neve in fondo a un canalone, a quattro chilometri di distanza dalla strada provinciale, e 12 dal centro di Viù. Le case sono collegate da sentierini che i montanari scavano nella neve, la chiesetta della frazione è ridotta a macerie.

E' l'emblema dell'«altra» montagna, dove le abbondanti nevicate dei giorni scorsi non fanno la felicità di chi gestisce gli impianti di sci: qui non ci sono turisti, alberghi, ma nemmeno negozi, uffici, medici, industrie. Ci sono venticinque montanari e quattro bambini tagliati fuori dal resto del mondo. Per loro, l'altro giorno, è arrivato un regalo da molto lontano: da Perugia, firmato da Frate Indovino: le notizie sulla guerra del Golfo, qui, non si apprendono dai giornali, e neppure dalla televisione, i cui segnali sono troppo deboli per essere captati da eventuali antenne: si ascolta la radio. La più vicina fermata dell'autobus e il più vicino negozio sono a un'ora e mezzo di cammino. «Una volta ogni quindici giorni - dice Michele Rigoletti, 65 anni - andiamo, con la gerla, a fare la spesa a piedi; la salita è troppo ripida per la bici, e uno solo della frazione guida l'Ape».

Michele e la moglie Michelina vivono con la figlia Anna, di 8 anni, in una baita senza luce elettrica: la porta è di assi di legno, con due dita di spifferi ai lati. «La notte - dice Michelina - gela l'acqua in casa, ma anche il burro e le patate».

Nessuna delle baite ha l'acqua: bisogna riempire i secchi dalla fontana semighiacciata in mezzo alla frazione. «Ci accontentiamo - dice Battista Albry, 75 anni -: i più vecchi hanno la pensione agricola, tutti una mucca o due. Ma una volta ci davano di più per un vitello, adesso il burro non vale più niente».

Della loro incredibile povertà né si rendono conto né si lamentano. «Sono andati via tutti, ma io sono affezionato alla mia terra», dice Luigi Regge, 60 anni, mentre al caldo della stalla intreccia cestini da vendere, in primavera, al mercato. Per loro, Frate Indovino, ovvero Padre Mariangelo da Cerqueto, ha staccato, a Perugia, un assegno da 5 milioni consegnato a Lodovico Marchisio, scrittore di Grugliasco originario della zona, che da anni lotta per aiutare la frazione, «perché il Comune istituisca almeno un servizio di pullman, o porti l'acquedotto».

«E' il dramma di tutti i comuni di montagna - dice il sindaco, Ignazio Fornelli -: prima della guerra Viù aveva cinquemila abitanti, era persino sede di pretura. Oggi d'estate raggiungiamo le quindicimila presenze, ma i residenti, in gran parte anziani, sono 1350; viviamo quasi tutti in centro, ma abbiamo trentacinque frazioni isolate a cui pensare: a questa gente la struttura pubblica può offrire ospizi e case protette, di cui i montanari non vogliono sentir parlare. Dobbiamo occuparci delle zone più popolate, e i soldi in bilancio non si permettono grosso opere pubbliche in frazioni così decentrate».

Ignazio Regge vive solo, ha 60 anni, in frazione Caplinera. La sua baita di pietra è una stanza di tre metri per quattro, il pavimento è di assi traballenti; i servizi igienici sono i boschi, la luce due lampade a petrolio: «A me non importa, la sera vado a letto alle 7. Ma se avessi più soldi mi comprerei un maglione nuovo, fa freddo, la notte fa freddo. Vorrei cambiare casa, ma in città non ci vorrei andare. Vorrei stare qui, in un posto più caldo, e che qualcuno mi tagliasse la legna: a portarla giù dai boschi non ce la faccio più».

Giovanna Favro

Sotto, Ignazio Regge, 60 anni vive solo in frazione Caplinera

Sopra, le «comodità» di Ignazio Regge: occhiali, rasoio, candela e forbici. A destra, la lavorazione dei cesti per l'estate

BIANCA&NERA

Morti sotto la neve domani i funerali

Domani i funerali di Ignazio Bruno e Anna Albertoni, gli sciatori torinesi morti a Courmayeur sotto la valanga del Pavillon. Le esequie si celebreranno alle 10 nella chiesa Madonna del Pilone, in corso Casale 195. Le salme saranno poi sepolte nel cimitero di Giaveno.

Rapina in strada al gioielliere

Lo hanno atteso in strada, era appena uscito da una gioielleria e mentre stava salendo sulla sua auto l'hanno aggredito, portandogli via la borsa con il campionario, preziosi per 80-90 milioni. La rapina alle 15, in piazza Santa Rita. Alberto Marchionni, 60 anni, rappresentante, aveva finito il giro dei clienti. I banditi sono fuggiti su una Delta, con un complice.

Rivoli, preso uno spacciatore

Li hanno pedinati giorni e notti, poi sono riusciti ad individuare lo spacciatore e l'hanno arrestato. I carabinieri di Rivoli, al comando del capitano Golini, hanno fatto irruzione nell'appartamento di Giacinto Turasco, corso Molise 77/g di Torino e hanno sequestrato un etto di hashish e 20 grammi di eroina. L'uomo, che era già conosciuto ai militari poiché operava da tempo alle Vallette, aveva allargato il traffico verso Rivoli.

Collegno, si nasconde in un campo-nomadi

Viveva in una baracca del campo nomadi di Collegno, e in giro raccontava di essere stato cacciato di casa dai fratelli, ma in realtà era sospettato di furti e rapine. I carabinieri l'hanno fermato: è Luigi Benvenuto, 22 anni, via delle Primule 44, Torino. L'hanno trovato in possesso di due pistole giocattolo, armesi da scasso e di una Lancia Thema fiammante rubata la notte precedente.

AUCHAN

Grigliata Mista Suino
Corni • Costine • Spiedini • Salciccia
kg L. 7.900

Arance Tarocco
kg L. 1.480

PIU' GUSTO...
Arrosto rotondino di coscia (Pezzo intero (bovino adulto)) al kg L. 12.900
Fesa fetta tacchino VAL D'ADIGE al Kg L. 7.600
Pollo in parti AIA al Kg L. 4.500
Salame bocconcini RASPINI al Kg L. 13.500
12 bastoncini ARENA (Surgelati) L. 9.333 al Kg - g 300 L. 2.800
Broccoli PAREN (Surgelati) Kg 1 L. 2.950
Yogurt DANONE BIO x 4 alla frutta L. 6.100 al Kg - g 500 L. 3.050
Crescenza primavera POLENGHI Kg L. 7.480
Pere Williams Provenienza Argentina al Kg L. 1.980
Pompelmi BORSI Provenienza Cipro al Kg L. 1.480

Lattina Coca Cola
L. 1.575 al l
cl 33 L. 5.20

Carta Igienica Tenderly
24 Rotoli L. 7.710

...PIU' RISPARMIO!
Olio extravergine d'oliva MONINI l 1 L. 5.640
Sugo casa STAR L. 2.086 al Kg - g 690 L. 1.290
Pasta all'uovo nidi MARGHERITA L. 4.760 al Kg - g 250 L. 1.190
Biscotti ZALET GALBUSERA L. 5.511 al Kg - g 450 L. 2.480
Vino DAME LOCOROTONDO Rosso/Rosato/Bianco L.1.598 al L. - l 5 L. 7.990
Birra BONNE ESPERANCE L. 6.786 al l - cl 75 L. 5.090
Bagnoschiuma MALIZIA l 1 L. 2.880
Shampoo neutro MANTOVANI L. 8.580 al l - ml 500 L. 4.290
Carta cucina SCALA X 6 Rotoli L. 3.390
Candeggina HETTA L. 545 al l - l 2 L. 1.090

PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E SALVO ERRORI ED OMISSIONI

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - To
Tel. 011/3102132 Parcheggio 2.000 posti
Auchan FA GRANDE LA VITA

BIANCA&NERA

Docenti e psicanalisti sulla guerra

Gli insegnanti del Gruppo Docenti contro la Guerra incontrano un gruppo di psicanalisti sul tema «Il punto di vista della psicanalisi sulla guerra», alle 18 nella sala dell'Antico Macello di Po (via Pescatore 7).

Movimento studenti e questione del Golfo

«La crisi del Golfo e il diritto internazionale» è il tema del secondo appuntamento organizzato dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale. Il relatore è il professor Alessandro Marazzi, docente all'Università ■ Torino (alle ■ in via Lagrange 20).

No al traffico una domenica al mese

La commissione dei coordinatori della VII Commissione delle Circoscrizioni ha presentato alla ■ giunta un progetto per chiudere la città al traffico una domenica al mese, dalle ■ alle 20. La proposta prevede l'organizzazione di feste nei parchi e nei giardini, biciclettate, visite guidate ai monumenti.

Aggredito sotto casa è grave al Cto

Aggredito lunedì sera alle otto sotto casa, Giuseppe Guarise, 56 anni, via Gravere 3, è grave al Cto: la prognosi è riservata. Aveva parcheggiato la sua auto - una Fiesta - quando è stato affrontato e picchiato da un ragazzo dall'apparente età di 20-25 anni. La moglie, che ha assistito alla scena, ha presentato denuncia ai carabinieri. Due anni fa un gruppo di creditori aveva presentato istanza di fallimento contro la ditta di maglieria di proprietà di Giuseppe Guarise.

Comune-ferrovie delibera approvata

La giunta non ha approvato la delibera che recepisce l'accordo Comune-Ferrovie su passante e piano regolatore. «Un rinvio tecnico per analizzare costi e benefici dell'operazione» hanno spiegato gli assessori. In sostanza, stabilito che nei prossimi anni le aree di proprietà delle ferrovie subiranno una forte rivalutazione, il Comune intenderebbe sondare la disponibilità del commissario Necci a una parziale revisione dell'accordo.

Agli extracomunitari ex scuola di via Taggia

La giunta comunale ha approvato ieri il progetto per la trasformazione della ex scuola di via Taggia in struttura di accoglienza per cittadini extracomunitari. Dopo la ristrutturazione della ex media Arlosto di via Negarville (che ospiterà un centinaio di persone a partire da marzo), anche i locali di via Taggia saranno in grado ■ alloggiare almeno 60 immigrati.

Rapina a Pianezza crolla un record

E' crollato il record che faceva di Pianezza il paese della zona Ovest dove si verificano meno assalti alle banche. Da quindici anni, infatti, non ne veniva svaligiata una. Fino all'altro giorno, quando i banditi hanno preso di mira la filiale della Banca ■ Credito del Piemonte, fuggendo con 111 milioni. Ma questa volta hanno rischiato di esser presi, poiché l'auto, una Lancia Delta, è stata trovata subito dopo davanti al supermercato Mega di Alpignano quando con ogni probabilità si erano allontanati da poco.

Processo ai funzionari accusati da un imprenditore

«Presero la tangente» ma non è così, assolti

Un funzionario è assolto, contro l'altro non si può procedere perché il reato di corruzione è prescritto: si è concluso così il processo contro i due dipendenti comunali accusati da un imprenditore di aver preteso tangenti e di averlo mandato in rovina. La sentenza, che accoglie in pieno le richieste del pm Corsi, è stata letta poco prima delle 19 dal presidente Gianfrotta. L'architetto Piero Benonti, assolto per non aver commesso il fatto, ha abbracciato i legali Gianaria e Fornas. L'altro imputato, il geometra Michele Manis, ha tirato un gran sospiro di sollievo, poi s'è congratulato con il difensore Paola. Deluso e rosso in viso per la tensione Guglielmo Orsini, l'accusatore, ha scosso a lungo la testa.

L'architetto Piero Benenti è stato assolto per non aver commesso il fatto: non ha mai preteso tangenti da Orsini

Orsini aveva raccontato nella precedente udienza: «Per lavorare con il Comune bisognava versare il 10% ai funzionari. Io ho dovuto dare 4 milioni e mezzo. Poi ne volevano altri e allora li ho denunciati. E loro mi hanno restituito 3 milioni ■ mezzo». I due imputati avevano respinto l'accusa: «Sono tutte storie. Orsini mente. E' già stato rinviato a giudizio per aver calunniato una sua dipendente».

Due testi a confronto. A dar man forte ad Orsini era arrivata anche la sua ex segretaria, Maria Stella Bonato che aveva raccontato in aula: «Ho messo io i soldi in una busta e con il geometra Orsini ci siamo incontrati al ristorante "Passatempo" con il Manis. Lui ha preso i soldi, anche la parte destinata al collega». Il presidente Gianfrotta: «Ma è sicura che ■ trattava del geometra Manis?». «Sì, è quel signore sulla panca con la giacca a righe».

Ieri mattina, dopo l'intervento dell'avvocato di parte civile Merlo («Orsini ha detto la verità. Non aveva alcun motivo di rancore contro gli imputati»), il clima in aula s'è pian piano trasformato. Il pm Corsi ha cominciato ad illuminare la vicenda sotto una luce diversa: «Forse Orsini non è stato proprio costretto a dare il denaro. Pare più probabile che si sia attivato lui stesso per ottenere vantaggi dai funzionari».

E la testimonianza della segretaria? «La donna ha consegnato il denaro, ma non ha capito certo i rapporti tra Orsini e Manis». Poi i difensori Gianaria, Paola e Fornas hanno attaccato con decisione la versione del geometra accusatore: «Orsini non è credibile. L'episodio è inventato. Non esiste prova che in questa storia c'entri anche Benenti. ■ comunque, anche per Manis non si tratta di concussione, è stato Orsini a offrirgli ■ denaro, è al massimo corruzione. Che, con le attenuanti generiche, si prescrive in 7 anni e mezzo: i fatti sono del-l'82. [n. pie.]

Lettera a Occhetto

Pds torinese in difesa di Ardito

Le dimissioni di Giorgio Ardito da segretario della federazione pci-pds stanno scavando un fossato fra il partito torinese e i dirigenti romani. Ieri, tutti i componenti la segreteria hanno scritto a Occhetto per dirgli che, se l'esclusione di Ardito dalla direzione del pds fa causa delle dimissioni è un tentativo per pilotare l'elezione del nuovo segretario, se lo può scordare: «Sabato verrà eletto il comitato federale che, nella sua totale autonomia, eleggerà ■ segretario che riterrà più rappresentativo».

Una posizione netta che raccoglie la protesta e amarezza non solo dei dirigenti più vicini ad Ardito. Ieri, ad esempio, rappresentanti sia della maggioranza sia della minoranza del pds (Bruno Gianotti, Alberto Conte, Fiorenzo Alfieri, Gianni Ferrero, Andrea Liberatori, Giuseppe Pensati e Franco Ricca) hanno sottoscritto un documento nel quale definiscono l'esclusione di Ardito dalla direzione «un atto di irresponsabilità» che «risponde a una logica centralistica esiziale per il pds». Proprio ieri, inoltre, forse sull'onda delle polemiche che squassano ■ partito, il consigliere regionale Pino Chiezzi ha finalmente deciso di non entrare nel gruppo pci-pds, ma di formarne uno autonomo che si rifà ai «Circoli ■ rifondazione comunista».

Campidoglio

Immondizia? Colpa dei cantieri

«Il disagio che si è creato nei giorni scorsi per la raccolta delle immondizie nel quadrilatero fra via Fabrizi, corso Tassoni, corso Svizzera e via Cibrario - spiega l'Amiat, l'azienda torinese per la raccolta dei rifiuti - è causato dai lavori stradali e dalla massiccia presenza di immigrati, in particolare in un edificio di via Cibrario».

Così ha risposto l'azienda municipalizzata alle lamentele - che avevamo registrato nei giorni scorsi - degli abitanti della zona, i quali hanno protestato per la scarsa pulizia nelle strade, sottoscrivendo anche una protesta con molte firme.

«Troppi lavori pubblici, buche nelle strade - spiega ora il dottor Guido Silvestro, direttore dell'Azienda municipalizzata - impediscono un intervento adeguato. Inoltre, ci sono le auto spesso mal parcheggiate».

Secondo i tecnici la difficoltà di intervento è causata anche dall'eccessiva quantità di rifiuti abbandonati nei cassonetti: «Succede in via Rivara. Qui, all'angolo con via Cibrario, trovano alloggio molti extracomunitari, concentrati in pochi metri quadri, che abbandonano suppellettili di ogni genere, compresi materassi in condizioni inaccettabili».

REGIONE PIEMONTE

api TORINO Associazione Piccola e Media Industria di Torino e Provincia

QUALITÀ: GLI ATTORI DELLA SFIDA

Sabato, 23 Febbraio 1991 - ore 9,30 - 13.00
Palazzo Lascaris (Regione Piemonte) Via Alfieri, 15 - TORINO

L'API Torino ha deciso di dedicare interamente al tema della "Qualità" tutto il 1991. Oggetto del Convegno è dunque l'inquadramento generale dei termini e delle modalità con cui le p.m.i. potranno affrontare il problema.
Della "Qualità" saranno esaminate le componenti principali, da quella politica alla sindacale, alla tecnica, all'economica, alla commerciale.
Obiettivo del Convegno è quello di fornire alle Aziende un panorama - il più esauriente possibile - ■ informazioni e notizie da parte di relatori chiaramente autorevoli in materia.

api
1991 - ANNO DELLA QUALITÀ PER LA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA TORINESE

PROGRAMMA

ore 9,30 *Apertura del Convegno*

- Giuseppe ■ CORATO (Presidente A.P.I. Torino) — *Le piccole e medie aziende torinesi di fronte al problema qualità: difficoltà ed opportunità*
- Ing. Walter ESPOSTI (Direttore Tecnico UNI) — *Norme e regole tecniche nel Mercato Unico.*
- Geom. Enrico SALZA (Presidente C.C.I.A.A. di Torino) — *L'importanza dei laboratori accreditati per la certificazione dei prodotti*
- Ing. Vincenzo PORTANOVA (Presidente CISQ) — *La certificazione dei sistemi di qualità aziendale*
- Dott. Riccardo BUSSOLATI (Direzione Acquisti FIAT Auto - Direttore)
  Ing. Luca CHEVALLARD (Direzione acquisti FIAT Auto - Responsabile pianificazione e qualità fornitori) — *La qualificazione dei fornitori.*
- Dott. Giuseppe AGHEMO (Responsabile Relazioni Industriali A.P.I. Torino) — *L'utilizzo delle risorse umane nelle piccole e medie imprese.*
- Dott. Giuseppe CERCHIO (Assessore Lavoro e Formazione Regione Piemonte) — *La politica della qualità: Regione Piemonte e piccole e medie imprese*
- On. Giovanni CORIA (Parlamentare Europeo) — *La politica della CEE sulla qualità.*
- Coordinatore del Convegno: Severino CONTI (Segretario A.P.I. Torino)

ore 13,00 *BUFFET*

con la collaborazione di: SANPAOLO Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL GIRAMONDO
LA LIBRERIA PER CHI VIAGGIA
Via Carena, 3 (P.zza Statuto) TORINO - Tel. 472.816
CARTE E GUIDE DI TUTTO IL MONDO

TURISMO RIVE GAUCHE VACANZE
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30
VACANZE INVERNO AL SOLE
NELLE PIU' PACIFICHE E RINOMATE LOCALITA' DEL MONDO, A PREZZI ECCEZIONALI
BALEARI: Palma ogni lunedì. L. 384.000 8 gg - L. 566.000 15 gg.
CANARIE: ogni lunedì. L. 499.000 8 gg - L. 729.000 15 gg.
SENEGAL: ogni sabato. L. 868.000 8 gg - L. 1.253.000 15 gg.
GIAMAICA: ogni mercoledì. L. 1.590.000 8 gg.
CUBA: Varadero ogni mercoledì. L. 890.000 8 gg - L. 1.340.000 15 gg.
KENYA: Malindi la domenica. L. 1.095.000 8 gg - L. 1.335.000 15 gg.
MESSICO: Cancun il giovedì. L. 1.470.000 8 gg - L. 1.880.000 15 gg.
THAILANDIA: BANGKOK/PATTAYA mare ogni venerdì 8 gg - L. 1.380.000 - L. 1.670.000 15 gg. PHUKET suppl. volo L. 170.000.

Seriana Viaggi
Via Juvarra 18 - 10122 TORINO - Tel. 011 547.008/512.630
Orario agenzia: dal lunedì al venerdì, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19
Conviene di più, i migliori servizi a prezzi eccezionali. Tutti i nostri viaggi vengono effettuati con autopullman Gran Turismo, servizio bar, aria condizionata, e, dove prevista, toilette a bordo. Ottimi hotels selezionati di 1ª e 2ª categoria, pensione completa, partenze con accompagnatori da Torino, assistenza completa durante tutto il viaggio, tutte le escursioni incluse, visite con guide locali parlanti italiano ed ingressi inclusi.
PONTI DI PASQUA, 25 APRILE, 1 MAGGIO
Provenza e Camargue - Parigi - Parigi e Castelli della Loira - Bretagna e Normandia - 4 giorni a Vienna - Vienna e Salisburgo - Tour dell'Austria - Umbria e Toscana - Costiera Sorrentina - Tromiti e Gargano - 4 giorni in Svizzera - Tour del Belgio Olanda e Reno - 4 giorni a Barcellona - Monaco e Castelli della Baviera - Madrid e Centro Spagna - Tour dell'Andalusia - Costa Brava: Lloret De Mar - Costa Dorada: Salou.
Sono pronti i programmi delle crociere di Pasqua e 25 Aprile nel Mediterraneo Occidentale.
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI
Potete ritirare i programmi dettagliati presso di noi

VIAGGI FURNO
Viaggi in autopullman Granturismo con aria condizionata bar. Hotel di 1ª/2ª categoria con trattamento di pensione completa. Assistenza ■ un nostro accompagnatore durante tutto il viaggio
Partenze dalle principali città del Piemonte per tutti i viaggi

PADOVA-VENEZIA 2 gg. 31/3-1/4	L. 215.000	SICILIA 8 gg. 13-20/4	L. 1.135.000
SVIZZERA 2 gg. 29/4-30/4	L. 258.000	LOURDES 5 gg. 29/3-2/4 19-23/4 20-24/5	L. 590.000
TIROLO CAST. BAVIERA 3 gg. 29/4-1/5	L. 395.000	NAPOLI-CAPRI-SORRENTO 5 gg. 29/3-2/4 1-5/5	L. 610.000
MINICROCIERA CORSICA 3 gg. 8-10/3 12-14/4	L. 295.000	CORSICA 5 gg. 18-22/3 1-5/5	L. 620.000
UMBRIA 3 gg. 30/3-1/4	L. 328.000	PARIGI 4 gg. 29/3-2/4 24-28/4 27-31/5	L. 565.000
SIENA-ASSISI 3 gg. 2/5-4/5	L. 358.000	VIENNA 5 gg. 29/3-2/4 24-28/4 27-31/5	L. 625.000
VENEZIA-TRIESTE 3 gg. 8-10/3 29/4-1/5	L. 330.000	BARCELLONA 5 gg. 29/3-2/4 19-23/4 20-24/5	L. 625.000
ROMA 3 gg. 29/4-1/5	L. 385.000	PRAGA 6 gg. 6-11/5	L. 890.000
ISOLA D'ELBA 3 gg. 30/3-1/4	L. 335.000	BUDAPEST 6 gg. 6-11/5	L. 920.000
SALISBURGO 3 gg. 29/4-1/5	L. 41[illegible]	PARIGI CASTELLI LOIRA 6 gg. 25-30/4	L. 990.000
TOUR DELLE MERAVIGLIE 4 ■. 25-28/4	L. 350.000	PALMA DI MAIORCA 6 gg. 25-30/3 13-18/5	L. 725.000
PARIGI 4 gg. 7-10/3	L. 410.000	ITALIA NOSTRA 7 gg. 13-19/5	L. 795.000
SAN MARINO-CASCIA 4 gg. 20-23/4	L. 445.000	SPAGNA 7 gg. 10-16/3 25/4-1/5	L. 1.065.000
GERMANIA MINICROCIERA 4 gg. 25-28/4	L. 570.000	BENELUX NAVIG. RENO 7 gg. 25/4-1/5	L. 1.060.000
SPECIALE PUGLIA 5 gg. 20-24/4 2-6/5	L. 420.000	SARDEGNA 8 gg. 7-14/4	L. 965.000

Informazioni, programmi dettagliati e prenotazioni presso la vostra agenzia di fiducia oppure presso
VAGAMONDO VIAGGI
Via Fiera 5 - Ciriè - Tel. 920.54.76 - 921.40.66.

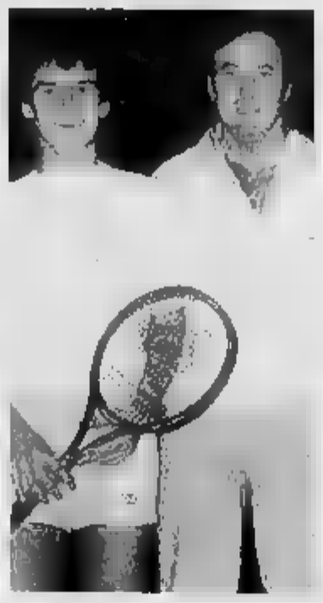
IL PIACERE DI GUIDARLA DIMEZZA PER 48 MESI I VOSTRI INTERESSI.

ALFA 33 E SPORTWAGON. DILAZIONI FINO A 48 MESI A INTERESSI DIMEZZATI.
Il piacere di guidare una 33. Presso i Concessionari Alfa Romeo un numero limitato di 33 e SportWagon. Una proposta vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili in 47 rate mensili di L. 272.000*
A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.
un'offerta esclusiva dei concessionari ALFA ROMEO:
TORINO
ARCAR S.r.l. - MONCALIERI - Via Martiri della Libertà 9 - Tel. 011/642.161 - 641.462 - 640.7272 - AUTOTURATI S.r.l. - TORINO - C.so F. Turati 63 - Tel. 011/319.3993 - CAR S.A.M. S.n.c. di Coglio A. & Fasola M. - CHIVASSO - Strada Torino 161 - ■ 011/910.6425 - C.A.R.I. S.r.l. - BORGARO TORINESE - Via Lanzo 179 - Tel. 011/470.2539 - 470.2453 - FRANCO ROZZALA & C. S.r.l. - S. SECONDO PINEROLO - Via Val Pellice 16 bis - Tel. 0121/300.444 - 501.391 - LONGO S.r.l. - VENARIA - Piazza Costituente 2 - Tel. 011/494.384 - ICAR S.r.l. - TORINO - C.so G. Cesare - Tel. 011/267.067 - 267.082 - 242.2354 - M.C.V.A.R. S.r.l. - CHIERI - Corso Torino 17/19 - Tel. 011/942.5155 - 942.5131 - SOGEA S.p.a. - TORINO - Corso Siracusa 40 - Tel. 011/329.9333 - UREAUTO di Urraino & C. S.n.c. - COLLEGNO - C.so Francia 332 - Tel. 011/405.1408 - 405.1400 - V.A.R. S.r.l. (V.A.R. Filiale di Torino) - TORINO - Corso Mancalani 13/15 - Tel. 011/658.383 - 669.995
*Salvo approvazione di SAVA

Moncalieri: un fiore all'occhiello che si chiama Le Pleiadi

Il tennis come vetrina

L'assessore Ferrero fa la radiografia: «Buone strutture gratis per le società»



Cristiano Caratti e Roberto Piatti, l'allievo e il maestro, gloria delle Pleiadi e di Moncalieri

MONCALIERI. Tra gli studenti di Moncalieri, molti sognano in questi giorni di diventare campioni di tennis. Entusiasmo comprensibile, suscitato dalle recenti imprese di Omar Camporese e Cristiano Caratti in Australia, a Dortmund, a Milano. I due migliori tennisti italiani del momento fanno parte del circolo Le Pleiadi che sta dando un'immagine molto positiva della propria attività e di riflesso fa conoscere il nome della città nel mondo.

Il merito primo di questo successo è di Carlo Bucciero, 51 anni, amministratore delegato dell'Answer, una società che si occupa di pubblicità e promozione. Dal 1986 a oggi il presidente delle Pleiadi ha creato dal nulla un centro tecnico giovanile di importanza ormai nazionale. Ha sfruttato, lo spiega lui stesso «le possibilità che l'iniziativa privata offre a chi ha voglia di lavorare seriamente e che spesso, per difficoltà burocratiche d'ogni genere, mancano agli enti federali».

Ora il club è pronto a fronteggiare il boom che seguirà alla crescita dei suoi campioni? «Abbiamo spazio ancora per 50 soci - risponde Bucciero -, quelli che arriveranno dopo dovranno mettersi in lista d'attesa. I ragazzi che lavorano con Riccardo Piatti e i suoi collaboratori sono molti. Se continueranno ad arrivarne, si penserà a un ampliamento; la possibilità esiste, ne parleremo al momento giusto con l'assessore allo Sport. Accettando altri praticanti occorrerà naturalmente aumentare in proporzione anche il numero dei maestri. Ma per ora non ci pensiamo. Quello che è certo è che, comunque, faremo ancora parlare di noi. Abbiamo un gruppo di quattro o cinque atleti potenzialmente in grado di seguire l'esempio di Camporese e Caratti».

Moncalieri è, ovviamente dopo Torino, il centro più popoloso della Provincia: 61 mila abitanti, da alcuni anni in leggera flessione dopo l'impennata del '70, con possibilità di salire entro il 2000 di altri 10/15 mila.

Se alla voce tennis la città scoppia di salute, come stanno le altre discipline? Ascoltiamo l'assessore allo Sport, Valter Ferrero, 32 anni, socialista, moncalierese autentico.

«La situazione è abbastanza buona - dice Ferrero -. Il Comune per indovinata scelta anni passati ha molte strutture a disposizione, gratuitamente, delle società. Alcune di esse, tuttavia, sono da riqualificare con urgenza. Oltre al tennis, calcio e bocce sono il pane dei nostri sportivi. Invece non siamo altrettanto attrezzati per il nuoto e l'atletica. La piscina Testona è chiusa dall'agosto scorso, a bilancio c'è un miliardo per la ristrutturazione: si spera che entro il '92 sia nuovamente disponibile. E' in progetto la costruzione di una nuova piscina in Borgo S. Pietro; occorrono 8 miliardi, cerchiamo finanziamenti da parte di privati. Purtroppo quest'anno siamo stati costretti a rinunciare ai corsi di nuoto dei Centri di formazione sportiva ai quali aderiscono 800-1000 giovani. Grazie a una convenzione con Le Pleiadi, che dispongono di una piscina coperta, riusciamo almeno a far nuotare i bambini delle elementari».

I problemi del calcio sembrano meno gravi. Sul campo di Testona (può ospitare 1000 spettatori, ma il pieno non c'è mai), giocano Moncalieri '90 (campionato Promozione), Real Moncalieri (1ª Categoria) e Sangone Po (2ª Categoria). Ci sono poi il pelatissimo terreno di via Einaudi (con vista stupenda sul Castello e il Borgo vecchio), che serve per allenamenti e squadre giovanili, i due campi di S. Maria (dove gioca l'omonima compagine di 1ª Categoria); altri tre sono al Vignotto, a Tetti Piatti e nell'interno del Real Collegio. I campi sono abbastanza numerosi, ma per le oltre 50 squadre in attività non bastano: la rotazione è difficile.

Più ristretta è la disponibilità di palestre. «Utilizziamo - continua l'assessore - numerosi impianti delle scuole, con le quali c'è collaborazione, però l'unico che può ospitare il pubblico (circa 100 persone, ma con il previsto ampliamento potranno diventare 300-400) è il palestrone di via Einaudi, dove giocano le squadre di basket della città. Esiste qualche difficoltà per gli impianti igienici, però metà dei lavori in opera è già arrivata a compimento. Le società sono due: la Planimedia Telsport Libertas che partecipa alla serie C femminile e alla Promozione maschile, e il G. S. Pool Sport Bi. Vi. che è nella D maschile. E c'è anche la Pol. Dravelli, satellite dell'Auxilium. Tra due mesi dovrebbe entrare in funzione il nuovo impianto di piazza Brennero, capienza 450 spettatori.

Quanto alle altre discipline Valter Ferrero dice: «Ne abbiamo una discreta varietà: dal tiro con l'arco (un club neonato e un altro - gli Arcieri del Gufo - già affermato) al canottaggio (Amici del Remo), dal tennistavolo (in serie B) alle bocce (S. Marco, Rebaudo, Testonese, Beato Bernardo c'è un bocciodromo in costruzione), al ciclismo e al podismo, alla ginnastica (l'Associazione Akuedro è all'avanguardia nell'artistica). Infine la LM, un'industria locale, una frequentata scuola di biliardo.

Quali sono, assessore, le linee principali del suo programma? «Vogliamo offrire un servizio migliore, favorire gli sport meno privilegiati, stabilire un rapporto nuovo tra noi e gli atleti. Gli impianti devono funzionare perfettamente, su ciò non si transige, però occorre da parte degli utenti maggior rispetto della cosa pubblica».

Memore di un passato da pescatore, Valter Ferrero conclude: «Mi piacerebbe realizzare una società comunale per l'assistenza ai pescatori, che sono moltissimi, nei pressi del lago Azzurro e del lago Ficrito, due bacini creati dall'estrazione della ghiaia, dove tra l'altro esiste una scuola di sci nautico e di windsurf. La pesca è uno sport che va incoraggiato, specie ora che si pratica con sensibilità ecologica».

Giovanni Capponi

DOPO LA CRISI

Rinasce anche il volley

MONCALIERI. Anche la pallavolo va verso la rinascita. Lo conferma Rolando Petrolini, presidente regionale della Federpallavolo e residente a Moncalieri da circa 25 anni. Nel 1986 era direttore tecnico della Polisport. Il club svolgeva attività nei campionati federali. Vi fu un'azzardata fusione col Borgo S. Paolo, in serie B, che non diede i frutti sperati. «Cercai - ricorda il dirigente - di spronare qualche allenatore a rimettere in piedi una squadra, ma inutilmente».

Adesso il volley, quasi per germinazione spontanea, è in ripresa. «Un gruppo di studenti medi - racconta il professor Luciano Piccinno, presidente della Cooperativa Istruttori sportivi della Libertas - venne da me qualche mese fa per chiedermi di fondare un club. Nacque così la Pallavolo Libertas Telsport che partecipa per ora al campionato Under 15 del P.G.S., l'ente sportivo legato ai Salesiani. È ricominciato a lavorare con una nuova filosofia, che mi sembra quella giusta. Abbiamo un nucleo di 60-70 giovani, maschi e femmine, che prendono parte al corso agonistico. Il seme è stato gettato».

SPORT **FLASH**

Calcio Primavera: Toro in campo

Si recupera oggi la seconda giornata di ritorno del campionato Primavera. Il Torino ospita al Comunale (ore 15) la Sampdoria mentre la Juventus gioca in trasferta contro il Genoa.

Sci: Ferrini e Casse in gigante

Alessandra Ferrini (Bardonecchia) e Patrizio Casse (Sansicario) hanno vinto e Sansicario i titoli piemontesi giovani slalom gigante: la Ferrini ha preceduto la compagna club Paola Carrera, Casse il cuneese Paolo De Florian. Tra i seniores successo del torinese Marco Marchisio, Andrea Olivero (Cus Torino), primo tra gli atleti che hanno punti Fisi, è stato il più veloce nel gigante del Trofeo Michellone a Sestriere; nelle altre categorie, il miglior tempo l'ha fatto segnare Daniele Bianchi (Bussoleno), vincitore della cat. seniores.

Scherma: risultati del weekend

Durante il week-end, il Club Scherma Torino ha ospitato sei gare regionali. Nella sciabola giovanissimi successo di Fabio Zollino e tra i ragazzi del pinerolese Gay. Tra le fiorettiste, cat. giovanissime, vittoria di Elena Ariagno e tra le ragazze di Chiara Squassino.

Podismo: titolo all'Alenia

Con il cross di Foglizzo, la podistica Alenia ha conquistato il titolo di campione provinciale amatori, con largo margine sul favorito Raffa e sul sorprendente San Donato. La Cerutti-Lit, campione uscente, è terminata quarta, davanti a Ciet, Cedas Fiat, A&O Chieri, Atp Sangano, CTO Torino Auto e GSPT Torino. Domenica è in programma una campestre (6 km) a Leini.

Arco: Botto nell'interregionale

Il torinese Giorgio Botto (compagnia Carfi) si è classificato al primo posto nella categoria seniores, all'interregionale indoor (18 metri) disputatosi a Carpignano Sesia.

Dressage: Testa e Tarello ok

Risultati dell'interregionale dressage disputatosi a Nichelino. Cat. E101 (36 partenti): 1. Stefania Testa (Pablo); 2. Sara Carpani (Silver Dream); 3. Enrico Maggi (Bartolo della Minerva); cat. E202 (42 partenti): 1. Patrizia Tarello (Oh one Kenobi); 2. Micaela Vicentini (Feltins); 3. Patrizia Tarello (Ivanhoe).

Hockey rotelle: Draghi battuti

Nella 4ª giornata di serie C (gir. 1) i Draghi Torino sono stati nuovamente sconfitti in casa (4-8) dal Cassano. Sabato i torinesi si recheranno a Monza per affrontare il fanalino coda Arengo 83.

Ciclismo, tricolori jr. a Torino

Il Comitato piemontese della Fci ha deciso di assegnare alla Sassi-Elah-Sannino l'organizzazione del Campionato italiano juniores, che si disputerà a Torino il 25 agosto (arrivo in via Roma).

Calcio, la Coppa Canavese

Trentasei squadre parteciperanno alla 3ª Coppa Canavese che s'inizierà il 14 marzo con formula a eliminazione diretta.

Io? Clio.

Auto dell'Anno 1991.

Renault Clio. Venite a provare da noi l'Auto dell'Anno.

V.A.R.CA. Carmagnola	GARDA MARIO Chianocco	BERRUTO Chivasso	BERRUTO M. & C. Ciriè	BEBO CAR Collegno	PICCARDI Ivrea	BRUNO Leini	REMAT Orbassano
RABINO Pinerolo	AUTOGI. 2 Rosta	AUTOVIP Torino	C.A.R. Torino	EUROCAR Torino	GRUPPO MARELLO Torino	RENAUTO Torino	HAPPY CAR Venaria

I MUSEI

Armeria Reale (tel 543.889): merc., ven. e sab.: ore 9-14, mart e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel 890.083): Orario 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel 669.9372): martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. A. della Scienza 6, t. 547 440): Orario unico 9-14 sino al 31 marzo, lunedì chiuso.
Mole Antonelliana (v Montebello 20, tel. 011/669.25 45). «Mario Sturani. 1908-1978» sino al 24 febbr '91. Or.: 9-19; lor.: 10-13 - 14-19; fest.: lun chiuso.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Lunedì chiuso. Mostra: **Grandi Fiat: dal 1905 alla nuova Croma**. Sino al 15 marzo
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521 2251): dal martedì al sabato ore 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (v. Bricherasio 8, t. 541 557). Fer. 13.30-18.30. Dom.: 9-12.30. Sabato pomer. e lunedì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: «Arte & Arte». Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica dalle 11 alle 15,30
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 8-14. Lunedì chiuso
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.825): martedì e giovedì 8-13,50; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, telefono 656 737): «L'avventura Antartica» sino al primo aprile. **Rassegna Video-montagna 5**: «Kailas, la montagna sacra. Diario di una spedizione in Tibet», sino al 3 marzo. Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, tel. 511 147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, tel 660.1056): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Possiamo di Chieri (18 sale, telefono 947.0345): Orario 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v F. Guicciardini 7, tel 540.317): Or - 9-14. Lunedì chiuso
Museo Salgari (via Bidone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 438.1455) aperto tutti i giorni 8-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (piazza Castello 191; telefono 543.658): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 8-17,45

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.63.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.691
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	61.31.61
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Elambulanze	
Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico: 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.75 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 53.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63981; Maria Vittoria, 55.421. MaurizIano 50.801.
AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.869
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.95
INFERMIERI	
Asido	54.04.69
Asir	958.93.31
Al	619.18.20
Aidasoro	69.01.58
Asido	33.13.01
Assist. Infermi	839.75.25
Aidal	50.23.98 - 54.39.49
Auxilia	44.11.40
Associazione infermieristica torinese	220.42.32
Spi	242.19.04.
Casad, infierm. 76.88.11.	
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati poveri	53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73
	749.24.34 - 749.86.27

OSPEDALI

MaurizIano	50.801
San Luigi Gonzaga	90.251
Molinette	5566
Amedeo di Savoia	55.421
Astanteria Martini	28.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	68.271
Maria Adelaide	28 131
Maria Vittoria	55.421
Martini	70.33.33
San Giovanni Bosco	23 991
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63.961
San Giovanni Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 18,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. 538.271
p. Massaua 1, via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio	57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16)	576.55.58
Certificati a domicilio pren. tel.	439.01.86
Inform. documenti:	5765.5104-5765.5105

Cimiteri feriali e festivi aperture ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma):	06/42.12
Europ assistance	53.06.65
	51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigovano 14, 260.000; v. Spalato 56, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; al. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00, v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59, Torino-Savona 971.51.82; Torino-Piacenza 0141/94 62.55; 0141/94 61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.19; s. Orvieto 49 21.80.12
Ufficio giusti semaforici: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI
Informazioni anche stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.19.27
Autostazione Dora, via Fiocchetto, 33 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12,30 655 437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscat, 53.39.82.
Bartolomeo & C. 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi [tutti i giorni, dalle 16 alle 19] 43.64.978
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioio 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Apico-Associazione contro l'apiassia via Gallupi 12/F, tel. 011/31.80.023).
Anapaca (associazione nazionale per anmalati di Cancro), 436.03.52
Casad assistenza domiciliare, Tel. 788.811 - 752.685

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta, Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 8 alle 24). Biglietteria, 5778 372
Terminal. Inghilterra arig. c. V. Emanuele, 59.37.43.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/25091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31
GAS	
Italgas, uff civili: centralino	88.23.24 23.551
Snam metanodotti, usi industriali:	26.44.16.

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 38, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Brunino 1, 4470626; v. Foglizzo 28, 731034; v. Montevecchia 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cani v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.24

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; piazza Donna 235/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.88-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. de Gonzis; ip, c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, ang. Alessano 150; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste.

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15.

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle

17,30 **Leonola,** telenovela
18 — **TG 4 flash** 5ª edizione
18,05 **Telenovela,** cart.
18,30 **Vita rubata,** telenovela
19,30 **TG 4**
20 — **Mondo cavallo**
20,30 **L'indiscrezione,** film
22,30 **TG 4**
22,45 **A tutto jazz**
24 — **Excelsior,** spettacolo
1 — **Sport e sport,** rubrica
1,40 **Tg 4,** informazione

Telestar

17 — **La guerra di Tom Grattan,** telefilm
17,30 **Amandoli,** telenovela
18,30 **Brilhante,** telenovela
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Il ponte di San Luis Rey,** film
22,30 **TV flash,** quotidiano
23 — **Doppio gioco,** serial
— **La guerra di Tom Grattan,** telefilm
0,30 **Arrivano le spose**

Videogruppo

14 — **Samba d'amore**
16 — **Cartoon stories**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Bowling,** gare sportive
18 — **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti,** rubrica
20 — **Felicità dove sei**
20,30 **L'ultima conquista**
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il conte**

Telestudio

9 — **La famiglia Smith**
10 — **Marta,** telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi orsi,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 — **La famiglia Smith**

Telecity

8,30 **Incatenati**
9 — **Andrea Celeste**
9,30 **Telecity per voi**
12,35 **Incatenati**
13,10 **Motori in pista**
13,30 **Usa Today,** news

Primantenna

14,30 **Supermusic**
15,30 **Obiettivo natura:** *Natura selvaggia*
17,30 **Uomo ragno,** cartoon
18 — **Captain Fanthom**
18,30 **Ken il guerriero**
19 — **TGG special**
20,30 **Lokana mia**
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **La famiglia,** miniserie

Erreuno Tv

13,15 **Sport**
15,20 **A tu per tu**
16 — **Mister Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo**
18,55 **A tu per tu**
20 — **Telegiornale**
20,25 **Il commissario Kress,** telefilm
21,25 **Aids in Africa,** doc.
22,15 **Tg sera**
22,40 **La saga della canzone francese**
23,35 **Telestart notte**

Quinta Rete

10 — **Sulle strade della gloria,** telefilm
13 — **Fluido mortale,** film
17 — **Demotan,** cartoni
17,30 **Ranxia la strega**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **I naufraghi,** telefilm
20,30 **La più grande avventura,** film
22 — **Birra e basta**
24 — **Atom il mostro della galassia,** film

G.R.P.

13,55 **Notizie Fiash**
14,10 **Rosa ... De Lejos**
15 — **Film**
16,35 **Le più belle favole del mondo,** cartoni
17 — **Corpo speciale**
18 — **Rosa... De Lejos**
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **Telefilm**
20 — **Sanford & Son**
20,30 **Balla con me,** film
— **The Bold ones**
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,15 **Dal Tribunale di Torino,** rubrica
23,30 **G.R.P. monitor**
24 — **Meeting,** Piemonte alla sbarra
1 — **Film**

Rete 7 Piemonte

11 — **Programma per ragazzi**
12,30 **Brilhante,** telenovela
13 — **Fantasma bizzarro**
13,50 **Informa 7 giorni**
14 — **Cartoni Junior**
18 — **Programma per ragazzi**
18,45 **Informa 7 giorni**
19 — **Mash,** telefilm
20,20 **A tavola in cinque**
22,30 **Parliamone,** la parapsicologia
23,30 **Informa 7 giorni**
24 — **Dov'è Jack,** film

Rete Canavese

15 — **Videoshop**
17 — **TG**
17,15 **Musicale**
18,30 **Dott. Stump,** cartoni
19 — **Lassie,** cartoni
19,30 **TG**
20 — **Happy end**
21 — **69° Campionato Italiano Dilettanti Boxe**
22,45 **Cilimu**
23 — **TG**
0,30 **TG**

Telesubalpina

16,30 **C'era due volte,** film tv
18,30 **I gatti di Cattanooga**
18,50 **La passione di Gesù nel Vangelo di Giovanni**
19 — **Incontri ravvicinati, intervista a Bruno Peyrano**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **La lunga fuga di Sara,** film
22,30 **Speciale Telesb: «La guerra della notizia, notizie dalla guerra»**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Un giorno in convento,** documentario

Altitalia

15,15 **Rosa De Lecos,** telenovela
17 — **Terzo secolo**
18 — **Fiore all'occhiello**
18,15 **Telegiornale**
20 — **Loredano... Il mago**
20,30 **Sale and Buy Transworld**
22 — **Telegiornale notte**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Telegiornale notte**

Sesta Rete

16 — **L'assalto degli Apaches,** film
16 — **Sulle strade della gloria,** telefilm
19 — **Ranxia la strega,** cartoni animati
20 — **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Maria,** telenovela
21,30 **Hello Witch,** telefilm
23,30 **Un americano alla corte di re Artù,** film
1,30 **Sulle strade della gloria,** telefilm

Videouno

17 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
17,30 **Hanna & Barbera**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Rocket Robin Hood**
20,30 **Film**
22 — **Videouno notizie**
23 — **Bianco, blu e rosso**
24 — **La fattoria dei giorni felici,** telefilm

Tele Vox

15 — **La parata dell'impossibile,** film
17 — **Cartoni animati**
18 — **Consulenza finanziaria**
18 — **Tribuna libera**
21 — **Alleanza monarchica**
22 — **Natura e salute**

Quarta Rete Tv

18,30 **Mago Merlino,** telefilm
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa De Lejos**
20,30 **Film**
22,30 **Frutto proibito**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 economia**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Scritto Lobo,** telefilm

Telefe 9

18,30 **Venere 2000**
19,15 **TG 9,** notiziario
20,15 **E le stelle stanno a guardare**
21,15 **Mission**
22,15 **TG 9,** notiziario
22,45 **Il mondo in diretta**
24 — **Mezzanotte con...**

Teletime

18 — **Time notizie**
18,10 **Calcioclub - Milan**
19 — **Time notizie**
19,30 **Jose and the Pussy Cat,** cartoni animati
20 — **Ingresso libero**
21 — **Lassie,** telefilm
22 — **Ingresso libero**
23 — **Time notizie**
23,10 **Sport nel mondo**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Don't Worry drive happy!

Nuova Opel Corsa

Nuovo frontale!

Nuovi interni!

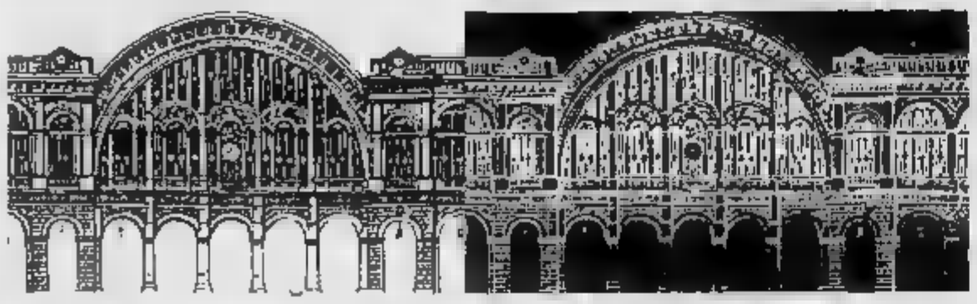
Nuova strumentazione!

6.000.000 IN 24 MESI SENZA INTERESSI

CHIERI Via Padana Inf. 16 — Fili Fasano
CHIVASSO Stat. TORINO 111 — Autoclan
IVREA SS 226 BUROLO RIVAROLO C.so Re Arduino — VA Auto
MAPPANO Via Rivarolo 33 SS. TORINO-LEINÌ — Saicar
MONCALIERI Str. Carpice 2 Ang. St. Carignano — Moncar
PINEROLO Via Saluzzo 137 — Novauto
TORINO C.so Traiano 14 C.so Sebastopoli 194 — auto 3000
TORINO Via Nizza 185 P.zza Bernini III Via Borgaro 110/B — Gencar

Offerta valida fino al 28.02.91.

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

DANZA

Muscoli e gioco

Approda questa sera, alle 21, al Teatro Erba in corso Moncalieri 241, la Hartel Dance Company, nello spettacolo «Best-muscoli, gioco e acrobazia», con Lisa Dalton, Austin Hartel, Mark Dendy e Jaime Martinez. Questo poker di danzatori proviene da esperienze diverse: i quattro si sono conosciuti al Festival di Montreal e hanno deciso di dar vita a una formazione, che permettesse a ognuno di conservare la propria individualità. Lisa Dalton ha creato il famoso ruolo di Maggie nel «The Golden Bowl» del Pilobolus Group, di cui ha fatto parte fino dall'87 all'89. Solista e coreografo dei Pilobolus è stato anche Austin Hartel, dall'84 all'89 e ha mandato sovente in visibilio la critica per «il suo stile sensuale pieno di fisicità». Mark Dendy proviene dalla compagnia di Martha Graham, con la quale ha accumulato numerosi premi per le sue coreografie, alcune delle quali fanno ormai parte del repertorio di varie compagnie di balletto americano. Infine Jaime Martineze dopo gli esordi in Columbia ha danzato nelle formazioni di Naomi Calvert e Ann Brodie. Informazioni al 69.65.547.

MUSICA

Il ritorno di Uto Ughi

A studiare il violino Uto Ughi ha iniziato a quattro anni, a sette ha fatto la sua prima esibizione pubblica, a quindici si è diplomato a Ginevra. I suoi maestri sono stati prima Georges Enescu e poi Rostand e Corrado Romano, che gli hanno permesso di affiancare ad uno straordinario talento naturale solidissime basi tecniche. Da questo cocktail è nata la «star» del violino che riesce a richiamare melomani e appassionati ad ogni concerto. Questa sera, alle 21, all'Auditorium Uto Ughi torna a Torino, nel cartellone dell'Unione Musicale. Lo affianca al pianoforte Eugenio Bagnoli. I due eseguiranno la «Sonata in mi minore per violino e pianoforte K 304» di Mozart e la celebre «Sonata Kreutzer» di Beethoven, inoltre Ughi da solo proporrà «Partita n. 3 in mi maggiore per violino solo BWV 1006» di Bach. Informazioni al 54.45.23.

Alle 13,30 al teatro Carignano, per la stagione Break Concerto, sale sul palco il Trio di Danzica, formato da Marek Schiller al clarinetto, Krzysztof Sperski al violoncello e Anna Prabucka-Firley al pianoforte. In programma brani di Glinka e Brahms. Tel. 65.77.46.

TEATRO

Padre selvaggio

Alle 21, al Cabaret Voltaire, in via Cavour 7, debutta «Il padre selvaggio» da una sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini (e con un omaggio poetico di Paolo Volponi) nell'allestimento della compagnia Transteatro, con scene, regia e interpretazione di Fabrizio Bartolucci. Accanto a lui in scena Marco Florio. «Lo spettacolo - spiegano Voltaire - è la storia metaforica di un insegnante che ripercorre in un cinema di borgata, attraverso le pieghe di uno schermo spento, una sceneggiatura di un film mai realizzato». Il padre selvaggio» pubblicato nel '75 ma scritto dopo «La ricotta», nel '63, fu dedicato da Pasolini al Pubblico Ministero che l'aveva fatto condannare per vilipendio alla religione. Tel. 53.17.80.

CABARET

Favole e sangue

Questa sera, alle 22, al Broadway, in piazza Matteotti e a Rivoli, il cabarettista Fossano Manlio Pagliero propone il suo spettacolo «Favole e sangue». Tel. 95.80.483.

Stasera concerto di Juliette Gréco al Colosseo

Una voce, un mito

Con canzoni di Brel e Prévert

Juliette Gréco, stasera al teatro Colosseo. Il mito va in scena. Parlare dei miti è rischioso, e forse inutile. Ripeti vecchi concetti, la musa dell'esistenzialismo, la cantante che piaceva a Sartre, e lei ha 65 anni, adesso, e tutti lì a chiederle com'erano i tempi di Sartre e dell'esistenzialismo, e altre storie dette e ridette, ogni volta che un mito torna sulla scena si dicono le stesse cose. Juliette Gréco che canta le canzoni di Brel e Prévert. Juliette Gréco voce dei poeti, Juliette Gréco regina dell'Olympia.

Sul mito, in realtà, c'è ben poco da dire, se non che è un mito. Ai francesi i miti piacciono, se li coccolano, li rispettano. Gli italiani sono più volubili, forse più spietati, e non soltanto nei confronti dei miti della canzone, che in fondo non sono davvero tanto importanti. D'altra parte, ve lo immaginate un italiano mitizzare il gorgonzola? Eppure il camambert è un mito, in Francia, come la 2 Cavalli e il generale De Gaulle. O Juliette Gréco.

Fuori dal mito, c'è la vita, e della vita di Juliette Gréco si sa tutto. Tutto quello che lei ha voluto far sapere. Amori e delusioni, perché fanno parte dello spettacolo. C'è un amore che pochi ricordano, quello con Miles Davis. S'innamorarono nella Parigi della fine degli Anni Cinquanta, erano già famosi ed erano giovani e belli e passeggiavano lungo la Senna come si presume facciano tutti gli innamorati - anche quelli non famosi, né giovani, né belli - quando sono a Parigi. Due miti in amore, che grande storia.

Comunque, Juliette Gréco stasera presenta al Colosseo «Je suis comme je suis», il recital che ha portato all'Olympia, tornando con gran successo sulla ribalta più celebre di Parigi dopo anni d'assenza.

I biglietti per stasera hanno prezzi variabili a seconda degli ordini di posti, ma tutto sommato non stratosferici, se si considera il nome illustre: in platea, poltronissime a 50 mila lire e poltrone a 40 mila; in galleria, 30 mila e 20 mila. In prevendita alla cassa del teatro via Madama Cristina 71. Lo spettacolo s'inizia alle 21.

Domani sera il Colosseo ospiterà Eugenio Finardi: biglietti a 27 mila lire in prevendita alla cassa.

Prossimi concerti cartello a Torino e dintorni: domenica 24 all'Auditorium Rai si esibisce la jazz vocalist Anita O' Day; Fabrizio De André è al Palasport il 1° marzo, Ornella Vanoni all'«Extra Large» di Romano Canavese il 4 marzo. Dall'8 al 10 festival jazz a Ivrea, con Carmen McRae. Il 15 marzo a Torino ci sarà Enrico Ruggeri, il 19 a Romano Canavese Gianni Morandi. Il 5 aprile al Colosseo arriva Gino Paoli. L'11 aprile al Palasport c'è Umberto Tozzi, il 25 Lucio Dalla. Il 16 maggio arriva Vecchioni. [g. fer.]

Juliette Gréco in una foto di qualche anno fa durante un recital a Nervi

Una mostra

Le icone giunte da Mosca

Prosegue sino a domenica 24 l'esposizione di icone russe nell'elegante sede della casa d'aste «Louis Robert Italia», in corso Vittorio Emanuele 109. Si tratta di quarantacinque preziosi dipinti devozionali, databili tra la fine del '700 e il primo '800 alcuni piuttosto grandi destinati alle chiese, ma soprattutto nei formati minori caratteristici delle più diffuse immagini portatili.

Più estesamente rappresentata è la Scuola di Mosca, come nel «San Nicola» (1640/1685) che ha al centro la figura del Santo in abito vescovile, contornata da una serie di riquadri (dipartite) con scene della sua vita in cui sono riconoscibili i modi dell'Accademia degli Zar, mentre nella «Pentecoste» di ispirazione ortodossa, si presume la mano d'un discepolo del grande Rublejv.

Non meno interesante, anche per l'antichità, risalendo alla fine del secolo XVII, è una «Crocefissione» della Scuola di Palek, della fine del '600, con le mura di Gerusalemme nello sfondo, la Madonna e Maria Maddalena da un lato, S. Giovanni Evangelista e il Centurione dall'altro. Rara la «Madonna che allatta il Bambino», per la figurazione dal seno appena velato, affiancata da angeli e santi, importante anche per la scritta (crisografia), mentre un «S. Feodosij» si distingue per la riza d'argento, intagliata dall'argentiere Vologda. [an. dra.]

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Incontro con Tim Berne

Tim Berne, 37 anni, nativo di Syracusa nello Stato di New York, è certamente un musicista che vale la pena di conoscere da vicino.

E' da apprezzare quindi l'iniziativa del Centro Jazz che organizza per oggi pomeriggio alle 18, nella propria sede in via Pomba 4 (telefono 830.025), un incontro con il sassofonista considerato, a ragione, fra i più notevoli esponenti della cosiddetta «generazione di mezzo»: valido per le indiscutibili doti tecniche, ma anche - diremmo soprattutto - per lo stile, particolarissimo, che ha messo a punto, adattando la tradizione bebop, e addirittura dixieland, ai più fruttuosi risultati dell'avanguardia free.

Tim Berne s'era esibito l'anno scorso al «Centralino» con il suo gruppo Miniature. Stavolta dovrà rinunciare al concerto, per limitarsi a un incontro «teorico», durante il quale, tuttavia, è sperabile che Berne offra qualche saggio della sua musica.

Ma perché, pur avendo Berne in città, il Centro Jazz non organizza un vero spettacolo? Il motivo sta nelle strettoie finanziarie in cui questa e altre associazioni sono venute a trovarsi in seguito al taglio dei contributi comunali a «Jazz per Torino». Con bilanci ridotti all'osso, anche affittare una sala per il concerto diventa un'impresa. Il jazz è purtroppo musica povera, che per vivere ha bisogno anche del sostegno pubblico: sostegno che peraltro non è negato alla lirica, al cinema, al teatro, alla danza.

Un quartetto al «Doctor Sax»

Un quartetto jazz italiano di valore stasera al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 22,30): il batterista Franco Mondini si esibisce al fianco di tre giovani di sicuro talento. Al sassofono c'è Emanuele Cisi, noto anche per la sua partecipazione alla prima riedizione degli Area. A quello stesso progetto prese parte pure il bassista Aldo Mella, apprezzato jazzista che non disdegna la collaborazione con personaggi di primo piano della musica leggera «d'autore»; il gruppo di stasera è completato da Antonio Farò, autentica rivelazione del pianoforte jazz.

Preannunciamo intanto un simpatico appuntamento domani al «Big» di corso Brescia 28: la serata «disco» sarà animata dagli interventi dal vivo di Ray Gelato, «the giant of jive», specialista di un genere musicale tutto da ballare.

Pianobar e discoteche

Consueti appuntamenti del mercoledì con il pianobar di Corrado Vanzo al «Faro» (strada della Maddalene 172) e con la musica latinoamericana di Elena Y Duo Indio il ristorante messicano «La Fazenda» di Monasterolo di Lanzo (via Marconi 56, ore 21).

In discoteca, segnaliamo lo «special» dedicato ai Pink Floyd dal circolo «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 22): verranno presentati dischi e video inediti o rari del celebre gruppo inglese.

Musica controtendenza stasera al «Volumnia» (via San Massimo 1) con l'«Anthouse Night».

Ritmi latini all'«X-Press» (via Sacchi 28) con «Noche Loca», serata a cura del deejay Dinamita Sonora.

A «Rock City» (via Bertini 2) stasera «Rock follies» con il deejay Alex Farolfi.

Allo «Yokese» (via Pellico 4) stasera si incontrano gli appassionati del gioco di ruolo «Dungeons & Dragons»: lo stesso circolo ospiterà domani, come ogni giovedì, i giocatori di «Call of Chtulhu», un «role game» ispirato alle atmosfere d'incubo rievocate dai romanzi dell'orrore di Lovecraft.

MANGIAR BENE

a cura di Edoardo Ballone

Nuova gestione

Ma il cuoco va a genio il branzino

Via Cesana 54
Pesce, in prevalenza
Sulle 50 mila senza vini
(prezzo ridotto a mezzogiorno)
Chiuso martedì
Tel. 011/447.17.84

A lui piace il branzino al forno. Lui è Angelo, cuoco e titolare de La Pergola di via Cesana, e di conseguenza in questo locale vi consigliamo di chiedere, più che altro, proprio la ricetta con questo pesce. Ma altre ricette ittiche sono nel cuore (e nelle mani) dello chef: linguine con scampi, gamberoni flambati, soddisfacenti grigliate.

Nel ristorante la gestione è nuova, non più di tre mesi. Nell'arredamento è come prima ma la cucina risente dell'euforia iniziale dei nuovi proprietari per cui i piatti sono preparati con cura e «per fare bella figura». Posto piccolino e famigliare dove si può pure mangiare carne, in particolar modo il filetto al pepe verde che è uno dei piatti più riusciti.

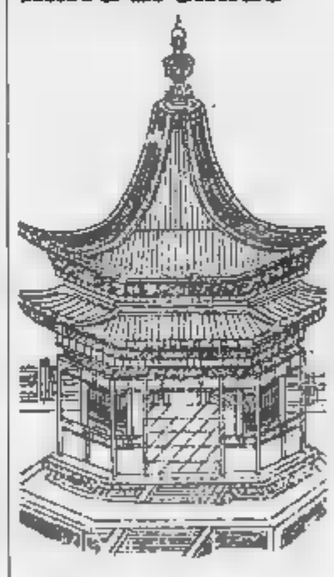
Angelo Morreale ci tiene a sottolineare che tutto è cucinato espresso, e anzi proprio questa deve rimanere la caratteristica della sua gestione.

Dato il particolare tipo di cucina pendolante tra carne e pesce, i vini sono ovviamente bianchi e rossi. Fra i primi dominano i siciliani (anche il gestore è isolano), per i secondi c'è accento piemontese.

Una nota: il prezzo serale è sulle 50 mila senza vini, dunque medio-alto. Ma al servizio di mezzogiorno si riduce di molto in nome dei cosiddetti pranzi di lavoro.

Ricette insolite

Quando in Cina la zampa d'orso finiva in umido



Curiosità orientali
Nel periodo
del Capodanno cinese
Vari tipi di cucina
Dall'anatra fritta
ai piatti in agrodolce

In questo periodo Cina mandarina usava continuare i festeggiamenti a tavola per il nuovo anno lunare che a quelle latitudini è caduto pochi giorni fa. L'enormità di quel Paese ha però creato una variegata composizione di culture alimentari fra loro differenti in base alla geografia e alle razze. Nei giorni del Capodanno, la vecchia Cina (e ancora oggi ne resta qualche traccia) era solita mettere a mensa i piatti migliori eseguiti in modo stupendo. Nella zona di Canton si usava consumare il maiale in agrodolce e il manzo sauté con salsa d'ostrica. Due specialità che ancora oggi caratterizzano le proposte della miriade di ristoranti cinesi sparsi nel mondo.

Nello Sechuan i piatti tendono a essere unti e molto piccanti. Si fa ampio uso di pepe e di peperoncini assieme all'anatra fritta e al cavolo con carne di maiale (generalmente le costine). Nello Honan la cucina è simile ma leggermente più grassa. La carpa in agrodolce è uno dei piatti prelibati. Ma sino a qualche tempo fa (per fortuna, nel nome del Wwf, adesso pare non sia più così) le «ricette forti» originali erano la zampa d'orso bollita e aromatizzata nonchè la proboscide d'elefante. Più «mitiì» i palati di Shangai, appassionati di frutti di mare.

GLI APPUNTAMENTI

UN RINVIO

Camillo Brero

E' stato rinviato l'incontro organizzato dall'Unitre sul tema «Un'ora serena an piemonteis». Camillo Brero avrebbe dovuto tenerlo oggi. «Convitto vedove e nubili» in via Principessa Felicita di Savoia 8/11.

IL FISCO

Conferenza

Alle 21 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, conferenza sul tema «La figura dell'evasore e la pressione fiscale». Relatore Gianni Marongiu. Organizza il Cidas (Centro Italiano Documentazione Azione Studi).

VALDISMO

Con musiche

Alle 21 all'associazione culturale «L'occhio & l'idea» in via Duchessa Jolanda 13/a, per la rassegna «Arte ed eresia», presentazione dei libri: «Il valdismo, storia e miti» di Grado Merlo, e «Tardo gotico e Aymo Duxo» di Ada Quazza. Durante la serata saranno proposte musiche e vecchie canzoni valdesi e piemontesi.

SUL GOLFO

Un dibattito

Alle 18 al Consiglio Regionale in via Alfieri 15, incontro «Riflessioni sulla guerra del Golfo» organizzato dal Centro Pannunzio. Interviene Massimo Salvadori.

EXTRACOMUNITARI

E scuola

Domani alle 17 il «Comitato per l'ingrazione scolastica degli handicappati» in via Barbaroux 25, organizza l'incontro «I bambini extracomunitari» per il ciclo «La scuola per tutti». Per informazioni telefonare allo 011/561.19.98.

UN DEFILE'

Da Vendôme

Alle 16,30 al «Centro Incontri Vendôme» a Palazzo Conti Balbo di Vinadio, via Bogino 8, incontro sul tema della moda con Silvia Rosa Brusin, Vera Schiavazzi e Lucia Sollazzo. Seguirà un defilé dei modelli di primavera commentato da Elsa Rossetti.

NEUROLOGIA

Ieri e oggi

Alle 17,30, in via Santa Teresa 0, Antonio Barasa parlerà su «Maestri di neurologia ieri e oggi». E' organizzato dall'Accademia delle Scienza (tel. 510.047). Ingresso su invito.

FILM

Una discussione

Alle 21 al Centro Studi Costantino Nigra, via Cigna 16, proiezione del film «Apocalypse now» di Francis Ford Coppola con Marion Brando. Seguirà un dibattito condotto da Sergio Levi sulla figura di Saddam Hussein.

SULLA LIBERTA'

Tavola rotonda

Alle 18 nella sala dell'assessorato alla Cultura in piazza S. Carlo 161, presentazione del libro «L'esercizio della libertà» di Nicola Abbagnano (Ed. Boni). Partecipano Valerio Zanone, Marziano Marzano e l'editore.

Come scoprire l'arte con otto videoclip

I quadri si animano e iniziano a danzare

I «Raboteurs» di Caillebotte che piallano il pavimento di legno al ritmo di una danza; la Tour Eiffel che si anima, diventa un clown goffo e un po' inquietante; «La Femme à la Cafetière» di Cézanne che ha il volto orientale della coreografa Suzusci Hanayagi. Scoprire un'opera d'arte in video non è una novità. Scoprirla attraverso un clip di videodanza è più curioso. E' una iniziativa del Musée d'Orsay, la gloriosa stazione Belle Epoque in riva alla Senna trasformata con l'intervento di Gae Aulenti, in tempio dell'arte francese. Si chiama «Découverte d'une oeuvre»: sono otto video, tutti di circa dieci minuti, che uniscono la crema della nuova coreografia francese, Preljocaj, Chopinot, Saporta, Larrieu, a compositori come Hans Peter Kuhn; un mago della luce come Henri Alekan a uno stregone dell'immagine come Bob Wilson. Sei degli otto videoclip sono proiettati oggi pomeriggio dalle 18,30 al Centre Culturel Français in via Pomba 23 nell'ambito della vasta rassegna dedicata a «Le cinéma et le Musée». Régine Chopinot, per affrontare un simbolo così ingombrante e parigino come la Tour Eiffel, si è rivolta, per il singolare travestimento da torre, a Jean Paul Gaultier che abitualmente crea costumi per i suoi balletti.

E gli altri clip? La scelta è caduta sulle cose più rappresentative dell'arte francese fra fine 800 e primo 900. «Quai Bourbon» è una serie di fotografie di Charles Nègre animate da Daniel Larrieu; «Le Cirque» di Seurat è messo in danza da Karine Saporta; «La petite Danseuse» di Degas è mossa dalla coreografia di Ethery Pagava; «L'Angelus» di Millet è coreografato da Odile Duboc.

Sergio Trombetta

Quattro serate di cabaret italiano a Avigliana

La nuova comicità si presenta sul palco

Ridere in riva al lago con una rassegna curata dall'Assemblea Teatro di Torino e dall'associazione culturale Zelig, binomio già collaudato in due edizioni di Magicavigliana (che è l'iniziativa teatrale che ormai da qualche anno sta caratterizzando l'inizio estate della cittadina). Infatti prenderà il via domani, al Cinema Corso di Avigliana, un breve ciclo di spettacoli, quattro in tutto, dedicati alla nuova comicità italiana, dal titolo «Insolito», che avrà come protagonisti alcuni tra i più affermati artisti torinesi nel campo cabarettistico.

Si comincia con Marco Carena, vincitore del Festival Sanscemo, che presenterà un cocktail di canzoni e monologhi dal titolo «Dimmi... l'amore?» in cui l'aspetto del personaggio, serio e compunto, si oppone all'arguta demenzialità dei testi, dando vita a una comicità esplosiva e coinvolgente.

Dopo una pausa in corrispondenza con il festival di Sanremo, la manifestazione proseguirà giovedì 7 marzo con Michele Di Mauro, attore di prosa e cabarettista, che sarà in scena con un monologo surreale: «Terabak, c'era una volta».

Il terzo appuntamento, per il 14 marzo, vedrà protagonista Mario Zucca, che offrirà al pubblico un susseguirsi di battute e di personaggi già noti agli appassionati di comicità all'italiana. «Insolito», concluderà giovedì 21 marzo all'insegna dell'horror, con quattro cabarettisti torinesi: Federico Bianco, Alessandro Piron, Giorgio Scapecchi e Cesare Vodani, che si esibiranno in una performance dal titolo «Grand guignol».

Tutti gli spettacoli cominceranno alle ore 21. Il costo del biglietto è di 15 mila lire; ridotti 12 mila.

Anna Maria Audino

TEATRI

PICCOLO REGIO: «Le grandi opere da ballo». Vendita biglietti concerto sabato 23 ore 17 e domenica 24 febbraio ore 10,30 Piccolo Regio: Laura Alvini clavicembalo Domenico Scarlatti, 30 esercizi. Biglietteria Teatro Regio, tel. 6815.241/242.

PALAGHIACCIO e ROTELLIERE (Torino Esposizioni, via Petrarca 35): ore 20,30-23 Biglietto unico Tel. 6699.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DANZA (via Virle 19): Corsi di flamenco, sevillanes e teatro bambini ■ espressione vocale. Tel. 441.069 ore 16/20

SCUOLA DI DANZA E. SAMPAOLI DUE (via Giannone ■ p.zza Solferino): 25-27 febbraio stages di danza Modern-Jazz con Sieva La Change. Corsi avanzato e intermedio. Per inform. e prenotazioni tel. 011-536.909

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza».
AMERICA MUSIC (v. Frejus 27, tel. 447.7171): ore 21 Champions.
ARLECCHINO: ore 15,30 danza.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Rommy debtze e ritmi per tutti.
CLUB 84: oggi chiuso. Domani ore ■ Rommy e la sua orchestra in liscio D.O.C.
DU PARC MUSIC-HALL: oggi riposo domani ore 21
FORTINO DANZE: ore 15,30 liscio/disco Armando. Ingresso libero.
K 11 (Valperga, To): domani sera discoliscio e scuola di ballo gratuita. Sabato 2 marzo Raoul Casadei.
LA LUCCIOLA (c. Taranto 205): ore 15 discoliscio. Ingresso libero domani sera orchestra I Capricas.
LE RÒI: ore 21 di tutto un po'... di più.
NUOVO GARDEN (tel. 655-359): ore 15 discomusica liscio «A passo di danza».
TANGO: sala danza classica eleganza: danze ore 21.

DISCOTECA - MON RÊVE (tel. 740.618): Prenota la tua festa personalizzata.
IL PAPARAZZO: Piano bar - Ristorante t. 850.893, v. Viagrio 1 ang. via Po 11.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena danzante con orchestra. Tel. 0121-74 115
S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.
TRILUSSA: se magna e nun se rissa. Pren. tel. 514.496 - 436.1468
TRILUSSA: E' Trilusso per Trilussa.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. della Rocca 39, 836.331): Alfonso Biroto.
ANTICHI MAESTRI PITTORI via A. Doria 19/a: nove oggetti del Museo Civico d'arte antica di Torino. Ore 10-12,30; 16-19,30.
CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): 1970-90.
GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.652): maestri pittori dell'800 lombardo.
GALLERIA LA ROCCA (tel. 674.644): itinerario Picasso 50 affiches.
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 artigiani in un palazzo via Cavour 17 presentano la mostra argenti beduini africani dal 6 al 28 febbraio. Tel. 011-514.209. Orario dal lunedì al venerdì 15,30/19,30 sabato 10/12,30 - 15,30/19,30.
PALAZZO GIUNTA REGIONALE: Mostra d'arte contemporanea Andrea Venturino. Dal 12 al 23 febbraio. Orario: 10/18. Festivi chiuso. Ingresso libero.
PALAZZO REALE: «Chagall. Disegni inediti dalla Russia a Parigi». Orario: 10-14; 15-19,30. Chiuso il lunedì. Fino al 24 febbraio 1991.
RIVERA (v. M. Vittoria 31): Plumati e '800.
SALAMON L'ARTE MODERNA (v. Cassiola 6, Torino, tel. 669.2226): «Torino il porto - Spazi di memoria» Almond, Campagnoli, Casorati, Chessa, Comba, Cordero, Gallina, Gambino, Messo, Pellegrini, Sarri, Sciavolino, Soffientino, Tabusso Orario: 9,30-12,30; 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Ceramiche d'autore.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/c): Il segno e l'immagine - una scelta di disegni e grafica. In Galleria una collezione di tappeti persiani. Fino al 2 marzo.
BERMAN: Eugenio Gignous e Mario Moretti Foggia.
CAVOUR (Moncalieri): Camillo Fait.
DAVICO: Claudio Bonichi.
FOGLIATO: Luciano Verdiani
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18; tel. 540.993): Bruno Cassinari.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Sucarta 2 opere su carta di maestri del '900 e contemporanei.
LA GIOSTRA (Asti): Enrico Paulucci.
MICRO' (p. Vittorio 10): A. M. Giraudo.
PIRRA (corso Vittorio 62, tel. 543.393): Luoghi, persone, memorie nei disegni di Edgardo Cobelli.

TEATRO COLOSSEO TEATRO
RADIO VERONICA ONE
Questa sera ore 21
GRAN GALA'
SANNY presenta
JULIETTE GRECO
Prev. Cassa Teatro ore 10-13; 18-19 tel. 669.80.34

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Dal 22 al 24 febbraio
RUMORI FUORI SCENA
di Michael Frayn
Regia di Attilio Corsini
si ride moltissimo come quasi mai capita a teatro
Prev. Cassa Teatro ore 10-13, 18-19 - tel. 669.8034

TEATRO ERBA
da stasera ore 21 a domenica 24/2
ECCEZIONALMENTE
HARTEL DANCE
«BEAT»
Il piacere dell'acrobata
Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
Corso Moncalieri 241 - tel. 698.55.47

Stasera sarò andato al cinema
Stasera in compagnia? Andato al cinema

ROMANO e GIOIELLO
Candidato a 2 PREMI OSCAR tra cui migliore attrice MERYL STREEP
MERYL STREEP SHIRLEY MacLAINE DENNIS QUAID
UN FILM DI MIKE NICHOLS
CARTOLINE "Dall'INFERNO"

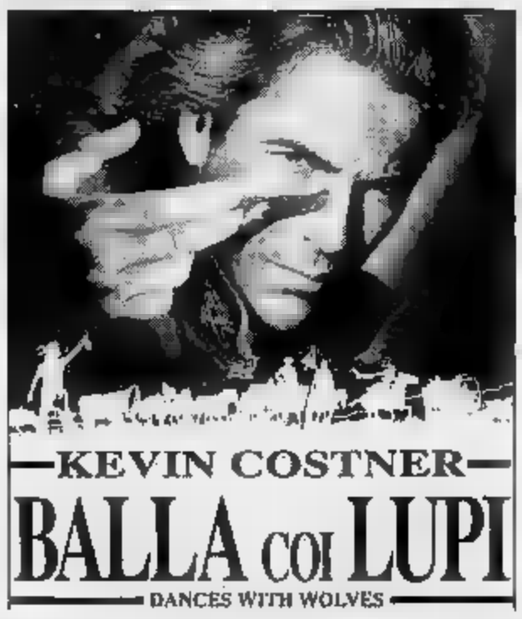
DA VENERDI' AL REPOSI
UNA GRANDE STORIA D'AMORE
UN GRANDE ROBERT REDFORD
DAL REGISTA VINCITORE DELL'OSCAR PER "LA MIA AFRICA"
ROBERT REDFORD · LENA OLIN
UN FILM DI SYDNEY POLLACK
H·A·V·A·N·A

DOMANI ALL'ARLECCHINO
Dopo PRETTY WOMAN l'affascinante Julia Roberts nel suo ultimo film
È una straniera in una piccola città.
Ha cambiato il suo nome. Il suo aspetto. La sua vita.
Tutto per sfuggire
Suo marito.
julia roberts
a letto con il nemico
TWENTIETH CENTURY FOX presenta una produzione di LEONARD GOLDBERG
un film di JOSEPH RUBEN JULIA ROBERTS KEVIN [illegible]
A LETTO CON IL NEMICO musica di [illegible]
produttori esecutivi DOUG KRAMER direttore della fotografia JOHN W. LINDLEY
montaggio di JEFFREY CHERNOV produttore LEONARD GOLDBERG
soggetto di RONALD BASS sceneggiatura di NANCY PRICE diretto da JOSEPH RUBEN

DA VENERDI' all' AMBROSIO
3 nomination al PREMIO OSCAR 1991
per il nuovo film di STEPHEN FREARS il regista di «RELAZIONI PERICOLOSE»
PENTA FILM
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI presentano
SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS
una produzione di MARTIN SCORSESE
JOHN CUSACK · ANJELICA HUSTON · [illegible]TTE BENING
RISCHIOSE ABITUDINI (The Grifters)
il nuovo film di STEPHEN FREARS
il regista di "Relazioni Pericolose"
CINEPLEX ODEON FILMS presenta una produzione di MARTIN SCORSESE
un film di STEPHEN FREARS "RISCHIOSE ABITUDINI" (The Grifters) con JOHN CUSACK
ANJELICA HUSTON · ANNETTE BENING musiche di ELMER BERNSTEIN direttore della fotografia
OLIVER STAPLETON scene di DENNIS GASSNER co-produttore PEGGY RAJSKI produttore esecutivo BARBARA DEFINA
sceneggiatura di DONALD E. WESTLAKE tratto dall'omonimo romanzo di JIM THOMPSON
edito in Italia da LONGANESI
produttori MARTIN SCORSESE · ROBERT A. HARRIS · JIM PAINTEN
diretto da STEPHEN FREARS una produzione PENTA FILM

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE
090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE
ALISCAFI SNAV

VENERDI'
GIOIELLO
eliseo UNO NAZIONALE
1500 POSTI PER IL FILM CHE E' GIA' UNA LEGGENDA
12 NOMINATIONS · OSCAR '91
3 GLOBI D'ORO MIGLIOR FILM · MIGLIORE REGIA MIGLIORE SCENEGGIATURA
KEVIN COSTNER
BALLA COI LUPI
DANCES WITH WOLVES



CHE CINEMA, AL CINEMA!

GRUPPO FINANZIARIO PUBLITALIA '80
BREAK CONCERTO
LIBERTA' E MUSICA
DODICI CONCERTI DALL'EST EUROPEO
TORINO
TEATRO CARIGNANO
FEBBRAIO
dalle 13,30 alle 14,30
TRIO DI DANZICA
POLONIA
Musiche di GLINKA e BRAHMS
INGRESSO LIBERO
In collaborazione con gelati Sanson
CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
Buon Concerto

Break Concerto al Carignano con centinaia di persone rimaste fuori

Grindenko, gioielli per violino

Programma inconsueto, da Ravel a Schubert

Di Tatjana Grindenko, violinista sovietica esibitasi con il suo ensemble Barocco una domenica dello scorso autunno all'Auditorium per l'Unione Musicale, si erano lodati l'alto magistero tecnico ed il suono sobriamente antico. Il break-Concerto ha fornito ai torinesi l'occasione per tornare ad apprezzare le qualità dell'esecutrice, impegnata stavolta in un territorio non abitualmente suo (Mozart, Schubert e Ravel). Alla sua performance - in duo col pianista Jurie Lisitcenko - ha potuto assistere all'incirca la metà delle persone che avrebbero desiderato farlo; limiteremo qui la cronaca della protesta annunciata ad un rilievo elementare: le 1700 persone accorse al Regio per l'inaugurazione con orchestra e direttore semisconosciuti difficilmente avrebbero potuto ridursi a meno della metà (600 posti o giù di lì la capienza del Carignano) in occasione del ritorno di un'artista esibitasi di recente nella massima sede cittadina e salutata con favore da pubblico e critica.

Il programma approntato da due interpreti era un autentico gioiellino, dal momento che prevedeva la «Sonata» di Ravel preceduta e seguita da due rare serie di variazioni, rispettivamente di Mozart e Schubert; esso aveva però quello che solo nella logica «contenitoristica» di un'iniziativa nata dal seno di mamma-tv può essere considerato un difetto: la durata, di poco inferiore all'ora. Ecco allora due cocci (ovviamente mozartiani) venire in soccorso: un isolato primo tempo di Sonata (k306) ed un altrettanto spaesato Rondò, conclusosi giusto allo scoccare delle ore 14,30. Ciò rilevato, occupiamoci del gioiello e disinteressiamoci delle incrostazioni, non prima di aver sottolineato l'intrinseca ma in questa forma inapprezzabile gradevolezza di tali pagine.

Le «Variazioni k374» su «Helas, j'ai perdu mon amant» con la loro lamentosa tonalità minore, solo in un caso smentita, e il rotondeggiante ritmo ternario sospingono la mente dell'ascoltatore alla cavatina con cui Barbarina apre l'atto notturno delle «Nozze di Figaro». Il bell'effetto del buio in sala rischiarato da quelle note esitanti e tremule è andato perduto a causa del tempo di Sonata proposto in apertura. La Sonata di Ravel, baricentro del concerto, ha palesato le grandi doti della Grindenko, che fra le pagine asciutte - antiche o moderne che siano - pare trovarsi davvero a suo agio. Bene il duo anche nell'«Introduzione e variazioni op. 160» di Schubert, alla cui amabilità lo scattante Rondò mozartiano ha inferto una bruciante scudisciata.

[a. rl.]

La violinista sovietica Tatjana Grindenko, esecutrice di grande qualità

Ferrero all'ultimo «Incontro» dell'Unione Musicale

Una piccola serenata si avvicina a Mozart

A decretare il successo dell'iniziativa culturale promossa dall'Unione Musicale e dalla Banca Crt, è stata la grande affluenza di pubblico intervenuto per l'ultimo «Incontro con la musica» alla Facoltà di Chimica in via Pietro Giuria 7. Il compito di presentare la celeberrima composizione mozartiana «Eine Kleine Nachtmusik K 525», è toccato questa volta al compositore Lorenzo Ferrero che, ripercorrendo le tappe dello sviluppo della musica stumentale dall'epoca barocca al periodo romantico, ha focalizzato l'attenzione sugli aspetti peculiari del classicismo viennese e sulla figura del musicista alle prese ormai con la libera professione. Da citazioni di J.J. Nattiez, Ferrero è poi passato a ricordare gli elementi essenziali di una musica all'insegna dell'illuminismo tesa, per lo più, alla chiarezza espressiva e all'equilibrata costruzione formale.

Invitando Antonello Manacorda, Riccardo Memore, Paola Pradotto, Piergiorgio Rosso (violini), Bruno Boano, David Bristore (viole), Francesca Gosio, Massimo Polidori (violoncelli) e Filippo Fosatti (contrabbasso) ad eseguire i passi più salienti della composizione per sottolineare ora lo sfruttamento del tetracordo discendente derivato dalla tradizione musicale italiana ora gli elementi tipici del folclore austriaco ora la teatralità del dialogo musicale, Lorenzo Ferrero ha infine lasciato spazio ad un'esecuzione che si è fatta apprezzare maggiormente nel terzo e quarto movimento. La seconda parte degli «Incontri con la musica» iniziata ieri, avvierà in alcune scuole medie inferiori e superiori di Torino un ciclo sperimentale di trenta lezioni-concerto.

[a. bl.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21. Or. 15-17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Tel. 85.65.21, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Vedi Teatri

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, T. 297.197. Or. 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Atto di forza — *di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90)* — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' **Fantastico**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 6000
Paprika — *di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (It/Fr '90)* — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, T. 54.70.07. Or. 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30, Ingr. 6000
Un minuto a mezzanotte — *di René Manzor con Brigitte Fossey, Louis Ducreux, A. Musi (Francia '90)* — Nella notte di Natale un bambino prodigio in un castello pieno di giocattoli si difende dall'assedio di un Babbo Natale assassino. N. V. 1h 26' **Thriller**

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 59.71.80. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Uno sconosciuto alla porta — *di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90)* — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Capitol — via San Dalmazzo 24, Tel. 54.08.05, Or.: 17,55/20,10/22,25, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Highlander II - Il ritorno — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h 38' **Fantastico**

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10. Or.: 15,15 17,45/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Aiace 5000
Ci sono dei giorni... e delle lune — *di C. Lelouch con P. Preboist, A. Girardot (Francia '90)* — Nella notte in cui si passa dall'ora solare a quella legale, sotto la luna piena, incontri, svolte e situazioni diverse per i destini di 13 persone. N. V. 2h 1' **Comm. dramm.**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45. Or.: 16,25 18,25/20,25/22,25, Ingr. 9000, rid. 6000
Alice — *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45. Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Drugstore cowboy — *di G. Van Sant con Matt Dillon, Kelly Lynch, J. Le Gros (Usa '90)* — 4 ragazzi sbandati nella provincia Usa Anni 70 si procurano la droga derubando farmacie sempre in cerca di un'improbabile redenzione. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Cristallo — via Gollo 5, T. 650.7100, Or. 17,50/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Miliardi — *di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90)* — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Paprika — *di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (It/Fr '90)* — Da ingenua fidanzatina a prostituta smaliziata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale diuna ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or.: 14,45 16,30/18,30/20,30/22,30, Ingr. 9000 / 5000
Mediterraneo — *di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 36'. N. V. **Comm. dramm.**

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 15,30 17,50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41. Or. 15,10 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Faccione — *di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Boneschi, E. Poli (Italia '90)* — Daniela pesa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 071.642. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241, Tel. 696.55.47, Or.: 20/22,30, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

Faro — via Po 30 - Tel. 83.22.14, Ap. 17. Film 17.15 18,30/21,45, Ingr. 9000 / Rid. 6000
The stand — Cineclrcolo. Film in lingua inglese proiezioni riservate ai soci

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 316.20.67. Or.: 15.30 17.50/20,10/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. 500.780. Ore 20,30 22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cartoline dall'inferno — *di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90)* — Dall'autobiografia di Carrie Fisher: il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N. V. 1h 40' **Comm. dramm.**

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Air America — *di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90)* — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1969. N. V. 1h 45' **Commedia**

King Kong — CINESTUDIO via Po, Tel. 839.75.02. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000
Zia Angelina - Tatie Danielle — *di Etienne Chatiliez con Tsilla Chelton, Catherine Jacob, I. Nanty (Francia '90)* — Sotto l'aspetto gentile una vecchia zia nasconde un'indole diabolica che rende la vita insopportabile ai nipoti. N. V. 1h 46' **Commedia**

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Alice — *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Mamma ho perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73. Or. 15 17,30/20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
The Hot Spot - Il posto caldo — *di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90)* — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

Nazionale 2 — via Pomba 7, T. 812.4173. Or.: 16,10 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Memphis Belle — *di M. Caton-Jones con M. Modine, E. Stoltz, J. Lithgow (G.B. '90)* — Nel '43, uniti da vita di gruppo ed emozioni comuni, i ragazzi dell'equipaggio di un B-17 americano volano su Brema per bombardarla. N. V. 1h 47' **Guerra**

Nuovo Odeon — via Venalzio 8, T. 749.23.62. Or.: 17 19,15/21,30, Ingr. 9000
OGGI RIPOSO

Olimpia 1 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15,10 17/18.50/20,40/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Tolgo il disturbo — *di D. Risi con V. Gassman, D. Sanda, E. Gould (Italia '90)* — Il ritorno a casa dal manicomio di un anziano ex direttore di banca. Nell'incomprensione generale, solo la nipotina gli darà vero affetto. N. V. 1h 35' **Comm. drammatica**

Olimpia 2 — via Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Nikita — *di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Reposi — via XX Settembre, Tel. 53.14.00. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Allucinazione perversa — *di Adrian Lyne con T. Robbins, E. Pena, D. Aiello (Usa '90)* — La vita di alcuni reduci del Vietnam è sconvolta da terrificanti visioni. Ma sono davvero solamente allucinazioni? N. V. 1h 46' **Horror**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45. Ap.: 15,30, Film: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Cartoline dall'inferno — *di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90)* — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N. V. 1h 40' **Comm. dramm.**

Studio Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000/Aiace 5000
Alice — *di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90)* — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89. Or. 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 9000 / Rid. 6000
Highlander II - Il ritorno — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h 38' **Fantastico**

Zeta — via Collegno, Tel. 749.29.07. Or. 17 20,30/22,30, Ingr. 8000
Cinecircolo Il Pungolo

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) - Ingr. 4500 — RIPOSO.

Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — Vedi teatri.

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — **See no evil, hear no evil (Non guardarmi non ti sento)** (versione originale inglese). Or.: 20,15; 22,30.

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **Presunto innocente** di Alan Pakula con H. Ford e G. Scacchi. Or.: 20,20; 22,30.

Lanteri — c. G. Cesare 80 (tel. 284.134) — RIPOSO.

Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — RIPOSO.

Massaua — piazza Massaua 9 (tel. 795.803) — Vedi Teatro di Torino.

Seiene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Il viaggio di Capitan Fracassa** di E. Scola, con M. Troisi, O. Muti. Or.: 20,15; 22,30.

Valdocco — via Salerno 12 (tel. 522.42.76) — Oggi chiuso. Domani: **Romero**, di John Duigan. Colori.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Ore 20 spettacolo di balletto coreografie di Francalanci Petipa, North, Paoluzi, Bugones. Compagnia di balletto del teatro Regio ed Etoiles ospiti

Piccolo Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
Ore 17,30 Audizioni discografiche. I grandi cantanti del primo '900 (8) a cura di Giorgio e Valeria Gualerzi. Ingresso libero

TEATRI

Adua — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287 871-248.2276, Tram 4; Bus 50/51
Dal 27/2 al 3/3 il Teatro del Carretto in **Sogni di una notte di mezza estate** di William Shakespeare, adattamento e regia Maria Grazia Cipriani. Per informazioni tel. 248.2276-287.871

Alfa Teatro — via Casalborgone 16/1, Tel. 812.51.14, Bus 3/15/54/55/61/66/75/78
22 e 23/2 ore 21 e 24/2 ore 16,30 **1900 il palazzo delle illusioni**. Inten 20.000 rid. 15.000. 23 ore 16,30 **La Cenerentola** rid. per marionette di A. Grilli Int. 12.000 rid. 10.000. **La casa delle marionette** esp. perm. lun./ven. 9/13-15 sab. dom. 15/19 ing. 2000

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, Bus 14/14b/50/59/59b/67
Questa sera ore 20,45 La Rancia Produ-Marche presenta **A chorus line** edizione italiana di Michael Bennet. Regia Baayon Lee e Saverio Marconi biglietteria tutti i giorni 9/13 15/19

Araldo — via Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Da venerdì a domenica ore 21,15 Yves Hunstad presenta **La tragedie comique** uniche tre recite in Italia. Informaz. e pren. a partire da giovedì ore 16/19

Auditorium Rai — piazza Rossaro, Tel. 880.74.901, Tram 15/18
Unione musicale — Ore 21 serie pari Uto Ughi violino, Eugenio Bagnoli pianoforte. Mozart: sonata K 304; Bach: terza partita; Beethoven: Kreutzer. Biglietti esauriti. Informazioni tel. 544.523

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Ore 20,45 Glauco Mauri in **Don Giovanni** di Molière con Roberto Sturno, regia di G. Mauri. Stagione in abb. del T.S.T. Repliche fino al 24 febbraio. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9-18; lunedì riposo). Per inf. 011/557.6246-544.562.

Colosseo — via M. Cristina, Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 8
Questa sera ore 21 Gran Gala Sanny. Presenta: Juliette Gréco je suis comme je suis. Dopo il trionfale successo riscosso all'Olympia di Parigi, finalmente a Torino. Prev. cassa Teatro ore 10-13/15-19. Tel. 66.98.004.

Teatro Erba — corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Da stasera ore 21 a domenica 24/2 **Hartel Dance Company in Beat** il piacere dell'acrobazia con Lisa Dalton, Austin Hartel, Mitsi Adam e Jin Xing

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Dal 22 al 24 febbraio ore 21 **Le baccanti** di Valter Malosti. Inf. e pren. 801.1748

Gianduja — v. S. Teresa 5, tel. 530.238
Ogni domenica ore 15 a grande richiesta, ritornano le fiabe più belle: **Cenerentola e Pinocchio**, con le Marionette Lupi. Inf. e pren. recite scolastiche v. S. Teresa 5, tel. 530.238.

Juvarra — via Juvarra 15, Tel. 513.705
Ore 21 per il Teatro comico Granserraglio Gioco Vita presentano Donati & Olesen in **Coro Icaro** di Olesen, Donati e M. Spreafico, da R. Queneau. Regia Marina Spreafico Inform. e prenot. ore 16-19, tel. 51.37.05;

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.3212
Vedi cinema.

Nuovo — c.so M. D'Azeglio 17, Tel. 656.562, Bus 42/47/67
Venerdì, sabato e domenica Mario Merola e Gloriana in **A Marechiaro nce sta 'na fenesta?** Di G. Russo e i Fatebenefratelli, con Tonino Apicella e Maria Del Monte, regia di Mario Merola

Stalker Teatro — v. L. Da Vinci 172, Grugliasco, Tel. 787.117
Ore 11 Teatrino borgata Paradiso Grugliasco: **Canto all'incanto** teatro di poesia con Paolo Faucigliett, Adriana Rinaldi e Maria Pia Mantovani. Regia di Gabriele Boccacini. Riservato alle scuole

Teatro Massaia — v. C. Massaia 104, tel. 871.009, Torino
Ore 10 il Teatro Zeta presenta: **Una favola mai raccontata** di Pier Giorgio Gili. Prenotazioni per le scuole tel. 871.009 ore 17/20

Voltaire — via Cavour 9, tel. 541.438
Oggi ore 21 prima, domani ore 21 compagnia Transteatro in **Il padre selvaggio** dalla sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini. Musiche originali Ares Tavolazzi (ex Area), con Fabrizio Bartolucci e Marco Pizzio. Spett. in abbonamento. Inf. e pren. tel. 541.438-583.1780

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 545.338
Le cinéma et le Musée — Ore 16,30 **Van Gogh** (1948) *di A. Resnais*. **Van Gogh à Paris reperages** (1988), *di A. S. Labarthe* (v.o.) ore 18,30. *Produzioni del Museo d'Orsay.*

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000
Ore 16,45 e 20,50: **Fata Morgana** *di Werner Herzog*, v. it. Ore 18.15; 22.30: **Segni di vita** *di Werner Herzog* v. o. sott. it.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000
Fantamerica. *Lon Chaney e Tod Browning.* Ore 20,45: **The penalty** *di Worsley, con Chaney* (muto did. ingl.). Ore 22. **The Unholy Three** *di Conway, con Chaney* (v.o. ingl.). Ore 16,30: **Ivan il terribile** *di Ejzenstein* (v. it.). Ore 18,15: **La congiura dei Boiardi**, (v. it.)

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso lire 6000
Sposi — *di Avati, Bastelli, Manuzzi, Farina, A. Avati, con Carlo Delle Piane, Elena Sofia Ricci.* Ore: 16,30; 18,20; 20,40; 22,30;

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **Avventure extraconiugali**, con C. Von Bisadi, D. Guago. Col. V. 18. Ap. 14. Ult. 22.30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.821. **(Les belles soeurs)**, J. Gillis, J. Leslie. Col. V. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ing. 7000.

CINECLUB v. Calandra 1. **Film erotico**, dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, t. 521.2385. **Eccessi erotici al maneggio**, con Valerie, J. Steel. No stop 10-24

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Giochi viziosi di moglie infedele**, con Jerry Butler, Sharon Kane. Col. V. 18. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAJOR Lgo G. Cesare 105, t. 287.974. **Bocca d'oro**, con L. Brooks, J. Leslie. Col. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. 1ª visione: **Lazia in calore e Lady Godiva**, con Kriss Klark. Col. V. 18. Ap. 14.30; ult. 22.30. Ingr. 9000.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. 1ª vis.: **Erotico Peep Show**, con L. Valery, J. Stehl. Ap. 10. ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **La grande insaziabile**. Col. V 18. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **Ingorde**, con Soula Lopez, Costa Samaras. Col. Viet. 18. Ap. 15, Ult. 22,30.

TORINO v. Buozzi 8, t. 530.353. **Super stallone in azione (Miami Spice 2)**, con J. Leslie, T. Evans, A. Lynn, R. Donovan. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Cuore selvaggio

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

CHIERI
MARILYN: L'ultimo fuggente
SPLENDOR: Quei bravi ragazzi

CHIVASSO
CINECITTA': Il mistero di Von Bulow
MODERNO: Highlander II
POLITEAMA: Film per adulti

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: riposo
STAZIONE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Mamma ho perso l'aereo

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo

MONTANARO
VITTORIA: Karin la collegiale

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Doppia identità
ITALIA: Mamma ho perso l'aereo
RITZ: Cineforum

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

Comincia in inverno il progetto per rinnovare balconi e giardini

Felicità è una tenda da sole

Ma attenzione: qualità innanzi tutto

«Presto o tardi finirà». Alzi la mano chi di noi, in questi giorni terribili di freddo intenso, non ha almeno una volta detto una frase del genere.

Mentre dalle finestre osserviamo la neve che ricopre ogni cosa, mentre uscendo di casa, in auto o a piedi, dobbiamo fare molta attenzione alle strade ghiacciate, impiegando magari ore per compiere un tragitto che prima ci portava via solo una manciata di minuti, mentre la colonnina di mercurio sul nostro balcone non riesce, malgrado gli sforzi e i nostri incitamenti, a salire oltre lo «0», diamo libero sfogo alla nostra fantasia, sognando vacanze su spiagge incontaminate, sdraiati sotto un sole cocente che ci abbronza e con ■ mano una bevanda tropicale rinfrescante. Sognare è bello e, soprattutto, ha un grande vantaggio: non costa assolutamente nulla.

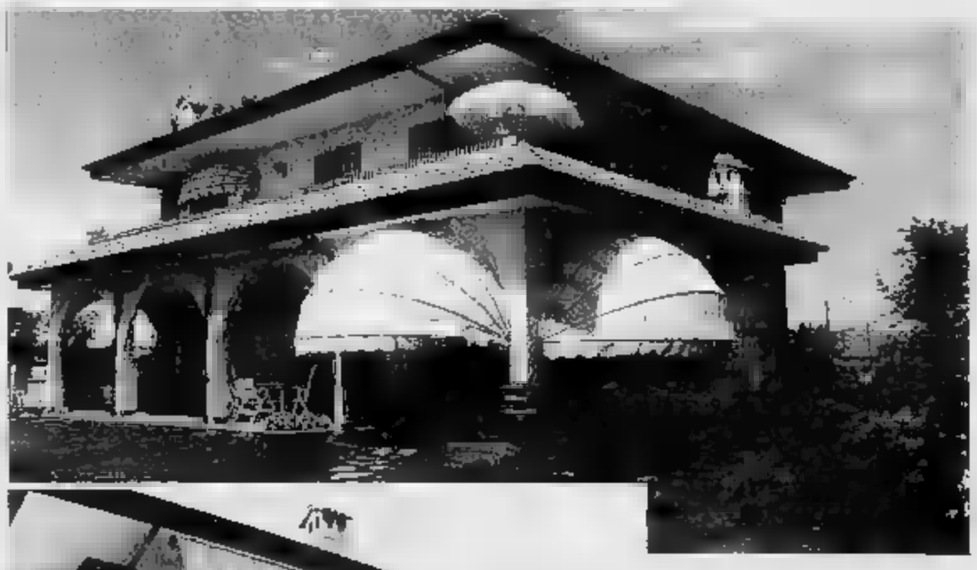
Ma, tra un sogno e l'altro, i più previdenti di noi cominciano a pensare seriamente al dopo, alle giornate di sole intenso, forte, irresistibile. In poche parole alla ricerca dell'ombra, l'unica oasi di pace nelle giornate afose.

Sono queste persone, insomma, che già dall'inverno cominciano a programmare le spese dei mesi caldi. E tra queste spese, che molti non programmano per tempo, ci sono quelle delle tende da sole.

«E' tutto vero - ci dice un esperto del settore -. Purtroppo la maggioranza dei nostri clienti, siano essi privati o amministratori di condomini, si presenta nei nostri negozi nel mese di maggio e chiede intere forniture (tende, bracci telescopici, attrezzature varie) con consegna quasi immediata. Ora, noi siamo bravi, il nostro settore è ad alta tecnologia ma, come ■ dice in questi casi, per i "miracoli" ci stiamo attrezzando. Quindi il privato o il condominio è costretto ad attendere magari un mesetto, il tempo indispensabile per ultimare l'opera e questo ritardo può magari ingenerare discussioni. Non mi stancherò mai di ricordare, quindi, che è proprio l'inverno il momento migliore per prendere queste decisioni: si può scegliere con calma, farsi consigliare dai nostri tecnici e quindi decidere senza alcun assillo».

Già, la fretta, ancora una volta cattiva consigliera. Perché in più occasioni si tende a generalizzare con discorsi che, ormai, non hanno più ragione d'esse■. «Ma in fin dei conti mettiamo delle tende, cosa vuol mai dire? Un negozio, la scelta e via». No, tutto troppo semplice e tutto troppo facile. Le cose, oggi, non stanno più così. Innanzi tutto, come diceva il nostro esperto, siamo in presenza di vere e proprie aziende, con manodopera che varia dai 5/6 operai ad un massimo di una quarantina, tutte ad alta specializzazione e con fatturati di miliardi l'anno.

«Ormai siamo talmente specializzati - ci dice un altro esperto, amministratore di una delle più grandi aziende torinesi - che puntiamo tutto sulla qualità. Il cliente diventa ogni giorno più esigente, non solo in fatto di gusti e scelte dei colori, ma soprattutto sulla ricerca del materiale migliore, in grado di dare la maggiore affidabilità possibile».



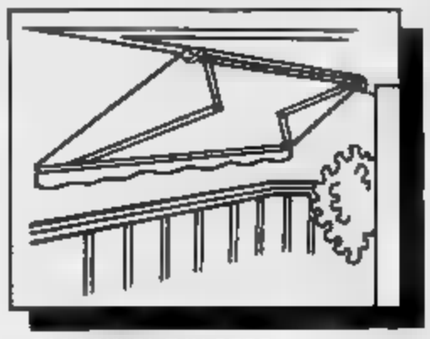
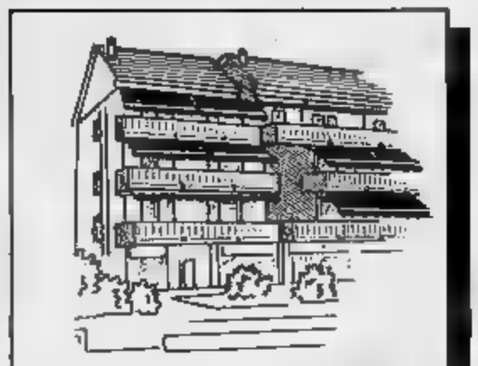
Ma qual è la durata media di una tenda da sole? «Facciamo un esempio: se il tessuto è di ottima qualità (e quindi il dralon attualmente è il meglio che si conosca) e i supporti meccanici (bracci telescopici, ad esempio) sono in alluminio, laccati, o anodizzati, la tenda da sole può durare sino a 6, 7 anni. L'importante è come la si usa: se almeno una volta ogni due anni provvederemo ad una piccola manutenzione, la nostra tenda durerà ancora di più».

Cosa ci può dire riguardo i tessuti? «Il dralon di cui parlavo prima è forse il miglior prodotto attualmente sul mercato. Non solo ha una resistenza agli agenti esterni di gran lunga superiore a tutti gli altri, agli acrilici, tanto per fare un esempio, ma i nuovi colori, e i nuovi effetti luce assicurano un altissimo livello creativo e qualitativo. Il prodotto è già di notevole caratura ma noi, nella nostra azienda, abbiamo voluto fare di più. Grazie ad una moderna macchina, quasi tutta computerizzata, possiamo controllare metro per metro la qualità del prodotto e se la macchina scopre una falla nel tessuto, automaticamente viene subito scartata quella parte non idonea. Questo procedimento permette l'ottimizzazione del lavoro e la stessa ditta fornitrice ci è grata per il lavoro da noi svolto. In fin dei conti, entrambe puntiamo ad un prodotto di alta qualità ed un controllo incrociato non può che migliorare la produzione all'origine».

Ma il cliente, per concludere, può correre dei rischi seri?

«Sì - ci risponde l'esperto - quando si affida a persone non del settore oppure si lascia attirare da facili promesse, come ad esempio la "sirena" dei prezzi stracciati. In questo caso occorre fare molta attenzione. Se il prezzo è basso, bassissimo, rispetto a quello delle aziende specializzate, è molto probabile che ■ si trovi di fronte ad un prodotto sicuramente scorso. Quindi cerchiamo di fare molta attenzione: il prezzo stracciato non necessariamente vuol dire risparmio. Anzi».

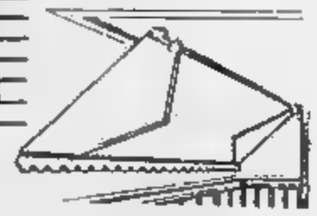
TENDEDEFA s.n.c.
ASSITES ASSOCIAZIONE ITALIANA TENDE DA SOLE
V. Villarfocchiardo 14 (dietro p.zza Rivoli)
tel. 748.105 - 747.227 - Fax 766.800
TORINO
C. Francia 11 (nel controviale da p.zza Bernini)
tel. 43.44.877 - 748.105 - Fax 766.800
TORINO
tende s. a. s.
TENDE INTERNE ED ARREDATIVE

Tende da Sole
"LA TECNOLOGIA PIÙ AVANZATA NEL CAMPO DELLA PROTEZIONE SOLARE"
SPAZI DA ESTENDERE OLTRE LO SPAZIO...
● Vasta gamma di modelli per: BALCONI, TERRAZZI ATTICI, NEGOZI DEHORS ecc.
● Ufficio tecnico progettazione studio e realizzazione di soluzioni per: ALBERGHI, RISTORANTI, VILLE, CONDOMINI, COMPLESSI RESIDENZIALI, ecc.
NICOLINO
VERANDE PIEGHEVOLI
TENDE VERTICALI, TENDE A RULLO, TENDE VENEZIANE, TENDE PLISSÈ, PANNELLO, PACCHETTO, TRADIZIONALI,
PORTE: PIEGHEVOLI, SCORREVOLI, SNODATE, BLINDATE
ZANZARIERE
COPRITERMO IN LEGNO
ASSITES ASSOCIAZIONE ITALIANA TENDE DA SOLE


ESPOSIZIONE IN SEDE
PREVENTIVI - POSA IN OPERA
ASSISTENZA
NICOLINO OTTAVIO & C. s.a.s
sede e stabilimento: 10127 TORINO Via Passo Buole, 21
Tel. (011) 678847 - 630030 - 6966026/F.AX (011) 6966026

SUPERFICICASA S.N.C.
● TENDE DA SOLE ● PORTE PIEGHEVOLI
● TENDE VERTICALI ● TENDE PLISSETTATE
● TENDE VENEZIANE ● BINARI PER TENDE
● TENDE A RULLO ● TENDE DI CINIGLIA
10155 TORINO - Via Porpora, 39/11
Tel. (011) 205 43 28/9
Telefax (011) 20.54.329
ESPOSIZIONE: S. Mauro Torinese
Via Torino 100-102
Tel. 82.25.156 - 82.22.009
ASSITES TEMPOTEST TENDE DA SOLE

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

baldeschi geom. livio SNC
di MANTELLERO PAOLO ■ C.

TENDAGGI CLASSICI

TENDA EMAC
TENDE D' ARREDAMENTO
TENDE VERTICALI - PANNELLO - PACCHETTO
TENDE A RULLO -VENEZIANE - TENDE DA SOLE
MANUALI ED AUTOMATICHE
SPECIALIZZATI IN CONDOMINI

TENDE VERTICALI
TENDE DA SOLE
ASSITES ASSOCIAZIONE ITALIANA TENDE DA SOLE

TENDA CAPOTTINA
C.so Moncalieri ,464 - TORINO - Tel.011 / 6610985 - 6

Grosso TENDE DA SOLE
AUTOMATICHE E MANUALI CON CASSONETTO
FORNITURE COMPLETE PER:
CONDOMINI E CENTRI RESIDENZIALI
NEGOZI E ALBERGHI
DEHORS - TUNNEL SU DISEGNO
ZANZARIERE SU MISURA
Fabbrica ed esposizione:
Via Cacciatori ■ (a 200 m uscita tangenziale Stupinigi)
Tel. 011/627.12.38-627.16.94 - Fax 011/627.16.94 - NICHELINO (TO)

Così Richiaglio qualche giorno fa: come un presepe nella neve.

Luigi Regge con due vicini di casa. Gli animali aiutano a combattere il freddo

L'acqua si attinge alla fontana un solo telefono e niente tv

A Richiaglio di Viù, trenta persone, 4 bambini, vivono come cent'anni fa

Nelle baite, e senza luce i giorni dell'«altra» montagna

A Richiaglio di Viù sono rimasti in trenta: un pugno di baite sprofondate nella neve in fondo a un canalone, a quattro chilometri di distanza dalla strada provinciale, a 12 dal centro di Viù. Le case sono collegate da sentierini che i montanari scavano nella neve, la chiosetta della frazione è ridotta a macerie.

E' l'emblema dell'«altra» montagna, dove le abbondanti nevicate dei giorni scorsi non fanno la felicità di chi gestisce gli impianti di sci: qui non ci sono turisti, alberghi, ma nemmeno negozi, uffici, medici, industrie. Ci sono venticinque montanari e quattro bambini tagliati fuori dal resto del mondo. Per loro, l'altro giorno, è arrivato un regalo da molto lontano: da Perugia, firmato da Frate Indovino.

Le notizie sulla guerra del Golfo, qui, non si apprendono dai giornali, e neppure dalla televisione, i cui segnali sono troppo deboli per essere captati da eventuali antenne: si ascolta la radio. La più vicina fermata dell'autobus e il più vicino negozio sono a un'ora e mezzo di cammino: «Una volta ogni quindici giorni - dice Michele Rigoletti, anni - andiamo, con la gerla, a fare la spesa a piedi: la salita è troppo ripida per la bici, e uno solo dalla frazione guida l'Ape».

Michele e la moglie Michelina vivono con la figlia Anna, di 9 anni, in una baita senza luce elettrica: la porta è di assi di legno, con due dita di spifferi ai lati. «La notte - dice Michelina - gela l'acqua in casa, ma anche il burro e le patate».

Nessuna delle baite ha l'acqua: bisogna riempire i secchi dalla fontana semighiacciata in mezzo alla frazione. «Ci accontentiamo - dice Battista Albry, 75 anni -: i più vecchi hanno la pensione agricola, tutti una mucca o due. Ma una volta ci davano di più per un vitello, adesso il burro non vale più niente».

Della loro incredibile povertà né si rendono conto né si lamentano. «Sono andati via tutti, ma io sono affezionato alla mia terra», dice Luigi Regge, 60 anni, mentre al caldo della stalla intreccia cestini da vendere, in primavera, al mercato. Per loro, Frate Indovino, ovvero Padre Mariangelo da Cerqueto, ha staccato, a Perugia, un assegno da 5 milioni consegnato a Lodovico Marchisio, scrittore di Grugliasco originario della zona, che da anni lotta per aiutare la frazione, «perché il Comune istituisca almeno un servizio di pullman, o porti l'acquedotto».

«E' il dramma di tutti i comuni di montagna - dice il sindaco, Ignazio Fornelli -: prima della guerra Viù aveva cinquemila abitanti, era persino sede di pretura. Oggi d'estate raggiungiamo le quindicimila presenze, ma i residenti, in gran parte anziani, sono 1360; vivono quasi tutti in centro, ma abbiamo trentacinque frazioni isolate a cui pensare: a questa gente la struttura pubblica può offrire ospizi o case protette, di cui i montanari non vogliono sentir parlare. Dobbiamo occuparci delle zone più popolate, i soldi in bilancio non ci permettono grosse opere pubbliche in frazioni così decentrate».

Sotto, Ignazio Regge, 69 anni vive solo in frazione Caplinera

Sopra, le «comodità» di Ignazio Regge: occhiali, rasoio, candela e forbici. A destra, la lavorazione dei cesti per l'estate

Ignazio Regge vive solo, ha 69 anni, in frazione Caplinera. La sua baita di pietra è una stanza di tre metri per quattro, il pavimento è di assi traballanti; i servizi igienici sono i boschi, luce due lampade a petrolio: «A me non importa, la sera vado a letto alle 7. Ma se avessi più soldi mi comprerei un maglione nuovo, fa freddo, la notte fa freddo. Vorrei cambiare casa, ma in città non ci vorrei andare. Vorrei stare qui, in un posto più caldo, e che qualcuno mi tagliasse la legna: a portarla giù dai boschi non ce la faccio più».

Giovanna Favro

PROVINCIA FLASH

Ivrea, per Frandina tentato omicidio

Dovrà rispondere di concorso in tentato omicidio Salvatore Frandina, 27 anni, il giovane ferito sabato sera durante il tentato assalto al blindato della Mondialpol a Bollengo. L'accusa è stata contestata dal gip De Marchi che ha confermato l'arresto. Frandina è ricoverato alle Molinette dove è stato sottoposto a intervento chirurgico: le sue condizioni migliorano.

Avigliana, un etto di hashish in cantina

Stefano Tognazzolo, 23 anni, corso Laghi 403, è stato arrestato dai carabinieri di Avigliana per detenzione, uso e spaccio di stupefacenti. I carabinieri l'hanno sorpreso lunedì con grammi di hashish. Durante la perquisizione in casa i militi hanno trovati altri 100 grammi in cantina.

Bussoleno, un corso di storia dell'arte

Organizzato dalla Biblioteca prende il via lunedì a Bussoleno il corso: «Guida alla storia dell'arte, dall'impressionismo all'astrattismo». Lezioni della professoressa Chiesa ogni lunedì alle medie di via Delle Bocciofile.

Unione commercianti nuovo presidente

Adele Zenoni in Tolotti è la nuova presidente dell'Unione Commercianti di Bussoleno. Eletta ieri all'unanimità dai 20 neoconsiglieri e dal direttivo, prende il posto di Antonella Zoggia.

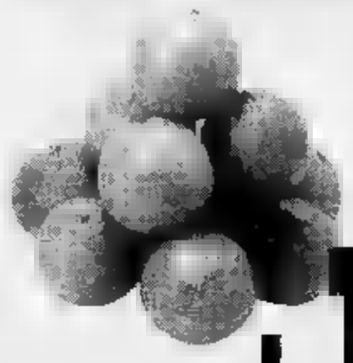
Assemblea dell'Avis venerdì in Santa Marta

Si svolge venerdì ore 21, nella sala Santa Marta, l'assemblea annuale dei soci dell'Avis. Il presidente Fiorella Salussoglia traccerà il bilancio dell'attività '90. Nominati i delegati all'assemblea provinciale, in programma il 25 marzo a Caluso.

AUCHAN

Grigliata Mista Suino
Corni + Costine + Spiedini + Salsiccia

al kg L. 7.900

Arance Tarocco

al Kg L. 1.480

PIU' GUSTO...
Arrosto rotondino di coscia — Pezzo intero (bovino adulto) al kg L. 12.900
Fesa fette tacchino VAL D'ADIGE al Kg L. 7.600
Pollo in parti AIA al Kg L. 4.500
Salame bocconcini RASPINI al Kg L. 13.500
12 bastoncini ARENA (Surgelati) L. 9.333 al Kg - g 300 L. 2.800
Broccoli PAREN (Surgelati) Kg 1 L. 2.950
Yogurt DANONE BIO x 4 alla frutta L. 6.100 al Kg - g 500 L. 3.050
Crescenza primavera POLENGHI al Kg L. 7.480
Pere Williams Provenienza Argentina al Kg L. 1.980
Pompelmi BORSE Provenienza Cipro al Kg L. 1.480

Lattina Coca Cola
L. 1.575 al l

cl 33 L. 520

Carta Igienica Tenderly
24 Rotoli

L. 7.710

...PIU' RISPARMIO!
Olio extravergine d'oliva MONINI l 1 L. 5.640
Sugo casa STAR L. 2.086 al Kg - g 690 L. 1.290
Pasta all'uovo nidi MARGHERITA L. 4.760 al Kg - g 250 L. 1.190
Biscotti ZALET GALBUSERA L. 5.511 al Kg - g 450 L. 2.480
Vino DAME LOCOROTONDO Rosso/Rosato/Bianco L. 1.598 al L. - l 5 L. 7.990
Birra BONNE ESPERANCE L. 6.786 al l - cl 75 L. 5.090
Bagnoschiuma MALIZIA l 1 L. 2.880
Shampoo neutro MANTOVANI L. 8.580 al l - ml 500 L. 4.290
Carta cucina SCALA X 6 Rotoli L. 3.390
Candeggina NETTA L. 545 al l - l 2 L. 1.090

* PREZZI VALIDI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E SALVO ERRORI ED OMISSIONI

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - To
Tel. 011/3102132 Parcheggio 2.000 posti
Auchan FA GRANDE LA VITA

PROVINCIAFLASH

Collocamento, i posti di lavoro a Chivasso

Questi i posti di lavoro offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento nel cinema Cinecittà di piazza del Popolo 3 a Chivasso: 1 carpentiere e 1 ferraiolo, tempo indet., per l'impresa Stilfer di Gassino; 1 dattilografa, 2 mesi, per il Comune di San Sebastiano Po.

Nole, spari di notte contro una casa

Colpi ■ pistola sono stati sparati l'altra notte, per fortuna senza gravi conseguenze, contro le finestre della casa di Domenico Mazza, 45 anni, strada Ghiacciaie 13 a Nole. Il Mazza dice ■ non aver mai ricevuto minacce.

Per una dose mortale arrestato ■ Rivarolo

E' finita l'altra mattina la latitanza di Luigi Perlino, 26 anni, il giovane ■ Rivarolo ricercato dalla Procura di Aosta per la morte ■ Rosario Caravella, ■ tossicodipendente ■ Châtillon stroncato da overdose a gennaio. Perlino si è dichiarato estraneo ai fatti. Con Agostino Lupia, di Foletto, è sospettato di aver venduto la dose letale.

Tenta di rubare un'auto: preso

Maurizio Cravagna, 24 anni, operaio, via Palestrina 27 di Torino, è stato arrestato a Brandizzo dai carabinieri che lo hanno sorpreso mentre tentava di rubare un'auto.

Volpiano, in tasca «erba» ed eroina

Giuseppe Seiva, 21 anni, Volpiano, via San Grato 206, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione e spaccio di stupefacenti. Aveva un grammo di eroina, otto di marijuana, un bilancino e 4 milioni.

Castagneto, con l'auto in una scarpata: grave

Maurizio Gigi, 24 anni, San Mauro via Mezzaluna 54; ieri alle ■ diretto al lavoro all'Alfa-Lancia ■ Chivasso, al volante di un Tipo, nell'abbordare una curva in zona Galloani, sulla statale 590, è finito in fondo a una scarpata di una decina di metri. E' ricoverato a Chivasso con trauma cranico.

Agliè, cerca di rubare nella casa del padrone

I carabinieri di Agliè hanno arrestato, ieri, Pierpaolo Corio, ■ anni, via Molino 17, Bairo, ■ Luigi Gigliotti, ■ anni, via Martiri, Castellamonte, mentre tentavano di forzare l'ingresso della casa di Giuseppe Romana, 43 anni, titolare di della «Ferroma», un'azienda dove lo stesso Corio aveva trovato lavoro come operaio. Oggi i due sono processati in pretura ■ Ivrea.

Chivasso, «restauri» sulla linea per Asti

Il 15 marzo cominceranno i lavori di ammodernamento della linea ferrata Chivasso-Asti. Cambursano, ex sindaco di Chivasso, ha presentato un'interrogazione al presidente della Provincia e all'assessore ai Trasporti. Lo scopo: ottenere che possa essere utilizzato l'abbonamento ferroviario anche sui mezzi Satti per le corse in contemporanea ■ treni non sostitutivi; garantire le coincidenze a Chivasso e cavalcaferrovia presso passaggi a livello eliminati, ■ l'installazione di pensiline presso le fermate-autobus.

Lettere alla Procura per denunciare parroco e amministrazione

«A Ronco tutti ladri» processata la maestra

Si era fatta prestare dal parroco una macchina per scrivere portatile: «Vede, don Babando, voglio fare un libro sugli usi e i costumi di Ronco, ma senza una macchina non posso lavorare». Don Lorenzo Babando gliela prestò volentieri: non immaginava certo che con quell'«Olivetti lettera 32», Bruna Frova, 66 anni, maestra elementare in pensione, avrebbe scritto una storia particolare di Ronco.

Illeciti amministrativi, irregolarità edilizie, norme igieniche non rispettate, questi gli argomenti preferiti da Bruna Frova, che si trova ora rinviata a giudizio con l'accusa di calunnia. La sua storia infatti era anonima, basata su decine di lettere spedite in pretura a Cuorgnè ■ alla Procura della Repubblica di Ivrea che hanno fatto scattare l'inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio.

Non è stato difficile per i carabinieri scoprire il misterioso «corvo» che, nei primi mesi di sei anni fa, aveva fatto agitare i sonni di parecchie persone a Ronco. Trovata la macchina per scrivere, risalire alla Frova è stato un gioco da ragazzi: «E' del parroco, me l'ha prestata per scrivere un libro» si sarebbe difesa ■ donna. Ma ad inchiodarla c'è anche la perizia eseguita da Maria Gabelle, una superesperta di questa materia.

Secondo l'accusa Bruna Frova se l'era presa con mezzo paese, parroco compreso. «Don Babando, direttore della casa di riposo San Giuseppe, ha conoscenze troppo altolocate che lo informano delle ispezioni nella casa di riposo» avrebbe scritto ■ magistrato, sollecitando un'indagine che in effetti è arrivata, un paio di anni fa, dopo ■ morte di un'ospite dell'istituto.

Bruna Frova si era fatta prestare dal parroco la macchina con la quale sono state scritte le lettere anonime alla Procura

Il processo per calunnia ha già subito un paio di rinvii: ieri mattina, il presidente del Tribunale di Ivrea Tisco l'ha nuovamente aggiornato. Il 18 giugno il maresciallo dei carabinieri che aveva perquisito l'alloggio della Frova, scoprendo la macchina per scrivere, dovrà spiegare perché aveva deciso di indirizzare subito le indagini verso l'ex maestra del paese.

Nell'87, Bruna Frova ■ trovò davanti ai giudici, protagonista di un'altra vicenda che aveva messo a rumore il piccolo centro montano della Val Soana. Doveva spedire all'ambasciata colombiana a Roma 660 mila lire raccolte a favore dei terremotati. Preparò un conto corrente a favore del figlio, falsificando poi la ricevuta in modo che comparisse la somma di 660 mila. Il processo si concluse con la condanna a 8 mesi per il falso e l'amnistia per appropriazione indebita. La maestra mise a posto ogni cosa spedendo in Colombia 750 mila lire.

Guido Novaria

Quattro giorni

Ivrea, corso per medici e infermieri

S'inizia oggi alle ■, al Centro congressi La Serra, un corso regionale di aggiornamento per medici ed infermieri dedicato ai problemi e all'organizzazione del dipartimento di emergenza.

Spiega il dottor Biagio Spaziante, responsabile del Dea ■ Ivrea e ideatore del corso: «Oggi l'emergenza non rappresenta solo un importante presidio, ma un momento di difesa della vita». E proprio ■ dottor Spaziante, sabato, a conclusione del corso, affronterà il tema dell'umanizzazione dell'accettazione.

Stamane, ■ procuratore generale della Repubblica di Torino, Pieri, apre gli interventi occupandosi del referto medico dal quale, spesso, hanno origine inchieste giudiziarie. Il pomeriggio è invece dedicato all'illustrazione dei modelli organizzativi dei servizi d'emergenza in Belgio, Gran Bretagna e Svizzera. ■ professor Cravero parlerà dell'esperienza italiana dove l'introduzione del servizio di elisoccorso ha rappresentato una delle più significative novità degli ultimi tempi, soprattutto in Piemonte.

Domani e venerdì il corso affronterà chirurgia ■ medicina d'urgenza. «Da questo appuntamento dovranno uscire indicazioni per razionalizzare ■ servizio». Continua intanto la polemica dei medici dell'ospedale di Cuorgnè per il pronto soccorso: «La pianificazione regionale per noi non si è rivelata buona».

Carmagnola

Sospettato dell'incendio è in libertà

Chi ha gettato la «bomba» di cherosene contro ■ «Settimo cielo»? Proseguono nel più stretto riserbo le indagini dei carabinieri della compagnia di Moncalieri sull'attentato incendiario che nella notte tra domenica e lunedì ha completamente distrutto la discoteca di Carmagnola. Lunedì, giorno dopo il rogo prodotto da una cinquantina di litri di kerosene, i militari avevano fermato un uomo di cui però non sono state rese note le generalità. ■ tratterebbe ■ un torinese che tra l'altro sarebbe ferito; e i carabinieri sospettavano ■ fosse prodotto queste ferite nell'attentato. L'uomo è stato però rilasciato. Tuttavia, poiché sembra che sul suo conto permangano gravi indizi, è possibile che oggi stesso i giudici emettano nei suoi confronti misure di custodia cautelare.

Singolare l'ostinazione con la quale i malviventi si sono accaniti sulla discoteca: un primo tentativo di appiccare un incendio era stato attuato la scorsa settimana, con scarsi risultati. Lunedì invece il colpo è andato a segno: non rimane più nulla dell'interno del locale (letteralmente esploso); i danni ammontano ■ centinaia di milioni. I proprietari della discoteca, Attilio Porro e Benedetto Rocci Ris, continuano ad escludere richieste di tangenti da parte del racket.

REGIONE PIEMONTE

api TORINO Associazione Piccola e Media Industria di Torino e Provincia

QUALITÀ: GLI ATTORI DELLA SFIDA

Sabato, 23 Febbraio 1991 - ore 9,30 - 13.00
Palazzo Lascaris (Regione Piemonte) Via Alfieri, 15 - TORINO

L'API Torino ■ deciso di dedicare interamente al tema della "Qualità" tutto il 1991. Oggetto del Convegno è dunque l'inquadramento generale dei termini e delle modalità con cui le p.m.i. potranno affrontare il problema.
Della "Qualità" saranno esaminate le componenti principali, da quella politica alla sindacale, alla tecnica, all'economica, alla commerciale.
Obiettivo del Convegno è quello di fornire alle Aziende un panorama - il più esauriente possibile - di informazioni e notizie da parte di relatori chiaramente autorevoli in materia.

1991 - ANNO DELLA QUALITÀ PER LA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA TORINESE

PROGRAMMA

ore 9,30 *Apertura del Convegno*

- **Giuseppe DI CORATO** (Presidente A.P.I. Torino) ***Le piccole e medie aziende torinesi di fronte al problema qualità: difficoltà ed opportunità***
- **Ing. Walter ESPOSTI** (Direttore Tecnico UNI) ***Norme e regole tecniche nel Mercato Unico.***
- **Geom. Enrico SALZA** (Presidente CCIAA di Torino) ***L'importanza dei laboratori accreditati per ■ certificazione dei prodotti***
- **Ing. Vincenzo PORTANOVA** (Presidente CISQ) ***La certificazione dei sistemi di qualità aziendale***
- **Dott. Riccardo BUSSOLATI** (Direzione Acquisti FIAT Auto - Direttore) **Ing. Luca CHEVALLARD** (Direzione acquisti FIAT Auto - Responsabile pianificazione e qualità fornitori) ***La qualificazione dei fornitori.***
- **Dott. Giuseppe ACHEMO** (Responsabile Relazioni Industriali A.P.I. Torino) ***L'utilizzo delle risorse umane nelle piccole e medie imprese.***
- **Dott. Giuseppe CERCHIO** (Assessore Lavoro e Formazione Regione Piemonte) ***La politica della qualità: Regione Piemonte e piccole e medie imprese***
- **On. Giovanni GORIA** (Parlamentare Europeo) ***La politica della CEE sulla qualità.***
- Coordinatore del Convegno: **Severino CONTI** (Segretario A.P.I. Torino)

ore 13,00 *BUFFET*

con la collaborazione ■: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

IL GIRAMONDO
LA LIBRERIA PER CHI VIAGGIA
Via Cesena, 3 (Pz. Statuto) TORINO - Tel. 472.815
CARTE E GUIDE DI TUTTO IL MONDO

TURISMO RIVE GAUCHE VACANZE
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30
VACANZE INVERNO AL SOLE
NELLE PIU' PACIFICHE ■ RINOMATE LOCALITA' DEL MONDO, A PREZZI ECCEZIONALI
BALEARI: Palma ogni lunedì. L. 384.000 8 gg - L. 566.000 15 gg.
CANARIE: ogni lunedì. L. 499.000 8 gg - L. 729.000 15 gg.
SENEGAL: ogni sabato. L. 868.000 8 gg - L. 1.253.000 15 gg.
GIAMAICA: ogni mercoledì. L. 1.590.000 8 gg.
CUBA: Varadero ogni mercoledì. L. 890.000 8 gg - L. 1.340.000 15 gg.
KENYA: Malindi la domenica. L. 1.095.000 8 gg - L. 1.335.000 15 gg.
MESSICO: Cancun il giovedì. L. 1.470.000 8 gg - L. 1.880.000 15 gg.
THAILANDIA: BANGKOK/PATTAYA mare ogni venerdì 8 gg - L.1.380.000 - L.1.670.000 15 gg. PHUKET suppl. volo L. 170.000.

Seriana Viaggi
Via Juvarra 18 - 10122 TORINO - Tel. 011 547.008/512.830
Orario agenzia: dal lunedì al venerdì, mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19
Conviene di più, i migliori servizi a prezzi eccezionali. Tutti i nostri viaggi vengono effettuati con autopullman Gran Turismo, servizio bar, aria condizionata, e, dove prevista, toilette a bordo. Ottimi hotels selezionati di 1ª a 2ª categoria, pensione completa, partenze con accompagnatori da Torino, assistenza completa durante tutto il viaggio, tutte ■ escursioni incluse, visite con guide locali parlanti italiano ed ingressi inclusi.
PONTI DI PASQUA, 25 APRILE, 1 MAGGIO
Provenza e Camargue - Parigi - Parigi e Castelli della Loira - Bretagna e Normandia - 4 giorni a Vienna - Vienna e Salisburgo - Tour dell'Austria - Umbria e Toscana - Costiera Sorrentina - Tremiti e Gargano - 4 giorni in Svizzera - Tour del Belgio Olanda e Reno - 4 giorni a Barcellona - Monaco e Castelli della Baviera - Madrid e Centro Spagna - Tour dell'Andalusia - Costa Brava: Lloret De Mar - Costa Dorada: Salou.
Sono pronti i programmi delle crociere di Pasqua e 25 Aprile nel Mediterraneo Occidentale.
SONO APERTE LE PRENOTAZIONI
Potete ritirare i programmi dettagliati presso di noi

VIAGGI FURNO
Viaggi in autopullman Granturismo con aria condizionata bar. Hotel ■ 1ª/2ª categoria con trattamento di pensione completa. Assistenza di un nostro accompagnatore durante tutto il viaggio
Partenze dalle principali città del Piemonte per tutti i viaggi

PADOVA-VENEZIA	2 gg. 31/3-1/4	L. 225.000	SICILIA	8 gg. 13-20/4	L. 1.135.000
SVIZZERA	2 gg. 29/4-30/4	L. 258.000	LOURDES	5 gg. 29/3-2/4 19-23/4 20-24/5	L. 500.000
TIROLO CAST. BAVIERA	3 gg. 29/4-1/5	L. 395.000	NAPOLI-CAPRI-SORRENTO	5 gg. 29/3-2/4 1-5/5	L. 610.000
MINICROCIERA CORSICA	3 gg. 8-10/3 12-14/4	L. 295.000	CORSICA	5 gg. 18-22/3 1-5/5	L. 610.000
UMBRIA	3 gg. 30/3-1/4	L. 330.000	PARIGI	5 gg. 29/3-2/4 24-28/4 27-31/5	L. 565.000
SIENA-ASSISI	3 gg. 2/5-4/5	L. 350.000	VIENNA	5 gg. 29/3-2/4 24-28/4 27-31/5	L. 625.000
VENEZIA-TRIESTE	3 gg. 8-10/3 29/4-1/5	L. 330.000	BARCELLONA	5 gg. 29/3-2/4 19-23/4 20-24/5	L. 625.000
ROMA	3 gg. 29/4-1/5	L. 385.000	PRAGA	6 gg. 6-11/5	L. 890.000
ISOLA D'ELBA	3 gg. 30/3-1/4	L. 335.000	BUDAPEST	6 gg. 6-11/5	L. 920.000
SALISBURGO	3 gg. 29/4-1/5	L. 415.000	PARIGI CASTELLI LOIRA	6 gg. 25-30/4	L. 800.000
TOUR DELLE MERAVIGLIE	4 gg. 25-28/4	L. 550.000	PALMA DI MAIORCA	6 gg. 25-30/3 13-18/5	L. 725.000
PARIGI	4 gg. 7-10/3	L. 410.000	ITALIA NOSTRA	7 gg. 13-19/5	L. 795.000
SAN MARINO-CASCIA	4 gg. 20-23/4	L. 445.000	SPAGNA	7 gg. 10-16/3 25/4-1/5	L. 1.065.000
GERMANIA MINICROCIERA	4 gg. 25-28/4	L. 570.000	BENELUX NAVIG. RENO	7 gg. 25/4-1/5	L. 1.080.000
SPECIALE PUGLIA	5 gg. 20-24/4 2-6/5	L. 420.000	SARDEGNA	8 gg. 7-14/4	L. 965.000

Informazioni, programmi dettagliati e prenotazioni presso la vostra agenzia di fiducia oppure presso
VAGAMONDO VIAGGI
Via Fiera 5 - Ciriè - Tel. 920.54.76 - 921.40.66.

IL PIACERE DI GUIDARLA DIMEZZA PER 48 MESI I VOSTRI INTERESSI.

ALFA 33 E SPORTWAGON. DILAZIONI FINO A 48 MESI A INTERESSI DIMEZZATI.
Il piacere di guidare una 33. Presso i Concessionari Alfa Romeo un numero limitato di 33 e SportWagon. Una proposta vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili in 47 rate mensili di L. 272.000*
A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI ■ MANO.
un'offerta esclusiva dei concessionari ALFA ROMEO:
TORINO
ARCAR S.r.l. - MONCALIERI - Via Martiri della Libertà 9 - Tel. 011/642.161 - 641.462 - 640.7272 - AUTOTURATI S.r.l. - TORINO - C.so F. Turati ■ - Tel. 011/319.3993 - CAR S.A.M. S.n.c. di Goglio A. & Fassio M. - CHIVASSO - Stradale Torino 161 - Tel. 011/910.6475 - C.A.R.I. S.r.l. - BORGARO TORINESE - Via Lanzo 179 - Tel. 011/470.2539 - 470.2453 - FRANCO BOZZALA & C. S.r.l. - S. SECONDO PINEROLO - Via Val Pellice 16 bis - Tel. 0121/500.444 - 501.391 - LONGO S.r.l. - VENARIA - Piazza Costituente 2 - Tel. 011/494.384 - ICAR S.r.l. - TORINO - C.so G. Cesare - Tel. 011/267.067 - 267.082 - 242.2354 - N.O.V.A.R. S.r.l. - CHIERI - Corso Torino 17/19 - Tel. 011/942.5155 - 942.5131 - SOGIA S.p.a. - TORINO - Corso Siracusa 40 - Tel. 011/329.9333 - URBAUTO di Urselsa & C. S.n.c. - COLLEGNO - C.so Francia 332 - Tel. 011/405.1408 - 405.1400 - V.A.R. S.r.l. (V.A.R. Filiale di Torino) - TORINO - Corso Moncalieri 13/15 - Tel. 011/658.383 - 689.995.
*Salvo approvazione di SAVA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.851
10125 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Febbraio 1991

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma
Tel. (0131) 442.543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

DELITTO DI BRUSASCHETTO

Interrogativi sul coltello

L'avvocato della famiglia del giovane ucciso domenica (nella foto il luogo dell'omicidio) chiede che si accerti ■ chi era l'arma: se della vittima o degli imputati.

SERVIZIO DI Silvana Mossano A PAGINA 3

FONTE CONTESA TRA COMUNI

I problemi idrici di molti centri del Novese sembrano superati dopo la scoperta di una ricca falda in località Lomellina. Ma c'è già chi teme che la nuova sorgente, se sfruttata in eccesso e senza adeguati criteri, possa esaurirsi in pochi anni. «E' necessario una regolamentazione - dice il geometra Cannonero, tecnico del Comune di Gavi -: se i pozzi non saranno dislocati a regola d'arte, qualche Comune potrebbe infatti restare senz'acqua, perché questa viene utilizzata da altri paesi». Il rischio concreto di un rapido esaurimento, insomma, esiste. Finora, l'acqua della falda serve solo Gavi, ma anche Novi ha ormai ultimato un proprio pozzo. «In questi mesi, i tecnici stanno controllando la qualità dell'acqua - dice il sindaco Mario Angeli -. Sono già stati eseguiti numerosi prelievi, che hanno dato esito positivo. Riteniamo che a settembre ■ pozzo possa entrare in funzione». Intanto, si parla di altri Comuni interessati alla falda, in particolare Tassarolo e Cassano. E' in atto, dunque, una sorta di accaparramento idrico che potrebbe davvero prosciugare la nuova fonte.

SERVIZIO ■ Massimo Delfino A PAGINA 5

STREGONI BLUES PER BERTOLI

«Eppure soffia», «Cent'anni di mano», «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore», «Sedia elettrica»: sono alcuni dei successi di Pierangelo Bertoli, il cantautore modenese che domani sera sarà ospite del vegliionissimo organizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio alla discoteca «Altro mondo» di Alba. Canzoni intense, orecchiabili, ricche di fascino e forti della potenza espressiva di certi classici della «chanson française», che caratterizzano anche l'ultimo album di Bertoli, «Oracoli». Undici canzoni, scritte in una settimana, con le quali il grintoso artista è tornato alla riscossa; esprimendo ancora una volta il suo animo battagliero e denunciando il «marciume in cui viviamo». Nell'album, il cantautore ha dato anche spazio ai ricordi, ai sentimenti ■ all'ironia. In «Oracoli» c'è la rabbia ■ la tenerezza, ci sono pagine d'amore e affreschi metropolitani, una duplicità che nasce dall'osservazione della realtà interna, gli affetti, la famiglia, gli amici, e quella esterna più drammatica e problematica, un mondo fatto di apparenze e di luoghi comuni.

SERVIZIO DI Amedeo Franco A PAGINA 6

SECONDA GUERRA MONDIALE

Il sacrificio di Boves

L'incendio per rappresaglia effettuato dai nazisti semidistrusse la cittadina cuneese. A fine conflitto - tra soldati, partigiani ■ civili - si contarono 286 vittime.

Bruno Marchisio A PAGINA 9

A PAGINA 3

leri a Tortona

Condannato per la truffa in contrassegno

E' Paolo Giordano, 27 anni, di Pontecurone: gli sono stati inflitti 6 mesi di reclusione. Con la consegna di lettere aveva escogitato un originale sistema per raggirare il prossimo.

A PAGINA 5

Ovada, no alla tassa

Bollo auto «alla memoria» pagano gli eredi

La vettura andò distrutta in un incidente stradale avvenuto nel 1980 e nel quale morì la proprietaria. Adesso la burocrazia chiede ai familiari il pagamento della tassa per il 1988.

Le pesanti ripercussioni del conflitto sui settori orafo, industriale e commerciale

Venti di recessione dal Golfo

Nelle aziende cresce il ricorso alla cassa integrazione. Anche le vendite ■ saldo sono disertate. In difficoltà Valenza: «Si vendono solo gioielli a basso costo». I risparmiatori investono a breve termine

Una crisi arrivata in silenzio

«GUARDA, la crisi qui è davvero forte. Ti dico solo una cosa: a gennaio è crollata la richiesta per la stampa dei blocchetti di fatture». Così, nella sintesi di un editore stampatore alessandrino, la recessione che sta colpendo anche la nostra provincia.

Questa città non è un osservatorio privilegiato, dove le conseguenze di quanto sta avvenendo nell'economia nazionale e mondiale diventano subito chiaramente visibili. La grande industria è lontana, in periferia, e delle manifestazioni operaie in piazza ormai sembra passata la stagione. Le «fabbrichette» consumano la loro crisi in stretto riserbo, caso mai solo molto tempo dopo arrivano le sentenze di fallimento e c'è anche l'imprenditore che ci muore di crepacuore.

I dati congiunturali, poi, arrivano con mesi di ritardo. Dunque bisogna fare attenzione a segnali minimi. I saldi, ad esempio, sono durati un niente rispetto agli anni scorsi. La gente un po' ci gode: «Così imparano a farli durare dei mesi». Ma i negozianti non sorridono: va bene che è una stagione «morta», ma fino a questo punto? E in una città definita prevalentemente «terziaria» non è un bel sintomo.

Non si assiste ancora al concitato vociare del «stá arrivando la recessione e io non ho niente da mettermi». Se mai è un sussurrio, un nervosismo che contagia tutti, a cominciare da quelli che hanno soldi da investire e non si fidano più forse neanche dei bot. Sembrano i brividi prima della febbre alta.

Piero Bottino

L'«effetto Golfo» pesa sull'economia della provincia e tira aria di recessione. Nel commercio, cessata l'incetta legata alla psicosi della guerra, gli acquisti sono decisamente calati. E' in crisi l'oreficeria valenzana. Difficoltà anche nell'industria.

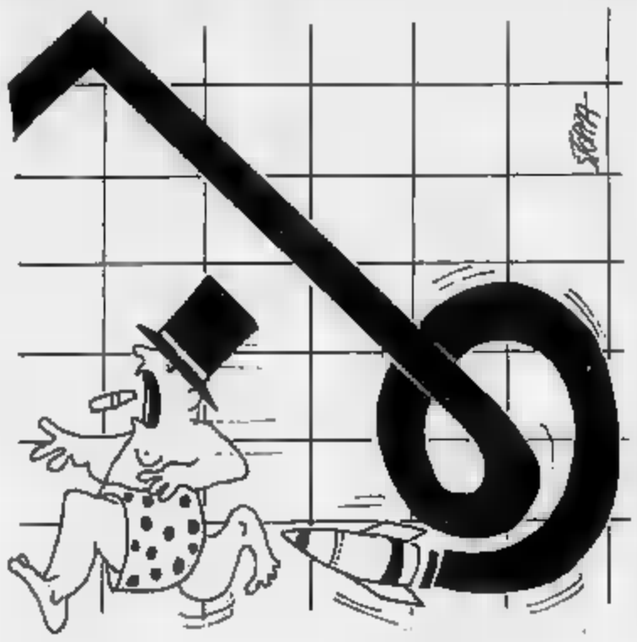
Nel settore commerciale «eppure» i saldi sono riusciti ad attirare più di tanto i consumatori, è un brutto segno», sostengono alcuni negozianti del settore abbigliamento. Quest'anno non c'è stata, insomma la tradizionale corsa agli acquisti. «Certamente l'effetto Golfo si fa sentire, non fosse altro per quel certo clima di incertezza che si è creato; la stasi ■ abbastanza generalizzata», commenta Mario Arosio, della Confesercenti.

Particolarmente colpito è il settore delle agenzie di viaggio. Meno avventori si incontrano poi nei ristoranti ed i risparmiatori preferiscono evitare investimenti a lungo termine: «La clientela è orientata su impegni a breve, pochi mesi, con acquisto di Bot ■ certificati», spiegano diversi direttori di banca. E' praticamente fermo, poi, il mercato immobiliare.

Nel settore industriale cresce il ricorso alla cassa integrazione: in un anno, dal gennaio '90 al gennaio '91, si è passati da 64 mila 402 a 186 mila 752 ore. In edilizia il salto è stato da 15 mila 595 a 41 mila 373 ore.

Anche gli orafi ■ Valenza affrontano la crisi. Sono state disertate dagli operatori, soprattutto americani ed israeliani, le grandi rassegne (ultima in ordine di tempo il Macef di Milano oro e argento). E' inoltre fermo ■ mercato statunitense e anche in Italia «attualmente la richiesta riguarda solo i gioielli ■ basso costo, cioè che non superano le 500 mila lire», commenta l'orafo Emilio Bruni Bossio. I valenzani avevano puntato di nuovo sull'Europa: ma anche in questo caso si risente del clima negativo creato dal conflitto iracheno.

SERVIZI A PAGINA 4



Valenza, picchiata dal marito?

Un litigio poi la morte

Un'anziana donna di Valenza, ricoverata in ospedale con lesioni in varie parti del corpo, è morta poche ore dopo per collasso cardio-circolatorio. ■ sospetta che sia stata percossa dal marito.

Il procuratore della Repubblica dr. Marcello Parola, ha disposto l'autopsia, dal cui esito dipende l'eventuale incriminazione del congiunto, che potrebbe essere accusato di omicidio preterintenzionale.

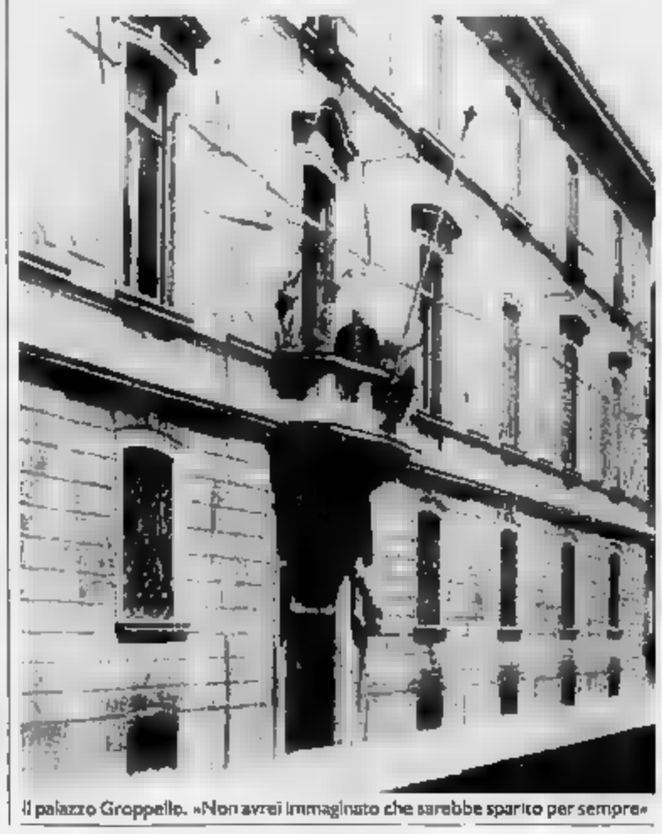
La vittima è Carolina Troja, 77 anni, residente con il marito Girolamo Bonaccorso, di un anno più anziano, in viale Repubblica 89.

C'è chi dice che tra i due i dissapori fossero frequenti ma nessuno è pronto a giurarlo, tanto più che i coniugi sono andati ad abitare in viale Repubblica soltanto da un paio di mesi. ■ tratta di un vecchio edificio a due piani, che ospita una ventina di famiglie, in maggioranza anziane.

Nella tarda serata di lunedì, erano quasi tutti a letto ■ non si sono resi conto dell'accaduto, tanto che alle 23,30 quando sono giunti i carabinieri e l'ambulanza non c'erano testimoni. I due vengono descritti come persone riservate poco propense ad instaurare rapporti salvo quelli superficiali di vicinato.

Bonaccorso e Carolina Troja sono originari della Sicilia, da dove sono giunti ■ anni fa; lui ha trovato lavoro come meccanico, lei ha sempre fatto la casalinga, allevando le due figlie, ormai sposate. Le condizioni di salute della donna erano da anni precarie ■ causa di una serie di malanni. «Da 40 anni mia moglie soffriva - spiega Girolamo Bonaccorso - è stata in decine di ospedali, ricoverata non so quante volte». Tra l'altro, nel 1981, per un grave attacco ■ broncopolmonite, aveva subito una tracheotomia nel Policlinico ■ Pavia, che aveva ulteriormente peggiorato le sue condizioni.

SERVIZIO ■ Rodolfo Castellaro A PAGINA 3



Il palazzo Groppello. «Non avrei immaginato che sarebbe sparito per sempre»

A Ugo Boccassi replica Tony Frisina, «alessandrinologo» d'antica data

«Io, nostalgico militante»

«Città dove si è solo curiosi di ciò che si costruisce, non c'è rabbia per le demolizioni»

RINGRAZIO l'amico Ugo Boccassi per avermi citato nelle sue «memorie di pentito», su «La Stampa», insieme a due nomi del collezionismo quali Ermanno Rivera ed Edmondo Pareglio. Premetto che non so se dirmi guelfo o ghibellino, nostalgico ■ anti-nostalgico, ma so che amo la città e gli alessandrini e le occasioni per questa mia «debolezza» le trovo nella storia minore e nelle immagini d'epoca.

Vorrei perciò tranquillizzare Boccassi circa la sua presunta «colpa» per non aver lasciato riposare le foto nelle raccolte di Domenico Picchio e Franco Lombardi: le cartoline di Alessandria le ho «scoperte» almeno 15 anni prima della pubblicazione del «Viaggio Fantastico...». Erano le immagini della «Vecchia Alessandria», come titolava allora un bisettimanale, ■ corredavano gli scritti di Piero Angiolini. E io non ero certo un «carbonaro nascosto»: ancora ragazzo documentavo attivamente, con la macchina fotografica ■ con la penna, quanto succedeva in città.

Le prime cose di cui mi occupai furono la rivolta carceraria del '74 e la «prima» discussa isola pedonale. E mi spiace deludere Boccassi dicendo che avrei avuto «il coraggio di uscire dal nascondiglio» anche senza quel libro. Tutto questo, beninteso, senza sminuire il suo lodevole lavoro: le sue edizioni fanno parte della mia ■blioteca.

Negli Anni 70 (anni tristi per il patrimonio architettonico alessandrino), interi isolati sparivano sotto i colpi delle ruspe per far posto a nuovi edifici, spesso di dubbio gusto. Mi meravigliava, allora, che gli alessandrini fossero solo curiosi ■ di ciò che sarebbe stato costruito e non provassero rabbia e sgomento per le demolizioni. Cito ad esempio il bel Palazzo Groppello di via San Giacomo della Vittoria, angolo via Bergamo. Non avrei certo immaginato che sarebbe sparito per sempre: il fasto, lo stile e l'aspetto non lasciavano dubbi sulla sua solidità. Non mi rammarico tanto del fatto che il palazzo si sia portato con sé il ricordo dei miei primi «incontri romantici» sotto l'androne, quanto per il fatto che come in altri casi, sia andata persa l'aura che caratterizzava l'isolato: ciò che si prova ora osservandolo è quel senso di mutilazione che non può essere ignorato da chi ha la propria città nelle vene. Un simile modo di costruire credo si possa definire ■ una sola maniera: speculazione edilizia. Il compito delle autorità preposte doveva e dovrebbe essere invece quello di salvaguardare il patrimonio edilizio.

Voglio concludere sottolineando la mia «irriducibilità» nella ricerca, nello studio e nella difesa delle cose di casa nostra e se qualcuno mi definirà «nostalgico» non me ne vergognerò. Anzi, se nostalgia significa amore, allora sì, sono nostalgico fino al midollo.

Tony Frisina

E' PASSATO UN SECOLO

All'opera i demolitori di fortezze

Casale aiutò così i disoccupati di fine secolo

VERSO la fine del secolo scorso centinaia di casalesi vennero impiegati nella demolizione dei rivellini del forte gonzaghesco e di gran parte delle fortificazioni della cittadella.

In città, secondo il censimento del 1881, abitavano 28 mila persone, e proprio negli ultimi anni del secolo il fenomeno della disoccupazione era molto grave. L'apertura dei cantieri contribuì quindi ad alleviare, almeno temporaneamente, il problema. La situazione era comunque tesa.

Lo testimoniano i giornali locali del 1891, che dedicarono alcuni articoli al fatto che per alcune settimane a Casale si moltiplicarono le proteste dei molti in cerca di lavoro. Così nella mattinata del febbraio un centinaio di muratori disoccupati occupò il municipio.

Secondo «L'elettore casalese», giornale del movimento costituzionale cittadino, essi arrivarono rapidamente «sulla soglia del palazzo, su quella dello scalone e della piccola scala per cui si accede agli uffici e nell'aula consiliare». I muratori chiesero a gran voce un incontro con le autorità.

Furono ricevuti poco dopo dal sindaco. Secondo i cronisti de «L'elettore», il primo cittadino spiegò loro che il Consiglio comunale aveva deliberato pochi giorni prima di «por mano a lavori di sterro», cioè la continuazione delle opere di demolizione di alcuni tratti delle vecchie fortificazioni della città. Per i disoccupati questo sarebbe stato almeno «un momentaneo sollievo dalla crisi».

Lo sgombero dal palazzo comunale fu comunque molto movimentato. E al termine furono ritrovate sui muri dello scalone e dell'ingresso degli uffici, sul pavimento del porticato laterale e su quello dell'aula consiliare alcune scritte: «A lettere cubitali, in stampatello, venne scritta più volte la parola "Lavoro"».

I muratori comunque, sempre secondo il settimanale casalese, «il giorno dopo attendevano già alla demolizione del rivellino del Castello, verso lo scalo pontieri. Lavori che furono affidati a cottimo».

Un'altra protesta di un gruppo di muratori avvenne ai primi di marzo. Una sessantina di casalesi chiese di poter parlare con il sindaco, entrando nel municipio. Anche questa volta fu promesso loro «tutto l'aiuto possibile ed essi furono invitati a leggere un memoriale del Consiglio comunale».

Anche questi muratori furono impegnati nei lavori di smantellamento di rivellini o fortificazioni.

Erano queste le grandi opere murarie sia esistenti da tempo sia erette verso la metà dell'Ottocento, quando Casale, dopo più di un secolo, era tornata una città importante dal punto di vista militare. Ci si stava infatti preparando alla lotta risorgimentale dopo l'assedio austriaco del 1849, durante la prima guerra d'indipendenza, le autorità militari chiesero di entrare in possesso di ciò che restava della cinta militare settecentesca.

Questa era diventata proprietà comunale grazie ad un decreto napoleonico del 1805. In pochi anni i militari dello Stato di Sardegna ricostruirono le mura costruendo nuovi bastioni con feritoie e casematte e adeguando tutte le fortificazioni ai nuovi sistemi di difesa.

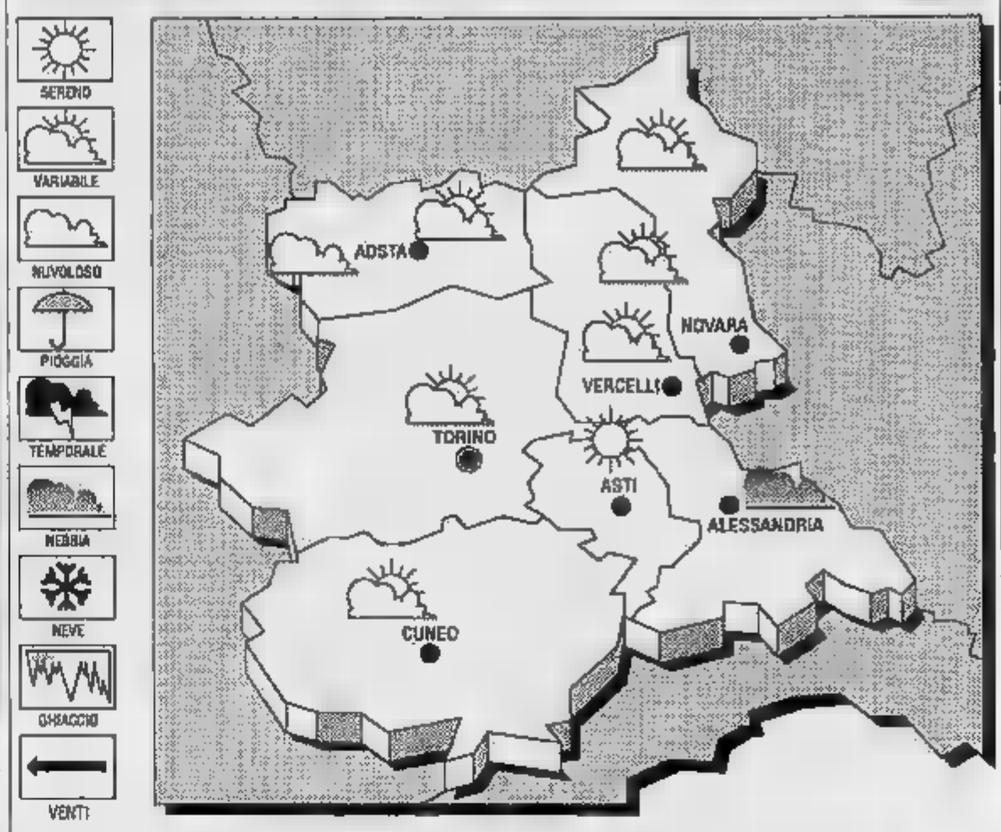
Ma dopo la formazione del Regno d'Italia anche queste opere di difesa divennero inutili. Si iniziò a smantellarle nel 1881 e l'urbanistica della città incominciò ad assumere l'aspetto attuale.

I lavori di demolizione delle opere si protrassero a lungo, a volte anche per le pastoie burocratiche legate alla cessione delle opere al Comune. L'ultimo tratto fu abbattuto solo nel 1930, in epoca fascista.

Tino Ferrarotti

La demolizione del baluardo San Martino. Lo smantellamento dei rivellini del castello e delle cinte s'iniziò nel 1881 [Archivio Biblioteca Civica]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sull'Italia continua ad affluire aria umida e temperata di origine atlantica, una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa più direttamente le nostre isole maggiori. Sulle regioni del medio versante tirrenico e Sud della penisola, condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più intense sulle zone joniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nebbie a banchi sulle zone pianeggianti e nelle valli. **VENTI.** deboli da Sud-Est. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **TEMPERATURA.** Prevalentemente stazionaria. **VIABILITA'.** Sulla statale del Sempione, causa lavori a Stresa e Baveno, il traffico si svolge a senso unico alternato.

LE TEMPERATURE DI IERI A ALESSANDRIA
Massima: 8; minima: 0; media: 4

UN ANNO FA
Massima 12; minima 3; media 7.

E QUELLE DEL PIEMONTE

Torino 7	Novara 8,5
Asti 8	Aosta 8
Cuneo 6	Vercelli 13

Il Sole sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 16,03. La Luna si leva alle ore 8,32 e cala (il giorno successivo) all'1,06.

LETTERE AL GIORNALE

Se la città fosse maggiormente pulita

Ho letto con rabbia l'interessante articolo di Riccardo Orecchia pubblicato domenica, in cui si spiega come potrebbe trasformarsi una parte della città con piazze, negozi, gallerie d'arte e via dicendo.

Mi ha fatto rabbia nel senso che, dopo quella lettura, ho cominciato a sognare anch'io e mi sono detta quanto sarebbe bello che il sogno si tramutasse in realtà. Ma devo dire, ed è un discorso che spesso ripeto conversando con un'amica, che io non trovo tanto brutta Alessandria. Anzi ci sono angoli particolarmente interessanti, a parte quell'obbrobrio di piazza della Libertà, e certe strade, specie quella coi lampioni(anche se camminare in via Cavour con l'ombrello aperto è problematico) sono molto suggestive. E piazzetta della Lega, la sera, quando è illuminata, mi piace immensamente.

La città dovrebbe però essere più pulita a colpe di tanta inutile sporcizia come gli involucri vuoti delle patatine è anche della inesorabile maleducazione di tanti cittadini.

Se si eliminassero alcune brutture come palazzo Trotti-Bentivoglio e si ristrutturassero altri edifici, Alessandria sarebbe una gran bella città.

Mirella Gerbi, Alessandria

Non fu assoluzione ma proscioglimento

Domenica 3 febbraio 1991 è apparso un articolo titolato «Il sindaco è assolto». Riportava la notizia circa le decisioni del Tribunale di Alessandria in merito ad un esposto del gruppo consiliare di minoranza al Comune di Cassine avverso le ordinanze emesse dal sindaco di Cassine circa l'uso delle acque del fiume Bormida.

Dalla comparazione tra il decreto dell'autorità giudiziaria e l'articolo in esame si può rilevare che: il Giudice per le indagini preliminari emetteva decreto di archiviazione e non già sentenza di assoluzione; la constatazione del comportamento dubbio del sindaco riportato tra virgolette dopo la frase «I consiglieri di minoranza... inoltrarono due esposti» induce a pensare ai trotti delle dichiarazioni dei firmatari dell'esposto, quando in realtà sono le conclusioni del pubblico ministero; analoga confusione viene generata nella frase successiva, quando espressamente si cita un giudizio circa la condotta «non cristallina» del sindaco come riferito dai consiglieri, mentre sono le testuali parole del magistrato inquirente.

I sottoscritti ritengono che l'articolo non consenta di comprendere la realtà dei fatti che hanno visto l'archiviazione degli esposti a carico del sindaco di Cassine per mancanza di dolo specifico pur rilevando il suo comportamento amministrativo, testualmente «non cristallino», circostanze assolutamente in contrasto con il titolo in grassetto dell'articolo.

Dr. Gianfranco Cuttica di Revigliasco, Cassine
Capo gruppo consiliare

Dato al p.m. quel che è del p.m, resta il fatto che il fascicolo è stato archiviato. Questo è stato scritto nell'articolo. Ed è stato chiaramente riportato nel sommario del titolo. (r. al.)

Casale, lo spurgo eseguito a sorpresa

Mercoledì della scorsa settimana in città è mancata l'acqua potabile per gran parte della giornata.

E' stato poi spiegato dall'Amc che era stato compiuto uno spurgo delle tubazioni nel tentativo di rimediare agli inconvenienti che da tempo riguardano la colorazione dell'acqua.

Ma poiché era un intervento programmato, e non improvvisato, perché la popolazione non è stata avvisata per tempo?

Lettera firmata, Casale

STATO CIVILE

ALESSANDRIA
NATI. Filippo Sciarica, Daniela Pignata, Valentina Chindamo.
MORTI. Maria Oddone, 86 anni.

ACQUI TERME
NATI. Giada Morone, Alice Roggero, Nadia Cavanna.
MORTI. Vito Maddalena, 71 anni; Daniela Antico, 42, coltivatrice diretta; Emilia Colla, di 87.

NOVI LIGURE
NATI. Mattia Viterbori.
MORTI. Carmen Poggio, 60 anni.

OVADA
MORTI. Filomena Olivieri, 81 anni.

TORTONA
MORTI. Margherita Gatti, 90 anni; Clotilde Zuccotti, di 72; Amedeo Semino, di 70; Carmelina Crosetti, di 60; Maria Teresa Giani, di 60; Paolo Calcagno, 81; Antonio Bargamini, di 84.

VALENZA
NATI. Thai Quuoc Nguyen.
MORTI. Angela Pelizzari, 90 anni.

IN BREVE

CASALE MONFERRATO

Concorso fotografico sulla vita della città

A Casale sono aperte le iscrizioni al concorso fotografico organizzato dal gruppo parrocchiale del Duomo con il patrocinio del Comune. Tema è «Casale: la vita, l'architettura e la storia di una città a misura d'uomo». Sono previste tre sezioni: foto a colori; in bianco e nero; diapositive. L'iscrizione costa mille lire e si accettano all'Istituto Mazzone di via Treviglio entro l'8 aprile. Le foto saranno esposte all'ex chiesa della Misericordia.

ALESSANDRIA

Consorzio barbabietole domani l'assemblea

E' convocata per domani, alle 9,30 nella sala riunioni della Coldiretti di Alessandria, l'assemblea del Consorzio regionale per la difesa fitosanitaria, la meccanizzazione e lo sviluppo della barbabietola da zucchero. In quell'occasione sarà distribuito il contributo regionale per la lotta anticercosporica.

NOVI LIGURE

Contributi per eliminare le barriere architettoniche

Per usufruire dei contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche, i novesi devono presentare domanda in carta da bollo (entro il 1° marzo) all'Ufficio affari sociali del Comune. Vanno allegati: certificato medico, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, certificato dell'Usl comprovante l'invalidità al 100 per cento, nonché descrizione e preventivo dei lavori da eseguire.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorrenza strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi: (011) 513.151
Telefono amico: (0131) 222.861. (Orario: 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 829.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 212.121
Arquata Scrivia: 66.108
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo S.: 858.204
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.416
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 862.029
Valenza: 941.652
Voghera: 41.549

POLIZIA
Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO
Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 777.211
Arquata S. (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 855.221
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.318
Serravalle S. (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 69.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 308.650
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 636.129
Casale Monferrato: 33.41
Castelnuovo S. 858.763
Cerrina: 943.423
Gavi Ligure: 642.551
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 756.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 422.42; Croce Verde 422.55
Acqui Terme: Croce Rossa 523.00; Croce Bianca 533.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 636.430
Borgo San Martino: Croce Rossa 829.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale Monferrato: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 811.333
Gavi: Croce Rossa 642.263
Cerrina: 943.630
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Ponzone: Croce Rossa 70.000
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis Pronto Soccorso 974.360
Vignole: CRI 67.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

PER UN AIUTO
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.046

CARITAS DIOCESANA
Alessandria: 53.119
Casale Monferrato: 26.12
Acqui Terme: 59.306
Novi Ligure: 0131/862.799
Ovada: 0144/58.308
Tortona: 862.796
Valenza: 53.119

AVO
Associazione volontari ospedalieri
Casale Monferrato: 334.334 (segreteria: 25.23)

ASSISTENZA CONTRO LA DROGA
Alessandria: 222.671 42.480/249.514 (il Gabbiano)
Casale Monferrato: 79.110 (Alì 76)
Novi Ligure: 26.16 (Centro La Tuara)
Valenza: 954.758 (Comunità Tabor)

AEROPORTI
Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 223.286
Novi Ligure: Aeroclub «Padova» Telefono 71.886
Rivanazzano: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.76.961
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
Genova: (010) 26.901

POLIZIA STRADALE
Alessandria: 444.444
Acqui Terme: 52.600
Casale Monferrato: 54.545
Ovada: 81.444
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 868.868
Valenza: 92.022
Voghera: 46.668

VIGILI DEL FUOCO
Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Casale Monferrato: 28.22
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Tortona: 861.222
Valenza: 42.222

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Alessandria: 66.285 - 342.200
Acqui Terme: 312.374
Ovada: 81.540

VIGILI URBANI
Alessandria: 231.623
Casale: 25.15 - 55.666
Novi Ligure: 21.29
Acqui Terme: 522.65 - 770.270
Ovada: 821.587
Tortona: 821.555
Valenza: 945.283

ACQUEDOTTI SEGNALAZIONE GUASTI
Alessandria: 236.291
Casale: 55.513
Acqui Terme: 520.57
Novi Ligure: 21.70 - 21.06
Ovada: 804.02
Tortona: 86.41
Valenza: 942.331

GAS SEGNALAZIONE GUASTI
Alessandria: 235.291
Casale: 20.72
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 863.98
Tortona: 862.063
Valenza: 941.052/941.364

ENEL SEGNALAZIONE GUASTI
Alessandria: 52.755
Casale: 21.49
Acqui Terme: 52.130
Novi Ligure: 743.294
Ovada: 743.294
Tortona: 881.820 - 52.755
Valenza: 941.745

ENEL SERVIZIO UTENTI
Alessandria: 446.244
Casale: 71 033
Acqui T.: (0143) 745.807
Novi Ligure: 745 807
Ovada: 745.807
Tortona: 448.244
Valenza: (0142) 71.033

FERROVIE DELLO STATO (INFORMAZIONI)
Alessandria: 422.21
Casale: 53.564
Acqui Terme: 52.583
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Tortona: 861.484
Valenza: 941.328

APT INFORMAZIONI TURISTICHE
Alessandria: 51.021
Casale: 702.43
Acqui Terme: 52.142

BENZINAI

FESTIVI ALESSANDRIA
Agip: via Giordano Bruno; **Tamoil Gas:** via G. Bruno; **Agip:** piazza Gobetti; **Aci - Agip:** corso Cavallotti; **Fina:** Lungotanaro Solferino; **Agip:** spalto Marengo; **Tamoil:** via Marengo; **Esso:** via Marengo; **Ip:** viale Milite Ignoto; **Ip:** corso Carlo Cannobi; **Esso:** viale Tivoli; **Mobil:** corso C. Marx; **Erg:** corso Acqui; **Erg:** spalto Marengo; **Agip:** str. provinciale Castelceriolo; **Tamoil:** viale Genova, Litta Parodi; **Tamoil:** via Cortemilia, Mandrogne; **Tamoil:** via Genova, Spinetta Marengo; **Agip:** via Nuova Circonvallazione, Spinetta Marengo.

ACQUI TERME
Agip: piazza Matteotti; **Ip:** via Flavio Gioia; **Ip:** strada Savona 24; **Erg:** corso Divisione Acqui 47; **Ip:** viale Acquedotto Romano.

ARQUATA SCRIVIA
Ip: via Roma 141; **Tamoil:** via Gramsci.

CASALE M.TO
Q8: via Adam; **Mobil:** corso Valentino 151; **Api:** corso Manacorda; **Agip - Ach** viale San Martino; **Agip:** San Germano; **Ip:** via Negri.

CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mentre 58; **Montanhell:** via Volta 34.

NOVI LIGURE
Esso: via Mazzini 58;
Erg: via Mazzini 114
Mobil: corso Marenco 185;
Agip: corso Marenco 41;
Gulf: statale 35 bis 80;
Marchi: via Serravalle;
Bricola: via Nino Bixio 14.

OVADA
Esso: corso Libertà;
Agip: via Novi.

SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale;
Q8-Gpl: Rivalta Scrivia;
Mobil: corso Don Orione;
Ip: largo Europa;
Mobil Gpl: via Circonvallazione;
Ip: str. per Villaromagnano.

TORTONA
Ip: via Cavour;
Agip: piazza Milano;
Api - Gpl: strada per Viguzzolo;
Ip: via Circonvallazione.

VALENZA
Agip: corso Matteotti;
Ip: viale Garibaldi;
Esso: viale Dante.

VOGHERA
Agip: via Pavia 32;
Ip: via Gobio 34;
Total: corso Palestro 67;
Chevron: via Roma 78.

FARMACIE
Alessandria: *Dannoi*, corso Roma (diurna); *Santo Stefano*, via Milano (diurna e notturna).
Acqui: *Cignoli*, via Garibaldi.
Casale: *Comunale Porta Milano*, via Milano.
Novi Ligure: *Scotti*, piazza Repubblica.
Ovada: *Modena*, via Cairoli
Tortona: *Zerba*, via Emilia.
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi

LA FOTO DEI RICORDI

Alessandria - Piazza Garibaldi

Una Piazza Garibaldi con la «ciminiera»

Una foto all'insegna della nostalgia e non solo per il mezzo «d'epoca» e l'aria quiete. Sullo sfondo si distingue infatti la storica ciminiera della Borsalino, che con il suo suono scandiva le giornate degli alessandrini.

[ARCHIVIO E. RIVERA]

Gli interrogativi dopo l'assassinio del giovane di Brusaschetto Nuovo

Si cerca l'arma del delitto

Il coltello è scomparso e sorgono dubbi che appartenesse davvero all'ucciso. I due trinesi arrestati sono stati interrogati in carcere

CASALE MONFERRATO. E' stato veramente Carmelo Pellegrino a tirar fuori di tasca il coltello con il quale è poi stato ucciso domenica sera, nella colluttazione con i due giovani trinesi Corrado Biafora, 23 anni, e Graziano Schiavone, 22, ora accusati di omicidio volontario? Il dubbio è sollevato dall'avv. Teresa Certa di Vercelli, che rappresenta la famiglia Pellegrino, intenzionata a costituirsi parte civile.

Dice l'avv. Certa: «L'arma del delitto non è stata trovata. Certamente non può averla fatta sparire la vittima, viste le condizioni in cui si trovava. Chi ci assicura che fosse suo il coltello e che non l'avessero invece portato con sé i due giovani trinesi?». Ieri pomeriggio, intanto, gli imputati, nel carcere di Vercelli, sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Giovanni Liberati.

Al mattino il magistrato aveva assegnato alla dottoressa Nivos Lorenzoni l'incarico di eseguire l'autopsia. Per stamani è fissata, davanti al gip di Vercelli, Aldo Criscuolo, l'udienza di convalida del fermo di polizia giudiziaria attuato dai carabinieri nei confronti dei giovani. E' atteso per la tarda mattinata il nulla osta per i funerali che si svolgeranno, forse domani, a Trino.

Nella località vercellese Carmelo Pellegrino aveva la residenza, ma da almeno una decina d'anni viveva a Brusaschetto Nuovo, frazione Camino. Abita lì, in una casa bifamigliare a due piani, in via Giolitti 6, anche la madre Stella Salapa, e il fratello Paolo. Altri fratelli vivono altrove, mentre il padre è morto tre mesi fa.

La vittima, da qualche tempo, a causa dei continui litigi con la madre stanca delle sue prepotenze, aveva affittato qualche stanza poco distante, nella casa attigua alla parrocchia chiusa ormai da tempo. Per un poco aveva vissuto con una ragazza, ma poi lei se ne era andata e lui era rimasto solo. Una vita squallida e disperata, divisa tra la droga e i guai con la giustizia. La smania di procurarsi la dose lo aveva indotto a commettere reati anche gravi, come la rapina compiuta in maggio nella sacrestia della chiesa di S. Antonio a Casale, dove aveva malmenato brutalmente un frate della comunità, padre Bernardino, per spillargli poche decine di migliaia di lire.

Due ragazzi incensurati. Graziano Schiavone e Corrado Biafora, arrestati

Uscito dal carcere una ventina di giorni fa, sembrava deciso a farla finita con questa vita balorda.

L'aveva confidato a un'assistente sociale della Caritas, Luisa Ferrari, la scorsa settimana: «Voglio entrare in un centro per curarmi» aveva detto, mostrandole un foglietto compilato da operatori del Cmas su cui era fissato l'appuntamento per il colloquio preventivo all'ingresso in comunità. Si era rivolto, nei giorni scorsi, anche a Pino Brambilla, presidente di Alt 76, l'associazione che si occupa dei problemi dei tossicodipendenti.

Racconta Brambilla: «Ci eravamo dati appuntamento lunedì mattina, nel mio negozio, ma non è venuto». Era morto poche ore prima, alle 3,30, all'ospedale Santo Spirito, dopo un disperato intervento dei medici per salvarlo.

Alle 9, invece, avrebbe dovuto recarsi a Novi per incontrare i responsabili del centro per tossicomani diretto da don Gelmini.

Interviene l'assistente sociale: «Mi sembrava diverso dal solito, quando l'ho incontrato alla Caritas. Non era prepotente come in passato: si è comportato con gentilezza, si è persino commosso pregandomi di ringraziare il direttore per il pacco dono che gli abbiamo mandato in carcere a Natale».

Silvana Mossano

Carmelo Pellegrino, l'ucciso

IN BREVE

TERZO D'ACQUI

Un incendio nella fabbrica di serramenti

Un incendio è divampato l'altra sera nel sottotetto dell'azienda Bisar di Terzo: ha provocato danni per una decina di milioni. L'azienda, di proprietà di Luciano Brugnone (abita a Visone in via Acqui), produce serramenti per esterni e interni. Per spegnere il rogo sono intervenuti i vigili del fuoco di Acqui.

PONTESTURA

Pensionata di 79 anni annega nel pozzo di casa

Una pensionata di 79 anni, Elena Merlo, di Pontestura in via Garibaldi 22, è annegata nel pozzo nel cortile di casa sua. Il cadavere è stato trovato l'altra sera da un parente. La donna, che da tempo soffriva di crisi depressive, avrebbe deciso di farla finita, approfittando della momentanea assenza dei familiari.

SOLERO

Agricoltore condannato per l'incidente mortale

Sei mesi di reclusione con la condizionale sono stati inflitti dal tribunale di Alessandria (presidente Zecli, pm Repetti, che aveva chiesto l'assoluzione) all'agricoltore Enrico Gallia, 56 anni, di Solero, via Faà di Bruno, accusato di duplice omicidio colposo. Il 2 dicembre 1987 sbucando sulla statale 10 alla guida di un trattore travolse l'auto condotta da Ezio Landucci 52 anni, di Genova, sulla quale viaggiava la madre Emma Gaggino, 81 anni. L'uomo morì sul colpo, l'anziana donna dopo qualche giorno.

ALESSANDRIA

Morì un casalese: automobilista processato

Il tribunale di Alessandria ha condannato a 3 mesi di reclusione Giampiero Morano, 54 anni, di Casale, frazione S. Maria del Tempio, accusato di omicidio colposo. Il 2 luglio 1985 sull'A26 l'auto di cui era alla guida sbandò, ribaltandosi. Nell'incidente morì Giovanni Santino, 70 anni, che era con Morano. Secondo l'accusa l'incidente fu dovuto anche allo stato di usura delle gomme.

Ricoverata lunedì sera a Valenza è spirata nella notte: il procuratore della Repubblica ha ordinato l'autopsia

Muore per collasso: l'ha percossa il marito?

La donna, 77 anni, trovata svenuta e nuda sul pavimento di casa. Era ancora viva ma presentava numerose lesioni e sintomi di assideramento E' stato l'uomo a chiedere aiuto, ma si sospetta che i due avessero litigato. La vittima aveva problemi di salute, era stata anche in sanatorio

VALENZA. Un'anziana donna, ricoverata in ospedale con lesioni in varie parti del corpo, è morta poche ore dopo per collasso cardio-circolatorio. Si sospetta che sia stata percossa dal marito. Il procuratore della Repubblica dr. Marcello Parola, ha disposto l'autopsia, dal cui esito dipende l'eventuale incriminazione del congiunto, che potrebbe essere accusato di omicidio preterintenzionale.

La vittima è Carolina Troja, 77 anni, residente con il marito Girolamo Bonaccorso, di un anno più anziano, in viale Repubblica 9. C'è chi dice che tra i due i dissapori fossero frequenti ma nessuno è pronto a giurarlo, tanto più che i coniugi sono andati ad abitare in viale Repubblica soltanto da un paio di mesi. Si tratta di un vecchio edificio a due piani, che ospita una ventina di famiglie, in maggioranza anziane. Nella tarda serata di lunedì, erano quasi tutti a letto e non si sono resi conto dell'accaduto, tanto che alle 23,30 quando sono giunti i carabinieri e l'ambulanza non c'erano testimoni. I due vengono descritti come persone riservate poco propense ad instaurare rapporti salvo quelli superficiali di vicinato.

Bonaccorso e Carolina Troja sono originari della Sicilia, da dove sono giunti 35 anni fa: lui ha trovato lavoro come meccanico, lei ha sempre fatto la casalinga, allevando le due figlie, ormai sposate. Le condizioni di salute della donna erano da anni precarie a causa di una serie di malanni. «Da 40 anni mia moglie soffriva - spiega Girolamo Bonaccorso - è stata in decine di ospedali, ricoverata non so quante volte». Tra l'altro, nel 1981, per un grave attacco di broncopolmonite, aveva subito una tracheotomia nel Policlinico di Pavia, che aveva ulteriormente peggiorato le sue condizioni. «Ultimamente Carolina aveva fatto la spola tra gli ospedali di Valenza e Alessandria - aggiunge il marito - per finire anche al sanatorio Borsalino. Faticava a respirare»

Non è ancora chiaro cosa sia accaduto lunedì sera. Il marito sostiene che la donna, dopo cena, è caduta in cucina, rimanendo esanime: «Da solo non sono riuscito a prestarle soccorso - racconta - così sono andato a chiamare sua sorella che abita a qualche isolato di distanza». Alla vista della donna, svenuta sul pavimento e inspiegabilmente nuda, i congiunti hanno fatto intervenire i carabinieri e l'ambulanza dell'Avis. Trasportata all'ospedale Mauriziano, la poveretta è stata soccorsa dal dott. De Ambrogio e dalla dottoressa Norrita: presentava contusioni e sintomi da assideramento, ma le condizioni generali non lasciavano supporre il peggio. La prognosi veniva fissata in 15 giorni e la donna ricoverata in chirurgia. Nella notte però si è aggravata e alle 4,30 è morta per collasso. Subito informato, il procuratore Parola ha aperto un'inchiesta. Interrogherà Bonaccorso questa mattina, ma la sorte dell'uomo è legata all'autopsia che la dottoressa Antonella Riva, dell'Istituto di medicina legale di Pavia, farà giovedì. L'uomo si professa innocente: «Vogliono darmi la colpa ma io non ho fatto nulla - sostiene - mia moglie è caduta, ha cercato inutilmente di aiutarla e sono andato a cercare aiuto».

Rodolfo Castellaro

DUE A PROCESSO PER RAPINA

CASALE MONFERRATO. Rapina a mano armata, furto d'auto e detenzione abusiva di armi: sono le accuse a Gabriele Piras, 31 anni, residente a Chivasso e domiciliato ad Alessandria, e la sua donna Anna Maria Sdino, 30 anni, di Montaldo Dora. Erano stati arrestati dai carabinieri in ottobre, come presunti responsabili della rapina alle Poste di Mirabello compiuta il 13 settembre. Un colpo finito con il magro bottino di 8 milioni e con l'arresto scattato dopo le indagini dei carabinieri di Casale. Piras era latitante da mesi, fuggito dalle «Vallette» di Torino. Ha numerosi precedenti ed è sospettato di aver compiuto parecchi «colpi» nel Vercellese e nel Biellese.

Il gip Di Bernardo li ha rinviati a giudizio per il 23 maggio, accogliendo le richieste del pm Giovanni Liberati. I due si dichiarano estranei alle accuse, nonostante i riconoscimenti di testimoni. Per i difensori, La Macchia di Torino e Benni di Ivrea, non vi sono prove convincenti.

Gli imputati sono stati riaccompagnati in carcere: la donna a Torino, l'uomo a Vercelli in ambulanza. Infatti ha ancora i postumi dell'incidente avvenuto mentre andava all'ospedale di Ivrea dove c'era la Sdino, ricoverata con una gamba spappolata, forse per un colpo di arma da fuoco. [s. m.]

Condannato ieri un giovane che pensava d'aver trovato un modo ingegnoso di far soldi

Tortona, una truffa col contrassegno

Lettere con falsi avvisi consegnate in cambio di una «tassa»

TORTONA. Voleva mettere in atto una truffa ad ampio raggio con un meccanismo ingegnoso che potrebbe essere battezzato «il raggiro contrassegno». Responsabile è un giovane noto alle cronache giudiziarie: ha precedenti penali per fatti analoghi a quello discusso nel processo di ieri, che gli è costato la condanna a sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa con la condizionale, appunto per truffa continuata. Ma stavolta, per sua sfortuna, non è riuscito nell'intento: le vittime si sono quasi subito accorte della trappola e hanno chiesto l'intervento dei carabinieri.

L'autore della truffa è Paolo Giordano, 27 anni, abitante a Pontecurone in via Marconi 11. Il raggiro era stato messo a segno a Tortona nel periodo che va tra il maggio e il giugno dell'anno scorso. A denunciarlo è stata Loredana Caputo, 23 anni, abitante a Gavi in località Gallareto 8. «Aveva messo un annuncio sul giornale perché cercava impiego - ha detto la ragazza - e Paolo Giordano mi ha chiamato, proponendomi un lavoro affiliato alle Poste: consisteva nel recapitare corrispondenza che doveva essere consegnata rapidamente, come le raccomandate. Accettai e iniziai a lavorare con lui».

Ben presto però Loredana Caputo si accorse che le buste da consegnare erano tutte uguali e non avevano timbro postale. Ognuna recava scritto l'importo da riscuotere che variava dalle 10 alle 20 mila lire. La ragazza s'insospettì poi per il fatto che i destinatari della corrispondenza si dimostravano perplessi alla consegna delle buste: e non le ritiravano, e le aprivano per vederne il contenuto. «In tutto - dice la ragazza - abbiamo contattato una decina di persone: io avevo il compito di riscuotere il denaro, mentre lui parlava con la gente e consegnava le buste».

Giordano fece consegnare dalla Caputo 118.500 lire per la stipulazione - disse - di una polizza contro il furto, nel caso la ragazza smarrisse il denaro e le buste. A prova dell'avvenuto versamento della somma le diede un falso bollettino di ricevuta postale. «Dopo che mi sono rivolta ai carabinieri per sporgere querela - dice ancora la Caputo - Giordano mi ha restituito il denaro».

Non ha invece restituito le somme avute dalle persone cui erano state recapitate le buste. Maria Rizzo, 53 anni, di Castelnuovo Scrivia (via Gramsci) fa parte di questo gruppo: «Si presentarono a casa mia Giordano e la ragazza - dice la donna -. Lui nel consegnarmi la busta mi disse che me l'aveva spedita un ufficio di Novi e che avrei dovuto recarmi in quell'ufficio nel giorno all'ora e all'indirizzo precisato all'interno della busta. Mi disse anche che dovevo pagare 12 mila lire per la consegna della lettera». La donna ritirò la busta senza aprirla e pagò, pensando che la cosa riguardasse un suo immobile in Meridione. Ben presto però si rese conto del raggiro: quell'ufficio non esisteva. Riferì allora l'accaduto ai carabinieri. «Non ho più rivisto Giordano - dice la Rizzo - e neppure i miei soldi».

Dalle testimonianze raccolte Giordano avrebbe contattato altre giovani disoccupate con la stessa proposta fatta alla Caputo, che però è stata l'unica a farsi convincere. Un modo per far soldi, quello architettato da Paolo Giordano, di breve durata.

Maria Teresa Marchese

UN NUOVO QUESTORE VICARIO

ALESSANDRIA. Il dottor Eugenio De Feo, 45 anni, è il nuovo questore vicario, in sostituzione del dottor Giuseppe Arrichiello, recentemente trasferito a Napoli.

Sposato, padre di una ragazza di 15 anni, studentessa della quinta ginnasio. Nativo di Napoli, entrato in servizio vent'anni fa è nominato primo dirigente nell'86, il neo questore vicario arriva in città da Cesena, dove per cinque anni ha diretto il commissariato di polizia.

Iniziata la carriera a Modena, addetto alla squadra mobile e alla volante, il dottor De Feo ha poi diretto gli ispettorati antiterrorismo aeroportuale a Milano Linate e Roma Ciampino.

Quindi ha guidato, prima di Cesena, i commissariati Sorrento (partecipando attivamente alla lotta contro la criminalità organizzata e camorra) e di Nola.

«E' arrivato ad Alessandria come questore vicario, ben deciso a servire al meglio la città», ha detto, presentandolo, il questore dottor Bonsignoro.

E il dottor De Feo intende svolgere il suo ruolo, senza mai scordare i rapporti umani, convinto che «l'attività di prevenzione più che intimidatoria dev'essere intesa nella ricerca della fiducia da parte del cittadino, per il recupero democratico delle istituzioni». [f. m.]

CANTINA SOCIALE

VIGNALE MONF.TO

LA TUA CANTINA DI FIDUCIA

Via Mazzucco 2 - VIGNALE MONETO - Tel. (0142) 933.015

GRIGNOLINO DOC, BARBERA DOC, FREISA SECCO, ROSATO DI VIGNALE, BARBERA BIANCA, BIANCO DI VIGNALE, BRACHETTO DOLCE DI VIGNALE

SPUMANTI: GRIGNOLINO, BRACHETTO, CORTESE

Vendita al minuto. Consegna a domicilio in bottiglie bottiglioni damigiane e canestri

ORARIO: giorni feriali 8-12, 14-18; domenica e festivi 9-12

CHIUSO AL LUNEDI'

IL VINO... CULTURA E TRADIZIONE

Preoccupazione tra gli operatori economici per gli effetti del conflitto del Golfo

E' crisi: snobbati anche i saldi

Neppure gli sconti di fine stagione hanno convinto agli acquisti. La Confesercenti: «La stasi è generalizzata» Nessun allarme per ora tra gli industriali, ma sta aumentando il ricorso alla cassa integrazione.

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non è positivo il primo bilancio dell'«effetto Golfo» in provincia. Nel commercio, cessata l'incetta legata alla psicosi della guerra, gli acquisti sono decisamente calati. Difficoltà anche nell'industria, quanto meno in qualche settore, con previsioni incerte per il futuro.

«La corsa all'acquisto irragionevole di alimentari - dice il direttore della Confcommercio, Roberto Cava - ha riempito le dispense e fatto spendere troppo. Così oggi si acquista meno, perché si vuole consumare quanto è già a disposizione e si hanno meno soldi». Inoltre, aggiunge Cava, scatta un fenomeno psicologico comune a tutti i momenti di incertezza («Accade ad esempio anche in occasione delle elezioni amministrative o politiche», osserva il presidente della Confcommercio Cesarino Fissore): è un atteggiamento di attesa. Cioè: «Stiamo a vedere come vanno le cose, poi decideremo che cosa e quanto acquistare».

Di qui la stasi. «Mentre non c'è stasi - aggiunge Cava - per lo Stato, che vuole incassare subito e di più. Così il momento difficile coincide con alcune scadenze: Iva, denuncia Inail, prima rata dell'una tantum per il rinnovo del contratto di lavoro e altro».

«Neppure i saldi sono riusciti ad attirare più di tanto i consumatori, è un brutto segno», sostengono alcuni commercianti del settore abbigliamento. Non c'è stata quest'anno la corsa agli acquisti. La gente ha comprato magari qualche capo d'abbigliamento di particolare interesse, ma nulla più. Resta da dire, comunque, che spesso la colpa per questo disinteresse da parte dei consumatori è del sistema: non si può pretendere di fare un saldo tra due vendite promozionali, o in piena stagione.

«Poche vendite, saldi senza interesse - dice Mario Arosio, della Confesercenti - e crescono le lamentele dei commercianti. Certamente l'effetto Golfo si fa sentire, non fosse altro per quel certo clima di incertezza che si è creato. Non si può escludere un'inversione di tendenza, ma per il momento la stasi è abbastanza generalizzata».

«Tant'è vero che manca addirittura richiesta per la stampa delle fatture», osserva dal canto suo Ugo Boccassi, tipografo-editore. Commercio in crisi, in tutti i settori. Dice Cava: «Le agenzie di viaggio girano a vuoto, nei ristoranti si vedono meno avventori».

Per quanto riguarda la situazione dell'industria, all'Unione industriale si fa rilevare l'aumento del ricorso alla cassa integrazione («E' un trend in crescita», dice Andrea Iovino) e si confermano previsioni rallentamento produttivo e difficoltà in alcuni settori, per il trimestre gennaio-marzo, ma senza allarmismi. Anche tra le aziende iscritte all'Api si registrano alcune difficoltà, ma dovute più alla recessione che all'«effetto Golfo» (a parte alcuni settori, come l'otrafo), in particolare per ciò che riguarda l'indotto auto.

E' pessimista il neo-segretario aggiunto della Camera del lavoro, Guglielmo Cavalli: «La situazione non è rosea, anche il dopo guerra, che spero molto vicino, non porterà nulla di nuovo e di buono. C'è contrazione dei consumi, quindi delle produzioni».

Franco Marchiaro

LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE IN PROVINCIA

MESI		INDUSTRIA	EDILIZIA	TOTALE
GENNAIO	'90	64.402	15.595	79.997
GIUGNO	'90	59.549	32.330	91.879
AGOSTO	'90	52.890	68	52.958
SETTEMBRE	'90	75.080	9.162	84.242
OTTOBRE	'90	190.823	7.791	198.614
DICEMBRE	'90	206.911	11.523	218.434
GENNAIO	'91	186.753	41.375	228.125

VALENZA ORA TREMA: UN'AMMAINABANDIERA SUI MERCATI ORAFI

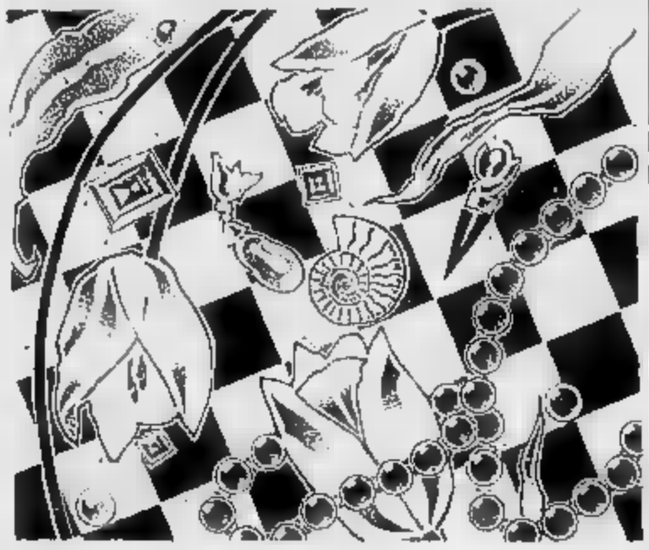
VALENZA. La guerra del Golfo continua a far segnare il passo all'oreficeria valenzana.

La crisi, innescata dallo scoppio delle ostilità, ha fatto sparire dalla scena gli operatori americani e israeliani, provocando immediate ripercussioni sulle fiere di Vicenza (si è svolta dal 13 al 20 gennaio) e di New York (31 gennaio-3 febbraio), che si sono concluse con un bilancio assai povero sia in visitatori sia in affari.

Gli artigiani valenzani, che hanno proprio negli Stati Uniti il miglior cliente, hanno subito trovato conferma del calo d'interesse per gli oggetti con pietre preziose registratosi ultimamente in America evidenziato anche da un'indagine dell'Ice, l'Istituto per il commercio estero.

La flessione delle esportazioni negli Stati Uniti era cominciata già nel periodo gennaio-settembre dello scorso anno. E l'«effetto Golfo» in questi ultimi mesi ha accentuato il fenomeno. Tra i Paesi concorrenti, si è in particolar modo affermato il Perù: ha triplicato la propria quota di mercato.

«L'alternativa a quello statunitense sono i mercati europei e nazionale», osserva Giuseppe Verdi, presidente dell'Associazione orafa valenzana. Già nel 1989 si era assistito ad un accentuato ritorno a Valenza di clienti tedeschi, francesi, inglesi e austriaci. Ma anche per le esportazioni in Europa in questi mesi si risente negativamente del clima creato dal conflitto iracheno.



Per quanto riguarda il mercato nazionale, esso assorbe circa un terzo dell'intera produzione valenzana, con un giro d'affari di quasi 4 mila 500 miliardi (prezzi al consumo) ed un numero di pezzi venduti che supera i 20 milioni.

«Attualmente, però, la richiesta riguarda soltanto i gioielli a basso costo, cioè che non superano le 500 mila lire - commenta l'orafo Emilio Bruni Bossio - ed è il Sud, e in particolare la Sicilia, ad assorbire la metà del fatturato».

Aggiunge Bossio: «Per rilanciare la produzione valenzana, dobbiamo riuscire ad affermarci maggiormente sui mercati del Centro Italia e del Nord-Est, creando oggetti che ci mettano in concorrenza con la produzione locale».

Ma al Macef oro argento, l'importante rassegna del settore svoltasi recentemente nel quartiere Fiera di Milano, molti dei più noti operatori siciliani e trentini del settore sono mancati: «Su questa decisione hanno influito il maltempo ma anche, certamente, il clima di guerra», dice un altro orafo, Fausto Raselli.

E, complessivamente, la rassegna milanese ha perso il 25 per cento dei tradizionali visitatori.

«Neve e venti di guerra paiono essersi coalizzati per "congelare" il mercato orafo-gioielliero - ammette Carlo Buttini, presidente della FinOrVal, la finanziaria dell'Aov -, ma anni di esperienza ci portano a scorgere anche un motivo di speranza: quando c'è crisi, le vendite sono sempre mirate al gioiello duraturo, importante e di valore, cioè il prodotto tipico del nostro artigianato. Quindi, dobbiamo stringere i denti in attesa che torni il sereno».

In effetti secondo alcuni operatori valenzani proprio in questi ultimi giorni si sono aperti spiragli che lasciano sperare in un miglioramento della situazione.

«Tutte le principali borse del mondo sono in rialzo - osserva Giuseppe Verdi - e persino il dollaro sta recuperando, mi sembra logico attendersi sviluppi positivi».

Il presidente dell'Aov è ottimista: «Se i segnali sono veritieri, il periodo di stasi dovrebbe essere quasi alla conclusione. Facciamo affidamento sulla nostra mostra, in programma dal 9 al 13 marzo, per recuperare gli ordini perduti all'inizio dell'anno».

[r. c.]

E CASE NON SE NE FANNO PIU'

ALESSANDRIA. La guerra del Golfo, oltre a provocare segnali di recessione nell'economia, ha qualche ripercussione anche tra i risparmiatori alessandrini - la provincia, va ricordato, occupa i primi posti in Italia per quanto riguarda il risparmio -; senza dubbio, infatti, in questo settore qualcosa è cambiato nelle ultime settimane.

«Da parte della nostra clientela, ci sono stati in effetti casi di "sbandamento", ma non una trasformazione radicale», commentano in alcuni istituti di credito.

Gli alessandrini, se così si può dire, sono diventati, in pratica, ancora più prudenti. Osserva Cesare Ricci, direttore del Banco Ambrosiano-Veneto: «Sostanzialmente si potrebbe dire che non è cambiato nulla, in quanto non si nota una scomparsa della clientela. Ma in realtà si avverte qualcosa di ben definito: gli alessandrini non si impegnano in operazioni a lungo termine. Prediligono, insomma, investimenti a breve termine, tre o sei mesi, con Bot, certificati di deposito ed altro».

Investimenti a breve termine, evidentemente per vedere «come vanno le cose», quale sarà la reazione dei mercati finanziari alla guerra, tra incertezza e pericolo di recessione. «C'è una maggiore propensione - aggiunge Ricci - a lasciare più liquidi sul conto corrente, quasi si voglia attendere un po' prima di decidere l'impiego del capitale».

Da qualche giorno appare fermo, invece, il mercato immobiliare. Lo scorso anno aveva fatto registrare un buon andamento, soprattutto con un particolare orientamento all'acquisto dell'alloggio come prima abitazione.

Iniziatosi l'anno nuovo, l'interesse in questo settore è diminuito. Ciò non ha però stupito molto, poiché gennaio solitamente dagli esperti è giudicato un mese di scarsi affari.

«Affari che si sono invece riaccesi - dicono gli operatori del settore - nei primi giorni di febbraio, con un risveglio di attenzione veramente interessante». Ma da qualche giorno, come detto, tutto s'è fermato. E' difficile per gli stessi operatori dare una spiegazione al fenomeno, ma non si esclude l'«effetto Golfo».

[f. m.]

I nuovi dirigenti intenzionati a rilanciare la ditta fondata nel 1928

L'OMT ha cambiato padrone

Alla Piacenza Rimorchi l'azienda tortonese

TORTONA. L'intero pacchetto azionario della OMT spa (Officine Meccaniche Tortonesi) è stato acquistato in questi giorni dalla Piacenza Rimorchi di Cremona, una delle aziende italiane più importanti del settore, che si è inserita con successo nel mercato europeo grazie alla sua gamma di prodotti. Contemporaneamente durante un incontro che è tenuto a Cremona nella sede principale dell'azienda, è stato nominato nuovo presidente il dottor Giovanni Dosi, che è anche presidente della Rimorchi Piacenza.

E' un passo importante sia per la OMT sia per l'industria di Tortona, da troppi anni entrata nel tunnel della crisi, dove sembrava che mai si presentasse la possibilità di uno sbocco per un rilancio, come alcune delle sue aziende, tra cui la stessa OMT, meritavano. «Con l'acquisizione della OMT - si legge in un documento diffuso dalla Piacenza rimorchi - la nostra azienda entra in possesso di un patrimonio tecnico indiscutibilmente all'avanguardia nel settore, non solo in Italia ma anche a livello Europeo. Congiuntamente alla disponibilità di tale elevata tecnologia, che è stata l'obiettivo strategico principale dell'operazione, la Piacenza Rimorchi ha trovato negli stabilimenti OMT di Tortona, un'ulteriore capacità produttiva particolarmente preziosa per la realizzazione dei propri programmi di penetrazione sul mercato nazionale ed europeo».

Quello di assicurarsi la fabbrica tortonese è stato ritenuto dall'azienda di Cremona un interesse irrinunciabile, per dotarsi dell'unica qualificata tecnologia di cui ancora non disponeva, quella molto sofisticata ed altamente specializzata delle cisterne per il trasporto di prodotti liquidi. Una tappa importante, quella raggiunta dall'OMT, che in questa operazione subirà un rilancio per riconquistare quell'importanza nell'economia cittadina che ebbe quando venne fondata, nel 1928 con la denominazione di «Caldana S.A». L'azienda, anche allora situata alla periferia della città, continuò la sua attività con discreto successo fino al 1955, quando fu acquistata dalla famiglia Franzosi che ne cambiò il nome trasformandola in società OMT.

La nuova proprietà, oltre a migliorare la qualità del prodotto, introdusse una nuova linea per la produzione e il montaggio non solo dei rimorchi ma anche di motrici e motori. Il maggiore splendore la fabbrica lo raggiunse però nel 1965, quando raggiunse il tetto dei 400 dipendenti. Nonostante questo, non riuscì a reggere l'impatto con la serrata concorrenza Fiat, per cui in pochi anni fu costretta a ridimensionarsi.

Lasciata dalla famiglia Franzosi, l'azienda passò a un gruppo di autotrasportatori e a una delle più prestigiose società italiane di trasporti.

[e. r.]

SUPER NONNINE: 304 ANNI IN TRE

ALESSANDRIA. Tre donne ultracentenarie festeggiano in questi giorni il loro compleanno: 304 anni complessivi e sono tutte in buona salute.

Ieri ha compiuto 102 anni Vittoria Canegallo vedova De Simone, di Carezzano, nel Tortonese, mentre domani a Trisobbio, sulle colline tra Acquese e Ovadese, sarà Carmela Pesce, vedova Piana, a spegnere 101 candeline; domenica farà altrettanto Maria Calcagno, vedova Lucchetti che abita a Stazzano, nel Novese.

In provincia i super anziani sono una trentina, con assoluto predominio delle donne: ad Alessandria, però, il primato spetta a un uomo, l'ex procuratore della Repubblica, Augusto Mazzoni, che si avvia al traguardo dei 105 anni.

Vittoria Canegallo ha festeggiato le 102 primavere nell'antica casa di Carezzano dov'è nata e abita con la figlia Giuseppina 80 anni. L'unico figlio maschio, Pietro, è morto già da tempo, poco più che sessantenne, lasciando la moglie Irma Ferretti che abita nella stessa casa. Viturien (così in paese chiamano la vegliarda) ha due nipoti e 4 pronipoti. E' vedova da oltre 30 anni e ha sempre condotto un'esistenza molto attiva, occupandosi della casa e della proprietà terriera.

Abita invece in frazione Villa Botteri con il genero Giuseppe Lattuga, 76 anni, vedovo, la nonnina di Trisobbio, Carmela Pesce, nonna Mela, una vecchietta simpatica che festeggia domani 101 anni e lavora ancora a maglia (la sua passione è confezionare calze di lana).

Attribuisce la propria longevità all'aver sempre «lavorato sodo e fatto del bene agli altri». La convivenza suocera-genero è perfetta: i due vanno molto d'accordo. «Però, almeno una volta la settimana, arriva da Genova mia figlia, Maria Chiara, e una donna del paese viene periodicamente a svolgere qualche lavoretto», dice Giuseppe Lasagna che ha sempre fatto l'agricoltore.

«Lo scorso anno per ricordare il mio secolo di vita è venuto a trovarmi anche il sindaco con un gran mazzo di fiori. C'era anche il parroco e tanta gente», dice nonna Mela.

Per Maria Calcagno, vedova Lucchetti, i festeggiamenti sono in programma domenica. La vegliarda di Stazzano vive con la figlia Vera che insieme al marito, Giacomo Ferrari, è titolare di un negozio di frutta e verdura. Ha altre due figlie, Olga e Ada, nipoti e pronipoti. Nonna Maria, nata a Genova, si trasferì a Stazzano per il matrimonio, celebrato nel 1923, con Giuseppe Lucchetti. E' una donna molto dolce che cerca ancora di rendersi utile, svolgendo qualche piccolo lavoro in casa.

Emma Camagna

Alla sorgente, che è molto ricca, sono interessati Gavi, Novi, Tassarolo e Cassano

I Comuni si contendono la falda

I tecnici: «C'è il rischio di un rapido esaurimento se il prelievo non sarà regolamentato». Il sindaco novese: «A quell'acqua noi non rinunceremo»

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I problemi idrici di molti centri del Novese sembrano superati dopo la scoperta di una ricca falda ■ località Lomellina. Ma c'è già chi teme che ■ nuova sorgente, se sfruttata in eccesso e senza adeguati criteri, possa esaurirsi in pochi anni.

«E' necessaria una regolamentazione - dice il geometra Cannonero, tecnico del Comune di Gavi -: se i pozzi non saranno dislocati ■ regola d'arte, qualche Comune potrebbe infatti restare senz'acqua, perché questa viene utilizzata da altri paesi».

Il rischio concreto di un rapido esaurimento, insomma, esiste: in passato nella zona già altre sorgenti sono state prosciugate per il loro uso indiscriminato. Finora, l'acqua della falda serve solo Gavi. E' stato infatti realizzato un pozzo, che assicura i rifornimenti alla frazione Rovereto. «E' poco più del 20 per cento della popolazione - spiega il vice sindaco Tersillo Marzolla -: ci auguriamo però di poter soddisfare le esigenze di coloro che abitano alla periferia del paese, sulla strada che conduce a Francavilla Bisio».

Se Gavi è stato il primo Comune a sfruttare la falda, anche Novi ha però ormai ultimato la costruzione di un proprio pozzo in Lomellina. «In questi mesi, i tecnici stanno controllando la qualità dell'acqua - dice il sindaco Mario Angeli -. Sono già stati eseguiti numerosi prelievi, che hanno dato esito positivo. La sorgente è ottima e riteniamo che per settembre il nostro pozzo possa entrare regolarmente in funzione».

Novi, che ■ questi giorni è alle prese con problemi idrici (scarseggia l'acqua in periferia), potrà in futuro attingere da più parti. Sta per entrare in funzione, infatti, ■ nuovo acquedotto che preleva acqua dal torrente Borbera.

«Ma non vogliamo rinunciare alla falda della Lomellina - sostiene Mario Angeli -, quell'acqua sarà destinata agli abitanti di via Gavi e salita Bricchetta».

Intanto, si parla di altri Comuni interessati alla falda, in particolare Tassarolo e Cassano Spinola. E' in atto, dunque, una sorta di accaparramento idrico che potrebbe davvero prosciugare la nuova fonte.

«Al momento non sussistono pericoli - dice il geologo Luigi Foglino, che si occupa della situazione idrica di Gavi - ■ anche se quattro o cinque Comuni dovessero attingere simultaneamente, non vi sarebbe il rischio di esaurimento. La falda, infatti, è molto profonda e ricca. Ma gli enti locali dovrebbero comunque tutelare questo prezioso patrimonio idrico».

Massimo Delfino

ELETTRONICA IN VAL BORBERA

BORGHETTO BORBERA. Acquedotto elettronico, nuovi pozzi e impianti di potabilizzazione, sono i progetti presentati dalla direzione dell'Acquedotto Val Borbera per assicurare il rifornimento ai Comuni consorziati con un utilizzo più moderno delle risorse idriche.

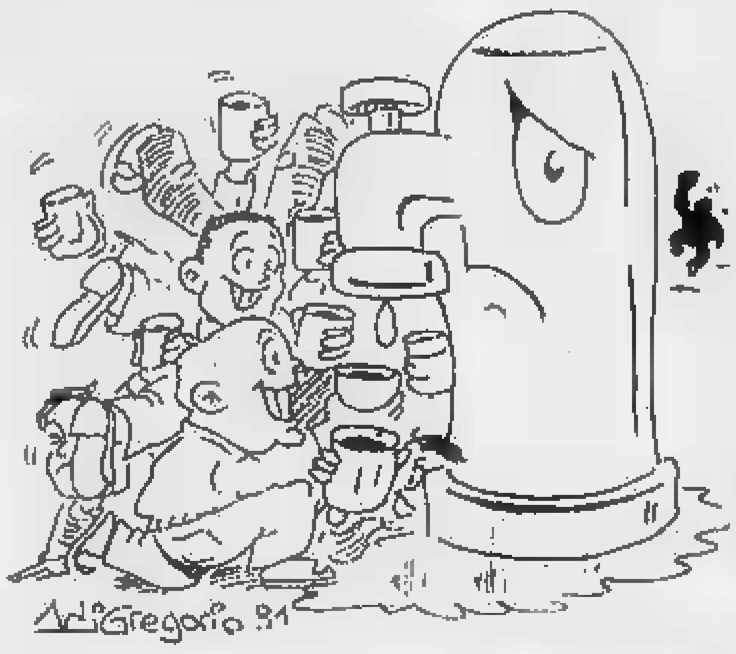
«Il telecontrollo ci permetterà un continuo check up sul torrente Borbera» spiega Giovanni Grosso, presidente del consorzio dell'Acquedotto; «Un calcolatore ci fornirà i dati sulla portata del torrente e assicurerà una regolare fornitura d'acqua in qualsiasi stagione. Il ricorso all'elettronica permetterà di soddisfare le esigenze di tutti».

Nei prossimi giorni il consorzio dovrà decidere l'affidamento dei lavori scegliendo tra due ditte: la Philips di Milano e la CCPL di Bologna. La realizzazione del progetto costerà 1600 milioni finanziati dal Fio e inizierà a marzo per concludersi entro la primavera 1992. Un altro finanziamento di 2 miliardi da parte della comunità internazionale permetterà la trivellazione di quattro nuovi pozzi per la captazione delle acque del Borbera. Per l'avvio dei lavori, previsto in aprile, si attende solo la relazione del profe. Verga del Politecnico ■ Torino.

«Lo staff tecnico ha già eseguito le trivellazioni preliminari nella zona tra Castel Ratti e lo stabilimento Sutter di Borghetto Borbera» continua Grosso «Sono speciali "carotaggi" per accertare la permeabilità delle zone di terreno ed è già stata individuata ■ un'area idonea con uno strato ■ ghiaia di 16 metri». I pozzi sorgeranno quindi a poca distanza dal pozzo-pilota già trivellato nel 1983 per il rifornimento di Novi Ligure».

Questi progetti, realizzati in collaborazione con la Comunità Montana e con l'AMGA ■ Novi, garantiranno un rifornimento adeguato alle crescenti necessità degli abitanti di Serravalle e Novi. Entro poche settimane sarà completato il collegamento del nuovo serbatoio in località Montello (oltre 4000 metri cubi) alla rete dei due Comuni.

Infine per migliorare la qualità dell'acqua verrà avviato un sistema di potabilizzazione la base di biossido ■ cloro; mentre nell'alta Val Borbera sorgeranno 4 impianti: i depuratori batteriologici saranno realizzati a Cabella, Albera, Rocchetta e Cantalupo e saranno gestiti dal Consorzio di bonifica del bacino dello Scrivia. [v. gl.]



RUBINETTI ASCIUTTI A POZZOLO

POZZOLO FORMIGARO. C'è l'emergenza idrica nel villaggio «San Giorgio», dove oltre 50 famiglie lamentano la mancanza di acqua durante il giorno. Il problema è analogo ■ quello registrato nei giorni scorsi alla periferia ■ Novi: ■ pressione è insufficiente e l'acqua non arriva alle case. «Purtroppo, questa situazione persiste da anni - spiegano gli abitanti - l'acqua scorre dai rubinetti solo in tarda serata. I disagi sono enormi, e non siamo più disposti a pazientare. Vogliamo che gli amministratori provvedano».

Le famiglie, unite nella protesta, hanno presentato una petizione al sindaco di Pozzolo, Luigi Orlando: «Chiediamo che sia potenziata la rete: da tempo ■ discute ■ nuove tubazioni. Finora, però, non è stato fatto nulla di concreto». Il sindaco replica che «l'acqua ■ regione San Giorgio non proviene dai pozzi comunali, ma dall'acquedotto di Novi. La conduttura che assicura i rifornimenti ha un diametro di 60 centimetri, che consente una erogazione piuttosto consistente». Ma aggiunge: «Negli ultimi anni, in quella zona, vi sono stati nuovi insediamenti abitativi. Così, la stessa quantità di acqua che in passato riforniva un numero limitato di famiglie, è ora utilizzata da quasi 200 persone».

Per ovviare a questa grave situazione, nel 1989 il Comune di Pozzolo aveva stipulato un accordo con la «Acque e sorgenti novesi S.p.a.», la società che gestiva l'acquedotto di Novi. «Era già tutto definito - afferma Orlando - l'intesa prevedeva ■ costruzione di nuove tubature, con diametro di 160 centimetri. L'acqua sarebbe arrivata in abbondanza al villaggio San Giorgio ed in altre zone a sud del paese». Ma, ■ seguito, la Cassa depositi ■ prestiti bloccò i finanziamenti e il progetto non andò in porto.

«Quest'anno, sembra che siano disponibili i fondi necessari - conclude il sindaco di Pozzolo - prima di procedere, tuttavia, dovremo ridiscutere la questione con i responsabili dell'Amga, la nuova società che si occupa dell'acquedotto di Novi Ligure». [m. d.]

RIVALTA: E' FINITA L'EMERGENZA

TORTONA. E' finita l'emergenza idrica a Rivalta Scrivia, frazione di Tortona, e nel primo pomeriggio di ieri sono terminati i disagi per la popolazione.

Verso le 14,30 un'autopattuglia dei vigili urbani ha annunciato, tramite un altoparlante, il nuovo comunicato dell'Usl: l'acqua erogata a Rivalta ■ di nuovo potabile.

Le analisi indicano che l'azoto nitrico è sceso a 40,3 milligrammi per litro d'acqua, al di sotto del limite ammissibile (50 milligrammi per litro). Lo certifica il direttore del servizio igiene pubblica dell'Usl, dottor Carlo Sparpaglione.

Il comunicato ■ giunto al comando della polizia municipale verso le 13,30. «Abbiamo provveduto ad avvisare gli abitanti di Rivalta - dice il comandante dei vigili urbani, Aldo Verrea -, ancora prima che arrivassero disposizioni in merito da parte del sindaco, perché ■ stato ■ emergenza cessasse immediatamente». Rivalta conta circa un migliaio di abitanti.

Nessuno poteva utilizzare l'acqua della rete idrica da lunedì pomeriggio: le analisi di un campione d'acqua, prelevato qualche giorno prima dai tecnici dell'Usl, avevano infatti evidenziato la presenza di 53,5 milligrammi di azoto nitrico per ogni litro d'acqua.

La popolazione era stata immediatamente avvisata dell'emergenza e qualcuno aveva già cominciato a fare incetta di acqua minerale. Infatti, da parte dell'Usl, era scattato il divieto di far uso dell'acqua erogata nella frazione, anche se la percentuale ■ azoto nitrico era aumentata di poco.

Per far fronte all'emergenza sono stati subito messi in funzione gli impianti di denitrificazione. Già in passato era sta■ notata la presenza di nitrati nell'acqua erogata a Rivalta Scrivia e il Comune aveva installato un deporatore nel pozzo che rifornisce la frazione. Un sistema filtrante che riduce le percentuali di azoto nell'acqua, che ora è tornata potabile. Lo dimostrano gli esami di laboratorio svolti ieri mattina su un nuovo campione, prelevato dall'acquedotto. [m. t. m.]

IN BREVE

CASTELSPINA
Favorì la prostituzione Patteggia la condanna

Salvatore Torretta, 30 anni, di Castelspina, ha patteggiato in tribunale ad Alessandria (presidente Angelo Giglio Cobuzio, pm Marcello Parola, difensore Giuseppe Lanzavecchia) una condanna ■ 1 anno di reclusione per favoreggiamento della prostituzione. Nel 1983 più volte aveva accompagnato in auto nelle zone dove poi sostava in attesa di clienti la prostituta Antonella Liotta, 20 anni, che fu poi barbaramente uccisa nelle campagne di San Cristoforo il 3 luglio di 8 anni fa. Per quel delitto fu incriminato Stefano Torretta, 31 anni, amico della vittima ■ fratello di Salvatore. Il giovane fu però assolto dall'accusa di omicidio e condannato a ■ anni di carcere per sfruttamento della prostituzione.

NOVI LIGURE
Non entrano nel pds tre consiglieri pci

I consiglieri comunali novesi del pci Romano Cabella, Isa Albasio e Mario Albertella si sono dissociati dal nuovo partito democratico della sinistra. Continueranno a far parte del Consiglio comunale con la denominazione ■ gruppo comunista indipendente, ma appoggeranno i programmi della maggioranza di sinistra.

MURISENGO
Disagi per la rottura della rete del metano

Disagi a Murisengo per gli utenti del metano a causa dell'interruzione per alcune ore della fornitura. Tutto è accaduto per la rottura della conduttura principale che unisce la cabina di decompressione alla rete. La tubatura è stata urtata l'altro pomeriggio, verso le 15, da una scavatrice operante ai margini della statale 590, a S. Candido. Sono intervenuti i tecnici, ma per riparare il guasto sono occorse alcune ore.

FRESONARA
Sarà ampliato il ponte della strada Ghiare

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto di ampliamento del ponte sulla strada «Ghiare», che unisce il centro storico di Fresonara con la parte nuova del paese.

Disavventura di un ovadese che deve pagare per un'auto distrutta da anni

C'è anche il «bollo alla memoria»

La burocrazia rincorre i parenti di due morti

OVADA. Per la macchina distrutta dieci anni fa in un incidente stradale che costò la vita alla proprietaria e al marito, ora gli eredi devono pagare la tassa automobilistica per il 1988, e con ■ prospettiva di doverla sborsare anche per gli anni successivi. Era il 18 dicembre 1980, quando Pasqualina Muttini, 72 anni, e Giovanni Paolo Scarsi, 76 anni, abitanti a Ovada, piazzale Stazione Centrale 23, sulla Fiat 850 targata AL 148723 erano diretti a Novi per fare gli acquisti di Natale. Appena dopo Basaluzzo, la tragedia. L'auto condotta dalla donna si spostò sulla sinistra e si scontrò frontalmente con un autocarro. A nulla valse il tentativo di evitare lo scontro da parte del camionista, Luigi Repetto di Novi.

Le cause dell'incidente sono rimaste un mistero, forse un malore ■ una manovra incauta: fatto è che nel tremendo scontro i coniugi morirono sul colpo; l'auto andò completamente distrutta e venne portata in un garage, ad un demolitore. «Era un ammasso di rottami - dice ora Lorenzo Scarsi, fratello del morto - non recuperammo neppure una ruota».

Ma ecco che, dopo oltre dieci anni, ■ 14 febbraio scorso, è proprio Lorenzo Scarsi, che abita ad Ovada, in piazza Martiri della Libertà 24, uno dei parenti prossimi perché i coniugi scomparsi non avevano figli, che viene chiamato nell'ufficio dei Messi comunali dove gli viene notificato un «Processo Verbale d'accertamento ed avviso di liquidazione» intestato alla defunta cognata, predisposto dall'Ufficio del Registro ■ Ovada. Nel documento è precisato che, dai riscontri svolti dall'Aci sui versamenti della tassa automobilistica, risulta scoperto il pagamento per l'auto targata AL 148723 per l'anno 1988. Naturalmente, oltre alla tassa dovuta ■ 33.230 l'importo è raddoppiato per la soprattassa ■ anche maggiorato dagli interessi che ammontano a 14.955 e, quindi, entro 30 giorni, complessivamente, deve essere pagata la somma di 81.415.

«Non è per l'importo da pagare - aggiunge Lorenzo Scarsi - ma vorremmo sapere che cosa è successo, se dopo dieci anni ci chiedono ■ pagamento della tassa e specificatamente per un anno». Scarsi si è già rivolto all'Ufficio che ha emesso il documento ma non ha avuto spiegazioni: «Sono segnalazioni che vengono da Roma» gli hanno risposto. Ora ■ rivolgerà ai carabinieri che operarono in occasione dell'incidente, per tentare di ricostruire la vicenda.

Se il fatto fosse successo un anno prima, probabilmente il disguido non si sarebbe avuto perché la tassa di circolazione non sarebbe stata pagata per il 1980, ed in base al Decreto del ministero delle Finanze del 23 aprile 86, ■ questo caso, avrebbe potuto scattare la cancellazione automatica. Il decreto prevedeva anche la possibilità di chiedere la cancellazione entro 30 giorni: cosa che evidentemente non ■ fatto e, subentrata poi la tassa dovuta da tutti ■ i proprietari di auto, la situazione si è complicata. Ora, non è ■ escludere, che Lorenzo Scarsi, si trovi costretto a pagare ■ tassa anche per gli anni successivi: un modo certo originale per onorare la memoria del fratello e della cognata.

Renzo Bottero

Sternadori & Del Conte/Milano

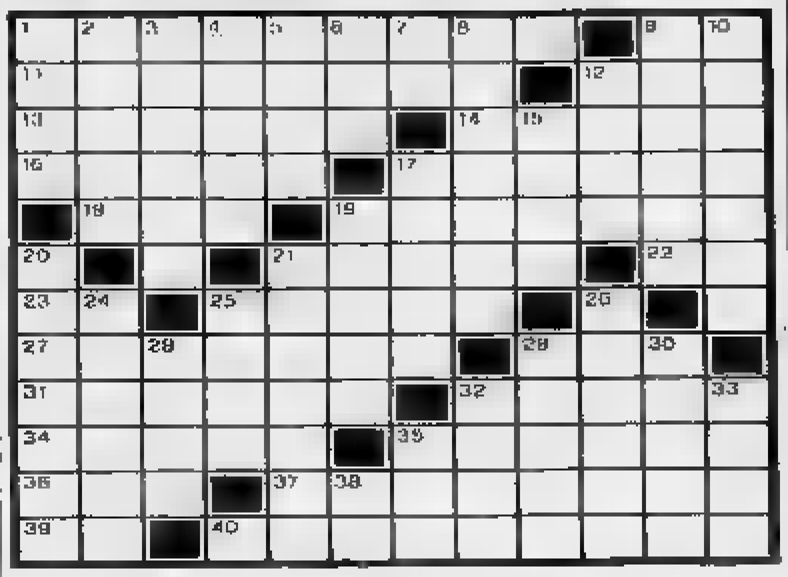
DOMANI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

21 febbraio alle ore 8.30
in corso R. Marenco, 30 a **Novi Ligure**,
inizia la sua attività una nostra agenzia.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

PAROLE INCROCIATE



ORIZZONTALI: 1. Adatto, idoneo, appropriato; **9.** Commissario tecnico; **11.** Vie... con sotterfugi; **12.** Locale pubblico; **13.** Una gara nautica; **14.** Giustifica i mezzi; **16.** Imitatori, rivali, epigoni; **17.** Lavorano in fabbrica; **18.** Desinenza infinitiva; **19.** Un reparto del giornale; **21.** Ampolla di medicinali; **22.** Provincia siciliana (sigla); **23.** Simbolo dell'argento; **25.** Frazione, porzione; **27.** Le usano i bottegai; **29.** Fiume della Calabria; **31.** Un pesce... stretto stretto; **32.** E' fiera delle corna!; **34.** Amò Giulietta; **35.** Appellativo dell'allenatore; **36.** Il vino nei prefissi; **37.** Lo è uno slalomista; **39.** Provincia abruzzese (sigla); **40.** Storica regione della Grecia.

VERTICALI: 1. Recipiente pastorale; **2.** Si dànno ai vincitori; **3.** Il crostaceo detto anche «Bernardo l'eremita»; **4.** La forma del viso; **5.** Le gettano i pescatori; **6.** Preposizione semplice; **7.** Unione Sportiva; **8.** Maturano col tempo e con la paglia; **9.** In grado, all'altezza; **10.** Furono assediati per 10 anni; **12.** Soffia a Trieste; **15.** Il pasto serale; **17.** Pregiati pesci di mare; **19.** Pressappoco, quasi; **20.** Uno spettacolo di varietà; **21.** Melmosa, fatulenta; **24.** Un reparto... dantesco; **25.** Il cibo più semplice; **26.** Una famosa vittima del Terrore; **28.** Il benefico fango del Nilo; **29.** Abile, pronto, svelto; **30.** Gravami finanziari; **32.** La capitale dell'Arabia Saudita; **33.** Lo stesso che superficie; **35.** Possessivo femminile; **38.** La «Benemerita» (sigla).

UNA MOSTRA A PALAZZO ROSSO

Mille visitatori in due giorni per le moto d'epoca

Sta riscuotendo notevole interesse l'esposizione allestita nella sala d'arte contemporanea di piazza della Libertà dal Moto club. I pezzi, davvero rari e inconsueti, solleticano quella «nostalgia» che molti alessandrini coltivano.

(FOTO ANDREA BUSI)

REBUS

Frase: 8, 3, 7

SOLUZIONI DI IERI

SCACCHI: 1. Db4, R:a7+; 2. b8=C matto! se 1... R:c7+; 2. b:a8=C matto!

C	A	P	O	F	A	M	I	G	L	I	A
O	R	S	O	■	P	A	O	L	O	■	G
L	E	I	■	C	E	R	T	I	■	T	E
L	A	■	P	A	R	M	A	■	R	E	V
E	■	C	E	N	T	O	■	M	U	L	O
T	R	I	S	T	E	■	S	I	S	A	L
T	A	L	C	O	■	C	O	R	S	I	A
I	D	E	E	■	P	O	R	T	A	■	Z
V	I	A	■	S	A	N	T	O	■	C	I
I	O	■	S	T	U	D	I	■	N	E	O
T	■	N	U	O	V	O	■	B	O	N	N
A	L	T	O	P	A	R	L	A	N	T	E

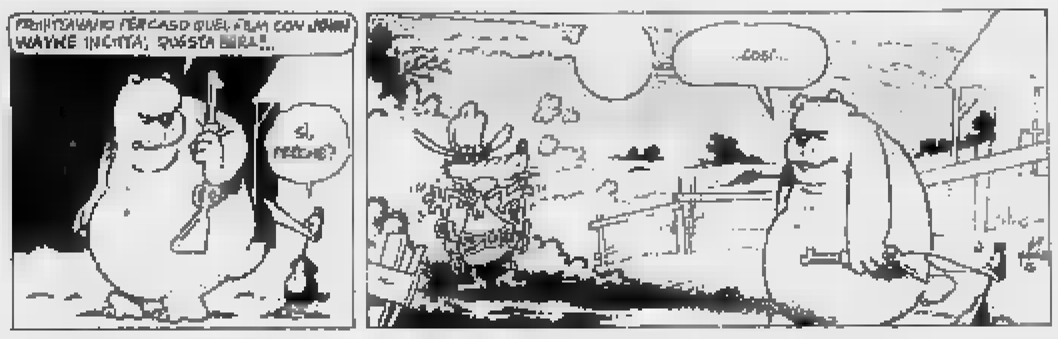
Le soluzioni dei giochi di oggi saranno pubblicate domani.

TOPOLINO

© Walt Disney Co./K.F.S./ILPA

LUPO ALBERTO

© 1990 Silver/MCK

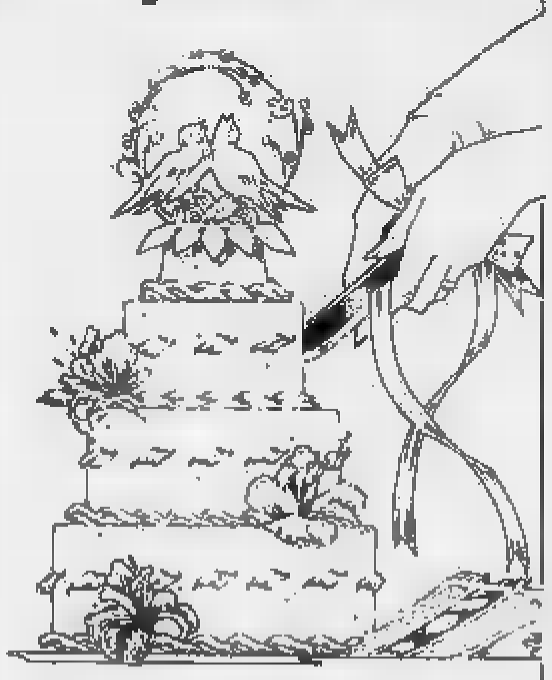


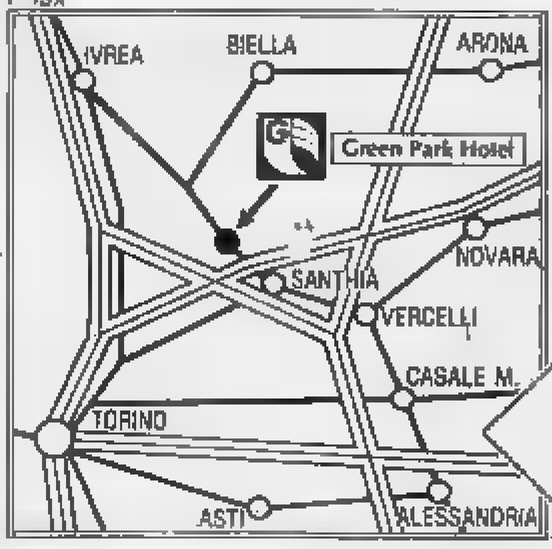
...Oggi Sposi al

GREEN PARK HOTEL

★★★★

CAVAGLIÀ (VC)
Tel. (0161) 96.67.71 (3 linee)
Fax (0161) 96.66.20
Telex 223212 GESTAL I





★ SALE ACCOGLIENTI
★ TERRAZZI COPERTI
★ PARCO CON PISCINA
★ PARCHEGGIO INTERNO
★ SERVIZIO MOLTO ACCURATO

Facilmente e velocemente raggiungibile da ogni località
Santhià - Casello TO-MI a 1000 mt.

PRIME VISIONI A TORINO

Cinema	Film
Adua 200 c. Giulio Cesare 67	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Adua 400 c. Giulio Cesare 67	Vedi teatri
Ambra v. Chiesa della Salute 77	**Atto di forza** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52	**Paprika** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Ambrosio P. c. V. Emanuele II 52	**Un minuto a mezzanotte** Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Arlecchino c. Sommeiller 22	**Uno sconosciuto alla porta** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24	**Highlander II il ritorno** Or.: 17,55; 20,10; 22,25
Centrale via Carlo Alberto 27	**Ci sono dei giorni... e delle lune** Or.: 15,15; 17,45; 20,10; 22,30
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E	**Alice** Or.: 16,25; 18,25; 20,25; 22,25
C. Chaplin 2 via Garibaldi 32/E	**Drugstore Cowboy** Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
Cristallo via Goito 5	**Miliardi** Or.: 17,50; 20,20; 22,30
Doria via Gramsci 9	**Paprika** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Eliseo Grande piazza Sabotino	**Mediterraneo** Or.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino	**Nikita** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Rosso piazza Sabotino	**Faccione** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Empire p. Vittorio Veneto 5	**Il tè nel deserto** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Erba corso Moncalieri 241	**Pretty Woman** Or.: 20; 22,30
Faro Cinecircolo - via Po	**The Stand In** Ap.: 17. Film: 17,15; 19,30; 21,45
Fiamma corso Trapani	**Ghost - Fantasma** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Gioiello v. C. Colombo 31 bis	**Cartoline dall'inferno** Or.: 20,30; 22,30
Ideal corso Beccaria 4	**Air America** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
King Kong CINESTUDIO via Po 21	**Zia Angelina - Tatie Danielle** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis	**Alice** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Lux Galleria S. Federico	**Mamma ho perso l'aereo** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 1 via Pomba 7	**The hot spot (il posto caldo)** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Nazionale 2 via Pomba 7	**Memphis Belle** Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30
Nuovo Odeon via Vanalzio 6	Riposo
Olimpia 1 via Arsenale 21	**Tolgo il disturbo** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21	**Nikita** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi via XX Settembre 15	**Allucinazione perversa** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Romano Galleria Subalpina	**Cartoline dall'inferno** Ap.: 15,30. Film: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2	**Alice** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria via Roma 356	**Highlander II il ritorno** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Zeta via Collegno 12	**Cinecircolo «Il Pungolo»** Or.: 17; 20,30; 22,30

TEATRI A TORINO

Teatro	Spettacolo
Teatro Regio piazza Castello 215	**Comp. di balletto del Teatro Regio** Ore 20. Ospiti Etoiles
Piccolo Regio piazza Castello 215	**Audizioni discografiche** Ore 17,30. Ingresso libero
Alfa Teatro via Casalborgone 16/I	**1900 il palazzo delle illusioni** 22/2 e 23/ ore 21. 24/2 ore 16,30.
Auditorium Rai piazza Rossaro	**Uto Ughi e Eugenio Bagnoli** Ore 21. Serie pari. Biglietti esauriti
Erba corso Moncalieri 241	**Hartel dance Company in Beat** da stasera ore 21 a domenica 24/2.
Teatro Massaia via C. Massaia 104	**Una favola mai raccontata** Ore 10. Pren. per le scuole tel. 871.009 ore 17/20.
Teatro di Torino piazza Massaua 9	

ECONOMICI

SOCIETA' commerciale proprietaria catena punti vendita cerca negozi abbigliamento in Alessandria e Vercelli. Sono richiesto posizione centralissima e licenza con tab. IX. Tel. ore ufficio 0302 226.027.

FIDMONEY
concediamo
- prestiti fiduciari da 2 a 100 milioni
- mutui ipotecari
- Lire 8.000.000 con rate mensili da Lire 189.600
- Lire 25.000.000 con rate mensili a partire da Lire 619.000

Tel. 0141 59.83.62

PK publikompass C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 65.211

Per la pubblicità su **LA STAMPA** e **STAMPASERA**

PK publikompass

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

15033 **CASALE M.TO**
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, telenovela
18 — **TG 4 flash 5ª edizione**
18,05 **Telenovela**, continuazione
18,30 **Vite rubate**, telenovela
19,30 **TG 4**
20 **Mondo cavallo**, rubrica
20,30 **L'indiscrezione**, film
22,30 **TG 4**
22,45 **A tutto jazz**, spettacolo
24 — **Excelsior**, spettacolo
1 — **Sport e sport**, rubrica
1,40 **Tg 4**, informazione

Telestar
16,30 **Il grande teatro del West**
17 — **La guerra di Tom Gratten**
17,30 **Amandoti**, telenovela
18,30 **Brilhante**, telenovela
20 - **I Ryan**, telefilm
20,30 **Il ponte di San Luis Rey**, film
22,30 **TV flash**, quotidiano loc.
23 — **Doppio gioco**, serial
24 — **La guerra di Tom Gratten**
0,30 **Arrivano le spose**, telefilm

Videogruppo
13,45 **Videonotizie**
14 — **Samba d'amore**, telenovela
16 — **Cartoon stories**, cartoni animati
17,55 **Videonotizie**
18 **Bowling**, gare sportive
19 **Videonotizie**
19,30 **Trenta minuti**, rubrica
20 — **Felicità dove sei**, telenovela
20,30 **L'ultima conquista**, film
22,30 **Videonotizie**
24 - **Il conte**

Telestudio
10 — **Marta**, telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I favolosi eroi**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 - **La famiglia Smith**, telefilm

Telecity
9,30 **Telecity per voi**, attualità
12,35 **Incatenati**, teleromanzo
13,10 **Motori in pista**
13,30 **Usa Today**, news

Primantenna
15,30 **Obiettivo natura**
17,30 **Uomo ragno**, cartoon
18 — **Capitan Fanthom**, cartoon
18,30 **Ken il guerriero**, cartoon
19 — **TGG special**
20,30 **Luisana mia**, teleromanzo
21,15 **Sanford and Son**
21,45 **La famiglia**, miniserie

Erreuno Tv
18 - **Mister Belvedere**
18,25 **In bocca al lupo**
18,55 **A tu per tu**
20 - **Telegiornale**
20,25 **Il commissario Kress**, telefilm
21,25 **Aids in Africa**, documentario
22,15 **Tg sera**
22,40 **La saga della canzone francese**
23,35 **Teletext notte**

Quinta Rete
17 — **Demetan**, cartoni animati
17,30 **Ransie la strega**, cartoni animati
18,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **I naufraghi**, telefilm
20,30 **La più grande avventura**, film
23 — **Birra e basta**
24 — **Atom il mostro della galassia**

G.R.P.
15 — **Film**
16,35 **Le più belle favole del mondo**
17 — **Corpo speciale**, telefilm
18 — **Rosa... De Lejos**, telenovela
19 — **G.R.P. monitor**
19,35 **Telefilm**
20 — **Sanford & Son**, telefilm
20,30 **Bella con me**, film
22 — **The Bold ones**, telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
23,15 **Dal Tribunale di Torino**, rubrica
23,30 **G.R.P. monitor**, notiziario
24 — **Meeting**, Piemonte alla sbarra
1 — **Film**

Rete Canavese
17,15 **Musicale**
18,30 **Dott. Slump**, cartoni
19 — **Lassie**, cartoni
19,30 **TG**
20 — **Happy end**
21 — **69° Campionato Italiano Dilettanti Boxe**
22,45 [illegible]
23 — **TG**
0,30 **TG**

Altitalia
17 — **Terzo secolo**, documentario
18 — **Fiore all'occhiello**, serial
19,15 **Telegiornale**
20 — **Loredana... il mago**, rubrica
20,30 **Sale and Buy Transworld**
22 — **Telegiornale notte**
22,30 **Sale and Buy Transworld**
1 — **Telegiornale notte**

Quarta Rete Tv
18,30 **Mago Merino**, telefilm
19 — **Tg 4**
19,30 **Rosa De Lejos**, telenovela
20,30 **Film**
22,30 **Frutto proibito**
23,15 **Tg 4 sport**
23,25 **Dolce notte**
24 — **Dolce notte**
0,20 **Tg 4 economia**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Sceriffo Lobo**, telefilm

Antenna 3
18,45 **Spazio Brianza**, rubrica
19,20 **Antenna 3 news**
19,50 **Medicina 2000**, rubrica
20,30 **Film**
22,20 **News**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

L'attrice interpreta stasera a Casale il celebre personaggio di Victorien Sardou

Moriconi, dama «senza soggezione»

La storia della lavandaia parigina divenuta nobile senza perdere spontaneità viene rappresentata dal 1893. E' stata il cavallo di battaglia, tra l'altro, di Mistinguett ed Elsa Merlini. C'è ancora qualche biglietto

CASALE. Dopo il fuori programma di ieri pomeriggio, dedicato prevalentemente ai giovani delle scuole superiori, Valeria Moriconi torna sul palcoscenico del Municipale questa sera, alle 21, interprete della commedia di Victorien Sardou «Madame [illegible]ns Gene», per la regia di Lorenzo Salveti.

Un personaggio, quello della incontrastata protagonista di questa vicenda ambientata nel periodo della Rivoluzione francese, in cui si sono cimentate, nell'arco [illegible] un secolo, attrici di grande fama e di temperamento battagliero: da Virginia Reiter, a Mistinguett, a Tatiana Pavlova, a le Dussane, a Elsa Merlini e ora Valeria Moriconi.

«Sans gene» significa letteralmente «senza soggezione»: così è Caterina, eroina della commedia, la lavandaia francese soprannominata «Madame Sans Gene» per la sua franchezza e per la sua generosità. Gestisce a Parigi una lavanderia, e nel suo negozio salva il conte [illegible] Neipperg ferito.

Durante il governo [illegible] Napoleone, sposa il maresciallo Lefabvre e, in questa veste, entra a far parte dell'alta società, destreggiandosi mirabilmente e riuscendo persino a far indispettire le sorelle dell'imperatore per le sue risposte schiette.

Mentre si trova alla corte di Napoleone, che la riconosce come la lavandaia che un tempo gli faceva credito, assiste alla cattura del conte di Neipperg, accusato di essere l'amante dell'imperatrice.

Intercede per lui, ma dapprima invano. Napoleone, però, quando ormai tutto sembra perduto, trova una lettera in cui si prova l'innocenza della moglie e arriva in tempo per bloccare l'esecuzione del condannato a morte.

In tutta la vicenda domina la pittoresca figura di Caterina, popolana rimasta autentica nonostante l'ascesa sociale, esempio raro di genuinità, in contrasto con [illegible] ipocrisie e le convenzioni della corte.

La commedia fu rappresentata per la prima volta nel 1893. A questa seguirono innumerevoli riedizioni, tra cui sono diventate particolarmente celebri quelle del 1921, del 1927, del 1935, del 1956, con la Merlini.

Quando l'autore parigino Victorien Sardou scrisse «Madame Sans Gene» era al vertice [illegible] una prestigiosa popolarità raggiunta in circa quarant'anni di successi di pubblico e di cassetta. Inizialmente la sua produzione è essenzialmente comica: «Pattes de mouches», «Les femmes fortes», «Maison neuve». Dal '67, con «Seraphine» tenta il genere della commedia drammatica, eccellendo in «Fernanda». Passa quindi dalla satira al lavoro storico a partire da «Merveilleuses» nel '73 fino a «Madame Sans Gene» nel '93.

La versione italiana interpretata da Valeria Moriconi è stata messa in scena dalla compagnia Teatro [illegible] Società diretta da Pietro Mezzasoma, scene e costumi sono di Paolo Tommasi, [illegible] musiche di Paolo Terni. Insieme alla protagonista recitano Donatello Falchi, Dario Cantarelli, Patrizio Rispo, Marco Marelli. Il teatro è, come [illegible] consueto, strapieno, ma il botteghino del teatro è aperto questa sera, dalle 20, per l'acquisto di eventuali biglietti invenduti. [s. m.]

MOZART E RAVEL PER QUARTETTO

TORTONA. Questa sera [illegible] rito degli Amici della Musica ha comme officiante il Quartetto d'Archi Viotti e per l'occasione si svolge in una sede solitamente votata al silenzio: il Circolo di Lettura di via Leoniero. L'appuntamento, a ingresso libero, è previsto alle 21,15.

Il Quartetto Viotti è formato da strumentisti che fanno parte dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino. Marco Lamberti è violinista e si è diplomato ad Alessandria dopo avere studiato con Mario Ferraris e Alfonso Mosesti. Anche Paolo Giolo è violinista e ha studiato a Torino con Christine Anderson. Alberto Giolo [illegible] il violista del gruppo e ha anche insegnato la tecnica del suo strumento al Conservatorio Vivaldi di Alessandria. Completa il quartetto Franco Ermanno, violoncellista, che all'intenso curriculum musicale aggiunge anche una laurea in matematica.

Il programma del concerto, che si svolge fuori abbonamento, prevede due autori: Mozart e Ravel.

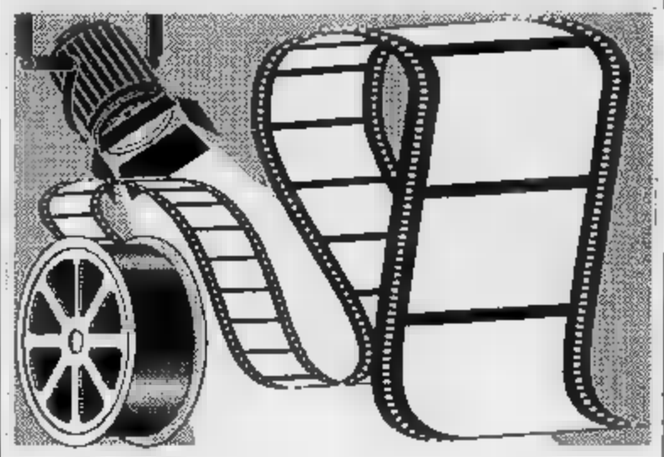
Di Mozart viene eseguito, per cominciare, l'«Adagio e Fuga K. 546». Si tratta di un'opera davvero eccellente: la Fuga ora stata scritta originariamente per due pianoforti e successivamente fu trascritta per quartetto con l'aggiunta di una introduzione. «La fuga - scrive Hermann Abert - è costruita con rigore e al tempo stesso con audacia, ed esaurisce fino in fondo [illegible] contrasto espressivo, contenuto nel tema, tra pathos eroico e stanca rassegnazione. L'introduzione è di una meravigliosa profondità: vi compare [illegible] medesimo contrasto, ma come velato e immerso in un'atmosfera crepuscolare del più puro romanticismo».

Seguirà [illegible] «Quartetto in do maggiore K. 465», l'ultimo dei sei dedicati ad Haydn, in cui Mozart supera il modello del grande Maestro con espedienti armonici molto audaci per l'epoca. Si sa infatti che essi sollevarono incredulità e addirittura collera, tanto che qualcuno equivocando parlò perfino di errori [illegible] stampa.

Chiuderà la serata [illegible] «Quartetto in fa maggiore» [illegible] Ravel: un'opera che ebbe travagliata fortuna fin dagli inizi, con incomprensioni e boicottaggi vari. Ma oggi essa mostra tutto il suo valore, in un complesso itinerario fra moduli classici ed espedienti originali, non ultima l'adozione - cara a Ravel - [illegible] una scansione irregolare del ritmo in cinque unità.

Leonardo Osella

STASERA AL CINEMA



Alessandrino — Tel. 0131/42.644 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
The Hot Spot (Il posto caldo) — *di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90)* — Una sbandata senza scrupoli alla moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

Ambra — Tel. 42.079
Kamikaze, ultima notte a Milano

Comunale — Tel. 443.127 — Orario: inizio 20 — Lire 8000/7000 — Sala Grande
Faccione — *di Christian De Sica con Nadia Rinaldi, Massimo Boretti, L. Poli (Italia '90)* — Daniela passa 90 chili ma non ne fa un dramma e vive alla giornata tra feste, circoli culturali e un grande amore. V. M. 14 1h 28' **Commedia**

Corso — Tel. 68.080 — Lire 9000/7000
Paprika — *di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferara, Martine Brochard (Ita Fra '90)* — Da ingenua liceale a prostituta smaliziata nei casini [illegible] mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 56' **Erotico**

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: inizio 16 — Lire 7000/6000
Film vietato ai minori di anni 18

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: inizio 20 — Lire 9000/7000
Air America — *di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90)* — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1969. N. V. 1h 45' **Commedia**

Moderno — CHIUSO PER RIPOSO

Ariston — Tel. 0144/52.585 — Lire 5000/4000
Film viet. min. anni 18

Cristallo — CHIUSO PER RIPOSO

Italia — CHIUSO PER RIPOSO

Cine Poli — Tel. 0142/2081 — Orario: inizio 20 — Posto unico lire 5000
Daddy Nostalgie — *di Bertrand Tavernier con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure (Francia '90)* — Solo durante l'ultima vacanza insieme un padre e una figlia scoprono di volersi bene e [illegible] stimarsi a vicenda. N. V. 1h 47' **Drammatico**

Moderno — Tel. 2816 — Orario: inizio 15,30 — Lire 8000/6000
Miliardi — *di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90)* — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e intrighi per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto [illegible] coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Vittoria — Tel. 2291 — Orario: inizio 15,30 — Lire 8000/6000
Cartoline dall'Inferno — *di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90)* — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N. V. 1h 40' **Comm. dramm.**

Cristallo — Tel. 0143/75.438 — Lire 7000/5000
Film vietato minori anni 18

Iris — Tel. 2097 — Posto unico lire 7000 — Or.. 20,30/22,30
Mamma ho perso l'aereo — [illegible] *Chris Columbus con M. Culkin, J Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. [illegible] V. 1h 37' **Commedia**

Moderno — Tel. 78.290 — Posto unico lire 7000
Nikita — *di L. Besson,con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90)* — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Comunale — Telefono 0143/81411 — Posto unico lire 6000
Ghost - Fantasma — *di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90)* — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

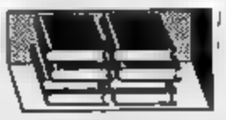
Lara — CHIUSO PER RIPOSO

Moderno — Posto unico lire 7000 — Tel. 0131/861.427
Highlander 2 — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h 38' **Fantastico**

Sociale — Tel. 861.326 — Posto unico lire 7000
Il tè nel deserto — *di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90)* — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 15' **Dramm.**

Arlecchino — CHIUSO PER RIPOSO

EDITORIA LOCALE



GUIDE PRATICHE

Norme per i Comuni

Una guida alla compilazione dello statuto per i piccoli Comuni: è l'ultimo volume diffuso dall'editrice «Iea» nella collana di pubblicazioni dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni d'Italia.

Il manuale, intitolato «Ipotesi di statuto per i piccoli comuni», è stato curato dal senatore casalese Riccardo Triglia [illegible] da esperti dell'Anci e segretari comunali, tra cui figura anche il segretario di Novi Ligure, Stelio Manuele.

Il libro è suddiviso in ottanta articoli che seguono punto per punto la legge 142 di regolamentazione dell'autonomia degli enti locali. Per ogni articolo, poi, il libro entra nei dettagli, riportando tutte le possibili opzioni.

Una particolare attenzione è dedicata ai punti innovativi e alle norme di partecipazione popolare all'attività del Comune, come ad esempio la possibilità per i Comuni di avviare forme di cooperazione o di collaborazione [illegible] le norme per petizioni, istanze, proposte, referendum, pensati per assicurare [illegible] partecipazione popolare alla vita amministrativa.

L'opuscolo spiega infine come, per garantire i cittadini, sia prevista l'istituzione di un difensore civico che potrà controllare tutti gli atti dell'amministrazione, mentre ognuno dovrà avere libero accesso agli atti e alle procedure pubbliche. [t. f.]

POESIE

Alessandria in rima

Con «Alessandria in rima bis», e il Monferrato», stampato dalla Wr Ediprint, Vittorio Ziliani ritorna [illegible] descrivere in versi la città [illegible] i suoi abitanti, sconfinando, in una breve appendice, nel vicino Monferrato.

E' l'ultimo (per il momento) di una serie di volumi dedicati alla descrizione di abitudini, luoghi, volti [illegible] un'Alessandria amata e quotidiana, descritta con la confidenza di chi si trova a parlare di cose fin troppo consuete e familiari.

[illegible] raccolta comprende poesie vecchie e nuove, dedicate ad angoli della città, a personaggi illustri [illegible] politici «rampanti» ma anche a sconosciuti cittadini [illegible] o a vecchi amici dei tempi del liceo.

Scritte in dialetto, o in italiano, o parte in dialetto [illegible] parte in italiano, sono liriche che non sempre rispettano la metrica, ma si riscattano con un qualcosa di semplice e accativante che le rende simpatiche, gradevoli, come una vecchia abitudine.

Tra un guizzo di bonaria ironia e una dichiarazione di affetto, magari deluso, «raccontano» via dei Martiri [illegible] l'ultima notte della (ahimè) demolita ciminiera della Borsalino, ma anche una stupita visita alla lodatissima mostra di Picasso [illegible] la frenetica attività del presentatore per antonomasia, Paolo Paoli: «cartoline» di un'Alessandria attualissima oppure teneri bozzetti di una città scomparsa. [c. re.]

BIOGRAFIE

Emanuele Trotti

Marco Viada, presidente onorario della sezione carabinieri di Casale, è autore della quinta pubblicazione della collana dedicata ai carabinieri monferrini caduti per motivi [illegible] servizio. Il volume recentemente pubblicato è la biografia del tenente colonnello Emanuele Trotti, [illegible] nato [illegible] Cassine nel 1815.

Trotti aveva partecipato con lo squadrone dei carabinieri a cavallo alla storica carica di Pastrengo, che il 30 aprile 1848 aveva deciso le sorti della battaglia contro gli austriaci in favore del piemontesi guidati da Carlo Alberto [illegible] aveva inoltre combattuto a Governolo e nella guerra di Crimea.

Uscito indenne da tante battaglie, morì a Torino mentre stava tentando [illegible] spegnere, con l'aiuto di alcuni allievi carabinieri, un furioso incendio. [t. f.]

GLI APPUNTAMENTI

INIZIATIVE

Alla scoperta dell'Italia

«La domenica in giro per l'Italia» [illegible] [illegible] titolo dell'iniziativa varata dal Centro comunale di cultura di Valenza in collaborazione con la Gold Travel, che viene presentata questa sera alle 21,15 alla Casa della cultura di piazza 31 Martiri. Sono proposte turistico-culturali che da marzo a giugno porteranno i partecipanti alla scoperta dei tesori d'arte italiani. Il primo appuntamento è già fissato per domenica 17 marzo: sarà una gita di un giorno alla scoperta della Parma dei Farnese e degli Asburgo. Durante la serata è in programma anche la proiezione del film-documentario «Le valli perdute», appunti e immagini di un viaggio [illegible] Pakistan realizzati da Roberto Magrin.

GIARDINAGGIO

Due incontri a Casale

Due appuntamenti con esperti della difficile arte di coltivare piante e fiori a Casale. Gli incontri del circolo delle Tordelle, il sodalizio femminile, presieduto da Maria Teresa Veduti Guerrera Rocca, proseguono infatti oggi con una conferenza sul giardinaggio. Alle 16, al salone del mutuo soccorso di strada Cavalcavia, parlerà Angelo Tosi, esperto di giardinaggio [illegible] orticoltura. Tema dell'incontro sarà «Le piante d'appartamento», «Tecniche di coltivazione delle cactacee [illegible] illustrazione delle varie specie» è invece l'argomento che sarà trattato nell'ambito degli incontri organizzati dalla Società orticola casalese. Nella sede di vicolo Olper (accanto alla sinagoga) alle 21 parlerà l'esperto di cactacee Vincenzo Rosso. Prevista anche una proiezione [illegible] diapositivo.

UNITRE'

Geografia e medicina

Si parla del America del Sud oggi pomeriggio all'Unitrè di Alessandria, nell'ambito del ciclo dedicato a «Viaggiando per il mondo: paesi lontani, uomini [illegible] natura». Alle 15,30, nell'aula magna della scuola media Vochieri, il professor Fausto Bidone terrà una lezione sul Messico. All'Università della terza età di Casale «La stimolazione elettrica del cuore e l'arresto cardiaco» è il tema che sarà trattato oggi nell'ambito del corso [illegible] medicina. Al Centro Buzzi di corso Valentino, alle 18, ne parlerà il medico Mario Ivaldi.

GEMELLAGGI

Scambi alla pari per l'Europa

Il comitato comunale per [illegible] Gemellaggio di Tortona ha invitato a trascorre in città le vacanze di Pasqua, dal 27 marzo al 2 aprile, alcuni giovani delle città gemellate di Privas (Francia), Weilburg (Germania) e Zevenaar (Olanda). Gli ospiti stranieri saranno sistemati presso le famiglie tortonesi che daranno la propria disponibilità, con possibilità, in seguito, di scambi alla pari nelle città gemellate. Per dare la propria adesione o avere maggiori informazioni è possibile rivolgersi alla Biblioteca civica, in piazza Arzano 2, a Tortona, telefono 0131/864272.

CINEFORUM

La nostalgia secondo Tavernier

Comincia stasera [illegible] secondo ciclo della rassegna «Anteprime di cinema», dedicata alle pellicole in prima visione nelle sale casalesi. Al Cine Poli (con proiezioni alle 20,15 e alle 22, 20) viene proiettato «Daddy Nostalgie» di Bertrand Tavernier. Gli interpreti sono Dirk Bogarde e Jane Birkin. E'la storia di un intenso rapporto di affetto tra Daddy, che sulla Costa Azzurra è colpito da un infarto e la figlia che lo raggiunge da Parigi.

CLUB E ASSOCIAZIONI

a cura di E. Comagno

ROTARY E LIONS

La settimana

Il Rotary Club di Alessandria riunisce lunedì 25 alle 20,15 i propri soci al ristorante «Il Greppolo» per una conviviale durante la quale verrà discussa la prospettiva di costituzione di un Club supplementare senza cessione di territorio. Intanto l'altra sera, nel Club, riunitosi nella stessa sede per festeggiare gli 86 anni di vita del Rotary internazionale, hanno fatto ingresso due nuovi soci. Sono l'ing. Andrea Carli, figlio del ministro, amministratore delegato della Cofisal, una Compagnia [illegible] servizi sorta di recente in città, e il ragionier Giorgio Setti, che opera nel campo delle assicurazioni. Relatore della serata è stato l'avvocato Enrico Piola di Acqui. Interclub Rotary-Lion Castello di Tortona venerdì [illegible] alle 20,15 al ristorante «Aurora» dove Lorenzo Vallarino Gancia, presidente del FAI, Il Fondo Ambiente Italiano, parlerà dell'attività in atto da parte di questa istituzione che si prefigge di restaurare e aprire al pubblico castelli e antiche dimore storiche di grande interesse e importanza per la salvaguardia [illegible] un patrimonio destinato altrimenti al degrado e abbandono. I soci del Lion di Tortona sono convocati alle 20 di martedì 26, sempre [illegible] ristorante «Aurora»: il calciatore della Sampdoria Beppe Dossena terrà una conferenza dal titolo: «Aspetti e problemi dello sport del calcio».

CONCREDIT

Boccassi presidente

L'assemblea del Concredit, il Consorzio Fidi dell'Api, l'Associazione piccole e medie industrie, ha eletto [illegible] nuovo consiglio direttivo, dopo aver approvato il bilancio '90 e i programmi di sviluppo per il futuro. Neo presidente è Ugo Boccassi, [illegible] Alessandria, titolare della casa editrice WR Ediprint, che subentra al dottor Paolo Vernetti, contitolare della ditta Gamalero di Novi Ligure.

PRO SEGUGIO

Tesseramento al via

La sezione di Alessandria della società italiana Pro Segugio, un'associazione che ha lo scopo di migliorare le razze canine da seguita, nonchè la difesa e valorizzazione della caccia col segugio in provincia, comunica che è in svolgimento [illegible] campagna di tesseramento per il 1991. Gli interessati devono rivolgersi in ore d'ufficio alla segreteria Sips in corso IV Novembre 58, tel.0131/42.069.

ALPINI

A Sale si cambia

Oliviero Cadamuro è [illegible] nuovo presidente del gruppo Alpini di Sale: sostituisce il «commilitone» Giulio Bottiol che da tempo chiedeva [illegible] essere collocato a riposo per motivi di salute.

ETHOS

Un nuovo circolo

E'stato presentato nei giorni scorsi nei locali di via Marconi 77 a Novi il nuovo circolo culturale Ethos. Di fronte a un folto gruppo di operatori culturali, l'animatrice dell'iniziativa, professoressa Maria Venturi, ha esposto le finalità del circolo che sono costituite dalla riaffermazione dei valori dello spirito.

IN MOSTRA

I collages di Kolar

Si conclude oggi alla galleria d'arte «Triangolo nero» di corso Cento Cannoni 16, ad Alessandria la mostra «Collages» di Jiri Kolar. E' possibile visitarla dalle 18 alle 19,30: propone alcune suggestive opere dell'artista boemo che da diversi anni vive e lavora a Parigi.

Il cantautore modenese domani in concerto all'«Altro Mondo» di Alba

Stregoni blues per Bertoli

Vecchi successi e il suo ultimo album, «Oracoli», undici canzoni scritte in una settimana dove l'artista conferma il suo stile battagliero: spazio ai ricordi, ai sentimenti, all'ironia

Il cantautore Pierangelo Bertoli visto da Ghiglione

EPPURE soffia», «Cent'anni di meno», «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore», «Sedia elettrica»: sono alcuni dei successi di Pierangelo Bertoli, il cantautore modenese che domani sera sarà ospite del veglionissimo organizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio alla discoteca «Altro mondo» di Alba.

Canzoni intense, orecchiabili, ricche di fascino e forti della potenza espressiva di certi classici della «chanson française», che caratterizzano anche l'ultimo album di Bertoli, «Oracoli». Undici canzoni, scritte in una settimana, con le quali il grintoso artista è tornato alla riscossa; esprimendo ancora una volta il suo animo battagliero e denunciando il «marciume in cui viviamo». Nell'album, il cantautore ha dato anche spazio ai ricordi, ai sentimenti e all'ironia.

In «Oracoli» c'è la rabbia e la tenerezza, ci sono pagine d'amore e affreschi metropolitani, una duplicità che nasce dall'osservazione della realtà interna, gli affetti, la famiglia, gli amici, e quella esterna più drammatica e problematica, un mondo fatto di apparenze e di luoghi comuni.

«Schiere di giudici s'affidano a stregoni stravaganti, noti chirurghi che ricorrono a diagnosi negromanti...»: questo è «Oracoli», un lavoro che prende spunto dalla mania sempre più diffusa di consultare cartomanti per conoscere il proprio futuro. Una mania che accomuna vip e gente comune e che il musicista affronta con evidente sarcasmo, ricavandone un accattivante blues.

Alla realizzazione dell'album hanno collaborato anche Fabio Concato, Grazia Di Michele, Bengel Gualdi e il bluesman Fabio Treves, recentemente esibitosi in concerto alla «Locanda» di Chiusa Pesio.

Con questi ultimi due artisti Bertoli è riuscito a mettere a frutto il suo antico amore per la musica celtica che si accompagna a quello per il blues.

La collaborazione con altri cantanti non è nuova; in passato Bertoli ha inciso brani cantati a due voci con Caterina Caselli, Ornella Vanoni e Fiorella Mannoia. Perché questa mania di lavorare in coppia? «Perché allontana la tristezza, ti dà una serenità diversa», spiega l'artista.

Prossimamente sarà anche girato un videoclip del brano «Chiama piano», contenuto nell'lp: protagonisti del filmato, i ragazzi della pellicola «Mery per sempre».

Con «Oracoli» Bertoli ha scritto un'altra importante pagina per la canzone d'autore che non ha esitato a farsi apprezzare dal pubblico, soprattutto tra i giovanissimi che, dopo tanta indigestione di canzoni straniere, ultimamente riscoprono i cantautori.

Bertoli al mondo dello spettacolo è arrivato tardi, a 33 anni, trascinato dagli amici e dalle circostanze. Ha parlato sempre chiaro, senza illusioni e senza evasioni. Fino ad approdare al successo nel 1976, con «Eppure soffia», frutto di una lunga attività concertistica nelle piazze, nei centri sociali e nelle riunioni popolari. Concerti nei quali l'artista ha sempre creato con la folla una specie di doppio filo fatto di scambi, di battute, e aneddoti un modo di comunicare simile a quello di altri emiliani doc, come Francesco Guccini e i Nomadi. Quattro chiacchiere, insomma, con l'accompagnamento di un po' di musica, dove l'artista racconta alcuni aneddoti della sua carriera artistica.

E' in questa atmosfera complice e casereccia che vanno inquadrati gli show di Pierangelo Bertoli, la prossima settimana tra i protagonisti della grande kermesse Sanremese. Per l'artista si tratta di un debutto: la sua canzone si intitola «Spunta la luna dal monte».

Nel concerto di domani sera Bertoli, accanto alle novità di «Oracoli», presenterà alcuni vecchi cavalli di battaglia dove l'ingenuità, quando emerge, fa rima con sincerità e dove la vocazione «populista» del cantante si bilancia con momenti di trepidante intimismo. «Canzoni nate dalla primavera, dall'emozione, da sogni delusi, da una voglia di ridere che in questo momento non c'è». Il biglietto d'ingresso per il concerto costa 23 mila lire.

Gli appuntamenti musicali con i veglionissimi della discoteca «Altro mondo» proseguono fino al 14 marzo. Tra gli artisti che saranno ospiti del locale, Eugenio Finardi, il 28 febbraio; Gene Gnocchi e i Nomadi il 7 marzo, mentre la serata conclusiva vedrà sul palco Ligabue.

Amedeo Franco

A TORINO

CONCERTI

Juliette Gréco

Al Teatro Colosseo, in via Madama Cristina 71, questa sera, alle 21, la cantante francese Juliette Gréco, «musa degli esistenzialisti», propone il suo concerto «Je suis comme je suis». Tel. 011/650.51.95.

DANZA

Muscoli e gioco

Approda questa sera, alle 21, al Teatro Erba in corso Moncalieri 241, la Hartel Dance Company, nello spettacolo «Beatmuscoli, gioco e acrobazia», con Lisa Dalton, Austin Hartel, Mark Dendy e Jaime Martinez. Tel. 011/69.65.547.

MUSICA

Il ritorno di Uto Ughi

Questa sera, alle 21, all'Auditorium il violinista Uto Ughi torna a Torino, nel cartellone dell'Unione Musicale. Lo affianca al pianoforte Eugenio Bagnoli. I due eseguiranno la «Sonata in mi minore per violino e pianoforte K 304» Mozart e la celebre «Sonata a Kreutzer» di Beethoven. Ughi da solo proporrà la «Partita n. 3 in mi maggiore per violino BWV 1006» di Bach.Tel. 011/54.45.23.

TEATRO

Padre selvaggio

Alle 21, al Cabaret Voltaire, in via Cavour 7, debutta «Il padre selvaggio» da una sceneggiatura di Pier Paolo Pasolini (e con un omaggio poetico di Paolo Volponi) nell'allestimento della compagnia Transteatro, con scene, regia e interpretazione i Fabrizio Bartolucci. Accanto a lui in scena Marco Florio. Tel. 011/53.17.80.

LE SERATE IN PIEMONTE

ASTI

Zuzzurro e Gaspare

Stasera al teatro Politeama (via dell'Ospedale) è in programma la commedia «Sete, l'allegria di perdersi», con i comici Zuzzurro e Gaspare e Carlo Pistarino. La regia è di Alessandro Benvenuti. Il costo dei biglietti è di 25 mila lire per la poltrona (20 mila ridotto) e di 20 mila per la galleria (15 mila ridotto). Per prenotazioni telefonare allo 0141/57.667.

ALESSANDRIA

Prevendite per Ruggeri

Sono aperte le prevendite per il concerto di Enrico Ruggeri in programma venerdì 8 marzo al Teatro Comunale. I biglietti si possono acquistare al botteghino del teatro, aperto nei giorni feriali dalle 17,30 alle 21 e nei feriali anche dalle 10 alle 13, e nelle agenzie di viaggio Alessandria, Acqui, Asti, Canelli, Casale, Nizza, Novi, Ovada, Tortona e Valenza.

CERANO

«Devil's House»

Direttamente dagli Stati Uniti arriva, per la prima volta in Italia, la gabbia in discoteca. «Devil's House» è il tema della nottata all'«Unica Diva» (via Vigevano 35). Durante la serata verranno distribuiti dei dollari, che saranno usati per entrare in una grande gabbia disposta in una sala del locale. Dietro le sbarre, il cliente sarà invitato a... giocare con un Diavolo, dagli spiccati connotati femminili. Musica dal vivo, inoltre, con il chitarrista novarese Claudio Alliata. S'inizia alle 23.

VERBANIA

Piano bar

Sul lungolago, al 106 di via Troubetzkoy, c'è il «Serendepì», aperto dal martedì alla domenica dalle 21 alle 2. Questa sera al piano bar si esibirà il pianista Fabio Lamanna di Vercelli. L'artista presenterà un repertorio moderno italiano. Il bar offre i drink più sofisticati.

ARONA

Liscio al «Mirage»

Per gli appassionati del liscio appuntamento al dancing maxivideodiscoteca «Mirage» (viale Stazione). Questa sera, nella «Sala blu del Lago Maggiore» si esibirà Emilio Zilioli ed il suo complesso. Al terzo piano, c'è la discoteca.

Vercelli, al «Belvedere» la rassegna «Balletti in videoclip»: saranno proiettati spettacoli di classica e musical famosi

Broadway al cinema

Si inizia con Giselle, in programma West Side Story, The Blues Brothers Cats e Fame. Commenti e spiegazioni in sala sul mondo della danza

Musical e cinema: qui la locandina di un celebre film interpretato dagli indimenticabili Ginger Rogers e Fred Astaire

NON capita tutti i giorni di poter prenotare una poltrona in prima fila alla «Covent Garden Opera House» di Londra, al «Metropolitan» o in un teatro di Broadway per assistere ad un balletto e ad un musical di successo.

E' per questo motivo che una nuova rassegna di filmati in video, ideata da Daniela Tricerri, leader e direttrice della scuola di danza «Freebody» di Vercelli, dà la possibilità di «vivere» quasi le stesse emozioni, proponendo una serie di spettacoli di balletto registrati sui più prestigiosi palcoscenici del mondo, alternati a film musicali dove saranno messi in particolare evidenza i momenti di danza.

Si inizia sabato, con «Giselle», musiche di Adam, coreografie di Jean Coralli e Jules Perrot, per l'interpretazione del Kirov Ballet di Leningrado.

Il video proiettato su grande schermo, apre una serie di appuntamenti programmati il pomeriggio dell'ultimo sabato di ogni mese, al cinema Belvedere di Vercelli.

Ogni proiezione sarà preceduta da un commento sui coreografi, sugli autori e gli interpreti, spesso ignorati. In sostanza: il gusto di saperne di più, di entrare in un certo modo nei meandri fuori scena, nel retropalco, quasi come essere interpreti della stessa pièce» teatrale vista attraverso la videoregistrazione ingigantita sullo schermo di un cinema.

E' la stessa Daniela Tricerri che condurrà per mano gli spettatori in questa operazione visiva di «balletti in videoclip» originali, mai entrati nei grandi circuiti per il pubblico e, diciamo, più che altro usati dai maestri delle scuole di ballo per le loro fasi di aggiornamento periodiche agli allievi.

Il piano della rassegna prevede una parte moderna che va da «West Side Story» a «The Blues Brothers», da «A Chorus Line» a «Fame». Né manca un'interessante versione del musical «Cats», ripreso al «Winter Garden» di New York. Si tratta di una commedia inglese «esplosa» in questi ultimi anni negli Stati Uniti, con i suoi trasgressivi gatti antropomorfi che si chiamano Rum tum tugger, Macavity Tumblebrutus, Coricopat, Grizzabella e Old Deutoronomy: ispirazione da un'idea rubata ad Ezra Pound con le scenografie di John Nadler.

Per la presentazione di «Fame», commedia musicale ambientata in una scuola di danza, recitazione e canto, prima della proiezione in video, saranno in teatro con la stessa Daniela Tricerri i componenti della compagnia «Il gabbiano» di Torino, che hanno messo in scena proprio «Fame». Quanto al repertorio classico, comprenderà i famosi «Coppelia», «Il lago dei cigni», «La bottega fantastica», «Don Chisciotte» e «Lo schiaccianoci».

Spiega Daniela Tricerri: «Questa iniziativa si rivolge ai giovani e persino ai giovanissimi, per portarli ad una più ampia comprensione del balletto, sia classico che moderno. Oltre a ciò, è interessante invitarli a sedere sopra questa simbolica poltrona del "Covent" o di qualche altro teatro di Broadway e vedere insieme con loro i balletti. Così diventa facile accettare e capire ogni movimento, ogni azione scenica, ogni passo mosso dai ballerini sul palco, dopo la "scheda" tecnica che propongo prima del video, quasi sotto forma di racconto. La rassegna è gratuita e oltre ai giovani è aperta senza distinzioni a tutti coloro che amano questa meravigliosa espressione artistica».

Intercalare la rappresentazione teatrale del balletto ai film tratti da musical ha uno scopo ben preciso. Conclude Daniela Tricerri: «Nel caso di film, con tanto di trama e spazi recitati, entra in gioco la "cornice", la scenografia del ballo. Le scene delle danze sono spesso realizzate attraverso immagini riprese dal vero in esterni, e non sulle tavole del palco. Durante la rassegna può essere "studiato" anche tutto quanto rappresenta il meccanismo di supporto a ciò che passa davanti agli occhi degli spettatori mentre guardano lo schermo».

Utile, per tutti coloro che hanno intenzione di imparare a ballare ed esprimersi su di un palcoscenico, anche se forse non diventeranno mai né Rudolf Nurejev né scatenati John Travolta. E neanche il John Belushi di «Blues Brothers».

Giovanni Barberis

«Nato il 4 luglio» tra le principali uscite cinematografiche home video di febbraio

Il Vietnam di Tom Cruise in cassetta

Guerra, horror e drammi, ma anche il comico «Senti chi parla»

NATO il 4 Luglio» e «Senti chi parla» sono i film «evento» del mercato home video di febbraio.

Il primo, in cassetta con il marchio Cic, è la trasposizione per il grande schermo dell'autobiografia di Ron Kovic. Si narrano le drammatiche vicende di un giovane che, desideroso di rendersi utile alla patria, parte volontario per il Vietnam. Al fronte dapprima uccide per errore dei civili e un commilitone, in seguito viene ferito alla schiena. Curato negli sporchi e disorganizzati ospedali militari, il giovane vede infrangersi il «sogno americano» e rimane paralizzato su una sedia a rotelle. Rientrato in patria, cambia opinione sull'intervento statunitense in Vietnam sino a diventare un pacifista. Lui è Tom Cruise, il divo delle teen agers visto di recente in «Giorni di tuono». Lo affiancano l'emergente Kyra Sedwick, nel cast di «Mr. & Mrs. Bridge», e Willem Dafoe, cinematograficamente in Vietnam già in «Platoon» e «Saigon».

Ai vertici degli incassi d'Oltreoceano, dove si sono registrate lunghe code ai botteghini e svenimenti in sala causa la drammaticità di alcune scene, con oltre 80 milioni di dollari, «Born on the fourth of July» ha vinto due Oscar: per la regia, a Oliver Stone, e il montaggio.

«Senti chi parla» è invece incluso nel catalogo Rca/Columbia. Campione d'incassi un po' ovunque (140 milioni di dollari negli Usa e quarto posto stagionale in Italia), la pellicola della regista americana Amy Heckerling vanta la peculiarità di un neonato «parlante»: Oltreoceano la voce era di Bruce Willis, da noi di Paolo Villaggio. Il mattatore è infatti il piccolo Mikey, figlio di una «single» sedotta e abbandonata e amico di un tassista di buon cuore. Ricco di situazioni esilaranti, «Look who's talking» è interpretato da Kirstie Alley, nel cast del serial televisivo «Nord e Sud» e del film «Roba da matti», e da John Travolta, l'ex Tony Manero de «La febbre del sabato sera» al rientro dopo un lustro di forzato riposo.

Il titolo di punta dell'emissione Vivivideo è il giudiziario «Music box» Costa Gavras. Orso d'oro al festival di Berlino, narra di Mike Laszlo, un ungherese trasferitosi negli States, presunto criminale nazista negli anni Quaranta. La figlia avvocatessa «in carriera» prende le sue difese. Gli interpreti sono Jessica Lange, tuttora impegnata nelle riprese di «Blue sky», e Armin Mueller Stahl, l'attore fassbinderiano prossimamente in «Avalon». L'horror «Non aprite quel cancello 2» del canadese Tibor Takacs è l'altro titolo «forte» della Vivivideo. Dello stesso regista, la Multivision annuncia il successivo «Sola in quella casa» con l'eloquente biglietto da visita «e solo allora conoscerai la paura...».

La berlusconiana Penta Video propone «Un'arida stagione bianca» Euzhan Palcy, film sull'apartheid in Sudafrica caratterizzato da una breve ma intensa performance di Marlon Brando nel ruolo di un intransigente avvocato. Nel cast figurano inoltre Donald Sutherland e Susan Sarandon, l'interprete sexy «Bull Durham» e dell'imminente «White Palace».

Due i film della Warner: «Un grido nella notte» di Fred Schepisi con Meryl Streep, «Einstein Junior», diretto ed interpretato dal talentoso australiano Yahoo Serious. La Cbs/Fox, infine, presenta il drammatico «Ultima fermata a Brooklyn» di Uli Edel dall'omonimo best seller di Hubert Selby.

Daniele Cavalla

La seconda guerra mondiale lasciò lutti in ogni famiglia

Il sacrificio di Boves

L'incendio per rappresaglia effettuato dai nazisti semidistrusse la cittadina
A fine conflitto, tra soldati, partigiani e civili si contarono 286 morti

Le case di Boves dopo la rappresaglia nazista
A sinistra le montagne circostanti la cittadina cuneese, sulle quali si costituirono le prime formazioni partigiane

LE immagini delle distruzioni provocate dai bombardamenti aerei in Medio Oriente che ci arrivano dalla tv richiamano alla memoria dei non più giovani situazioni vissute durante l'ultimo conflitto mondiale: case crollate, uomini e donne che scavavano freneticamente sperando di salvare qualche vita, corpi insanguinati strappati alle macerie.

E rivivendo quei lontani avvenimenti viene spontaneo ricordare anche i tanti episodi di solidarietà nati per contrasto in quell'immane tragedia. Mentre il mondo era spazzato dalla violenza e dall'odio, mentre sui fronti gli uomini si uccidevano e la morte era in agguato ovunque e in ogni istante, nelle città, nei paesi, nelle campagne i sacrifici, il dolore, l'angoscia rendevano la gente più generosa e più unita.

In città, come suonavano le sirene del cessato allarme dopo i bombardamenti e si usciva dai rifugi, si voleva sapere subito se c'erano vittime, se i parenti e gli amici erano salvi. Impensabile l'uso dei pochi telefoni del tempo, i mezzi di trasporto pubblico sovente non funzionavano; di conseguenza ci si muoveva con mezzi di fortuna, in bicicletta, a piedi, pur di correre in aiuto di chi ne aveva bisogno.

Nei centri minori e nei paesi trovavi sempre una piccola folla alla stazione del treno o alla fermata della corriera in attesa di chi arrivava dalla città o, comunque, «da fuori». E non era solo curiosità: si voleva sapere cosa accadeva nel mondo, cosa si diceva sulla guerra oltre a quello che di ufficiale e addomesticato si leggeva sui giornali e si ascoltava alla radio; c'era soprattutto il bisogno di partecipare al dramma che coinvolgeva tutti.

A Boves gruppi di persone, uomini e donne, sostavano all'arrivo del treno nella stazione fuori mano e alla corriera nella piazzetta Borelli. Chiedevano notizie anche a chi arrivava da Cuneo, ma era soprattutto a chi veniva dalla grande città, ai torinesi, che si rivolgevano trepidanti: «Dove hanno bombardato? Povera gente! Chissà quanti morti! E' vero che vogliono richiamare altre classi? C'è speranza che la guerra finisca presto?».

Doveva durare cinque anni quell'angosciosa attesa, quel ripetersi di domande, quel rinviare quotidiano di speranze. Cinque anni di terrore, i più tragici della quasi millenaria storia di Boves, ma certamente anni di grande solidarietà.

La gioventù di Boves aveva incominciato a morire sul fronte occidentale nei primi giorni di guerra; poi la Grecia e l'Albania, l'Africa, la Russia (100 alpini non più tornati), i lager e infine la lotta di Liberazione (137 vittime): 286 bovesani morti compresi i civili, uccisi nelle rappresaglie naziste. Le notizie uscivano dalle case, si diffondevano rapide in paese e la gente si stringeva attorno alle famiglie colpite: le madri del tenente Giuseppe Baudino caduto in Albania, dei fratelli Filippo e Stefano Popino, i «Brunetta», dispersi in Russia, dei sottotenenti Elio Baudino (diventato maestro da poco) e Beppe Lerda medaglie d'argento della Resistenza, fucilati dai fascisti, avevano sentito attorno a loro l'amore e la solidarietà di tutto il paese.

Che cosa non rischiarono i bovesani per aiutare i «ribelli» della Bisalta durante il periodo dell'occupazione tedesca. Basta ricordare gli incendi e i massacri delle rappresaglie naziste. Se il movimento partigiano in questa zona fu così diffuso ed efficiente fu proprio perché i combattenti sapevano di poter contare sulla popolazione civile. Boves, allora, non era ricca, ma era una comunità che divideva tutto: l'angoscia, il dolore e la pietà, la paura e i pericoli; c'era un rifugio e un posto a tavola per chi era braccato e per chi non aveva più casa.

Questa solidarietà verso chi soffriva, verso le madri, le vedove dei Caduti è continuata ancora parecchi anni dopo la fine della guerra e non solo a parole. Vogliamo ricordare, tra i vari casi, quello della signora Luigia Salvani, conosciuta come «madama d'le madone» perché suo marito era scultore e pittore nelle chiese, madre di Teresio, alpino della Cuneense morto in Russia.

Avevamo conosciuto Teresio negli anni in cui trascorrevamo a Boves le vacanze scolastiche ed eravamo diventati amici. Anche lui, come il padre, fabbricava angeli e diavoletti nelle chiese, dipingeva santi e madonne nei piloni delle campagne. Quando partì per la Russia aveva appena finito gli altari laterali nel santuario della Mellana di Boves. Ci scriveva dal fronte del Don e nelle sue ultime lettere, sempre più censurate a mano a mano che la situazione precipitava, più che per se stesso si mostrava preoccupato per la madre, vedova e senza aiuti.

Teresio Salvani non tornò più dalla Russia e risulta ufficialmente morto il 31 gennaio '43, durante la ritirata. Ma sua madre non rimase sola: aveva tutti i giorni della settimana impegnati presso famiglie diverse dove svolgeva lavori di cucito che le permettevano di guadagnarsi da vivere. Come se Boves l'avesse adottata. Parlava sempre di suo figlio e continuava a sperare di vederlo tornare a casa un giorno o l'altro. «Potrebbe essere rimasto ferito, forse avrà perso la memoria. Non potrà venir via o si sarà sposato» si illudeva. Si era rivolta anche a noi sperando che potessimo avere notizie precise tramite il giornale. E ogni volta che tornavamo a Boves andavamo a cercarla e ne le solite voghe e pietose risposte. Morì che la guerra era finita da oltre vent'anni, tormentata dal pensiero che il figlio, rientrando dalla Russia, non l'avrebbe più trovata e sarebbe rimasto solo.

E proprio dal sacrificio dei giovani morti sui vari fronti della guerra, dal dolore delle madri e delle vedove, è nata a Boves l'idea di una scuola di pace, di una cultura che è ormai diventata sistema di vita.

Bruno Marchiaro

Inchiesta su alcuni aspetti dei sei capoluoghi della regione: il livello di benessere economico

A Vercelli la palma della ricchezza in Piemonte

I depositi bancari per abitante ammontano a 17,3 milioni. Ultimi gli astigiani (13,2) che però superano la media nazionale (10)
La città, grazie anche al notevole contributo di Biella, siede nell'Olimpo delle venti province più benestanti d'Italia

QUANTI SOLDI SUL CONTO CORRENTE
[Depositi bancari per ogni abitante]

	MILIONI	confronto con Torino	confronto con media nazionale
VERCELLI	17,3	+ 103 %	+ 173 %
CUNEO	17,0	+ 101 %	+ 170 %
NOVARA	16,9	+ 101 %	+ 169 %
TORINO	16,8	100 %	+ 168 %
ALESSANDRIA	15,1	— 90 %	+ 151 %
ASTI	13,2	— 79 %	+ 132 %

media naz. 10,0

CAROVITA
[Tasso di inflazione al giugno 1990]

	TASSO INFLAZ.	confronto con Torino	confronto con media nazionale
VERCELLI	4,4	+ 132 %	+ 120 %
ASTI	4,8	+ 121 %	+ 113 %
TORINO	5,8	100 %	— 95 %
NOVARA	6,3	— 92 %	— 85 %
CUNEO	6,6	— 88 %	— 80 %
ALESSANDRIA	7,1	— 82 %	— 71 %

media naz. 5,5

LA CASA IN PROPRIETA'
[Alloggi di proprietà (%) sul totale delle abitazioni]

	CASE IN PROPRIETA'	confronto con Torino	confronto con media nazionale
CUNEO	51,47	+ 136 %	— 87 %
ASTI	46,81	+ 124 %	— 79 %
ALESSANDRIA	45,95	+ 121 %	— 78 %
NOVARA	43,68	+ 115 %	— 74 %
VERCELLI	41,77	+ 110 %	— 71 %
TORINO	37,91	100 %	— 64 %

media naz. 58,9

QUANTI CERCANO LAVORO
[Iscritti al collocamento in % sulla popolazione]

	ISCRITTI AL COLLOCAMENTO	confronto con Torino	confronto con media nazionale
CUNEO	3,86	+ 186 %	+ 162 %
VERCELLI	4,04	+ 182 %	+ 181 %
ASTI	4,12	+ 179 %	+ 160 %
NOVARA	4,86	+ 152 %	+ 153 %
ALESSANDRIA	6,03	+ 122 %	+ 142 %
TORINO	7,36	100 %	+ 129 %

media naz. 10,35

VERCELLI VINCE LA «TAPPA»
CLASSIFICA GENERALE DEL BENESSERE IN PIEMONTE

	posizione in classifica nazionale	confronto con Torino	confronto con media nazionale
VERCELLI	19ª	+ 116 %	+ 114 %
CUNEO	25ª	+ 110 %	+ 110 %
NOVARA	30ª	+ 106 %	+ 108 %
TORINO	37ª	100 %	+ 105 %
ASTI	40ª	— 98 %	+ 103 %
ALESSANDRIA	51ª	— 94 %	— 99 %

IN quale città del Piemonte si vive meglio? E' vero che in provincia c'è molta più ricchezza che nella grande città? Che la capacità delle metropoli di offrire un più ampio ventaglio di servizi è ormai solo un'illusione che non regge la prova dei fatti? E la vita non scorre forse molto più sicura e tranquilla nei piccoli centri, al punto da renderli preferibili se appena appena si è in condizione di scegliere dove abitare?

Quello che vi stiamo per proporre è un inedito «torneo» nel quale si sfidano le sei province del Piemonte, un «moviolone» che fotografa le prestazioni delle nostre città. Nessuna pretesa di fornire risposte definitive agli interrogativi di cui sopra, ma sotto l'apparenza del «gioco» sportivo c'è una massa di dati sui quali riflettere, elaborati per la prima volta in modo tale da rendere subito evidenti le differenze positive e negative tra le *performances* fornite nei vari campi da Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Torino e Vercelli.

Abbiamo introdotto nel calcolatore una gran messe di numeri che riguardano tre aspetti importanti della nostra vita: il livello di benessere economico, la qualità e la quantità dei servizi, il grado di tranquillità sociale. Per ognuno di questi tre aspetti, che corrispondono ad altrettante tappe della nostra insolita «gara», abbiamo scelto, attingendo a varie fonti (dall'Istat alla Confindustria, dalla Siae ai «dossier» del «Sole 24 ore»), un ventaglio di «indicatori»: dall'entità del conto in banca al numero dei supermercati e dei ristoranti, dal tasso di mortalità al numero delle multe elevate in un anno dai vigili. Questioni di rilevanza economica e sociale tutte legate alla vita quotidiana di ognuno.

Abbiamo poi chiesto al computer di elaborare, per ogni indicatore, una tabella che, a fianco delle cifre in assoluto, fornisse i confronti in percentuale con Torino (che essendo il capoluogo e la città più grande del Piemonte non può non essere l'immediato termine di raffronto) e con la media dei risultati forniti, nello stesso ambito, dalle 95 province italiane.

E' appena il caso di dire che non c'è niente di magico e di misterioso nel ruolo giocato dal computer, che in questo strano torneo ha fatto, diciamo così, la parte dell'arbitro incorruttibile. Avremmo potuto ottenere lo stesso risultato lavorando con carta e matita, ma impiegando molto più tempo nel calcolare a una a una le percentuali che indicano la «bontà» della performance fornita dalle varie province piemontesi.

Noi invece abbiamo usato un programma che simula un grande tabellone nel quale ogni dato introdotto va automaticamente a modificare tutti quelli correlati (gli informatici lo chiamano *spreadsheet*, cioè «foglio di calcolo»). Così, a mano a mano che si introducevano le cifre assoluto, sul tabellone si modificavano le percentuali di rendimento di ogni città, assieme ai segni «+» o «-» che indicano ovviamente un risultato migliore o peggiore di quello preso a confronto («+ +» indica un risultato più che doppio, «+ + +» un risultato triplo, e così via).

I risultati sono poi sunteggiati in una tabella di riepilogo, che è una vera e propria «classifica di tappa», dove oltre ai confronti con la media di Torino e con quella nazionale, è riportata anche la posizione assoluta in graduatoria nazionale.

La classifica non deve naturalmente essere presa come oro colato. I risultati avrebbero potuto essere anche molto diversi se si fossero scelti altri indicatori, o se a ognuno di essi si fosse assegnato un «peso» diverso. La si può però considerare sufficientemente indicativa della reale situazione piemontese, almeno dal punto di vista del benessere individuale.

Fatta questa lunga ma necessaria premessa, veniamo alla prima tappa. La classifica del benessere economico in Piemonte vede al primo posto Vercelli (con il contributo decisivo del Biellese, che in una prossima edizione del torneo potrebbe magari concorrere come Provincia autonoma), che raggiunge uno smagliante 116% rispetto a Torino. Vercelli si piazza molto bene anche rispetto alla media nazionale, entra nell'Olimpo delle venti province italiane più benestanti.

La «maglia nera» della tappa va ad Alessandria, ma va considerato che il suo risultato manca di un soffio l'appuntamento con la media nazionale, e che il distacco da Asti e da Torino è poco consistente. Nel complesso, le piemontesi si comportano abbastanza bene. Forse è deludente il 105% di Torino rispetto alla media nazionale, ma questa è soltanto la prima sorpresa che il torneo ci riserva.

Solo in un caso tutte le sei province sono sotto la media nazionale: è il dato sulla casa in proprietà, che tra l'altro non segue, come invece ci si sarebbe aspettati, l'andamento del costo al metro quadro. Non resta che concludere che l'esigenza di avere una casa propria è in Piemonte meno diffusa che altrove.

La tabella che fanno registrare le differenze più consistenti tra le sei città piemontesi sono quella sul carovita, sulla casa, sulla disoccupazione. Sui protesti bancari (la relativa tabella non è pubblicata per mancanza di spazio) c'è da segnalare che la fama dei cuneesi come buoni pagatori non è certo immeritata: il risultato di Cuneo è tre volte migliore della media nazionale, e quasi due volte migliore di quello di tutte le altre città piemontesi.

Gli astigiani, invece, non sembrano molto propensi a divertirsi: sono quelli che spendono meno per lo spettacolo o per assistere a manifestazioni sportive. Il risultato «terribile» penalizza forse più del dovuto la città. Aleramo nella classifica di tappa: se Asti fosse stata appena appena un po' meno avara al bottoghino, avrebbe forse potuto raggiungere Torino nella classifica di tappa. Ma, come si dice: queste sono le dure leggi dello sport. Appuntamento alla seconda tappa, che avrà per tema la qualità dei servizi. Non è detto che la classifica non ne esca sconvolta.

Beppe Ferrero

CENTO ANNI FA
GAZZETTA PIEMONTESE
Giovedì 20 Febbraio 1891
Guerra tra giornali

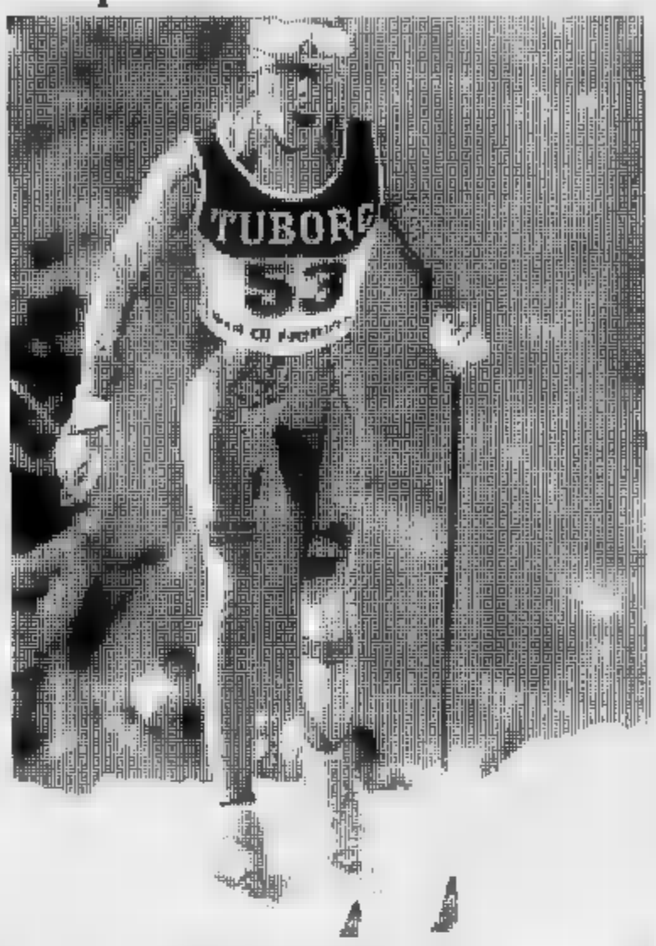
Due giornali in guerra tra loro. Sono il Corriere di Novara e il Bescapè: dei problemi che li dividono riferisce la Gazzetta Piemontese del 20 febbraio del 1891, nella rubrica «Resti e Fenu». «Il Corriere di Novara - si legge - ha sporto querela contro il giornale clericale Bescapè». Motivo della contesa? Il Bescapè è accusato di aver dato «dell'animale a quei del Corriere perchè diedero in regalo agli abbonati e compratori un calendario sul quale era impressa una figura di donna ignuda, la quale altro non era che la copia di una statua del Barzaghi».

Vano ogni tentativo di risolvere amichevolmente i contrasti: inevitabile il ricorso alla magistratura per dirimere la contesa: «Lo svolgimento è fissato pel 4 marzo, e sosterranno le ragioni del Corriere gli avvocati Tadini, Bernini e Bevilacqua. Ignorasi ancora chi assumerà le difese del Bescapè».

Sul podio dei mondiali di staffetta e di free style sono saliti anche due giovani di Pietraporzio e Biella

SUPERSCI

La Belmondo e Franco rilanciano il Piemonte



Lo stile e la grinta di Stefania Belmondo quando gareggia

Stefania Belmondo ha 22 anni. Nell'88 e nell'89 si è distinta vincendo i mondiali juniores. In questa stagione si è già aggiudicata una gara di Coppa del Mondo, in Austria

E' UN anno d'oro per lo sci piemontese. Le straordinarie imprese di Stefania Belmondo e Piero Franco in campo mondiale non sono rimaste isolate.

Elena Desderi (Sci Club Festional) è giunta diciottesima nella dieci chilometri ai mondiali in Val Fiemme: ma per lei già solo la chiamata in azzurro è stato un trionfo. La squadra zonale (Luigi Picollo, Lucio Simon e Giancarlo Parola) è giunta terza nella staffetta allievi aspiranti ai tricolori di biathlon a Danta di Cadore (Veneto). Ilaria Chesta, infine, ha ottenuto un brillante quarto posto nella «nazionale giovani» a Canale d'Agordo.

C'è di che gioire per questo rilancio che avrà certamente un seguito. [L. t.]

Roberto Franco è il miglior specialista italiano di sci acrobatico. E' nato a Biella 25 anni fa. Nel suo albo d'oro figurano la Coppa del mondo '89/90 e un «bronzo» agli Europei

I balletti acrobatici di Roberto Franco incantano la platea del mondo

STEFANIA, DUE MEDAGLIE E MOLTA SIMPATIA

E' stata l'unica atleta in assoluto a piazzarsi sempre nei primi dieci posti in tutte le gare disputate. Sarebbe già sufficiente questo dato per definire strepitoso il comportamento di Stefania Belmondo ai campionati del mondo di sci nordico che si sono conclusi a Cavalese, in Val di Fiemme. Lo «scricciolo» della Valle Stura (nel Cuneese) ha inanellato un'esaltante serie di risultati: terza nella quindici chilometri, decima nella «dieci» (la sua specialità), settima nella cinque chilometri, ancora medaglia di bronzo nella staffetta ed infine quarta sulla lunga distanza, quella dei trenta chilometri.

Adesso, ad avventura finita, a Pietraporzio - il suo paese natale - l'aspettano con trepidazione: vogliono rispettare le promesse fatte durante la manifestazione e festeggiarla con tutti gli onori. Alcuni l'hanno già fatto direttamente in Val di Fiemme, grazie al pullman speciale organizzato per l'occasione. Gli altri lo faranno appena Stefania sarà a casa, tutta per loro.

«Non vedo l'ora di riposarmi e di stare insieme con chi in me ha sempre creduto - afferma la Belmondo -: le persone della Valle Stura sono sempre state meravigliose. I festeggiamenti saranno sicuramente stupendi e forse anche eccessivamente generosi».

L'umiltà della campionessa cuneese è quasi sorprendente. E' stata per oltre una settimana alla ribalta delle cronache sportive mondiali. Tutti - giornali, televisioni, tecnici del settore - hanno parlato di lei. Ma Stefania non si è scomposta. Ha avuto forse l'unico momento di incertezza alla partenza della

Stefania Belmondo vista da Ghiglione

dieci chilometri, la competizione nella quale tradizionalmente va più forte. «Ed è stata invece la gara in cui ho deluso - spiega -. Avevo appena conquistato il terzo posto e sentivo su di me troppa osservazione e un'enorme carica di responsabilità che mi hanno forse frenata. Negli impegni successivi però credo di aver superato me stessa. Giudico questi mondiali un'esperienza favolosa per il mio curriculum tecnico ed umano».

Per Stefania il momento culminante della rassegna mondiale è stato nella trenta chilometri. «Il suo quarto posto è eccezionale - afferma Italo Giubergia, responsabile del Comitato Alpi Occidentali -. Era alla sua seconda esperienza assoluta (la prima era stata l'anno passato a Falcade quando era giunta seconda alle spalle di Manuela Di Centa) e si è comportata alla grandes.

Anche Stefania è d'accordo. «Ho sciato con molta tranquillità. Al traguardo avrei forse avuto ancora nelle gambe qualche chilometro. Penso che in futuro mi cimenterò più spesso su percorsi lunghi».

Non c'è davvero tregua per la Belmondo. Non ha neppure il tempo per un attimo di riposo. Domani sarà a Frassinoro (nella zona di Reggio Emilia) per una gara in notturna, nel fine settimana avrà altri impegni ufficiali con alte personalità sportive. «Sogno veramente un po' di relax - dice -, penso di essermelo meritato».

Ha tre forti passioni: la Formula Uno (è un'accesa «fan» di Alain Prost), la lettura e la cucina. Ai fornelli è forse ancora più brava che sui campi di sci. Sa preparare di tutto con una cura estrema: «E' un modo come un altro per sfogare la propria personalità. Attendo con ansia di potermi sbizzarrire in qualche piatto prelibato da far gustare ai miei genitori ed ai miei amici. E' il tipo di festa che più mi piace e che mi fa sentire veramente realizzata».

Lorenzo Tanaceto

ROBERTO SFIDA I MOSTRI SACRI DELL'ACROBATICO

Sarà per il fatto che la colonna sonora della sua esibizione era un vecchio jazz americano degli Anni 30, ma Roberto Franco, biellese, vincitore nella scorsa stagione della Coppa del Mondo di sci acrobatico, specialità balletto, quest'anno non si era mai comportato bene come ai mondiali di Lake Placid, proprio negli States, dove ha conquistato la medaglia d'argento.

«Non potevo scegliere occasione migliore per andare forte - scherza l'atleta laniero, portacolori oltre che della Nazionale, delle Fiamme Oro di Moena -. La prova iridata era l'obiettivo primario di questa stagione ed essere riuscito ad inserirmi nell'albo d'oro è una bella soddisfazione, specie dopo un inizio di annata che per me non è stato prodigo di successi».

Roberto Franco, 26 anni, da almeno dieci è impegnato a studiare tutti i segreti della danza sugli sci, una delle discipline invernali più spettacolari, anche se ancora poco nota al grande pubblico, è l'unico atleta italiano di spicco del free-style.

I dominatori di questo sport tradizionalmente venivano dal Nord America (non a caso il vincitore della medaglia d'oro a Lake Placid è lo statunitense Lane Spina, mentre al terzo posto si è piazzato un canadese, Walker) e dal Nord Europa. Solo l'anno scorso la catena si è interrotta proprio con Roberto Franco, che ha strappato la Coppa del Mondo ai «mostri sacri»: Reitberger, tedesco, e Kristiansson, norvegese, grazie a una stagione caratterizzata da un'assoluta regolarità.

E quest'anno? «Ho rinnovato completamente la mia coreografia - spiega l'atleta biellese -. Di norma i due minuti del balletto risultano piuttosto statici, con pochi passaggi difficili intervallati da tratti di collegamento a ritmo blando. Io invece ho tentato di accompagnare il mio numero con una musica molto veloce, accelerando di conseguenza tutti i passaggi ed aumentando le difficoltà. Logico che a inizio stagione non tutto risultasse perfetto e che nelle prime gare di Coppa abbia perso terreno prezioso. Ma è un lavoro che pagherà specie l'anno venturo: il mio obiettivo sono le Olimpiadi del prossimo inverno. Là non potrò fallire».

Roberto Franco visto da Ghiglione

Ora Roberto Franco si trova in terza posizione in Coppa del Mondo, con nove punti di distacco dal leader Kristiansson, e cinque da Spina, secondo. Un recupero è quasi impossibile: l'azzurro dovrebbe vincere almeno cinque delle sei gare ancora in calendario e sperare in qualche errore degli avversari.

«In ogni caso il bilancio della stagione può risultare positivo - spiega Franco -. Un argento ai mondiali e un piazzamento fra i primi tre in Coppa mi soddisferebbe appieno. Peccato che i miei successi vengano conosciuti solo dagli addetti ai lavori e dai vertici federali: così ai telegrammi di congratulazioni di Arrigo Gattai, devo sommare il quasi totale disinteresse dei mass-media. Eppure ho centrato lo stesso risultato dei vari Ghedina e Runggaldier».

E il prossimo futuro? «Ho due date nella mente - afferma lo sciatore biellese -: il gennaio '92, quando saranno disputate le Olimpiadi di Albertville, e l'8 giugno, il giorno del mio matrimonio. Poi, per i prossimi anni, una volta che mi sarò stancato di girare il mondo con le gare, il presidente della Federazione italiana sport invernali ha promesso di affidarmi il primo centro scuola di sci acrobatico».

Giampiero Cannoddu

Stasera Space Cannon-Facc Novi e Alpitour-Brondi (con ingresso gratuito) per il trentennale della società locale

Il grande volley per la festa di Alessandria

Si gioca al palasport, inizio alle 20. In campo alcuni dei migliori stranieri

ALESSANDRIA. Attualmente targata Space Cannon, l'Alessandria Volley Ball Club festeggia oggi il trentennale di fondazione. Così, su iniziativa dell'assessorato comunale allo Sport e con la collaborazione del club, sono stati allestiti festeggiamenti all'altezza della migliore tradizione.

Al palasport alessandrino questa sera, con inizio alle 20 (ingresso gratuito), è di scena il grande volley. La serata sarà aperta dal confronto tra Space Cannon Alessandria e Facc Novi, uno scontro tra «cugini», impegnati nel campionato di B2. A seguire (verso le 21), l'incontro tra Alpitour Cuneo e Brondi Asti, le due più rappresentative formazioni della pallavolo piemontese.

Alla sua seconda stagione nel torneo di massima divisione, il sestetto cuneese, dopo il nono posto conquistato nello scorso campionato, sta inseguendo la qualificazione ai playoff. Ottimo complesso, affidato alle cure di Zlatanov, ha trovato il giusto assetto. Vanta elementi di grande levatura, come il palleggiatore Hedengard (nazionale di Svezia), il francese Blain, schiacciatore polivalente, il novese Gallia, un giovane che nel ruolo di «supposto» si è guadagnato anche un posto in Nazionale. Poi tutti gli altri, con De Luigi e Dametto (ex Cus Torino, con scudetti e una Coppa dei Campioni) che spiccano come uomini d'esperienza.

Il Brondi Asti del presidente Mauro Venturini è invece da anni impegnato nel torneo di A2. In questa stagione, dopo aver superato qualche problema iniziale, ha imboccato la strada giusta, con una serie di successi che hanno riacceso le speranze di disputare i playout, confidando anche in un calendario favorevole.

Bandiera dell'Asti è Pierpaolo Martino, l'ultimo prodotto di gran qualità sfornato dalla scuola pallavolistica alessandrina, dopo Ernesto Pilotti. Passato all'Asti nell'81, è diventato un punto fermo per la società che, nonostante il passare degli anni (Martino ha toccato i 35, ma l'età per lui sembra essere un inutile dettaglio anagrafico) continua ad accordargli fiducia, confortata dai responsi del campo. Nel Brondi è da segnalare la presenza del bulgaro Naydenov, un neo acquisto di indubbio valore.

I trent'anni della pallavolo alessandrine rappresentano una ricorrenza tanto più importante perché sono poche le società di pallavolo di grado di esibire una carta d'identità così datata. Anzi, se ricorrendo alla metafora volessimo percorrere fino alle sorgenti il fiume delle vicende legate al volley alessandrino, scopriremmo che società guidata dal presidente Franco Benzi compie formalmente trent'anni, ma di fatto rappresenta il più vecchio sodalizio italiano del settore attualmente in attività. L'Alessandria Vbc sorse infatti dalle ceneri della Società Anonima Vitale e Sacerdote che, sorta nel '46, ebbe il suo debutto nell'immediato dopoguerra.

Mario Ponti

E' IL «MIRACOLO» DI FRANCO BENZI

Creata da Franco Benzi, che con passione ed entusiasmo mise a disposizione della società l'esperienza maturata come giocatore e allenatore (in questo ruolo guidò nel '51 la prima nazionale femminile d'Italia), l'Alessandria Vbc nell'anno della sua fondazione (1960) conquistò con le ragazze il titolo di vice campione d'Italia.

L'impresa fu ripetuta nella stagione successiva, con il sestetto femminile classificato al secondo posto ex aequo col Modena. Nella stagione '63/'64 retrocessione in B, nel '70/'71 cessazione dell'attività.

La formazione maschile, dopo alcune stagioni di collaudo in B, approda alla massima divisione nel '66/'67. L'anno successivo torna nel torneo cadetto, dove rimane fino al '74/'75, quando retrocede. Nelle due stagioni successive si assiste al grande ritorno, con due promozioni consecutive. Ora la squadra è alle prese con la bassa classifica in B2. [m. p.]

Decima vittoria in trasferta: Borgomanero si arrende nell'overtime

Basket 82, i bombaroli

Rilanciati dal cesto da tre punti di Bressan. Torna al successo il Fossati contro lo Scandicci
Due punti per il Derthona a Livorno. In D, missione fallita del Casale sul parquet di Alassio

Due vittorie supplementari, sei negli ultimi secondi di gioco. Che cosa significa? «Che sono un presidente fortunato».

Edoardo Nardocci, patron del **Basket 82**, è su giri dopo la decima vittoria consecutiva degli alessandrini in trasferta. Vittima di turno è stato il Borgomanero, sconfitto nell'overtime (90-85), dopo che una «bomba» di Bressan aveva riportato in parità la gara a venti secondi dalla sirena di chiusura dei tempi regolamentari e per poco Zucchermaglio non indovinava l'ultimo tiro da quindici metri. Protagonista è stato Roberto Crestì, 23 punti.

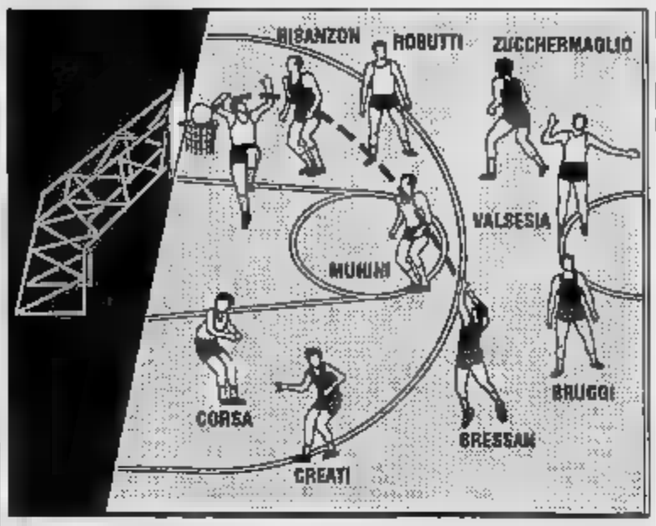
La giornata è stata densa di soddisfazioni anche per Fossati Serravalle e Derthona, nel girone tosco-umbro. Il **Fossati** di Gibo Girardi ha battuto (81-72) lo Scandicci: «Poco spettacolo, troppi personalismi», ha sentenziato il coach, ma dopo tre sconfitte questo successo rappresenta una boccata d'ossigeno. Il **Derthona** ha preso a Livorno (53-60) due punti che valgono doppio: mancava l'infortunato Barabino, ma è stato decisivo l'attento lavoro difensivo, soprattutto di Stefano Marina sul temuto bolzanino Schulderbacher.

In serie D, la **Mobilsanitas Casale** ha fallito l'obiettivo nella gara-spareggio con il Don Bosco Alassio, cedendo per 87-81 e vedendo diminuire le speranze di promozione: le torre Melgrati e il play Vernetti hanno fatto la differenza, insieme al fattore campo, per usare le parole dell'allenatore casalese Renzo Varvello che recrimina per qualche fischio arbitrale di troppo ai danni dei suoi.

L'Unes Acqui ha incontrato resistenza nei liguri del Cogoleto solo nel primo tempo, poi Parodi ha trascinato la squadra verso un successo (99-65) di buon auspicio per la salvezza.

Si respira aria di pessimismo a San Salvatore, dopo la nuova battuta d'arresto del Pencot a Voghera (65-86); poco può Franco Marchino, costretto dagli infortuni a schierare una squadra d'emergenza. Chi sta lentamente risalendo la china è il Valenza che domenica ha addirittura violato il parquet della Coditour Vigevano, terza forza del torneo (75-70).

Brunello Vescovi



Canestro decisivo. Una «bomba» di Bressan e si disputa il supplementare

FEMMINILE

Dopo il blitz a Paderno Dugnano, concluso con successo (60-48), il **Paterna** Valenza ricomincia a guardare il campionato di serie B con ambizioni.

In fin dei conti la zona playoff non è così lontana e i quattro punti da colmare non sembrano un abisso. In Lombardia, il Paterna ha costruito la vittoria nel primo tempo, con contropiede di Aliverti e Tormena e i canestri da sotto di Maru Capellino, dominatrice ai rimbalzi. Il pressing a tutto campo del Paderno nella ripresa ha riportato sotto le lombarde (arrivate fino a meno cinque), poi è salita in cattedra la Aliverti che ha contribuito a condurre in porto il risultato.

In serie C, il Derthona ha dato segni di ripresa, infliggendo una severa punizione al Fiorenzuola (73-45) con una prova collettiva maiuscola (Franzin 20 punti, Orsi e Vergano 18), che la riporta in lotta per la salvezza. Qualche rammarico per sconfitta casalinga dell'Alessandria (82-84) con il Planimedia Moncalieri: decisivo un canestro a 40 secondi dallo scadere che alessandrine non hanno più recuperato. La Castello ha fatto cilecca dalla lunetta dei tiri liberi. [b. v.]

IN PROMOZIONE

La capolista Cr Asti e la Kansaco Novi in partita volano oltre i 100 punti e continuano il duello a distanza nel campionato di basket Promozione.

La squadra astigiana ha avuto facilmente ragione della Vignolese (102-67), al termine di una sfida equilibrata solo nei dieci minuti iniziali.

La Kansaco ha surclassato il Castellazzo (101-84) e ha mantenuto il secondo posto in classifica. Nel match più importante della giornata, la Prato Alessandria ha superato (84-67) la Libertas Casale. Festuccia e compagni hanno operato il break decisivo a metà del primo tempo, raggiungendo un vantaggio massimo di 20 punti. Inutile, nella ripresa, il tentativo di reazione della Libertas.

Un'altra formazione casalese, il Borghetto di Giorgio Scienza, ha prevalso (76-64) sulla Fortitudo Valenza. I veterani Calligari e Ferraris, chiamati a sostituire gli squalificati Bonifacio e Fioretti, sono stati gli artefici del successo.

L'Asso da Picche ha sfiorato il colpaccio sul parquet dell'Azeta Asti. In vantaggio alla pausa per 34 a 27, gli ospiti si sono fatti riagganciare e hanno perso di misura (61-58). [m. d.]

SPORT FLASH

BERRETTI

Derthona scivola al «Paghisano» contro il Savona

Inattesa sconfitta per la squadra Berretti del Derthona, superata sul campo Paghisano (2-1) dal Savona. Il gol dei bianconeri è stato realizzato da Davide. Stop forzato per il Casale: il campo Balzola era impraticabile e l'incontro con l'Oltrepò è stato rinviato. L'Alessandria ha osservato il turno di riposo.

PALLAMANO

Vince l'Autopiù e i tortonesi fissano un record

Nell'ultima giornata di andata in serie C, l'Autopiù Alessandria ha superato (20-18) Biella al palasport Geirino di Ovada. Il club mandrogno rafforza così il suo secondo posto in graduatoria, a tre lunghezze dal capolista Seregno. In serie D, decima vittoria consecutiva del Derthona che in casa ha sconfitto (26-13) il Luserna San Giovanni. I tortonesi sono sempre al comando della classifica, con quattro punti di vantaggio sulla Denaldi Casale che però deve recuperare il match, rinviato sabato, contro l'Handball Biella.

CALCETTO

Oggi due supersfide al palasport di Stazzano

Stasera al palasport di Stazzano sono in programma altri due incontri del campionato di calcetto, organizzato dalla Libertas Vignole. Alle 19,30 affrontano Pizzeria del Ponte e Casa del Giovane, alle 20,15 Vetrarte e Ferramenta Boggeri.

PALLANUOTO

Juniores: esordio rinviato per la 3G Valenza

Per indisponibilità della piscina, il match di pallanuoto tra Libertas Ciriè e «3G» Valenza, valido per il campionato regionale Juniores, non si è disputato. Il giocherà domenica alle 11. La formazione sorafan, allenata da Marco Cavallini, è l'unica a rappresentare l'Alessandrino e gareggia con club esperti come Arona e Novara.

VOLLEY

A Gavi una squadra femminile, con l'Aics

E' sorta in paese l'Aics Volley Gavi, una nuova squadra femminile di volley che parteciperà ai campionati provinciali. Il presidente è Roberto Volpe, coadiuvato da Marco Guzzinati e Bruna Nucibella.

TENNISTAVOLO

Serie B1: l'Alessandria più forte al terzo posto

Nuova vittoria del Tennistavolo Alessandria nel campionato serie B1: i mandrogni hanno sconfitto in trasferta (5-3) il Raiffeisen Marlingo (Bolzano), consolidando il terzo posto in classifica. In D1, dodicesimo successo consecutivo della seconda squadra alessandrina che si è imposta (5-2) ad Oleggio contro l'Iris.

PALLAVOLO

La Facc più tranquilla a centro classifica, dopo il 3-2 imposto al Bergamo

Novi abbatte il Grizzly

Decisiva l'esperienza di Barbagelata e Mangini. Scivola ancora la Space Cannon in casa, ad opera del Cus Torino. Sull'isola d'Elba le casalesi si aggiudicano un confronto-salvezza. Euforia in Coppa

Con una prestazione apprezzabile soprattutto per l'elevato contenuto agonistico, la **Facc Novi** (B2 maschile) ha superato sul proprio terreno il Grizzly Bergamo con punteggio di 3 a 2 (15-6, 9-15, 15-4, 12-15, 15-9).

Vittoria sofferta in una gara che il sestetto novese ha dominato sul piano del gioco e che avrebbe potuto chiudere con uno scarto di punti più netto. Aggrappandosi alle armi dell'esperienza e del mestiere, i lombardi hanno sfruttato ogni minima incertezza dell'avversario, riuscendo così a opporre una fiera resistenza.

I «vecchi» Barbagelata e Mangini sono stati gli artefici questo successo che rafforza ulteriormente la già tranquilla posizione di centro classifica. «Con la loro esperienza - dice il coach Aldo Massa - sono stati un punto di riferimento per i più giovani. La durata dell'incontro ha consentito di verificare le buone condizioni dei ragazzi, sia dal punto di vista fisico che psicologico».

Deludente invece la prestazione offerta dalla **Space Cannon Alessandria** che sul parquet di casa ha subito una pesante sconfitta ad opera del Lecce Pen Cus Torino. Gli universitari si sono imposti per 3 a 0 (15-13, 15-6, 15-10). Gli alessandrini sono crollati psicologicamente dopo aver perduto la prima frazione di gioco sul parziale di 13 a 13.

I torinesi dispongono di un organico sicuramente più dotato, ma non al punto da infliggere una sconfitta così pesante a un avversario che è impegnato nella lotta per non retrocedere. Dopo questo turno, la posizione in classifica degli alessandrini rimane immutata, al quint'ultimo posto a pari punti con il Chiavari. L'inattesa vittoria della Sa.Fa. sul Savigliano ha però portato i torinesi a due sole lunghezze dal duo.

Nella B2 femminile vittoria esterna della **Banca di Credito Casale** che all'Elba si è imposta per 3 a 2 (15-5, 12-15, 15-11, 5-15, 7-15), aggiudicandosi uno scontro diretto importantissimo per la lotta-salvezza che resta più che mai aperta. Con l'impiego di due giovanissime atlete il Casale ha supplito alle assenze della Zanferrari e della Homen Cristo.

Nel campionato **serie C1** femminile, la Tessilnovi è stata sconfitta per 3 a 1 (17-15, 6-15, 9-15, 13-15) dal Crovegli Reggio Emilia. Sull'esito della sfida, tuttavia, ha influito un arbitraggio pessimo. «Siamo stati defraudati di due punti - dicono i dirigenti novesi -. I direttori di gara hanno fischiato a senso unico, a favore della squadra emiliana». Al termine della partita gli arbitri sono stati quasi assaliti dal pubblico e hanno lasciato il Palasport solo dopo l'arrivo dei carabinieri. Sempre in C1, ennesima delusione per la Pallavolo Valenza, superata (3-0) dalla neo capolista Mondo Alba. Il sestetto orafo precipita nelle zone di bassa classifica.

Ancora fermi i campionati minori, si è giocato in **Coppa Piemonte**: le squadre maschile e femminile dell'Edil hanno ottenuto qualificazione alle semifinali. I ragazzi Fabrizio Fornari hanno liquidato per 3 a (15-7, 15-12, 15-8) l'Alpignano in un match a senso unico, durato solo cinquanta minuti. Volpe e compagni affronteranno il quotato Meneghetti Torino, unica formazione imbattuta in Coppa. Nell'altra semifinale, il Biella sarà opposto all'Alpitour Cuneo.

Grande impresa anche per le ragazze dell'Edil M che hanno prevalso (3-0) su Vallemina Pinerolo e Lilliput Settimo. Il sestetto allenato da Mauro Ferro dovrà ora vedersela con l'Accornero Savigliano, che si è già imposto alle ovadesi nel campionato di C2. La seconda finalista uscirà dalla sfida tra Carmagnola e Racconigi. Proprio quest'ultima squadra ha eliminato nei quarti il Derthona con un severo 3 a 0. [r. al.]

L'Orso domato. Il successo col Grizzly Bergamo visto da Alex Gregorio

RUGBY

S'impone a Recco, ma mister Zucconi non è soddisfatto

Dlf, punti e rabbia

«Troppa discontinuità e gioco individuale». Persa a tavolino la gara con il Torino '87. Il Chiesa Novi espugna Asti. L'Acqui è travolto ad Imperia

Facile affermazione del **Dlf Alessandria**, nella quarta giornata rugby, serie C1: ha espugnato (12-8) il campo del Recco, avversario di scarsa levatura e relegato in fondo alla classifica anche per la penalizzazione di tre punti inflitta dalla commissione di disciplina.

Scarso l'impegno dei «ferrovieri» che nella prima frazione si sono limitati a controllare la gara, anche se qualche volta si sono trovati in difficoltà per le improvvise proiezioni offensive dei padroni di casa. Nella ripresa il Dlf si è rimboccato le maniche e dopo cinque minuti ha raccolto i frutti con una meta Piccinin, imitato quasi allo scadere da Perin, con trasformazioni Daniele Zucconi. Il Recco ha accorciato le distanze nei minuti di recupero.

Della prestazione non è soddisfatto mister Ezio Zucconi che voleva una vittoria più netta: «C'è stata troppa discontinuità nel rendimento - dice -. Soprattutto il reparto di mischia è apparso sotto tono, manifestando un'eccessiva propensione al gioco individuale».

Hanno ben manovrato invece i trequarti, anche se negli ultimi metri è mancata la capacità di concretizzare. Sono state tante le occasioni fallite a un passo dalla linea di fondo.

La Federazione, in merito al disguido che aveva impedito la disputa del confronto tra alessandrini e Rugby Torino '87, ha deciso la vittoria a tavolino (6- per i torinesi, con ulteriore penalizzazione di un punto per il Dlf. Il club di via Carlo Alberto ha presentato ricorso.

In serie C2 ad Asti, contro la cenerentola del campionato, il Novi Chiesa Costruzioni non è andato più in del pareggio (15-15). Una partita senza mete: i punti sono arrivato tutti su calcio punizione. Marcatori per i novesi, Pagano (tre) e Platania (due).

Sconfitta invece la Banca Crt Acqui che ad Imperia contro il Delta Rugby ha subito un pesante 34 a 6. La squadra del presidente Bellati ha però l'attenuante di essere scesa in campo con un organico decimato dagli infortuni (erano assenti 9 titolari). [m. p.]

IL PIACERE DI GUIDARLA DIMEZZA PER 48 MESI I VOSTRI INTERESSI.

ALFA 33 E SPORTWAGON. DILAZIONI FINO A 48 MESI A INTERESSI DIMEZZATI.

Il piacere di guidare una 33. Presso i Concessionari Alfa Romeo un numero limitato di 33 e SportWagon. Una proposta vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili in 47 rate mensili di L. 272.000*

A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.
un'offerta esclusiva dei concessionari ALFA ROMEO:

ALESSANDRIA

AUTO C.M. S.p.a. - CASALE MONFERRATO - Strada Valenza 3 - Tel. 0142/781.663 - AUTOVAR S.r.l. - NOVIGLIURE - Via E. Reggio 22 - Tel. 0143/2146 - BERTE' & C. S.a.s. di Bertè Pier Luigi - TORTONA - C.so Piloti 6/B - Tel. 0131/862.003 - 861.009 - GI.AND. GL. S.r.l. - ALESSANDRIA - Via Galimberti 62 - Tel. 0131/226.443 - 226.470 - S.G. CAR 2 S.r.l. - ACQUI TERME - Via Del Soprano - Tel. 0144/51.561/2

*Salvo approvazione di SAVA

CAMT s.r.l.

CONCESSIONARIA IN ESCLUSIVA

PER

VERCELLI - NOVARA - ALESSANDRIA

DI

FIAT-HITACHI

FIATALLIS

BITELLI
SOCIETA' PER AZIONI

bobcat®

Sede in Borgo Vercelli - Via Vercelli, 25
Tel. (0161) 32648 - Fax (0161) 32606

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.628

Mercoledì 20 Febbraio 1991
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

FURTI D'ARTE

Due «colpi» in 10 giorni

Due furti d'arte in Bassa Valle ■ dieci giorni. Dopo ■ portale in noce del '700 rubato all'ex-cappella Remondin ■ Perloz, i ladri hanno portato via anche un portoncino del '600 a Bard. SERVIZIO DI Fabrizio Favre A PAGINA 5

FERROVIA SOTTO IL GRANDE?

«Lo sviluppo delle stazioni turistiche valdostane, le loro strutture ricettive, il potenziamento degli impianti di risalita ■ delle reti stradali devono essere concepiti con un'ottica europea. ■ Valle d'Aosta deve inserirsi nell'Europa promuovendo consensi ■ dialogo con tutti. Devo cercare, non di imporre ■ proprie idee (d'altronde per una regione ■ 114 mila abitanti sarebbe difficile), ma, operando con utilità e senza rinunciare ad esse, riuscire a farle accettare per la loro bontà. Naturalmente bisogna avere delle buone idee». Lo ha detto il presidente della giunta Gianni Bondaz alla fine di un breve periodo di vacanza trascorso nei giorni scorsi a Cervinia. Bondaz ritiene molto importante, in tale prospettiva, la realizzazione del traforo ferroviario del Gran San Bernardo, ambizioso progetto, di cui ■ parla già da vari anni, per collegare l'Italia e la Svizzera passando per Aosta. «Il futuro dell'Europa - ha spiegato il presidente - sarà sicuramente molto legato all'economia della Germania (Germania-dipendente può sembrare una affermazione forte, ma è abbastanza realistica)».

SERVIZIO DI Luigi Castellarin A PAGINA 5

TEATRO GRECO AD AOSTA

E' la vigilia ■ una guerra mitica. Per vendicare l'offesa di Paride che ha rapito Elena, la legittima moglie di Menelao, gli Achei si preparano a invadere la Troade. Ma gli dei, intriganti, non permettono ancora la partenza delle navi. Nel campo di Aulide Agamennone interrogando l'oracolo apprende che tutto si risolverà dopo che egli avrà sacrificato sua figlia Ifigenia. In nome della «ragion di Stato»; egli manda dunque una lettera alla moglie Clitennestra, invitandola a raggiungerlo al campo insieme con la figlia, con il pretesto di un matrimonio di quest'ultima con Achille. Poi però si pente ■ preso dai rimorsi, invia un secondo messaggio che annulla il primo. Questo viene intercettato da Menelao, che, furente, gli rimprovera ■ tradimento: ma anche lui è vinto dalla disperazione del fratello ■ decide di rinunciare alla spedizione. Intanto, mentre Agamennone è in preda a un delirio di contraddizioni, arrivano al campo le due donne ■ da Achille ignaro di tutto apprendono l'inganno.

SERVIZIO DI Luciano Barisone A PAGINA 7

ITALIANI DI BIATHLON

Due ori ai valdostani

I valdostani sono riusciti a conquistare due titoli italiani ■ due secondi piazzamenti ai campionati italiani di biathlon della scorsa settimana a Danta di Cadore. SERVIZIO DI Alessandro Camera A PAGINA 11

A PAGINA 5

Corsi per adulti
Gli immigrati a scuola d'italiano

Il Centro di formazione adulti 150 ore ha organizzato lezioni di italiano e francese per gli immigrati. Nei programmi vi sono anche corsi monografici destinati agli adulti.

A PAGINA 2

I giochi popolari
Come divertirsi con i gusci delle noci

La rivista «Lo joà e los ommo» parla, oltre che degli sport popolari, anche di giocattoli e curiosità. La Regione ha pubblicato un'agenda in cui presenta i suoi tesori artistici.

La valanga assassina non ha ancora restituito i corpi dei quattro sciatori dispersi

Due indagini sulla sciagura

Ieri sopralluogo del procuratore Mario Vaudano e del sostituto Alberto Iachini. La Regione ha annunciato un'inchiesta amministrativa. Altre due slavine nella zona. Oggi riprende l'opera delle squadre di soccorso

AOSTA. Ancora ricerche, per tentare di strappare all'immensa valanga i corpi delle quattro persone ancora sepolte sulla pista Pavillon: Francesco Gatti, 33 anni, di Milano, ■ figlia Giuditta, di due anni e mezzo, Ivano Bottaro, 29 anni, di Genova, ■ l'amico Maurizio Astioni, di 27, anche lui genovese.

Mentre i soccorritori misurano palmo a palmo i 300 metri ■ fronte della massa di neve ■ ghiaccio, il procuratore presso la pretura Mario Vaudano sta decidendo se aprire l'inchiesta. «E' probabile - dice -. Per il momento stiamo soltanto raccogliendo gli elementi per valutare meglio la situazione. Ho richiesto un resoconto al soccorso alpino sulla dinamica della sciagura. Se ci sarà un'inchiesta, la condurrò insieme con il mio sostituto, Alberto Iachini». Intanto gli uomini della sezione ■ polizia giudiziaria hanno ricevuto l'incarico di svolgere i primi rilievi.

Il presidente della giunta Gianni Bondaz non esclude la possibilità di un'inchiesta amministrativa da parte della Regione. «Decideremo durante la riunione di giunta di venerdì - dice -. Per ora abbiamo cercato di raccogliere più informazioni possibile». Poi aggiunge con disappunto: «Non so come qualcuno possa aver già parlato di "prevedibilità" della sciagura. Nemmeno l'ufficio valanghe aveva segnalato qualcosa».

I tecnici hanno parlato di «pericolo medio», con il quale però non è prassi chiudere le piste.

Le famiglie delle vittime non hanno la forza di cercare responsabilità, sono ancora immerse ■ un dramma che per alcuni rischia di durare ancora per molto.

Parenti ■ amici dei ragazzi genovesi ancora sepolti sono riuniti in un albergo di La Palud, l'Astoria. Sono una quindicina, cercano di farsi forza l'un l'altro. Ieri mattina è arrivata a Courmayeur anche Mirella Bottero, la sorella di Ivano. «Una ragazza forte» dicono gli amici.

Sul piazzale dove arrivano i mezzi di soccorso per fare rifornimento, Jacopo Gatti, 13 anni, fratello di Francesco disperso con la piccola Giuditta, chiede di andare sulle piste. «Non si può» gli rispondono le guide.

SERVIZI A PAGINA 3

UNA DENUNCIA DEI PARENTI?

COURMAYEUR. «Ho avuto ■ presentimento che qualcosa stava per accadere». Alessandra Balzani, madre ■ Francesco Gatti, sepolto sotto la valanga insieme con la figlia Giuditta, è a La Palud con amici e parenti.

Si è rivolta agli avvocati per verificare «se ci sono gli estremi per un'azione giudiziaria». Ha spiegato: «Non lo faccio per me, che ho perso un figlio e una nipotina, ma per evitare che una disgrazia come quella che ha colpito la nostra famiglia possa accadere di nuovo».

La donna è a Courmayeur assieme agli altri sei figli, alla nuora, Barbara Zucchi, incinta al sesto mese. Alessandra Balzani era andata a sciare in Austria. «Mentre scendevo - ha raccontato - vedevo i cartelli che segnalavano le difficoltà, la pericolosità, lo stato della neve e delle piste. Pensavo a "Franz" e "Giudo". Se ci fosse stato ■ cartello "Pista pericolosa" mio figlio non sarebbe sicuramente sceso».

Aggiunge: «Se Jacopo (13 anni, ndr) è ancora vivo ■ deve ■ fratello Francesco. La sera prima gli aveva raccomandato di sostare vicino a un albero in caso di bisogno, in modo da potersi riparare da eventuali valanghe».

Il bambino ricorda di essersi voltato e di aver visto «una grande nuvola bianca arrivare dall'alto, la neve che mi investiva». Poi più nulla. Il bambino si è quindi infilato nel bosco sul lato della pista, scampando alla valanga. [c. l.]

Le guide in divisa al funerali di Bruno Musi. Qui sopra, Renzino Cosson, capo dei soccorsi

Primo bilancio del comitato promotore del referendum, la raccolta terminerà in marzo

Seimila firme contro le Olimpiadi

I valdostani saranno chiamati alle urne il prossimo anno

AOSTA. Seimila firme raccolte in meno di un mese, a fronte delle quattromila necessarie per chiedere un referendum. Il comitato promotore del referendum contro i Giochi olimpici ■ fa un primo bilancio. In forte attivo. «Esprimiamo la più viva soddisfazione per ■ buon esito della raccolta» è scritto ■ un comunicato diffuso ieri.

L'ipotesi di una consultazione popolare regionale sta diventando una certezza, per la prima volta in Valle d'Aosta. Sarà per il 1992, un anno dopo la decisione del Cio, attesa per il prossimo giugno. Troppo tardi? «No - risponde Pino Dupont a nome del comitato -: l'ultima decisione deve essere quella del consiglio regionale, che non può non tenere conto della volontà della popolazione».

La raccolta di firme cominciata il 21 gennaio non si ferma. «Dovremo comunque concluderla ■ anticipo per ragioni organizzative - annuncia ■ Comitato - allo scopo di poter predisporre tutta la documentazione da portare al tribunale di Aosta. Il 15 marzo sarà l'ultimo giorno utile. Invitiamo tutti i cittadini che intendono ancora firmare ad andare ai Comuni di residenza ■ alla Cancelleria del tribunale, dove sono depositati i moduli relativi a tutti i Comuni della Valle d'Aosta».

Un sondaggio nei mesi scorsi dava per vincitore il «sì» alle Olimpiadi. Dupont non è d'accordo: «Il 70 per cento della popolazione valdostana è contraria all'organizzazione dei Giochi. Me ne sono convinto quando abbiamo messo un banco ad Aosta in occasione di Sant'Orso. In questo modo abbiamo raccolto tremila firme. Per le altre tremila dobbiamo ringraziare tutti coloro che sono andati nei Comuni e in tribunale».

Il contrasto tra i due comitati, quello per la promozione della candidatura e quello per il referendum, continua. Prossimo appuntamento importante è a Birmingham: a giugno è attesa la decisione del Cio. Poi, ■ meno di eventi imprevisti, sarà la volta del voto.

Dupont spiega così il motivo di questa azione: «Non ci piaceva il modo in cui veniva portata avanti il progetto Olimpiadi: le decisioni importanti venivano prese da poche persone, senza un confronto con la gente. La preparazione dei Giochi richiede una decina d'anni: 7 per la realizzazione delle infrastrutture e almeno 3, dopo, per il loro assestamento. E' un evento capace di cambiare volto a una regione, di lasciare impianti di cui poi non si saprà più che fare. Faccio un esempio: al Palaghiaccio per vedere la Nazionale di hockey contro la Svizzera c'erano poche centinaia di paganti. Che cosa ce ne faremo di una struttura da migliaia di posti? Inoltre sono state dette delle bugie: è impossibile fare le Olimpiadi in Valle senza abbattere neanche un albero».

E continua: «Ci pare giusto che su una decisione così importante la popolazione possa dire la sua. Lo ha riconosciuto lo stesso presidente della giunta ■ una lettera che ci ha inviato».

Dal comitato fanno sapere che a votare sono andati sportivi, albergatori e commercianti: «Sono ■ categorie che più dovrebbero avere interesse a portare la manifestazione in Valle. Anche la maggior parte dei giovani è contraria, a La Thuile e Courmayeur ci sono grosse incertezze. Bisogna ripensare ■ nostro modello di sviluppo tenendo conto dei problemi dell'ambiente. Invece di trasformare la Valle d'Aosta in una Las Vegas, è meglio cercare di valorizzare le risorse che già abbiamo». [s. m.]

EDITORIA LOCALE

Come giocare con i gusci di noce

Un'agenda con i tesori artistici della regione

«Le joà a les omo» (Musumeci editore, lire 18 mila): è il numero 7 della rivista sui giochi popolari che dedica venti pagine a un interessante «Viaggio intorno al noce, fonte di vita e di giochi». Autori dell'articolo Paola Catta e Giancarlo Peremprunер. Parlano delle origini della nobile pianta, ma anche del suo legno, dei suoi frutti e dei loro gusci.

Sono parecchi i giocattoli con i gusci. Il «nocino», un castelletto di noci e nocciole che bisogna colpire con una noce. La «noce elettrizzata»: si tratta di un trucco per cui si dichiara che la noce, dopo essere stata sfregata con insistenza, rimane attaccata al dito. Il trucco consiste in una leggera apertura tra i gusci in modo che riesca a pizzicare un invisibile parte di pelle.

I due autori spiegano poi come costruire una barchetta o uno strumento musicale, animaletti, una culla per bamboline e una scatolina portagioielli.

Fra gli altri argomenti affrontati dalla rivista, un articolo sugli «sport sommersi», e uno del gruppo musicale «Trouveur valdoten» sulle origini della musica popolare.

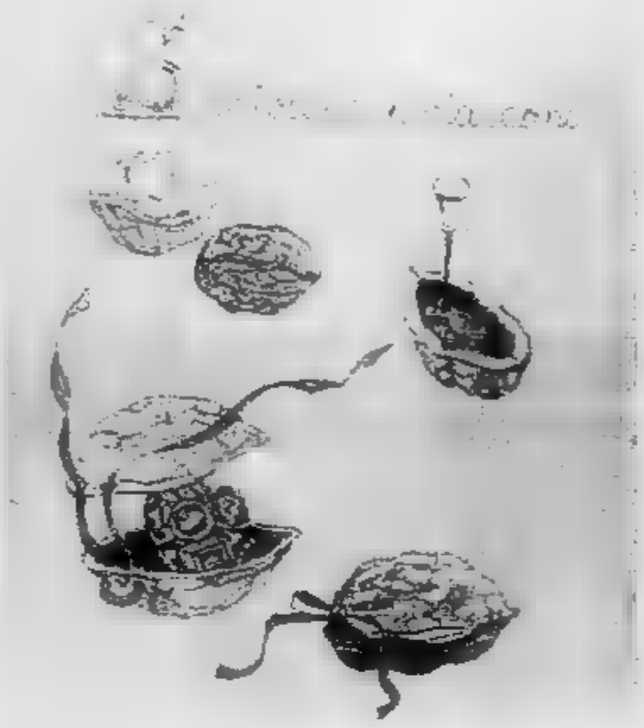
I «Trouveur» presentano un loro studio sui semplici strumenti musicali del passato. Dal «tambour de Caheima» (serie di pezzi di legno duro e sonoro), al «tubbo bordon», gigantesco trombone che veniva usato durante le cerimonie religiose.

Un altro articolo si occupa del concorso organizzato tre anni fa nelle terze, quarte e quinte elementari dalla Comunità montana Monte Emilius su «Gli sport popolari nella cultura valdostana». Vi parteciparono 180 bambini.

Fra tante agende che ogni nuovo anno «regala» ve n'è una particolare edita dall'assessorato regionale Turismo, coordinata dall'ufficio Mostre e stampata dalla Tipografia valdostana.

Il progetto grafico è di Arnaldo Tranti, affermato designer aostano che quest'anno ha vinto il concorso dei manifesti della Fiera di Sant'Orso. L'agenda 1991, oltre a contenere seppur in forma originale i consueti spazi e la rubrica telefonica (a parte), presenta i tesori d'arte della Regione.

Fotografie a colori intervallano le pagine dei dodici mesi. Ogni settimana, nei giorni sabato e domenica, compaiono brani tratti dal ciclo narrativo «Rougon-Macquart» di Emile Zola. Janus, critico d'arte che da alcuni anni segue l'ufficio mostre della Regione, scrive: «Un'agenda che dura lo spazio di un anno mi sembra il luogo privilegiato per raccogliere e custodire l'eco della letteratura. Essa diventa anche un'antologia o, come l'avrebbe chiamata Leopardi, una crestomazia».



I brani di Zola, proposti in francese, si ritrovano raccolti nelle ultime pagine dell'agenda tradotti da Lucienne Faletto Landi. Tra l'altro l'agenda propone i calendari del 1991, del prossimo anno e due cartine (della Valle e di Aosta) con evidenziati i centri espositivi, i castelli e le chiese di particolare interesse. [e. mar.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Sull'Italia continua ad affluire aria umida e temperata di origine atlantica, una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa più direttamente le nostre isole maggiori. Sulle regioni del medio versante tirrenico e al Sud della penisola, condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più intense sulle zone joniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nebbie e banchi sulle zone pianeggianti e nelle valli. **VENTI.** deboli da Sud-Est. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **TEMPERATURA.** Prevalentemente stazionaria. **VIABILITA'.** Sulle statali del Sempione, causa lavori a Stresa e Baveno, il traffico si svolge a senso unico alternato.

LE TEMPERATURE DI IERI A AOSTA
Massima: 8; minima: —1; media: 4

UN ANNO FA
Massima 12; minima 0; media 7.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 7	Novara 8,5
Alessandria 8	Asti 8
Cuneo 6	Vercelli 13

Il **Sole** sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 18,03. La **Luna** leva alle ore 9,32 e cala (il giorno successivo) all'1,06.

LETTERE AL GIORNALE

Quel lettore paghi il bollo maggiorato

Mi riferisco al lettore di Aosta che ritiene «un precedente pericoloso il fatto che di fronte ad un'imposizione fiscale gradita e sgradita che sia non vi possano essere differenze fra tutti i cittadini di uno Stato».

Desidero sottolineare che la Regione Autonoma Valle d'Aosta è «autonoma» e così almeno è qualificata e riconosciuta. Considerato che il lettore in questione quantifica una sua personale e tremenda crisi di coscienza, paghi il bollo e tassa di possesso della sua autovettura con le aliquote previste per alcune città italiane. E quel signore, che si crede tanto originale e riflessivo, quando va a fare il pieno di benzina non esibisca i buoni in esenzione fiscale, ma paghi la super a 1535 lire al litro (se non sbaglio e sono aggiornato sul prezzo) come tutti gli italiani non residenti in Valle d'Aosta. Se la Regione autonoma Valle d'Aosta ha ritenuto opportuno non aumentare la tassa di possesso ritengo abbia avuto sue buone ragioni.

Lettera firmata, Saint-Pierre.

Quelle assoluzioni che non fanno notizia

Mi riferisco alla vicenda dei controllori regionali del Casinò finiti sotto inchiesta in seguito al blitz del 1983, senza nessuna colpa loro imputabile ma causa della negligenza ed inefficienza politico amministrativa durante la Giunta Andrione.

Ho notato, con senso di profonda rabbia, amarezza e dispiacere che, a seguito di una loro assoluzione nel recente processo d'appello, a nessun cronista è venuto in mente di porre in evidenza la notizia, magari con una articolo dove figurasse l'elenco degli interessati.

Questo per ricordare che all'inizio dell'«affaire Casinò» i suddetti malcapitati vennero sbattuti in prima pagina in tutti i modi, con articoli a caratteri cubitali, paragonati a delinquenti comuni e spietati fuorilegge con tanto di generalità e curriculum di vita.

Ora capisco che la più recente notizia non interessi molta gente. Anzi, parecchi saranno pure dispiaciuti per non averli visti condannare. Però un minimo di coerenza da parte dei vostri redattori ci dovrebbe pur sempre essere.

Lettera firmata, Chambave.

Aguzzini e «picciotti» nemici degli animali

Mi rivolgo a quel gentile signore attento lettore della rubrica «Lettere al giornale», che si è cimentato di recente in una lettera nella quale parlava di uomini e di cani. Caro signore, sono contento che lei sia così sensibile al problema dei cani, ma mi lascia un po' perplesso la sua esortazione rivolta al prossimo ad occupare la mente con problemi del genere umano. Forse lei è giovane, o forse, a suo tempo, le sono sfuggite notizie che dovrebbero farla riflettere un pochino. I nazisti di triste memoria crearono gli aguzzini per i lager fra gli individui che avessero dimostrato particolare ferocia verso gli animali. Ai nostri giorni non le saranno sfuggite le notizie riguardanti il reclutamento dei «picciotti». Per entrare in certe «famiglie» si richiede spesso e volentieri dimostrazione «essere uomini» uccidendo con un colpo di pistola gli animali più amati. Il risultato di tale «selezione» è dato dai noti ammazzamenti quotidiani che certamente non sfuggono a chi legge il giornale e sente i comunicati. Con un po' di attenzione, gentile signore, potrebbe notare che molti volontari che si prodigano, in molti casi a tempo pieno, a favore delle persone anziane, sole ed ammalate, sono anche amanti degli animali. Scusi se sono indiscreto, ma lei fa qualcosa a favore dei suoi simili?

Vincenzo Gandolfo, Aosta.

LA FOTO DEI RICORDI

Donnas, la terribile frana di 91 anni fa

Il 13 ottobre del 1910 un'inondazione provocò una spaventosa frana a Vert, località della collina di Donnas. Nella foto il parroco della frazione Vert sui grandi massi accumulati dall'inondazione. In secondo piano gli operai che raccolgono le pietre con un carretto.

STATO CIVILE

AOSTA
Nati. Davide Sella; Federica Péaquin; Alessandra Cavalieri; Erika Balma.
Morti. Roberta Junod, 70 anni, pensionata.

PONT-SAINT-MARTIN
Nati: Giulia Nicoletta Mariani.

DALLA VALLE

PONT-SAINT-MARTIN

Presto al via i lavori di sistemazione dei vigneti

Cominceranno a giorni gli ultimi due lotti di lavori per il riassetto dei vigneti franati alcuni anni fa in località Rondlas. Il progetto di sistemazione della zona è portato avanti dal Servizio selvicoltura dell'amministrazione regionale con la collaborazione del Comune di Pont-Saint-Martin.

VERRES

La comunità montana chiede pace

La comunità montana dell'Evançon in riunione congiunta con i nove consigli comunali da cui è composta ha votato sabato pomeriggio, nel salone comunale di Piazza Europa a Verrès, un ordine del giorno nel quale viene espresso un appello per una rapida cessazione della guerra nel Golfo. «Nell'auspicare - si legge nel documento - un rapido "cessate il fuoco", speriamo che il buon senso e la logica del diritto internazionale spingano l'Iraq a avviare un rapido e indispensabile ritiro dal Kuwait, che deve tornare uno stato sovrano. Successivamente spetterà agli organismi internazionali e ai paesi interessati di indire una conferenza che, senza più suonare come un cedimento al dittatore Saddam Hussein e alla sua demagogia panarabista, risolva le questioni gravi in Medio Oriente».

AOSTA

L'assessore alla Sanità nel Consiglio nazionale

Valerio Beneforti, assessore regionale alla Sanità e Assistenza sociale, è stato nominato rappresentante del Consiglio sanitario nazionale. A fare parte del medesimo organismo è stato chiamato anche Federico Montesanti, dirigente del servizio regionale della Sanità e tutela sanitaria dell'ambiente.

I Coscritti del '31 sono vicini all'amico Piergiovanni nel momento doloroso della morte del suo papà sig.

Pierre Bal

— Aosta, 16 febbraio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Soccorso pubblico: 113
Pronto intervento: 112
Vigili del Fuoco: 115
Protezione civile: (0165) 44306
Osped. Reg.: (0165) 3041
Pronto Soccorso: (0165) 304256 / 304290
Croce R.: (0165) 551584
Beauregard: (0165) 3041
Psichiatria: (0165) 552677
Socc. stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: (0165) 303754 / 35555
Anas: (0165) 552510

AUTOAMBULANZE

AOSTA
Croce Rossa: (0165) 551584 / 551560
Soccorso Alpino Valdostano: (0165) 34583
Centro Emergenza: (0165) 304211 / 304295
CHATILLON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0166) 61600
COURMAYEUR
Associazione volontari del soccorso: (0165) 845320
MONTJOVET
Ass. des volontaires de secours: (0166) 79468
MOREX
Pronto Soccorso Ambulanza: (0165) 809680
DONNAS
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 82067
BRUSSON
Pronto Soccorso Ambulanza: (0125) 300243

POLIAMBULATORI

Donnas: (0125) 82693/82949
St-Vincent: (0166) 2460
Courmayeur: (0165) 841113

GUARDIA MEDICA

Distretto 1 (Morgex, Pré-St-Didier, La Salle, La Thuile, Courmayeur): (0165) 87994
Distretti 2-3 (St-Pierre, St-Nicolas, Cogne, Aymavilles, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-St-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve): (0165) 903811
Distretto 4 (Gignod, Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Oliomont, Oyace, Roisan, St-Oyen, St-Rhémy, Valpelline): (0165) 58090
Distretto 5 (Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, St-Christophe, Sarre): (0165) 3041
Distretto 6 (Nus, Brissogne, Fénis, Quart, St-Marcel): (0165) 767911
Distretto 7 (Arnay-St-André, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine, Torgnon): (0166) 48105
Distretti 8-9 (Châtillon, St-Vincent, Emarèse, Pontey, Chambave, St-Denis, Verrayes): (0166) 61777
Distretto 10 (Brusson, Ayas, Challand-St-Anselme): (0125) 300493
Distretto 11 (Verrès, Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet): (0125) 929326
Distretti 12-13 (Donnas, Pont-St-Martin, Bard, Champorcher, Hône, Pont-Saint, Perloz, Lillianes, Fontainemore): (0125) 62388
Distretto 14 (Gaby, Grasson-ey-St-Jean, Gressoney La Trinité): (0125) 345993

POLIZIA DI STATO

AOSTA
Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545
Polizia di Frontiera: (0165) 2371314
Polizia Ferroviaria: (0165) 35628
ENTREVES
Polizia Stradale: (0165) 89929 / 89964
Polizia di Frontiera: (0165) 89965
GRAN SAN BERNARDO
Polizia di Frontiera: (0165) 780918 / 780901
PONT-ST-MARTIN
Polizia Strad.: (0125) 82207

MOSTRE

AOSTA
Tour Fromagio - Sede - Rivoluzione - Impossibile» esposizione di Jacques Monory. Or.: 9-21. Aperta fino al 8/1/91.
Torre dei Signori di Aosta - Porta Pretoriana: «La Soffitta Incantata» esposizione del pittore Luciano Proverbio. Or.: 9,30-12,30 - 15,30-18,30 tutti i giorni. Aperta fino al 8/1.

BENZINAI DI TURNO

Domenica 24 febbraio
Aosta: Agip, c. Ivrea; **Montashell**, v. St-Martin; **Fina**, v. Carrel; **Tamoil**, c. Ivrea; **IP**, v. P. S. Bernardo; **Esso**, viale F. Chabod; **Mobil**, v. G. S. Bernardo
Aymavilles: IP
Chambave: Montashell
Charvensod: Agip
Châtillon: Esso
Donnas: Montashell
Fénis: Fina
Gressan: Agip (Chamonin)
Hône: IP
Montjovet: Fina (SS. 26)
Pollein: Agip (autoporto)
Pont-St-Martin: Esso
Sarre: Erg
St-Pierre: Agip (via della Libertà)
St-Vincent: Esso; Agip (viale Piemonte)
Verrès: Agip (SS. 26)

TURISMO

Aosta: (0165) 40632 / 33352 40220 / 35655 / 40526
Arnay-St-André: (0166) 48258
Ayas: (0125) 307113 / 305335 / 306876
Brusil Cervinia: (0166) 949086 / 949138
Brusson: (0125) 300240
Châtillon: Comunità Montana del Marmore (0166) 62791; 62.787
Cogne: (0165) 74040
Courmayeur: (0165) 842060
Gressan: (0165) 250852
Gressoney-La-Trinité: (0125) 366143
Gressoney-St-Jean: (0125) 355185
La Salle: (0165) 861160
La Thuile: (0165) 884179
Morgex: (0165) 809912
Pré-St-Didier: (0165) 87617
St-Vincent: (0166) 3149 / 2239 / 2713
Valtourn. (0166) 92029
Verrès: (0125) 929550
Villeneuve: (0165) 95055

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221 / 362250
Brusil Cervinia: (0166) 949078 / 949149
Courmayeur: (0165) 842225
Cogne: (0165) 74026
Brusson: (0125) 300123
Donnas: (0125) 82054
Châtillon-St-Vincent: (0166) 61380 / 61357
Etroubles: (0165) 78229
G. S. Bernardo: 0165 780948
Grassoney-St-Jean: (0125) 355304
Morgex: (0165) 809412
La Thuile: (0165) 884105
Nus: (0165) 767934
P.-St-Martin: (0125) 82207
Valpelline: (0165) 73209
Valtournenche: 0166 92022
Verrès: (0125) 929010
Villeneuve: (0165) 95025

AUTOLINEE E TAXI

AOSTA
Sigl. aut.: (0165) 362027
P. Chanoux: (0165) 31631
P. Manzetti: (0165) 362010
P. Narbonne: (0165) 35866
Via Fiorèt: (0165) 41189
Via Parigi: (0165) 31996
Via Torino: (0165) 41990
Coop. Taxi: (0165) 44355
Via Caduti del Lavoro: (0165) 44432
Via F. Chabod: (0165) 43934
Via St. Martin de C.: (0165) 34528
CHATILLON: (0166) 61330
COGNE: (0165) 74000/74062
COURMAYEUR
P. M. Bianco: (0165) 842960
Alfri: (0165) 842333-843735

SEGNALAZ. GUASTI ELETTRICITA'

AOSTA
Enel: (0165) 44345
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 41477/41178
ALLEIN
Cooperativa Forza e Luce: (0165) 78158
ISSIME
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 344015
PONT-ST-MARTIN
Cooperativa Forza e Luce: (0125) 82986

TRAFORI

Gran San Bernardo
Biglietteria: (0165) 780904
Direzione: (0165) 780949

NOTIZIARIO NEVE

Valanghe: (0165) 21210
Piste: (0165) 35655/(02) 67500

DISCOTECHE

AOSTA
La Chaumière: 0165 40940
Divina: 0165 40757
Hollywood: 0165 765 485
AYAS
Evançon: 0125 307356

BREUIL CERVINIA
Scotch Disco: 0166 948282
L'étoile: 0166 948053
The Chimera: 0166 948689
Time 8: 0166 949354

GUARDIA FORESTALE

Aosta: (0165) 34490
Arvier: (0165) 99015
Aymavilles: (0165) 902186
Brusson: (0125) 300145
Châtillon: (0166) 61660
Etroubles: (0165) 78204
Gaby: (0125) 345940
Morgex: (0165) 809764
Nus: (0165) 767821
Pont-Bosset: (0125) 833279
Pré-St-Didier: (0165) 87606
Valpelline: (0165) 73236
Verrès: (0125) 929319
Villeneuve: (0165) 95026

VIGILI URBANI

Aosta: (0165) 33033
Ayas: (0125) 306832
Brusil Cervinia: (0166) 92032
Charvensod: (0165) 41878
Châtillon: (0166) 61356
Cogne: (0165) 74024
Courmayeur: (0165) 842028
Donnas: (0125) 82051
Gressan: (0165) 561113
Grassoney-St-Jean: (0125) 355192
La Salle: (0165) 861112
La Thuile: (0165) 884108
Morgex: (0165) 809422
Nus: (0165) 767933
P.-St-Martin: (0125) 82160
Pré-St-Didier: (0165) 87548
Quart: (0165) 762221
St-Christophe: (0165) 541324
St-Pierre: (0165) 903016
St-Vincent: (0166) 2121
Sarre: (0165) 57001
Valtournenche: (0166) 92032
Verrès: (0125) 929324

FARMACIE

Distretto 1: Verrand, La Thuile pronta disponibilità dei farmacisti entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 2-3: Villeneuve, Cogne pronta disponibilità dei farmacisti entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 4: Valpelline, pronta disponibilità dei farmacisti entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 5: Comunale 2 in via Monte Emilius. (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).
Distretto 6: Nus, pronta disponibilità dei farmacisti entro 15 minuti dalla chiamata.
Distretto 7: Valtournenche
Distretto 8-9: Chambave
Distretto 10: Champoluc
Distretto 11-12-13: Hône
Distretto 14: Issime

LA STAMPA

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45845
Pubblicità: Musumeci, loc. Amérique 55, tel. (0165) 765628 / 765019

Courmayeur si interroga sulla grave sciagura

Pista sotto accusa

«Bisogna fare il possibile per prevenire» dice la gente L'angoscia dei parenti dei quattro sciatori ancora dispersi

COURMAYEUR. Un fascicolo giallo, delle indagini preliminari, infilato in una copertina azzurra. Il procuratore presso la pretura Mario Vaudano lo mostra ai cronisti: «Stiamo raccogliendo elementi per una probabile inchiesta». La valanga caduta domenica sulla pista del Pavillon è sondata centimetro per centimetro dagli oltre 150 uomini dei soccorsi. Quattro dei 12 corpi devono ancora essere recuperati. La magistratura deciderà se a spazzarli via è stata un'imprevedibile fatalità oppure una calamità naturale che poteva essere prevista.

L'inchiesta. «Non sono ancora in grado di dire qualcosa - aggiunge il magistrato -. Per cercare di chiarire la situazione ho chiesto una relazione agli uomini del soccorso alpino». Nessun nome, «per evitare che ricevano pressioni esterne» spiega il procuratore.

Poi conferma che a occuparsi del «caso» saranno lui e il suo sostituto, Alberto Iachini. «Chiederemo altri accertamenti agli uomini della nostra sezione di polizia giudiziaria» dice ancora avviandosi all'hangar dell'elicottero, vicino al piazzale della funivie. Un breve volo con l'«Alouette» sulla zona della sciagura insieme con gli uomini della giudiziaria, poi il rientro in procura.

Parallela all'inchiesta penale potrebbe aprirsi una amministrativa. «Decideremo nella riunione di giunta di venerdì - dice il presidente Gianni Bondaz -. Per il momento, comunque, abbiamo raccolto soltanto notizie di "imprevedibilità" della sciagura. La valanga è partita molto più in alto delle piste».

Bondaz è seccato per alcune notizie «allarmistiche» lette sui giornali: «Sulla base di che cosa si parla di prevedibilità? Nemmeno l'ufficio valanghe si aveva segnalato qualcosa».

«Avevamo rilevato un pericolo "medio" - spiegano all'ufficio valanghe -. Ci sono due scale di misurazione (con valori da un minimo di 1 a un massimo di 7): una per gli eventi con causa naturale e una per quelli di origine accidentale. Domenica le rilevazioni davano "pericolo 5" per la scala accidentale, "pericolo 3" per quella naturale. Non sta a noi decidere sull'apertura delle piste, ma con dati di questo tipo non se ne sono mai chiuse».

L'angoscia. Una quindicina di persone in attesa di una tragica conferma, appese a un filo di irrazionale speranza. Sono gli amici, i familiari dei tre ragazzi di Genova sepolti da due giorni sotto la massa di neve e ghiaccio sul Pavillon. «Vorremmo aiutare i soccorritori per non sentirci impotenti» dice Luca Testa con l'aria di chi non vuole arrendersi.

Ieri mattina all'albergo Astoria di La Palud è arrivata anche Mirella Bottaro, la sorella di Ivano, uno dei tre giovani ancora dispersi. «E' una ragazza forte - continua Luca - Noi le stiamo intorno e cerchiamo di aiutarla a vincere il dolore, magari con il solo fatto di esserle vicini. Il nostro è un gruppo particolare, siamo molto uniti, è difficile da spiegare».

La voglia di non arrendersi ha spinto i giovani a chiedere ai carabinieri il permesso di andare sulle piste insieme con i soccorritori. «Forse servirebbe più a noi che a loro - aggiunge -. Ma sentiamo che se fossimo stati noi al posto dei nostri amici, loro sarebbero già [illegible] per cercare di tirarci fuori».

Iacopo Gatti, 13 anni, fratello di Francesco, ancora disperso insieme con la figlioletta Giuditta, ha ancora speranze. Sono le 14,30, le ricerche sono state sospese due ore prima per il caldo e gli uomini si stanno riposando in attesa che il sole che batte sul canalone tramonti. I parenti delle persone ancora sepolte sono ai limiti dell'area cintata sopra La Palud da dove i mezzi battipista continuano a trasportare uomini, materiali e viveri. Un'attesa silenziosa.

Una donna chiede se è possibile andare su, se si può dare una mano. Dario Guizzetti, maestro di sci che controlla l'entrata della zona transennata, risponde pazientemente nonostante le insistenze che è impossibile.

Le ricerche. L'elenco delle persone che si avvicendano sulla valanga è di 200 nomi. Tutti hanno il «bip», tutti sono capaci di usare le sonde. Anche i cani continuano a cercare. «Lavorano un paio d'ore - spiegano i conduttori -, poi si stancano e devono riposarsi». Ieri il freddo della notte e il rialzo della temperatura in giornata hanno reso le ricerche ancora più difficili. Le operazioni sono cominciate alle 7. Sospese nelle ore più calde, sono riprese alle 15.

Con il passare del tempo la neve continua a compattarsi, il caldo rallenta il lavoro degli uomini. I cani invece possono ancora sentire gli odori grazie ai buchi delle sonde. «Un'amica di Francesco Gatti - spiega René Salluard, presidente della Scuola di sci del Monte Bianco - ci ha spiegato che l'aveva vista con la figlioletta in spalla poco prima della valanga quasi in fondo al canalone. E' un'indicazione che potrebbe facilitarci».

Ieri comunque le ricerche sono proseguite su tutta la valanga. Due uomini erano di vedetta su un alto sasso del canalone, pronti a segnalare il minimo movimento di neve a monte del vallone a tutti gli uomini al lavoro. Il bilancio della terza giornata di ricerche è il ritrovamento di un berretto e la carcassa di una volpe. Alle 18,30 tutti gli uomini sono ridiscesi a valle. In serata si è tenuta una riunione nella caserma della Scuola militare alpina per stabilire i prossimi interventi.

Le impressioni per strada. «Io su quella pista non ci sono mai stato e non me ne intendo - dice Giuseppe Mafrica, panettiere di Courmayeur -. Ci sarà una persona responsabile e bisogna essere coraggiosi per prendere certe decisioni. Però non mi sento di incolpare nessuno, anche se penso che al giorno d'oggi queste cose non dovrebbero capitare».

Gianni Mona, vigile urbano, vede la vicenda dal punto di vista del suo impiego: spesso è di servizio alla sbarra che chiude al transito la strada della Val Ferret. «Penso che fosse un pericolo che si poteva prevedere. Però prima di dare torto o ragione a qualcuno bisogna riflettere: il turista invernale viene in vacanza per pochi giorni, una settimana al massimo, e pretende di fare tutto quello che vuole».

Angelo Zanella, 62 anni, ha lavorato per due anni alla stazione meteorologica in quota e tre anni alle funivie del Monte Bianco: «La caduta di neve farinosa si riesce a prevedere, quella del ghiaccio no. Ricordo che una volta, a "Torino", mi misi a spalare la neve appena caduta: alla seconda palata che buttavo nel canalone si è formata una valanga che è arrivata al Toula. Inoltre un tempo in quella zona si sciava soltanto in primavera, quando la neve era assestata: oggi scendono per tutto l'inverno. Qualcuno addirittura viene giù dal versante opposto, sopra il traforo, praticamente tagliando la valanga. Bisognerebbe prevenire di più».

Claudio Laugeri
Giorgio Macchiavello

In alto il procuratore Mario Vaudano sull'elicottero vicino alla zona della sciagura e Barbara Zucchi che segue un maestro di sci verso le squadre di soccorso. Qui sopra Jacopo Gatti, 13 anni, fratello di Francesco, travolto dalla valanga con la figlioletta Giuditta di due anni e mezzo

L'ULTIMO SALUTO A PAOLO SIMONATO E BRUNO MUSI

COURMAYEUR. «Quello che mi dispiace è che non abbiano chiuso le piste al momento giusto. Con quel tempo era logico che si staccasse una valanga». Nerco Marchioro, 37 anni, fabbro a Courmayeur, è fuori dalla chiesa del paese dove si sta svolgendo il funerale di Paolo Simonato, 40 anni, falegname di Courmayeur, travolto domenica mattina dall'immensa valanga di neve e ghiaccio caduta sulla pista del Pavillon.

La chiesa è gremita di persone, il piazzale sotto la chiesa è quasi vuoto. Sono le 10,30. Qualche crocchio di amici, di guide, di maestri di sci che conoscevano Paolo, «un gran lavoratore» come lo descrive Arnoldo Cipolla, 75 anni, il più anziano maestro di sci della Valle. «Era arrivato dal Veneto con la prima immigrazione, era un falegname, ottimo artigiano - aggiunge -. Gli piaceva lavorare».

L'amico Nerco Marchioro è sullo spiazzo tra la sede della società delle guide e l'entrata della chiesa. Barba e baffi, occhi lucidi, ricorda Paolo: «Gli piaceva la montagna e amava anche andare a pesca. Lavorava sodo, era molto legato alla famiglia. Non era tipo da restare per molto giù di morale, cercava subito di riprendersi».

Le vittime della sciagura. A sinistra Bruno Musi, guida alpina, e Paolo Simonato

«Mi viene la pelle d'oca soltanto a pensare che forse poteva essere evitato» dice sconvolto Pietro Bianchetti, 40 anni, aiutante di cucina in un albergo. Pierino, come lo conoscono gli amici, riesce a stento a trattenere le lacrime, parlare lo aiuta a sfogarsi: «Sabato piovigginava, come è possibile che nessuno abbia immaginato...» e non finisce il discorso, voltandosi verso il muro quasi a voler allontanare il pensiero della sciagura.

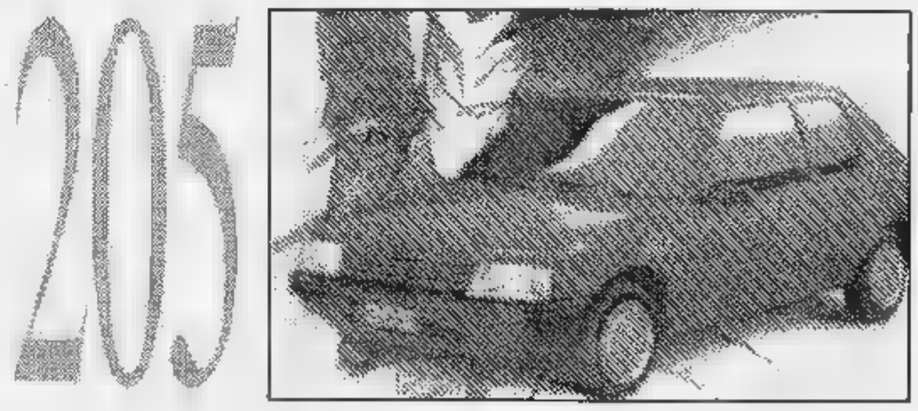
Di Paolo ricorda la simpatia: «Una volta ero in un ristorante per una festa dei coscritti. Sarebbe dovuto venire anche Paolo, ma era fuori Valle con la "cantoria". Ha telefonato per farci gli auguri, un gesto che mostra più di tante parole di che pasta era fatto».

Alle 14,30 l'altro corteo funebre, quello di Bruno Musi, 28 anni, guida alpina, di Pré-Saint-Didier. La folla è partita dalla casa di Bruno in frazione Fallesieux 4 per andare nella chiesa del paese. Molti sono dovuti rimanere fuori, gli altoparlanti all'esterno hanno permesso a tutti di ascoltare la messa.

Poco prima che la bara entrasse in chiesa, un piccolo blocco di neve è caduto dal tetto interrompendo per qualche attimo il corteo. Un gruppo di guide ha portato la bara in chiesa. «Tra 5 o 6 anni avrebbe potuto essere presidente delle guide di Courmayeur» dice il collega Ermanno Pollet.

[c. lau.]

L'AUTO GIOVANE
Peugeot 205 LOOK
10.700.000

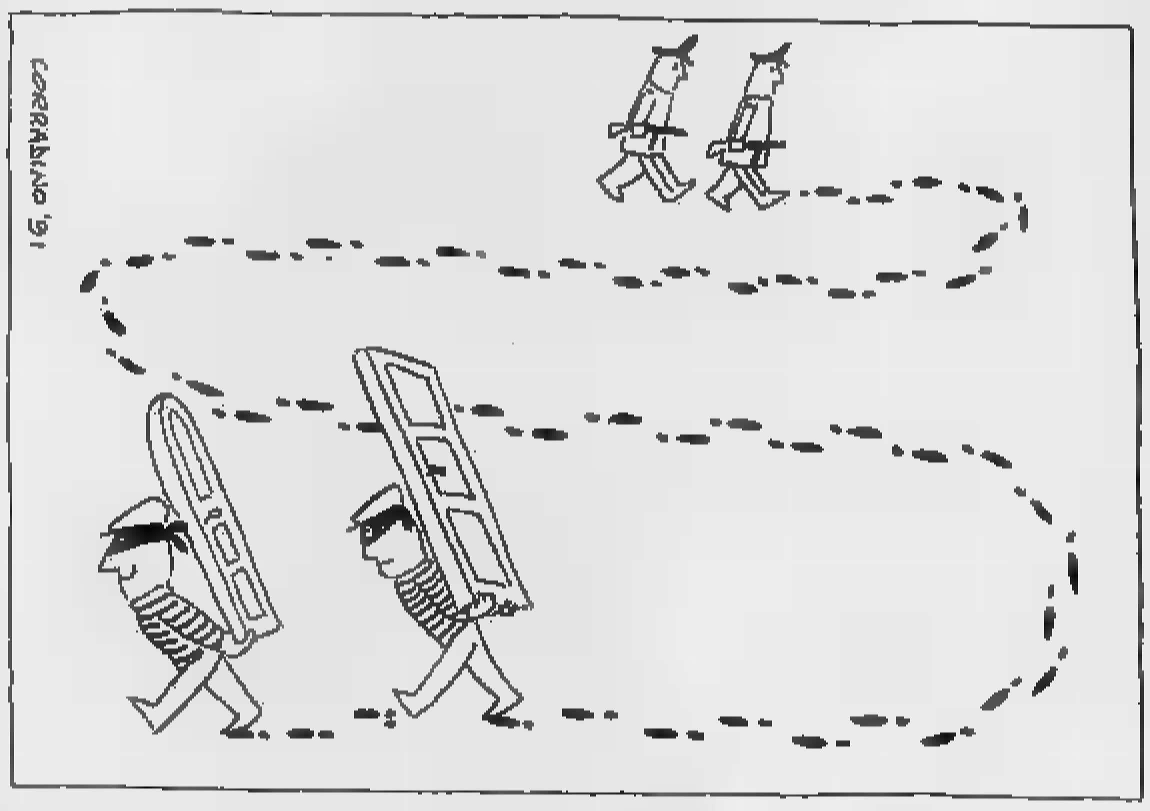


205 LOOK
205 STYLE
205 COLOR LINE
in vendita da:
VALCAR
Reg. America - Quart - tel. 0165 / 765008 / 765012

I furti sono avvenuti a distanza di una decina di giorni a Perloz e Bard

Cappelle saccheggiate

In una sottratte due porte del '700 in noce intagliato, nell'altra un portoncino del '600
Probabile il furto su commissione. Le indagini dei carabinieri sono state estese in Piemonte



DONNAS. A distanza ■ dieci giorni due furti di oggetti d'antiquariato in Bassa Valle: due porte del '700 in noce intagliato appartenenti all'ex-cappella ■ Remondin, ■ frazione Tour d'Hereraz a Perloz, rubate il 5 febbraio, e un portoncino a doppio battente a due ante del '600 con sei pannelli scolpiti di un'abitazione in via di ristrutturazione, sottratte in pieno centro storico a Bard, il 15.

Su entrambi i casi stanno indagando i carabinieri di Donnas. I militari non escludono che ci possa essere una matrice comune. Gli inquirenti sono rimasti perplessi soprattutto per la velocità dei ladri. Poco più di un'ora per smontare ■ porte e caricarle sul veicolo senza destare sospetti. Tra le 20,30 e le 21,30 a Perloz e tra le 18,40 e le 20 a Bard. Professionisti? Il tenente Fionda dei carabinieri di Aosta sostiene di no: «Dato il valore degli oggetti in questione direi proprio che ci troviamo di fronte ■ persone con pochi scrupoli, ma non del ramo». Questo non esclude però il furto su commissione a persone pratiche della Valle d'Aosta. La prassi a questo punto prevede l'invio dell'intera documentazione al nucleo carabinieri tutela patrimonio artistico ■ Roma.

Gli oggetti entreranno a far parte di un catalogo per velocizzare i tempi d'identificazione in occasione di ritrovamenti di opere d'arte rubate su tutto il territorio nazionale.

Il maresciallo ■ Donnas Leandro Massazza Gal sta indirizzando le indagini nel panorama degli antiquari piemontesi. «Chiederemo la collaborazione dei comandi ■ Torino ■ Vercelli - dice -. Dubito che possano andare più lontano. Sono zone in cui le opere valdostane trovano parecchi estimatori e ci sono molti antiquari. E' alta quindi la probabilità di riuscire a piazzare il pezzo in breve tempo». Dato il non alto valore dei singoli pezzi, gli antiquari piemontesi appaiono come l'ultimo anello raggiungibile da parte delle forze dell'ordine.

Una volta che l'oggetto viene acquistato dal privato il ritrovamento diventa pressoché impossibile, anche perché gran parte di questi oggetti spesso vanno ad arricchire l'arredamento di numerose seconde case, collocate in zone turistiche che possono risultare molto distanti dalla località dove sono state trafugate. Parlare di racket dei portoncini di conseguenza è una forzatura. Pochi gli elementi in mano agli inquirenti. Per Bard le testimonianze raccolte concordano sulla presenza ■ un furgoncino bianco; per Perloz c'è qualcosa di più: una Fiat Uno, targata forse Torino, colore verde metallizzato, con dentro due uomini di cui uno quarantenne con una folta barba bianca, notata da un giovane aggirarsi in maniera sospetta vicino all'ex cappelletta.

Niente ■ più che semplici sospetti. Completamente depredate le cappelle, dotate quasi tutte di sistema d'allarme le chiese, il fenomeno del furto sacro in Valle non preoccupa più di tante le forze dell'ordine. E il furto d'oggetti d'antiquariato in generale? «Sono eventi sporadici, limitati soprattutto alla Bassa Valle - dice ancora il tenente Fionda -. Per avere dati significativi bisogna risalire parecchio indietro negli anni. Al di fuori di questi due casi, ■ recente non ne sono stati segnalati altri. Non credo che ci sia un inasprirsi del fenomeno».

Fabrizio Favre

DALLA VALLE

AOSTA

Le «donne in nero» al consiglio comunale

La seduta di apertura del consig[illegible] capoluogo, convocato da ieri per tre giorni ■ riunione per un ordine del giorno con quaranta argomenti è stata movimentata dalla presenza di un gruppo ■ «donne in nero» ■ Aosta. Questo movimento pacifista, che da quattro settimane si riunisce ogni martedì in 74 città italiane, ha chiesto che l'amministrazione comunale ospiti queste estate bambini invitati dal Comune di Torino. ■ «donne in nero» di Aosta hanno chiesto anche che il Comune di Aosta stanzi un contributo per il gruppo «Women for women political prisoners - donne in difesa delle prigioniere politiche» e che ai cartelli indicatori dell'ingresso del territorio comunale di Aosta venga aggiunta la scritta «Ripudia la guerra». Il movimento «donne in nero di Aosta» ha richiesto infine di poter partecipare ai lavori della commissione consigliare che seguirà l'attuazione delle richieste.

HONE

Una mappa per lo sviluppo turistico

Domani alle 20,30, ■ riunisce ■ consiglio comunale ■ Hône. Fra i punti all'ordine del giorno figurano l'approvazione del piano dei lavori socialmente utili, l'affidamento dell'incarico per la stesura di un libro su Hône e la definizione degli ambiti territoriali turisticamente rilevanti per le finalità della legge regionale sulle Apt (Aziende di promozione turistica).

DONNAS

Corsi di pittura in ventitré lezioni

Cominciano domani i corsi di pittura organizzati dalla Pro loco di Donnas e tenuti dal pittore Giuseppe Tecco ■ Saint-Vincent. Venti lezioni in aula più tre all'aperto che ■ terranno nel salone polifunzionale di via Binel a Donnas, dove verranno pure ricevute le iscrizioni.

PONT-SAINT-MARTIN

Far ginnastica con gli «Amici della montagna»

Lo Sci Club «Amici della montagna» organizza un corso di ginnastica presso la palestra delle Scuole Medie. Le lezioni si tengono il lunedì e il giovedì dalle 20,15 alle 21,15. Le iscrizioni si ricevono direttamente in palestra.

CHALLANT-SAINT-VICTOR

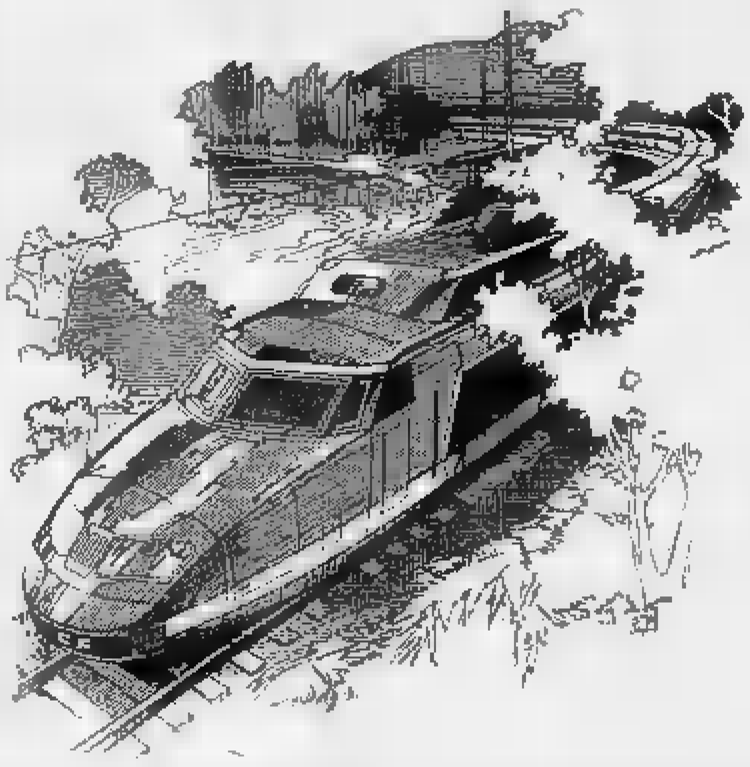
Consorzio alla ricerca di un acquaiolo

Il consorzio di miglioramento fondiario «Bunod-Bellavarda» e «Barmes-Jaccod» ha indetto un concorso per un posto di acquaiolo per la stagione d'irrigazione 1991. La domanda va presentata entro il 15 marzo al consiglio direttivo del consorzio. «Per concorrere - spiegano al Consorzio - si consiglia di prendere visione del regolamento che è stato approvato dal nostro consiglio di amministrazione».

Il presidente della giunta appoggia il progetto di ferrovia verso la Svizzera

Un traforo per l'Europa

«Il sistema dei trasporti è uno dei principali settori economici da potenziare in prospettiva futura»
Una multinazionale tedesca si sta occupando della fase di studio. Ma il Piemonte ha altre ipotesi



CERVINIA. «Lo sviluppo delle stazioni turistiche valdostane, le loro strutture ricettive, il potenziamento degli impianti di risalita e delle reti stradali devono essere concepiti con un'ottica europea. La Valle d'Aosta deve inserirsi nell'Europa promuovendo consensi e dialogo con tutti. Deve cercare, non di imporre le proprie idee (d'altronde per una regione ■ 114 mila abitanti sarebbe difficile), ma, operando con utilità e senza rinunciare ad esse, riuscire a farle accettare per la loro bontà. Naturalmente bisogna avere delle buone idee». Lo ha detto il presidente della giunta Gianni Bondaz alla fine di un breve periodo di vacanza trascorso nei giorni scorsi a Cervinia.

Bondaz ritiene molto importante, in tale prospettiva, la realizzazione del traforo ferroviario del Gran San Bernardo, ambizioso progetto, di cui ■ parla già da vari anni, per collegare l'Italia ■ la Svizzera passando per Aosta.

«Il futuro dell'Europa - ha spiegato il presidente - sarà ■curamente molto legato all'economia della Germania (Germania-dipendente può sembrare una affermazione forte, ma è abbastanza realistica). Per questo è importante essere collegati all'Europa anche in quella direzione. E il traforo del Gran San Bernardo, con una linea veloce che colleghi Ginevra a Genova, è un veicolo ideale».

Il traforo ferroviario del Gran San Bernardo, da progetto ricco di consensi, anche da parte degli ecologisti più esigenti, ma utopico, sembra così avviarsi verso un'ipotesi di lavoro concreta.

Ha detto ancora il presidente della giunta: «E' un progetto che stiamo portando avanti con la Simes, la multinazionale tedesca di valenza mondiale e capofila delle società che saranno incaricate di realizzre l'opera, di cui noi seguiamo con grande interesse gli sviluppi, stimolandoli anche per quanto ci è possibile».

Per facilitare ■ realizzazione ■ quest'opera, Bondaz ritiene molto importanti i buoni rapporti della Valle d'Aosta con tutte le nazioni Europee interessate e anche con le altre Regioni italiane (perché alcune di esse, per esempio Piemonte e Lombardia, potrebbero privilegiare il collegamento ferroviario con Lione, Torino, Milano, caldeggiato dai francesi, che però taglierebbe fuori la Valle d'Aosta).

«Il futuro regionale è nell'Europa - ha continuato il presidente della giunta -. E' pertanto importante che in quest'ottica facciamo tutte le scelte nei vari settori economici, a cominciare da quello dei trasporti. A tale orientamento deve ispirarsi anche lo sviluppo di tutte le località turistiche della Valle d'Aosta, ■ piccole e soprattutto le grandi».

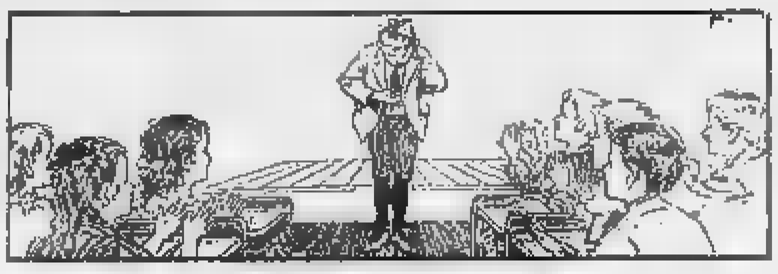
Gianni Bondaz ha concluso con una precisazione: «Tutto ciò deve avvenir senza che la Valle d'Aosta e ■ località valdostane perdano la loro identità. Anzi, devono preservarla dal pericoloso appiattimento che progresso e benessere indiscriminati alle volte portano dietro di sé. Dovranno invece fare apprezzare ■ propria peculiarietà nella Comunità europea».

Luigi Castellarin

Il prossimo mese cominceranno i corsi per stranieri

A scuola di italiano

L'iniziativa è organizzata dal Centro educazione adulti 150 ore di Aosta
Il 1° marzo scadrà invece il termine per iscriversi a otto corsi monografici



CORSI MONOGRAFICI PER ADULTI

SCADENZA ISCRIZIONI	1° MARZO
DURATA	DA 30 A 44 ORE
COSTO	DA 60 A 120 MILA LIRE
A CHI SONO APERTI	MAGGIORI DI 18 ANNI
PARTECIPANTI NEL 1990	130

AOSTA. A marzo ■ aprile saranno organizzati corsi per stranieri, in particolare per extracomunitari, di miglioramento delle conoscenze di lingua italiana e francese. L'iniziativa, finanziata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, sarà gestita dal «Centro educazione adulti - 150 ore» di Aosta, che aderisce alla federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Savt e Uil, e sarà gratuita per i corsisti. Nel passato il «Centro» ha già organizzato corsi di lingua italiana per stranieri, con una quota di iscrizione, si■ pur non elevata (60.000 lire) e un numero predeterminato di ore.

Adesso gli organizzatori cercheranno di usare la massima «flessibilità» organizzativa, tenendo conto degli impegni di lavoro dei corsisti e prevedendo, in caso di difficoltà, un eventuale prolungamento delle attività didattiche. Anche ■ partecipazione a costo zero è considerata un valido incentivo per persone che dispongono ■ redditi modesti. Per quanto riguarda il francese, l'iniziativa di organizzare corsi specifici per stranieri è stata presa dall'assessore regionale alla Pubblica istruzione Pier Carlo Rusci «perché - ha detto - moltissimi extracomunitari provengono da paesi di antica area culturale francofona: oggi vivono in una regione bilingue. Può essere molto utile per loro oltre che apprendere l'italiano dall'inizio riacquisire una familiarità con il francese che altrimenti rischierebbe ■ perdersi».

E' stata fissata al primo marzo la scadenza per l'iscrizione ai «corsi monografici», organizzati sempre dal «Centro educazione adulti - 150 ore di Aosta». Sono «stages» con un numero di ore ciascuno che varia da 30 a 44 (da marzo ■ giugno), con otto «materie» proposte: tecniche della pittura, diritto pubblico, elaboratori elettronici (pacchetti applicativi), inglese, avvicinamento all'alpinismo, come capire e vivere la natura in Valle d'Aosta, lingua italiana e lingua francese. I corsi sono aperti a tutta la popolazione adulta indipendentemente dal titolo di studio posseduto. Il costo di iscrizione varia da un minimo ■ 60.000 a un massimo di 120.000 lire. Per dare inizio a un corso occorre un numero minimo di 15 iscrizioni. Ai corsi cominciati a settembre ■ che ■ stanno concludendo in questi giorni si sono iscritti più di 120 persone. I corsi monografici sono organizzati in Valle da 8 anni.

Bruno Baschiera

IL PIACERE DI GUIDARLA DIMEZZA PER 48 MESI I VOSTRI INTERESSI.

ALFA 33 E SPORTWAGON. DILAZIONI FINO A 48 MESI A INTERESSI DIMEZZATI.

il piacere di guidare una 33. Presso i Concessionari Alfa Romeo un numero limitato di 33 ■ SportWagon. Una proposta vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili in 47 rate mensili di L. 272.000*

A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI ■ MANO.

un'offerta esclusiva dei concessionari ALFA ROMEO:

AOSTA

A.R.A. S.a.s. di Diego ■ Carrubba & C. - AOSTA - Corso Ivrea 132 - Tel. 0165/40.329 - 40.029

*Salvo approvazione ■ SAVA

Sarà messa in scena questa sera al Giacosa la tragedia «Ifigenia in Aulide» di Euripide

La follia della guerra nel teatro greco

Ragione di Stato e sacrificio umano caratterizzano e danno attualità al testo dedicato alla guerra di Troia
La rappresentazione è stata preceduta mercoledì da una conferenza del traduttore e adattatore dell'opera

AOSTA. E' la vigilia di una guerra mitica, una delle prime della storia dell'umanità. Per vendicare l'offesa di Paride che ha rapito Elena, la legittima moglie di Menelao, gli Achei si preparano a invadere la Troade. Ma gli dei, intriganti, non permettono ancora la partenza delle navi. Nel campo di Aulide Agamennone, comandante in capo dei Greci, interrogando l'oracolo apprende che tutto si risolverà dopo che egli avrà sacrificato sua figlia Ifigenia.

In nome della «ragion di Stato», egli manda dunque una lettera alla moglie Clitennestra, invitandola a raggiungerlo al campo insieme con la figlia, con il pretesto di un matrimonio di quest'ultima con Achille. Poi però si pente e, preso dai rimorsi, invia un secondo messaggio che annulla il primo. Questo viene intercettato da Menelao, che, furente, gli rimprovera il tradimento: ma anche lui è vinto dalla disperazione del fratello e decide di rinunciare alla spedizione.

Intanto, mentre Agamennone è in preda a un delirio di contraddizioni, arrivano al campo le due donne e da Achille ignaro di tutto apprendono l'inganno. La madre invano supplica l'eroe di convincere i soldati a rinunciare alla guerra, perché questi, sobillati da Ulisse, sono ormai in preda al fanatismo più acceso.

La decisione a questo punto ricade su Ifigenia, che dopo la disperazione per la perdita dei suoi sogni di gioventù, si convince a un destino di gloria. Esaltata dalla coreografia del sacrificio, è lei stessa a voler morire e, mentre le navi salpano, si avvia all'altare come ad una festa, in un tripudio di popolo. Ma gli dei sono più compassionevoli degli uomini e all'ultimo momento la sostituiscono con una cerva.

Questo l'assunto narrativo di «Ifigenia in Aulide», la tragedia del drammaturgo greco Euripide, in scena questa sera (ore 21) al teatro Giacosa, per la regia di Memè Perlini e l'interpretazione di Adriana Innocenti, Piero Nuti, Leda Negroni, Fernando Pannullo, Sergio Basile, Tino Petilli, Alessandra Acciai e Stefania Jattarelli. La rappresentazione, preceduta mercoledì scorso da una dotta e applauditissima conferenza di Dario Del Corno (il docente universitario milanese ne ha curato traduzione e adattamento teatrale), è il frutto di un'iniziativa congiunta fra delegazione valdostana dell'Aicc e assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Dedicato specificamente agli studenti (si prevedono presenze da tutte le scuole della Valle), ma aperto a tutto il pubblico, l'appuntamento di oggi, libero e gratuito, si distingue per la scottante attualità del suo messaggio.

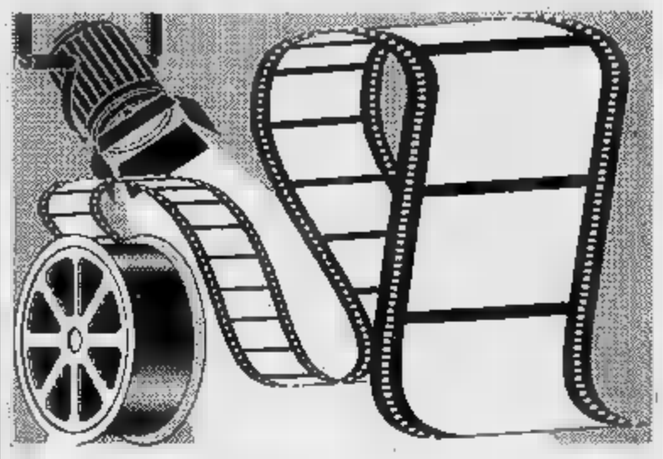
«E' un'attualità involontaria, perché quest'estate, quando lo abbiamo messo in cantiere, non si prevedeva la portata della guerra del Golfo» dicono a una voce gli organizzatori e gli artisti. E proseguono: «Essa però viene anche dal pensiero di Euripide, per il quale nessuna ragione e nessuna filosofia può permettere una giustificazione, quando si sceglie la follia della guerra». Ma l'attualità è suggerita anche da due altri motivi: la scelta registica di far muovere gli attori in panni e spazi contemporanei, e la traduzione filologicamente corretta di Del Corno, secondo la quale le parole di allora si dimostrano universali, potendo indifferentemente essere pronunciate anche dagli uomini di oggi. [l. b.]

ELOGI

AOSTA. Un lungo e caloroso applauso ha salutato lunedì sera al Teatro Giacosa i bravi e simpatici attori di «Une commedia da due lire», inserita nella sezione varietà della «Saison culturelle». Uno spettacolo che inglobava vari generi di teatro: una storia portata avanti dalle anticipazioni musicali del «cantastorie» David Riondino che si rifaceva alla rivista, al varietà e alla farsa con battute pungenti nei confronti di avvenimenti e situazioni caratteristiche della realtà italiana e dove era difficile distinguere l'improvvisazione delle parti previste dal copione. «Molto umilmente ci prefiggiamo di far ridere» dicono gli autori. E sembrano esserci riusciti.

I commentini del dopo-spettacolo, tanto odiati dagli attori, sono stati positivi, anche se molti hanno trovato un po' troppo lunga la durata della commedia. «Nell'insieme un buon spettacolo - dice Nicola Bethaz - anche se a volte non sembrava molto legato. C'erano momenti in cui appariva un po' trascinato». Dello stesso parere Monica Quattrin: «La prima parte è stata molto divertente. Il secondo tempo sembrava un po' stiracchiato, ma penso che non si possa tenere un ritmo così brillante per 3 ore». [sa. b.]

STASERA AL CINEMA



AOSTA
Corso — Tel. (0165) 35.666 — Orario: 20/22 — Lire 6000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Giacosa — Tel. (0165) 362.220 — Orario: 20/22 — Lire 5000
Ifigenia in Aulide
Di Euripide. Rappresentazione teatrale. Compagnia teatrale «Teatro popolare di Roma». Ore 21. Tel. (0165) 362.220 ingresso libero.

COGNE
Gran Paradiso — OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bianco — Tel. (0165) 941.206 — Orario: 21,30 — Lire 10.000
Riposseduta
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

CERVINIA
Des Guides — OGGI CHIUSO

VERRES
Ideal — OGGI CHIUSO

CINEMA TORINO

OGGI AL CINEMA

«Nikita», di Luc Besson, con Tcheky Karyo, Anne Parillaud, Jean-Hugues Anglade, Jeanne Moreau, Jean Reno - Francia, 1990, 113' (al cinema Corso di Aosta).

La fama di Luc Besson riposa su tre film, «Le dernier combat», «Subway» e «Le grand bleu». Dei tre in Italia si è visto solo il secondo, una vertiginosa incursione nei misteri del metro parigino. «Le dernier combat», brutale storia di sopravvivenza ambientata nello squallore del dopobomba, è sempre stato annunciato e mai distribuito. Quanto a «Le grand bleu», spettacolare cronistoria dell'eterna sfida subacquea fra Mayol e Maiorca, non potrà mai venire mostrato da noi, perché su di lui pende una denuncia di Enzo Maiorca, che si vede vilipeso dallo svolgimento narrativo del film.

Dunque per Besson tre titoli e una gloria di «cineasta maledetto», tecnicamente abilissimo e poeticamente intriso di spirito avventuroso e romantico. In realtà Besson fa parte della famiglia dei venditori di immagini e suoni ad alta tecnologia, alfieri di un cinema dal volto di pubblicità, che esalta l'estetica del mezzo a scapito della messa in scena. O meglio, come ha detto un critico francese: «Ecco un cineasta brillante ma vuoto, che non porta mai sugli esseri umani o sulle cose uno sguardo personale e significativo».

Tali qualità, in positivo e in negativo, si riscontrano tutte anche nel suo ultimo film, che racconta molto bene una storia, ma senza crederci minimamente. «Nikita» è il nome della protagonista, una giovane tossicodipendente parigina. Catturata durante un'azione di polizia, nella quale ha ucciso tre agenti, viene condannata all'ergastolo. Ma la sua spietata vitalità solleva l'interesse dei responsabili di un corpo di polizia parallelo dello Stato, che, dopo averla fatta scomparire dal mondo attraverso un finto suicidio, la riprogrammano in agente segreto, con licenza di uccidere.

Riportata alla luce sotto falso nome dopo una segregazione triennale fatta di durissimi addestramenti, Nikita rifà una vita normale, con bella casa e fidanzato modello. Tutto funziona a patto che, al solo sentire il suo nome in codice, essa sia pronta a colpire a morte l'obiettivo assegnatole. Tuttavia il mestiere di killer male si concilia con l'affetto. Così a Nikita risulta sempre più difficile giocare il doppio gioco. La crisi scoppia al suo ultimo incarico, che si risolve in un massacro. La ragazza fugge, dopo aver lasciato dietro di sé il frutto del suo lavoro.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

ST-CHRISTOPHE

Ballo liscio

Serata di ballo liscio con il consueto appuntamento del mercoledì della discoteca «Divina». A mezzanotte una pausa della musica da ballo italiana per coinvolgere la gente sulla piste al ritmo della disco-music.

LOSANNA

Musica reggae

Oggi e domani ultime due serate per assistere al concerto del gruppo musicale «Zico Brown Paris-Zaire». I due appuntamenti, in programma a partire dalle 22 al «Grand Café», propongono i brani più conosciuti della musica nera reggae e l'afro-sound.

SARRE

Corsi di yoga

Nella palestra della scuola elementare del Montan si sono iniziati i corsi di yoga, che si svolgono il lunedì e il venerdì dalle 19,10 alle 20,10 e dalle 20,15 alle 21,15. Al corso base se ne affianca anche uno specifico per il parto.

SARRE

Lo squash

Una gran voglia di muoversi e tanta energia sono le caratteristiche indispensabile per affrontare una partita a squash. Al Tennis Club è possibile giocare tutti i giorni dalle alle 22, e di seguito immergersi in una sauna per sciogliere i muscoli.

BREUIL

In piscina

Una sauna e una nuotata sono l'ideale per rilassarsi dopo una giornata trascorsa a sciare. La piscina del Breuil/Cervinia rimane aperta tutti i giorni, escluso lunedì, dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20. La sauna ha lo stesso orario.

AOSTA

Alla mostra

Continua con successo alla «Tour Fromage» la mostra di Massimo Rao «Notturno in un interno». Un'esposizione che presenta il conflitto tra cultura storica e cultura fantastica che da anni appare nei dipinti dell'artista.

La mostra rimane aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30, fino al 21 aprile.

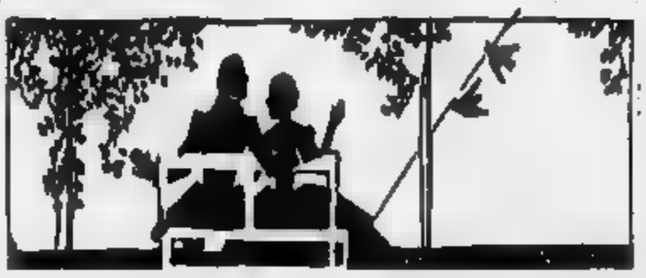
PONT

Corsi di ginnastica

Alla palestra delle scuole medie del sci club «Amici della montagna» organizza dei corsi di ginnastica, che si terranno lunedì e il giovedì dalle 20,15 alle 21,15. Le iscrizioni si ricevono in palestra.

COSA VEDERE ALLA TV

a cura di Luciano Borsone



Ore 19,45

RaiTre manda in onda «*Cervin, mon amour*», un film di François Enderlin, vincitore del primo premio al Festival du Film Alpin di Les Diablerets 1990. Prodotto da TSR, esso racconta il mito di questa montagna dal sapore vagamente magico. Il Cervino è infatti «la montagna» per eccellenza, una piramide di granito la cui passione è inoculata a Zermatt, la stazione turistica situata ai suoi piedi. Per il paese la montagna è un'attrattiva fonte di ricchezza, sfruttata sapientemente sotto tutti i suoi aspetti. Essa è però anche un altare su cui si sacrificano orde di arrampicatori spinti a calcare le orme di Edward Whymper, lasciando un tributo di quindici vittime, in media, all'anno.

Ore 20,20

«*Promis...juré!*» (Francia, 1987, 98'), su **TSR**, è un film di Jacques Monnet, con Michel Morin, Roland Giraud, Christine Pascal, Stéphane Legros e Marie Constant. Ambientato in una cittadina bretone nelle primavera del 1944, racconta le vicende di Pierre-Marie, un dodicenne che vive con le due nonne, una sorella, la madre incinta e il padre, un cantante lirico disoccupato. Complessato come Cyrano da un naso «importante», nonostante tutto decide di sedurre Jocelyne, che ha occhi solo per Bel Paolo. Nel frattempo ne combina di tutti i colori, in compagnia del suo amico Fredo, attirandosi la collera dei genitori. Intanto la guerra sta per finire. Un ufficiale tedesco, impaurito, si rifugia nella cantina della casa terrorizzando tutta la famiglia. Con l'arrivo delle forze alleate però si arrende e Pierre-Marie, che finge un eroe, colpisce per la prima volta l'attenzione di Jocelyne. Ma lui intanto ha già puntato i suoi occhi su un'altra.

Ore 20,50

«*Julie de Carneilhan*», su **Antenne 2**, è un film televisivo di Christopher Frank, con Jean-Louis Trintignant e Caroline Cellier. Tratto da un racconto di Colette, è la storia di un'aristocratica quarantenne, presa al laccio da un amore senza fine. Donna libera e fiera, delusa da un matrimonio fallimentare, la bella Julie vive i suoi ricordi di gloria con molta amarezza, pochi soldi e pochi amici. Intrattiene un rapporto di complicità con suo fratello e il suo cavallo, alternando serate mondane a lunghe cavalcate solitarie. Il suo problema è che continua ad amare il suo ex-marito, un personaggio importante, risposato con una donna ricca. Un giorno egli ha una crisi cardiaca e chiama Julie in suo aiuto.

Ore 22,15

«*La bande des quatre*» (Francia, 1988, 160'), su **TSR**, è un film di Jacques Rivette, con Bulle Ogier, Benoît Régent, Laurence Cote, Fejria Deliba, Bernadette Giraud, Inès de Medeiros e Nathalie Richard. Ne sono protagoniste quattro ragazze, Anna, Joyce, Claude e Lucia, allieve del corso di arte drammatica diretto da Constance Dumas, le quali vanno a vivere in un appartamento di periferia, lasciato libero dalla loro amica Cécile, che ha appena incontrato il grande amore della sua vita. Una sera dopo le prove Anna viene salvata da un'aggressione da uno sconosciuto, che dice di chiamarsi Henry e la mette in guardia contro le cattive compagnie di Cécile.

In seguito con altri pretesti lo stesso personaggio, che rivela essere un poliziotto, cerca di sedurre le altre ragazze, in cerca delle chiavi di un misterioso cofanetto. Intanto nel corso del lavoro teatrale Cécile è sempre più spaventata a causa della sua relazione. Il suo uomo è infatti un malvivente accusato di numerosi crimini, sulle cui tracce è anche Henry.

Opera di uno dei padri fondatori della «nouvelle vague», il film ripercorre le costanti tematiche care a Rivette: il rapporto fra la fiction narrativa e lo spazio filmico, le prove teatrali come metafora della vita, storie che si incastrano l'una nell'altra come scatole cinesi. Insomma il piacere di raccontare e di mettere in scena.

Ore 22,25

Per la serie documentaria «*Les derniers Far West*» **Antenne 2** presenta «*Le Nord canadien*». In questo territorio soltanto i pellerossa, scampati alle guerre indiane, continuano a vivere cacciando. Spogliati di ogni cosa, essi chiedono di riavere i loro diritti di proprietà. Ma devono arrendersi all'evidenza: il Far West canadese non sarà mai loro, come non lo sono già più i fiumi, le foreste, i villaggi.

Ore 22,45

Tele Regione presenta «*Clilmus*», rubrica di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce la parte musicale Roberto Guscelli.

AI CINEMA
CHARLIE CHAPLIN 1 • lilliput
E STUDIO RITZ
IL NUOVO CAPOLAVORO DI WOODY ALLEN

In esclusiva al DUE NAZIONALE

Al cinema ERBA
Globo d'oro a JULIA ROBERTS quale migliore attrice
RICHARD GERE JULIA ROBERTS
PRETTY WOMAN

Due medaglie d'oro e quattro d'argento agli Italiani

Biathleti iridati

I successi degli aspiranti nella 9 km maschile e nella staffetta femminile
Primo posto del comitato Asiva in altre due gare riservate agli juniores

AOSTA. Due titoli italiani e quattro secondi posti sono il bilancio della spedizione valdostana ai Campionati italiani di biathlon la scorsa settimana a Danta di Cadore. I biathleti della Valle d'Aosta, confermando la bontà di una scuola ancora giovane ma già ricca di allori, hanno conquistato la medaglia d'oro nella gara individuale sui 9 chilometri per aspiranti grazie a una superlativa prestazione di Fabrizio Venturini dello sci club Bionaz Oyace.

A completare il successo degli atleti del comitato Asiva in questa categoria è arrivata anche la medaglia d'argento per il secondo posto di Marco Favre del gruppo sportivo Godioz. Il diciassettenne Fabrizio Venturini ha costruito la vittoria sugli sci. Rispetto a Marco Favre, l'atleta dello sci club Bionaz Oyace è andato meglio nella gara di fondo, chiusa con un vantaggio tale da fargli assorbire senza danni anche un errore nella seconda serie di tiri e una conseguente penalità di 30". A Marco Favre non è invece bastata l'infallibità con il fucile.

La seconda maglia tricolore per i biathleti valdostani è venuta per merito della staffetta femminile aspiranti. Il terzetto valdostano composto da Erika David, Paola Revel e Daniela Vidi ha dominato la 3 x 5 chilometri e ha staccato di oltre mezzo minuto il Comitato Carnico Giuliano, secondo classificato. Le tre ragazze valdostane hanno fatto segnare un tempo complessivo di 72'42"5.

Paola Revel, quindicenne dello sci club Morgex, Daniela Vidi, sedicenne dello sci club Gran Paradiso, e Erika David, sedicenne dello sci club Rhêmes-Notre-Dame, hanno quindi confermato che i successi tricolori ottenuti lo scorso anno a Passo Rolle dalle biathlete valdostane non erano un fuoco di paglia. Le medaglie d'argento, oltre che da Marco Favre nell'individuale aspiranti, sono state ottenute da Daniela Vidi, dalla staffetta 3 x 4 chilometri allievi e dalla formazione delle allieve nella 3 x 4 chilometri.

Daniela Vidi dello sci club Gran Paradiso nella gara sui 7 chilometri per la categoria aspiranti è stata sconfitta soltanto dalla carnica Katia del Fabbro. In questa competizione la rappresentativa valdostana poteva conquistare anche la medaglia di bronzo con Erika David (sci club Rhêmes-Notre-Dame), finita quarta a causa di quattro penalità nel tiro.

La staffetta allievi ha perso il titolo italiano quando ormai pensava di averlo in tasca. In testa fin dall'inizio, il terzetto formato da William Guala, Christian Favre e Gino Cugnach è stato superato nell'ultima frazione dall'Alto Adige, complice un errore al tiro nell'ultima serie.

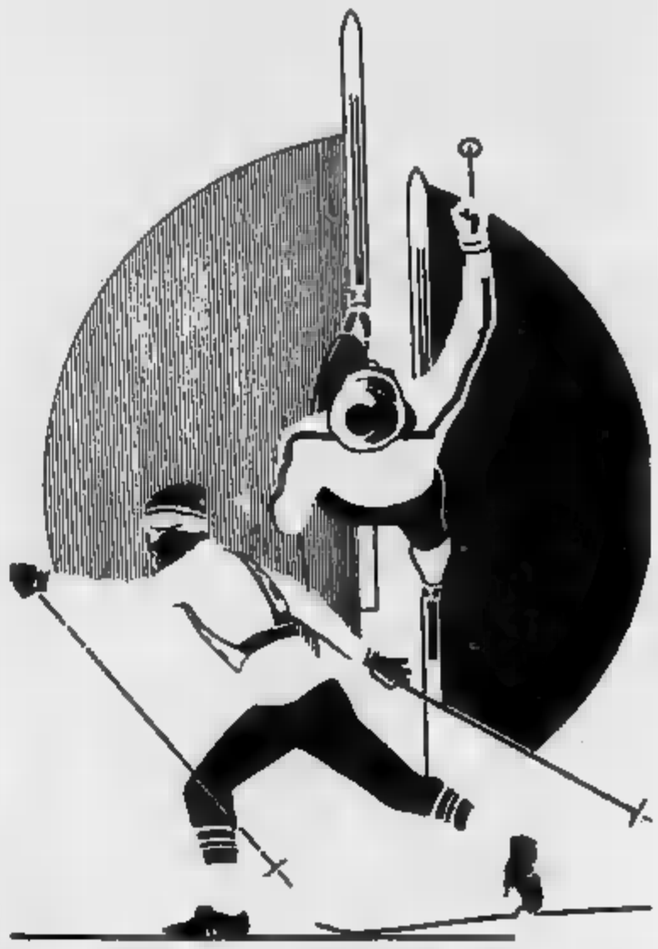
Il quarto argento andato a arricchire il bottino valdostano ha premiato la 3 x 4 allieve. Alessia Danna, Dominique Vallet e Nicoletta Pagliero, hanno dovuto cedere il passo alle altoatesine, ma hanno distanziato nettamente le carnico-giuliane, che potevano insidiare la loro seconda posizione.

La positiva trasferta della squadra valdostana in Cadore per i Campionati italiani 1991 di biathlon è stata completata da un eccellente quarto posto di William Guala (G.S. Godioz) nella 11 chilometri per allievi. Guala ha perso il terzo posto e la medaglia di bronzo per un errore al tiro nell'ultima serie al poligono. In questa prova quinto è arrivato Luciano Dondeynaz (S.C. Brusson) e ottavo Gino Cugnach (S.C. Montjovet), che senza le penalità al tiro avrebbe potuto arrivare secondo. Buona anche la prestazione dell'allieva Paola Revel dello sci club Morgex, quinta nella 4 chilometri allieve.

In concomitanza con gli Italiani si sono svolte due gare juniores valide per la classifica Intercentri e come gare Nazionali Giovani di biathlon. Elena Jordan e Paola Rinaudo si sono classificate seconda e terza nella 10 chilometri, Roberto Dondeynaz quinto. Con questi piazzamenti l'Asiva ha ottenuto il primo posto nella classifica a squadre.

Alessandro Camera

Fabrizio Venturini visto da Marco Ghiglione



OTTANTA VALDOSTANI PER 29 TITOLI AI GIOCHI DELLA GIOVENTU'

ASIAGO. Le eliminatorie di velocità su ghiaccio e i primi incontri di hockey (ieri sera la giocata Valle d'Aosta-Friuli) hanno aperto ad Asiago e sull'altipiano dei sette Comuni i 22° giochi invernali della gioventù, manifestazione che per la 18ª volta è aperta anche agli sport del ghiaccio.

Le gare si svolgono con l'assegnazione delle medaglie da oggi a mercoledì a Gallio per lo slalom gigante e il salto, a Roana per lo slalom parallelo e lo slittino, a Canove per il fondo individuale, ad Asiago per il fondo staffetta e tutti gli sport del ghiaccio, a Cesuna per il biathlon. L'età dei partecipanti va dai nove ai quattordici anni e sono 940 i protagonisti, 594 per gli sport invernali e 346 per gli sport del ghiaccio.

La Valle d'Aosta è presente con una rappresentativa di 48 atleti nel settore degli sport invernali e di 34 in quelli del ghiaccio. I titoli in palio sono 29 (16 negli sport invernali). Oggi si assegneranno le medaglie del fondo individuale maschile e femminile, del salto, del biathlon individuale maschile e femminile e della danza categoria B e C. Domani sono in palio i titoli dello slalom gigante maschile e femminile, della combinata nordica, del biathlon, staffetta maschile e femminile, dello slittino maschile e femminile, del pattinaggio artistico categoria B e C maschile e femminile.

Venerdì infine conosceremo i campioni del fondo staffetta maschile e femminile, slalom parallelo maschile e femminile, hockey, velocità individuale categoria B e C maschile e femminile, staffetta su ghiaccio maschile e femminile. Il torneo di hockey vede la Valle d'Aosta inserita nel secondo girone insieme a Friuli Venezia Giulia, Trentino e Piemonte.

Simpatica è la manifestazione ideata quest'anno dal Coni, che vuole festeggiare all'interno dei singoli alberghi gli atleti che nel periodo dei giochi compiono gli anni. Fra i 13 festeggiati ci sono anche 4 valdostani: ieri è toccato a Lorenzo Lo Cicero dell'hockey, che ha festeggiato i 13 anni, e a Joel Zanelli del pattinaggio artistico (9 anni). Venerdì toccherà a Antonio Marrara dell'hockey, che compie 14 anni, e sabato a Emilie Jordaney del biathlon (12 anni).

Nella finale nazionale dei Giochi della gioventù l'albo d'oro porta nove volte il nome dei valdostani nelle gare di sport invernali e nove volte negli sport del ghiaccio. Nello slalom gigante hanno vinto nel 1973 Mario Canonico e in campo femminile nel 1970 Anna Valle. Nel parallelo si è imposta nel 1987 Chiara Celesia. Nel fondo il successo è andato nel 1977 a Nadia Deval. Nello slittino maschile si è imposto l'anno scorso Eddy Perrin (in gara anche quest'anno); nello slittino femminile vittorie nel 1989 di Ilaria Lavoyer e l'anno scorso di Stefania Demé. Nella staffetta femminile di fondo ha vinto la Valle d'Aosta nel 1987 con Gabriella Savin, Giuliana Lamastra e Federica Buschino. Per quanto riguarda gli sport del ghiaccio, le vittorie sono arrivate in questi anni da Mirko Vuillermin, vincitore nel 1981 nella categoria A, nel 1984 nella categoria B. In questa stessa categoria hanno vinto nel 1985 Maurizio Sciulli e nel 1989 Claudio Cordeddu, nella categoria A femminile nel 1981 Cinzia Cadau, nella categoria B nel 1983 Sarah Rodari e nel 1984 ancora l'aostana che si è imposta anche nella categoria C nel 1987, settore dove nel 1981 si era già aggiudicata il successo Fanny Cadau.

Per quanto riguarda le rappresentative valdostane agli sport invernali, all'ultimo momento è venuta a mancare la presenza di Davide Balegno e dell'infortunata Annalisa Lanterna per lo sci alpino. Saranno dunque dieci gli atleti accompagnati da Daniele Occhipinti, Marino Lettry e Silvio Guedoz. Nel fondo sono 16 gli atleti in gara accompagnati da Roberto Dujeny, Sandro Juglair e Walter Jordaney. Dieci gli slittinisti guidati dal vicecampione mondiale Giuseppe Cerise, 12 i biathleti guidati da Alessio Gontier e Marino Orellier.

Cesarino Cerise

SPORT FLASH

CALCIO

In Seconda solo due partite giocate

Si sono disputate soltanto due delle otto partite in programma nel campionato di Seconda. La capolista Issogne ha sconfitto il Quart per 3-2, mentre il Pont Donnaz ha superato il Gressan per 1-0. Questa sera sono previsti i recuperi: Aymavilles-Tavagnasco, Charvensod-Bellavista, Coumba Freide-San Bernardo, Gressan-Cogne e Saint-Pierre-Sant'Orso.

SCI ALPINO

Allo sci club Crammont il trofeo Bistefani

Quasi trecento sciatori hanno partecipato al Trofeo Bistefani del circuito Banca della Valle d'Aosta. Tra i baby hanno vinto Elena Traverso (sci club Crammont) e Matteo Aprato (sci club Gressoney). Nei cuccioli successo di Honay Galvani (Crammont) nel settore femminile e di Simone Real (sci club Gran Paradiso) tra i maschi. Il Trofeo Bistefani è stato vinto dallo sci club Crammont.

PALLAVOLO

Il Morgex vince a Pont-Saint-Martin

La formazione della Maison des sports di Morgex ha vinto la seconda edizione del Trofeo Vima Marmi a Pont-Saint-Martin.

SCI NORDICO

Stefano Saracco terzo nella 15 km

In una gara nazionale giovani lo juniores Stefano Saracco dello sci club Brusson si è piazzato terzo sui 15 chilometri a tecnica libera. Nella gara femminile juniores sui 10 chilometri vinta dalla veneta Valbusa, la valdostana Surroz, di Brusson, si è classificata 10ª.

BASKET

Grande prova casalinga della squadra valdostana contro il Pescagel Pavia

Si rivede la vera Nicotera

L'allenatore: «Con l'organico al completo abbiamo finalmente potuto dimostrare il nostro valore»
Sabato trasferta a Como. Fuori casa finora il quintetto di Frosini ha conquistato solo due punti

AOSTA. Non c'era il pubblico delle grandi occasioni alla palestra del quartiere Dora per l'attesa sfida tra la Nicotera e il Pescagel Pavia nel campionato di serie B2 di pallacanestro, ma hanno avuto torto gli assenti. Basta il punteggio finale (129-119) a spiegare la bontà tecnica della partita. Entrambe le squadre si sono espresse su livelli ottimali con canestri in continuazione.

«Con l'intero organico a disposizione abbiamo potuto dimostrare la validità della squadra - dice l'allenatore Luigi Frosini -. La possibilità di sfruttare un cambio alla volta senza modificare la forza del collettivo è stata determinante. Il Pavia ha confermato di essere una delle compagini più accreditate ai play off, ma ha dovuto inchinarsi alla prestazione superlativa dei miei. Ci toglieremo molte altre soddisfazioni nel prosieguo del campionato se gli infortuni non ci priveranno ancora di pedine importanti».

E' stata la miglior prova stagionale della Nicotera. Con Panama bravissimo in regia, Boarolo e Padovani incontenibili sotto canestro, Carucci preciso nelle conclusioni dalla lunga distanza, Ferrari eccellente nella marcature del temibile Biagi e la panchina capace di dare un apporto concreto sia in difesa sia in attacco, gli aostani hanno messo in costante difficoltà i lombardi.

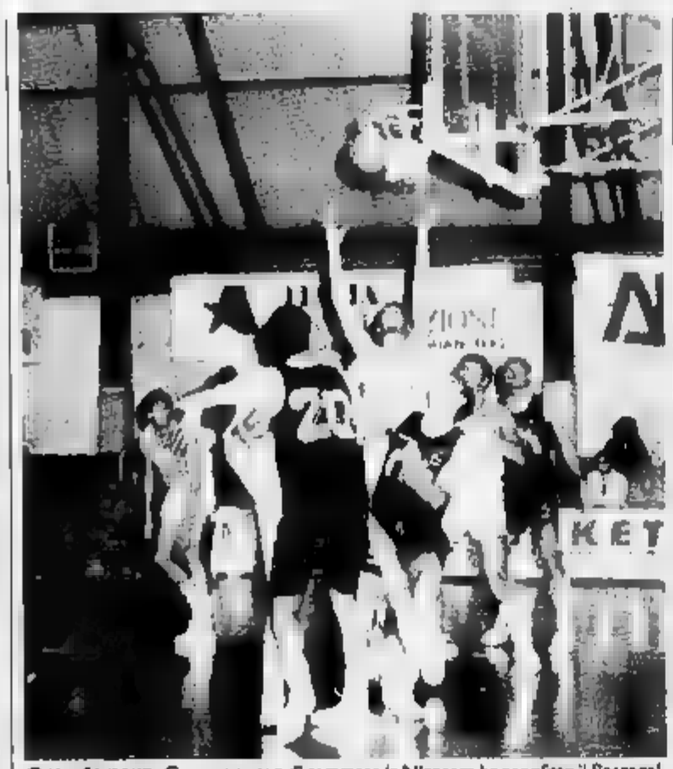
In avvio è stato il Pavia a portarsi in vantaggio (16-12 al 6'), ma si è subito capito che la squadra di Frosini era in serata vena. Parità al 12' (31-31) poi trascinati da Padovani, Panama e Boarolo i biancoazzurri allungavano (39-33 al 14'). L'incontro tornava in equilibrio nel finale del primo tempo con la Nicotera al riposo con 3 punti di margine (63-60) grazie a una bomba di Panama.

Ripresa con attacchi sempre scatenati. Al 27' otto lunghezze di vantaggio per gli aostani (79-71) che diventavano 18 al 36' (107-89). L'incontro sembrava chiuso, ma il Pavia ricorrendo al fallo sistematico (alla fine sono stati tirati 101 liberi) si riportava in partita giungendo a 5 punti di distacco al 38' (123-118). Finale di marca biancoazzurra e pubblico tutto in piedi per applaudire la Nicotera vittoriosa per 129-119.

Grande partita di capitan Roberto Padovani miglior realizzatore con 34 punti (14 su 20 da 2 punti, 6 su 7 nei liberi e 15 rimbalzi) di Franco Panama (29 punti con 3 su 3 nelle bombe e 16 su 18 dalla lunetta) di Oscar Boarolo (21 punti e 15 rimbalzi) Luca Ferrari (ha contenuto il bravissimo Biagi realizzando anche 8 punti) e di Francesco Carucci (ha messo a segno canestri importanti nelle fasi cruciali della partita totalizzando 16 punti). Bene anche Silvino (8 punti) quando ha rilevato Panama, mentre Candela (10 punti) e Tiberti (8 punti) hanno lottato dimostrando di essere in ripresa dopo gli infortuni.

Sabato prossimo trasferta a Como con l'obiettivo di interrompere la lunga serie negativa esterna (8 sconfitte, l'unica vittoria fuori casa è stata ottenuta sul parquet del Monza) e per confermare l'ottima impressione destata contro il Pavia. La Nicotera e i lombardi sono appaiati in classifica a quote 20. Un successo esterno consentirebbe alla squadra di Frosini di ritrovare quelle serenità indispensabile per affrontare la fase finale del campionato con la massima tranquillità.

Sigfrido Beneyton



Grande gara. Con una prova di carattere la Nicotera ha sconfitto il Pescagel

STUDIO
S.A.S. NOUS DEUX
DI **ROLLANDIN**
arch. GIUSEPPE
Via Chanoux, 91 - St-Vincent
☎ 0166/51.24.74
Immobiliare dal 1974
promuove
vende
acquista
costruisce
ristruttura

VENDE

SAINT-VINCENT
- Col di Joux monclocali L. 70.000.000 bilocali L. 100.000.000 trilocali L. 150.000.000.
- alloggi pronti ed in costruzione - riscaldamento autonomo
- villini nuovi due/tre camere, servizi, box, cantina, giardino vari prezzi
- rustico con progetto per alloggio: soggiorno-cucina, due camere, due bagni, cantina e giardinetto L. 20.000.000
- muri negozio centrale affittato resa mensile L. 1.200.000
- box auto e magazzini centrali da L. 25 a 120 milioni
- lotti da 1.000 a 15.000 mq di terreno artigianale

CHATILLON
- alloggio libero di mq 70 + balcone + cantina + box L. 92.000.000.
- alloggio mq. 66 centrale con giardino L. 63.000.000

TORGNON
- rustico indipendente da ristrutturare L. 40 milioni
- alloggi in villino da L. 62 - 73 - 96 milioni

ETROUBLES
- alloggi in rustico ristrutturato da L. 40 - 45 - 50 milioni

MONTJOVET
- intero fabbricato rurale da ristrutturare con garage L. 40.000.000

GRESSAN
- a km 5 dal capoluogo terreno con progetto approvato per chalet da 90 mq più box L. 46 milioni

SAINT-RHEMY - BOSSES
- intero fabbricato rustico con mq 1000 di terreno L. 84 milioni

VERRES
- villa centrale con alloggio mq. 264, interrato, ampio giardino L. 600.000.000

BASSA VALLE
- muri Hotel-Ristorante-Bar con n. 25 posti letto L. 627.000.000

CEDE IN VALLE D'AOSTA
- tabacchi, giornali, cancelleria, profumi, ricordini, bigiotteria, pelletteria, giocattoli. Possibilità alloggio gestore L. 300 milioni.
- bar birreria L. 500.000 al dì con alloggio gestore L. 150.000.000
- Valle laterale macelleria L. 66 milioni
- alimentari, frutta e verdura L. 100 milioni
- torrefazione L. 180 milioni
- Bassa valle: fiori, giardinaggio, prodotti agricoltura L. 50.000.000
- edificio esistente Valle del Cervino con ampio terreno e concessione edilizia per albergo da 41 letti e ristorante - parcheggio interno ed esterno - in corso erogazione finanziamento agevolato di 1,5 miliardi L. 650.000.000

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Febbraio 1991
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 32.268 / Fax 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

FINE SETTIMANA DI SPETTACOLI

Teatro e cantautori

Agenda degli appuntamenti ricca questa settimana: stasera, a Nizza, va in scena la commedia teatrale «Rumori fuori scena». Domani, sempre a Nizza, arriva Farassino e al Politeama di Asti il concerto di Enrico Ruggeri (nelle foto). Venerdì concerti di Finardi e Le Orme
SERVIZI A PAGINA 7

NUOVI INDIZI CONTRO GLI SLAVI

«La magistratura jugoslava fornirà tutta la collaborazione possibile per fare piena luce sulle presunte responsabilità della banda degli slavi nell'omicidio del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio, ucciso il 15 ottobre scorso con sei proiettili esplosi da una 357 Magnum». Così ha detto ieri il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, rientrato da Zagabria dove ha avuto un colloquio (attraverso l'ausilio di un' interprete del consolato italiano) con il magistrato jugoslavo, Garan Mikulicic, che si occupa dell'inchiesta sulla banda Manolo accusata di varie rapine e omicidi compiuti in Jugoslavia e in Italia.

«Il magistrato jugoslavo risponderà al più presto e per iscritto a una quindicina di domande che riguardano soprattutto Ivica Bajric, il ventenne che si è suicidato nel dicembre scorso a Slavonski Brod in Croazia, dopo un conflitto a fuoco con la milizia e che riteniamo abbia anche preso parte all'omicidio del parroco» ha detto Bozzola.

SERVIZIO di Vittorio Marchisio A PAGINA 3

STREGONI BLUES PER BERTOLI

«Eppure soffia», «Cent'anni di meno», «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore», «Sedia elettrica»: sono alcuni dei successi di Pierangelo Bertoli, il cantautore modenese che domani sera sarà ospite del vogliosissimo organizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio alla discoteca «Altro mondo» di Alba. Canzoni intense, orecchiabili, ricche di fascino e forti della potenza espressiva di certi classici della «chanson française», che caratterizzano anche l'ultimo album di Bertoli, «Oracoli». Undici canzoni, scritte in una settimana, con le quali il grintoso artista è tornato alla riscossa: esprimendo ancora una volta il suo animo battagliero e denunciando il «marciume in cui viviamo». Nell'album, il cantautore ha dato anche spazio ai ricordi, ai sentimenti e all'ironia. In «Oracoli» c'è la rabbia e la tenerezza, ci sono pagine d'amore e affreschi metropolitani, una duplicità che nasce dall'osservazione della realtà interna, gli affetti, la famiglia, gli amici, e quella esterna più drammatica e problematica, un mondo fatto di apparenze e di luoghi comuni.
SERVIZIO DI Amedeo Franco A PAGINA 8

SECONDA GUERRA MONDIALE

Il sacrificio di Boves

L'incendio per rappresaglia effettuato dai nazisti semidistrusse la cittadina cuneese. A fine conflitto - tra soldati, partigiani e civili - si contarono 286 vittime.
Bruno Marchiaro A PAGINA 9

PAGINA 4

Annata agraria

Calano i prezzi di grano e soia cresce il mais

Continuano a scendere i prezzi di grano e soia, mentre sono in rialzo le quotazioni del mais. Le previsioni della campagna 1991 lasciano prevedere un aumento delle produzioni.

PAGINA 11

Tambass

Torneo a muro, presentato il calendario

Il torneo a muro di tamburello del Monferrato s'inizierà il 14 aprile e si concluderà il 18 agosto con la finale di Montechiaro. Il calendario è stato presentato domenica a Portacomaro.

La riunione congiunta dei Consigli comunale e provinciale sulla grave congiuntura economica

Asti ha lanciato il suo Sos

Chiesta la dichiarazione dello stato di crisi per tutta la provincia. Il corteo dei dipendenti Weber
Il sindaco Galvagno annuncia che il Comune cederà alcuni immobili per finanziare investimenti

Una città che rischia il degrado

INDUSTRIA in crisi, economia in discesa, una città che rischia il degrado: ormai il quadro astigiano è a tinte sempre più fosche, e l'unica «conquista» a cui istituzioni, partiti e sindacato sembrano poter guardare per il futuro è la dichiarazione dello stato di crisi per l'intera provincia astigiana.

Ma è un magro obiettivo di consolazione che ha il sapore della resa e fa i conti con la storia di un territorio che ha progressivamente abbandonato le sue connotazioni contadine, rischiando adesso di veder ridotto drasticamente il «peso» di una presenza industriale capace in altri anni di favorire occupazione e sviluppo.

Ai riflessi di una crisi più generale che si sta facendo sentire, anche fuori provincia, in numerosi settori produttivi, si sommano nell'Astigiano ritardi e mancati traguardi che investono direttamente ruoli e responsabilità del pubblico e del privato.

Il terziario avanzato, su cui in molti avevano riposto le speranze del domani, non è diventata voce trainante dell'economia astigiana; altre carte - come il turismo - che con coraggio e fantasia avrebbero potuto far segnare buoni risultati, si stenta a giocarle nel modo giusto.

Per cercare di frenare la discesa, il Comune di Asti annuncia ora di voler vendere parte del proprio patrimonio immobiliare per investire il ricavato in nuove aree industriali e nella creazione di posti di lavoro. E' una strada coraggiosa, sperando che non porti al «solito» assistenzialismo all'italiana.

Gli operai della Weber in corteo ieri mattina, mentre sfilano in piazza Alfieri prima della riunione in Provincia

ASTI. «Il ministro del Lavoro Donat-Cattin apra immediatamente la trattativa Weber»: questa la richiesta che amministratori, forze politiche e sindacato hanno voluto sottoscrivere ieri mattina al termine della seduta congiunta dei Consigli comunale e provinciale.

E' stata un'assemblea cui hanno partecipato compatte le maestranze Weber.

Ad una settimana dalla presentazione del piano Magneti Marelli per riconvertire le produzioni in azienda e ridurre gli organici (da seicentonovanta a duecentocinquanta addetti), i lavoratori sono scesi in sciopero e hanno percorso la città in corteo, per poi raggiungere il palazzo della Provincia, dov'era stata programmata la riunione congiunta dei Consigli.

Interventi tesi, toni di forte preoccupazione, proposte per affrontare l'emergenza (sono 440 gli addetti Weber dichiarati esuberanti), ma anche per tentare la carta di un nuovo sviluppo produttivo: questo il clima che ha caratterizzato la seduta aperta degli amministratori comunali e provinciali.

Al ministro Carlo Donat-Cattin arriverà nelle prossime ore un «pacchetto» di richieste impegnative: convocare subito Magneti Marelli e sindacato per avviare la trattativa sulla Weber, ma non solo.

S'insiste anche perchè nell'Astigiano sia dichiarato lo stato di crisi: «In questa provincia - sono tutte le condizioni perchè ciò possa avvenire» ha detto il ministro per le Politiche comunitarie, Pierluigi Romita.

Il fatto è che non si tratterà un obiettivo a portata di mano: la conferma viene dalla Regione Piemonte, che ricorda che «attualmente non esistono normative nazionali per istituire i bacini di crisi. L'unica possibilità sta in una legge della Cee: occorrerà controllare che i requisiti richiesti siano gli stessi che riguardano oggi l'Astigiano».

Alla Magneti Marelli si chiede invece di ridefinire il progetto di riconversione in modo da «garantire la piena occupazione» delle 690 maestranze. «Altrimenti si andrà ad un abbandono senza speranza di 440 lavoratori - ha detto il sindaco Galvagno - e questa è una condizione che nessuno può accettare, tantomeno il Comune e la città».

Una posizione che il fronte istituzionale, politico e sindacale ribadirà anche ai dirigenti del gruppo Fiat (di cui la Magneti Marelli fa parte) con cui s'intenderebbe incontrare «utilizzando» la mediazione della Regione.

Galvagno ha inoltre annunciato che il Comune potrà vendere parte del suo patrimonio per finanziare investimenti produttivi.

Laura Nosenzo A PAGINA 3

PIAZZA ALFIERI

Il mercato sarà trasferito

Le bancarelle del mercato di piazza Alfieri potrebbero essere provvisoriamente trasferite in un'altra sede per permettere la costruzione del nuovo parcheggio sotterraneo. Sulla questione si è iniziato il dibattito tra Amministrazione comunale e ambulanti.
SERVIZIO A PAGINA 5

E' stato distribuito agli abitanti della frazione un originale elenco ideato dal Consiglio di Circoscrizione

A San Marzanotto c'è la guida telefonica «ingrandita»

Numeri dei residenti e dei servizi utili riportati in caratteri ben visibili

ASTI. Ha i numeri grandi, ben visibili rispetto a quelli in corpo più piccolo della guida Sip. E' l'originale elenco telefonico «ingrandito» ideato dalla circoscrizione San Marzanotto-Valle Tanaro.

Ha la copertina di colore giallo e una breve introduzione scritta a grandi caratteri. In tutto le pagine sono quarantacinque, dattiloscritte, frutto di un paziente lavoro di ricerca e impaginazione. E' stata recapitata agli abitanti della frazione in questi giorni, contemporaneamente alla guida «ufficiale» della società dei telefoni.

Come scrive nell'introduzione il presidente della Circoscrizione Carlo Sabbione «la guida è dedicata a tutti i nonni che volevano telefonare ma...non riuscivano a leggere bene il numero; a tutti i genitori desiderosi di sapere chi è venuto ad abitare più in là e ai giovani che iniziano così a conoscere, attraverso gli abitanti, il territorio di San Marzanotto Valle-Tanaro».

Non poteva mancare l'elenco dei servizi utili: dalla Croce Verde al pronto soccorso, vigili urbani ed Enel. La questura è sotto il nome «Polizia»; dall'elenco della Sip sono stati presi e messi bene in evidenza il numero da chiamare per la riparazione gli apparecchi guasti, quello per le pratiche commerciali e i posti telefonici pubblici.

Tra le pagine utili c'è quella riservata alle segnalazioni e informazioni dove si possono trovare i recapiti telefonici del municipio, della Provincia, della prefettura, e di provveditorato agli studi, Protezione civile, Regione, Inail e Inps. L'ultima pagina è riservata ai numeri di casa dei componenti il Consiglio di circoscrizione. E' anche possibile avere rapidamente sotto mano il numero di villa Badoglio, del Gruppo Amici di San Marzanotto e del comitato del Palio della frazione.

La prima edizione dell'originale elenco telefonico era stata pubblicata nel dicembre del 1988. Poi l'idea è stata ripresa aalla fine del 1990. «E' stato un lavoro lungo - racconta Sabbione - Siamo riusciti a distribuirla in questi giorni perchè abbiamo dovuto ciclostilare tutto. Le copie sono oltre 500 e gli abitanti hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo».

Intanto il Consiglio comunale di Asti ha stanziato un fondo da destinare al miglioramento delle condizioni di vita di anziani. Si faranno lavori nelle abitazioni che più hanno bisogno di interventi e abbattute barriere architettoniche. Il Comune contribuirà inoltre alle spese per l'installazione di apparecchi telefonici.

Daniela Cotto
ALTRO SERVIZIO A PAGINA 3

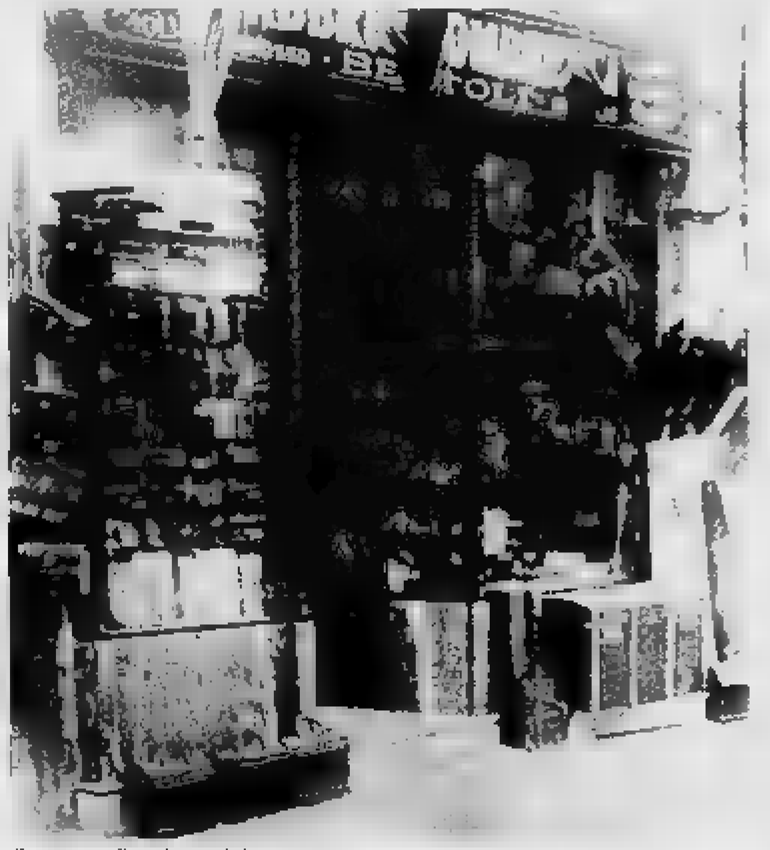
STORIE E TRADIZIONI LOCALI

Il «lusciat» di piazza san Secondo

Una famiglia di ombrellai dal lago Maggiore

L'ANTICO termine gergale per definire l'ombrellaio, è «lusciat». «Balmella» è il negozio e la cassettina in cui erano contenuti gli attrezzi del mestiere è la «barsolia». Questi ed altri termini, sono raccolti in un piccolo dizionario, italiano-gergo degli ombrellai, che Giuseppe Bertoli, titolare del negozio di borse ed ombrelli sotto i portici di piazza ■ Secondo, custodisce gelosamente a riprova della sua discendenza da una stirpe di veri ombrellai del lago Maggiore. I Bertoli sono ad Asti dall'inizio del secolo, quando il bisnonno Giuseppe, originario di Nebiuno, vicino a Stresa, decise di tentare la fortuna aprendo un negozio ■ ombrelli, ceste e setacci, all'angolo di via Garibaldi con l'angusto vicolo Cocchis.

Nelle piovose mezze stagioni, gli affari andavano bene, ma durante le lunghe estati asciutte, Giuseppe Bertoli alternava l'attività di «lusciat» a quella di venditore di robiole langarole. «Gli ombrellai di tutt'Italia - racconta Bertoli - provenivano da quattro paesi d■ lago Maggiore, Nebiuno, Fosseno, Bruello ■ Gignese, dove oggi c'è un ricco museo della storia dell'ombrello. Quasi come una confraternita segreta, gli ombrellai parlavano il loro gergo, un misto di piemontese ■ lombardo. Mantennero sempre intatta questa tradizione, in qualunque luogo andassero».

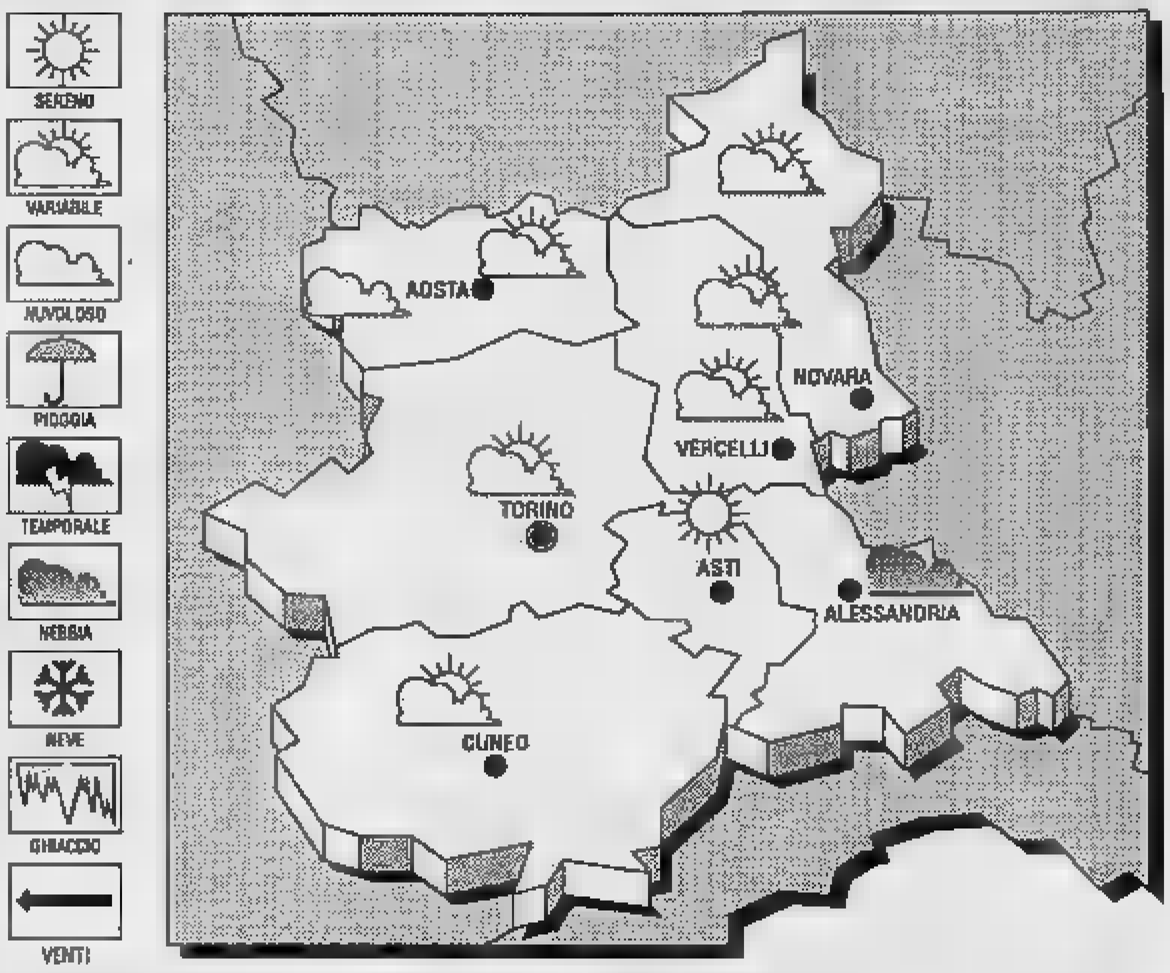

Il negozio di ombrelli della famiglia Bertoli, in un'immagine del 1922

Strane ed impensabili parole, escono dal dizionarietto del «lusciat»: per indicare sè stessi dicevano «al me tona», una giornata di lavoro era la «balosegna», ■ tavolino dove sedevano per aggiustare gli ombrelli rotti, i «rajon», era la «tabia». E non solo usavano questa rara lingua per comunicarsi notizie sul loro lavoro, ma parlavano in scioltezza di tutto il mondo che li circondava: il cappellaio era il «barusciat» od il barbiere ■ «biachela».

Dal negozio di vicolo Cocchis, i Bertoli, all'inizio degli Anni '30, si spostarono in piazza San Secondo: da questa bottega uscirono gli eleganti ombrellini per signora, i fruscianti «paraqua» di seta gloria, di taffetalina o di seta pura, sostenuti da stecche di balena o ■ acciaio scavato all'interno, con una tecnica detta «paragon». «Mio suocero - dice Carmen Bertoli - cominciò a vendere anche i cappelli. Andavano di moda le pagliette da uomo, chiamate "magiostrine", oppure i cappelli di lane merinos o i prestiosi feltri di pelo di lepre o di coniglio». Per gli astigiani più eleganti il cappello era un culto: come Bertoli, anche Tagini, Gabrielli, De Donatis ■ Evangelisti, vendevano cappelli che davano lustro alla persona. «Ricordo i "rolè" - aggiunge Giuseppe Bertoli - un cappello con l'ala rigida leggermente rialzata, che era divenuto ■ simbolo di alcuni pellicciai, come Sorba o Zunino». Il negozio di piazza San Secondo ha visto passare sessant'anni ■ moda e di vita astigiana; in estate ed inverno, si vendeva con la porta aperta: fuori, sotto i portici, un banchetto di cappelli «a buon mercato» e le commesse, non perdevano mai un giorno di lavoro. «Da noi c'era Rosa Viarengo - racconta ■ titolare - che non mancò mai un giorno per quarant'anni. Era la personificazione del detto che voleva si chiudesse bottega soltanto "Pasqua, Natal, Carnaval e la mort del principal».

Enrica Cerrato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sull'Italia continua ad affluire aria umida e temperata di origine atlantica, una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa più direttamente le nostre isole maggiori. Sulle regioni del medio versante tirrenico e al Sud della penisola, condizioni di cielo molto nuvoloso e coperto con piogge sparse, più intense sulle zone joniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nebbie a banchi sulle zone pianeggianti e nelle valli. **VENTI.** deboli da Sud-Est. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **TEMPERATURA.** Prevalentemente stazionaria.
VIABILITA'. Sulla statale del Sempione, causa lavori a Stresa ■ Baveno, il traffico si svolge ■ senso unico alternato.

LE TEMPERATURE ■ IERI A ASTI
Massima: 6; minima: —4; media: 1

UN ANNO FA
Massima 7; minima 0; media 3.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **7**	Novara **6,5**
Alessandria **8**	Aosta **■**
Cuneo **6**	Vercelli **13**

Il **Sole** sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 18,03. La **Luna** si leva alle ore 9,32 e cala (il giorno successivo) all'1,08.

LETTERE AL GIORNALE

Pacifisti e neutralisti nei Comitati di Asti

■ sono persone portate all'esagerazione: in questa categoria, mi pare, rientrino i cittadini del comitato «Asti ripudia la guerra». Essi contrariamente alle apparenze non ripudiano la guerra, ma questa guerra. Sono neutralisti e non pacifisti. Pacifista è colui che ripudia la guerra in quanto tale. Neutralista è colui che non ripudia la guerra, ma determinate guerre perchè non conformi ai propri interessi o ideali.

Nessun comitato, associazione o altro si è sentito in dovere ■ promuovere iniziative tese a condannare l'invasione del Kuwait. Nè i pacifisti nostrani hanno in tante occasioni manifestato la loro condanna a molti delle decine ■ conflitti scoppiati dal 1945 ad oggi. Unica eccezione quei conflitti in cui vi è stata una partecipazione diretta o indiretta dell'Occidente.

Perché questo atteggiamento? Da un lato vi è un rifiuto ad ammettere l'esistenza dei valori assoluti tali da giustificare in determinate circostanze il rischio del bene supremo di ogni uomo: la vita. Dall'altro vi è una critica al sistema dominante nell'Occidente, che in nome del profitto arma e crea i tiranni, innescando situazioni di crisi.

Marco Gastaldi

Meglio i pullman delle tangenziali

Sono un automobilista che più volte al giorno percorre il tratto Asti-Casa Coppi sulla S.S. «457», e il mio interesse per i futuri lavori a miglioramento della viabilità è grande. Dopo anni di parole, si dà il via a ruspe e bitumatrici! Un plauso ed una riflessione: va benissimo canalizzare il traffico su arterie di più ampio scorrimento, ma se osserviamo le strade convergenti su Asti notiamo lunghe file ■ auto su cui, troppo spesso, vi è una sola persona, il conducente. A mio avviso, con una più oculata gestione dei mezzi di trasporto pubblici, si avrebbe un maggiore utilizzo da parte dell'utenza; abbinando una razionale politica degli orari di lavoro in uffici, scuole e negozi, otterremmo come benefici un netto calo di traffico (e di inquinamento, ■ di stress), risparmio di carburante da parte di ogni singolo «pendolare». In tempi di crisi, può valere la pena pensarci un po' sopra. Che tangenziali siano, ma si cerchino anche le alternative per non saturarle subito di traffico, se possibile.

Angelo Bruni, Castell'Alfero

Grana, la «colpa» di essere stati i primi

Come Pro loco di Grana, dobbiamo una risposta ai signori di Rocchetta Palafea che si sono lamentati per non aver potuto partecipare all'iniziativa «Pranzo nel castello» di Costigliole.

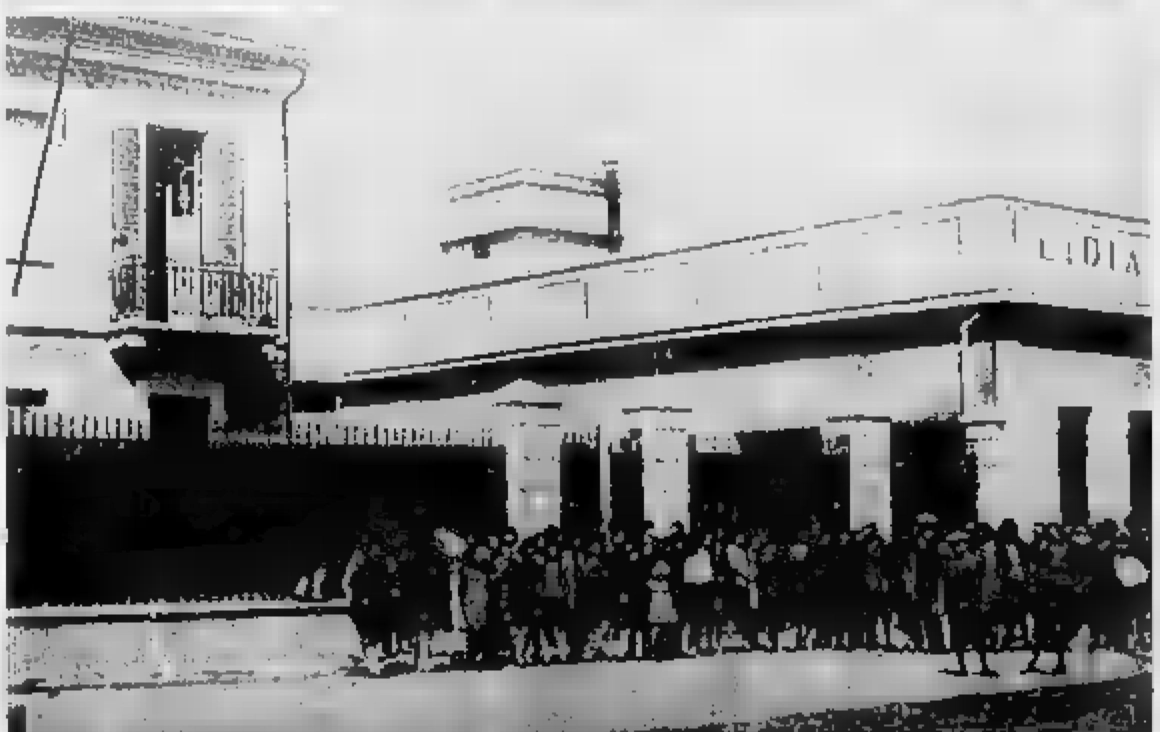
Come primi ad aprire una manifestazione alla quale va tutto il nostro plauso, abbiamo avuto degli inconvenienti che eravamo certi sarebbero stati capiti e perdonati da tutti con un sorriso, perchè dopo il tempo di attesa (peraltro relativamente breve), tutti sono stati serviti nel modo migliore possibile. Quella sera siamo stati letteralmente travolti dal pubblico ed abbiamo dovuto fare non come avremmo voluto, ma come abbiamo potuto. Ci dispiace che i signori di Rocchetta Palafea abbiano usato la loro ironia per colpire una Pro Loco colpevole soltanto di essere stata una apripista.

Del resto pare che le stesse difficoltà ■ siano ripetute anche per chi si è cimentato, a Costigliole, con la due giorni gastronomica, dopo di noi.

Chiediamo scusa al Comune di Costigliole, alla Provincia di Asti, all'Apt, alla Cr di Asti, tirati in ballo ed ingiustamente coinvolti dai sigg. di Rocchetta Palafea.

La signora in giacca rossa, un «Guardiaportone», componenti della Pro Loco Grana

LA FOTO DEI RICORDI



S. Damiano: alla «Lidias» cucivano le divise militari

Nel 1915 il cavalier Damasso fondò in via San Vincenzo a San Damiano la «Lidias». L'opificio militare distribuiva all'aziende tessile sandamianese la cucitura delle divise per i soldati della prima guerra mondiale. Nel 1922 fu costruito lo stabilimento, di proprietà del «Gruppo finanziario tessile», in borgo San Rocco. Nel 1941 la «Lidias» fu ribattezzata «Facis»

(GRUPPO RICERCHE STORICHE SAN DAMIANO)

■ BREVE

LEZIONI

Volontari ospedalieri chi vuole iscriversi?

Venerdì 22 febbraio s'inizia il corso dell'Avo, l'Associazione volontari ospedalieri che opera da tempo ad Asti. Chi vuole iscriversi può rivolgersi alla sede dell'Avo presso il Cepros, in via Massimo D'Azeglio, 42. La segreteria è aperta il mercoledì dalle 16 alle 18; il telefono è 5 32 81. Le lezioni s'iniziano il 22 febbraio e termineranno il 22 marzo. Nel primo incontro ci sarà la relazione di Laura Montanaro della sede ■ Torino su: «Che cos'è l'Avo e che cosa propone».

FORMAZIONE

Insegnanti di lingue via all'aggiornamento

La sede astigiana dell'Anils (Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere) ha ottenuto dal provveditorato agli studi di Asti l'autorizzazione ad avviare corsi di formazione ■ aggiornamento per i docenti delle scuole medie inferiori e superiori. Le lezioni, la prima si terrà domani alle 15 al liceo scientifico «Vercelli», saranno tenute da insegnanti di madrelingua inglese e francese. Tra gli argomenti presi in esame ci sarà anche l'introduzione nell'insegnamento di tecnologie come l'informatica e la telematica. Ai partecipanti verranno rilasciati certificati di frequenza. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria del liceo (tel. 215.822).

CANELLI

Prende il via stasera il corso della Cri

Prenderà il via questa sera nella sede della Croce Rossa in viale Risorgimento ■ «Corso di primo soccorso» organizzato dal sottocomitato Cri di Canelli.

Il corso, della durata di otto lezioni, avrà cadenza bisettimanale e si terrà dalle 20,30 alle 22,30. Il costo dell'iscrizione è di 10 mila lire, più 5 mila lire per il materiale didattico. Al termine del primo ciclo di lezioni sarà possibile accedere ad un corso di perfezionamento. Per informazioni, telefonare ■ 831.616.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Porcellana-Franco ringraziano, per l'attenzione e le cure riservate al congiunto

Marco Porcellana

durante il mese di degenza, la Casa di Cura San Secondo di Asti. I più sentiti ringraziamenti al prof. Umberto Teodoro, al dott. Da Alessandro, alle stimate Suore Salesiane, alla solerte infermiera, alla signorina Elena Cambiani ed a tutto il personale, che con grande cura hanno seguito il degente. Gratitudine a tutti coloro che hanno manifestato, con parole, scritti, testimonianze, telefonate e con la presenza al funerale, ■ stima e l'amicizia allo scomparso.
— Asti, 20 febbraio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Taxi Asti: stazione ferroviaria telefono 32.722, piazza Alfieri telefono 52.605
Taxi Canelli: 833 630
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Ceres, 1, telefono 436.384
Centro Informazioni Comune di Asti: 399.399
Piscina Comunale: 3991
Linea Verde: per chi ha problemi di alcool, droga ■ fumo Tel. 58.234 dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, tel. 58.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.346
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 60.389
Cast. D. Bosco: 9876.468
Cocconato: 907.503
Costigliole: 968.779
Isola: 958.665
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.810
Villafranca: 933.777 - 933.081
Villanova: 946.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle ore 13,30 alle 8)

CARABINIERI

Asti: 50.196 / pr. int. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91 100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.096
Bubbio: 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.821 - 210.078
Polizia stradale:
Asti: 212.356; **Nizza:** 721 704
Autostrada A21 (dist. San Michele): 0131 / 361.268

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO
Asti: 353.558
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525
Monastero Bor.: 88.048
Rocca d'Arazzo: 608.160
Calliano: 928 444
Montechiaro: 899.788
San Damiano: 975.810
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946 085

SEGNALAZIONI GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 39.91
Nizza: 721.355
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.156 - segnalazione guasti 274.074 - allacciamenti, contratti, informazioni ■ telefonare al 31.666
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.687, **Italgas** 54.601
Canelli: 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Piazza Alfieri: 53.011

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.781
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 968.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.275
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: ■ Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748 522 00

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Erg: corso Torino 9
Ip: corso Torino 125
Agip: corso Torino 475
Agip: corso Savona 129
Erg: via Conte Verde 71
Ip: via Pietro Micca 2
Ip: corso Casale 237
Monte Shell: corso Alessandria 380
A.C.: piazza Primo Maggio 23
Agip: piazza Campo del Palio

BENZINAI ■ TURNO

(Domenica 24 febbraio)
Api, corso Luigi Einaudi 122; **Agip**, corso Don Minzoni 142; **Mobil**, corso Torino 79; **Agip**, corso Torino 263; **Erg**, fraz. Vaglierano Basso 76; **Q8**, frazione Rilate 33; **Erg**, fraz. Mombarone Meridiana 143; **Ip**, viale Partigiani 13; **Mobil**, corso Volta angolo strada Valmanera; **Tamoil**, corso Casale 322; **Erg**, Portacomaro stazione 457; **Ip**, Quarto inferiore ss 10; **Agip**, corso Alessandria 377; **Esso**, corso Alessandria 285; **Erg**, piazza Primo Maggio 4; **Ip**, corso Savona 156; **Ip**, corso Savona 527; **Monte Shell**, corso Alba 19.

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano (via Cattedrale 2 - Uffici: tel. 32.439, biblioteca e archivio 590.003). Or.: dal lun. al ven. 8-14; biblioteca dalle 15 alle 18 del lun. e merc.; archivio dalle 15 alle 18 del mart. e del giov.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (telefono 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 15-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri ■ (telefono 353.072). Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via G. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bera, piazza Dante, Nizza Monferrato (tel. 721.273).
Museo arti e mestieri di un tempo, castello Cisterna. Aperto tutte ■ domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi ■. al 979.118.

BIBLIOTECHE

Asti - Consorziale Astense, corso Alfieri 375. Orario: 9,30-12,30, 5-19. Venerdì: 9,30-12,30; ... 22. Sabato: 9,30-12,30. Chiusa il sabato pom., la dom. e lun. tutto il giorno
Asti Est, via Monti 38
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *S. Lazzaro*, corso Casale, 180; notturna: *Gerbilo*, corso Felice Cavallotti, 2a.
Canelli: *Fantozzi*, via G.B. Giuliani.
Moncalvo: *Ardizzone*, via XX Settembre, 1
Nizza: *Baldi*, via C. Alberto, 85.

GALLERIE D'ARTE

La Giostra, via Verdi 34 (telefono 58.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Caracs, S. Mostre, via Morelli 20
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, p.za Alfieri
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)
Sala d'Arte Comunale, Palazzo Mazzetti, c.so Alfieri 357

ENOTECHE E BOTTEGHE DEL VINO

Bottega del vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri, tel.50.067.
Bottega del moscato e dei vini canellesi, Canelli, frazione S. Antonio, tel. 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, via Roma, circolo Giuliani, tel. 831 372.
Enoteca regionale dei vini astigiani, castello di Costigliole, tel. 966.289 (chiusa).
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Ener Bettica 13, telefono 87.132.
Bottega del ruchè, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17, tel.292.138.
Bottega del grignolino d'Asti, piazza Marconi, Portacomaro, tel. 202.666.

LA STAMPA

Redazione di Asti:, via De Gasperi 2, tel. 33.252 / 322.68, Fax 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, tel. 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, ■. 50.287

TV PRIVATE

RETE 9 TAI
9 — **Buongiorno con Rete 9 Tai**, inizio programmi
9,01 **Sulle ali della poesia**, programma
9,05 **Proposta acquisti**
11,50 **Telefilm**
12,40 **Asti racconta**
12,45 **Tg9**
15 — **Samba d'amore**, telenovela
15,30 **Proposta acquisti** ■
17 — **Telefilm**
18 — **Samba d'amore**, telenovela
18,30 **Telefilm**
19 — **Parliamone insieme**, con don Pietro Mignatta
19,30 **Cartoni animati**
20,15 **Asti racconta**
20,25 **Tg9**
21 — **Film**
23,30 **Tg9**
23,45 **Sulle ali della poesia**, programma
24 — **Telefilm**
0,30 **Proposta acquisti**

Accorato richiamo del sindaco sulla crisi economica

«Siamo pronti a vendere»

Galvagno: «Investiremo nelle aree industriali, se il caso cederemo il patrimonio comunale». Chiesto l'intervento del governo sulla vertenza Weber

Il corteo degli operai Weber che ha attraversato ieri mattina le strade di Asti

ASTI. Il grido d'allarme di una città quasi in ginocchio per una crisi che, partita dall'industria, rischia ora di coinvolgere pesantemente l'artigianato e il commercio, è passato attraverso la voce del sindaco Giorgio Galvagno: «La nostra comunità rischia di morire d'inedia. Il Comune non è più in grado di sopportare contraccolpi che finiscono per rendere ingovernabile la stessa attività amministrativa».

Parole dure, pronunciate con voce tesa di fronte a una platea silenziosa fatta di consiglieri comunali e provinciali, ma soprattutto di lavoratori Weber che ieri mattina hanno ribadito la loro richieste in due sole parole, scritte sullo striscione portato in corteo per la città: «Vogliamo lavorare».

Prima la sfilata dalle maestranze da corso Alessandria e piazza Alfieri, poi la seduta congiunta dei Consigli comunale e provinciale: questo il programma della giornata di mobilitazione che si è tenuta ieri in risposta al piano delle Magneti Marelli di riconvertire le produzioni nell'azienda di corso Alessandria e ridurre gli organici da 690 a 225 unità.

Quella che si è tenuta in Provincia è stata un'assemblea animata che ha trovato concordi amministratori locali, forze politiche e sindacato sulla necessità, di fronte alla progressiva crisi del tessuto industriale astigiano, di uscire dalla logica degli «interventi tampone» per tentare la strada di un difficile rilancio produttivo.

«Altrimenti diventeremo una provincia senza futuro - ha ammonito il parlamentare Giancarlo Binelli, pds - una città di bottegai». «Lavoratori in crisi manifestano ormai sempre più frequentemente la propria solidarietà ad altri lavoratori in crisi» ha ricordato con amarezza Adriano Rissone, delegato della Way-Assauto, dove nei mesi scorsi sono stati dichiarati in eccesso 230 addetti. E Gianfranco Miroglio, consigliere comunale dei Verdi: «Questa è una città tagliata a metà: con una facciata che cerca di apparire in buono stato, mentre dietro ad essa si espande il degrado».

Accenti pessimistici, sottolineature in negativo che il «caso Weber» ha drammatizzato nell'ultima settimana. Maestranze e sindacato hanno chiesto agli amministratori cittadini e ai partiti «concretezza, impegni certi» per affrontare il presente (i lavoratori esuberanti alla Weber sono 440) e ridisegnare il futuro.

Quando ormai, a metà mattinata, l'assemblea rischiava di smembrarsi in gruppi di operai e politici sparpagliati nei corridoi del palazzo della Provincia, Galvagno ha preso la parola con voce tesa: «Basta con i convegni, a marzo organizzeremo un incontro con gli imprenditori: porteremo cifre, progetti, soldi, proposte concrete. I miliardi che abbiamo, li investiremo per fare nuove aree industriali, se non bastoranno ci indebiteremo. Se ce ne vorranno ancora, venderemo il nostro patrimonio immobiliare, è tutto quello che possiamo fare. E' l'unico impegno - ha concluso il sindaco - che, come Comune, possiamo mantenere». Il sindaco, senza precisarlo, si riferisce probabilmente ad alloggi e immobili, come la ex centrale del latte, che il Comune sarebbe intenzionato a vendere.

Anche la Provincia, ha annunciato il presidente Guglielmo Tovo, s'impegnerà a favore dell'occupazione: «Nei prossimi mesi - ha detto - saranno appaltate grosse opere pubbliche: ci sforzeremo perchè l'apertura dei cantieri possa portare a nuovi posti di lavoro».

Per tutti gli altri impegni, invece, si guarda a Roma. Sul ministro del Lavoro Carlo Donat-Cattin si concentrano, in particolare, le richieste del compatto fronte istituzionale, politico e sindacale cittadino: dichiarare l'Astigiano «bacino di crisi», garantire il prepensionamento per un centinaio di addetti Weber.

Laura Nosenzo

ALLA RICCADONNA, ORA TRATTA

Lo stabilimento della Riccadonna

ASTI. La discussione continua: sul futuro della Riccadonna sembrano aprirsi nuovi spiragli. Consiglio di fabbrica e rappresentanti della Bols (la società che ha acquisito l'azienda spumantiera canellese) ieri hanno discusso per tutto il giorno nella sede dell'Unione Industriale: l'incontro, iniziatosi alle 10, è proseguito senza interruzioni sino alle 19. Riprenderà venerdì mattina, sempre ad Asti. Al termine, il direttore dell'Unione Industriale, Fabrizio Forti, si è limitato a commentare: «E' emersa la volontà di discutere una soluzione alternativa a quella finora prospettata».

L'incontro è servito per «sviscerare i problemi». Il «nodo» sono i 68 licenziamenti previsti dalla Bols (società a capitale olandese) nel piano di ristrutturazione dell'azienda. Di fronte si sono trovati i dirigenti della nuova proprietà, funzionari dell'Unione Industriale, il consiglio di fabbrica e i sindacati provinciali.

Da indiscrezioni, pare che venerdì le parti inizieranno a discutere nel merito: si prenderà in esame l'eccedenza di personale (39 impiegati e 29 operai secondo l'azienda) e si verificheranno le esigenze di organico reparto per reparto per accertare se non sia possibile «recuperare» qualche posto. Infine si affronterà il problema di come risolvere l'eccedenza. Il sindacato chiede il ritiro dei licenziamenti e il ricorso alla cassa integrazione e ad altri strumenti.

Una decisione, comunque, sarà presa solo il 27 febbraio, a Roma, dove nella sede del ministreo del Lavoro è già convocato un incontro. Rappresentanti dei dipendenti e della proprietà si confronteranno prima della riunione con il ministro Donat Cattin. Sarà in quella sede che si tireranno le somme della lunga trattativa: se saranno positive, è probabile che si potrà già andare dal ministro con una bozza di accordo. Altrimenti toccherà al ministro trovare nuovi spazi di mediazione.

Intanto ieri sera la Bols ha chiesto ai dipendenti, «come segno di disponibilità» di sospendere l'occupazione dell'azienda che dura ormai ininterrottamente da oltre un mese. I lavoratori si sono riuniti a tarda sera per decidere e oggi daranno una risposta.

[f. la.]

ASTI BREVI

PDS

Sabato l'assemblea provinciale

Sabato pomeriggio, al Centro culturale San Secondo, si terrà il «congresso di ritorno» del pds. Dopo la discussione su nome e simbolo che caratterizzò l'assise provinciale di un mese fa, i delegati torneranno a riunirsi per eleggere gli organismi dirigenti del nuovo partito: il comitato federale e la commissione di controllo. Alla riunione, che s'inizierà alle 15, parteciperà con ogni probabilità un dirigente nazionale del pds. Non è certa, invece, la nomina del nuovo segretario anche se appare probabile la conferma di Bruno Ferraris.

Intanto il circolo per la Rifondazione comunista ha indetto per venerdì l'assemblea generale degli iscritti, chiamati a eleggere il coordinamento provinciale. La riunione si terrà alle 21 nella sede del Circolo culturale marxista, in via Brofferio. Rifondazione comunista, infine, ha avviato in questi giorni il tesseramento in città e in alcuni centri della provincia. A Calosso e Castello d'Annone le ex sezioni del pci sono passate ai «rifondatori».

INCONTRI DELLA UIL

Sei dibattiti sulla salute

Sei incontri sulla salute: questa la proposta della Uil astigiana a partire da sabato. Le riunioni si terranno dalle 17,30 alle 20 nel salone della Provincia e affronteranno, insieme ad esperti, i seguenti temi: sessualità (23 febbraio), alimentazione 7 marzo), famiglia (23), alcolismo (13 aprile), sport (24), farmaci (4 maggio).

INCIDENTE

Auto contro un albero caduto sulla strada

Singolare incidente per un automobilista astigiano che ieri mattina alle 8 percorreva la strada per Villadeati. Giunto in località Zanco, Giacomo Lazzazzera si è trovato improvvisamente la strada bloccata da un albero che, durante la notte, era stato segato e fatto cadere sulla strada. L'automobilista non è riuscito ad evitare l'ostacolo: danni alla vettura, illeso il conducente. Per sgomberare la strada sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti.

FURTI

Rubano computer a S. Damiano e galline ad Agliano

«Colpo» alle scuole Medie di San Damiano. I ladri hanno portato via audiovisivi e computer per circa 5 milioni di valore. Il furto è stato denunciato dal preside Alessandro Militerno. Nella stessa notte, sempre a San Damiano, è stata rubata la Volvo 760 di Luciano Bagatello, 36 anni. Un altro furto è stato denunciato ad Agliano. Questa volta i ladri hanno portato via biancheria, un mobile e tavoli antichi e 12 galline. Il singolare «colpo» è stato compiuto nei giorni scorsi nella casa di campagna ad Agliano, di Domenico Giovo, 45 anni, abitante 5 Asti, in via Del Barcaiulo.

«TOPI» D'AUTO

Furti in corso Torino e viale alla Vittoria

Auto «ripulita» in corso Torino. Dalla Mercedes 190 di Sergio delpiano, 28 anni, abitante ad Asti in corso Alba, sono spariti la ruota di scorta, il crick e una borsa contenente attrezzi da lavoro. Alcuni capi di abbigliamento sportivo sono invece stati rubati sulla Fiat Uno di Roberto Briccarello, Asti, viale alla Vittoria 15. L'autovettura era parcheggiata sotto casa. A Giovanni Negro, 54 anni, abitante ad Asti, è stato invece rubato l'autoradio «Blakpunt». Dalla Wolkswagen Golf di Paolo Berto, abitante in corso Savona 232, è invece sparito il pianale posteriore con le due casse dello stereo. La vettura era in sosta in corso Savona. Infine la Squadra mobile di Asti ha recuperato, in piazza Marconi, un furgone Fiat 231 che era stato rubato pochi giorni prima, a Torino, al commerciante Vittorio Padolino.

CONCORSI

Cinquanta borse di studio per il Giappone

L'ufficio informagiovani della Provincia comunica che sono disponibili i seguenti posti di lavoro. Ministero della Difesa: 317 allievi al 173— corso dell'Accademia militare di Modena (nati tra il 31 ottobre 1969 e il 31 dicembre 1974; diploma di scuola media superiore; scadenza 9 marzo). Consolato del Giappone: 50 borse di studio per un soggiorno di 7 giorni in Giappone (18-34 anni; scuola media superiore; conoscenza dell'inglese; 10 aprile). Casa di riposo di Casale: un elettricista (18-40 anni; scuola media inferiore e attestato professionale; 27 febbraio). Comune di Calliano: un assistente amministrativo (18-40; scuola media superiore; 28 febbraio).

Intervista al procuratore della Repubblica di Asti Mario Bozzola, tornato ieri da Zagabria

Nuovi indizi contro la banda di slavi

Il magistrato annuncia: «Abbiamo acquisito importanti informazioni sul gruppo di nomadi accusati del delitto di Cortazzone». Piena collaborazione con il collega Mikulicic. Compiuti altri accertamenti sulle armi

Il giudice Mario Bozzola

ASTI. «La magistratura jugoslava fornirà tutta la collaborazione possibile per fare piena luce sulle presunte responsabilità della banda degli slavi nell'omicidio del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio, ucciso il 15 ottobre scorso con sei proiettili esplosi da una 357 Magnum».

Così ha detto ieri il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, rientrato da Zagabria dove ha avuto un colloquio (attraverso l'ausilio di un' interprete del consolato italiano) con il magistrato jugoslavo, Garan Mikulicic, che si occupa dell'inchiesta sulla banda Manolo accusata di varie rapine e omicidi compiuti in Jugoslavia e in Italia.

«Il magistrato jugoslavo risponderà al più presto e per iscritto ad una quindicina di domande che riguardano soprattutto Ivica Bajric, il ventenne che si è suicidato nel dicembre scorso a Slavonski Brod in Croazia, dopo un conflitto a fuoco con la milizia e che riteniamo abbia anche preso parte all'omicidio del parroco» ha detto Bozzola.

Il viaggio a Zagabria per il magistrato astigiano è stato utile per acquisire una serie di informazioni sulla banda degli slavi. Il capo banda Ljubisa Vurbanovic, detto Manolo, 27 anni, è in carcere a Belgrado unitamente a suo fratello Miso, 25 anni, mentre Ivica Bajric si è suicidato. Rimane latitante, il quarto componente della banda Zordan Diordievic, 19 anni, attivamente ricercato in Jugoslavia dove di recente ha lasciato alcune tracce.

Ieri Bozzola non ha fornito particolari sul colloquio con Mikulicic in quanto coperto dal riserbo istruttorio. Inoltre Bozzola ha risposto «no comment» alla domanda se fosse rientrato dalla Jugoslavia con dei reperti balistici in grado di dimostrare che la pistola trovata nelle mani del suicida, è stata anche usata per uccidere due mesi prima don Alessio.

Si conoscono invece nuovi particolari sulla banda Manolo. Per la milizia croata, Ivica Bajric, è stato considerato un delinquente pericoloso senza scrupoli che ha scaricato un intero caricatore sui quattro componenti della famiglia Viscardi di Pontevico (Brescia). Alla strage ha pure partecipato Manolo.

Dalla Jugoslavia sono arrivati nuovi particolari sulla banda. Si dice infatti che gli slavi, capeggiati da Ljubisa Vrbanovic, hanno iniziato i loro crimini in Italia alla fine del maggio scorso, pochi giorni dopo la fuga di Manolo dal carcere di Pozarevac dove era detenuto per rapina. In Lombardia, sarebbe stato Bajric ad acquistare, pare da un da un'altro nomade una pistola calibro 22 e una 357 Magnum. Quest'ultima arma l'avrebbe consegnata ad Vrbanovic.

Fino ad agosto Manolo e complici hanno vissuto di furti, assalendo case isolate nelle vicinanze di Milano. Poi hanno iniziato a rapinare e uccidere.

Per il momento nessuna contestazione è stata formulata dalla magistratura jugoslava a carico dei fratelli Vurbanovic per quanto riguarda l'omicidio del parroco di Cortazzone che però ha dimostrato di voler collaborare con gli investigatori italiani.

Ieri Bozzola ha definito «l'atteggiamento del collega Mikulicic di grande correttezza». Ora si attendono le risposte scritte che dovrebbero chiarire molti punti oscuri sulla presenza nell'ottobre scorso della banda Manolo a Cortazzone. Corre voce che il magistrato, prima ancora di partire per Zagabria, sia entrato in possesso di nuovi elementi che confermerebbero la presenza della banda Manolo a Cortazzone nell'ottobre scorso.

Non sono esclusi nuovi clamorosi sviluppi nella vicenda. Nei giorni scorsi la stampa jugoslava è limitata a dire: «E' sicuro che sul banco degli imputati per la strage di Pontevico si troverà solo Ljubisa Vurbanovic, che non sarà estradato in Italia ma ugualmente processato». Rischia la pena capitale.

Vittorio Marchisio

Il Comune finanzierà interventi per eliminare barriere architettoniche e migliorare i servizi nelle abitazioni

Ad Asti case «a misura» di anziani soli

Previsti contributi alle spese di installazione del telefono

ASTI. Chi ha più di 65 anni e vive in condizioni disagiate riceverà un aiuto dal Comune. L'iniziativa è rivolta agli anziani autosufficienti perché possano continuare a vivere nelle loro abitazioni senza dover ricorrere al ricovero in Case di riposo o all'ospedale. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta di giovedì scorso, mentre la commissione Servizi sociali ha già espresso parere favorevole al regolamento di applicazione dei contributi: nei prossimi giorni toccherà alla giunta dare il proprio benestare.

Ma di che cosa si tratta? «I contributi - come si legge in un comunicato del Comune - serviranno per rimuovere ostacoli che spesso impediscono agli anziani di adoperare locali e servizi domestici, mettendoli nell'impossibilità di continuare a vivere autonomamente nelle loro case». E proprio le abitazioni saranno al centro di migliorie dei servizi igienici per adattarli alle esigenze dei «nonni», installazione di corrimano lungo le scale e di attrezzature per facilitare l'accesso e l'uscita dalle case, eliminando barriere architettoniche. Un finanziamento sarà destinato per contribuire alle spese di installazione di un telefono, utilissimo per chi vive da solo e, sovente, non ha la possibilità di uscire di casa. La cifra approvata in Consiglio per finanziare l'operazione è di 100 milioni.

L'Astigiano è, da anni, una realtà che si sta scontrando quotidianamente con il problema anziani. Già al 31 dicembre del 1988 su 74.905 abitanti di Asti, 22.409 avevano da 55 ad 80 anni ed oltre di età (percentuale 29,92%). Gli abitanti, sempre in città, al dicembre 1990 erano 74.497 (circa 500 in meno rispetto a due anni prima): la popolazione anziana si è attestata poco sopra il 30%. Sono le persone tra i 55 e i 59 anni quelle più numerose tra gli appartenenti alla Terza età (5.090 al dicembre 1988) seguite dai nati nel periodo 1924-1928 (4.762) e da quelli nati tra il 1919 e il 1923 (4.089).

Nel 1990 c'è stato un aumento della natalità (588 bimbi contro i 566 del 1989), ma senza andare troppo lontano (nel 1989) ad Asti il tasso di natalità era del 7,43 per mille (il 6,6 in provincia) contro il 10 per mille a livello nazionale. L'estate scorsa, sempre il Comune, con l'assunzione di otto operatrici sociali (24 in tutto quelle impegnate secondo i dati del luglio '90), aveva potenziato l'assistenza domiciliare continuativa di anziani (la metà dei quali soli): un aiuto per contribuire a frenare fenomeni purtroppo frequenti di anziani «parcheggiati» in ospedale (geriatria dispone di 80 posti letto e, nei mesi estivi, deve far fronte a molte richieste di ricoveri urgenti) oppure nelle cliniche.

Alla Casa di riposo «Città di Asti» gli ospiti sono 540, trecentosessanta dei quali non autosufficienti. L'estate scorsa era stato trovato un accordo col personale per limitare le ferie entro un periodo non superiore ai quindici giorni.

Nell'Astigiano le Case di riposo sono circa una quarantina e nell'autunno del 1990 era stato deciso dalle nuove società proprietarie del «Green residence» di Penango e dell'istituto «Faravello» di Canelli, di trasformare questi due edifici (quello di Penango solo in parte) in «alberghi per anziani».

E' una dimostrazione della crescente richiesta di strutture adeguate; è una realtà come quella astigiana, in fase di progressivo invecchiamento, può anche rappresentare un affare.

[f. o.]

TELESOCCORSO

CASTELNUOVO DON BOSCO. Il consigliere regionale dei Verdi - sole che ride, Massimo Marino ha presentato un'interrogazione alla Giunta sulla prospettata interruzione del servizio di «telesoccorso»: un sistema che permette il collegamento immediato con un centro medico dell' Usl di anziani che vivono soli o in luoghi distanti dai centri abitati. L'iniziativa è finanziata dal ministero della Sanità tramite la Regione in tre tranche di 150 milioni l'una. Attualmente soltanto le prime due sono state stanziate, della terza non si ha notizia. Marino chiede che cosa si intende fare per ovviare alla grave situazione che verrà a crearsi per gli anziani quando il progetto sarà interrotto. **[a. t.]**

AGRICOLTURA ASTIGIANA

Nuovo calo sul mercato astigiano delle quotazioni del frumento

Grano, prezzi in discesa

Per la prossima campagna agraria in aumento il mais. La novità del girasole
Dopo il boom diminuiscono le semine di soia. I commenti degli agronomi

ASTI. Come sarà la «campagna del grano» 1991? Anche se è appena agli inizi, gli esperti azzardano già le prime previsioni. Le abbondanti precipitazioni invernali, oltre ad aver reintegrato le scorte idriche, messe in pericolo dalla siccità prolungata, sembrano ora preludere ad un buon raccolto nei prossimi mesi e non soltanto di grano, ma anche di mais, colza, orzo, girasole. In calo invece la soia, che dopo un iniziale boom, ha subito ultimamente un tracollo sul piano dei prezzi e viene ora seminata in quantitativi sempre più ridotti.

«L'annata si presenta sotto ottimi auspici. Le piantine di grano sono per il momento immuni da malattie, soprattutto dalla ruggine che aveva afflitto il frumento negli anni di siccità» fa notare Michele Simoniello, tecnico Cata della Confcoltivatori, nella zona di Moncalvo. E aggiunge: «Per il momento c'è abbondanza di acqua nel terreno. Una condizione ottimale per lo sviluppo vegetativo del frumento e dell'orzo già seminati in autunno».

Ma c'è anche chi mette l'accento sui rischi di un inverno «troppo freddo», «Le gelate eccezionali di febbraio potrebbero aver compromesso il normale ciclo vegetativo di alcune varietà» spiega Giancarlo Canta, agronomo della Coldiretti di Villanova. Sottolinea Canta: «Nella nostra zona alcuni coltivatori hanno messo a dimora per la prima volta anche il grano duro. E' un esperimento che dovrebbe dare buoni risultati. L'unica incognita è rappresentata proprio dal freddo».

Ercole Zuccaro (Unione agricoltori) non si sbilancia in previsioni: «E' ancora troppo presto: solo in primavera sapremo che cose ci aspetta dal punto di vista produttivo. Un dato comunque è certo: si sono seminati meno grano e soia e più mais, girasole, colza».

Finora sono già stati messi a dimora soltanto grano e, in parte, orzo. Nel periodo marzo-aprile saranno seminati invece il mais e gli altri cereali.

Se sul piano agro-meteorologico la situazione appare incoraggiante, non altrettanto si può dire dell'aspetto commerciale della produzione.

I rappresentanti delle tre organizzazioni professionali agricole fanno notare come «da mesi, ormai, i prezzi siano in costante discesa. Un decremento che ha assunto dimensioni insostenibili».

Attualmente il grano viene quotato intorno alle 32.700 lire al quintale (era sceso fino a 28 mila lire nel momento della mietitura), mentre il mais vale circa 35 mila lire.

«Con questi prezzi i ricavi sono praticamente nulli, quando addirittura non si lavora in perdita» fa notare Giovanni Bosio, agricoltore di Villanova.

Una situazione che rischia di diventare insostenibile per molte piccole e medie aziende che rischiano di chiudere i battenti. Negli ultimi mesi sono notevolmente aumentate, anche nell'Astigiano, le domande per il «set aside» (la messa a riposo delle terre: si tratta di un contributo Cee per chi decide volontariamente di abbandonare la coltivazione dei terreni). Un segnale preoccupante e che testimonia il grave stato di difficoltà attraversato attualmente dall'agricoltura astigiana e piemontese.

Franco Binello

PRODUZIONE: 2 ANNI A CONFRONTO

		1989	1990	SALDO
FRUMENTO				
Superficie coltivata	ha	17.200	16.800	— 2,3%
Resa per ha	q.li	58,6	40,4	—31,0%
Produzione totale	q.li	1.008.500	679.000	—32,7%
ORZO				
Superficie coltivata	ha	3.150	2.850	— 9,5%
Resa per ha	q.li	47,1	38,7	—17,8%
Produzione totale	q.li	148.250	110.350	—25,6%

PER I TARTUFI

ASTI. Tremila piantine tartufigene saranno distribuite gratuitamente ai comuni astigiani, alessandrini, cuneesi e torinesi in cui si produce il pregiato «Tuber magnatum pico».

Questa l'iniziativa annunciata dall'associazione trifolau di Alba, Langhe e Roero per incrementare la forestazione e rimboschire i terreni a gerbido. «E' un intervento indispensabile - sottolinea Teresio Vaschetto, presidente dell'associazione - per evitare il dissesto del territorio, favorire la produzione tartuficola, combattere l'inquinamento. Dati alla mano - conclude il trifolau - sono queste le cause che negli ultimi anni hanno diminuito la produzione del tartufo bianco d'Alba».

L'iniziativa dell'associazione guidata da Vaschetto interesserà complessivamente trecento comuni piemontesi: «invieremo gratuitamente - spiega il presidente - querce, tigli e altri tipi di piantine figlie di vecchie e nuove tartufaie in produzione. E' il primo passo per creare una nuova mentalità ecologica, a partire dai giovani».

Commenti positivi, intanto, provengono da numerosi comuni che nelle prossime settimane riceveranno le nuove pianticelle.

[l. n.]

AGRI FLASH

CONFCOLTIVATORI

Congresso provinciale a Maranzana

Domenica mattina il salone del Municipio di Maranzana ospiterà la riunione annuale del Consiglio provinciale della Confcoltivatori. L'organizzazione astigiana sceglie ogni anno un paese diverso, come luogo di incontro del suo più ampio organismo, che comprende funzionari, tecnici e coltivatori di tutte le zone della provincia. All'ordine del giorno l'efficienza e la qualità delle aziende agricole astigiane ed una discussione sulla politica comunitaria. Ai lavori presenzierà il vicepresidente nazionale Massimo Bellotti.

FRUTTICOLTURA

Venerdì convegno a San Damiano sull'albicocco

«La coltura dell'albicocco per il recupero dei terreni incolti»: è il tema del convegno organizzato da Unione agricoltori, Coldiretti e Piemonte Asprofrut in programma venerdì, alle 8,30, nel salone comunale di San Damiano. Relatori Silvio Pellegrino (responsabile ricerca vivaistica della Piemonte Asprofrut) e Graziano Vittone (tecnico Asprofrut).

UNIONE AGRICOLTORI

Un vademecum dell'operatore agrituristico

L'agriturismo è un'attività in continua espansione nell'Astigiano. Ad essa è dedicato un nuovo prontuario redatto dalla Confagricoltura piemontese. Il volume, intitolato «Il vademecum dell'operatore agrituristico» si rivolge, è detto nella prefazione, «a tutti coloro che si occupano direttamente o indirettamente di turismo agricolo».

ASPROVIT

Guida alla lotta integrata nel vigneto

E' in distribuzione nelle sedi dell'Asprovit un nuovo libro dedicato alla lotta integrata nel vigneto. La guida, frutto di ricerche e sperimentazioni sul campo, è opera di Edoardo Monticelli. Dopo un'ampia introduzione sulla biologia dei principali organismi dannosi per la vite, Monticelli approfondisce, con l'aiuto di fotografie e tabelle, tutte le fasi vegetative della pianta. Infine un capitolo è dedicato alla lotta con prodotti chimici, in cui sono chiaramente spiegate dosi e quantità da utilizzare nei trattamenti.

ORTICOLTURA

Un corso per coltivare col metodo biologico

«L'orticoltura biologica»: questo è il titolo del corso che Università popolare di Asti organizzerà, insieme a cooperativa della Rava e della Fava e altri organismi, dal 6 marzo al 10 aprile, in orario serale, al circolo Santa Maria Nuova, in via Arò 62. Quote di partecipazione: 50 mila lire per l'intero corso, 15 mila per ogni lezione. Per informazioni telefonare al 35.40.61 oppure 43.63.84.

MERCATO ASTI PREZZI INGROSSO

BESTIAME

In lieve calo le quotazioni dei suini

Prezzi rilevati il 13 febbraio dalla Camera di Commercio di Asti. Vitelli da allevamento 69.000-94.000 al Mg; lattonzoli 990.000-1.550.000 a capo. Bovini da macello: vacche 1° qualità 26.000-32.000 al Mg; vacche 2° qualità: 18.500-23.000 al Mg; vitelli comuni: 31.500-37.500 al Mg; vitelloni da coscia: 50.000-69.500 al Mg; vitelloni piemontesi 31.000-37.500 al Mg; vitelloni piemontesi scelti 40.000-47.000 al Mg; vitelloni razze estere da carne 42.000-50.500 al Mg.; vitelloni di altre razze 28.000-37.000 al Mg. Equini: cavalli 24.000-28.000 al Mg; puledri 36.000-38.000 al Mg. Suini da allevamento: suini (da 15 a 30 Kg) 45.000-46.000 al Mg; suini (magroni) 29.000-29.500 al Mg. Suini da macello: suini grassi 1ª qualità (fino a 160 Kg) 20.000-20.500; suini grassi 2° qualità (oltre 160 Kg) 18.500-19.000 al Mg. Pollame e conigli: conigli: 3300-3400 al Kg; fagiano: 2700-2800 al Kg; galline 1050-1150 al Kg; polli di allevamento: 1800-1900 al Kg; polli di campo 6000-7000 al Kg; tacchine 1550-1650 al Kg; tacchini 1800-1900 al Kg. Uova: uova fresche (alla produzione) 1300-1800 alla dozzina.

FORAGGI

Sale il prezzo della paglia

Paglia e fieno: fieno secco pressato (prod. 1990) maggengo 23.000-24.000 al quintale; paglia di grano pressato (prod. 1990) 14.000-15.000 al quintale. Mangimi: farina estrazione soja nazionale (merce nuda franco magazzino produttore) 26.500-27.000 al quintale.

ORTAGGI

Il prezzemolo fino a 7 mila lire al chilo

Ortaggi (merce resa sul mercato all'ingrosso, al netto di tara): aglio secco 4500-5000 al Kg.; barbabietole cotte 1800-2000, biete da costa 1800-2200 al Kg; biete da taglio 3500-3800; broccoletti 1600-2000 al kg; carciofi Sardegna 1000-1100 cad.; carote 1200-1500 al kg.; cavolfiori semidefogliati 2500-3000 al Kg; cavoli verza 900-1100; cipolle gialle 700-800 al kg; cipollotti freschi 2000-2500 al kg; erbe aromatiche misto 3500-4000; finocchi 1ª cat. 3000-3500; finocchi 2ª categoria 1500-2500 al kg; melanzane tonde 2600-3500 al Kg; patate Primura 450-500 al Kg; peperoni quadrati colorati 3000-4000 al Kg; pomodoro tondo liscio estero 2500-3000; prezzemolo 5000-7000 al Kg; ravanelli 500-700 al mazzo; sedani bianchi 1400-1600 al Kg; spinaci ricci 2500-3500; zucchine piccole p.v.n. 2600-3200 al Kg; cicoria radicchio belga 2500-3000 al Kg; cicoria radicchio catalogna 1600-1800 al kg.; cicoria radicchio rossa di Treviso 4500-5000 al Kg; cicoria radicchio rossa orchidea 3500-5000 al Kg; indivia imbiancata 4000-5000; indivia scarola imbiancata 2000-3600 al kg; lattuga cappuccio 3300-3500 al Kg; valerianella 6500-7000.

A Castagnole Monferrato si è celebrata la tradizionale festa dedicata al vino nuovo

Ruchè, la doc è arrivata a 90 mila bottiglie

Nell'ultima vendemmia la produzione è aumentata del 20 per cento. Sette i comuni inseriti nel disciplinare
Annunciato un convegno sulla viticoltura di pregio. Le iniziative per il decennale della «Castagna d'or»

CASTAGNOLE MONFERRATO. Una vigna di Ruchè per celebrare il decennale della «Castagna d'oro» e un convegno nazionale sulla «viticoltura di prestigio»: sono questi i due grandi appuntamenti, messi in cantiere dall'amministrazione comunale, che avranno come protagonista il Ruchè doc di Castagnole Monferrato.

Le due iniziative sono state presentate durante l'ormai tradizionale «cena di San Valentino», che da tre anni i produttori dei Comuni inseriti nel disciplinare di produzione (Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo e Viarigi, oltre naturalmente a Castagnole), organizzano per brindare in onore di un vino da sempre dedicato alla «amicizia più preziosa».

«L'idea della "Vigna delle Castagne d'or", dopo dieci anni di incubazione, potrà finalmente realizzarsi; è un modo per avere a Castagnole un segno tangibile della presenza di illustri personaggi o per legare il nome del Ruchè a quello di persone famose che sicuramente porteranno fortuna al nostro vino», ha detto il sindaco di Castagnole, Lidia Bianco.

Le sessanta viti (tanti sono i personaggi premiati finora con la «Castagna d'oro») verranno messe a dimora entro aprile in un terreno adiacente la tenuta Mercantile; ogni anno verrà nominato un «Magistrato del vigneto» (scelto tra i produttori) che dovrà occuparsene.

A turno i premiati verranno a Castagnole per vendemmiare i grappoli di Ruchè di questa singolare vigna.

Il vino prodotto, confezionato in bottiglie dipinte a mano e contraddistinte dal nuovo marchio del Ruchè di prossima presentazione, sarà inviato, in tutto il mondo, a quei «personaggi che avranno dimostrato di meritare o di avere bisogno di un gesto di amicizia».

Una piccola partita dell'imbottigliamento, vestita con etichette firmate da tutti i sessanta premiati, verrà messa, ogni anno, all'asta per scopi benefici.

«Anche il convegno nazionale in programma per l'autunno, sulla viticoltura di prestigio, come la vigna delle Castagne - ha spiegato il sindaco - vuole essere un modo per qualificare sempre più questo nostro prezioso prodotto che è particolare, oltre che per il sapore ed il profumo, anche per quella filosofia di vita che si porta dentro; e la gente queste cose le sente».

Durante la serata conviviale tutti i produttori, compresi i responsabili delle cantine sociali di Castagnole, Portacomaro e Scurzolengo, hanno concordato nel dire che «la vendemmia '90 è stata un Ruchè eccellente, un vino da ricordare negli annali».

L'ultimo raccolto è stato pure caratterizzato da un aumento del prodotto di circa il 20% rispetto alla vendemmia precedente; un altro segnale positivo che permetterà ai produttori di non esaurire le scorte troppo presto.

Ogni anno vengono commercializzate, in media, mila bottiglie di vino Ruchè doc in tutto il territorio compreso nel disciplinare, ad un prezzo unitario che va da un minimo di mila lire ad un massimo di mila e 500.

Il nome del Ruchè è anche legato ad una produzione limitata (poco più di 6 mila bottiglie) di Grappa al Ruchè e di Grasparosa (distillato di petali di rosa) prodotte da un'antica grapperia di Montemagno, che ha fatto conoscere questi prodotti in Italia e all'estero (soprattutto Germania e Svizzera).

Brunella Mascarino

Castagnole Monferrato. Un'immagine della caratteristica «festa della pigiatura» che si tiene ogni anno in paese

IL PIACERE DI GUIDARLA DIMEZZA PER 48 MESI I VOSTRI INTERESSI.

ALFA 33 E SPORTWAGON. DILAZIONI FINO A 48 MESI A INTERESSI DIMEZZATI.

Il piacere di guidare una 33. Presso i Concessionari Alfa Romeo un numero limitato di 33 e SportWagon. Una proposta vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili in 47 rate mensili di L. 272.000*

A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.
un'offerta esclusiva dei concessionari ALFA ROMEO:

ASTI

REAL CAR S.r.l. - ASTI - Via S. Evasio 63 - Tel. 0141/274.066/7 - TORELLO F.lli S.n.c. di Torello Carlo, Guido, Luigi, Pietro - NIZZA MONFERRATO - Corso Asti - Tel. 0141/726.298 - ASTI - Corso Dante 96 - Tel. 212.735 - 216.978

*Salvo approvazione SAVA

Le bancarelle destinate a lasciare piazza Alfieri quando si inizieranno i lavori per il parcheggio sotterraneo

Tre sedi per il mercato

Sono Campo del Palio, la caserma del Guastalla o l'isola pedonale
Già avviati gli incontri fra Amministrazione comunale e ambulanti

ASTI. Nell'isola pedonale, in piazza Campo del Palio, oppure nel grande cortile della Caserma Colli di Felizzano, quando l'edificio sarà lasciato libero dai militari del battaglione Guastalla? Su una di queste aree cadrà la scelta del Comune per dare al mercato di piazza Alfieri una nuova sistemazione.

I prossimi mesi saranno decisivi per sciogliere i «nodi» della questione, su cui anche gli ambulanti vogliono dire la loro. Il trasferimento della bancarelle si renderà indispensabile quando in piazza Alfieri si aprirà il cantiere per la creazione del parcheggio sotterraneo, un'opera che il Comune considera necessaria, ma che potrà essere realizzata solo dopo un'accurata indagine sulle caratteristiche geologiche del sottosuolo. I rilievi dovrebbero iniziare nelle prossime settimane, poi se le condizioni del terreno lo permetteranno (se venissero ritrovati reperti storici c'è il pericolo che i lavori possano venire bloccati), il progetto sul parcheggio dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

Intanto sullo spostamento del mercato di piazza Alfieri hanno incominciato a discutere, nei giorni scorsi, gli assessori Piero D'Adda (Commercio) e Gianni Bertolino (Viabilità) insieme alle associazioni di categoria degli ambulanti.

L'Anva-Confesercenti insiste nel sottolineare che il trasferimento dovrà essere provvisorio, il tempo necessario per realizzare il parcheggio sotto piazza Alfieri.

Intanto sembra che la giunta sia orientata a preferire l'allestimento dei banchi nell'isola pedonale, a due passi da piazza Alfieri, piuttosto che in Campo del Palio o nella Caserma Colli di Felizzano. Sarebbe questa la soluzione più «facile» e rapida da attuare: l'utilizzo del cortile della Caserma di corso Alfieri avrebbe infatti tempi più lunghi (dopo il trasferimento del battaglione Guastella sarebbero necessari lavori di risistemazione dell'area), mentre il trasferimento in toto del mercato di piazza Alfieri in Campo del Palio «mangerebbe» decine di parcheggi.

L'allestimento del mercato nell'isola pedonale (nelle piazze San Secondo e Statuto, in via Garibaldi, Gardini e negli altri tratti circostanti) troverebbe tra l'altro d'accordo i commercianti della zona. Una parte di essi, aderente all'associazione «Botteghe del centro storico», aveva sollecitato, proprio nei mesi scorsi, lo spostamento delle bancarelle nelle vie pedonalizzate per riqualificare e vivacizzare il centro storico e per mantenere in funzione, il mercoledì e sabato, il parcheggio di piazza Alfieri. Anche se nulla per ora appare deciso, alcuni amministratori cittadini sembrano avere già stilato un'ipotetica graduatoria sulle aree più adatte a ospitare il mercato di piazza Alfieri.

L'assessore alla Viabilità, Gianni Bertolino, si dice «favorevole allo spostamento dei banchi nell'isole pedonale». «Le attività del commercio fisso e dell'ambulantato - precisa Bertolino - non contrastano tra loro, ma si compensano a vicenda, in un proficuo scambio di clientela. In ogni caso, nessuno vieta al mercato di tornare in piazza Alfieri quando saranno conclusi i lavori per il parcheggio sotterraneo».

Bertolino ipotizza poi lo smembramento del mercato: «Alcune merceologie, come quelle degli alimentari e dei casalinghi - spiega - potrebbero trovare posto in piazza Campo del Palio; il resto essere sistemato nell'isola pedonale».

L'idea non piace all'Anva, che si batte per mantenere unita l'attività mercatale di piazza Alfieri. Anche l'assessore al Commercio Piero D'Adda è già composto una sua personale «classifica» (al primo posto l'isola pedonale, poi piazza Campo del Palio, infine la Caserma Colli di Felizzano), ma sottolinea con cautela: «Qualsiasi soluzione sul mercato, dovrà comunque trovare d'accordo anche gli ambulanti».

[l. n.]

ISOLA: «SI', MA...»

ASTI. «L'isola part-time è la migliore soluzione possibile, ma non è quello che chiedevamo»: commercianti e artigiani si dichiarano moderatamente soddisfatti per la stesura che dovrebbe essere definitiva dell'area pedonale.

E' un «sì» con qualche «ma». «Avevamo chiesto il doppio senso di marcia in via Cavour o in alternativa invertire la direzione, cioè consentire il traffico da piazza Marconi all'incrocio con via Brofferio - dice Umberto Ricci, titolare di una pasticceria e promotore nelle settimane scorse di una raccolta di firme -. Pare invece che tutto sia rimasto come è oggi. E' una soluzione questa che non ci piace e che accontenta solo gli albergatori della via: aspettiamo comunque di vedere cosa succederà e ci riserviamo eventualmente di rinnovare le nostre richieste». Anche all'Unione commercianti danno un giudizio cautamente positivo: «L'isola reggerà solo se il piano dei parcheggi annunciato troverà un veloce attuazione - dicono nella sede dell'associazione di categoria - comunque le principali richieste che avevamo avanzato sono state accolte».

L'apertura al mattino di alcune vie, ha permesso di superare molte delle resistenze opposte in un primo tempo da commercianti e artigiani. Oggi la giunta deciderà l'orario in cui sarà consentito il traffico: probabilmente sarà dalle 8 al primo pomeriggio (le 14 o le 15).

Anche gli artigiani si mostrano disponibili verso il nuovo progetto dell'Amministrazione comunale, non escludendo, però, delle perplessità. «Avremmo preferito, ad esempio, che fosse riaperta al parcheggio anche piazza Astesano - dice Maurizio Monteleone, segretario della Confederazione degli artigiani di corso Alfieri - .Ci riteniamo comunque soddisfatti per altre questioni: ad esempio è stato ottenuto che gli artigiani che devono andare ad eseguire lavori all'interno dell'isola, possano entrare con l'automezzo se trasporta gli attrezzi di lavoro». In un primo tempo, l'associazione degli artigiani aveva proposto di limitare l'isola solamente al fine settimana o di posticipare la chiusura del traffico al tardo pomeriggio: «Questa soluzione va verificata nei fatti - aggiungo Monteleone - A nostro parere rimane qualche problema in quelle vie marginali, ad esempio le parallele di corso Alfieri, dove sarà più difficile favorire l'afflusso di gente».

Durante la conferenza stampa di presentazione dell'isola, il sindaco Galvagno ha precisato che l'iniziativa sarà sostenuta da una serie di interventi: recupero di nuovi parcheggi o introduzione della sosta a pagamento nel centro, per permettere un continuo ricambio delle auto, posa di dissuasori per «proteggere» i marciapiedi e raso terra, sistemazione di cunette che dovrebbero limitare la velocità alle auto in alcune vie «a traffico limnitato», potenziamento dell'illuminazione. Interventi che saranno attuati nel giro di breve tempo.

Fulvio Lavina

Due anni fa una studentessa di Berzano San Pietro a bordo della sua auto finì nella scarpata e si ferì

Fuori strada per una buca, di chi è colpa?

Il Comune e la ditta appaltatrice dei lavori per il metano chiamati in causa dall'automobilista
Le diverse posizioni delle parti. La delibera non risolve tutti i dubbi e potrebbe chiamare in causa anche la Provincia

BERZANO SAN PIETRO. Un'automobilista finisce fuori strada, distrugge la vettura e si ferisce: convinta che la colpa dell'incidente sia il fondo stradale dissestato dai lavori per far passare le tubature del metano chiama in causa la ditta appaltatrice. Accade a Berzano San Pietro dove da qualche tempo la vicenda vede coinvolti Comune, la ditta Metanprogetti di Asti e la Provincia.

L'incidente automobilistico avvenne il 15 gennaio di due anni fa. La vicenda è finita di fronte al tribunale di Asti, a metà dicembre per una prima udienza.

Paola Bertolina, 23 anni, studentessa universitaria, residente a Berzano in via Roma 29, a bordo della sua auto Talbot Samba uscì di strada sulla provinciale che collega Berzano a Casalborgone. La macchina, finita in fondo ad una scarpata, andò semidistrutta. La ragazza battè violentemente il capo e ha dovuto sottoporsi a lunghe cure mediche. «L'incidente è avvenuto a causa del manto stradale dissestato» ribadisce il padre della ragazza Augusto Bertolina, meccanico. E aggiunge: «La Metanprogetti aveva terminato i lavori di installazione delle tubature per il metano ormai da sei mesi eppure la strada continuava ad essere completamente dissestata. Gli automobilisti in quel periodo erano costretti a viaggiare in centro strada per evitare le buche. Paola guida con prudenza. Ha visto una macchina che arrivava nell'altro senso di marcia e ha dovuto spostarsi. Nello sterzare ha perso il controllo dell'auto, a causa del terriccio che ricopriva la strada. E' finita fuori strada, in fondo ad una scarpata. La nostra assicurazione ha deciso di chiedere i danni alla Metanprogetti».

La ditta astigiana, non rilascia dichiarazioni ufficiali, ma ricordano negli uffici: «In base al contratto stipulato per l'appalto il ripristino della strada, al termine dei lavori di installazione dei tubi per il metano, spettava al Comune. L'intesa era questa».

La posizione della Metanprogetti è confermata dalla stessa amministrazione comunale. «In effetti - afferma il sindaco Felice Falletto, geometra - esiste una delibera comunale che afferma che il ripristino delle strade spetta al Comune. Però la delibera non specifica ad esempio se il discorso valga per tutte le strade che attraversano il nostro territorio o soltanto per le strade comunali. Perché se fosse così la questione diventa contestabile. Infatti la strada sulla quale è avvenuto l'incidente è provinciale. E poi non è nemmeno detto che l'incidente sia avvenuto a causa del dissesto stradale. La provinciale sulla quale transitava l'auto della ragazza non era in pessime condizioni». Intanto il Comune di Berzano San Pietro, con una delibera della Giunta municipale, ha deciso di affidare la cause all'avvocato Giovanni Trombetta di Asti, che cura gli interessi della società di assicurazione del Comune.

Antonella Torra

CACCIA AL BANDITO DELLA MOLOTOV

PASSERANO. Caccia al rapinatore solitario che per la seconda volta in mano di un mese è tornato a colpire, armato, anche questa volta, di una bottiglia molotov.

Preso di mira l'ufficio postale di Passerano, in via di Castello: il bandito ha fatto irruzione brandendo in una mano una mazza di ferro e nell'altra una bottiglia di benzina; in quel momento c'era una sola impiegata, Sabina Venturino che, nonostante le minacce dell'uomo, deciso ad appiccare il fuoco al locale se non gli fosse stato consegnato il denaro, non si è persa d'animo: con una mossa fulminea è corsa alla finestra, l'ha aperta, cominciando a chiamare aiuto. Il rapinatore, disorientato, è fuggito.

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dall'ispettrice postale Paola Lerda.

Un fatto analogo era avvenuto il 24 gennaio scorso ad Albugnano; anche allora un bandito solitario, mascherato con un passamontagna, armato di pistola a tamburo e di una bottiglia di benzina, era entrato nell'ufficio postale del paese dove c'era soltanto il reggente Sebastiano Passarella di Castelnuovo Don Bosco.

Anche in questo caso l'impiegato era stato minacciato: «Apri la porta, o brucio tutto». Il rapinatore, a questo punto, aveva versato un po' di benzina nell'incavo del vetro antiproiettile. Passarella non si era però lasciato intimorire e l'individuo, visto vano ogni tentativo per farsi aprire era scappato a piedi. Non si sa se ci fosse stato un complice ad attenderlo in auto.

Le indagini sono affidate ai carabinieri di Castelnuovo Don Bosco.

[f. c.]

DALL'ASTIGIANO

MONCALVO

Aperto l'ambulatorio di radiologia

Da ieri mattina il poliambulatorio cittadino, che ha sede nei locali dell'ex ospedale San Marco, ha un servizio in più, quello di radiologia. Il titolare è il dottor Carlo Scaccheri, specialista convenzionato con l'Usl di Casale Monferrato. L'ambulatorio radiologico sarà aperto ogni martedì dalle 13,30 alle 18,30. Con questo nuovo servizio procede l'opera di potenziamento del poliambulatorio moncalvese, dopo la chiusura, nell'estate, del reparto di medicina, trasferito all'ospedale di Casale

CASTAGNOLE LANZE

Controlli sulla discarica

L'attività di smaltimento alla discarica per rifiuti inerti situata nel comune di Castagnole Lanze è regolare: a dichiararlo è l'Unità sanitaria locale di Nizza a seguito di numerose segnalazioni provenienti, nelle ultime settimane, dalla popolazione. Da qualche tempo, a Castagnole si erano sparse voci su un «sospetto» via vai di camion, provenienti da diverse parti d'Italia, che sarebbero stati visti circolare ore notturne nei dintorni della discarica. Ripetuti sopralluoghi dei tecnici dell'Usl di Nizza, accompagnati da personale del Comune, avrebbero permesso di stabilire che nell'impianto, allestito ai confini con Neive e gestito da una ditta privata, sarebbero stati depositati unicamente rifiuti autorizzati.

MONTECHIARO

Consiglio comunale venerdì 22 febbraio

Il Consiglio comunale si riunisce venerdì 22 febbraio alle con un nutrito ordine del giorno. Innanzitutto i consiglieri nomineranno il revisore finanziario ed esamineranno il programma delle opere pubbliche per il '91. Quindi sarà vagliata la richiesta dell'Energest di Asti che intende subentrare nell'estrazione dell'argilla nella cava in regione Beronco, attualmente di proprietà di Antonio Torsiello. In chiusura Consiglio discuterà sugli ultimi sviluppi della vicenda Energest.

BUTTIGLIERA

Nuovo Consiglio di amministrazione per l'ospizio

Si rinnovato il Consiglio di amministrazione della casa di riposo «Rossi» Buttigliera, in via Roma 22. E' stato riconfermato il presidente uscente Giuseppe Martini, imprenditore. Lo affiancheranno Angiola Maria Bechis, il parroco don Lorenzo Bertagna, Ornella Fasano, medico e Maria Clotilde Rosso. Il nuovo Consiglio si riunirà presto per nomina del presidente.

CANELLI

Dibattito con Amnesty International

Si svolgerà, venerdì 22 febbraio alle ore 21 nella sale delle conferenze della Cassa di Risparmio di Asti, una conferenza-dibattito sul tema: «Il ruolo delle forze sicurezza nei Paesi democratici». L'incontro è organizzato dal gruppo canalleso di Amnesty International e patrocinato dal Comune di Canelli. Parteciperanno il senatore Luigi Poli, ex Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, i deputati Ugo Martinat (msi), Giancarlo Binelli (pds). Moderatore della serata sarà Giangiacomo Pace, consigliere nazionale di Amnesty International.

ASTI

Gli orari dei pullman sostitutivi ai treni

Sono stati resi noti gli orari servizi sostitutivi sulle linee ferroviarie che dal marzo saranno chiuse per permettere lavori di ammodernamento e potenziamento (dureranno un anno). Gli orari sono ancora ufficiosi. Asti-Chivasso. I collegamenti in partenza da Asti e che faranno tappa in tutte le stazioni saranno i seguenti: 5,40; 7,25; 11,19; 13,55; 17,07; 19,50. Da Chivasso, destinazione Asti, partenze alle 6,05; 8; 11,18; 14,21; 18,23; 20,22. Asti-Casale: le partenze saranno alle 6,20; 6,30; 8,45; 12,10, 13,35; 15,24; 17,05; 19,25 (Moncalvo 7,10, 9,27; 12,52; 14,17; 16,06; 17,47; 20,07). Da Casale, invece, i pulman partiranno alle 5,20; 6,38; 7,30, 7,40; 9,50; 13,20; 18,15; 20,35 (Moncalvo 5,48; 7,06; 7,58; 8,08; 10,18; 13,48; 18,47; 21,01). Per la Cantalupo-Cavallermaggiore, invece, è stato raggiunto un accordo. Lo ha comunicato nei giorni scorsi l'assessorato regionale ai Trasporti: alcune tratte, precisamente la Canelli- Nizza e la Castagnole Lanze-Alba saranno mantenute in esercizio per tutta la durata dei lavori che saranno eseguiti dal 15 marzo al primo dicembre 1992.

Continua la pubblicazione dei dati sull'andamento demografico nei Comuni dell'Astigiano nel 1990

A Montechiaro su 8 fiocchi sette sono azzurri

In crescita San Paolo Solbrito (+ 31), Moransengo nessun nato

Continua la pubblicazione dei dati sull'andamento demografico nei Comuni dell'Astigiano nel 1990.

Nel Nord della provincia, da registrare un mini «boom» della popolazione a **San Paolo Solbrito**, che è cresciuto di 31 unità passando da 798 (404 maschi e 394 femmine) a 829 (408 uomini e 421 donne) residenti. Sono nati 9 bambini (4 i fiocchi azzurri, 5 quelli rosa) e i decessi sono stati 20 (13 uomini e 7 donne). L'incremento è dovuto al saldo positivo tra immigrati (70: 32 maschi e 38 femmine) e emigrati (28: 19 uomini e 9 donne). Le famiglie censite sono 385, erano 369 nel dicembre 1989. Cinque i matrimoni, tutti religiosi, celebrati in paese; non sono state registrate sentenze di divorzio e convivenze.

Il vicino Comune di **Pino**, invece, scende sotto quota 200 abitanti. Le statistiche demografiche del 1990 si chiudono infatti con un decremento di 12 unità: dai 201 (95 maschi e 106 femmine) residenti del 1989 il Comune scende a 189 (91 uomini e 98 donne). Non sono state registrate nascite, mentre sono morte persone (2 maschi e 3 femmine). Una donna ha trasferito la propria residenza in paese; in otto (2 uomini e 6 donne) invece hanno lasciato Pino. Le famiglie censite sono 90. Non sono stati celebrati matrimoni.

Sulla direttrice per Chivasso, popolazione stabile a **Montechiaro** che nel 1990 ha perso un solo abitante passando dai 1398 (663 uomini e 735 donne) residenti del 1989 agli attuali 1397 (661 maschi e 736 femmine). La cicogna è «atterrata» in paese otto volte (7 i neonati maschi, una sola femminuccia); i decessi sono stati (10 uomini e 9 donne). Positivo il saldo tra immigrati (58: 24 maschi e 34 femmine) e emigrati (48: 23 uomini e 25 donne). Il numero delle famiglie è invariato rispetto al dicembre 1989: sono 538. Sei i matrimoni celebrati in paese, di cui 2 con rito civile; due le sentenze di divorzio registrate.

E' in crescita invece il piccolo Comune di **Moransengo**, che chiude il 1990 con tredici abitanti in più rispetto dicembre 1989. I residenti ora sono 219 (98 uomini e 121 donne) contro i 206 (93 maschi e 113 femmine) dell'anno precedente. Non ci sono state nascite, ma l'incremento è dovuto alle 19 (8 uomini e 11 donne) domande di immigrazione arrivate all'ufficio Anagrafe del Comune contro le 4 (1 maschio e 3 femmine) richieste di trasferimento. I nuclei familiari sono 93 e nel 1990 non sono stati celebrati matrimoni.

Nella valle Belbo, popolazione stabile a **Bruno**, che si attesta a quota 419 abitanti (209 maschi e 210 donne) uno in più dell'anno precedente. Nel 1990 sono nate due femminucce, mentre i decessi sono stati 3 (2 donne e 1 uomo). Hanno scelto di vivere a Bruno 9 persone: 2 maschi e 7 femmine; sono invece emigrati altrove 7 residenti (3 uomini e 4 donne). Sono 194 le famiglie e nel 1990 è stato celebrato un solo matrimonio, con rito religioso.

In leggero aumento, invece, gli abitanti di **Castel Rocchero**. All'inizio del 1990 erano 448 (220 maschi e 228 femmine), 3 in più che nel dicembre 1989. Cinque i «voli» della cicogna (3 maschi e femmine), mentre sono deceduti 4 uomini e 3 donne. Gli immigrati sono 22, (16 maschi e 6 femmine), mentre 17 abitanti hanno lasciato il paese: 13 uomini e 4 donne. Elevato il numero delle famiglie: sono 195. Sei i matrimoni celebrati nel 1990, tutti con rito religioso.

[r. s.]

TONCO

TONCO. Un nuovo circolo «culturale, ricreativo e sportivo» è nato a Tonco, per coordinare le attività locali, con particolare interesse nei confronti di quelle sportive. Tra gli scopi del gruppo, la diffusione della pratica sportiva tra i giovani.

Viene data particolare attenzione al tamburello, per il quale è stata organizzata una squadra che parteciperà al Torneo delle Colline. Saranno inoltre organizzate iniziative riguardanti il podismo con manifestazioni previste per Ferragosto, il ciclismo, con una giornata, a giugno, a cui è stato invitato il campione italiano Beppe Saronni. Presidente del circolo è Giulio Ferrante, anche presidente della squadra di tamburello.

[c. f. c.]

Prosegue questa sera con una commedia la stagione di prosa al Teatro Sociale

Nizza, si ride con «Rumori fuori scena»

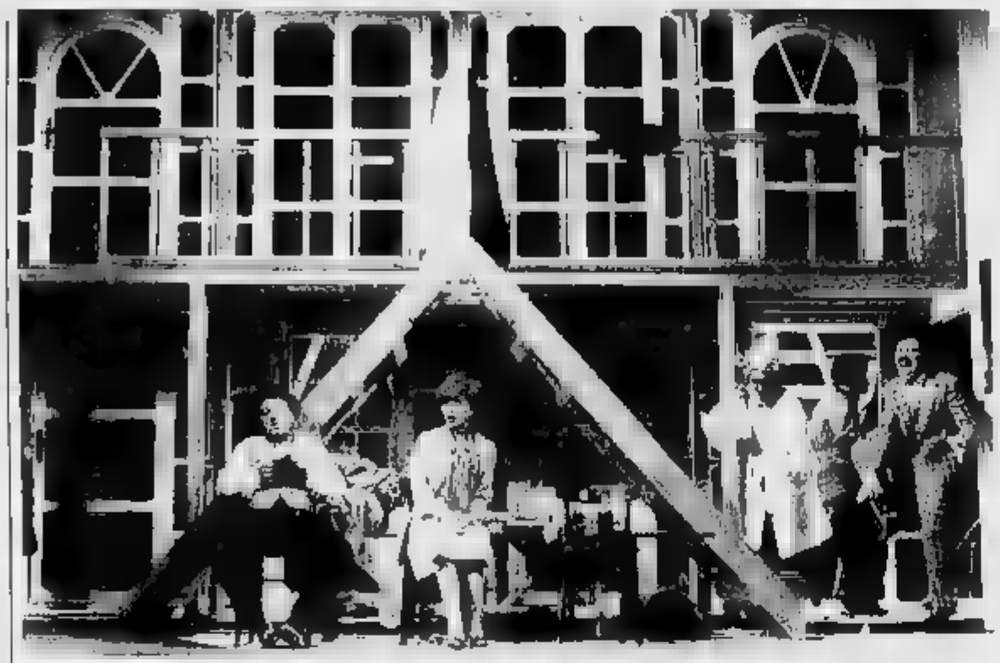
Lo spettacolo di Michael Frayn, storia di una comica disastrosa messa in scena, è già stato presentato con successo nell'Astigiano. Viene proposto dalla compagnia Attori & Tecnici, con la regia di Attilio Corsini

NIZZA. Questa sera prosegue al Teatro Sociale la rassegna di prosa organizzata dal Comune, in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. Dopo il debutto della stagione nicese, con «Visita di un padre e suo figlio», interpretato da Alessandro Gassman e Sergio Fantoni, è la volta ora della cooperativa «Attori & Tecnici».

Lo spettacolo proposto è un gradito ritorno sui palcoscenici astigiani: si tratta della commedia «Rumori fuori scena», che qualche anno fa aveva conquistato il pubblico di Moncalvo. La commedia di Michael Frayn, uno dei maggiori successi comici degli ultimi anni, racconta, con la tecnica del «teatro nel teatro», i retroscena di un «vaudeville» mai rappresentato, con tutte le situazioni che comporta la messinscena di uno spettacolo di questo genere. L'inizio coincide con la prova generale, a cui gli interpreti arrivano impreparati, scatenando l'ira del regista, sotto lo sguardo perplesso dei tecnici di scena.

Il secondo atto invece si apre a debutto avvenuto e gli spettatori assistono ad un teatro vissuto «dietro le quinte»: si mescolano abilmente la frustrazione degli attori con varie storie d'amore tra i protagonisti, ad aumentare la confusione entra in scena anche un improbabile scassinatore.

La commedia si snoda su passaggi costanti tra le vicende reali dei protagonisti e quelle «fittizie», della rappresentazione teatrale. La riduzione e l'adattamento del testo sono opera di Attilio Corsini e Filippo Ottoni. Tra gli interpreti, Roggero Dondi, Geralamo Alchieri, Anna Lisa Di Nola, Sandro De Paoli, Eleonora Cosmo, Adriana Galli ed Alessandro Giandonati.



La compagnia «Attori&tecnici», impegnata questa sera a Nizza con la commedia «Rumori fuori scena» di Michael Frayn

I biglietti per lo spettacolo sono in prevendita al «Ciabot» della Pro loco, in piazza Garibaldi. L'orario di apertura è dalle 17 alle 20. Il costo del biglietto è di 20 mila lire per la platea e di 18 mila per la galleria numerata. Per favorire l'approccio degli studenti al teatro, il Comune, ha deciso di riservare loro un biglietto ridotto particolare a 10 mila lire per la galleria. Sono ancora in vendita anche gli abbonamenti per tutti gli spettacoli, al prezzo di 60 mila lire, ridotti a 50 mila per i giovani al di sotto dei 18 anni e per gli anziani oltre i 60.

Enrica Cerrato

LE ALTRE DATE

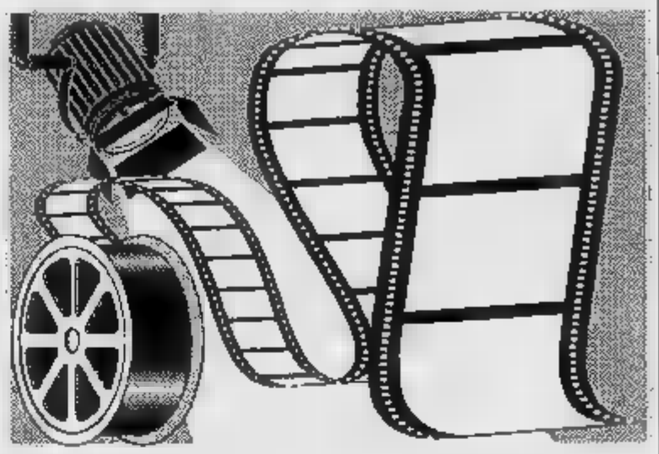
NIZZA. Il prossimo appuntamento con la stagione teatrale nicese è fissato per il 5 marzo, con «Anita Garibaldi» di Maricla Boggio con la regia di Julio Zoloeta. Ne sono interpreti Rita Pensa, Paolo Herman, Gino Cesaria, Maria Iannelli, tutti del gruppo «Teatro Intimo».

Anita è rappresentata come un'eroina romanzesca, anche se molti sono i riferimenti alle sue vicende reali. Dal suo letto di morte, la celebre moglie di Garibaldi ricorda i personaggi della sua vita: dalla povera giovinezza alla maturità, con la crescita della coscienza politica e civile.

L'ultimo appuntamento per il pubblico di Nizza sarà quello di lunedì 18 marzo, con il «Candido»: viaggio controverso negli arcipelaghi della ragione, a partire da Voltaire, autore di un romanzo che fu anche il manifesto dell'Illuminismo, «Candido» appunto, ai suoi contemporanei. Sulla scena, Voltaire narra le vicende di Candido con ironia e partecipazione: il suo viaggio fantastico si svolge in tutti i paesi del mondo, di cui scopre le contraddizioni ed i conflitti. A dar vita allo spettacolo, con la regia di Roberto Guicciardini, sarà il torinese Gruppo della Rocca.

[e. ce.]

STASERA AL CINEMA



Lux — **Mamma ho perso l'aereo**
Or. 18,10/20,10/22,30 Fest.: 15,10/16,50/18,30 20,20/22,30 L. 8000 p.u.
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, R. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Politeama — **Gaspare e Zuzzurro in: Sota, l'allegria di perdersi**
Tel. 50.080. Or.: fer. iniz.: ore 21,15. Bigl. 25.000 pol; pol. rid. 20.000 gall. 20.000; rid. 15.000

Ritz — **Cartoline dall'inferno**
Tel. 50.085 - Fer.: 18,05 20,10/22,30. Fest.: 15,30 17,45; 20,05; 22,30 L. 6000 (posto unico)
di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, D. Quaid (Usa '90) — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva del musical. N. V. 1h 40' **Comm. drammm.**

Nuovo Splendor — **Darkman**
Tel. 55.040 - Or. fer. 20,15; 22,25 - Fest. 15; 18,45 18,30; 20,15; 22,25 L. 8000 (5000 ridotti)
di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Don Bosco — CHIUSO

Balbo — **Film erotico**
Fer. 16; 20,30; 22,30 Fest. 16; 18; 20; 22,20 Lire 7000/5000

Aurora — CHIUSO

Lux — **Film erotico**
Tel. 702.768 Fer. 20,30; 22,30 Fest. 14,30; 16,30; 18,30 20,30; 22,30 L.7000/5000

Sociale — **Rumori fuori scena**
Tel. 701.459 Inizio ore 21 Biglietto: 20.000 platea; 18.000 gall.; stud. 10.000
Spettacolo teatrale stagione di prosa

Verdi — CHIUSO

Cristallo — CHIUSO

Lux — CHIUSO

Splendor — CHIUSO

CINEMA TORINO

AI CINEMA
CHARLIE CHAPLIN 1 • lilliput
STUDIO RITZ
IL NUOVO CAPOLAVORO DI WOODY ALLEN

CHE CINEMA, AL CINEMA!

Proseguono le rassegne di film d'autore nell'Astigiano

Weekend al cinema d'essai

Domani sera a Canelli appuntamento con il ciclo dedicato a Greenaway Venerdì a San Damiano c'è «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore

CANELLI. Proseguono le tre rassegne di cinema d'autore nell'astigiano, seguite con interesse dagli appassionati.

Domani sera sarà il turno del ciclo di proiezioni dedicate al regista inglese Peter Greenaway, organizzata dal cineclub canellese in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Canelli e la Biblioteca «Monticone».

Le serate si svolgono ogni giovedì sera alle 21 nel salone della Biblioteca canellese ed hanno incontrato un certo favore. In programma per domani sera il film «Il ventre dell'architetto». Prossime date sono quella del 28 febbraio con «Giochi nell'acqua» e del 7 marzo con il più recente pellicola del regista: «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» (vietato ai minori di 18 anni). Per l'ingresso si deve sottoscrivere una tessera a 7.500 lire, valida per tutti i film.

Proseguono anche i cineforum a San Damiano e ad Asti. Venerdì sera alle 21 nuovo appuntamento al cinema Cristallo per la rassegna organizzata dal cinecircolo San Vincenzo di San Damiano, che propone anche alcuni titoli in prima visione. E' in programma «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore. L'ingresso costa 5 mila lire, mentre sono ancora a disposizione tessere abbonamento a 20 mila lire (per i restanti sei film).

Ad Asti, il ciclo di proiezioni «Camminando insieme», organizzato dal «Cgs Don Bosco» prosegue venerdì, sabato e domenica sera. Nella sala di corso Dante 188 sarà proiettato il film di denuncia sociale «Ragazzi fuori» di Marco Risi. Le proiezioni il venerdì e il sabato s'iniziano alle 21,30, mentre domenica vengono anticipate alle 20,30. L'ingresso costa 5 mila lire (3.500 lire il ridotto con tessera del Cgs o Acli).

Prossimi titoli in cartellone sono: «Fiori d'acciaio» di Herbert Ross, «Le montagne della luna» di Bob Rafelson, «Music box, prova d'accusa» di Costantin Costa Gavras e «Pummarò» di Michele Placido.

[c. f. c.]

UNA CASSETTA

SAN DAMIANO. E' disponibile da alcuni giorni l'ultima produzione dei cantanti Gaspare e Gilda. E' una musicassetta che prende il titolo da uno dei brani contenuti: «Buon compleanno».

Il nastro contiene un'antologia di canti popolari, folcloristici, valzer, mazurche, per lo più vecchi successi, ma vi sono compresi anche pezzi meno noti, riscoperti dal sandamianese Gaspare Massa e dalla cossombratese Gilda. La cassetta, commercializzata dall'edizione Pentagramma, è in vendita a 10 mila lire.

Quest'ultima incisione del cantante sandamianese segue di un anno l'uscita della musicassetta «I grandi successi di Gaspare Massa». Il duo canoro è inoltre impegnato da alcuni mesi nella trasmissione televisiva «L'albero della cuccagna», in onda il martedì su Videogruppo.

[ro. g.]

APPUNTAMENTI

ASTI
Zuzzurro e Gaspare

Si replica questa sera alle 21 al teatro Politeama lo spettacolo «Sota, l'allegria di perdersi» di Alessandro Benvenuti, con Zuzzurro, Gaspare e Carlo Pistarino. Il costo dei biglietti è di 25 mila lire per la poltrona (20 mila ridotto) e di 20 mila per la galleria (15 mila ridotto). La prevendita si svolge dalle 15 alle 19, alla biglietteria del teatro Alfieri (tel. 57.657).

ASTI
Enrico Ruggeri in concerto

Domani sera si terrà il concerto di Enrico Ruggeri al Politeama, per la tournée «Il falco e il gabbiano». La serata è organizzata dal Comune con l'agenzia «Piemonte uno» di Castagnole Lanze. Alle 17, inoltre, al Centro culturale San Secondo, il cantautore terrà un incontro con gli studenti. I biglietti costano 25 mila lire per la platea, 20 mila per le gallerie. Per la prevendita ci si può rivolgere alla biglietteria del teatro Alfieri (telefono 57.667), da Walter Foto (corso Alfieri), a Castagnole Lanze (tabaccheria Sterpone), a Nizza (Elettronica Igm) e a San Damiano (Foto Signoriello).

ASTI
Corso di formazione sociale

Proseguono le conferenze della Scuola di formazione all'impegno sociale e politico organizzato dalla Diocesi al Centro culturale San Secondo. Stasera, alle 20,45, parlerà Giancarlo Rovati dell'Università di Genova sul tema «Dalla società industriale alla società post-industriale: la questione del lavoro».

ASTI
Conferenza sul Medioevo

Domani sera alle 21 si terrà all'Archivio di Stato una conferenza di Giacinto Grassi, dal titolo: «Lo spirito della cronaca medievale». L'iniziativa rientra nel calendario di incontri del Gruppo ricerche astigiane.

MONCALVO
Pirandello al teatro Comunale

Proseguirà venerdì alle 21 al teatro Comunale di Moncalvo la stagione di prosa del Comune. In programma «Liolà» di Luigi Pirandello, con la regia di Luigi Squarzina. Ingressi 20 mila (primi posti), 17 mila (secondi) e 10 mila (terzi).

COSTIGLIOLE
Pranzo al castello con pro loco

Sono aperte le prenotazioni per partecipare alla rassegna enogastronomica «La Pro loco al castello» che sabato sera e domenica a mezzogiorno ospiterà i cuochi di Costigliole. Per le prenotazioni telefonare al 966.031 oppure 966.289.

AGLIANO
Corso di cucina piemontese

S'inizia oggi il corso di cucina ed arte della tavola, organizzato dalla scuola alberghiera. La cadenza delle lezioni è settimanale, dalle 17 alle 22. La quota d'iscrizione è di 370 mila lire: per informazioni e adesioni rivolgersi alla segreteria, in via Dante 2 (tel. 954.079).

ANNONE
Finardi canta all'Enigma

Prosegue la prevendita per il concerto di Eugenio Finardi, previsto per venerdì alla discoteca Enigma a Castello d'Annone. Il biglietto per il concerto di Finardi costa 25 mila lire e si può prenotare alla discoteca oppure da Walter Foto.

MONTEGROSSO
Pomeriggi culturali con l'Utea

Si terrà domani alle 15 nei locali del circolo Anspi di Montegrosso uno degli «Incontri culturali» organizzati dal circolo con la collaborazione dell'Utea. Il fisioterapista costigliolese Giuseppe Borgogno terrà una relazione dal titolo «Fisioterapia come prevenzione e cura».

SARANNO FAMOSI

a cura di C. F. Conti

Anna Sfregola vista da Ghiglione

PIANOFORTE
Anna Sfregola

Ci sono numerosi modi per dedicarsi alla musica, dal concertismo all'insegnamento, e tutti rivestono un ruolo importante nel mondo sonoro. La pianista Anna Sfregola ha messo in pratica questo principio e si dedica intensamente all'insegnamento, ma senza escludere il concertismo.

Anna Sfregola è nata ad Ascoli Piceno, 27 anni fa, e da sette anni vive ad Asti, dove si è sposata e lavora. Ha studiato al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria con gli insegnanti Raf Cristiano, Aurora Verso e negli ultimi anni con il pianista torinese Walter Bozzia, con cui si è diplomata nel 1986. Tuttavia, la musicista ha incominciato ad insegnare pianoforte fin dall'età di 14 anni.

Racconta la pianista: «Ho incominciato a dedicarmi alla musica da piccola: a dieci anni frequentavo una scuola di danza, dove c'era una pianista che ci accompagnava. L'insegnante dava anche lezioni di musica e io mi scoprii più interessata al pianoforte che alla danza. Così ho abbandonato le scarpette e mi sono dedicata alla tastiera».

Dopo il diploma Anna Sfregola ha seguito corsi di perfezionamento con Luciano Lanfranchi come solista e con Franco Rossi per musica da camera. Ha insegnato in numerosi istituti e ha tenuto concerti per pianoforte a quattro mani con Elisa Nosengo di Casale e con la cantante astigiana Oriana Ferraris. Ora Anna Sfregola si è concessa una pausa e si dedica essenzialmente all'insegnamento, anche perché sta per avere un figlio. «In questo periodo avverto come la musica sia una cosa vitale - dice - Io capisco anche grazie al bimbo che porto in me». A suo figlio, Anna Sfregola fa ascoltare musica prenatale, seguendo un metodo studiato da un gruppo di musicisti e psicologi. «E' un'esperienza affascinante - spiega -. Mi piacerebbe un figlio musicista, ma anche se non lo fosse, poiché non lo costringerò a diventarlo, spero che potrà godere della gioia della musica».

Calcio Promozione, il Canelli recrimina dopo la sconfitta con l'Asti

«Derby maledetto»

L'allenatore Pasquali: «C'è stato un atterramento in area di Gemma»
I «galletti», invece, sembrano aver trovato la chiave per uscire dalla crisi

ASTI. Il derby di domenica ha promosso sul campo il centravanti Sinopoli, tornato al gol proprio nella gara vinta 1-0 col Canelli. Una rete preziosa che ha dato fiato alla classifica e nuovi stimoli ai biancorossi. Con Sinopoli i «galletti» si sono fatti più pungenti, ma l'attaccante va sfruttato meglio e di più: per esempio mettendolo in condizione di adoperare il suo efficace colpo di testa. Ma questo lo si potrà fare solo giocando con continuità lungo le fasce e crossando. Potrebbe venire utile, in quest'ottica, Daniele Rispoli, a condizione che sia riportato al suo ruolo originale di tornante; perchè, infatti, spremere il giocatore al centro del campo il lunghe galoppate per linee orizzontali, quando la metacampo astigiana è già affollata, ai limiti della confusione, di giocatori tra loro simili (Paganelli, Susenna, Benazzo)? I risultati sono sotto gli occhi di tutti: batti e ribatti improduttivi e gioco che si concentra in mezzo facilitando il lavoro di chiusura degli avversari.

In difesa il derby ha dato alcune indicazioni: Battiston ha indovinato la partita su Gemma (che, per altro, non è più l'irresistibile giocatore di un tempo) e Tarello è uomo affidabile ed esperto.

Merita qualche considerazione anche il ruolo del libero: Pinto lo ha interpretato benino, restando in copertura, senza avventurarsi in rischiose galoppate. Merlo, che domenica era squalificato, è utilissimo sui calci piazzati, avanza, ma è lento quando si tratta di rientrare in area. Toccherà a mister Petrucci scegliere chi dei due, a seconda delle partite, è il più idoneo alle esigenze di squadra. A patto che voglia farlo.

Complessivamente i «galletti», pur con i limiti di sempre, hanno denotato segni di risveglio; è prematuro affermare che la squadra ha gettato un colpo di spugna sul passato. Sarebbe presuntuoso e, soprattutto, rischioso: domenica il Moncalieri potrebbe smentire. Un dato è certo comunque: oggi, l'Asti non può più contare sull'alibi di formazione «cenerentola» del campionato: è anche questo il prezzo che deve pagare per la vittoria nel derby.

Franco Cavagnino

Ogni sistema è buono per fermare Berruti (a destra) tra i migliori nel derby

CANELLI. Come ogni «derby» che si rispetti, anche quello tra Asti e Canelli continua a far discutere. Per il gruppo di tifosi azzurri che aveva raggiunto, domenica pomeriggio, il «Comunale» di Asti per assistere all'incontro, il risultato è una «beffa». «Nessuna delle due squadre meritava di vincere - dicono - perché le forze in campo si sono equivalse. Putroppo, il Canelli, quest'anno, non è nuovo a questo genere di sconfitte maturate negli ultimi minuti, quando i giochi sembrano ormai fatti. E poi, succede che quando deve vincere, manca sempre il colpo risolutore». Ma se i tifosi sono rimasti delusi dalla partita, ancor di più lo è Enrico Pasquali, allenatore del Canelli, il quale, contro il «suo» Asti, ci teneva a fare bella figura: «In campo ci siamo comportati bene - dice Pasquali, che non riesce a darsi pace sugli sviluppi assunti dal match - e abbiamo onorato il gioco nell'arco dei 90 minuti. Non posso rimproverare nulla ai ragazzi, ed anche dagli avversari ho avuto testimonianze di stima per come abbiamo tenuto la partita. Ma mi amareggia il risultato finale, una sconfitta che si poteva evitare. E' un gol che lascia l'amaro in bocca, perché ha vanificato quanto di buono avevamo fatto vedere».

Qualcuno accusa la Canelli-Pneumelectric di essere sceso ad Asti con il chiaro intento di ottenere un pareggio e nulla più. Pasquali non è completamente d'accordo con questa analisi, ed afferma: «Il pareggio, per noi, voleva dire smuovere la classifica e portare a casa un punto prezioso. Così facendo, avremmo continuato la serie positiva. Ma non è vero che siamo stati rinunciatari. Specialmente nel primo tempo - continua - abbiamo agito in contropiede, mettendo in difficoltà la retroguardia astigiana in più di un'occasione. Anche nel finale abbiamo sfiorato il gol, e l'atterramento in area di Gemma prima del gol dei padroni di casa, dalla panchina mi è parso dubbio. Comunque - conclude il mister - non cerchiamo scusanti alla sconfitta». Il pensiero, ora, è al Pro Dronero, che gli azzurri affronteranno domenica in trasferta.

Giovanni Vassallo

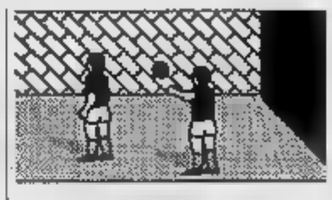
Varata la stagione 1991 del torneo del Monferrato

Tambass per 8

Le squadre sono le stesse della passata stagione, ma con soli quattro giocatori ciascuna. Alcune modifiche alla formula

PORTACOMARO. Dopo tanti colpi di scena, polemiche e voci di clamorosi rientri di squadre dal glorioso passato, il sedicesimo «Torneo a muro del Monferrato» è pronto ai nastri di partenza con le otto formazioni che lo avevano già animato lo scorso anno: i campioni uscenti del Moncalvo, più Calliano, Faenza, Montechiaro, Montemagno, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, Vignale. Domenica sera, nella sala consiliare del municipio, i dirigenti delle otto società parteciranti hanno messo a punto il calendario per la stagione agonistica '91.

La sedicesima edizione del «Torneo a muro del Monferrato» s'inizierà domenica 14 aprile, per concludersi a Montechiaro il 18 agosto con la finalissima. La prima fase del torneo terminerà il 14 luglio. In questa, che è la stagione regolare, gli incontri di andata e ritorno saranno disputati solo di domenica; le festività infrasettimanali serviranno per eventuali recuperi. La fase dei quarti di finale che si svolgerà in due fine settimana, il 21 e il 28 luglio, impegnerà tutte le otto squadre in incontri incrociati, che vedranno di fronte la prima in classifica contro l'ultima, la seconda contro la settima, la terza contro la sesta e la quarta contro al quinta. Per tutti questi incontri sono previsti un'andata e un ritorno; gli eventuali spareggi si disputeranno il primo agosto sul campo della squadra meglio classificata nella stagione regolare. Le quattro formazioni che supereranno i quarti potranno accedere alle semifinali che si esauriranno negli incontri del 3 e 4 agosto e del 10 e 11; gli spareggi, se ci saranno, sono in programma per Ferragosto.



TORNEO 1991

LE SQUADRE

- MONCALVO (campione 1990)
- CALLIANO
- FAENZA
- MONTECHIARO
- MONTEMAGNO
- PORTACOMARO
- ROCCA D'ARAZZO
- VIGNALE

- **Inizio:** 14 aprile
- **Termine prima fase:** 14 luglio
- **Quarti di finale:** 21 e 28 luglio
- **Semifinali:** 3-4-10-11 agosto
- **Finale:** 18 agosto (Montechiaro)

Lo sferisterio di Montechiaro, il 18 agosto, sarà teatro della finalissima per il primo e secondo posto.

«Sono cambiate le modalità di svolgimento del torneo, rispetto allo scorso anno, perchè si è pensato che il sistema adottato per la prossima stagione sia più spettacolare» ha spiegato il segretario del comitato organizzatore, Enrico Bacchiella. «Eviteremo in questo modo - ha continuato Bacchiella - di vedere le stesse formazioni scontrarsi tante volte tra di loro, creando disinteresse nel pubblico».

Per il dirigente organizzativo «l'unico rammarico è quello di non aver potuto reinserire nel Torneo '91 due gloriose formazioni come quello del Grane e del Grazzano Badoglio. Noi tutti abbiamo sperato fino all'ultimo che le voci di questi rientri si concretizzassero, purtroppo non è stato così; è un vero peccato perchè il torneo avrebbe avuto un rilancio di immagine e suscitato un maggior interesse da parte del pubblico».

Secondo Bacchiella «un traguardo sfumato è anche il mancato inserimento nel torneo di una o due compagini iscritte alla Figt; sarebbe stato davvero bello se l'unione in campo tra le due federazioni fosse partita proprio da noi del Muro».

La sedicesima edizione del Torneo monferrino presenta comunque una grossa novità: quattro giocatori in campo, anzichè cinque.

«E' un ritorno alle origini - dice il dirigente organizzativo - un modo per caratterizzare ancor meglio il nostro torneo, che oltre a fare sport, è, ed è sempre stato, un modo per rivalutare i centri storici dei nostri piccoli comuni». I quattro giocatori scenderanno in gara su un campo ridimensionato rispetto al passato; i terreni di gioco potranno avere uno sviluppo massimo di ottanta metri in lunghezza e tredici in larghezza.

Il quartetto in campo, negli ultimi tempi, era stato sperimentato solo nel «Torneo di Ferragosto», organizzato a Portacomaro nell'89.

Il ridimensionamento delle formazioni in gara dovrebbe assicurare un maggior dinamismo in campo e di conseguenza uno spettacolo migliore per il pubblico. **(bru. m.)**

SPORT FLASH

PANATHLON

Stasera al Salera si parla di rally

Stasera 20,30 all'hotel Salera si svolgerà una serata organizzata dal Panathlon di Asti sul tema: «Rally, la corsa verso il futuro, tecnica, materiali, piloti e sponsor una specialità in evoluzione».

Relatore sarà Claudio Lombardi, responsabile dell'attività sportiva del Gruppo Fiat-Lancia-Alfa Romeo. Saranno presenti, Roberto Angiolini, presidente del Team Jolly, Claudio Bortoletto, direttore sportivo del team Jolly Fina, Renzo Magnani, responsanblie del Servizio Informazioni Rally CSAI. Inoltre Dario Cerrato e Gepi Cerri, vincitori del Campionato Rally Totip 1990.

AMATORI FIGC

L'Amatori Incisa guida la classifica

Risultati seconda di ritorno: Canelli-Rocchetta 4-3; Amatori Incisa-Il Palio 3-0; Astisport-Mombercelli 6-1; Refrancore-Vetreria 5-0; Card-La Torre n. d. Classifica: Incisa 17; Refrancore e Astisport 16; Canelli 11; Rocchetta 9; Moncalvese e La Torre 8; Il Palio 7; Castagnole 6; Vetreria 1.

BASKET

I risultati delle squadre dei tornei giovanili

Categoria Juniores: Fossano-Cierre 88-86. Cierre: D. Pettenuzzo 9; Bonello 2; Giaggio 0; Farò 0; Sanmartin 0; M. Pettenuzzo 18; Ugaglia 10; U. Parigi 14; Azzaretti 11; Agostinetto 4; Montruochio 17. **Ragazzi:** Astense RD-Derthona 72-85. Astense: Avidano 23; Bossolino 14; Prencipe 2; Tarantino 2; Pascali 7; Vigna 0; Chios 10; M. Rosso 0; Villata 0; Tonello 0; Fossati 14; Rondolino 0. Cierre-Basket Alessandria 75-49. Cierre: Fiore 28; Giaretti 6; M. Raviola 2; De Bonis 12; Prina 23; Curletti 4; Malan 0; Ercole 0; Bosticco 0; Borello 0; G. Raviola 0. **Allievi:** Astense «B»-San Salvatore 71-72. Astense: Borgogno 0; Pafundi 14; Bianchino 2; Fassone 6; Anghelakis 6; Mazza 14; Zaina 14; Viscardi 4. Cierre-Junior Casalè 34-122. Cierre: Robba 0; Cavagnero 8; Allara 11; Forti 1; Costa 2; Testa 2; Ponzone 2; Gemetto 0; Fassone 0; Agostinetto 8; Villata 0.

TUTTI IN SELLA

a cura di Carlo Lisa

STRADA

Novità nelle squadre

Con l'approssimarsi dell'inizio della stagione agonistica su strada vanno definendosi gli organici delle società ciclistiche. Tra questi hanno destato commenti negli ambienti ciclistici amatoriali quelli di Fiorenzo Massano dalla Sca Mediolanum alla Berutti di Alba, Attilio Piras dalla Way Assauto alla Cicli Aminti di Voghera, di Flavio Bordin e Piergangelo Cren dalla Sca Mediolanum alla Edilcren, di Marco Rabbione dal Gs Malvasia di Casorzo al Gs De Nadai oltre a quelli seguiti all'abbandono della Nebiolo, di Giovanni Turello e Luigi Cren alla Sannino di Torino, di Luciano Brignolo e Piero Gallarato alla Roncari di Chieri, di Piercarlo Sacchetto alla Berutti e di Luigi Leva alla Chivassese. Intanto sulle ceneri del Gs Nebiolo-De Nadai si è costituito il Gs De Nadai di Callianetto che conta sui veterani Livio De Nadai e Marco Rabbione, sul gentleman Cesare Piatto e sui supergentlemen Carlo Rustichelli ed Elio Dezani. I corridori vestiranno una maglia di colore azzurro.

UDACE

Gare e Orbassano

Si corrono, sabato 23 e domenica 24 febbraio, sul circuito Pasta di Orbassano, la prima e la seconda prova della sesta edizione del campionato d'inverno di ciclismo amatoriale su strada. La manifestazione, organizzata dal «Mobili Nota-Cicli Giorgio», è aperta a tutte le categorie dell'Udace e si articola su cinque gare. Il ritrovo è fissato alle 12,30 presso il bar di via Giolitti Orbassano. Alle 13,30 partenza di «veterani» e «gentlemen» che percorreranno 15 giri, mentre alle 14,30 sarà la volta di «cadetti», «juniores» e «seniores»; alle 15,30 chiuderanno «supergentlemen», «debuttanti» e donne. L'astigiano Claudio Pavese del Gs Malvasia di Casorzo cercherà di difendere il titolo conquisteto lo scorso anno nella prima fascia.

CICLOTRAINING

Le semifinali

I fratelli Claudio e Luciano Piccatto della Sca Mediolanum hanno conquistato, come da pronostico, l'accesso alle semifinali del campionato provinciale di ciclotraining, trofeo Cicli Rabino. Luciano, con 930 metri, si è sbarazzato del compagno di squadra Flavio Bordin che è fermato a 890, mentre Claudio ha raggiunto in scioltezza 960 metri contro gli 880 di Marcello Petito (Alfieri 90). Venerdì, negli studi di Rete 9 Tai, si disputeranno le due semifinali che vedranno opposti, in una, i due fratelli Piccatto, mentre, nell'altra, Claudio Pavese (Malvasia di Casorzo) dovrà vedersela con Vittorino Amerio (Atimotor). I due vincitori disputeranno poi, venerdì 1 marzo, la finalissima che assegnerà il titolo provinciale e un soggiorno a Free Beach Club di Costa Rei Muravera.

ATLETICA

a cura di Daniela Cotto

ITALIANI

Oggi gare a Genova

Si svolgono oggi a Genova i campionati italiani assoluti indoor. Tra gli astigiani gareggeranno Daniela Ferrian, Mauro Graziano, Alessandra Pecchio e Roberto Finardi. Daniela Ferrian, l'atleta di punta dell'atletica astigiana, più volte nazionale e stella della velocità, è tra le candidate al titolo italiano dei 200; il suo tempo è 23"90. A Genova sarà in gara anche Mauro Graziano, tesserato ora per la «Snam Gas metano Milano» impegnato sui 200. Nell'ultimo meeting in cui era stato impegnato, Graziano aveva fatto segnare 22"29. La Virtus sarà rappresentata da Alessandra Pecchio nel salto triplo femminile e da Roberto Finardi nel triplo maschile.

REGIONALI

Oro per la Pecchio

Sabato 16 febbraio e domenica 17 si sono svolti a Torino i campionati regionali assoluti individuali indoor. Alla gara hanno partecipato le due società astigiane, Virtus Cassa di Risparmio e Vittorio Alfieri.

Medaglia d'oro per Alessandra Pecchio (Virtus) che si è aggiudicata la vittoria nel salto triplo con la misura di 11,60. Al secondo posto si è piazzata Patrizia Gaiotto, atleta della Virtus, con la misura di 10,74. Si è classificata al secondo posto nella classifica generale, prima nella categoria juniores, Simona Secoli che ha saltato a 10,37. Alessandra Pecchio ha conquistato il secondo titolo regionale nella gara del salto in lungo. La Pecchio ha fatto segnare la misura di 5,49: l'atleta astigiana è riuscita ad ottenere questo risultato dopo cinque salti nulli tra cui uno oltre 5,85. Nella gara del salto in lungo la Virtus ha raccolto altri ottimi risultati: terza Simona Secoli con 5,26 e sesta Deborah Marengo con 5,00 metri.

Tra le ragazze della Vittorio Alfieri ottima prova di Giusi Duino che sui 60 metri ha stabilito il record personale indoor correndo in 8" 04. L'atleta astigiana ha fatto segnare un buon tempo sui 200 correndo in 26" 28. Sui 60 femminili Alessandra Pecchio ha fatto segnare 8" 32; Deborah Marengo 8" 32 e Patrizia Gaiotto 8" 64. Buona la gara di Claudia Fresia (Vittorio Alfieri): il suo tempo sui 60 è di 8" 66. Nei 400 femminili Roberta Steffenino ha corso in 1'02"22 e nei 200 in 27"70.

Nei 60 metri piani maschili ha partecipato Valter Fassio (7" 47). Record personale per Fabio Piccardi che sui 60 ostacoli ha corso in 9" 07.

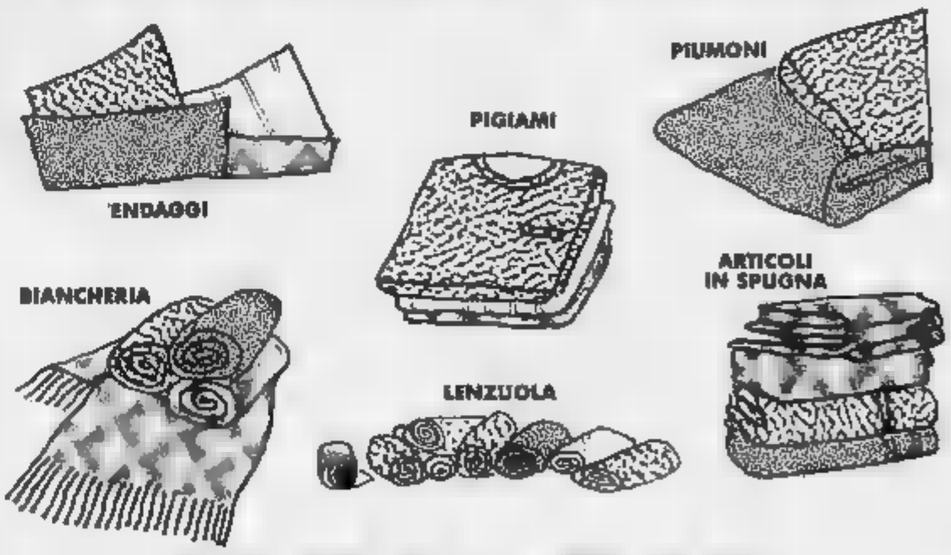
Record personale sui 60 piani per Marco Valenzano in 7"26; Giorgio Viarengo ha totalizzato 7" 34 (personale); Davide Agnella e Marco Ferraro 7"44 e Basso 7"63. Sui 200 metri maschili, personale per Marco Valenzano che ha corso in 22" 84. Titolo regionale juniores di Giovanni Grattapaglia nel lungo con 6,76. Sui 3000 metri Pierluigi Arata ha terminato la gara in 9' 54" 6.

CONVOCAZIONI

Selezione a Biella

A Biella, per la selezione regionale delle categorie cadetti sono state convocate Sonia Martini e Milena Ferrara (marcia su strada). Le due astigiane, allenate da Valter Rizzo, parteciperanno al Trofeo delle regioni in programma il 10 marzo a Grado.

MAGAZZINI
CAROSELLO



LIQUIDA TUTTO PER CHIUSURA

Dopo 30 anni di attività ci ritiriamo dal commercio liquidando tutto: lenzuola, coperte, copriletti, trapunte, piumoni, tendaggi, tovaglie, articoli in spugna, maglieria intima e pigiami delle migliori marche (Bassetti, Caleffi, Lanerossi, Zucchi ecc.) **con sconti reali dal 20% al 50%**

COM. LEGGE 80

TORINO: VIA GENOVA 81 e VIA GORIZIA 52

TORINO MARISA MILANO
CUNEO

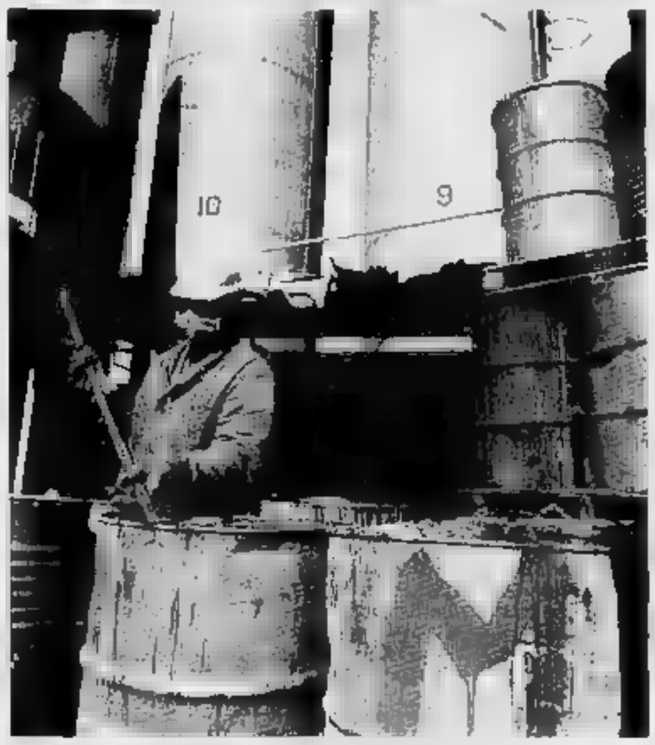
LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Febbraio 1991

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
FOTOCOPIATRICI
mita

RIFIUTI SPECIALI



Pianfei respinge le accuse

Il titolare della ditta «Ecomovil», chiamata in causa per i fusti che avrebbero procurato gravi danni alla salute di un camionista, sostiene che il materiale è giunto regolarmente a destinazione.

SERVIZIO A PAGINA 3

ALBA, VIDEOTECA CHIUSA

Ad Alba esistono una sala di ascolto musica e una videoteca con 632 film, 301 documentari di divulgazione scientifica, 14 opere teatrali ma sono chiuse al pubblico da quasi quattro anni per mancanza di personale. Si tratta di locali nuovi realizzati negli anni '86-'87 nell'ambito della ristrutturazione della Biblioteca civica di cui fanno parte, nel palazzo della Maddalena. Il direttore, Gianfranco Maggi, dice: «Non possiamo garantire l'apertura al pubblico. Non abbiamo personale da destinare a questi servizi che, per la delicatezza degli impianti richiedono la presenza costante di esperti per il funzionamento e controllo». La videoteca che è rimasta sempre chiusa, l'unica attività svolta è quella di prestito dei documentari alle scuole elementari della città. Molti ritengono «che sia un peccato disporre di due sale attrezzate per l'ascolto della musica e per vedere film che, pur non essendo usate, vengono arricchite ogni anno con l'acquisto di nuovo materiale tanto da disporre attualmente di un buon patrimonio sia di dischi che di film».

SERVIZIO DI Giuseppina Fiori A PAGINA 5

STREGONI BLUES PER BERTOLI

«Eppure soffia», «Cent'anni di meno», «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore», «Sedia elettrica»: sono alcuni dei successi di Pierangelo Bertoli, il cantautore modenese che domani sera sarà ospite del veglionissimo organizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio alla discoteca «Altro mondo» di Alba. Canzoni intense, orecchiabili, ricche di fascino e forti della potenza espressiva di certi classici della «chanson française», che caratterizzano anche l'ultimo album di Bertoli, «Oracoli». Undici canzoni, scritte in una settimana, con le quali il grintoso artista è tornato alla riscossa: esprimendo ancora una volta il suo animo battagliero e denunciando il «marciume in cui viviamo». Nell'album, il cantautore ha dato anche spazio ai ricordi, ai sentimenti e all'ironia. In «Oracoli» c'è la rabbia e la tenerezza, ci sono pagine d'amore e affreschi metropolitani, una duplicità che nasce dall'osservazione della realtà interna, gli affetti, la famiglia, gli amici, e quella esterna più drammatica e problematica, un mondo fatto di apparenze e di luoghi comuni.

SERVIZIO DI Amedeo Franco A PAGINA 6

SECONDA GUERRA MONDIALE

Il sacrificio di Boves

L'incendio per rappresaglia effettuato dai nazisti semidistrusse la cittadina cuneese. A fine conflitto - tra soldati, partigiani e civili - si contarono 286 vittime.

Bruno Marchiaro A PAGINA 9

A PAGINA 4

Eroina sull'auto

Due arresti per droga a Frabosa

Erano a bordo di una «127». Quando hanno visto una pattuglia dei carabinieri hanno cercato di fuggire, ma sono stati bloccati. Altri due denunciati tra cui un minorenne.

A PAGINA 3

Colpito da ictus

Vicesindaco di Saluzzo è grave

Antonio Battisti, 61 anni, si è sentito male l'altra notte nella sua abitazione. Ora è ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Nel Saviglianese e nel Fossanese pozzi inquinati dai diserbanti chimici

Molti acquedotti a rischio

Le percentuali di atrazina rilevate in numerosi paesi sono superiori ai limiti di legge
Agricoltura sotto accusa. Coldiretti: «Da anni cerchiamo di ridurre l'uso di fitofarmaci»

Quotidiana emergenza provinciale

STRADE che mancano, discariche colme, reti idriche a rischio. E l'imminente costruzione dell'inceneritore «re-sol» a Cengio, con la Valle Bormida piemontese che rinnova le sue preoccupazioni. Il Cuneese è all'emergenza quotidiana.

Molte amministrazioni pubbliche non sono state in grado di programmare tempestivamente interventi e opere che avrebbero consentito di affrontare in condizioni più favorevoli i problemi e le difficoltà che ora assediano la «Granda».

E' il caso dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani per più dei tre quarti del Cuneese. Dal Primo maggio alle discariche private sarà impedito di raccoglierli e ancora non si sa dove verranno accumulati. Da anni ci si scontra sulla localizzazione di nuovi impianti che (sul piano tecnico) avrebbero già potuto essere costruiti.

Altrettanto datato è il desiderio di nuovi e più efficienti collegamenti interni e con la rete autostradale nazionale, come la richiesta di circonvallazioni per le maggiori città.

Intanto, con la scadenza della proroga al superamento dei limiti Cee sulla concentrazione di atrazina, la pianura cuneese si riscopre carente di acqua potabile.

Anche in questo caso, si è proceduto a rilento o i lavori non sono neppure cominciati. Ad aggravare il tutto, la Regione Liguria - nonostante le proteste della popolazione della Valle Bormida - ha sfoggiato decisionismo sull'installazione dell'inceneritore «re-sol» a Cengio.

CUNEO. Sono almeno dieci i centri di pianura del Saviglianese e del Fossanese in cui la concentrazione di atrazina nell'acqua delle reti di distribuzione pubbliche o private supera i limiti di 0,1 microgrammo per litro, consentiti dalla normativa Cee recepita (unica nazione in Europa) dall'Italia. In linea teorica, dunque, l'acqua non è da considerare potabile e le amministrazioni pubbliche potrebbero vedersi costrette ad emanare delle ordinanze di divieto all'uso domestico e a provvedere all'approvvigionamento della popolazione con autobotti.

I paesi «a rischio» sono prevalentemente quelli serviti da pozzi di captazione privati, ma anche dove funzionano acquedotti comunali sono dei problemi: si tratta di Casalgrasso, Cavallerleone, Cervere, Faule, Murello, Polonghera, Ruffia, Villanova Solaro, Cavallermaggiore e Villafalletto. Per alcuni di essi è ancora in attesa dell'esito degli ultimi esami di laboratorio fatti dall'Usl di Cuneo: ma i prelievi precedenti, seppur di poco superiori alla soglia di normalità, non autorizzano all'ottimismo. Alcune amministrazioni hanno già predisposto piani di intervento per la bonifica, che in certi casi sono stati rallentati dalle difficoltà burocratiche incontrate per ottenere i finanziamenti.

Sotto accusa è il diserbante usato intensamente in agricoltura fino ad alcuni anni fa e che ha una notevole capacità di penetrazione nel terreno: questo spiega perché, anche a distanza di molto tempo dal divieto al suo utilizzo, se ne possano ancora trovare tracce consistenti. La Coldiretti cuneese difende gli operatori del settore: «da anni promuoviamo, con il ricorso alla lotta guidata, la massima riduzione possibile nell'uso di fitofarmaci».

SERVIZI A PAGINA 3

ACQUEDOTTI DI PIANURA

SITUAZIONE AL 28 GENNAIO 1991

SAVIGLIANO TETTI CHIAMBA	0,1
SAVIGLIANO TETTI CHICCHIGNETTO	0,1
SAVIGLIANO VIA DEGLI STUDI	0,08
RACCONIGI (IN ENTRAMBI I POZZI)	0,04
MARENE	NON RILEVABILE
CARAMAGNA	NON RILEVABILE
CAVALLERMAGGIORE FORESTO	0,2
CAVALLERMAGGIORE CONCENTRICO	0,1
CERVERE (OTTOBRE '90)	0,38

Concentrazione atrazina microgrammi/ml

Proteste in Valle Bormida

L'inceneritore si fa a Cengio

SALICETO. Il consiglio regionale ligure si è espresso ieri mattina a favore della localizzazione dell'inceneritore «re-sol» a Cengio, nell'area dello stabilimento Acna. Già lo scorso 6 febbraio la giunta regionale aveva approvato una delibera con cui accettava il nuovo progetto del «re-sol» proposto dall'azienda chimica di Cengio.

Ieri è arrivata la conferma del Consiglio, a cui si sono opposti i rappresentanti del gruppo verde. Secondo la Regione Liguria l'Acna, nel presentare il nuovo progetto, ha fornito una serie di garanzie tecniche, compresa la riduzione dell'impatto ambientale, che non lasciano più dubbi sull'affidabilità dell'impianto.

Non la pensano così, però, gli amministratori e gli abitanti del versante piemontese che da tempo si oppongono all'inceneritore e che proprio per scongiurarne la costruzione hanno già intrapreso numerose iniziative di protesta.

Contro il «re-sol» sono schierati, oltre ai Comuni della Valle Bormida, anche quelli del Monregalese, dell'Albese, dell'Astigiano e dell'Alessandrino. I loro sindaci sono decisi a bloccare il progetto e riportare il problema in Parlamento, che considerano l'unica sede idonea a decidere su problemi di così vasta portata.

Non è esclusa neppure la possibilità di nuove mobilitazioni, analoghe a quella che il 18 novembre scorso portò a Cengio oltre 8000 persone, provenienti da tutto il Piemonte meridionale.

«Faremo di tutto - dice Bruno Bruno, dell'Associazione rinascita - per evitare che una nuova, potenziale fonte di inquinamento venga installata in Valle Bormida. Consideriamo la decisione della Regione Liguria non definitiva perchè l'ultima parola spetta al Parlamento, come previsto dalla mozione parlamentare del 31 gennaio 1990».

[g. p.]

La guerra nel Golfo Persico mette in difficoltà l'industria della vacanza

«Bugia nen», paura o risparmio

Una preoccupante crisi di prenotazioni nelle principali agenzie di viaggio del Cuneese

CUNEO. «Abbiamo impiegato vent'anni per creare l'abitudine al viaggiare, per spingere chi vive in campagna e sulle nostre montagne ad andare alla ricerca di realtà diverse e nuove, a spendere il superfluo in viaggi. Ora, con la guerra nel Golfo Persico, è arrivata la prima crisi». Lo sostiene Giovanna Tealdi, deputato dc per la Coldiretti, e responsabile della «Venus» seconda solo all'internazionale «Alpitour» nell'organizzare viaggi in partenza dalla provincia di Cuneo.

La crisi per carenza di prenotazioni investe tutti i «tour operators». Al di là dei comunicati ufficiali lo sanno bene i dipendenti dell'«Alpitour» che in questo periodo erano subissati dal lavoro per accogliere e dirumare migliaia di prenotazioni per brevi viaggi in tutto il mondo nelle vacanze pasquali, non solo possono evitare di fare straordinari ma sono stati a loro volta invitati ad usufruire più presto delle loro ferie: «Tre settimane entro maggio».

Evidente che non si prevede il consueto afflusso di clientela nei mesi primaverili tanto che ogni giorno nella sede centrale si svolgono incontri tra i dirigenti per «cercare soluzioni», «limitare i danni» proponendo nuovi cataloghi, offrendo alternative europee (Italia e Spagna in particolare) alle vacanze in Medio Oriente e oltre oceano sulle quali la società cuneese è indiscussa leader.

Il timore di viaggiare per divertimento mentre nel Golfo Persico si continua a combattere e morire coinvolge anche quelle società che hanno sempre e soprattutto guardato a viaggi brevi, interregionali o al più europei. E' il caso della «Venus» che in media, negli ultimi cinque anni, ha organizzato vacanze, brevi viaggi o gite per oltre quindicimila agricoltori della provincia Cuneo (e altrettanti impegnati in attività lavorative diverse).

«Ha richiesto un grande impegno e molta perseveranza creare quest'abitudine al viaggiare di chi lavora e opera in campagna. Siamo comunque riusciti a convincerli che una volta organizzata l'azienda e costruita la casa, il guadagno superfluo è possibile e giusto utilizzarlo in modo culturalmente proficuo. Viaggiando, andando a scoprire altre realtà, altri modi di vivere e lavorare la campagna», sostiene la Tealdi.

Lo «stop» imposto dalla guerra è stato repentino. Decine di viaggi, visite guidate o «istruttive» sono state annullate. Alcune per forza maggiore come la partecipazione ai carnevali di Venezia, Nizza e Mentone dove sfilate mascherate e la francesissima «battaglia dei citroni» sono state annullate a causa della guerra. Ma ci potrebbero essere altre ragioni come la paura di attentati terroristici e di un maggiore coinvolgimento dell'Italia nella guerra. Oppure il timore che la generale crisi economica impedisca di potersi ancora permettere il «superfluo»?

Giovanna Tealdi sostiene: «Non credo che la paura di attentati abbia in qualche modo influito sul calo delle prenotazioni. Tutti sappiamo dei controlli minuziosi che le forze dell'ordine eseguono agli aeroporti, stazioni ferroviarie e persino sui pullman. Il problema è morale e psicologico. Pochi si sentono di viaggiare mentre è in corso una guerra. Si preferisce rimandare, sperare che le ostilità finiscano e si possa programmare con tranquillità il lavoro e quindi anche il divertimento, le vacanze, i viaggi».

Gianni Martini

ALTRO SERVIZIO A PAGINA 4

DALLE CURIE

Collegi dei gesuiti nella «Granda»

A Cuneo le celebrazioni per l'Anno Ignaziano

La Compagnia di Gesù sta celebrando a livello mondiale l'«Anno Ignaziano» per ricordare i 500 anni dalla nascita di Sant'Ignazio di Loyola e i 450 anni dalla fondazione della Congregazione «dal papa nerus». La Comunità di Cuneo ha organizzato tre serate di studio - la prima è prevista per questa sera alle 21 ■ Tommasini - su Sant'Ignazio ■ la sua opera.

I Gesuiti arrivarono a Cuneo nel 1888, per guidare ■ Collegio San Tommaso, ideato e voluto da don Dalmazio Peano, grande «artefice della politica cattolica a servizio della popolazione locale». Ma le origini della presenza di quest'ordine religioso nella «Granda» risalgono al 1561 quando i Gesuiti fondarono un collegio a Mondovì, nel 1625; ne crearono un altro ■ Cuneo; nel 1659 a Saluzzo e nel 1699 a Savigliano. L'attuale palazzo comunale e l'adiacente Chiesa ■ Santa Maria della Pieve furono sede del collegio e delle scuole della Compagnia ■ Gesù ■ partire appunto dal 1625.

Il rapporto con gli amministratori pubblici fu «per un certo periodo alquanto teso: i Padri accusavano il Comune di Cuneo di non rispettare i patti economici stipulati». Nel 1773 la Compagnia di Gesù venne soppressa in tutta Europa con la Bolla papale del 21 luglio. Il patrimonio della ricca organizzazione religiosa passò all'Economato generale dei «benefizi, abazie e vescovati vacanti». Il 1° maggio 1775 ■ Comune ■ Cuneo entrò in possesso dell'edificio, oggi sede del Municipio ■ della Chiesa di Santa Maria, con l'approvazione regia.

Nel 1853 i padri Gesuiti ritornarono ■ Cuneo, chiamati dal vescovo Clemente Manzini, per la direzione spirituale e l'insegnamento nel seminario diocesano. Alla fine dell'800 don Dalmazio Peano aveva pensato di fondare un collegio-convitto popolare, che potesse accogliere ragazzi di elementari, ginnasio ■ liceo. In un primo tempo don Peano «per quanto stimasse i Gesuiti, alla cui scuola si era formato, non li riteneva adatti alla natura della sua opera». «Ma dissipate le prime diffidenze, l'intesa fu conclusa»: due padri avrebbero avuto la direzione effettiva, mentre per il resto don Peano avrebbe continuato a servirsi ■ chierici, come assistenti, e delle suore per la cucina e i lavori domestici.

La chiamata dei Gesuiti non fu gradita nelle alte sfere della Provincia ■ del Comune, tanto che la reazione fu l'interdizione formale ■ professori, da parte del Provveditorato agli Studi, ad insegnare ■ «San Tommaso», scrive padre Oreste Racca. Seguì un forte calo della demografia scolastica, e nell'anno scolastico 1888-89 ■ scuola San Tommaso cominciò con soli 14 alunni delle elementari.

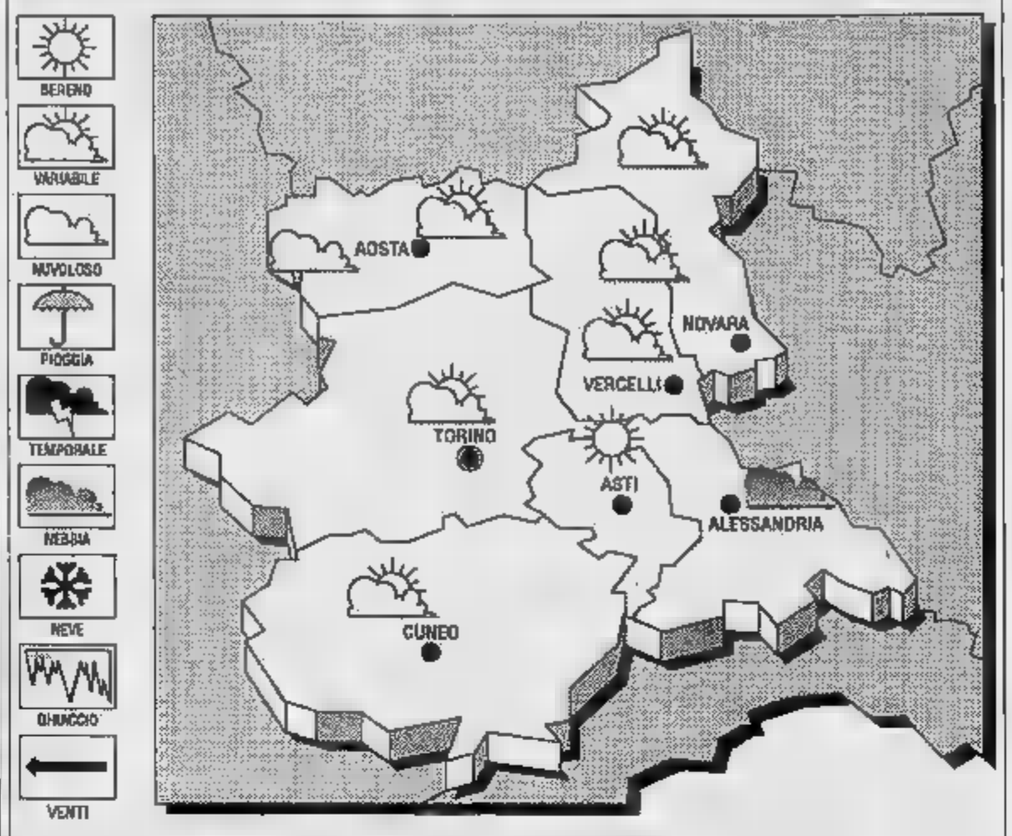
Il collegio «passò nell'ultimo decennio dell'800 dalle mani di don Peano a quelle dei Gesuiti». Al sacerdote cuneese la Compagnie ■ Gesù assegnò il riconoscimento pubblico ■ «benefattore insigne».

I Gesuiti a Cuneo sono ricordati, oltre che per l'attività educativa legata al collegio, anche per ■ gruppo canoro degli «Alunni del Cielo», diretto da Padre Arione.

Delle opere promosse nel cento anni di presenza in Cuneo, rimane l'Associazione giovanile, nata nel 1907. La sede dei «Tomasini» è dal 1979, in via Bersezio ■: diretta prima da Padre Aldo Cappello, oggi da Padre Giampiero Rovarino. La responsabilità della comunità Gesuita cuneese è affidata a Padre Oreste Racca.

Gianpaolo Marro

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sull'Italia continua ad affluire aria umida e temperata di origine atlantica, una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa più direttamente ■ nostre isole maggiori. Sulle regioni del medio versante tirrenico e al Sud della penisola, condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più intense sulle zone joniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nebbie a banchi sulla zone pianeggianti e nelle vall. **VENTI.** deboli da Sud-Est. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **TEMPERATURA.** Prevalentemente stazionaria. **VIABILITA'.** Sulla statale del Sempione, causa lavori a Stresa e Baveno, il traffico si svolge a senso unico alternato.

LE TEMPERATURE ■ IERI A CUNEO
Massima: 6; minima: 0; media: 3

UN ANNO FA
Massima 15; minima 5; media 10.

E QUELLE ■ PIEMONTE

Torino 7	Novara 6,5
Alessandria 8	Aosta 3
Asti 8	Vercelli 13

Il Sole sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 18,03. La Luna ■ leva alle ore 9,32 e cala (il giorno successivo) all'1,06.

LETTERE AL GIORNALE

Dai mutilati di guerra un appello alla pace

I mutilati e gli invalidi di guerra testimoni, protagonisti e vittime delle tragedie che nella sola seconda guerra mondiale hanno causato più di 50 milioni di morti e oltre 110 milioni di invalidi esprimono la loro grande preoccupazione e la loro angoscia per il conflitto in atto.

Venuti dalla guerra, da oltre quarantacinque anni operano, in sintonia con le organizzazioni combattentistiche internazionali, perché la pace si affermi e ■ consolidi in ogni parte del mondo.

Una pace che essi hanno inteso e intendono rispettosa della sicurezza di tutti i popoli. Da questo convincimento scaturisce la condanna per chiunque, in qualunque modo ■ in qualunque misura, attenti all'autonomia degli stati, alla libertà dei popoli, ai diritti dell'uomo.

Di fronte alla drammaticità degli eventi ■ alla minaccia ■ ancor più terrificanti distruzioni; ■ fronte all'angoscia di milioni di giovani che si interrogano sul futuro della loro esistenza, gli invalidi di guerra si appellano ai Governi di ogni Nazione affinché nulla sia lasciato per cercare le vie più idonee per porre fine ■ conflitto.

L'orrore della guerra da parte di coloro che la guerra non hanno amato, ma che una volta chiamati, l'hanno combattuta, compiendo il loro dovere di soldati, non fa loro dimenticare che, oggi, appartenenti alle Forze armate italiane si trovano in prima linea, non certo per amore della guerra e affrontano, in ossequio alla loro posizione militare, i rischi e i sacrifici conseguenti agli eventi bellici.

Ai giovani chiamati a difendere le risoluzioni del massimo consesso internazionale dirette a garantire il rispetto del diritto, esprimono piena ed affettuosa solidarietà.

I mutilati ed invalidi di guerra di Cuneo, nel ribadire la viva speranza che iniziative concrete consentano la fine delle ostilità, concordano sulle necessità che si realizzi subito dopo la Conferenza internazionale per i problemi del Medio Oriente con l'auspicio che vengano affrontate e risolte le questioni che sono alla base di tutti i fermenti che travagliano quella martoriata regione.

Giuseppe Toselli
Associazione mutilati e invalidi di guerra, Cuneo

Aprire ■ traffico il Lungostura

■ blocco stradale ■ lunedì 11 al ponte Soleri ed ai corsi IV Novembre, Monviso e De Gasperi, ha unicamente dimostrato la necessità di aprire al traffico il Lungostura XXIV Maggio diretto oltre ■ piazzale Soleri, togliendo l'attuale assedio alla scuola, alle attività commerciali ivi esistenti ■ agli abitanti del lungo isolato tra corso IV Novembre ■ via XXIV maggio. La futura circonvallazione, se alleggerirà di molto il traffico cittadino sul versante Stura, non risolverà il problema del ponte Soleri per il numero sempre crescente di mezzi di trasporto che arrivano e si dipartono dal capoluogo soprattutto nelle ore di punta (otto del mattino, le tredici e le diciotto-diciannove) ■ che avranno sempre problemi di lunga attesa ■ semaforo di Largo De Amicis.

Vogliamo davvero privatizzare Lungostura XXIV Maggio?

Michele Tallone, Cuneo

Parcheggi alle Poste da ritinteggiare

Il posteggio e pagamento nei presai della sede centrale delle Poste di Cuneo ■ risolto alcuni problemi agli utenti. Peccato che ora non si riescano più a leggere i numeri che a terra dovrebbero contraddistinguere ogni posto per ■ pagamento. L'automobilista deve «inventare» o il Comune darà presto una ritinteggiata?

Lettera firmata, Cuneo

STATO CIVILE

16 Febbraio 1991

BOVES

NATI. Gangi Alessio (Boves); Cavallo Jonathan (Boves).

MORTI. Barale Maddalena, 80 anni (Boves), pensionata.

MATRIMONI. Gugel Diego, 22 anni (residente a Demonte), operaio, con Beraudo Manuela, 20 anni, (residente a Boves), operaia; Cerutti Ezio, 33 anni (residente a Boves), macellaio, con Remistani Carla, 30 anni (residente a Ceva), artigiana.

DRONERO

MORTI. Bellardi Bruno, ■ anni (Dronero), pensionato; Panni Giuseppa, 77 anni (Dronero), pensionata; Rosso Michele, 81 anni (Dronero), pensionato.

MATRIMONI. Bramardo Claudio, 28 anni (residente a Cuneo), ufficiale aeronautica, con Barberis Anna Maria, 25 anni (residente a Dronero), impiegata; Bazzigotti Luca, 29 anni (residente a Dronero), agente di commercio, con Zuretti Silvana, 24 anni (residente a Dronero), operaia.

CARAGLIO

NATI. Ara Francesco (Caraglio)

MORTI. Luciano Maria, 84 anni (Caraglio), pensionato.

MATRIMONI. Bernard Remy, 22 anni (residente a Verzuolo), operaio, con Garino Mirella, 23 anni (residente a Caraglio), casalinga

BUSCA

NATI. Garro Maria (Busca).

MORTI. Pesero Margherita, 80 anni (Busca), pensionata.

MATRIMONI. Tallone Claudio, 22 anni (residente a Busca), agricoltore, con Garrone Angiolina, ■ anni (residente a Cervere), operaia.

IN BREVE

SAVIGLIANO

Ristrutturata la scuola della frazione Cavallotta

Sarà ristrutturato l'edificio delle scuole elementari della frazione Cavallotta: dal prossimo anno scolastico dovrà ospitare, oltre ■ bambini della frazione, quelli della vicina località San Salvatore: la spesa prevista per i necessari adeguamenti è di 95 milioni. Secondo le previsioni, gli alunni che frequenteranno le elementari saranno in tutto trenta.

BUSCA

Rappresentanti Comune la nomina è rinviata

■ Consiglio municipale ha rinviato, accogliendo la richiesta del gruppo psi, l'elezione dei rappresentanti comunali all'interno delle amministrazioni dell'ospedale ■ della casa di riposo.

Le nomine comprendono quattro membri per il consiglio dell'ospedale e uno per l'Istituto di riposo. I nomi saranno decisi entro marzo.

TUTTI I NUMERI UTILI

PER UN AIUTO

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48048
Telefono amico tel. 693.332 - via Statuto 14 - Cuneo
Filo d'argento telefono (0171) 697.597
Caritas telefono (0171) 54.184 / 55.483 - via Meucci 36 - Cuneo
Centro pronta accoglienza maschile telefono (0171) 693.534 - corso ■ Novembre - Cuneo
Centro pronta accoglienza femminile telefono (0171) 66.023 - via Meucci 38 - Cuneo
Casa della giovane telefono (0171) 692.120 - via Bersezio 27 - Cuneo
Anfass tel (0171) 692.454 - via Dronero 11 - Cuneo
Centro anziani 1 telefono 66.235 - Palazzo S. Croce - Cuneo
Centro anziani 2 telefono 56 714 - via Sobrero 14
Centro anziani 3 telefono 411.696 - via Crissolo - Madonna dell'Olmo
Centro Luce e Gullo telefono (0171) 260128 - via Monsignor Riberi 2
Movimento consumatori telefono (0171) 67888 - via Carlo Emanuele 34
Centro antitabacco e disintossicazione via ■. Coppino 7 - Cuneo
Centro alcolisti Cuneo «A.A.» telefono (0171) 938858 - via Meucci 36 - Cuneo; Cat c/o **Caritas** telefono (0171) 54184 - via Fossano 25 - Cuneo
Cat c/o Usl 59 - telefono (0171) 916354 - via 24 Maggio 3 - Dronero
Cat c/o Usl 66 - telefono (0174) 42007 - via Eula 3 - Mondovì
Cat di Borgo San Dalmazzo, via Lovera 55, ■ 260742 il lunedì dalle 19,30 alle ■
«AA» c/o Rinascita - telefono (0175) 46555-46367 - via Torino 58 - Saluzzo
Istituto provinciale infanzia telefono (0171) 67.066 / 692 064 - via XX Settembre 48.
Soccorso emergenza Cuneo 113
Soccorso stradale Aci 116
Percorribilità strade (011) 57.11
Vigili del fuoco 115
Antincendi boschivi (011) 513 151
Croce Rossa Bra telefono 423.370
Croce Rossa di S. Michele (Mondovì) (0174) 322.500
Croce Rossa di Niella Tanaro (0174) 328.356
V.D.S. Croce Rossa di Morozzo (0171) 772585

PRONTO SOCCORSO

Cuneo 44.11
Alba 31.88.00
Bra 42.01
Ceva 72.22.22
Fossano 6.14.21
Mondovì 49.41
Racconigi 8.61.81
Saluzzo 40.21
Savigliano 3.39.01

AUTOAMBULANZE

Cuneo 66.444, 23.23
Alba 31.61
Borgo San Dalmazzo 26.00.13
Bra 42.01, 42.33.70
Busca, 94.56.56, 94.54.55
Caraglio 81.91.02
Ceva 7.15.66, 72.22.22
Dronero 91.63.33
Fossano 6.14 21, 63.61.11
Garessio 81.063
Limone 92.132
Mondovì 4.42.44
Morozzo 77.25.55
Niella Belbo 79.61.17
Peveragno 33.95.55
Racconigi 8.45.44
Saluzzo 4.52.45
Sommariva Bosco 5.51.02
Savigliano 3.39.01
Vinadio 95.91.25

GUARDIA MEDICA

notturna, prefestiva e festiva:
Borgo San Dalmazzo 26.96.32, 26.00.13
Busca 93.57.03
Cuneo 69.24.91
Dronero 91.76.76
Savigliano 3.39.01
Racconigi 8.51.81
Fossano 63.81.11
Saluzzo 40.21
Bra 42.02.73
Alba 31.61
Mondovì 49.41
Ceva 72.22.22

CARABINIERI pronto inter.

Cuneo 112
Alba 441.333
Borgo San Dalmazzo 26 93.33
Bra 42.52.81
Ceva 7.10.03
Fossano 63.57.77
Mondovì 4.74.44
Racconigi 8.53.33
Saluzzo 4 64 44
Savigliano 2.23.33

POLIZIA STRADALE

Cuneo 595.222
Borgo di Cher. 49.58.00
Ceva 7.11.82
Saluzzo 4.21.15
Da autostrada Torino-Savona (0172) 49.58.00

VIGILI URBANI

pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici:
Cuneo 6.77.77
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 2.61.81
Bra 4.27.44
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4.22.22
Racconigi 8.54.11
Saluzzo 4.55 51
Savigliano 2.23.22

CORPO FORESTALE

Cuneo 69.73.21
Alba 3.36.84
Barge 3.65.83
Borgo San Dalmazzo 26.17.17
Caraglio 61.89.92
Ceva 7.18 38
Chiusa Pesio 73.42.41
Cortemilia 8.11.58
Demonte 9 51.58
Dronero 91.81.60
Garessio 8.13.21
Mondovì 4.03.69
Ormea 39.11.60
Saluzzo 4.13.07
Sampeyre 9.61.93
Villanova M. 69.95.55

ACQUEDOTTI

Cuneo 69.25.18
Alba 3.36.64
Borgo San Dalmazzo 26.00.96
Bra 41.24.78
Ceva 72.16.23
Fossano 63.44.42
Mondovì 4 39.39
Saluzzo 4.55.51
Savigliano 2.23.51

GAS

Cuneo 69.22.31
Alba 441.155
Borgo San Dalmazzo 69.22.31
Bra 41.28.06
Fossano 69.11.13
Mondovì 4.25.27
Saluzzo 4.13.41
Savigliano 3.22.28

ELETTRICITA'

Cuneo 6.78.75
Alba 28.22.09
Borgo San Dalmazzo 6.78.75
Bra 28.22.28
Fossano 71.50.43
Mondovì 6.78.75
Saluzzo 71.50.43
Savigliano 71.50.43

TURISMO

Cuneo 69.32.58
Alba 3.56.33
Mondovì 403.88
Saluzzo 4.67.10
Limone Piemonte 0171-92101
Garessio 0175-81122
Frabosa Soprana 0174-244010

AEROPORTI

Cuneo
Levaldigi 0172-374 274

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: *Michelotti*, piazza Galimberti 14
Alba: *Piave*, corso Piave 20
Bra: *S. Rocco*, via Principe 9
Fossano: *Bernocco*, viale Regina Elena 19
Mondovì: *Baibo*, via S. Agostino 11
Saluzzo: *S. Martino*, corso Piemonte 6
Savigliano: *Monchiero*, piazza del Popolo 60

DISCOTECHE

Alba: Caline Club, corso N. Bixio ■ (telefono 43.940); **L'Altro Mondo**, via Tanaro ■ (telefono 0173 / 43.911); **Privacy Club**, piano-bar, via S. Margherita 2 (telefono 0173 / 43.511); **Studio Vu**, loc. S. Cassiano 6 (telefono 0173 / 280.881).

Cuneo: Gruppo Due, via Savona 8 (telefono 401.687).

Fossano: Mad Nan, via Isonzo 2 (telefono 60.966).

Borgo San Dalmazzo: Notorius, via Attilio Fontana (telefono 0171 / 268719); **Flash back**, via Tanaro (telefono 0171 / 268324).

Mondovì: Christ, via Tanaro (telefono 0174 / 43557).

Caraglio: Galaxy Pagoda, via Divisione Cuneese (telefono 0171 / 619292; 618791).

Cavallermaggiore: ■ Cupole, Statale 20 (telefono 0172 / 381260).

Limone Piemonte: La Lanterna, via Genova (telefono 0171 / 927945).

Revello: Feeling, via Valle Po (telefono 0175 / 759356).

Lurisia: Rouge e Noir, via delle Terme (telef. 0174 / 583191).

BENZINAI

Cuneo (self-service): Ip, viadotto Soleri largo De Amicis; Ip, piazza d'Armi; Montershell, corso Nizza; Api, corso Monviso; Agip, Madonna dell'Olmo

Alba: Esso, corso Asti 1
Bra: Agip, via Vittorio Veneto; Agip, via Piumati
Fossano: Agip, via Cuneo; Agip, via Torino
Mondovì: Agip p.za Maiano
Saluzzo: Agip, via Torino a via Spielberg

MERCATI

Martedì: Alba, Canale, Cuneo, Diano, Dogliani, Mondovì, Monesiglio, Pezzolo, Savigliano, Sommariva B., Verzuolo.

Mercoledì: Bagnolo, Barbaresi, Bellino, Boves, Caraglio, Ceva, Fossano, Gorzegno, Grinzane, Lequio B., Melle, Neive, Priocca, Revello, Vinadio.

Giovedì: Alba, Barge, Borgo S. Dalmazzo, Carrù, Castelderfino, Cherasco, Cortemilia, Demonte, Margarita, Monti, Racconigi.

Venerdì: Bene Vagienna, Bra, Busca, Canale, Carmagnola, Cortemilia, Cuneo, Garessio, Murazzano, Passana, Peloponhera, Roccadebaldi, Sampeyre, S. Michele M., Mondovì, Savigliano, Valdieri.

Sabato: Alba, Boves, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Entracque, Mondovì, Saluzzo, Racconigi.

Domenica: Bra, Chiusa Pesio, Limone, Monti, Narzole, Neive, Priocca.

LA FOTO DEI RICORDI

Panorama collinare del Castello di Boves

L'immagine risale al 1940, quando il Comune alle porte di Cuneo non aveva ancora dovuto conoscere i lutti e ■ distruzioni causate dall'occupazione nazista. Da pochi anni sulla collina che domina il paese era stata costruita la «Torre Cavallo»

(COLLEZIONE MARIO MARTINI, BOVES)

Concentrazioni sopra il limite consentito sono state rilevate negli acquedotti serviti da pozzi privati

Atrazina, paesi di pianura fuori legge

In difficoltà Casalgrasso, Cavallerleone, Faule, Murello, Polonghera, Ruffia, Villanova Solaro, Cavallermaggiore e Villafalletto Dovranno allacciarsi nel più breve tempo possibile alle reti idriche pubbliche vicine. Situazione sotto controllo a Savigliano

SAVIGLIANO. Situazione sotto controllo per quanto riguarda i Comuni serviti da acquedotto, critica per quelli che utilizzano pozzi privati: questo, in sintesi, il verdetto emesso dal Servizio di Igiene e sanità pubblica dell'Usl 61 in merito alla questione dell'atrazina nell'acqua potabile. Nel 1990 i vigili sanitari hanno effettuato 814 prelievi, sia su reti idriche pubbliche, sia private, che sono stati fatti analizzare dal laboratorio chimico dell'Usl di Cuneo: l'elevato numero di esami conferma come il problema sia tenuto costantemente presente da coloro che sono preposti alla tutela della Sanità pubblica.

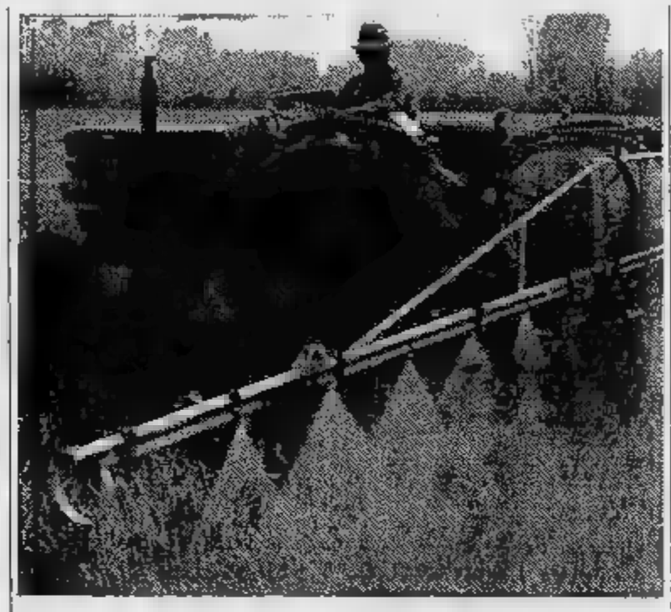
I prelievi proseguono anche in questi giorni e il quadro completo più recente risale alla fine del mese ■ gennaio. In base a tali dati, si rileva che negli otto centri in cui l'acqua potabile viene erogata tramite acquedotto municipale sono soltanto due i valori superiori agli 0,1 microgrammi per litro di atrazina (il limite previsto dalla normativa Cee): si tratta degli acquedotti della frazione Forasto di Cavallermaggiore, uno dei tre che riforniscono il paese, e di Villafalletto.

«In seguito a successivi prelievi - precisa il responsabile del Servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Ussl 61, dottor Angelo Pellegrino - si è rilevato che a Villafalletto si sta rientrando nel limite di 0,1 microgrammi. A Cavallermaggiore l'amministrazione si è impegnata a prendere provvedimenti a tempi molto brevi».

Proprio l'altra sera il Consiglio comunale del centro di pianura ha approvato il piano finanziario per l'installazione di filtri a carbone attivo per la depurazione dell'acqua. «Saranno installati al più presto - precisa il sindaco di Cavallermaggiore, Pietro Grande - e nel giro di un mese la situazione dovrebbe normalizzarsi: attualmente il valore rilevato dall'Ussl è di 0,2 microgrammi per litro».

Negli altri centri i valori variano dal limite di 0,1 microgrammi - Savigliano Tetti Chiamba e via Chicchignetto, Monasterolo, Cavallermaggiore concentrico - fino alla cosiddetta «non rilevabilità», ovvero alla situazione in cui la concentrazione di atrazina risulta al di sotto della sensibilità dello strumento di rilevazione: praticamente l'assenza totale.

Ben diversa è la situazione nei Comuni dell'Usl 61 privi di acquedotto e serviti da pozzi privati: si tratta di Casalgrasso, Cavallerleone, Faule, Murello, Polonghera, Ruffia e Villanova Solaro. «Nel 1990 il 60 per cento dei pozzi ha denunciato valori superiori a 0,1 microgrammi - dice il dottor Pellegrino -: abbiamo sollecitato la Regione a darci delle istruzioni per l'intervento di bonifica e siamo in attesa di una risposta».



Nel frattempo si invitano coloro che ne hanno la possibilità ad allacciarsi al più vicino acquedotto. «Bisogna sfatare il mito secondo il quale l'acqua del pozzo è migliore di quella dell'acquedotto - precisa il dottor Giancarlo Cabras, che nell'ambito del Servizio di Igiene si occupa in particolare di inquinamento -: le analisi dimostrano che non è vero; così come non bisogna credere che si risolva il problema semplicemente captando con i pozzi a maggiore profondità: perforando il tetto che divide le falde, l'acqua che si trova sopra scende più in basso ed inquina anche il sottostante».

Piero Bertoglio

AUTOBOTTI IN PIAZZA A CERVERE?

CERVERE. L'acqua della rete idrica di Cervere non è potabile. Da quando, lo scorso 15 febbraio, è scaduta la proroga che ammetteva una presenza di atrazina fino a 0,8 microgrammi per litro, e essendo entrati in vigore i parametri Cee di 0,1 microgrammi, l'acquedotto non risponde alla norma vigente. Come altri centri con il medesimo problema, anche Cervere ha approntato un progetto di risanamento dell'acqua, ma i lavori previsti non sono ancora terminati.

«Il progetto di potabilizzazione è stato finanziato ed appaltato la scorsa estate - dice il vicesindaco, Santino Chiaramello - ma condizioni meteorologiche e le basse temperature di questi ultimi mesi non hanno permesso all'impresa appaltatrice di completare l'intervento. Si tratta di fare alcune opere in muratura e con questo freddo è impossibile». In ogni caso dovrebbero essere sufficienti due mesi per portare a termine il potabilizzatore.

Intanto si stanno aspettando i risultati degli ultimi prelievi fatti la settimana scorsa dai tecnici dell'Usl, nella speranza che la percentuale di atrazina sia inferiore a quella di 0,38 registrata lo scorso ottobre.

«Contiamo di venga concessa un'ulteriore proroga, tenendo conto che il ritardo è stato causato anche dalle difficoltà burocratiche per ottenere i finanziamenti - prosegue Chiaramello -. Se proprio ci obbligheranno metteremo le autobotti in piazza per rifornire tutte le abitazioni di centro paese». [l. ja.]

SENZ'ACQUA

DRONERO. La forte ondata di gelo, registrata nei giorni scorsi, ha fatto scattare l'emergenza idrica in alcuni quartieri della cittadina. Nel vallone di Ripoli, dov'è un'importante vasca di approvvigionamento dell'acquedotto comunale, nei primi giorni di febbraio la temperatura è scesa oltre i quindici gradi sotto lo zero, provocando una notevole diminuzione della fuoriuscita dell'acqua dalla sorgete del «Fontamone». La scarsità di acqua potabile interessa tutta la zona Ripoli e del Colombero (una ventina di famiglie) e le abitazioni situate ai piani alti dei palazzi del quartiere di Oltre Maira.

Negli ultimi giorni molti sono stati gli utenti che hanno telefonato all'ufficio tecnico municipale per chiedere spiegazioni sulla mancanza di acqua potabile. Al fine di evitare disagi il Comune ha fatto affiggere, nei quartieri interessati dal razionamento, un avviso dove si invita la popolazione a dotarsi di opportune scorte atte a garantire l'approvvigionamento di acqua potabile nella presente fase di carenza idrica e in caso di eventuali sospensioni dovute a cause di forza maggiore (le ...late notturne». [c. g.]

Continuano le indagini dopo il ricovero dell'autista che ha trasportato i rifiuti dell'«Ecomovil»

Forse i barili non arrivano da Pianfei

Secondo il titolare dell'azienda cuneese la causa dei disturbi subiti dal camionista sarebbe da ricercare in altri contenitori caricati in una zona diversa dalla «Granda». «A quanto ci risulta il nostro materiale è stato depositato nella discarica»

PIANFEI. «E' impossibile che Mario Tamburrino abbia subito i danni alla salute per i quali è ricoverato all'ospedale di Potenza maneggiando i fusti caricati a Pianfei». Franco Farò, contitolare della «Ecomovil» sostiene che la ditta del Cuneese specializzata nello smaltimento di rifiuti industriali speciali e tossico nocivi è del tutto estranea alla vicenda che vede coinvolto il camionista di Matera. L'uomo al principio di febbraio ha scaricato abusivamente nella zona di Lago Patria, vicino a Napoli, fusti contenenti sostanze altamente tossiche: l'autotrasportatore dice che le ferite simili a ustioni riportate agli occhi e alla schiena e la conseguente semiparalisi della parte destra del corpo (si trova ricoverato in ospedale a Potenza) sono dovute a contatto con i fusti caricati alla «Ecomovil».

«Ma le resine dei barili che Tamburrino ha caricato da noi - replica Farò - sono semisolide. Come ha potuto il camionista bruciarsi alla schiena? Inoltre il caricamento dei fusti è fatto dai dipendenti della 'Ecomovil'. E, a quanto ci risulta, vengono scaricati nella fossa della discarica semplicemente alzando il pianale ribaltabile del camion. Non c'è ragione per cui l'autotrasportatore dovrebbe averli toccati».

Rifiuti speciali. L'«Ecomovil» di Pianfei in un'immagine dell'85 (FOTO DI MARCO)

Un'altro particolare si è aggiunto ieri alla intricata vicenda che vede coinvolte anche la discarica «Centro Smaltimento Sud» di Santa Anastasia (Na) ed una agenzia di intermediazioni commerciali, la «Tranfermar» di La Spezia: lo stesso giorno in cui Tamburrino partì con il carico di rifiuti da Pianfei, anche un suo collega, Vito Costanzo, iniziò il trasporto di altri barili dello stesso tipo di materiale, sempre con destinazione la «Centro Smaltimento Sud».

«Abbiamo le bollette di ricevute della discarica di Santa Annunziata - aggiunge Farò -. I barili scaricati da Tamburrino a Lago Patria devono essere altri, di cui ignoriamo la provenienza. Purtroppo questa vicenda ha provocato, nostro malgrado, un danno incalcolabile all'immagine della Ecomovil».

Sul «giallo» è intervenuto anche l'assessore provinciale all'Ambiente Marco Carpani: «Per quanto ci risulta la Ecomovil ha conferito alla ditta di santa Annunziata esclusivamente rifiuti speciali e non tossico nocivi, nè tanto meno radioattivi, come qualcuno ha affermato». [m. bo.]

«NO» AI LIGURI

CUNEO. Da metà gennaio le discariche della «Granda» non accettano i rifiuti solidi urbani provenienti dai Comuni della Liguria. E' una delle contromisure che la Provincia ha messo in atto per dissuadere la Regione Liguria dall'autorizzare l'installazione dell'inceneritore «re-sol» dell'Acna a Cengio e comunque sul territorio della Valle Bormida, già inquinato dalle scorie di lavorazione dell'industria chimica.

Ma delibera è stata votata all'unanimità dalla Giunta provinciale: in essa si diffidano specificamente i Comuni di Cairo Montenotte, Campomorone, Cengio, Ceriale, Alassio, Millesimo e Recco dal proseguire lo smaltimento dei rifiuti alla discarica di Saimour. Le amministrazioni liguri hanno fatto ricorso al Tar, ed è probabile che esso venga accolto entro pochi giorni. [r. s.]

DALLA PROVINCIA

BEINETTE

Rieletta sindaco la farmacista in pensione

La dottoressa Maria Bagnati, 60 anni, farmacista in pensione, è stata rieletta sindaco del paese (dopo le recenti dimissioni, dovute a attriti in seno alla maggioranza) con dieci voti favorevoli e cinque astenuti. Durante la riunione di lunedì sera è anche stata eletta la giunta, formata da Roberto Giraudo, Andrea Celestino Castellino, Matteo Viglione e Giovanni Giorgis.

CUNEO

Si riunisce il Comitato per la circonvallazione

Il Comitato per la circonvallazione si riunirà in seduta straordinaria venerdì sera alle 21, nel teatro della parrocchia dei Salesiani, in via San Giovanni Bosco 21: in discussione il bilancio dell'attività fin qui svolta dall'associazione e le iniziative da prendere in relazione alla ventilata apertura del traffico pesante di Lungostura XXIV Maggio direttamente dal viadotto Soleri.

BORGO SAN DALMAZZO

Domani consiglio comunale sul Golfo

Il Consiglio comunale si riunisce domani alle . Tra i punti all'ordine del giorno: la guerra del Golfo, assunzione di iniziative di pace per la cessazione del conflitto e la costituzione di un centro studi di Amministrazione pubblica nel Cuneese.

FOSSANO

Serata di solidarietà per i poveri del Brasile

«Solidarietà, non solo una parola»: questo il titolo della conferenza che si terrà domani sera alle 21 nella sala Burgos, per iniziativa della Filta-Cisl e della Gioc di Fossano. Saranno proiettati alcuni filmati sulla situazione di estrema povertà di buona parte del Brasile e sul progetto dell'Istituto di cooperazione internazionale della Cisl per la costruzione di una scuola e di una falegnameria per la popolazione di Caxias, centro al Nord del Paese. Parteciperanno all'incontro il presidente dell'Iscos Piemonte Carlo Doghino ed un rappresentante di Amnesty International che illustrerà la situazione relativa al rispetto dei diritti umani.

L'altra notte l'esponente liberale (61 anni) è stato colpito da ictus

Grave il vicesindaco di Saluzzo

Ricoverato in neurochirurgia al Santa Croce

Antonio Battisti

SALUZZO. E' ricoverato nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Cuneo il vicesindaco liberale di Saluzzo Antonio Battisti, 61 anni, colpito improvvisamente da un'emorragia cerebrale, sabato notte nella sua abitazione di corso IV Novembre 39.

Battisti ha accusato il malore attorno alle 5. La moglie Emma aveva cercato di svegliare il marito, che però non rispondeva ai suoi richiami. Dopo vari tentativi la donna ha cominciato a preoccuparsi. Ha telefonato alla Guardia medica che ha disposto l'immediato ricovero all'ospedale di Saluzzo. Viste le gravi condizioni Battisti è stato trasferito nella prima mattinata al Santa Croce di Cuneo.

I medici ritengono che sia stato colpito da ictus: la prognosi è riservata. E' possibile che nei prossimi giorni debba essere sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Antonio Battisti, geometra, è uno dei principali esponenti del partito liberale a Saluzzo. E' sposato con Emma Ghiotti ed ha tre figli: Paolo, 31 anni, Alberto, 27, e Carlo, 21.

E' stato eletto per la prima volta alle elezioni amministrative del '64 ed è stato riconfermato per cinque tornate consecutive. Da tre legislature ricopre la carica di vice-sindaco. Le sue attuali deleghe sono: economato, patrimonio, lavori pubblici, strade, parchi e giardini, urbanistica, servizi cimiteriali, acquedotto, edilizia pubblica. Il geometra è anche titolare, insieme ai due figli Paolo e Alberto, di un avviato studio tecnico. L'improvvisa notizia del suo ricovero ha suscitato viva preoccupazione a Saluzzo. A casa Battisti sono giunte decine di telefonate di solidarietà e di auguri di pronta guarigione da parte di colleghi e concittadini. [r. s.]

Ieri la donna ha compiuto centouno anni attorniata da trenta nipoti

Festa per la nonna di Salmour

In paese c'è anche la sorella novantaduenne

SALMOUR. Festa grande ieri in paese per il centunesimo compleanno di Maria Calandri. La donna, che gode ottima salute, passa le giornate invernali nella sua abitazione, a pochi passi dal municipio, «guardando la televisione e leggendo i titoli grandi dei giornali». Nonna Calandri, quarta di otto figli, è nata a Beno Vagienna il 19 febbraio 1890 da una famiglia di contadini. A diciotto anni si è trasferita a Salmour, dopo essersi sposata con Giuseppe Ferrero, un agricoltore della zona.

«Allora la vita in campagna era molto dura - racconta Maria Calandri -. Si mangiava poco o si lavorava molto. Salmour era un paese povero, anche perché mancava l'acqua per irrigare la campagna, tuttavia la gente si sentiva felice ugualmente. Mi ricordo che a carnevale i giovani passavano per le case a chiedere delle offerte in natura (vino, pane, uova, salami), per poi organizzare una grande festa il martedì grasso. La gioventù d'allora si divertiva con poco».

Maria Calandri

Dopo il matrimonio nonna Maria ha avuto due figlie Maria e Giuseppina (morta a cinque anni). La sua è stata una vita di intenso lavoro e di grandi sacrifici.

La signora Calandri è rimasta vedova nel 1967. Attualmente in paese vive anche sua sorella Maddalena di 92 anni e nonna Maria può contare anche sull'affetto di una trentina di nipoti e di pronipoti. Lo scorso anno, in occasione del suo centesimo compleanno, la simpatica nonnina ha ricevuto, durante una cerimonia pubblica organizzata in paese, una pergamena ricordo e molti regali.

Ieri mattina la signora Calandri con la figlia Maria ha raggiunto a piedi la chiesa parrocchiale per partecipare ad una messa. [c. g.]

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO

ALBA (0173) 33.128
ALESSANDRIA (0131) 50.265
SAVIGLIANO - FINSERVICE (0172) 713.096

FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI

PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

SENZA FORMALITA'
10.000.000
in 24 ore
trattativa diretta privata
Tel. 011 43.41.219 - 43.41.236

Gli operatori registrano flessioni nelle vendite fino al 40 per cento

Crollo dei viaggi da Cuneo

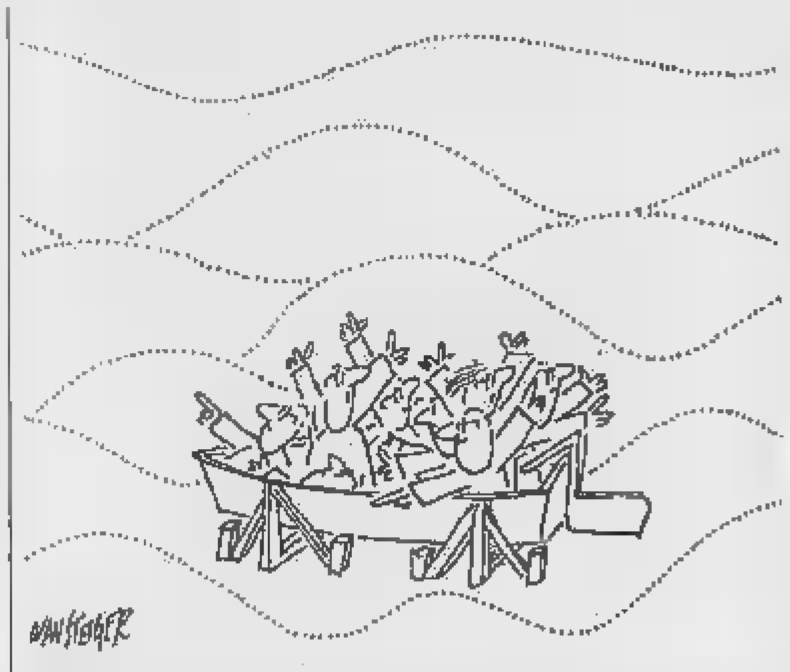
La guerra nel Golfo e la grave situazione economica alla base della crisi nel settore turistico Cancellati i voli verso il Medio Oriente. In aumento le prenotazioni per le «Vacanze neve»

CUNEO. La guerra del Golfo e la situazione congiunturale sfavorevole che rasenta ■ stato di crisi stanno causando gravi danni agli operatori del turismo: si stanno salvando fortunatamente, dopo due anni di durissime perdite, solo gli impianti sciistici.

La gente è sempre meno propensa a spendere, come rilevano produttori, commercianti all'ingrosso e al minuto, gestori di supermercati e di locali di divertimento, che accusano perdite di affari che vanno dal cinquanta all'ottanta per cento rispetto allo scorso anno.

E se si rinuncia alle spese voluttuarie, se si rinvia l'acquisto di vestiario o di calzature oppure di oggetti di arredamento, in questo momento di grave preoccupazione non tanto per gli effetti diretti della guerra, quanto per le ripercussioni economiche (a cominciare dalla crisi valutaria internazionale o dalla temuta carenza di materie prime e del petrolio), non si è davvero propensi a programmare ■ a prenotare vacanze e viaggi.

L'industria del turismo risente vistosamente di questo periodo di crisi strisciante, che secondo gli esperti potrebbe pericolosamente precipitare in una vera e propria recessione economica di vaste proporzioni se la guerra del Golfo Persico non cessasse al più presto.



Le preoccupazioni nel settore turistico sono molto serie. «La crisi del Golfo non ha influito sulla prima parte della vendita dei programmi invernali da ottobre a dicembre - dice Guglielmo Isoardi, amministratore delegato dell'«Alpitour» - anche per alcune delle destinazioni oggi considerate a rischio. Anzi, l'azienda ha chiuso quel periodo con notevoli incrementi in generale. Invece nell'inizio del 1991 - prosegue Isoardi - con l'avvicinarsi della data ■ scadenza dell'ultimatum delle Nazioni Unite all'Iraq, abbiamo registrato un progressivo decremento delle prenotazioni sulle destinazioni ■ rischio, controbilanciato, però, da un aumento delle prenotazioni per la Spagna (Canarie in particolare), l'Europa continentale e l'Italia (Vacanze Neve) per quanto riguarda i viaggi a corto e medio raggio e per il Messico, Cuba, Santo Domingo per ■ grandi distanze».

A causa dell'attuale, grave situazione l'«Alpitour» ha disposto per il breve termine di non operare sulle destinazioni maggiormente ■ rischio (Tunisia, Marocco, Egitto e altre zone dell'Africa).

«Tuttavia - precisa Isoardi - siamo in grado di proporre ai clienti valide destinazioni alternative in America centrale, Caraibi, Spagna e nella stessa Italia».

Per quanto concerne la situazione occupazionale l'amministratore delegato e direttore dell'«Alpitour» sottolinea che «il ciclo di lavoro di un Tour Operator prevede già abitualmente una maggiore concentrazione delle ferie del personale dipendente nei primi mesi dell'anno: ■ gennaio ■ febbraio il numero di dipendenti in servizio è quello tipico, abituale della cosiddetta bassa stagione».

Quali sono le previsioni per l'immediato futuro? «La situazione internazionale e di mercato - risponde Guglielmo Isoardi - ■ suggerisce di favorire ulteriormente, ove possibile, la richiesta di ferie in questo periodo. Siamo fiduciosi in una prossima ripresa della domanda, ma riteniamo che, se la situazione generale ■ crisi dovesse protrarsi anche nei mesi successivi, allo scopo di sostenere ■ settore diverrebbero indispensabili quegli interventi pubblici straordinari (quale la fiscalizzazione degli oneri sociali) che la Federazione degli operatori turistici sta chiedendo».

I problemi si riflettono in proporzione anche sull'attività delle agenzie di viaggi e turismo.

«In effetti i viaggi turistici sono nettamente calati - conferma Claudio Daniele, direttore dell'«A.C. Tour Minerva» - e le vendite sono diminuite del quaranta per cento, mentre, invece, sono rimaste quasi inalterate quelle relative ■ viaggi di lavoro ■ al traffico ferroviario. Un discorso a parte va fatto per i viaggi in aereo - aggiunge Daniele - perché oltre alla soppressione delle linee per il Medio Oriente decisa dalle Compagnie s'è diffuso tra il pubblico il timore degli attentati. Un timore in gran parte ingiustificato, perché mai come in questo momento aeroporti e velivoli sono così minuziosamente e rigidamente controllati».

Conclude Claudio Daniele: «Comunque il particolare stato d'animo ■ la preoccupazione della gente sono dimostrati anche dal fatto che il calo dei viaggi turistici riguarda non solo l■ destinazioni nelle zone ■ rischio, ma anche qualsiasi altro itinerario».

Giorgio Ravasi

DALLA GRANDA

MONDOVI'

Anziano cade dal pero: è grave al S. Croce di Cuneo

Un uomo di ■ anni, Pietro Roggero, abitante in via Rosa Bianca 28, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Santa Croce di Cuneo per un infortunio. Roggero è caduto dal pero che stava potando nel giardino attiguo alla propria casa ■ ha fatto un volo di cinque metri. Dall'ospedale di Mondovì è stato trasferito nel reparto di neurochirurgia del Santa Croce. Ha riportato vari traumi, fratture alla testa e contusioni; la prognosi è riservata.

SALUZZO

Esce di strada con l'auto e finisce all'ospedale

Una donna ■ rimasta ferita nell'auto uscita ■ strada sulla statale Saluzzo-Pinerolo, nelle vicinanze di Staffarda. Maria Rosa Dogatti, abitante ■ Cardè, in via Silvio Pellico 8, per evitare lo scontro con un'altra vettura, ha perso il controllo della sua «Alfa 33» che ■ finita in un prato. E' stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Saluzzo.

MONTA'

Scivola dal trattore e si frattura il bacino

Una donna di 42 anni, Maria Valsania, si è infortunata cadendo dal trattore. Ha riportato la frattura del bacino, varie lesioni ■ escoriazioni. La Valsania è stata ricoverata all'ospedale San Lazzaro di Alba. I medici hanno emesso una prognosi di quarantacinque giorni.

CUNEO

Telegramma di protesta contro ■ guerra

Il consiglio provinciale di Cuneo dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra ha spedito un telegramma di protesta contro l'ennesimo dramma per la popolazione mondiale ■ Saddam Hussein, George Bush, Michail Gorbaciov, Gianni De Michelis e Giovanni Paolo II. Il messaggio è stato respinto da Baghdad «perché le linee sulle comunicazioni internazionali erano chiuse». Ecco il testo del telegramma: «Dopo ■ guerra cosa rimane? Tanti, come noi, porteranno per tutta la vita sui loro corpi e nelle loro anime i segni e le devastazioni della guerra. Questo non è giusto per nessun essere umano».

SAVIGLIANO

Chi ha diritto agli alloggi popolari

Fino a venerdì primo marzo è esposta all'albo pretorio del Comune la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione ■ alloggi popolari. Entro il 15 marzo gli interessati potranno presentare eventuali ricorsi; per informazioni rivolgersi all'ufficio assistenza in municipio dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 12,30.

Il sindaco ha presentato un programma che prevede due miliardi di investimenti

Progetti per lo sci a Pian Munè

Due nuovi skilift, raddoppio della seggiovia e completamento della stazione. Primo stanziamento di 260 milioni. A lavori ultimati il centro invernale di Paesana potrà ospitare tremila persone

PAESANA. ■ stazione sciistica del Pian Munè a quota 1800, a monte di Paesana, (da più di dieci anni in altalenante attività ■ gestita dalla Cooperativa Gtp), potrebbe presto avere un rilancio in grande stile.

Del fatto è stato portavoce ■ Consiglio comunale il sindaco Giovanni Mattio, relazionando dettagliatamente sulle «giornate» di studio, di ricognizione in quota avuta con Filippo Graffer, noto costruttore di impianti di risalita nel Trentino, già noto alle cronache della Valle Po per essere stato negli Anni Settanta presidente della ex «Sitapem», la società per azioni sul cui bilancio gravò per lungo tempo ■ funzionamento della stazione invernale di Crissolo.

Graffer, che ha sempre amato la Valle Po appena gli è giunta la chiamata da parte del sindaco non si è fatto aspettare.

Mattio dice: «Graffer è rimasto affascinato dalla potenzialità del bacino sciistico di Pian Munè e del Pian Croesio. Durante ■ sopralluogo sindaco, assessori e responsabili della cooperativa hanno parlato e discusso con il costruttore trentino di possibili interventi che ■ sono stati individuati con due nuovi skilift (uno in direzione del lago dei Losetti - una speranza di collegamento con Crissolo - e l'altro proteso verso il «Vivaio», nonché di nuove infrastrutture ricettive da realizzarsi a monte dell'attuale seggiovia biposto».

«Il discorso è per il momento, alla fase preliminare - ha aggiunto il sindaco - ma a breve scadenza seguiranno altri incontri».

Il costo totale degli interventi si aggirerebbe sui due miliardi, ma già con una spesa di poco più di 260 milioni di lire si potrebbe realizzare il raddoppio dell'attuale seggiovia e con altra spesa di 600 milioni completare la stazione già esistente. A lavori ultimati la stazione Pian Munè ■sporrebbe di una ricettività di tremila persone. [s. c.]

NUOVA CENTRALE ELETTRICA

PONTECHIANALE. «Parlando di risorse di un territorio montano, oggi si intende parlare anche ■ acqua. Il fatto che diverse società siano interessate al suo sfruttamento, turistico ■ industriale, dovrebbe convincere tutti Comuni a non permettere più il depauperamento indiscriminato del patrimonio idrico, che va invece gestito in modo oculato per il benessere delle comunità, salvaguardando contemporaneamente l'ambiente». Questa è la convinzione del sindaco di Pontechianale Piero Ruffa che è riuscito, al termine di un lungo braccio di ferro, a firmare un vantaggioso accordo con la Ditta «Gaiero Spa» di Casale, che aveva ottenuto dal Demanio delle acque ■ concessione per la costruzione di una centrale idroelettrica nel vallone di Vallanta.

La stessa logica seguita un anno fa, quando il Comune non aveva esitato ■ partecipare all'asta, bandita dalla Provincia, per l'assegnazione della concessione di pesca nel bacino artificiale dell'Enel, conclusasi ■ favore della Cooperativa locale che ne ■ tratto buoni utili.

La centrale si farà - conferma il sindaco che ha già firmato la licenza edilizia - ma la società si è impegnata a versare al Comune 15 milioni all'anno per i primi due anni, ■ successivamente 4 lire per ogni chilowatt ■ energia prodotta, con l'intesa che questa cifra sarà ritoccata ogni volta che lo farà l'Enel, cui l'energia verrà ceduta.

L'inizio dei lavori è previsto per la primavera: la centrale sorgerà ■ circa 15 minuti di cammino dalla diga che sbarra l'invaso artificiale di Pontechianale, mentre l'acqua verrà captata più a monte nel torrente Vallanta, e sfrutterà un salto di circa 150 metri di dislivello, il che permetterà la produzione iniziale di tre milioni e 500 mila Kw di energia all'anno.

«Ci siamo preoccupati di fissare delle condizioni rigide circa la captazione dell'acqua - dice ancora Piero Ruffa - per evitare che il torrente sia ridotto in secca. La stessa tubazione dovrà essere completamente interrata, per evitare un impatto devastante per l'ambiente circostante; al termine del ciclo di lavoro le acque verranno poi restituite al torrente che continuerà a scaricarle nel lago». La cifra ■ 30 milioni che il Comune incasserà nei primi due anni, servirà per ripristinare l'aspetto originario del territorio. [p. l. r.]

Due amici di 34 e 29 anni sono bloccati dai carabinieri

Arrestati ■ Frabosa

Sulla loro auto trovate sei dosi di eroina pronte per lo spaccio. La vettura è stata sequestrata. Denunciata un'altra coppia di giovani monregalesi

MONDOVI'. Una vasta operazione antidroga, condotta dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile, ha portato all'arresto di due persone ed alla denuncia di altrettante.

I fermati sono Mario Bertolino, 34 anni, abitante a Mondovì, in via Fossano, tossicodipendente, incensurato e Livio Rozzo, 29 anni, pregiudicato, pure di Mondovì, via del Teatro.

Le indagini dei carabinieri hanno preso il via nelle scorse settimane; i militari hanno «radiografato» tutto il Monregalese con appostamenti ■ Mondovì, Frabosa e Pianfei.

L'operazione è scattata sabato pomeriggio con il fermo di Lorenzo Musso, 26 anni, di Pianfei. Il giovane è stato denunciato alla prefettura perché trovato in possesso ■ una dose di eroina.

La scoperta degli stupefacenti addosso al Musso ha condotto gli inquirenti, dopo altre indagini ■ controlli, al fermo ■ Livio Rozzo, che è stato denunciato a piede libero con l'accusa di spaccio di stupefacenti.

Il giorno successivo i carabinieri del nucleo operativo hanno continuato a pedinare ■ presunto spacciatore. Il giovane è poi stato bloccato ■ fermato domenica nelle vicinanze di Frabosa.

Il pregiudicato era ■ bordo della «Fiat 127» di Mario Bertolino. Quando hanno visto la pattuglia dei militari, i due giovani hanno tentato la fuga, ma sono stati subito bloccati. Dopo una perquisizione i carabinieri hanno trovato nei vestiti di Livio Rozzo e nascoste sull'autovettura sei dosi di eroina già pronte per lo spaccio.

I due giovani sono così stati arrestati con l'accusa di «detenzione di stupefacenti al fine di spaccio»; la vettura è stata sequestrata.

Le accuse sono state convalidate dal giudice delle indagini preliminari Rodolfo Magri. I due sono poi stati scarcerati.

I carabinieri hanno anche denunciato un minorenne di Mondovì, coinvolto nello stesso «giro»; aveva un grammo di hashish. Il ragazzo è stato deferito al tribunale dei minori di Torino.

Proseguono intanto le indagini dei militari che potrebbero portare a nuovi fermi tra gli spacciatori di droga nel Monregalese, che cercano di estendere la loro «rete», ampliando il mercato. [r. s.]

Avevano droga. Livio Rozzo (a sinistra) e Mario Bertolino [TELEFOTO CUNEO]

IL PIACERE DI GUIDARLA DIMEZZA PER 48 MESI I VOSTRI INTERESSI.

ALFA 33 E SPORTWAGON. DILAZIONI FINO A 48 MESI A INTERESSI DIMEZZATI.

Il piacere di guidare una 33. Presso i Concessionari Alfa Romeo un numero limitato di 33 e SportWagon. Una proposta vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili in 47 rate mensili di L. 272.000*

A PARTIRE DA L. 16.471.000 CHIAVI IN MANO.

un'offerta esclusiva dei concessionari ALFA ROMEO:

CUNEO

AUTO VIP S.p.a. - CUNEO - Via Savona 83 - Tel. 0171/402.788 - 403.004 - **EMMEBI S.n.c. di Gianfranco Botto & C.** - MONDOVI' - Via Torino 50 - Tel. 0174/420.23-4-5 - CUNEO - Via Valle Maira 44 - Tel. 0171/802.327 - **NOVAUTO S.n.c. di Preglio R. & Boccarusi M.** - ALBA - Corso Piave 148 - Tel. 0173/281.081 - 281.162 - **SOVENCAR S.a.s. di Corrina Roberto & C.** - BRA - Via Cuneo 158 - Tel. 0172/423.643

A Bra da tempo si progetta il trasferimento di numerosi servizi pubblici

Locali stretti, uffici nel caos

Chiedono spazi più adeguati carabinieri, Guardia di finanza, Imposte dirette, Registro e Poste Alcuni troveranno sede nell'ex caserma «Trevisan». Ma l'accorpamento a molti non piace

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lotti a castello in anguste camerate, due alloggi «di servizio» anziché i sei necessari e previsti, armadi e scaffali accatastati nelle stanze. E' la descrizione non ■ un'abitazione sovraffollata da sgomberare, ma della caserma dei carabinieri, da anni ai limiti della capienza.

Nell'edificio di via Palestro angolo via Magenta - una villetta di proprietà privata, affittata più di vent'anni fa dal ministero dell'Interno come sistemazione «provvisoria» per la compagnia e la stazione braidese dell'Arma - mancano gli spazi: si è drammaticamente allo stretto sia negli uffici, sia nei locali adibiti ad alloggio, sia nel cortile, dove per far uscire auto e camioncini dai garages bisogna manovrare «al millimetro».

L'unico miglioramento rispetto ■ venti e più anni fa ■ che ■ stabile non è pericolante, come pare invece fosse la vecchia caserma di via Mossa di Lisio-via Gianolio, abbandonata ■ fretta e furia dai carabinieri ■ trasformata prima in scuola e poi in sede dei vigili urbani.

Ma un trasloco della compagnia ■ della stazione è più che urgente. E adesso, dopo anni di impegni e di promesse, si intravvede una possibilità concreta: il Comune ha individuato, nei pressi del Palazzetto dello sport e della scuola materna di via Cacciatori delle Alpi, un'area dove potrebbe sorgere la nuova caserma.

L'ipotesi però è che a costruirla non sia l'ente pubblico, ma un privato (sarà indetta una gara per vendere ■ terreno ■ miglior offerente) che poi la affitterebbe ■ Ministero. Sempre che qualcuno disposto a tentare l'impresa lo si trovi: «Noi speriamo di sì - dice il sindaco -, anche perché, a quanto ci risulta, in casi del genere ■ Stato remunera l'investimento al 6 per cento, un interesse superiore all'equo canone».

D'altra parte c'è la considerazione che oggi si costruisce quasi esclusivamente per vendere e non per affittare: l'imprenditoria edile farà un'eccezione per i carabinieri?

Se la «Benemerita» sta soffocando, non meglio vanno ■ cose per la **Guardia di finanza**, «imprigionata» in una casetta ■ via Barbacana, nella parte alta della città, vicino alla «cittadella degli studi» intorno alla chiesa ■ Santa Chiara.

Per quest'altro organo di polizia si prospetta un trasferimento in un'ala della caserma Trevisan, da poco «lottizzata» tra Stato e Provincia (che vi ricaverà la nuova sede dell'Itis).

Oltre al nucleo ■ polizia tributaria - competente su un territorio molto vasto - nell'ala verso via Guala dell'ex caserma, abbandonata dagli alpini da quindici anni, dovrebbero trovare migliore sistemazione altri due uffici dipendenti dal ministero delle Finanze: le Imposte Dirette e ■ Registro.

Le **Imposte Dirette** sono reduci da un trasloco che ■ ha portate da via Mathis a via Vittorio Emanuele, con un bel passo avanti per quanto riguarda lo stato dei locali, anche se tra qualche tempo si riproporrà un problema di capienza.

L'**Ufficio del Registro**, che si trova al capo opposto di via Vittorio Emanuele, nei pressi dell'incrocio con via Provvidenza, è invece in condizioni poco meno che ignobili. «Proprio ieri ho trasmesso all'Intendenza di Finanza una nota di proteste dei dipendenti - riferisce il direttore -. Qui è impossibile lavorare. Manca lo spazio anche per le scrivanie, figuriamoci per l'archivio, che nel caso nostro è tutto da conservare. I muri si sgretolano, cadono pezzi di cornicione, ■ persiane si staccano. Una situazione da terzo mondo».

Inutile reclamare lavori ■ manutenzione, perché il padrone di casa ha già avviato le pratiche per lo sfratto (ma l'Intendenza fa orecchie da mercante): non resta che attendere la sistemazione della Trevisan, per la quale però ■ temono tempi ancora piuttosto lunghi. Nell'ex caserma degli alpini, lato via Umberto, dovrebbe spostarsi un altro ufficio pubblico terribilmente allo stretto: la sede centrale delle **Poste**, oggi sistemata in via Principi di Piemonte, in locali insufficienti e privi di possibilità di ampliamento.

Il trasloco ha una sola «controindicazione»: renderebbe di fatto superflua la succursale di via Umberto, che diventerebbe troppo vicina agli uffici delle Poste centrali. Un'ipotesi (che per ora nessuno avanza ufficialmente ma sulla quale sono in corso trattative) è che anche l'ufficio secondario si sposti.

Ma nel quartiere Oltreferrovia, i cui abitanti tempo fa si sono fatti promotori di una petizione per la «conquista» di una succursale delle Poste, come indispensabile servizio per una delle zone più popolate della città, nessuno è disposto a discutere e tantomeno ad accettare un simile progetto.

Grazia Novellini

Alba, la carenza di personale impedisce alla biblioteca di inaugurare le sale di musica e visione film

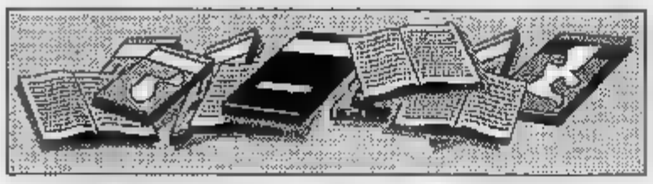
Videoteca pronta da 4 anni ma chiusa

Centinaia di dischi oltre a preziose pellicole e documentari possono essere utilizzati soltanto dalle scuole cittadine L'assessore comunale alla Cultura: «Stiamo riorganizzando il servizio». Nel '90 c'è stato un calo nel prestito di libri

ALBA. Due sale, una di ascolto musica con 1387 dischi, 680 compact disc e una videoteca con 832 film, 301 documentari di divulgazione scientifica, 14 opere teatrali sono chiuse al pubblico da quasi quattro anni per mancanza di personale. Si tratta di locali nuovi, dotati di tutte le attrezzature, realizzati negli anni '86-'87 nell'ambito della ristrutturazione della Biblioteca civica di cui fanno parte, nel palazzo della Maddalena.

Il direttore della biblioteca, Gianfranco Maggi, dice: «Non possiamo garantire l'apertura al pubblico. Non abbiamo personale da destinare a questi servizi che, per la delicatezza degli impianti richiedono la presenza costante di esperti per il funzionamento e controllo».

La sola musica ha funzionato solo due mesi nell'autunno scorso grazie a un cantiere di lavoro provvisorio promosso dal Comune che ha garantito la presenza di un addetto, ma da allora è stata nuovamente chiusa ■ non si sa se ■ quando potrà riaprire. Per quanto riguarda la videoteca che è invece rimasta sempre chiusa, l'unica attività svolta è quella di prestito dei documentari alle scuole elementari della città.



BIBLIOTECA CIVICA «GIOVANNI FERRERO»
Volumi: 53.422 al 31-12-1990 (+ 1755 rispetto al 31-12-1989)

Iscritti al prestito: 3951 al 31-12-1990 (-30 rispetto al 31-12-1989) di cui 2886 adulti (1687 di Alba, 1199 del circondario) ■ 1065 ragazzi (849 di Alba ■ 216 del circondario).

Prestiti: 28.350 nel 1990 di cui 23.669 ■ adulti e 4681 ■ ragazzi (30.222 nell'89).

Molti ritengono che sia un vero peccato disporre di due sale attrezzate per l'ascolto della musica ■ per vedere film che, pur non essendo usate, vengono arricchite ogni anno con l'acquisto di nuovo materiale tanto da disporre attualmente di un buon patrimonio sia di dischi che di film. La sala musica comprende anche 343 audiocassette per non vedenti.

Quali le prospettive di aprirle al pubblico in futuro? L'assessore alla Cultura, Pia Cavallo, risponde: «E' allo studio il progetto per la gestione di tutti i servizi culturali anche in vista dell'apertura del Teatro sociale. Contiamo di avere un organico sufficiente per garantire il funzionamento di quelli già esistenti tra cui la sala musica, ■ videoteca ■ i nuovi che si andranno ad attivare».

Intanto, in questi giorni sono stati elaborati i dati relativi all'attività svolta dalla Biblioteca durante il 1990. Per la prima volta, dopo molti anni di crescita, il numero degli utenti segna un lieve regresso. Gli iscritti al prestito a fine '90 risultavano 3951 di cui 2886 adulti ■ 1065 ragazzi fino a 14 anni (tra Alba ■ circondario) contro i 3981 dell'89 (-30). La diminuzione si è notata in età della scuola dell'obbligo tanto che si stanno studiando delle iniziative per stimolare l'interesse dei ragazzi. Anche i prestiti sono diminuiti passando dai 30.222 dell'89 ai 28.350 del '90. Un dato positivo è ritenuto l'uso diffuso e non solo scolastico della biblioteca: infatti, gli utenti adulti, non studenti, rappresentano il 48,93%. Alta anche la percentuale dei frequentatori provenienti da una quarantina di paesi del circondario (35,81% sul totale, 41,55% per gli adulti), a dimostrazione che si tratta ■ un servizio non solo per la città, ma anche per gli abitanti di altri comuni vicini (si calcola che gli interessati siano circa 84mila in totale).

Nel corso del '90 hanno frequentato in media, giornalmente la biblioteca 306 persone con 67.300 frequenze in totale.

Alla biblioteca ■ va non solo per il prestito dei libri, ma anche per la lettura dei giornali (sono a disposizione nove quotidiani oltre a 258 altre testate di varia periodicità), nonché per ricerche, informazioni. Molti studenti la utilizzano come luogo di studio individuale e ■ gruppo.

Nel '90 si è arricchita di 1755 volumi che hanno portato la disponibilità totale a 53.422.

Giuseppina Fiori

Dopo l'inaugurazione dei lavori nella chiesa zonale costati 160 milioni

Comune annulla l'invito a pranzo

Sorpresa nella frazione Macellai a Pocapaglia

POCAPAGLIA. Un piccolo «incidente diplomatico» ha caratterizzato l'inaugurazione della ristrutturata chiesa della Madonna del Consiglio di borgata Macellai, benedetta domenica mattina, in un'atmosfera festosa ■ alla presenza di almeno 500 persone, dal vescovo ■ Alba Giulio Nicolini.

Per gli invitati più illustri - una decina di persone - la cerimonia avrebbe dovuto concludersi in un ristorante braidese, con un pranzo offerto dal Comune.

Ma all'ultimo minuto dal municipio è arrivato il contrordine: «Per i lavori nella parrocchia di Macellai abbiamo già dato un contributo di tre milioni, non vogliamo caricarci di altre spese». Niente pranzo al ristorante, quindi, e panico degli organizzatori, subito superato con l'invito a trasferirsi ■ canonica per consumare i resti del rinfresco allestito per l'occasione.

«Ma molti hanno intuito che l'atmosfera era di imbarazzo e non hanno accettato - dice il parroco Carlo Franco -. Anche ■ vescovo, che era da poco rientrato da Roma, è ripartito subito per Alba. L'assurdo ■ che il pranzo al ristorante non l'avevamo chiesto noi, ci era stato proposto e confermato ancora alla vigilia dal segretario comunale. Ma poi negli amministratori dev'essere prevalso il timore ■ apparire troppo generosi nei nostri confronti. Non credo siano state preoccupazioni di tipo finanziario ■ trattenerli: sarebbe ridicolo, per una spesa di trecento o quattrocento mila lire».

La vicenda sembrerebbe inquadrarsi nel vecchio antagonismo tra il capoluogo e la frazione più popolosa e vivace, che ha un numero di abitanti quasi pari al resto del paese e una gran voglia ■ fare, stimolata anche dalla dinamica presenza di don Carlo. All'amministrazione comunale, formata per gran parte da esponenti di «Pocapaglia alta», i borghigiani di Macellai rimproverano di trascurare le loro aspirazioni e le loro necessità, accentrando opere pubbliche e servizi in zone solitarie ■ inaccessibili. Un trattamento «da cittadini di serie B» a cui però ■ è reagito moltiplicando iniziative e realizzazioni «autogestite».

«L'inaugurazione di domenica, che nonostante la gaffe del pasto saltato è stata una bellissima festa, ha rappresentato un momento importante per la nostra comunità, impegnata da quasi due anni in un'opera ■ notevole peso organizzativo e finanziario - aggiunge il parroco di Macellai -. Per la sistemazione interna della chiesa abbiamo speso 160 milioni, coperti quasi per intero dalle offerte degli abitanti.

(g. n.)

Gli studenti di seconda e terza media in visita allo stabilimento tipografico di Torino

Ragazzi di Monforte fra le grandi rotative

«Finalmente abbiamo potuto vedere come nasce La Stampa»

MONFORTE. Quarantacinque alunni delle classi III A, II e III B della media di Monforte hanno visitato ieri mattina «La Stampa» a Torino. Erano accompagnati dagli insegnanti Maria Gabriella Contratto, Liliana Stella, Siltana Sotto e Ilva Stroppiana. La stessa visita era già stata effettuata lunedì scorso da trenta alunni delle classi I e II A.

■ professor Ermanno Gegliasso, insegnante di educazione tecnica, dice: «E' stata una esperienza interessante. I ragazzi sono rimasti entusiasti nel vedere come nasce il giornale, le tecnologie avanzate, le rotative in funzione. Al ritorno ne abbiamo parlato molto a scuola».

La media di Monforte è frequentata anche da ragazzi di paesi vicini come Roddino, Sorralunga, Monchiero, Castiglione Falletto e Sinio.

(g. f.)

Ieri mattina. Il gruppo di studenti e insegnanti delle medie che hanno visitato lo stabilimento de «La Stampa»

LANGHE ROERO

ALBA

Incidenti stradali: ferite due persone

Due albesi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro per ■ ferite riportate ■ altrettanti incidenti stradali. Sono Adriano Ugonia, 56 anni, abitante in via ■. Teobaldo 5, che ha riportato una contusione alla colonna cervicale e Luigi Sassano, 39 anni, strada Guarene 41 (contusione cranica). L'Ugonia guarirà in quindici giorni, il Sassano in dieci.

CANALE

Ragazzina di 13 anni investita da un'auto

Una ragazzina di 13 anni, Michela Valente, abitante a Canale in via Castelvecchio 10, è stata investita da un'auto. Ha riportato trauma da schiacciamento con contusioni ■ piede destro. Guarirà in dieci giorni.

ALBA

Sit-in per la pace delle «donne in nero»

Ogni venerdì pomeriggio, dalle 18 alle 19, le «donne in nero» del capoluogo delle Langhe manifesteranno nella centrale via Vittorio Emanuele davanti alla Galleria della Maddalena, fino alla sospensione della guerra. Il primo sit-in si è svolto venerdì scorso. Vestite donne, completamente vestite di nero, cartelli al collo con ■ scritto «Pace subito», «No alla guerra» si sono disposte ai due lati della via principale sostando in silenzio e distribuendo volantini ai passanti.

BRA

Macchina «scambia siringhe» per prevenire l'Aids

L'Usl dovrebbe installare in città una macchina «scambia siringhe», utile a prevenire la diffusione di malattie quali Aids ed epatiti. L'ha proposto ■ Consiglio comunale, approvando all'unanimità una mozione presentata dalla radicale «antiproibizionista» Emma Bonino, esponente del gruppo Bra Novanta, incontrata sull'esigenza di un potenziamento dei servizi ■ recupero dei tossicodipendenti. I distributori automatici di cui si è parlato in Consiglio «ingoiano» le siringhe usate e ne offrono in cambio di nuove, sterili e monouso.

DOGLIANI

Presidente del Consorzio Langhe Sud Occidentali

L'ex sindaco di Farigliano Nicola Milano è stato confermato presidente del Consorzio ■ gestione dell'acquedotto delle Langhe Sud Occidentali. Il nuovo direttivo è composto inoltre da Angelo Devalle, Sergio Gallo, Natale Gonella, Giovanni Maia, Secondo Robaldo, Lorenzo Seghesio.

CANALE

Enoteca regionale per i vini locali

Un'enoteca regionale dei vini del Roero sorgerà a Canale nei locali dell'ex asilo, in via Roma. L'autorizzazione è già stata concessa dalla Regione e sono in corso incontri per mettere a punto il programma di ristrutturazione dei locali. L'Amministrazione comunale ha già acquisito la disponibilità dell'edificio attraverso un «comodato» con l'ex asilo (Ipab). La scuola materna infatti è stata trasferita e sistemata nel nuovo edificio realizzato dal Comune in viale del Pesco. L'enoteca regionale è attesa dai produttori del Roero perché è la prima che si andrà ad aprire nella sinistra Tanaro.

SANTO STEFANO BELBO

Mezzo miliardo per l'allacciamento all'acquedotto

Un finanziamento ■ 470 milioni è stato concesso ■ Comune per i lavori di allacciamento all'acquedotto delle Langhe, previsto nel territorio di Rocchetta Belbo. I lavori (captazione e condutture) sono già stati appaltati e s'inizieranno presto. Il paese che, in passato, ha avuto problemi con l'atrazina, si rifornisce dai pozzi. Il rifornimento idrico sarà ora integrato con l'acqua proveniente dall'acquedotto delle Langhe.

MONTA'

Nuovo direttivo alla Biblioteca civica

La Biblioteca civica ha un nuovo direttivo. E' formato da rappresentanti del Comune, delle scuole, della Pro loco e dei lettori-utenti. Il Consiglio comunale ha designato Rosanna Aloi, Agostino Aprile e Cinzia Bevione; ■ scuole, Liborio Riccobene e Rosella Visca; la Pro loco, Lorenzo Marchisio. I frequentatori della Biblioteca hanno eletto Annamaria Casetta, Teresa Gianolio e Silvano Valsania.

Dopo lo show estivo venerdì il cantante sarà ancora ospite del «Galaxy» a Caraglio

Con Enrico Ruggeri il rock è d'autore

L'artista presenterà i suoi maggiori successi e alcuni brani tratti dall'ultimo album «Il falco e il gabbiano» caratterizzato da suoni forti e ruvidi, scarni ed essenziali. Il biglietto d'ingresso costa quindicimila lire

Enrico Ruggeri, venerdì ospite al Galaxy, visto da Ghiglione

CARAGLIO. Sulle note di «Oggi ritorno», venerdì s'inizierà il concerto di Enrico Ruggeri che «ritorna» per la seconda volta dopo lo show estivo, nella discoteca «Galaxy Pagoda» di Caraglio. Qualcuno lo definisce chansonniere, altri rocchettaro punk, forse Enrico Ruggeri è tutto questo: un po' falco, un po' gabbiano, intimista e scatenato. Per alcuni anni lo abbiamo visto trincerarsi dietro grandi occhiali neri, dalla contrastante montatura bianca che conferivano un'aria di mistero al leader dei «Decibel», la band con la quale Enrico ha esordito a Sanremo.

Sciolto il gruppo, Enrico ha intrapreso la carriera come solista, ha tolto gli occhiali e ha sfoderato tutta la sua grinta. «Forse solo Gianni Morandi riesce a strapparmi il primato di concerti - ha detto in un'intervista -; amiamo entrambi il contatto diretto con il pubblico, il fecaling che si viene a creare». La fatica dei continui spostamenti di città in città, è ripagata dal successo che Ruggeri riesce a ottenere dai suoi fans sempre numerosi ai concerti.

Suoni forti e ruvidi, scarni ed essenziali caratterizzano l'ultimo lavoro dell'artista, «Il falco e il gabbiano». Un album grintoso e vivace, senza appesantimenti intellettualistici che per certi versi rimanda alla felice istintività di «Champagne Molotov», arricchita dalla consapevolezza e dall'equilibrio che caratterizzano una notevole maturità artistica.

Sul palcoscenico, accanto al cantautore, Luigi Schiavone (chitarra, tastiere e computer), Fortu Saccà (basso), Meo Granato (batteria), Fabrizio Palermo (tastiere) e Vittorio Cosma (tastiere e pianoforte). Quando i riflettori si accenderanno sull'artista, una magica atmosfera, fatta di ritmi corposi, comincerà lentamente ad avvolgere il pubblico. Ecco «Cielo nero», dall'andamento rock, e ancora «Punk (Prima di tel», un testo dove rincorrono flash-backs autobiografici, sottolineati da chitarre urlanti.

Un rock che progressivamente muore in «Notte di stelle», malinconico valzer, in forma di lettera ad una donna amata che non dimentica e non è stata dimenticata. Tra le più ascoltate «Ti avrò», una ballata destinata a diventare un classico nel repertorio dell'artista. Sulle note di un rock galoppante, si chiude l'lp, con «Lo sguardo come il mio».

Ruggeri non parteciperà al festival di Sanremo. Vuole continuare la sua tournèe italiana, anche se il Festival lo ha gratificato due anni fa, con la vittoria insieme a Morandi e Tozzi; aveva proposto «Si può dare di più». Il biglietto d'ingresso (ore 21,45) costa 15 mila lire. (a. f.)

DA LAGNASCO

SALUZZO. «Divertiamoci a teatro» con la compagnia «Lagnaschese». E' questa la terza proposta della stagione organizzata dalla Pro Saluzzo che porta stasera alle 21, sul palcoscenico del Politeama Civico, la filodrammatica interprete della commedia di Gian Piero Ambrassa «Pinot frutè, dutur di mal al pe's».

«Abbiamo voluto invitare il gruppo amatoriale di Lagnasco per un riconoscimento di quanto sta facendo da anni per la Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Il ricavato dello spettacolo, secondo i desideri della compagnia, sarà devoluto per la costruzione dell'Istituto tumori di Candiolo, vicino a Torino», spiega la curatrice della rassegna, Silvia Garbotto.

Dal 1987 la filodrammatica recita per la Fondazione. «Abbiamo portato le nostre commedie, tutte in dialetto, nei centri della Granda, anche con lo scopo di diffondere la conoscenza di questa grande gara di solidarietà», dice il capocomico Giampiero Lovera. La commedia racconta la storia di un medico onesto perseguitato, non per sua colpa, dai creditori. Il biglietto costa 20 mila lire (poltronissima), 15 mila (seconda fila e galleria). (v. p.)

STASERA AL CINEMA

Corso — OGGI RIPOSO

Fiamma — OGGI RIPOSO

Italia — **Film a luce rossa**
Tel. 692.951
Orario: 16; 18; 20; 22
Lire 9000

Nazionale — OGGI RIPOSO

Monviso — **L'irlandese**
Tel. 51.771
Orario: 20; 22
In abbonamento
di Robert Knights con H. Grant, R. Pidgeon, A. Hopkins (G. B. '90) — Una giovane orfana irlandese dalla vita solitaria incontra uno sconosciuto che le fa conoscere una realtà diversa piena di emozioni. N. V. 1h 34' **Drammatico**

Don Bosco — OGGI RIPOSO

Edel — OGGI RIPOSO

Moretta — OGGI RIPOSO

Comunale — **Il tè nel deserto**
Tel. 345.901
Orario: 21
di Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Moderno — OGGI RIPOSO

Don Bosco — OGGI RIPOSO

Impero — OGGI RIPOSO

Vittoria — **Highlander II Il ritorno**
Tel. 412.771
Orario: 20; 22
Lire 7000/9000
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di sbiuggere la Terra. N. V. 1h 38' **Fantastico**

Lux — OGGI RIPOSO

Galateri — OGGI RIPOSO

Iris — OGGI RIPOSO

Politeama — OGGI RIPOSO

Excelsior — PROSSIMA APERTURA

Lux — OGGI RIPOSO

Bertola — **Il viaggio di Capitan Fracassa**
Tel. 47.898
Orario: 20; 22
Lire 5000
di E. Scola con M. Troisi, C. Mutti, V. Pérez (Italia '90) — Tratto dal romanzo di Gautier (1863) l'epopea tragicomica di un nobile spiantato e del suo servo in una compagnia di attori girovaghi. N. V. 2h 12' **Commedia in costume**

Arlston — OGGI RIPOSO

Robilantese — OGGI RIPOSO

Civico — **Spettacolo teatrale**
Tel. 43.756
Orario: 20; 22
Lire 6000/8000

Italia — **Luce rossa**
Tel. 42.808
Orario: 14/16/18/20/22
Lire 6000/8000

Roburent — OGGI RIPOSO

Aurora — OGGI RIPOSO

Ritz — OGGI RIPOSO

CINEMA TORINO

Strepitoso al LUX

VINCI 2 VIAGGI PER 2 PERSONE A *CHICAGO*
AmericanAirlines — Sheraton International at O'Hare
Dal 2 Aprile *American Airlines* vi offrira' un conveniente servizio giornaliero da *Roma* e *Milano* con oltre 2oo citta' negli *U.S.A.*
Aut.Min.Ric.

Al cinema ERBA
Globo d'oro a JULIA ROBERTS *quale migliore attrice*
RICHARD GERE JULIA ROBERTS
PRETTY WOMAN

EDITORIA LOCALE

a cura di Gianni Martini

GRIBAUDO di Cavallermaggiore conquista nuovi spazi nel difficile campo dell'editoria locale. Dopo le decine di proposte nel settore della saggistica, della storia locale, delle biografie tanta l'avventura del romanzo. Nelle più importanti librerie la principale casa editrice cuneese ha distribuito in questi giorni «Nelle nebbie del Gambero d'Oro». Autrice è una torinese, Gianna Baltano, 55 anni, già collaboratrice delle principali testate giornalistiche piemontesi, da La Stampa alla Gazzetta del Popolo, Unità e Rai. E a Torino è ambientato il romanzo. Una storia drammatica, ambientata negli Anni Trenta. Nella breve sintesi di controcopertina si legge: «La vicenda, che prende lo spunto dall'uccisione di una giovane sartina, ha per sfondo le case e le vie dell'antica Contrada del Gambero d'Oro ubicata nel pieno centro storico della città. Il delitto mette in subbuglio gli abitanti del borgo, che si trovano inevitabilmente coinvolti nel caso, sia per i rapporti avuti con la vittima, sia per atteggiamenti che rivelano inquietanti retroscena».

L'autrice dimostra grande abilità nel catturare l'attenzione affidando le indagini a un curioso commissario, appassionato di libri e vitinicoltura, poliziotto per passione più che per necessità. Un personaggio che consente di andare alla riscoperta della vecchia Torino in modo appassionante, in alcuni casi divertente. Il volume (141 pagine, stampato dalla Meriò Astegiano di Marene) è in vendita a ventimila lire.

Sempre della «Gribaudo» un'altro curioso volume titolato «**Il Palazzo degli Stemmi**» scritto da Massimo Ottolenghi, torinese, figlio di un docente universitario, avvocato, clandestino nelle brigate G.L., durante la lotta di Liberazione. Nel volume (143 pagine, stampato da Mario Astegiano di Marene, in vendita a 20 mila lire) l'autore trae spunto da un fatto di cronaca nel quale si trovò coinvolto: il crollo del Palazzo degli Stemmi. Era 4 giugno dell'84. E «dalle rovine dell'edificio escono fantasmi, fantasie e brani della vita di Massimo Ottolenghi vissuti in collegamento reale e metafisico con l'edificio». Nella controcopertina (bella l'immagine curata da Luigi Pratesi scelta dalla Gribaudo), si legge: «Il filo proustiano della memoria, dipana all'indietro velocissimo e gli episodi vengono riflessi nei frammenti dello specchio della vita. E' tardi; ma i ricordi della giovinezza percorsi per i sentieri delle immagini riportano, nel gioco di bagliori e ombre, figure di donne che sostengono l'impalcatura poetica e realistica del romanzo-saggio».

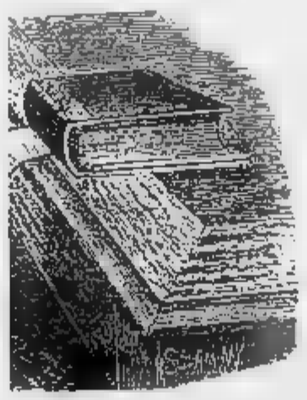
Un'altra casa editrice Cuneese, «Primalpe», ha bandito in questi giorni il quattordicesimo concorso di «cultura locale». Si tratta dei saggi, racconti, diari e poesie che saranno pubblicati sulla prossima edizione del «L'Tò Almanach», il tradizionale almanacco popolare che sarà distribuito a partire da dicembre del '91. L'idea è semplice. La casa editrice che è anche centro di «cultura e tradizioni popolari» bandisce un concorso letterario. Ad ogni autore che invia materiale viene garantita la pubblicazione di «almeno un brano o una poesia», che possono essere scritte in italiano, piemontese o occitano. Ne nasce così un volume che per numero di autori e legame al territorio provinciale non può essere paragonato ad altri.

Giudici delle opere diventano i lettori che nell'almanacco trovano schede sulle quali possono esprimere voti e giudizi sulle opere pubblicate nell'anno. In dicembre, abitualmente in occasione della Fiera Fredda di Borgo San Dalmazzo, si svolge la premiazione degli autori durante una manifestazione che si trasforma in occasione unica per incontrare autori e poeti delle vallate cuneesi. Le opere possono essere spedite in via Roma 1 a «Primalpe» di Boves.

GLI APPUNTAMENTI

ALBA
Disarmo e nuova ecologia

Venerdì sera alle 21, nella sala Fenoglio, dp organizza un incontro, nel corso del quale saranno affrontati vari temi, dalla guerra al ritiro delle truppe italiane dal Golfo, dal disarmo alla nuova ecologia e ai diritti dei lavoratori. Interverranno Rosalba Molineri, Claudio Ceron, Sergio Dalmasso e un esponente dell'associazione «Quarta Internazionale».



FOSSANO
Lezioni d'astronomia

Oggi alle 15,30, nella sede dell'Unitré, via Salita al Castello 4, si terrà la prima lezione di un corso sull'astronomia. Il professor Luciano Lorenzi, direttore del Centro studi astronomia, parlerà su «Stella polare». Le lezioni in programma sono cinque e si terranno ogni mercoledì, alla stessa ora e nella stessa sede.

CUNEO
Tavola rotonda dell'Unesco

«I diritti umani fondamentali tra lacerazioni e contrasti» è il tema della tavola rotonda organizzata dall'Unesco di Cuneo per venerdì alle 11 nella sala contrattazioni, in via Roma 11. Sarà aperta una discussione sui diritti umani fondamentali, con particolare riguardo alla situazione internazionale ed al conflitto del Golfo. Interverranno alla tavola rotonda: Alfonso Bellando docente all'Università di Torino, il professor Luigi Pellegrino, la professoressa Maria Boella Cerrato ed il segretario del Club Unesco di Cuneo: Dario Camuzzini. L'ingresso è libero.

CARAGLIO
I piemontesi in Argentina

«Argentina e ritorni...» è il titolo dell'iniziativa organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, con l'obiettivo di riscoprire documenti e testimonianze di quanti hanno oltrepassato l'oceano per cercare fortuna. Domani sera alle 20,30 si parlerà sul tema «I piemontesi in Argentina» e il 28 febbraio prossimo su «L'emigrazione di ritorno», a cui interverranno Donato Bosca, presidente dell'associazione «L'arvangia» di Alba e alcuni giovani argentini. La rassegna resterà aperta dal martedì al venerdì (dalle 14,30 alle 16), fino a giovedì 28 febbraio.

DOGLIANI
A scuola di spagnolo

E' in programma stasera alle 21, nei locali dell'ex asilo nido, la terza lezione del corso di lingua straniera intitolato «Ablamos español», parliamo spagnolo, che è tenuto da Carlos Giolosa. La frequenza alle lezioni di spagnolo, alle quali si sono già iscritte una ventina di persone, è gratuita.

SAVIGLIANO
«Radiografia» del servizio civile

Domani sera alle 21, nella sede del Gruppo Nonviolento, in vicolo delle Orfane 6, si terrà un incontro sull'obiezione di coscienza al servizio militare. Verrà trattato il tema. «Dove svolgere il servizio civile? Quali enti esistono nella nostra realtà? In cosa consiste concretamente il servizio civile?». L'ingresso è libero.

PIANFEI
Le più belle canzoni al femminile

Sono aperte in questi giorni le prenotazioni alla «Festa della donna», in programma venerdì 8 marzo nell'hotel «La ruota». Durante e dopo cena, Tony Rocca presenterà le più belle canzoni al «femminile» di tutti i tempi. Il Comitato direttivo provinciale «Terziario donna» ha assicurato la sua presenza alla serata. Le interessate possono telefonare allo 0174/685.701.

DOVE ANDIAMO

Ironia e crudeltà in un film americano

Il circolo del cinema «Il Nucleo» di Alba propone stasera (Sala Ordet, ore 20,30) il film americano «La guerra dei Roses», di Danny De Vito. I coniugi Roses vogliono davvero la separazione? Tra ironia, dramma, divertimento e crudeltà, il dubbio insegue lo spettatore fino all'ultimo.

Tante immagini su Pablo Picasso

La sezione di Cuneo dell'Alliance française organizza oggi pomeriggio alle 16, nel Museo Civico, in collaborazione con il Comune, la proiezione di diapositive «Picasso e l'influenza mediterranea». Saranno illustrate dalla conferenziera del Museo Picasso di Antibes, Marie Guberratis. L'ingresso è libero.

Antica e nuova musica d'oc

Domani sera, nella birreria «Feeling» della frazione Confreria di Cuneo, momento musicale con il trio «Berardo-Origlia-Tron». Sergio Berardo, Diego Origlia e Dino Tron, presenteranno «l'antica e nuova musica d'oc», un interessante percorso che partendo da una profonda conoscenza del materiale tradizionale, si dirige verso il rinnovamento delle sue forme e contenuti nella ricerca di sonorità più attuali, di un nuovo stile musicale occitano. Il concerto s'inizia alle 21,30 e l'ingresso è gratuito.

Intrighi e doppi sensi si ride in dialetto

Sono in prevendita alla Biblioteca civica i biglietti (prezzo 10 mila lire) per lo spettacolo che si terrà sabato sera nella sala Ordet di Alba, intitolato «Serco n'om per mia fomna». Sul palcoscenico la compagnia teatrale «I Desbela» di Bra. Una commedia divertente incentrata su intrighi, giochi di parole, doppi sensi, equivoci, tradimenti pensati ma non consumati. Il protagonista, convinto di doversene andare all'altro mondo entro poco tempo, vuole sistemare ogni cosa.

Cerca un posto tranquillo per il suo eterno riposo ed un nuovo marito per la moglie bella, esuberante e in piena salute. Fra gli interpreti, Maura Forneris e Armando Ambrogio.

Il Teatro dell'Arca recita Shakespeare

La stagione «Musica & Teatro», organizzata dal comune di Boves con il patrocinio della Cassa Rurale Artigiana, conclude il ciclo teatrale giovedì 28 febbraio (ore 21) al palazzetto «Giorgio Giraudo» con la celeberrima commedia di William Shakespeare «Sogno di una notte di mezza estate». A portarla in scena sarà la compagnia del Teatro dell'Arca di Forlì diretta da Tadeusz Bradechi con Andrea Soffiantini, Laura Aguzzoni, Stefano Braschi, Franco Palmieri ed altri dieci attori.

I biglietti sono in prevendita alla Biblioteca civica, alla libreria Stella Maris di Cuneo, e da Muzak Dischi, sempre a Cuneo. I posti sono unici: adulti mila lire, 4 mila per ragazzi e militari.

Nella B1 maschile di volley prosegue il difficile momento del Mondovì

Cuneo, vince la grinta

La Bieffe Saldatura ha battuto il Crema al «tie-break» dopo un incontro molto equilibrato
Saint-Gobain Savigliano ha perso a Torino per 3-1 rispettando la tradizione negativa

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Dopo quattro sconfitte consecutive la Bieffe Saldature (B1 femminile) è tornata alla vittoria con una grintosa prestazione contro il forte Crema: è finita al «tie-break» dopo una gara equilibrata e ricca di emozioni.

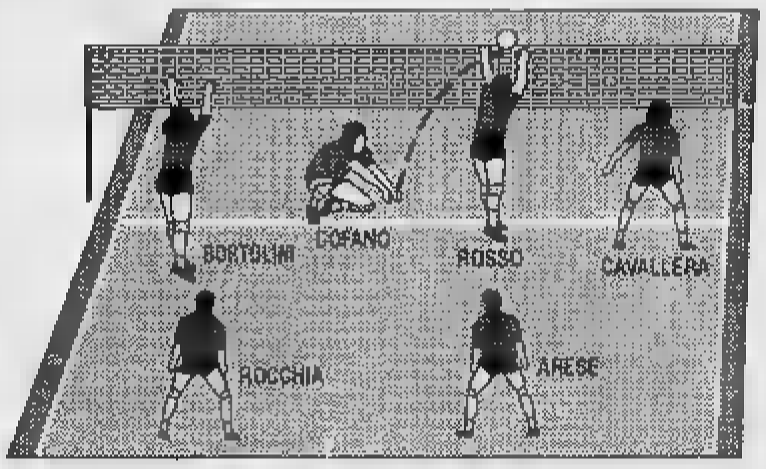
«Abbiamo disputato un'ottima partita - spiega il tecnico cuneese Mario Sasso -; siamo stati molto determinati soprattutto in attacco. La squadra si è espressa su alti livelli, come le succede spesso in casa, senza nessun timore reverenziale nei confronti delle blasonate avversarie». La Bieffe ha vinto il primo set, si ■ lasciata superare per 2-1 ed è poi emersa con prepotenza nel quarto parziale. In questo frangente si è distinta Rosso.

Anche nel «tie-break» le cuneesi hanno recuperato una situazione di svantaggio, chiudendo il confronto con un importante successo. «E' un risultato di prestigio - conclude Sasso - che ■ preserva dal rischio di una crisi: adesso ci attendono quattro partite alla nostra portata».

Il Saint-Gobain Savigliano invece in serie B2 ha perso per 3-1 sul parquet della Sa.Fa Torino e si trova ora ■ due punti dalla coppia di testa formata da Romagnano e Sav Bergamo. I biancoblù hanno ceduto ad una formazione che aveva in classifica un quarto dei loro punti: i torinesi sono infatti a quota sei contro i ventiquattro del «team» guidato da Piero Casale.

Ma ancora una volta è stata confermata la tradizione negativa, che vuole la squadra di volley cuneese sconfitta nella palestra della Libertas Torino. Lo conferma ■ direttore sportivo Corrado Racca. «Abbiamo disputato ormai tantissime partite contro la Safa - afferma ■ dirigente saviglianese -, ma non siamo mai riusciti a vincere in casa loro; sarebbe troppo facile attribuire la sconfitta soltanto alla cabala, ma è certo che la nostra squadra ha sempre sofferto la palestra torinese, un po' stretta rispetto alle sue tradizionali abitudini».

In B1 maschile prosegue ■ serie nera del Mondovì. «Credevamo proprio di vincere, in settimana i giocatori si erano allenati con grande entusiasmo - sostiene ■ direttore sportivo del Vbc Giancarlo Augustoni - invece nella gara interna col Monteco Ferrara abbiamo resistito per un set e mezzo cedendo, poi nettamente». Adesso i monregalesi sono staccati di otto punti dalla zona salvezza e anche le ultime speranze sembrano tramontate. La società però non ■ arrende. «Continuiamo a lavorare sperando di rimanere in B1 - conclude Augustoni -; se questo non accadesse avremmo g■ un'ottima formazione per il prossimo campionato».



Giovane talento. Rosso (Bieffe) sfrutta l'alzata di Cofano e conclude

Sabato sera i ragazzi di Nino Manera hanno giocato bene in attacco, ma non si sono espressi ■ massimo a muro: gli avversari sono passati più volte. L'unica vera nota positiva è giunta dal giovane Michele Abrate che si conferma sempre di più un valido elemento per il sestetto monregalese del futuro.

Piero Bertoglio

GRANDA SPORT

CALCIO

Il Busca ha sostituito l'allenatore

Cambio della guardia sulla panchina del Busca. Franco Mattalia è stato rilevato nel suo incarico da Piero Massasso. Quarantun anni, torinese, il nuovo tecnico ha avuto esperienze nel Chieri (prima come giocatore, poi come «trainer»), nel Chivasso e nel Crescentino. «Ringraziamo Mattalia con il quale ci siamo lasciati in ottimi rapporti - precisa ■ presidente dei grigi Riccardo Rosso -; ma l'ambiente aveva bisogno di una scossa per trovare nuovi stimoli». ■ classifica il Busca ■ alle soglie del fanalino di coda. I suoi attuali dieci punti non garantiscono certo tranquillità. «Dovremo sfruttare le due prossime partite interne - conclude Rosso -, la prima domenica contro ■ Piobesi, la seconda in un giorno infrasettimanale per recuperare la sfida con l'Astisport "saltata" per la neve».

MOTORI

Equipaggio cuneese dodicesimo nel rally

I cuneesi Gianfranco e Vittorio Riva al volante di una Fiat 124 «spider» hanno conquistato ■ dodicesimo posto assoluto nel rally di regolarità «Montecarlo-St.Vincent». E' stata una prova impeccabile nella quale hanno dimostrato entrambi una grande conoscenza del percorso ■ gara.

PALLAVOLO

Alpitour, Accornero e Racconigi avanzano in Coppa

Le tre formazioni provinciali impegnate nei quarti di finale della Coppa Piemonte di pallavolo hanno fatto l'«en-plein», qualificandosi tutte per le semifinali in programma ■ fine marzo. L'impresa più significativa è stata ottenuta dalla seconda squadra dell'Alpitour, che a Cuneo ha restituito all'Olimpia Aosta il 3-0 con il quale i valligiani si erano imposti all'andata e si ■ qualificata grazie alla miglior differenza punti. I biancoblù hanno disputato una prova esemplare riuscendo a rintuzzare ogni attacco avversario. Tutto secondo copione invece nel torneo femminile con Ita Ilva ed Accornero promosse senza difficoltà. Le saviglianesi si sono imposte 2-1 sul Vendemini e 3-0 sul Settimo nel concentramento di Torino, mentre a Tortona la formazione di Racconigi ha battuto per 3-0 il Derthona e per 2-1 la Sisport senza mai avere problemi grazie soprattutto ad una difesa molto accorta.

PALLACANESTRO

In Promozione l'Amatori ha vinto il derby

L'Amatori Basket Cuneo ha vinto anche il derby con i concittadini dell'NBB. La capolista si è imposta per 90-61 ed ha consolidato il primato in classifica nel campionato di Promozione maschile di basket giunto alla quarta giornata di ritorno. Negli altri incontri il Moretta ha superato il Carrù, fanalino di coda, per 145-45, ■ Beinasco è stato sconfitto in casa del San Paolo per 99-89 ed il Ferrero Assicurazioni di Alba ha battuto l'Orbassano per 85-66. In classifica l'Amatori Basket sale a quota 30 ed ha ben 8 punti di vantaggio sull'NBB Cuneo che occupa la seconda posizione. In coda c'è sempre il Carrù ancora a secco di vittorie. A questo punto della stagione il successo finale dell'Amatori è diventato quasi una formalità. I cuneesi hanno dimostrato di essere un gradino sopra gli altri per tecnica individuale ed esperienza. Nei prossimi impegni cercheranno di incrementare il bottino in classifica per chiudere la stagione con un punteggio record.

BUONI RISULTATI DEGLI ATLETI PROVINCIALI NEI CAMPIONATI DI SCI A FESTIONA

DEMONTE. Il tradizionale trofeo delle «Cinque Borgate», valido per i campionati zonali di fondo, disputato sulle piste di Festiona, ha parlato cuneese. Gli atleti della «Granda» ■ sono difesi con orgoglio ed hanno conquistato parecchi titoli.

Ad aprire la serie dei trionfi è stato Fabrizio Faggio (Valle Pesio) che si è imposto nella categoria allievi col tempo ■ 28'09" davanti a Massimo Girodengo (Festiona) - staccato ■ 1' e 20" - ed Aurelio Faggio (Valle Pesio). Più indietro si sono piazzati Peirot (Prali), Nebiolo (Alta Valle Stura), Fiori (Trivero Vercelli), Fantino (Libertas Cuneo), Richard, il francese Coucurle, Beltrando (Festiona), Guerrich (Passet), Degioanni (Festiona) ■ Felizia (Prali).

In campo femminile ha dominato Sonia Peirot (Prali) in 24'; ma alle sue spalle ■ sono classificate Catia Beltrando (Festiona) e Raffaella Biarese (Valle Pesio). Nell'ordine d'arrivo seguono Rostan (Prali), Durante (Valle Susa), Cocordano (Alta Valle Stura), Casone (Alta Valle Stura), Giraudo (Valle Gesso), Fus (Prali). Tutti questi atleti, insieme con Cristiana Ghibaudo (Alta Valle Stura), in virtù dei brillanti risultati ottenuti, si sono qualificati per i tricolori che si svolgeranno in Val Cismon il 3 marzo.

Alla manifestazione di Festiona hanno partecipato oltre cento concorrenti. «E' stato un grande successo tecnico ed organizzativo - spiego Annamaria Magnetto, responsabile dello Sci Club Festiona -; abbiamo lavorato con impegno, ma i fatti ci hanno dato ragione».

Nelle altre categorie individuali hanno vinto Andrea Audino (Limone) fra i ragazzi, Francesca Albarello (Passet) fra le ragazze (seconda è giunta la limonese Lorena Dalmasso), Daniele Genre (Prali) e Luisa Segalla (Limone) nei cuccioli, Max Junior Zanoni (Passet) e Susy Pascal (Valle Pesio) hanno preceduto tutti invece nella gara riservata ai «baby».

La società Valle Pesio (Aurelio e Fabrizio Faggio, Giovanni Gerbotto) ha vinto la prova di staffetta aperta alla categoria allievi; alle sue spalle sono giunte Prali ■ Festiona. Nel settore allieve ■ titolo è andato al Prali (Rostan, Fus, Peirot). Il «team» di Festiona - infine - formato da Muriaudo, Zampieri ■ Giudice, ha trionfato fra i ragazzi precedendo l'Alta Valle Stura (Mairon, Bagnis, Ghibaudo).

[l. t.]

BASKET

Nel torneo di C «black-out» della Carifo Fibrac Fossano con l'Ebro Milano

Inatteso scivolone albese

Il Giornalino si è arreso al Collegno (102-95) ma conserva saldamente il secondo posto in classifica
L'imprecisione al tiro aggrava la situazione dell'Abet sempre più vicina alla zona retrocessione

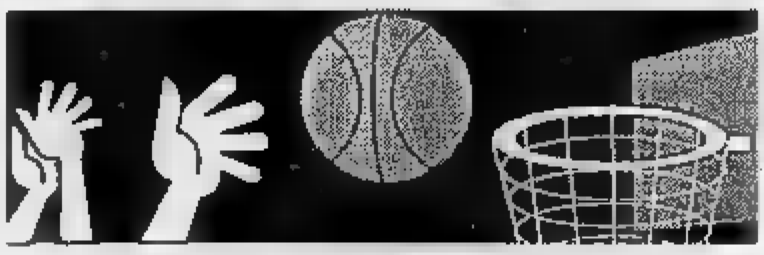
ALBA. E' stata una giornata nera per le tre formazioni cuneesi impegnate nel campionato di serie C: sono state tutte sconfitte. Il Giornalino Alba ha ceduto per 102-95 a Collegno contro un quintetto temuto alla vigilia, che ha trovato una serata eccezionale nel tiro dalla distanza. La fortuna però ha dato una mano ai langaroli che possono mantenere il secondo posto grazie alla sconfitta del Sesto San Giovanni a Novara.

«Non abbiamo giocato male - spiega il direttore sportivo Marco Sensibile -, ma ci siamo trovati di fronte una squadra che ha avuto percentuali strepitose di realizzazione. E' un vero peccato, perché una vittoria ci avrebbe consentito di portare a quattro i punti di vantaggio sul Sesto».

Anche la Carifo Fibrac ha perso; i fossanesi sono stati battuti a Milano dall'Ebro per 83-73, incorrendo nel solito «black-out» già registrato in altre occasioni. Dopo essere stata in vantaggio fino al 7' della ripresa, la squadra di Borlengo non ha segnato per cinque minuti, subendo un parziale di 12-■ che ■ in pratica deciso l'incontro. Solo Mammola (21 punti) ed Aimar (18 punti) si sono espressi sui livelli abituali.

Per completare la giornata negativa anche l'Abet è incappata in una nuova battuta d'arresto che aggrava sensibilmente la sua posizione in classifica. I braidesi sono stati sconfitti a Saronno dell'ultima in classifica per 97-88 dopo un tempo supplementare ■ sono scivolati al terz'ultimo posto, in piena zona retrocessione. Il «team» di Gastaldi è stato condannato ■ una notevole ed inusuale imprecisione al tiro.

Aldo Scavino



CUNEESI ALLO SPECCHIO

	GIORNALINO	CARIFO FIBRAC	ABET
PUNTI	■	16	12
VITTORIE INTERNE	7	4	4
VITTORIE ESTERNE	7	4	2
SCONFITTE INTERNE	2	5	5
SCONFITTE ESTERNE	3	6	8
FATTI	1672	1400	1585
SUBITI	1544	1580	1690

AL SALUZZO MANCA L'UMILTA'

In una giornata complessivamente molto negativa per le squadre della «Granda» soltanto la Fantoni Bra è riuscita ad ottenere ■ successo. I braidesi hanno sconfitto l'Audax Carrara per 85-82, compiendo un altro passo importante verso ■ zona sicurezza. La squadra di Giandrone ■ sempre stata in vantaggio con un margine anche di una dozzina ■ punti. Poi nel finale ha corso qualche rischio a causa del parziale di 10-0 realizzato dagli avversari che hanno anche avuto la possibilità del sorpasso.

Scampato il pericolo la Fantoni ha mantenuto la calma necessaria per imporsi ■ misura. Beltrami - con 30 punti - è stato il miglior realizzatore dell'incontro, festeggiando la nascita della primogenita Valentina.

Dopo l'exploit con ■ San Salvatore Monferrato, l'Amatori Basket Savigliano è caduto nuovamente ■ casa battuto dal Chiavari per 98-91. «Siamo stati sconfitti da un'ottima squadra che recentemente aveva superato anche il capolista Cus Genova», afferma il presidente Marco Testa. Nella giornata negativa è da segnalare ■ prova del giovane Sordella.

Nel girone piemontese è stata sconfitta pesantemente anche la Cover Saluzzo superata ad Omegna per 105-89. «Non abbiamo giocato bene - confessano i dirigenti -; siamo un po' in fase calante ■ ■ manca quel pizzico di umiltà che ci aveva consentito ■ ottenere brillanti risultati in precedenza». [a. s.]

RAGAZZE

CUNEO. Come si temeva alla vigilia, la trasferta ■ Loano è stata fatale per la Saste. Nella quarta giornata di ritorno del campionato di serie C femminile le cuneesi di Adriano Frattini hanno perso infatti per 76-59 e sono state raggiunte in classifica dal Planimedia di Moncalieri, che erano riuscite a staccare nelle giornate precedenti. La situazione ovviamente non è per nulla compromessa e l'accesso ai «play-off» promozione - ai quali partecipano le prime quattro della graduatoria - è ancora possibile.

La dirigente Fulvia Testi ha così commentato l'incontro ■ Loano: «Abbiamo giocato male fin dall'inizio, subendo un parziale ■ 10-0 che ci ha sicuramente tagliato le gambe. Poi abbiamo cambiato difesa e siamo riuscite a rimediare; il primo tempo infatti si è chiuso sul punteggio di 32-30 in favore delle nostre avversarie. Nel secondo però siamo crollate e le liguri hanno preso il largo. Siamo mancate soprattutto ai rimbalzi ed abbiamo anche sciupato troppi palloni. Purtroppo abbiamo pagato gli allenamenti irregolari di questo periodo. A causa della lunga catena di infortuni non riusciamo a prepararci bene: in partita ne risentiamo. Speriamo che il periodo negativo termini presto».

Nel tabellino delle migliori realizzatrici figurano Forneris con 17 punti, Pettiti con 10 e Mosso con 9. Le altre atlete si sono mantenuti su punteggi minimi senza quasi mai riuscire a mettersi in mostra. «Ma il nostro riscatto sarà immediato», assicura Fulvia Testi. [a. s.]

C O R S A

Nuova Opel Corsa.

6 MILIONI*
DI FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI
250.000 LIRE PER 24 MESI

VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO '91

NUOVA OPEL CORSA: CITY, SWING, GL, JOY, GSI

ASTEGGIANO
CUNEO S.S. 20 B.go S. Dalmazzo

ASTAUTO
FOSSANO P.zza Romanisio, 10

L'automobile
ALBA Loc. S. Cassiano, 14

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

Molte coppie attendono la bella stagione per le nozze

Gli sposi di primavera

Per l'arredamento si preparano lunghe liste di regali con mesi d'anticipo
Una casa elegante, all'insegna del classico, è oggi il sogno dei più giovani

ALBA. Le spose di primavera sono già pronte. Tra poco, un mese o due al più tardi, come ogni anno, si celebreranno nella «Granda» tanti matrimoni, nella stagione che tradizionalmente è quella preferita dalle nuove coppie.

Prima dell'abito e della cerimonia, l'attenzione punta sulle ultime rifiniture per la casa: arrivano i mobili, gli arredamenti attendono soltanto la «pennellata» finale, quella che renderà l'ambiente personalizzato, che recherà la firma dei suoi proprietari.

Il «tocco» lo daranno gli accessori che la nuova coppia sceglie sempre più di comune accordo: lo afferma, sicura, Dina Toppino, da venticinque anni nel campo dei tessuti e biancheria per la casa, che riceve, in questi giorni, nel negozio di molti giovani che stanno per sposarsi.

«Da adesso fino a settembre ■ richieste sono continue - dice - e ogni anno più attente e oculate. Anche se non accade molto spesso, stanno aumentando le coppie che aggiungono alle liste nozze tradizionali anche dei complementi di arredamento come il piumone o un copriletto particolarmente bello da farsi regalare da amici o parenti».

Tante spese per avviare la nuova abitazione, il desiderio di attorniarsi non solo di «ciò che è utile, ma anche di ciò che piace e che spesso costa molto, ha cambiato le abitudini. Il corredo non è più appannaggio esclusivo della sposa, ma diventa un elemento necessario ■ cui dotare la casa che la coppia sceglie con un occhio particolarmente attento all'ambientazione complessiva, ai mobili scelti, al colore delle pareti.

Ogni anno le ditte propongono qualche novità: fino a poco tempo fa prevalevano le proposte di abbinamenti inconsueti, con i bianchi i grigi, i neri che si potevano trovare tanto nei complementi del bagni, quanto nelle camere da letto. La casa «91», invece, parla un altro linguaggio: i tessuti ricamati, le lenzuola «della nonna» con abbondanza di pizzi e di ricami, bianche o in tinte pastello, hanno soppiantato in gran parte i tessuti stampati; il raso, il lino e, in qualche caso la seta, sostituiscono il praticissimo, ma un po' meno nobile, cotone.

«C'è una più spiccata tendenza ad una casa molto raffinata, persino sontuosa - aggiunge la Toppino - .E' ritornata la moda delle tende di pizzo, con gli angioletti ricamati che piacciono molto anche alle coppie più giovani. E poi il raso, i tessuti lucidi ■ entrano un po' dovunque, nei copriletti come nei pigiami e nelle camice da notte, indumenti con uno stile un po' più frivolo di quello scelto abitualmente, che costituiscono una 'stravaganza' per un giorno importante che poi può diventare abitudine».

Tre mesi d'anticipo sono appena sufficienti per preparare anche la lista nozze più tradizionale: quella che porterà in casa i piatti, le cristallerie, gli elettrodomestici, quella che insomma darà agli sposi tutto l'occorrente (e forse anche un po' il superfluo) per avviare la vita a due.

«Chi viene da noi a febbraio, in genere si sposerà a maggio e persino in giugno - spiega un addetto ai lavori, Vito Bosco, che opera in un grande negozio di Alba, specializzato in questo genere di vendita -. La scelta avviene ■ solito in due fasi: prima gli sposi fanno una visita orientativa e noi gli formiamo un 'fax simile' di lista su cui riflettere per valutare le proprie esigenze. Poi ritornano con le idee già chiare su ciò che vogliono inserire».

La coppia '91 ha però pochi dubbi: di solito sa far bene i conti per completare la casa con tutto ciò di cui ha bisogno: i servizi di piatti tradizionali, quello per le occasioni importanti e quello per tutti i giorni; i set di bicchieri, qualche elettrodomestico, posateria e batteria di pentole, per arrivare agli ■getti meno indispensabili come un trita-prezzemolo elettrico che, seppure non necessario, serve comunque a risparmiare tempo.

«Il tempo è per tutti il problema più importante - aggiungo Bosco - per gli sposi che, preparando una lista, sanno già cosa riceveranno e non corrono il rischio di ricevere doppioni o peggio, regali non graditi, e soprattutto per gli invitati che non perdono più di dieci minuti per trovare quello che desiderano». Anche le cose più strane: la lista è diventata così importante che alcune coppie vi inseriscono costosi orogoli da polso, portachiavi in oro e persino le fedi che si scambieranno il giorno delle nozze. (v. p.)

Con il mese di marzo ricomincia la stagione dei matrimoni. In queste settimane le giovani coppie sono impegnate nella scelta degli abiti e dell'arredamento

FERRERO BEATRICE

SPOSI CON NOI È...

RICEVERE UN **ASSEGNO** PER REGALARSI IL DONO PIÙ GRADITO DELLA LISTA NOZZE E AVERE IL 10% DI SCONTO SULLE BOMBONIERE!

EFF. COM. LEGGE 80

Via Cavour, 14 • ALBA • (CN)

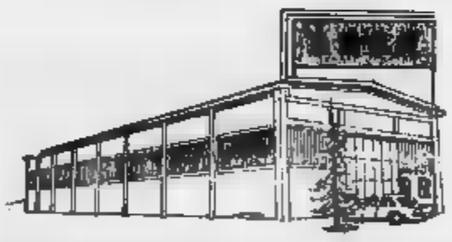
SPECIALIZZATI IN LISTE NOZZE

SPOSA *per la tua nuova casa scegli la biancheria, le stoffe, i tendaggi, che esaltano l'arredamento...*

EREDI LUSSO in **Via Cavour 10** ad **ALBA**

FIORI Angela Borio
FIORI IN TUTTO IL MONDO - INTERFLORA
ALBA - C.SO PIAVE, 12 - TEL. 0173 284.300

Santolin
Cartomante - Prognoterapeuta
Radioestesista - Sensitivo
NON PRATICA MAGIA NERA
Per appuntamenti: 8,30-12; 15-19
ALBA: Tel. 0173/362.676 martedì e mercoledì
CUNEO: Tel. 0171/697.897 giovedì e venerdì
CANELLI: Piazza Zoppa 15 Tel. 0141/824.900 lunedì



invito alla sicurezza di un buon acquisto, visitate la nostra esposizione di:

- ARTICOLI REGALO
- LISTE SPOSI
- PORCELLANE
- CRISTALLERIE
- POSATERIE
- PENTOLAME
- ELETTRODOMESTICI
- CASALINGHI
- ARTICOLI DA CAMPEGGIO
- GIARDINAGGIO
- FERRAMENTA

RACCONIGI
Strada Antica Di Carmagnola, 35 - Tel. (0172) 86.206

Per la pubblicità su LA STAMPA - STAMPASERA
PK publikompass
10126 TORINO C. M. d'Azeglio 60 - Tel. 011 65.211
12051 ALBA C. M. Coppino 8 - Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA V. Verdi 7 - Tel. 0172 421-003
12100 CUNEO V. S. Grandis 11 - Tel. 0171 66.832

ARREDAMENTI
cillario
ESPOSIZIONE
LABORATORIO ARTIGIANALE
STUDIO AMBIENTI
Tel. 0173/75.213
CARRU' (CN) - Via Circonvallazione 32

VIA TORINO, 220
0173/721169
VIA GHIGLIANO, 33

SEDE: VIA CODEVILLA, 67
0173/70538
TELEFAX 70651
DOGLIANI (CN)

FONTANA
ARREDO & DESIGN

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811.182

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 20 Febbraio 1991
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso ■ d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

NUOVE AGENZIE

Alle banche piace il Tigullio

Nelle prossime settimane le inaugurazioni a Santa Margherita, Rapallo e Chiavari. Nella sola città dei portici 500 miliardi di depositi e 200 di impieghi SERVIZIO A PAGINA 3

MEDICINE, TUTTI AMNISTIATI

CHIAVARI. ■ è aperto ieri in pretura a Chiavari il processo per la truffa di medicinali che ha visto rinviati a giudizio quattro farmacisti e 204 clienti. Flavio Rustichelli, 49 anni, titolare delle farmacie «Solari» ■ Chiavari, e Alessandro Ceda, 61 anni, farmacista di Carasco, sono stati amnistiati per l'accusa di vendita ■ medicinali non autorizzati dal ministero della Sanità ■ hanno risolto per via amministrativa, con ■ pagamento di una penale, l'addebito per il reato di contrabbando. Così anche per i 26 clienti chiamati ■ rispondere ieri davanti ■ pretore. E' stato rinviato invece all'8 maggio ■ processo a Gianmichele Merloni, 52 anni, farmacista di Cassano Spinola (Alessandria) e alla moglie Emma Bulfon, 52 anni. La vicenda risale al settembre 1987, quando la Guardia di Finanza di Chiavari scoprì in alcune farmacie medicinali importati illegalmente ■ addirittura non presenti nel ricettario italiano. Per arrivare a capo dell'indagine i finanzieri avevano compiuto centinaia ■ accertamenti, con perquisizioni nelle farmacie della zona, effettuando verifiche negli uffici postali. SERVIZIO A PAGINA 3

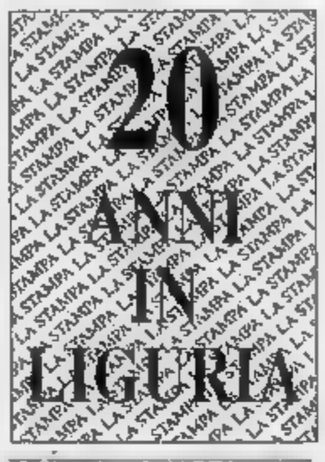
LA FIERA DELL'ORCHIDEA

CHIAVARI. Dal 23 febbraio al 3 marzo Chiavari tornerà ad ospitare, nei saloni di Palazzo Rocca, la Mostra dell'Orchidea, la manifestazione biennale fondata dall'Azienda di Soggiorno di Chiavari nel 1970 e che nell'89 era stata sospesa per motivi economici. Ora, grazie all'intervento congiunto del Comune, dell'Azienda di Soggiorno, dei floricoltori e della Promotur (il consorzio turistico animato da commercianti e albergatori), si è varato il rilancio della manifestazione. E' prevista anche una novità di rilievo: l'intervento di due «sponsors»: la Tirrenia Gas e il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure. Nel Levante la coltivazione delle orchidee ha una lunga tradizione: già nei primi Anni Ottanta le aziende della provincia avevano un fatturato ■ oltre trenta miliardi l'anno. In particolare i floricoltori del Tigullio sono specializzati nelle orchidee da collezione, quelle rese famose da Nero Wolfe, l'eroe dei romanzi di Rex Stout: dalle serre di Chiavari, Carasco, Lavagna e del levante genovese esce la maggior parte delle orchidee da collezione. SERVIZIO A PAGINA 3

AL TEATRO CANTERO

I Nomadi cantano a Chiavari

L'esibizione del complesso venerdì sera. E' il 25° anno ■ attività del gruppo che è sempre rimasto a galla e reste nel cuore di molti fans. Brani vecchi e nuovi. SERVIZIO A PAGINA 9



A PAGINA 10

Pallanuoto azzurra

Nasce ad Albaro la nuova Italia post-Mondiali

Stasera amichevole con la Francia preceduta dal confronto tra le Nazionali femminili dei due Paesi. Solo tre liguri (i savonesi Bovo, Averaimo e Ferretti) convocati dal c.t. Rudic.

Si continua a scavare a Courmayeur dopo la valanga di domenica

A Murta è crollata la speranza

In Val Polcevera, i parenti di Ivano Bottaro e Maurizio Astioni vivono ore drammatiche ed è subentrato il dolore della rassegnazione. Lunghe giornate in casa accanto al telefono

GENOVA. La montagna non ha ancora restituito i corpi di Ivano Bottaro e di Maurizio Astioni, ma a Murta la speranza di trovarli in vita sta venendo meno. Con il passare delle ore, alla speranza subentrano la rassegnazione e l'amarezza.

Il borgo della Val Polcevera piange per la sorte di questi tre ragazzi. Davanti agli occhi della gente sono fisse le immagini del ritrovamento del corpo di Maurizio Bottaro.

Per i tre amici era la seconda volta in poco più di due mesi che trascorrevano il weekend sulla neve di Courmayeur. Erano stati in montagna nel periodo natalizio. Amavano lo sport. Erano giovani e volevano divertirsi, ma non avrebbero mai messo a repentaglio la loro vita. «Sono saliti sulla pista perché non sapevano di correre pericolo», dicono amici e conoscenti.

Chi è rimasto vive accanto al telefono. Così trascorre queste lunghe ore Ada Astioni, madre di Maurizio. Dapprima non sapeva, nessuno aveva avuto il coraggio di informarla di quanto era successo. Le è bastato guardare le immagini del telegiornale per capire.

In paese non si parla d'altro. Ieri, il sole e la temperatura più clemente hanno invitato ad uscire di casa gli anziani. Sulla piazza si sono riuniti insieme i giovani, tutti amici dei due Maurizio e di Ivano. Qualcuno ricordava l'ultima volta che li aveva incontrati.

La tragedia che ha colpito le famiglie Bottaro e Astioni ha suscitato vasta commozione anche a Trasta, dove ha lavorato per anni come bidella la madre di Ivano.

Si attende con ansia di conoscere la data dei funerali per poter testimoniare per l'ultima volta l'affetto ■ quei tre sfortunati ragazzi. [p. c.]

SERVIZI A PAGINA 7

Si scava ancora nella neve di Courmayeur alla ricerca dei due genovesi dispersi sotto la valanga del Pavillon: otto le vittime

VENTIQUATTR'ORE

OSPEDALE

Nuovo laser per Sampierdarena

Un nuovo laser chirurgico è stato donato dall'Istituto bancario «San Paolo» di Torino all'ospedale di Sampierdarena. L'apparecchiatura consente di eseguire interventi senza ricorrere ■ tagli chirurgici. Sarà utilizzata nel reparto di ginecologia, diretto dal prof. Giovanni Marrè Brunenghi.

CROLLO

Cede il soffitto di un alloggio

Ieri pomeriggio è crollato il soffitto in un'abitazione ■ via Maccelli di Soziglia ■. In quel momento in casa non c'era nessuno. Sono intervenuti i vigili del fuoco per rimuovere i calcinacci. L'appartamento della famiglia Canevello è stato dichiarato inagibile sinché non verrà effettuato il rifacimento di tutti i soffitti.

ALBERGO

Porte chiuse al Castelli di Sestri

Rimarrà chiuso quest'estate il grand hotel dei Castelli di Sestri. Ne ha dato notizia il direttore Lino Zanotto; che ha motivato la chiusura dei battenti della struttura con la necessità ■ effettuare alcuni lavori di ristrutturazione voluti dai nuovi acquirenti. Zanotto ha confermato l'interesse dei rappresentanti della catena d'alberghi Sheraton a rilevare l'hotel dei Castelli: «Sono interessati all'acquisto, ma vogliono precise garanzie da parte dell'amministrazione comunale». Il grand hotel dei Castelli avrebbe dato lavoro quest'estate a 650 persone.

PELLICCE

Un seminario per operatori del settore

«La pelliccia è un bene prezioso che crea occupazione, benessere e ■ integra perfettamente con l'ambiente», ha dichiarato ■ presidente dell'associazione italiana pellicceria Giorgio Raffellini nel corso di un seminario riservato agli operatori del settore. Per superare ■ crisi, il settore si affiderà alla specializzazione dei lavoratori con appositi corsi di perfezionamento sulla lavorazione delle pelli.

Sulla Genova-Sestri

Muore nel rogo dell'auto su un viadotto

GENOVA. E' morto al volante dell'auto uscita di strada, avvolto dalle fiamme, imprigionato dalle lamiere contorte.

Il tragico incidente si è verificato lunedì sera sul viadotto Bisagno dell'autostrada Genova-Sestri Levante. Alla guida di una Fiat «Tipo» targata Milano, di proprietà di una società di autonoleggio, c'era Hussen Benabdesselem, di 35 anni, tunisino, abitante in via Buranello.

L'auto, che viaggiava ■ direzione Nervi, ha urtato con violenza contro ■ guard-rail ed è stata sbalzata al centro della corsia opposta, schiantandosi contro una bisarca.

Una scintilla ha raggiunto ■ serbatoio e la macchina ha preso fuoco. Un enorme rogo ha distrutto la carrozzeria e carbonizzato il corpo dell'uomo, sino a tarda notte senza nome. L'identificazione è avvenuta tramite un brandello della patente ■ guida. [p. c.]

In Corte d'appello

Pene ridotte per tre dirigenti della Tubighisa

GENOVA. Ridotte in Corte d'appello le condanne per quattro responsabili tecnici della «Tubighisa» di Cogoleto, accusati ■ omicidio colposo per la morte di tre operai avvenuta il 21 ottobre del 1984. Pietro Tuminetti, 65 anni, Aldo Argo, 55 anni, Antonio Traverso, 62 anni, sono stati condannati a un anno di reclusione ciascuno, 8 mesi in meno rispetto al primo grado. Valentino Martini, 56 anni, ha subito otto mesi di reclusione (in primo grado un anno e due mesi). Tutti gli imputati (difesi dagli avvocati Garaventa, Pagano e Valentino) hanno usufruito dei benefici.

Durante l'esecuzione di lavori all'interno di un «cubolotto» gli operai Giovanni Arrivabene, Luigi Fazzari erano rimasti vittime di una fiammata sviluppatasi per eccesso di ossigeno. Tre ore più tardi, un altro operaio Bertino Buscaglia, fu investito dal fuoco. [a. l.]

Qualche locale cerca di trasformarsi offrendo giochi di società e musica dal vivo

Paninoteche in crisi, la moda è passata

A Genova si riduce il numero dei «Burghy»: l'ultimo in via XX Settembre ha chiuso. Al suo posto ci sarà una libreria

GENOVA. Il «paninaro» è cresciuto e ha cambiato gusti. I fratelli più piccoli non hanno seguito il suo esempio e così le grandi catene della ristorazione collettiva si ritrovano con troppi locali, aperti uno dopo l'altro nel momento del «boom» della moda.

Nelle principali città italiane pochi anni fa spuntavano come funghi nuove paninoteche, spesso due o tre nella stessa via. La concorrenza non era un problema, c'era lavoro per tutti. Oggi la tendenza è cambiata. Siamo in piena recessione e le paninoteche sono costrette a chiudere.

■ è ridimensionata la presenza a Genova della catena «Burghy», che nella zona del centro città aveva quattro locali. Prima ha chiuso la paninoteca in piazza Matteotti, poi l'ultima in via XX Settembre. Negli ampi spazi di questo negozio, al posto di tavolini e piatto di plastica, dovrebbero essere sistemati gli scaffali di una libreria delle edizioni «Feltrinelli», interessata ad aprire un negozio nella via centrale. Sembra che ■ contratto di cessione dei locali sia già stato siglato.

Il segnale che qualcosa stava cambiando nei gusti dei giovanissimi è arrivato circa un anno fa. Una volta c'era ressa davanti alle paninoteche per trovare un posto. Gruppi di ragazzi, adolescenti e universitari, erano costretti a fare lunghe code in attesa che si liberasse un tavolo.

Poi, le grandi paninoteche del centro sono diventate un punto di riferimento, dove incontrarsi per bere qualcosa e decidere come trascorrere la serata. Le comitive si danno appuntamento davanti a questi locali, ma dopo le undici di sera sono in pochi a restare. La maggior parte sale in macchina e va in discoteca o in qualche ritrovo con musica dal vivo.

Come tutte ■ mode, anche quella del «paninaro» è tramontata. Sono finiti negli armadi i piumini «Moncler», ■ sono consumate le vecchie «Timberland», e per fortuna è scomparso il gergo usato dai gruppi di «cuccadores».

Le piccole paninoteche hanno cercato di differenziare l'offerta. C'è stato chi ha deciso di mettere a disposizione dei clienti un discreto assortimento di giochi di società e chi invece ha ricavato nel locale uno spazio per la musica dal vivo.

Sono comunque finiti i tempi delle inaugurazioni all'americana, con ragazze pon-pon e massiccia campagna pubblicitaria. Chi ha subito la disfatta, si è ritirato in sordina. Gli altri stanno ■ vedetta, sempre attenti ad assecondare i gusti delle giovani generazioni.

Paola Cavaliere

Tre filiali apriranno tra poche settimane a S. Margherita e Chiavari

Alle banche piace il Tigullio

Ambrosiano Veneto, San Paolo e Zanone le ultime arrivate. Altra agenzia dell'America ■ d'Italia a Rapallo. Nella città dei portici 500 miliardi di depositi e 200 di impieghi

SANTA MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

E' destinato ancora a crescere il numero degli sportelli bancari nel Levante. A Santa Margherita, per esempio, aprirà entro breve una agenzia del Banco Ambrosiano Veneto ■ sembra che sia prossima ad entrare in funzione anche una filiale dell'Istituto San Paolo di Torino. A Rapallo, invece, è ormai operativa l'agenzia A della Banca d'America e d'Italia, già presente in corso Matteotti con una «dipendenza». Entro il mese di marzo infine aprirà i battenti a Chiavari un nuovo sportello della Banca Zanone.

Il Banco Ambrosiano Veneto ■ insedierà nei locali delle Opere Pie che si affacciano su via Cervetti Vignolo e su via Goito. ■ tratta ■ un fondo ■ circa 170 metri quadrati, che fino a poco tempo fa ospitava la concessionaria d'auto «Barbieri». Secondo alcune indiscrezioni il contratto di locazione siglato tra l'istituto di credito ■ i Pii istituti dovrebbe avere decorrenza dal primo di marzo: A tamburo battente dovrebbe seguire l'apertura al pubblico dello sportello.

A Santa dovrebbe inoltre approdare anche uno sportello del San Paolo di Torino. Sembra nei locali lasciati sgombri da un ristorante in via Garibaldi, nel quartiere di Corte. Dicono alla sede di Genova: «Il nostro istituto ha intenzione di svilupparsi, quanto a nuovi sportelli, in tutta la Riviera ■ Levante. Santa Margherita non è l'unico centro che ci interessa e abbiamo fatto domanda per aprire nostri sportelli anche in altri Comuni vicini».

A Rapallo è invece interessata la Banca d'America e d'Italia. L'istituto è già presente in corso Matteotti con una «dipendenza» ■ ha ultimato i lavori nei locali della nuova agenzia alla confluenza tra via Mameli e via della Libertà. Dice un funzionario della sede ■ corso Matteotti: «L'agenzia è già operante e alcuni colleghi stanno effettuando i primi contatti telefonici con la clientela. Entro pochi giorni, comunque, lo sportello dovrebbe entrare in funzione».

A Chiavari, infine, «capitale» degli sportelli bancari d■ Levante per antonomasia, dovrebbe essere operante entro la fine di marzo ■ nuova filiale della Banca Zanone. L'istituto, nato a Borzonasca cent'anni fa e oggi controllata del Credito Agrario Bresciano, ha aperto uno sportello a Sestri Levante lo scorso ■ ottobre: ■ quinto, dopo quelli di Lavagna, Mezzanego, Santo Stefano d'Aveto e Borzonasca, che è la sede generale. A Chiavari ha trovato «casa» in corso Dante.

Dice un funzionario della sede di Borzonasca: «I lavori sono stati ultimati ■ stiamo aspettando di risolvere alcuni problemi ■ tipo burocratico per l'apertura al pubblico degli sportelli. Pensiamo di partire per la fine di marzo».

La Riviera e il suo entroterra, dunque, si dimostrano ancora una volta un territorio appetibile per gli istituti di credito. A conferma il vero e proprio «record» di sportelli presenti. Solo a Chiavari sono già rappresentati ■ Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Cassa di Risparmio ■ Genova ■ Imperia, ■ Credito Italiano, la Banca Commerciale, l'Istituto ■. Paolo di Torino, la Banca d'America-Deutsche Bank, il Banco di Sicilia e, ultimi acquisti, la Banca Nazionale del Lavoro che ha aperto nella sede dell'ex «Centro Moda» di via Nino Bixio e la Banca Popolare di San Giorgio, che ■ è insediata nei locali di di corso Garibaldi.

A questi, oltre alla Banca Zanone, dovrebbero aggiungersi gli sportelli del Monte dei Paschi di Siena (al posto dello show-room del mobilificio Dugnani di corso Italia). In lista d'attesa a Chiavari, infine, ci sono anche ■ Cassa di Risparmio e la Banco Toscana.

Un interesse, quello delle banche, che non ■ ferma solo alla «città dei portici» (500 miliardi di depositi ■ 200 miliardi di impieghi): a Rapallo per esempio sono già presenti dieci sportelli, tra i quali quelli del Banco di Roma, della Banca Popolare di Novara e del Nuovo Banco Ambrosiano ■ presto, oltre alla nuova agenzia della Banca d'America ■ d'Italia, dovrebbero aggiungersi quelli della Banca popolare di Bergamo e della Banca Zanone. Senza contare altre «piazze» della Riviera, come per esempio Recco, dove da non molto ha aperto una nuova sede l'Istituto San Paolo di Torino, oppure dell'entroterra: lo dimostra l'apertura di un nuovo sportello del Banco di Chiavari ■ Cesarea Ligure.

Fabio Pozzo

DALLA RIVIERA

RAPALLO

Auto contro un muro, feriti due giovani

Grave incidente alle 12,50 di ieri sulla strada per S. Pietro alle spalle di Rapallo. Una Peugeot 205 con due giovani a bordo è sbandata andando a sbattere violentemente contro un muro. Fabio Ardito, 20 anni, residente a Rapallo in via Toti 12, ha dovuto ricorrere ad un esame Tac ■ San Martino di Genova, mentre Marco Morosini, 24 anni, via Betti 55, è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Rapallo.

SANTA MARGHERITA

Il consigliere Squintani resta ■ carica

Rimarrà in carica il consigliere comunale della dc Giancarlo Squintani. Lo ha deciso ieri mattina il Tar che ■ verificato i conteggi effettuati dai presidenti di seggio ■ S. Margherita nello spoglio delle schede elettorali delle elezioni amministrative del maggio scorso. La posizione di Squintani era stata contestata dal primo dei non eletti del pci, Riccardo Luxardo. Se in Consiglio comunale fosse entrato il rappresentante comunista, la maggioranza avrebbe perso un voto, passando da 17 a 16, e avrebbe visto indebolirsi la coalizione che attualmente appoggia la giunta formata da dc, psi ■ psdi.

CHIAVARI

Una donna ha tradito il bandito evaso

E' stata una donna a tradire Antonio Mini, uno dei protagonisti della sanguinosa rapina ■ Banco di Chiavari dell'agosto 1989, non rientrato da una licenza nel carcere di Bologna alla fine del gennaio scorso e arrestato alcuni giorni fa a Milano. La donna, una ballerina quarantenne di origine cecoslovacca abitante a Montecatini, dalla quale Mini ha avuto un figlio che oggi ha sei anni, doveva incontrare il rapinatore latitante in ■ un albergo di Milano. Ma era pedinata dalla polizia. Per Mini l'incontro galante si è trasformato in arresto, compiuto dagli agenti della squadra mobile ■ Milano. Mini era il capo della banda che nell'estate ■ cinque anni fa seminò il terrore nelle strade di Chiavari. Durante la sparatoria tra i banditi e la polizia, una donna rimase gravemente ferita dopo esser stata colpita da una delle numerose pallottole vaganti. Mini era già evaso altre due volte ed era sempre stato catturato.

CHIAVARI

Si droga in stazione, ragazza ricoverata

Una ragazza di Chiavari, Susanna Olivieri, è stata ricoverata ieri all'ospedale San Martino di Genova. Si è sentita male alla stazione di Genova-Principe dopo aver ingerito una forte dose di sostanze oppiacee. Le sue condizioni non sembrano comunque gravi. La giovane è stata accompagnata all'ospedale da un amico di nome Claudio.

E' cominciato ieri in pretura a Chiavari il processo per la vendita dei farmaci

Truffa delle medicine, amnistia

Due farmacisti e ventisei clienti hanno pagato una penale soltanto per il reato di contrabbando Nelle prossime udienze saranno giudicati altri due professionisti ■ 198 acquirenti. Le indagini

CHIAVARI. ■ è aperto ieri in pretura a Chiavari il processo per la truffa di medicinali che ha visto rinviati a giudizio quattro farmacisti e 204 clienti. Flavio Rustichella, 49 anni, titolare della farmacia «Solari» ■ Chiavari ■ Alessandro Ceda, 61 anni, farmacista di Carasco, sono stati amnistiati per l'accusa di vendita di medicinali non autorizzati dal ministero della Sanità e hanno risolto per via amministrativa, con il pagamento di una penale, l'addebito per il reato di contrabbando. Così anche per i 26 clienti chiamati.

E' stato rinviato invece all'8 maggio il processo a Gianmichele Merloni, 52 anni, farmacista di Cassano Spinola (Alessandria) e alla moglie Emma Bulfon, ■ anni.

La vicenda risale al settembre 1987, quando la Guardia di Finanza di Chiavari scoprì in alcune farmacie medicinali importati illegalmente ■ addirittura non presenti nel ricettario italiano. Per arrivare a capo dell'indagine i finanzieri avevano compiuto centinaia di accertamenti, con perquisizioni nelle farmacie della zona, effettuando verifiche negli uffici postali (quasi tutti i prodotti venivano spediti in Italia dalla Svizzera) ■ anche intercettazioni telefoniche.

Le indagini avevano portato alla farmacia dei coniugi Merloni ■ Bulfon a Cassano Spinola ■ a quelle di Ceda e Rustichella, nonché ai nominativi dei loro clienti che avevano ordinato per telefono i medicinali «illegali», lasciando le proprie generalità al farmacista. I medicinali ■ erano per altro comunissimi preparati contro l'influenza, la caduta dei capelli, o la cura della cellulite, non presenti sul mercato italiano oppure che rientravano nel ricettario nazionale ma erano di difficile reperibilità attraverso i canali normali.

Al «blitz» dei finanzieri aveva fatto seguito l'inchiesta giudiziaria della procura di Chiavari, che si è conclusa nel dicembre scorso con 208 rinvii a giudizio: quelli dei quattro farmacisti e dei 204 clienti, quasi tutti liguri e piemontesi. I professionisti sono stati accusati di aver introdotto nel territorio italiano i medicinali, senza aver pagato le relative tasse doganali e di aver detenuto e posto in vendita gli stessi farmaci violando le leggi sanitarie che impedivano la loro commercializzazione in Italia in quanto privi della necessaria autorizzazione ministeriale. Del primo reato sono stati accusati anche i clienti, che avevano acquistato i farmaci conoscendone l'illegale importazione.

Ieri la prima udienza del processo. Davanti al giudice sono comparsi i quattro farmacisti (solo di nome, perché di fatto assenti) e la prima «tranche» di trenta clienti.

Le altre fasi del processo si terranno il 27 febbraio e il 5, 6 e 20 marzo. La coppia di farmacisti piemontesi è assistita dall'avvocato Andrea Vernazza di Genova, mentre Ceda e Rustichella sono stati difesi dall'avvocato Antonino Bongiorno Gallegra di Chiavari. [f. p.]

La tradizionale manifestazione era stata sospesa due anni fa per mancanza di finanziamenti

Ritornano a Chiavari le più belle orchidee

Da venerdì a Palazzo Rocca espongono i floricoltori del Levante

CHIAVARI. Ritorna la Mostra dell'Orchidea di Chiavari. La manifestazione biennale, che l'Azienda ■ soggiorno aveva varato nel 1970 per sottolineare il primato dei floricoltori del Levante in questo settore, e che negli ultimi anni aveva assunto dimensioni nazionali, nell'89 era stata sospesa per motivi economici.

Ora, grazie all'intervento congiunto di Comune, Azienda, floricoltori e Promotur (il consorzio turistico animato da commercianti e albergatori), si è varato il rilancio della manifestazione. Con una novità ■ rilievo: l'intervento di due «sponsor»: la Tirrenia Gas ■ il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

I sei floricoltori che danno vita alla mostra rappresentano l'ideale «Città dell'Entella»: ci sono i chiavaresi Umberto Giorgi, Giulio Chignoli e Agostino Crovetto, il lavagnese Giulio Giorgi, i Gaggero di Carasco e Giovanni Sommariva di Cogorno. Ciascun espositore, con la consulenza dell'architetto Claudio Montagni, ha scelto una particolare ambientazione ricostruendo serre, antiche chiese, motivi futuristi.

La decima edizione della Mostra dell'Orchidea avrà come sede il primo piano di palazzo Rocca: l'inaugurazione è prevista per venerdì 22 febbraio, l'apertura al pubblico la mattina del 23, fino al 3 marzo. Nella vicina ex chiesa di S. Francesco ci saranno alcuni stand per la vendita al pubblico dei fiori, ma quella chiavarese non è - come tengono a sottolineare i floricoltori - una mostra-mercato. «Lo scopo è duplice - spiega G. B. Gaggero - da un lato, come succedeva nelle prime edizioni, vogliamo far conoscere ■ qualità e la bravura degli operatori del Levante, dall'altro stimolare il pubblico a conoscere e ad apprezzare le specie di orchidee di produzione locale». E cioè cymbidium, le «scarpette di Venere» cypripedium, phalenopsis e cattleya.

Nel Levante la coltivazione delle orchidee ha una lunga tradizione: nei primi Anni Ottanta le aziende della provincia avevano un fatturato di oltre trenta miliardi l'anno, e in Liguria si produceva circa il novanta per cento delle orchidee italiane. In particolare i floricoltori del Tigullio erano - e sono - specializzati nelle orchidee da collezione, quelle rese famose da Nero Wolfe, l'eroe dei romanzi di Rex Stout: fino a pochi anni fa dalle serre di Chiavari, Carasco, Lavagna e del Levante genovese usciva la totalità delle orchidee italiane da collezione.

La rinata mostra di Chiavari ha molti significati, come hanno sottolineato ieri nella conferenza stampa ■ presentazione amministratori e addetti ai lavori (tra gli altri, il sindaco Renzo Repetto, il commissario dell'Azienda Giuseppe Corticelli, l'assessore Massimo Malluccì, il presidente Promotur Tito Lino Fontana).

Ad esempio l'avvio di una collaborazione tra enti pubblici e sponsor, fatto praticamente nuovo per Chiavari; il rilancio di una manifestazione nata prima di quella, più specificamente commerciale, che si teneva fino a qualche anno fa a Genova; il ritorno d'attenzione sul settore floricolo che, anche se non rilevante come quello del Ponente, in provincia di Genova ha una notevole tradizione di qualità e, oggi come oggi, molti problemi: dall'aumento dei costi (rincari del 30-50 per cento all'anno per il riscaldamento delle serre) alla concorrenza, sempre più forte, di Olanda ed Estremo Oriente.

Marco Raffa

NISSAN KING CAB

IL 4x4 CHE LAVORA x4

• 1000 Kg di portata!
• 21.023.000 IVA ESCLUSA

3 ANNI DI GARANZIA O 100.000 KM

NISSAN

NICAR S.R.L.
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
VENDITA: CORSO EUROPA, 645 - TEL. 377.41.95
ASSISTENZA: CORSO EUROPA, 333 FONDI TEL. 377.44.30
GENOVA

Prefettura e procura indagano sui casi scoppiati negli ultimi giorni

Due inchieste sul casinò

Il sindaco ha sollecitato la revoca della Carta d'oro assegnata a un condannato per mafia
Continua la «fuga» dai vertici dell'azienda: oggi scade l'incarico del direttore dei giochi

SANREMO. Il prefetto di Imperia Giuseppe Piccolo ha disposto un'indagine riservata per far luce sul caso Traversa (la carta d'oro riservata ai vip concessa all'ex presidente del casinò di Campione, condannato per associazione di stampo mafioso al processo di Milano sullo scandalo del casinò) e sulla delibera del Consiglio di amministrazione della Sgt che riconosce la figura del procacciatore di clienti e le percentuali sulle somme perdute ai tavoli da gioco.

Alcuni membri del Consiglio sono stati sentiti da un sottufficiale della polizia giudiziaria che ha formulato precise domande sulla vicenda. Un'indagine rapida il cui esito verrà trasmesso con urgenza al ministero dell'Interno.

In seguito all'intervento del prefetto, il sindaco Onorato Lanza ha chiesto ufficialmente alla Sgt la revoca, con effetto immediato, della carta d'oro all'ex presidente di Campione.

Ma l'indagine disposta dal prefetto non è l'unica provocata dalle varie scosse di terremoto che si sono succedute al casinò dal giorno del maxi fido (6 miliardi) concesso dal neo direttore dell'azienda, Piero Conca, all'imprenditore Luigi Pilota. Anche il procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Testa, ha disposto una serie di accertamenti informali sul caso Conca-Pilota.

Piero Conca e Riccardo Anselmi: oggi il casinò perderà un altro direttore?

Piero Conca, dopo il clamore suscitato dalla vicenda ha trasmesso una memoria alla magistratura e il giudice ha voluto approfondire la conoscenza dei fatti in vista di un'eventuale inchiesta formale.

E i personaggi del pasticcio all'italiana? Conca, dopo l'invito a dimettersi formulato dal Consiglio comunale (grazie alla presenza di sei franchi tiratori) e il benservito ricevuto dal Consiglio di amministrazione che ha dichiarato «inefficace» la delibera nomina, se ne è andato. Ieri non era più al suo posto. Inutile cercarlo nell'ufficio del direttore generale. Non si è visto neppure alla riunione del Consiglio di amministrazione conclusasi la tarda sera.

Oggi se ne andrà il direttore dei giochi, Riccardo Anselmi, per scadenza di contratto (a meno di un ripensamento dell'ultima ora). A fine mese lascerà l'incarico di capo dell'Ufficio manifestazioni, Gianna Liberato, ex addetta alle pubbliche relazioni che tornerà ad occuparsi della clientela vip.

Continua l'emorragia di dirigenti: soprattutto prende sempre più corpo la paralisi: tutti i settori dell'azienda dopo il boom degli incassi registrato nei primi giorni dell'anno. Se ne sono andati il direttore amministrativo Guelfo Di Gregorio; il segretario generale Vittorio Berta; il capo dell'Ufficio manifestazioni, Mary Faraldi; il direttore dello stesso ufficio e direttore dell'orchestra, Sergio Nanni; il direttore dell'Ufficio Sicurezza, Paolo Radice.

più sono dimissionari il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, il suo vice, Giorgio Spagnesi e il consigliere Mauro Mannini. Probabilmente tutti i nove membri del consiglio di amministrazione si presenteranno dimissionari all'assemblea dei soci prevista per il 16 marzo.

La carta d'oro concessa a Lucio Traversa, condannato a 9 anni e 6 mesi al processo di Milano per associazione a delinquere di stampo mafioso e altri reati, ha provocato vivaci polemiche negli ambienti politici cittadini e all'interno dello stesso Consiglio di amministrazione della Sgt. Pare, infatti, che molti membri del vertice siano stati all'oscuro dell'iniziativa fino a cose fatte. Il sindaco Onorato Lanza, dopo l'intervento del prefetto, ha trasmesso una nota alla Sgt chiedendo se corrispondeva al vero la notizia pubblicata dai giornali e, in caso affermativo, di revocare immedietamente il provvedimento. Lanza rappresenta il Comune che, nella società a capitale misto (70% pubblico, 30% privato) detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni. Un intervento, dunque, più che legittimo.

La cronaca del dopo-Traversa registra anche la presentazione un'interpellanza da parte del gruppo di sinistra Nuova Società. «Abbiamo chiesto quali provvedimenti intendesse adottare l'amministrazione comunale nei confronti dell'iniziativa del consiglio di amministrazione della Sgt», sottolinea Luigi Ivaldi, leader del gruppo.

si eccettuano gli interventi del sindaco Lanza e del capogruppo di Nuova Società, sul fronte politico si registra soltanto il silenzio. Nessuno parla, nel timore di essere indicato come il delatore. Al casinò si parla di un'inchiesta per scoprire chi ha rivelato giornali il caso-Traversa e, qualche giorno prima, la vicenda del maxi fido concesso a Pilota e del «buco» da 6 miliardi. Anzichè cercare i responsabili di simili abbagli, la Sgt tenta di colpiri che ha avuto il coraggio di denunciarli all'opinione pubblica.

Gian Piero Moretti

TANGENTI E VIAGGI NEL MIRINO

Francesca Nanni

SANREMO. Lenta ma implacabile prosegue l'inchiesta sul presunto scandalo delle tangenti al Festival. Dopo l'interrogatorio del marchese Antonio Gerini («Aragozzini ha pagato i politici per assicurarsi il Festival»), la denuncia presentata da Aragozzini contro Gerini (calunnia e diffamazione) e i sequestri di documenti in Comune, l'indagine si è spostata a Roma dove la Guardia di finanza ha effettuato una serie di accertamenti patrimoniali.

Sul fronte sanremese tutto, in apparenza, sembra fermo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesca Nanni, non parla. «L'inchiesta prosegue» si limita a dire. Il magistrato ha già esaminato parte dei documenti sequestrati a Sanremo e Roma. Le carte confermano le accuse di Gerini? Costituiscono prove a sostegno dell'accusa? o dimostrano che la vicenda è destinata a sgonfiarsi come la classica bolla sapone? Il giudice sorride, ma non dice nulla.

Probabilmente dopo il Festival «cantato», si ritornerà a parlare festival «giudiziario». Due le edizioni al centro delle indagini: la prima targata Aragozzini (1989) e la seconda.

I documenti relativi all'esordio del patron romano sono stati sequestrati dalla Finanza; quelli relativi all'edizione 1990 erano stati consegnati personalmente al procuratore capo della Repubblica, dottor Vincenzo Testa, dal sindaco Onorato Lanza, dopo le polemiche divampate in Consiglio comunale. «Per evitare speculazioni politiche», aveva commentato. Nessun problema per l'edizione attuale, la terza del «dopo Revera».

Nell'occhio del ciclone anche «Sanremo in The World» dell'anno scorso. Per la tournée del Festival negli Stati Uniti sono già stati interrogati, come testimoni d'accusa, tre amministratori di Sanremo: Luigi Ivaldi (Nuova società), Enzo Asseretto (Sanremo futura) e Sandro Grappiolo (psi). Avevano presentato una serie di esposti, interpellanze mozioni per denunciare l'ospitalità negli Usa offerta da Aragozzini ad alcuni parenti di amministratori. Un viaggio fatto da figli, genori e nuore di consiglieri e assessori, assolutamente senza titolo.

«Non è un reato ma semplice malcostume politico» avevano detto Ivaldi, Asseretto e Grappiolo. Nei prossimi giorni la Guardia di finanza dovrebbe interrogare i beneficiari del viaggio-premio oltre Atlantico.

(g. p. m.)

NOTIZIE FLASH

RAPINA

Con il video un nuovo confronto per l'imputato

SANREMO. Saranno ripetute le sequenze filmate della rapina alla Cassa di Risparmio di Ospedaletti. Lo ha disposto il tribunale di Sanremo su richiesta dell'avv. Natale De Francisi, rinviando il processo al 28 per il giuramento del perito Alfredo Ghio di Torino: sarà lui a dover effettuare il sopralluogo alla banca di via Regina Margherita, assaltata il 15 maggio dello scorso anno da tre banditi. Per l'accusa, due giovani sarebbero stati smascherati dalle riprese di una telecamera a circuito chiuso. tratta di Salvatore Battiato e Carmelo Russo. Tra 8 giorni, Battiato sarà filmato dalla telecamera della banca per un confronto con le sequenze della rapina.

TELEVISIONE

I biglietti per assistere a «Piacere Rai Uno»

SANREMO. Al botteghino del Teatro dell'opera del casino di Sanremo, dalle 15.00 alle 18.00 di oggi, si possono ritirare i biglietti gratuiti per la partecipazione alla trasmissione tv «Piacere Rai uno». Lo spettacolo si tiene ogni giorno dal 25 febbraio al 1 marzo dalle 12.00 alle 13.30. Ogni persona può ritirare un invito valido per due ingressi. E'necessario esibire un documento di identità.

LUNGOMARE

Nuove panchine per la passeggiata di corso Inglesi

SANREMO. Panchine nuove per la passeggiata corso Inglesi. Dopo ripetute segnalazioni giunte in Comune per la situazione di degrado dell'arredo urbano della passeggiata più vecchia e cara alla tradizione dei sanremesi, operai specializzati hanno provveduto all'installazione di numerose panchine in legno.

ALLARME

Principio d'incendio un cassonetto

SANREMO. Ieri pomeriggio i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire due volte in via Lamarmora a Sanremo. Nel primo intervento hanno scongiurato il pericolo incidenti creato da una chiazza d'olio sull'asfalto. Nel secondo hanno provveduto a spegnere un principio di incendio un cassonetto per la spazzatura.

Vicino alla soluzione il caso di via Borea: forse l'omicidio è stato compiuto da un conoscente

L'assassino ha fatto un passo falso

Dall'esame necroscopico sulla salma della vedova di Sanremo sono emersi nuovi importanti elementi
Usati sofisticati sistemi di analisi. Gli inquirenti non hanno dubbi: «Il colpevole ha le ore contate»

Il palazzo di via Borea dove è avvenuto l'omicidio. Nel riquadro la vittima (FOTOGATTI)

SANREMO. La bara si è richiusa. Ora comincia il conto alla rovescia. Gli inquirenti dicono di aver visto «abbastanza», di avere le prove che si aspettavano. Frasi allusive, accenni a un «segno» che avrebbe tradito l'assassino, pronostici ottimisti, mentre si preparano a tirare reti in barca.

E' il ventiquattresimo giorno dall'assassinio di Antonietta Evangelista, la vedova di 62 anni uccisa nel suo appartamento di via Borea la notte di domenica 27 gennaio. Sulle indagini ora cala un silenzio carico aspettativa.

Sono trascorse poche ore dal blitz quasi segreto al cimitero di Valle Armea. Un esame a sorpresa sulla salma riesumata della donna. Lascerebbe intravedere una svolta decisiva. Spazzerebbe via ogni dubbio: chi ha soffocato la vedova nel suo letto ha commesso più di un passo falso.

Lo ha già confermato agli inquirenti, con un mezzo sorriso di soddisfazione, il medico legale che inaspettatamente ha riesaminato, in un pomeriggio di pioggia, il cadavere della vittima.

Le «tracce» dell'assassino sul corpo di Antonietta Evangelista sarebbero evidenti, facilmente riconoscibili alla luce delle ultime sofisticate analisi. Tanto da annullare in un sol colpo quasi un mese difficili congetture.

La rete intricata di piste, costruita a fatica nelle ricerche dei primi giorni, sembra vanificarsi. Anche l'ipotesi del furto, quella di un caso banale dall'epilogo drammatico.

L'avevano trovata con i polsi legati, stretti dal filo di uno stenditoio. La vedova era supina sul suo letto. Poco lontano, il cuscino che era servito all'assassino per soffocarla. Era stata l'impronta di un piede sul muretto di un terrazzo a far pensare in un prino momento alla fuga di un ladro. Un'ipotesi confermata dalla scomparsa di 250 mila lire dai cassetti della donna.

Alle forze dell'ordine appariva evidente che il malvivente si fosse introdotto nella casa della donna dopo la mezzanotte, che Antonietta Evangelista lo avesse sorpreso tentando inutilmente di gridare. Una tesi giudicata «improbabile» e accantonata già da una settimana.

Ora tutto lascia pensare che chi ha ucciso la vedova di via Borea abbia trascorso con diverse ore. E avrebbe avuto anche il tempo (e il sangue freddo) di tagliare i cavi del telefono.

Di origine abruzzese, Antonietta Evangelista viveva da sola. Dalle ultime indagini risulta che potesse contare su beni per centinaia di milioni. Originaria della provincia di Pescara, si era dedicata alla floricoltura fin da ragazza. Prima lavorando sotto padrone, poi riuscendo ad acquistare terreni con suo marito.

Proprio le sue possibilità economiche sono ritenute come una delle chiavi che promettono di risolvere «giallo» della sua uccisione.

Michele Policino

Sanremo, l'automezzo è di una ditta che lavora nel campo delle esportazioni

Brucia un camion: è il racket dei fiori?

L'origine è dolosa: cosparso di benzina e dato alle fiamme

Il camion bruciato con la benzina

SANREMO. Attentato un camion-frigo della ditta «Giovanna Blumenbandel», una delle maggiori a Sanremo nel settore delle esportazioni floricole. L'automezzo era parcheggiato in uno spiazzo di via Borgo Tinasso. Qualcuno lo avrebbe cosparso di benzina e dato alle fiamme. Dall'ufficio del proprietario, Renato Mancini, una segretaria ripete che «il titolare dell'azienda non intende rilasciare dichiarazioni».

Una barriera impenetrabile di silenzio che sembra aver già bloccato sul nascere le prime indagini.

Le fiamme sono divampate dopo la mezzanotte di ieri, avvolgendo la parte posteriore e il cassone del camion: un Mercedes Benz parcheggiato a pochi metri dal deposito bibite «Matuzia». L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero. Da una prima stima, i danni sarebbero valutati in non più di sei milioni. Resta però un mare di perplessità, una catena d'interrogativi che il gesto inquietante ha già iniziato a suscitare. Una sola pista, per gli inquirenti: è il tappo di una tanica, sporco di combustibile, trovato nelle vicinanze dell'automezzo incendiato.

Dalla ditta «Giovanna Blumenbandel», che ha sede in via Canepa 38, nessuna voce di minacce o ritorsioni. Eppure, gli investigatori non escludono che Renato Mancini, personaggio conosciuto negli ambienti dell'esportazione floricola locale, sia potuto finire nel mirino di quella che comunemente viene chiamata «mafia dei fiori».

Si tratterebbe in questo caso di un tentativo di realizzare con metodi illeciti controllo del mercato. Ipotesi, queste, che torna puntuale ad ogni attentato del genere. E i precedenti non mancano.

Solo la notte domenica scorsa un camion è stato distrutto dalle fiamme a Camporosso. Si tratta di un Lupetto Fiat carico di paglia, di proprietà di Renato Rodo. L'11 gennaio qualcuno ha incendiato l'ufficio del noto florovivaista Stefano Asseretto, in località San Pietro. Prima ancora, il 18 dicembre, era stata la volta di un deposito di fiori secchi nella zona della Villetta: qualcuno aveva visto tre persone appiccare il fuoco con fogli di giornale e una tanica di benzina. Fino all'episodio dell'anno scorso, alle spalle di Bussana: i resti di due serre ridotte in cenere, trovati tra pozzanghere di benzina.

Una miriade di casi insoluti. Avvolti dal silenzio, dalla paura. Senza contare i roghi delle auto in sosta: sei macchine distrutte il 18 gennaio, altre tre auto incendiate solo due giorni prima.

(m. p.)

Ha vinto la protesta della gente: semaforo verde anche dal Genio civile

Nuovo svincolo per Castellaro

Sarà eliminato un incrocio molto pericoloso

CASTELLARO. Pronti a partire i lavori per il nuovo svincolo tra la statale Aurelia e la strada provinciale per Castellaro. Per l'apertura dei cantieri si aspetta che il Consiglio comunale Riva Ligure apporti le varianti necessarie al proprio piano regolatore.

«Ho deciso di convocare la giunta per venerdì - dice sindaco di Riva Franco Montesano -. Finalmente ieri ci è arrivato il benestare del Genio Civile e dell'Intendenza di finanza per una questione demaniale che ha rischiato di compromettere l'intero progetto. Il Consiglio voterà la variazione al Piano e i lavori potranno cominciare».

Il progetto, realizzato dall'ingegner Zanella dell'Ufficio tecnico provinciale, è già pronto. La Provincia farà in modo che i lavori comincino al più presto, al massimo entro l'estate.

Da anni, il bivio è segnalato come uno dei tratti strada più pericolosi dell'intera costiera ligure. La presenza della strada per Castellaro è segnalata, sulla statale Aurelia, per mezzo di una segnaletica che trae in inganno ogni automobilista.

In entrambi i sensi di marcia, verso Arma e verso Riva, c'è un cartello che sancisce la fine del limite di velocità di 50 km orari perché si esce dai centri abitati.

Dopo appena qualche metro la segnaletica «curva pericolosa» non è sufficientemente evidenziata molti automobilisti non riducono velocità.

Negli ultimi anni è cresciuto dissenso dei cittadini di Castellaro e degli utenti della strada. Sui tavoli degli amministratori comunali e di quelli provinciali è cominciata ad accumularsi la corrispondenza di chi reclamava la costruzione di un nuovo svincolo.

«Anche le autoambulanze corrono il pericolo venire coinvolte in incidenti - ricorda il presidente della Croce Rossa di Sanremo Egidio Buia -. Quando i volontari vanno a Castellaro per i servizi di soccorso devono fare sempre la massima attenzione nel momento in cui impegnano il bivio. La percentuale di incidenti che si verificano in quel tratto di strada è altissima».

L'incrocio per Castellaro è molto frequentato anche dai pullman della Rt, l'azienda provinciale per il trasporto pubblico, e dalle corriere piene di fedeli che vanno in pellegrinaggio al vicino santuario di Lampedusa.

«Installare dei semafori era una cosa impensabile - dice sindaco di Castellaro Dario Roggero -. Abbiamo aspettato tanto tempo. Adesso il progetto è pronto».

Per la realizzazione dello svincolo manca solo l'approvazione del Consiglio comunale di Riva Ligure.

(r. s.)

Si alza stasera alle 21 il sipario sulla due giorni musicale a Portosole

A Sanremo le stelle del rock

In rassegna gli A-ha, London Beat, Tanita Tikaram e Chris Rea. Finardi, I Nomadi e Ligabue fra gli italiani. Presentano Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta. Lo spettacolo ripreso dalla Rai

Gli A-Ha, ospiti a Sanremo International, in concerto

SANREMO. Sipario alzato alle 21 su Sanremo International, la rassegna di musica rock e pop che, ormai da anni fa da apripista al festival della canzone. Per due giorni complessi, solisti, big e vecchie glorie si alterneranno sul palco del Palamusic di Portosole per un pubblico giovane e giovanissimo. Presentatori Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta.

Il programma della serata inaugurale prevede l'esibizione [redacted] artisti che da tempo occupano i vertici della hit parade internazionale: dagli A-Ha ai London Beat, a Seal a Tanita Tikaram.

Fra gli italiani due nomi di spicco. Eugenio Finardi e i Nomadi. Completano il cast i Sold out, gli Emf, i Silencers e Belen Thomas.

Massarini, intervistato alla vigilia [redacted] Sanremo Internationas, ha stroncato il cast: «I grandi non ci sono; si muovono soltanto se sono "in promozione" e oggi nessuno è in tournée» ha detto: Ed ha aggiunto: «Sono artisti in vetta alle classifiche, suonano pezzi ballabili, ma non è questa la grande musica. E' un cast medio, carino per giovani e giovanissimi».

Lapidaria anche Elisa Jane Satta: «Sono artisti rispettabili, ma io amo altra musica».

Polemico Massarini anche con la Rai: «Ha ghettizzato la musica. Anche se sei bravo resti nel ghetto. Difficile emergere. Nei cassetti dei dirigenti giacciono da tempo ottimi programmi musicali che non vedranno mai la luce».

Ma vediamo i big della prima sera. I London-beat. Fanno una musica che accoglie al suo interno molteplici tendenze: rock, soul, jazz, gospel. Il gruppo inglese, scoperto da Dave Stewart, ha esordito con l'album «Speack». Il successo è giunto con i supersingoli «I am the confort zone» e «There's a beat going on». Oggi hanno raggiunto le posizioni alte della classifica con il 33 giri «In the blood».

Seal. In inghilterra è considerato il fenomeno discografico dell'anno, il suo «Killer» ha venduto 500 mila copie. Con «Crazy», un singolo di grande impatto, ha conquistato il secondo posto nella classifica inglese ottenendo quotazioni altissime.

Tanita Tikaram. E' una veterana di Sanremo International. Al Palamusic proporrà «Only the ones we love», uno dei brani più richiesti del suo ultimo Lp «Everybody angel's».

Gli A-Ha. Sono forse il gruppo più noto al grande pubblico. Nella loro carriera (sono nati artisticamente quattro anni fa) sono andati dieci volte nei Top 20 dei singoli e otto volte nei Top 10 degli album vendendo 13 milioni di dischi. Attualmente stanno preparando il loro quarto album dopo «Hunting hunting high & lows», «Scoundrel days» e «Stay on these roads».

«Eugenio Finardi è un cantautore di rispetto» dice Massarini. A Sanremo proporrà «La forza dell'amore» un Lp che raccoglie le canzoni più significative composte in quindici anni di attività: un ponte fra i primi brani della sua carriera (siamo all'inizio degli Anni Settanta) e il repertorio attuale. La forza dell'amore è un disco interamente «digitale» che si avvale di tutte le più moderne tecnologie nel campo del sound e degli arrangiamenti.

Infine i Nomadi, gli unici a esibirsi in entrambe le serate. Sono vecchie glorie che hanno saputo riciclarsi e riproporsi [redacted] pubblico di oggi rinnovati, ma senza perdere le caratteristiche che all'inizio della carriera, nei mitici Anni Sessanta, li avevano portati al successo. Basta vedere la produzione degli ultimi quattro anni: 1987 esce l'album «Nomadi in concerto», 1988 «Ancora Nomadi»; 1990 «Solo Nomadi», un disco quest'ultimo che ha ribadito la testarda voglia del gruppo [redacted] raccontare, celebrare, suonare e sognare...

Il programma di domani sera prevede Chris Rea, The Real Milly Vanilly, Clara and the black cars, Soul sister, Kim Appleby, Stefano Secchi e Orlando Johnson, i Nomadi, Cathy Dannis, 49ers, Banderas, Biagio Antonacci, Beverly Craven, Happy Mondays, Clive Griffin, Lena Philipsson, Men at works e, infine Ligabue.

Il concerto di questa sera avrà una durata di 70 minuti senza interruzioni; domani due parti [redacted] minuti l'una.

I prezzi: 30.000 le poltronissime e 20.000 le seconde file questa sera; 50.000 e 30.000 domani nel concerto di chiusura.

Gian Piero Moretti

STASERA IN PROVINCIA

SAN FRUTTUOSO

Il film «Una notte a Bengali»

Verrà presentato questa sera, alle ore 20.30, [redacted] cineclub Lumière [redacted] San Fruttuoso il film «Una notte a Bengali», [redacted] Nicolas Klotz, ambientato nella Calcutta degli anni '30. Appuntamento atteso dagli amanti del cinema d'autore.

SAN FRUTTUOSO

Uno spettacolo con Mario Zucca

Va in scena questa sera, alle ore 21, alla sala Diana di San Fruttuoso lo spettacolo «Non abbattetemi l'angelo custode ovvero le avventure di Pinocchio», [redacted] Valerio Peretti Cucchi, diretto da Dino Desiata e interpretato dal cabarettista torinese Mario Zucca.

CAMOGLI

Musica «live» alla Loggia

Musica dal vivo questa sera al piano bar La Loggia sulla Ruta di Camogli. Il romantico locale con vista sull'intero golfo Paradiso e di Genova, offre un servizio di cocktail e drink di alto livello. Mentre le note musicali sono del trio «Raptus»: voce, chitarra e pianoforte. Un trio che si esibisce con brani anni sessanta, revival, ma anche con musica a richiesta del pubblico. Si consiglia la prenotazione al tavolo.

CHIAVARI

Franco Sivori suona al Defilla

Il maestro Franco Sivori questa sera si esibisce al Gran caffè Defilla di corso Garibaldi a Chiavari. Le note del pianoforte di Sivori sono riprese da musica classica, revival e anni sessanta, ma il maestro accetta anche musica a richiesta del pubblico. Ottimi i coktail serviti in uno dei più antichi locali del centro storico di Chiavari. L'appuntamento è alle 21,30. Si consiglia la prenotazione al tavolo.

USCIO

Una serata con il liscio

Appuntamento con il ballo liscio e la musica degli anni cinquanta be sessanta questa sera al dancing musical show «La dolce vita» [redacted] piazza della Resistenza ad Uscio. Il nuovo locale è stato rinnovato pochi mesi [redacted] ha già ottenuto un grande successo di pubblico. L'ambiente è soft.

GENOVA

Licei in gara sul cabaret

Prosegue questa sera al Roger Rabbit di via San Vincenzo la sfida musicale e cabarettistica fra gli allievi dei principali licei genovesi. Questa sera, con inizio alle 22, saranno di scena il Mazzini, il Colombo e l'Arecco.

Venerdì sera la band in concerto al Cantero di Chiavari

Nomadi, 25 anni di successi

Nato nel 1966, il complesso può ancora contare su un affezionato pubblico Accanto alla recente produzione, saranno presentati molti brani «storici»

CHIAVARI. Era il 1963. Tra Reggio Emilia e Modena, come in tante altre zone dell'Italia del «dopo-boom», nascevano a ritmo serrato centinaia di piccoli gruppi musicali, accomunati dalla voglia [redacted] esprimere senzazioni, pensieri e insoddisfazioni dei giovani della nuova generazione. Tra questi, la band de «I Nomadi».

La prima formazione ufficiale comprendeva: Bila Coppellini (batteria), Gianni Coron (basso), Franco Midili (chitarra), Beppe Carlotti (tastiere) e Augusto Daolio (voce). Cantavano «Noi non ci saremo» e continuano a farlo oggi, dopo un quarto di secolo. Venerdì sera si esibiranno sul palco del teatro Cantero di Chiavari.

Il concerto è organizzato dall'emittente Radio Aldebaran di Chiavari, ormai affermata «promoter»: negli ultimi mesi, [redacted] portato [redacted] Cantero Enrico Ruggeri, Ivano Fossati, Fiorella Mannoia, tanto per citare gli artisti più famosi, e si appresta a entrare sulla «piazza» di Genova con Gino Paoli e Lucio Dalla.

Dopodomani i Nomadi presenteranno l'ultimo disco, «Solo Nomadi», ma non mancheranno salti nel passato. A Torino, pochi giorni fa, il loro spettacolo è durato oltre tre ore. Sul palco sono addirittura arrivati dalla platea piccoli biglietti con frasi come: «Sono Paolo, da Gela, questo è il mio ventesimo concerto dei Nomadi, regalatemi una canzone». E Augusto Daolio, «front-man» dalla barba grigia, ha scelto nel vasto repertorio, fra le centinaia di «pezzi» che il gruppo ha inciso in tanti anni di carriera.

Un lungo elenco. Il primo disco dei Nomadi esce nel 1966: si intitola «Come potete giudicar». E' subito successo, notorietà, molti consensi. Un anno dopo, la band incontra Francesco Guccini e il consigliere-produttore Dodo Veroli: nasce il singolo «Dio è morto». Il testo del brano scatena le ire dei censori. La Rai bandisce la programmazione del disco da tutte le trasmissioni radiofoniche e televisive. Ma il clamore non fa che aumentare la popolarità del gruppo che, pochi mesi dopo, pubblica il primo album: «Per quando noi non ci saremo». Seguono «I Nomadi cantano Guccini» e «I Nomadi interpretano Guccini».

Negli Anni Settanta la formazione subisce alcuni rimaneggiamenti: Paolo Lancellotti è alla batteria, Umberto Maggi [redacted] basso [redacted] entra nel gruppo anche il polistrumentista Chris Dennis. La discografia si arricchisce di nuove pubblicazioni. Difficile non ricordare gli album «Un giorno insieme», «Gordon», «Noi [redacted] saremo», «Neracaulio altre storie». E ancora «Album concerto», dal vivo con Guccini, «Sempre Nomadi» e «Ancora una volta, con sentimento».

Nel 1984 Dante Pergreffi sostituisce [redacted] basso Umberto Maggi ed escono altri 33 giri: «Ci penserà poi il computer», «Quando viene sera». Tre anni dopo è la volta del doppio disco «Nomadi in concerto»; poi «Ancora Nomadi» nel 1988 e «Solo Nomadi» nel 1990. **[f. p.]**

Fino a sabato, alla sala Sant'Agostino di Genova, il divertente «Esercizi di stile»

A lezione di umorismo intelligente

Un banale episodio proposto in varie forme è lo spunto per uno spettacolo teatrale originale e spassoso Il merito va principalmente agli interpreti Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino

GENOVA. Immaginate di trovarvi di fronte a un testo teatrale così concepito: un giorno, alle ore dodici, dalle parti del Parc Monceau a Parigi, sulla piattaforma di un autobus della linea S (oggi 84), un tizio dal collo molto lungo e che indossa un cappello floscio, con una cordicella intrecciata al posto del nastro, discute con un vicino che gli calpesta i piedi ogni volta che qualcuno scende o sale dal mezzo, prima di precipitarsi su un posto lasciato libero. Due ore dopo lo stesso tizio è segnalato alla Gare Saint-Lazare. Parla animatamente con un amico che gli consiglia di diminuire la scollatura del suo soprabito facendo mettere un bottone in più da un bravo sarto.

Tutto qui, ma niente paura. Con questa storiella «nonsense» Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Francesco Pannofino vi trascineranno per un'ora e mezzo in un gioco teatrale spassoso e divertentisimo, che va ben oltre gli «Esercizi di stile», titolo del testo di Raymond Queneau.

Gli «esercizi» non sono altro che una trentina di versioni dell'aneddoto originario che diventa il cardine di una performance che da dieci anni tiene banco nei teatri parigini.

Con la sola forza della parola, della mimica e del canto, Angelillo, Pannofino e Modugno raccontano la stessa storia in diversi idiomi, attraverso il linguaggio delle professioni, ne modificano l'intreccio, la romanzano, l'affidano a vari «testimonial» scelti fra la gente comune, non esitano neppure a musicarla.

Il risultato è uno spettacolo originalissimo, che coinvolge il pubblico dall'inizio alla fine. Merito della bravura del trio Angelillo-Pannofino-Modugno e della mano del regista Jacques Seiler, che ha firmato la versione francese del testo di Queneau e che lo vede anche protagonista.

Una sala Sant'Agostino gremita ha accolto l'altra sera come una boccata d'ossigeno, fra tanta comicità-spazzatura imperante in teatro e in televisione, questa versione italiana di «Esercizi di stile» allestita dall'«Albero società teatrale», curata e adattata da Mario Moretti. Il teatro diretto da Tonino Conte si conferma una struttura molto attenta alla qualità degli spettacoli presentati dalle compagnie ospiti, senza però trascurare le proprie produzioni. Proprio in questi giorni, inoltre, una parte della compagnia della Tosse è a Milano, al teatro Litta, con «La mia scena è un bosco», in cartellone fino a domenica.

Intanto Tonino Conte e Lele Luzzati stanno tracciando una prima bozza degli impegni estivi, in attesa di conoscere la disponibilità e le intenzioni degli operatori culturali degli enti locali.

E' quasi certa la ripresa dei «Tarocchi» ai forti genovesi e in altre località della Liguria, ma si parla anche di un nuovo spettacolo ancora «top secret». Intanto, si va avanti con gli «Esercizi», replicati fino a sabato. **[m. b.]**

IN LIBRERIA

MONEGLIA. «Ho sentito cantare un angelo». Franz Schubert, dopo aver assistito nel 1828 a Vienna ad un concerto di Niccolò Paganini, descrisse così la «voce» dello straordinario violinista e compositore genovese. «Ho sentito cantare un angelo» è anche il titolo di un dramma teatrale in due atti che Mario Dentone, scrittore di Sestri Levante, ha dedicato [redacted] centocinquantenario della morte di Paganini, scomparso nel 1840.

Un anniversario, questo, che Genova ha di fatto «snobbato», l'anno scorso: il premio Paganini, nel quadro delle manifestazioni colombiane, si è svolto come [redacted] consueto, ma è mancata quella solenne celebrazione, di carattere storico e umano oltre che musicale, che sarebbe stata doverosa.

Una lacuna che il dramma di Dentone, (Venezia, Edizioni del Leone, 80 pagine, 15 mila lire) è riuscito a colmare andando a scavare nella personalità del musicista, «nelle vicissitudini di un Paganini ormai malato e stanco, privato anche della forza di suonare il violino, sua anima, sua vita, sua sola certezza, presenza che colma di significato una vita dominata da calunnie, cattiverie e meschinità, conseguenza inevitabile della grandezza e della gloria», come scrive Graziella Corsinovi nella prefazione al volume.

Una ricerca, quella di Dentone, che non è solo psicologica, ma che si avvale anche di una rigorosa documentazione storica. «Ho sentito cantare un angelo» è la ricostruzione degli ultimi giorni [redacted] Paganini, nella villa vicino Parma, e accanto alla figura del grande genovese (nato però a Carro, in alta val di Vara, al confine tra le attuali province di Genova e La Spezia) si muovono il figlio Achille, per la legittimazione del quale Paganini dovette battersi duramente, e alcuni amici: il conte Stefano Sanvitale, ciambellano della duchessa di Parma, e i mecenati genovesi Giancarlo Di Negro, Bartolomeo Migone, Luigi Gugliemo Germi.

Dentone, 43 anni, nella vita impiegato Fincantieri, autodidatta, è saggista e autore di tre romanzi: Equilibrio, dell'81, vincitore del premio «Rapallo-Prove», Al Mattino Era Notte (1983), Donna di carta Velina (1988). **(m. r.)**

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

- 6,30 **Tg4 flash**
- 6,35 **Leonela**, novela
- 10 — **Tg4 flash**
- 11,30 **Vite rubate**, novela
- 12,40 **Tg4 notizie**
- 13 — **Buon compleanno trattoria dei ricordi**
- 14 — **Tg4 flash**
- [redacted] — **Vite rubate**, novela
- 16 — **Pomeriggio insieme**
- 17,30 **Leonela**, novela
- 18 — **Tg4 flash**
- 18,30 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **Tg4 notizie**
- 20 — **Mondo cavallo**
- 20,30 **L'indiscrezione**, film con Dominique Sanda
- 22,30 **Tg4 notizie**
- 22,45 **A tutto jazz**, rubrica di jazz a cura di Lino Patruno
- 24 — **Excelsior**, spettacolo
- 1 — **Sport e sport**
- 1,40 **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

- 8,15 **Tana dei lupi**, novela
- 9 — **Faccio da me**
- 13 — **Promozionale preziosi**
- 17,30 **Immobiliare**
- 20,30 **Film**
- 22 — **I mille volti di Andrea**, novela

Telearcobaleno

- 9 — **Teleclub**, mercatino, giochi
- [redacted] — **La fattoria dei giorni felici**
- 12,30 **Sanford & Son**, telefilm
- 13,15 **Zoom tg ponente**, notiziario
- 13,30 **L'avventuriero dei due mondi**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**, telenovela
- 17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
- 18,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario [redacted] edizione
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **Obiettivo festival**, rubrica
- 20 — **Amore proibito**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
- 22,15 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
- 22,45 **Sottolente**, rubrica settimanale di attualità
- 22,55 **Sanford & Son**, telefilm
- 23,25 **Zoom tg ponente**, notiziario
- 23,50 **Buffalo Bill**, film
- 0,30 **Telefilm**

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con**
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,15 **Tv flash**
- 13,45 **Brillante**, novela
- 14,30 **Al banco della difesa**, telefilm
- 15,30 **Amichevolmente con**
- 16,10 **Cartoni animati**
- 17,25 **Amandoti**, novela
- 18,10 **I Ryan**, telefilm
- 18,50 **Destini**, novela
- 19,40 **Brillante**, novela
- 20,30 **Il ponte di San Luis**, film drammatico con Akim Tamiroff, Lynn Bari
- 22,15 **Tg sera**
- 22,50 **Firehouse**, telefilm
- 23,20 **Al banco della difesa**, telefilm
- 0,20 **Il mistero del castello nero**, film drammatico con Stephen McNally

Canale 7

- 14,15 **Vetrina della Liguria**
- 15 — **Il tappeto volante**
- 17 — **Malù**, novela
- 18 — **Redazionale**
- 19 — **L'albero delle mele**
- 19,30 **Replay**
- 20,30 **Good Times**, telefilm
- 21 — **Leonela**, novela
- 22 — **Vetrine della Liguria**
- 0,45 **Andiamo al cinema**
- 1 — **Motor shop**

Antennauno

- 7 — **Junior tv**
- 11 — **Magia cerimoniale**
- 11,30 **Shopping Center**
- 14 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 — **Shopping Center**
- 18 — **Vite rubate**
- 19,30 **Tg notizie**
- 20 — **Flash regione**
- 20,30 **L'indiscrezione**, film
- 22,15 **Incontro con...**
- 23 — **Colpo di grazia**, film

Mixer Tv

- 14 — **Maria**, novela
- 15 — **Vetrina della Liguria**
- 15,30 **Redazionale**
- 17,15 **Catch**
- 18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
- 19 — **Tg Liguria**
- 19,30 **Motor Shop**
- 20 — **Vetrine della Liguria**
- 20,35 **Maria**, novela
- 21,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 22 — **Tg Liguria**
- 23.30 **Redazionale**

Primantenna

- 7 — **World news**
- 8,30 **Prima mattina**
- 10 — **Sanford and son**, telefilm
- 10,30 **Capriccio e passione**, novela
- 11,30 **La famiglia**, sceneggiato
- 13 — **Cronache piemontesi**
- 13,30 **Auto della settimana**
- 14 — **Studio rock**
- 15 — **Obiettivo natura**
- 15,30 **Cartoni animati**
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,15 **Tgg special**
- 19,30 **Cartoni animati**
- 20 — **Cronache piemontesi**
- 20,30 **Luisana mia**, novela
- 21,30 **Auto della settimana**
- 22 — **Sanford and son**, telefilm
- 22,30 **Cronache piemontesi**
- 23 — **Piemonte sport**
- 24 — **La famiglia**, sceneggiato
- 1 — **Auto della settimana**
- 1,30 **Buonanotte con**

Videomusic

- 7 — **On the air mattina**, un vero buongiorno con notizie e buona musica
- 9 — **Video mattina**
- 13 — **Super hit**
- [redacted] — **Hot line**
- 18 — **On the air pomeriggio**
- 19 — **Eugenio Finardi special**
- 19,30 **Super Hit, oldies**
- 21 — **Blue night**
- 22 — **On the air notte**
- 23,30 **Edoardo Bennato**, concerto
- 0,30 **Blue night**
- 1,30 **Notte rock**

Telegenova

- 7 — **Junior Tv - Danguard - I piccoli furfanti - Re Artù - Mimì e la pallavolo - Fiabe russe - Il mago pancione - Supercar Gattiger**
- 11 — **Magia cerimoniale**
- 11,30 **Shopping Center**
- 14 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 17 — **Shopping Center**
- 18,30 **Vite rubate**, novela
- 19,30 **Tg notizie**
- 20 — **Flash regione**
- 20,30 **L'indiscrezione**, film
- 22,15 **Incontro con**
- 22,50 **L'Opinione**, a cura di Umberto Bassi
- 23 — **Colpo di grazia**, film

Primocanale

- 14 — **Il calabrone verde**, telefilm
- 14,30 **Multimarket**
- 16,15 **Cartoni animati**
- 18 — **Marron Glacé**, novela
- 19 — **Punto Sera**
- 19,30 **Obiettivo regione**
- 20 — **Il calabrone verde**, telefilm
- 20,30 **Dakota il cavaliere solitario**, film
- 22,30 **Punto Sera**
- 24 — **La storia del dottor Wassel**, film

Volley: la seconda di ritorno offre poche note positive per le genovesi e le levantine

Il Chiavari non si arrende

Il 2-3 in casa del fortissimo Vittorio Veneto Milano ha dimostrato che i verdeblù possono arrivare alla salvezza
In B2 femminile, il Cus Genova ha perso il derby con il Riviera Volley e si trova inguaiato al terz'ultimo posto

L'assemblea della Fipav ha eletto Nicolò Catalano nuovo presidente: succede a Manlio Fidenzio, durato in carica solo due anni e silurato dai suoi grandi elettori. I presidenti regionali (tra cui il ligure Felice Ribaldone) hanno tutti appoggiato l'uomo forte della Federazione e si auspica che i rapporti con il nuovo Ufficio di presidenza ed il nuovo Consiglio (12 fedelissimi di Catalano) siano migliori che nel passato. Naturalmente non ci sono dirigenti liguri ma l'aver riallacciato certi rapporti è meglio che niente.

La seconda giornata del girone di ritorno dei campionati nazionali di volley ha portato più di una buona notizia per le squadre levantine e genovesi.

B2 maschile. Il Volley Chiavari incassa la settima sconfitta consecutiva ma questa volta non piange: è tornato da Milano battuto ma non umiliato perché ha costretto i padroni di casa al quinto set (parziali di 15-12; 11-15; 12-15; 15-6; 15-9 per il Vittorio Veneto). I verdeblù paiono in ripresa e possono guardare al futuro con rinnovata fiducia. Bisognerebbe solo che la sfortuna desse loro tregua: nel quarto set, quando erano in vantaggio e davano l'impressione di poter far loro il match Stefano Tomà è infortunato. Se anche Tomà dovesse raggiungere Reggioni e Porro nell'infermeria sarebbero guai grossi. Ma il recupero del centrale e di Porro paiono imminenti e Mimmo Brignole tiene le dita incrociate.

Classifica girone A: Pavic Ponti e Olimpia Bergamo p. 26; Savigliano 24; Vittorio Veneto 22; Lecco Torino 18; Hitachi Segrate, Sincocoop Collecchio e Facc Novi 14; Chiavari e Space Cannon Alessandria 10; Parabiago e Safa 8; Vercelli 2.

Il Volley Spezia Indumar ha regolato con il classico 3-0 il Cus Perugia. La Colombo Genova è alle quinta sconfitta consecutiva ma contro l'imbattuto Calenzano Firenze ha dimostrato di aver superato il momento più buoio della sua crisi. Costringere al quinto set i toscani non è da tutti. E poi c'è la Coppa di Lega a consolare Merello ed i suoi: il 3-0 al Chiavari mercoledì scorso ha posto le basi per il passaggio del terzo turno.

Classifica girone C: Calenzano Firenze p. 30; Indumar Spezia 26; Raccoa Terni 22; Roma II 20; Comeci Mojoli 18; Garibaldi La Maddalena, Gasbarri Arezzo e Inicisa 16; Colombo 14; Orbetello 12; Cus Perugia 10; Foiano, Ostia e Plantarreda Pisa 4.

B2 femminile. Il Cus Genova ha perso il derby con il Riviera Volley (1-3) ed ora si trova inguaiata al terz'ultimo posto, a pari punti con il Portferraio (10) ma a due punti proiro dalla matuziane.

C1 maschile. Il Villetta Genova continua a perdere mentre il Cus Genova risale la corrente e si porta a controclassifica.

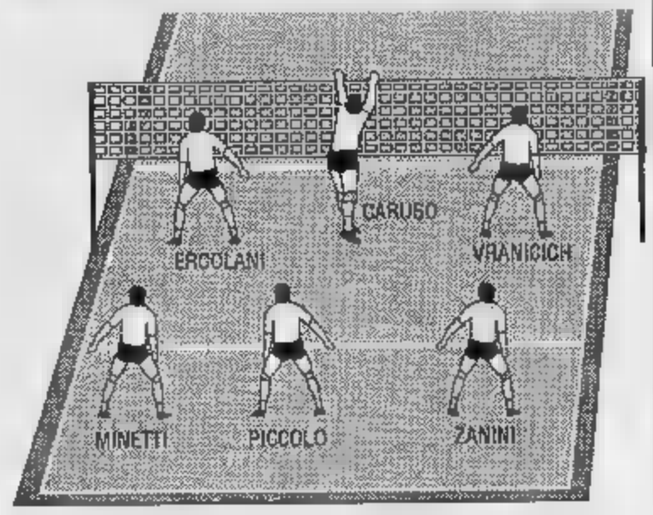
C1 femminile. Il Latte Tigullio Rapallo vince anche sul campo del Liberi e Forti Firenze rinunciando a Lara Piccinich e Gabellioni: 3-1 con parziali di 14-16;-17-16; 16-6; 15-9.

Il Bisso Recco scoccia le preoccupazioni ma non i dubbi grazie al 3-1 sul Versilia: i parziali di 15-4; 9-15; 15-9; 15-11 rivelano che si è concesso troppo ad una squadra assai modesta. L'Italbrokers Genova recupera Rugone e impegna severamente il Londi Livorno: lo 0-3 rimediato in casa è addolcito dai parziali di 9-15; 11-16; 16-17 che testimoniano di una fiera resistenza delle «assicuratrici». Il Genova 92 Tegliese si batte al meglio nella palestra del Robur Massa: 1-3 con parziali di 15-6; 15-3; 7-15; 11-7 per le toscane.

Classifica: Rapallo p. 30; Londi e Robur 26; Riva Verde Livorno e Crovegli 18; Italbrokers 16; Genolva, S.Marcello e Bisso 14; Liberi e Forti, Il Cervo Collecchio e Tessilnovi Alessandria 10; Versilia 4 e Sarzana 0.

Danilo Sanguineti

NAVALCAVI RIVAROLO



LA SITUAZIONE NEGLI ALTRI CAMPIONATI

Tre campionati su quattro hanno ripreso l'attività, solo la D maschile è ancora ferma perché, oltre alla sosta per il maltempo, ha osservato il turno di riposo previsto dal calendario a cavallo tra andata e ritorno.

C2 maschile. Il Varazze ha approfittato dell'inattività dei rivali voltresi per portarsi da solo in testa alla classifica; convincente la prova di forza sul campo del Sanremo. In coda risveglio della Pallavolo Lavagna. Per poco l'Ideal Lavagna non concede i primi due punti del campionato al S. Pietro.

Risultati 11ª giornata: S. Martino-Varazze 0-3; Pro Recco-Carcare 2-3; Levanti-Primavera Imperia 1-3; S. Pietro Chiavari-Ideal Lavagna 2-3; Weak Point Genova-Lavagna 2-3. Classifica: Varazze p. 20; Voltri 18; Ideal Lavagna e Primavera Imperia 16; S. Pio X 14; S. Martino e Carcare 12; Pro Recco 8; Weak Point 6; Lavagna 4; S. Pietro 0. Voltri e S. Pio una partita in meno.

C2 femminile. La Navalcavi Rivarolo è da considerarsi promossa con un intoro girone di anticipo. Impossibile invece capire che cosa accade nella lotta per il secondo posto ed incertissima appare anche la bagarre per non retrocedere: le altre 11 squadre sono raggruppate in 8 punti.

Risultati 1ª di ritorno: Italmec Lavagna-Mater Sanremo 3-1; Primizie Ceparana-AV Bisagno 3-2; Navalcavi Rivarolo-Quiliano 3-0; Indumar Spezia-Arcobaleno Taggia 3-1; Albisola-S. Pio X Loano 3-1; Varazze-CFFS Sampierdarena 1-3. Classifica: Navalcavi p. 22; Arcobaleno e Indumar 14; Primizie e Albisola 12; Varazze, S.Pio e CFFS 10; AV Bisagno e Italmec 8; Mater e Quiliano 6.

Femminile. Risultati 11ª giornata: Carcare-Iplom Busalla 1-3; Pro Recco-3 Stelle Moneglia 3-1; Fabianese-Masone 0-3; Tomahawks Imperia-Don Bosco Spezia 2-3; 2A Sabazia Vado-VBC Savona 2-3. Classifica: Iplom p. 18; Carcare e VBC Savona 16; 2A Sabazia, Masone e Pro Recco 12; Don Bosco Spezia e Sabazia 10; Navalcavi, Fabianese 6; 3 Stelle e Piana Batolla 4; Tomahawks 2. Piana Batolla e Navalcavi una partita in meno. [d. s.]

Giovanili: il panorama su tutte le categorie alla ripresa dei campionati

Lavagna sempre in vetta

Nel girone C degli Under 19 regionali la capolista conserva tre punti di vantaggio sul Sestri Levante
Entusiasmante testa a testa finale tra Sammargheritese ed Entella nel torneo Allievi provinciali

Ecco il panorama dei campionati giovanili di calcio dopo la sosta forzata recuperata lo scorso fine settimana.

Regionali. Nel Giovanile (Under 19) il Lavagna mantiene la testa del giorne C, ma il Sestri Levante è a tre punti con una partita in meno. Negli Allievi e Giovanissimi le tre società levantine Lavagna, Sestri Levante e Pro Recco sono tagliate fuori dalle finali.

Provinciali di Genova. Nel Giovanile il Pro Recco è a due punti dalla capolista N.S. Fruttuoso e con una partita in meno. Nei Giovanissimi Junior L'Entella ha abbandonato i sogni di gloria con la sconfitta dell'ultimo turno. Sestri Levante, Rapallo e Villaggio navigano a metà classifica.

Provinciali di Chiavari. Continua il braccio di ferro tra Sammargheritese (p. 21 dopo 13 giornate) ed Entella (20) negli Allievi. I Giovanissimi hanno riposato per permettere la disputa del recupero Sestri Levante-Sammargheritese: un 2-0 netto a favore dei padroni di casa. Ma l'Entella rimane l'inattaccabile padrona del torneo. Gli Esordienti sono alla 3 di ritorno: l'Entella domina la classifica avendo fino ad ora ceduto un solo punto sui 28 disponibili, insegue a sei lunghezze il Lavagna. Nei Primi Calci l'Entella ha ceduto un punto al Lavagna (0-0): i chiavaresi sono sempre primi (16) ma la Carlo Grasso (12) si avvicina.

Rappresentative. Il 5° torneo «Giuseppe Pitto» riservato alle rappresentative provinciali Esordienti non vedrà al via la squadra di La Spezia. L'esclusione interesserà a rotazione tutti i comitati. Stilato il calendario del 7— torneo «Giovanni Mascero» riservato alle rappresentative Giovanissimi (nati dal 1 gennaio 1976 ma che abbiano compiuto almeno 12 anni). 1a giornata (10 aprile): Savona-Genova; Imperia-La Spezia; riposa Chiavari. 2a giornata (17 aprile): La Spezia-Chiavari; Genova-Imperia; riposa Savona. 3a giornata (24 aprile): Chiavari-Genova; Imperia-Savona; riposa La Spezia. 4a giornata (1 maggio): Savona-Chiavari; Genova-Imperia; riposa Imperia. 5a giornata (12 maggio 91): La Spezia-Savona; Chiavari-Imperia; riposa Genova. La ultima due giornate verranno giocate a Sestri Levante. [d. s.]

Luci e ombre nel basket ligure: in B l'Auxilium sconfitto a Lerici

Ok il Rapallo femminile

Le ragazze grandi protagoniste a Rosignano

CHIAVARI. Genova k.o. in B femminile, Rapallo o.k. in C femminile mentre in D maschile luci e ombre per le levantine.

B femminile. Pesante cappotto dell' Auxilium Camisasca Genova e Lerici (88-43 per le spezzine). Nessuna giocatrice è salvata dalla debacle collettiva, solo la Fantoni (15 punti) è riuscita mettersi in luci. Altri risultati: Fanfulla-Melzo 55-48; Borgonovo-Albino 65-49; Broni-Ivrea 83-66; Arcore-Gavirate 74-70; Paderno Dugneno-Valenza 48-60; Viarolo-Valmadrera 61-81. Classifica: Ivrea p. 26; Broni e Gavirata 24; Borgonovo 22; Valmadrera e Fanfulla 20; Lerici, Albino e Valenza 18; Auxilium Genova e Melzo 14; Paderno Dugnano e Arcori 12; Viarolo 10.

C femminile. Grande impresa del L.A. Gear Rapallo a Rosignano: 63-57 per le ragazze di Cesare Gritti. Il dirigente Primo Valsensi commenta: «Erano otto contate, senza la Volpiano e la Piterà, oppure hanno giocato una grande partita. Molte palle recuperate, buona difesa e rimbalzi offensivi che non sono una cifra irrilevante».

Altri risultati: San Miniato-Prato 63-72; Castelfiorentino-Uisp Livorno 60-53; Lucca-Firenze 62-54; Siena-La Spezia 79-59; Olimpia Livorno-Valtarese 78-58. Classifica: Prato p. 24; San Miniato 22; Rosignano 20; Lucca 18; L.A. Gear Rapallo e Firenze 16; Siena e La Spezia 14; Olimpia Livorno 12; Valtarese 10; Uisp Livorno 6; Castelfiorentino 2.

D maschile. Ancora una vittoria per l' Autorighi Ferrari Chiavari che è sempre più lanciato verso la terza posizione: 98-91 a Savigliano, contro una squadra di coda ma su un parquet ugualmente ostico. Per Beppe Regni un girone di ritorno iniziato sotto i migliori auspici. Sconfitta al supplementare per il Centro Basket Sestri Levante (77-72 per la Valtarese): ancora una volta i «verdi» di Vittorio Vaccaro non sono stati tutelati a dovere su un campo molto caldo. Ora dovranno stare molta attenzione.

Altri risultati: Voghera-San Salvatore Monferrato 86-65; Bra-Carrara 86-84; Acqui Terme-Cffs Cogoleto 99-65; Vogue Sposa Alassio-Juniorcasale 87-81; Elah Cus Genova-Riviera Basket 96-63; Viareggio-Lerici 74-68.

Classifica: Elah Cus Genova p. 32; Vogue Sposa Alassio 30; Juniorcasale 26; Carrara, Viareggio e Voghera 22; Autorighi Ferrari Chiavari e Valtarese 20; Bra, Lerici e Acqui Terme 18; Centro Basket Sestri Levante, Riviera Basket e San Salvatore Monferrato 16; Savigliano 8; Cogolato 0. [g. s.]

IN PROMOZIONE

CHIAVARI. Vincere due partite in una settimana? Al Villaggio Sport (Promozione maschile) l'impresa è riuscita alla perfezione. In campo femminile il Basket Chiavari chiude a punteggio pieno la regular season.

Promozione maschile. 56 a 54 contro Basket Pegli, 74 a 67 contro il Basket Genova: il Villaggio Sport S. Salvatore raggiunge così i cugini del Tigullio Santa Margherita Ligure a quota 10. Prosegue le marcia testa dell'Alcione Rapallo, che ha eliminato una diretta rivale come Pontremolese (65-64).

Altri risultati: Sestri P.-King 83-67 (recupero); Sarzana-Crdd 92-60; Sestri P.-Granarolo 105-64; Don Bosco Genova-Rivarolo 106-66; Athletic Genova-Fiamma 80-62; Ardita-Pegli 40-73. Classifica: Athletic Genova e Alciano Rapallo p. 34; Sarzana e Don Bosco Genova 32; Pontremolese 28; Crdd 24; Pegli 22; Sestri 20; Fiamma 16; King 14; Rivarolo 12; Tigullio e Villaggio Sport 10; Basket Genova Ardita 4; Granarolo 2.

Promozione femminile. Ultimo successo della regular season per il Basket Chiavari: 71-39 contro il Rossiglione e ammissione ai playoff. A qualificarsi, insieme alla chiavaresi, sono: Amatori Genova, Dlf La Spezia e Crdd La Spezia per miglior differenza canestri rispetto al Cairo.

Altri risultati ultima giornata: Crdd-Dlf 51-67; Cairo-Amatori Genova 53-59. Classifica: Basket Chiavari p. 20; Amatori 14; Dlf 12; Crdd e Cairo 6; Rossiglione 0. Dal girone A risultano promosse: Ima Vallecrosia (20 punti), Albatros Alassio (18), Finale (14) e Maremola (14). [g. s.]

sorrisi e canzoni TV

In collaborazione con

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI SANREMO

SANREMO IN GIALLO E BLU

In occasione del 41° Festival della Canzone Italiana TV Sorrisi e Canzoni invita i negozianti e i caffè di Sanremo a vestire le loro vetrine e i loro tavolini nei colori del sole e del mare, che sono anche i colori di "Sorrisi".

Grande concorso per i negozi

LA PIÙ BELLA VETRINA IN GIALLO E BLU verrà premiata con il Telegatto d'oro di "Sorrisi", sarà pubblicata sul settimanale e verrà ripresa in televisione.

Grande occasione per i caffè

TOVAGLIETTE GIALLE E BLU per i tavolini saranno disponibili gratuitamente presso l'Associazione Commercianti di Sanremo, regalate da "Sorrisi", a partire da martedì 26 febbraio.

Per ulteriori informazioni: Associazione Commercianti di Sanremo, telefono 501507.

baldeschi
TENDE DA SOLE
garantite 5 anni
EXPO: VIA S. ROCCO, 10
SANREMO - TEL. 666.550

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 20 Febbraio 1991
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

baldeschi
TENDE
PACCHETTO
PANNELLI
PLISSETTATE
MINIVENEZIANE

SANREMO ROCK

Le star mondiali al Palamusic

La cantante britannica Tenita Tikaram (nella foto) sarà tra i protagonisti della rassegna musicale di due giorni che si inizierà questa sera alle 21 nella Città dei fiori. SERVIZIO A PAGINA 9

CASINO', DUE INCHIESTE

Due inchieste sul Caso-Traversa. Una intrapresa dalla prefettura di Imperia; l'altra, per il momento ancora in fase informale, della Procura della Repubblica di Sanremo. La cronaca registra anche due prese di posizione ufficiali a livello politico: una lettera del sindaco Onorato Lanza, indirizzata al consiglio di amministrazione della Sgt, nella quale sollecita la revoca della Carta d'oro riservato ai Vip concessa a Lucio Traversa, (l'ex presidente del casinò di Campione condannato al processo di Milano su case da gioco, mafia e tangenti, a 9 anni e 0 mesi di reclusione) e un'interpellanza di Nuova Società nella quale il gruppo d'opposizione chiede spiegazioni in merito all'iniziativa del casinò. Intanto continua la fuga di dirigenti dalla casa da gioco sanremese, che sta attraversando un periodo denso di polemiche. Ieri se ne è andato Piero Conca, il direttore generale contestato dopo il maxi prestito concesso ad un giocatore; oggi scadrà il contratto del direttore dei giochi, Riccardo Anselmi, il quale, se non interverranno fatti nuovi, dovrà lasciare l'azienda. SERVIZIO A PAGINA 3

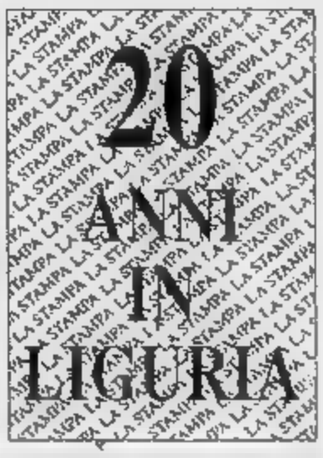
IMPERIA, ALTRI SCIOPERI

S'inasprisce la crisi del porto di Imperia. Ieri, i lavoratori della Compagnia «Lodovico Maresca» hanno scioperato per oltre sei ore, estendendo la protesta allo scalo di Porto Maurizio, dove si sono avuti momenti di tensione quando un «camallo» esasperato ha tentato il blocco stradale all'ingresso dell'area doganale. Oggi è in programma una nuova astensione dal lavoro. Gli operatori del porto lamentano la mancata riscossione degli ultimi due salari e della tredicesima, oltre al disinteresse della Regione verso l'intero bacino imperiese. Una delegazione sindacale si è recata in prefettura, dove ha ottenuto assicurazioni di appoggio delle istanze. Nel pomeriggio, è previsto invece un incontro con l'assessore regionale ai Trasporti, Francesco Baudone. Intanto, alcune delle maggiori aziende di intermediazione e stoccaggio dell'olio, hanno rilanciato il progetto per la costruzione di nuovi silos in grado di triplicare la movimentazione portuale del settore. Inoltre, sempre i rappresentanti delle aziende di stoccaggio, hanno criticato in parte l'atteggiamento dei lavoratori della «Maresca». SERVIZIO A PAGINA 2

PRONTO UN PROGETTO

Ventimiglia migliora le strade

Previsti i lavori di potenziamento della rete di collegamento con le frazioni, mentre è stato completato il marciapiede di fronte alla spiaggia Marina S. Giuseppe. SERVIZIO A PAGINA 4



A PAGINA 11

L'ira del presidente
Il Ventimiglia «strigliato» da Silvio Coppo

«Qualcuno non merita l'Interregionale» ha detto il patron della squadra dopo la sconfitta rimediata sul terreno della Saviglianese. E domenica arriva l'Albese.

Nel capoluogo partono due progetti che puntano su turismo e cultura

Imperia avrà la sala congressi

Il centro nell'ex cinema Rossini dove sarà ricavata anche una banca. Ieri raggiunto un primo accordo tra Comune e Cassa di Risparmio. Una nuova sede per la biblioteca comunale

Veri interessi o scelte elettorali?

C'E' voluto del tempo, molti anni, ma sembra che finalmente anche Imperia, una città in epoche recenti non troppo sensibile in questo settore, nonostante sia patria di scrittori come De Amicis e Boine, premi Nobel come Dulbecco e compositori come Ilerio, si sia accorta dell'importanza della cultura. A sollevare la fiammata di entusiasmi ha contribuito forse anche il teatro Cavour, la cui riapertura è stata accolta con calore, interesse e soprattutto con una folta partecipazione di pubblico.

Prima, i politici erano più attratti dai lavori pubblici o dall'edilizia privata, dall'urbanistica o dai servizi sociali. Adesso (per convinzione, o per improvvisa conversione di sapore elettorale?), si sono accorti anche dell'importanza della musica e della prosa, della pinacoteca e della biblioteca, quest'ultima una delle istituzioni più frequentate dagli imperiesi, con i suoi 300-400 utenti giornalieri. E così accorrono a concerti e spettacoli teatrali, e si rendono conto che lo scomparto è una miniera inesplorata e che molto resta ancora da fare.

Spesso la cultura, quella viva e autentica, si coniuga al turismo, e bene, in questa zona ricca d'arte e di vestigia storiche. L'esigenza si avvia a essere recepita, come dimostrano i fertili progetti in fase di elaborazione: era ora che Imperia lo capisse. Tanto più che questa provincia di frontiera sta per diventare con il '93 un crocevia sempre più internazionale.

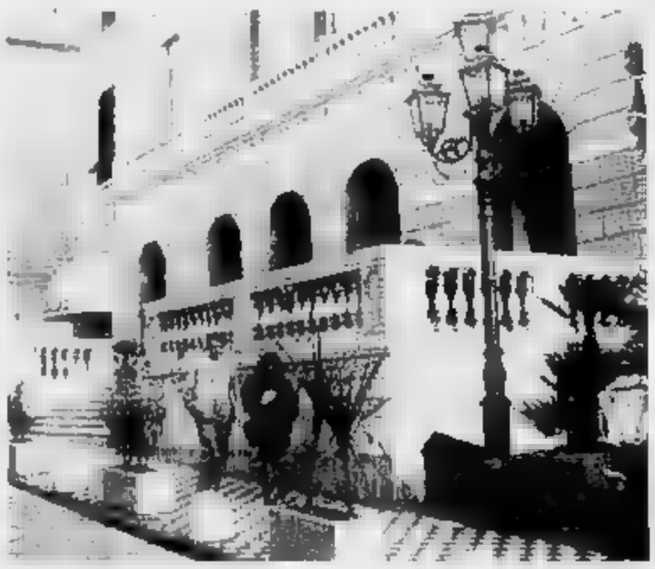
Stefano Delfino

IMPERIA. Chiuso da sette anni, e ridotto in un malinconico stato di abbandono, il cinema teatro Rossini sta per cambiare destinazione: fra le tante proposte (centro commerciale o di uffici, maxi-cinema a cinque sale) particolare interesse destò quella di una banca, la Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che medita di usare l'immobile come nuova sede. Per il Comune, in contropartita sarebbe l'impegno a ristrutturare il fabbricato, perchè possa esservi trasferita la Biblioteca Civica e vi possa essere creata anche una moderna sala convegni.

L'argomento è stato discusso ieri mattina in un incontro fra gli amministratori comunali e i responsabili dell'istituto bancario. E' stato anche compiuto un sopralluogo per accertare la fattibilità tecnica dell'operazione.

Assicura il sindaco Scajola: «La Cassa di risparmio ha dimostrato la massima disponibilità, e ha precisato che presto predisporrà un progetto adeguato. Il Consiglio comunale, poi, lo esaminerà per consentirne l'eventuale realizzazione». E' certo comunque che il Rossini non resterà un teatro, «anche per non diventare un doppione del Cavour».

Di quest'ultimo, intanto, sarà completata la ristrutturazione: con un mutuo di 900 milioni, si allargherà la buca dell'orchestra, troppo piccola per la lirica e per ottenere finanziamenti dal Ministero, si ultimeranno gli arredi e si restaurerà il ridotto, riservato poi a concerti di musica da camera e piccoli convegni. Il progetto è stato affidato agli architetti Barbera e Anselmo, i lavori saranno eseguiti durante l'estate. Deciso anche il rifacimento della facciata del Centro culturale Polivalente: la spesa si aggira sui 300 milioni. SERVIZIO A PAGINA 2


Imperia investe su cultura e turismo: gli interventi riguardano il Rossini e il Cavour

Imperia, lettera alla polizia

Scatta l'allarme antiterrorismo

IMPERIA. Anche nell'Imperiese si profila il pericolo di attentati ad opera di gruppi terroristici? E' quanto lascerebbe supporre un oscuro messaggio, firmato da un sedicente «Fronte per la liberazione della Palestina», che è stato inviato al comando della polizia stradale di Imperia.

La lettera era contenuta in una busta che reca il timbro di San Bartolomeo al Mare. E' scritta in stampatello, con grafia incerta, forse per confondere gli inquirenti.

Nel testo si fa riferimento ad una serie di obiettivi civili, che potrebbero essere il bersaglio di eventuali azioni antisabotaggio.

Le minacce riguardano il palazzo della Prefettura, la sede dell'Amministrazione provinciale, alcuni edifici scolastici e diversi scali ferroviari della provincia.

La missiva ha subito destato l'allarme delle forze dell'ordine. Dalla questura e dal comando dei carabinieri d'Imperia sono partiti fonogrammi, indirizzati alle sezioni di polizia politica di Genova e alla Legione del capoluogo ligure. Sono stati informati anche i servizi segreti.

Inoltre, sono stati anche intensificati i servizi di sorveglianza, utilizzando pattuglie composte da uomini in uniforme e in abiti civili, oltre ad auto civetta, dislocate in punti nevralgici della città.

In stato di allerta anche gli alpini del battaglione Susa, che da un mese si occupano dei controlli in varie postazioni strategiche. Intanto, sono in pieno svolgimento le indagini per risalire agli autori del misterioso messaggio.

In questura, comunque, si cerca di minimizzare l'accaduto, per non creare eccessivo allarmismo: la missiva potrebbe anche essere opera di un mitomane. Un fatto analogo era già accaduto il mese scorso.

[m.v.]

Un caso che non ha precedenti in Liguria: l'amministrazione non ha fondi a sufficienza per ampliare il camposanto

Diano Marina, ditta privata metterà in vendita i loculi?

Il Comune disponibile a un accordo per realizzare nuove tombe: parla il sindaco

DIANO MARINA. Anche il «caso estinto» può diventare un «business»? A Diano Marina, dove i decessi sono in aumento e dove il Comune non ha più tombe disponibili né soldi per costruirne altro, si sta studiando la possibilità di consentire la costruzione e la vendita dei loculi da parte di società private. Proprio come era accaduto nel momento del «boom» edilizio degli Anni Sessanta per i mini-alloggi.

Una formula nuova (non esistono precedenti, sinora, in Liguria) che potrebbe togliere dagli impicci gli amministratori comunali e aprire un nuovo settore di affari per gli imprenditori del settore.

L'idea è partita da una ditta che si occupa di costruzioni e ha deciso di puntare su questo tipo di investimento. «Non esistono intoppi tecnici né giuridici che possano impedire la costruzione e la vendita dei loculi da parte dei privati. Quindi la proposta è tutt'altro che fuori luogo. Sarà presa nella dovuta considerazione da parte del Comune», a parlare così, è il vicesindaco Antonio Lapalomento.

E aggiunge il sindaco, Candida Ferrari: «I decessi, in questo inizio anno, si sono più che raddoppiati. I posti nel cimitero ormai sono al limite della saturazione. Non abbiamo finanziamenti per effettuare interventi di potenziamento. L'idea accogliere la proposta dei privati non ci sembra da scartare. Comunque, se decideremo in questi termini, le ditte interessate dovranno costruire in base a un progetto che proprio in questi giorni viene redatto dall'amministrazione comunale. Ma non è finita. Anche i prezzi di vendita delle tombe dovranno essere concordati con il Comune. Non accettiamo certo speculazioni edilizie nel camposanto».

Intanto a Diano Marina, frequentata in questo periodo da molti anziani, la mortalità registra indici da primato, purtroppo negativo. Dal primo gennaio a oggi i decessi sono stati ben 35. Più del doppio rispetto allo stesso periodo degli anni scorsi. Forse anche l'inverno particolarmente rigido ha contribuito ad aggravare le condizioni di molti anziani, turisti e residenti, presenti in città.

Afferma il sindaco Ferrari: «Sono molti coloro che, al termine di una vita di lavoro, si trasferiscono in Riviera. Acquistano qui una casa e poi muoiono nelle nostre zone. Accade così che, sovente, spetta alle amministrazioni comunali trovare l'estrema dimora a tutte queste persone. Solo raramente le salme ritornano ai paesi di origine. E tutto questo rappresenta un problema forse poco conosciuto ma di grossa portata».

Angelo Basso

Una vertenza

La Sinfonica annulla due concerti

SANREMO. In agitazione gli orchestrali della Sinfonica di Sanremo. Ieri mattina le organizzazioni sindacali e il direttore dell'orchestra, Sandro Grappiolo, si sono incontrati per discutere la nuova piattaforma contrattuale aziendale. Alla base delle richieste dei lavoratori c'era la risoluzione della parte economica del contratto. I sindacalisti di Cisl e Uil Tullio Ruffoni e Luciano Gullone si sono visti presentare, dalla direzione, una diminuzione delle richieste di aumento degli stipendi dell'ottanta per cento. In una movimentata assemblea gli orchestrali hanno dichiarato all'unanimità lo stato di agitazione. Immediati i riflessi: a causa dello sciopero non si terrà il consueto concerto del giovedì sera al teatro Centrale di Sanremo e salterà pure la trasferta di Torino dell'orchestra prevista per sabato 23 febbraio.

[r. s.]

La città cerca nuovi spazi da dedicare alla cultura: nell'ex cinema anche la biblioteca

Una banca al posto del Rossini

Stipulato un accordo tra Cassa di Risparmio di Genova ■ Imperia e l'amministrazione comunale
La Carige, in cambio, trasformerebbe alcuni locali che verrebbero utilizzati come sala convegni. Altri progetti

IMPERIA. Diventerà sede di una banca, ma ospiterà anche la Biblioteca civica, bisognosa di espandersi, e una sala convegni? Del futuro del Cinema Teatro Rossini, chiuso e inutilizzato da sette anni, ■ è discusso ieri mattina in Comune, durante una riunione con amministratori, funzionari e tecnici della Cassa di risparmio di Genova e Imperia, che era stata anticipata da un incontro tra il sindaco Claudio Scajola e il presidente della Carige, Gianni Dagnino.

Spiega Scajola: «E' nostra intenzione cercare di risolvere l'annosa questione del Rossini, e recuperare alla città uno spazio sempre più vitale. Abbiamo quindi valutato la possibilità di attuare una permuta, che consenta all'istituto bancario di realizzare una nuova, prestigiosa sede, e al Comune di ottenere in cambio l'adeguata e moderna sistemazione della biblioteca, oltre ad una annessa sala convegni, dotata delle più sofisticate apparecchiature per poter organizzare congressi e incontri anche ad alto livello».

Al termine del colloquio, al quale hanno preso parte anche il vicesindaco Di Marco, gli assessori De Nicola e Leone, e i consiglieri delegati Di Cicco ■ Barbagallo (quest'ultimo è anche consigliere della Carige), è stato compiuto un sopralluogo per accertare la fattibilità tecnica dell'operazione.

«E la banca non solo ha dimostrato tutta la sua disponibilità, ma ha anche assicurato che presto predisporrà un adeguato progetto, da esaminare poi in Consiglio comunale per la sua eventuale realizzazione», precisa Scajola.

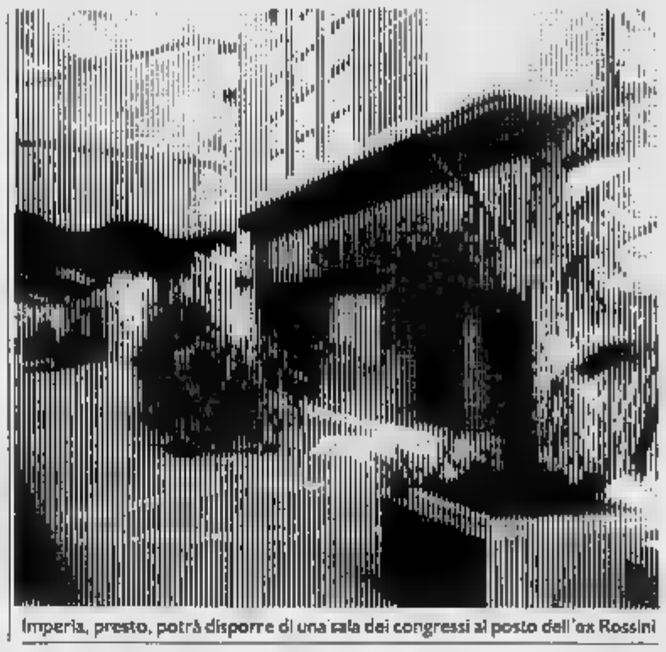
L'immobile, avviato a un progressivo degrado, costituisce un malinconico monumento all'incuria nel cuore della città. Fa tristezza vedere ciò che resta del teatro: costruito fra il 1862 e il 1866 e dedicato al principe Umberto di Savoia, nel dopoguerra è stato sventrato ■ è diventato un cinema che ospitava anche spettacoli di prosa.

Adesso, mentre le insegne cominciano a distaccarsi, e l'ingresso è un ricettacolo di rifiuti, ne viene occasionalmente usato soltanto l'atrio, per mostre d'arte, ma anche di tappeti.

Spiega Rodolfo Leone, assessore alla Cultura: «Il Rossini non resterà un teatro: Imperia ha già il Cavour, costato fior di miliardi».

Alle ipotesi di trasformare la struttura in un maxi-cinema a cinque sale o tramutarlo in uffici, si è aggiunta una terza, quella della Carige. «Perchè non dare una sistemazione decorosa alla Biblioteca, che scoppia ■ volumi e di utenti, e offrire a Imperia, dove se ne sente bisogno, anche un piccolo centro congressi, con impianti per la traduzione simultanea? Sarebbe una ghiotta occasione per rilanciare il turismo, che costituisce l'unico tipo di sviluppo possibile», sostiene Leone.

Stefano Delfino



Imperia, presto, potrà disporre di una sala dei congressi al posto dell'ex Rossini

I LAVORI AL CAVOUR

IMPERIA. Mentre il Rossini cerca un utilizzo e un'identità, il teatro Cavour, dove è felicemente avviato la stagione ■ prosa e quella musicale, sta per essere completato. Dice l'assessore Leone: «L'amministrazione comunale ha accolto la mia richiesta e ha concesso uno stanziamento di 900 milioni per ultimare i lavori ■ ristrutturazione interna, che saranno effettuati durante l'estate».

Parte della somma, coperta da un mutuo, sarà destinata all'ampliamento del «golfo mistico»: la buca dell'orchestra è troppo piccola per ospitare i musicisti dell'opera lirica e, soprattutto, per poter accedere ai finanziamenti del ministero. ■ progetto, che prevede anche altre rifiniture (dagli arredi alla cabina ■ proiezione) e il restauro del Ridotto, sfruttato per piccoli convegni ■ concerti ■ musica da camera, è stato affidato agli architetti Lucia Barbera e Giuseppe Anselmo.

Nuovo «look» anche per il Centro culturale polivalente ■ piazza Duomo: dopo l'installazione di un ascensore, sarà rifatto l'intonaco della facciata, e si provvederà anche alla tinteggiatura del portico e delle colonne, oltre alla sistemazione delle grondaie e degli infissi. Per eseguire i lavori (su progetto dell'arch. Paolo Verde), sarà contratto un mutuo da 250 o 300 milioni.

In questo complesso, in fase di rilancio, continua anche l'attività della Pinacoteca civica: dopo quella sulle filigrane, che nel periodo natalizio ha ottenuto vasti consensi, dal 27 marzo, ospiterà una mostra sui ventagli. [s. d.]

Un piano delle aziende olearie per costruire alcuni silos

Portuali, nuovo sciopero

Oggi i lavoratori di Imperia si fermeranno per altre sei ore
La protesta contro il mancato pagamento degli stipendi. Le previsioni

IMPERIA. I portuali insistono nella protesta per la mancata riscossione degli ultimi due stipendi (scioperano anche oggi per sei ore), mentre le maggiori aziende ■ intermediazione e stoccaggio dell'olio rilanciano il progetto per la costruzione di nuovi silos e chiedono il riconoscimento del ruolo di imprese, per ridurre i costi della manodopera in banchina. Sono i due aspetti contrastanti della difficile situazione che si è creata al porto di Imperia.

Anche ieri mattina i lavoratori della Compagnia «Lodovico Maresca» hanno incrociato le braccia, estendendo l'agitazione allo scalo di Porto Maurizio, dove si sono registrati momenti ■ tensione quando un «camallo» esasperato ha tentato il blocco stradale sedendosi davanti all'ingresso dell'area doganale. E' stato poi convinto a desistere.

Successivamente, una delegazione sindacale ■ andata in prefettura, dove è stata ricevuta dal capo gabinetto, dott. Landolfi, che ha assicurato «l'interessamento del prefetto presso la banca per sbloccare la situazione patrimoniale della Compagnia e l'appoggio delle istanze per sollecitare l'intervento della Regione sul porto».

Intanto, la Salso, una delle maggiori società che operano nel bacino imperiese, è tornata alla carica sulla questione dei silos, criticando anche in parte l'atteggiamento dei portuali.

Dice il presidente Athos Giribaldi: «Lo sciopero è comprensibile sul piano umano ma non su quello pratico. Ci vogliono ben altre cose per risolvere i problemi, e cominciare da quei nuovi silos che aspettiamo invano da anni e che farebbero triplicare l'attività legata all'olio, l'unico settore portuale che tira ancora».

Se attuato, il progetto porterebbe ■ traffico oleario da 70 mila a circa 220 mila tonnellate l'anno. Il piano per il riconoscimento di impresa, contestato dai sindacati, dimezzerebbe invece ■ personale impegnato nelle operazioni di imbarco e sbarco dell'olio.

«Vogliono emarginarci, andando contro il codice della navigazione. Siamo d'accordo sui silos, ma da soli non possono risolvere tutti i problemi», sottolinea Tommaso Lupi, console della «Maresca». [g. mi.]

Diano: una raccolta di firme sarà presentata a prefetto, procuratore e sindaco

«No ai camion dentro il paese»

Gli abitanti di frazione Muratori sono contrari all'allargamento dell'unica via d'accesso
«Comporterebbe un insostenibile aumento della circolazione». Sì alla costruzione delle villette

DIANO MARINA. I 33 abitanti di località Muratori si sono schierati contro il progetto di allargamento dell'unica strada che attraversa il paese. Una petizione, sottoscritta da una trentina di persone, è pronta per essere inviata al sindaco ■ Diano, prefetto e procuratore della Repubblica.

Dicono i firmatari: «Per raggiungere il nuovo insediamento urbano ■ dovrebbe transitare lungo la vecchia strada comunale, che taglia in due l'abitato. L'attraversamento della frazione comporterebbe un insostenibile incremento della circolazione ma la frazione non sembra in grado di reggere un eccessivo aumento del traffico».

I residenti non sembrano contrari, almeno per ora, invece, al piano di lottizzazione che prevede la realizzazione di una quarantina ■ villette nella campagna situata proprio sotto il paese, e attualmente occupata da un uliveto formato da circa 500 alberi.

«Se vogliono costruire che facciano pure: l'importante è che si realizzi un passaggio alternativo. Perché non allacciarsi direttamente alla strada comunale che porta a Diano Gorleri, evitando così di attraversare Muratori?».

I disagi, in caso la loro richiesta non venisse accettata, sarebbero notevoli: dall'eccessivo rumore provocato dai tubi di scappamento delle auto in transito, al maggior pericolo, per i pedoni, ■ venire investiti.

Un esempio di cosa potrebbe riservare il futuro lo hanno già avuto nei giorni scorsi. Alcuni camion che trasportavano materiale edilizio hanno provocato numerosi inconvenienti.

In molti casi, sono rimasti bloccati all'altezza del numero civico 23, dove la carreggiata misura meno di tre metri.

Inoltre, se la strada dovesse essere allargata, si sarebbe costretti a demolire l'abitazione oppure ■ vecchia chiesa, che costituisce un monumento alla storia religiosa del comprensorio.

Quale la posizione del Comune? Risponde l'assessore ai Lavori pubblici, Pietro Navaro Mascarello: «Purtroppo, non esistono soluzioni alternative. Renderemo comunque più sicura la strada, cercando di eliminare i punti ■ rischio». [m. v.]

NOTIZIE FLASH

PROCESSO

Rinviato il dibattimento per l'ex economo dell'Usl

E' stato rinviato, su richiesta degli avvocati della difesa Arcangelo Musso, di Imperia, e Cesidio De Vincentiis, di Genova, il processo a carico di Ernesto Giorgi, ex economo dell'Usl d'Imperia. Già coinvolto qualche anno ■ in un'oscura vicenda giudiziaria (arrestato dalla polizia francese ■ incriminato per concorso in rapina a una banca, aveva scontato molti mesi ■ detenzione nel carcere di Bastia, in Corsica), avrebbe dovuto comparire ieri mattina in tribunale per rispondere dell'accusa di ricettazione.

OPERATO

Cane inghiottisce un pesce all'amo

Un cane è stato preso all'amo per avere inghiottito un pesce ancora attaccato alla lenza: è capitato a Gilda, un cocker appartenente ad una famiglia di Borgo Prino. Sulla spiaggia, il cane ha addentato il pesce ed è tornato indietro con un filo di lenza che pendeva dalla bocca: vani sono risultati i tentativi per estrarre direttamente l'amo. Si è così resa necessaria una delicata operazione chirurgica in quanto il boccone era già sceso profondamente lungo l'esofago.

TEPPISMO

Rigate dai vandali le auto a Barcheto

Continua in questo periodo la serie di atti teppistici a Imperia. Ieri è toccato a regione Barcheto. Ignoti, ■ notte, hanno mandato in frantumi i parabrezza di una decina ■ automobili che erano ferme ■ parcheggio.

Il progetto sarà utilizzato in maniera sperimentale nell'Imperiese

Dall'Europa un aiuto alle olive

Irrigazione «goccia a goccia» contro la siccità

IMPERIA. Entro poco più di un anno, ■ mila ettari ■ terreno coltivato e oliveto, vigna, fiori e ortaggi, verranno irrigati con sofisticati e moderni impianti. Accadrà con i finanziamenti della Comunità economica europea, della Regione e, sia pure in piccola parte, dei Comuni. Per l'agricoltura imperiese, ■ crisi prima per la prolungata siccità estiva, e poi per l'ondata di gelo invernale, è una buona notizia.

Il pericolo della carenza di approvvigionamento idrico si ritiene quindi scongiurato. Il prestigioso risultato è stato ottenuto dal Consorzio per le deleghe ■ agricoltura di Imperia, attraverso ■ Piano integrato mediterraneo (Pim).

Sono interessati all'intervento i Comuni di Imperia, Diano Marina, Diano San Pietro e Civezza. Complessivamente le amministrazioni comunali hanno redatto cinque progetti, che hanno ottenuto approvazione e finanziamenti.

Dichiara il presidente del Consorzio, Adolfo Baciri Cavalieri: «Siamo giunti finalmente agli appalti. Il cammino è stato lungo, ma ora siamo vicini al traguardo. I lavori dovranno iniziare entro il 2 maggio e completati entro un anno da tale data. Le previsioni ■ spesa sono abbastanza sostenute: un miliardo e 816 milioni».

I tubi degli acquedotti raggiungeranno le coltivazioni di olivi e di vite, e per sette giorni consecutivi, una volta al mese, distribuiranno quotidianamente quattro litri d'acqua per ogni pianta con il sistema «goccia a goccia». Con metodi diversi si interviene, invece, sulle altre coltivazioni.

Prosegue Baciri Cavalieri: «E' quanto di più moderno si possa immaginare e, per l'agricoltura in genere, è la salvezza. Non ci saranno più pericoli di siccità, ■ perdite ■ prodotti e di pianta. Gli impianti di irrigazione serviranno anche per le colture specializzate. Anche in estate non ■ saranno problemi».

Nel capoluogo imperiese l'acquedotto irriguo interesse le frazioni. Le tubazioni serviranno, infatti, Costa d'Oneglia, Caramagna, Moltedo e Montegrazie. L'acqua verrà prelevata dalla condotta cittadina. A Diano Marina l'impianto irriguo servirà, anche in questo caso, le frazioni. Sono interessate Gorleri, Serrata, Caldorina e Capo Berta. L'acqua sarà quella del Roja.

A Civezza, con i fondi per l'irrigazione si dovrà provvedere alla ristrutturazione e al potenziamento dell'impianto già esistente. L'acqua verrà attinta dal torrente San Lorenzo.

Afferma Baciri Cavalieri: «A Diano San Pietro lanciamo con il progetto irriguo un altro interessante esperimento. L'acqua per irrigare sarà quella riciclata dal depuratore fognario che raccoglie i liquami dello stesso Diano San Pietro e di Diano Arentino. Il liquido, prima di essere avviato nei tubi per essere riutilizzato, verrà debitamente sterilizzato. A tale riguardo devo ricordare che da tale depuratore verranno attinti 450 metri cubi d'acqua al giorno nel periodo invernale. Molti di più nel periodo estivo, quando con i turisti la popolazione cresce».

Infine Baciri Cavalieri, sempre a proposito degli impianti irrigui ha anticipato che il consorzio per le deleghe in agricoltura sta muovendosi per spianare la strada all'utilizzo delle acque riciclate del futuro depuratore imperiese: «Sappiamo di poter contare su 15-20 mila metri cubi d'acqua al giorno, che non deve andare sprecata. Pertanto stiamo in questi giorni prendendo contatti con ditte specializzate per gli opportuni studi». [s. b.]

dal 16
al 26 febbraio
GRANDE SVENDITA
da
RE FABRIZIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA
★★★
Re Fabrizio
Via Roma 91 - Tel. 0184/50.90.74
Sanremo
EFF. COM. LEGGE 80

Prefettura e procura indagano sui casi scoppiati negli ultimi giorni

Due inchieste sul casinò

Il sindaco ha sollecitato la revoca della Carta d'oro assegnata a un condannato per mafia
Continua la «fuga» dai vertici dell'azienda: oggi scade l'incarico del direttore dei giochi

SANREMO. Il prefetto di Imperia Giuseppe Piccolo ha disposto un'indagine riservata per far luce sul caso Traversa (la carta d'oro riservata ai vip concessa all'ex presidente del casinò di Campione, condannato per associazione a stampo mafioso al processo di Milano sullo scandalo dei casinò) e sulla delibera del Consiglio di amministrazione della Sgt che riconosce la figura del procacciatore di clienti e le percentuali sulle somme perdute ai tavoli da gioco.

Alcuni membri del Consiglio sono stati sentiti da un sottufficiale della polizia giudiziaria che ha formulato precise domande sulla vicenda. Un'indagine rapida il cui esito verrà trasmesso con urgenza al ministero dell'Interno.

In seguito all'intervento del prefetto, il sindaco Onorato Lanza ha chiesto ufficialmente alla Sgt la revoca, con effetto immediato, della carta d'oro all'ex presidente di Campione.

Ma l'indagine disposta dal prefetto non è l'unica provocata dalle varie scosse di terremoto che si sono succedute al casinò dal giorno del maxi fido (6 miliardi) concesso dal neo direttore dell'azienda, Piero Conca, all'imprenditore Luigi Pilota. Anche il procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Testa, ha disposto una serie di accertamenti informali sul caso Conca-Pilota.

Piero Conca e Riccardo Anselmi: oggi il casinò perderà un altro direttore?

Piero Conca, dopo il clamore suscitato dalla vicenda ha trasmesso una memoria alla magistratura e il giudice ha voluto approfondire la conoscenza dei fatti in vista di un'eventuale inchiesta formale.

I personaggi del pasticcio all'italiana? Conca, dopo l'invito a dimettersi formulato dal Consiglio comunale (grazie alla presenza di sei franchi tiratori) e il benservito ricevuto dal Consiglio di amministrazione che ha dichiarato «inefficace» la delibera di nomina, se ne è andato. Ieri non era più al suo posto. Inutile cercarlo nell'ufficio del direttore generale. Non si è visto neppure alla riunione del Consiglio di amministrazione conclusasi a tarda sera.

Oggi se ne andrà il direttore dei giochi, Riccardo Anselmi, per scadenza di contratto (a meno di un ripensamento dell'ultima ora). A fine mese lascerà l'incarico di capo dell'Ufficio manifestazioni, Gianna Liberato, ex addetta alle pubbliche relazioni che tornerà ad occuparsi della clientela vip.

Continua l'emorragia di dirigenti e soprattutto prende sempre più corpo la paralisi di tutti i settori dell'azienda dopo il boom degli incassi registrato nei primi giorni dell'anno. Se ne sono andati il direttore amministrativo Guelfo Di Gregorio; il segretario generale Vittorio Berta; il capo dell'Ufficio manifestazioni, Mary Faraldi; il direttore dello stesso ufficio e direttore dell'orchestra, Sergio Nanni; il direttore dell'Ufficio Sicurezza, Paolo Radice.

In più sono dimissionari il presidente della Sgt, Napoleone Cavaliere, il suo vice, Giorgio Spagnesi e il consigliere Mauro Mannini. Probabilmente tutti i nove membri del consiglio di amministrazione presenteranno dimissionari all'assemblea dei soci prevista per il 16 marzo.

La carta d'oro concessa a Lucio Traversa, condannato a 9 anni e 6 mesi al processo di Milano per associazione a delinquere di stampo mafioso e altri reati, ha provocato vivaci polemiche negli ambienti politici cittadini e all'interno dello stesso Consiglio di amministrazione della Sgt. Pare, infatti, che molti membri del vertice siano stati all'oscuro dell'iniziativa fino a cose fatte. Il sindaco Onorato Lanza, dopo l'intervento del prefetto, ha trasmesso una nota alla Sgt chiedendo se corrispondeva al vero la notizia pubblicata dai giornali e, in caso affermativo, di revocare immediatamente il provvedimento. Lanza rappresenta il Comune che, nella società a capitale misto (70% pubblico, 30% privato) detiene la maggioranza assoluta con il 51% delle azioni. Un intervento, dunque, più che legittimo.

La cronaca del dopo-Traversa registra anche la presentazione di un'interpellanza da parte del gruppo di minoranza Nuova Società. «Abbiamo chiesto quali provvedimenti intendesse adottare l'amministrazione comunale nei confronti dell'iniziativa del consiglio di amministrazione della Sgt», sottolinea Luigi Ivaldi, leader del gruppo.

Se si eccettuano gli interventi del sindaco Lanza e del capogruppo di Nuova Società, sul fronte politico si registra soltanto il silenzio. Nessuno parla, nel timore di essere indicato come il delatore. Al casinò si parla di un'inchiesta per scoprire chi ha rivelato ai giornali il caso-Traversa e, qualche giorno prima, la vicenda del maxi fido concesso a Pilota e del «buco» da 6 miliardi. Anziché cercare i responsabili di simili abbagli, la Sgt tenta di colpiri che ha avuto il coraggio di denunciarli all'opinione pubblica.

Gian Piero Moretti

TANGENTI E VIAGGI NEL MIRINO

Francesca Nanni

SANREMO. Lenta ma implacabile prosegue l'inchiesta sul presunto scandalo delle tangenti al Festival. Dopo l'interrogatorio del marchese Antonio Gerini («Aragozzini ha pagato i politici per assicurarsi il Festival»), la denuncia presentata da Aragozzini contro Gerini (calunnia e diffamazione) e i sequestri di documenti in Comune, l'indagine è spostata a Roma dove la Guardia di finanza ha effettuato una serie di accertamenti patrimoniali.

Sul fronte sanremese tutto, in apparenza, sembra fermo. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesca Nanni, non parla. «L'inchiesta prosegue» si limita a dire. Il magistrato ha già esaminato parte dei documenti sequestrati a Sanremo e Roma. Le carte confermano le accuse di Gerini? Costituiscono prove a sostegno dell'accusa? o dimostrano che la vicenda è destinata a sgonfiarsi come la classica bolla di sapone? Il giudice sorride, ma non dice nulla.

Probabilmente dopo il Festival «cantato», si ritornerà a parlare di festival «giudiziario». Due le edizioni al centro delle indagini: la prima targata Aragozzini (1989) e la seconda.

I documenti relativi all'esordio del patron romano sono stati sequestrati dalla Finanza; quelli relativi all'edizione 1990 erano stati consegnati personalmente al procuratore capo della Repubblica, dottor Vincenzo Testa, dal sindaco Onorato Lanza, dopo le polemiche divampate in Consiglio comunale. «Per evitare speculazioni politiche», aveva commentato. Nessun problema per l'edizione attuale, la terza del «dopo Ravera».

Nell'occhio del ciclone anche «Sanremo in The World» dell'anno scorso. Per la tournée del Festival negli Stati Uniti sono già stati interrogati, come testimoni d'accusa, tre amministratori di Sanremo: Luigi Ivaldi (Nuova società), Enzo Asseretto (Sanremo futura) e Sandro Grappiolo (psi). Avevano presentato una serie di esposti, interpellanze e mozioni per denunciare l'ospitalità negli Usa offerta da Aragozzini ad alcuni parenti di amministratori. Un viaggio fatto da figli, generi e nuore di consiglieri e assessori, assolutamente senza titolo.

«Non è un reato ma semplice malcostume politico» avevano detto Ivaldi, Asseretto e Grappiolo. Nei prossimi giorni la Guardia di finanza dovrebbe interrogare i beneficiari del viaggio-premio oltre Atlantico.

[g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

RAPINA

Con il video un nuovo confronto per l'imputato

SANREMO. Saranno ripetute le sequenze filmate della rapina alla Cassa di Risparmio di Ospedaletti. Lo ha disposto il tribunale di Sanremo su richiesta dell'avv. Natale De Francisi, rinviando il processo al 28 per il giuramento del perito Alfredo Ghio di Torino: sarà lui a dover effettuare il sopralluogo alla banca via Regina Margherita, assaltata il 15 maggio dello scorso anno da tre banditi. Per l'accusa, due giovani sarebbero stati smascherati dalle riprese di una telecamera a circuito chiuso. Si tratta di Salvatore Battiato e Carmelo Russo. Tra 8 giorni, Battiato sarà filmato dalla telecamera della banca per un confronto con le sequenze della rapina.

TELEVISIONE

I biglietti per assistere a «Piacere Rai Uno»

SANREMO. Al botteghino del Teatro dell'opera del casino di Sanremo, dalle 15.00 alle 18.00 di oggi, si possono ritirare i biglietti gratuiti per la partecipazione alla trasmissione tv «Piacere Rai uno». Lo spettacolo si tiene ogni giorno dal 25 febbraio al 1 marzo dalle 12.00 alle 13.30. Ogni persona può ritirare un invito valido per due ingressi. E' necessario esibire un documento di identità.

LUNGOMARE

Nuove panchine per la passeggiata di corso Inglesi

SANREMO. Panchine nuovo per la passeggiata di corso Inglesi. Dopo ripetute segnalazioni giunte in Comune per la situazione di degrado dell'arredo urbano della passeggiata più vecchia e cara alla tradizione dei sanremesi, operai specializzati hanno provveduto all'installazione di numerose panchine in legno.

ALLARME

Principio d'incendio in un cassonetto

SANREMO. Ieri pomeriggio i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire due volte in via Lamarmora a Sanremo. Nel primo intervento hanno scongiurato il pericolo di incidenti creato da una chiazza d'olio sull'asfalto. Nel secondo hanno provveduto a spegnere un principio di incendio di un cassonetto per la spazzatura.

Vicino alla soluzione il caso di via Borea: forse l'omicidio è stato compiuto da un conoscente

L'assassino ha fatto un passo falso

Dall'esame necroscopico sulla salma della vedova di Sanremo sono emersi nuovi importanti elementi
Usati sofisticati sistemi di analisi. Gli inquirenti non hanno dubbi: «Il colpevole ha le ore contate»

Il palazzo di via Borea dove è avvenuto l'omicidio. Nel riquadro la vittima (FOTOGATTI)

SANREMO. La bara si è richiusa. Ora comincia il conto alla rovescia. Gli inquirenti dicono di aver visto «abbastanza», di avere le prove che si aspettavano. Frasi allusive, accenni a un «segno» che avrebbe tradito l'assassino, pronostici ottimisti, mentre si preparano a tirare le reti in barca.

E' il ventiquattresimo giorno dall'assassinio di Antonietta Evangelista, la vedova di 62 anni uccisa nel suo appartamento di via Borea la notte di domenica 27 gennaio. Sulle indagini ora cala un silenzio carico di aspettativa.

Sono trascorse poche ore dal blitz quasi segreto al cimitero di Valle Armea. Un esame a sorpresa sulla salma riesumata della donna. Lascerebbe intravedere una svolta decisiva. Spazzerebbe via ogni dubbio: chi ha soffocato la vedova nel suo letto ha commesso più di un passo falso.

Lo ha già confermato agli inquirenti, con un mezzo sorriso di soddisfazione, il medico legale che inaspettatamente ha riesaminato, in un pomeriggio di pioggia, il cadavere della vittima.

Le «tracce» dell'assassino sul corpo di Antonietta Evangelista sarebbero evidenti, facilmente riconoscibili alla luce delle ultime sofisticate analisi. Tanto da annullare in un sol colpo quasi un mese di difficili congetture.

La rete intricata di piste, costruita a fatica nelle ricerche dei primi giorni, sembra vanificarsi. Anche l'ipotesi del furto, quella di un caso banale dall'epilogo drammatico.

L'avevano trovata con i polsi legati, stretti dal filo di uno stenditoio. La vedova era supina sul suo letto. Poco lontano, il cuscino che era servito all'assassino per soffocarla. Era stata l'impronta di un piede sul muretto di un terrazzo a far pensare in un prino momento alla fuga di un ladro. Un'ipotesi confermata dalla scomparsa di 250 mila lire dai cassetti della donna.

Alle forze dell'ordine appariva evidente che il malvivente si fosse introdotto nella casa della donna dopo mezzanotte, che Antonietta Evangelista lo avesse sorpreso tentando inutilmente di gridare. Una tesi giudicata «improbabile» e accantonata già da una settimana.

Ora tutto lascia pensare che chi ha ucciso la vedova di via Borea abbia trascorso con lei diverse ore. E avrebbe avuto anche il tempo (e il sangue freddo) di tagliare i cavi del telefono.

Di origine abruzzese, Antonietta Evangelista viveva da sola. Dalle ultime indagini risulta che potesse contare su beni per centinaia di milioni. Originaria della provincia di Pescara, si era dedicata alla floricoltura fin da ragazza. Prima lavorando sotto padrone, poi riuscendo ad acquistare terreni con suo marito.

Proprio le sue possibilità economiche sono ritenute come una delle chiavi che promettono di risolvere il «giallo» della sua uccisione.

Michele Policino

Sanremo, l'automezzo è di una ditta che lavora nel campo delle esportazioni

Brucia un camion: è il racket dei fiori?

L'origine è dolosa: cosparso di benzina e dato alle fiamme

Il camion bruciato con la benzina

SANREMO. Attentato a un camion-frigo della ditta «Giovanna Blumenhandels», una delle maggiori a Sanremo nel settore delle esportazioni floricole. L'automezzo era parcheggiato in uno spiazzo di via Borgo Tinasso. Qualcuno lo avrebbe cosparso di benzina e dato alle fiamme. Dall'ufficio del proprietario, Renato Mancini, una segreteria ripete che «il titolare dell'azienda non intende rilasciare dichiarazioni».

Una barriera impenetrabile di silenzio che sembra aver già bloccato sul nascere le prime indagini.

Le fiamme sono divampate dopo la mezzanotte di ieri, avvolgendo la parte posteriore e il cassone del camion: un Mercedes Benz parcheggiato a pochi metri dal deposito di bibite «Matuzia». L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero. Da una prima stima, i danni sarebbero valutati non più di sei milioni. Resta però un mare di perplessità, una catena d'interrogativi che il gesto inquietante ha già iniziato a suscitare. Una sola pista, per gli inquirenti: è il tappo di una tanica, sporco di combustibile, trovato nelle vicinanze dell'automezzo incendiato.

Dalla ditta «Giovanna Blumenhandels», che ha sede in via Canepa 39, nessuna voce di minacce o ritorsioni. Eppure, gli investigatori non escludono che Renato Mancini, personaggio conosciuto negli ambienti dell'esportazione floricola locale, sia potuto finire nel mirino di quella che comunemente viene chiamata «mafia dei fiori».

Si tratterebbe in questo caso di un tentativo di realizzare con metodi illeciti il controllo del mercato. Ipotesi, questa, che torna puntuale ad ogni attentato del genere. E i precedenti non mancano.

Solo la notte di domenica scorsa un camion è stato distrutto dalle fiamme a Camporosso. Si tratta di un Lupetto Fiat carico di paglia, di proprietà di Renato Rodo. L'11 gennaio qualcuno ha incendiato l'ufficio del noto florovivaista Stefano Asseretto, in località San Pietro. Prima ancora, il 18 dicembre, era stata la volta di un deposito di fiori secchi nella zona della Villetta: qualcuno aveva visto tre persone appiccare fuoco con fogli di giornale e una tanica di benzina. Fino all'episodio dell'anno scorso, alle spalle di Bussana: i resti di due serre ridotte in cenere, trovati tra pozzanghere di benzina.

Una miriade di casi insoluti. Avvolti dal silenzio, dalla paura. Senza contare i roghi delle auto in sosta: sei macchine distrutte il 18 gennaio, altre tre auto incendiate solo due giorni prima.

[m. p.]

Ha vinto la protesta della gente: semaforo verde anche dal Genio civile

Nuovo svincolo per Castellaro

Sarà eliminato un incrocio molto pericoloso

CASTELLARO. Pronti a partire i lavori per il nuovo svincolo tra la statale Aurelia e la strada provinciale per Castellaro. Per l'apertura dei cantieri si aspetta che il Consiglio comunale di Riva Ligure apporti le varianti necessarie al proprio piano regolatore.

«Ho deciso di convocare la giunta per venerdì - dice il sindaco di Riva Franco Montesano -. Finalmente ieri ci è arrivato il benestare del Genio Civile e dell'Intendenza di finanza per una questione demaniale che ha rischiato di compromettere l'intero progetto. Il Consiglio voterà la variazione al Piano e i lavori potranno cominciare».

Il progetto, realizzato dall'ingegner Zanella dell'Ufficio tecnico provinciale, è già pronto. La Provincia farà in modo che i lavori comincino al più presto, massimo entro l'estate.

Da anni, il bivio è segnalato come uno dei tratti si strada più pericolosi dell'intera costiera ligure. La presenza della strada per Castellaro è segnalata, sulla statale Aurelia, per mezzo di una segnaletica che trae in inganno ogni automobilista.

In entrambi i sensi di marcia, verso Arma e verso Riva, c'è un cartello che sancisce la fine del limite di velocità di 50 km orari perché si esce dai centri abitati.

Dopo appena qualche metro la segnaletica «curva pericolosa» non è sufficientemente evidenziata e molti automobilisti non riducono la velocità.

Negli ultimi anni è cresciuto il dissenso dei cittadini di Castellaro e degli utenti della strada. Sui tavoli degli amministratori comunali e di quelli provinciali è cominciata ad accumularsi la corrispondenza di chi reclamava la costruzione di un nuovo svincolo.

«Anche le autoambulanze corrono il pericolo di venire coinvolte in incidenti - ricorda il presidente della Croce Rossa di Sanremo Egidio Buia -. Quando i volontari vanno a Castellaro per i servizi di soccorso devono fare sempre la massima attenzione nel momento in cui impegnano il bivio. La percentuale di incidenti che si verificano in quel tratto di strada è altissima».

L'incrocio per Castellaro è molto frequentato anche dai pullman della Rt, l'azienda provinciale per il trasporto pubblico, e dalle corriere piene di fedeli che vanno in pellegrinaggio al vicino santuario di Lampedusa.

«Installare dei semafori era una cosa impensabile - dice il sindaco di Castellaro Dario Roggero -. Abbiamo aspettato tanto tempo. Adesso il progetto è pronto».

Per la realizzazione dello svincolo manca solo l'approvazione del Consiglio comunale di Riva Ligure.

[r. s.]

L'allargamento della passeggiata a mare e gli altri progetti della città di confine

Ventimiglia raddoppia il lungomare

Previsti lavori di potenziamento della rete di collegamenti con le frazioni: favorite le strade utilizzate dalle aziende floricole. Ultimata la costruzione del marciapiede di fronte alla spiaggia Marina San Giuseppe

VENTIMIGLIA. Per l'ampliamento della passeggiata a mare se ne riparla a settembre. Lo conferma il vice sindaco Paolo Barabaschi, socialista, che ritiene dannoso un inizio dei lavori nel pieno della stagione estiva, quando il traffico di turisti sul lungomare finirebbe col creare problemi. «Potremmo iniziare le opere del primo stralcio tra quattro o cinque mesi, ma è meglio aspettare», dice Barabaschi.

L'allargamento della passeggiata consentirà, una volta portato a termine, una maggiore e migliore percorribilità del lungomare: «Il transito viario scorrerà più facilmente», spiega il vice sindaco. Sempre sul lungomare, intanto sono stati ultimati i lavori davanti allo stabilimento «Marina San Giuseppe» che hanno visto la realizzazione del marciapiede e il completamento dell'arredo urbano.

Il progetto di ampliamento della passeggiata non è l'unica opera che modificherà le strade di Ventimiglia. Sono previsti miglioramenti della rete viaria periferica. Le frazioni del versante francese, entro breve, avranno nuove strade. Al posto dei sentieri sterrati e rurali ci saranno strade asfaltate.

La viabilità dell'estremo Ponente, a Latte, Sealza e nelle località al di là del Roja. «Viste le condizioni di molte strade, avevamo richiesto, due o tre anni fa, il contributo dei fondi Pim per migliorare la viabilità delle strade». In particolare, il contributo favorisce le «strade dei fiori», quei sentieri che collegano le aziende floricole alla città, e che sono percorse dai camioncini dei coltivatori.

Il primo lotto dei lavori è già stato appaltato a una ditta siciliana, la Berna Nasca, e i lavori dovrebbero iniziare entro un mese. «E' un'opera semplice - dice il vice sindaco -. Riguarda l'asfaltatura e il ripristino delle strade frazionali». Il costo del primo lotto è di 1 miliardo e 900 milioni, finanziati, per il 90 per cento dal Pim (1 miliardo e 700 milioni). Intanto la Regione ha deliberato il contributo del secondo stralcio dei lavori, il cui costo è di 370 milioni. Anche in questo caso le casse comunali dovranno addossarsi solo il 10 per cento delle spese. Il costo del secondo lotto è di 370 milioni, di cui 30 milioni a carico del Comune.

Ventimiglia, intanto, ospita diversi cantieri: nell'ingresso a Levante sta procedendo l'asfaltatura, dal ponte sulla ferrovia fino a Nervia, che completa i lavori che sono stati realizzati a Bordighera e Vallecrosia. Lavori in corso per realizzare fognature e acquedotti in via Biancheri e nei pressi di Marina S. Giuseppe. Via Toscanini, a Ventimiglia alta è sempre chiusa al transito in attesa delle bonifica, opera necessaria dopo la frana di due mesi fa. La strada per Airole, la Statale 20, è aperta con orario 6-8,30; 12-13,30; 17-19.

Daniela Borghi

Albino Ballestra visto da Ghiglione

SOSPESO IL CONSIGLIO

VENTIMIGLIA. Il Consiglio comunale è stato rinviato per l'abbandono dell'aula del gruppo socialista. La seduta, convocata su richiesta del pci-pds, è durata fino a mezzanotte: il tempo di affrontare interpellanza, mozioni e approvare la realizzazione di un passaggio a livello fra la zona San Secondo e i palazzi di S. Maria.

La richiesta di progettazione per la costruzione di un sovrappasso tra il quartiere di S. Secondo e il centro era stata presentata da tempo dagli abitanti. «Si potrebbe avere un contributo delle Ferrovie», spiega il consigliere pci Paolo Boggio.

I motivi dell'abbandono del psi sono da attribuire al mancato accordo tra la maggioranza dopo un mese di trattative. I socialisti hanno lasciato l'assise perché «il sindaco non aveva rispettato un accordo verbale, che stabiliva la trattazione delle pratiche più urgenti».

«Abbiamo chiesto il motivo del gesto dei socialisti, che se n'erano andati senza dare spiegazioni - dice il consigliere del pds Lorenzo Trucchi -. Ci siamo dichiarati disponibili ad affrontare le pratiche, se il sindaco avesse dichiarato l'apertura della crisi politica. Ma la seduta è stata sciolta senza una esplicita dichiarazione di crisi».

Il momento difficile della maggioranza è evidenziato da una lettera indirizzata al sindaco Albino Ballestra e a tutti i consiglieri da parte del segretario della dc Lipiello, in cui si invita il sindaco «a sospendere ogni attività amministrativa fino a un chiarimento politico». Oggi, alle 18,30, incontro tra gli esponenti dc. **[d. b.]**

NOTIZIE FLASH

BORDIGHERA

Pulita dal Wwf l'oasi del Nervia

Si è svolta una giornata di pulizia nell'oasi faunistica del torrente Nervia. La manifestazione è stata organizzata dal gruppo Eco di Ventimiglia, dalla Lipu di Bordighera, da alcuni soci del Wwf, sotto la direzione dell'Ufficio tecnico del Comune di Ventimiglia. Nonostante il maltempo, sono stati raccolti diversi quintali di macerie, residui delle vecchie baracche.

NIZZA

E' saltato il Festival della cultura nipponica

Dopo il Carnevale un altro importante appuntamento è vittima delle ripercussioni della guerra nel Golfo. L'ottavo Festival culturale giapponese, previsto dal 24 al 31 marzo, non avrà luogo. Per i numerosissimi appassionati di arte nipponica non ci sarà l'iniziazione con la cerimonia del tè, l'esibizione di arti marziali e lo svolgimento dei concerti. «La maggioranza dei gruppi che animano il Festival - dice il comunicato - sono composti da studenti. Il ministero dell'Educazione giapponese ha raccomandato loro di evitare viaggi internazionali via aerea e per qualsiasi destinazione».

PERINALDO: E' STATO UN ATTENTATO

BORDIGHERA. Ancora mistero sui due incendi dell'altra notte a Perinaldo e Camporosso Mare. Per Perinaldo la Procura, che ha ricevuto la segnalazione da parte dei carabinieri di Bordighera, molto probabilmente chiederà una perizia da parte dei vigili del fuoco.

L'ipotesi di due attentati è comunque sempre la più attendibile, anche se gli inquirenti non lasciano trasparire nulla dalle indagini che stanno proseguendo per risalire agli autori degli incendi.

A Perinaldo, località Beglion, a circa un chilometro dal centro, l'altra notte, intorno all'1,15, era scoppiata un prima bombola di gas.

Più tardi, una seconda esplosione e poi ancora una terza. Nel giro di un'ora il rustico di proprietà di Kern Wolsram, tedesco, Stoccarda e di Franco Guasco è stata ridotta al suolo mentre le fiamme avevano iniziato ad estendersi nel bosco accanto.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Ventimiglia e Sanremo che hanno lottato per ore nel tentativo di spegnere le fiamme non è però servito a risparmiare né casa né alberi.

Secondo una prima stima i danni si aggirano intorno ai 50 milioni, anche se, a prima vista, sarebbe più alta la cifra necessaria per risistemare la villa. Dopo gli scoppi, infatti, sono rimasti in piedi solo i muri perimetrali.

All'interno, cumuli di macerie causate dal crollo del tetto. Il rogore è stato enorme. I vicini di casa del tedesco, che non riuscivano a vedere la villa a causa di un dosso che separa le due abitazioni, sono subito accorsi e hanno dato l'allarme.

Quando sono arrivati i carabinieri era appena esplosa un'altra bombola: una delle 10 che si trovavano all'interno della casa.

A Camporosso Mare, sempre nella stessa notte, un furgone Lupetto Fiat di proprietà di Renato Rodo è bruciato per cause ancora in via d'accertamento. Il furgone era carico di paglia: le fiamme si sono così propagate rapidamente.

Rodo, già vittima di un episodio analogo alcuni anni fa, esclude di aver ricevuto minacce. Si tratta di una ragazzata o di una vendetta? E' ancora presto per pronunciarsi. L'incendio ha anche danneggiato un'automobile, di proprietà di Pietro Grandoni. **[d. b.]**

LETTERE AL GIORNALE

Le lettere devono essere inviate alle redazioni de La Stampa di Imperia in via Bonfanti 1, e Sanremo, via Gioberti 47.

Non deve usare l'auto chi abita fuori Sanremo

Sono un pensionato di Sanremo e voglio fare una segnalazione. Il Festival, per molti cittadini di Sanremo, significa principalmente traffico e caos. Quindici giorni di disagi e rallentamenti. Tra pochi giorni comincerà la grande kermesse festivaliera e le vie del centro diventeranno invivibili per il traffico e la folla. Ho pensato che molti problemi potrebbero trovare una soluzione se diventasse operativo un provvedimento che ritengo indispensabile per «salvare» la città: i non residenti a piedi. I turisti dovrebbero lasciare l'automobile ai margini della città, in parcheggi gratuiti e utilizzare poi i mezzi pubblici per raggiungere la città. Anche per gli abitanti dovrebbe essere una limitazione per quanto riguarda l'uso dell'auto, ho pensato alle targhe alterne o alla creazione di isole pedonali.

Arcibaldo Mustacchi, Sanremo

Il permesso arrivato già il 22 gennaio

Con riferimento alla lettera pubblicata il 15 febbraio con cui Sergio Puppo, condannato ad un anno di reclusione per truffa con concessione degli arresti domiciliari, si lamenta di ritardi da parte del tribunale della Libertà nel concedergli il permesso di recarsi al lavoro, la Cancelleria penale del Tribunale precisa, al contrario, che tale permesso gli è stato concesso e notificato tramite carabinieri ed ufficiale giudiziario fin dal 22 gennaio per recarsi al lavoro presso due ditte, una di Imperia e una di Diano Marina».

Cancelleria penale del Tribunale di Imperia

Nel palazzo dell'Amat ci vuole l'ascensore

Ho dovuto recarmi al terzo piano dell'ex palazzo comunale di piazza Dante per pagare una bolletta dell'acqua negli uffici dell'Amat: sono anziano e fare tutte quelle scale mi è stato di gran peso, come per tutti gli altri che scelgono questo modo per pagare. Una fatica e soprattutto un disagio che avrebbero dovuto da tempo essere eliminati se fosse stato realizzato l'ascensore per cui erano già pronti fondi e attrezzature.

La realizzazione fu invece proibita delle Belle Arti che hanno ritenuto il palazzo di notevole interesse artistico. Potrebbe essere vero, anche se l'ascensore sarebbe passato nello spazio vuoto attorno cui si snoda la scala d'accesso procurando così pochi danni.

Tuttavia, da cittadino mi chiedo: se c'erano i motivi per proibire la realizzazione di un ascensore tanto utile perchè gli stessi motivi «artistici» non sono stati fatti valere per proibire i lavori di adattamento dei locali al primo piano, destinati alla Pretura e che hanno comportato l'abbattimento di pareti e la trasformazione radicale di tanti locali?».

Lettera firmata, Imperia

Capannoni per industria, commercio e artigianato con moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567

TECNO
IMMOBILIARE

LS Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il problema dei capelli
Settimana nazionale «NO-STOP» della CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa settimana si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 19.30 ininterrottamente - Per soddisfare le richieste due turni di esperti

In questo periodo sconti particolari e facilitazioni di pagamento

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli» che, come ci ha annunciato il titolare dei Centri CIMET, sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di **tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.**

Questa «settimana» speciale riveste una importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, eccesso di forfora, di sebo ecc.). Infatti, durante questa settimana, tutti coloro che faranno una consultazione con gli istituti CIMET potranno conoscere i metodi di questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimana» è molto frequente ed oltre risultati grandiosi: per esempio, durante la «Settimana del cuore» si scoprono tante disfunzioni cardiache e si salvano tante vite. Partendo dallo stesso principio, la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante la quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere capelli più sani. Nonostante questo ci costi una spesa ragguardevole, noi riteniamo **sia necessario farlo**, perché esiste una paurosa scarsità di informazioni esatte sul giusto modo di avere cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli folti e sani **semplicemente con l'intervento in tempo.**

A parte ogni cosa, noi sappiamo che il pubblico vuole sapere la verità, in quanto si odono troppe voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico.

Esame gratuito e trattamento «casa»

Per rendersi conto, infatti, di come stanno la cose, bisogna visitare le sedi della CIMET e accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere risultati veramente efficienti contro la caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.

Ecco quindi in breve panoramica come procede la CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora) eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare l'esatta causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.

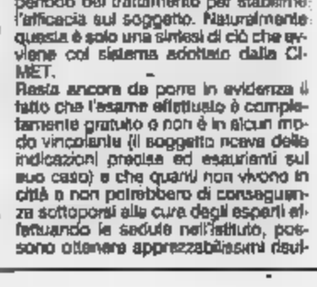
2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In caso affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti atti al caso da trattare.

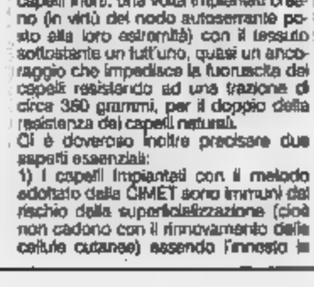
4) Inizio del trattamento eseguito da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti.

5) Ripetuti esami intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto. Naturalmente questa è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.

Resta ancora da porre in evidenza il fatto che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono in città e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alla cura degli esperti effettuando le sedute nell'istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi.



Controllo eseguito da esperti tricologi per stabilire il trattamento idoneo



Stempiatura precoce

La nuova invenzione di innesto di capelli inerti

La nuova scoperta in dotazione esclusiva alla CIMET, può essere schematizzata in tre principali caratteristiche di fondo: l'alta qualità del capello, l'azione di un nodo autoserrante applicato allo stesso capello e l'impiego di un ago finissimo ed elastico per l'inserimento del suddetto capello nella zona sottocutanea. Tutto il lavoro è svolto dal nodo autoserrante che, una volta inserito, si consolida sempre più con un'azione simile a quella del nodo scorsoio, opponendosi a qualsiasi trazione (o sollecitazione) di uscita.

Metodo innovatore

Il metodo proposto dalla CIMET si caratterizza per le seguenti peculiarità: non dà luogo ad irritazioni cutanee, i capelli inerti, una volta impiantati creano (in virtù del nodo autoserrante posto alla loro estremità) con il tessuto sottostante un tutt'uno, quasi un ancoraggio che impedisce la fuoriuscita dei capelli resistendo ad una trazione di circa 350 grammi, pari il doppio della resistenza dei capelli naturali.

Ci è doveroso inoltre precisare due aspetti essenziali:

1) I capelli impiantati con il metodo adottato dalla CIMET sono immuni dal rischio della superficializzazione (cioè non cadono con il rinnovamento delle cellule cutanee) essendo l'innesto in questione al di sotto dello strato germinativo.

2) Il colore dei capelli innestati con il metodo CIMET non subisce alterazioni nel tempo.

Le CIMET in Italia

Si fa presente che la CIMET riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. Si consiglia di prenotarsi fissando l'appuntamento per telefono:

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. 010-54.11.58.
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Telef. 02-26.00.21.10
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires, 9 (M.M. Lima) - Tel. 02-20.49.161 - 22.20.69.
VARESE - Via Rainoldi, 5 - Tel. 0332-23.28.82.
TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011-53.02.14 - 54.38.67.
NOVARA - Via Torelli, 31 - Tel. 0321-45.08.16.
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051-23.82.56.
FIRENZE - Via Lamarmora, 39 - Tel. 055-57.30.28.
ROMA - Via Bormida, 1 (ang. Viale Regina Margherita) - Tel. 06-59.11.298 - 86.48.696.
ROMA/EUR - Viale Europa, 55 - Tel. 06-59.11.298 - 59.16.062.
PESCARA - Piazza S. Cuore, 64 - Tel. 085-29.91.26.
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/A - Tel. 081-55.24.518.
BARI - Via Dante, 3 - Tel. 080-52.13.388.
CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. 070-66.32.53.
ALGHERO - Via XX Settembre, 112 - Tel. 079-96.41.61.
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091-32.48.00.
CATANIA - Corso Italia, 308 - Tel. 095-37.26.83.
MESSINA - Via E. L. Pellegrino, 26 - Tel. 090-29.36.482.
CONCESSIONARIA
PESARO - CENTRO ADRIATICO DI TRICOLOGIA - Via S. Francesco, 30 - Tel. 0721-37.00.26.
SEDI COLLEGATE:
LATINA - EUROCAP - Via E. Savoia, 5 - Tel. 0773-40.815.
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045-80.04.434.

Unica oasi il «Flora music bar» di Pietra Ligure che offre concerti dal vivo

Riviera, come è triste la domenica

Di sera la maggior parte delle discoteche sono chiuse: da Varazze ad Albenga funzionano solo tre locali
Negli ultimi mesi sono cambiate le abitudini dei giovani che preferiscono uscire il venerdì

LOANO. La domenica sera è quasi impossibile trovare una discoteca aperta nel Savonese. Da Varazze ad Albenga ci sono solo tre locali notturni aperti: il «Tenax» a Colle Ligure, il «Deep» (ex Corallo) a Pietra Ligure ed il «Black out» ad Albenga. Solo ad Alassio sono abitualmente aperte tre discoteche.

La situazione, al quanto anomala anche in un periodo di bassa stagione, non giova all'industria del divertimento già in crisi (il calo delle presenze da gennaio ad oggi si aggira fra il 10 e il 30 per cento a seconda delle zone). I titolari dei locali giustificano la chiusura domenicale affermando che, da un paio d'anni, questa serata non è la prediletta degli amanti della disco music. Da qualche tempo la moda è quella di andare a ballare il venerdì. Questo sera, dopo quella del sabato, è diventata la più animata, come è dimostrato dai dati in possesso alla Siae. Nell'interesse dei giovani la domenica è scivolata al quarto posto fra i giorni della settimana.

Dice Mauro Scarrone, contitolare delle discoteche «Vetronero» di Pietra Ligure e della «Biffa» di Noli: «Per quanto ci riguarda la domenica sera puntiamo sulla musica dal vivo e "Flora music bar" che si trova al di sotto del Vetronero. In effetti però tenere aperto la domenica sera era diventato antieconomico. Non c'è più il "giro" in questo giorno. I giovani preferiscono il cinema o le tavernette anche perchè per molti il lunedì è giorno di studio o di lavoro. Di sabato e venerdì questi problemi non ci sono».

Resta il fatto che due turisti torinesi domenica scorsa hanno girato in lungo e in largo da Savona a Ceriale alla ricerca di un locale in cui ballare senza successo. In questo vasto comprensorio l'unico locale per giovani aperto è il «Deep» (ex Corallo). La discoteca, fra le più piccole, ha però riaperto da una settimana e non tutti lo sanno.

Quale immagine turistica da la Riviera con tutti i locali chiusi? Piero Gozzi, titolare del «Gulliver» di Noli, e presidente provinciale del Silb replica: «Mi si dovrebbe spiegare perchè dovremmo tenere aperto la domenica sera quando non c'è pubblico. Mi risulta che, fatta eccezione per Albenga, anche i pochi locali aperti non lavorano molto. A mio avviso il problema di fondo è sempre quello degli orari. Al sabato in pochi rinunciano alla serata in discoteca anche se alle due devono andarsene. La domenica questo fatto ci penalizza ancora di più. Sabato scorso prima delle due sono arrivati nel mio locale i carabinieri a controllare il nostro orario di chiusura».

Prosegue: «Se la moda o l'abitudine, importata dalla Riviera adriatica e da Milano, dei giovani è quella di andare in discoteca tardi abbiamo ben poco da scegliere. Abbiamo provato ad aprire prima i locali, ma sino a quasi mezzanotte restano vuoti. A noi farebbe piacere poter aprire alle 20 e chiudere all'una. Ma se facessimo così faremmo prima a dichiarare il fallimento».

Gozzi sostiene che il mondo del divertimento notturno è in forte calo. La guerra del Golfo ha solo accentuato una crisi che si trascina dalla scorsa estate. Fatte poche eccezioni, la stragande maggioranza degli aderenti al Silb di Savona, ha chiuso in forte calo il '90.

Conclude Gozzi: «Il Savonese resta l'unica provincia d'Italia in cui si chiude alle 2. Facendo pochi chilometri, magari proprio la domenica sera, i giovani trovano nell'Imperiese locali aperti sino alle 4 o alle 5 di mattina».

Andare a ballare di domenica sera sarà dunque sempre più difficile. Le discoteche si sono rinnovate molto negli ultimi 3-4 anni. Almeno il 60 per cento di quelle esistenti in provincia sono state ristrutturare e ampliate. Tante discoteche stanno tentando la strada delle feste a tema e della musica dal vivo. Per ora i risultati non sono incoraggianti.

Augusto Rembado

TORNA DI MODA LA BALERA

LOANO. Al calo di presenze nelle discoteche per i giovani si contrappone una crescita dell'attività dei dancing che propongono liscio. In termini assoluti le presenze in questo tipo di locale sono in leggero aumento anche se sono quasi raddoppiati di numero, in due anni, i locali del Savonese che si sono lanciati in questo genere.

Il semplice fatto che il genere dancing mantenga le posizioni, è giudicato dai responsabili del Silb, un fatto positivo, se confrontato con il crollo dell'attività nei locali per giovani.

Gli adulti che frequentano le balere e i locali che propongono liscio e revival sono meno condizionati dalle mode e soprattutto dall'orario di chiusura.

Gli adulti, secondo qualcuno, anche in questo clima di recessione, sono quelli che hanno sempre qualche soldo in più da spendere per il divertimento. Il biglietto del dancing costa poi meno che quello della discoteca. In questo tipo di locale si arriva puntuali fra le 21 e le 22. All'una la festa è quasi finita.

Questo genere di locale ha due capitali nel Savonese: Varazze ed Alassio. In queste città sono concentrati oltre il 50 per cento dei dancing. Ci sono anche discoteche, è il caso del «Gilda» di Varazze, che, proprio la domenica sera, «tradisce» il pubblico amante dell'house e della tecnho music per i valzer e per i brani Anni 60 e 70.

La domenica sera, con il sabato e il giovedì, sono i giorni migliori per il ballo liscio. I locali in queste serate propongono le orchestre migliori. Ma questo genere ha un buon seguito anche al pomeriggio. A Varazze, come a Spotorno, Pietra Ligure, Loano e Ceriale, molti dancing aprono infatti anche alle 15. In alcuni casi per 7 giorni la settimana. Non tutti i locali lavorano, ma sul totale della provincia, secondo la Siae, c'è una buona tenuta.

Molte discoteche stanno tentando, per uscire dalla crisi, di lanciarsi in iniziative musicali, organizzando feste e concerti, ma per ora senza risultati apprezzabili.

Anche i dancing, negli ultimi anni, sono stati interessati a progetti di ampliamento e ristrutturazione. Dei quattro che si trovano a Loano tre, il Saitta, il Sirena e il Biblò, hanno cambiato radicalmente. [a. r.]

La quota base per rilevare lo stabilimento è di sei miliardi e mezzo

Perché il Comune partecipa all'asta

Polemiche dopo la decisione degli amministratori di concorrere all'acquisto dei Cantieri
I democristiani e i socialisti hanno sollevato alcuni dubbi: «Ci saranno i soldi necessari»?

PIETRA LIGURE. Si divide la giunta di Pietra Ligure sull'ipotesi della partecipazione del Comune all'asta per l'acquisto dei Cantiere navale. La componente socialista di giunta «non crede sia opportuno che il Comune diventi imprenditore». Mentre l'ipotesi va avanti (l'asta è stata fissata per l'11 marzo) emergono i primi contrasti.

Una commissione consiliare sta lavorando per studiare la fattibilità, giuridica ed economica, della partecipazione dell'ente pubblico all'asta (quota base 6 miliardi e mezzo). L'idea, che viene dal gruppo democristiano, portata avanti soprattutto dal sindaco Nicolò Tortarolo, è quella di acquisire l'intera fabbrica e il diritto di utilizzo dell'area (50 mila metri quadrati) che resta, per ora di proprietà demaniale.

Il Comune, come ha precisato ieri il sindaco «vuole tentare di venire in possesso di almeno quella parte dell'area che può essere destinata, con parcheggi, verde pubblico e spazi attrezzati, al servizio della città e dei turisti».

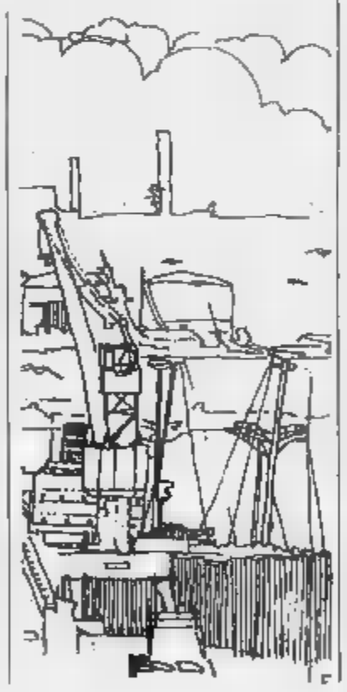
Ma come può un Comune partecipare ad un'asta? Nelle casse del Comune di Pietra Ligure ci sono i soldi per concorrere? La capacità di contrarre mutui è sufficente a coprire l'importo? A questo interrogativo sta cercando di rispondere una commissione consiliare che si è già riunita lunedì sera. Molte perplessità ci sarebbero anche da parte di esponenti dc. Il Comune sta attuando un piano di risanamento del suo bilancio che lo impegna, per oltre 200 milioni all'anno, sino al '93.

A sollevare i maggiori dubbi è l'ex sindaco e attuale presidente dell'amministrazione provinciale Mario Robutti (psi). Dice: «E' vero che si è fatta quest'ipotesi e che c'è una commissione al lavoro sulla questione cantiere, ma la componente socialista ha grossi dubbi. Non crediamo che il Comune debba diventare imprenditore. Si deve semmai cercare di creare dei meccanismi tali che garantiscano l'ingresso in cantiere di privati all'altezza della situazione e che prevedano interventi nell'interesse della città. In questo senso è orientato il nostro piano regolatore».

Conclude Robutti: «Resta comunque l'aspetto economico di questa operazione che ci lascia perplessi. Cosa farà il Comune del cantiere nell'ipotesi vincesse l'asta? Come si possono tutelare i posti di lavoro? Certe soluzioni sono legittime ma non ci trovano d'accordo».

Robutti non apre una crisi ma di fatto, con la sua presa di posizione il psi prende le distanze dal progetto democristiano. In molti c'è le convinzione che la prima asta andrà comunque deserta. Il Cantiere ha accumulato debiti per circa 10 miliardi. La vendita della fabbrica non risolverà né la posizione dei 115 dipendenti, 72 dei quali sono in cassa integrazione, né il passivo accumulato. Intanto due giorni prima dell'asta in tribunale a Savona, scenderà in mare dagli scali del Ncl il panfilo «El Bravo III».

[a. r.]



Il prezioso ruolo dei Canadair nella lotta contro il fuoco

Il bosco tornerà a vivere

Alassio e Sanremo sono state scelte da Italia Nostra e dalla Scavolini
per mettere a dimora centomila alberi nelle zone distrutte dagli incendi

ALASSIO. Alassio e Sanremo sono state scelte da Italia Nostra e dalla Scavolini quale zone ove effettuare un massiccio rimboschimento, nel piano nazionale che la società produttrice di cucine ha disposto a fini promozionali.

La Scavolini metterà a dimora, nei boschi e nelle colline percorse dagli incendi, 100 mila piantine, per una spesa di mezzo miliardo di lire.

L'annuncio dell'iniziativa, su scala nazionale, è stato dato ieri mattina ad Alassio nel corso di una conferenza stampa a cui ha preso parte il nuovo presidente nazionale di Italia Nostra, Alessandro Merli, succeduto recentemente alla guida della associazione ambientalista in sostituzione di Mario Fazio.

La campagna promossa dalla società pesarese è denominata «L'amore è un albero verde» ed è stata lanciata in concomitanza con il Festival di Sanremo. Italia Nostra svolge un compito di consulente e di garante dell'iniziativa. All'incontro di presentazione erano presenti anche numerosi amministratori pubblici alassini. Il sindaco Domenico Giraldi ha ringraziato della scelta, rinnovando l'impegno dell'amministrazione alassina nella lotta agli incendi.

Non si è ancora in grado di sapere dove, come, quando e con quali alberi verrà effettuato il rimboschimento, anche se nelle colline alassine non mancano zone, un tempo boscose, desertificate dagli incendi. Ha detto Merli: «Sarà nostro compito confrontarci con gli amministratori locali per concordare l'intervento».

Il dirigente dell'assessorato regionale all'agricoltura, Giuseppe Sondrio, pur plaudendo alla campagna, ha espresso disappunto perchè la Regione non è stata consultata.

La conferenza stampa si è poi mutata in un piccolo convegno a cui via via hanno preso la parola i responsabili degli enti delegati alla tutela del verde i quali hanno espresso le loro difficoltà (soprattutto nell'uso degli aerei antincendio) e l'invito ad un maggiore coordinamento. [r. sr.]

UN RICORDO

ALASSIO. Per quanto riguarda gli incendi, il 1990 è stato per Alassio un anno da dimenticare. Del suo territorio comunale (1700 ettari, formato al 70 per cento da bosco e oliveto con significative presenze di macchie mediterranee) nel solo anno trascorso sono andati distrutti dal fuoco 370 ettari. Sono finiti carbonizzati oliveti centenari, resi franosi i muri a secco delle fasce, incenerite distese di lentischi, erica, alaterni, lentischi.

Italia Nostra ha reso noto che il primo bosco che verrà ripiantato, grazie al concorso della Scavolini, nell'estremo Ponente ligure, sarà dedicato alla memoria di Giacomo Robaudo, 39 anni, consigliere comunale di Ceriana (Imperia), morto per infarto dopo due giorni di lotta al fuoco che scolvolse nell'agosto scorso vallate e montagne alle spalle di Sanremo.

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Donna scippata: bottino sei milioni

Scippo da 6 milioni ieri mattina ad Albenga. Maria Rita Macocco, una pensionata di Albenga, aveva appena prelevato dalla banca i soldi quando, in via Genova, è stata affiancata da un giovane in bicicletta che le ha strappato la borsetta fuggendo con il bottino.

LOANO

Troppa carta con il prosciutto, una denuncia

Vendeva prosciutto cotto con una velina da alimenti troppo pesante. La carta veniva pagata dai clienti la cifra di 4 mila lire l'etto. Ora il titolare di un negozio di alimentari, in centro a Loano, rischia una denuncia per frode in commercio. Il controllo dei vigili urbani di Loano, in una decina di negozi, ha toccato anche un supermercato che sarà multato (200 mila lire) per aver posto in vendita della carne macinata senza la visualizzazione del peso netto.

PIETRA LIGURE

Lavori in corso, traffico in tilt

E' nel caos il traffico in centro a Pietra Ligure. Per diversi giorni via Montaldo (lato a mare di piazza XX Settembre) sarà «off limits» per i lavori, da parte della Società del gas, di rifacimento delle tubazioni al di sotto del manto stradale. Il disagio è destinato a durare alcuni giorni.

FINALE LIGURE

Il Comune dice sì ai nuovi parcometri

I nuovi parcometri sul lungomare di Finale saranno installati prima dell'estate. La commissione consiliare ha dato il parere favorevole al piano dell'assessore Luigi Rollo. Il progetto che rivoluzionerà la viabilità in centro deve passare l'esame del Consiglio.

Verrà costruito anche un museo del territorio nell'ex conceria, da dove partiranno tutti gli itinerari turistici

Lo Stato interviene per il restauro di Santa Caterina

Stanziamento di 3 miliardi e mezzo per recuperare il polo storico di Finalborgo

FINALE LIGURE. Decolla il progetto per il recupero del polo storico di Santa Caterina a Finalborgo. La Regione, tramite la legge 457 con fondi Cee, ha concesso al Comune di Finale un finanziamento di 3 miliardi e 444 milioni per il primo stralcio dell'opera che costerà alla fine 18 miliardi in dieci anni.

L'intervento di recupero artistico e utilitaristico del convento di Santa Caterina e dell'ex conceria è di gran lunga l'opera, interamente pubblica, più consistente in programma nel prossimo decennio nel Ponente.

Soddisfazione ieri mattina a palazzo civico. Commenta il sindaco Pietro Cassullo: «Siamo entusiasti di questo finanziamento. Nei prossimi giorni illustreremo i dettagli dell'operazione. Gli assessori all'Urbanistica Calli e ai Lavori pubblici Vecchiato sono in contatto con la Regione. L'opera procederà per stralci. Il Comune farà la sua parte, in particolare per la sistemazione delle aree esterne al complesso di Santa Caterina con i fondi accantonati nell'ultimo triennio per oneri di urbanizzazione».

Il chiostro di Santa Caterina sarà completamente ristrutturato

L'intervento degli architetti Buscaglia e Covini mira ad un recupero conservativo. Gli edifici interessati hanno un'importanza notevole per Finale. Le vicende del Convento in particolare, utilizzato anche come penitonziario, scandiscono la storia della città dal 1359 sino a pochi decenni fa.

Il Museo del territorio sarà una struttura ricavata dall'ex conceria che costituirà il punto di partenza per le visite turistiche. A fianco il progetto prevede un'agenzia turistica. L'ex conceria di Finalborgo ospiterà anche un centro di istruzione professionale, a livello regionale, per operatori nel campo del restauro architettonico e per la formazione di maestri edili, dagli stuccatori ai muratori, specializzati nei vari settori del recupero.

La chiesa, alla quale verrà restituito il suo aspetto trecentesco, diventerà il centro congressi. I chiostri costituiscono i punti più suggestivi. Il primo di questi manterrà la sua destinazione a teatro all'aperto. Nel piano superiore è previsto il Museo. Nel secondo chiostro verrà collocato l'archivio storico cittadino. All'ultimo piano dell'edificio ci sarà un'altra sala per riunioni e manifestazioni culturali. [a. r.]

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Gestione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Savona partecipano con profondo cordoglio al lutto del Vice Direttore Generale rag. Domenico Giampetruzzi per la scomparsa della cara mamma

Adele Niello
ved. Giampetruzzi

— Savona, 19 febbraio 1991.

Si alza stasera alle 21 il sipario sulla due giorni musicale a Portosole

A Sanremo le stelle del rock

In rassegna gli A-Ha, London Beat, Tanita Tikaram e Chris Rea. Finardi, I Nomadi ■ Ligabue fra gli italiani. Presentano Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta. Lo spettacolo ripreso dalla Rai

SANREMO. Sipario alzato alle 21 su Sanremo International, la rassegna ■ musica rock e pop che, ormai da anni fa da apripista al festival della canzone. Per due giorni complessi, solisti, big e vecchie glorie si alterneranno sul palco del Palamusic di Portosole per un pubblico giovane e giovanissimo. Presentatori Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta.

Il programma della serata inaugurale prevede l'esibizione ■ artisti che da tempo occupano i vertici della hit parade internazionale: dagli A-Ha ai London Beat, ■ Seal a Tanita Tikaram.

Fra gli italiani due nomi di spicco. Eugenio Finardi e i Nomadi. Completano il cast i Sold out, gli Emf, i Silencers e Belen Thomas.

Massarini, intervistato alla vigilia di Sanremo Internationas, ha stroncato il cast: ■ grandi non ci sono, si muovono soltanto se sono "in promozione" e oggi nessuno è in tournée» ha detto: Ed ha aggiunto: «Sono artisti in vetta alle classifiche, suonano pezzi ballabili, ma non è questa la grande musica. E' un cast medio, carino per giovani e giovanissimi.

Lapidaria anche Elisa Jane Satta: «Sono artisti rispettabili, ma io amo altra musica».

Polemico Massarini anche con la Rai: «Ha ghettizzato la musica. Anche se sei bravo resti nel ghetto. Difficile emergere. Nei cassetti dei dirigenti giacciono da tempo ottimi programmi musicali che non vedranno mai la luce».

Gli A-Ha, ospiti a Sanremo International, in concerto

Ma vediamo i big della prima sera. I London-beat. Fanno una musica che accoglie al suo interno molteplici tendenze: rock, soul, jazz, gospel. Il gruppo inglese, scoperto da Dave Stewart, ha esordito con l'album «Speack». Il successo è giunto con i supersingoli «I am the confort zone» e «There's a beat going on». Oggi hanno raggiunto le posizioni alte della classifica con il 33 giri «In the blood».

Seal. In Inghilterra è considerato il fenomeno discografico dell'anno. Il suo «Killer» ha venduto 600 mila copie. Con «Crazy», un singolo di grande impatto, ha conquistato ■ secondo posto nella classifica inglese ottenendo quotazioni altissime.

Tanita Tikaram. E' una veterana di Sanremo International. Al Palamusic proporrà «Only the ones we love», uno dei brani più richiesti del suo ultimo Lp «Everybody angel's».

Gli A-Ha. Sono forse il gruppo più noto al grande pubblico. Nella loro carriera (sono nati artisticamente quattro anni fa) sono andati dieci volte nei Top 20 dei singoli e otto volte nei Top 10 degli album vendendo 13 milioni di dischi. Attualmente stanno preparando il loro quarto album dopo «Hunting hunting high & low», «Scoundrel days» ■ «Stay on these roads».

«Eugenio Finardi è un cantautore ■ rispetto» dice Massarini. A Sanremo proporrà «La forza dell'amore» un Lp che raccoglie le canzoni più significative composte in quindici anni di attività; un ponte fra i primi brani della sua carriera (siamo all'inizio degli Anni Settanta) e il repertorio attuale. La forza dell'amore è un disco interamente «digitale» che si avvale di tutte le più moderne tecnologie nel campo del sound e degli arrangiamenti.

Infine i Nomadi, gli unici a esibirsi in entrambe le serate. Sono vecchie glorie che hanno saputo riciclarsi e riproporsi al pubblico ■ oggi rinnovati, ma senza perdere le caratteristiche che all'inizio della carriera, nei mitici Anni Sessanta, li avevano portati al successo. Basta vedere la produzione degli ultimi quattro anni: 1987 esce l'album «Nomadi in concerto», 1988 «Ancora Nomadi»; 1990 «Solo Nomadi», un disco quest'ultimo che ha ribadito la testarda voglia del gruppo di raccontare, celebrare, suonare e sognare...

Il programma di domani sera ■ prevede Chris Rea, The Real Milly Vanilly, Clera and the black cars, Soul sister, Kim Appleby, Stefano Secchi ■ Orlando Johnson, I Nomadi, Cathy Dannis, 49ers, Banderas, Biagio Antonacci, Beverly Craven, Happy Mondays, Clive Griffin, Lena Philipsson, Men at works e, infine Ligabue.

Il concerto di questa sera avrà una durata ■ 70 minuti senza interruzioni; domani due parti di 50 minuti l'una.

I prezzi: 30.000 ■ poltronissime e 20.000 le seconde file questa sera; 50.000 e 30.000 domani nel concerto di chiusura.

Gian Piero Moretti

STASERA IN PROVINCIA

DOLCEACQUA

Cristallo, di scena «L'indiscreto»

Riprendono le rassegne organizzate dal cineclub «L'occhio indiscreto» al cinema Cristallo, ■ via Roma 38, a Dolceacqua. Oggi, alle 21,15, riprende la programmazione, con un ciclo dedicato ai film dei fratelli Taviani, dei quali saranno presentate molte opere, disponibili anche grazie alla collaborazione della Rai ■ della cineteca nazionale. La rassegna riservata ai due importanti registi si concluderà il 15 maggio, e proporrà dodici pellicole. Il primo film in programma è «San Michele aveva un gallo», uscito nel 1971. Ogni mercoledì, il ciclo proseguirà, proponendo grandi «classici», come «Padre padrone», «Nosferatu il vampiro», «Good morning Babilonia» e l'ultima realizzazione, «Il sole anche di notte».

MONTECARLO

Un documentario sulla natura

Nuovo documentario dedicato agli aspetti della natura al Museo oceanografico di Montecarlo. Dopo «Messaggio di un mondo perduto», che è rimasto in cartellone per una settimana, ■ ■ volta di «Ombre fuggenti». Il film sarà proposto finoa a martedì nella sala delle proiezioni del Museo. Gli spettacoli hanno inizio alle 10,30.

NIZZA

Una commedia di Molière

Al Teatro di Nizza, luno la Promenade des Arts, tiene ancora banco una delle ultime commedie scritte da Moliere, «Le furberie di Scapino». La rappresentazione s'inizia alle 19,30, nella sala Pierre Brassour, è proseguirà fino al 28 febbraio. L'opera teatrale è messa in scena da Jean Pierre Vincent, ■ il mattatore è Daniel Auteuil, che veste i panni dello scaltro Scapino. E' affiancato da Mario Gonzales, un bravo caratterista che incarna Geronte, mentre Jean Paul Farrù è Argante. Entrambi gli attori si presentano in scena mascherati.

ARMA DI TAGGIA

Sul palco gli «Alligateurs»

Gli «Alligateurs» sono sempre protagonisti delle serate delle rhumeria Papagajo, sul lungomare di Arma di Taggia. Il gruppo, che comprende una cantante di colore e musivisti dalla solida preparazione tecnica, propone brani soul, funky e jazz molto ritmati. La cantante ■ esibisce anche alla batteria, e la formazione è completata da un tastierista, un percussionista e due chitarristi.

Incontro con il concertista che da anni vive in Val Bormida

Fierens, l'erede di Segovia

La madre lo voleva pianista, ma rimase affascinato dalla chitarra assistendo a un'esibizione. Suona con uno strumento realizzato da un liutaio di Acqui

CAIRO MONTENOTTE. Le inflessioni che rivelano l'origine argentina rendono ■ racconto della sua attività professionale ancor più avvincente. Parla con calma ricercando per ogni espressione il termine più adatto. Bastano queste piccole cose per rendersi conto che ama la precisione. Lo dimostra la sua grande professionalità, i traguardi raggiunti.

Guillermo Fierens, 47 anni, argentino di nascita e cairese d'adozione, ripercorre le tappe della sua carriera attraverso un'accurato racconto. Lui che da anni fa tournée in ogni parte del mondo, ha scelto Cairo quale luogo per vivere insieme alla propria famiglia. Nella sua casa in località Ferrere trascorre il tempo libero con la moglie, Margherita Fumagalli, ■ i piccoli Frinè ■ Guillermo jr. rispettivamente di ■ e ■ anni.

E' appena tornato da una tournée in Canada ed ora si sta preparando in vista dei concerti che ad aprile e giugno lo porteranno negli Stati Uniti ■ in Inghilterra. Fierens, allievo del maestro Andres Segovia, un curriculum di tutto rispetto, considerato uno dei migliori chitarristi classici a livello internazionale, non ■ sottrae a parlare di se stesso, anzi lo fa con piacere.

All'età di 9 anni, la madre, figura determinante che lo accompagnerà sempre, lo inizia alla musica con lo studio del pianoforte. Ma ebbe l'opportunità di assistere ad un concerto di chitarra a Lomas de Zanova, vicino a Buenos Aires, sua città natale. Per dieci anni frequentò ■ conservatorio e nel '61, terminati gli studi superiori, seppe che in Spagna veniva concessa una borsa di studio per i sudamericani per corsi di perfezionamento a Santiago de Compostela. Un'occasione che si rivelerà fondamentale visto che i corsi erano tenuti dalle stesso Segovia. «Avevo 17 anni, ottenni quella borsa di studio ■ mi trasferii in Spagna insieme a mia madre. Ma mi resi conto che un corso non sarebbe bastato per cui rimasi anche l'anno successivo».

In casa Fierens, appese alle pareti del salotto, pochi quadri, le attestazioni dei premi ma soprattutto due suggestive fotografie con il Maestro, una delle quali con dedica alla piccola Frinè. Nel '67 Fierens partecipò ■ vinse il primo premio internazionale indetto dall'università di Caracas. I due anni successivi segnarono una sospensione di quella che ormai era diventata la sua attività a causa del servizio militare nella fanteria di marina.

E' con il premio «Città di Alessandria» che Fierens arriva per la prima volta in Italia, nel '71. Per altri dieci anni concerti in ogni parte del mondo mentre maturava l'idea di stabilirsi in Europa e in particolare ■ Italia. E proprio ■ quel periodo iniziò ad avere contatti con don Nino Parodi, parroco di Cairo. Fu durante una di queste visite che conobbe quella che sarebbe diventata sua moglie.

Nei suoi concerti, 25-40 all'anno, usa chitarre realizzate dal liutaio di Acqui Terme Mario Garrone, che emettono un suono particolare. **[l. b.]**

Dilettanti allo sbaraglio al «Chikito» come nella trasmissione di Corrado

E San Bartolomeo copia la Corrida

Venerdì sera alle 23 esibizione di ballerine, cabarettisti e imitatori: il pubblico sarà dotato di fischietti per disapprovare rumorosamente gli improvvisati artisti. I debutti al microfono di Giorgia ■ Patrizia

SAN BARTOLOMEO AL MARE. Dilettanti allo sbaraglio nella «Corrida '91» della discoteca Chikito, ■ San Bartolomeo. Venerdì sera, accanto da alcuni artisti locali, sfileranno diversi amatori, in cerca di un momento di gloria: l'appuntamento ■ per le 23.

I concorrenti saranno sottoposti all'impietoso giudizio degli spettatori, ai quali saranno distribuiti dei fischietti, come avviene nella nota trasmissione ideata da Corrado. Con gli applausi o i fischi, esprimeranno apprezzamento oppure disapprovazione, contribuendo all'assegnazione di un trofeo.

Alla simpatica manifestazione, presentata dal titolare Pippo Manduca ■ dal disc jockey Rudy Cavarra, prenderanno parte anche la ballerina ■ via Ferrari, che vanta collaborazioni con la Rai, e l'imitatore Bagullo, protagonista di numerose serate nei locali della zona. Entrambi sono stati scelti come personaggi dell'anno alla «Notte delle stelle», organizzate dalla discoteca Ritual di Porto Maurizio.

Saranno gli ospiti d'onore della «Corrida», un'iniziativa che ha già riscosso unanimi consensi l'anno scorso.

Afferma Manduca: «Alcuni artisti ■ sono già esibiti nelle scorse edizioni. E' il caso delle Sorelle Bandiera, tre stimati professionisti ■ Imperia, dallo spirito goliardico. Avremo con noi anche le gemelle Kessler».

A impersonare le due famose ballerine teutoniche, saranno due dipendenti dell'Unità sanitaria locale, Mirella e Fiammetta. Dice Mirella, 45 anni e tanta voglia di divertirsi: «Ogni anno, il personale dell'ospedale organizza spettacoli ■ varietà: nelle scorse edizioni, ho vestito anche i panni di Kim Basinger. Ora, mi presenterò nelle vesti di Alice Kessler, sulle note di Da Da Umpa. Sarà una parodia scherzosa: tra l'altro, io sono bionda, mentre la mia amica ha i capelli neri. I fischi non mi spaventano: l'importante è partecipare».

Non mancherà il lato malizioso: Marcello Battiloro, 21 anni, di Cervo, si esibirà in uno spogliarello e imiterà l'indimenticabile Elvis Presley. Aggiunge: «Ho già preso parte a numerose manifestazioni che si sono svolte nelle discoteche della zona, e ho confezionato il costume che ha vinto ■ primo premio alla festa di Carnevale dal Fieramosca, a Diano Marina. In questo modo, cerco di dare sfogo alla mia fantasia e distendermi i nervi, ■ termine di una giornata di lavoro».

Anche due giovani promesse imperiesi parteciperanno alla «kermesse». Sono Giorgia, una ballerina dell'Imperia dance Club che ha già preso parte a spettacoli ■ Canale 5, e Patrizia, di soli 17 anni, che ha studiato canto per diversi anni e si esibisce per la prima volta davanti al pubblico. Per il «battesimo del fuoco», ha scelto «Vattene amore», il brano presentato da Minghi ■ Mietta all'ultimo Festival di Sanremo.

Conclude Manduca: «Anche il personale della discoteca ha in programma un numero di cabaret». **[e. f.]**

CORALI

IMPERIA. Concerto per le vittime della guerra nel Golfo: lo ha organizzato, su un'idea di don Luigi Morelati, parroco della chiesa ■ Cristo Re, il comitato provinciale della Croce Rossa. Ad esibirsi a scopo benefico, venerdì, alle 21 (l'entrata è gratuita, ma ■ accettano offerte libere per acquistare medicinali od organizzare ospedali da campo nelle zone del Medio Oriente dove infuria la guerra), saranno il coro imperiese Mongioje, quello di Capo Mele, di Laigueglia, e la corale di Alassio.

A dirigere i tre gruppi sarà ■ maestro Elio Guglieri, direttore del Mongioje, coro che ha da poco festeggiato i 25 anni di attività.

Composto da una quarantina di elementi, il Mongioje ha di recente esteso il proprio repertorio, che non comprende più solo i canti ■ montagna.

Spiega ■ presidente, Giorgio Frallo: «Abbiamo deciso di uscire da un determinato clichè, inserendo nella scaletta dei concerti anche spirituals americani e canti popolari francesi e tedeschi».

Questa vocazione all'internazionalità è già stata apprezzata dal pubblico europeo. Il Mongioje, nell'89, è stato in tournée in Austria e ad Avignone, mentre, un anno prima, si è recato in Polonia, dove ha riscosso successo di pubblico e ■ critica. Per il futuro ha in programma una serie di concerti al Cavour (si terranno probabilmente ad ottobre), a cui prenderanno parte anche formazioni musicali sarde e francesi.

Il Coro di Capo Mele, oltre agli immancabili cori alpini, propone musica ripresa dalla tradizione popolare spagnola e ungherese. La corale di Alassio, che ■ è ricostituita di recente dopo aver attraversato un periodi di crisi, è invece quella che rimane più legata al folclore ligure.

Tornando alla serata ■ venerdì (ancora non si conosce in dettaglio ■ programma della manifestazione), ecco il pensiero del presidente della Cri provinciale, Andrea Carli: «Ci sembrava doveroso dedicare questo concerto alle vittime della guerra. Tutte le offerte verranno inviate al Comitato nazionale della Cri, a Roma.

[m. v.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 **Tg4 flash**
8,35 **Leonela**, novela
10 — **Tg4 flash**
11,30 **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Buon compleanno trattoria dei ricordi**
14 — **Tg4 flash**
15 — **Vite rubate**, novela
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, novela
18 — **Tg4 flash**
18,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 — **Mondo cavallo**
20,30 **L'indiscrezione**, film con Dominique Sanda
22,30 **Tg4 notizie**
22,45 **A tutto jazz**, rubrica di jazz a cura di Lino Patruno
24 — **Excelsior**, spettacolo
1 — **Sport e sport**
1,40 **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccio da me**
13 — **Promozionale preziosi**
17,30 **Immobiliare**
20,30 **Film**
22 — **I mille volti di Andrea**, novela

Telearcobaleno

9 — **Teleclub**, mercatino, giochi
12 — **La fattoria dei giorni felici**
12,30 **Sanford & Son**, telefilm
13,15 **Zoom tg pomeriggio**, notiziario
13,30 **L'avventuriero dei due mondi**, film
16,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**, telenovela
17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
18,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Pomerig.**, notiziario 2ª edizione
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Obiettivo festival**, rubrica
20 — **Amore proibito**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
22,15 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
22,45 **Sottolente**, rubrica settimanale di attualità
22,55 **Sanford & Son**, telefilm
23,25 **Zoom tg pomerig.**, notiziario
23,50 **Buffalo Bill**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,30 **Al banco della difesa**, telefilm
15,30 **Amichevolmente con**
16,10 **Cartoni animati**
17,25 **Amandoli**, novela
18,10 **I Ryan**, telefilm
18,50 **Destini**, novela
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **Il ponte di San Luis**, film drammatico con Akim Tamiroff, Lynn Bari
22,15 **Tg sera**
22,50 **Firehouse**, telefilm
23,20 **Al banco della difesa**, telefilm
0,20 **Il mistero del castello nero**, film drammatico con Stephen McNally

Canale 7

14,15 **Vetrine della Liguria**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **Matù**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero della mela**
19,30 **Replay**
20,30 **Good Times**, telefilm
21 — **Leonela**, novela
22 — **Vetrine della Liguria**
0,45 **Andiamo al cinema**
1 — **Motor shop**

Antennaumo

7 — **Junior tv**
11 — **Magia cerimoniale**
11,30 **Shopping Center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping Center**
18 — **Vite rubate**
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **L'indiscrezione**, film
22,15 **Incontro con...**
23 — **Colpo di grazia**, film

Mixer Tv

14 — **Marta**, novela
15 — **Vetrine della Liguria**
15,30 **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero delle mele**, telefilm
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20 — **Vetrine della Liguria**
20,35 **Marta**, novela
21,30 **L'albero della mela**, telefilm
22 — **Tg Liguria**
23,30 **Redazionale**

Primantenna

7 — **World news**
8,30 **Prima mattina**
10 — **Sanford and son**, telefilm
10,30 **Capriccio e passione**, novela
11,30 **La famiglia**, sceneggiato
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Studio rock**
15 — **Obiettivo natura**
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,30 **Cartoni animati**
19,15 **Tgg special**
19,30 **Cartoni animati**
20 — **Cronache piemontesi**
20,30 **Luisana mia**, novela
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Sanford and son**, telefilm
22,30 **Cronache piemontesi**
23 — **Piemonte sport**
■ — **La famiglia**, sceneggiato
1 — **Auto della settimana**
1,30 **Buonanotte con**

Videomusic

7 — **On the air mattina**, un vero buongiorno con notizie e buona musica
9 — **Video mattina**
13 — **Super hit**
14 — **Hot line**
16 — **On the air pomeriggio**
19 — **Eugenio Finardi special**
19,30 **Super Hit, oldies**
21 — **Blue night**
22 — **On the air notte**
23,30 **Edoardo Bennato**, concerto
0,30 **Blue night**
1,30 **Notte rock**

Telegenova

7 — **Junior Tv - Sanguard - I piccoli furianti - Re Artù - Mimì e la palavolo - Fiabe russe - Il mago pasciano - Supercar Gattiger**
11 — **Magia cerimoniale**
11,30 **Shopping Center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping Center**
18,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **L'indiscrezione**, film
22,15 **Incontro con**
22,50 **L'Opinione**, a cura di Umberto Bassi
23 — **Colpo di grazia**, film

Primocanale

14 — **Il calabrone verde**, telefilm
14,30 **Multimarket**
15,15 **Cartoni animati**
16 — **Marron Glacè**, novela
19 — **Punto Sera**
19,30 **Obiettivo regione**
20 — **Il calabrone verde**, telefilm
20,30 **Debutto il cavaliere solitario**, film
22,30 **Punto Sera**
24 — **La storia del dottor Wassi**, film

Strigliata del presidente alla sua squadra dopo la sconfitta contro la Saviglianese

Ventimiglia, l'ira di Coppo

«Siamo troppo presuntuosi e qualcuno non merita l'Interregionale». Per il leader giallorosso restano intatte le possibilità di salvezza. Domenica arriva l'Albese: il match in trasferta contro la Pistoiese fissato per il 3 marzo

VENTIMIGLIA. Silvio Coppo, presidente del Ventimiglia, non le manda a dire. Alla sua squadra, che domenica ha perso sul campo della Saviglianese ultima in classifica un match che rischia di «pesare» negativamente nella lotta per non retrocedere, fa una tirata d'orecchi in piena regola.

Lo sfogo ha toni aspri: «Abbiamo in squadra troppi giocatori presuntuosi. Come si fa a prendere un gol a cinque minuti dalla fine? A quel punto il pareggio va benissimo, bisogna far di tutto per non prendere gol. In serie A vedo sparare palloni in tribuna perchè noi dobbiamo cercare il bel gioco quando non è necessario? Maradona se lo può permettere, non certo noi. Qui ci sono giocatori che militano in Interregionale solo grazie al Ventimiglia. Altrimenti non avrebbero mai messo in piede in questa categoria semplicemente perchè non sono giocatori da torneo Interregionale».

Una rampogna in piena regola, severa, ma il presidente Coppo, fatta la predica, resta ugualmente convinto delle possibilità di salvezza della sua squadra anche se la situazione è tutt'altro che confortante: «In fondo la classifica è sempre la stessa nonostante la sconfitta. Ma occorrerebbe fare due o tre risultati positivi di seguito per migliorare la classifica e acquistare morale. Anche perchè non ho mai visto la mia squadra dominata: ha perso spesso per errori e per ingenuità, ma mai perchè schiacciata dall'avversario».

E prosegue: «Guardiamo la Saviglianese: sembrava spacciata, ma adesso, con due vittorie, spera di nuovo nella salvezza anche se sarà difficile. Sono tuttora convinto che tutto si risolverà all'ultima giornata e magari non basterà. Magari ci vorranno alcuni incontri di spareggio».

Coppo, intanto, ha vinto una sua piccola battaglia. Proprio ieri, accogliendo una sua proposta (in accordo con la Pistoiese), il Comitato Nazionale Interregionale ha ufficialmente accordato a Ventimiglia e Pistoiese la possibilità di disputare il recupero sul campo toscano, domenica 3 marzo, giorno di sospensione del torneo.

In caso contrario la partita avrebbe dovuto disputasi addirittura domani creando gravi problemi al Ventimiglia che, in una giornata infrasettimanale, ha difficoltà a mettere insieme tutto l'organico. Per Francesco Radio, l'allenatore giallorosso, un bel sospiro di sollievo. Il match di Pistoia, sulla carta, è assolutamente «proibito» e quindi poco utile ai fini della classifica. Una fatica supplementare avrebbe creato non pochi problemi alla squadra in vista della partita di domenica al «Peglia» contro l'Albese, l'ennesimo match trasformato in appuntamento da «ultima spiaggia» dalla sconfitta partita domenica.

Anche mister Radio cerca di decifrare il momento difficile della sua squadra: «A livello fisico stiamo bene. Abbiamo smaltito una certa stanchezza che avevamo accusato alcune settimane fa. Non funzioniamo a livello psicologico, non riusciamo a segnare», dice il tecnico.

La squadra, sotto la sua guida, aveva girato benissimo fino alla vittoria sul Savona. Poi qualche cosa, nel meccanismo giallorosso, si è inceppato. Una metamorfosi che Radio stenta a spiegarsi: «Questo non è il Ventimiglia vero. La mia è una squadra che vale di più rispetto ai risultati che, ultimamente, ha ottenuto. Bisogna risolvere questi problemi. Guai ad arrendersi».

E le prospettive? Radio non ha dubbi: «Ho molta fiducia nella squadra che, sono certo, può ancora combinare cose buone. La sconfitta subita contro la Saviglianese potrebbe trasformarsi in una lezione utilissima. L'importante è farne tesoro».

Bruno Monticone

IL CAMMINO DEL VENTIMIGLIA FINO AL TERMINE DEL CAMPIONATO

IN CASA:	
VENTIMIGLIA-ALBESE	[24 febbraio]
VENTIMIGLIA-BOZZANO	[17 marzo]
VENTIMIGLIA-INTERMONREGALESE	[30 marzo]
VENTIMIGLIA-CAMAIORE	[7 aprile]
VENTIMIGLIA-RAPALLO	[21 aprile]
VENTIMIGLIA-PEGLIESE	[5 maggio]
IN TRASFERTA:	
PISTOIESE-VENTIMIGLIA	[3 marzo] recupero
SANMARGHERITESE-VENTIMIGLIA	[10 marzo]
LIBARNA-VENTIMIGLIA	[24 marzo]
BRA-VENTIMIGLIA	[14 aprile]
NIZZA MILLEFONTI-VENTIMIGLIA	[28 aprile]

DIANESE IN CRISI E DOMENICA C'E' LA SANREMESE

DIANO MARINA. E' il «caso» più allarmante fra le squadre imperiesi del campionato di Promozione. Dopo un girone di andata abbastanza tranquillo, senza infamia e senza lode, la Dianese è precipitata in una brutta crisi di risultati che l'ha trascinata all'ultimo posto in graduatoria sia pur in compagnia di Fegino e Culmv.

I conti non tornano ai rossoblù: l'ultimo punto strappato in campionato risale al 13 gennaio scorso (un anonimo 0 a 0 con il Sanremo 80 in casa), mentre per trovare l'ultima vittoria (2-1 al Varazze, sempre tra le mura amiche del Marengo) bisogna risalire addirittura all'11 novembre scorso, più di tre mesi fa.

Il rischio-retrocessione incombe sui rossoblù, ancor più beffardo in un campionato che ne prevede una soltanto. Sarebbe davvero grave fallire l'aggancio alla salvezza. Nel clan rossoblù non tutto fila liscio. Il presidente Povan aveva già «congelato» i primi-partita; ora anche mister Roberi sembra intenzionato ad usare il pugno di ferro.

«Farò fare panchina anche chi si è sempre considerato intoccabile», dice deciso confermando, indirettamente, le voci che vorrebbero una presenza non sempre puntualissima agli allenamenti di qualche giocatore.

Domenica arriva a Diano Marina una Sanremese 1904 ferita. Scottata dal k.o. contro la Cairese, largamente rimaneggiata da una serie di infortuni e squalifiche, la formazione matuziana giocherà con il dente avvelenato. Non sarà per la Dianese il cliente più adatto in questo frangente piuttosto delicato.

Va detto però che mister Roberi, domenica a Carcare, nonostante la sconfitta, ha intravisto, tutto sommato, qualche motivo di ottimismo: «A Carcare ho visto bene la squadra: Potevamo anche tenere lo 0-0 con un po' più di fortuna. Il loro primo gol, in fondo, è arrivato su un nostro errore».

Roberi, domenica contro la Sanremese 1904, confermerà Bertoli nel ruolo di libero. L'esordio del giocatore, con l'inedita maglia, è andato bene e Roberi vuol ripetere la mossa.

[b. m.]

A Ventimiglia i boccisti della Roverino battuti dai torinesi della Bosco Monti

Sconfitta tinta di giallo

Contestata una decisione arbitrale durante l'incontro tra Anfosso e Deregibus. Annullato un tiro valido? Ottima prova di Vallepiano, che ha impattato con Risso, specialista a livello mondiale

VENTIMIGLIA. Prima sconfitta stagionale per i boccisti Roverino, dopo tre vittorie e un pareggio; una sconfitta, però, che non deve assolutamente demoralizzare, in quanto arrivata per mano di una squadra fortissima e per di più con una decisione arbitrale molto discutibile. Gli stessi torinesi della Bosco Monti, alla fine, hanno affermato che un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto, ma il verdetto del campo ha assegnato 9 punti agli ospiti e solo 6 alla Roverino.

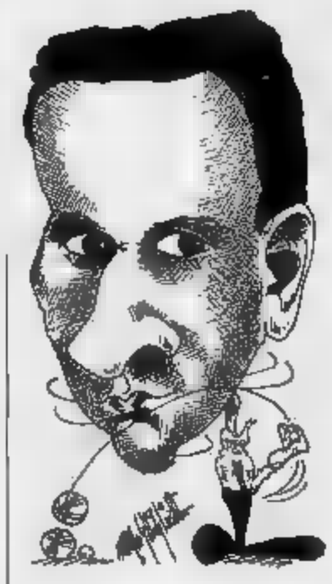
La decisione arbitrale, a meglio l'indecisione, si è registrata in occasione del secondo tiro tecnico, tra Anfosso e Deregibus, sul parziale 6-4 per gli ospiti. Il ventimigliese era in netto vantaggio prima del settimo bersaglio (boccia posta a 5 centimetri dietro il pallino) ma a quel punto l'arbitro Bellafronta, che in un primo momento aveva dato valido il tiro da 3 punti, dopo l'opposizione di un dirigente torinese (che non doveva essere in campo e tantomeno autorizzato alla rimessa a posto e alla misurazione dei bersagli) lo ha annullato. Anfosso è andato in tilt e alla fine è stato battuto: 26 a 11.

Prima dell'episodio-chiave gli ospiti avevano dimostrato a chiare lettere la loro forza, assicurandosi con Vottero il punto a tiro obbligato (25-23 su Degola), l'incontro individuale con Deregibus (13-2 su Agnesini) e quello a terne con Novero-Paletto-Risso (13-3 su Anfosso-Bosio-Mussoi). Una ingenuità tattica Birolo-Caviglia aveva determinato l'unica sconfitta, 8-13, a opera Bianchi-Bonati fissando il parziale sul 6-2.

Il desiderio di riscatto dei liguri trovava riscontro nella prima prova di tiro tecnico (26-21 per il capitano Degola sul più giovane Caviglia), ma la seconda prova, di cui si è già detto, troncava ogni speranza. In conclusione di giornata, il tiro veloce: e qui la graditissima sorpresa di Vallepiano che riusciva a impattare la prova col ventunenne Risso (uno specialista a livello mondiale) con 26 centri su 36 tiri contro i 26 su 41.

Gli altri risultati: Auxilium-Valpellice 6-8, Bra-S. Rocco 8-6, Boccia Acqui-Cumianese 10-4. Classifica: Valpellice e Bosco Monti punti 44, Auxilium 41, Roverino 39, Boccia e Bra 33, S. Rocco 25, Cumianese 21.

[g. tol.]



Degola visto da Ghiglione

Volley: Sanremo riprende fiducia dopo il successo col Cus Genova

Le speranze del Riviera

Sabato delicatissima trasferta in Toscana

SANREMO. E' tornato il sorriso nel clan del Riviera Sanremo. Le ragazze del volley matuziano, leader in provincia, nel campionato di serie B2, con il netto 3-1 inflitto sabato al Cus Genova, sono tornate a sperare: restano penultime in classifica, una situazione difficile in un torneo che prevede tre retrocessioni, ma la capacità di centrare exploit come quello messo a segno contro le genovesi, che sembrava escluso dal pronostico, offre margini più ampi all'ottimismo in chiave-salvezza.

«Basterebbero alcuni risultati positivi consecutivi per dare alla squadra quella fiducia e quella convinzione che oggi, spesso, non c'è e che, tutto sommato, ci consentirebbero le nostre potenzialità tecniche», dice Enrico Chiavari, direttore sportivo del team matuziano.

Contro le genovesi, a Villa Ormond, l'impresa è stata di tutto rispetto non fosse altro perchè le avversarie precedevano le sanremesi in classifica di ben sei lunghezze. La partita era iniziata maluccio: 15-12 nel primo set per le genovesi. Sembrava un'altra partita segnata. Poi, invece, la rimonta con tre vittorie consecutive in altrettanti set (15-9, 16-14 e 15-5) che hanno dato alle ragazze Di Mieri un importantissimo successo.

Salvezza possibile? Chiavari cerca di essere ottimista: «Noi ci crediamo, anche se sappiamo che non sarà facile. La nostra squadra è giovanissima. In un certo senso questo campionato è stato un pò una scommessa. Paghiamo lo scotto del noviziato con un'età media bassissima. Le ragazze devono togliersi di dosso la paura di perdere. Solo così si sbloccheranno».

L'ostacolo più grosso, quindi, appare, paradossalmente, la giovanissima età. Un'età media di 16-17 anni è un lusso anche in B2 dove ci si scontra, spesso, con giocatrici ben più esperte. Sabato sera le ragazze endranno a giocare a San Miniato, in Toscana, una partita «proibita» sul campo della seconda in classifica. Difficile sperare in un «miracolo» anche perchè i guai, in casa biancazzurra, non mancano: mister Di Mieri aveva appena recuperato Barbara De Luca, reduce da un infortunio e subito si è bloccata Francesca Graglia (distorsione ad una caviglia) che dovrà disertare, certamente, l'appuntamento toscano. Un'altra assenza importante.

Le ansie per una salvezza difficile non hanno distolto il Riviera Sanremo dai suoi impegni organizzativi. E' alle porte il tradizionale Torneo di Pasqua, classico appuntamento internazionale, che dovrebbe svolgersi sotto il tendone del «Palamusio» a Portosole, durante le festività pasquali, quando sarà libero da impegni festivalieri. In lizza ci saranno sei squadre in arrivo da diverse nazioni europee. La novità più ghiotta dovrebbe essere la presenza, per la prima volta, di squadre della massima serie italiana: quasi certa la presenza dell'Imet Perugia e del Pescopagano che hanno già dato la loro adesione di massima agli organizzatori sanremesi.

[b. m.]

AI PLAYOFF SOLO IL VALLECROSIA

Si è conclusa la fase regolare del campionato di Promozione femminile di pallacanestro. Soltanto il Vallecrosia rappresenterà il basket imperiese nel girone finale a otto in cui si sono qualificate anche, per il girone di Ponente, Albatros, Maremola e Finale. Nel raggruppamento levantino accedono invece alla fase finale Chiavari, Amatori Genova, Dlf Spezia e Crdd Spezia. Si è sperato fino all'ultimo nella qualificazione del Ventimiglia che lottava per il quarto posto disponibile con il Finale. Ma le cose non sono andate come nelle previsioni; infatti il Finale, dopo un vibrante incontro superava le forti atassine dell'Albatros (48-46) mentre il Ventimiglia dopo aver regolato la formalità Albenga (60-42) cedeva nei confronti del Vallecrosia (53-41 a favore della capolista).

Per i playoff il Vallecrosia parte senz'altro come una delle squadre favorite dal pronostico; questa la classifica di partenza per le finali regionali (che prenderanno il via il 2 Marzo): Chiavari 12, Vallecrosia 8, Albatros, Amatori e Dlf 6, Maremola e Finale 4, Crdd 0. Da notare che Albatros e Maremola devono recuperare una partita.

In Promozione maschile non conosce sosta la marcia a rullo compressore del Sanremo che nell'ultimo turno ha travolto il Cairo per 98-72. Il Bordighera fermo per suo turno di riposo ha colto con gioia la notizia dello stop della Cestistica a opera della formazione del Finale.

La graduatoria è dunque la seguente ricordando che accedono ai playoff le prime tre classificate: Sanremo punti 32; Geas Savona 24, Bordighera e Cestistica Savona 22; Finale 18. L'Imperia (che ha battuto il Rossigliona per 87-84) è a quota 10. Il fanalino di coda è il Ventimiglia sconfitto dall'Ospedaletti, fermo a quota 15.

[g. a.]

sorrisi e canzoni TV

In collaborazione con

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI SANREMO

SANREMO IN GIALLO E BLU

In occasione del 41° Festival della Canzone Italiana TV Sorrisi e Canzoni invita i negozianti e i caffè di Sanremo a vestire le loro vetrine e i loro tavolini nei colori del sole e del mare, che sono anche i colori di "Sorrisi".

Grande concorso per i negozi

LA PIÙ BELLA VETRINA IN GIALLO E BLU verrà premiata con il Telegatto d'oro di "Sorrisi", sarà pubblicata sul settimanale e verrà ripresa in televisione.

Grande occasione per i caffè

TOVAGLIETTE GIALLE E BLU per i tavolini saranno disponibili gratuitamente presso l'Associazione Commercianti di Sanremo, regalate da "Sorrisi", a partire da martedì 26 febbraio.

Per ulteriori informazioni: Associazione Commercianti di Sanremo, telefono 501507.

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
Fax 019/827747
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Febbraio 1991

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS Case & Negozi
Via XX Settembre, 74 r.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
Fax 019/827747
LA SICUREZZA DI UN AFFARE BEN FATTO

IL SERVIZIO DI «STAMPA IN» ARRIVA ANCHE NEL CENTRO STORICO

Se si domanda a uno qualsiasi degli oltre 2 mila utenti di «Stampa Ina, quali sono i vantaggi di questo rivoluzionario servizio di recapito gratuito del giornale a domicilio, la prima risposta sarà, senza dubbio, «la comodità». Questo perché con «Stampa In» il giornale arriva puntuale all'alba, senza disturbare; fresco di stampa. Inoltre la consegna non costa nulla, non ci sono contratti da firmare e, per ogni eventualità, c'è un ufficio sempre a disposizione in via Guidobono con un centralino che risponde al numero 82.55.55. E poi, uno dei motivi principali per scegliere «Stampa In» è il prestigio di ricevere un giornale di livello nazionale, in grado di presentare ogni giorno un panorama dettagliato degli avvenimenti dall'Italia e dal mondo e che offre ogni giorno un fascicolo di 12 pagine dedicato a Savona e alla provincia.

In questi giorni la consegna delle copie de La Stampa omaggio sta avvenendo nel centro storico di Savona. In particolare, gli «In boys» stanno consegnando in via Mistrangelo, via Santa Maria Giuseppa Rossello, piazza Monticello, vico del Pico, salita Schienacoste, via Aonzo, via Santa Maria Maggiore, piazza Chabrol, vico Crema, piazzetta dei Consoli, via Spinola, vico Mandorla, piazza Vescovado, via Pia, vico Marmo, vico Sacco, via Guarda Inferiore e Superiore, piazza Saliceri, piazza Leon Pancaldo (sotto il cosiddetto «grattacielo»), piazza Della Rovere, via Orefici, via Lavagna, via Forni, vico Sansoni, piazza Vacciuoli, via Caboto, via Cassari, piazza Cavallotti, via Untoria, vico Gallico, vico Cera, via Trinità e via Garassino.

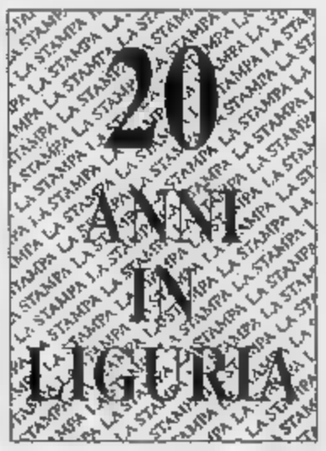
Un reticolato di piazzette e caruggi che le hostess dell'informazione saranno chiamate a percorrere per intero entro la fine della settimana per presentare a tutte le famiglie l'iniziativa nei minimi dettagli e chiedere nuove adesioni a «Stampa In». Il gran numero di vie non spaventa le hostess, anche perché tutto è stato studiato nei minimi dettagli dai coordinatori che tengono costantemente aggiornato il «planning».

E non si spaventano nemmeno i ragazzi delle consegne, l'affiatata équipe di giovani che si alza alle 3 del mattino per attendere le copie del giornale in arrivo da Torino e partire per la distribuzione. Il numero di utenti cresce ogni giorno; nonostante questo, tutto procede ogni giorno nel migliore dei modi. La Stampa arriva puntuale nelle case di tutti, portando un mondo di notizie gratis a domicilio.

CAVALLI A VILLANOVA

L'ippodromo è terminato

Terminate le scuderie il moderno impianto dovrebbe essere inaugurato entro la fine di aprile. I driver si stanno già allenando su una delle piste migliori d'Italia. SERVIZIO A PAGINA 7



A PAGINA 5

La Regione ha deciso

L'impianto Resol sarà costruito dentro l'Acna

La giunta regionale ha dato via libera alla costruzione dell'inceneritore all'interno dell'Acna. Sindacato e operai l'hanno accolto con favore, ma si annunciano polemiche degli ambientalisti.

I piani di recupero del centro storico fanno lievitare i costi degli alloggi

Case d'oro nella città vecchia

A Savona gli edifici attorno a via Pia sono in fase di restauro. Sul mercato immobiliare i prezzi oscillano sul milione e mezzo a metro quadrato. Lavori per rifare fogne e strade

Come amare il cuore di Savona

PER capire Savona, e poi amarla, è indispensabile conoscere a fondo il suo centro storico. Via Pia, le piazzette, i vicoli sono percorsi da frotte di passanti per lo più frettolosi, che guardano poco attorno, salvo per gettare lo sguardo nelle vetrine dei negozi.

La città vecchia, invece, accoglie in molti suoi angoli edifici maestosi, ricchi di storia. Sono stati scoperti dall'iniziativa privata, che ha dato il via a una puntigliosa opera di restauro. Anche il Comune ha nei suoi programmi qualcosa di simile, ma i progetti sono fermi sulla carta.

Prima o poi, considerato che la finanza pubblica è sempre in sofferenza, dovrà decidersi a sollecitare la collaborazione dei privati. In caso contrario si andrà incontro a un processo di degrado poi difficilmente recuperabile.

Il risanamento del centro storico non passa, a ogni modo, solo attraverso interventi di carattere edilizio o di rifacimento di piazze e vicoli, come si appresta a fare il Comune. E' la tipicità di questa parte di Savona che dev'essere conservata e difesa: il profumo di fette e farinata nei vicoli, i portali neri in pietra di Lavagna, i panni stesi al sole, le botteguccie che si affacciano all'interno dei cortili.

Sono obiettivi che, per la verità, stanno a cuore di molti e che hanno anche stimolato la nascita di gruppi e associazioni. Ma tutto continua, purtroppo, a restare fermo sul piano delle buone intenzioni. Ed è un vero peccato.

Ivo Pastorino

SAVONA. Tempo di restauri per il centro storico di Savona in cerca di un rilancio turistico e commerciale. Fra pochi giorni inizieranno i lavori di pavimentazione di via Caboto, piazza Duomo e vico Marmo e nell'arco di sedici mesi saranno ristrutturati anche via Pia, via Aonzo, via Santa Maria Maggiore, piazza Chabrol e tutte le più importanti strade del centro storico. La spesa sarà di un miliardo e 300 milioni e nei prossimi due anni sono previsti investimenti per altri 3 miliardi.

Un'operazione che dovrebbe incentivare il valore del quartiere più vecchio di Savona, anche se negli ultimi dieci anni la zona di via Pia ha già fatto passi importanti. Grazie all'apertura di nuovi negozi e studi professionali, ma soprattutto al recupero dei vecchi palazzi signorili, il cuore di Savona sta vivendo un momento di grande espansione commerciale.

Solo nel 1980 si potevano trovare appartamenti di 5 o 6 vani a prezzi stracciati (30 -40 milioni), mentre oggi una mansarda via Pia si paga anche 140 milioni. Il prezzo medio di un alloggio ristrutturato si aggira, attualmente, intorno a 1 milione e 700 mila lire a metro quadrato. Ma sono salite anche le quotazioni dei vecchi edifici: tra le 300 e le 900 mila lire a metro quadrato. Ora per il rilancio definitivo del centro storico, i commercianti chiedono al Comune la ristrutturazione e il potenziamento dell'impianto di illuminazione, presupposto indispensabile per qualsiasi programma turistico.

Restano da risolvere anche il problema dei parcheggi, dell'utilizzo della vecchia darsena, di cui si parla da anni, e del recupero dell'intero comparto attorno alla Campanassa.

SERVIZIO A PAGINA 2

Dopo un mese di lavori, il mercato di via Pietro Giuria è stato riaperto

Nuova offensiva dei ladri in città

Troppi furti in poche ore

SAVONA. Furto l'altra notte nel negozio di abbigliamento per bambini «Gallery» di via Montenotte a Savona. I ladri hanno fatto razzia di capi di abbigliamento per una ventina di milioni. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, i malviventi sono entrati nel negozio dopo aver forzato la serratura della porta d'ingresso. Una volta dentro hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato. La loro attenzione è stata rivolta in particolare ad alcuni capi di vestiario che facevano parte di una fornitura per la primavera-estate, arrivata nel negozio da pochi giorni. I ladri hanno agito indisturbati, senza che nessuno si accorgesse di nulla. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dai dipendenti del negozio, al momento dell'apertura. Tra le ipotesi che vengono avanzate dagli inquirenti c'è quella che si sia trattato di un furto su commissione. Il colpo presenta molte analogie con quello accaduto la scorsa settimana nel negozio di gioielleria «ZM» di Nino Monzeglio, in via Torino. In quel caso i ladri praticarono un buco in una delle vetrine e si impadronirono di una decina di orologi (un paio dei quali d'oro) per un valore complessivo di circa trenta milioni.

Intanto continuano i furti in città e i ladri sembrano aver preso di mira oltre agli appartamenti anche i negozi. Le ore più a rischio sono quelle pomeridiane, quando gli esercizi sono chiusi per il pranzo. Ma il pericolo è anche di notte. E' quello che è successo lunedì. I ladri hanno preso di mira la sede di via Pia del gruppo accademico ligure acconciatori dove hanno fatto razzia di una telecamera, un videoregistratore e un televisore. Sono entrati nella trattoria «Le Foce» di via Guidobono, dove, però, si sono dovuti accontentare di una ventina di scatolette di tonno. Infine hanno trafugato un centinaio di mila lire in un negozio di frutta di via Sormano. **[c. v.]**

Il caso del milite della Croce rossa di Vado, 26 anni, intossicato dall'ossido di carbonio

Gara di solidarietà per salvare Fabio

Gli amici più cari al capezzale: amore, carezze, parole e soprattutto tanta musica per farlo uscire dal coma

Fabio Bertolucci

SUI gradini del reparto di rianimazione del San Paolo gli amici di Fabio Bertolucci, 26 anni di Savona in coma da venerdì scorso per le esalazioni di ossido di carbonio uscite da una caldaia mentre era assopito in cucina, sostano ininterrottamente per manifestare la loro solidarietà e l'affetto all'amico chiuso nella stanza, sottoposto da giorni alla respirazione artificiale.

L'affetto, le carezze, i pizzicotti alla barba, alle braccia, al volto, la musica; sembra che, al pari delle cure farmacologiche, abbiano dato a Fabio, milite della Croce rossa di Vado, un'improvvisa voglia di vivere anche se le condizioni cliniche continuano ad essere critiche e la sua vita è appesa ad un filo. Dal momento dell'incidente, avvenuto nella tarda serata nella sua abitazione di via Bove a Legino, sembrava che per Fabio non ci fossero speranze. E dopo l'immediato ricovero nel reparto di rianimazione, dove gli veniva riscontrata un'attività cerebrale piatta, alcuni amici, autorizzati dai medici curanti, hanno sperimentato sul giovane un'empirica ed improvvisata «musicoterapia» appoggiandogli alle orecchie gli auricolari collegati ad un registratore e facendogli ascoltare le sue musiche preferite: quelle dei cantautori italiani e in particolare dei Pooh. Inspiegabilmente, e al di sopra di ogni ottimistica previsione, stimolato da questa insolita terapia «affettiva», le condizioni di Fabio Bertolucci sono leggermente migliorate: in particolare si sono stabilizzati gli sbalzi di pressione a cui era sottoposto dal momento in cui si era verificato l'incidente.

«Questi lievi segni di ripresa - raccontano i fratelli di Fabio, Marcella, Roberto e Sergio - ci hanno fatto sperare in un'imminente uscita dal coma anche se i medici ci avevano messi in guardia contro facili entusiasmi dicendoci, molto realisticamente, di non confidare troppo in quei lievi segni di ripresa perché le sue condizioni, sia pure tra alti e bassi, continuavano ad essere critiche. E così è stato. Da ieri pomeriggio, purtroppo, l'attività cerebrale di Fabio è di nuovo risultata negativa. Noi, comunque - hanno concluso i fratelli - continuiamo a sperare e a cercare di fargli sentire, come possiamo, e con la forza della solidarietà che si è scatenata tra gli amici, tutto il nostro affetto e la voglia di riaverlo presto tra noi».

E la fibra forte di Fabio Bertolucci, a giudizio dei medici, sembra che possa lasciar sperare in un miglioramento delle sue condizioni. Solo in seguito, i medici potranno accertare gli eventuali danni cerebrali provocati sul suo organismo dall'ossido di carbonio.

Sulle cause dell'incidente, è stata aperta un'inchiesta da parte dei vigili del fuoco di Savona che hanno effettuato un sopralluogo nell'abitazione di Bertolucci. Tra le ipotesi più probabili, sembra ci sia quella di un imperfetto funzionamento della caldierina.

Alessandra Zacco

Per i tecnici uccisi?

Il console russo oggi incontra i magistrati

SAVONA. Questa mattina il console russo di Genova, Ghennadi Bobylev sarà in visita ufficiale a Savona. Il programma prevede un incontro con il prefetto Nicola Rasola e con i magistrati del tribunale di Savona.

Non si conoscono le motivazioni della visita, ma non è escluso che la presenza del diplomatico sovietico in città possa essere messa in relazione con la vicenda dei due tecnici savonesi dell'«Italimpianti» assassinati lo scorso autunno a pochi chilometri da Volskij. Enrico Gavazzi e Renato Mabelli erano stati uccisi a colpi di pistola in un bosco nelle vicinanze del cantiere dove lavoravano con altri italiani.

L'inchiesta condotta dal sostituto procuratore della repubblica Alberto Landolfi, non ha chiarito il movente del delitto. L'ipotesi è che i due tecnici fossero rimasti vittima di una rapina. **[e. b.]**

Viaggio nei quartieri della città: pregi e difetti del centro storico

Via Pia, 16 mesi di lavori

Stanziati un miliardo e 300 milioni per strade e fognature. Il problema dell'illuminazione
Alle stelle i prezzi degli alloggi: la media è di 140 milioni. Riaperto il mercato di via Giuria

SAVONA. Per il centro storico è tempo di restauri. Dopo anni di attese, rinvii e mancate promesse, il vecchio cuore di Savona è pronto per il maquillage. Il Comune ha stanziato oltre un miliardo e 300 milioni per il rifacimento di pavimentazione stradale, fognature e impianto di illuminazione. Per sedici mesi via Pia, via Aonzo, piazza Chabrol e dintorni saranno trasformati in cantiere; un sacrificio che sarà presto ripagato dalla rivitalizzazione del valore commerciale degli immobili.

Negli ultimi dieci anni, grazie all'apertura di nuovi negozi, uffici e studi professionali, i prezzi degli alloggi nel centro storico sono saliti alle stelle. Nel 1980 in via Pia si trovavano appartamenti per 30-40 milioni, mentre oggi il prezzo medio si aggira intorno ai 140 milioni. Una mansarda ristrutturata nei vecchi palazzi signorili vale da 1 milione e 700 mila lire al metro quadrato e 3 milioni. Per chi si accontenta di comprare immobili in rovina, le quotazioni vanno da 300 a 900 mila lire il metro quadrato. Un'evoluzione che ha fatto registrare lo svuotamento demografico del quartiere e la nascita di uffici, studi professionali, sedi di rappresentanza.

La prima fase dei lavori dovrebbe partire fra pochi giorni e riguarderà via Caboto, piazza Duomo, vico Marmo. Poi, a intervalli di due mesi e mezzo, seguiranno via Aonzo, piazza Vescovado, vico Mandorla; quindi via Santa Maria Maggiore, piazza Chabrol e via Aonzo. Fra un anno i lavori raggiungeranno via Pia e vico Crema e si concluderanno nell'estate del 1992 in via Spinola e piazzetta della Maddalena. Nei prossimi tre anni, se si troveranno i finanziamenti, verranno completati i lavori in via Guarda, via Vecchiuoli, piazza del Brandale e via Cassari. La previsioni più ottimistiche ipotizzano nel 1993 la fine dei lavori.

Il Comune ha previsto il rifacimento di strade e fognature. Particolarmente delicata la sostituzione dei basoli, che verranno trasportati in una cava, segati a metà e ricollocati a dimora. Un'operazione complessa che da sola comporterà una spesa di oltre 700 milioni. Ma per il rilancio del centro storico è fondamentale anche la ristrutturazione della rete fognaria e delle tubature dell'acqua. Attualmente, infatti, quasi tutti gli esercizi commerciali denunciano infiltrazioni. Approfittando degli scavi del Comune, anche Sip, Enel e Acquedotto apporteranno modifiche agli impianti. L'Italgas, invece, ha previsto lavori solo in via Pia.

I commercianti e gli abitanti del centro storico, però attendono anche l'illuminazione. Spiega Franco Ferrarassa, presidente dell'Ascom provinciale: «La pavimentazione rappresenta un importante passo avanti, ma per sfruttare in modo adeguato la zona, sarà necessario potenziare l'impianto di illuminazione. Non solo per mettere in evidenza i palazzi di pregio storico e architettonico, ma anche per ragioni di sicurezza».

I lavori, tuttavia, comporteranno anche disagi. Vicoli e piazzetto, per molti mesi, saranno percorribili solo a piedi e per mezzo di passerelle di legno. Le auto saranno completamente bandite dal quartiere (come dovrebbe sempre essere) e si prevedono inconvenienti anche per le operazioni di carico e scarico delle merci. Si aggraverà la già cronica carenza di parcheggi: in piazza del Brandale, infatti, verranno sistemati camion, ruspe, betoniere e materiali del cantiere.

Ma il rilancio del centro storico dipenderà soprattutto dalla realizzazione del porticciolo turistico nella vecchia darsena, un progetto di cui si parla da anni e che dovrebbe decollare.

Intanto, si sono conclusi positivamente i lavori al mercato coperto di via Pietro Giuria. Il rifacimento dell'impianto elettrico e di aerazione ha richiesto 200 milioni e un mese di chiusura. Da lunedì, però, l'attività è ripresa regolarmente.

Ermanno Branca

NOTIZIE FLASH

TRIBUNALE

Calunniò un maresciallo, oggi il processo

Caterina Martini, 68 anni, residente a Cuneo in via Nizza 11 compare questa mattina davanti al tribunale di Savona per rispondere dell'accusa di calunnia nei confronti del maresciallo dei carabinieri di Celle, Michele Devola. Nel settembre dell'88 la donna inviò un esposto alla procura della Repubblica nel quale sosteneva che l'ufficiale sarebbe stato protagonista di un tentato omicidio.

GENERALE

Il capo di Stato maggiore visita gli alpini

Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Goffredo Canino, ha visitato ieri mattina i contingenti di alpini che dall'inizio della guerra del Golfo sono impegnati in provincia di Savona (assieme con le forze dell'ordine) nel controllo e nella protezione degli obiettivi civili e militari. Il generale, durante la visita, si è anche incontrato con il prefetto, Nicola Rasola e con il questore Mimmo Nicoliello.

FALSO ALLARME

Una telefonata annuncia una bomba al cinema Jolly

Falso allarme ieri pomeriggio al cinema «Jolly» di via Paolo Boselli. Una telefonata anonima raccolta dal centralino dei carabinieri che preannunciava lo scoppio di una bomba nella sala cinematografica, ha mobilitato le pattuglie del reparto radiomobile e del nucleo operativo. Poco dopo le 17 i carabinieri hanno fatto irruzione all'interno del cinema. La proiezione è stata interrotta e tutte le luci della sala sono state accese. I militari hanno fatto sgomberare la sala. La situazione è tornata normale dopo mezz'ora.

PROTESTE

Al buio il quartiere San Nazario di Varazze

Un quartiere al buio e molti rischi per i residenti. E' quanto è stato denunciato nei giorni scorsi dagli abitanti del quartiere di San Lazario di Varazze che da alcuni mesi è senza luce a causa dei lavori del raddoppio dell'Aurelia. «In attesa che si riallaccino le centraline e nel ballottaggio delle competenze tra Anas e Comune - dice Enza D'India, consigliere del psdi - sono aumentati i furti e la gente ha paura di girare per strada per i rischi di aggressioni».

LUTTO

Varazze, è morto l'ex consigliere Angelo Regazzoni

E' morto ieri a Varazze, all'età di 70 anni, Angelo Regazzoni, abitante in via Coda. L'uomo, ex dipendente comunale, impiegato all'anagrafe, era molto conosciuto in paese per il suo passato di amministratore nelle liste della dc nel periodo dal 1980 al 1985 e per essere stato presidente della locale sezione cacciatori. Lascia la moglie e due figli.

I lavori, iniziati un anno fa in località «Cala Cravieu», sono a buon punto

Uno scalo per le barche di Celle

I moli e la scogliera saranno ultimati dopo le necessarie verifiche sull'impatto ambientale
Il progetto rientra nell'ipotesi di «parco marino» elaborata dal Comune. Protetti i fondali

CELLE LIGURE. La posa in mare dei primi blocchi di cemento è ormai iniziata ed entro la prossima estate le duecentocinquanta barche di piccolo cabotaggio che hanno prenotato il posto, potranno utilizzare per l'ailaggio lo scalo di «Cala Cravieu», a Celle Ligure.

I lavori, iniziati la primavera scorsa, hanno già consentito, durante l'estate '90, di ospitare, sul breve tratto di spiaggia sottostante il ristorante «Pitosforo», numerose imbarcazioni. «Se le mareggiate e il maltempo non ci ostacoleranno — spiega l'ingegner Piergiorgio Torriglia, responsabile della cooperativa «Cala Cravieu» — ci auguriamo di avere portato a termine la prima parte dei lavori. Per tre anni, poi, come concordato con il Comune e con il Genio delle Opere Marittime, interromperemo gli interventi sulla darsena per avere il tempo di valutare se si tratta di un progetto e di un lavoro compatibile con l'ambiente e non danneggi l'arenile. Se tutto andrà bene — prosegue Torriglia — allora procederemo agli altri lavori e quello che adesso altro non è che un campione di molo, diventerà uno scalo in piena regola».

Entro la prossima estate 250 barche potranno essere ospitate a Celle

E dopo i tre anni di pausa «biologica», i lavori procederanno per giungere a un'area totale che prevede cento metri di alaggio a mare e altri centocinquanta a terra, più una piccola darsena interna sufficiente per ospitare settanta barche che non dovranno superare i nove metri di lunghezza.

«La fase più delicata dei lavori — aggiunge Torriglia — è quella che stiamo attraversando attualmente: la posa in opera dei cassoni prefabbricati in cemento. La preoccupazione successiva sarà quella di ricostruire la scogliera secondo le indicazioni dei biologi marini e degli esperti di arenili, nell'ottica del più ampio progetto di parco marino che l'amministrazione comunale di Celle, in collaborazione con le associazioni della pesca, in particolare con i subacquei "Profondo Blu" i quali hanno la loro sede proprio in Cala Cravieu, sta portando avanti».

«Lo scopo — conclude il responsabile della cooperativa — è quello di creare un'area protetta nei fondali antistanti l'insenatura di Celle. Fondali che si sono rivelati in ottime condizioni di salute e ricchi di Posidonia marina, un'alga che vive e si riproduce solo in mari puliti». [a. z.]

E' stata rievocata in pretura a Savona una lite in treno

«Sporco negro»: condannato

Un ferroviere si era rivolto in malo modo a un viaggiatore, originario del Camerun, con i piedi appoggiati sul sedile. Pagherà una multa

SAVONA. «Sporco nero, togli i piedi dal sedile. Voi negri dovreste starvene a casa». Questa frase, rivolta a un africano, è costata ieri mattina 800 mila lire di multa a un capotreno genovese, Giovanni Pesce, 40 anni. Il ferroviere è stato, infatti, ritenuto responsabile dal pretore di Savona, Giovanni Buonomo, del reato di ingiurie.

La vicenda rievocata in aula risaliva al 28 novembre dell'89. Germain Bassingha, 37 anni, nativo del Camerun, laureato nell'università di Perugia in matematica, viaggiava sul treno espresso Ventimiglia-Genova-Roma. «Ero molto stanco e per rilassarmi avevo disteso i piedi sul sedile - ha raccontato al pretore -. Il controllore, entrato nello scompartimento, mi ha subito apostrofato in malo modo, chiedendomi di togliere i piedi dal sedile. Io, allora, ho ribattuto dandogli del maleducato: non aveva nessun diritto di trattarmi in quel modo».

All'arrivo del convoglio alla stazione «Mongrifone» di Savona, Germain Bassingha aveva immediatamente sporto denuncia alla polizia ferroviaria. «Io non sono un "vu cumprà" - ha detto in aula l'ingegnere africano - e non vivo di espedienti. Sono stato offeso come uomo e ho sporto denuncia per come sono stato trattato».

L'inchiesta del giudice si era conclusa con il rinvio a giudizio dei entrambi i protagonisti della vicenda: Germain Bassingha per oltraggio a pubblico ufficiale avendo risposto malamente al capotreno; Giovanni Pesce a sua volta per ingiurie.

Il pretore Giovanni Buonomo ha dato ragione al nordafricano. Germain Bassingha è stato infatti assolto con formula ampia. Giovanni Pesce, come già detto, è stato condannato a 800 mila lire di multa.

Nella motivazione della sentenza il pretore ha posto l'attenzione sulla circostanza che Germain Bassingha ha reagito a un'offesa ingiusta. Da qui l'assoluzione «perché il fatto non costituisce reato».

[c. v.]

UN COMMIATO

SAVONA. Quella di ieri è stata l'ultima udienza savonese del pretore Giovanni Buonomo. Il magistrato dalla prossima settimana prenderà servizio come pubblico ministero alla procura presso la pretura di Roma.

Alla fine dell'udienza il giudice Maurizio Picozzi ha voluto ringraziare l'attività svolta dal pretore nei sei anni in cui è stato in servizio a Savona: «E' sempre stato corretto con tutti - ha detto Picozzi - e si è sacrificato in un lavoro difficile quale è quello di un magistrato. Il pubblico ministero intende rivolgergli i migliori auguri per il prossimo incarico».

Le parole del giudice Picozzi hanno commosso il pretore Giovanni Buonomo. Il giudice è stato sorpreso dall'insoluto epilogo dell'udienza: «Non ho fatto altro che il mio lavoro», ha detto trattenendo a stento le lacrime. [c. v.]

LETTERE AL GIORNALE

Pietra Ligure è priva di spazi per i bambini

Seguiamo le vicende amministrative di Pietra Ligure attraverso le colonne de «La Stampa» e notiamo che quasi mai si parla di progetti di parchi gioco per bambini. Per le feste di Carnevale, Piazza XX Settembre, un luogo inadatto per traffico e presenza di centinaia di piccioni con i loro escrementi, è stata trasformata dai bambini, in modo spontaneo, in una sorta di simpatica «piazza dei coriandoli».

L'esigenza di avere uno spazio per i più piccoli, con un minimo di pulizia e protezione, si fa pressante. I parchi gioco ne esistono ormai quasi ovunque. Da noi, invece, nessuno ci pensa. Forse gli amministratori comunali di Pietra Ligure non hanno figli e neppure nipoti?

Seguono tre firme
Pietra Ligure

Disagi a Finale Ligure per i ritardi dei bus

Mi sono trovato, mio malgrado, ad aver bisogno del pullman per un guasto alla macchina. Da Finale Ligure dovevo raggiungere Savona alle 10 di mattina.

Mi sono mosso da casa alle 9, sicuro di arrivare in tempo. Sono invece arrivato a destinazione alle 11,30.

Il ritardo è stato causato dalla chiusura, per lavori in corso, del tratto di Aurelia al Malpasso.

La parete rocciosa frana, purtroppo non è una novità, e l'Anas ha aperto un cantiere per i lavori più urgenti.

Oltre alla beffa del ritardo, c'è chi è anche beccato dal freddo ad aspettare, inutilmente, il pullman di linea.

Non voglio fare polemiche sui servizi pubblici. Mi chiedo solo perché non si avvisa la gente, almeno con ore d'anticipo, sui lavori programmati dall'Anas e sulle interruzioni delle corse dei bus.

Mario G., Finale Ligure

Alassio, lamentele per i «vespasiani»

Vorrei esprimere una lamentela anche a nome di molti miei «colleghi», turisti della terza età, che trascorrono un periodo di vacanza durante il periodo invernale.

Molti di noi, per curarsi, debbono assumere medicinali diuretici che richiedono, quindi, la disponibilità di gabinetti pubblici funzionali e prontamente accessibili.

Da questo punto di vista, invece, Alassio è un vero disastro. Nel suo chilometrico sviluppo lungo la costa i water closed automatici sono solo tre e spesso fuori funzione. Per altre situazioni, come il vespasiano pubblico accanto alla stazione centrale dei pullman della Sar, occorre andare e chiedere ogni volta la chiave ai gestori del piccolo bar annesso alla biglietteria.

Sono anche gentili, ma è imbarazzante bussare continuamente alla loro porta, ogni volta sembra di disturbare.

A causa di questa situazione siamo costretti a bere, nostro malgrado, numerosi caffè, per aver così la possibilità di chiedere, ai veri baristi del lungomare, l'uso dei servizi.

Luciano Angiolini, Alassio

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona.

Blitz della polizia in un accampamento di gitani sorto su un parcheggio per camion

Vado, allontanata carovana di nomadi

L'azione preventiva è stata decisa dal questore di Savona

L'accampamento dei nomadi spagnoli a Vado Ligure prima dello sgombero

SAVONA. Operazione anti-nomadi ieri mattina da parte della polizia. Gli agenti della squadra mobile e della volante, su disposizione del questore Mimmo Nicoliello, hanno fatto allontanare una carovana di zingari spagnoli che da alcuni giorni si erano stabiliti a Vado Ligure. Complessivamente sedici roulotte, che avrebbero dovuto fermarsi alcuni giorni in attesa di ripartire per raggiungere il confine.

Quello dei poliziotti è stato un vero blitz: poco dopo le 10 le pattuglie hanno raggiunto il piazzale antistante l'Aurelia, di recente trasformato in parcheggio per camion, dove si erano insediati gli zingari. Tutti i nomadi (un centinaio tra uomini, donne e bambini) sono stati controllati. Poi la carovana è stata fatta allontanare. Spiegano a palazzo Santa Chiara: «L'operazione si è resa necessaria perché negli ultimi giorni si sono verificati in città numerosi furti. Si è registrato un preoccupante aumento della microcriminalità. Nella maggior parte dei casi i furti sono opera di tossicodipendenti che cercano i soldi necessari per l'acquisto della dose. Molte volte, invece, avvengono per mano degli zingari».

L'estate scorsa i nomadi furono protagonisti a Savona di una impressionante serie di furti. Vennero presi di mira appartamenti e negozi. Nella maggior parte si mettere a segno i colpi furono ragazzini tra i 12 e i 15 anni. Maschi e femmine che erano soliti muoversi a gruppi di tre o quattro, muniti di cacciaviti per scardinare porte e serrature. Parecchi furono bloccati e denunciati a piede libero. La polizia scoprì che i ragazzini erano aiutati nei colpi da complici più anziani, che coprivano loro le spalle facendo da palo. [c. v.]

La figura di mons. Amadei, da 7 mesi a Savona

TRA LA GENTE

Il nuovo vescovo «nascosto» nelle chiese per la messa
«Non faccio l'inquisitore, cerco di capire la società»

SAVONA. Sono finiti i tempi in cui il vescovo, seguito dal segretario e da altri personaggi della Curia, preannunciava il suo arrivo nelle parrocchie. Monsignor Roberto Amadei, da poco più di sette mesi alla guida della diocesi di Savona-Noli, ha scelto l'improvvisazione. L'alto prelato si muove con aria spedita, arrivando quasi di sorpresa nelle chiese della città, ad assistere alla messa officiata dal parroco reggente. Roberto Amadei, vestito con l'abito talare nero, senza lo zucchetto, con la sola croce sul petto, in mezzo alla gente sembra un sacerdote comune e non il capo della diocesi di Savona.

E la gente quasi non lo riconosce. Spetta al parroco, alla fine della messa, quasi con incredulità, accogliere dall'altare la visita improvvisa del vescovo. Qualche anziana signora è rimasta scandalizzata dal fatto, ma Roberto Amadei non ci fa caso. Il vescovo vuole vedere da vicino la realtà della sua nuova diocesi: ascolta con attenzione i problemi dei religiosi prima ancora di esprimere un giudizio.

E' arrivato in un momento difficile: la crisi di vocazioni in primo luogo e poi l'anzianità del clero sono gli argomenti all'ordine del giorno. E pensare che il monsignore arriva da un zona, il Bergamasco, florido per quanto riguarda il reclutamento dei seminaristi. Ma Roberto Amadei non si scoraggia: lavora per oltre quindici ore al giorno, concedendosi una breve sosta per il pranzo e la cena. Si alza al mattino di buon'ora: alle 6 è già al tavolo di lavoro: udienze private con i sacerdoti e i componenti della Curia e tanta corrispondenza da evadere. Ha parecchio lavoro ma, per questo nei momenti di pausa, continua a leggere e studiare la storia della Chiesa.

L'alto prelato infatti è anche uno studioso. Ha scritto numerose pubblicazioni, tra le quali: «I vescovi di Bergamo nell'età moderna e contemporanea», «La Chiesa e la carità nell'Ottocento italiano» e «Il movimento missionario a Bergamo tra le due guerre mondiali».

Ha detto monsignor Amadei: «Non conosco ancora a fondo i problemi di questa città e di tutta la diocesi, ma farò il possibile per affrontarli, con calma, ciascuno a suo tempo. Avevo avvertito i sacerdoti che sarei arrivato anche di sorpresa nelle loro parrocchie. Ma non vado a fare l'inquisitore, sia ben chiaro. Cerco di capire la realtà della diocesi. In questo momento ho bisogno di ascoltare prima di essere ascoltato».

Monsignor Amadei è un vescovo a cui non piace mettersi in mostra, preferisce non essere al centro dell'attenzione, al contrario di alcuni suoi colleghi di altre regioni. Ultimamente ha presenziato alla festa annuale del Coni. Don Roberto, così è ancora chiamato a Bergamo dai suoi seminaristi, è stato in gioventù anche un atleta. Ha giocato al calcio in una squadretta di periferia del Bergamasco. Un fatto curioso: alla vigilia della sua ordinazione episcopale, avvenuta nel seminario Giovanni XXIII a Bergamo, il monsignore ha arbitrato una partita di calcio tra le due squadre del seminario vescovile. Uno sportivo, nonostante abbia da poco compiuto 58 anni, alla guida di una diocesi difficile e complessa come quella di Savona. Recentemente è anche sceso in piazza a fianco del sindaco Magliotto, per una dimostrazione sulla pace. Se qualcuno pensava in un cambiamento radicale da parte del nuovo arrivato, si è sbagliato di grosso. Monsignor Amadei continua sulla strada del suo predecessore, Giulio Sanguineti. Amadei ha confermato in blocco tutti i suoi collaboratori a partire dal vicario vescovile, don Antonio Ferri, sino al rettore del seminario, don Gianni Basoni. Confermato anche il segretario, don Gianni Laiolo, che aveva collaborato in precedenza con Sanguineti. Ogni giovedì l'alto prelato fa visita al seminario vescovile, dove incontra tutti gli allievi.

Il motto scelto per la sua nuova missione è «Plus amari quam timeri». Significa: è meglio essere amati che temuti. Fino a questo momento lo stemma, che reca una mano di seminatore e l'ancora, non è stato ancora affisso sul portone del Vescovado.

Roberto Pizzorno

E' ORIGINARIO DEL BERGAMASCO

SAVONA. Monsignor Roberto Amadei ha da poco compiuto 58 anni. E' nato infatti a Verdello, in provincia di Bergamo, il 13 febbraio 1933. Ha conseguito gli studi ginnasiali e liceali nel seminario diocesano di Bergamo, per poi completare la sua formazione filosofica e teologica presso l'allora Pontificio Ateneo Lateranense a Roma, quale alunno del Pontificio Seminario Romano Maggiore. E' stato ordinato sacerdote a Pognano nel Bergamasco, il 16 marzo del 1957, dove risiedevano i suoi genitori Angelo e Angela Nisoli. E' stato per alcuni anni viceparroco. Successivamente ha conseguito la laurea in Storia della Chiesa, presso la Pontificia Università Gregoriana. E' poi rientrato nella diocesi di Bergamo, dove ha insegnato storia ecclesiastica nel Seminario vescovile, ricoprendo anche la carica di preside per 13 anni. Dal 1981 è stato nominato rettore del Seminario, incarico che ha mantenuto fino al 30 giugno del 1990. E' stato membro del Consiglio presbiterale della diocesi di Bergamo dal 1978 e del Collegio dei Consultori dal 1984. Per molti anni è stato Assistente spirituale dell'Istituto secolare «Caritas Christi». Ha ricevuto la nomina di vescovo di Savona con la bolla pontificia del 20 aprile 1990.

Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 2 giugno da parte del suo vescovo monsignor Giulio Oggioni. Ha fatto l'ingresso ufficiale nella nuova diocesi il 1° luglio. Alla messa pontificale erano presenti numerosi sacerdoti e laici provenienti da Bergamo oltre ad una folta delegazione di Verdello e Pognano, paesi dove è nato e cresciuto il nuovo reggente di Savona-Noli. [r. p.]

Monsignor Roberto Amadei, a sinistra, in compagnia di un prelato

LA DIOCESI

SAVONA. La Diocesi di Savona-Noli si estende da Cogoleto a Finale Ligure e conta ben 78 parrocchie. Sono soltanto 110 i sacerdoti diocesani e la maggior parte di questi in età avanzata. La crisi delle vocazioni c'è, anche se sembrano in lieve ripresa. Commenta il vice rettore del seminario vescovile don Claudio Doglio: «Abbiamo attualmente 10 studenti, che si stanno preparando al sacerdozio, frequentando la Facoltà Teologica a Genova. Cinque di questi saranno ordinati diaconi a fine giugno, mentre nei prossimi quattro anni potremo garantire almeno una consacrazione sacerdotale». Ma c'è di più. A giorni entrerà a far parte della comunità un altro giovane, che però inizierà gli studi soltanto dal prossimo anno. Dopo un periodo in cui Savona e altre diocesi vicine avevano i seminari vuoti, sembra esserci un ritorno di vocazioni. Il reggente della Comunità educante è don Gianni Busoni, che è il rettore del seminario, don Claudio Doglio è il vice, mentre il direttore spirituale degli allievi è don Pietro Ferri. Tutti i seminaristi hanno avuto una vocazione adulta.

Negli ultimi anni sono molti i ragazzi che, dopo aver finito le superiori e magari terminata l'università, entravano in seminario. Uno degli ultimi è stato don Giovanni Margara, tutt'ora responsabile delle vocazioni giovanili. Don Lello Faltrinieri è stato invece uno dei primi delle vocazioni adulte. Il parroco delle strada, come viene chiamato, entrò seminarista dopo aver fatto per molti anni il fattorino nelle poste. Ora don Lello, dopo aver fatto molta «gavetta», si sta costruendo una chiesa. [r. p.]

Il maltempo ha provocato molti problemi a giardini, aree verdi e boschi del Savonese: danni per circa 150 milioni

Centinaia di alberi distrutti in due mesi di neve e gelo

Zinola, Legino e Santuario le zone più colpite in città, ma la situazione è grave anche in altri Comuni vicini e nell'entroterra. Disagi alla viabilità, con alcune strade ostruite da rami spezzati. Critiche le condizioni dell'agricoltura, numerose le coltivazioni compromesse: richiesto lo stato di calamità

SAVONA. Oltre un centinaio di alberi abbattuti e 150 milioni di danni. E' il bilancio delle abbondanti nevicate che si sono registrate a Savona negli ultimi due mesi. Zinola, Legino e Santuario le zone più colpite, ma ci sono stati gravi danni anche ad Albisola, Celle e nell'entroterra di Vado e Quiliano.

I 30 centimetri di neve caduta in città (non accadeva dal 1987) hanno costretto le squadre dei giardinieri agli straordinari. «Tutte le aree verdi della città hanno accusato perdite rilevanti - dicono i tecnici del Comune -. Nei giardini del centro si contano almeno una ventina di piante abbattute e un centinaio gravemente danneggiate». Spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Balbo: «I giardinieri sono costretti a potare centinaia di piante con i rami spezzati dalla neve e dal vento. Soprattutto le conifere sono state quasi decimate». Soltanto per le operazioni di potatura e sgombero degli alberi, il Comune dovrà sborsare una decina di milioni.

Fra le aree verdi cittadine maggiormente danneggiate dalla neve, figurano il cimitero di Zinola, i giardini di via Amendola e quelli di via Loreto nel quartiere della Villetta. Ma anche nelle aree di corso Colombo, corso Vittorio Veneto, nei giardini del Prolungamento e di viale Dante Alighieri si è reso necessario l'intervento degli operai.

A Legino, nella zona del «Polo Nord», alla Conca Verde e dalla casa di Colombo, la neve ha spezzato i rami di numerose piante da frutto. In via Mignone, in un boschetto vicino alla chiesa di San Lorenzo, i danni erano così ingenti da costringere i giardinieri a tagliare numerose piante.

Negli ultimi dieci giorni i Vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a decine di chiamate per sgomberare strade ostruite dai rami o dai tronchi: ad Albisola Superiore, Vado e Zinola le chiamate più frequenti. In città si sono registrati molti interventi in via Nizza, via Pietro Giuria, via Romagnoli, via Scotti e via Turati.

Spiega Balbo: «Nelle prossime settimane l'ufficio tecnico stenderà un rapporto per accertare con precisione l'entità dei danni e i finanziamenti necessari a sostituire le piante abbattute dalla neve. Per alcune zone sarà una vera campagna di rimboschimento, che servirà ad evitare il pericolo di frane e cedimenti del terreno».

Difficile, per ora, quantificare i danni, anche se le prime stime parlano di 130-150 milioni per sostituire pini marittimi, cedri e cipressi. Conclude l'assessore Balbo: «Sarà necessaria una variazione di bilancio per finanziare la sostituzione delle piante danneggiate». Forse i pini verranno rimpiazzati con querce e roverelle, che gli esperti considerano più robusto o meno esposte, rispetto alle conifere, alle repentine gelate.

Grave la situazione per l'agricoltura. Il sindaco di Celle Ligure, Renato Zunino, ha inviato un telegramma alla Confcoltivatori chiedendo che sia dichiarato lo stato di calamità. Richieste analoghe sono giunte dai Comuni di Vado e Quiliano.

«La neve e il gelo hanno messo in difficoltà molte aziende agricole - dice Walter Sparso, responsabile per la zona di Savona della Confcoltivatori -. Allarmanti, in particolare, le notizie che giungono da Legino, Vado e Quiliano. Ad Albisola e nella valle di Vado si registrano danni alle serre e alle coltivazioni di fiori. Il vento e la neve hanno decimato interi filari di vitigni, specie Buzzetto e Vermentino, e sradicato decine di ulivi». Continua Sparso: «Abbiamo chiesto lo stato di calamità, ma l'Ispettorato agrario sembra contrario ad appoggiare le nostre istanze. I danni, infatti, si sarebbero registrati in un'area troppo limitata».

Anche in Val Bormida la neve ha lasciato tracce. Centinaia le piante abbattute. I danni maggiori si segnalano in località Patoni, a Rocchetta di Cengio, nei boschi di Pallare di Bormida, Murialdo e Millesimo.

Ermanno Branca

Uno degli ingressi «a rischio» del vecchio San Paolo di Savona transennati

Problemi di notte, e la situazione peggiorerà quando saranno trasferiti gli ultimi presidi

«Murati» gli ingressi del vecchio San Paolo

Savona: l'ex ospedale ricovero di tossicodipendenti e barboni

SAVONA. «Il vecchio ospedale San Paolo sta rischiando di diventare un luogo di ritrovo di balordi e tossicodipendenti. Occorre fare qualcosa». Il grido d'allarme lanciato nelle scorse settimane, dopo che alcuni extracomunitari erano stati sorpresi a dormirci, è stato raccolto dalla direzione della VII Usl. Con un provvedimento firmato due settimane fa, il comitato di gestione ha deciso di fare murare gli ingressi «a rischio» dell'edificio di corso Italia.

Per il momento è stata chiusa una delle porte lato corso Mazzini, attraverso la quale, prima del trasferimento a Valloria, si accedeva ai laboratori di analisi. Nei giorni scorsi gli operai hanno provveduto a murarla con mattoni e calce.

Commentava ieri un'addetta alla portineria in servizio nel vecchio ospedale: «E' stata una decisione giusta. Quell'ingresso dava la possibilità di raggiungere, attraverso un corridoio, gli uffici che ospitano la direzione sanitaria e alcuni reparti dell'ospedale. Non c'era modo di controllare quell'ingresso. chiunque poteva entrare indisturbato»

Proprio gli uffici amministrativi del vecchio San Paolo, nelle settimane scorse, erano stati presi di mira dai ladri. I malviventi, approfittando dell'insufficienza dei controlli notturni, erano entrati nei locali e avevano messo a soqquadro cassetti e scrivanie. Poi, dopo essersi impadroniti di un computer e di pochi spiccioli, erano fuggiti attraverso la porta che si affaccia su corso Mazzini. La guardia notturna addetta alla vigilanza non si era accorta di nulla. A scoprire il furto erano stati il mattino dopo gli impiegati della direzione sanitaria.

Ma altri ingressi del vecchio San Paolo sono tuttora a rischio. Ad esempio le porte delle cucine che si affacciano su via Giacchero. Nei prossimi giorni anche quelle saranno murate. Da quando, infatti, tutti i reparti sono stati trasferiti a Valloria, il vecchio ospedale San Paolo assomiglia sempre di più a uno scatolone vuoto. La sorveglianza che di giorno viene garantita dal personale della VII Usl e di notte dal vigilantes non è sufficiente. Non passa giorno senza che sbandati e barboni, privi di un posto dove andare a dormire, cerchino di entrare nell'edificio di corso Italia.

Gli addetti alla vigilanza hanno il loro daffare per bloccare gli intrusi. Giorni fa è dovuta persino intervenire la forza pubblica. Un addetto alla portineria è stato costretto a chiedere aiuto ai carabinieri perché un nordafricano non voleva sentire ragioni e intendeva a tutti i costi trascorrere la nottata nel vecchio edificio.

Ma già ci si preoccupa di quello che succederà quando il trasferimento a Valloria sarà concluso. Quando, cioè, anche gli uffici della direzione sanitaria, quelli amministrativi e il reparto di fisioterapia verranno traslocati e nell'ex ospedale resteranno solo le attrezzature e i medici di Cobaltoterapia. Secondo voci di corridoio è solo questione di giorni. Entro un paio di settimane, infatti, la direzione sanitaria dovrebbe trasferirsi a Valloria, nel padiglione Vigiola. Analogo trasferimento sarà effettuato anche dai medici di fisioterapia. Sarà sufficiente la decisione di murare gli ingressi? E' un interrogativo al momento senza risposta che si aggiunge ad un altro ugualmente importante: che ne sarà del vecchio San Paolo?

Claudio Vimercati

Unica oasi il «Flora music bar» di Pietra Ligure che offre concerti dal vivo

Riviera, come è triste la domenica

Di sera la maggior parte delle discoteche sono chiuse: da Varazze ad Albenga funzionano solo tre locali
Negli ultimi mesi sono cambiate le abitudini dei giovani che preferiscono uscire il venerdì

LOANO. La domenica sera è quasi impossibile trovare una discoteca aperta nel Savonese. Da Varazze ad Albenga ci sono solo tre locali notturni aperti: il «Tenax» a Celle Ligure, il «Deep» (ex Corallo) a Pietra Ligure ed il «Black out» ad Albenga. Solo ad Alassio sono abitualmente aperte tre discoteche.

La situazione, al quanto anomala anche in un periodo di bassa stagione, non giova all'industria del divertimento già in crisi (il calo delle presenze da gennaio ad oggi si aggira fra il 10 e il 30 per cento a seconda delle zone). I titolari dei locali giustificano la chiusura domenicale affermando che, da un paio d'anni, questa serata non è la prediletta degli amanti della disco music. Da qualche tempo la moda è quella di andare a ballare il venerdì. Questa serata, dopo quella del sabato, è diventata la più animata, come è dimostrato dai dati in possesso alla Siae. Nell'interesse dei giovani la domenica è scivolata al quarto posto fra i giorni della settimana.

Dice Mauro Scarrone, contitolare delle discoteche «Vetronero» di Pietra Ligure e della «Biffa» di Noli: «Per quanto ci riguarda la domenica sera puntiamo sulla musica dal vivo al "Flora music bar" che si trova al sotto del Vetronero. In effetti però tenere aperto la domenica sera ora diventato antieconomico. Non c'è più il "giro" in questo giorno. I giovani preferiscono il cinema le tavernette anche perchè per molti il lunedì è giorno di studio e lavoro. Di sabato e venerdì questi problemi non ci sono».

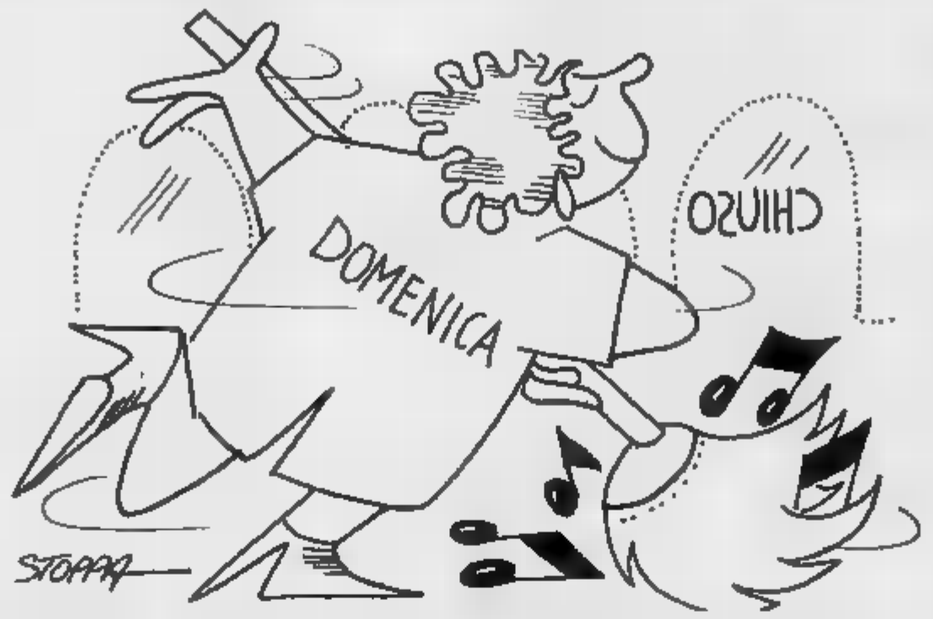
Resta il fatto che due turisti torinesi domenica scorsa hanno girato in lungo e in largo da Savona a Ceriale alla ricerca di un locale in cui ballare senza successo. In questo vasto comprensorio l'unico locale per giovani aperto è il «Deep» (ex Corallo). La discoteca, fra le più piccole, ha però riaperto da una settimana e non tutti lo sanno.

Quale immagine turistica da la Riviera con tutti i locali chiusi? Piero Gozzi, titolare del «Gulliver» di Noli, e presidente provinciale del Silb replica: «Mi si dovrebbe spiegare perchè dovremmo tenere aperto la domenica sera quando non c'è pubblico. Mi risulta che, fatta eccezione per Albenga, anche i pochi locali aperti non lavorano molto. A mio avviso il problema e fondo è sempre quello degli orari. Al sabato in pochi rinunciano alla serata in discoteca anche se alle due devono andarsene. La domenica questo fatto ci penalizza ancora di più. Sabato scorso prima delle due sono arrivati nel mio locale i carabinieri a controllare il nostro orario di chiusura».

Prosegue: «Se la moda e l'abitudine, importata dalla Riviera adriatica e da Milano, dei giovani è quella di andare in discoteca tardi abbiamo ben poco da scegliere. Abbiamo provato ad aprire prima i locali, ma sino a quasi mezzanotte restano vuoti. A noi farebbe piacere poter aprire alle 20 e chiudere all'una. Ma se facessimo così faremmo prima a dichiarare il fallimento».

Gozzi sostiene che il mondo del divertimento notturno è in forte calo. La guerra del Golfo ha solo accentuato una crisi che si trascina dalla scorsa estate. Fatte poche eccezioni, la stragande maggioranza degli aderenti al Silb di Savona, ha chiuso in forte calo il '90.

Conclude Gozzi: «Il Savonese resta l'unica provincia d'Italia in cui si chiude alle 2. Facendo pochi chilometri, magari proprio la domenica sera, i giovani trovano nell'Imperiese locali aperti sino alle 4 o alle 5 di mattina».



Andare a ballare domenica sera sarà dunque sempre più difficile. Le discoteche si sono rinnovate molto negli ultimi 3-4 anni. Almeno il 50 per cento di quelle esistenti in provincia sono state ristrutturate e ampliate. Tante discoteche stanno tentando la strada delle feste a tema e della musica dal vivo. Per ora i risultati non sono incoraggianti.

Augusto Rembado

TORNA DI MODA LA BALERA

LOANO. Al calo di presenze nelle discoteche per i giovani si contrappone una crescita dell'attività dei dancing che propongono liscio. In termini assoluti le presenze in questo tipo di locale sono in leggero aumento anche se sono quasi raddoppiati di numero, in due anni, i locali del Savonese che si sono lanciati in questo genere.

Il semplice fatto che il genere dancing mantenga le posizioni, è giudicato dal responsabili del Silb, un fatto positivo, se confrontato con il crollo dell'attività nei locali per giovani.

Gli adulti che frequentano le balere e i locali che propongono liscio e revival sono meno condizionati dalle mode e soprattutto dall'orario di chiusura.

Gli adulti, secondo qualcuno, anche in questo clima di recessione, sono quelli che hanno sempre qualche soldo in più da spendere per il divertimento. Il biglietto del dancing costa poi meno che quello della discoteca. In questo tipo di locale si arriva puntuali fra le 21 e le 22. All'una la festa è quasi finita.

Questo genere di locale ha due capitali nel Savonese: Varazze ed Alassio. In queste città sono concentrati oltre il 50 per cento dei dancing. Ci sono anche discoteche, è il caso del «Gilda» di Varazze, che, proprio la domenica sera, «tradisce» il pubblico amante dell'house e della tecnho music per i valzer e per i brani Anni 60 e 70.

La domenica sera, con il sabato e il giovedì, sono i giorni migliori per il ballo liscio. I locali in queste serate propongono le orchestre migliori. Ma questo genere ha un buon seguito anche al pomeriggio. A Varazze, come a Spotorno, Pietra Ligure, Loano e Ceriale, molti dancing aprono infatti anche alle 15. In alcuni casi per 7 giorni la settimana. Non tutti i locali lavorano, ma sul totale della provincia, secondo la Siae, c'è una buona tenuta.

Molte discoteche stanno tentando, per uscire dalla crisi, di lanciarsi in iniziative musicali, organizzando feste e concerti, ma per ora senza risultati apprezzabili.

Anche i dancing, negli ultimi anni, sono stati interessati a progetti di ampliamento e ristrutturazione. Dei quattro che si trovano a Loano tre, il Saitta, il Sirena e il Biblò, hanno cambiato radicalmente. [a. r.]

La quota base per rilevare lo stabilimento è di sei miliardi e mezzo

Perché il Comune partecipa all'asta

Polemiche dopo la decistone degli amministratori di concorrere all'acquisto dei Cantieri
I democristiani e i socialisti hanno sollevato alcuni dubbi: «Ci saranno i soldi necessari»?

PIETRA LIGURE. Si divide la giunta di Pietra Ligure sull'ipotesi della partecipazione del Comune all'asta per l'acquisto del Cantiere navale. La componente socialista di giunta «non crede sia opportuno che il Comune diventi imprenditore». Mentre l'ipotesi va avanti (l'asta è stata fissata per l'11 marzo) emergono i primi contrasti.

Una commissione consiliare sta lavorando per studiare la fattibilità, giuridica ed economica, della partecipazione dell'ente pubblico all'asta (quota base 6 miliardi e mezzo). L'idea, che viene dal gruppo democristiano, portata avanti soprattutto dal sindaco Nicolò Tortarolo, è quella acquisire l'intera fabbrica e il diritto di utilizzo dell'area (50 mila metri quadrati) che resta, per ora di proprietà demaniale.

Il Comune, come ha precisato ieri il sindaco «vuole tentare di venire possesso di almeno quella parte dell'area che può essere destinata, con parcheggi, verde pubblico e spazi attrezzati, al servizio della città e dei turisti».

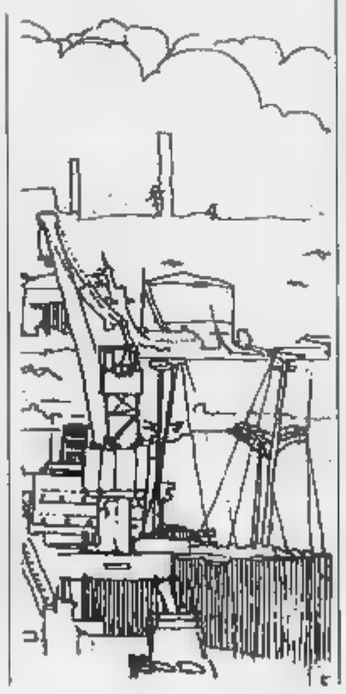
Ma come può un Comune partecipare ad un'asta? Nelle casse del Comune di Pietra Ligure ci sono i soldi per concorrere? La capacità di contrarre mutui è sufficente a coprire l'importo? A questo interrogativo sta cercando di rispondere una commissione consiliare che si è già riunita lunedì sera. Molte perplessità ci sarebbero anche da parte di esponenti dc. Il Comune sta attuando un piano di risanamento del suo bilancio che lo impegna, per oltre 200 milioni all'anno, sino al '93.

A sollevare i maggiori dubbi è l'ex sindaco e attuale presidente dell'amministrazione provinciale Mario Robutti (psi). Dice: «E' vero che si è fatta quest'ipotesi e che c'è una commissione al lavoro sulla questione cantiere, ma la componente socialista ha grossi dubbi. Non crediamo che il Comune debba diventare imprenditore. Si deve semmai cercare di creare dei meccanismi tali che garantiscano l'ingresso in cantiere di privati all'altezza della situazione e che prevedano interventi nell'interesse della città. In questo senso è orientato il nostro piano regolatore».

Conclude Robutti: «Resta comunque l'aspetto economico di questa operazione che ci lascia perplessi. Cosa farà il Comune del cantiere nell'ipotesi vincesse l'asta? Come si possono tutelare i posti di lavoro? Certe soluzioni sono legittime ma non ci trovano d'accordo».

Robutti non apre una crisi ma di fatto, con la sua presa di posizione il psi prende le distanze dal progetto democristiano. In molti c'è la convinzione che la prima asta andrà comunque deserta. Il Cantiere ha accumulato debiti per circa 10 miliardi. La vendita della fabbrica non risolverà né la posizione dei 115 dipendenti, 72 dei quali sono in cassa integrazione, né il passivo accumulato. Intanto due giorni prima dell'asta in tribunale a Savona, scenderà in mare dagli scali del Nel il panfilo «El Bravo III».

[a. r.]



Il prezioso ruolo dei Canadair nella lotta contro il fuoco

Il bosco tornerà a vivere

Alassio e Sanremo sono state scelte da Italia Nostra e dalla Scavolini
per mettere a dimora centomila alberi nelle zone distrutte dagli incendi

ALASSIO. Alassio e Sanremo sono state scelte da Italia Nostra e dalla Scavolini quale zone ove effettuare un massiccio rimboschimento, nel piano nazionale che la società produttrice di cucine ha disposto a fini promozionali.

La Scavolini metterà a dimora, nei boschi e nelle colline percorse dagli incendi, 100 mila piantine, per una spesa di mezzo miliardo di lire.

L'annuncio dell'iniziativa, su scala nazionale, è stato dato ieri mattina ad Alassio nel corso di una conferenza stampa a cui ha preso parte il nuovo presidente nazionale di Italia Nostra, Alessandro Merli, succeduto recentemente alla guida della associazione ambientalista in sostituzione di Mario Fazio.

La campagna promossa dalla società pesarese è denominata «L'amore è un albero verde» ed è stata lanciata in concomitanza con il Festival di Sanremo. Italia Nostra svolge un compito di consulente e di garante dell'iniziativa. All'incontro di presentazione erano presenti anche numerosi amministratori pubblici alassini. Il sindaco Domenico Giraldi ha ringraziato della scelta, rinnovando l'impegno dell'amministrazione alassina nella lotta agli incendi.

Non si è ancora in grado di sapere dove, come, quando e con quali alberi verrà effettuato il rimboschimento, anché se nelle colline alassine non mancano zone, un tempo boscose, desertificate dagli incendi. Ha detto Merli: «Sarà nostro compito confrontarci con gli amministratori locali per concordare l'intervento».

Il dirigente dell'assessorato regionale all'agricoltura, Giuseppe Sondrio, pur plaudendo alla campagna, ha espresso disappunto perchè la Regione non è stata consultata.

La conferenza stampa si è poi mutata in un piccolo convegno a cui via via hanno preso la parola i responsabili degli enti delegati alla tutela del verde i quali hanno espresso le loro difficoltà (soprattutto nell'uso degli aerei antincendio) e l'invito un maggiore coordinamento. [r. sr.]

UN RICORDO

ALASSIO. Per quanto riguarda gli incendi, il 1990 è stato per Alassio un anno da dimenticare. Del suo territorio comunale (1700 ettari, formato il 70 per cento da bosco e oliveto con significative presenze di macchia mediterranea) nel solo anno trascorso sono andati distrutti dal fuoco 370 ettari. Sono finiti carbonizzati oliveti centenari, resi franosi i muri e secco delle fasce, incenerite distese di ginestre, erica, alaterni, lentischi.

Italia Nostra ha reso noto che il primo bosco che verrà ripiantato, grazie al concorso della Scavolini, nell'estremo Ponente ligure, sarà dedicato alla memoria di Giacomo Rebaudo, 39 anni, consigliere comunale di Ceriana (Imperia), morto per infarto dopo due giorni di lotta al fuoco che scolvolse nell'agosto scorso vallate e montagne alle spalle di Sanremo.

NOTIZIE FLASH

ALBENGA

Donna scippata: bottino sei milioni

Scippo da milioni ieri mattina ad Albenga. Maria Rita Macocco, una pensionata di Albenga, aveva appena prelevato dalla banca i soldi quando, in via Genova, è stata affiancata da un giovane in bicicletta che le ha strappato la borsetta fuggendo con il bottino.

LOANO

Troppa carta con il prosciutto, una denuncia

Vendeva prosciutto cotto con una velina da alimenti troppo pesante. La carta veniva pagata dai clienti la cifra di 4 mila lire l'etto. Ora il titolare di un negozio di alimentari, in centro a Loano, rischia una denuncia per frode in commercio. Il controllo dei vigili urbani di Loano, in una decina di negozi, ha toccato anche un supermercato che sarà multato (200 mila lire) per aver posto in vendita della carne macinata senza la visualizzazione del peso netto.

PIETRA LIGURE

Lavori in corso, traffico in tilt

E' nel caos il traffico in centro a Pietra Ligure. Per diversi giorni via Montaldo (lato a mare di piazza XX Settembre) sarà «off limits» per i lavori, da parte della Società del gas, di rifacimento delle tubazioni al di sotto del manto stradale. Il disagio è destinato a durare alcuni giorni.

FINALE LIGURE

Il Comune dice sì ai nuovi parcometri

I nuovi parcometri sul lungomare Finale saranno installati prima dell'estate. La commissione consiliare ha dato il parere favorevole al piano dell'assessore Luigi Rolla. Il progetto che rivoluzionerà la viabilità in centro deve passare l'esame del Consiglio.

Verrà costruito anche un museo del territorio nell'ex conceria, da dove partiranno tutti gli itinerari turistici

Lo Stato interviene per il restauro di Santa Caterina

Stanziamento di 3 miliardi e mezzo per recuperare il polo storico di Finalborgo

FINALE LIGURE. Decolla il progetto per il recupero del polo storico di Santa Caterina a Finalborgo. La Regione, tramite la legge 457 con fondi Cee, ha concesso al Comune Finale un finanziamento di 3 miliardi e 444 milioni per il primo stralcio dell'opera che costera alla fine 18 miliardi in dieci anni.

L'intervento di recupero artistico e utilitaristico del convento di Santa Caterina e dell'ex conceria è di gran lunga l'opera, interamente pubblica, più consistente in programma nel prossimo decennio nel Ponente.

Soddisfazione ieri mattina palazzo civico. Commenta il sindaco Pietro Cassullo: «Siamo entusiasti di questo finanziamento. Nei prossimi giorni illustreremo i dettagli dell'operazione. Gli assessori all'Urbanistica Calli e ai Lavori pubblici Vecchiato sono in contatto con la Regione. L'opera procederà per stralci. Il Comune farà la sua parte, in particolare per la sistemazione delle aree esterne al complesso di Santa Caterina con i fondi accantonati nell'ultimo triennio per oneri di urbanizzazione».

Il chiostro di Santa Caterina sarà completamente ristrutturato

L'intervento degli architetti Buscaglia e Cevini mira ad un recupero conservativo. Gli edifici interessati hanno un'importanza notevole per Finale. Le vicende del Convento in particolare, utilizzato anche come penitenziario, scandiscono la storia della città dal 1359 sino a pochi decenni fa.

Il Museo del territorio sarà una struttura ricavata dall'ex conceria che costituirà il punto di partenza per le visite turistiche. A fianco il progetto prevede un'agenzia turistica. L'ex conceria di Finalborgo ospiterà anche un centro di istruzione professionale, a livello regionale, per operatori nel campo del restauro architettonico e per la formazione di maestri edili, degli stuccatori ai muratori, specializzati nei vari settori del recupero.

La chiesa, alla quale verrà restituito il suo aspetto trecentesco, diventerà il centro congressi. I chiostri costituiscono i punti più suggestivi. Il primo di questi manterrà la sua destinazione a teatro all'aperto. Nel piano superiore è previsto il Museo. Nel secondo chiostro verrà collocato l'archivio storico cittadino. All'ultimo piano dell'edificio ci sarà un'altra sala per riunioni e manifestazioni culturali. [a. r.]

Il Presidente, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato di Gestione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Savona partecipano con profondo cordoglio al lutto del Vice Direttore Generale rag. Domenico Giampetruzzi per la scomparsa della cara mamma

Adele Niello
ved. Giampetruzzi

— Savona, 19 febbraio 1991.

Approvata dalla giunta regionale la costruzione a Cengio dell'impianto

Ufficiale: nell'Acna il Resol

Il progetto sarà realizzato nell'area dove sorgeva il reparto esploso nel maggio del 1979
Per il sindacato «i costi aggiuntivi vanno recuperati con l'incremento della produzione»

CENGIO. Il Resol sarà costruito a Cengio. La delibera della giunta regionale ha sancito la conclusione ■ una vicenda che per tre anni ha diviso la Val Bormida. Restano i problemi politici e i contrasti tra liguri e piemontesi, i più difficili da superare.

Il clima ieri mattina a Cengio era tranquillo, di soddisfazione, ma senza trionfalismi. Il Resol sarà edificato nella zona compresa tra l'impianto biologico e l'area dove sorgeva ■ reparto cloruro di alluminio, esploso nel maggio del 1979.

L' entrata in funzione è prevista per la metà del 1992. Restano da indicare gli enti che provvederanno al controllo delle emissioni. L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, ha proposto una commissione mista, formata da tecnici delle Usl liguri e piemontesi. A suo tempo l'Acna aveva accettato che il controllo dell'impianto fosse affidato a una società mista pubblico-privata, comprendente anche tecnici del Piemonte.

Domani ci sarà un confronto tra sindacati e direzione aziendale. Spiega Venio Poni, delegato del Consiglio di fabbrica: «L'Acna ha raggiunto ■ compatibilità ambientale, deve centrare l'obiettivo della compatibilità economica. Il Resol non risolve tutti i problemi: servono investimenti per nuove produzioni. I costi aggiuntivi per la costruzione e il funzionamento del Resol vanno recuperati con l'entrata in funzione di altri reparti».

L'attenzione del sindacato è rivolta a garantire il futuro produttivo dell'Acna. Negli ultimi tempi ■ stabilimento di Cengio ha vissuto momenti difficili: s'è crisi di mercato, bisogna recuperare i clienti che per l'incertezza sul futuro hanno diradato gli ordini o cercato altri fornitori.

Non è ipotizzabile che l'Acna possa andare avanti come ■ avvenuto negli ultimi mesi. Impianti fermi per carenza di ordini, unità produttive bloccate all'improvviso per evitare carichi eccessivi all'impianto di depurazione, solo per fare due esempi. E' indispensabile valutare la possibilità ■ potenziare e modificare l'impianto di depurazione, per evitare altre fermate o produzioni a «singhiozzo».

Una soluzione potrebbe venire dal progetto «Itaca», che prevede il riutilizzo dell'acqua usata in produzione, progetto già in funzione a titolo sperimentale.

Su tali problemi il sindacato farà richieste precise, l'obiettivo in questo momento è costringere la febbrica a chiarire le sue intenzioni per il futuro.

Enrico Marchisio

A Cengio sperano che ■ impianti Acna tornino a funzionare a pieno regime

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE

Domani un incontro per il problema discariche

Si preannuncia denso di incognite la visita in programma domani ■ Cairo dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Morchio, per discutere il problema delle discariche in Val Bormida. I socialisti non appaiono tutti contrari all'ipotesi di Rio Traverse, come conferma ■ consigliere comunale ■ Cairo, Giancarlo De Matteis: «Non abbiamo ancora una posizione definita, valuteremo attentamente le proposte di Morchio. A livello personale ritengo che in alternativa ■ una o più discariche, si debba valutare anche la possibilità di realizzare in Val Bormida un inceneritore». Una proposta nuova, destinata ad aumentare i molti contrasti che già esistono sul problema rifiuti.

CAIRO MONTENOTTE

Nuovo telefono per le ambulanze: è il 500.300

Da qualche giorno il centralino unificato dell'ospedale di Cairo ha un nuovo numero per le emergenze. Si tratta del 500.300. Risponde un medico 24 ore su 24 per fronteggiare problemi di tipo sanitario e emergenze ambientali. Chi chiama dovrà fornire dati facilmente verificabili, per evitare in futuro episodi come quello avvenuto recentemente di un medico e una ambulanza spediti senza motivo, a Cortemilia, per soccorrere feriti inesistenti. Il nuovo numero telefonico resterà attivato fino all'entrata in funzione, a Savona, del numero provinciale di emergenza «118», previsto tra circa 3-4 mesi.

CAIRO MONTENOTTE

Risolti i problemi della fondazione «Crosa»

La fondazione «Crosa» sembra finalmente prossima al decollo. Il presidente del comitato che appoggia la fondazione, Cesino Cirulli, ha ricevuto in questi giorni assicurazioni dal sindaco di Cairo, Piero Castagneto, che alcuni dei maggiori problemi che si opponevano alla entrata in attività della fondazione sono da considerarsi ormai superati. Tra i primi obiettivi da centrare, la fondazione si propone la ristrutturazione della ex-villa Sanguinetti, dove sarà creata una speciale struttura destinata all'assistenza agli handicappati.

CAIRO, CHIUDERA' ANCHE LA PRETURA?

CAIRO M. Cairo Montenotte e la Val Bormida non rischiano solo di perdere l'Usl, che dovrebbe essere accorpata a quella di Savona. Anche la pretura di Cairo, l'unica dell'entroterra, sembra avvicinarsi sempre più all'ipotesi di una prossima chiusura.

Del problema si sta interessando in questo periodo anche la giunta comunale. Sono previste, per i prossimi giorni, iniziative a livello anche compromissoriale: tutti sforzi tesi a cercare di mantenere in attività ■ presidio giudiziario.

Un'azione analoga ■ quella attuata nei giorni scorsi ad Albenga, dove si insiste addirittura per ottenere il riconoscimento a sede di tribunale.

Del resto il problema della pretura a Cairo interessa anche le altre amministrazioni comunali della Val Bormida. La pretura di Cairo svolge un'attività molto intensa per quanto riguarda cause di lavoro e civili, oltre a essere al centro ■ numerosi processi per inquinamento, determinati dal fatto che l'entroterra ■ Savona ■ una zona ad alto rischio dal punto di vista ambientale.

E' facile prevedere che si registrerà una forte solidarietà con Cairo, nel caso che l'amministrazione comunale decida di promuovere un'azione per ottenere garanzie sul mantenimento della pretura.

Con ■ trascorrere degli anni, la città ha perso prima l'ufficio del registro, quindi altri uffici statali. Progressivamente i servizi sono diventati sempre di meno e ormai dover andare a Savona per svolgere pratiche di ogni tipo è diventata una necessità per gli abitanti della zona. Se dovesse chiudere anche la pretura, a questo punto, verrebbe inferto un colpo probabilmente decisivo alle possibilità di rilanciare l'area di Cairo e Carcare come centro ■ servizi, oltre che di industrie.

Il rischio pare davvero essere reale. Fino ad oggi, i ripetuti viaggi a Roma presso i ministeri competenti non hanno offerto garanzie sul futuro della pretura. Nel frattempo, però, non va dimenticato che è aumentato ■ carico di lavoro.

Sono rimasti in due in pianta stabile, più un cancelliere che, da qualche giorno, si occupa anche della sede di Cairo. Una situazione di disagio accentuata dall'aggravarsi di alcuni problemi come quello delle denunce per violazioni alle leggi sull'inquinamento.

Anche per quest'ultimo motivo, un'iniziativa per salvare la pretura e garantire la presenza di un numero sufficiente di addetti pare non possa più essere rimandata. **[e. m.]**

A DEGO NEVE E GELO MA POCA ACQUA DAI RUBINETTI

DEGO. Il gelo ha creato seri problemi in alcune zone della Val Bormida, soprattutto per quanto riguarda l'approvigionamento idrico.

In particolare ■ Dego, dove il freddo ha determinato le diminuzione della pressione della portata d'acqua. Tanto che il Comune ha dovuto chiedere ■ poter usufruire dell'acquedotto di Piana Crixia. Non è la prima volta che gli amministratori di Dego si trovano in questa situazione. ■già due mesi fa, infatti, attraverso l'utilizzo di un by-pass, avevano potuto far fronte all'emergenza idrica grazie al Comune confinante.

Dice Ilario Viano, vice sindaco: «Si deve alla disponibilità e collaborazione dimostrataci dal sindaco, Roberto Bracco e dal suo vice, Franco Marini, se siamo riusciti a risolvere, almeno per il momento, questo problema».

La mancanza d'acqua si era registrata in particolare nelle frazioni di Dego, dove abita la maggior parte dei residenti.

Per far fronte all'emergenza, il Comune ha elaborato un progetto, il cui costo si aggira intorno ai 230 milioni: per poter dare avvio ai lavori sarà però necessario attendere i fondi stanziati da parte della Cassa depositi e prestiti. Entro la prossima estate, comunque, per risolvere efficacemente l'emergenza, dovrebbero concludersi i lavori che prevedono una nuova captazione, capace di servire alcune delle frazioni più colpite dalla carenza d'acqua.

L'acquedotto di Dego ha una trentina d'anni, sono stati realizzati nel tempo numerosi interventi ■ manutenzione, ma il problema, purtroppo, non è mai stato completamente risolto.

Il gelo ha creato difficoltà anche alle industrie della Val Bormida. Il freddo aveva messo a dura prova molti impianti, che hanno dovuto essere riscaldati con vapore, per evitare il pericolo di rotture causate appunto dalle temperature polari che hanno caratterizzato quest'inverno.

Il freddo non è stato poi l'unico problema da affrontare. Alle gelate ■ è infatti aggiunta anche la mancanza di piogge, che ha determinato l'ulteriore abbassamento del livello d'acqua nel bacino artificiale di Osiglia, con una riduzione di alcuni milioni di metri cubi. Un andamento contrastante rispetto a quanto avveniva negli anni scorsi, quando nel mese di Febbraio ■ iniziava a registrare un progressivo aumento della quantità d'acqua. Per ora, uno strato di ghiaccio dello spessore di alcuni centimetri copre la di- ■. **[l. b.]**

Capannoni per industria, commercio e artigianato con moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)

Per informazioni e visite i nostri uffici sono ■ Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567

TECNO
I M M O B I L I A R E

LIS Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Libreria Internazionale del Salone
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il problema dei capelli
Settimana nazionale «NO-STOP» della CIMET

SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Durante questa settimana si può fissare l'appuntamento per un esame di controllo gratuito dalle ore 10 alle 19.30 ininterrottamente - Per soddisfare le richieste due turni di esperti

In questo periodo sconti particolari e facilitazioni di pagamento

A partire da oggi in tutta Italia è indetta la speciale settimana promozionale «Salvate i vostri capelli» che, come ci ha annunciato il titolare dei Centri CIMET, sarà dedicata a controllare gratuitamente le condizioni e lo stato generale dei capelli di **tutti coloro, uomini e donne, che soffrono di calvizie prematura.**

Questa «settimana» speciale riveste una importanza grande per chi ha un problema di capelli (diradamento progressivo, stempiamento, accesso di forfora, di sebo ecc.), infatti, durante questa settimana, tutti coloro che fisseranno una consultazione con gli istituti CIMET potranno conoscere i metodi ■ questa grande organizzazione e soprattutto sapere gratuitamente se nel proprio caso si può arrestare la caduta dei capelli ed ottenere una crescita corretta.

Negli Stati Uniti questo genere di «settimana» è molto frequente ed oltre ai risultati grandiosi, per esempio, durante la «Settimana del cuore» si scoprono tante disfunzioni cardiache e si salvano tante vite. Partendo dallo stesso principio, la CIMET organizza la settimana «Salvate i vostri capelli» durante ■ quale tutti potranno farsi controllare gratuitamente dai nostri tricologi, e sapere se sono ancora in tempo ad arrestare la calvizie e ad avere capelli più sani. Nonostante questo ci costi una spesa ragguardevole, noi riteniamo **sia necessario farlo,** perché esiste una paurosa scarsità di informazioni esatte sul giusto modo di avere cura dei propri capelli, e per questo c'è troppa gente che diventa calva, mentre avrebbe potuto conservare i capelli folti e sani **semplicemente con l'intervento in tempo.**

A parte ogni cosa, noi sappiamo che il pubblico vuole sapere la verità, in quanto si odono troppe voci contraddittorie. La nostra iniziativa della settimana «Salvate i vostri capelli» è intesa anche a soddisfare questa più che legittima pretesa del pubblico.

Esame gratuito e trattamento «caso»

Per rendersi conto, infatti, di come stanno le cose, bisogna visitare ■ sedi della CIMET e accertarsi di come questi moderni centri arrivano ad ottenere

Controllo eseguito da esperti tricologi per stabilire il trattamento idoneo

Stempiatura precoce

risultati veramente efficienti contro ■ caduta dei capelli e dei relativi metodi impiegati.

Ecco quindi in breve panoramica come procede ■ CIMET.

1) Esame gratuito e riservato (della durata di circa un'ora) eseguito da esperti che dispongono di mezzi tecnici d'avanguardia per individuare l'esatta causa che provoca, nel soggetto in esame, la calvizie.

2) Decisione degli esperti di accettare o meno il caso, in base alle risultanze dell'esame.

3) In caso affermativo, cioè nel soggetto in cui il trattamento può dare un risultato positivo, elaborazione e preparazione dei trattamenti atti al caso da trattare.

4) Inizio del trattamento eseguito da operatrici che lavorano sotto il costante controllo degli esperti

■ Ripetuti esami intermedi durante il periodo del trattamento per stabilirne l'efficacia sul soggetto. Naturalmente questa è solo una sintesi di ciò che avviene col sistema adottato dalla CIMET.

Resta ancora da porre in evidenza il fatto che l'esame effettuato è completamente gratuito e non è in alcun modo vincolante (il soggetto riceve delle indicazioni precise ed esaurienti sul suo caso) e che quanti non vivono in città e non potrebbero di conseguenza sottoporsi alle cure degli esperti effettuando le sedute nell'istituto, possono ottenere apprezzabilissimi risultati anche a casa propria, naturalmente sotto il controllo degli stessi.

La nuova invenzione di innesto di capelli inerti

La nuova scoperta in dotazione esclusiva alla CIMET, può essere schematizzata in tre principali caratteristiche di fondo: l'alta qualità del capello, l'azione di un nodo autoserrante applicato allo stesso capello e l'impiego di un ago finissimo ed elastico per l'inserimento del suddetto capello nella zona sottocutanea. Tutto il lavoro è svolto dal nodo autoserrante che, una volta inserito, si consolida sempre più con un'azione simile a quella del nodo scorsoio, opponendosi a qualsiasi trazione (o sollecitazione) di uscita.

Metodo innovatore

Il metodo proposto dalla CIMET si caratterizza per le seguenti peculiarità: non dà luogo ad irritazioni cutanee, i capelli inerti, una volta impiantati creano (in virtù del nodo autoserrante posto alla loro estremità) con il tessuto sottostante un tutt'uno, quasi un ancoraggio che impedisce la fuoruscita dei capelli resistendo ad una trazione di circa 350 grammi, per il doppio della resistenza dei capelli naturali.

Ci è doveroso inoltre precisare due aspetti essenziali:

1) I capelli impiantati con il metodo adottato dalla CIMET sono immuni dal rischio della superficializzazione (cioè non cadono con il rinnovamento delle cellule cutanee) essendo l'innesto in questione al ■ sotto dello strato germinativo.

2) Il colore dei capelli innestati con il metodo CIMET non subisce alterazioni nel tempo.

■ **CIMET** ■ **Italia**

Si fa presente che ■ CIMET riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30. ■ consiglia di prendersi fissando l'appuntamento per telefono:

GENOVA - Via Fieschi, 1 - Tel. 010-54.11.58.
MILANO - L.go Augusto, 3 (S. Babila) - Tel. 02-28.00.21.10
MILANO - Galleria C.so Buenos Aires, 9 (M.M. Lima) - Tel. 02-20.49.161 - 22.20.69.
VARESE - Via Reinoldi, 5 - Tel. 0332-23.28.62.
TORINO - Via Roma, 366 - Tel. 011-53.02.14 - 54.38.67.
NOVARA - Via Torelli, ■ - Tel. 0321-45.08.16.
BOLOGNA - Via delle Lame, 2 - Tel. 051-23.82.56.
FIRENZE - Via Lamarmora, 39 - Tel. 055-57.30.26.
ROMA - Via Bormida, 1 (ang. Viale Regina Margherita) - Tel. 06-59.11.298 - 88.48.698.
ROMA/EUR - Viale Europa, 55 - Tel. 06-59.11.298 - 59.16.062.
PESCARA - Piazza S. Cuore, 64 - Tel. 085-29.91.26.
NAPOLI - Via R. Bracco, 15/A - Tel. 081-55.24.518.
BARI - Via Dante, 3 - Tel. 080-52.13.388.
CAGLIARI - Via Sonnino, 57 - Tel. 070-66.32.53.
ALGHERO - Via XX Settembre, 112 - Tel. 079-98.41.61.
PALERMO - Via Roma, 457 - Tel. 091-32.48.00.
CATANIA - Corso Italia, 308 - Tel. 095-37.28.83.
MESSINA - Via E. L. Pellegrino, 26 - Tel. 090-29.39.482
CONCESSIONARIA
PESARO - CENTRO ADRIATICO DI TRICOLOGIA - Via S. Francesco, 30 - Tel. 0721-37.00.26.
SEDI COLLEGATE:
LATINA - EUROCAP - Via E. Savoia, 5 - Tel. 0773-40.815.
VERONA - Via Mazzini, 6 - Tel. 045-80.04.434.

Villanova d'Albenga, l'impianto dovrebbe entrare in funzione entro fine aprile

Allo start l'«Ippodromo dei fiori»

Le scuderie sono terminate da poche settimane. Una decina di purosangue si allenano già sul percorso
La struttura può ospitare circa 8 mila spettatori. Ora tocca agli enti equestri concedere il nullaosta

VILLANOVA D'ALBENGA. Equador è un puledrino scuro con lo sguardo vispo e le zampe scattanti. E' uno dei primi cavalli arrivati all'«Ippodromo dei fiori». Assieme ad un'altra decina di purosangue si sta allenando sull'anello della pista. «Viene donato» spiega Pierangelo Perego, amministratore delegato della società che, ormai da dieci anni, è impegnata nella costruzione dell'impianto.

Le scuderie dell'«Ippodromo dei fiori» sono state terminate da poche settimane. «Subito alcuni allevatori hanno voluto portare qualche cavallo in Riviera. Un po' per il clima, ma anche per cominciare l'attività dell'ippodromo» dice ancora Perego. Gli allenamenti servono anche alla pista. Gli zoccoli dei cavalli e le ruote del sulky comprimono la ghiaia e stabilizzano il terreno che ospiterà le corse.

Le prime, secondo Perego, dovrebbero svolgersi già a primavera. «Contiamo di essere pronti per la fine di aprile e il mese potrebbe quindi essere la data della prima riunione. L'inaugurazione sportiva, però, potrebbe anche slittare di qualche settimana. L'importante, per noi, è che l'ippodromo abbia iniziato a lavorare. Del resto la sua funzione non è solo quella agonistica ma anche quella di far svernare i cavalli che appartengono alle scuderie torinesi e milanesi», afferma.

Ci sono stati dei ritardi nella costruzione dell'ippodromo. Le previsioni erano quelle di cominciare l'attività ippica nella primavera del 1990. «Inizia un anno dopo. «Quando si costruisce un'opera del genere i problemi sono all'ordine del giorno. Noi abbiamo dovuto superare un ostacolo imprevisto di ordine burocratico, un ricorso al Tribunale amministrativo regionale da parte di un privato che ci ha tenuto fermi tre mesi. Per fortuna è stato trovato un accordo e l'ippodromo è ora quasi pronto» racconta l'amministratore delegato.

Con ogni probabilità le prime corse saranno effettuate di giorno. I costi per la costruzione dell'impianto sono stati superiori al budget previsto e non ci sono più denari per l'impianto di illuminazione. Perego non lo dice, ma è probabile che alla fine i soci decidano di mettere mano al portafoglio e, prima dell'estate, i riflettori si accendano sull'ippodromo.

A parte i fari, il resto dell'impianto è quasi terminato. L'ingresso, sulla strada che da Villanova porta a Ligo, è costituito da un tunnel che, sottopassando l'anello delle corse, porta ad una zona parcheggio da 800 posti auto ricavata in mezzo alla pista. Altri parcheggi sono stati allestiti a monte e a valle della struttura.

«Non dovrebbero esserci problemi di viabilità. In totale potremo ospitare 8 mila spettatori, un numero che rappresenta il massimo dello sviluppo ippico della zona», prevede Perego. L'obiettivo, comunque, è quello di avere una media di 2 mila persone a riunione, un numero che dovrebbe essere raggiunto abbastanza agevolmente.

«Prima di dare via alla costruzione dell'ippodromo abbiamo svolto una serie di studi approfonditi. E' risultato un quadro promettente. Il movimento di gioco delle sale ippiche di Alassio e Sanremo, ad esempio, tocca i due miliardi ciascuna, segno che gli appassionati sono centinaia. La vicinanza dell'ippodromo al casello dell'autostrada, la prevista galleria tra Alassio e Garlenda, lo sviluppo del golf e degli impianti turistici nel Ponente ci fa guardare con ottimismo allo sviluppo dell'ippica» spiega Perego.

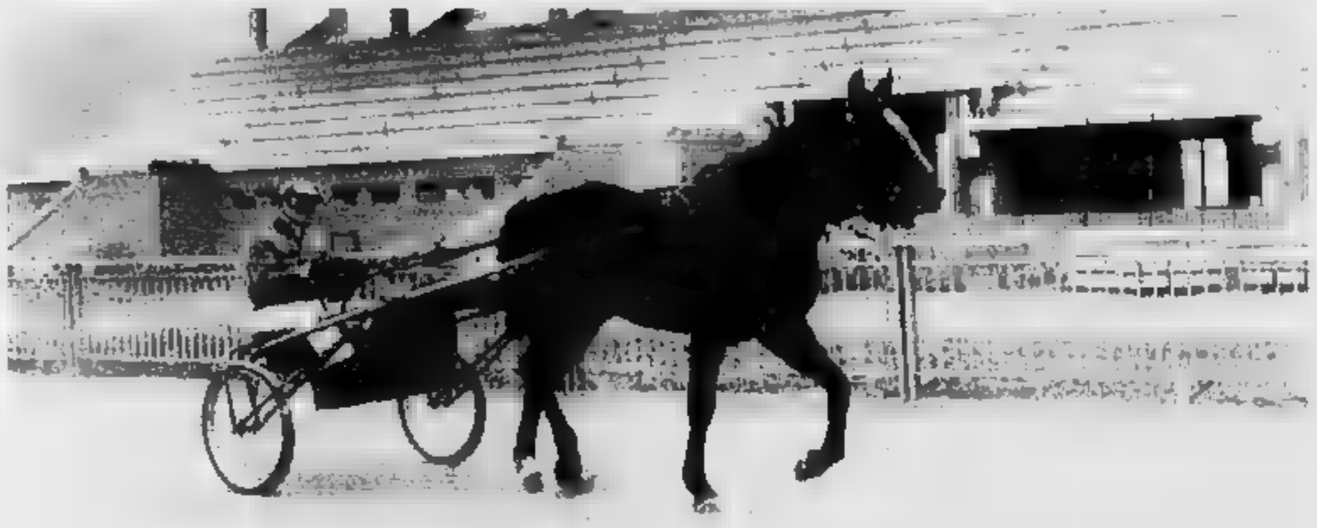
E per le migliaia di persone che dalla prossima primavera frequenteranno l'ippodromo sono già pronte le tribune che, a loro volta, ospiteranno i servizi: bar, sala per le giocate, servizi igienici, spogliatoi, sale pesa per i fantini, ambulatorio. Nella zona destinata alle scuderie, sopra un vecchio bunker residuato dell'ultima guerra, verrà ricavato una terrazza per i proprietari dei cavalli e una delle quattro postazioni televisive per riprendere le corse. All'interno del bunker, invece, troveranno spazio un bar e una piccola cappella.

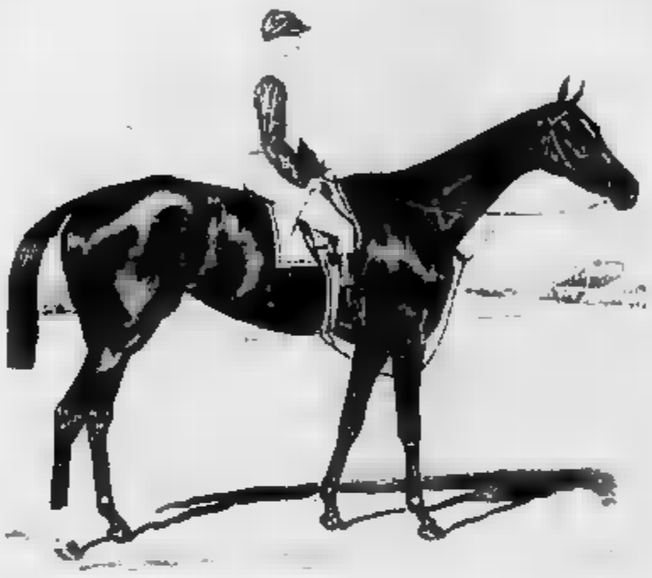
«Tutti gli esperti che hanno visitato l'ippodromo, dai giornalisti specializzati ai proprietari dei cavalli, sono rimasti entusiasti. E' vero, forse c'è stato qualche ritardo, ma il risultato è tale da far dimenticare i problemi» conclude Perego.

Da risolvere, adesso, ci sono solo ostacoli burocratici. I vari enti equestri devono vedere l'ippodromo e dare il loro nulla osta, la commissione provinciale per la sicurezza deve dare il via libera e poi si potrà sparare il primo colpo di pistola.

I cavalli, all'«Ippodromo dei fiori», stanno già scalpitando in attesa della gara.

Stefano Pezzini





Cavalli ieri per la prima volta all'ippodromo di Villanova (FOTOGRAFO ALDO)

UNA PISTA TRA LE PIU' MODERNE E VELOCI D'ITALIA

VILLANOVA D'ALBENGA. Il fiore all'occhiello dell'«Ippodromo dei fiori» è la pista di mille metri. Disegnato da Raffaele Crudele Pontecagnano, l'anello ha alcune particolarità che entusiasmano gli esperti. «La caratteristica di maggior spicco è rappresentata da curve sopraelevate e raccordate alle drittura con clitoidi di ingresso e di uscita» spiega Pierangelo Perego. Si tratta di un accorgimento tecnico che permette al cavallo di affrontare la curva senza girarsi, ma in modo naturale. In questo modo la velocità non scende di molto e la pista sarà tra le più veloci d'Italia.

Per delimitare la pista, larga 25 metri, sono stati inseriti all'esterno dei guard-rail del tipo «New Jersey». «Così la zampa del cavallo o la ruota del sulky rientra in pista senza danni» spiega Perego.

All'interno dell'anello verrà creato un impianto per il minigolf che sarà separato dal grande parcheggio per 800 auto. In totale saranno 2 mila i posti macchina. Dei 40 mila metri quadri dell'«Ippodromo dei fiori», 10 mila sono costituiti dal parterre che può ospitare mila persone. In tribuna troveranno posto e sedere 750 persone e 100 in piedi. Una seconda tribunetta da 100 posti è allestita davanti al traguardo.

I box sono 150 con 18 sellerie e magazzini per foraggi e paglia. All'esterno dell'ippodromo ci sarà anche un'area per i bambini. **[s. p.]**

I PROGETTI

VILLANOVA D'ALBENGA. Nel futuro della Val Lerrone ci sono altri progetti. La vallata intende diventare un centro di servizi per il tempo libero, «ma rispettando l'ambiente e la tranquillità della zona» precisa Domenico Romano, sindaco di Garlenda.

E' stata proprio Garlenda, trent'anni fa, ad aprire la strada con il golf. Il green ha oggi 18 buche e i soci del club hanno avanzato una richiesta a Villanova e Garlenda per ampliare l'impianto e portarlo a 27 buche. Da parte di Villanova non c'è nessuna opposizione al progetto. Gli ambientalisti, invece, protestano per la proposta di costruire un parco giochi monotematico. Il progetto, ancora in bozza, sarebbe quello di costruire una sorta di Disneyland. I verdi, però, temono che l'impatto ambientale sia troppo forte e si crei un flusso automobilistico insopportabile.

Proprio nel settore viabilità sono quasi al via i lavori per costruire la galleria che collegherà Alassio a Garlenda. Ippodromo, golf e aeroporto disteranno dalla costa pochi minuti. E proprio l'aeroporto è destinato a giocare un ruolo importante. Al «Panero», infatti, si stanno già studiando voli charter con il Nord Italia e il Nord Europa in occasione delle gare ippiche. Senza contare che l'aeroporto sta lavorando molto con l'attività paracadutistica e c'è la possibilità che al suo interno possa essere addirittura realizzato un residence. Il un residence con centro congressi, dovrebbe sorgere anche tra Villanova e Garlenda. **[s. p.]**

Una statistica indica che nella regione la bolletta media Sip è tra le più basse d'Italia e si aggira sulle 115 mila lire

Ai liguri non piace fare chiacchiere al telefono

Limitato anche il numero delle chiamate domestiche. Nelle conversazioni intercontinentali la durata del dialogo è minima: 193 secondi
Elevata è invece l'utenza d'affari. Notevole il numero degli apparecchi installati soprattutto nelle seconde case e usati in estate o nei weekend

GENOVA. In un recente spot pubblicitario della Sip una coppia di giovani si scambia frasi affettuose al telefono: «Ma mi pensi? Ma quanto mi pensi? E mi ami?» dice lei. E lui, pensando ad alta voce con marcata inflessione genovese: «Certo che ti amo... ma in teleselezione sono palanche». Una recente statistica elaborata dalla Sip, relativa al canone bimensile medio pagato dagli abbonati di ogni regione, assegna proprio alla Liguria la bolletta media tra le più basse d'Italia.

Le cifre parlano chiaro. Nella classifica per regioni, relativa al bimestre di agosto-settembre 1990, la bolletta media dell'abbonato Sip ligure è stata di 115.125 mila lire. Meno cara di quella della Lombardia (141.090) e del Trentino Alto-Adige (140.258), ma anche del Friuli Venezia-Giulia (120.536), del Veneto (130.113) e dell'Emilia Romagna (132.687). E ancora della bolletta media della Toscana (128.470), del Lazio (142.279), della Sardegna (121.410) e delle Marche-Umbria (119.286). A risparmiare di più rispetto agli abbonati liguri sono solo i piemontesi (114.499, compreso la Val d'Aosta) e a seguire: Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Basilicata. E' da tener conto che la bolletta media Sip a livello nazionale è di 144.690 mila lire.

Genova, poi, risulta meno chiacchierona di molte altre città italiane. Una recente ricerca compiuta sulle dieci più importanti città italiane dal Cer-Censis fa procedere il capoluogo ligure, nella classifica delle più «ciarliere» per la categoria utenze famiglia, da Roma (720 scatti annui per abitante), Bologna (708), Milano (677), Firenze (672) e Venezia (644). Genova, con i suoi 616 scatti annui per abitante, precede però Torino (551), Catania, Palermo, Bari e Napoli. Guadagna invece il quinto posto, nella stessa classifica, relativa però alle utenze affari, Milano (1321 scatti), Bologna (1117), Firenze (974), Roma (769) e Genova (753). Seguono Torino (735), Bari, Venezia, Napoli, Catania e Palermo.

La posizione «risparmiosa» della Liguria, rispetto ad altre regioni d'Italia, si può constatare anche analizzando i dati relativi al numero delle conversazioni del traffico teleselettivo nazionale (fonte Sip): nei primi 9 mesi del 1990 in Liguria sono state 201 milioni e 192 mila. Solo in Lombardia, invece, sono state 1 miliardo 252 milioni e 591 mila. La differenza si nota anche nella quantità di scatti consumati in teleselezione nello stesso periodo: in Liguria 1 miliardo 726 milioni e 628 mila; in Lombardia si viaggia vicino ai dieci miliardi.

Il traffico telefonico in Liguria, nonostante tutto, non manca. Gli ultimi dati diffusi dalla direzione regionale della Sip, per esempio, riguardo la rete urbana di Genova, hanno registrato nel novembre 1990 oltre 294 mila chiamate internazionali, per un consumo complessivo di 10 milioni di scatti e una durate media di conversazione pari a 209 secondi. Le chiamate intercontinentali, invece, sono state 73.917, per 7 milioni e 740 scatti e una «parlata» media di 193 secondi. Al primo posto, però, c'è la teleselezione nazionale: nel novembre 1990 sono state 5 milioni e mezzo di chiamate, che corrispondono a oltre 62 milioni di scatti. In questo caso la conversazione media è stata più alta: 220 secondi. Quanto al traffico distrettuale, invece, si sono registrato 828 mila e 370 chiamate, per un totale di 4 milioni e 331 scatti.

Ma perché si telefona più in Lombardia che in Liguria, regione che oltretutto vanta il record nazionale della densità telefonica, ossia della presenza in percentuale del maggior numero di apparecchi rispetto alle altre regioni d'Italia? Spiegano alla Sip: «Le classifiche che riportano le bollette medie comprendono due componenti distinte, quelle della cosiddetta categoria affari e quella privata, delle famiglie. Ed è chiaro che a gonfiare le bollette è l'incidenza del traffico dell'utenza affari: quella degli uffici, delle grandi aziende. Ed è noto che quest'ultime sono di più in Lombardia che in Liguria».

E il numero elevato di telefoni in Liguria, come si spiega? «Ci sono tante seconde case - spiegano alla Sip - dove i proprietari non si negano certo il telefono. Spesso però gli apparecchi vengono usati solo nei weekend e questo spiega perché il traffico telefonico non è altissimo».

Fabio Pozzo

A gennaio c'è stato un incremento dell'undici per cento negli abbonamenti per telefoni cellulari

I PORTATILI ADESSO COSTANO MENO E VANNO A RUBA

GENOVA. Da status symbol a mezzo indispensabile di comunicazione per manager. E' il telefono cellulare che nelle scorse settimane ha fatto boom in Liguria. A gennaio sono stati aperti 770 abbonamenti tra Ventimiglia e La Spezia. Soltanto all'ufficio Sip di Genova sono registrati 200 nuovi utenti nei primi dieci giorni dell'anno. L'incremento, rispetto al 1990, è dell'undici per cento. Una cifra destinata a raggiungere il doppio dei telefoni cellulari in circolazione.

A fine dicembre erano 4300 a Genova, 600 a Imperia e Sanremo, 1300 a La Spezia e 900 a Savona. Ma il maggior incremento lo hanno fatto registrare il distretto di Rapallo e Chiavari, dove sono stati venduti quasi 1600 telefoni cellulari portatili.

La moda dei telefonini, grandi poco più di un pacchetto di sigarette, era stata introdotta nel giugno scorso, in occasione dei campionati mondiali di calcio. La Sip aveva installato alcuni ponti radio soltanto nelle città che ospitavano le partite. L'esperimento è stato allargato al resto del territorio nazionale e tutte le altre città oggi hanno questo servizio. La rete nazionale consente di telefonare senza difficoltà dalla Sicilia alle Alpi, ma la Sip ha intenzione di potenziare ancora di più questo settore con l'installazione di altre antenne radio. Una scelta che predilige la nostra regione, dove entro la fine dell'anno è previsto il raddoppio delle installazioni già presenti sul territorio. Salirà così a 820 il numero dei canali di conversazione disponibili in Liguria. L'intervento prevede anche un netto potenziamento della copertura radio in quelle zone raggiunte con qualche difficoltà dal segnale radio, a Levante e a Ponente di Genova.

Tra i quasi cinquanta modelli di telefoni cellulari disponibili sul mercato, c'è chi ha scelto il «portatile», più pratico e maneggevole, e chi ha optato per il «trasportabile», più potente, ma anche ingombrante. I prezzi vanno dai due milioni ai tre milioni e mezzo di lire, più Iva. L'abbonamento mensile è di mila lire, alle quali bisogna aggiungere la manutenzione Sip (facoltativa) che costa dalle 23 alle 32 mila lire al mese. **[f. g.]**

Courmayeur: il giudice ha sorvolato la zona dove sono morte 8 persone

Valanga killer, solo fatalità?

Chiesta una relazione agli uomini del soccorso alpino. Forse accanto all'inchiesta penale un'altra amministrativa. In Val d'Aosta la sorella del genovese Ivano Bottaro

COURMAYEUR. Un fascicolo giallo, delle indagini preliminari, infilato in una copertina azzurra. Il procuratore presso la pretura Mario Vaudano lo mostra ai cronisti: «Stiamo raccogliendo elementi per una probabile inchiesta».

La valanga caduta domenica sulla pista del Pavillon è sondata centimetro per centimetro dagli oltre 150 uomini dei soccorsi. Quattro dei 12 corpi devono ancora essere recuperati, tra cui quelli dei genovesi Ivano Bottaro e Maurizio Astioni.

La magistratura deciderà se a spazzarli via è stata un'imprevedibile fatalità oppure una calamità naturale che poteva essere prevista.

L'inchiesta. «Non sono ancora in grado di dire qualcosa - aggiunge ■ magistrato - e per cercare di chiarire la situazione ho chiesto una relazione agli uomini del soccorso alpino». Nessun nome, «per evitare che ricevano pressioni esterne» spiega il procuratore.

Poi conferma che a occuparsi del «caso» saranno lui e il suo sostituto, Alberto Iachini. «Chiederemo altri accertamenti agli uomini della nostra sezione di polizia giudiziaria», dice ancora avviandosi all'hangar dell'elicottero, vicino al piazzale della funivia. Un breve volo con l'«Alouette» sulla zona della sciagura insieme con gli uomini della giudiziaria.

Parallela all'inchiesta penale potrebbe esserne aperta una amministrativa. «Decideremo nella riunione di giunta di venerdì - dice il presidente Gianni Bondaz -. Per il momento, comunque, abbiamo raccolto soltanto notizie di "imprevedibilità" della sciagura. La valanga è partita molto più in alto delle piste».

Bondaz è seccato per alcune notizie «allarmistiche» lette sui giornali: «Sulla base di che cosa si parla di prevedibilità? Nemmeno l'ufficio valanghe ci aveva segnalato qualcosa».

L'angoscia. Una quindicina di persone in attesa di una tragica conferma, appesi a un filo ■ irrazionale speranza. Sono gli amici, i familiari dei tre ragazzi di Genova sepolti da due giorni sotto la massa di neve e ghiaccio sul Pavillon. «Vorremmo aiutare i soccorritori per non sentirci impotenti», dice Luca Testa con l'aria di chi non vuole arrendersi.

Ieri mattina all'albergo Astoria di La Palud è arrivata anche Mirella Bottaro, la sorella di Ivano, uno dei tre giovani ancora dispersi.

«E' una ragazza forte - continua Luca - e noi le stiamo intorno e cerchiamo di aiutarla a vincere il dolore, magari con il solo fatto di esserle vicini. Il nostro è un gruppo particolare, siamo molto uniti, è difficile da spiegare».

La voglia di non arrendersi ha spinto i giovani a chiedere ai carabinieri il permesso di andare sulle piste insieme con i soccorritori. «Forse servirebbe più ■ noi che a loro - aggiunge - ma sentiamo che se fossimo stati noi al posto dei nostri amici, loro sarebbero già là per cercare di tirarci fuori».

Iacopo Gatti, 13 anni, fratello di Francesco, ancora disperso insieme con la figlioletta Giuditta, ha ancora speranze. Sono le 14,30, le ricerche sono state sospese due ore prima per il caldo e gli uomini si stanno riposando in attesa che il sole che batte sul canalone tramonti. I parenti delle persone ancora sepolte sono ai limiti dell'area cintata sopra La Palud da dove i mezzi battipista continuano a trasportare uomini, materiali e viveri. Un'attesa silenziosa.

Le ricerche. L'elenco delle persone che si avvicendano sulla valanga è di 200 nomi. Tutti hanno il «bip», tutti sono capaci ■ usare le sonde. Anche i cani continuano a cercare. «Lavorano un paio d'ore - spiegano i conduttori -, poi ■ stancano e devono riposarsi». Ieri il freddo della notte e il rialzo della temperatura in giornata hanno reso le ricerche ancora più difficili. Le operazioni sono cominciate alle 7. Sospese nelle ore più calde, hanno ripreso alle 15.

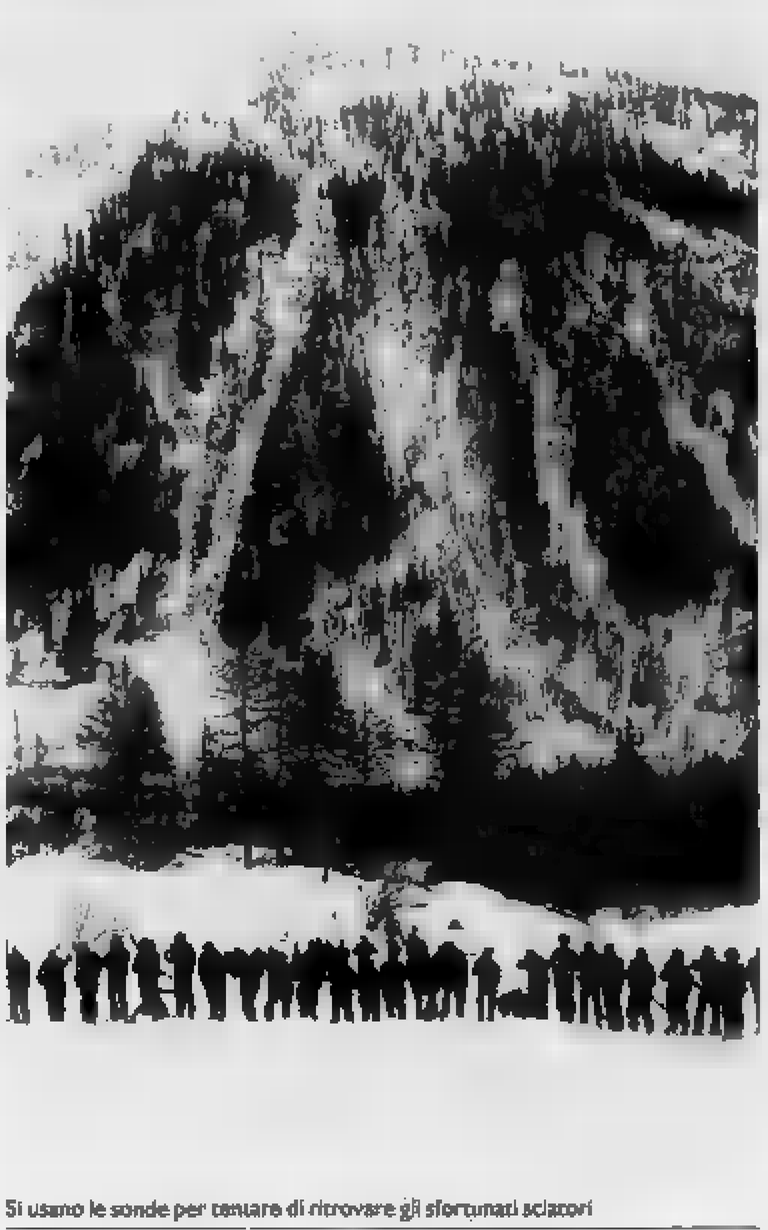
Con il passare del tempo la neve continua a compattarsi, il caldo rallenta il lavoro degli uomini. I cani invece possono ancora sentire gli odori grazie ai buchi delle sonde. «Un'amica ■ Francesco Gatti - spiega René Salluard, presidente della Scuo■ di sci del Monte Bianco - ci ha spiegato che l'aveva visto con la figlioletta in spalla poco prima della valanga quasi in fondo al canalone. E' un'indicazione che potrebbe facilitarci».

Ieri comunque le ricerche sono proseguite su tutta la valanga. Due uomini erano di vedetta su un alto sasso del canalone, pronti a segnalare il minimo movimento di neve a monte del vallone a tutti gli uomini ■ lavoro. Il bilancio della terza giornata di ricerche è il ritrovamento di un berretto e la carcassa di una volpe. Alle 18,30 tutti gli uomini sono ridiscesi a valle. In serata si è tenuta una riunione nella caserma della Scuola militare alpina per stabilire i prossimi interventi.

Angelo Zanella, 62 anni, ha lavorato per due anni alla stazione meteorologica in quota ■ tre anni alle funivie del Monte Bianco: «La caduta di neve farinosa si riesce a prevedere, quella del ghiaccio no».

Claudio Laugeri
Giorgio Macchiavello

Alcuni uomini aspettano con i toboga il momento per intervenire e recuperare i corpi



Si usano le sonde per tentare di ritrovare gli sfortunati sciatori

A MURTA L'ANGOSCIA DI TRE FAMIGLIE

GENOVA. Il negozio di alimentari della famiglia Bottaro è meta ■ un pellegrinaggio incessante da parte di gente che vuole partecipare al lutto dei genitori di Maurizio. Dietro al banco c'è una zia, Luisa. Ha ■ voce rotta dalla commozione mentre ringrazia.

Il pensiero va subito alla nipote Mirella, la sorella di Ivano. «Sono momenti durissimi per lei. Quindici giorni fa le è mancata la madre, ora la disgrazia della valanga. E' un destino crudele, che si accanisce sulla nostra famiglia. Le abbiamo detto di riposare, ma ha voluto partire. Ha detto che voleva essere sul posto, per assistere ai soccorsi».

Dice un'anziana cliente: «Ho visto nascere quella famiglia e ora devo assistere a questa tragedia. I giovani dovrebbero essere la speranza nella vita, pare assurdo che capitino disgrazie come questa. Spero che Mirella riesca ■ trovare la forza per reagire perché se era triste perdere la mamma per un male che non perdona è altrettanto doloroso sapere che Ivano è stato travolto da una valanga».

Commenti unanimi a proposito dei tre giovani di Murta. «Tre bravi ragazzi, onesti e lavoratori - dice la signora Anna, 73 anni -. Spero che non si siano accorti di quello che stava per accadere».

Secondo una prima ricostruzione degli attimi che hanno preceduto la caduta nel canalone della enorme massa di ghiaccio e neve potrebbe essere vero il contrario.

Il corpo di Maurizio Bottaro è stato ritrovato in un punto molto lontano da quello dove erano rimasti sepolti gli altri sciatori. Il particolare induce a pensare che il ragazzo si sia reso conto del pericolo e abbia tentato disperatamente di mettersi in salvo.

La sera prima di partire, i tre amici erano stati a cena a casa ■ Mirella Bottaro. Prosegue la zia: «Erano contenti ■ partire. Avrebbero dovuto partire lo scorso fine settimana, ma il tempo non era buono e avevano deciso di aspettare perché temevano di trovare le piste chiuse. Volevano fare questo viaggio anche per far svagare Ivano, che era molto triste per la scomparsa della madre». [p. c.]

GLI AMICI PARTECIPANO ALLE RICERCHE

GENOVA. La montagna non ha ancora restituito i corpi di Ivano Bottaro ■ di Maurizio Astioni, ma ■ Murta la speranza di trovarli in vita sta venendo meno. La notizia del recupero della salma di Maurizio Bottaro ha accresciuto lo sgomento per una tragedia che forse ■ poteva evitare.

Ma qui non si ha voglia di fare polemiche. Di fronte a questo interrogativo i parenti di Maurizio Astioni che sono rimasti ■ confortare la madre Ada preferiscono scrollare il capo e chiudersi in un doloroso mutismo.

Con il passare delle ore, subentrano la rassegnazione e l'amarezza per non poter far nulla. E' un sentimento che unisce gli amici delle tre vittime della valanga. Ieri pomeriggio i coniugi Testa, partiti subito dopo aver appreso la notizia, hanno chiesto ai carabinieri di Courmayuer di poter dare una mano nelle ricerche. Ma il pericolo che dal costone della montagna si stacchino altre slavine non lo consente.

«Se fosse successo a noi, se lì sotto ■ fossimo rimasti noi - ha detto Luca Testa - a quest'ora loro sarebbero già su a cercarci. Non riesco a farmene una ragione. Mi rendo conto che sperare è illogico, ma voglio continuare ■ credere che ■ potrò rivedere».

Il borgo della Valpolcevera piange per ■ sorte ■ questi tre ragazzi. Davanti agli occhi della gente sono fisse le immagini del ritrovamento del corpo di Maurizio Bottaro. Nessuno riesce a dimenticare la sua voglia ■ vivere. I genitori non hanno ancora deciso la data dei funerali. Hanno deciso di aspettare, speravano che fossero recuperate le salme degli amici.

Per i tre giovani era la seconda volta in poco più di due mesi che trascorrevano il weekend sulla neve di Courmayeur. Erano stati in montagna nel periodo natalizio, approfittando delle recenti nevicate.

Volontari al lavoro

Amavano lo sport. Erano giovani e volevano divertirsi, ma non avrebbero mai messo a repentaglio la loro vita. «Sono saliti sulla pista perché non sapevano di correre pericoli» dicono amici ■ conoscenti.

Chi è rimasto, vive accanto al telefono. Così trascorre queste lunghe ore Ada Astioni, madre di Maurizio. Dapprima non sapeva, nessuno aveva avuto il coraggio ■ informarla di quanto era successo. Le è bastato guardare le immagini del telegiornale per capire.

Mirella Bottaro, la sorella di Ivano, è invece partita. E' arrivata ■ Courmayeur ieri mattina. E' affranta. Le si sono fatti incontro una quindicina di amici del fratello, che cercano ■ confortarla durante la snervante attesa in albergo.

Ieri, ■ sole e la temperatura più clemente hanno invitato ad uscire di casa. Sulla piazza davanti alla chiesa di Murta si sono riuniti anziani ■ giovani, tutti amici di Maurizio e Ivano. Qualcuno ricordava l'ultima volta che li aveva incontrati.

La tragedia che ha colpito ■ famiglie Bottaro e Astioni ha suscitato vasta commozione anche a Trasta, dove ha lavorato per anni come bidella ■ madre ■ Ivano. E ora si attende con ansia di conoscere il giorno ■ cui si svolgeranno i funerali per poter testimoniare per l'ultima volta l'affetto a quei tre sfortunati ragazzi. [p. c.]

VENT'ANNI FA IN LIGURIA

CRONACHE DELLA LIGURIA

La strage dei pesci

Alt allo sciopero a Pietra Ligure

Dolcedo deve cambiare economia per le difficoltà dell'olivicoltura

Anche il pallone elastico ha i suoi Rivera e Riva

Volete votare per il Festival?

GLI SPETTACOLI OGGI

GIA' vent'anni or sono, per combattere la crisi economica, il crescente fenomeno dello spopolamento e la minaccia della siccità, i paesi dell'entroterra ponentino puntavano sulla differenziazione della loro economia basata da secoli sulla monocoltura dell'ulivo. «Profeta» di questa tendenza l'allora sindaco di Dolcedo, Guido Orengo, che esprimeva concetti divenuti poi comuni a tutti i responsabili di questi paesi trovatisi ai margini dello sviluppo impetuoso che aveva invece investito la fascia costiera. Da allora, mentre il turismo, soprattutto residenziale, si è dimostrato una carta vincente, con l'acquisto ■ il restauro di centinaia di case, non altrettanto può dirsi per gli altri problemi in ballo. Proprio le vicende dello scorso anno, tutt'ora attuali, hanno dimostrato come il problema di un rifornimento idrico costante sia lontano dalla soluzione, anche per l'entroterra. Orengo accennava poi alla opportunità di realizzare ■ un «museo dell'olio», ■ cui invece non si parla, ed alla necessità di costruire strutture di sport e svago per i giovani: in questo, Dolcedo ■ è posto all'avanguardia con il campo sportivo polivalente destinato a richiamare praticanti anche dalla costa: in questo caso, una positiva inversione di tendenza.

Undici giorni fa bruciò una borsa con due etti di hashish davanti ad una pizzeria

«Non sono io il mostro di Bargagli»

Interrogato dal giudice il giovane arrestato per l'«attentato»

GENOVA. «Io non c'entro niente con il mostro di Bargagli. Ho bruciato quella borsa davanti alla pizzeria soltanto perché volevo disfarmi di due etti di hashish». Così Giovanni Macri, 23 anni, abitante a Struppa, ha spiegato al sostituto procuratore dela Repubblica, Valeria Fazio, l'«attentato» avvenuto la sera del 9 febbraio scorso nei pressi del locale a circa 200 metri dal centro del paese e gestito da Nicola Prosperino, 33 anni. Il pizzaiolo era stato già preso ■ mira lo scorso mese di aprile. All'una di notte, mentre stava portando fuori del locale l'immondizia, era stato ferito alla mano da una rosa di pallini sparati dall'altro lato della strada. Quella misteriosa fucilata era, poi, stata messa in relazione ad altri due gialli avvenuti a Bargagli. L'assassinio di Salvatore Leonardi, l'ex parrucchiere per signora, ucciso il dieci settembre del '90, e il ferimento, nel novembre scorso, di altre tre persone, il commerciante di frutta e verdura Paolo Acquafresca, sua figlia Piera, ■ ■ fidanzato della ragazza, Roberto Carofolini, nipote dell'ex sindaco di Genova.

Per cercare di ottenere informazioni che possano portare alla cattura dell'omicida di Leonardi, i suoi parenti hanno diffuso in paese, sabato scorso, un volantino in ■ si promettono dieci milioni di taglia a chi indicherà «elementi utili» per l'arresto del «mostro».

In tutti i fatti di sangue a sparare fu sempre un fucile calibro 12. I carabinieri, alcuni mesi fa avevano sequestrato ■ armi ai cacciatori del paese, ma gli esami balistici non hanno portato finora ad alcun risultato. E adesso i militari stanno restituendo i 118 fucili ■ cacciatori. Ne sono stati trattenuti soltanto quattro («Franchi» e «Beretta» semiautomatici), perché occorrono ulteriori accertamenti per chiudere definitivamente questo capitolo dell'inchiesta.

A quanto sembra, il sostituto procuratore Valeria Fazio escluderebbe che la borsa bruciata davanti alla pizzeria «Da Grazia» di Nicola Prosperino, abbia qualcosa a che fare con il caso del «mostro» di Bargagli.

Per ■ momento, Giovanni Mari (difeso dall'avvocato Emanuele Lamberti) è stato denunciato, a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti. Ha detto al magistrato che, dopo avere preso l'hashish, si era pentito e aveva deciso di bruciarlo. E ■ anche raccontato di avere dato fuoco alla borsa davanti alla pizzeria senza una precisa ragione.

L'episodio, che ha fatto temere a Nicola Prosperino una nuova sortita del «mostro», è avvenuto alle sette ■ sera. «Ero in sala - ha detto il pizzaiolo - quando ho sentito una macchina che si fermava nei pressi dell'ingresso. Qualcuno ha scagliato sui gradini una borsa di tipo sportivo che stava bruciando. Sono corso subito fuori con una caraffa d'acqua e ho spento ■ fuoco. Ho creduto allo scherzo di qualche ragazzo, ma mi sono ricreduto quando ho guardato il contenuto. Dentro c'erano un paio di jeans, un manico d'ascia, un coltello a serramanico e un piccolo involucro». In questo poi gli inquirenti hanno trovato droga.

I carabinieri della compagnia ■ San Martino sono riusciti a identificare il giovane grazie alla testimonianza ■ due fidanzati che erano seduti, sulla loro auto, proprio di fronte alla pizzeria. Stavano guardando la pagina dei cinema ■ un giornale del pomeriggio quando hanno visto una «127», verde metallizzato, sopraggiungere ad alta velocità in direzione di Genova. L'auto si è fermata vicino al locale e subito dopo è sceso un giovane con una borsa. L'ha posata davanti all'entrata e le ha dato fuoco. Poi è risalito in macchina ■ è ripartito a forte andatura. I due fidanzati sono riusciti ■ rilevare i primi due numeri di targa dela «127» ■ li hanno forniti ai carabinieri.

Quando Nicola Prosperino fu ferito alla mano da una fucilata disse ■ essere sicuro che a spargli non era stato ■ «mostro». «Qui c'è qualcuno che vuole mandarmi via da Bargagli - affermò - perché è invidioso, ma io resto e non ho paura».

Il pizzaiolo è sposato e ha due figli. Ha fatto molti sacrifici per aprire la pizzeria ■ sostiene che non si farà da parte facilmente, neppure per quella fucilata.

Attilio Lugli

«Il tè nel deserto». John Malkovic e Debra Winger sono i protagonisti del drammatico «Il tè nel deserto», l'ultimo lavoro di Bernardo Bertolucci. Proiezioni all'Instabile di Genova

«L'esorcista III». George C. Scott è il protagonista di un giallo che ha per teatro le cannoniche di Washington, dove sono stati uccisi tre sacerdoti. E' in visione all'Astor di Albenga

STASERA AL CINEMA

ALBENGA

Chiabrera — Tel. 820.402 — Ore 16.30 — OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — PROSSIMA APERTURA

Astor — Tel. 824.586 — Or.: 15,45/18/20,15/22,30 — Lire 6000/5000
Air America
di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., ■ Travis (Usa '90) — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che fa Cia istituì nel Laos nel 1969. N. V. 1h 45' **Commedia**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000/6000
Highlander II - Il ritorno
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000/6000
Uno sconosciuto alla porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. ■. V. 1h 43' **Thriller**

Eldorado — Tel. 820.583 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000-6000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Filmstudio — Tel. 388.322 — Orario:20,30 / 22,30 — Lire 5000
Enrico V
di e con K. Branagh, con P. Scofield, I. Holm, E. Thompson, D. Jacobi (G.B. '89) — 1415: pronto a mostrare il suo valore, il giovane sovrano d'Inghilterra reclama e infine conquista la corona di Francia. N.V. 2h 14' **Drammatico**

Jolly — Tel. 859.570 — Orario: 15/16.30/18 19.30/21/22,30
Cronache bestiali

Salesiani — Tel. 650.842 — Orario: 15,45 — OGGI RIPOSO

Colombo — Tel. 40.253 — Or.: 20:30/22:30; fest. 16;30 — Lire 6000
Highlander II - Il ritorno
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

Ritz — Tel. 40.427 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/4000
Che mi dici di Willy?
di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90) — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico**

Ambra — Tel. 51.419. Or. 20,10 22,20; fest. 15,30/18 — Lire 6000/4000
Film a luce rossa

Astor — Tel. 50.567 — Orario: 16/18.05 20,10/22,30 — Lire 7000/4000
L'esorcista III
di William Peter Blatty con George C.Scott, Brad Dourif, Ed Flanders (Usa '90) — Gli omicidi di alcuni preti seminano terrore e sconforto a Washington, ma un anziano detective risolverà l'enigma. V.M.16 1h 50' **Horror**

Cristallo — Tel. 52.654 — Orario: 20/22,15 — Lire 6000/4000
Miliardi
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Teatro Leone — Orario: 21 — OGGI RIPOSO

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 — Lire 5500/4500 — OGGI RIPOSO

Ondina — Tel. 892.200 — Or.: 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 7000/5000 — OGGI RIPOSO

Loanese — Tel. 669.981 — CHIUSO

Perla — Tel. 666.941 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Lux — Tel. 594.505 — Orario: 21; fest: 15/17 — Lire 4500/3000 — OGGI RIPOSO

Comunale — Tel. 647.023 — CHIUSO

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Or.: 15/17/18,50/20,30/22,40 — L. 6000/5000 — OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Ore 15,30/17,30 20,30/22,40 — Lire 6000/5000 — OGGI RIPOSO

Valleggia — Tel. 881.492 — Orario: 21; fest. 15/17 — Lire 3300/3000 — OGGI RIPOSO

Ariston 2 — Tel. 209.548 — Orario: 15,30/17,40 20,25/22,40 — Lire 10.000
Ci sono dei giorni... e delle lune
di ■ Lelouch con P. Preboist, A. Girardot (Francia '90) — Nella notte in cui si passa dall'ora solare a quella legale, sotto la luna piena, incontri, svolte e situazioni diverse per i destini di 12 persone. N. V. 2h1' **Comm. dramm.**

Augustus — Tel. 568.610 — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
Air America
di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90) — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che fa Cia istituì nel Laos nel 1969. N. V. 1h 45' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 565.419 — Orario: 15/17/18,50 20,45/22,30 — Lire 10.000
Paprika
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stéphane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta emarginata nei casini di mezz'Italia, la scalata sociale di una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 58' **Erotico**

Corallo 2 — Tel. 566.419 — Orario: 15,30/18 20,20/22,30 — Lire 10.000
Nikita
di L. Besson con T. Karyo, A. Parillaud, J. Moreau (Francia '90) — Una ragazza drogata e ribelle, condannata all'ergastolo, viene dichiarata morta e assorbita come killer da un misterioso servizio. N. V. 1h 53' **Giallo**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,30 — Lire 10.000
Mamma, ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Instabile — Tel. 592.625 — Orario: ■ — Lire 10.000
Il tè nel deserto
■ Bernardo Bertolucci con D. Winger, J. Malkovich (G.B. '90) — Nel 1947 una coppia in crisi di artisti americani viaggia verso il cuore del deserto africano alla ricerca impossibile di soluzioni e quiete. Da Bowles. N.V. 2h 18' **Dramm.**

Lux — Tel. 561.691 — Inizio: ore 15,30 ultimo 22,30 L. 10.000
Memphis belle
di M. Caton-Jones con M. Modine, ■ Waltz, J. Lithgow (G.B. '90) — Nel '43, uniti da vita di gruppo ed emozioni comuni, 10 ragazzi dell'equipaggio di un B-17 americano volano su Brema per bombardarla. N. V. 1h47' **Guerra**

Manin — Tel. 691.002 — Orario: 15,45/18 20,15/22,30 — Lire 9000
Ghost
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Odeon — Tel. 368.288 — Orario: 15,30/17,15 19/20,45/22,30 — Lire 10.000
Highlander II - Il ritorno
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 15/16,45/18,45 20,45/22,45 — Lire 10.000
Uno sconosciuto alla tua porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
Paprika
di Tinto Brass con Debora Caprioglio, Stephane Ferrara, Martine Brochard (Ita Fra '90) — Da ingenua fidanzatina a prostituta emarginata nei casini ■ mezz'Italia, le scalata sociale ■ una ragazza Anni 50. V. M. 18 1h 58' **Erotico**

Palazzo — Tel. 566.612 — Orario: 15/17/18,50 20,40/22,30 — Lire 10.000
Mediterraneo
di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. ■. V. **Comm. dramm.**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 1 - Tel. 582.481 — Orario: 15/17/18,45 20,30/22,40 - Lire 10.000
Cartoline dall'inferno
di M. Nichols con M. Streep, S. MacLaine, ■ Quaid (Usa '90) — Dall'autobiografia di Carrie Fisher il viaggio nel mondo della droga di un'attrice alle prese con una madre tiranna ex diva dei musical. N. V. 1h 40' **Comm. dramm.**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.481 — Orario: 15/16,55/18,50 20,45/22,40 - Lire 10.000
Highlander II - Il ritorno
di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90) — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' **Fantastico**

Universale — Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.481 — Orario: 15,40/18/20,10 22,30 - Lire 10.000
The Hot Spot
di D. Hopper con D. Johnson, V. Madsen (Usa '90) — Uno sbandato senza scrupoli ama la moglie del capo, donna torbida e sensuale che lo lega a sé col ricatto, ma è anche attratto da una collega più giovane. V. M. 14 2h 3' **Thriller**

GENOVA

Pol. Genovese — Tel. 883.589 — Orario: 20.30 — Lire 10.000
Antissa
di Leonid Andreev. Regia: Sandro Sequi.
Interpreti principali: Rosa Di Lucia, Aldo Reggiani.

Sala E. Duse — Tel. 873.420 — Orario: 20.30 — Lire 32.000/22.000
I serpenti della pioggia
di Peter Olov Enquist. Regia: Franco Però.
Interpreti: Elisabetta Pozzi, Paolo Graziosi, Massimo De Rossi.

In Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21: Lire 22.000
Esercizi di stile
di Queneau. Regia: John Seller. Compagnia Alberto Società Teatrale.

Ariston 1 — Tel. 208.549 — Orario: 15,30/17,30 20,20/22,30 - Lire 10.000
Alice
di Woody Allen con Mia Farrow, William Hurt, Joe Mantegna (Usa '90) — Per cambiare la sua vita una donna di 40 anni pensa di tradire il marito. Le cure di un medico le mostreranno una realtà diversa. N. V. 1h 50' **Comm. dramm.**

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO
Savona: *Della Ferrera*, corso Italia 13, tel. 827.202.
Alassio: *Inglese*, corso Dante 344, tel. 40.128.
Albenga: *Savoré*, via Medaglie d'Oro 42, tel. 50.420.
Albissola Marina: *Fontana*, corso Bigliati 24, tel 481 616
Andora: *Borgarello*, via Clavesana 51, telefono 85 040.
Borgio Verezzi: *Cappelletti*, via Matteotti 159, telefono 610 469.
Cairo Montenotte: *Manuelli*, via Roma 75, tel. 503.855.
Carcare: *Nan*, lungomare Diaz 63, telefono 90.032.
Finale Ligure: *Schienone*, via Garibaldi 14, tel. 692 890
Loano: *Nuova*, via Palestro 2, tel. 669.213.
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, telefono 758.936.
Pietra Ligure: *Centrale*, via Garibaldi 96, tel. 628.021
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, telefono 724.107.
Spotorno: *Citrinili*, piazza Colombo 1, telefono 753.242.
Varigotti Ligure: *Mazzachis*, via Aurelia 138, tel. 880.231.
Varazze: *Trinchieri*, corso Matteotti 45, tel. 97 126.

AUTOAMBULANZE
Savona: centralino unico 822822 (anche da Varazze a Spotorno)
Cairo: centralino unico 50091 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: centralino unico 646568 (da Noli a Borghetto)
Albenga: 50348
Alassio: 40088/40369
Andora: 85344
Laigueglia: 49231
Ceriale: 90105

OSPEDALI
PRONTO SOCCORSO
Savona: 83121-802091
Alassio: 460032
Albenga: 5481
Cairo: 504062
Pietra Ligure: 6430275/6439222
Millesimo: 564027
GUARDIA MEDICA
Notturna prefestiva e festiva.
Distretto di Savona 824444 (da Varazze a Spotorno)
Distretto di Pietra Ligure 647777 (da Spotorno a Borghetto)
Distretto di Albenga 540990
Distretto di Alassio 58072
Distretto di Cairo 504062
Distretto ■ Calizzano 79588/79897
Distretto di Millesimo 564027
Distretto ■ Arenzano 9127306
Distretto di Cogoleto 9183-S6

CENTRO ANTIDROGA
Centro solidarietà il Faro, via Gavotti 6/r. Tutti i giorni dalle 16 alle 18, martedì e giovedì anche dalle ■ alle 12.

SEGNALAZIONE GUASTI
ACQUEDOTTI
Savona: 829833
Albenga: 50272
Cairo: 503924
GAS
Savona: 862292
Albenga: 51265
Cairo: 504758
Loano: 668053
ELETTRICITA'
Savona: 820595
Albenga: 52327
Cairo: 504073
Loano: 668031

TELEFONI
Apparecchi normali e pubblici: 182

AEROPORTI
Genova: 2411
Villanova: 682919

AUTOLINEE
Sar: 540155
Acts: 827413

TAXI
Servizio continuato nelle 24 ore: **Radiotaxi Savona** 827951/2

FERROVIE
Savona: 806969-806974
Alassio: 40113
Albenga: 50300
Albissola: 480888
Borgio: 610640
Cairo: 504189
Celle: 990843
Cengio: 554200
Ceriale: 90687
Finale Ligure: 692777
Laigueglia: 49494
Loano: 669810
Pietra Ligure: 647655
Quiliano-Vado: 884141
San Giuseppe di Cairo: 518255
Spotorno-Noli: 745097
Varazze: 96540

MERCATI
LUNEDI'
Savona, Finalborgo, Andora e Ceriale
MARTEDI'
Albissola Mare, Borghetto, Borgio e Spotorno
MERCOLEDI'
Albenga, Sassello, Vado, Albissola S.
GIOVEDI'
Finale, Cairo e Noli
VENERDI'
Celle, Laigueglia, Loano
SABATO
Alassio, Varazze, Pietra L.

MUSEI E GROTTE
SAVONA
Pinacoteca civica: via Quarda superiore 7, telefono 828801
Museo del Santuario di N. S. della Misericordia: telefono 879025
Museo Cattedrale di Savona: via Manzoni 11, telefono 825960
Museo Archeologico: fortezza Priamar, telefono 822706

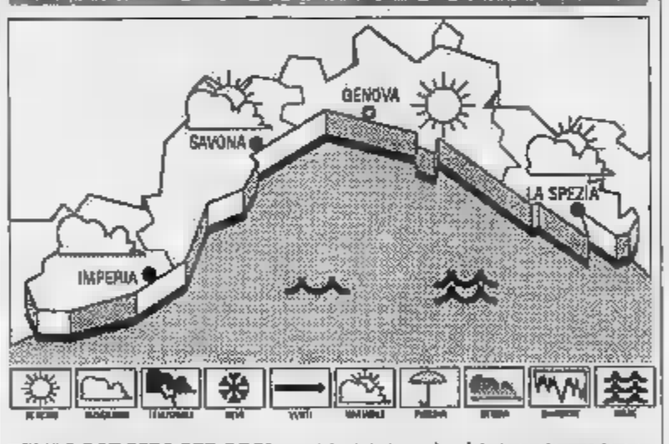
ALBENGA
Biglietteria unica in via Rolandi Ricci, aperta tutti i giorni (dalle ore 10 alle 12 e dalla 14,30 alle 18) ad esclusione del lunedì. Visite guidate, telefono 50331
Museo Navale: piazza San Michele
Museo Romano: piazza San Michele
Museo Diocesano: via dell'Episcopio
Museo Paleografico: palazzo Vecchio
FINALE
Museo Civico del Finale: piazza S. Caterina, telefono 690020

GROTTE
Borgio grotte Valdemino: telefono 610150
Toirano grotte della Val Varatella: telefono 99062

TURISMO
Aziende di promozione turistica e di soggiorno:
Savona: Ept 820522-827805
Alassio: 40348
Albenga: 50475
Albissola: 481648
Andora: 85796
Bardineto: 799013
Borghetto: 970214
Borgio Verezzi: 610412
Calizzano: 79678
Celle: 990021
Ceriale: 90270
Finale: 692581
Garlenda: 580058 - 580343
Laigueglia: 499191
Loano: 668044
Noli: 748931
Pietra Ligure: 645222
Sassello: 724020
Spotorno: 745128
Varazze: 97007
Varigotti: 698013

PROTEZIONE ANIMALI
SAVONA
Corso Vittorio Veneto 2/3 (telefono 824735). Orario: 9/12; 16/18 da lunedì a sabato

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO PER OGGI: previsioni da Imperia: cielo irregolarmente nuvoloso, temperatura senza variazioni, vento moderato, mare leggermente mosso.

RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del mare 13° C, umidità relativa 50%, vento Sud-Sud Est 15 km/h, mare poco mosso-mosso al largo, cielo nuvoloso, pressione barometrica 1016 mb.

TEMPERATURE DI IERI	max	min
Genova	12	5
Savona	10	6
Imperia	15	9

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 17; min. 11.

Il Sole sorge alle 7,20 e tramonta alle 18,02. La Luna sorge alle 9,35 e tramonta all'1 del 21 (fase crescente).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

GLI APPUNTAMENTI

AMNESTY
Prosegue la raccolta ■ firme

Prosegue sino a fine mese la raccolta di firme a favore dei prigionieri di tutto ■ mondo accusati di aver compiuto reati d'opinione. L'iniziativa, della sezione savonese di Amnesty International vuol sensibilizzare l'opinione pubblica sul dramma delle persone finite in carcere solo per le loro idee. La raccolta di firme prosegue presso la civica biblioteca «Barrili» di Monturbano a Savona.

MERCATINO
Fine settimana con le bancarelle

Due gli appuntamenti nel fine settimana con i mercatini ambulanti ■ piazza. A Savona, nel centro storico, in particolare in piazza Chabrol, l'associazione «Amici della terra» presenta il mercatino di prodotti biologici e naturali. A Pietra Ligure, sabato e domenica, in piazza XX Settembre è in programma il mercato dell'antiquariato e dell'artigianato, con espositori provenienti da tutta la provincia.

CINEMA
Film d'autore al Cristallo

«Riflessi sulla pelle» è il titolo del film in programma domani sera al cinema «Cristallo» di Albenga (unico spettacolo ore 21). Al giovedì vengono proposti «Tutti i migliori film premiati » da premiare». Si tratta di una rassegna di film da Oscar curata da Marco Fesce.

PREVENDITA
I biglietti per vedere De Andrè

Sono in prevendita anche nel Savonese i biglietti per il concerto di Fabrizio De Andrè che si esibirà al Palasport di Genova giovedì 28 febbraio. I biglietti si possono acquistare a Savona da «Sperati dischi», a Finale Ligure da «Il Disco», a Loano da «Concerto dischi» e ad Albenga da «BM dischi».

STATO CIVILE

SAVONA 19 FEBBRAIO

MORTI. Niella Adele ved. Giampetruzzi di ■ anni; funerali diretti alle 11,30; Macca Giovanna ved. Battolla ■ 71 anni; funerali ■ Albissola Marina alle 7,30. Lavorati Inie ved Sanchi; funerali alle 8,30 con rito diretto a Varazze.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Pietra Ligure. ■ è riunito ieri il Consiglio comunale di Pietra Ligure. Fra i punti all'ordine del giorno alcuni lavori stradali, la concessione della gestione degli impianti sportivi alle società private e un ordine del giorno sulla pace, un tema ricorrente in molte amministrazioni comunali della provincia. ■ discussione anche una decina di interpellanze e interrogazioni presentate dalle opposizioni.

Noli. Sono in corso i lavori lungo la via Aurelia fra Noli e Spotorno, per la costruzione di nuovi marciapiedi e protezioni per i pedoni (lato mare). Gli interventi, realizzati dall'Anas, sono dello stesso tipo di quelli in corso fra il porto turistico ■ Finale Ligure e Varigotti.

CLUB E ASSOCIAZIONI

ALBENGA
Iniziativa della Cri

La Croce Rossa organizza ad Alassio (sede Cri di via Sibelli Bogliolo e in via Diaz) e ad Albenga (Albergo Italia, Istituto Minerva e Paola Boutique) una raccolta di fondi, coperte, viveri e medicinali nel contesto della campagna mondiale per la protezione delle vittime della guerra. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 11908175.

ALASSIO
Nuovo direttivo

L'Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Ligure ha reso noto, nel corso di una riunione svoltasi ad Alassio, il nuovo direttivo che rimarrà in carica sino al 1993. Questa la sua composizione: presidente Sebastiano Amanda di Genova, vicepresidente Antonio Scolari di Genova, segretario Roberto Baldassarre di Alassio, componenti: i genovesi Maria Teresa Orengo, Francesco Langella, Marco Genzone e la spezzina Marzia Ratti.

ALASSIO
Un Genoa club

E' stato eletto, nel corso di una riunione svoltasi presso il ristorante Panama, il nuovo direttivo del Genoa Club di Alassio, che risulta ora così ocmposto: Stefano Gaggero presidente, vicepresidenti Giuseppe Vena e Giampaolo De Capitani, segretario Mauro Bertone, tesoriere Carlo Aicardi.

MILLESIMO
Comunità montana

La Comunità montana Alta Val Bormida organizza il premio «Poesia '91» riservato alle categorie ragazzi (sino a 16 anni) e adulti. Le opere su tema libero dovranno pervenire entro il 10 marzo prossimo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Comunità montana a Millesimo (telefono 56.43.44).

PIETRA LIGURE
Il dialetto

L'associazione «Centro storico Pietrese» organizza, tutti i sabati, le lezioni in dialetto locale sulla cultura, la storia e le tradizioni di Pietra Ligure, presso ■ plesso scolastico di via della Cornice. Le lezioni sono seguite dagli alunni della terza alla quinta elementare.

SAVONA
Unione cattolica

L'Unione Cattolica Insegnanti medi, sezione di Savona, organizza una serie di incontri d'aggiornamento. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì (ore 16, sala Cappa di via dei Mille). In discussione sono l'educazione linguistica.

Si alza stasera alle 21 il sipario sulla due giorni musicale a Portosole

A Sanremo le stelle del rock

In rassegna gli A-ha, London Beat, Tanita Tikaram e Chris Rea. Finardi, I Nomadi e Ligabue fra gli italiani. Presentano Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta. Lo spettacolo ripreso dalla Rai

SANREMO. Sipario alzato alle 21 su Sanremo International, la rassegna di musica rock e pop che, ormai da anni fa da apripista al festival della canzone. Per due giorni complessi, solisti, big e vecchie glorie si alterneranno sul palco del Palamusic di Portosole per un pubblico giovane e giovanissimo. Presentatori Carlo Massarini ed Elisa Jane Satta.

Il programma della serata inaugurale prevede l'esibizione di artisti che da tempo occupano i vertici della hit parade internazionale: dagli A-Ha ai London Beat, a Seal a Tanita Tikaram.

Fra gli italiani due nomi di spicco. Eugenio Finardi e i Nomadi. Completano il cast i Soldi out, gli Emf, i Silencers e Belen Thomas.

Massarini, intervistato alla vigilia di Sanremo internationals, ha stroncato il cast: «I grandi non ci sono, si muovono soltanto se sono "in promozione" e oggi nessuno è in tournée» ha detto; Ed ha aggiunto: «Sono artisti in vetta alle classifiche, suonano pezzi ballabili, ma non è questa la grande musica. E' un cast medio, carino per giovani e giovanissimi».

Lapidaria anche Elisa Jane Satta: «Sono artisti rispettabili, ma io amo altra musica».

Polemico Massarini anche con la Rai: «Ha ghettizzato la musica. Anche se ci sono bravi resti nel ghetto. Difficile emergere. Nei cassetti dei dirigenti giacciono da tempo ottimi programmi musicali che non vedranno mai la luce».

Gli A-Ha, ospiti a Sanremo International, in concerto

Ma vediamo i big della prima sera. I London-beat. Fanno una musica che accoglie al suo interno molteplici tendenze: rock, soul, jazz, gospel. Il gruppo inglese, scoperto da Dave Stewart, ha esordito con l'album «Speack». Il successo è giunto con i supersingoli «I am the confort zone» e «There's a beat going on». Oggi hanno raggiunto le posizioni alte della classifica con il 33 giri «In the blood».

Seal. In inghilterra è considerato il fenomeno discografico dell'anno. Il suo «Killer» ha venduto 500 mila copie. Con «Crazy», un singolo di grande impatto, ha conquistato il secondo posto nelle classifica inglese ottenendo quotazioni altissime.

Tanita Tikaram. E' una veterana di Sanremo International. Al Palamusic proporrà «Only the ones we love», uno dei brani più richiesti del suo ultimo Lp «Everybody angel's».

Gli A-Ha. Sono forse il gruppo più noto al grande pubblico. Nella loro carriera (sono nati artisticamente quattro anni fa) sono andati dieci volte nel Top dei singoli e otto volte nel Top 10 degli album vendendo 13 milioni di dischi. Attualmente stanno preparando il loro quarto album dopo «Hunting hunting high & low», «Scoundrel days» e «Stay on these roads».

«Eugenio Finardi è un cantautore di rispetto» dice Massarini. A Sanremo proporrà «La forza dell'amore» un Lp che raccoglie le canzoni più significative composte in quindici anni di attività; un ponte fra i primi brani della sua carriera (siamo all'inizio degli Anni Settanta) e il repertorio attuale. La forza dell'amore è un disco interamente «digitale» che si avvale di tutte le più moderne tecnologie nel campo del sound e degli arrangiamenti.

Infine i Nomadi, gli unici a esibirsi in entrambe le serate. Sono vecchie glorie che hanno saputo riciclarsi e riproporsi al pubblico di oggi rinnovati, ma senza perdere le caratteristiche che all'inizio della carriera, nei mitici Anni Sessanta, li avevano portati al successo. Basta vedere la produzione degli ultimi quattro anni: 1987 esce l'album «Nomadi in concerto», 1988 «Ancora Nomadi»; 1990 «Solo Nomadi», un disco quest'ultimo che ha ribadito la testarda voglia del gruppo di raccontare, celebrare, suonare e sognare...

Il programma di domani sera prevede Chris Rea, The Real Milly Vanilly, Clara and the black cars, Soul sister, Kim Appleby, Stefano Secchi e Orlando Johnson, i Nomadi, Cathy Dannis, 49ers, Banderas, Biagio Antonacci, Beverly Craven, Happy Mondays, Clive Griffin, Lena Philipsson, Men at works e, infine Ligabue.

Il concerto di questa sera avrà una durata di 70 minuti senza interruzioni; domani due parti di minuti l'una.

I prezzi: 30.000 le poltroniss ime e 20.000 le seconde file questa sera; 50.000 e 30.000 domani nel concerto di chiusura.

Gian Piero Moretti

STASERA IN PROVINCIA

LOANO
Pianobar al «Biblò Paradise»

Si balla anche oggi pomeriggio al nuovo «Biblò Paradise» in piazzale Cadorna a Loano. La discoteca è stata trasformata in piano bar con ballo. Come gli altri dancing di Loano il «Biblò» propone musica revival, classic e liscio, rivolgendosi in prevalenza ad un pubblico adulto.

PIETRA LIGURE
Al Vetronero i classici disco

I brani da discoteca più gettonati degli ultimi trent'anni sono il piatto forte di «Golden Classic» la serata del mercoledì al «Vetronero» sul lungomare di Pietra Ligure. La discoteca propone rock e revival lasciando da parte, per una sera almeno, la musica house (apertura ore 22,30).

ALBENGA
Per «Cin ci là» rinvio in extremis

E' stato rinviato lo spettacolo di operetta in programma questa sera (ore 21,15) al cinema-teatro Cristallo in viale Martiri ad Albenga. Per un'indisposizione di alcuni componenti la «Compagnia delle Operette» la classica «Cin Ci là» verrà rappresentata in altra data. Da marzo torna l'operetta anche al teatro Domus di Finale Ligure.

ALBISSOLA MARINA
Musica giovane al Ju-Bamboo

Appuntamento con la musica giovane questa sera, a partire dalle 21,30, al Ju-Bamboo di Albissola Marina, sul lungomare degli Artisti, nei locali degli ex bagni Colombo. Suonano gruppi giovani provenienti dalle provincia e sono previsti videoconcerti e brani a richiesta. Anche i clienti, se vogliono, possono cimentarsi dal vivo grazie agli strumenti messi a disposizione dalla direzione del locale.

SAVONA
«Enrico V» al Filmstudio

Ancora un appuntamento con il grande cinema d'autore a Savona, al Filmstudio di piazza Diaz. Stasera è in cartellone «Enrico V» di Kennet Branagh, un film inglese del '90. Due gli spettacoli in programma, alle 20,30 e alle 22,30.

LOANO
Si balla il liscio al Saitta

Tutti i pomeriggio (ore 15), anche nei primi giorni della settimana, si balla liscio, revival e classic al dancing «Saitta» in piazzale della stazione a Loano. Dal giovedì alla domenica sera (ore 21) il locale propone invece orchestre spettacolo. Questa settimana sono il turno di «Elena e i cadetti del liscio».

Il concerto in programma sabato alle 21,30 alla «Casbah»

A Savona ecco gli Statuto

La band torinese ha al suo attivo due singoli e un album e ha già effettuato numerose tournée in Italia e Francia. Venerdì sera speciale «Hard night»

SAVONA. Ancora musica dal vivo a Savona e sempre a La Casbah, il nuovo locale che si sta imponendo all'attenzione dei giovani con appuntamenti di rilievo.

Due le iniziative per il prossimo fine settimana: venerdì è in programma una «Hard night» con il meglio del rock e sabato sarà di scena l'appuntamento-clou dell'intero programma di febbraio de La Casbah: suoneranno gli Statuto, importante gruppo ska-soul di Torino.

Quest'ultimo è senz'altro l'evento di punta del secondo programma de La Casbah, un locale a mezzo tra il pub e la sala concerti, creato in via Cimarosa in uno spazio del Circolo dell'Arca Enel dai giovani dell'Arci-Nova e del Circolo Arte e musica.

Ma andiamo con ordine. Cominciamo da venerdì sera con «Hard Night», dedicata ai mitici Led Zeppelin, che, a dieci anni dal loro scioglimento continuano ad essere uno dei gruppi più amati dai cultori del rock classico. Venerdì sera i fans di Robert Plant e compagni avranno di che rallegrarsi: il programma prevede in primo luogo l'esibizione dei «Project O», una tra le più promettenti band hard rock e seguirà una jam-session su brani dei Led Zeppelin con la partecipazione dei più noti musicisti savonesi.

La serata non finisce qui: ci saranno ancora filmati, dischi, rarità, una sorta di mini-museo per i cultori di questa band storica.

Sabato invece, con inizio alle 21,30, grande spettacolo con gli Statuto. La band torinese conta al suo attivo due singoli e un album, oltre a una numerosa serie di concerti in Italia e tournées in Spagna e Francia. Il loro genere musicale spazia tra il soul, il rhythm 'n' blues, lo ska e il beat e i testi, rigorosamente in italiano, rispecchiano spesso i problemi sociali del nostro tempo, con una sensibilità particolare alla questione del razzismo.

Gli Statuto sono nati nel 1983 e sono diventati gli esponenti principali del movimento «mod» italiano che, a Torino, gravita proprio intorno a piazza Statuto. Il loro «live act» è tra i più trascinanti nel panorama dei gruppi italiani ed è proprio sul palco che gli otto membri del gruppo danno il meglio di loro. C'è la grande forza espressiva del cantante, Oskar, carismatico e tecnicamente dotato, la presenza caratteristica dei tre fiati, divertenti e spettacolari.

Insomma, un modo intelligente per divertirsi a ballare, oltre che uno spettacolo da non perdere.

La Casbah offre, come noto, anche un fornito bar a prezzi economici. L'ingresso per vedere gli Statuto costa 10 mila lire. Il prossimo appuntamento con gli spetacoli dal vivo de La Casbah è fissato per venerdì della prossima settimana. Si alterneranno serate di concerti con altre all'insegna di libri, dischi, diapositive e filmati sui fenomeni musicali di maggior rilievo.

[p. p.]

Incontro con il famoso concertista argentino che da anni abita in Val Bormida

Fierens, da Buenos Aires a Cairo

La madre voleva farne un pianista, ma rimase affascinato dalla chitarra assistendo a un'esibizione a Lomas de Zanova. Suona con uno strumento realizzato da un liutaio di Acqui. Tournée negli Usa

CAIRO MONTENOTTE. Le inflessioni che rivelano l'origine argentina rendono il racconto della sua attività professionale ancor più avvincente. Parla con calma ricercando per ogni espressione il termine più adatto. Bastano queste piccole cose per rendersi conto che ama la precisione. Lo dimostra la sua grande professionalità, i traguardi raggiunti.

Guillermo Fierens, 47 anni, argentino di nascita e cairese d'adozione, ripercorre le tappe della sua carriera attraverso un'accurato racconto. Lui che da anni fa tournée in ogni parte del mondo, ha scelto Cairo quale luogo per vivere insieme alla propria famiglia. Nella sua casa in località Ferrere trascorre il tempo libero con moglie, Margherita Fumagalli, e i piccoli Frinè e Guillermo jr, rispettivamente di e 5 anni.

E' appena tornato da una tournée in Canada ed ora si sta preparando in vista dei concerti che aprile e giugno lo porteranno negli Stati Uniti e in Inghilterra. Fierens, allievo del maestro Andres Segovia, un curriculum di tutto rispetto, considerato uno dei migliori chitarristi classici a livello internazionale, non si sottrae a parlare di se stesso, anzi lo fa con piacere.

All'età di 9 anni, la madre, figura determinante che lo accompagnerà sempre, inizia alla musica con lo studio del pianoforte. Ma ebbe l'opportunità di assistere ad un concerto di chitarra a Lomas de Zanova, vicino a Buenos Aires, sua città natale. Per dieci anni frequentò il conservatorio e nel '61, terminati gli studi superiori, seppe che in Spagna veniva concessa una borsa di studio per i sudamericani per corsi di perfezionamento a Santiago de Compostela. Un'occasione che si rivelerà fondamentale visto che i corsi erano tenuti dallo stesso Segovia. «Avevo 17 anni, ottenni quella borsa di studio e mi trasferii in Spagna insieme a mia madre. Ma mi resi conto che un corso non sarebbe bastato per cui rimasi anche l'anno successivo».

In casa Fierens, appese alle pareti del salotto, pochi quadri, le attestazioni dei premi ma soprattutto due suggestive fotografie con Maestro, una delle quali con dedica alla piccola Frinè.

Nel '67 Fierens partecipò e vinse il primo premio internazionale indetto dall'università di Caracas. I due anni successivi segnarono una sospensione di quella che ormai era diventata la sua attività a causa del servizio militare nella fanteria di marina.

E' con il premio «Città di Alessandria» che Fierens arriva per la prima volta in Italia, nel '71. Per altri dieci anni concerti in ogni parte del mondo mentre maturava l'idea di stabilirsi in Europa e in particolare in Italia. E proprio in quel periodo iniziò ad avere contatti con don Nino Parodi, parroco di Cairo. Fu durante una di queste visite che conobbe quella che sarebbe diventata sua moglie.

Nei suoi concerti, 25-40 all'anno, usa chitarre realizzate dal liutaio di Acqui Terme Mario Garrone, che emettono un suono particolare. **[l. b.]**

ANCORA JAZZ

ALBENGA. Jazz «nostrano» sabato sera all'Havana club con il duo di Maurizio Lavarello e Stefano Calcagno. I musicisti liguri si esibiranno in una rivisitazione del repetorio classico dei grandi jazzisti americani. Lavarello è un pianista e tastierista che vanta già notevole esperienza: ha suonato in numerose formazioni musicali, dal Sanremo jazz quintet, al Trio Jasie, al Sestetto fusion.

Il repertorio è assai vario, dal blues, Jazz al piano bar. Con Stefano Calcagno (trombone) rappresentano una coppia piuttosto affiatata, che ha già suonato in numerosi locali della provincia. All'Havana club Maurizio Lavarello è quasi di casa; negli ultimi due anni, infatti, si è esibito spesso anche al fianco grandi talenti italiani e internazionali.

«Maurizio Lavarello e Stefano Calcagno - afferma Dino Cataneo, il proprietario dell'Havana - sono buoni musicisti e provengono dalla nuova scuola ligure, che negli utimi anni ha prodotto importanti talenti e ha consentito al jazz di rinascere. I due strumentisti si sono già esibiti con successo in altri locali specializzati della Riviera, anche se con il pubblico dell'Havana conservano un rapporto privilegiato».

L'Havana club, infatti, è stato uno dei primi locali, in Liguria, a proporre jazz e, più in generale, musica dal vivo. Negli ultimi sei mesi, inoltre, al jazz club di via Piave hanno trovato spazio anche altri generi musicali. In autunnno, per esempio, l'Havana ha ospitato «In...controrock», una rassegna di concerti dal vivo dedicati alle giovani formazioni di Savona, Imeperia e Genova.

Il concerto di sabato sera per l'Havana rappresenta un'anticipazione dei grandi appuntamenti primaverili. Nelle prossima settimane, infatti, nel locale di via Piave esibiranno alcuni fra i migliori talenti italiani e internazionali. All'Havana club sono attesi il quintetto di Franco Cerri, la band di Romano Mussolini e un grande appuntamento con il blues. «Per ora non posso anticipare nulla - dice Dino Cataneo, il proprietario dell'Havana - ma sarà un grande spettacolo». L'Havana club ha abituato il suo pubblico ai grandi nomi. **[e. b.]**

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

8,30 **Tg4 flash**
8,35 **Leonela**, novela
10 — **Tg4 flash**
11,30 **Vita rubata**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Buon compleanno trattoria dei ricordi**
— **Tg4 flash**
15 — **Vita rubata**, novela
16 — **Pomeriggio insieme**
17,30 **Leonela**, novela
18 — **Tg4 flash**
18,30 **Vita rubata**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 — **Mondo cavallo**
20,30 **L'indiscrezione**, film con Dominique Sanda
22,30 **Tg4 notizie**
22,45 **A tutto jazz**, rubrica di jazz a cura di Lino Patruno
24 — **Excelsior**, spettacolo
1 — **Sport e sport**
1,40 **Tg4 notizie**

Rete Azzurra

8,15 **Tana dei lupi**, novela
9 — **Faccia da me**
13 — **Promozionale prodosi**
17,30 **Immobiliare**
20,30 **Film**
22 — **I mille volti di Andrea**, novela

Telearcobaleno

9 — **Telelclub**, mercatino, gochi
12 — **La fattoria dei giorni felici**
12,30 **Sanford & Son**, telefilm
13,15 **Zoom tg ponente**, notiziario
13,30 **L'avventuriero del due mondi**, film
15,30 **Cartone animato**
15,50 **Semplicemente Maria**, telenovela
17,30 **Amore proibito**, teleromanzo
18,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario 3ª edizione
19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
19,40 **Obiettivo festival**, rubrica
20 — **Amore proibito**, teleromanzo
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 **Nido di serpenti**, teleromanzo
22,15 **Fattoria dei giorni felici**, telefilm
22,45 **Settolante**, rubrica settimanale di attualità
22,55 **Sanford & Son**, telefilm
23,25 **Zoom tg ponente**, notiziario
23,50 **Buffalo Bill**, film
0,30 **Telefilm**

Telestar

11,30 **Amichevolmente con**
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Brillante**, novela
14,30 **Al banco della difesa**, telefilm
15,30 **Amichevolmente con**
16,10 **Cartoni animati**
17,25 **Amandoti**, novela
18,10 **I Ryan**, telefilm
18,50 **Destini**, novela
19,40 **Brillante**, novela
20,30 **Il ponte di San Luis**, film drammatico con Akim Tamiroff, Lynn Bari
22,15 **Tg sera**
22,50 **Firehouse**, telefilm
23,20 **Al banco della difesa**, telefilm
0,20 **Il mistero del castello nero**, film drammatico con Stephan McNally

Canale 7

14,15 **Vetrine della Liguria**
15 — **Il tappeto volante**
17 — **Maiù**, novela
18 — **Redazionale**
19 — **L'albero della mela**
19,30 **Replay**
20,30 **Good Times**, telefilm
21 — **Leonela**, novela
22 — **Vetrine della Liguria**
0,45 **Andiamo al cinema**
1 — **Motor shop**

Antennaumo

7— **Junior tv**
11 — **Magia cerimoniale**
11,30 **Shopping Center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping Center**
18 — **Vita rubata**
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **L'indiscrezione**, film
22,15 **Incontro con...**
23 — **Colpo di grazia**, film

Mixer Tv

14 — **Maria**, novela
15 — **Vetrina della Liguria**
16,30 **Redazionale**
17,15 **Catch**
18,15 **L'albero della mela**, telefilm
18 — **Tg Liguria**
19,30 **Motor Shop**
20 — **Vetrine della Liguria**
20,35 **Maria**, novela
21,30 **L'albero della mela**, telefilm
22 — **Tg Liguria**
23,30 **Redazionale**

Primantenna

7 — **World news**
8,30 **Prima mattina**
10 — **Sanford and son**, telefilm
10,30 **Capriccio e passione**, novela
11,00 **La famiglia**, sceneggiato
13 — **Cronache piemontesi**
13,30 **Auto della settimana**
14 — **Studio rock**
15 — **Obiettivo natura**
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
17,30 **Cartoni animati**
19,15 **Tgg speciale**
19,30 **Cartoni animati**
20 — **Cronache piemontesi**
20,30 **Luisana mia**, novela
21,30 **Auto della settimana**
22 — **Sanford and son**, telefilm
22,30 **Cronache piemontesi**
23 — **Piemonte sport**
24 — **La famiglia**, sceneggiato
1 — **Auto della settimana**
1,30 **Buonanotte con**

Videomusic

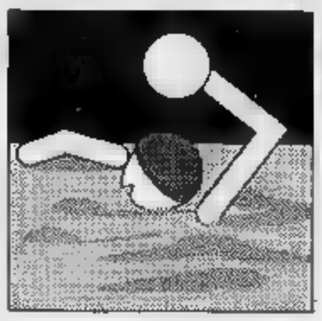
7 — **On the air mattina**, un vero buongiorno con notizie e buona musica
9 — **Video mattina**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot line**
15 — **On the air pomeriggio**
18 — **Eugenio Finardi special**
18,30 **Super Hit, oldies**
— **Blue nigth**
22 — **On the air notte**
23,30 **Edoardo Bennato**, concerto
0,30 **Blue nig**
1,30 **Notte rock**

Telegenova

7 — **Junior Tv - Gunguard - I piccoli furfanti - Re Artù - Mimì e la pallavolo - Fiabe russe - Il mago pancione - Supercar Gattigar**
11 — **Magia cerimoniale**
11,30 **Shopping Center**
14 — **La vetrina dell'antiquariato**
17 — **Shopping Center**
18,30 **Vita rubata**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 — **Flash regione**
20,30 **L'indiscrezione**, film
22,15 **Incontro con**
22,50 **L'Opinione**, a cura di Umberto Bassi
23 — **Colpo di grazia**, film

Primocanale

14 — **Il calabrone verde**, telefilm
14,30 **Multimarket**
15,15 **Cartoni animati**
15 — **Marron Glacé**, novela
19 — **Punto Sera**
19,30 **Obiettivo regione**
20 — **Il calabrone verde**, telefilm
20,30 **Dakota il cavaliere solitario**, film
22,30 **Punto Sera**
24 — **La storia del dottor Wassi**, film



Pallanuoto: stasera nella vasca genovese gli azzurri in amichevole contro la Francia

Parte ad Albaro la nuova Italia

Prima della partita (inizio ore 21) si affrontano le Nazionali femminili dei due Paesi. Il raduno dei giocatori nel capoluogo già da domenica. Soltanto tre liguri (Ferretti, Bovo e Averaimo del Savona) convocati da Rudic

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Ratko Rudic e la sua Italia partono da Albaro: Perth ed i campionati mondiali sono un ricordo non troppo piacevole alle spalle, in vista ci sono i campionati europei di Atene (8-18 agosto), la meta dichiarata sono però le Olimpiadi di Barcellona nel '92.

Per il commissario tecnico l'amichevole di stasera con la Francia è il vero «starting point» per costruire la «super Italia», modellata ad immagine e somiglianza della Jugoslavia pigliatutto da lui guidata sino a metà degli Anni 80.

Tutto quello fatto dal suo insediamento (agosto '90) ad oggi è stato solo cercare di superare l'appuntamento iridato con il minimo dei guai possibili: Rudic riteneva che fosse impossibile in pochi mesi far assimilare alla squadra (formata da uomini scelti e plasmati da Dennerlein non dimentichiamolo) i suoi metodi e la sua mentalità. Ma da oggi si cambia: chi vorrà indossare la calottina azzurra dovrà sottostare a regole ferree.

Pur tagliando i ponti con il passato, per non dover fare subito i conti con i critici conservatori (che non mancheranno di certo) la Federazione ha scelto uno sparring partner tutto comodo, la Francia Natef, che ad Albaro stasera (ore 21) potrà solo badare a non subire un passivo troppo umiliante.

La nazionale è radunata a Genova da domenica, a fargli compagnia ci sono anche i transalpini, e le nazionali femminili dei due Paesi. Infatti in avanspettacolo (ore 19,30) ci sarà Italia-Francia femminile. La scelta di Genova, in una serata oltretutto importante anche per il calcio (Coppa Italia), non è apparsa felicissima: forse se si fosse scelta la provincia, anche con un lieve sacrificio finanziario, ci sarebbe stato più pubblico e fornire «calore» agli Azzurri.

Per esempio Lavagna, dove nome Italia fa ancora effetto e dove Italia-Spagna nella scorsa primavera fu un successone.

Bovo visto da Marco Ghiglione

Scorrendo i nomi degli uomini presenti in questi giorni nella vasca di Albaro si possono intuire le strategie di Rudic: Fiorillo ed i due fratelli Giuseppe e Franco Porzio (Posillipo); Silipo (Canottieri Napoli); Trapanese (Volturno); Campagna e Ciochetti (Roma); Pomilio ed Attolico (Pescara); Caldarella (Ortigia); Ferretti, Averaimo e Bovo (Savona) sono i prescelti. Era stato convocato anche Gandolfo, ma il capitano della Canottieri (anche se in lite con la società) ha dato forfait perché ancora convalescente dall'operazione subita 15 giorni fa.

Confrontando questo elenco con chi era a Perth balza subito agli occhi che il «Citto» ha scaricato Tempestini della Florentia ed Andrea Pisano, capitano del Savona.

Se per il primo si può capire la scelta, visto l'anno di nascita (1961) ed il poco brillante rendimento ai mondiali, ci sarebbe molto da dire sull'allontanamento di Pisano. Il fortissimo difensore biancorosso paga anche lui l'incombere dei 30 anni (è nato il 5-5-61) o alcune incomprensioni nell'immmediato dopo Mondiale? Il savonese è al massimo della forza e il primo posto della Rari in campionato è frutto anche della sicurezza che sa dare a tutta la difesa.

Il malumore per Pisano è «quasi» cancellato dal ritorno in azzurro di Bovo e soprattutto di Averaimo, avvenuto a furor di popolo e di critica. Per il giovane Massimiliano si riallaccia un discorso interrotto (non per colpa sua con Dennerlein) e che appare inevitabile vista la classe e la serietà del giocatore. Per l'esperto Gianni è un dovuto risarcimento.

Il fatto che Ferretti figuri tra i convocati smentisce chi aveva insinuato di un dissidio insanabile scoppiato tra lui e Rudic in Australia. L'unica altra novità è quella Franco Porzio: ma il partenopeo aveva saltato i Mondiali perché infortunato. Che formazione ha in testa Rudic? Il tecnico venuto dall'Est è imperscrutabile ma si può azzardare che stasera insisterà soprattutto sui portieri per verificare chi dei tre sia degno del numero uno. In difesa spazio a Silipo e Bovo, a centrocampo Campagna e Fiorillo non si toccano, in avanti Ferretti centroboa e Pomilio mancino (con Pino Porzio primo cambio). Vedremo quali indicazioni potrà dare questa partita.

Danilo Sanguineti

DEBUTTO DI GHIBELLINI E RAINERO

Non sono solo i veterani a infiammare la vigilia Italia-Francia, in programma domani sera ad Albaro. In vasca anche tre reclute, di cui due liguri: Alberto Ghibellini (72) del Boglasco, Marco Rainero (71) dell'Erg Recco e Roberto Calcaterra (72) del Civitavecchia. Una scheda dei nuovi.

Alberto Ghibellini. Mino Marsili c'è riuscito: ha portato uno dei suoi delfini in Nazionale. La convocazione non arriva a sorpresa, poichè nei «mormorii» delle vasche liguri il nome di Alberto Ghibellini era uno dei più gettonati. Due reti e una prestazione normale all'esordio con il Como, nessuna rete nel derby con il Camogli, l' esplosione con 5 gol Catania, 3 reti al Nervi e convocazioni ormai note. Ora il ritiro collegiale con i «grandi», e domani sera forse uno spazio.

Marco Rainero. Figlio del sindaco di Recco, è anche il «primo» cittadino di Recco a tornare in Nazionale dopo una astinenza di alcuni anni. In sede di presentazione i dirigenti recchellini hanno parlato di Rainero come una futura promessa della pallanuoto.

Ruolo difensivo, quello di Rainero, nelle prime quattro giornate ha segnato solo una rete, sabato scorso al Foro Italico alla Roma, quella del parziale 5-1 per la sua squadra.

Roberto Calcaterra: Unico «forestо», viene dalla scuola di Roldano Simeoni e in questo inizio di stagione si è dimostrato uno dei più pratici della compagine laziale: sabato contro Canottieri ha tenuto in piedi da solo la squadra segnando quattro gol.

Massimiliano Ferretti in azione: il giocatore della Rari Nantes Savona oggi risponde alla convocazione in Nazionale

NUOTO INDOOR, ECCO LE SPERANZE LIGURI

GENOVA. Venerdì si aprono a Desenzano sul Lago di Garda i Criterio nazionali di nuoto: in pratica i campionati italiani indoor (vasca da 25 metri) riservati alle categorie Ragazzi (per i maschi gareggiano i nati nel 1976-'77; per le femmine le nate nel 1977-'78), Juniores (nati nel '74-'75 e nate nel '76-'76) e Cadetti (nati nel) '72-'73 e nate nel '73-'74). La Liguria partecipa con una nutrita pattuglia che ha conseguito i tempi limite nelle tre prove allestite dal Comitato regionale.

Settore maschile. Marco Coluccio (R.N.Lavagna) nei 100 farfalla, e o 200 s.l. '76; Alessio Casareto (Rapallo Nuoto) nei 100 farfalla '76; Stefano Diamante (S.Clara) nei 50 s.l. e 100 farfalla'75; Christian D'Ambrosio (Sturla) nei 100 farfalla e 200 s.l. '74; Giacomo Borroni e Simone Menoni (Spezia 86) nei 200 s.l. '74; Paolo Ghiglione (Arenzano) nei 400 s.l e 200 s.l., 400 misti '77; Paolo Soro (A.N.Savona) nei 200 dorso e 400 misti '74; Omar Salvini (Spezia 86) nei 200 dorso e 400 misti '74; Luca Baldini (Sturla) nei 200 s.l. '76; Luca Mariotti (Arenzano) nei 200 dorso '77; Corrado Urtiti (L.N.Sestri) nei 200 dorso '77; Davide Ambrosi (La Crocera) nei 100 farfalla '77; Maurizio Mezzadri nei 100 farfalla '77; Antonio Lucia (Arenzano) nei 200 dorso Cadetti; Marco Bochicchio (Sturla) nei 200 dorso Cadetti.

Femminile. Barbara Pagnan (Andrea Doria) nei 50 s.l. e 100 farfalla Cadetti; Giorgia Zani (Sturla) nei 100 farfalla e 400 misti Cadetti; Elisa Casanova (Sturla) nei 200 s.l. Cadetti; Lucia Tondi (Amatori Savona) nei 100 farfalla, 400 s.l e 400 misti '78.; Laura Pastroviochio (S.Clara) nei 400 misti '78; Valentina Cingi (Multedo) nei 100 farfalla, 400 s.l. e 400 misti '77; Paola Cavallino (Multedo) nei 100 farfalla e 400 misti '77; Marina Morgavi (Sturla) nei 400 misti '76; Valeria Damonte (Arenzano) nei 400 misti, 200 dorso '75; Giulia Prola (A. Doria) nei 400 s.l. e 400 misti '75; Fabiana Monticelli (Multedo) nei 200 s.l. '77; Chiara Biagini (A. Doria) nei 200 s.l. '77; Sabrina Floris (Sanremo) nei 200 dorso '77; Silvia Schiaffino (Savona) nel 200 dorso '77; Liviana Cassinelli (Sanremo) nei 200 dorso '76; Brezza Baruzzi (Multedo) nei 200 dorso '76; Francesca Mariotti (Arenzano) nei 200 dorso '76; Giada Saldo nei 200 dorso '75; Rita Baldo (Rapallo) nei 100 s.l. '75. [d. s.]

Oggi al Palasport della Fiera del Mare gli assoluti indoor di atletica

Genova diventa tricolore

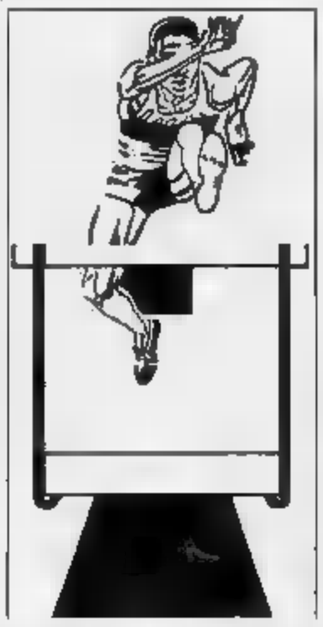
Le finali in diretta tv dalle 15,30 alle 17,15

GENOVA. Cinque anni, un'eternità. E' infatti dell'86 che la grande atletica nazionale non torna al Palasport di Genova. Oggi, con la 22a edizione degli Assoluti indoor, il capoluogo ligure ritorna protagonista. E' la decima volta che gli Assoluti indoor si disputano a Genova, quindi il Palasport può a giusta ragione considerarsi la «culla» dell' atletica indoor italiana. Purtroppo l' impianto genovese è anche legato ad un episodio poco piacevole, poichè nell' edizione dell'86 si verificò il grave incidente muscolare a Sara Simeoni, che praticamente dovette abbandonare l' attività indoor. La campionessa di salto in alto sarà presente oggi per assistere alle prove degli atleti del Club Italia, di cui è direttrice, con la consulenza del d.t. Erminio Azzaro.

Gli Assoluti indoor sono però solo una fase di passaggio verso gli Europei del 92, che verranno proprio disputati sulla pista del Palasport genovese: il ricordo degli Europei 90, a Glasgow, è ancora troppo vicino, per non ricordare le molteplici lacune dell'edizione disputata Oltremanica. E proprio per l' occasione il presidente della Fidal, Gianni Gola, nella cerimonia di presentazione degli Assoluti, ha voluto strettamente collegare le gare odierne con gli Europei del , ricordando che per visionare il tutto sarà presente un commissario della Federazione europea, inviato a Genova per prendere appunti sull'impianto della Fiera del Mare.

Gli Assoluti indoor di Genova «scadono» in un momento particolare della stagione, subito dopo il brillante successo ottenuto dagli Azzurri a Torino contro Gran Bretagna e Jugoslavia, e proprio alla vigilia dei Mondiali indoor, in programma fra due settimane a Siviglia. Ecco quindi che la manifestazione assume una importanza «vitale» per tutti gli atleti partecipanti, come ultima selezione di avvicinamento alla competizione spagnola. Tanti temi di interesse e, non ultimo, il fatto che tutte le gare sono concentrate in una sola giornata, rendendo quindi il tutto ancor più spettacolare.

Il pubblico potrà assistere alla mattina alla serie delle batterie, «veloci» e continue, senza dover ricorrere ai turni eliminatori. Nel pomeriggio le finali, per assegnare le 24 maglie tricolori. La scelta del giorno unico e dell'orario pomeridiano non è stata casuale, come ha confermato il presidente Gola, anche per permettere la valorizzazione di questi Assoluti tramite l'appuntamento televisivo, con Rai 3 che si collegherà in diretta dalle ore 15.30 alle 17,15. [g. s.]



I PROTAGONISTI

GENOVA. Elencarli tutti, gli atleti partecipanti agli Assoluti indoor di Genova, sarebbe un compito improbo, anche perchè alcune adesioni potrebbero arrivare nelle ultime ore, ed altri atleti rinunciare proprio alla vigilia delle gare. Cerchiamo di vedere i nomi dei migliori, fra gli oltre 200 che si cimenteranno dalle 10 di stamane sulla pista del Palasport. Pista sei corsie sull'anello, e otto sul percorso centrale: perfetto l'anello, ancora migliorabile il rettilineo centrale.

Gli atleti, dunque. I velocisti Amici, Bonvicini, Calcagno, Fiabano, Madonia, Martilli, Vigati; Nuti, Ribaud e Vaccati nei 400; Benvenuti e Sabia negli 800; Vandi nei 1500; Lambruschini nelle siepi; gli ostacolisti Gori e Ottoz; l' astista Stecchi. La stella è sicuramente Sandro Floris, campione europeo indoor e atteso con curiosità alla prova genovese. Fra le donne, tanti nomi celebri; la più veloce sui 60 metri, Marisa Masullo, che dovrà rintuzzare gli attacchi portati dalle Avigni e dalle Balzani; e la stella al femminile, al secolo Annarita Sidoti, impegnata nella classica marcia.

Al Palasport i ricordi non mancano: dalla prima edizione degli Assoluti (1970) con Marcello Fiasconaro che confermava di essere l'indiscusso «re» dei 400; a Pietro Mennea che, nell' 83, stabilì la miglior prestazione mondiale sui 200 (20"74). All'86, con l' ultima apparizione di Sara Simeoni, alle grandi prove di Arese, Salce. Oggi Genova cerca i futuri campioni, su una pista veloce e dove non è impossibile realizzare buoni tempi. [g. s.]

NISSAN VANETTE

UN FENOMENO DI GRANDE PORTATA.

3 ANNI DI GARANZIA O 100.000 KM.

in soli 3,98 m

5 porte

5 m³

da 13.607.000 IVA esclusa

RATE DA L. 305.900 MENSILI

OPPURE 10.000.000 A TASSO ZERO E FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI FINO AL 28 FEBBRAIO

FURGONE FURGONE LUNGO COMBI e COACH

NISSAN FINANCE Finanziamenti personalizzati

NISSAN

NICAR S.R.L. Vendita: Corso Europa, 645 - Tel. 377.41.95

Assistenza: Corso Europa, 333 fondi - Tel. 377.44.30

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

Basket: dopo il successo contro il Casale la squadra di Vallarino vede la promozione

Alassio, nel canestro la C

Una gara emozionante decisa nella ripresa. Il clima di festa offuscato dall'infortunio a Melgrati che dovrà essere operato a un ginocchio. Le ragazze del Loano in media playoff. La Cestistica cede di misura alla capolista

SAVONA. Superando di sei lunghezze lo Junior Casale, l'Alassio Vogue Sposa è a un passo dalla promozione in serie C ■ pallacanestro. Lungamente cullato il sogno è diventato una splendida realtà anche se la compagine ■ Giovanni De Stefano (che ha adesso quattro lunghezze di vantaggio sui piemontesi ■ otto su un terzetto composto da Carrara, Voghera e Vinaroggio) dovrà fare attenzione ai prossimi incontri e mantenere la concentrazione senza lasciarsi trascinare dall'euforia.

Il momento magico e il clima di festa è stato però offuscato dalla notizia che Silvio Melgrati, simbolo della compagine alassina, dovrà essere sottoposto (forse già oggi) a un intervento chirurgico a un ginocchio ■ seguito di un infortunio riportato alcune settimane fa, riecutizzatosi sabato nell'incontro con i piemontesi. La gara degli alassini con il Casale è stata perfetta, ad eccezione di un piccolo sbandamento accusato sul finire del primo tempo; sostenuta da un numeroso pubblico accorso al palazzetto di Borghetto la compagine di De Stefano ha sicuramente avvertito, nella fase d'avvio, l'importanza della posta in palio anche se ha preso subito un discreto margine ■ vantaggio. Qualche difficoltà nel marcare Ronco, pivot dello Junior, autore ■ una ottima gara. Ma nella ripresa la compagine alassina ha rotto il ghiaccio grazie al valido apporto di Melgrati, autentico incubo per la difesa ospite. La partita si è conclusa con ■ punteggio di 87-81, ma Gino Vallarino, trainer degli alassini smorza gli entusiasmi: «Non possiamo pensare ■ essere promossi, anche se indubbiamente abbiamo ottenuto una vittoria preziosa. Il campionato è equilibrato e le trasferte sono tutte insidiose. E' troppo presto per cantare vittoria». Elogi per la prestazione della squadra: «Ha giocato ottimamente. Qualche difficoltà nel primo tempo nel marcare Ronco, autentico cecchino dei piemontesi, ma una volta cambiata le marcature anche lui si è calmato. Resta comunque la convinzione di avere superato una grande squadra».

Euforico il presidente De Stefano: «E'un grande momento per noi, anche se offuscato dall'infortunio occorso a Melgrati. Ma questa è una squadra che ha un grande carattere e sicuramente ci regalerà ancora molte soddisfazioni». Nell'altra partita del campionato di D nulla da fare per il Riviera impegnato contro la capolista Elah Genova: 96-63 il risultato a conferma del divario fra le due compagini. Buone notizie anche dal fronte femminile: la Mobilcentro Loano, impegnata nel campionato di C, ha superato (76-59) il Sasta di Cuneo. Le ragazze di Iannuzzi hanno affrontato una delle partite più importanti della stagione in una situazione d'assoluta emergenza. Provera e Calcagno hanno dovuto affrontare l'impegno febbricitanti. Il primo tempo, condotto fino al quindicesimo dalle ragazze di casa, si è concluso a favore delle formazione piemontese per 32-30, complice anche un certo permissivismo arbitrale che ha concesso troppo a una formazione che che fa della prestanza fisica uno degli elementi di vantaggio.

Nella ripresa grande prestazione delle loanesi trascinate dalla sempre bravissima Simonetta Salvini autrice di 27 punti ■ punto di riferimento per le compagne. Buone anche le prove di Provera ■ Calcagno, che hanno contribuito a un successo decisivo per l'ammissione ai play-off cui parteciperanno le prime quattro. Niente da fare invece per la Cestistica bloccata in casa (per 5 lunghezze) dalla capoliste Mirafiori. «Ma contro questa forte compagine - osserva la dirigente Rosanna Spano'- abbiamo fatto del nostro meglio. Cinque punti sono un distacco più che onorevole».

Guglielmo Olivero

PANCHINA: PAOLO ROLLA - DIEGO GATTO - SERGIO CASELLA - GIOVANNI TORCELLO - LUCA PODESTA' - ANDREA PIZZUL
ALLENATORE: GIOVANNI SABATINO

PROMOZIONE, FINALE E MAREMOLA NEI PLAYOFF

SAVONA. Sempre ricchi ■ spunti d'interesse i campionati di Promozione di pallacanestro. In campo femminile si è disputata l'ultima giornata della fase di qualificazione, prima dell'inizio dei play-off. Con particolare attenzione erano attesi gli scontri che vedevano impegnati Ventimiglia e Finale per l'ultimo posto disponibile al girone a otto.

L'ha spuntata la formazione finalese che, non senza sorpresa, ha avuto la meglio sulla forte compagine alassina dell'Albatros (al termine di una autentica battaglia) mentre il Ventimiglia, dopo aver superato l'Albenga, ha dovuto cedere nel derby contro il Vallecrosia. Accedono così al play-off: Vallecrosia, Albatros, Finale e Maremola per il girone di ponente; Chiavari, Amatori Genova, Dlf Spezia e Crdd Spezia in quello levantino. Appendice alla fase regolare l'incontro in programma giovedì sera a Cerisle tra Albatros e Maremola.

Promozione maschile. Giochi ancora estremamente incerti nel campionato, con quattro compagini che cercano di conquistare i tre posti disponibili nella seconda fase. Dopo la sconfitta del Bordighera la scorsa settimana anche ■ quarto turno di ritorno non è stato certo avaro ■ sorprese; prima di tutte la sconfitta della Cestistica Green World nei confronti del Finale. La squadra ■ Della Casa è riuscita ad avere la meglio sulla forte compagine savonese per ben otto lunghezze (67-59) confermando il quinto posto in classifica (e avendo, seppur flebilmente, mantenuto in vita una speranza per raggranciare il quartetto attualmente in fuga). Tutto tranquillo per il Geas Savona vittorioso a Loano per 85-80. La compagine savonese attende con impazienza ■ confronto di domenica alle ore 21 nella Palestra delle Trincee, dove arriverà il Sanremo. Questa comunque la classifica tenendo presente che passano ■ girone dei play-off le prime tre: Sanremo punti 32; Geas Savona 24, Bordighera ■ Cestistica Green World 22, Finale 18; Ospedaletti 15; Cairo 14; Rossiglione, Maremola e Loano 12, Imperia e Albenga 10; Ventimiglia 0.

[g. o.]

In C1 maschile di volley i liguri hanno 8 punti di vantaggio sugli inseguitori

La legge dell'Albisola

Le numerose assenze non hanno frenato lo slancio della capolista. Il presidente annuncia programmi ambiziosi. In C2 prosegue la serie d'oro del Varazze. Risultati ■ classifiche

ALBISOLA. Nel campionato di C1 maschile di volley, come un rullo compressore la Salvo Albisola non concede speranze alle avversarie: vittima dell'ultimo turno la compagine del Valdocco.

La squadra del presidente Cappello ha archiviato le formalità con la formazione ospite in tre set (come di regola nelle partite casalinghe). La vittoria consente alla squadra albisolese di portarsi ■ otto punti di vantaggio sulla seconda, complice anche l'Arti ■ Mestieri di Torino che in un accesisssimo derby ha avuto la meglio sull'Alba. La partita è stata affrontata in condizioni d'emergenza: l'allenatore Fontacolone ha dovuto infatti schierare una squadra priva ■ molti titolari colpiti da influenza. Hanno dovuto rinunciare all'appuntamento con i piemontesi Crovella, De Angeli, Bolognese e Bianchi. Ma i titolari di sabato non hanno fatto rimpiangere gli assenti; in particolare Trucco proveniente dell'Under 18 ha disputato una gara eccellente. «Siamo veramente soddisfatti dell'andamento di questo campionato- ha affermato il presidente Cappello - la squadra ■ su di giri e riesce a superare gli ostacoli anche quando scende sul parquet in condizioni d'emergenza. E adesso il nostro margine di vantaggio è aumentato. Sono contento anche per i tifosi che ci sostengono e seguono con affetto, anche se vorrei una maggiore affluenza ■ pubblico. Comunque questa squadra farà parlare di sè anche nei prossimi anni: siamo determinati ad arrivare ai vertici del volley». ■ veniamo agli altri campionati: in C2 maschile (torneo giunto all'undicesima giornata) il Varazze ha confermato la sua leadership superando in trasferta il S. Martino, dando così un'ennesima prova della sua forza e della superiorità in questo campionato.

Nella serie C2 femminile (dodicesima giornata) vittoria della Navalcavi sul Quiliano per 3-0 e dell'Albisola sul S. Pio X 3-1. Esce invece sconfitto il Varazze (1-3) dal Cffs Samp. Infine la D femminile: questi i risultati Carcare-Busalla 1-3; Recco-Tre Stelle 3-1; Fabianese-Masone 0-3; Tomahawks-D.Bosco Spezia 2-3; infine è stato rinviato l'incontro Piana Battolla-Navalcavi.

[g. o.]

Con due gare da recuperare la classifica resta molto incerta

E' il momento del Celle

Nuova capolista nel campionato di Terza

SAVONA. Sorpasso in Terza categoria. Il Celle 90 è balza al comando della classifica: la squadra di Bolletto ha superato in trasferta il Valleggia e in virtù del mezzo passo falso dei cugini del Celle Ligure, è ora solo al comando.

La classifica però per il momento è provvisoria in quanto nella giornata numero 17, sono stati rinviati i due incontri: Priamar-Cosseria e Letimbro-Calice Ligure. Quest'ultima gara potrebbe essere decisiva per il Calice, secondo della classe. Domenica la squadra di Genesio potrebbe agganciare ■ capolista, ferma per il turno ■ riposo. Ecco la situazione ai vertici e in coda.

Matricola terribile. Nessuno dei dirigenti all'inizio del campionato avrebbe scommesso che la squadra, allestita all'ultimo momento, arrivasse così lontano. L'obiettivo per ■ squadra del presidente Rovere era un campionato dignitoso, e ora invece ■ matricola sta sorprendendo un po' tutti gli addetti ai lavori. Domenica è andata a espugnare il difficile terreno del Valleggia grazie alle reti ■ Buschiazzo e Vaccari. Commenta il presidente Rovere: «La squadra sta cogliendo ottimi risultati: il merito va soprattutto all'ambiente. Siamo un gruppo ■ dirigenti appassionati e con la voglia ■ fare. Il salto di categoria? Per adesso non ■ pensiamo. Continuiamo a vivere alla giornata e alla fine tireremo le somme. Una cosa però è certa: non ■ tireremo indietro».

Veloce a due volti. Che cosa succede alla squadra di Ricotta? I granata partiti con grosse ambizioni, sono molto incostanti e alternano risultati eclatanti a prestazioni mediocri. Contro il Piana Crixia si sono nuovamente ripetuti. Commenta l'allenatore granata: «Il pareggio in trasferta ha fatto muovere la classifica. Siamo ancora in corsa per il salto di categoria e faremo di tutto per centrare l'obiettivo».

Poker per il Sabazia. Il campo del Bardineto è diventato terra ■ conquista. Questa a volta è fare bottino pieno ■ stato il Sabazia di «baffo» Albi. I vadesi hanno strapazzato la squadra dell'Alta Val Bormida, rimettendosi ■ corsa per il vertice: Albi chiede ai suoi massimo impegno ■ determinazione fino a conclusione del torneo e si lascia scappare: «Non è escluso che tra le prime della classe non figuri anche ■ Sabazia».

Derby al Pallare. Netto successo della squadra di Sesena contro il Rocchetta di Cengio. L'incontro non ha avuto storia. I locali hanno impostato una gara accorta e per i cengesi non c'è stato nulla da fare. Il Bergeggi ha pareggiato in casa contro il Sassello Pontinvrea, rosicchiando un punto alla squadra della Valle dell'Erro.

Primato addio. E per un gol il Celle Ligure ha perso ■ vertici. La squadra ■ Tommaso Barisone non è andata oltre ■ pari contro l'Alba Docilia. Ha realizzato il solito Sabatino, che ha raggiunto quota 21 nella classifica marcatori.

Non si sono potute disputare per impraticabilità del campo le partite Letimbro-Calice Ligure e Priamar-Cosseria. Gli incontri sono stati rinviati d'ufficio da parte del Comitato della Federcalcio savonese, viste le precarie situazioni dei campi. Infatti sia sul «Csi» che al «Santurio» ■ terreno si era trasformato in una gigantesca lastra di ghiaccio.

[r. p.]

ALBENGANESI ALL'INSEGUIMENTO

SAVONA. Campionato finito per ■ squadre ingaune che partecipano al girone imperiese di Terza? Sembrerebbe proprio di sì. Il Pietrabruna è diventato ormai imprendibile. La prima delle albenganesi, il Leca ■ Vio, ha sette punti di svantaggio dalla battistrada.

La squadra ingauna domenica ha battuto il Ceriale, nell'attesissimo derby. Commenta il dirigente Ferdinando Vio: «All'inizio di stagione siamo partiti per disputare un campionato al vertice, sperando magari nel salto di categoria. Putroppo abbiamo trovato sulla strada un Pietrabruna dei miracoli. Con il Ceriale la squadra ha lottato ottenendo meritatamente il successo».

Sull'altra sponda il dirigente Pianese afferma: «Il Ceriale ha lottato fino alla spasimo per ottenere il pareggio. Non ci siamo riusciti. Peccato. L'importante per la nostra società ■ valorizzare i giovani del posto. Attualmente la squadra è composta prevalentemente con ragazzi residenti nella nostra cittadina». La giornata numero 17 ha fatto registrare la pesante sconfitta del fanalino di coda Garlenda. I giallorossi sono stati travolti con punteggio tennistico (6-2) dal Sanremo 70, penultimo della classe. «E' un passivo troppo pesante», affermano i dirigenti di Garlenda. Conscente e Villanovese sono state sconfitte entrambe in trasferta. La squadra di Massimo Capellotto ha dovuto cedere sul campo della capolista Pietrabruna, mentre la Villanovese è tornata a mani vuote da S. Lorenzo.

[r. p.]

sorrisi e canzoni TV

In collaborazione con

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DI SANREMO

SANREMO IN GIALLO E BLU

In occasione del 41° Festival della Canzone Italiana TV Sorrisi ■ Canzoni invita i negozianti ■ i caffè di Sanremo ■ vestire le loro vetrine e i loro tavolini nei colori del sole e del mare, che sono anche i colori di "Sorrisi".

Grande concorso per i negozi

LA PIÙ BELLA VETRINA IN GIALLO ■ BLU verrà premiata con il Telegatto d'oro di "Sorrisi", sarà pubblicata sul settimanale e verrà ripresa in televisione.

Grande occasione per i caffè

TOVAGLIETTE GIALLE E BLU per i tavolini saranno disponibili gratuitamente presso l'Associazione Commercianti di Sanremo, regalate da "Sorrisi", ■ partire da martedì 26 febbraio.

Per ulteriori informazioni: Associazione Commercianti di Sanremo, telefono 501507.

Ore 19

TRIL

MIXER

Ore 22

VI DIAMO APPUNTAMENTO CON I TELEGIORNALI DELLA LIGURIA

REDAZIONI
Genova tel. (010)-751.793 • Fax (010)-752.314 • Savona tel. (019)-887.198 • Fax (019)-887.850.3 • Imperia tel. (0183)-272.323 • Fax (0183)-272.323

API NOVARA
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398464 (4 L) - Fax 0321.31255

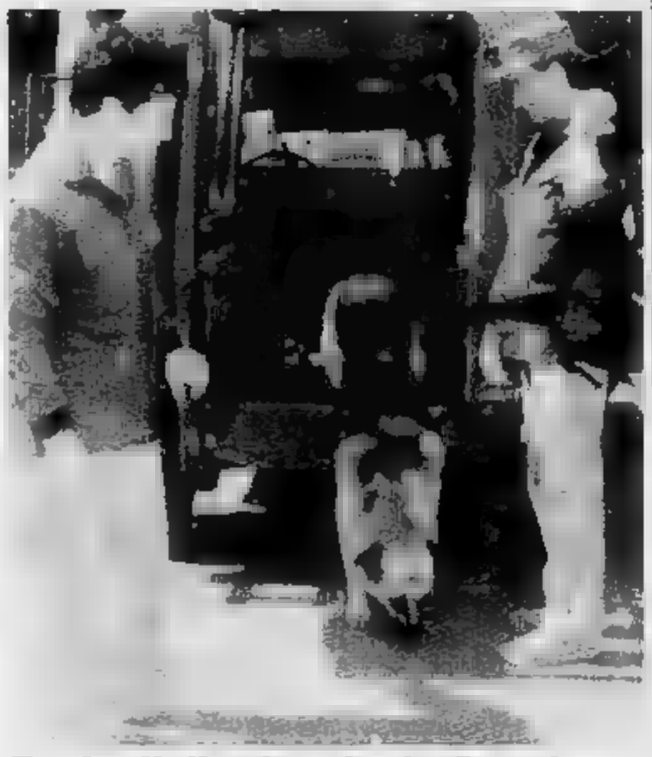
LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Mercoledì 20 Febbraio 1991

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

API NOVARA
Associazione
Piccole e Medie Industrie
della Provincia di Novara
Via Aldo Moro, 1 - Novara
Tel. 0321.398464 (4 L) - Fax 0321.31255

DOPO COURMAYEUR



Pericoli di valanghe in Ossola

Cani e finanzieri del soccorso alpino di Macugnaga sono impegnati a Courmayeur. Nelle valli ossolane i bollettini mettono in guardia contro il «rischio bianco». SERVIZIO DI Paolo Bologna A PAG. 5

RAGAZZI NOVARESI SCOMPARSI

Doppio mistero sulla sorte di due giovani novaresi: Liliana Ermosino di Galliate e Gianpiero Mattarino di Arona. La diciannovenne galliatese è studentessa del quinto anno del liceo scientifico «Antonelli» di Novara. Dal 30 gennaio è scomparsa da casa e i genitori, Carlo Ermosino e Paola Pollastro, la stanno cercando disperatamente. Il 5 febbraio, una sua telefonata invitava i genitori ad andarla a prendere alla stazione, ma sul treno non c'era. Poi, più nessuna notizia. Il caso di Liliana è stato anche proposto da Rete Quattro nel programma «Linea Continua» condotto da Rita Dalla Chiesa ed Andrea Berbato. Gianpiero Mattarino, ragazzo taciturno e riservato, lavorava alla catena di montaggio della «Mattel» di Oleggio Castello. Il giovane aronese manca da casa dal 16 dicembre. Partito per Abbiategrasso la sera del 15 dicembre, alla guida della sua Mini era finito nel Naviglio nei pressi di Robecco. Le ricerche di carabinieri e vigili del fuoco avevano ripescato la vettura dal corso d'acqua, trovando il suo giaccone su un sedile, ma del corpo nessuna traccia. SERVIZI A PAGINA 3

STREGONI BLUES PER BERTOLI

«Eppure soffia», «Cent'anni di meno», «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore», «Sedia elettrica»: sono alcuni dei successi di Pierangelo Bertoli, il cantautore modenese che domani sera sarà ospite del veglionissimo organizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio alla discoteca «Altro mondo» di Alba. Canzoni intense, orecchiabili, ricche di fascino e forti della potenza espressiva di certi classici della «chanson française», che caratterizzano anche l'ultimo album di Bertoli, «Oracoli». Undici canzoni, scritte in una settimana, con le quali il grintoso artista è tornato alla riscossa; esprimendo ancora una volta il suo animo battagliero e denunciando il «marciume in cui viviamo». Nell'album, il cantautore ha dato anche spazio ai ricordi, ai sentimenti e all'ironia. In «Oracoli» c'è la rabbia e la tenerezza, ci sono pagine d'amore e affreschi metropolitani, una duplicità che nasce dall'osservazione della realtà interna, gli affetti, la famiglia, gli amici, e quella esterna più drammatica e problematica, un mondo fatto di apparenze e di luoghi comuni. SERVIZIO DI Amedeo Franco A PAGINA 8

SECONDA GUERRA MONDIALE

Il sacrificio di Boves

L'incendio per rappresaglia effettuato dai nazisti semidistrusse la cittadina cuneese. A fine conflitto - tra soldati, partigiani e civili - si contarono 285 vittime. Bruno Marchisio A PAGINA 9

A PAGINA 3

Accordo a Novara

Orario ridotto per evitare la «cassa»

Gli operai hanno deciso di ridurre l'orario per evitare la cassa integrazione. L'accordo, chiamato «contratto della solidarietà», riguarda 60 dipendenti della «Ero Electronic».

A PAGINA 4

Ossola e archeologia

Le necropoli di Ornavasso in una mostra

Una proposta suggestiva per rivalutare le necropoli di Ornavasso, delle quali non rimangono oggi che poche tracce visibili, e allestire una mostra, sulle tracce di civiltà scomparse.

L'effetto Golfo non accenna a diminuire, fermo il turismo pasquale

I viaggi? E' un vero crollo

Le settimane bianche e le prenotazioni per la Sardegna salvano il lavoro dei tour-operator
Mancano ancora indicazioni per gli arrivi sui laghi, sono andate forte le vallate ossolane

NOVARA. «Vacanze di Pasqua? Un crollo. E le prenotazioni per l'estate vanno a rilento. Non resta che aspettare la pace». Da Novara a Domodossola, gli operatori turistici ripetono lo stesso ritornello. C'è paura di volare. Le comitive riscoprono il pullman e le mete vicine. I tour-operator rassicurano. Sono prodighi di consigli per i clienti: «Meglio scegliere bene, per garanzia nostra e loro».

La caduta verticale che il settore turistico ha registrato dallo scoppio della crisi nel Golfo non ha risparmiato le agenzie della provincia. C'è un timido segnale di ripresa da quando si è aperto uno spiraglio per la risoluzione del conflitto.

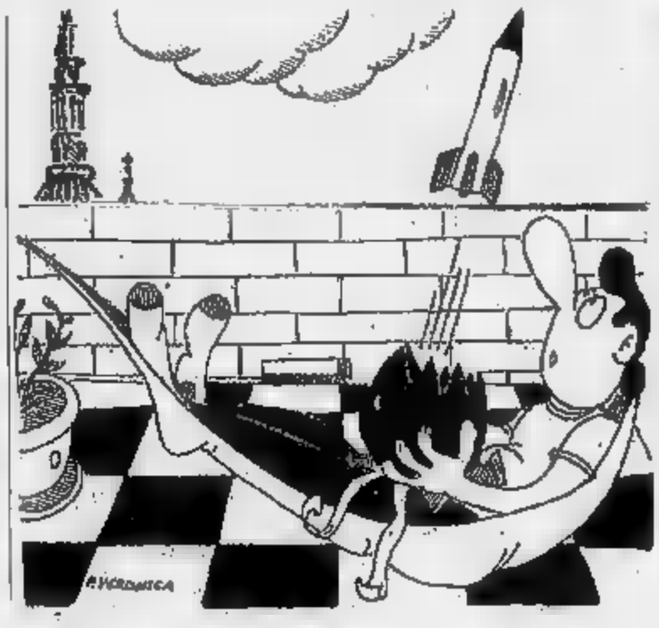
Il bilancio degli ultimi sei mesi è in rosso. Ma non c'è motivo di temere riduzione di personale. Grazie alle settimane bianche («tutto esaurito» fino dopo Pasqua) e ai tour nazionali. Nemmeno per Carnovale c'è stata richiesta, complice l'annullamento delle manifestazioni a Venezia e il freddo intenso. Sono andate benissimo, invece, le Alpi francesi e svizzere, ma anche le vallate ossolane. Guai ancora grossi sulle lunghe distanze. Qualche nota: negli Stati Uniti vanno soltanto uomini d'affari, cancellazioni di voli permettendo. Ribasso di gradimento per l'America Latina, dopo l'epidemia di colera in Perù. A corto raggio, pure per la Jugoslavia ci sono flessioni. I novaresi rifiutano categoricamente il sogno di vacanze a buon mercato in Grecia, Tunisia e Marocco.

Dice Mariangela Merlotti, responsabile dell'agenzia Novaresti: «Siamo nettamente di sotto della media stagionale. In questi giorni c'è parecchio lavoro perché si sono aperte le prenotazioni dei traghetti». Il timore di attentati è forte, anche se gli aeroporti sono supercontrollati: «Abbiamo sentito che un cliente è stato costretto a lasciare fuori dal bagaglio un rasoio da barba». Una viaggiatrice novarese ha dovuto rinunciare al phon per capelli.

La Pasqua terrà i novaresi vicini a casa: «Per l'estero soltanto il settore commerciale ha ripreso a girare» conferma Viviana Alliata, della Turismo Express. Antonella Fioramonti, contitolare della Sky & Sun di Novara, lancia un messaggio: «E' il momento buono per rilanciare il turismo italiano. Purtroppo ho già sentito di speculazioni. Il sistema meno furbo per sfruttare la situazione».

«Il mese peggiore - dice Luciana Giordani, titolare della Comazzi Turismo di Domodossola - è stato gennaio. Da qualche settimana invece c'è più movimento. Vanno forte le capitali europee». Mariangela Botti, dell'omonima agenzia di Arona, aspetta la ripresa: «Abbiamo lavorato con il turismo invernale. Non possiamo piangere su quanto è stato perso. Rimbocchiamoci le maniche». Anche Luigia Gemelli, titolare della «Tomasucci» di Stresa, confida sui mesi estivi: «Adesso c'è ancora paura di viaggiare. Ed è presto per aver indicazioni sugli arrivi. Aspettiamo di vedere che cosa verrà fuori alla Borsa del Turismo».

Maria Paola Arbeia



LA MALPENSA

NOVARA. La Malpensa, con la presenza delle cisterne volanti adibite al rifornimento dei bombardieri nel Golfo, è diventato un aeroporto-attrazione anche per i novaresi.

Ogni giorno centinaia di auto fanno la code sulle strade che attraverso la valle del Ticino portano allo scalo internazionale.

L'aeroporto-bunker ha cambiato abitudini e incrementato attività economiche; in qualche ristorante fra Oleggio e il Gallaratese è facile incontrare gruppi di ufficiali americani. In qualche albergo, invece, si denuncia la flessione di clientela: secondo i titolari sarebbe proprio dovuta alla particolare situazione.

SERVIZIO A PAGINA 3

Borgo, il colpo in gioielleria

Altro arresto per la rapina

BORGOMANERO. Le indagini sulla rapina alla gioielleria «Gold Point» hanno portato ieri a un nuovo arresto. I carabinieri di Borgomanero hanno fatto scattare le manette ai polsi dell'operaio Vincenzo Posa, 22 anni, abitante nella frazione San Marco, in via Simonetti.

Vincenzo è fratello di Michele, il ventunenne disoccupato di Melfi (Potenza), incarcerato fin da giovedì scorso, come presunto autore del «colpo» messo a segno due giorni prima. Una rapina che aveva fruttato un bottino di oltre cento milioni in oggetti d'oro.

La refurtiva era stata recuperata presso ricettatori dei paesi vicini, i cui nomi non sono stati ancora resi noti. Sullo svolgimento dell'inchiesta, i carabinieri mantengono per il momento un riserbo rigoroso, essendo il «caso» affidato al magistrato che, sulla scorta della nuova normativa di procedura penale, viene ora chiamato il «Gip», e cioè il giudice per le indagini preliminari.

Proprio su ordine di cattura spiccato da quest'ultimo, i carabinieri hanno provveduto all'arresto di Vincenzo Posa, che già era sospettato come complice del fratello, tanto che era stato denunciato a piede libero. Ora, il giovane lucano si trova in carcere a Novara dove da quasi una settimana è rinchiuso anche Michele.

Quest'ultimo sarebbe l'uomo che, partito dalla cittadina di Melfi alle falde del Monte Vulture, era venuto a Borgomanero per assalire (prendendola per il collo) la commessa Maria Bruna Locati della «Gold Point» e farsi consegnare i preziosi custoditi nel negozio.

Non si sa ancora con precisione se Vincenzo sia l'individuo entrato in un secondo tempo a dar manforte al numero uno, o se abbia avuto un altro ruolo. La piccola banda dei «pendolari della rapina» appare comunque sgominata dai carabinieri. [f. a.]

Le proposte alla rassegna che si inaugura oggi a Milano

Laghi in vetrina alla Bit

Novara gioca le sue carte alla Borsa internazionale del turismo

Si apre stamani la Borsa internazionale del turismo alla quale la presenza novarese è piuttosto massiccia. C'è nel quattordicesimo padiglione, proprio di fronte a quello della Lombardia, lo stand della Camera di Commercio e della Provincia. Una sorta di terrazzo con finestre aperte sui laghi d'Orta e Maggiore e sulle valli ossolane. Novara è poi presente nello stand allestito dalla Regione Piemonte, anche in questo caso nel settore monti e laghi. Verbania appare poi nel padiglione delle Ferrovie dello Stato. Una specie di gemellaggio (mille piante fiorite della «orticola» adornano la stazione centrale) tra il comune e la strada ferrata con tutta una serie di «promozioni» e facilitazioni.

Si teme, con la guerra del Golfo, una recessione del turismo ma gli albergatori dei laghi novaresi non sono poi tanto pessimisti. «Noi confidiamo che il conflitto possa concludersi in breve tempo e che la situazione torni alla normalità - dicono - dopo il panico dei primi giorni le disdette si sono un poco fermate». Certo che per quanto riguarda Oltreoceano gli arrivi sono da considerarsi ormai perduti ma si conta sugli europei.

Già dopo la Bit si potranno fare i primi conti ma per trarre conclusioni bisognerà aspettare ancora un mese. Non pochi albergatori hanno già cominciato a guardare con maggiore attenzione alla clientela italiana. «E' la migliore - dicono - e non rinuncia certo alle vacanze: se non andrà all'estero rimarrà qui ma bisogna offrirgli qualche attrattiva in più».

Nei soli esercizi alberghieri la provincia di Novara dispone di oltre 15 mila posti-letto e le «presenze» lo scorso anno sono state un milione 700 mila. Un'industria, quella turistica novarese, che fattura tra laghi e monti oltre 300 miliardi e, Golfo o non Golfo, non si intende perdere colpi. Oltre che sul recupero della clientela italiana si punta molto sul rilancio dell'attività congressuale. Proprio alla Bit viene presentato un opuscolo curato dall'Apt del Lago Maggiore con una dettagliata offerta di queste strutture: si va dai «centri» congressuali veri e propri agli alberghi adatti per conferenze e meeting.

Piero Barbè

GRUPPO
MOBILIFICIO
GIORGI
CARISSIMI SPOSI
- camera, soggiorno, salotto, cucina Berloni a L. 12.890.000
- pagamenti rateali a L. 69.000 al mese senza cambiali
- nuovi centri di camerette e cucine

BERLONI
Via delle Americhe, 8 - NOVARA
Tel. 0321 47.16.33 - Fax 0321 49.00.06

E' PASSATO UN SECOLO

Si cambiava il vescovo con il sì del re

Nel 1891 mons. Riccardi lasciò Novara per Torino

L'AVVENIMENTO che attende Novara in questi giorni è rappresentato dall'ingresso del vescovo monsignor Renato Corti, conseguente alla rinuncia di monsignor Aldo Del Monte dopo diciannove anni di governo della diocesi gaudenziana. E' un avvenimento che farà parte della storia della città e non è fuori luogo stabilire un parallelo tra il clima sociale che attraversiamo e quello vissuto dai nostri avi in analoga circostanza un secolo fa, quando avvenne il trasferimento del vescovo monsignor Davide Riccardi dalla diocesi novarese a quella di Torino. Lasciando la diocesi, monsignor Riccardi veniva ricordato come ecclesiastico di vasta cultura, oltre che pio e caritatevole. I politici laici lo accusavano ■ aver tentato di organizzare un partito clericale per affrontare le elezioni municipali, mentre egli aveva cercato soltanto di mitigare l'ostilità che radicali ■ liberali manifestavano costantemente verso le sue lettere pastorali e verso ■ clero.

L'avvicendamento dei vescovi richiedeva tempi piuttosto lunghi. Ricevuta la comunicazione del trasferimento nel novembre 1891, monsignor Riccardi nel marzo dell'anno successivo andò ■ Torino mantenendo l'amministrazione apostolica della diocesi che lasciava. Intanto era stata annunciata la nomina di monsignor Edoardo Pulciano quale 113—successore di San Gaudenzio; nato a Torino da famiglia aristocratica nel 1852, si era fatto sacerdote con l'intenzione di dedicarsi ai derelitti della Piccola Casa della Divina Provvidenza [Cottolengo], dove infatti era rimasto per qualche tempo lavorandosi intanto in legge.

Nel 1886 il cardinale Alimonda, arcivescovo, lo volle nella Curia per proporlo poi, nell'anno successivo, quale presule destinato ■ Casale Monferrato dove operò con tanta convinzione da essere considerato idoneo per una diocesi più grande.

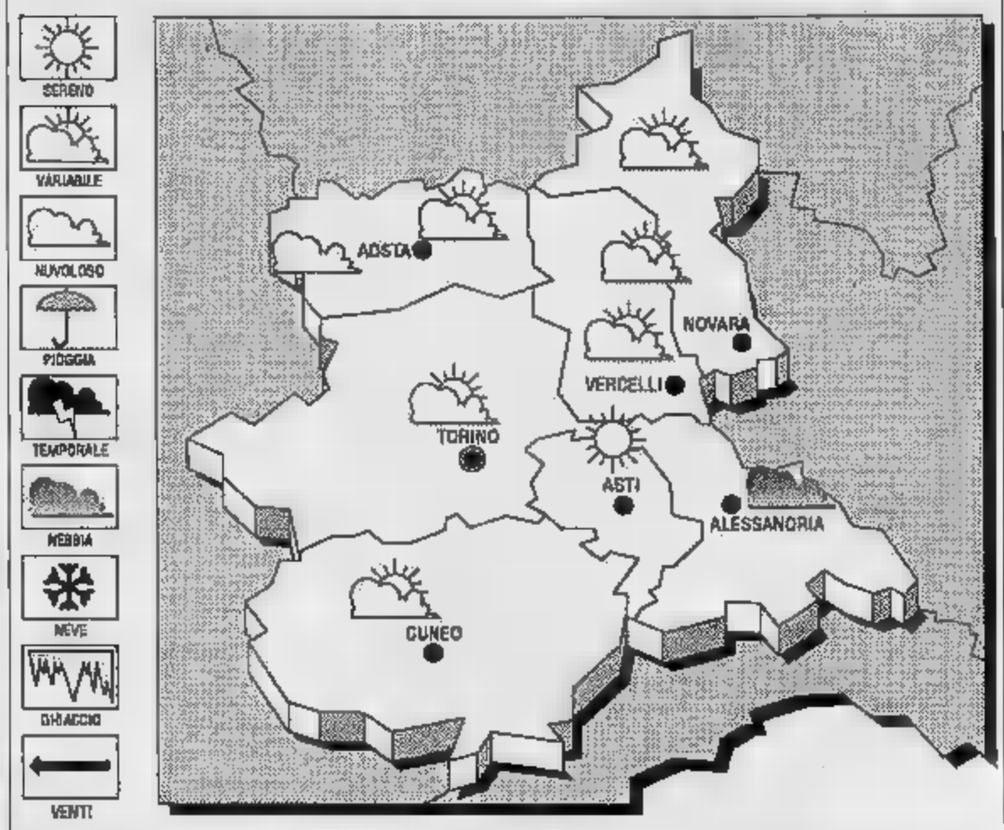
L'ingresso di un vescovo in una diocesi avveniva però dopo la firma dell'Exequatur, ossia del consenso, da parte del re; e la pratica a volte richiedeva mesi di tempo. Il regio Exequatur proveniva da un decreto del 1863; confermato nel 1871 dalla Legge delle Guarentigie, fu soppresso solo nel 1929 con il Concordato.

Monsignor Pulciano lo ottenne nell'ottobre 1892 e il suo ingresso fu organizzato fastosamente per il 23 dello stesso mese. Arrivò da Casale in carrozza, sostando alla chiesetta della Madonna del Bosco, sulla strada di Vercelli, dove incontrò ■ clero della città. Poi raggiunse la Basilica di San Gaudenzio per la celebrazione della messa solenne col suo primo sermone. ■ tratto dalla Basilica alla Cattedrale ■ percorse sotto un baldacchino dora-

to tra due ali di folla plaudente. Altre cerimonie seguirono in Duomo con pavesamenti, epigrafi ■ musica sacra. Ma tutto si svolse senza alcuna partecipazione della pubblica autorità che riteneva l'ingresso del vescovo una cosa che doveva essere sbrigata tra il clero. I giornali laici si limitarono a darne comunicazione come fatto di cronaca usuale, tranne il «Corriere di Novara», in mano ai radicali, che volle rievocare i tempi in cui l'ingresso del vescovo avveniva sulla mula bianca della famiglia Conturbia, concludendo che, essendo migliorati i tempi, «quella grottesca cavalcata» non si era più vista. Indifferenza e distacchi che oggi, al ■ là delle convinzioni religiose, sono civilmente superati.

Gaudenzio Barbè

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sull'Italia continua ad affluire aria umida e temperata di origine atlantica, una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa più direttamente le nostre isole maggiori. Sulle regioni del medio versante tirrenico ■ al Sud della penisola, condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più intense sulle zone joniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nebbie a banchi sulle zone pianeggianti e nelle valli. **VENTI.** deboli da Sud-Est. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **TEMPERATURA.** Prevalentemente stazionaria.
VIABILITA'. Sulla statale del Sempione, causa lavori a Stresa e Baveno, il traffico si svolge a senso unico alternato.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Massima: **9,5**; minima: **—3**; media: **3**

UN ANNO FA
Massima **12**; minima **6**; media **4**.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino **7**	Asti **8**
Alessandria **8**	Aosta **6**
Cuneo **6**	Vercelli **13**

Il **Sole** sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 18,03. La **Luna** si leva alle ore 9,32 e cala (il giorno successivo) all'1,06.

LETTERE AL GIORNALE

Degrado nel reparto di cardiologia

Vorrei segnalare lo stato di degrado in cui si trova ■ mio avviso il padiglione ■ cardiologia dell'ospedale di Novara. Ho notato sporcizia sui muri, porte e finestre fatiscenti, graffiti datati negli ascensori di servizio, scarafaggi notturni, armadi, letti, sedie e tavolini ormai da rottamare.

Tutto da imputare al solito deficit della sanità? Vorrei solo ricordare che ■ questa situazione chi soffre sono persone ammalate ■ per lo più anziane.

Claudio Fortina, Oleggio

Crusinallo-Omegna la strada pericolosa

Sono un ragazzo che abita ad Omegna e scrivo per mettere al corrente di una situazione insostenibile sulla strada statale nel tratto che collega Crusinallo ad Omegna, che è stato asfaltato da circa cinque mesi e da allora nessuno degli enti competenti si è scomodato ad alzare i tombini al nuovo livello.

Oltre ai colpi che si ricevono in macchina, è molto pericoloso per i motociclisti, che rischiano di finire contro qualche mezzo o addirittura a terra con serie conseguenze.

Visto che paghiamo le tasse per avere anche strade efficienti, spero che rendendo pubblica la grave situazione qualcuno si decida a porvi rimedio.

Gabriele Trisconi, Omegna

Discarica e interventi del quartiere

In merito all'articolo «La discarica abusiva» del 16 febbraio ritengo opportuno e doveroso, ai fini di una più completa informazione, comunicare che il consiglio di quartiere San Martino ha già attivato, nell'ambito delle proprie competenze, tutte ■ iniziative idonee per ottenere dall'amministrazione comunale i necessari chiarimenti riguardo l'area in questione.

E' stato richiesto tra l'altro l'immediato ripristino delle normali condizioni di manutenzione ed incontri specifici con gli assessori competenti.

Il consiglio di quartiere ha votato all'unanimità un ordine del giorno ■ proposito, in data 11 febbraio, sottoposto all'attenzione dell'amministrazione comunale.

Luigi Avogadro, presidente del consiglio di quartiere, Novara

Scarichi di motori ed ecologia

Vista la sensibilità dimostrata da amministratori ed ecologisti sul problema dell'inquinamento atmosferico, vorrei far presente che, se non sbaglio, qualche tempo fa era stato deciso dal Comune di far spegnere i motori delle auto ai passaggi a livello abbassati.

Bene, non mi sembra che siano stati molti coloro che hanno rispettato l'indicazione, visto che mi capita spesso di stare in coda (abito infatti in via delle Rosette) e di vedere i tubi di scarico tranquillamente sbuffanti, se mi ■ passa il termine. Non mi risulta che ci siano mai stati controlli in questa zona dove ci sono due passaggi a livello. Se è vero che l'industria non deve inquinare, è vero anche che siamo noi, privati cittadini, a dover dare il buon esempio e a rispettare le principali norme. E questo vale per molte altre questioni, vedi discariche abusive, rifiuti abbandonati nei parchi, lavaggio di auto nei pressi di fiumi e canali.

Altrimenti, come faremo ad esigere più rispetto per l'ambiente se diventiamo responsabili di un'ulteriore minaccia?

Lettera firmata, Novara

Le lettere vanno indirizzate a «La Stampa», corso della Vittoria 2, 28.100 Novara. Per facilitarne la pubblicazione, si consiglia di non superare le venticinque righe di testo. E' necessario apporre l'indirizzo completo ed un eventuale recapito telefonico.

STATO CIVILE

NOVARA

NATI. Michele Simone, via Maestra, 5; Andrea Triban, via Spreafico, 57; Ilaria Moro, corso Torino, 7.
MORTI. Rita Tirone (1936), Vercelli; Pietro Fiorucci (1926), Cerano. Annegleto Drech (1928), Biella; Piero Righetti (1935), via Lazzari, 23; Carlo Collegini (1920), Vespolate. Luigi Galletto (1905), via Dassi, 15. Emilia Ferrari (1901), viale Piazza D'Armi, 1; Marina Papadopol (1915), via Bassano Del Grappa, ■. Enzo Cortiana (1934), Trecate; Rosa Bonini (1914); viale Allegria, 26.
MATRIMONI. Marco Diglio, operaio, Largo Cantelli, 10 e Maria Grazia Lampugnani, ■ attesa occupazione, via Galilei, 43. Roberto Volpato, artigiano, S.Nazzaro Sesia e Paola Cominoia, impiegata, via Casorati, 76; Gianluca Bertelletti, metalmeccanico, via Liguria, 15 e Giuseppina Masnovi, impiegata, viale Volta, 86/G. Francesco Ciaramella, muratore, via Papa Santo, 1 e Ivana Cera, casalinga, via Papa Santo, 1; Carlo Allori, rit. dal lavoro, via Monteverdi, 7 e Pierina Mottini, rit. dal lavoro, v. Monteverdi, 7. Andrea Mazzarelli, impiegato, via Magalotti, 1 e Marina De Arcangelis, casalinga, via Magalotti, 1.

GALLIATE

MORTI. Giancarlo Bozzola; Gaudenzina Pasqua.
MATRIMONI. Domenico Polisetro con Loredana Bruzzese.
SI SPOSERANNO. Fabio Colombo con Graziella Bonanno; Italo Fonio con Cristiana Verzoletto.

IN BREVE

OLEGGIO

Conferenza-dibattito su artrite e osteoporosi

E' in programma venerdì dalle ore 21 nel salone San Paolo della parrocchia una conferenza-dibattito con proiezione di audiovisivi su «Artrosi, artrite e osteoporosi», organizzata dal Gruppo missionario.

La **Società Alca srl** con profonda commozione annuncia la scomparsa dell'Amministratore unico ■ ra

Elda Dell'Arciprete ved. Magna

— **Novara**, 20 febbraio 1991.

La **Società Mafin srl** con profonda commozione annuncia la scomparsa dell'Amministratore unico sig ra

Elda Dell'Arciprete ved. Magna

— **Novara**, 20 febbraio 1991.

Alla carissima nonna **ELDA** un ultimo infinito abbraccio dai suoi nipotini **Luca, Elena, Vera**

E' crudelmente mancato

Pietro Spigarolo

Lo annuncia la moglie **Graziella** con i familiari tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 c.m. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in Trecate, via Fascolo, 3.
— **Trecate**, 19 febbraio 1991.

TUTTI I NUMERI UTILI

Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048
Soccorso emergenza: Novara 113
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: 21.798
Antincendi Torino: 011 - 51.31.61

BENZINAI SELF SERVICE

NOVARA
Montesholl: corso Milano
Agip: viale Giulio Cesare
Agip: corso delle Vittorie
Mobil: via Allegria
Mobil: corso Vercelli

ARONA
Agip: viale Baracca
Mobil: via Milano

BORGOMANERO
Agip: via Novara
Mobil: piazza XXV Aprile

DOMODOSSOLA
Ip: Regione Nosere

OLEGGIO
Agip: via Novara

OMEGNA
Agip: Crusinallo, via IV novembre

VERBANIA
Tamoil: corso Cairoli 68
Ip: corso Nazioni Unite
■: via 42 Martiri, Fondotoce

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza:
Novara: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, telefono (0321) 398.401/2 - fax 36 391
Domodossola: via Ferraris 13, ■ (0324) 43.702
Verbania: via De Borja 57, telefono (0323) 43.435

AUTOAMBULANZE

Novara: 27.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 843.083
Baveno: 924.222
Domodossola: 46.800
Galliate: 862.222
Oleggio: 93.500
Omegna: 0323 61.900 - 63 659
Stresa: 33.360
Verbania: 45.000 e 51.000

GUARDIA MEDICA NOTTURNA, PREFESTIVA E FESTIVA

Novara: 28.000
Arona: 51.61
Borgomanero: 81.600
Domodossola: 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: 842.121
Stresa: 31.844
Verbania (Pall.): 641.318

GAS

Novara: 69.14.01
Arona: 24.22.18
Borgomanero: 81.980
Domodossola: 43.0■
Oleggio: 91.112
Omegna: 61.244
Verbania: 41.208

TELEFONI

Segnalazioni guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

CARABINIERI

Pronto intervento:

Novara: 112
Arona: 24.22.23
Borgomanero: 81.410
Domodossola: 42.044
Oleggio: 91.237
Omegna: 61.288
Verbania: 50.42.50

CORPO FORESTALE

Novara: 21.798
Bacono: 62.062
Cannobio: 71.295
Ceppo Morelli: 89.01.04
Domodossola: 42.172
Gignese: 20.056
Gozzano: 94.166
Verbania (Intra): 55.63.13
Verbania (dist. antincendio): 55.64.33
Omegna: 61.866
Piedimulera: 83.138
S. Maria Maggiore: 84.263
Varzo: 72.298

SOCCORSO ALPINO

Baveno: 924.222
Domodossola: 42.660
S. Maria Maggiore: 84.663

POLIZIA STRADALE

Novara: 455.555
Arona: 32.22 (prenderà il 240.222)
Borgomanero: 82.444
Domodossola: 42.522
Verbania: 41.000
Romagnano Sesia: (0163) 82.62.56

VIGILI URBANI

Novara: 459.252
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.475
Domodossola: 492.233
Oleggio: 91.706
Omegna: 61.668
Stresa: 30.161
Verbania: 504.264

ACQUEDOTTI

Novara: 402.569 - 402.190
Arona: 42.267 (prenderà il 242.267)
Borgomanero: 81.973
Domodossola: 248.097
Oleggio: 91.679
Stresa: 30.161
Verbania: 50.38.83

ELETTRICITA'

Novara: 377.710
Arona: 847.410
Borgomanero: 847.410
Domodossola: 42.024
Oleggio: (0322) 847410
Omegna: 61.321
Stresa: 30.092
Verbania: 558.645

NAVIGAZIONE LAGHI

Lago Maggiore: Arona 42.352 (prenderà il 242.352), Stresa 30.393, Verbania 44.007

Lago d'Orta: Borgomanero 844.662

TURISMO APT

Novara: 23.998
Arona: 243.601
Baveno: 924.632
Orta: 90.354
Stresa: 30.150
Verbania: 503.249
Domodossola: 481.308
Macugnaga: 65.119
Bognanco: 34.127
Santa Maria Maggiore: 90.91 (prenderà il 95.091)

AEROPORTI

Milano Malpensa: 02-74.85.22.00
Milano Linate: 02-74.85.22.00
Torino Caselle: 011-57.78.361

FERROVIE

Novara: 28.758-29.628
Arona: 42.044 (prenderà il 242.044)
Borgomanero: 81.868.
Domodossola: 42.271 - Ferrovia svizzera 42.416
Oleggio: 91.313
Omegna: 61.559
Stresa: 30.472
Verbania: 496.037

BIBLIOTECA

NOVARA

Biblioteca Comunale Negroni. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle ore 20,30; martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 14; sabato dalle ore 8 alle ore 12,30.

MUSEI

NOVARA
Museo Civico Broletto
Galleria Giannoni (chiusa per restauro)
Museo Archeologico Civico Faraggiana
Museo Civico Faraggiana Ferrandi (chiuso)
Museo Civico Etnografico (chiuso per restauro)
Museo Lapidario della Canonica del Duomo
CRODO
Casa delle Montagne, frazione Viceno
GIGNESE
Museo dell'Ombrello
GURRO
Museo Comunale
MACUGNAGA
Museo Storico Comunale
MERGOZZO
Antiquarium
OLEGGIO
Museo Civico Etnografico
VERBANIA
Museo Storico del Paesaggio

DISCOTECHE

ARONA
Al Battello: c.so Repubblica
Giardino: corso Repubblica
La Rocchetta: via Verbano
Made in Italy: via Trieste
Mirage: viale Stazione
Tiffany: viale Stazione

CAMERI
Jumbo: Statale Sempione

CAMERIANO
Piranha: SS. Novara - Vercelli, tel. 0321 54.101

CARPIGNANO SESIA
Vallechiara: via Torino, telefono 0321 825.300

DOMODOSSOLA
Nabila: Premosello Chiovenda, telefono 80.150
Trocadero: via Fontana Buona, telefono 42.478

GRAVELLONA TOCE
Sandokan: via Milano 193, telefono 0323 846.100

NOVARA
Oliva: piazza Martiri della Libertà, tel. 0321 390.445
Il Gattopardo: via Case Sparse, telefono 25.027
La Meridiana: via Case Sparse, telefono 23.156

ROMAGNANO SESIA
Le cave

S. MAURIZIO D'OPAGLIO
Dea: via Reveglia, telefono 0322 98.304

VERBANIA
Tam Tam: piazza Flaim, telefono 0323 43.210
Kursaal: via V. Veneto, telefono 50.58.40

FARMACIE

Novara: Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fernaro*, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 20,15: *Galli*, via P. Micca
PROVINCIA
Arona: Negri
Castelletto Ticino: Comunale
Oleggio: Paracchini
Suno: Brigatti
Borgomanero: Rocco
Pogno: Colli Lanzi
Verbania (Suna): Lambrini
Grillo: Lazzari
Massino Visconti: Vigani
Carpugnino: Uberti
Cannobio: Fida
Domodossola: Comunale
S. Maria Maggiore: Zanaria
Pallanzeno: Guerra
Vanzone: Fabris
GraveRona Toce: Bernardini
Armeno: Negri
Sarravalle: Passerini

LA FOTO DEI RICORDI

Trobaso, la piazza alla fine degli Anni Cinquanta

La vecchia corriera che faceva servizio sulle colline del Verbano fermava anche ■ piazza a Trobaso. Sulla sinistra, l'edicola del paese alla fine degli Anni Cinquanta

[DALL'ARCHIVIO LAROSSA, VERBANIA]

Migliaia di novaresi ogni giorno attratti dalla presenza delle cisterne volanti

In coda per vedere la Malpensa

Famiglie con bambini sulle terrazze dell'aeroporto a quaranta chilometri da Novara
In qualche ristorante sul Ticino adesso sono arrivati anche gli ufficiali americani

MALPENSA
DAL NOSTRO INVIATO

La strada che porta all'aeroporto intercontinentale, quaranta chilometri da Novara, è una teoria di auto incollate l'una all'altra, in una giornata a caccia di emozioni alternative. E da queste parti, nella valle del Ticino e nella brughiera che risale il fiume, l'emozione è un sostantivo cifrato: KC10.

Qualcuno blocca l'auto sul ciglio della strada, interrompe il traffico, punta il binocolo a Est, nella speranza di scorgerla in volo e tornare a casa per dire: «L'ho vista anch'io».

Da quando alla Malpensa sono arrivate le cisterne volanti destinate a rifornire i B 52 e i caccia impegnati nelle incursioni sull'Iraq e sul Kuwait, l'aeroporto intercontinentale è diventato un punto di riferimento.

Non solo delle organizzazioni pacifiste. Lo scalo militarizzato attrae anche migliaia di curiosi, che arrivano dal Novarese e dalla Lombardia, dando vita a un piccolo turismo pomeridiano o da weekend. Parecchie le auto targate Novara, Varese, Como o Milano nei parcheggi; intere famiglie salgono la scala che porta ai terrazzi esterni, separati con una vetrata dalle piste.

A qualche centinaio di metri si profilano le sagome lunghe e possenti delle cisterne volanti, accanto a velivoli di compagnie di bandiera italiane e straniere. I papà sollevano i bambini, sotto lo sguardo attento di un carabiniere con giubbotto antiproiettile e mitra: «Guarda, lo vedi?» e indicano l'aereo pronto a partire per il rifornimento dei bombardieri nel Golfo. Il pomeriggio d'istruzione, l'«Educational», si conclude al bar della terrazza dell'aeroporto. Vista anche qualche scolaresca, arrivata alla Malpensa con il proposito ufficiale di visitare la bella mostra sui ritrovamenti archeologici nella zona di Cardano: anfore romane, suppellettili. Ma lo sguardo è rapido, subito i ragazzi infilano il corridoio che porta alla terrazza, si alzano sui tacchi, appiccicano il volto contro il vetro, occhi puntati su quegli aerei Usa.

Il rombo dei KC10 in fase di decollo scuote la valle del Ticino. Non solo per il rumore: l'aeroporto militarizzato in qualche modo ha influito sulle abitudini della zona, alimentando o spegnendo economie di retrovia.

Qualche esempio. Ponte sul Ticino, che divide il Piemonte dalla Lombardia. Al ristorante Caronte, che con la sua balconata si affaccia sul fiume, è facile mischiare il dialetto lombardo o novarese con gli «slang» americani. Non sono i GI, i ragazzi del Golfo arrivati sulle rive del fiume lombardo-veneto, ma gli ufficiali-piloti addetti ai KC10.

La titolare del locale, Alma Germanino, non fa mistero: «Ogni sera ai miei tavoli si siedono ufficiali americani, alcuni sono diventati habitué. E in genere ho notato più clienti, soprattutto camionisti in transito per i rifornimenti all'aeroporto.

Fioriscono gli affari, dunque? Non è sempre così, perchè sull'altra sponda, quella piemontese, l'effetto Golfo legato alla Malpensa si è fatto sentire negativamente. Così al ristorante «Il Ponte», dove i proprietari denunciano una flessione.

Sulla strada per la Malpensa non ci sono parecchi alberghi: uno di questi è l'Hotel Oleggio, punto d'appoggio per molti «businessmen» in arrivo dall'aeroporto intercontinentale o in partenza per altre scali stranieri.

Mauro Dell'Angela, il titolare: «La clientela è diminuita di un buon 60 per cento. La Malpensa? Può aver appesantito la situazione, già compromessa dagli effetti Golfo».

Gianfranco Quaglia

Una cisterna volante sulla pista dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa

UNA MANIFESTAZIONE A CAMERI

CAMERI. I pacifisti dopo la manifestazione inscenata la scorsa settimana alla Malpensa hanno programmato un'altra dimostrazione, per domenica prossima a Cameri. Sostengono che è qui che si preparano i «Tornado» destinati ad operare nel Golfo. Effettivamente ha sede un reparto per la revisione di quel tipo di aereo e vi lavorano centinaia di specialisti. Può darsi che particolari accorgimenti contro caldo e sabbia siano stati approntati a Cameri.

Anche la polemica sull'utilizzo a scopi militari di un aeroporto civile come quello internazionale di Malpensa, sta interessando in questi giorni l'aerobase di Cameri. Alcuni deputati del pds hanno chiesto al ministro della Difesa perché non si utilizzi per gli aerei cisterna Usa, impiegati per il rifornimento dei 852, l'aeroporto militare distante in linea d'aria appena una decina di chilometri. La risposta ufficiale non è stata ancora data ma viene sussurrata una spiegazione «ufficiosa». Gli aerei cisterna per decollare a pieno carico necessitano di una pista lunga diecimila piedi (all'incirca 3400 metri). Sia Malpensa che Cameri hanno questa disponibilità ma, sostengono i tecnici, la pista dell'aerobase novarese non sarebbe in grado di sopportare il peso dei grossi «KC10».

Una spiegazione che ha suscitato un coro di proteste e nuove polemiche. Esponenti del pds si domandano come è possibile costruire una aerobase con una tale carenza: avere aeroporti militari, cioè, non in grado di svolgere operazioni militari. Tanto più, aggiungono, sapendo che i nostri «Tornado» per missioni con un minimo di impegno necessitano di rifornimento in volo. Le cose stavano a questo punto e si attendeva risposta alle interrogazioni, quando, ancora una volta in maniera informale, è stata fatta circolare la voce che Cameri, in quanto aerobase Nato, non avrebbe limitazioni d'impiego. Ecco perché si ripropone l'interrogativo dell'alternativa a Malpensa: nell'aeroporto militare sarebbe stato più semplice approntare misure di sicurezza e sistemazioni logistiche.

[p. b.]

NOTIZIE FLASH

NOVARA

Agip e Parco del Ticino riuniti per una giornata

Si svolgerà il 26 febbraio all'albergo «Italia» una giornata di studio sulla collaborazione tra Parco del Ticino Piemontese ed Agip. La riunione s'inizierà alle 10 con l'introduzione del presidente del Parco, avvocato Vallata. Tra gli altri, interverranno Folco Quilici e l'assessore regionale, Enrico Nerviani.

BIANDRATE

Brucia la Crystal stampa Danni per 300 milioni

Danni per oltre 300 milioni sono stati causati da un incendio scoppiato nei locali della «Crystal Stampa», laboratorio per la stampa serigrafica dei tessuti. Le fiamme, divampate per motivi ancora sconosciuti, hanno semidistrutto macchinari e scorte di materiale.

NOVARA

Scippa pensionata in bici Tre mesi di reclusione

Il pretore ha condannato a 3 mesi di reclusione Vincenzo Mazziotta, 22 anni, di Lonate Pozzolo. Con un complice, avevano scippato Angelina Gambaro. Il nipote della pensionata, Sergio Caffa, era riuscito a fermare Mazziotta, ma non il complice.

OLEGGIO

Cade da un'impalcatura guarirà in novanta giorni

Mario Spagnolo, 42 anni, via San Giovanni, è caduto ieri pomeriggio da un'impalcatura, alla frazione Fornaci. Ha riportato fratture guaribili in novanta giorni. Sono intervenuti i carabinieri e l'elisoccorso.

Galliate, l'appello dei genitori a «Linea Continua»

Scomparsa una ragazza

La giovane (19 anni) era uscita per andare a scuola. Non l'hanno più vista
Ha lasciato un biglietto ai genitori: «Vi voglio bene ma non cercatemi»

GALLIATE. Ha 19 anni, si chiama Liliana Ermosino e di Galliate ed è studentessa del quinto anno del liceo scientifico «Antonelli» di Novara. Da 20 giorni è scomparsa da casa e i genitori, Carlo Ermosino e Paola Pollustro, la stanno cercando disperatamente. La giovane è figlia unica e il giorno precedente alla scomparsa era stata rimproverata aspramente dai genitori perché aveva fatto delle assenze a scuola.

L'altro ieri il caso di Liliana è stato proposto da Rete Quattro nel programma «Linea Continua» condotto da Rita Dalla Chiesa ed Andrea Barberi.

Sono state mostrate delle foto della ragazza; è stato lanciato l'invito, a chi l'avesse vista, di mettersi in contatto con i genitori.

Liliana Ermosino, che parenti e amici chiamano Lilli, ha lasciato casa sua il 30 gennaio scorso, lasciando un biglietto ai genitori: «Vi prego di non cercarmi. Ricordate che vi voglio bene. Appena giunta a destinazione vi telefonerò».

Il 5 febbraio la giovane ha effettivamente telefonato alla madre e subito dopo alla nonna, Aurelia Lualdi che continua a piangere per la scomparsa della nipote.

Al telefono Liliana ha assicurato di stare bene e, alle insistenze, in particolare della nonna, ha detto che l'indomani sarebbe tornata a casa. Ha anche detto di andarla a prendere alla stazione di Novara nella mattinata. L'attesa dei genitori nell'atrio della stazione è stato vano. Non solo; ma da quella telefonata, arrivata attorno a mezzogiorno, non ci sono state più notizie. La madre e la nonna riferiscono che al telefono Liliana piangeva anche se assicurava di stare bene.

«Abbiamo sentito tutti i suoi amici - dice fra le lacrime la signora Aurelia - ma nessuno ha saputo più nulla di mia figlia. La mattina in cui è scomparsa è uscita come per recarsi a scuola e ha portato con se la solita borsa. Dentro, però, non c'erano i libri. Ho scoperto dopo che aveva messo qualche indumento. Con sè aveva inoltre poche decine di migliaia di lire».

Liliana Ermosino

La madre di Liliana Ermosino esclude che la figlia potesse essere implicata in problemi di droga. «E' una ragazza normale. Non riesco a capire perchè se ne sia andata».

[m. a.]

Arona, resta un mistero la scomparsa dell'operaio

Annegato nel Naviglio?

Due mesi fa la sua Mini era stata recuperata nel corso d'acqua
Ma il corpo non c'era. La madre non si arrende e cerca ancora il figlio

ARONA. Era la mattina del 16 dicembre 1990, domenica. Una telefonata le disse che nelle acque del Naviglio avevano recuperato l'auto, ma che di suo figlio non c'era traccia.

E lei, ogni giorno, ogni notte, aspetta che qualcuno le dia la terribile verità, le dica che anche il corpo di Gianpiero è stato ripescato. Gina Schenone, vedova Mattarino, 60 anni, è quasi rassegnata.

«In questi due mesi mi sono recata spesso sul luogo dell'incidente, le ricerche continuano, ma mio figlio nessuna traccia». Tutto accadde la sera di quel sabato 15 dicembre.

Gianpiero Mattarino uscì nel tardo pomeriggio alla guida della propria Mini. Nel garage c'erano due auto: l'altra, una «Fiesta», la guida la madre pensionata e vedova dal '67.

Gianpiero, tipo taciturno e molto riservato, lavorava alla catena di montaggio della «Mettel» di Oleggio Castello, la ditta specializzata in giocattoli.

Calibe, viveva con la madre al numero 56 di viale Baracca, ad Arona, quasi alla periferia della città, poco prima dei «tre ponti». «Non aveva grilli per la testa - ricorda la madre - e neppure sul lavoro aveva mai creato problemi. Una gran passione per l'auto, questo sì. A volte lo trovavo in garage intento a pulire la Mini. Guai a toccargli la sua auto». Quella sera, Gianpiero uscì con la Mini diretto ad Abbiategrasso. Giunto a Robecco, in prossimità di un ponte, infila una strada molto stretta, che si può percorrere solo a senso unico, perde il controllo della Mini e finisce in acque. Qualcuno si accorge subito di quanto è accaduto e dà l'allarme.

Intervengono i vigili del fuoco di Abbiategrasso i quali, nella stessa notte tra sabato 15 e domenica 16 dicembre, recuperano l'auto che ha ancora le chiavi inserite. Sul sedile posteriore c'è il giaccone di Gianpiero. Del giovane, però, nessuna traccia. «Mi telefonarono i carabinieri di Abbiategrasso la mattina di domenica - dice la mamma - dicendomi che la Mini era vuota. Ma mi lasciarono capire che mio figlio era stato sicuramente sbalzato fuori dall'auto ed inghiottito dalla corrente, in quel punto molto forte. Io mi recai subito a Robecco. Pensavo che nel giro di qualche ora avrebbero ritrovato il corpo di mio figlio, invece sono passati più di due mesi».

Gli inquirenti ammettono che in analoghe circostanze le vittime sono state ripescate in tempi assai più brevi.

Molti particolari fanno supporre che il giovane sia effettivamente precipitato con la propria auto nel Naviglio e subito annegato, ma nessuno può escludere, almeno fino a quando non sarà recuperato il corpo, che possa esserci stata anche una tragica messinscena. «Succedono tante cose - dice Gina Schenone - e ci si aggrappa sempre a qualche speranza. Ho cercato ripetutamente di telefonare a "Linea continua" ed anche a "Chi l'ha visto?", ma trovo sempre occupato il numero telefonico. E poi chissà quanti casi avranno prima del mio...».

[s. b.]

Primo accordo sottoscritto per un'azienda della provincia di Novara, riguarda 60 dipendenti

Orario autoridotto per evitare la cassa

Il contratto di solidarietà alla «Ero Electronic»

NOVARA. I dipendenti della Ero Electronic di Novara ridurranno l'orario di lavoro per evitare la cassa integrazione. L'azienda, specializzata nella produzione di strumentazione elettronica, ha sottoscritto alla sede dell'Api di Milano, il primo contratto di solidarietà per uno stabilimento della provincia di Novara. Questo tipo particolare di contratto evita il ricorso alla cassa integrazione per una parte di dipendenti, mediante la riduzione complessiva dell'orario di lavoro. Alla Ero, che conta due stabilimenti, uno a Milano, con 60 addetti, ed uno a Novara, in via Mattei, con 80 dipendenti, l'accordo sarà applicato appunto ai lavoratori della sede di Novara. A partire da questo mese 66 dipendenti dello stabilimento di via Mattei avranno una riduzione di 168 ore sull'orario annuale: ogni lavoratore avrà questo carico orario ridotto sino alla scadenza del contratto, prevista per il 31 gennaio '92.

Le ore non lavorate verranno suddivise in questo modo: 118 verranno pagate al 100%, 25 all'80% ed a carico dell'Inps, altre 25 verranno assorbite nel monte-ferie, festività, tredicesima e quattordicesima.

Con questo contratto ogni dipendente perderà soltanto dodici ore mensili, ma soprattutto nessuno perderà il posto di lavoro, che costituisce la finalità con cui, nel 1984, è stato adottato questo provvedimento.

La sottoscrizione dell'accordo è stata valutata molto positivamente anche dal sindacato; la Fim Cisl ha sottolineato come il contratto di solidarietà consente un controllo delle parti e perciò permette al sindacato di seguire attivamente l'evoluzione della situazione aziendale, cosa che non avviene invece nei casi di cassa integrazione speciale. Il sindacato ha aggiunto che a questo accordo si è potuti giungere grazie alla disponibilità aziendale e dei lavoratori: «Questi ultimi - hanno detto i rappresentanti della Fim Cisl - hanno dimostrato di saper valutare appieno l'importanza della solidarietà concreta ed hanno acconsentito a cedere parte del salario pur di salvaguardare i posti di lavoro dei colleghi». All'accordo si è giunti dopo una contrazione di mercato che aveva interessato l'azienda già l'anno scorso: pur fornendo un prodotto molto competitivo, la Ero è stata coinvolta nella congiuntura del mercato dell'elettronica che ha interessato l'Italia. Nonostante l'andamento positivo dell'esportazione, la direzione aveva presentato una richiesta di cassa integrazione ordinaria che aveva interessato quindici operai a rotazione a partire dal marzo '90. La cassa è terminata nel dicembre scorso, e nel frattempo l'azienda ha provveduto al riordinamento della propria rete commerciale; contemporaneamente però non vi sono stati segnali di ripresa del mercato al gennaio la Ero ha manifestato al sindacato l'intenzione di procedere alla Cassa integrazione speciale per 23 dipendenti della sede di Novara ed 11 di quella milanese. Il contratto di solidarietà ha evitato sia l'integrazione speciale che un aggravamento della situazione: il contratto potrà essere ulteriormente prorogato sino al 31 gennaio '93. Dopo la sottoscrizione fra sindacato e direzione aziendale, l'iter burocratico prevede la vidimazione all'ufficio regionale del lavoro e la firma al Ministero del Lavoro, ultimo atto per rendere l'accordo vincolante. Le procedure si dovrebbero svolgere entro il prossimo giugno.

Marcello Giordani

CONCESSIONARIO DI ZONA:
YAMAHA
Icomoto
QUI YLS YAMAHA LEASING SYSTEM

E' il progetto Belgarda per il finanziamento delle moto Yamaha.
E' un contratto di leasing studiato soprattutto per chi non ha interesse fiscale ad un contratto di leasing, come ad esempio chi ha un reddito da lavoro dipendente.
E' un contratto di leasing che comprende una tutela assicurativa eccezionale contro furto ed incendio totale e parziale e contro i danni accidentali (maxikasko), lasciando a carico della Belgarda tutte le incombenze amministrative. Coperture mai viste per una motocicletta!

Il tutto direttamente dal concessionario, senza necessità di andare in banca presso una finanziaria, semplicemente e con una ampia scelta di possibilità, con anticipo tra il 20 ed il 60% ed il resto con comodi canoni mensili (tra 12 e 48).

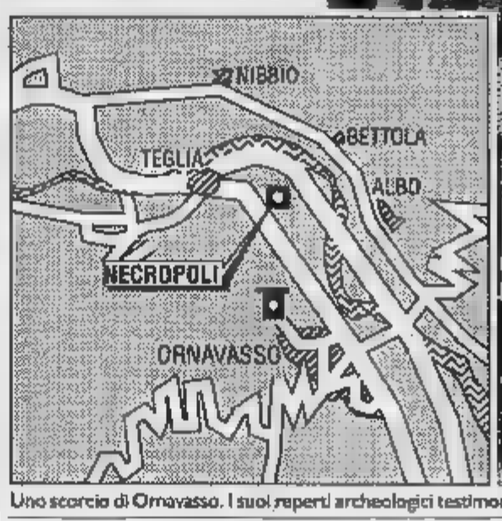
L'ultima piacevole sorpresa è il costo di questo sistema, ma lasciamo al concessionario il piacere di comunicarlo al cliente.

GALLIATE - Via Ticino 120 - Tel. 0321-862314 Fax 0321 861579

Ornavasso, necropoli scoperta 100 anni fa

TESORI DEI CELTI

Proposta per una mostra



Uno scorcio di Ornavasso. I suoi reperti archeologici testimoniano l'incontro di tre culture. Nella cartina, il punto dove sono sepolte le antiche tombe

INASPETTATA e suggestiva proposta di un «tesoro» del passato, quasi un anticipo della grande mostra dedicata ai Celti in programma a Palazzo Grassi a Venezia. Si tratta delle necropoli di Ornavasso, identificate a partire dal 1890 attorno al vecchio oratorio campestre di San Bernardo nei pressi di Migiandone. A cento anni dalla scoperta sono state rilanciate come dossier nell'ultimo numero di «Le Rive», una nuova rivista erede della prestigiosa «Lo Strona», morta nell'82, che trae ispirazione e argomenti dalle terre dei laghi tra Piemonte e Lombardia.

Del resto - spiega la puntuale relazione di Paola Piana Agostinetti - è uno dei cardini dello studio delle ultime fasi della civiltà celtica detta La Tène e, come la grande necropoli di Giubiasco nel Canton Ticino con cui ha molti punti di contatto, gode di straordinaria notorietà scientifica in campo internazionale. Ma per ora neanche un cartello giallo di segnalazione turistico sulla statale del Sempione richiama i passanti verso quelle memorie.

Del resto che cosa vedrebbe chi si avvicinasse? Delle necropoli non esistono che poche tracce visibili e anche l'oratorio, rifatto nel Seicento su un più antico tempietto trecentesco, forse anch'esso nato da un sacello, è ormai ridotto a un malconcio magazzino. Eppure proprio sotto a quello piccola costruzione a capanna esattamente cent'anni fa un cocciuto storico ossolano ormai avanti negli anni, Enrico Bianchetti, scavando a sue spese, comincia a trovare delle tombe di eccezionale interesse che si affretta a catalogare raccogliendone le suppellettili in un museo allestito nella sua grande villa di Ornavasso di cui da tempo ha fatto un centro di incontro e di cultura.

Né vi sono segnalazioni per l'altra vasta necropoli individuata dal Bianchetti subito dopo, nel sito detto «Persone», spostate sotto la montagna e purtroppo sotto l'area usata come pista di autocross, che ha tombe meno antiche di qualche anno ed è ancora in gran parte inesplorata.

I due sepolcreti - forse compresi in un unico vastissimo cimitero -, scoperti da Bianchetti e, dopo la sua morte avvenuta nel 1894, dalla soprintendenza alle Antichità del Piemonte, contano 346 tombe. Svuotate delle suppellettili, le tombe di Ornavasso sono tuttora al posto originario, sotto un metro e mezzo di terra: semplici fosse rivestite da muretti e sigillate da piode e sassi che custodiscono però un messaggio antico di secoli. Coprono infatti un arco di tempo che va dagli ultimi decenni del II secolo a. C. (guerre in Gallia contro i Cimbri) all'età augustea.

L'importanza del ritrovamento è legata però soprattutto ai materiali che contenevano, oggi custoditi nel Museo del Paesaggio di Verbania. Quei reperti testimoniano infatti l'incontro di tre culture, la locale (per cui la Agostinelli usa il termine di «Leponzia»), la celtica transalpina e l'italico-romana di derivazione ellenistica. E offrono inoltre preziosi riscontri per ricostruzione del modo di vivere di quella primitiva comunità. Riaffiorate in un periodo in cui la presenza dei Galli in Italia era stata da poco accettata (Congresso di archeologia preistorica di Bologna nel 1871), le tombe di Ornavasso suscitarono subito un enorme interesse.

Il materiale era ricchissimo. Come si legge nella relazione dello stesso Bianchetti, vi sono armesi e vasi di uso comune; tra le armi, lunghi e pesanti spadoni di ferro a doppio taglio, talvolta con il fodero di rame, che rivelano spiccate analogie con le armi scoperte a La Tène in Svizzera, sul lago di Neuchâtel; lance, coltelli, uno schidione, una graticola, forbici per la tosatura, falci, strigili. Numerosi gli ornamenti: fibule, spire a sanguisuga, armpe, a fettuccia; armille e braccialetti, anelli di cui alcuni con gemma a sigillo.

Tra i vasi, notevoli sette coppe d'argento e ogni sorta di stoviglie e vasi di terracotta verniciata e decorata alcuni di forma elegante, altri più grossolani: orci, bicchieri (anche firmati). Nel mucchio delle monete, emesso negli ultimi secoli della Repubblica, si distingue un rarissimo denaro di Caio Numitorio che lo scopritore donò al Museo di Antichità di Torino.

I corredi funerari di Ornavasso, in gran parte restaurati, sono ora al Museo del Paesaggio: purtroppo chiusi in casse nei depositi per la mancanza di spazi adeguati. L'interesse dell'argomento e le iniziative programmate dal Comune e dalla scuola di Ornavasso con la partecipazione della sovrintendenza per il centenario della scoperta, accendono la speranza che queste rare briciole di storia della Pianura Padana possano presto tornare alla luce, almeno in parte, in una mostra.

Vittoria Sincero

ANCHE GLI ESPLOSIVI NEL PAESE DELLA «MAGINOT»

ORNAVASSO. Sembra quasi una cittadella militare: Ornavasso conserva visibili tracce della linea fortificata che il generale Cadorna fece costruire nella prima guerra mondiale, tra il 1916 e il '17, temendo un'eventuale invasione tedesca attraverso la vicina Svizzera. Chilometri di mulattiere si arrampicano sui due versanti della montagna e portano a fortini per cannoni e mitragliatrici, a trincee per la truppa, camminamenti a zigzag.

Nel corso degli anni a quella dimenticata Maginot ossolana si sono aggiunte, lungo la sponda del Toce e distanti dall'abitato, casematte in cemento armato, controllate da circuiti televisivi, che custodiscono gli esplosivi della ditta Ripamonti. Da qui partono per tutti i cantieri d'Italia cariche e detonatori che sono serviti ad aprire gallerie sull'autostrada del Brennero, sulla ferrovia Roma-Firenze e in mille altri posti. Gianni Ripamonti, che ha preso i redini della ditta (il padre Ambrogio adesso si accontenta di proclamarsi il più anziano alpino del paese) anni fa è andato con i suoi sofisticati prodotti in Sicilia a deviare la lava dell'Etna, un lavoro ad alto rischio che la televisione ha portato in tutto il mondo.

La Ditta conserva un pezzo di archeologia industriale, il vecchio polverificio pericolosamente a ridosso del paese, dove si produceva la polvere nera per i lavori del Sempione e di tanti altri cantieri sparsi nell'Ossola dal primo Novecento agli Anni Cinquanta. «Lontano da me amico», ammonisce ancora una scritta sul muro cinta, per richiamare la pericolosità del lavoro e il rischio dei lavoratori, che ancor oggi, mutate e migliorate le tecnologie festeggiano con entusiasmo Santa Barbara, patrona di tutti quelli che lavorano col fuoco.

Ma Ornavasso non è solo polvere da sparo: conserva un piccolo museo ordinato dal parroco dove sono stati ritirati i «pezzi» più pregevoli di arte sacra, un altro che raccoglie ricordi della guerra partigiana e delle brigate «Di Dio», [proprio questo paese nell'ottobre del '44 fu una delle chiavi di volta per la difesa della repubblica partigiana dell'Ossola] ma soprattutto va fiera della sua origine walser. Qualche anno fa in paese è stato fondato un gruppo folcloristico che ripropone in varie occasioni gli antichi costumi femminili delle colonie ornavassese del «popolo delle Alpi»: abiti con gonna lunga, di sgargiante colore rosso, ornati di preziosi colletti in pizzo di cotone bianco sulle scollature. «Ma non ci limitiamo a riporre solo l'aspetto più estetico e spettacolare delle nostre tradizioni - dice Paolo Crosa Lenz, insegnante e studioso di storia locale -, siamo infatti in costante contatto con la Società internazionale dei walser, che ha sede in Svizzera, per sviluppare approfondite ricerche culturalli.

«Tentiamo col richiamo turistico di sopperire all'isolamento in cui ci ha gettato la nuova superstrada che taglia fuori il paese» dicono a Ornavasso, ricordando il grande successo che ha avuto, la scorsa estate, il quinquennale ricevimento dei «cugini» di Naters. Secondo la leggenda da questa località vallesana che tutt'uno con Briga, vennero i primi fondatori del paese moderno, quei «todeschy» d'oltre Sempione che hanno lasciato nei toponimi e nei cognomi, nell'assetto del paese, una loro traccia che dura nel tempo. Poi lo storico Enrico Bianchetti, scopritore della necropoli ornavassese, dimostrò che le radici del paese erano ben più salde nel tempo, più antiche della medievale immigrazione vallesana.

Oggi nessuno parla più tedesco, l'ultimo prete bilingue che Curia novarese mandò a Ornavasso, capace di predicare e confessare nella lingua degli avi fu il valsesiano di Rimella don Tossi, ma è cronaca due secoli fa.

Forse retaggio di quell'antico sangue nordico è rimasta agli ornavassesi una certa intraprendenza e dinamicità che ha favorito un armonico sviluppo di piccole e pregiate attività artigianali con preferenza per lavorazioni di precisione: meccanica, cesellinghi, lavorazione dei metalli.

Gli Anni Cinquanta e Sessanta hanno visto qui un vero e proprio «boom», specialmente negli stabilimenti Cardana e Setzinger per la lavorazione delle pietrine per orologi, eseguita per conto degli svizzeri che mandavano qui i minuscoli ingranaggi corindone che le donne ossolane foravano punto giusto. Nel '61 la manodopera femminile oltrepassò il mezzo migliaio. Poi l'industria svizzera scoprì il laser, che in una sola giornata riusciva a forare 100 mila pietrine, quando le fabbrichine più esperte arrivavano al massimo a mila al mese, e questa fu la fine delle «pietrine» Ornavasso.

Paolo Bologna

NOTIZIE FLASH

BORGOMANERO

Ancora un arresto per la rapina alla gioielleria

Dopo l'arresto di Vincenzo Posa identificato come l'autore della rapina da cento milioni compiuta ai danni della gioielleria Lanzini, manette anche per il fratello Vincenzo Michele, di 22 anni. In un primo tempo il giovane, era stato denunziato: poi il magistrato di Novara che si occupa dell'inchiesta ha ritenuto che gli indizi a suo carico fossero sufficienti per l'arresto. Ancora coperti dal riserbo i nomi delle tre persone (di Melfi, Gattico e Bogogno) nelle cui abitazioni i carabinieri hanno rinvenuto parte della refurtiva.

VERBANIA

Ossolano il nuovo direttore di «Verbanus»

«Verbanus», la rivista culturale della Società dei Verbanisti ha ora un direttore. E' Benito Mazzi, anni, giornalista e scrittore di Santa Maria Maggiore noto per i suoi romanzi e racconti ispirati alla valle Vigezzo. La nomina di un direttore è resa necessaria in quanto la pubblicazione ha assunto le vesti periodico.

ROMAGNANO SESIA

Nominato il «governatore» della Passione

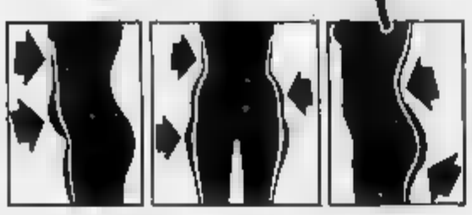
Piero Desillani sarà il governatore del 246° Venerdì Santo, la ricostruzione della Passione che coinvolge l'intero paese. E' il responsabile assoluto della giornata. Le scenografie sono state affidate ad un gruppo diretto dall'architetto Antonio Castignoni.

ARONA

Intervento del Comune per il palazzo di via Veneto

Buone notizie per i soci della Cooperativa edile «Arona nuova», che a causa del fallimento dell'impresa costruttrice avevano perduto gli anticipi versati. Il Comune ha concordato col curatore fallimentare di versare un miliardo 256 milioni per l'acquisizione dell'immobile tuttora incompleto, in via Vittorio Veneto; terreno e fabbricato saranno quindi assegnati alla Cooperativa contro il pagamento 574 milioni, per il rimanente si ricorrerà ad un mutuo.

FIGURELLA
TI TOGLIE più di UNA TAGLIA



FIGURELLA TOGLIE DALLA TUA LINEA I CENTIMETRI CHE LA APPESANTISCONO E IMPEGNA, NERO SU BIANCO, A CONSEGUIRE I RISULTATI STABILITI.
CHIEDI TELEFONICAMENTE DA LUNEDÌ A VENERDÌ L'APPUNTAMENTO PER L'ANALISI GRATUITA DELLA FIGURA.
IL METODO È ASSOLUTAMENTE NATURALE, I TRATTAMENTI SONO PERSONALIZZATI E SEGUITI DA UN'ASSISTENTE INDIVIDUALE.

NOVARA
Piazza Garibaldi 2/4 - T. 0321 20.042
ARONA
C.so Liberazione 38 - T. 0322 47.263
VERBANIA INTRA
C.so Mameli 49 - T. 0323 41.140

Figurella® International
SNELLEZZA PROGRAMMATA

CERCASI SOCI
Azienda di servizi operante nel Novarese cerca soci con capitale. Offresi eventuale posto di lavoro.
Scrivere a: Casella Postale n. 32 - 28026 Crusinallo.

CORRIERE ESPRESSO NAZIONALE
ricerca per comune e provincia di Novara azienda locale ben introdotta nel mercato per inserimento propria rete nazionale
Scrivere a Pubblicompass 58 S 20123 Milano

Questa sera liscio con
EMILIO ZILIOLI
Tutti i mercoledì ingresso gratuito alle donne
APERTA AL 3° PIANO ANCHE LA DISCOTECA
Venerdì 22 febbraio liscio con
GIANNI MANTELLI

La situazione nelle valli mentre i cani di Macugnaga sono ancora a Courmayeur

Rischi di valanghe nell'Ossola

L'ultimo bollettino diffuso dal servizio della Comunità Montana parla di «moderato ma costante pericolo» e mette in guardia chi va in montagna. In Antigorio e Formazza si ricordano le sciagure del 1933 e del '51

DOMODOSSOLA. Non sono ancora rientrati alle stazioni ossolane i finanzieri cinofili con i loro cani Onex e Olk, spediti d'urgenza dal loro comando sul tragico nevaio del Pavillon a Courmayeur per dare il cambio agli altri cani del soccorso alpino civile e militare impegnati nella disperata ricerca dei sepolti dalla valanga di domenica che ha fatto strage di sciatori. «I cani devono riposare dopo due e tre ore di lavoro - dice Sergio Rossi di Villadossola istruttore nazionale cinofilo del Cai - e quindi bisogna sostituirli con altri freschi».

La tragedia di Courmayeur ha riportato intatta nelle valli alpine la memoria di altre tragedie della montagna. In valle Antigorio si ricorda ancora la morte di 8 giovani contrabbandieri uccisi sulla via del tabacco nel gennaio 1933 mentre tentavano di scavalcare la montagna al confine col Ticino. In valle Formazza i più anziani hanno rivissuto il film della sciagura del febbraio 1951: una valanga scesa dal monte Tamier travolse l'abitato di Canza e fece sei vittime, la più giovane aveva 9 anni.

Tragedie che oggi il servizio valanghe italiano tenta di scongiurare. Per conto della Regione, la Comunità montana Valle Ossola da tempo gestisce questo servizio in zona. «Pubblichiamo due bollettini alla settimana - dicono i coordinatori Dino Del Custode e Carlo Zanetta - che chiunque può ascoltare formando il numero 47944». L'ultimo bollettino mette in guardia chi va in montagna, c'è un «moderato ma costante» pericolo di distacco di lastroni su pendii ripidi, sulle creste sono presenti accumuli di neve soffiata.

Una squadra del Sagf di Macugnaga con Olk, uno dei cani inviati in Val d'Aosta

«Il pericolo di farà più consistente con il prevedibile aumento della temperatura e in presenza di eventuali nuove nevicate - dicono Del Custode e Zanetta - deve usare particolare prudenza soprattutto chi pratica il fuoripista, lo sci-alpinismo». Già ieri c'è stato allarme a Macugnaga: quattro turisti toscani che si sono avventurati fuoripista dal Moro verso Mattmark, sono comunque riusciti a rientrare coi propri mezzi.

Il servizio valanghe tiene sotto controllo canaloni e piste servite da impianti di risalita. A Macugnaga il servizio è affidato a Renato Cresta, un esperto del settore. Maestri di sci e dirigenti di funivie seguono costantemente i bollettini che diffondono i dati raccolti a Macugnaga e nelle altre valli, dove le rilevazioni sono effettuate dai dipendenti dell'Enel. A San Domenico di Varzo c'è un alpino osservatore della «Taurinense» distaccato dal servizio Meteomont militare. [b. o.]

ERA CONOSCIUTO NEL NOVARESE

AGRATE CONTURBIA. Tra le vittime della slavina a Courmayeur, c'è Marco Rocca, 39 anni. La sua morte ha suscitato cordoglio anche nel Novarese: era fratello di Francesco, 34 anni, titolare dell'oasi faunistica «La Torbiera». Marco Rocca, che abitava a Milano, era socio dell'azienda iscritto al Golf Club «Castelconturbia», uno dei più esclusivi del Nord Italia.

La notizia della tragedia è giunta ad Agrate Conturbia nella giornata di lunedì, quando sono stati confermati i nomi delle vittime accertate. Marco era assai conosciuto nella Milano che conta. Il padre Guido Rocca, commediografo e giornalista, direttore di «Settimo giorno». Illustri le parentele: con i Crespi, ex proprietari del «Corriere della Sera», con Carla Binda, sposata al conte Marco Albertoni di Val di Scalve, congiunto di Anna Albertoni (parente dei Pirelli), un'altra vittima della valanga del Pavillon e zia di Marco. La famiglia Albertoni, in paese, è proprietaria di una tenuta. Ad Agrate molti milanesi hanno una seconda casa. Il verde delle colline, gli impianti ricreativi del golf club, i maneggi di Suno, la vicinanza con il Lago Maggiore fanno di questa zona una delle più ospitali del Medio Novarese.

Dopo essersi separato dalla moglie, Anna Bassetti, dalla quale aveva avuto otto anni fa una figlia, Martina, Marco viveva ora con Vera Zera, che è pure rimasta uccisa sotto la neve. Rocca era un brillante uomo

Marco Rocca

d'affari, amava l'equitazione, era particolarmente abile anche sul «green»: «Nella bella stagione veniva ogni tanto a giocare. Si era iscritto pochi mesi dopo l'inaugurazione del circolo - dicevano ieri gli addetti di Castelconturbia - era una persona discreta. Non dava confidenza ma si dimostrava sempre molto educato e gioviale». Il fratello Francesco da domenica è a Milano. Nel parco sono al lavoro i dipendenti. L'apertura al pubblico dopo la pausa invernale è prevista per i primi di marzo. La particolarità dell'oasi faunistica è che gli animali sono in semicattività e nei recinti si svolgono esperimenti per il recupero di specie in estinzione. I dipendenti avevano visto Marco, l'ultima volta, alcuni mesi fa. [m. p. a.]

I SALVATAGGI

MACUGNAGA. Salvati dall'elicottero cinque giovani toscani che si erano avventurati nel fuori pista sui nevai attorno al Monte Moro, tremila metri di quota. Gli sciatori hanno cercato di effettuare una discesa sul versante svizzero, verso Mattmark. Uno di loro, Silvano Florio, 21 anni, di Massa Carrara, è caduto ed è rimasto ferito a una gamba. Alcuni compagni gli sono rimasti accanto, uno dei componenti del gruppo è fortunatamente riuscito a raggiungere un rifugio dotato di telefono e ha così potuto dare l'allarme. Si è subito levato in volo un elicottero del soccorso regionale che, dopo aver preso a bordo alcuni finanzieri del Sagf di Macugnaga, si è depositato nella zona dell'incidente.

I componenti della comitiva, stremati e spaventati dalla prospettiva di passare una notte all'addiaccio ad alta quota, sono stati soccorsi e riportati in elicottero alla stazione superiore della funivia del Monte Moro, da dove sono poi ridiscesi in paese. Silvano Florio, che si era ferito alla gamba destra, è stato medicato al pronto soccorso della stazione alpina. Nella stessa giornata, l'elicottero ha riportato a Macugnaga altri due giovani che del Moro si erano avventurati lungo la «traversata dei camosci» e avevano perso l'orientamento. Quando hanno visto il velivolo passare sulle loro teste, hanno agitato le braccia per segnalare di essere in difficoltà. Il pilota li ha visti ed è riuscito a prenderli a bordo. [a. v.]

IN BREVE

NOVARA

Vigili del fuoco salvano una donna

I vigili del fuoco hanno salvato una donna rimasta prigioniera delle fiamme che si erano sviluppatto nel suo appartamento. E' successo l'altra notte, verso le quattro, in uno stabile di via Fossati 1, al quinto piano. I pompieri sono intervenuti con l'autoscala aerea e sono riusciti a portare in salvo Piera Mercalli, una pensionata, che è ora ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara. Ancora sconosciute le cause dell'incendio che ha gravemente danneggiato l'appartamento.

MIAZZINA

Si schianta contro un palo ferita un'infermiera

Dopo uno sbandamento una «Fiat Uno» è andata a sbattere contro un palo, poi è finita ruote all'aria sotto il ciglio stradale. E' successo ieri a Miazzina. Marilena Palmisano, 27 anni, infermiera, che era alla guida dell'auto, è stata ricoverata in ospedale con prognosi di pochi giorni.

DORMELLETTO

Respinta la delibera sulle tariffe comunali

Il Coreco ha respinto la delibera del Consiglio comunale con la quale si fissava in 5 mila lire la tariffa per la visione e la copia di atti pubblici. Il Comitato di controllo, accogliendo anche un esposto della Lega ambiente, ha richiesto ulteriori chiarimenti.

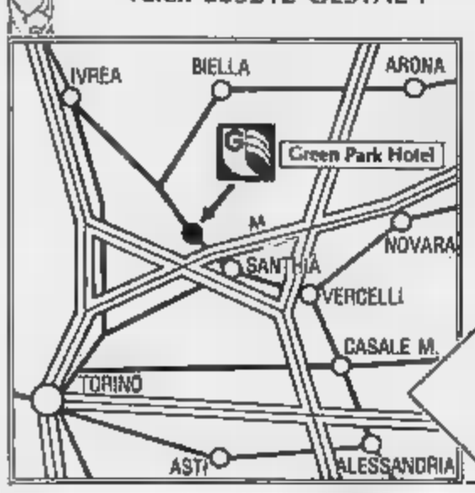
MAGGIORA

Corso di giardinaggio in dieci lezioni

Come coltivare l'orto e il giardino. E' il programma del corso di ortofrutticoltura organizzato dalla scuola di disegno Antonelli. L'iniziativa si articolerà in dieci lezioni, per altrettante settimane, di due ore ciascuna. In cattedra ci sarà il professor Giancarlo Fantini, insegnante negli istituti agrari.

...Oggi Sposi al

GREEN PARK HOTEL
★★★★
CAVAGLIÀ (VC)
Tel. (0161) 96.67.71 (3 linee)
Fax (0161) 96.66.20
Telex 223212 GESTAL I



★ SALE ACCOGLIENTI
★ TERRAZZI COPERTI
★ PARCO CON PISCINA
★ PARCHEGGIO INTERNO
★ SERVIZIO MOLTO ACCURATO

Facilmente e velocemente raggiungibile da ogni località
Santhià - Casello TO-MI a 1000 mt.

COMUNE DI NOVARA

Piano Urbanistico Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata **S.r.l. Immobiliare San Gaudenzio**, interessante aree tra via Roggia Ceresa, nuova Strada di P.R.G., via Campano e Ferrovia Novara-Biella.

IL SINDACO

visto l'art. 43 della Legge Regionale n° 56 del 5 dicembre 1977, modificata ed integrata dalle Leggi Regionali n° 61 e 62 del 6 dicembre 1984.

RENDE NOTO

che gli atti riferentisi al Piano Urbanistico Esecutivo Convenzionato di iniziativa privata ed il relativo schema di convenzione, trasmessi dalla **S.r.l. Immobiliare San Gaudenzio** interessante aree tra via Roggia Ceresa, nuova Strada di P.R.G., via Campano e Ferrovia Novara-Biella, sono depositati presso la sede del Comando di Polizia Municipale, in via Pietro Generali n° 23, al 2° piano, ove resteranno per 15 giorni consecutivi dalla data del presente avviso a disposizione del pubblico che può prenderne visione tutti i giorni dalle ore 9.00 alle ore 17.00. Durante il periodo di deposito e nei 15 giorni successivi, chiunque potrà presentare, a norma di legge, osservazioni e proposte scritte.

Novara, 12 febbraio 1991

IL SINDACO
Armando Riviera

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Vittoria 2, tel. 33.341 - ARONA, Viale Baracca 40/a, tel. 48.002 - 41.700.

Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3; la riga è composta di 38 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 2200** la riga. Domande lavoro/impiego **L. 1900**. Avvisi urgenti data fissa o merciti: il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di **L. 500**. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**; l'importo del noto cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare la lettera e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

5 Locali - Negozi

AFFITTIAMO ad uso deposito lotti di magazzino a partire da mt 100 fino a mt 500. Tel. 0322 848.561.

7 Offerte lavoro

ASSISTENZA BAMBINI
seria ed entusiasmante attività in Novara e provincia. Ricerchiamo ragazza e signora in tutto il Novarese interessata ad intraprendere attività con i bimbi. E' previsto addestramento teorico in Novara e tirocinio pratico in asili e scuole materne. Inserimento immediato nel Premio Baby. Tel. 0321 391.450 - 391.433.

MARCHIO leader settore servizi immobiliari per ufficio in Borgomanero cerca giovane dinamico automunito anche prima esperienza di lavoro. Offre periodo di formazione retribuito, inserimento immediato, carriera. Per appuntamento tel. ore ufficio allo 0322 845.946. 3.000.000/4.000.000 mensili ed una splendida carriera commerciale è quello che vi aiuto ad ottenere. Sono un simpatico «capo» e cerco potenziali manager. Il mio ufficio è uno dei 200 di questo gruppo in tutto il mondo. Il 201esimo potrebbe essere il vostro. Il numero della vostra grande occasione è: 031/700303.

52 Varie

REGISTRATORE di cassa Sweda come nuovo vendesi per chiusura attività. Tel. 0323 924.642 dalle ore 13 alle ore 19,30.

SOLDI?
PRESTITO DI
L. 50.000.000
RATA MENSILE DI
L. 529.000
L. 100.000.000
RATA MENSILE DI
L. 1.058.000
TELEFONA ORA!
CLEAR SERVICE
0321/35.015 - 35.318

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-48.002
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi 18/D
Tel. 0321 33.341

LA BOCCA IN CIELO

CABARET - PIANO BAR
Giovedì 21 ore 22
TWO GUITAR PLAYERS
rag time, blues e country
con il duo chitarristico
TWO PLAYERS
ovvero Lorenzo e Luigi Aloisio
accompagnati
dal contrabbassista
Mariano Bonini.
Novara - Via Azario, 6
Tel. 0321 27.368

Pellicce Montoni Pelle
PARKA - MONTGOMERY
MORBIDISSIME ECOLOGICHE
INVERNO '90
FIRMATI:
escandar
Jaguar
30% 50%
JAGUAR:
Via L. Da Vinci 1
DORMELLETTO (NO)
0322/497451
ERF CON LEGGE 95

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

FINO A 15.000.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN® FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - NOVARA - Tel. 0321.453.812

PROMETEO FINANZIARIA
4 ORE PER UN FINANZIAMENTO
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
es.: L. 10.000.000 in 60 rate
L. 230.000 al mese
MUTUI IPOTECARI
anche per il 100% del
valore dell'immobile
SCONTO EFFETTI

NOVARA - C.so Italia 11 - (0321) 393.261
MILANO (02) 480.09.761 TORINO (011) 519.208

Novara domani sera ospita un recital della pianista polacca Halina Czerny Stefanska

Ballate e mazurche di Chopin al Borsa

In programma anche i «Notturni» e la «Fantasia improvvisazione», opera postuma del grande musicista
Dopo il concerto, la solista si fermerà tre giorni in città per tenere audizioni nei master dell'Istituto Brera

Chopin di Lavine. Copyright «N.Y. Review of books» e per l'Italia «La Stampa»

NOVARA. La stagione concertistica allestita dagli Amici della musica «Vittorio Cocito» di Novara prosegue sulle note di Fryderyk Chopin. A proporre alcune delle più note composizioni del grande musicista sarà, domani alle 21 nel salone dei congressi di Palazzo Borsa, la pianista Halina Czerny Stefanska. Polacca, ospite delle più importanti rassegne del mondo, la celebre concertista nel 1949 ha vinto il primo premio al IV Concorso internazionale «Chopin» di Varsavia, dove ha stupito la giuria per la straordinaria interpretazione conferita alle «Mazurche».

Nata a Cracovia, dopo aver ricevuto le prime nozioni pianistiche dal padre, la Stefanska è stata allieva a Parigi ■ Alfred Cortot. Come solista, ha accompagnato al pianoforte molte orchestre sinfoniche in Europa, Giappone e Stati Uniti, sempre con direttori di prestigio, come Solti, Bault e Mehta. Molti i dischi incisi per la Decca, la Rca e la Deutsche Grammophon, distribuiti in tutto il mondo.

In Polonia, dove ha conseguito un'eccezionale popolarità, la Stefanska si è conquistata il premio del ministero della Cultura e delle Arti e il titolo di vicepresidente della Società polacca.

A Novara, dove nei giorni di venerdì, sabato ■ domenica terrà delle master classes al Brera (l'ultima sarà aperta al pubblico), domani sera eseguirà alcuni brani del repertorio di Chopin, noti anche al grande pubblico.

La pianista comincerà con una serie di «Polacche», per poi procedere con i «Notturni», alcune delle composizioni più celebri del musicista polacco, tuttora molto eseguite. In programma anche la «Fantasia improvvisazione in do diesis minore» che, pur essendo stata pubblicata postuma, rappresenta uno degli episodi più significativi dell'evoluzione compositiva di Chopin. La Stefanska chiuderà poi il concerto con le «Mazurche», suoi pezzi forti, e con la «Ballata in sol minore». [s. n.]

MUSICA CLASSICA

GALLIATE. Fine settimana dedicato alla musica classica a Galliate e a Romagnano Sesia, dove sono previsti due appuntamenti. La stagione galliatese, organizzata in collaborazione tra l'assessorato alla Cultura e gli Amici della Musica, sabato alle 21 propone un concerto di violino e pianoforte nel salone del castello sforzesco, tenuto da due giovani interpreti: Gianluca Turconi, 23 anni, e Marco Sala, 25 anni.

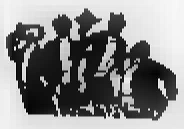
Milanese d'origine ma comense d'adozione, il duo ha all'attivo numerosi concerti ed un curriculum molto brillante. Turconi, violinista, ha conseguito il terzo premio alla nona edizione del festival «Michelangelo Abbado». Marco Sala, pianista, ha vinto nel 1986 il terzo premio al concorso internazionale di Stresa. All'attività come solisti, i giovani milanesi affiancano i concerti tenuti in duo, come questo di Galliate. Ecco ■ programma della serata, che parte da un omaggio a Mozart con la «Sonata in fa maggiore K 377», cui seguiranno la «Sonata in mi bemolle opera 11» di Hindemith, ■ «Sonata ■ la minore opera 105» di Schumann. Concluderà l'esibizione un brano ■ Kroll, «Banjo and fiddle».

A Romagnano Sesia, domenica alle 21 si terrà l'ultimo appuntamento della rassegna organizzata dall'associazione «Incontri musicali» che ha portato in Valsesia dodici concerti nell'arco ■ un mese. L'iniziativa è la prima di una serie di manifestazioni che vedranno protagonisti giovani concertisti. In quest'occasione, il comune inaugura la nuova sala polivalente «Chioso Bini» di via Novara 57 con un concerto per archi. L'esecuzione dei brani è affidata ■ al trio composto da Massimo Barbiorato, violino, Emanuele Rossi, viola ■ violino, e Pier Luigi Moro, violoncello.

Tutti diplomati al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, hanno svolto attività concertistica con la «Filarmonica» di Trento, quella di Torino ed hanno collaborato con diverse associazioni musicali piemontesi. Barbiorato e Rossi suonano insieme da tempo, proponendo un repertorio che spazia da Vivaldi a Mozart, a Haendel: da quattro anni hanno costituito il trio con Pier Luigi Moro. Nel concerto di domenica eseguirano la «Sonata da chiesa» di Fux, ■ mozartiano «Divertimento in mi bemolle maggiore Kv 536», il «Trio in re maggiore opera n. 2» di Beethoven, il «Trio per due violini e violoncello in fa maggiore» di Graun. [c. m.]

DOVE ANDIAMO

a cura di Maria Paola Arbelo



Cinema: a Vespolate Marrakech Express

Venerdì dalle 20,45 al Centro sociale parrocchiale di Vespolate sarà proiettato il film «Marrakech Express», della stagione cinematografica '89.

Tra gli attori ci sono Diego Abatantuono, Fabrizio Bentivoglio, Cristina Marsillach, Giuseppe Cederna. La produzione è italiana, il genere comico-avventuroso.

La storia. Quattro amici milanesi, che sono stati compagni di università ed ora hanno superato o sono prossimi alla trentina, si ritrovano quando giunge loro la notizia che il quinto componente della vecchia compagnia giovanile è in carcere in Marocco, accusato ■ spaccio di droga.

Secondo le voci arrivate, l'amico subirà una condanna a vent'anni se non si troveranno trenta milioni per corrompere ■ giudice.

Rimane soltanto una cosa da fare: portare a destinazione il denaro. E cominciano le avventure nel deserto.

Il regista ha voluto analizzare il rapporto di amicizia che ha coinvolto un'intera generazione. ■ viaggio a Marrakech e le esperienze dei quattro vengono interpretati da Salvadores secondo una logica ben precisa, appena nascosta sotto il carattere leggero della pellicola. Il cineforum si conclude venerdì 1° marzo con la proiezione di «Mary per sempre» di Marco Risi.

Novara, film in lingua originale

S'inizia il 26 febbraio alla sala del Sacro Cuore di Novara la rassegna di pellicole di produzione inglese e americana che saranno proiettati in lingua originale. Il 26 e il 27, alle 19,45 e alle 22,15, ci sarà «Henry V» di Branagh.

Martedì 12 marzo ■ mercoledì 13 dalle 20 ■ dalle 22,15, sarà la volta di «Dick Tracy», di e con Warren Beatty; martedì 9 e mercoledì 10 aprile verrà proposto «Pretty woman», di Marshall; l'ultimo appuntamento è fissato per il 7 e l'8 aprile con «Presumed innocent» di Pakula.

Immagini e storia di Borgolavezzaro

■ intitola «Le origini di Borgolavezzaro» la mostra che rimarrà aperta per le visite delle scuole per tutta la settimana a palazzo Longoni. Nell'edificio seicentesco è stata allestita l'esposizione che si articola con foto, documenti originali e disegni.

L'obiettivo dell'iniziativa è di riscoprire la storia del borgo. Di particolare interesse sono i tre plastici curati da Angelo Guida, Lorenzo Giò, Giuseppe Colli Vignarelli, Battista Radice e Alessandro Lovati.

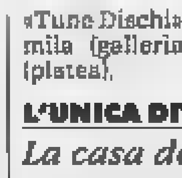
E' stato pubblicato anche un libro. Autore del volume è l'assessore alla Pubblica Istruzione Bruno Radice, con la consulenza degli storici novaresi Giancarlo Andenna e Dorino Tuniz. Nel libro viene ripercorsa tutta la storia ■ Borgolavezzaro attraverso piccoli fatti e vicende tutte novaresi.

Domenica ad Oleggio «Cose d'altri tempi»

Domenica, ultima del mese, si svolge ad Oleggio in piazza Martiri il mercatino dell'antiquariato «Cose d'altri tempi», organizzato dalla Confesercenti ■ dall'assessorato comunale al Commercio. Dalle nove alle diciassette i portici di piazza Martiri ospiteranno bancarelle di espositori che giungono da tutto il Piemonte e dalla Lombardia. Oltre ai venditori di mobili dei tempi andati e della bigiotteria della nonna, saranno presenti artigiani specializzati in lavorazioni sicuramente particolari. Un esempio di cosa si può trovare? Vasi piccoli e grandi, dalle forme tradizionali ma cotti secondo una tecnica preistorica.

NOTTE GIOVANE

A cura di Marco Piotti



SERENDEPI'

Evergreen e cocktails

A Suna di Verbania, sul lungolago, al 106 di via Troubetzkoy, c'è ■ «Serendepi», aperto dal martedì alla domenica dalle 21 alle 2. Questa sera al piano bar si esibirà il pianista Fabio Lamanna di Vercelli. L'artista presenterà un repertorio moderno italiano.

BOCCA IN CIELO

Sandro al pianobar

Successi «evergreen» stasera alla «Bocca in cielo», club dell'arte ■ del collezionismo ■ Novara (via Azario 6), dove, dalle 22 in poi si esibisce Sandro. L'artista novarese proporrà al piano un repertorio non solo «d'epoca» ma anche moderno.

ARCHEE

Il «Meeting Point»

Tradizionale appuntamento del mercoledì alla discoteca «Archee» di San Maurizio d'Opaglio con il «Meeting Point». Si tratta di una nottata «soft», fuori dagli schemi e senza musica di tendenza.

PIGALLE

Max Bonino al piano

Nuovo artista al piano bar del «Pigalle» (corso Garibaldi 32/a) di Pallanza. Questa sera ■ per tutta la settimana si esibirà Max Bonino di Gravellona Toce, musicista in grado di alternarsi a due strumenti: il pianoforte ■ il sassofono. Repertorio «evergreen».

MIRAGE

Suona Emilio Zilioli

Per gli appassionati del liscio appuntamento al dancing maxivideodiscoteca «Mirage» (viale Stazione) ad Arona. Questa sera, nella «sala blu del lago Maggiore» si esibirà Emilio Zilioli ed il suo complesso. Al terzo piano, in discoteca, si balleranno i successi del momento.

TEATRO CIVICO

Finardi in concerto

Per i fans novaresi di Eugenio Finardi l'appuntamento è fissato per sabato prossimo al Teatro Civico di Vercelli (via Monte Pietà 15). I biglietti sono in prevendita anche a Novara, da «Tune Dischi» (via Rosselli) a 21 mila (galleria) e 26 mila lire (platea).

L'UNICA DIVA

La casa del Diavolo

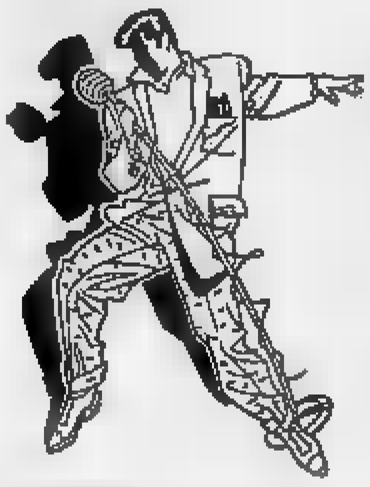
Direttamente dagli Stati Uniti arriva, per la prima volta in Italia, la gabbia in discoteca. «Devil's House» è il tema della nottata all'«Unica Diva» di Cerano (via Vigevano 35). Durante la serata verranno distribuiti dei dollari, che saranno usati per entrare in una grande gabbia disposta in una sala del locale. Dietro le sbarre, il cliente sarà invitato a...giocare con un Diavolo, dagli spiccati connotati femminili. «Sarà il ragazzo o la ragazza - dice Bobo, art director del locale - ■ decidere cosa fare, se tenersi il dollaro, oppure entrare nella gabbia». E' una curiosità da provare: negli «States» è un'attrazione che va molto, assieme alla «stanza nera». Chi cerca un ambiente più tranquillo, invece, potrà accomodarsi ai tavolini del pianobar, dove la musica dal vivo sarà proposta dal chitarrista novarese Claudio Alliata.

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA

Corso biblico a Pallanza

Don Giuseppe Masseroni è il responsabile del corso biblico sull'antico testamento che si tiene nella chiesa ■ Santo Stefano a Pallanza. Il secondo incontro è previsto per oggi alle 15.



VILLADOSSOLA

Parliamo dell'alcolismo

Promossi dal distretto sanitario n.4, ■ terranno due incontri sull'alcolismo: il primo è previsto per venerdì alle 20,30, quando ci sarà la proiezione del film «Solo quando rido» di Jourdan. Alla proiezione seguirà un dibattito sul problema dell'alcolismo femminile condotto dalla dottoressa Chiara Crosa Lenz e dal dottor Antonio Visco. L'incontro si tiene alla parrocchia di Villadossola centro.

GRAVELLONA

Prevendite per Finardi

Iniziano in questi giorni nei negozi di Novara, Arona, Borgomanero, ■ Domodossola le prevendite per il concerto che Eugenio Finardi terrà ■ 21 marzo alla discoteca «Sandokan».

ARONA

Conferenza al liceo classico

Le manifestazioni promosse dal comitato novarese per i cinquecento anni della scoperta dell'America proseguono anche in provincia: domani nell'aula magna del liceo classico in via Battisti 19, Alfredo Somozo, della Lega per i diritti e la liberazione dei popoli, terrà una conferenza sul tema «Cinquecento anni di entocentrismo»: l'appuntamento è alle 21.

SESTO CALENDE

Dibattito in sala consiliare

L'assessorato alla cultura organizza per domani sera un incontro - dibattito sul tema «Quando c'è la guerra, chi prepara la pace?» Alla manifestazione intervengono Hani Gaber, rappresentante dell'Olp, Angelo Lovati, dell'ufficio internazionale delle Acli, ed alcuni esponenti di varie associazioni mediorientali. L'appuntamento è per le 21 in piazza Mazzini.

VERBANIA

Liscio al «Tam-Tam».

Serata dedicata alle melodie ■magnole alla discoteca - solarium «Tam - Tam», dove dalle 21,30 si esibisce l'orchestra ■ Frollis. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire, consumazione compresa.

NOVARA

Verde urbano; una lezione

Il ciclo di lezioni «Le verdi città» prosegue domani con la relazione congiunta di Elio Moro, Diego Boca e Francesco Bosco sul tema «Novara, realtà e futuro del verde urbano. Dall'allea al parco dell'Agogna, dal verde ■ campagna al verde di città». Come di consueto l'incontro, che si inserisce nelle iniziative dell'Università verde, si tiene nella sala dell'Est Sesia, di via Negroni 7. S'inizia alle 21.

OMEGNA

Raduno con il Cai

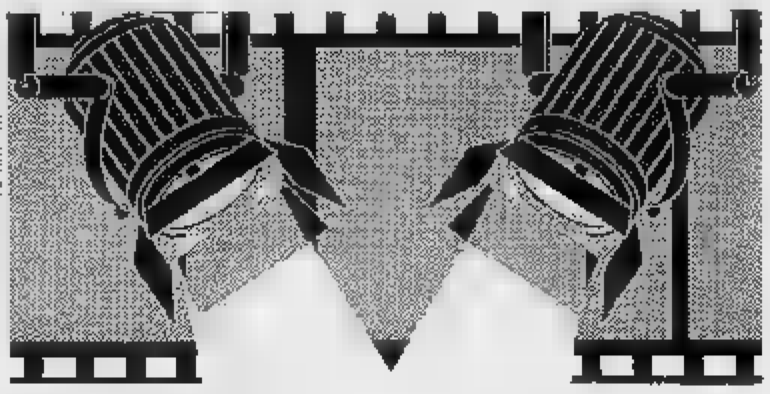
Saranno aperte fino a sabato le iscrizioni al raduno promosso dal Cai cusiano a monte Massone. ■ gita si terrà domenica con partenza alle ore 6,30 da piazza Beltrami, da dove si proseguirà poi per la vetta. Dopo il pranzo, ci sarà un'estrazione di biglietti della lotteria. Il Cai organizza anche un corso ■ sci dedicato a chi già possiede buona tecnica: i corsi inizieranno il 28 febbraio e si concluderanno il 12 maggio.

BRUSNENGO

Per ricordare «come eravamo»

Un complesso diventato famoso negli anni Sessanta: sono gli «Homo Sapiens», che propongono i loro successi e la musica revival domani sera nella grande discoteca «Il Faro». Il concerto inizia alle 22.

STASERA AL CINEMA



NOVARA

Eldorado — Or.: inizio ore 20/22 — L. 9000/6000 - Tel. 24.168
Mamma, ho perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' — Commedia

Faraggiana — Or.: inizio 20,15/22,15 — L. 9000/6000 (mart. fer. 7000-5000) — Tel. 27 578
Danza. Inizio ore 21.

Vittoria — OGGI RIPOSO

Vip — Or.: 20,15/22,15 — L. 9000/6000 - merc. fer. 7000/5000) - Tel. 25.888
Highlander II - Il ritorno — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' — Fantastico

Araldo — Inizio ore ■ — Tel. 474.625 - 6000/5000 (fun. fer. 5000/4000)
Manon delle sorgenti — Per rassegna «Cinemambiente»

S. Cuore — Inizio ore 21 — Lire 7000/5000 — Tel: 453.654
La vita e niente altro — *di Bertrand Tavernier con P. Noiret, S. Azema, P. Vignal (Francia-Italia '89)* — Ottobre 1920: nella piana di Verdun un comandante francese ricerca soldati dispersi e finisce con l'innamorarsi. N.V. 2h 13' — Drammatico

PERNATE — S. Andrea — OGGI RIPOSO

ARONA — San Carlo — Inizio ore: 21 — Lire 5000/3000 — Tel. 45.534
Ragazzi fuori — *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi diventi uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' — Drammatico

BELLINZAGO — Vandoni — OGGI RIPOSO

BORGOMANERO — Moderno — Orario: inizio ore 20/22 — Lire 9000/6000 — Tel. 82.151
Highlander II - Il ritorno — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' — Fantastico

Nuovo — Inizio ore: 21 — L. 9000/6000 — Tel. 81.741
Liolà — Teatro

Piccolo — Orario: 20,15/22,15 — Lire 8000 — Tel. 81.741
Darkman — *di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90)* — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e lo muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' — Horror

CAMERI — Ballardini — OGGI RIPOSO

DOMODOSSOLA — Corso — OGGI RIPOSO

Cine 1 — MULTISALA — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/4000 - Tel. 42.046
Sala 1: **Highlander II** — Sala 2: **Faccione**

GHEMME — Italia — OGGI RIPOSO

OLEGGIO — Cine Teatro — OGGI RIPOSO

OMEGNA — Cinema Sociale — OGGI RIPOSO

Oratorio — OGGI RIPOSO

TRECATE — Vittoria — OGGI RIPOSO

VERBANIA — Apollo — Orario: 21,15 — Lire 6000 — Tel. 503.210
Liceali sexy girls

Ariston — Inizio ore 20,45 Cineforum — L. 5000
L'amico ritrovato — *di J. Schatzberg con J.Robards, C.Anholt, B.Jelford (G.B. Francia R.d.t.)* — Il ricordo dell'infanzia in Germania e di un' amicizia negata dagli eventi tormentano un maturo avvocato ebreo, finché... N. V. 1h 48' — Drammatico

Vip — Orario: 20,30; 22,30 — Tel. 41.152 - Lire 8000/5000 (mart. solo se fer. 5000)
Highlander II - Il ritorno — *di Russell Mulcahy con C. Lambert, S. Connery (G.B. '90)* — 2024: due immortali riacquistano vita, forza e gioventù per combattere contro dei loro pari che minacciano di distruggere la Terra. N. V. 1h38' — Fantastico

Sociale (Intra) — OGGI RIPOSO

Sociale (Pall.) — Orario: 20/22,15 — L. 8000-7000/5000-4000 — Tel. 501.984
Mamma ho perso l'aereo — *di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90)* — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' — Commedia

CINEMA TORINO

Al cinema ERBA
Globo d'oro a JULIA ROBERTS quale migliore attrice
RICHARD GERE — JULIA ROBERTS
PRETTY WOMAN
WARNER BROS ITALIA

L'attaccante Castiglioni, qui fermato duramente da un giocatore del Cerano, è atteso alla prova contro la Pro Vercelli

Calcio Promozione, si gioca un importante recupero

Oggi Trecate-Pro

La gara (inizio alle 15) sarà seguita dalla folla delle grandi occasioni
I vercellesi provengono da una lunga serie di vittorie a suon di gol

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Grande appuntamento, oggi alle 15, per i biancorossi trecatesi. Ricevono la visita della Pro Vercelli per il recupero della tredicesima giornata, andata quasi tutta «a monte» per la neve. I vercellesi, reduci da una lunga serie positiva (nel '91 hanno sempre vinto e con punteggi «rotondi»), arrivano nella «bassa» con l'intenzione di portare a casa altri due punti. I trecatesi, sperano invece di fermare la marcia delle bianche casacche. Le partita - unica in programma oggi (le altre gare della giornata numero 13 verranno recuperate in data da destinarsi) - richiamerà a Trecate la folla delle grandi occasioni. La Pro Vercelli, squadra che l'anno scorso ha addirittura sfiorato la promozione in C1, è un «fusso» per il torneo di Promozione.

«Con l'Iris Oleggio - dice il dirigente trecatese Pierantonio Maltegliati - la "Pro" è come una concorrente... fuori concorso. Il nostro campionato comincia dal Trino a scendere e in quello il Trecate lotta alla pari con tutti. Questo non vuol dire che di fronte ai vercellesi alzeremo bandiera bianca. Anzi! Speriamo che, obbligata dal ruolo di capolista, la nostra avversaria venga ad attaccarci a casa nostra. Se lo farà ci metterà in condizione di sfruttare l'arma del contropiede».

E proprio col gioco di rimessa il Trecate ha costruito le sue più belle vittorie grazie al bomber Castiglioni, un tipo che se gli concedi spazio sa sfruttarlo nel migliore dei modi.

Domenica scorsa, Trecate e Pro Vercelli hanno confermato le rispettive doti. I biancorossi non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0 col Cerano (ma giocavano in casa loro e quindi non hanno potuto sfruttare il contropiede), mentre le «bianche casacche» hanno surclassato (5-0) il malcapitato Crescentino.

Sempre domenica scorsa c'è stato il successo esterno dell'Iris Oleggio ad Omegna, una vittoria-vendetta visto che gli omegnesi avevano battuto nella gara d'andata gli oleggesi. Non è riuscito la «vendetta», invece, al Caltignaga che a Trino è stato costretto ad incassare la seconda sconfitta stagionale. La prima l'aveva subita dagli stessi vercellesi nella giornata d'esordio.

Da segnalare ancora la bella vittoria del Gravellona ai danni del Vigliano e quella del Villadossola sul Gattinara. Ha vinto anche il Dormelletto e il 4-2 inflitto al «fanalino» Romentinese ha tutta l'aria del colpo di grazia per la formazione verdearancio già con un piede e mezzo nella categoria inferiore. Pure il Dormelletto, però, è messo assai male anche se questa vittoria riaccende una piccola speranza di salvezza.

Fra i risultati di domenica, infine, c'è pure il pareggio fra Borgomanero ed Arona, un 1-1 che giova agli azzurri ospiti più che ai locali. [m. s.]

Volley, da Romagnano un secco rifiuto al capoluogo

«No alla fusione»

«Perché queste proposte sono state fatte solo ora?» dice Gabriele Sganzetta
Ceppiratti Novara e Pavic Ponti continueranno su strade differenti

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Più che dei campionati di serie B - con la Ceppiratti Novara che ormai pare condannata al suo destino - ed il Ponti Romagnano - sempre più lanciato verso la promozione - gli interessi degli addetti ai lavori sono stati catalizzati, nello scorso weekend, dalle voci di collaborazione e addirittura fusione tra i due maggiori centri volleistici provinciali. Novara e Romagnano unite sotto un'unica bandiera per tentare la scalata ai vertici del volley nazionale: l'idea è suggestiva, almeno sulla carta.

Operativamente parlando, però, esistono difficoltà insormontabili: un blocco totale da parte romagnanese. L'idea era partita dal presidente della Ceppiratti Novara, Carlo Robiglio, che una settimana fa si era detto «favorevole alla collaborazione tra i due centri allo scopo di costruire un unico grande polo volleistico».

In riva al Sesia, questa dichiarazione aveva destato grosso scalpore ed in pochi giorni si erano registrati tanti pareri, per lo più negativi. Tra i tanti commenti, anche quello di Massimo Colaso, parte in causa per aver giocato su entrambe le sponde, novarese di nascita ma sestese d'adozione: «E proprio per questo motivo - disse Bunny - non posso prendere una posizione, ma non nascondo che l'idea di Robiglio, quella di creare un unico grosso polo, non è sbagliata. Teoricamente parlando si può fare, praticamente è molto difficile. Romagnano, ormai, si è identificata con le due squadre di volley, il Pavic è qualcosa di prettamente romagnanese».

Da una posizione incerta, ad una più marcata e totalmente negativa. E' quella della dirigenza, rappresentata, nell'occasione, da Gabriele Sganzetta: «La notizia ha avuto effetto dirompente in città, destando grosso stupore. E' un discorso nato male e che non può avere non solo uno sbocco ma neppure una partenza. Romagnano è una realtà pallavolistica a sè stante e i due ambienti sono incompatibili. Non è solo un fatto campanilistico, ma soprattutto di diverse filosofie».

La dirigenza Pavic, quindi, dimostra di non gradire la fusione e di smentire qualsiasi interesse: «E' anche una questione d'orgoglio - continua Sganzetta -. Sono anni ed anni che stiamo lavorando con grande entusiasmo sul movimento giovanile, sul pubblico. Ora i risultati si vedono. Il discorso fusione era già stato fatto due anni fa, poi non se ne fece nulla. Sotto alcuni aspetti mi sembra un'iniziativa quantomeno opportunistica. Troppo comodo parlare di collaborazione adesso. Perchè, invece, le stesse proposte non furono avanzate l'anno scorso, quando le due squadre si trovavano in vetta alla classifica di B2?».

Il Pavic Ponti, quindi, preferisce restare...«single»: «Quest'anno - conclude il dirigente sestese - tentiamo il grande salto. Sappiamo bene che la B1 è una categoria molto competitiva, ma abbiamo portato avanti la politica della crescita progressiva, ed il passaggio in B1, sempre ammesso che avverrà, non sarà traumatico». Il matrimonio, insomma, non si farà: Novara e Romagnano, tanto vicine chilometricamente quanto lontane ideologicamente, sono destinate a percorrere universi paralleli.

Marco Piatti

BASKET, BRIX VERSO IL VERTICE

NOVARA. E' stata una «Super Brix» quella che ha battuto di due punti il Sesto San Giovanni, terzo della classe, e che ora entra a tutti i diritti nelle alte sfere del campionato di serie C.

Incredibile ed emozionante lo svolgimento della partita, con i novaresi sotto di venti punti a dieci minuti dal termine e poi vittoriosi a quattro secondi dalla sirena grazie a due tiri liberi dell'ala Maurizio Maggiorini, autore di una prova stratosferica, con 46 punti all'attivo, un record per questa categoria.

La giornata si è rivelata positiva a tutti gli effetti per la Brix; soprattutto alla luce della concomitante sconfitta dell'Alba (seconda in classifica) a Collegno. La graduatoria, alla terza di ritorno, vede sempre al comando l'Alessandria (che è passata a Borgomanero dopo un tempo supplementare), ma la lotta per il secondo posto sembra essersi riaperta, con Alba a quota 28, Sesto 26, Novara e Legnano 24.

Insomma, campionato riaperto dopo la bella vittoria azzurra sui milanesi. La classifica è lusinghiera per il giovane quintetto di Beppe Barbera che comincia a sognare, ma con i piedi ben piantati per terra.

Partita sfortunata, invece, per l'Univer in formazione rimaneggiata, battuto solo dopo un tempo supplementare dall'Alessandria capolista. I «mandrogni» hanno confermato di possedere, oltre ad un organico di tutto rispetto, anche del classico «stellone», particolare non trascurabile quando si lotta al vertice.

L'azzurro Meier visto da Ghiglione

In serie D è da segnalare l'importante successo della Cisal Omegna che ha sconfitto il Saluzzo ex secondo della classe. Purtroppo per i cusiani, però, nella corsa alla promozione c'è un'altra rivale che sta scappando: l'Europa Torino, davanti di quattro lunghezze.

Ancora una delusione per l'Acetati Verbania, sconfitto a Chivasso. I verbanesi dovranno cominciare a far punti, per evitare di entrare nelle zone più calde. Doppia sconfitta anche per Sicas Castellazzo ed Icorip Oleggio. [m. p.]

ani AUTOLINEE NOVARESI ed INTERREGIONALI

COLLEGAMENTI REGOLARI DIRETTI VIA AUTOSTRADA

linea 1 :
Bellinzago (NOVARA) Cameri per:
ROMA - NAPOLI

linea 2 :
Bellinzago (NOVARA) Cameri
Vercelli Casale per:
BARI - TARANTO - LECCE

linea 3 :
Intra Stresa
Novara .Vercelli Casale per:
LOANO - SANREMO

informazioni e prenotazioni presso
ani NOVARA tel. 0321-472647

viaggia meglio!
in autobus... ani

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20, t. (0161) 53.754/62.502
13051 BIELLA
Via Gramsci 15 - Tel. (015) 30.788/34.779
Telefax (015) 355.155

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Mercoledì 20 Febbraio 1991

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
ELETTRODOMESTICI
VERCELLI - V. TRENTO 34

OGGI RECUPERO A TRECATE

La Pro a caccia di gol

I bianchi tornano in campo alle 15 per disputare la gara rinviata il 9 dicembre. Rimane al palo Borgo: è stata ancora rimandata la gara di Caltignaga. SERVIZI A PAGINA 11

DOV'E' L'ARMA DEL DELITTO?

Nel delitto di Brusaschetto c'è un mistero. Ed è quello del coltello usato da Graziano Schiavone e Corrado Biafora, 21 e [illegible] anni, per uccidere Carmelo Pellegrino, ventinovenne, appena uscito di prigione. I due giovani continuano a ripetere che il coltello, a serramanico, era della vittima e che Pellegrino li aveva minacciati proprio con quell'arma. Loro si erano difesi, l'avevano disarmato e ucciso. Ma l'avvocato Teresa Certa, cui si è rivolta [illegible] famiglia Pellegrino, con l'intenzione di costituirsi parte civile, osserva: «Dopo il delitto il coltello è sparito: siamo proprio sicuri che fosse [illegible] Pellegrino? Chi ha nascosto l'arma, e perché?». Schiavone e Biafora erano andati a cercare Pellegrino, a Brusaschetto, perché nel pomeriggio, durante la sfilata di Carnevale, qualcuno aveva rubato [illegible] portafogli alla madre di Biafora. I due giovani erano convinti che Pellegrino, appena uscito [illegible] prigione, c'entrasse qualcosa col furto, oppure che sapesse chi lo aveva commesso. Su questo aspetto i carabinieri [illegible] Trino ora sono sicuri: «E' da escludere che Pellegrino abbia derubato qualcuno quel giorno».

Luisella Trinchero A PAGINA 3

STREGONI BLUES PER BERTOLI

«Eppure soffia», «Cent'anni di mano», «A muso duro», «Certi momenti», «Pescatore», «Sedia elettrica»: sono alcuni dei successi di Pierangelo Bertoli, il cantautore modenese che domani sera sarà ospite del veglionissimo organizzato dagli studenti dell'Istituto professionale per il commercio alla discoteca «Altro mondo» di Alba. Canzoni intense, orecchiabili, ricche di fascino e forti della potenza espressiva di certi classici della «chanson française», che caratterizzano anche l'ultimo album di Bertoli, «Oracoli». Undici canzoni, scritte in una settimana, con le quali il grintoso artista è tornato alla riscossa; esprimendo ancora una volta il suo animo battagliero e denunciando il «marciume in cui viviamo». Nell'album, il cantautore [illegible] dato anche spazio ai ricordi, ai sentimenti e all'ironia. In «Oracoli» c'è la rabbia e la tenerezza, ci sono pagine d'amore e affreschi metropolitani, una duplicità che nasce dall'osservazione della realtà interna, gli affetti, la famiglia, gli amici, e quella esterna più drammatica e problematica, un mondo fatto di apparenze e di luoghi comuni. SERVIZIO DI Amedeo Franco A PAGINA 8

SECONDA GUERRA MONDIALE

Il sacrificio di Boves

L'incendio per rappresaglia effettuato dai nazisti semidistrusse la cittadina cuneese. A fine conflitto - tra soldati, partigiani e civili - si contarono 286 vittime. Bruno Marchisio A PAGINA 8

A PAGINA 3

A Vercelli

Mancano i soldi Studio Dieci chiuderà?

Dopo 18 anni di attività ininterrotta la più importante galleria d'arte moderna della città è in cerca di sponsor: [illegible] Comune non ha rinnovato i contributi e non si possono più allestire mostre.

A PAGINA 7

Al Felix di Tollegno

Prima rassegna con il cinema africano

Si apre venerdì e proseguirà per [illegible] settimane consecutive una serie di proiezioni dedicate [illegible] Continente nero. Sono previsti «Yeelen», «Yaba», «Campo Thiaroye» e «Pummarò».

I vercellesi si interrogano sull'arrivo dei parchimetri nel centro

Pagare la sosta: e perché?

Dubbi sul numero dei posteggi che non sarà ampliato dal progetto previsto dal Comune
Contestata la tariffa troppo alta degli abbonamenti, ma l'Ascom è d'accordo sulle zone blu

90 giorni per vincere i dubbi

L'ESPERIENZA ha reso la città scettica in tema di piani del traffico, posteggi e isole pedonali e l'incredulità resta anche adesso che il Comune e la «Vercelli parcheggi» hanno firmato una convenzione per fornire al centro nuovi posti auto.

L'esperienza di quasi vent'anni di piani andati in fumo, svaniti nei polverosi archivi comunali, dissolti in estenuanti discussioni non si trasforma facilmente in ottimismo. Ma sparirà il mercato degli agricoltori? E poi riusciremo a trovare un posto in centro, o vedremo ancora auto parcheggiate in doppia fila, o sui marciapiedi?

Anche questi interrogativi, leciti di fronte ad un piano innovativo come quello presentato nelle scorse ore, assumono un peso diverso. Ed è appunto lo scetticismo che alimenta le perplessità dei vercellesi.

La «Vercelli parcheggi» ha novanta giorni di tempo per far scattare i provvedimenti e se l'operazione contribuirà a risolvere gli annosi malanni della viabilità cittadina esulteremo tutti, lasciandoci alle spalle l'incredulità che ha trovato terreno fertile nelle nebbiose vie del centro storico. Qualche abitante sta già storcendo il naso leggendo le cifre: ma 50 mila lire di abbonamento mensile per il posto auto non corrispondono forse all'affitto medio di un garage?

Già, ma di autorimesse in centro ce ne sono ben poche e di fronte al caos di auto disordinatamente parcheggiate cinque giorni su sette, un piccolo sacrificio si impone.

Daniele Cabras

A Vercelli non si parla d'altro: la decisione del Comune [illegible] istituire i parchimetri sta facendo discutere tutta [illegible] città. Gli scettici sostengono che il progetto affidato alla «Vercelli Parcheggi» non aumenterà [illegible] numero dei posti-auto disponibili, «I posteggi - è la critica ricorrente - non cresceranno, avremo gli stessi disagi di adesso e saremo costretti a pagare la sosta».

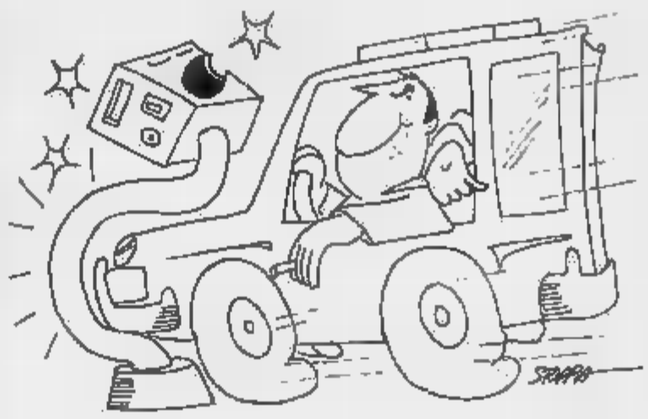
Perplessità anche sul prezzo delle soste a pagamento: 1.200 lire all'ora, [illegible] mila lire di abbonamento al mese per negozianti e residenti. Dice una commerciante. «Con 50 mila lire si affitta un garage».

D'altra parte, però, molti altri negozianti concordano sul fatto che solo autofinanziandosi in tal modo la «Vercelli Parcheggi» sarà in grado di finanziare l'ambizioso progetto che si è proposta: razionalizzare [illegible] traffico e rilanciare [illegible] centro storico con un'accorta operazione di arredo urbano.

La stessa Ascom è d'accordo sui parchimetri, che consentiranno l'auspicata rotazione dei clienti. E già sono in cantiere iniziative per agevolare gli acquirenti: tra l'altro, i negozianti sono disposti a pagare mezz'ora di sosta a tutti coloro che andranno a fare shopping in centro.

Sul fronte delle perplessità, registriamo anche quelle per lo spostamento del mercato agricolo da piazza Zumaglini in periferia: dove, ancora non [illegible] sa. Dice [illegible] presidente provinciale della Coldiretti, Gianfranco Greppi: «Sotto l'aspetto della funzionalità, [illegible] spostamento potrebbe anche rivelarsi positivo, ma il timore, mio e di tanti altri, è che il trasloco del mercati finisca coll'allontanare la gente dal centro». Un'ipotesi, questa, che la Vercelli Parcheggi intende assolutamente scongiurare.

Filippo Campisi A PAGINA 3



I soccorritori degli alpinisti

«Li abbiamo salvati così»

BORGOSESIA. Migliorano [illegible] condizioni di Marco Zucchetto e Bruno Serra, i due sciatori valsesiani rimasti travolti domenica da una valanga in Valvogna e ricoverati all'ospedale del capoluogo valligiano.

Giulio Curatitoli, primario di traumatologia, commenta lo stato di salute dei feriti: «Le lesioni superficiali riportate dai pazienti non destano preoccupazioni. Un discorso a parte va fatto però riguardo alla frattura di Zucchetto: per ora non risulta alcun segno di interessamento al midollo spinale. Ma faremo ulteriori controlli».

Intanto la brutta avventura dei due valsesiani continua a far discutere l'ambiente alpinistico. Anche perchè non è ancora svanito il ricordo della scomparsa del vice sindaco di Ailoche travolto mesi fa da una valanga sul monte Barone [illegible] Coggiola [illegible] mai ritrovato nonostante assidue ricerche.

Gaetano Giacobini, [illegible] anni, vigile del fuoco, di Camperogno, che componeva con Mario Zarantonello la comitiva di amici racconta: «E' stato un incidente assolutamente imprevedibile. I crostoni di ghiaccio sono impossibili da individuare e si formano in conseguenza di particolari condizioni atmosferiche. In questo caso l'aumento della temperatura non c'entra niente, quella mattina faceva molto freddo. Ma chissà per quale motivo, attraversando l'alpe Larecchio, dei lastroni si sono staccati dal pendio della montagnas.

Aggiunge l'uomo: «Insieme a Zarantonello mi trovavo un centinaio [illegible] metri dietro a Serra [illegible] Zucchetto. Noi siamo stati soltanto sfiorati dalla valanga, ma un attimo dopo li ho visti scomparire nella neve, poi riapparire [illegible] infine fermarsi contro un boschetto 300 metri più in basso. Li abbiamo subito raggiunti: erano semisommersi dalla coltre bianca ma coscienti, solo Marco non poteva muoversi. [m. ca.]

BIELLA, AMBULANTI IN RIVOLTA

Gli ambulanti di Biella non si arrendono. Il Comune ha deciso ufficialmente di trasferire provvisoriamente il mercato da piazza Martiri [illegible] corso 53— Fanteria, ma i titolari delle bancarelle si oppongono al provvedimento e annunciano di essere disponibili a finanziare, tramite una nuova tassa, i lavori di sistemazione di un'area nelle vicinanze di via Lamarmora, la sede che le organizzazioni sindacali indicano come la più idonea allo spostamento.

Nei prossimi giorni vi saranno nuovi incontri tra i rappresentanti della categoria [illegible] la giunta di Biella. Durante questo riunioni i commercianti presenteranno il loro progetto, alternativo alla sistemazione di fianco allo stadio. [illegible] tratta di una proposta che prevede [illegible] sistemazione dell'area compresa tra via Delleani e via Tripoli, vicino al cantiere della nuova sede Inps.

Gli ambulanti propongono di asfaltare lo spiazzo, che nel piano regolatore è catalogato come zona da edibire [illegible] parcheggio, [illegible] di realizzare gli allacciamenti per garantire il rifornimento di acqua e corrente elettrica e l'utilizzo degli scarichi fognari.

«Il Comune potrà eseguire questo intervento a nostre spese - dicono -. Sarà sufficiente che venga istituita la "tassa di posteggio", un'imposta facoltativa mai applicata dall'amministrazione cittadina. E con poco più di un milione e 300 mila lire per ciascuno dei 220 esercenti si raggiungeranno i 300 milioni necessari».

Intanto alcuni esponenti politici si stanno chiedendo se [illegible] scelta di corso 53— Fanteria sia gradita ai biellesi. Durante l'ultimo consiglio comunale, mentre si svolgeva il dibattito sul trasferimento delle bancarelle, si è parlato anche di sondaggi [illegible] referendum. Ma i tempi sono ormai molto ridotti, per consentire l'allestimento di una consultazione tra i cittadini. A giugno, infatti, la Italimpa, la ditta del gruppo Iri che realizzerà [illegible] parcheggio sotterraneo di piazza Martiri, darà [illegible] via alle ruspe e gli adempimenti burocratici per indire un referendum sono troppo numerosi e lunghi per consentire di conoscere l'esito prima dell'inizio dei lavori.

Cesare Maia A PAGINA 6

Vendita all'asta a favore dell'associazione contro la sclerosi multipla

Gattinara doc in beneficenza

L'iniziativa è della Bottega del vino: raccolte bottiglie imbottigliate non prima del '74

GATTINARA. Il rapporto vino-salute, in passato, era esaltato dai medici: esistono infatti significativo testimonianze di ricette che prescrivevano come cura di varie malattie infusi del Nebbiolo coltivato nelle cerchia collinare fra Gattinara a Lessona. Un rapporto che si ripropone anche adesso con l'idea della Bottega del vino dal titolo «Aiuta la vita di domani offrendo una bottiglia di vino di Gattinara di ieri».

L'iniziativa andrà a favore dell'Istituto di ricerca per la lotta contro [illegible] sclerosi multipla, sezione di Vercelli. Gli obiettivi promozionali e le finalità altamente umanitarie sono quindi alla base della raccolta di bottiglie d'annata del vino doc locale.

L'asta gattinarese si articolerà in tre parti: raccolta e catalogazione delle bottiglie; verifica delle caratteristiche da parte di una commissione di degustazione; infine la vendita degli esemplari confluiti alla «Bottega». La fase della raccolta, prevista dagli organizzatori sino al 30 aprile, avverrà secondo precise modalità: le bottiglie saranno catalogate con cartellino recante il nome del donatore (facoltativo), la data dell'imbottigliamento che deve essere anteriore al 1974, la ricorrenza particolare legata all'operazione, la zona di produzione, il tipo di conservazione (vetro diritto o coricato).

«Nella tradizione o meglio nella storia [illegible] Gattinara - dice il presidente dell'ente organizzatore, Mauro Franchino - il vino ha sempre avuto una parte determinante, in quanto utilizzato quasi come pietra miliare per misurare i momenti importanti della vita di una persona, come una nascita, oppure un matrimonio».

In fondo l'idea dei produttori associati nella «Bottega» non è una novità assoluta: l'usanza delle aste dei vini maturi era già praticata in precedenza ed è caduta un po' in disuso con l'avvento della moda dei vini giovani, ma ora sta riprendendo quota nelle varie città di consolidata tradizione enologica, come a Montalcino, patria del Brunello.

La commissione addetta alla degustazione, presieduta da Armando Cordero, enologo di grande esperienza, coadiuvato da Paola Bertinotti e Alessandro Masneghetti, vaglierà il vino offerto, garantendo la qualità ed individuandone le caratteristiche organolettiche. In [illegible] base al prezio del prodotto sarà stabilito il relativo prezzo da battere all'asta.

«La vendita - dice Fausto Cervi, uno dei promotori dell'iniziativa - avrà inizio presumibilmente in autunno. Se non sarà possibile mettere all'asta tutte le bottiglie, verranno proposti dei lotti a determinati prezzi, in base all'annata ed alla qualità del contenuto».

L'iniziativa della Bottega del vino parte sotto buoni auspici. L'attribuzione della «docg» (denominazione di origine controllata e garantita), che classificherà il vino di Gattinara al settimo posto in Italia ed al terzo in Piemonte, dopo Barolo e Barbaresco, è infatti in dirittura d'arrivo. Un traguardo che dovrebbe garantire una presenza più incisiva del vino vercellese sui mercati nazionali ed internazionali.

«La parte procedurale - spiega l'assessore all'Agricoltura, Giorgio Allata - è conclusa. Ora attendiamo la pubblicata dell'annuncio sulla Gazzetta ufficiale. Poi il Gattinara avrà una carta [illegible] più da giocare per imporsi accanto ai grandi vini rossi italiani ed esteri».

Arnaldo Colombo

E' PASSATO UN SECOLO

Il salto sul tram e il gioco finì in tragedia

A Vercelli venne travolto un bimbo di sette anni

LE pagine di cronaca dei giornali del 20 febbraio 1891 sono tutte impegnate dal ruolino dei processi alle Assise ■ da una disgrazia con protagonista un bambino.

Uno dei processi vedeva alla sbarra «tal Andreone di Rivo, accusato di procurato aborto per un calcio dato alla moglie e difeso dall'avvocato Luigi Bozino. Tutte le risultanze del processo furono in suo favore, tanto che il pm Garella credette di dover ritirare l'accusa e l'Andreone fu assolto».

Un secondo processo, sempre celebrato davanti alle Assise, riguardava la «causa a carico dei famigerati Zemi, Gandola e Dellamula, imputati il primo di rapina a mano armata in danno del soldato Bellini; gli altri due di complicità. Zemi venne condannato a 40 mesi di reclusione ■ ■ anni di sorveglianza; Gandola e Dellamula a 16 mesi ciascuno di reclusione e ad un anno ■ sorveglianza».

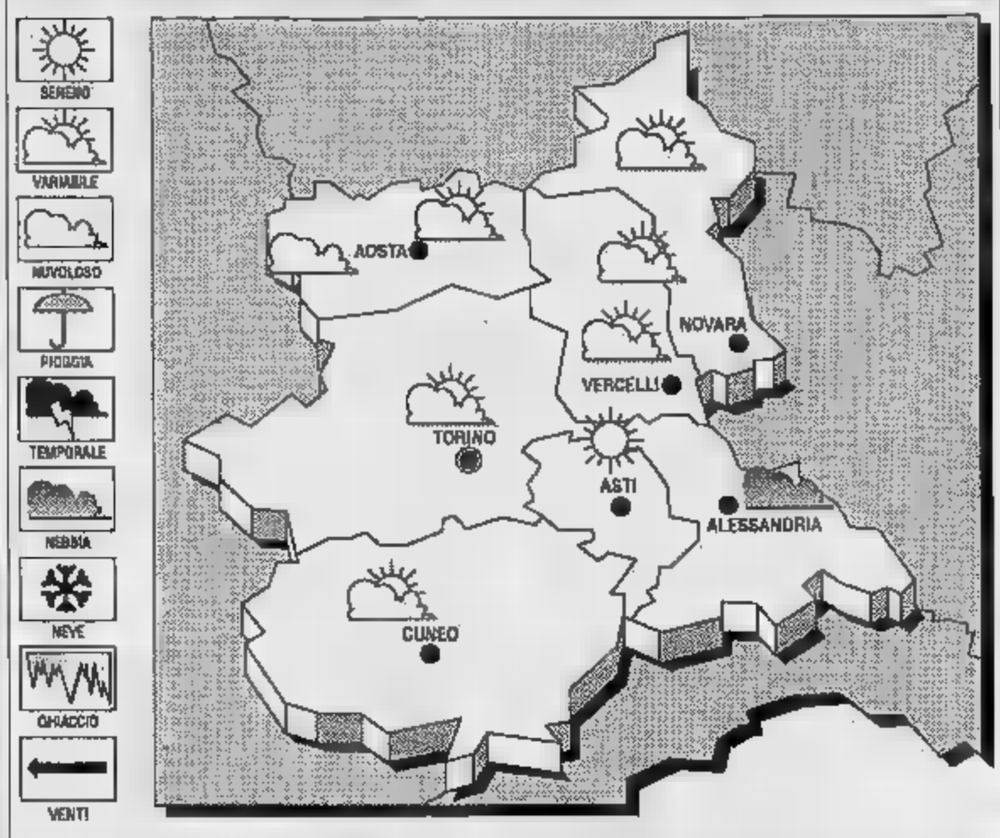
L'ultimo processo della serie era stato intentato contro «certo Giuseppe Pidò di Villette presso Domodossola, accusato di omicidio in persona di tal Ettore Guerra», che era difeso dagli avvocati Demaria e Bozino. Dopo tre giorni di dibattimento, ■ Corte lo condanna a 5 anni e mezzo di reclusione ed alla rifusione dei danni alla parte civile.

Veniamo al grave incidente. La disgrazia, avvenuta il giorno precedente, aveva avuto come protagonista un bambino di sette anni, che il giorno successivo all'incidente era morto nell'allora «Ospedale maggiore degli Infermi». Questa la cronaca: «Il tram che partiva per Casale aveva da poco oltrepassata la linea daziaria e si trovava in prossimità della fabbrica del gas, ove esiste una fermata. Pochi passi prima della fermata un ragazzotto era montato sul predellino dell'ultima vettura e di là chiamava un suo fratello minore, certo Pasquino Angelo di Antonio, di anni 7, perché salisse con lui sul tram. Il bambino si affrettò ad avvicinarsi al treno, il fratello tese ■ mano per aiutarlo a salire, ma non essendo riuscito ad afferrare la manina dell'Angelino, questi cadde fra le ruote dell'ultima carrozza. Fu trasportato all'ospedale e si dovette al più presto procedere all'amputazione del braccio e della gamba destra: la sinistra si spera di salvarglielo». Purtroppo per Angelino, questa speranza era destinata a svanire già il giorno successivo.

Dai paesi arrivano altre notizie di cronaca: «a San Germano l'egregio pretore Domenico Conio fu, sulla pubblica via, oltraggiato ■ parole da un individuo pregiudicato da lui recentemente condannato. L'ingiuriatore fu arrestato». Da Alice Castello: «certo Mazza Felice, mugnaio, mentre stava rompendo il ghiaccio che impediva il funzionamento delle ruote del molino, scivolò e cadde in così male modo che rimase all'istante cadavere».

Da Gattinara: «nella vigna di tal Cerato Giuseppe furono tagliate 198 piante di vite, con un danno di circa 800 lire»; sempre a proposito ■ nera, infine, viene data con grande risalto e commentata con favore la notizia che il Ministero ha aumentato da 6 a 9 gli agenti di Pubblica sicurezza assegnati a Vercelli. C'è spazio anche per la pubblicità: ad esempio, «la premiata ditta Romualdo Spinoglio, fuori Porta Milano, annuncia un grande ribasso per i vini del Monferrato, toscani, meridionali e per le qualità Fara e Ghemme, a prezzi di concorrenza per facilitare lo smercio di una grossa provvista». [r.s.]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Sull'Italia continua ad affluire aria umida e temperata di origine atlantica, una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa più direttamente le nostre isole maggiori. Sulle regioni del medio versante tirrenico e al Sud della penisola, condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più intense sulle zone joniche.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, nebbie a banchi sulle zone pianeggianti ■ nelle valli. **VENTI.** deboli da Sud-Est. **VISIBILITA'.** Buona nelle ore diurne. **TEMPERATURA.** Prevalentemente stazionaria.
VIABILITA'. Sulla statale del Sempione, causa lavori a Stresa e Baveno, il traffico si svolge ■ senso unico alternato.

LE TEMPERATURE DI IERI A VERCELLI
Massima: 13; minima: —2; media: 6

UN ANNO FA
Massima 11; minima 1; media 6.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 7	Novara 6,5
Alessandria ■	Aosta ■
Cuneo 6	Asti 8

■ Sole sorge alle ore 7,23 e tramonta alle 18,03. La Luna si leva alle ore 9,32 e cala (il giorno successivo) all'1,06.

LETTERE AL GIORNALE

Malati di mente senza assistenza?

L'altro giorno mi è capitato di assistere ad una scena dolorosa. Un uomo già anziano, trasandato, si è sdraiato in mezzo alla strada rischiando di essere investito. Alcune persone inorridite sono accorse in suo aiuto, cercando di sollevarlo ■ di trascinarlo sul marciapiede. Ma sono state respinte ■ insultate. Sono intervenuti i carabinieri, poi la Croce Rossa. E a quel punto ho scoperto che quell'uomo è ormai conosciutissimo sia dalle forze dell'ordine sia dai militi della Cri perché ripete il gesto di sdraiarsi in mezzo alla strada da anni. Ora mi chiedo come sia possibile che un uomo solo con evidenti problemi psichici sia abbandonato così ■ non ci sia un istituto in cui ricoverarlo ■ dove possa essere curato ■ seguito.

Raffaella Papala, Biella

Pensione a 70 anni proposta da ascoltare

Mi riferisco alla lettera di Cesare Toso di Cavaglià, «In pensione a 70 anni, una proposta inaudita», per fornire alcune precisazioni. Probabilmente l'autore della lettera non conosce con precisione le dichiarazioni di Marini quando si riferisce alla elevazione dell'età pensionabile prima ■ 65 anni e poi, in una seconda tappa a 70.

Il sindacato mette al centro di queste decisioni il lavoratore che deve poter scegliere il momento e il modo di andare in pensione. Il tutto senza contraddire alla necessità di equilibrio del sistema pensionistico.

Le scelte della Cisl sono molto chiare. Confermare ■ attuali età pensionabili (55 anni per la donna e ■ per l'uomo) in limiti inferiori (come in parte già sono) per adire volontariamente alla pensione di vecchiaia. Ma nel contempo elevare subito sino a 65 anni, anche per chi ha raggiunto i 40 anni di contribuzione (però con un incremento del rendimento dell'80 per cento della pensione) ■ facoltà di pensionamento sia per l'uomo che per la donna. Queste facoltà sono già in parte riconosciute ma entro taluni limiti che vanno rimossi. La Cisl propone che a partire dal '91, con uno scatto ■ un anno ogni due anni, il limite massimo possa essere elevato fino a 70 anni come è già consentito a talune categorie di dipendenti statali.

Nei piani Cisl rientra anche l'introduzione, a partire dai 60 anni, del lavoro a part-time. Resta infine da mantenere, quale opzione fondamentale ed irrinunciabile, la scelta della pensione di anzianità di assicurazione e di contribuzione e che invece il ministro del Lavoro attuale vorrebbe praticamente sopprimere elevando tale requisito a 40 anni.

Bruno Bertona, responsabile Ufficio previdenza Cisl

Raccolta di carta ■ strade ingombre

Transitando in via La Salle, la strade che da via san Filippo immette in piazza primo Maggio, periodicamente ci ■ imbatte in mucchi di giornali abbandonati sul marciapiede. Suppongo che il caso si verifichi in occasione di raccolte di carta a scopo benefico ad opera degli scout di Biella che hanno la sede proprio in quella zona. L'iniziativa è senza dubbio meritevole ma sovente si trasforma in un intralcio sul marciapiede dove non ■ riesce più a passare.

Senza drammatizzare, aggiungo che via La Salle è abbastanza stretta e quando questo inconveniente si verifica si rischia anche di essere urtati dalle auto che transitano nella carreggiata senza contare che quei mucchi di giornali contro ■ muro sono antiestetici. Chi organizza queste raccolte non potrebbe fare in modo di coordinare anche il recupero del materiale che ■ accumula copiosamente?

Lettera firmata, Biella

STATO CIVILE

VERCELLI

NATI. Tiziana Noto, Giulia Caltagirone.

MORTI. Maria Tricerri, 85 anni, pensionata; Celestina Marcona, 76 anni, pensionata; Carlo Savio, 78 anni, pensionato; Rosa Lorenzetti, 87 anni, pensionata; Mario Perucca, 61 anni, pensionato. Giuseppe Pane, 84 anni, pensionato.

BIELLA

MORTI. Valter Socco, 71 anni, pensionato; Umberto Gilino, 81 anni, pensionato; Mario Borella, 76 anni, pensionato; Giulio Coda, 61 anni, pensionato.

GAGLIANICO

MORTI. Iolanda Tarino, 83 anni, pensionata.

OCCHIEPPO INFERIORE

MORTI. Pietro Godino, 87 anni, pensionato.

VIGLIANO

SI SPOSERANNO. Fabrizio Tromboni, 26 anni, operaio, con Patrizia Marchetti, 22 anni, operaia.

IN BREVE

MOSSO S. MARIA

Dibattito sulla pace nel Golfo

Il cineteatro di Mosso Santa Maria ospiterà venerdì sera un dibattito sugli ultimi avvenimenti del Golfo. «Perché la guerra, perché la pace?» è organizzato dal Coordinamento della pace alta Vallestrona e vedrà la partecipazione di don Carlo Gariazzo ■ Giuseppe Peretti, Wilmor Ronzani, Paolo Tavolaccini ■ Ugo Zatterin.

BIELLA

Conferenza dell'Usl sulla salute

L'Unità sanitaria 47, la divisione ostetrico-ginecologica e il Fondo Edo Tempia organizzano una conferenza sul «Nuovi orientamenti nella diagnosi e terapia dei tumori ovarici». L'incontro si tiene questa sera alle 20 ■ teatro Sociale. Saranno relatori Francesco Re, dell'Istituto nazionale tumori, Salvatore Mancuso, dell'Università Cattolica di Roma, ■ Vincenzo Vavalà, primario dell'ospedale di Biella. Il dibattito servirà soprattutto a presentare il programma di diagnosi precoce che sarà attivato in ospedale.

COSSATO

Corsi di fumetto e premi ■ giovani

Alle 16 di sabato, a villa Berlanghino, il Centro informagiovani premierà i vincitori del concorso «Racconta la tua vacanza '90». Contemporaneamente si aprirà l'esposizione dei lavori che hanno partecipato ■ corso di fumetto.

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Soccorso stradale: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del Fuoco: 115
Antincendi boschivi: (0163) 83 54.00
Prefettura e Questura: (0161) 64.721
Servizio narcotici: (0161) 61.898 (24 ore su 24)
Aci (Diritti del cittadino): (0161) 61.504
Telefono amico: (0161) 21.30.60
Il Telefono Azzurro: numero verde (basta un gettone) 1678/48.048

CARABINIERI

Vercelli: 53.468
Alagna: 112
Andorno Micca: 472.747
Biella: 21.514
Borgosesia: 22.288
Candelo: 53.037
Coggiola: 78.574
Cossato: 93.330
Cravacuore: 788.165
Gattinara: 833.231
Livorno Ferraris: 47.144
Salussola: 99.119
Santhià: 94.272
Scopa: 71.358
Serravalle Sesia: 450.113
Trino: 801.297
Triverio: 75.050
Valle Mosso: 702.800
Varallo: 51.188
Vigliano: 510.255

CORPO FORESTALE

Vercelli: (0161) 501.328
Biella: (015) 28.792
Gattinara: (0163) 831.468
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Triverio: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE

Vercelli: 52.475
Villarbolt: 854.125
Biella: 22.028
Varallo: 51.633

UFFICI GIUDIZIARI

Vercelli: Giudice conciliatore, v. Duomo 15, t. 53.806; Pretura, p. Tribunale 2, Cancelleria civile, t. 55.662; Cancelleria penale, t. 55.681; Procura della Repubblica; p. Amedeo Nono 2, t. 61.674; Tribunale, p. Amedeo Nono 2, t. 66.827.
Biella: Giudice conciliatore, v. XX Settembre 12, t. 22.461; pretura, v. Marconi 28, t. 21.624; procura della Repubblica, v. Marconi 28, t. 29.396; tribunale, v. Marconi 28, t. 23.379

AUTOAMBULANZE

Vercelli: 213.000; **Cigliano:** 43.108; **Gattinara:** 832.000; **Santhià:** 94.340; **Trino:** 801.465; **Biella:** 20.100 - 20.101; **Borgosesia:** 25.333; **Cavaglià:** 966.056; **Cossato:** 922.143; **Varallo:** 52.412; **Crescentino:** 0161-841122

AVIS

Vercelli: 213.338

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 52.050; **Arborio:** 86.384; **Cavaglià:** 96.470; **Cigliano:** 44.524; **Crescentino:** 842.055; **Gattinara:** 835.411; **Santhià:** 929.200; **Trino:** 829.585; **Biella:** 20.848/9; **Borgosesia:** 25.513; **Cossato:** 922.601

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801
Biella: 3503.313

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Comunale 3*, corso Giacomo Matteotti 7 (Porta Milano), tel. (0161) 66.070.
Serravalle Sesia (Vc): *Dott. Pio Passerini*, corso Matteotti 272, tel. (0163) 459.701.
BIELLA
Le farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. (015) 22.432 e *Municipalizzata*, via Fratelli Rosselli 104, tel. (015) 402.351.
Borgosesia: *Dr. Piergiorgio Martelli*, via Parrocchiale 18, tel. (0163) 22.258.
Ronco Biellese: *Dr. Eugenio Cacola*, via Roma 92, tel. (015) 461.659.
Pollone: *Dr. Carlo Ferraris*, via Vittorio Veneto 4, tel. (015) 61.138.
Pendersano: *Dott.ssa Giuseppina Mantzaris*, via Mazzini 48, tel. (015) 541.316.
Cavaglià: *Dr. cav. Luciano Bomi*, via Vercellone 19, tel. (0161) 96.040 (turno suddiviso festivo di domenica 24 febbraio dalle ore 9 alle ore 12,30).
Cossato: *Dr. Francesco Vierna*, via Mazzini 60, tel. (015) 93.619
Vaglio: *Dr. Argentina Conti*, fr. Romanina 35, tel. (015) 702.891
Pray: *Dr. Rinaldo Erbetta*, via Bartolomeo Sella 99, tel. (015) 767.068
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, tel. (0163) 71.196.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, ■. (0163) 51.193.

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Per piccoli animali: dalle 12 del prefestivo fino alle 8 del postfestivo (notti, e fest. infrasett. comprese)): tel. 0161/812.390.

BENZINAI VERCELLI

(Turno festivo ■ domenica 24 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato 23):
Agip via Walter Manzone; **Mobil** corso Matteotti; **Ip** piazza Cugnolio; **Esso** corso Avogadro di Quaregna; **Erg** bivio Sesia; **Montesheli** corso Prestiari; **Total:** tangenziale (vicino Continente); **Q8** corso De Rege
(Servizio diurno e notturno):
Agip piazza Solferino; **Mobil** corso Gastaldi; **Mobil** bivio per Quinto V.se; **Tamoil** piazza Mazzucchelli; **Agip** a **Desana:** piazza Castello 9; **Ip** a **Prarolo:** SS 31 km 8 (benzina e gasolio).

SANTHIA'
(Turno festivo di domenica 24 febbraio che scatta alle ore 14,45 di sabato 23):
Agip corso XXV Aprile 1 (benzina, gasolio); **Ip** via Torino (benzina).
BIELLA
(Turno festivo di domenica 24 febbraio):
Agip via Torino 72; **Erg** via Juvarra 20; **Esso** via Ivrea 25; **Q8** via Rigola 37; **Ip** via Valle d'Aosta; **Tamoil** via Pollone; **Esso** via Milano 38; **Agip** via Pettinengo 38; **Montesheli** via Rosselli; **Montesheli** via Trossi 3.

FERROVIE

Vercelli: 65.078; **Gattinara:** 834.444; **Santhià:** 94.315; **Trino:** 82.080 **Biella:** 40.3474

BIELLA ACQUEDOTTO

Biella: 22532
Borgosesia: 22105
Vercelli: 64.131
Cossato: 93035
Massazano: 96992
Pastue: 76.01.25
Varallo: 51105

POSTE

Vercelli: Direzione Provinciale, via ■ Ponti 9, tel. 64.652; Corrispondenza e Pacchi, via F.lli Ponti 9, tel. 53.389, orario: 8,30-19,30, sabato 8-12,50; Telegrafo: via F.lli Ponti 9, tel. 54.655, orario: 8-20,20; domenica 8-13,50; Vaglia e Risparmi, via F.lli Ponti 9, tel. 60.772, orario 8-13,40, sabato 8-13; uffici succursali: n. 1, corso Palestro 26, tel. 53.696; n. 2, via Foggi 8, tel. 53.597; n. 3, Belvedere, tel. 52.295; n. 4, via Malinverni 4, tel. 69.139; n. 5, via Restano 78, tel. 54.485; n. 6, Villaggio Concordia, tel. 392.018. Fraz. Cappuccini, v. Thaon De Revel 53, tel. 301.342 Larizzate, tel. 392.319.
Biella: Uff. Principale, v. Micca 34, tel. 29.707, orario: 8-13; Corrispondenza e Pacchi, v. Micca 34, telefono 29.716, orario: 8-19,30, sabato 8-13; Telegrafo, v. Micca 34, t. 22.078, orario: 8-20,30; dom. 8-14; Vaglia e Risparmi, v. Micca 34, t. 22.276, orario: 8-13,45; sab. 8-13; uffici succursali di città, n. 1, v. Torino 18, t. 21.483; n. 2, v. Avogadro 23, t. 21.422; n. 3, p. Bersella, t. 22.500; n. 4, Vill. Lamarmora, t. 403.060; n. 5, Barazzetto Vandorno, t. 443.20.29. Uffici locali: Cossila, v. per Oropa 67, t. 23.246; Favaro, v. Oropa 525, t. 43.171; Oropa, t. 55.103; Pavignano, t. 561.394; Vaglio, t. 561.391.

DISCOTECHE

Vercelli: Estasy, v. Marsala 6, t. 68.933; Due Archi club, v. Lucca 10, t. 52.744; Maciste, p. zza Pajetta 3, t. 52.836; Scotch club dancing, c.so Casale 28, t. 52.381. **Biella:** Al Cancello, vic. Bellone 4, t. 23.022; Charlie Brown, v. Corutti 6, t. 20.891; De Real, v. Ravetti 2, t. 33.736; Master club, v. Ravetti 2, t. 33.736; N. Cabala, v. Torino 66, t. 34.602. **Borgovercelli:** Il globo, reg. Bivio Sesia, t. 56.295. **Brusnengo:** Il faro, v. Rovasenda 180, t. 985.073. **Cavaglià:** Mokambo, v. Ivrea 15, 96.060-966.512. **Cigliano:** Due dancetteria, v. Vercelli 44, t. 44.491 **Cossato:** Blu Notte, v. Matteotti 197, t. 921.708; Caravella, v. Matteotti 2, t. 93.315

GAS

Vercelli: 64.131
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.788
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 768.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

SALE GIOCHI

Vercelli: Apollo 2, vc. San Salvatore, t. 51.857; Bowling, str. Torino 15, t. 393.722; Las Vegas, v. Lagrange 20, t. 54.408; World Games, c. Libertà 291, t. 57.502.
Biella: Sampler, v. Torino 66, t. 849.39.48; Bowling, v. Novara, t. 24.158; Clapak, v. Dal Pozzo 7/b, t. 30.222. Golf Indoor, v. Cantone Bonino ■431150; Sala Giochi, v. Italia 50, t. 30.355.

IMPIANTI SPORTIVI

Vercelli: Campo Sportivo Com., str. vicin. Cantone Biliemme, t. 65.793; Campo Sportivo Com., Aravecchia, v. F. Barocca, t. 57.918; Campo Sportivo Com., Villaggio Concordia, t. 391.827; Campo Sportivo Com. Rigola, c. Rigola, t. 61.751; Campo Sportivo Scolastico, v. Donizetti, t. 391.306; Palahockey, v. Restano, t. 65.282; palestra com., p. Mazzini, t. 64.320; piscina centro nuoto, regione Villaggio Concordia, t. 394.145; piscina com., p. Sansisti 7, t. 53.821; piscina scol., s. Prati, t. 65256; stadio Robbiano, v. Massaua, t. 65.191.
Biella: Boocodromo comunale U.S.I., v.le Macallè, t. 401.902; Campo polisportivo Com. Lamarmora, viale Macallè 17, t. 401.064. Palestra comunale, v. Amullo 7, t. 29.024. Piscina Comunale Riveti, v. Macallè.

LA FOTO DEI RICORDI

Vercelli, via Massaua prima dello stadio

Una bella ■ rara immagine della via dove, oggi, sorge il «Robbiano». All'epoca in cui fu scattata, negli Anni Venti, ■ Pro Vercelli non poteva ancora contare sull'impianto sportivo che sarebbe stato costruito nel decennio successivo.

[ARCHIVIO STORICO TIPOGRAFIA CHIAIS]

Fa discutere la novità votata l'altra sera dal Consiglio comunale

Parchimetri? Vercelli divisa

«I posti auto non aumenteranno, ma pagheremo le soste». Ascom favorevole ed i negozianti stanno valutando dei buoni di mezz'ora per i loro clienti. Il mercato agricolo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

«Il problema è che non è prevista la realizzazione di nuovi parcheggi. Il numero delle aree per la sosta delle auto resterà lo stesso, ma dovremo pagare».

Giorgio Cerruti, 62 anni, commerciante con un negozio di stoffe a due passi dal cuore della città, non ha peli sulla lingua. Le sue parole esprimono alla perfezione il senso di stupore e di perplessità che si è diffuso a Vercelli all'indomani della notizia dell'introduzione dei parcheggi a pagamento. Una perplessità che è palpabile: ieri, giorno di mercato, tra le bancarelle di piazza Cavour non si parlava d'altro, nei bar la gente leggeva i giornali e poi discuteva la notizia del giorno. La città appare divisa, quasi pensierosa.

Uno dei punti destinati a fare discutere della decisione presa lunedì dal Consiglio comunale con i voti dei quattro partiti di maggioranza (dc, psi, pli, psdi) ed il voto contrario del pds, della Lega nord e di uno dei due consiglieri verdi, è quello del costo dei parchimetri e dell'«abbonamento» per i residenti.

Maria Rosa Croce ha un negozio in piazza Zumaglini. Dalle vetrine vede gli agricoltori entrare ed uscire dal palazzo della borsa risi ed i trattori e le mietitrebbie esposti al pubblico. Tra qualche tempo il panorama cambierà: il mercato delle macchine agricole si trasferirà, probabilmente in periferia. «Certo - afferma - il trasferimento del mercato potrebbe essere penalizzante per noi commercianti della zona, tuttavia finchè ci sarà la Borsa gli agricoltori qui verranno lo stesso. I parchimetri? Ben vengano, ma il loro costo è troppo alto.

Dello stesso avviso è Paola Cucco, anche lei commerciante: «Con 50 mila lire al mese si paga un garage, altro che un parcheggio. Certo, non ci si può tirare indietro perchè se si vuole costruire davvero, in futuro, un autosilos o trasformare corso Libertà in una vera isola pedonale i soldi bisognerà reperirli da qualche parte».

Sul trasforimento del mercato delle macchine agricole ha qualche perplessità Gianfranco Greppi, il presidente della Coldiretti provinciale. «Temo - spiega - un allontanamento della gente dal centro storico. In ogni caso lo spostamento del mercato, dal punto di vista della funzionalità, è positivo. Attenzione, però, a non penalizzare il commercio delle macchine agricole allontanando gli operatori di questo settore dalla borsa risi».

Per Ferdinando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti, l'iniziativa è invece valida sotto ogni punto di vista. «Vediamo con favore l'introduzione dei parchimetri - dice - perchè sosteniamo la rotazione dei parcheggi in centro che favorirà il commercio. Stiamo studiando alcune forme promozionali: pensiamo, ad esempio ad una sorta di bonus della durata di mezz'ora che i commercianti daranno ai clienti, pagando così loro il parcheggio per i primi trenta minuti».

Sul trasferimento del mercato dei mezzi agricoli Lombardi appare concorde con Greppi: «Siamo d'accordo sul trasferimento - dice - ma non crediamo che la scelta di una zona periferica sia ottimale. Bisogna mantenere quel mercato a contatto con il centro degli affari; l'ideale sarebbe andare in piazza Pajetta».

Filippo Campisi

Nella foto grande, l'area dell'ex ospedale che ospiterà un parcometro. Quindi, tre degli intervistati: Maria Rosa Croce, Giorgio Cerruti (in alto) e Gianfranco Greppi

ISOLA PEDONALE

Parchimetri a parte, uno dei punti più importanti della convenzione tra Comune e Vercelli Parcheggi riguarda il dibattuto problema dell'allargamento dell'isola pedonale.

Dopo il primo esperimento, negli Anni Settanta, poi abbandonato a favore di corso Libertà, l'idea è di riproporre il divieto del traffico in piazza Cavour.

Sinora, tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute hanno evitato di insistere sul progetto, anche perchè molti commercianti della zona non sono d'accordo.

Toccherà alla Srl presieduta da Marcello Camozzi il compito di riesaminare il problema, tenendo ovviamente conto sia delle esigenze dei negozianti, sia dei desideri dei loro clienti, sia del punto di vista degli abitanti del centro.

Se anche si dovesse arrivare alla decisione di chiudere la piazza alle auto, ciò comunque non avverrà prima del reperimento di nuovi posteggi, come ha più volte assicurato lo stesso assessore all'Urbanistica Gianfranco Carnevali, illustrando la «filosofia» del nuovo piano del traffico. Il pci (ora pds) aveva proposto, per decidere, una sorta di referendum.

Non si trova l'arma del delitto con cui è stato ucciso il giovane di Brusaschetto

Trino, il mistero del coltello

La famiglia della vittima: chi l'ha fatto sparire e perché? Secondo i carabinieri di Trino, Carmelo Pellegrino non aveva derubato la madre di uno dei due accusati dell'omicidio. L'udienza dal gip

TRINO. Nel delitto di Brusaschetto c'è un mistero. Ed è quello del coltello usato da Graziano Schiavone e Corrado Biafora, 21 e 22 anni, per uccidere Carmelo Pellegrino, ventinovenne, appena uscito di prigione.

I due giovani continuano a ripetere che il coltello, a serramanico, era della vittima e che Pellegrino li aveva minacciati proprio con quell'arma. Loro si erano difesi, l'avevano disarmato e ucciso.

Ma l'avvocato Teresa Certa, cui si è rivolta la famiglia Pellegrino, con l'intenzione di costituirsi parte civile, osserva: «Dopo il delitto il coltello è sparito: siamo proprio sicuri che fosse di Pellegrino? Chi ha nascosto l'arma, e perché?».

Intanto, sempre per ricostruire nei dettagli la tragedia di domenica sera, va chiarito un punto importante. Schiavone e Biafora erano andati a cercare Pellegrino, a Brusaschetto, perché nel pomeriggio, durante la sfilata di Carnevale, qualcuno aveva rubato il portafogli alla madre di Biafora.

I due giovani erano convinti che Pellegrino, appena uscito di prigione, c'entrasse qualcosa col furto, oppure che sapesse chi lo aveva commesso. Su questo aspetto i carabinieri di Trino ora sono sicuri: «E' da escludere che Carmelo Pellegrino abbia derubato qualcuno, quel pomeriggio».

Un delitto, dunque, causato da un tragico equivoco? Oppure dall'imprevista piega che hanno preso i fatti dopo un tentativo di chiarimento fra i tre giovani, in una strada buia di Brusaschetto Nuovo? Ieri, Graziano Schiavone e Corrado Biafora sono stati interrogati a lungo, in carcere, dal sostituto procuratore della Repubblica di Casale, Giovanni Liberati. Stamane si presenteranno di fronte al gip, il giudice per le indagini preliminari di Vercelli, Aldo Criscuolo, che dovrà decidere se convalidare il «fermo» nel carcere di Billiemme, in attesa del processo.

E ricordiamo il dramma di domenica sera. Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri, Schiavone e Biafora - due ragazzi «per bene», senza precedenti - vanno a Brusaschetto, da Pellegrino, proprio per chiedergli conto del furto del portafogli.

Pellegrino respinge l'accusa. «Oggi eri a Trino?» gli chiedono. «E a voi che importa?» è la risposta. A quel punto, ecco il coltello, una sbarra. Una lite furiosa: Pellegrino resta a terra colpito a morte.

Luisella Trinchero

I due accusati. Graziano Schiavone, a sinistra, e Corrado Biafora

NOTIZIE FLASH

BORSA RISI

Prezzi in lieve aumento

Alla Borsa Risi di Vercelli ancora una seduta con prezzi in lieve aumento, alcuni dei quali considerati di «assestamento». Gli operatori sostengono che si tratta di un buon mercato. Le varietà in aumento di 5 lire il chilogrammo sono Elio, Ariete, Ribe-Ringo ed Arborio; di 10 lire Baldo. Di conseguenza le quotazioni si sono attestate nella misura massima in: lire 450 il chilogrammo per Cripto; 455 per Elio, 475 per Balilla, Europa, Loto, Riva, 480 Lido e Padano, 505 Arieto, 520 S. Andrea e Roma, 525 Ribe-Ringo, 550 Baldo e 700 Arborio. Varietà, queste, sempre in testa alle quotazioni da parecchie settimane.

CONGRESSI

Il pds vercellese in assemblea

Si riunirà alle 14,30 di sabato, all'auditorium di Santa Chiara, l'assemblea della Federazione vercellese del partito democratico della sinistra. L'ordine del giorno prevede l'elezione del Comitato federale, della Commissione federale di garanzia e dei delegati per l'assemblea dell'Unione regionale del partito.

CARNEVALE

Primo bilancio delle sfilate a Vercelli

Il primo esperimento di sfilata a circuito chiuso (nella foto il carro di Porta Torino) è andato abbastanza bene, anche se si è registrata una sensibile riduzione del pubblico che ha assistito ai corsi mascherati. La causa è da ricercarsi tanto nell'«effetto Golfo» quanto, appunto, nell'introduzione del pagamento del ticket di 5 mila lire. Domenica si replica, con partenza alle 14,30. La festa di Carnevale si chiuderà con la premiazione dei migliori carri e gruppi mascherati.

RINVII A GIUDIZIO

Processo a due rapinatori

Compariranno in aula il 23 maggio, di fronte ai giudici del Tribunale di Casale, Gabriele Piras, 31 anni, originario di Oristano ma residente a Chivasso, e la sua compagna, Anna Maria Sdino, 30 anni, di Montaldo Dora. I due erano stati arrestati ad ottobre: i carabinieri li ritengono responsabili della rapina all'Ufficio postale di Mirabello Monferrato (che aveva fruttato un bottino di 5 milioni) e di numerosi altri colpi compiuti pochi mesi prima nel Vercellese e nel Biellese.

ARRESTI

In manette per detenzione d'armi e minacce

Giuseppe Cappuccio, 51 anni, di Palazzolo, è stato arrestato dai carabinieri di Trino con le accuse di dentenzione di una pistola non denunciata e di munizioni e ancora di minacce gravi. L'uomo, che è stato bloccato in una casa del paese, avrebbe litigato con i familiari. Durante la perquisizione i militari hanno trovato l'arma. Nella stessa occasione è stato denunciato anche il fratello dell'uomo, Vincenzo, di 61 anni, per l'omessa custodia di un fucile da caccia che teneva in macchina.

TRASFERIMENTI

Il pretore Tanisi lascia Santhià

Dal primo marzo Roberto Tanisi, che dall'82 reggeva la Pretura di Santhià, lascerà l'incarico. Il magistrato, originario di Lecce, aveva chiesto da tempo il trasferimento per potersi avvicinare alla famiglia. L'incarico, in attesa della nomina di un sostituto, è stato assegnato al vice pretore Carlo Giannotta.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

Un'altra cattiva notizia per la già tartassata cultura vercellese

Dopo 18 anni chiude Studio Dieci?

La galleria d'arte moderna è senza soldi

VERCELLI. Studio Dieci, la galleria d'arte moderna più attiva della città, compie diciotto anni, ma non ci saranno celebrazioni per festeggiare il traguardo della maggiore età. Anzi. L'attività degli organizzatori deve continuare a «porte chiuse» perché non ci sono più i fondi per riprendere il tradizionale ciclo di mostre.

Fra i vari contributi alle istituzioni culturali cancellati (causa deficit) dal Comune, oltre alla Società del Quartetto e i musei Borgogna e Leone, figura infatti anche il centro di arti visive contemporanee. Se per il '90 sono stati gli stessi organizzatori a coprire le spese, perché all'ultimo momento il Comune ha «gettato la spugna», per il '91 Studio Dieci, ancora senza sovvenzioni, non potrà che andare alla ricerca di sponsor.

Spiega Fiorenzo Rosso, sotto la cui direzione Studio Dieci è cresciuto e diventato un importante punto di riferimento culturale in Italia ed all'estero: «Non ci perdiamo d'animo: quello che abbiamo costruito in questi anni non deve andare perduto. E' stato comunque un colpo duro perché il contributo comunale permetteva di allestire mostre senza alcuna spesa a carico degli autori invitati. Questo ci consentiva di scegliere le migliori esperienze artistiche attuali. Studio Dieci era, ma vorrei dire è più che mai, uno spazio al servizio della città, con una galleria senza alcun scopo commerciale».

Nel notevole numero di gallerie d'arte che in città si sono aperte e poi sono scomparse, Studio Dieci ha continuato ad operare su diversi fronti: quello della pittura, della fotografia-creativa (cioè la fotografia rielaborata manualmente dall'autore), della scultura ed anche dalla «mail art», cioè il prodotto artistico inviato tramite posta. Sono state numerose le iniziative organizzate dal centro culturale, molte indirizzate ai giovani. Vale la pena di ricordare nell'85 l'installazione sonora, tenuta nel chiostro di Sant'Andrea, di Christina Kubish (artista che nello stesso anno aveva esposto alla biennale di Venezia), la serie di mostre in collaborazione con la «Casa degli artisti» di Milano, gruppo all'avanguardia nell'ambito della scultura.

A Studio Dieci si deve anche la riscoperta delle tradizioni artistiche locali, con la prima retrospettiva del «Gruppo Forma» e l'antologica del «Fondo fotografico Mascero». Conclude Rosso: «Nell'89 avevamo anche tentato l'esperimento della pubblicazione di un foglio culturale, "Audax", con tiratura a 2000 copie: uscirono però solo due numeri a causa, anche in questo caso, della mancanza di fondi». [s. l.]

SOLDI?

PRESTITO DI L. 50.000.000 RATA MENSILE DI L. 529.000

L. 100.000.000 RATA MENSILE DI L. 1.058.000

TELEFONA ORA!

CLEAR SERVICE 0321/35.015 - 35.318

ECONOMICI

SOCIETA' commerciale proprietaria catena punti vendita cerca negozi abbigliamento in Alessandria e Vercelli. Sono richieste posizione centralissima e licenza con tab. IX. Tel. ore ufficio 0332 226.027.

PK C. Massimo d'Azeglio, 60 - Tel. 85.211 publikompass

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis 10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57

C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. 16 N. 102600 - C.C.P. 15613102

Biella, l'ultima proposta degli ambulanti

Mercato si tassa

300 milioni per sistemare lo spiazzo di via Lamarmora e non trasferire le bancarelle vicino allo stadio

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

«Tassateci, paghiamo noi le spese di sistemazione dell'area di via Lamarmora, ma non relegateci in corso 53° Fanteria». Dopo le decisioni del Comune di spostare il mercato nel piazzale dello stadio, gli ambulanti non si arrendono e contrattaccano con una nuova rivoluzionaria controproposta: i titolari delle bancarelle chiedono che venga attrezzato uno spiazzo tra via Tripoli e via Delleani, e per trovare i fondi necessari, invitano l'amministrazione ad applicare una nuova imposta.

Il sindaco Luigi Petrini e l'assessore al commercio Franco Biolli, durante l'ultimo Consiglio comunale, dopo aver confermato la scelta di corso 53° Fanteria, si sono detti disponibili a valutare altre ipotesi, che non implichino gravi problemi di viabilità e non comportino spese supplementari per il Comune.

«Noi abbiamo la soluzione a questa equazione - afferma il segretario dell'Anva Confesercenti, Angelo Sacco -. Tra via Tripoli e via Delleani, vicin. al cantiere della nuova sede dell'Inps, esiste una vasta spianata destinata dal piano regolatore a posteggi. Abbiamo consultato gli ambulanti e tutti si sono detti disponibili a pagare la sistemazione dell'area che deve ancora essere asfaltata».

«I vantaggi della nostra offerta sono evidenti - prosegue Angelo Sacco -. Mentre noi otterremmo di non allontanarci troppo dal centro, la città avrà a disposizione subito nuovi parcheggi. Il tutto senza creare problemi di traffico. Il piazzale è servito da alcune strade importanti come via Tripoli e via Lamarmora e dall'ampio posteggio del Centro direzionale».

Per trovare i fondi necessari i commercianti propongono l'istituzione di una nuova tassa. Aggiunge Angelo Sacco: «Le organizzazioni sindacali non possono raccogliere i soldi, perché non hanno l'autorità necessaria per compiere un'azione del genere. Il Comune, invece, può farlo disponendo il pagamento della "tassa sul posteggio". Si tratta di un'imposta facoltativa prevista dai regolamenti e basata sui servizi che l'amministrazione offre agli ambulanti. A Biella non è mai stata applicata, ma con il consenso delle associazioni di categoria non vi saranno difficoltà a introdurla».

L'obiettivo dei rappresentanti degli ambulanti è quello di raccogliere circa 300 milioni. E' questa, secondo le loro stime, la cifra necessaria per asfaltare la spianata e dotarla di allacciamenti fognari, luce e acqua; i servizi indispensabili, cioè, per lo svolgimento dei mercati. Calcolando che gli operatori interessati al provvedimento sono 220, significa che ogni azienda dovrà sborsare poco meno di un milione e 400 mila lire, per arrivare alla quota prevista.

«Nei prossimi giorni illustreremo la nostra proposta nei dettagli al sindaco e all'assessore Biolli - conclude Sacco -. E' chiaro che la tassa rappresenterà un peso non indifferente per la categoria, ma tutti sono convinti che valga la pena affrontare qualche sacrificio pur di salvare l'integrità delle aziende. Ora tocca alla giunta dimostrare di avere a cuore le sorti del mercato».

Cesare Maia

MOLTI DUBBI

Ora gli amministratori si chiedono cosa pensa la gente di questo «carosello», e qualcuno parla anche di referendum. Dopo aver approvato la convenzione con la Italimpa, la ditta del gruppo Iri che costruirà il parcheggio sotterraneo di piazza Martiri, e deciso il trasferimento provvisorio del mercato in corso 53° Fanteria, alcuni consiglieri comunali, anche di maggioranza, hanno avanzato dubbi sulla decisione, motivandoli con il mancato coinvolgimento dei biellesi nelle scelte della giunta.

E' stato Francesco Sapienza, eletto nelle liste del partito repubblicano, a porre la questione durante l'ultimo Consiglio comunale. «Sarebbe stato meglio sentire il parere dei clienti delle bancarelle - ha dichiarato -. Ora siamo davanti a una decisione definitiva della giunta, ma mi chiedo se non bisognava concedere l'opportunità a chi utilizza il mercato di fornire qualche indicazione agli amministratori, magari attraverso un referendum, come prevede la legge di riforma delle autonomie locali».

La proposta di Francesco Sapienza ha suscitato interesse, ma non può essere accolta. Spiega il sindaco Luigi Petrini: «L'idea è valida, ma i tempi sono troppo limitati e non siamo in grado di indire una pubblica consultazione, prima che si renda necessario spostare il mercato. A metà di giugno, infatti, le ruspe dovrebbero entrare in funzione in piazza Martiri o per allora le bancarelle dovranno già essere altrove. La convocazione del referendum con tutti gli adempimenti, la costituzione dei seggi elettorali, le procedure burocratiche ci porterebbero praticamente a quel periodo. Poi, qualunque sia la scelta della gente, si dovrebbero compiere dei lavori per attrezzare la zona indicata e sarebbe praticamente inevitabile superare i limiti».

Per Alfredo Pino, presidente della Confesercenti, il parere della gente è chiaro. «Attraverso gli ambulanti che operano al mercato abbiamo compiuto un mini sondaggio - dice -. Ogni commerciante ha chiesto ai clienti in quale zona avrebbero preferito fosse trasferito il mercato e la risposta è stata quasi unanime: via Lamarmora. Certo l'ideale sarebbe stato pensarci prima. Adesso mi pare che sia inutile chiedersi che cosa ne pensino i cittadini, quando si hanno già le soluzioni in tasca».

Ma molti amministratori non sono d'accordo. «Corso 53° Fanteria è la migliore alternativa, perché offre comodità e parcheggi senza spendere un soldo - dicono - e siamo certi che molti biellesi sono d'accordo con noi». **[c. ma.]**

La protesta. Gli esercenti, qui ritratti durante la manifestazione di lunedì, respingono la decisione della giunta

IN BREVE

BIELLA

Evase dagli arresti domiciliari, condannato

Un giovane di Biella, Stefano Brasi, di 24 anni, residente a Pavignano, è comparso ieri davanti al pretore per rispondere del reato di evasione. Stefano Brasi stava scontando nella sua abitazione una condanna per furto. Il giovane però si è allontanato da casa e in via Margherò è stato sorpreso da una pattuglia della polizia che lo ha arrestato. Ha patteggiato la pena a 6 mesi di reclusione.

BIELLA

Indagine dell'Usl sui gas anestetici

I vigili delle Usl stanno compiendo una serie di accertamenti sugli impianti per la somministrazione di «gas medicali». L'assessore regionale Eugenio Maccari ha infatti inviato un telex agli ufficiali sanitari del Piemonte avvertendo che sarebbero stati individuati in Piemonte alcuni meccanismi difettosi. Questi gas vengono impiegati in ospedali, cliniche e case di riposo, per la somministrazione di anestesie e per il funzionamento delle tende ad ossigeno. Le prime ricerche nel Biellese avrebbero però dato esiti confortanti: gli impianti sono tutti in perfetta efficienza.

BORGOSESIA

Iniziative per la raccolta differenziata

Il Comune di Borgosesia ha avviato una serie iniziative nelle scuole per promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Sono in programma alcune lezioni agli alunni delle elementari e delle medie. Inoltre verranno distribuiti adesivi e depliant illustrativi. Il progetto prevede anche alcune passeggiate ecologiche.

SALUSSOLA

Il Comune dice «no» al forno crematorio

Il Comune di Salussola non interverrà nella realizzazione del forno crematorio progettato da Biella. La giunta si è spaccata al momento di votare la creazione del consorzio per la gestione del servizio. Nei mesi scorsi l'amministrazione del capoluogo laniero aveva chiesto ai Comuni del comprensorio di intervenire economicamente per una costruzione definita «utile a tutti i paesi»

I biellesi protestano per le pessime condizioni di molte strade, pavimentate solo da pochi mesi

Posato male, il porfido salta già via

Sotto accusa il metodo usato dalla ditta che ha eseguito i lavori, poco adatto a resistere alle intemperie e alle sollecitazioni
Il Comune chiederà i danni? Intanto si cercano delle soluzioni per contenere i disagi ai pedoni

BIELLA. Dislivelli, piccoli dossi, cunette, cubetti che si staccano. Le vie del centro pavimentate di recente con il porfido stanno diventando una trappola per pedoni e automobilisti. Ed è polemica tra gli amministratori sui criteri che dovevano essere seguiti per i lavori di posa: secondo alcune indiscrezioni sarebbe stato avviato dal Comune un contenzioso con l'impresa che ha portato a termine l'intervento.

Ma palazzo Oropa non conferma ne smentisce: rimangono un Consiglio diviso e cittadini perplessi per tanto denaro che probabilmente poteva essere usati meglio.

E' passato molto tempo da quando gli scalpellini delle Balma traevano dalla roccia migliaia di cubetti che gli «starnighin» posavano con secolare perizia su strade che hanno resistito all'usura del tempo. Adesso pare che gli eredi di quella tradizione siano stati irrimediabilmente contaminati dalla modernità: una via Italia ricoperta d'asfalto che va ormai disfacendosi lasciando una patina scura a nascondere il colore della pietra e il cemento al posto della sabbia per bloccare i cubetti di via Duomo, via Cerino Zegna, via Palazzo di Giustizia e altre ancora.

Stefano Porta, consigliere liberale, spiega come sono andate le cose: «Inizialmente abbiamo pienamente appoggiato la decisione di utilizzare il porfido sulle strade. Ma quando ci siamo accorti della pessima qualità dei lavori eseguiti abbiamo subito protestato chiedendo un collaudo sui tratti terminati».

Continua Porta: «Naturalmente non l'abbiamo ottenuto. Per farsi un'idea di come sia stata condotta la posa basti pensare che tra un cubetto e l'altro è stato versato del cemento come elemento consolidante. Questo col gelo si è frantumato con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti».

Claudio Regis della Lega nord manifesta con veemenza la sua disapprovazione per la condotta dell'amministrazione: «Non sono stati minimamente rispettati i criteri di competenza per l'assegnazione dei lavori. Si è assegnato l'appalto a imprese del Sud che non conoscono i rigori del clima delle nostre zone. Non si tratta di una contrapposizione tra maggioranza e opposizione, in questi casi si deve solo seguire la logica del buon senso e affidare questo tipo di realizzazioni a imprese veramente esperte».

Conclude Mario Giachino, consigliere liberale: «Ora attendiamo le decisoni dell'amministrazione. Come intenderà procedere per riparare le strade dannoggiate?. Noi proponiamo di stendere un sottile velo di asfalto sui tratti cubottati: il catrame penetrando nelle fessure fisserà tra loro i cubetti, mentre la pellicola superficiale sarà asportata in poche settimane dal continuo passaggio di autoveicoli».

Ma anche questa soluzione far discutere: il metodo adottato in via Italia non è piaciuto alla maggior parte dei biellesi che ne hanno contestato la validità estetica. **[m. ce.]**

Cossato, l'assessore alla Pace propone una singolare iniziativa

«Distruggiamo le armi giocattolo»

L'invito rivolto ai bambini delle scuole

COSSATO. Alla faccia della psicologia moderna, che spiega come l'aggressività sia un istinto infantile da non sottovalutare: in una lettera spedita alle scuole della città l'assessorato alla Pace ha chiesto agli alunni di consegnare alle insegnanti le armi giocattolo custodite a casa. Revolver e fucili di plastica verranno poi distrutti in una solenne manifestazione.

La singolare proposta s'inserisce nel quadro d'iniziative volute dall'amministrazione per chiedere la fine della guerra nel Golfo. In tal senso il Comune è impegnato in pratica da quando è scoppiato il conflitto. Ma non è bastato un ordine del giorno votato da gran parte dei consiglieri che ha posto sul banco degli imputati, sia Bush sia Saddam Hussein. E nemmeno è risultata sufficiente la presa di posizione dei pacificisti cossatesi che da giorni stanno girando per le vie del centro con il lutto al braccio. Adesso ci vanno di mezzo anche i ragazzi, per i quali rappresenta certamente un grande sacrificio la prospettiva di rinunciare a finte sparatorie «western» nei cortili.

Ma tant'è, per l'assessore Giuseppe Paschetto in nome di una tregua in Kuwait si può fare questo e altro: oltre a dire basta ai giocattoli «guerrafondai» il rappresentante dei «verdi» ha infatti istituito in piazza della Chiesa un servizio chiamato «Spazio aperto»: è gestito da volontari che, dalle 9 alle 18, per tutti i giorni della settimana, raccolgono le proposte dei cittadini che vogliono manifestare il loro dissenso da qualunque evento bellico.

«Spazio aperto» ha già raggiunto un risultato concreto: sul balcone del municipio sventola una bandiera «anti-militarista» costruita come un puzzle utilizzando tanti piccoli vessilli. Realizzati, manco a dirlo, sempre dagli alunni della scuole.

Ma sono i giocattoli a scatenare la fantasia dei non violenti e, di conseguenza, l'ira dei commercianti. Che una proposta all'insegna della serenità tra i popoli possa provocare un secondo conflitto? «Non direi - risponde Paschetto -. La nostra richiesta non è un obbligo. Chi vuole consegnare armi di plastica lo farà liberamente, altrimenti continuerà a tenersele».

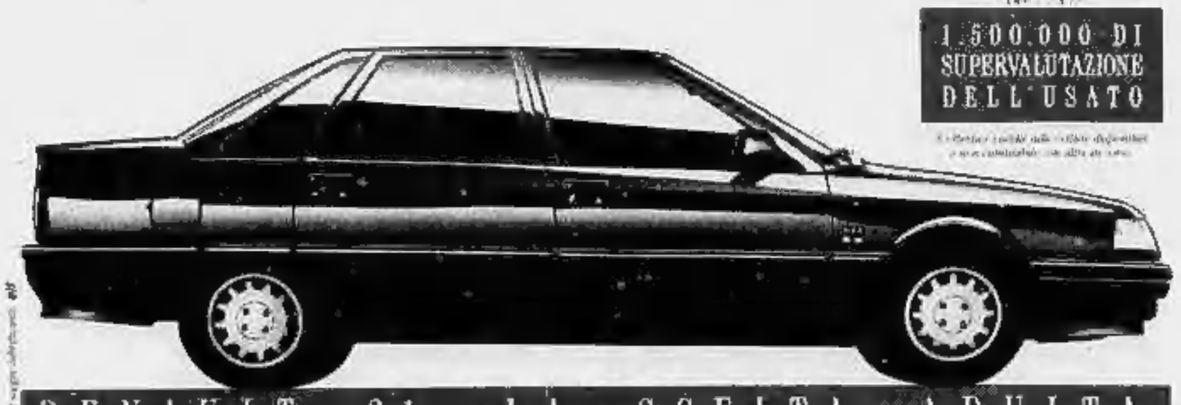
Il futuro è d'obbligo. Per ora infatti di concreto vi è solo la lettera inviata alle maestre. E il Comune non ha nemmeno deciso in che modo distruggere finti fucili e innoque pistole. A questo punto non è escluso che i balocchi sotto accusa vengano messi al rogo, come le streghe e gli eretici. A meno che Saddam o Bush non cambino idea: oltre che a risparmiare vite umane, un accordo eviterebbe tanto lacrime ai bimbi di Cossato.

[d. p.]

RENAULT 21. PIU' RICCA DI VANTAGGI.

Renault 21 GTS: 2 e 5 vol. 90 cv. L. 20.450.000 chiavi in mano
Lunotto posteriore con tergicristallino
Alzacristalli elettrici anteriori
Chiusura centralizzata con telecomando

Oggi in più:
1.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO



RENAULT 21. LA SCELTA ADULTA.

INFORMATEVI DA NOI FINO AL 28 FEBBRAIO.

concessionaria:
ROMERSA ETTORE & FIGLIO
via Trieste 22 BIELLA - Tel. 22959 - 30744

carrozzeria autorizzata e vendita:
GIUSEPPE BARBERA
Via Gramsci 11 SANDIGLIANO - Tel. 691094

Da venerdì, al teatro Felix, una rassegna cinematografica sul Continente nero

Tollegno, la nuova Africa in 5 film

Il ciclo si apre con «Yeelen», opera premiata al Festival di Cannes. Tra le altre proposte «Yaaba», storia di stregoneria ambientata in un villaggio di capanne del Burkina Faso, e il nostrano «Pummarò» di Placido

TOLLEGNO
NOSTRO SERVIZIO

Le leggende dell'Africa, le fratture generazionali sullo scorcio dei bruschi mutamenti degli ultimi trent'anni, l'emigrazione verso l'Occidente europeo sono il filo conduttore della rassegna organizzata dal Biella Cineclub con l'esotico titolo «Da Ouaga al Mali passando per l'Italia. Ovvero: appunti per viaggi dentro-/fuori il cinema africano». Dal 22 febbraio i film verranno presentati con cadenza settimanale, il venerdì e il sabato, al Felix di Tollegno, alle 21,30.

Il ciclo comprende cinque opere e si chiude con il recentissimo «Pummarò» di Michele Placido che, estromesso dai grandi circuiti commerciali, ha aperto quindici giorni fa il festival del cinema africano a Milano. «Non abbiamo avuto l'ambizione di allestire un programma completo - spiega Giuseppe Gariazzo del Biella Cineclub -, abbiamo scelto alcune pellicole significative delle tendenze e dei soggetti frequentati dai cineasti africani includendo anche due autori europei, un inglese e un italiano, per il rilievo tematico che hanno i loro lavori».

Venerdì s'inizia con «Yeelen» (cioè la «Luce») di Soulemane Cissé, forse il più famoso film africano distribuito in Occidente: presentato nel 1987 a Cannes ottenne il premio della giuria per il miglior soggetto. Il racconto affonda le sue radici nella storia della popolazione Bambara, un'etnia che oggi fa parte del Mali. Cissé ferma l'attenzione sui rituali e sulle leggende che segnano il momento di passaggio dall'infanzia all'età adulta, crea suggestioni visionarie ma non si allontana mai dagli aspetti materiali che contraddistinguono la cultura tribale. Consapevole dall'inesorabile estinzione a cui vanno incontro le tradizioni dell'Africa nera, Souleymane Cissé ha presentato la sua opera come «una testimonianza della vita e cultura bambara rivolta alle generazioni future».

Una scena del film «Yeelen» del regista africano Soulemane Cissè

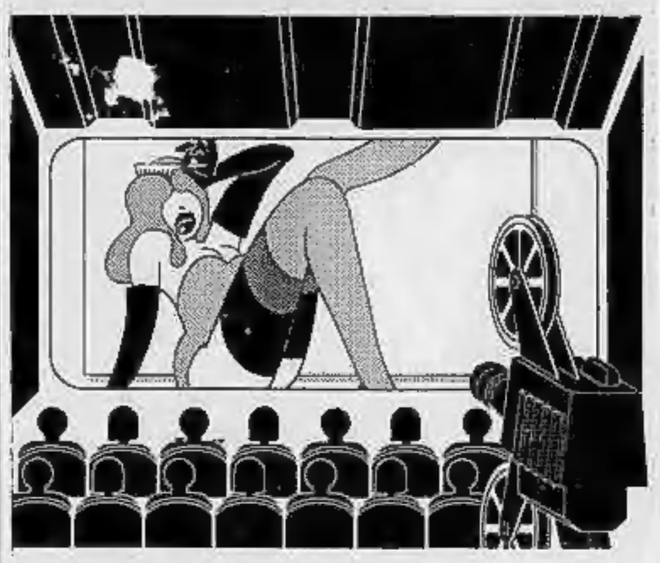
Fra documento e fiction si collocano anche le altre opere del ciclo. «Yaaba» di Idrissa Ouedrango, in cartellone il primo e il due marzo, è la storia di due ragazzi di un villaggio del Burkina Faso e dei loro tentativi per salvare dall'ostracismo una anziana donna accusata di stregoneria. Un pretesto per portare in primo piano il costume e la vita religiosa di piccolo centro africano. Il terzo film, in programma l'8 e il 9 marzo, «Campo Thiaroye» del senegalese Sambene è stato presentato due anni fa alla Biennale di Venezia, fra molte polemiche, ma non è entrato nel circuito commerciale.

Alla sua «prima» fece scalpore la vicenda, mai troppo pubblicizzata, che l'autore mise in scena: un episodio di colonialismo durante la seconda guerra mondiale, quando un gruppo di fucilieri senegalesi si ribellò ai francesi perchè non gli erano stati pagati i compensi pattuiti e venne massacrato. Sambene è fra l'altro autore di «Il fumo della savana», un romanzo appena pubblicato in cui ancora una volta svolge un ruolo centrale il rapporto fra l'Africa di ieri e le prospettive del mondo moderno. L'appuntamento successivo, il 15 e 16, è con «Kitchen Toto» dell'inglese Harry Hook, un film ambientato in Kenia che ha al centro un episodio di razzismo, prima fra una tribù e una fazione di ribelli neri, poi fra i sopravvissuti a un eccidio tribale e una famiglia inglese.

«Pummarò», in visione il 22 e 23 marzo, è invece una storia di emigrazione. Michele Placido ha scelto per il suo set l'africano Kwaku Amenya, Pamela Villoresi e Franco Interlenghi. Il cinema emergente dell'Africa sarà tuttavia ancora protagonista il 4 e l'11 aprile al «Nuovo primavera» di Cossato, nell'ambito di un ciclo organizzato dal Cineclub in collaborazione con l'assessorato alla Cultura: si annunciano «La citadelle», un film algerino sulla condizione femminile nel Nord Africa, e «Nyamanton» un film prodotto nel Mali.

Marco Conti

STASERA AL CINEMA



VERCELLI — **Film vietato ai minori di 18 anni**

Astra
Inf. orari tel. 215.018
Lire 6000/6000

Nuovo Italia — **Milardi**
Inf. orari tel. 215.018
Lire 8000/6000
di Carlo Vanzina con Carol Alt, Billy Zane, Lauren Hutton (Italia '90) — Una famiglia ricchissima lotta tra amori e inganni per l'eredità finanziaria di un potente zio rimasto in coma dopo un incidente. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Principe — OGGI RIPOSO

Viotti — OGGI RIPOSO

Belvedere — OGGI RIPOSO

BIELLA

Apollo — OGGI RIPOSO

Impero — OGGI RIPOSO

Mazzini — **Air America**
Inf. orari
Tel. (015) 22.735
Lire 9000/8000
di R. Spottiswoode con Mel Gibson, R. Downey jr., N. Travis (Usa '90) — Un mercenario corrotto ma simpatico e un novellino idealista sono due piloti dell'unità aerea segreta che la Cia istituì nel Laos nel 1968. N.-V. 1h 45' **Commedia**

Odeon
Inf. orari: (015) 22.735
Ore 21
Spettacolo teatrale di Gipo Farassino in **Gironia e vesi mariessal**

Sociale
Inf. orari: (015) 22.735
Alle ore 19,30 seminario di medicina oncologica e ginecologica **Nuovi orientamenti nella diagnosi e terapia dei tumori ovarici** a cura del Fondo Edo Tempia - Ingresso libero.

DOVE ANDIAMO

a cura di G. Barberis

Si elegge la regina all'Estasy di Vercelli

Il messaggio è lanciato: domenica 10 marzo alla discoteca Estasy di via Marsala si svolgerà una simpatica festa pomeridiana dedicata alle future reginette del ballo, con tanto di elezione di Miss teenager (per l'occasione «The queen»). La festa è aperta a tutti gli studenti della città e alle ragazze interessate ad essere giudicate le più belle, le più simpatiche e le più fotogeniche, dalla giuria presente. I premi in palio (capi di abbigliamento) sono moltissimi. Per le ragazze desiderose di iscriversi all'originale selezione consigliamo di contattare al più presto gli organizzatori. Telefonare allo 0161.62.492 (dalle 9 alle 13 o dalle 19 alle 21).

Musica country a Piedicavallo

Country americano confezionato da uno dei gruppi storici piemontesi. Al «Mologna», per venerdì sera, in cartellone, un concerto dal vivo della band di Ricky «pedal-steel-guitar» Mantoan: «Branco selvaggio».

Al «Cotton» di Biella musica in trio

Appuntamento al «Cotton club» con «Trio elettrico» per venerdì e sabato sera. Renato Pompilio alla chitarra, Fabio de Marck al basso e Carlo Bernardinello alla batteria si esibiranno in un concerto che proporrà dal rock fino ai ritmi latino-afro-americani.

E' ancora Carnevale a Massazza

Il comitato benefico del paese organizza il Carnevale per il fine settimana. Sabato, in mattinata, vi sarà lo spettacolo per i piccoli, mentre alla sera il Conte e la Contessa apriranno le danze al ritmo dell'orchestra i «Pierrots». Domenica alle 11 prenderà il via la sfilata con le majorettes di Santhià e le sbandieratrici di Cavaglià. A mezzogiorno, tradizionale distribuzione della fagiolata e in serata, appuntamento con l'orchestra «Rudy brass».

Rassegna biellese con Asterix il gallo

Al Cinema Mazzini di Biella verrà proiettato il film «Asterix e la pozione magica». La rassegna di film per ragazzi, patrocinata dall'Assessorato all'Istruzione pubblica del Comune di Biella, chiude il programma con questa pellicola. «Asterix e la pozione magica» è una delle storie migliori con protagonista l'intrepido piccolo guerriero della Gallia che, con una serie di filtri magici riesce, d'altro canto come sempre, a sconfiggere l'esercito romano. Orari: alle 14,30 e alle 16,30 di sabato.

Repertorio classico a Borgosesia

Concerto d'archi domenica al Centro sociale di Borgosesia alle 16,30 con replica alle 21 a Romagnano, nella nuova sala «Chiso Bini». Massimo Barbierato al violino, Emanuele Rossi alla viola e Pier Luigi Moro al violoncello, interpreteranno pagine di Fux, Mozart, Beethoven e Graun.

A Vercelli suonano i Volumi

Si ritorna, come ai vecchi tempi, a far musica dal vivo da Cecco, in corso Rigola. Si esibiranno venerdì «Tony e i Volumi». Heavy metal, reggae, blues e rock per un gruppo di giovani musicisti locali che hanno raccolto le loro esperienze militando in gruppi diversi, come Velivoli Volanti, Costabravo, Taken to the bottle, Banda Osiris, Armando Blu. Una serata che si annuncia buona sotto diverse angolature: la ripresa «dive» da Cecco, e la provenienza musicale dei «performers» da formazioni affermate, ad esempio.

NOTTE GIOVANE

a cura di M. Conti

ROCK & SWING

Al Dragon's pub

Country, rock e dixieland alla birreria «Dragon's pub» di Crevacuore: venerdì e sabato prossimi il locale ospita due band, i «Rock Lines» e il quintetto jazz di Roberto Testini. Venerdì la formazione cossatese di Franco Monte, versatile chitarra basso, suggerirà le atmosfere del rock più caldo degli Anni Settanta. Il gruppo, che sostituisce improvvisamente gli annunciati «Wells Fargo», (assenti giustificati), ha nel suo repertorio la musica country, in fusione con il rock: un genere che è rappresentato dai Creedence e da John Fogerthy. Anche il dimenticato Donovan è fra le star di quell'epoca che Franco Monte attualizza attraverso i virtuosismi personalissimi del suo basso. Sabato (e sempre con inizio alle 22,15) il pub ha in cartellone il quintetto milanese «Blues Swingers». Roberto Testini, il leader della formazione, proviene dal blues più legato alla tradizione di Chicago. Con la band di Arthur Miles e il tour con la cantante nero-americana Barbara Carr, è passato poi in anni più recenti alle esperienze soul. Il concerto di questo fine di settimana sarà tuttavia imperniato sugli swing Anni Quaranta eseguiti con molte reminiscenze dixieland, vale a dire il primo jazz bianco nato nel Sud degli Stati Uniti e tornato in auge proprio alla vigilia del secondo conflitto mondiale. Il gruppo è composto oltre che da Testini (voce e chitarra), dal sax tenore, contralto e soprano di Marcello Noia, dalle tastiere di Leonardo Virgilio, e da Gigi Zucca e Walter Ganda, rispettivamente al contrabbasso e alla batteria.

MISS ITALIA

Cercansi a Roasio

Per chi ha il fisico di Julia Roberts, le misure di Marilyn Monroe, il sorriso di Eleonora Sofia Ricci, l'appuntamento da non perdere è quello di venerdì 22 alla discoteca di Ronsio «Rose Shocking» con la prima selezione del concorso 1991 di «Miss Italia». Anche le qualità del carattere, gli interessi, gli hobby, giocano però un ruolo per raggiungere l'alloro di «Miss Italia» e il traguardo di soirée dorate, copertine su giornali e riviste patinate, magari qualche «exploit» sul set dei film natalizi in compagnia di Ezio Greggio e Francesca Dellera. Finora le iscritte sono una decina, ma molte candidate arriveranno, come sempre, la sera stessa della manifestazione.

BIELLA CINECLUB

Rassegna cossatese

La rassegna organizzata dal Comune di Cossato in collaborazione con il Biella Cineclub, presenta domani, alle 20 e alle 22, «Un'arida stagione bianca», film sull'apartheid diretto da Euzhan Palcy. La storia intreccia i drammi della segregazione razziale e delle più violente discriminazioni attraverso il racconto di un bianco sudafricano che vede uccidere il proprio giardiniere di colore senza una ragione e che, inutilmente, tenta di ottenere giustizia. Il suo gesto disinteressato gli costerà invece l'abbandono da parte della famiglia e l'espulsione dalla scuola dove insegna. Donald Sutherland e Marlon Brando per questo film non hanno preteso altro che la paga sindacale: 4000 dollari. Tutto sommato una cifra mediocre. O no?

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA
Nicoletta Costa alla Civica

Prosegue fino a sabato la mostra di disegni di Nicoletta Costa. L'illustratrice per ragazzi espone le sue opere alla Biblioteca civica in via Pietro Micca, nella sala sotterranea. In visione ottantatrè tavole fra le quali alcuni degli ultimi lavori realizzati dall'artista per la casa editrice Mondadori.

VERCELLI
Testi di narrativa e immagini

«Analisi di un romanzo» è il tema della lezione di oggi, tenuta da Germano Proverbio, dell'Università di Torino. L'incontro è per le ore 16 nei locali del Liceo scientifico di corso Palestro. E' la seconda delle fasi programmate dalla sezione vercellese della Federazione nazionale insegnanti per il corso di aggiornamento dei professori, dal titolo «Dall'analisi del testo narrativo all'analisi dell'immagine».

GAGLIANICO
L'esposizione canina

Domenica, nei padiglioni di Biella fiere, si aprono i battenti della quindicesima esposizione nazionale canina. La manifestazione, che vedrà in mostra esemplari provenienti da tutta Italia, è stata organizzata dal Gruppo cinofilo biellese.

COSSATO
Alimenti naturali

Si sono aperte le iscrizioni al corso di alimentazione naturale organizzato dal Comune di Cossato con la collaborazione di Claudio Patrucco. Il programma prevede dieci lezioni e due esercitazioni pratiche che prenderanno il via lunedì 4 marzo alle 21.

BIELLA
Un patrimonio in immagini

Venerdì alle 21, nell'aula magna del Liceo scientifico si svolgerà un incontro organizzato dal Biella Cineclub e dall'Assessorato alla cultura e all'istruzione comunale. Interverrà Lodovico Sella sull'iniziativa che ha permesso di salvare il patrimonio audiovisivo biellese, iniziativa realizzata con il contributo del Gruppo giovani imprenditori.

CAREsANABLOT
Incontro gastronomico

Tutti i buongustai all'appello. Il messaggio è stato lanciato dal Circolo sportivo «La mosca» del piccolo centro alle porte di Vercelli. L'appuntamento è per sabato 9 marzo alle ore 20 per una cena tipica con gnocchi al gongorzola, cinghiale in salmì, polenta e formaggi tipici. Ci si può prenotare al Circolo «La mosca», in via Aldo Moro a Caresanablot.

SANTHIA'
Espongono Cavallaro e Rosso

Con il patrocinio dell'Assessorato istruzione cultura e sport comunale e dell'Associazione artistica santhiathese è stata organizzata la ventitreesima mostra collettiva di cultura e pittura che presenta le opere di Nerino Cavallaro e di Angelo Rosso. L'esposizione è ospitata nelle sale dell'ex Istituto tecnico per ragionieri «Giovanni XXIII». Orari: feriali dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30. Sabato e domenica (ultimo giorno) dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 22,30.

VERCELLI
Gestione delle imprese agricole

L'ultima lezione del corso indetto dalla Coldiretti e rivolto agli operatori agricoli è prevista per oggi. Il tema è «L'analisi di gestione aziendale attraverso l'impiego di quozienti di bilancio». Relatrice Matilde Ferretto dell'Università di Milano. Sede del corso: la Sala degli affreschi della Casa dell'agricoltore in piazza Zumaglini, 14. Orario dalle 10 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17.

LA STAMPA
I Martedì al Cinema

TITOLO _____
VISTO IL _____
GIUDIZIO SUL FILM _____
NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____

Se desiderate esprimere il vostro giudizio sul film proiettato martedì sera nell'ambito della rassegna "I Martedì al Cinema", compilate il presente tagliando e consegnatelo al più presto alla Redazione de LA STAMPA - Via Duchessa Jolanda, 20 - Vercelli. I giudizi critici più interessanti saranno pubblicati domenica nella pagina degli spettacoli di Vercelli e Biella.

Vedi, Vota e... Vinci!

Continua il concorso de La Stampa dedicato a tutti coloro che, come Lei, sono amanti del buon cinema e seguono con passione la rassegna "I martedì al cinema" promossa dal Cinema Nuovo Italia.

Partecipare è facile:

- ogni mercoledì e giovedì troverà un tagliando, pubblicato sul fascicolo di Vercelli-Biella de La Stampa
- basta esprimere il proprio giudizio critico sul film del martedì, compilare con i propri dati anagrafici, ritagliare, consegnare o spedire alla Redazione de La Stampa di Vercelli, in Via Duchessa Jolanda 20
- tra tutti i tagliandi pervenuti in settimana, il lunedì successivo verrà estratto un buono acquisto del valore di L. 30.000 offerto dalla Libreria Dialoghi di C.so Galileo Ferraris 36, a Vercelli
- il nome del vincitore sarà pubblicato il martedì sul fascicolo di Vercelli-Biella de La Stampa
- al termine della rassegna "I Martedì al Cinema", tra tutti i tagliandi pervenuti, verranno estratti:
  - 1 buono acquisto del valore di L. 100.000
  - 6 buoni acquisto del valore di L. 30.000
  offerti dalla Libreria Dialoghi di Vercelli.

BUONA FORTUNA!

Si ringraziano per la collaborazione il Cinema Nuovo Italia e Dialoghi

Aut. Min. Antoriz del 9/10/90

I bianchi oggi alle 15 recuperano a Trecate la gara rinviata a dicembre

Pro, 2 punti per la fuga

L'Iris Oleggio rimane alla finestra e una vittoria consentirebbe a Bellopede e compagni di allungare il passo. Sul campo novarese s'inizia il ciclo di tre trasferte consecutive

VERCELLI. Incomincia oggi a Trecate (ore 15) il «tour de force» della Pro in terra novarese che, dopo l'odierna trasferta, porterà i bianchi a Villadossola, domenica prossima e, tra una quindicina di giorni ad Arona. Inutile sottolineare come in questi tre match la formazione di Sollier si giochi un'importante fetta della stagione.

«Tre test lontano dalle mura amiche rappresentano un banco di prova non indifferente, oltreché inusuale - spiega mister Sollier -. D'altronde questi sono i rischi cui si va incontro vista la lunga serie di rinvii che continua a falcidiare il torneo».

Il primo ostacolo esterno che i bianchi incontreranno sul proprio cammino è il Trecate di mister Quaglino, un undici «estroso» capace d'infliggere sonore sconfitte ad avversari temibili, così come di perdere contro formazioni di medio-bassa caratura. Tra le vittime «illustri» dei novaresi figurano Omegna e Gravellona mentre le «macchie» nel cammino dei biancorossi sono rappresentate dai ko contro Dormelletto e Grignasco. Non a caso, vista l'alternanza dei risultati acquisiti, al Trecate è stata affibbiata la qualifica di «squadra rebus».

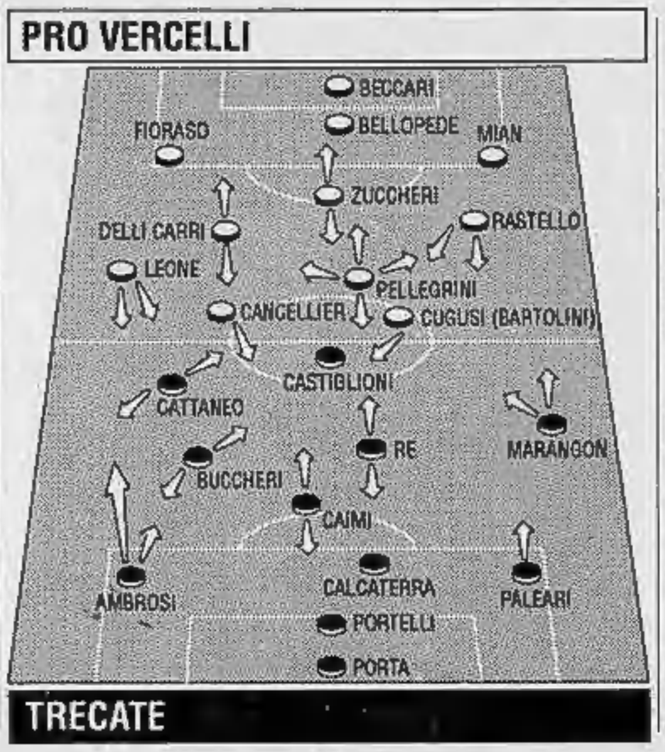
«Credo che l'incontro con i biancorossi novaresi potrebbe riservarci qualche spiacevole sorpresa - commenta Sollier -, specialmente se ci avvicineremo al match senza la necessaria concentrazione. Il Trecate è un complesso che fa del contropiede una delle armi vincenti, grazie alla rapidità d'esecuzione di Castiglioni, capocannoniere del girone. Per questo dovremo interpretare l'incontro in chiave estremamente ragionata, cercando d'arretrare leggermente il baricentro del nostro gioco per non prestare il fianco alle puntate novaresi».

Pur prediligendo il gioco di rimessa, il Trecate non sembra una formazione «ragionierà», come testimoniano i tre soli pareggi conquistati in questo torneo: due 0-0, contro Borgosesia e Cerano tra le mura amiche e un 1-1 ottenuto nell'infuocato scontro col Borgomanero.

In casa, soprattutto, i biancorossi hanno subito qualche rovescio di troppo e questo, almeno psicologicamente, potrebbe favorire la Pro: «Il Trecate ha già subito quattro battute d'arresto casalinghe - spiega Sollier -, ma per ogni incontro c'erano motivazioni differenti. Non dimentichiamo che le sconfitte portano la firma di Oleggio, Trino, Caltignaga e Grignasco, tutte formazioni "smaliziate", abili a non cadere nella rete dei novaresi; spero che anche la Pro riesca ad imbrigliare la manovra dei biancorossi».

Quindi la formazione anti-Trecate, pur non presentando variazioni di rilievo rispetto all'undici che ha brillantemente superato la Crescentinese, dovrebbe assumere un atteggiamento tattico più «coperto» senza peraltro disdegnare puntate offensive. L'unico dubbio riguarda l'attaccante che Sollier affiancherà a Cancellier. In ballottaggio per la casacca numero 11 sono Cugusi e Bartolini, quest'ultimo apparso in confortante ripresa nel breve scorcio di gara disputato contro i granata. Per il resto nessun problema con Pellegrini e Cancellier perfettamente recuperati dopo i lievi infortuni di domenica.

Piermario Ferraro



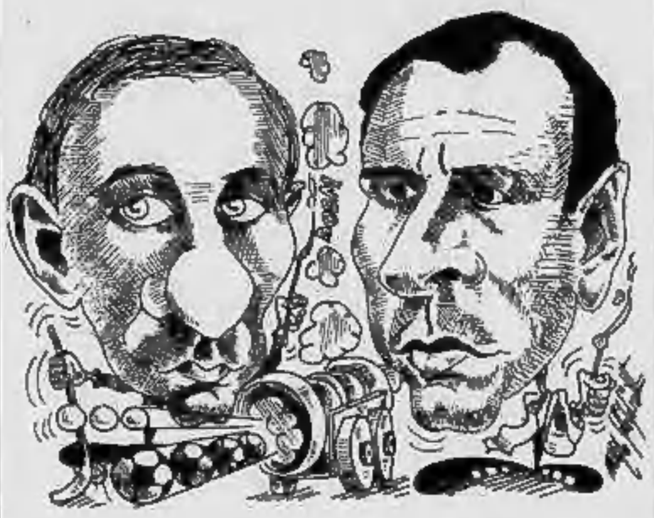
GARE RINVIATE

Oltre a Trecate-Pro e Caltignaga-Borgosesia in cartellone per stasera, con inizio alle 20,30, figuravano altre tre partite di grande interesse per la classifica: Virtus Villadossola-Borgomanero, Romentino-Iris Oleggio e Gravellona-Cerano. Come il match di Caltignaga anche questi incontri sono stati sospesi pur con differenti motivazioni.

Ad esempio Villadossola-Borgomanero e Romentino-Iris non possono aver luogo in quanto gli impianti ossolano e novarese sono privi di impianto d'illuminazione e i due club non sono riusciti a trovare un altro campo disponibile mentre il match di Gravellona è stato rinviato perchè di sera il terreno del Lucchini è ancora ghiacciato. «Martedì ho fatto un sopralluogo alle 22 e purtroppo a malincuore ho dovuto chiedere il rinvio» spiega il vicepresidente degli arancioni Ferruccio Crotta. **[r. eyn.]**

PRO & CONTRO

Il ritrovato aroma della goleada



Alfredo Tarchetti e Paolo Sollier visti da Ghiglione

COMINCIAMO doverosamente dall'importante passo verso il play out compiuto sabato dall'Amatori in un palazzetto un po' meno vuoto e grigio del solito.

Non che un successo interno dell'Amatori-Jeckyll faccia specie; ma non sarebbe giusto passare sotto silenzio il primo tempo davvero impeccabile col quale i gialloverdi, trascinati da un Francazio che sembra ormai giunto a completa maturazione, hanno stroncato un Sandrigo considerato alla vigilia avversario temibile.

Altra goleada domenica al Robbiano, in quello che soltanto considerazioni geografiche inducono a definire derby ma che del derby non ha non solo il sapore ma nemmeno l'aroma.

Parliamo pure di vendetta per dare colore al pane; in realtà la prima di ritorno non ha fatto che riproporre un copione ben noto.

La Pro dura molta fatica a scrollarsi di dosso avversari votati unicamente a soffocarne il gioco, che stenta a fluire ed anzi si aggroviglia su se stesso in modo irritante.

Sbloccato il risultato e conquistati di conseguenza spazi in attacco, subito aggallano doti tecniche e freschezza atletica: l'incontro degrada sì a tiro al bersaglio, ma la squadra - auspici Bellopede e Pellegrini - riesce a mostrare qualche balenio di calcio al pubblico, che può in parte dimenticare le iniziali malinconie.

Note positive della domenica la crescita di Rastello, la conferma di Leone ed i sintomi di ripresa manifestati da un Bartolini volitivo, lesto ad incunearsi in area ed abile ad incrociare con Cancellier.

Prima di chiudere, qualche riflessione sulla batosta di Coppa Italia, numericamente incongrua ma non priva di logica: venuta anzi puntuale ad attestare la fondatezza delle preoccupazioni di Sollier per la modestia del rapporto fra occasioni e reti (anche se nel caso sarebbe forse più esatto dire tra possesso di palla ed occasioni da gol).

Vero che non sempre riesce agli avversari di mettere a frutto le prime due incursioni della partita; ma vero anche che la promozione è da conquistare agli spareggi, dove l'errore raramente conosce appello.

Tocchiamo ferro e guardiamo avanti.

Questo torneo che ci costringe a riscoprire una geografia calcistica che credevamo dimenticata riporta oggi i bianchi a Trecate: prima trasferta di un trittico apparentemente non impossibile ma di certo indicativo dello stato di salute della squadra.

Quattro punti dovrebbero bastare per mantenere la rotta; ma sarà d'accordo l'Oleggio?

Sebi Astuto

FA TROPPO FREDDO, SALTA CALTIGNAGA-BORGO

Niente recupero" Caltignaga-Borgosesia questa sera al Comunale del piccolo centro novarese: all'ultimo momento la gara è saltata con una giustificazione davvero strana da parte del Comitato regionale: fa troppo freddo.

Ma la decisione del Comitato regionale sta suscitando le ire, legittime, del club granata anche perchè ancora ieri mattina lo stesso allenatore del Caltignaga era ancora convinto della disputa dell'incontro.

«Questa gara sta assumendo gli aspetti di una "telenovela" - sostiene il presidente del Borgo Mario Maiolo -: lunedì mattina avevo telefonato in Lega e mi era stato preannunciato il rinvio. Mi sono subito messo in contatto con il patron del Caltignaga Antonio Giulio per saperne di più e così ho scoperto che in realtà non esistevano grosse difficoltà a far disputare il recupero. "Se il mio allenatore è d'accordo possiamo giocare;

Viganotti visto da Leale

tempo dieci minuti e le dò una risposta definitiva" mi ha detto il signor Giulio».

Aggiunge il presidente della società valsesiana: «Puntualmente sono stato richiamato: "Allora va bene, presentatevi mercoledì sera perchè il recupero si fa" ha confermato il massimo dirigente del Caltignaga. A quel punto abbiamo organizzato la trasferta, prenotato il ristorante, diramato le convocazioni e concordato con mister Arrondini gli allenamenti della settimana. Invece ieri mattina a sorpresa è arrivato il telegramma del Comitato regionale che ci annunciava ufficialmente il rinvio. La motivazione è perchè di sera fa troppo freddo».

Inevitabili sono state le proteste del club granata che ha deciso di inviare una lettera a Torino. «Sappiamo che non verrà presa minimamente in considerazione, ma così non si può continuare - aggiunge il presidente Maiolo -. Questo campionato sta diventando una farsa in quanto vengano premiati i "furbi". Ad esempio domenica scorsa il Grignasco che guarda caso aveva quattro giocatori squalificati non ha spalato il campo quando, invece, lo aveva fatto un mese prima e in presenza di una nevicata molto più consistente. In quella occasione la gara con la Crescentinese si era regolarmente giocata. I rossoneri hanno poi chiesto di fissare il recupero per mercoledì 27 febbraio a Romagnano o Gattinara. Così se avessimo accettato avremmo disputato tre partite in soli otto giorni. Ma perchè la Lega non ha imposto al Grignasco di giocare lo stesso il derby domenica a Gattinara, visto che i vignaioli erano in trasferta a Villadossola?»

Il rinvio della gara di stasera a Caltignaga non è certo stata accolta con piacere da Viganotti e compagni che non solo dovranno recuperare due gare infrasettimanalmente ma rischiano anche di perdere il ritmo-campionato. I granata, infatti, domenica a Trino torneranno in campo dopo un'assenza di 21 giorni. **[r. eyn.]**

PALLACANESTRO

I biellesi si sono allontanati dall'area retrocessione

Sospirone del Bbc

Il vittorioso derby sui cugini della Campidonico ha rilanciato l'Uclit. Ma sabato prossimo i lanieri sono attesi dall'ostica trasferta di Fossano

BIELLA. Si riaccende la speranza per l'Uclit che grazie ad una grande prestazione nel derby con la Campidonico vinto con 21 punti di scarto, è risalita di una posizione in classifica. La situazione, pur sempre difficile, vede ora i lanieri a quota quattordici davanti al Bra, staccato di due lunghezze, e a Saronno e Vercelli, appaiate in ultima posizione con dieci punti. Il successo dell'altra sera riapre molte porte al Bbc che solo la scorsa settimana sembrava sull'orlo di una crisi che lo avrebbe portato quasi certamente alla retrocessione.

«E' stato un incontro combattuto che ha messo a dura prova il carattere dei nostri giocatori - spiega il direttore sportivo Marco Atripaldi -. Inoltre adesso ci troviamo in una situazione intermedia che ci permette di tirare un poco il fiato, ma senza poter perdere la minima concentrazione. Proprio sabato prossimo, infatti, saremo di scena a Fossano su un campo veramente ostico. I cuneesi ci precedono di soli due punti. Se riusciremo a centrare il successo ci allontaneremo dalla zona calda, mentre in caso di sconfitta è possibile l'aggancio del Bra».

«Il morale è alto - dichiara la guardia Gianluca Causa - siamo tutti soddisfatti di aver vinto il derby e in particolare per come ci siamo riusciti. La squadra si è espressa su buoni livelli, anche se un apprezzamento particolare va fatto a Rey che ha disputato una partita eccezionale. Ora bisogna assolutamente proseguire su questa linea, uno scivolone sarebbe molto pericoloso. Ad ogni modo bisogna considerare attentamente tutti gli avversari. Con il Fossano, ad esempio, una sconfitta non sarebbe da escludere a priori».

Il futuro si presenta difficile, ma se l'Uclit in casa dimostra di essere una squadra competitiva perchè non dovrebbe riuscirci in trasferta? E adesso anche se il pubblico della Rivetti può favorire il Bbc non sono da escludersi prestazioni positive nei campi esterni.

Luca Siletti

ADDIO SPERANZE DI SALVEZZA

Sei minuti d'ordinaria follia e la Campidonico si lascia clamorosamente sfuggire dalle mani il derby e, con esso le ultime, flebili speranze di salvezza. Con l'Uclit i gialloblù di Morganti si giocavano le ultime chances di restare aggrappati al treno della serie C e, per buona parte dell'incontro, questa motivazione pungolava i vercellesi che, pur non incantando, sembravano dominare il confronto.

Negli ultimi secondi della prima frazione, però, iniziava il tracollo della Campidonico: a 8 secondi dalla sirena, in vantaggio di sei lunghezze (48-42), il coach gialloblù chiedeva un «time-out». Alla ripresa del gioco i vercellesi perdevano palla e l'Uclit ne approfittava per dimezzare lo svantaggio. I gialloblù rientravano in campo svuotati d'energie e insolitamente remissivi. Nel giro di sei minuti la Campidonico subiva un parziale di 20-2, più consono a una sfida Jugoslavia-Angola che a un match di serie C, che consentiva all'Uclit d'archiviare il derby.

«Quanto successo nella ripresa ha dell'incredibile - commenta il presidente Barbero -. Più ci penso e più non riesco a trovare una soluzione logica per spiegarmi come possa una formazione "normale" subire una metamorfosi simile nell'arco di una stessa gara». «Avevamo il derby in pugno e la possibilità di riaprire il discorso salvezza - continua sconsolato Barbero -; invece, complice il blak-out d'inizio ripresa ci troviamo a commentare un'altra sconfitta». **[p. m. f.]**

SILCA Fincasa snc
VERCELLI - V.le Garibaldi 5 - Tel. 0161 56.562
Fincasa santhià snc
SANTHIA' - C.so B. Ignazio 23 - Tel. 0161 930.570

COMPRAVENDITA IMMOBILIARE

PRESSI C.SO SALAMANO, libero appartamento signorile di: ingresso, salone, cucina abitabile, 3 camere da letto, doppi servizi, terrazzino, cantina e box auto. L. 162.000.000.
ADIACENZE V.LE RIMEMBRANZA, libero appartamento ristrutturato, 3° piano di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, veranda, cantina e box auto. L. 80.000.000.
VIA CALATAFIMI, libero appartamento, ultimo piano di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere da letto, bagno, 3 balconi, cantina e box auto. L. 88.000.000.
V.LE TORRICELLI, libero appartamento signorile di: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere da letto, bagno, due balconi e cantina. L. 72.000.000.
VIA W. MANZONE, in piccola palazzina nuova costruzione, appartamenti prestigiosi di: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, balcone, terrazzo di circa 60 mq, cantina. **Riscaldamento autonomo.** L. 145.000.000 + box auto.
ZONA OSPEDALE, libero appartamento signorile 1° piano di: ingresso, soggiorno, ampia cucina abitabile, 2 camere da letto, bagno, 2 ripostigli, balcone, veranda e cantina. L. 110.000.000.
ZONA PORTA TORINO, liberi appartamenti in stabile nuova costruzione di: ingresso, saloncino, cucina abitabile, 2 camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina e box auto. **Riscaldamento autonomo.** L. 120.000.000 mutuo a tasso agevolato.
VIA NEGHELLI, libero appartamento di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera da letto, bagno, 2 balconi e cantina. L. 60.000.000.
VICINANZE C.SO RIGOLA, appartamento ristrutturato, libero nel '92 di: ingresso, soggiorno, cucinotta, 2 camere da letto, bagno, ripostiglio, 2 balconi e cantina. **Riscaldamento autonomo.** L. 68.000.000.
VIA PAGGI, libera casa d'epoca da ristrutturare a due piani di 4 vani, cucina abitabile, due servizi, ripostiglio, 2 balconi + piano cantinato e giardinetto interno.
A 7 KM DA VERCELLI, libera casa indipendente ristrutturata a due piani di 4 vani, cucina abitabile, bagno, balcone + terreno a corredo di circa 500 mq. L. 110.000.000.
FRAZIONE STRELLA, libera villetta di buone rifiniture a due piani di: 4 vani, cucina abitabile, doppi servizi, garage + giardino a corredo.
PRAROLO casa indipendente bifamigliare completamente ristrutturata di bilocale + appartamento di tre vani e servizi.
SANTHIA' - C.so Nuova Italia: alloggio con alto reddito dimostrabile, affittato uso ufficio, ristrutturato recentemente, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere letto, bagno, balcone, ripostiglio. **Riscaldamento autonomo.**
SANTHIA' - Zona residenziale: alloggio al piano primo, **libero estate '91,** composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, cantina e autorimessa. Riscaldamento autonomo. Ottime finiture.
SANTHIA' - Via Gramsci ang. via Svizzera: prenotasi negozi, in stabile residenziale comodo a tutti i servizi. Ampi, razionali, luminosi e dotati di riscaldamento autonomo a metano.
SANTHIA' - Alloggio posto al terzo piano con ascensore, **libero,** composto da: ingresso, soggiorno, camera da letto, cucina abitabile, bagno, balconi, cantina e autorimesse. L. 72.000.000.
SANTHIA' - C.so Nuova Italia: affittasi locali uso commerciali con ampia vetrina, con annessa abitazione.
SANTHIA' - Zona centralissima: affittasi locali commerciali di circa 400 mq con ampie vetrine e al piano primo locali uso ufficio, informazioni solo nostri uffici.
LIVORNO FERRARIS - Zona Stazione: alloggio posto al primo piano, **libero all'atto,** composto da: ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio e autorimessa. L. 76.000.000.
TRONZANO V.SE - Centro paese: prestigiosa villa di recente costruzione. P. cantinato: tavernetta, cantina, locale caldaia. P.t.: ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, bagno. 1° p.: tre camere, bagno, ampi terrazzi, mansardato, giardino, doppi box e locali di servizio.
TRONZANO V.SE - Zona centrale: porzione immobiliare su due piani da riattare di circa 250 mq con cortile e autorimessa.
MONCRIVELLO: villa di recente costruzione con ottime rifiniture. Trattativa riservata.
VICINANZE DORZANO: casa indipendente da ristrutturare con fabbricato rurale e terreno circostante.
CIGLIANO: casa indipendente su due piani con p.t.: ingresso, salone, cucina ab., camera letto, bagno. Piano mansardato: ingresso, due camere letto, bagno. Cortile e magazzino annesso alla proprietà.
VENDESI LICENZE COMMERCIALI in SANTHIA' e paesi limitrofi: edicola, tabaccheria, pizzeria - ristoranti, alimentari, abbigliamento.

PROPONE MUTUI PER ACQUISTO, RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' AI TASSI MIGLIORI